This is a reproduction of a library book that was digitized by Google as part of an ongoing effort to preserve the information in books and make it universally accessible.

Google™ books

https://books.google.com

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

AZIONALE
ERIODICI
ALIANI
534
ROMA
CENTRALE V. E. II

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Per. Ital. 534

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

ANNO DECIMO

1927

« L'Italia che scrive » è fatta !
facciamo l'Italia che legge !

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Digitized by Google

Digitized by Google

INDICE DELLA DECIMA ANNATA

ARTICOLI VARI

ALVARO C. — *Come leggere la critica*, 148. — *Si parla di tradizione*, 265.

BRUERS A. — *La crisi libraria e i sussidi dello Stato*, 4. — *La Stampa periodica in Italia*, 171, 195. — *Cultura e sussidi statali*, 215.

CALZA A. — *Virgilio, poeta francese*, 125.

CLAPS D. — *Francesco Torraca*, 261.

DALL'OLMO G. — *Viaggi nella bottega di libri antichi*. III : *Sulle orme tipografiche dantesche*, 27. — *Id.* IV : *De manu scriptis et quibusdam aliis*, 239.

DAMIANI E. — *Gli studi slavi* (Bilanci consuntivi), 123.

FALCO G. — *Una nuova fonte di Storia Romana*, 241.

FILIPPINI A. — *Medicina* (Bilanci consuntivi), 97.

FORMÍGGINI A. F. — *Decimo esordio*, 1. — *I libri a sbafo*, 29. — *Il Libro in festa*, 122. — *La donna che scrive*, 261.

GARSÍA A. — *Cimeli mitici*. I : *Dedalo e il Minotauro*, 52. — *Id.* II : *Apollo e le Muse*, 98. — *Id.* III : *Sisifo e la Morte*, 194. — Id. IV : *Mida e Tantalo*, 262 — *Pietro Mastri*, 213.

ITALIA (L') CHE SCRIVE. — *Tati ! Tati ! — Tati ! - Tati ! - Tati !*, 121.

LUZZATTO G. L. — *Ettore Bignone*, 73.

MICHEL E. — *Il Museo del Risorgimento di Bologna*, 4. — *La Bibliofilia* (Periodici italiani), 101. — *La Società Napoletana di Storia Patria*, 171.

MÓNDULA M. — *Questa orrenda novella vi dò*, 100.

ORTOLANI S. — *Storia e Critica d'Arte* (Bilanci consuntivi), 50.

PALAZZI F. — *Il Libro in festa*, 121.

PALMIERI E. — *Giuseppe Rensi*, 145.

PICCO F. — *La R. Accademia Albertina delle Belle Arti in Torino*, 77. — *I corsi estivi a Tours dell'Università di Poitiers*, 266.

POMPEATI A. — *Angiolo Silvio Novaro*, 49.

PROVENZAL D. — *Il lettore che scrive*, 29. — *Il libro del capezzale*, 76. — *Il Signor Cavaliere*, 147. — *Difficoltà per gli scrittori*, 170. — *Il libro preferito*, 264.

RICCARDI R. — *Geografia* (Bilanci consuntivi), 74.

SOLMI A. — *Storia del Diritto Italiano* (Bilanci consuntivi), 26.

STRATTA G. — *In margine alla questione del libro italiano*, 216.

TILGHER A. — *Il crepuscolo della Filosofia*, 238.

TIMPANARO S. — *La storia della scienza* (Bilanci consuntivi), 1.

TONELLI L. — *Francesco Chiesa*, 25. — *Giuseppe Lipparini*, 169. — *Virgilio Brocchi*, 237.

VIGOLO G. — *Paragone dei vini e degli stili, ovvero del miglior modo di intendere le opere di poesia*, 3.

VITA FINZI P. — *Gabinetto fisico di Bastian Contrario*, 75. — *Maledizione dello scrittore*, 214. — *Antologia apocrifa :* « Amo, dunque sono », SIBILLA ALERAMO, 125 ; « Piccolo sabotaggio », O. VERGANI, 147.

ZERBOGLIO A. — *Citazioni e note*, 193.

CONFIDENZE DEGLI AUTORI

BACCHELLI R. — 241.

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA DI ROVERETO. — *Gl'indirizzi del Trentino*, 226.

CERALE S. G. — *Annuario dell'Industria Laniera*, 226.

ARTE, STORIA E CRITICA D'ARTE

ALBERTOTTI G. — *La discromatopsia e gli artisti del pennello*, 174.

BOCCIONI U. — *Opera completa*, 244.

CANTALAMESSA G. — *Conferenze d'arte*, 104.

D'ANCONA P. e WITTGENS F. — *Antologia della moderna critica d'arte*, 105.

FELICE C. A. — *L'oreficeria*, 174.

FIOCCO G. — *L'arte di Andrea Mantegna*, 34.

GIULINI G. — *La piazza del Duomo di Milano*, 244.

MARANGONI G. — *Il ferro battuto*, 7. — *Arti del fuoco* (Ceramica - Vetri - Vetrate), 58.

OKAKURA K. — *Gli ideali dell'Oriente, con speciale riferimento all'arte del Giappone*, 222.

OLLIVIER E. — *Michelangelo*, 104.

ORSINI G. — *Vangelo d'un mascagnano*, 105.

TELLUCCINI A. — *L'arte dell'architetto Filippo Juvara in Piemonte*, 8.

WITTGENS F. — Vedi : D'ANCONA e WITTGENS.

BIBLIOFILIA - BIBLIOGRAFIA E LIBRI DI CONSULTAZIONE

CONSIGLIO NAZIONALE DI RICERCHE. — *Periodici italiani scientifico-tecnici*, 181.

MINISTERO DELLE FINANZE. PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO. — *Pubblicazioni edite dallo Stato o col suo concorso*. Spoglio dei periodici e delle opere collettive 1901-1925, Parte I, 37.

PALAZZI F. e SPAVENTA FILIPPI S. — *Il libro dei mille savi*, 182.

SPAVENTA FILIPPI S. — Vedi : PALAZZI F. e SPAVENTA FILIPPI S.

BIOGRAFIA CONTEMPORANEA

DE MAGISTRIS L. F. — *Bernardino Frescura* (1867-1925), 249.

CRITICA E STORIA LETTERARIA

AMORETTI G. V. — *Hölderlin*, 7.

ANTICO (L') DRAMMA SACRO ITALIANO (a cura di P. Toschi), 127.

ANTONA TRAVERSI C. e OTTOLINI A. — *Ugo Foscolo*. Vol. I e II, 269.

BARBINI T. — *Dai carmi latini di G. Pascoli*, 244.

BERTONI G. — *Muratori*, 33.

BERTUCCIOLI A. — *Pierre Loti*, 270.

BILANCIONI G. — *Il suono e la voce nell'opera di Dante*, 32.

BINDONI G. — *La cronologia dei « Promessi Sposi »* 244.

BOCCACCIO G. — *Il Decamerone* (A cura di A. F. Massèra), 80.

BOJARDO M. M. — *Il Canzoniere* (a cura di C. Steiner), 127.

CAMPANELLA T. — *Lettere* (a cura di V. Spampanato), 243.

CAZZAMINI MUSSI F. — *Uomini e libri*, 244.

CELLINI B. — *La vita* (a cura di P. D'Ancona), 56. — *La vita scritta per lui medesimo* (a cura di E. Carrara), 127.

CHATFIELD TAYLOR H. C. — *Goldoni*, 173.

CROCE B. — *Uomini e cose della vecchia Italia*, I e II ; *Poeti e scrittori d'Italia*, I (a cura di F. Del Secolo e G. Castellano) ; *Pagine sparse* (raccolte da G. Castellano), 128. — *Poeti e scrittori d'Italia*, II (a cura di F. Del Secolo e G. Castellano, 243.

CUOCO V. — *Saggio storico sulla rivoluzione napoletana del* 1799 (a cura di F. Landogna), 243.

DE CAESARIS G. — *Giannina Midi*, 34.

DE COURTEN C. — *I « Rondeaux » di Clement Marot*, 270.

DE SANCTIS F. — *Teoria e Storia della Letteratura* (a cura di B. Croce), 32.

DOMINICI G. (B.). — *Regola del governo di cura familiare* (a cura di P. Bargellini), 127.

DONADONI E. — *Ugo Foscolo*, 198.

Europa (L') nel secolo XIX. Vol. II: *La letteratura*, 128.

FARINELLI A. — *Poesia germanica*, 219.

FORNACIARI G. — *Arte e vita mistica nella Firenze di Dante*, 56.

GERACE V. — *La tradizione e la moderna barbarie*, 269.

GIOBERTI V. — *Prolegomeni del Primato morale e civile degl'Italiani* (a cura di G. Balsamo-Crivelli); *Pagine scelte del « Primato » e del « Rinnovamento »* (a cura di F. Landogna), 56.

GUERRI D. — *Il Commento del Boccaccio a Dante, limiti della sua autenticità e questioni critiche che ne emergono*, 32.

KLAUSNER J. — *Storia della letteratura neo-ebraica*, 7.

LUGLI V. — *Racine*, 33.

MAIONE I. — *La poesia di Lenau*, 6.

MICHELINI F. — *La prosa di F. Guicciardini*, 150.

MONTI V. — *Tragedie, poemetti, liriche* (a cura di G. F. Gobbi), 80.

NARDI P. — *Novecentismo*, 128.

ORTIZ R. — *Goldoni e la Francia*, 173.

OTTOLINI A. — Vedi : ANTONA TRAVERSI C. e OTTOLINI A.

PALLAVICINO S. — *Pensieri e profili* (a cura di M. Zino), 127.

PALMAROCCHI R. — *Letteratura francese contemporanea*, 150.

PALMIERI E. — *Giosuè Carducci*, 174.

PAOLI U. E. — *Prose e poesie latine di scrittori italiani*, 6.

PARMA G. B. — *Ascesi e mistica nella Divina Commedia*, vol. II (p. III), 243.

PASINI F. — *Luigi Pirandello* (come mi pare), 219.

PELLEGRINI C. — *Il Sismondi e la storia delle letterature dell'Europa Meridionale*, 220.

PELLEGRINI S. — *Don Denis*, 219.

PETRARCA F. — *Le Rime e i Trionfi* (comm. estetico di N. Vaccalluzzo), 79.

RHO E. — *Lorenzo il Magnifico*, 55.

RIZZO T. L. — *La poesia sepolcrale in Italia*, 150.

SAMMARTANO N. — *Emilio De Marchi*, 174.

SAPEGNO N. — *Frate Jacopone*, 55.

SICILIANO I. — *Dal Romanticismo al Simbolismo. Théodore de Banville*, 151.

SORRENTINO A. — *La retorica e la poetica di G. B. Vico, ossia la prima concezione estetica del linguaggio*, 268.

SPOSATO B. — *L'evoluzione poetica di Giosuè Carducci*, 104.

STRAPAROLA G. F. — *Le piacevoli notti* (a cura di G. Rua), 80.

TASSONI A. — *Opere minori* (a cura di G. Nascimbeni e G. Rossi), 33.

TECCHI B. — *Wackenroder*, 270.

TONELLI L. — *Manzoni*, 268.

VENTO S. — *La prima allegoria del Poema dantesco*, 55.

VINCIGUERRA M. — *Interpretazione del petrarchismo*, 128.

ZOTTOLI A. — *Leopardi, storia di un'anima*, 213.

Digitized by Google

DIRITTO - LEGISLAZIONE

CARNELUTTI F. — *Il danno ed il reato ; Studi di diritto processuale*, 108.
COGLIOLO P. — *Scritti vari di diritto privato*, 108.
CUTRERA A. — *Principî di diritto e politica doganale*, 108.
DALL'ALBA U. — *Disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro*, 85.
D'ONOFRIO G. e PELLEGRINETTI-GIAMPIETRO D. — *La disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro*, 85.
ESCOBEDO F. — *L'eccezione in senso sostanziale*, 108.
FERRI E. — *Studi sulla criminalità ; I delinquenti nell'arte, ed altre conferenze*, 12.
GIANTURCO M. — *La legislazione sindacale fascista e la riforma costituzionale*, 85.
LA TORRE M. — *Le questioni fondamentali della giustizia amministrativa (Il potere discrezionale e l'apprezzamento sindacabile delle pubbliche amministrazioni)*, 108.
MANCI F. — *Il reato e la responsabilità*, 108.
MANNI C. F. — *La pena*, 108.
PELLEGRINETTI-GIAMPIETRO D. — Vedi D'ONOFRIO G. e PELLEGRINETTI-GIAMPIETRO D.
PIOLA CASELLI E. — *Trattato del diritto d'autore e del contratto di edizione*, 108.
SANGIRARDI D. — *La legge penale e i conflitti del lavoro*, 85.
VALERIO E. — *La nuova legge sul diritto d'autore e relativo regolamento*, 36.

DISCIPLINE CRITICO-RELIGIOSE

BAUMANN E. — *San Paolo*, 131.
BELLOC H. — *L'anima cattolica dell'Europa*, 156.
BONARDI A. — *Vincitore del mondo*, 155.
BUONAIUTI E. — *Lutero e la Riforma in Germania*, 86. — *La Religione nella Vita dello Spirito ; Id.*, trad. di « Das Heilige » di R. Otto, 108.
CAMPANALE A. — *Lo spirito di San Francesco*, 155.
CHESTERTON G. K. — *L'ortodossia*, 86.
DE MAISTRE G. — *Il Papa* (a cura di T. Casini), 274.
ECKART (MAESTRO). — *Prediche e Trattati*, 248.
GANGALE G. — *Calvino*, 181.
HELLO E. — *Le più belle pagine* (a cura di F. Piva), 274.
LUTERO M. — *Poesie* (a cura di G. Necco), 224.
PENNISI A. — *La verace istoria del poverello Francesco*, 155.
PISCEL G. — *Il Regno degli Anabattisti*, 274.
SALVATORELLI L. — *Vita di San Francesco d'Assisi*, 86.
SILESIO A. — *Il Pellegrino Cherubico* (a cura di A. Hermet), 274.
STICCO M. — *San Francesco d'Assisi*, 155.
VALENZA N. — *Getsemani*, 156.

ECONOMIA E FINANZA

ALESSIO G. — *La rivalutazione della lira*, 248.
BACHI R. — *L'alimentazione e la politica annonaria in Italia*, 12.
CAMOZZINI F. — *Cavour economista*, 13.
CURATO G. — *Saggi di Economia ; Saggi di Demografia*, 249.
DE STEFANI A. — *La legislazione economica della guerra*, 12.
LORIA A. — *Davide Ricardo*, 109.
MORTARA G. — *Prospettive economiche*, anno VII, 156.
RICCI U. — *Dal protezionismo al sindacalismo*, 131.

FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE

FANCIULLI A. — *Virgilio, La vita e le opere*, 129.
FESTA N. — *Ricerche metriche*, 220.
LIPPARINI G. — Vedi : ROMAGNOLI e LIPPARINI.
MARCHESI C. — *Storia della letteratura latina*, vol. II, 104.
MARCHESINI M. — *Omero*, 56.
ORAZIO. — *Liriche* (Versione ritmica di G. Bossi), 198.
PORTAL E. — *La lingua basca*, 7.
ROMAGNOLI E., LIPPARINI G. — *Aretusa*, 80
ROSVITA (SUOR). — *Le commedie latine* (trad. di S. Doleisz), 56. — *Teatro scelto* (trad. di G. Bosio), 220.
TACITO. — *Gli Annali* (trad. da R. Giani), 90.

FILOSOFIA

ABBAGNANO N. — *Il problema dell'arte*, 9.
ANTOGNINI L. — *La mentalità giovanile di Vincenzo Gioberti*, 247.
ARCARI P. — *Pascal*, 224.
BANFI A. — *Principî di una teoria della ragione*, 201.
BENTHAM G. — *Deontologia*, 85.
CARAMELLA S. — *La formazione della filosofia giobertiana*, 247.
CELESIA P. — *Dalla natura a Dio attraverso il sacrificio*, 60.
CENTO V. — *Il viandante e la sua mèta*, 224.
CORDOVANI M. — *Il problema della bellezza*, 178.
CRESPI A. — *Del fondamento di ogni sistema filosofico*, 107.
D'ANTONIO F. — *Aristotelismo e Materialismo storico*, 84.
DE CONDILLAC E. B. — *Trattato delle sensazioni*, 202.
DEL COSMOS C. — *Dalla Filosofia alla Metafisica*, 107.
DE MEIS A. C. — *Il sovrano* (a cura di B. Croce), 273.
DE SARLO F. — *L'opera filosofica di Filippo Masci*, 10.
DI CARLO E. — *Un carteggio inedito del P. L. Taparelli d'Azeglio coi fratelli Massimo e Roberto*, 84.
Discorsi (I) di Gotamo Buddho del Majjhimanikâyo (trad. di K. E. Neumann e G. De Lorenzo), vol. II e III, 85.
ELLERO L. — *Nelle penombre della coscienza*, 60.
EVOLA J. — *L'Uomo come Potenza*, 11.
GALLI G. — *Spirito e realtà*, parte I, 177.
GÁMBARO A. — *La riforma religiosa nel carteggio inedito di Raffaello Lambruschini*, Vol. *I*, 60.
GENTILE G. — *Frammenti di storia della filosofia*, serie I, 107.
GIANQUINTO G. B. — *Il pensiero religioso di G. Mazzini*, 155.
GIOBERTI V. — *Introduzione allo studio della filosofia* (a cura di E. Bonaventura), 154.
HAMUI R. (O. F. M.). — *Lineamenti d'estetica fondati sul problema gnoseologico*, 155.
LAHOR J. — *La gloria del nulla*, 84.
LAZZARINI R. — *Saggio di una filosofia della salvezza*, 107.
LEIBNIZ — *Monadologia*, 59.
LEVI A. — *Il pensiero di Francesco Bacone*, 60.
LOCKE G. — *Della guida dell'intelligenza nella ricerca della verità*, 60.
MARTINETTI P. — *Saggi e discorsi*, 201.
MASCI F. — *Introduzione generale della psicologia*, 10.
MUSATTI C. L. — *Analisi del concetto di realtà empirica*, 177.
MUSELLA M. — *Frammenti di scienza*, 179.
PASCAL T. — *La sapienza antica attraverso i secoli*, 131.
PERTICONE G. — *I problemi della filosofia*, I : parte teorica, 178.
PIETROSI E. — *I massimi problemi della filosofia. Il buono*, 10.
PLATONE. — *Il Lachete* (trad. di F. Bosi) ; *Il Convito* (trad. di M. Timpanaro-Cardini) ; *Il Fedro* (id.), 108.
REDANÒ U. — *L'infinito*, 177.
RENDA A. — *Il criticismo*, 273.
ROSSI G. — *Giudizio e raziocinio*, 178.
SACHELI C. A. — *Fenomenismo*, 10.
SAITTA G. — *Il pensiero di Gioberti*, 224.
SCERBO F. — *Scienza e buon senso*, 179.
SCHILLER F. — *Della poesia ingenua e sentimentale*, 131. — *Lettere sull'educazione estetica, e altri scritti*, 131.
SCHOPENHAUER. — *Frammenti di Storia della Filosofia*, 131
STEFANINI L. — *Il problema estetico in Platone*, 179.
STUART MILL J. — *La servitù delle donne*, 85.
TIMPANARO S. — *Leonardo* (pagine di scienza), 179.
TROILO E. — *Lo spirito della filosofia*, 130. — *Ardigò*, 178.
ZACCHI A. — *Il nuovo idealismo di B. Croce e G. Gentile*, 107.
ZANFROGNINI P. — *Le vie del sublime*, 84. — *Da Talete a noi*, 178.

GEOGRAFIA ED ETNOGRAFIA

BALZANO V. — *Abruzzo e Molise*, 275.
BARATTA M. e VISINTIN L. — *Grande Atlante geografico*, 224.
BERTARELLI L. V. - BOEGAN E. — *Duemila grotte. Quarant'anni di esplorazioni nella Venezia Giulia*, 156.
ERRERA G. — *L'epoca delle grandi scoperte geografiche*, 37.
Italia (L') e il Touring negli scritti di LUIGI VITTORIO BERTARELLI, 156.
LANZONI P. — *Geografia economica commerciale universale*, 62.
LOTTI B. — *Descrizione geologica dell'Umbria*, 156.
MARINELLI O. — *Curiosità geografiche*, 224.
MICHIELI A. A. — *Venezia Euganea*, 249.
MORI A. — *Toscana*, 87. — *L'Esplorazione geografica della Libia*, 224.
POLI G. — *Venezia Tridentina*, 87.
VISINTIN L. — Vedi : BARATTA M. e VISINTIN L.

ITALIA ALL'ESTERO

BARTH H. — *Epigrammi romani* (trad. di G. Bach), 62.
EPPELSHEIMER H. W. — *Petrarca*, 87.
ESTELRICH J. — *Entre la vida é els llibres*, 87.
FELS E. — *Die Appenninenhalbinsel*, 276.
MAUGAIN G. — *Ronsard en Italie*, 184.
MORTIER A. — *Un dramaturge populaire de la Renaissance italienne : Ruzzante*, 37.
WHITE H. S. — *Willard Fiske ; Life and Correspondence*, 87.
ZILLIACUS E. — *Soluret*, 87.

LETTERATURA CONTEMPORANEA

ALERAMO S. — *Amo dunque sono*, 126.
ALVARO C. — *L'uomo nel labirinto*, 6.
ANTONELLI L. — *La donna in vetrina*, 6.
ARCARI P. M. — *In divine parvenze*, 243.
BACCHELLI R. — *Il diavolo al Pontelungo*, 102.
BANFI G. — *Racconti della Bassa*, 79.
BERTÙ B. — *Risate di gabbiani*, 197.
BONTEMPELLI M. — *L'Eden della Tartaruga*, 78.
BORGESE G. A. — *Le belle*, 149.
BRACCO R. — *Gli specchi ; Col permesso del babbo*, 31.
BUZZI P. — *Gigi di purità*, 30.
BUCCIANTE P. — *L'anima in fiamme*, 127.
CAMPANILE A. — *Ma che cosa è quest'amore ?*, 242.
CAPPELLINA E. — *La sempiterna lotta*, 267.
CAPRIN G. — *Storie e moralità*, 54.
CARLI M. — *Marvana, mistero d'amore*, 243.
CHECCACCI G. F. — *Calcutta nell'intimità*, 127.
CORNALI G. — *Le sentimentali*, 173.
CORRA B. — *Sanya la moglie egiziana*, 217.
D'ALBA A. — *Il paradiso della mia tristezza*, 218.
D'AMBRA L. — *Mister Whishy, mio rivale*, 5 — *La perla nera*, 31.
DA VERONA G. — *L'inferno degli uomini vivi*, 79.
DELEDDA G. — *Annalena Bilsini*. 267.
DE MICHELIS E. — *Aver vent'anni*, 267.
DI SAN GIUSTO L. — *Schemagn Israel !*, 103.
DONATI PETTENI G. — *Intimità*, 78.
ESOPINO — *Musa vagabonda... gioconda e qualche volta profonda*, 150.
FANCIULLI G. — *I fiori sul vulcano*, 79.
FERRERO G. — *La rivolta del figlio* (« *La terza Roma* »), 78.
FLORA F. — *La città terrena*, 149.
FRANCHI A. — *La torta di mele*, 55.
GABRIELLI A. — *Toccare il cuore*, 242.
GADDA P. — *Verdemare*, 217.
GALLARATI-SCOTTI T. — *Miraluna*, 126.
GARSÌA A. — *Voci del mio silenzio*, 172.
GENTUCCA — *Il giardino*, 127.
GIOVANNETTI E. — *Sirene in vacanza*, 242.
GNOLI T. — *Canti di sogno*, 5.
GORI G. — *Il grande amore*, 127.
GOTTA S. — *Il nome tuo*, 126.
GRASSO E. — *Fra due silenzi*, 30.
GUARDUCCI B. — *Amori*, 197.
LEVI NAIM R. — *L'uomo diviso in due*, 173.
LINATI C. — *Pubertà ed altre storie*, 268.
LOREDANA — *Sogno nel sogno*, 31.
MAGGI M. — *Il Circolo della vita*, 103.
MALAPARTE C. — *Avventure di un capitano di sventura*, 218.
MARTINI M. M. — *Immagini allo specchio*, 31.
MARUSSIG G. — *Uomini di confine*, 197.
MILANESI G. — *Le aquile*, 172. — *Quando la terra era grande*, 267.
MORETTI M. — *Le capinere*, 5. — *Allegretto quasi allegro*, 102.
NARDELLI F. — *La Panarda*, 102.
NEGRI A. — *Le strade*, 30.

Digitized by Google

NERI G. — *La donna e il suo demonio*, 31.
NOVARO A. S. — *Dio è qui*, 54.
ONOFRI A. — *Terrestrità del Sole*, 103.
PANZINI A. — *I tre re con Gelsomino buffone del re*, 54.
PEZZANI R. — *La rondine sotto l'arco*, 55.
PIAZZA L. — *L'arabo alla moda*, 173.
PIERONI W. — *La ghirlandella*, 212.
PIRANDELLO L. — *L'esclusa*, 172.
PISTELLI E. — *Eroi, uomini e ragazzi*, 79.
PRESENZINI MATTOLI A. — *Voli e crocifissioni*, 55.
RAGAZZONI E. — *Poesie*, 219.
RAVASIO C. — *Poesie d'amore*, 196.
RISSO TAMMEO L. — *Il paese ridente*, 30.
RIZZI A. — *Come fior sul greto*, 31. — *La luce che non si spegne*, 173.
SALVANESCHI N. — *Sirénide*, 6.
SANMINIATELLI B. — *Bocca Mariana*, 218.
SAVINIO A. — *Angelica o la notte di maggio*, 268.
SCARLATTI A. — *Il tesoro inviolabile*, 127.
SIGNORILE M. — *Il fanciullo*, 32.
SIMONCINI F. — *Pane amaro*, 197.
SVEVO I. — *Senilità*, 242.
TARTUFARI C. — *La nave degli eroi*, 103.
TIBALDI CHIESA M. — *Nel libro della memoria*, 127.
TOMMASINI U. — *Le vie del Sole*, 218.
TOZZI F. — *Ricordi di un impiegato*, 78.
VARALDO A. — *Il Covo*, 102.
VERGANI O. — *Asso piglia tutto*, 217. — *Fantocci del caroselio immobile*; *Soste del capogiro*, 217.
VIVANTI A. — *Mea culpa*, 196.
VOCINO M. — *Re marinaro*, 55.
YAMBO — *La fiamma sulla Balzana*, 79.
ZUCCA G. — *L'uovo dell'amazzone*, 6.
ZUCCOLI L. — *I ragazzi se ne vanno*, 149.

LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE

Almanacco di «A Mura» per 1927, 129.
BIONDOLILLO F. — *La poesia di Giovanni Meli*, 82.
CHIAPPINI F. — *Sonetti romaneschi*, 104.
CHIURLO B. — *Antologia della letteratura friulana*, 57.
COCCHIARA G. — *Folklore*, 83.
COLOMBO C. — *Storia de Milan da quand l'era fond de mar a tutt'april 1927*, 221.
CORSO R. — *Reviviscenze* (Studi di tradizioni popolari italiane), 129.
CUCCHETTI G. — *Il nuovo canzoniere veneziano*, 199
D'AMATO A. — *Folklore Irpino*, 7.
DE SIMONE V. — *I fioretti di S. Francesco* cantati in Siciliano, 199.
DI GIACOMO S. — *Poesie*, 151.
DUTTOUR (AL) ZÀSS (A. Gessi). — *I Piris a Massunadegh. Puematt in dialett piveis*, 104.
FAUSTINI V. — *Poesie*, 7.
FICARELLI A. — *La vétta e dl'om. Raccolta di poesie in dialetto reggiano*, 151.
GIORDANO O. — *Ferdinando Russo. L'uomo - Il poeta*, 199.
GREGGI E. — *La parola di Gesù* (poemetto romanesco), 151.
LANCELLOTTI A. — *Il Lazio*, 221.
LA SORSA S. — *Fiabe e novelle del popolo pugliese*, 57.
MALTESE N. — *Minestra maritata*, 57.
MASTRIGLI F. — *La Mostra del costume di Roma e del Lazio*, 221.
NALIN — *Le più belle poesie di...*, 57.
PALMIERI E. F. — *La dama innamorada*, 57. — *Tic, Tac*, 221.
PITTANI A. — *Teatro dialettale triestino*. Vol I, 221.
SALOMONE-MARINO S. — *La Baronessa di Carini*, 57.
SORRENTO L. — *Isola del sole*, 82.
SPALLICCI A. — *La madunè*, 57.
TAMBORINI A. — *I santi milanesi*, 221.
TEMPIO D. — *Poesie siciliane*, 7.
TREBBI O. — *Giocondità petroniane*, 34.
TRILUSSA — *La gente*, 82.
VINCOBRIO C. — *Quadretti e Tipi Mounfrin*, 104.
ZAMBALDI S. — *Il teatro milanese*, 221.

LETTERATURA PER FANCIULLI

BIANCHI N. — *Mungo Park alla ricerca del Niger*, 271.
BIANCHINI A. — *La filanda delle rose*, 220.
BORSA M. — *La Cascina sul Po*, 198.
BRUNA R. — Vedi: R. SGRILLI e R. BRUNA.
COMBE T. — *Tim Boum e Tata Boum*, 199.
CORCOS E. R. — *Piccole anime*, 81.
CUMAN PERTILE A. — *La commedia di Pinocchio*, 82.
D'AGRIGENTO P. — *Il Pellegrino del sogno*, 198.
DEL SOLDATO C. — *La novella delle novelle ed altre fiabe*, 81.
DEVOILLE E. — *Il proscritto*, 220.
ELIOT G. — *Il tessitore di Raveloe*, 81.
FANCIULLI G. e MONACI E. — *La letteratura per l'infanzia*, 82.
GHIDINI L. — *Novelle e leggende alate*, 81.
GRAZIANI CAMILLUCCI E. — *La vita tua*, 198.
KOROLIENKO W. — *Il vecchio campanaro*, 81.
LUSCOR. — *L'ospite del mare*, 198.
MALAGUZZI ANTONELLI O. — *Il grande amico*, 220.
MARI G. — *Le 60 più belle donne di Firenze*, 198.
MARIN DUCCI Z. — *Vita di ieri*, 221.
MARYAN M. — *Quando non c'è una mamma*, 220.
MASTROPAOLO M. — *La realtà e il sogno*, 81.
MILANESI G. — *Cuccioli spersi*, 270.
MONACI E. — Vedi: FANCIULLI e MONACI.
NATALI G. — *Date ai fanciulli i canti !*, 82.
NERI G. — *Il maestro meraviglioso*, 220.
PASINI M. B. — *Un topo nello stomaco di un re*, 81.
PROVENZAL E. — *Gli aneddoti del fanciullo*, 221.
REBUCCI D. — *Giacinta*, 82.
RINALDI L. — *L'usignolo della fattoria*, 198.
ROMITI C. — *La cassa scolastica*, 81.
SAILER L. — *L'arpa della fanciullezza*, 82.
SCALA A. — *Nei mari d'Italia*, 199.
SGRILLI R. e BRUNA. R. — *Bum !* (viaggio di un proiettile), 271.
STOCCHIERO G. — *Leggende di Natale*, 199.
TÉRÉSAH — *Ombrone, il fiume che piange ed altre novelle*, 270.
TOGETT A. — *I misteri del mondo fatato*, 199.
TURNER E. — *Sette piccoli Australiani*, 199.
UGOLINI G. — *Achille e Patroclo*; *Il padre Enea*; *Il ritorno del Re Agamennone*; *Gli Argonauti*, 81.
VAMBA — *Italia Italia !*; *Santa Giovinezza*, 271.
VESCOVI E. — *Gli uomini si agitano... e Dio li mena*, 220.

LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA

BARDI P. — *Teatro shakespeariano*, 157.
BLASCO IBAÑEZ V. — *Lunita Benamor*, 110.
BLOK A. — *L'Amore, la Poesia e lo Stato*, 183.
BLOY L. — *Lettere alla fidanzata*, 62.
BOILEAU-DESPREAUX N. — *Il leggio corale*, 37.
CANTI NORDICI (trad. di E. Talamona), 226.
CAPEK CHOD C. — *Favola candida - X^n $Y^n = Z^n$ (La formula di Fermat)*, 203.
CARLYLE T. e WELSH J. — *Lettere d'amore*, 110.
CECHOV A. — *Il duello e Tre anni*, 203. — *Racconti agrodolci* (a cura di O. Malavasi Arpshofen), 276.
CHESTERTON G. K. — *La stera e la croce*, 226.
CONAN DOYLE A. — *Avventure e ricordi*, 184.
CONRAD J. — *Lord Jim*, 183.
CRAMP W. S. — *Il ribelle*, 184.
DE QUINCEY T. — *L'Assassinio come una delle Belle Arti*, 62.
DE UNAMUNO M. — *Commento alla vita di Don Chisciotte*, 37.
DICKENS CH. *A Christmas Carol*, 157.
DOSTOJEVSKIJ F. — *Il villaggio di Stepancikovo e i suoi abitanti* (a cura di A. Polledro), 275.
DYGASINSKI A. — *Le feste della vita*, 203.
FLAUBERT G. — *Bouvard e Pécuchet*, 249.
GOLDONI C. — *Memorie* (a cura di E. Levi), 110.
KALIDASA — *Il nuvolo messaggero*, 249.
KRASINSKI S. — *Iridione*, 182.
LONDON J. — *Un dramma sulla via del Polo*, 110. — *La storia di un cane*, 133. — *Martin Eaen*, 133. — *Il tallone di ferro*, 183.
MAC ORLAN P. — *Il canto dell'equipaggio*, 226.
MAIONE I. — *Holderlin, con una scelta delle liriche tradotte*, 133.
NIVEDITA (SUORA) e KUMARASVAMI A. — *Miti dell'India e del Buddhismo*, 182.
NOTHOMB P. — *Il leone alato*, 133.
PAVOLINI P. E. — *Mille sentenze indiane*, 132.
PRAMPOLINI G. — *La letteratura olandese e fiamminga* (1880-1924). Antologia, 62.
RAVEGNANI G. — *Antologia di novelle catalane*, 133.
SALAVERRIA I. M. — *Il visionario ed altri racconti*, 110.
SALTYKOV-SCEDRIN M. E. — *Favole e racconti innocenti*, 183.
SCIALOM ASCH. — *La piccola città*, 110.
SHAKESPEARE W. — *Amleto* (trad. di R. Piccoli), 183.
STANTON PALEN L. — *Il Diavolo bianco del Mar Nero*, 183.
VAN SCHENDEL A. — *Angiolino e la primavera*, 249.
TOLSTOI L. — *I Cosacchi* e *L'incursione*, 203.
TURGHÉNIEV I. — *Scene e commedie*, 110.
TWAIN M. — *Rapporto della visita di Capitan Tempesta in Paradiso*, 110.
VILLIERS DE L'ISLE ADAM. — *Racconti crudeli* (a cura di F. Galli), 276.
WELIS G. H. — *L'Isola del dottor Moreau*, 110.
WILDE O. — *Il principe felice*, 133.

MEDICINA

ALLEVI G. — *L'assicurazione infortunio e la valutazione dei danni*, 202.
BENEDICENTI A. — *Malati, medici e farmacisti. Storia dei rimedi traverso i secoli e delle teorie che ne spiegano l'azione nell'organismo*, 36.
BILANCIONI G. — *Un grande allucinato dell'udito: Martin Lutero*, 109. — *La sordità*, 274.
BOLDRINI M. — *Sviluppo corporeo e predisposizioni morbose*, 86.
CAPASSO P. — *Pressione demografica, emigrazione ed eugenica: Emigrazione e difesa sociale*, 202.
CARBONE D. — *I microorganismi nell'industria*, 86.
CASTIGLIONI A. — *Il volto di Ippocrate. Istorie di medici e medicine d'altri tempi*, 61.
DELLA SETA E. — *Figlioli sani, genitori felici !*, 109.
FERRANNINI A. — *Prontuario di medicina interna*, 202.
FUSCO A. — *Almanacco della salute*, 109. — *Eroi della medicina*, 274.
GASCA E. — *Dalla scuola alla madre*, 109.
IPPOCRATE. — *Gli aforismi* (a cura di M. Cardini), 13.
LORIA A. — *Una scienza nuova, l'Eugenica*, 202.
MANTOVANI G. — *Affrontiamo la tubercolosi !*, 202.
MAZZINI G. — *Vita e opere di Maestro Pietro da Tossignano* (La medicina in Italia nel sec. XIV), 13.
MAYER M. — *Malattie esotiche*, 202.
TEDESCHI G. — *Eredità e tubercolosi*, 202.
VIVIANI U. — *Panciuti, Grassi e Obesi nell'Arte, nella Storia, nella Letteratura*, 13.

PEDAGOGIA

APORTI F. — *Manuale di educazione per le scuole infantili*, 247.
BASSI D. — *Il pensiero morale, pedagogico, religioso di Plutarco*, 180.
BERTOLINI P. — *Del metodo Montessori*, 247.
BOCCACCIA E. — *Pedagogia militare*, 35.
CAPPONI G. — *Sull'educazione* (scritti scelti), 180.
CARRÈ F. — *Avviamento alla fisica* (trad. di G. Ascoli), 12.
CENTO V. — *La scuola nazionale*, 11.
CUOCO V. — *Educazione nazionale*, 180.
FASCIE B. — *Del metodo educativo di D. Bosco*, 180.
GABRIELLI G. — *Le Parabole*, 248.
LAMBRUSCHINI R. — *Della educazione* (estratti), 180.
LOMBARDO RADICE G. — *I piccoli «Fabre» di Portomaggiore*, 11. — *La nuova edizione del «Metodo della Pedagogia scientifica» di M. Montessori*, 11. — *Scuole, maestri e libri*, 35.
MARESCA M. — *Il problema della scienza e l'educazione*, 61.
Nostre (Le) scuole (Assoc. Naz. per gl'Interessi del Mezzogiorno d'Italia), 61.
PESTALOZZI G. E. — *Mie indagini sopra il corso della natura sullo svolgimento del genere umano*, 11. — *Madre e figlio*, 179. — *La veglia di un solitario*, vedi: *Quaderni Pestalozziani*.
PROSPERI C. — *I santi*, 248.
Quaderni Pestalozziani. I: *Il nostro Pestalozzi*; II-III: *Pestalozzi e la cultura italiana*; V: G. E. PESTALOZZI. *La veglia di un solitario*; SGANZINI, *Pestalozzi educatore*, 179.
RAGAZZI M. — *Manuale per le vigilatrici scolastiche*, 248.
«*Ratio Studiorum*» (*La*) *con la parte IV^a^ delle Costituzioni della C.ia di Gesù ed appendici* (a cura di G. O. Marella), 35.
SGANZINI C. — *G. E. Pestalozzi*, 179.
SILVIO ANTONIANO. — *Dell'educazione cristiana e politica dei figlioli*, 180.
STEFANINI L. — *La pedagogia dell'idealismo giudicata da un cattolico*, 180.
VIDARI G. — *L'educazione dell'uomo*. Introd. generale. Parte I: *Il bello e l'educazione estetica*, 155.
VISCONTI A. — *Le Scuole Palatine di Milano*, 181. — *Vittoria*, 85.

Digitized by Google

POLITICA E PROBLEMI SOCIALI COLONIE

BALBO I. — *La politica aeronautica dell'Italia fascista*, 154.
BENANTI S. — *La secessione della « Sons of Italy grand Lodge »*, 177.
BERTONELLI F. — *Il problema coloniale italiano* 177.
BODRERO E. — *Vittorie dottrinali del Fascismo* (Quaderni Fascisti Bemporad), 106.
BOLZON P. — *Nel solco della vittoria*, 223.
CENTO V. — *Gli Stati Uniti d'Europa*, 59.
CHIAPPARINI G. — *Il Principe Ereditario* (Quaderni Fascisti Bemporad), 106.
CITARELLI R. — *Milizia* (Quaderni Fascisti Bemporad), 106.
COMMISSARIATO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE. — *Manuale di geografia economica, di legislazione sociale e di notizie utili per gli Italiani all'estero*, 59.
D'AMICO S. — *Scoperta dell'America Cattolica*, 223.
DE' LUIGI G. — *Il Mediterraneo nella politica europea*, 9.
ERCOLE F. — *La politica di Machiavelli*, 106.
FREDDI L. — *Ali e navi d'Italia*, 154.
GOGLIA A. — *La nuova favola delle api (lo Stato Corporativo)*, 130.
GRAVINA M. — *Attualità politiche*, 9.
GUZZARDI G. — *Memorie di un Siciliano non politico*, 154.
ISTITUTO COLONIALE ITALIANO. — *Annuario delle Colonie italiane 1927*, 106.
MICHELS R. — *Corso di sociologia politica*, 273.
MISSIROLI M. — *La giustizia sociale nella politica monetaria di Mussolini*, 273.
MUSSOLINI B. — *Diario della volontà* (Quaderni Fascisti Bemporad), 106. — Vedi: *Pensiero (Il)*.
ORESTANO F. — *Lo Stato e la Chiesa in Italia*, 154.
Pensiero (Il) di Benito Mussolini: pensieri scelti dai discorsi (a cura di E. M. Gray), 201.
ROUGIER L. — *La mistica rivoluzionaria*, 246.
SPELLANZON C. — *Vinti e vincitori nei Balcani*, 154.
VINCIGUERRA M. — *I girondini del '900*, 177.

SCIENZE FISICO-MATEMATICHE

Annuario scientifico ed industriale (anno 61° [1924], vol. II), 157.
CAU G. — *Alessandro Volta. L'uomo, la sua scienza, il suo tempo*, 132.
CREMASCHI L. e GRASSINI L. — *Alessandro Volta*, 225.
DEDEKIND R. — *Essenza e significato dei numeri. Continuità e numeri irrazionali*, 37.
FABIETTI E. — *Alessandro Volta*, 225.
GALILEI G. — *I dialoghi sui massimi sistemi* (a cura di G. Dolci), 181.
GRASSINI L. — Vedi: CREMASCHI L. e GRASSINI L.
MIELI A. — *Un viaggio in Germania. Impressioni ed appunti di uno storico della scienza*, 181.
Opera (L') di Alessandro Volta nel 1° Centenario della morte, 132.
RONCHI V. — *La prova dei sistemi ottici*, 62.
SCOLARI F. — *Alessandro Volta* (Guida bibliografica), 225.
VIEWEGER H. — *Elettrotecnica generale ed applicata*, 157.
VOLPATI C. — *Alessandro Volta nella gloria e nell'intimità*, 275.
VOLTA A. — *Le opere*, Vol. IV; *Id.* vol. V; *Lettere sull'aria infiammabile, sull'eudiometro e sopra i fuochi di Pietramala e di Velleia*, 225.

SCIENZE NATURALI

ENRIQUES P. — *Zoologia e anatomia comparata*, 13.
MAETERLINK M. — *La vita delle termiti*, 225.

STORIA

BALBO C. — *Sommario della Storia d'Italia* (a cura di A. Solmi), 152.
BARBAGALLO C. — *L'oro e il fuoco (Capitale e Lavoro attraverso i secoli)*, 176.
BARBIERA R. — *Pellico*, 34.
BERTOTTI E. — *La nostra spedizione in Albania* (1915-1916), 83. — *Goffredo Mameli e la Repubblica Romana del 1849*, 222.
BRANCACCIO N. — *Caratteristiche generali della guerra napoleonica*, 216.
CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA DI LUCCA. — *Lo Statuto della Corte dei Mercanti in Lucca del MCCCLXXVI* (a cura di A. Mancini, U. Dorini, E. Lazzareschi), 271.
CAPPELLO G. — *Patriotti Friulani del Risorgimento italiano*, 83.
CAROLLO D'ANNA G. — *Il Podestà nel Governo del Comune*, 8.
Carteggio (Il) Cavour-Nigra dal 1858 al 1861, Vol. I: *Plombières;* Vol II: *La campagna diplomatica e militare del 1859*, 222.
CIASCA R. — *L'arte dei medici e speziali nella storia e nel commercio fiorentino dal sec. XII al XV*, 272.
COMPAGNONI G. — *Memorie autobiografiche*, 201.
CUTOLO A. — *Lineamenti di una storia di re Ladislao D'Angiò-Durazzo*, 246.
DA COMO U. — *La Repubblica Bresciana*, 106.
DE CARLO C. — *Noi, non per noi*: memorie d'oltre il Piave, 176.
DI TOCCO V. — *Ideali di indipendenza in Italia durante la preponderanza spagnola*, 175.
DOLCI G. — *Milano nel quarantotto*, 152.
GIODA B. — *La Guerra Mondiale*, 245.
GIULINI A. — *A Milano nel settecento*, 84.
LANDOGNA F. — *Saggio sul cattolicismo liberale in Italia nel secolo XIX*, 246.
LIZIER A. — *Storia del Medio Evo*, 271.
LUMBROSO A. — *Le origini economiche e diplomatiche della Guerra Mondiale*, 272.
LUZIO A. — *Studi critici; Profili biografici e bozzetti storici*, 58.
MAIOLI G. — *Marco Minghetti*, 106.
MAMELI G. — *Poesie* (a cura di F. L. Mannucci), 272.
MAZZINI G. — *Lettere ad una famiglia inglese*, 176.
MINISTERO DELLA GUERRA. — *Guerra Italo-austriaca MCMXV-MCMXVIII. Le Medaglie d'oro*, Vol. II, 8; *Id.* Vol. III, 245. — *Campagna di Libia* (Periodo ottobre 1911-agosto 1912), Vol. V, 245.
MONDAINI G. — *Manuale di storia e legislazione coloniale del Regno d'Italia*, parte I: *Storia coloniale*, 200.
MONTI G. M. — *Due grandi riformatori del 700: A. Genovese e G. M. Galanti*, 34.
Note autobiografiche del cospiratore trentino Gioacchino Prati (a cura di P. Pedrotti), 59.
OTTOKAR N. — *Le città francesi nel medioevo*, 223.
Pagine di volontari». Lettere di volontà e di passione, 8. — *Id.* Nuova serie, 272.
PAIS E. — *Storia di Roma dalle origini all'inizio delle guerre puniche; Storia di Roma durante le guerre puniche*, 129.
PALTRINIERI V. — *I moti contro Napoleone negli Stati di Parma e Piacenza*, 175.
PASTINE O. — *L'organizzazione postale della Repubblica di Genova*, 106.
PITTALUGA V. E. — *In Italia, in Francia, a Fiume* (1915-1919), 153.
PRASCA E. — *L'ammiraglio Giorgio di Geneys e i suoi tempi*, 153.
PROVANA DI COLLEGNO M. — *Diario politico* (1852-1856), 176.
RAULICH I. — *Storia del Risorgimento politico d'Italia*, Vol. IV (marzo 1848-novembre 1848); Vol. V (1849), 130.
REBORA P. — *Francesco Ferrucci*, 83.
ROSSELLI N. — *Mazzini e Bakounine. Dodici anni di movimento operaio in Italia* (1860-1872), 223.
SABA A. — *Montecassino e la Sardegna Medioevale*, 246.
SCHIARINI P. — *L'Armata del Trentino* (1915-1919), 153.
SCOCCHI A. — *Guglielmo Oberdan tra maestri amici e compagni a Trieste e a Vienna, la sua educazione spirituale*, 201.
SEREGNI G. — *Don Carlo Trivulzio e la cultura milanese dell'età sua, MDCCXV-MDCCLXXXIX*, 153.
SILVA P. — *Il Mediterraneo dall'unità di Roma all'unità d'Italia*, 200.
SILVAGNI U. — *Fra gli orrori della storia*, 175.
SIMIONI A. — *Le origini del Risorgimento politico dell'Italia Meridionale*, Vol. I, 223.
SOLMI A. — *L'unità fondamentale della storia italiana*, 152.
VILLARI N. — *Niccolò Machiavelli*, 84.
VOLPE G. — *Il Medioevo*, 152. — *L'Italia in cammino, L'ultimo cinquantennio*, 222.
ZAMBONI F. — *Ricordi del Battaglione Universitario Romano* (1848-49), 175.
ZENI L. — *Bricciole: ricordi di una donna in guerra*, 8.

TEATRO - CRITICA TEATRALE

CAPO G. — Vedi: ROSSATO A. e CAPO G.
CICOGNANI B. — *Bellinda e il Mostro*, 105.
Commedia (La) dell'arte (a cura di E. Petraccone), 105.
MANACORDA G. — *Paolo di Tarso*, 199.
MANGINI A. — *Il teatro drammatico italiano* (1850-1927), 175.
NICCODEMI D. — *La Madonna*, 83.
PIRANDELLO L. — *Diana e la Tuda*, 58. — *L'amica delle mogli*, 151.
PRAGA M. — *Cronache teatrali 1926*, 106.
RATTI F. V. — *Socrate*, 152.
ROSSATO A. e CAPO G. — *Nina no far la stupida...*, 83.
ROSSO DI SAN SECONDO. — *Tra vestiti che ballano*, 83. — *Febbre; Canicola*, 83.
VIOLA C. G. — *Il cuore in due*, 58.

TURISMO-VIAGGI

APPELIUS M. — *Asia gialla*, 157.
Como e il Lago di Como, 157.
FRENKEL W. — *I Campi Flegrei*, 157.
MAGRINI L. — *India*, 226.
PROVENZAL D. — *In Terra Santa*, 181.
TOURING CLUB ITALIANO. — *Guida itineraria delle strade di grande comunicazione e di particolare interesse turistico dell'Italia.* Vol. I: *Italia settentrionale*, parte I, 157.
TÜRR S. — *I viaggi meravigliosi*, 226.

VARIE

ALMANACCO DELLE FORZE ARMATE, 87.
Annuario Pontificio per l'anno 1927, 184.
CHELLINI L. - PANCALDI E. — *Guida di Modena*, 87.
CIARLANTINI F. — *La gente che amo*, 87.
Dizionario dei comuni del regno secondo la circoscrizione amministrativa e l'ordine alfabetico al 31 marzo 1927, 184.
Milano eletta MCMXXVI-MCMXXVII, 184.
PANCALDI E. — Vedi: CHELLINI E. - PANCALDI E.
SCARLATTI A. — *... et ab hic et ab hoc.* Vol. II: *Curiosità del Commercio e della Vita*, 87.

RECENSORI

AMANTIA A. — 248, 249.
ANDRIULLI G. A. — 36, 58, 105, 130, 153, 200, 201, 222, 271, 273.
BANDINI G. — 8, 9, 12.
BASSI D. — 80.
BILANCIONI G. — 36, 61.
BIONDOLILLO F. — 104, 198.
BONELLI D. — 105
BOTTI C. — 33, 34, 56, 62, 87, 103, 105, 109, 130, 157, 249.
BRIZI G. — 220.
BUONAIUTI E. — 86, 155, 156, 248.
CARRARA E. — 79.
CAZZAMINI MUSSI F. — 174, 269.
CLAPS D. — 198, 272, 275.
COPPOLA A. — 107, 223.
DAMIANI E. — 182, 203.
DONATI A. — 269.
DONINI A. — 86.
EINAUDI L. — 109.
FILIPPINI A. — 202, 274.
FIORE U. — 202.
FORMICHI C. — 132.
FORMÍGGINI A. F. — 37, 57, 62, 80, 82, 87, 127, 181, 243.
FORMÍGGINI-SANTAMARIA E. — 11, 12, 61, 81, 82, 85, 109, 110, 179, 180, 198, 199, 220, 221, 226, 247, 248, 270, 271.
FROSALI R. A. — 12, 108.
KOCIEMSKI L. — 183, 203, 246, 275, 276.
MARESCA M. — 108.
MICHEL E. — 8, 13, 34, 37, 59, 83, 106, 129, 153, 154, 175, 176, 220, 222, 223, 245, 246, 272.
MIELI A. — 13, 37, 86, 128, 132, 181. 225, 249, 275.
MIGLIORE B. — 129, 198.
MOMIGLIANO A. — 37, 82.
MONTALENTI G. — 13, 181.
MONTESI FESTA H. — 31, 32, 55, 56.
MOSCARDELLI N. — 103, 150.
MÚNDULA M. — 6, 31, 79, 103, 110, 127, 173, 184, 218, 242, 243, 268.
NATALI G. — 32, 55, 56, 127, 128, 150, 173, 174, 184, 243, 244, 268.

Digitized by Google

NEPPI A. — 7, 8, 31, 34, 84, 104, 128, 133, 150, 174, 218, 244, 245, 249, 268.
NICOLI P. F. — 35, 36.
OTTOLINI A. — 80.
PALADINO G. — 246.
PALAZZI F. — 5, 6, 30, 54, 55, 78, 79, 102, 126, 127, 149, 172, 173, 196, 197, 217, 218, 242, 267.
PAVOLINI C. — 104, 151, 183, 226, 270.
PAVOLINI P. E. — 6, 7, 56, 62, 85, 87, 133, 157, 182, 219, 220, 222, 226, 249.
PIAZZA A. — 11.
POGGI A. — 35, 59.
POZZI V. — 103.
RICCARDI R. — 37, 62, 156, 224, 276.
SILVA P. — 152, 175.
TAROZZI G. — 9, 10, 59, 60, 84, 85, 107, 130, 131, 154, 155, 177, 178, 179, 201, 202, 224, 246, 247, 273.
TILGHER A. — 37, 58, 83, 105, 106, 110, 131, 151, 152, 176, 181, 199, 219, 224, 270, 273, 274.
TIMPANARO S. — 62, 157.
TREBBI O. — 7, 57, 82, 104, 129, 151, 199, 221.
VINCIGUERRA M. — 154.
VITA-FINZI P. — 107, 110, 127, 131, 133, 183, 184, 270.
X (L'). — 32, 34, 79, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 108, 151, 154, 156, 177, 179, 182, 201, 223, 226, 272.

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI ITALIANE

14, 38, 63, 88, 111, 134, 158, 185, 204, 227, 250, 277.

RUBRICA DELLE RUBRICHE

Almanaccheide, 42.
Almanacco L'), 18.
« *Arte*(*L'*) *del Libro* » *a Lipsia*, 163.
Automobile (*L'*) *sul marciapiede*, 163.
Classici (*I*) *latini in Camicia nera*, 281.
Collezione (*la*) *Littoria*, 281.
Democrazia libraria, 163.
Edizione (*L'*) *Nazionale dei Classici*, 67.
Estrazione (*L'*) *dei premi per il* « *Censimento de l'Italia che legge* », 18.
Festa (*La*) *del Libro a Napoli*, 162.
Libri a sbafo, 92.
Libri senza prezzo, 162.
Libro (*Il*) *in ribasso*, 208.
Luigi Luzzatti, 92.
« *Messaggero* » (*Il*) *all'ordine del giorno*, 18.
Modernissima, 281.
Oliviero Franchi, 92.
Passatempi delle Statue Romane, 42.
Pentole senza manico, 67.
Perchè nasca l'amore, 67.
Per la Mostra Italiana del Libro a Buenos Aires, 163.
Per una Bibliografia francescana, 67.
Premio Bagutta, 282.
Saggio di psicologia, 42.
Settimana (*La*) *del Libro*, 115.
Università (*L'*) *della Svizzera Italiana*, 231.

NEL MONDO EDITORIALE E LIBRARIO

19, 42, 67, 92, 115, 138, 162, 189, 208, 231, 254, 281.

NOTIZIE

19, 43, 68, 93, 116, 139, 164, 189, 209, 231, 255, 282.

NUOVI PERIODICI

Aevum, 94.
Africa italiana, 69.
Alla taverna delle parole, 283.
Annali Schiapparelli, 94.
Anthologie, 256.
Apuania, 45.
Ardea, 117.
Argileto (*L'*), 140.
Ariete (*L'*), 140.
Assistenza sociale (*L'*), 69.
Augusta, 69.
Aurora nostra, 45.
Autarchia, 117.
Bollettino della Camera di Commercio italiana per la Germania, 94.
Bollettino della Società Filosofica Italiana, 140.
Bollettino di Informazioni commerciali, 45.
Bollettino mensile di statistica, 69.
Bollettino meteorologico e aerologico, 190.
Brandè (*I*), 94.
Brillante, 232.
Cappello (*Il*), 117.
Caput mundi, 69.
Chic, 140.
Cinema-Teatro, 210.
Cinematografo, 190.
Clinica ed igiene infantile, 69.
Commedia fiorentina (*La*), 45.
Croce (*La*), 232.
Cronache d'Abruzzo, 256.
Domenichino (*Il*), 210.
Dopolavoro filodrammatico (*Il*), 20.
Dux, 20.
Eco degli spettacoli (*L'*), 94.
Edilizia (*L'*), 190.
Educazione fascista, 190.
Elmetto (*L'*), 69.
Esotica, 45.
Ferrovie (*Le*) *d'Italia*, 283.
Fiamma italica, 165.
Firme di domani, 140.
Forum Livii, 20.
Germogli serafici, 69.
Giovane Marca (*La*), 94.
Giurisprudenza veneta, 210.
Grillo (*Il*), 165.
Guida agli amici della « *Libreria del Littorio* », 190.
Hirondelles (*Les*), 69.
Historia, 165.
Ibico, 283.
Industria mineraria (*L'*), 94.
Informatore agricolo (*L'*), 256.
Ingegnerè (*L'*), 210.
In vetrina, 45.
Italia e il Mondo (*L'*), 20.
Italie fasciste, 94.
Latte (*Il*), 190.
Libri d'Italia, 69.
Libro (*Il*), 69.
Libro e Moschetto, 210.
Lucciole (*Le*), 190.
Mediterranea, 45.
Messaggero d'Italia, 69.
Milizia Nuova, 140.
Mondo letterario (*Il*), 20.
Monitore internazionale della difesa delle piante, 117.
Moschetto (*Il*), 94.
Motor Italia, 69.
Muse (*Le*), 94.
Nostri Autori (*I*), 256.
Novelle italiane, 140.
Novissima, 69.
Olimpionica, 210.
Oltremare (*L'*), 283.
Opera Nazionale Dopolavoro, 69.
Orchestra L'), 210.
Organizzazione scientifica del lavoro (*L'*), 20.
Parola (*La*), 69.
Per la battaglia del libro, 45.
Piccola Italiana (*La*), 256.
Primavera, 165.
Problemi del Lavoro (*I*), 94.
Provincie laziali (*Le*), 117.
Pubblico Impiego (*Il*), 210.
Quarto potere dello Stato (*Il*), 140.
Quelli che dovete leggere, 117.
Rassegna dei Cavalieri d'Italia (*La*), 210.
Rassegna per coloro che lavorano, 45.
Razzo de sole, 20.
Realtà, 45.
Regno di Cristo (*Il*), 45.
Retroscena, 210.
Richiamo (*Il*), 69.
Rinascita, 140.
Rinnovamento, 20.
Rivista dell'Impiego privato e del Mandato commerciale, 20.
Rivista di Diritto del Lavoro, 45.
Rivista di Sociologia, 210.
Rivista Italiana delle Costruzioni Edili e dei Lavori Pubblici, 232.
Rivista militare italiana, 45.
Rivista Universitaria, 256.
Rivistissima, 165.
R. O. M. A., 45.
Ruota dentata (*La*), 70.
Schola et vita, 20.
Scimmie e lo Specchio (*Le*), 283.
Scuola e vita, 94.
Spettacolo d'Italia (*Lo*), 283.
Stato corporativo (*Lo*), 94.
Stenografia, 94.
Tempio (*Il*), 21.
Tifone (*Il*), 190.
Trazzera (*La*), 165.
Tricolore (*Il*), 94.
Trieste Marinara, 190.
Unione Industriale Fascista del Lazio, 210.
Ur, 45.
Valdilamone, 190.
Vasari (*Il*), 232.
Vie dell'impero (*Le*), 21.
Vita ed Arte, 140.
Vita e Scuola, 46.

CONCORSI

21, 46, 70, 94, 118, 140, 165, 190, 210, 233, 256, 283.

ENIGMISTICA

21, 46, 70, 95, 118, 141, 165, 190, 233, 257.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

141, 190.

PICCOLA POSTA

21.

CASA DEL RIDERE

46, 70, 95, 141, 165, 211.

Digitized by Google

Digitized by Google

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

R. BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
10 GEN 1927
FIRENZE

ANNO DECIMO
1927

NUMERO 1 — L. 1,75 — GENNAIO

Abb. annuo: L. **17,50** — Per l'Estero: L. **22,50**

SOMMARIO

Decimo esordio (A. F. FORMÍGGINI).

Bilanci consuntivi: *La Storia della Scienza* (SEBASTIANO TIMPANARO).

Paragone dei vini e degli stili, ovvero *del miglior modo per intendere le opere di poesia* (GIORGIO VIGOLO).

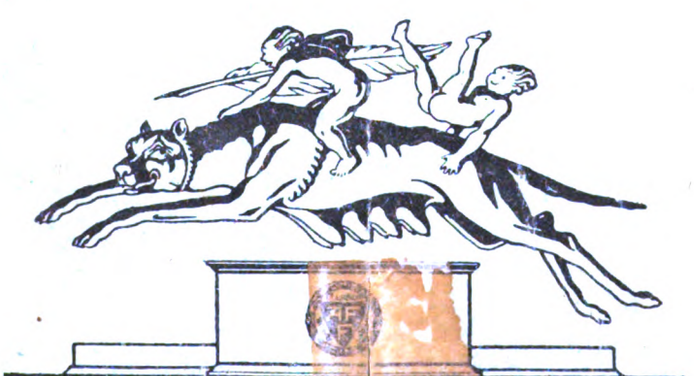
Istituti Italiani di cultura: *Il Museo del Risorgimento di Bologna* (ERSILIO MICHEL).

La crisi libraria e i sussidi dello Stato (ANTONIO BRUERS).

Notizie bibliografiche: LETTERATURA CONTEMPORANEA — CRITICA E STORIA LETTERARIA — FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE — LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE — STORIA E CRITICA D'ARTE — STORIA — POLITICA E PROBLEMI SOCIALI — FILOSOFIA — PEDAGOGIA — DIRITTO E LEGISLAZIONE — ECONOMIA E FINANZA — MEDICINA — SCIENZE NATURALI.

Recentissime pubblicazioni italiane.

Rubrica delle rubriche: LA ESTRAZIONE DEI PREMI PER IL « CENSIMENTO DE L'ITALIA CHE LEGGE » — L'ALMANACCO — IL « MESSAGGERO » ALL'ORDINE DEL GIORNO — NEL MONDO EDITORIALE E LIBRARIO — NOTIZIE — NUOVI PERIODICI — CONCORSI — ENIGMISTICA — PICCOLA POSTA.



A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Digitized by Google

LEGGI!

Ada Negri — *Le strade*, (Prose) Novità . . . . . L. 15

Alfredo Panzini — *I tre re con Gelsomino buffone del re*, (Romanzo dilettevole per gli adulti, utile per la gioventù) - Novità . . L. 12

Marino Moretti — *Le capinere*, Novelle - Novità . . . . L. 12

Almanacco Letterario 1927 - Novità . . . . . L. 12

Fausto Maria Martini — *Il cuore che m'hai dato*, (Romanzo) - 3ª Edizione - 15° Migliaio . . . . L. 10

Trilussa — *Nove Poesie*. Versi in dialetto romanesco . L. 10

Le Storie. Versi in dialetto romanesco . . . . . L. 10

Pompilio Schiarini — *L'armata del Trentino (1915-1919)*. - (Collezione Gatti) - Novità . . . . . L. 25

Alberto Lumbroso — *Le origini economiche e diplomatiche della guerra del mondo*. — I° volume. (Collezione Gatti) - Novità . L. 35

EDIZIONI MONDADORI

G. B. PARAVIA & C.

:: EDITORI-LIBRAI ::

TORINO - MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO

"BIBLIOTECA DI FILOSOFIA E PEDAGOGIA"

ANGIOLO GAMBARO

RIFORMA RELIGIOSA

NEL CARTEGGIO INEDITO DI

RAFFAELLO LAMBRUSCHINI

Volume I. — Introduzione. - Pagine 436 . . . . L. 25
Volume II. — Carteggio Religioso e Appendice Pagine 403. . . . . L. 25

« Oggi che è possibile esaminare con serenità le « forze ideali che furono già leva efficace alla formazione « dell'Italia indipendente e una, è interessante studiare « la ripercussione ch'ebbero anche sulla coscienza re- « ligiosa di molti spiriti d'allora. Uno di questi, e dei « più vivi, l'abate di Figline fu adescato dal canto della « sirena liberale fino a voler indirizzata per altro corso « e con altri mezzi da lui creduti più propri l'antica « nave che porta l'eredità dei secoli Cristiani e del nome « Italiano. Ma lo resse tanta devozione agli ideali e- « terni del Vangelo e tanta fede nella perennità della « loro progressiva incarnazione nella storia, da disar- « mare quasi la critica nei punti in cui apparisse errata « la sua valutazione della realtà e troppo radicali le « sue proposte di mutamento. Se lo storico non si preoc- « cupa di condannare nè di assolvere, ma solo di com- « prendere, il credente può molto perdonare in grazia « della fede e della intenzione pura ».

BIBLIOTECA "LE ROSE"

ELENA MOROZZO DELLA ROCCA

VILLA BORGH

La contessa Morozzo Della Rocca à, c nuovissimo volume della Biblioteca « I giunto lo scopo di divertire il pubbli cui si rivolge, con una narrazione v teressantissima; di far conoscere a canto della principesca Villa Borgh l'esempio dei suoi personaggi, una vita buona, utile, serena, a vitabili difficoltà della vita.

Prezzo dell'elegante volu
Legato in tela fiorata

Le richieste vanno fatte alla Sede o alle Filiali di: MILANO - F

Digitized by Google

L'ITALIA CHE SCRIVE

ANNO X - N. 1 - Gennaio 1927
Un numero L. 1,75
ANNO L. 17,50 — ESTERO L. 22,50

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO
SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA — PALAZZO DORIA
(Vicolo Doria, 6-A — Telefono 78-47)

SOMMARIO

Decimo esordio (A. F. FORMÍGGINI).
Bilanci consuntivi: *La Storia della Scienza* (SEBASTIANO TIMPANARO).
Paragone dei vini e degli stili, ovvero del miglior modo per intendere le opere di poesia (GIORGIO VIGOLO).
Istituti italiani di cultura: *Il Museo del Risorgimento di Bologna* (ERSILIO MICHEL).
La crisi libraria e i sussidi dello Stato (ANTONIO BRUERS)
Notizie bibliografiche: LETTERATURA CONTEMPORANEA — CRITICA E STORIA LETTERARIA — FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE — LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE — STORIA E CRITICA D'ARTE — STORIA — POLITICA E PROBLEMI SOCIALI — FILOSOFIA — PEDAGOGIA — DIRITTO E LEGISLAZIONE — ECONOMIA E FINANZA — MEDICINA — SCIENZE NATURALI.
Recentissime pubblicazioni italiane.
Rubrica delle Rubriche: — LA ESTRAZIONE DEI PREMI PER IL « CENSIMENTO DE L'ITALIA CHE LEGGE » — L'ALMANACCO — IL « MESSAGGERO » ALL'ORDINE DEL GIORNO. — NEL MONDO EDITORIALE E LIBRARIO — NOTIZIE — NUOVI PERIODICI — CONCORSI — ENIGMISTICA — PICCOLA POSTA.

DECIMO ESORDIO

La volpe perde il pelo ma non il vizio.

Veramente io non presumo affatto di essere una volpe: dirò di più: non ci terrei affatto ad esserlo. Tuttavia è innegabile che ho perduto molto pelo e che il vizio mi è rimasto.

Il vizio di fare, piuttosto che l'editore vero e proprio, il servitore umilissimo della cultura nazionale, con iniziative grosse o piccole, monumentali o frivole.

A scanso di equivoci, non vorrei che alcuno sospettasse che io faccia questo per mecenatismo: ohibò! Non è che un calcolo astuto, poichè le mie iniziative non editoriali nello stretto senso, ma al servigio dell'editoria in generale, mirano subdolamente a farmi voler bene dai miei colleghi editori, dai librai e dal pubblico che è quello che paga l'olio.

L'anno che ora incomincia ne dovrebbe vedere delle belle: come editore conto di continuare gagliardemente le mie collezioni già avviate: i CLASSICI DEL RIDERE, i PROFILI le MEDAGLIE. Amplierò il quadro delle APOLOGIE (di fama mondiale perchè già tradotte in Francia e in Ispagna) innestando fra le religioni anche i quattro punti cardinali del pensiero filosofico: Positivismo, Spiritualismo, Idealismo, Scetticismo. Una nuova collezione conto di dar fuori: quella delle POLEMICHE già da tempo da me annunciata.

Il 1927 dovrebbe vedere l'inizio della mia monumentale ENCICLOPEDIA DELLE ENCICLOPEDIE per comporre la quale mi sono già fatta venire dall'America una macchina grande come l'organo dell'Augusteo. È questa una impresa spavalda germinata in parte dal puntiglio di voler dimostrare che un gesto editoriale di eccezionale gagliardi a può essere tentato anche da chi abbia un cervello senza pretese, con la pipa in bocca, con la scarsella signorilmente immune da biglietti di grosso calibro e senza spillar quattrini a nessuno.

Può essere tentato, così, col borsellino degli spiccioli, ma avendo tanto di cuore sul palmo della mano.

Su questo quadro sufficientemente robusto di attività editoriale si innesteranno i pubblici servizi cui più sopra ho accennato. Il « CHI È? » DIZIONARIO DEGLI ITALIANI D'OGGI, piuttosto che un'impresa editoriale io lo considero un pubblico servizio, in quanto che darà modo di aver sotto mano, in un repertorio agile e sicuro e senza aggettivi, tutti i dati essenziali relativi alle persone più rappresentative del nostro Paese, nelle varie gerarchie politiche, civili, militari e religiose e soprattutto nel vasto mondo della scienza, della letteratura e dell'arte.

Un altro servizio importantissimo che cercherò di perfezionare è il CENSIMENTO DE L'ITALIA CHE LEGGE, cioè la raccolta sistematica di indirizzi che deve diventare a poco a poco un ordigno monumentale per la diffusione dei libri e dei periodici.

Ma soprattutto continuerò a curare con immutato amore questa ICS, sempre più innamorato e sorpreso di essere riuscito a dar vita a questo agile periodico sul cui apparato bibliografico, diffuso in un ingente numero di estratti, si svolge la maggior parte del commercio librario nazionale.

Alla fine di questo anno, cioè compiuto interamente il primo decennio di vita de l'ICS, mi propongo di organizzare solenni festeggiamenti in suo onore, cioè in onor mio che è precisamente lo stesso. Chi ha proposte, trovate, consigli, bizzarre invenzioni da suggerire, per far riuscire la festa più clamorosa, si faccia avanti: ne avrà giusto premio.

Dieci anni di vita sono due lustri.

Laonde questa non è più soltanto una rivista illustre ma addirittura bilustre.

A. F. FORMÍGGINI.

BILANCI CONSUNTIVI

LA STORIA DELLA SCIENZA

Il 1926 è stato un anno di festa per la storia della scienza.

Dalla fusione delle due associazioni che facevano capo all'Enriques e al Mieli è sorto l'Istituto nazionale di storia della scienza che ha già tenuto il primo congresso a Palermo, in occasione delle onoranze al Cannizzaro e terrà il secondo a Como per le feste voltiane. L'*Archivio di storia della scienza* e il *Periodico di matematiche*, che erano gli organi dei due enti ora riunitisi, sono stati riconosciuti come organi del nuovo istituto e manterranno l'indirizzo che hanno seguìto finora. Tuttavia sia l'Enriques che il Mieli hanno mostrato in questi ultimi tempi di accettare il concetto della scienza come sviluppo e la cosa può avere delle conseguenze.

Nella collezione « Per la storia e la filosofia delle matematiche » diretta dall'Enriques, è uscito un bel volume del compianto Enrico Rufini: *Il « Metodo » di Archimede e le origini dell'analisi infinitesimale nell'Antichità* (Roma, Stock), il quale, oltre la traduzione del *Metodo* di Archimede, contiene un ampio studio sulle origini e lo sviluppo dell'analisi infinitesimale fino ad Archimede, un altro sulle integrazioni di Archimede e note bibliografiche e critiche. È la prima parte di una vasta ricostruzione storica dell'analisi infinitesimale che il Rufini intendeva fare, ma « costituisce già — come ben dice l'Enriques — una bella sintesi, che getta luce su aspetti men noti del pensiero greco, e vale ad attestare doti di penetrazione e d'armonia d'una nobile intelligenza ».

Il Rufini aveva inoltre compiuto, con grandissima cura, il tanto desiderato sommario del *Codice Atlantico* di Leonardo da Vinci.

Nel campo degli studi vinciani, abbiamo una bellissima novità: la pubblicazione dei fogli mancanti al *Codice sul volo degli uccelli*, a cura del dottissimo Enrico Carusi (Roma, Danesi); anzi il Carusi ha intercalato nel volume una pagina vinciana che non appartiene al prezioso codicetto.

La pubblicazione dei *fogli mancanti* è stata fatta con gli stessi criteri che la R. Commissione Vinciana ha seguìto nella pubblicazione della prima parte del Codice Arundel 263, edita pure dal Danesi, anzi il nuovo volume fa parte dell'edizione nazionale dei manoscritti e disegni di Leonardo. Naturalmente quando la Commissione vinciana pubblicherà per intero il *Codice sul volo degli uccelli*, il volumetto del Carusi sarà rifuso nel codice.

I *Fogli mancanti* sono stampati nella stessa bellissima carta a mano adoperata per il Codice Arundel e, come nel Codice Arundel, la trascrizione critica potrebbe essere staccata dal resto e costituire una pubblicazione a parte. La pubblicazione separata della trascrizione critica, se il Danesi si decidesse a farla, sarebbe una vera fortuna per gli studi vinciani perchè renderebbe finalmente Leonardo accessibile a tutti. Dobbiamo aggiungere che per quanto le due pubblicazioni della Commissione vinciana finora uscite siano, per la stampa e le fototipie, dei veri capolavori, e possano riuscire utilissime agli specialisti, esse risolvono quasi tutti ma non tutti i problemi che consente di risolvere l'originale di Leonardo. È evidente che gli studi che ha pubblicato recentemente il Calvi sui

Digitized by Google

manoscritti vinciani non si potevano fare se non con lo studio diretto degli originali: e così ogni altro studio in cui importi avere idee chiare sulla qualità della carta dei vari fogli di Leonardo.

I fogli ora pubblicati del Codice sul volo degli uccelli contengono pensieri su vari argomenti e non sul volo soltanto. Particolarmente interessanti sono quelli sulla discesa dei gravi per arco e per corda in cui Leonardo anticipa considerazioni che saranno fatte più tardi da Galileo nei dialoghi sulle scienze nuove.

Sempre nel campo della vinciologia, occorre segnalare un articolo del Marcolongo sulla meccanica teorica di Leonardo da Vinci, pubblicato nella rivista *Scientia*. Il Marcolongo fa vedere quanto sia grande il contributo che Leonardo portò al « paradiso delle scienze matematiche » e per il quale egli va considerato come uno dei più poderosi precursori di Galileo. È vero che Leonardo non si è sempre saputo liberare dai pregiudizi aristotelici, ma è tra i primi che « investighi con l'acume del genio e col sussidio dell'esperienza le prime proprietà del moto, dopo aver sviscerato i concetti più fondamentali della statica ».

Un altro scritto vinciano interessantissimo è quello di Guglielmo Bilancioni sui nervi della voce in Leonardo da Vinci (Roma, Casa editrice « Leonardo da Vinci »). Il Bilancioni ha modo di mettere in valore la sua bella e varia cultura di umanista e di fare acutissime osservazioni sul genio di Leonardo, anche al difuori del problema di quei rami nervosi che gli antichi chiamavano « nervi della voce ».

Particolarmente bello è il dodicesimo annuario della *Raccolta vinciana* di Milano pubblicato a cura di Ettore Verga e redatto in gran parte da lui. In esso si possono leggere recensioni accuratissime delle più recenti pubblicazioni vinciane e alcuni scritti di varietà tra i quali va ricordato quello sensazionale del Calvi su alcune pagine inedite (sembra ancora incredibile) del *Codice Atlantico*. L'Annuario della Raccolta vinciana merita tutti gli elogi e dovrebbe, specialmente ora che con la morte del Cermenati è finito l'Istituto di studi vinciani, uscire dallo splendido isolamento in cui si è fino ad oggi tenuto e andare in mezzo al gran pubblico che gli farà certamente le migliori accoglienze. La Raccolta potrebbe anzi, secondo noi, accettare integralmente l'eredità di Mario Cermenati.

La Commissione voltiana ha pubblicato (Milano, Hoepli) il 3° volume delle opere del grande fisico.

Essendosi nei primi due volumi esaurite le immortali ricerche sull'esperienza di Galvani e sulla pila, la Commissione ha cominciato con questo volume a seguire l'ordine cronologico. Il 3° volume contiene così le prime ricerche del Volta: le prime lettere scientifiche che di lui possediamo e i lavori sull'elettricità vindice, sull'elettroforo, sulle atmosfere elettriche e sul condensatore. Sono scritti che, come tutte le cose del Volta, si leggono con grandissimo piacere e mostrano già la mente del gran fisico tutta spiegata. In esse Alessandro Volta si rivela abilissimo e instancabile sperimentatore e teorico acuto e intelligenza tutta luce e calore. Fa capolino in esse anche la teoria del contatto e vi sono già esposti chiaramente il principio dell'elettroscopio condensatore, il concetto di potenziale elettrico e di capacità e c'è sempre vivo « il genio per l'elettricità ».

Uno studio assai serio sul Volta è quello del Massardi (nei « Rendiconti dell'Istituto Lombardo ») sull'importanza dei concetti fondamentali esposti dal Volta nella memoria « De vi attractiva ignis electrici ». Il Massardi fa vedere che l'importanza di questa memoria è notevole sia perchè essa mostra come la mente del Volta si fosse elevata a un principio unitario delle forze fisiche, sia per qualcuna delle idee fondamentali che in essa sono svolte e per gli accenni alla teoria del contatto.

A cura del Comitato per le onoranze al Volta, si pubblica mensilmente dal gennaio, a Como, la rivista *Voltiana*, che in seguito diverrà quindicinale e poi settimanale. È una rivista per il pubblico, stampata con eleganza. Si è occupata finora prevalentemente di biografia, iconografia e curiosità voltiane (non sempre interessanti), ma in seguito si occuperà più largamente del pensiero di Volta.

Per il prossimo anno, che i nostri scienziati cominciano già a chiamare « anno voltiano », si annunziano molte cose in onore di Alessandro Volta e vogliamo sperare che si riesca a fare qualcosa di degno del grande, analogamente a quanto ha fatto per il Cannizzaro l'Associazione italiana di chimica. Quest'associazione ha pubblicato il volume: *Stanislao Cannizzaro - Scritti vari e lettere inedite nel centenario della nascita* (Roma, Tip. « Leonardo da Vinci »), nel quale si possono leggere una semplice efficacissima autobiografia del Cannizzaro, un profilo del grande scienziato scritto da Emanuele Paternò, il quale rivela le origini della « filosofia chimica » del Cannizzaro, e parecchi altri scritti in cui i migliori discepoli di Stanislao Cannizzaro ne illustrano in tutti i suoi aspetti la mente e fanno rivivere il cittadino, l'uomo politico e il maestro. Il volume contiene anche numerose lettere inedite di Piria, Bertagnini, Cannizzaro e altri di vari scienziati stranieri al Cannizzaro e, fuori testo, parecchi ritratti assai riusciti del Maestro.

Data l'indole del nostro articolo, non possiamo entrare in particolari, ma non sappiamo resistere al desiderio di leggere una stupenda pagina di Piero Giacosa sul Cannizzaro maestro.

« Stupende e indimenticabili davvero erano quelle lezioni. Cannizzaro trattava la sua materia non dogmaticamente, ma seguendo un indirizzo, direi così, storico; la scienza chimica nelle sue lezioni rifaceva il suo passato per mostrare come s'era formata. Tratto tratto, nel corso della sua esposizione, egli sostava, indicava quello che si sapeva come se si trattasse della ricapitolazione di un capitolo chiuso, poi annunciava l'esperienza recente che aveva aperto un nuovo ciclo di indagini e di previsioni. Dove era possibile o utile farlo, seguiva il filo d'una scoperta, faceva penetrare l'allievo nella mente dello scopritore, mostrandogli per quale via e sopra quali basi poggiando, egli fosse andato oltre la prima rivelazione. Dinnanzi ad un fatto nuovo ancora isolato, cercava di sviscerarne il valore ancora sconosciuto e dichiarando gli enigmi di questa nuova sfinge, mostrava fino a qual punto si poteva sperare di scioglierli per opera degli Edipi del futuro. Così, vivendo e facendo vivere l'uditorio della vita della scienza, conferiva alle sue lezioni qualche cosa di acceso e di passionale. Si provava la gioia della scoperta, si partecipava alle speranze che essa suscitava; si ammiravano le concezioni geniali, le fortunate profetiche anticipazioni che ebbero tanta parte nello sviluppo della chimica e massime di quella organica. E poichè nell'emozione il corpo si associa alla attività della mente, si vedeva questo uomo durante la lezione accendersi, interrompersi, agitarsi, dimenticare sè stesso; scrivere affrettatamente sulla lavagna formule, trasformarle e cancellarle concitatamente con gesti drammatici. In quei momenti tutto che gli veniva sotto mano si prestava all'impeto della sua improvvisazione. Il gesso si spezzava fra le sue dita; la lavagna si copriva di sgorbi, le maniche, le falde del pastrano gli servivano di spugna, talora perfino la stessa sua professionale berrettina nera, adempieva a questo ufficio e tornava a posarsi sul suo capo, scomposto arruffio bianco, sullo scomposto arruffio bianco della sua chioma abbondante ».

L'ultimo grande del quale ci resta a parlare è Giovanni Schiaparelli. Di lui il professor Luigi Gabba, coadiuvato in parte dal compianto dottor Attilio Schiaparelli, figlio dell'astronomo, ha pubblicato in due volumi (Bologna, Zanichelli) gli scritti editi sulla storia dell'astronomia antica: e un terzo volume conterrà gli scritti inediti.

I due volumi usciti non costituiscono una semplice ristampa, ma una nuova edizione, giacchè il Gabba ha tenuto conto delle aggiunte e delle modificazioni che l'autore aveva fatto di proprio pugno in margine alle prime edizioni.

Il primo dei due volumi contiene gli scritti sull'astronomia dell'antico oriente (babilonesi, israeliti) e una parte di quelli sull'astronomia dei greci (Opinioni e ricerche degli antichi sulle distanze e sulle grandezze dei corpi celesti. Loro idee sull'estensione dell'universo visibile; I precursori di Copernico nell'antichità). Gli altri studi sull'astronomia greca sono pubblicati nel secondo volume. Essi sono la stupenda memoria sulle sfere omocentriche di Eudosso, di Callippe e di Aristotile; quella sull'origine del sistema planetario eliocentrico presso i greci; i due scritti sulla mutazione di colore che si dice avvenuta in Sirio e quello sui calendari astro-meteorologici degli antichi. In appendice, il secondo volume contiene le rassegne bibliografiche e le traduzioni e si chiude con l'elenco alfabetico dei nomi propri contenuti negli « Scritti editi ».

Questi scritti di storia dell'astronomia basterebbero da soli alla gloria di un uomo. Lo Schiaparelli sa valersi della sua cultura letteraria, delle sue conoscenze di astronomo e del suo grande ingegno per penetrare nel pensiero astronomico antico: e riesce sempre a far luce, come per magia, anche dove il buio era più fitto.

Il grande amore che egli ha per gli argomenti studiati costituisce per lui un mezzo potente di ricerca. Il postulato implicito nei suoi studi è la fede nell'intelligenza degli uomini di tutti i tempi e di tutti i paesi, ma il suo finissimo senso storico non lo conduce mai ad esagerazioni anacronistiche. In certe sue pagine, come in quella che chiude lo scritto sui progressi dell'astronomia presso i Babilonesi, si fondono scienza, filosofia e pathos religioso. « Il greco, filosofo e ragionatore prima che osservatore, cominciò subito dalla speculazione; pochissimo conosceva del mondo, e già si domandava quale fosse il principio universale su cui esso è fondato ». Ma « l'alta logica geometrica dei Greci » non poteva dare un'idea

Digitized by Google

concreta delle cose; e il contatto tra « i vecchi calcolatori ed osservatori indefessi di Accad col genio filosofico e speculativo dell'Ellade » dà origine all'« astronomia geocentrica, che dominò in Oriente ed in Occidente tutte le scuole fino ai tempi di Copernico ». I Babilonesi stabilirono « sotto forma *empirica* le prime basi di una astronomia scientifica »; e partendo da questa i Greci crearono l'astronomia geometrica, alla quale seguirono l'astronomia meccanica e quella fisica. « Al principio di questa scala stanno sul primo gradino i calcolatori intrepidi, i vigili assidui delle specole di Babele e di Borsippa, di Erech e di Sippara, di Ninive e di Nippur. Onore a voi, padri antichi della nostra scienza! Onore anche a quei dotti e pazienti uomini, per cui opera voi risorgete nella memoria dei posteri! ».

SEB. TIMPANARO.

PARAGONE DEI VINI E DEGLI STILI

OVVERO DEL MIGLIOR MODO DI INTENDERE LE OPERE DI POESIA

Ho passato il Natale sulle montagne e tra i boschi per gradire l'invito d'un mio caro maestro che ogni anno va a passare le feste nella sua casa patriarcale sull'Appennino.

Dopo il pranzone arcisolenne, celebrato con la più scrupolosa osservanza di tutti i riti canonici, il mio gioviale ospite, a cui la vecchiaia accresce ogni anno la giocondità, mi condusse a vedere la sua famosa biblioteca; ed entrammo in un salone vasto come una chiesa le cui alte finestre guardavano sopra un pittoresco precipizio di forre e di torrenti. Ma le pareti altissime eran tutte letteralmente coperte fino al soffitto da enormi scaffali di noce massiccio, gremiti di volumi. Nelle scanzie più a portata di mano si vedevano tomi di stampa più recente e in quelle più alte, via via che si saliva, esemplari sempre più antichi. Naturalmente, autori nostrani tutti, fatta qualche eccezione che era come un'ospitalità riguardosa e cordiale, offerta a qualche magnifico scrittore d'altre lingue che non fossero l'italiana e la latina. Ma i nostri c'eran tutti in belle schiere di volumi, coi gloriosi nomi scritti in oro sui dorsi; c'eran tutti dai più grandi ai minori, dai più antichi fino a quelli che, per esser moderni, non fossero tuttavia troppo imbastarditi.

Mentre che io me li stavo osservando, scorsi sul dorso d'un grosso tomo in pelle, più degli altri badiale e ornato, il nome del BOIARDO che brillava in sette lettere d'oro. Vado per toglierlo dallo scaffale, ma in quella che lo tiravo a me di tra il pigia pigia dei libri vicini, sento un tintinno in fondo alla scanzia e nel vuoto rimasto tra la fila vedo laddietro qualcosa di nero e di lustro che luccica misteriosamente, solcato da qualche favilla d'oro. —

O che scherzi son questi? — mi vien detto nel soprassalto della sorpresa. — Tenete forse qualche gattone nero acquattato laddentro, che mi par proprio di vederlo lì col suo pelame lucente e con certi tondi occhi dorati che mi fissano? —

— Ma che gatti d'Egitto! — mi risponde il caro maestro, trattenendo a fatica le risa. — Stendi la mano sicura e tira fuori da lì dietro quello scintillante tesoro, per far festa al Boiardo. Vedrai che gatto non è. —

Un pò' cauto, perchè quella prima paura non mi s'era ancora passata del tutto, insinuo la mano dentro lo scaffale, pianino pianino e tocco qualcosa di levigato e di freddo che sulle prime mi gela. Poi mi fo forza, l'acciuffo pel collo e mi sento pesare in mano una bottiglia, una regale bottiglia di vino di Scandiano, incappucciata in una foglia d'oro.

— Queste sì che si chiaman sorprese! — dico io che non mi sazio di guardare controluce il sangue cupo della bottiglia. — Trovare dietro al Boiardo un simile cimelio, non me l'aspettavo davvero. —

— Non solamente dietro al Boiardo! — mi risponde il mio florido maestro. — Tu non sospettavi il segreto di questa mia biblioteca a doppio fondo e sei oggi uno dei pochissimi che ne siano a giorno. Sappi che essa è uno sterminato sepolcreto di bottiglie ognuna delle quali ha dinanzi a sè, come pietra tombale, il libro che meglio le si addice. Ti sembrerà codesta, niente più che una matta trovata e quasi una gran facezia messa in opera; pure, se ci pensi, converrai che fra il vecchio libro e la vecchia bottiglia le somiglianze son tali e tante, che non è fuor di luogo riporli l'uno accanto all'altra a tenersi buona compagnia, perchè si completino a vicenda; e aprir l'uno senza aprir anche l'altra, sarebbe proprio un voler dir messa senza ampolle.

L'aria delle stagioni che furono, il colore dei giorni che non sono più, chiude l'uomo nei suoi libri; ma non solo in quelli. C'è qualcosa che nel libro non si può riporre, che tra rigo e rigo credi sempre di poter fermare e sempre ti sfugge: quel diffuso spirito, quel dèmone allegro lo si leghi nell'ampolla, sigillato e prigioniero.

Un giorno gli ridaremo la libertà, perchè egli ce ne ripaghi con altrettanta gioia e ci aiuti a leggere quelle pagine come un balsamo magico che fa riaffiorare i caratteri celati d'un palinsesto; quelle pagine che altrimenti sarebbero morte per noi, perchè da lui son nate ed egli solo ha la virtù di farle, ogni volta, rinascere al mondo.

Credi a me: io son d'avviso che la vena di poetare, di cantare e di dipingere la si potrebbe in fondo ricondurre a una sorta di bacchico tripudio, a quello slancio festivo che ci vien su dalla terra, in essenza dei suoi grappoli intrisi di sole. Dimodochè o pittore o musico o poeta, quando l'estro lo prendeva, puoi giurare o che si teneva il suo bravo fiasco accanto e di quando in quando ne suggeva un buon sorso per rischiararsi le idee; o, se proprio non lo stava bevendo, si ricordava, al momento di tirar giù il suo lavoro, delle belle tinte che gli prendeva il mondo, quando ne aveva bevuto.

E i nostri autori, i patriarchi dell'arte nostra, i nostri gloriosi maestri avevano, ci scommetterei, chi una qualità, chi un'altra, di vino in predilezione. Da ciò il particolare sapore del loro stile, il colorito singolare della loro immaginativa. Chi diligeva i vini duri e di sostanza andava più facilmente nel gagliardo, nell'epico e talora anche nello scontroso; chi invece gradiva meglio i vini razzenti e vivaci andava più naturalmente nel ditirambico e nella favola; nè son mancati coloro che dall'uso di vinelli amabili ed abboccati derivavano una sentita inclinazione alla liquidità melica e alle tenerezze de' madrigali.

Queste, non occorre dirlo, son distinzioni all'ingrosso, così per intenderci; chè poi il mettersi a indovinare fra tanta bella varietà di uve che ci nascono in queste terre italiane, proprio quella che meglio si convenne alla natura d'ogni singolo poeta e appunto quella che lo indusse a poetare in quel certo modo invece che in un altro, ecco qui dove dovrebbe cominciare il lavoro serio degli storici e degl'intenditori; anzi io son convinto che quella benedetta critica di cui oggi si sente tanto cianciare, non potrebbe proporsi più utile fine che quello di accertare per ogni autore il vino con cui abitualmente si rallegrava e far sì che, bevendone anche il tardo nipote, possa rimettersi nelle stessa disposizione d'animo con cui il vecchio libro fu scritto.

Mi fan ridere e ridere coloro che dànno il capo pei muri per risolvere cosa mai fosse la musica della tragedia greca. Dicono: per quanto sublimi sian quei versi, quelle strofi, quegli epodi, ci manca sempre il meglio: la musica. Oh, lo credo ben io che ci manca! Ma che si provino essi a sorseggiare, prima di leggere i loro tragici una coppa di vin greco bene appropriato e vedranno allora se la tanto *vexata quaestio* non sarà d'un lampo chiarita: se non si sentiranno subito ronzare pel sangue come una ridesta memoria di quei sacri cori e di quelle antichissime orchestre. —

— Bravo maestro! — lo interruppi — Ecco che, senz'averne l'aria, avete imbastito tutta una teoria della critica, nuova di zecca. —

— Non è alla teoria che devi dar peso, ti prego; che quella di per sè non varrebbe nè più nè meno di tante altre che ho sentito mentovare. Ma all'attuazione che ho tentato di darne in questa mia biblioteca, a quella sì che ci tengo e da quella voglio che che tu mi giudichi. Tu non hai idea, quante specie di malvagie, di passiti, di moscati, di trebbiani e d'aleatici io sia andato a ritrovare perchè ad ogni autore fosse conservato accanto il vino che meglio c'impetri la grazia di comprenderlo e di goderne.

E sappi inoltre che tutti questi vini coi quali alimento e per così dire irrigo i riposti labirinti della mia biblioteca, tutti mi vengono dalla mia vigna; e se ogni libro ha dietro sè la bottiglia che lo rianima, ogni bottiglia ha giù nella vigna la sua brava vite che la riempie, quando sia stata vuotata.

In questa maniera io posso dire che la vi-

Digitized by Google

gna confluisce qui dentro per mille derivazioni come le vene nel cuore; sicchè mi rallegro d'aver risuscitato in ogni libro il primitivo spirito della Terra da cui germinò; di averlo quasi rimesso in comunione con quelle gioconde potenze della natura dalle quali ebbe la vita.

E il bosco che mi circonda la casa diventa fiamma in questo camino, per far festa, insieme, al poeta e al suo vino, nelle serate in cui è bello andarli a svegliare e intrattenersi con loro.

Ma ora è il Boiardo che dobbiamo festeggiare! —

In questo dire il ridente maestro stappa la bottiglia di Scandiano e ne ricolma due coppe. Io prendo il Boiardo, l'apro a metà e sorseggiando quel vino, suo parente stretto, ci mettiamo a leggere il canto quinto della parte seconda che comincia:

Vita gioiosa e non finisca mai
A voi che con diletto m'ascoltate.

GIORGIO VIGOLO.

ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

Il Museo del Risorgimento di Bologna.

Fondato il 22 giugno 1893, nel trentaquattresimo anniversario della partenza degli Austriaci dalla città (1859), il Museo del Risorgimento di Bologna ha preso, in un periodo di oltre trenta anni, tale sviluppo che non gli consente più di esser contenuto nella sua primitiva e troppo angusta sede.

Sino dall'istituzione, ad iniziativa dell'allora sindaco Alberto Dallolio, raccolse ed espose al pubblico reliquie pietose di martiri, ritratti di patriotti, libri, stampe, giornali, corrispondenze, documenti custoditi con pericolo della vita nel tempo della servitù, bandiere, armi, uniformi di soldati, cimeli di eroi. Non pochi di questi oggetti e documenti avevano già figurato nella «Galleria del Risorgimento Italiano» all'esposizione generale di Torino (1884), e più tardi nel «Tempio del Risorgimento» all'esposizione Emiliana (1888).

Prima diretto da Raffaele Belluzzi, patriotta e scrittore illustre e benemerito, poi, con impareggiabile amore, da Fulvio Cantoni, che anche oggi ad esso consacra la sua mirabile attività, il Museo andò man mano ampliandosi con nuove cospicue raccolte, partecipò onorevolmente a varie esposizioni commemorative (ad esempio a quella di Roma del 1911, per il cinquantesimo anniversario della proclamazione del Regno), ed organizzò anche particolari mostre: memorabile, tra le altre, quella inaugurata nel 1913, in occasione delle onoranze tributate alla memoria di Luigi Zamboni e Gio. Batta De Rolandis, primi martiri bolognesi della libertà.

Nella suppellettile di cui risulta formato, il Museo ha una organizzazione semplice e razionale, comprendendo sei grandi serie madri: 1) Autografi di cospicui personaggi (fra i quali pregevolissimi quelli di Garibaldi, Mazzini, Saffi, Filopanti, Ugo Bassi, etc.) — 2) Cenni biografici, carteggi, diari, memorie manoscritte. — 3) Documenti personali e militari. — 4) Documenti iconografici, ritratti e figurazioni — 5) Cimeli ed oggetti. — 6) Libri ed opuscoli, stampati volanti e periodici: tutto corredato di relativi cataloghi ed inventari.

Non è qui possibile dare notizia particolareggiata e minuta di ciascuna serie, e più specialmente di quella relativa ai cimeli e agli oggetti. Basti accennare che quattro grandi vetrine racchiudono memorie dei Corpi volontari bolognesi del 1848-1849: Legione Bolognese, Battaglione dell'alto Reno, Battaglione del Basso Reno, Battaglione Bersaglieri Pietramellara, e che altre vetrine minori e bacheche contengono oggetti riflettenti i primi anni del pontificato di Pio IX, e le speranze e gli entusiasmi suscitati allora nell'animo dei liberali, e, in fine, cimeli e scritti di Ugo Bassi e di altri gloriosi martiri e patriotti bolognesi.

Ma il Museo non possiede solo cimeli e memorie relative alle cospirazioni e alle guerre per l'unità e l'indipendenza della patria. Sino dal 1912 si arricchì di una preziosa raccolta di armi, oggetti e documenti relativi alle operazioni guerresche nella Tripolitania e nella Cirenaica e alle popolazioni libiche, fatta per cura della sezione bolognese della Croce Rossa Italiana, la quale raccolta, per altro, a causa dell'assoluta deficienza di spazio, non si trova, nemmeno oggi, collocata convenientemente ed esposta ai visitatori.

Più tardi, scoppiata la guerra italo-austriaca, continuazione ideale e conchiusione di quelle del Risorgimento, si presentò naturalmente la necessità di provvedere alla raccolta di quanto potesse testimoniare e documentare ai posteri la parte avutavi dalla città e dalla provincia; e però la Direzione del Museo iniziò un'alacre opera di indagini e di inchieste per accertare i nomi dei caduti e dei decorati, per raccogliere le testimonianze della loro partecipazione alla guerra, del loro sacrificio, degli atti di valore compiuti: tutto un complesso di documenti e anche di oggetti che oggi costituisce un primo e notevole nucleo per un Museo della guerra.

Concludendo, il Museo del Risorgimento di Bologna, per l'abbondanza e la varietà della suppellettile, per la bontà dell'ordinamento può essere meritamente noverato fra i più ricchi e i più importanti d'Italia; e mentre noi rendiamo omaggio allo zelo operoso e agli sforzi diuturni del suo direttore, Fulvio Cantoni, e del suo valente collaboratore, dott. Giovanni Maioli, formuliamo il voto che l'Amministrazione municipale, convinta della assoluta improrogabilità dell'attuale situazione, si adoperi efficacemente a procurare all'importante istituto quella sede più ampia, e nello stesso tempo più decorosa, che viene reclamata da varî anni non solo dalla Direzione, ma anche dagli studiosi e dai frequentatori.

ERSILIO MICHEL.

Chi non ha rinnovato l'abbonamento lo rinnovi subito.

LA CRISI LIBRARIA E I SUSSIDI DELLO STATO

I giornali hanno dato ampie notizie circa il Memoriale presentato dall'Associazione editoriale libraria, insieme con altri enti, al Capo del Governo, memoriale che riassume i desiderata della classe quali sono emersi dal recente Congresso. Quasi tutte le osservazioni e le richieste conclusive sono legittime e ragionevoli; ma ve n'è una sulla quale mi permetto formulare qualche riserva: alludo alle «sovvenzioni agli editori per edizioni di particolare importanza».

La questione assume oggi particolare interesse, perchè la nuova legge sul diritto d'autore ha stanziato la somma annua di due milioni da erogarsi «per incoraggiamenti ad autori, ad Enti ed istituti che abbiano eseguito o promosso opere di particolare pregio ed importanza per la cultura e l'industria» (art. 35) il che significa che, almeno un milioncino all'anno potrà essere assegnato all'iniziativa libraria.

È questa una somma verosimilmente molto superiore a quella che (almeno, io credo, sino a qualche anno fa) esisteva nel Bilancio della P. I. a favore di determinate iniziative editoriali.

Trattandosi, dunque, di un cespite nuovo, non trascurabile ed espressamente assegnato all'incremento del libro, mi sembra giusto preoccuparsi che esso sia speso nel modo più redditizio.

Se il bilancio dello Stato e dell'editoria nuotassero nell'oro non varrebbe la pena di preoccuparsi di uno o più milioncini; ma poichè dall'alto e dal basso siamo unanimemente d'accordo nell'imporci la più austera economia, mi sia lecito affermare che l'assegnazione di sussidi diretti a questo o a quell'editore, per questa o quell'impresa libraria, non costituisce oggi l'impiego o l'aiuto più efficace. Da che mondo è mondo si sa bene che, per quanta oculatezza e severità si usi in fatto di sussidi statali o affini, non sempre si riesce ad evitare che ne approfittino i meno degni o i meno bisognosi. E se ciò avviene, il sussidio, anzi che in un aiuto, si converte, per ovvie ragioni in un altro danno per l'industria libraria.

Mi sembra, dunque, che, allo stato attuale delle cose, sarebbe opportuno ottenere che la somma destinata all'incremento del libro si devolvesse con un sistema che automaticamente fosse di profitto all'intera classe libraria.

Per esempio, se lo Stato giudica di non potere alleggerire le tariffe postali per il libro, soprattutto nei rapporti con l'Estero, perchè non chiede che quelle parecchie centinaia di migliaia di lire siano versate all'Amministrazione ferroviaria e postale, a compenso della invocata diminuzione delle tariffe?

Lo Stato è già disposto a ribassare le tariffe? Ebbene, diamogli egualmente i denari perchè le ribassi ancora di più.

Con questo metodo si otterrebbero si-

Digitized by Google

multaneamente tre ottimi risultati: 1° concorrere patriotticamente alla restaurazione dell'erario; 2° realizzare più rapidamente ed ampiamente un provvedimento che, mentre faciliterebbe l'editoria, sarebbe vantaggioso per i lettori italiani e per la diffusione del libro all'Estero in quanto agevolerebbe il ribasso dei prezzi; 3°, applicare un principio semplice, dignitoso e informato a un criterio di vera giustizia distributiva.

Se poi il metodo specifico che propongo non piacesse, o fosse ritenuto superfluo, ve ne sarebbero altri non meno raccomandabili. Quel che conta è di vedere riconosciuto il principio di massima sopra enunciato, favorevole a una erogazione generale, anzi che particolare, del denaro dello Stato.

Ai sussidi particolari si potrà tornare, e magari con molti milioni, quando potremo pagarci questo lusso. E ciò possa essere presto.

ANTONIO BRUERS.

EDIZIÓNI BEMPORAD

I GRANDI SUCCESSI LETTERARI

NOVITÀ:

LUIGI PIRANDELLO. **Uno, Nessuno e Centomila.** Romanzo . . . . . **L. 10**

Luigi Pirandello continua a destare in ogni regione d'Europa il più largo interesse: Walter Starkie, la più alta autorità inglese di letteratura italiana contemporanea, ha pubblicato in questi giorni uno studio «Luigi Pirandello» presso gli editori *Dent and Sons*, di Londra. «Diana e la Tuda», la nuova tragedia ha avuto a Zurigo un successo straordinario.

NOVITÀ:

GUIDO DA VERONA

L'INFERNO DEGLI UOMINI VIVI

Romanzo. - Lire 9.

È il romanzo della miseria, dei ghiacci, dell'oro e dell'amore. Il da Verona riappare nuovamente sulla scena del mondo letterario, non ancora spenti gli echi di quella «Cleo» che fu leggera bolla di sapone, ma iridescente, ma spensieratamente gaia. Questo romanzo non ha nulla di comune con quello. Romanzo vero e proprio, questo, è denso di avventure e di drammaticità.

Il **BOLLETTINO STRENNE BEMPORAD** che contiene novità di Gabriella Neri, Térésah, Yambo, Guido Mazzoni, Ciuman Pertile, Nella Orano, Marianna Cavalieri Farina, Francesco Bettini, ecc., e inoltre il sommario dei famosi *Almanacchi Bemporad* viene inviato a stretto giro di posta e gratuitamente a chi ne fa richiesta agli EDITORI R. BEMPORAD & F., Via Cavour, 20, Firenze.

R. BEMPORAD & F. Edit. - Via Cavour 20, Firenze

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

Letteratura contemporanea.

MARINO MORETTI. *Le capinere*, novelle. Milano, Mondadori, 1926, pp. 350 in 16°. L. 12.

Sotto il titolo, molto morettiano, di *Capinere*, l'autore raccoglie novelle già pubblicate qua e là in riviste e giornali. Non è questo il luogo di lamentarsi di quest'uso, che sta diventando un abuso, ed è causa non ultima della crisi libraria, di pubblicare in volume opere non più inedite. E sarebbe ingiusto del resto far la questione proprio pel Moretti, che è uno dei pochissimi autori — due o tre in tutto — le cui opere si possono non solo rileggere volentieri, ma acquistano anzi assai più a una seconda lettura. Il Moretti, autore fine, caustico, piuttosto miniatore che pittore, e modesto anche nell'arte com'è nella vita, ha nella sua opera tesori di grazia e di sottigliezze che non possono apparire a prima vista, anche perchè egli ama nasconderle un po' come per giuoco, e perchè non turbino menomamente l'economia della novella o del romanzo. La novella del Moretti vuol essere anzi all'apparenza dimessa e quasi comune. Soltanto gli spiriti fini, gli amatori, le persone scaltrite nell'arte sanno scoprire tutte le bellezze genuine, pudicamente nascoste sotto un povero sciallo o sotto un grembiulino di mussolina. Sono tesori di sentimento, delicatezze gentili di pensiero, musicalità leni e dolcissime, sfumature efficacissime di espressioni; il tutto dissimulato in una reticenza, in un sospiro ovattato, in una cadenza all'antica, in un umorismo malinconico di un'amarezza impalpabile e diafana. Quale di queste novelle ci piace di più? Forse quella che dà il titolo al volume, piccola storia d'amore perduto di una monacanda; forse *Il maialino pneumatico*, che ha per protagonista una serva affezionata come se ne trovano, pare, ancora in provincia; forse la *Nuova Apocalisse*, anche questa una storia d'amore piena di garbo e di sentimento, come dovevano essercene al tempo di Paolo e Virginia. Ci sono poi le novelle cicliche, come quella di Tizio, Caia e Sempronia, la cui gaia andatura si spezza improvvisamente in un singhiozzo. Come si fa a scegliere? Sono tutte belle a un modo le novelle di Marino Moretti; tutte egualmente colte dalla verità stessa della vita (oh, sì, le persone sono quelle, quelli i luoghi, quegli gli accenti!) eppure così lontane e fievoli, come la voce di un pianoforte che arrivi con accordi vellutati e soavi da non so che stanza remota laggiù. È proprio questo senso di lontananza che dà loro un sapor fiabesco, un valore simbolico e lirico, che ci turba e ci commuove ai piccoli casi della vita comune come a disastri di mondi e di idee.

LUCIO D'AMBRA. *Mister Whisky, mio rivale*, romanzo. A. Mondadori, Milano, 1926, pp. 368 in 16°. L. 12.

Mi pare che i critici miei colleghi piglino un po' troppo sotto la gamba l'opera di Lucio D'Ambra, che forse ha il grave torto — non lo nascondo — di essere soverchiamente abbondante, e quindi qua e là un po' sciamannata. Egli ha ormai preso tanto la mano alla prosa narrativa, vi ha acquistato un'abilità così grande di avvincere il lettore ai suoi intrecci, che lo scrivere romanzi deve essere per lui quasi uno scherzo: si confida dunque troppo nelle sue qualità, e butta già l'opera sua alla brava, senza quel tormento interiore che solo dà nobiltà d'arte e profondità di espressione. Occorre sempre diffidare un po' dei virtuosi. Ma, tolto questo, bisogna riconoscere subito e apertamente che Lucio D'Ambra è dei pochi che sappiano imbastire un romanzo che sia romanzo sul serio. E qua e là quando la trama, come in questo *Mister Whisky*, riesce ad appassionarlo davvero, cessa di essere virtuoso, e scrive pagine che sono anche profonde e potenti.

Mister Whisky vuol essere una storia di un amore turbolento e nefasto, che degrada a poco a poco la vittima, fin che questa arriva al delitto. È un po' modellata, tanto per intenderci, su *Manon Lescaut* (che però è più garbatamente delicata, col suo sapor settecentesco) o piuttosto su *Carmen*, che però è più pittoresca e più ossessionante. Ha, dicevo, delle pagine bellissime, e altre invece che artisticamente sono meno perfette; il tipo della donna fatale è un po' generico e comune — basti dire che è una russa (tutte le donne fatali dei romanzi, da un po' di tempo in qua non hanno altra nazionalità) ma il romanzo, ciò non ostante, è sempre, in ogni momento, interessante e avvincente. Queste qualità non sono oggi tra noi troppo volgari; e non capisco perchè non ci dovremmo compiacere con chi le possiede, a un grado così intenso.

TOMASO GNOLI. *Canti di sogno*. Roma, 1926, Giovanni Bardi editore, pp. 98 in 16°, esemplari 120 numerati. L. 25.

Edizione da amatore e poesia da amatore: cioè non di un poeta d'impeto che voglia sconvolgere il mondo e la concezione della vita col suo esuberante lirismo; ma di un poeta squisito e delicato che ricami in silenzio e pazientemente pel gusto suo, e di pochi amici, i sogni più rosei e le illusioni più azzurre di cui si possa abbellire questa nostra misera vita di meschinità pratiche quotidiane. Giulio Orsini — il poeta ha una stretta parentela con lui — voleva rompere i vetri per dar aria alla poesia. Tomaso Gnoli, ci dà l'impressione che chiuda non solo i vetri, ma persino le imposte e le tende, per godersi da solo il suo paradisetto intimo. Ci par di vederlo, a notte alta, sfavillar di gioia nell'arduo giuoco dei ritmi, delle rime, della lima, dello stile, delle immagini: e in quella gioia serena e spontanea ecco refluirgli nel cuore fresca e viva una fontanella zampillante di poesia pura, tutta mormorii tenui, tutta iridescente di vivi colori, di svariati e cangianti riflessi. Non è facile a tutta prima orizzontarsi tra questo labirinto di poesie, alcune garbatamente in crinolina e guardinfante, altre con la scollatura, le sottanelle corte e i capelli alla garçonne. Anche qui come nelle poesie di Giulio Orsini c'è un curioso e saporoso miscuglio di antico e di moderno, di composto e d'inebriato, di artificioso e di naturale: c'è il sonetto quasi petrarchesco nelle movenze e nel giro grave del ritmo; c'è la canzonetta rococò; c'è la canzone libera col verso che rima come gli pare e piace e con la civetteria delle dissonanze e del controcanto. Anche i temi variano: bambini, amore, sogni vaghi e capricciosi, la morte. Ma poi ci accorgiamo che in mezzo a tanti toni, il tono dominante è quello di un'affettuosa e tenera intimità domestica: l'albero di Natale, la malattia del bambino, un amore così casto e così romantico che non può aver nulla di sensuale, e sta anche esso assai bene tra le pareti di una casa serena e fiorita di figlioli. Questa è la simpatica personalità dell'autore; qui egli si effonde con maggior sincerità e con più felice lirismo. Se dovessi indicare le poesie più belle del volume, indicherei senza titubanza: *Adolfo*, in memoria di un figlio morto; *Lei, Voi, tu*, e più bella di tutte le altre *Assai dolce ammalarsi da bambini*, una delle liriche più felici e più fresche della poesia contemporanea.

Digitized by Google

CORRADO ALVARO. *L'uomo nel labirinto*, romanzo. Milano, Casa editrice Alpes, 1926, pp. 245 in 16. L. 9.

Corrado Alvaro è un giovane in cui io credo: ha ingegno, coltura e buon gusto a iosa. Ma questo suo romanzo io non lo capisco. Anzitutto per me romanzo è costruzione: qui invece è uno sbriciolamento, un dissolvimento minuto di fatti, senza nè capo nè coda: una vera liquidazione. « Come nella vita », dirà l'autore a sua scusa. Ed è vero: la vita ha raramente un intreccio visibile a occhio nudo: ma forse è soltanto colpa dei nostri occhi che non riescono a vedere l'unità dove par che ci sia soltanto la cronaca disordinata. Ad ogni modo l'arte si distingue appunto dalla vita per questo; ed è suo fine quello di sintetizzare la vita e di mostrare l'ordito che intreccia i suoi fili soltanto apparentemente dispersi. E poi in un romanzo occorre un protagonista. Una volta si richiedeva addirittura un eroe: ora la letteratura s'è fatta scettica e non crede più agli eroi, discostandosi in questo assai dalla vita, dove invece le folle ogni giorno si creano eroi, miti, idoli di tutte le specie e di tutti i colori, da Girardengo a Valentino. Ma seguiamo dunque la moda letteraria e accontentiamoci di un protagonista: intendo dire un uomo comune e normale. Ma Sebastiano Babel è proprio un uomo? Noi non riusciamo a vedere la sua faccia, e tanto meno la sua anima in questo curioso andirivieni di impressioni, di fatti, di sentimenti, di parole, dove si fa senza ragione ciò che poco dopo senza ragione si vedrà disfare. La psicologia di Babel balbetta faticosamente, e noi non riusciamo a capire ciò che dice. Fatti, personaggi, tutto si muove qui senza un perchè e senza una meta; svicolano a ogni cantonata, misteriosi e impalpabili come ombre: e dopo un tortuoso aggirarsi avanti e indietro, a destra e a sinistra, si fermano e dicono che sono arrivati. Chi ci crede?

Vi sono spesso pagine terse e cristalline — un po' gelide però — degne dell'ingegno e del buon gusto di C. Alvaro: va bene, ce ne compiacciamo. Ma esse non valgono a rimediare all'irrimediabile: un romanzo non può essere un ammasso di materiale, dove ogni lettore debba faticosamente cercarsi la sua antologia.

GIUSEPPE ZUCCA. *L'uovo dell'amazzone*. Edizioni d'arte, Fauno, Roma, 1926, pp. 92 in 32°. L. 4.

LUIGI ANTONELLI. *La donna in vetrina*. Idem. pp. 88 in 32. L. 4.

Al fauno giallo! al vero umorismo italiano! Bisogna confessare che Giuseppe Zucca, ideando questa collana è stato veramente felice. Questa sì che colma la *laguna*, come diceva quel giornalista veneziano. La prosa narrativa italiana è affetta da una grave — molto grave — malattia: la fissazione del capolavoro. Ogni scrittorello che piglia la prima volta la penna in mano aspira a schiacciare l'umanità sotto il peso immane di un capolavoro. Questo mi ricorda quando, sotto le armi, venivano a salutarmi ogni tanto i miei commilitoni, annunziandomi semplicemente che andavano « a fare il capolavoro »: ma allora si trattava di un esperimento di capacità tecnica per tornire un proiettile; qui si tratta nientemeno di *Divina Comedia*, di *Promessi Sposi*, di G. Leopardi. Ora se Dio vuole, dalla collana di G. Zucca sono esclusi rigorosamente i capolavori con la loro mutria e con il loro peso specifico. La collana vuol essere invece fatua, leggiera come una penna, mobile come una donna, spumeggiante come una schiuma, superficiale, avventata, e soprattutto vivace e divertente. Il Fauno giallo non ha altra aspirazione che essere una farsa umana, un cinematografo letterario per la gente che non desidera affatto risolvere problemi centrali o farsi una cultura psicologica, ma desidera invece divertirsi follemente: come dire che è un *tabarin* della prosa narrativa, e qualche volta magari un *cabinet particulier*. Anche il critico si sente più ad agio, e può mettersi discretamente in pigiama.

L'umorismo italiano, lo Zucca me lo ammetterà facilmente, è una sua invenzione per ora, e bisognerà crearlo di sana pianta. Noi, popolo meridionale, ridiamo poco e male. Ci vorrà dunque del tempo perchè lo Zucca crei i suoi autori. Per ora bisognerà accontentarsi di un umorismo per modo di dire, di un press'a poco d'ilarità, di un buonumore approssimativo. Non facciamo i difficoltosi, gli schizzinosi. Non facciamo soprattutto nessun paragone nè con Jerome, nè con Charlot. Contentiamoci di Ridolini e di Armand Silvestre. Nei due volumetti che lo Zucca ci presenta in simpatica veste, e anche editorialmente pieni di trovate gustose (fregi, formati, caricature, *réclame*, ecc. ecc.), quello che è più vicino allo spirito della cosa è naturalmente *L'uovo dell'amazzone* dello stesso Zucca, affabile, vivace, garbato, imprevisto, rapido e abbastanza buffone. Antonelli è al paragone assai più letterato; e certe novellette simboliche sono assolutamente fuori di posto. Noto anche, *en passant*, che *Il pelo* è preso di peso da una novella dallo stesso titolo di Giosuè Borsi. E le altre novelle sono più sentimentali che allegre. Vero è che questa è l'opinione che l'Antonelli, ottimo novelliere del resto, ha dell'umorismo: e tutte le opinioni sono libere nel libero paese delle lettere.

Anche il prezzo di questa collana è un prezzo da cinematografo popolare, secondi posti distinti, a tariffa militare: e questo gioverà alla diffusione. Io mi ripromotto assai da questo *Fauno giallo*: e se renderà la letteratura italiana più gioviale e con meno burbanza, avrà fatto più bene che lo stesso ideatore non supponeva.

FERNANDO PALAZZI.

NINO SALVANESCHI. *Siréníde*. Romanzo. Milano, edizioni Corbaccio, pp. 308. L. 12.

Mentre fervono le polemiche sul teatro e sul cinematografo, ecco un romanzo cinematografico che cerca di avvincere il lettore con tutti i mezzi di cui lo schermo si giova.

I canoni dell'arte muta vi sono rispettati: fantasia, ricchezza scenografica, paesaggio fortemente colorito, mobilità incessante e sopratutto la ricerca dell'imprevisto, della sorpresa sensazionale ad ogni fine di quadro... o meglio di capitolo.

Tutto questo potrebbe costituire il materiale di un volume d'avventure del buon tempo antico, di cui il pubblico si mostra oggi più che mai ghiotto — stanco forse delle eterne introspezioni psicologiche dei romanzi a due o tre personaggi — se l'autore non avesse temuto di parer superficiale e anzichè abbandonarsi all'elemento fantastico — che fa vive e fresche le sue pagine migliori — appesantisca la narrazione con lunghe dissertazioni erudite.

Per un gusto di bizzarria anacronistica e non per venare la sua favola d'ironia, egli sovrappone al favoloso ambiente dove vivono le sirene la più stridente modernità. Nel fondo dell'azzurro mare di Capri respirano ancora le vaghe figlie dell'onda e il loro regno — Siréníde — svela ai nostri occhi i suoi glauchi misteri e i suoi riti affascinanti e paurosi. Ma le Sirene hanno ascensori e telefoni, le ultime riviste sui loro tavoli e i maggiordomi in stilizzate livree.

Romanzo ibrido, banale e ricercato, mondano e drammatico, scritto talvolta con la leziosità di un decadente e tal'altra con la fretta di un cronista, ma fatto con abilità, mescolando alla brava i più disparati elementi pur di incatenare l'attenzione del pubblico.

Posto però che le Sirene finiscono col parlar di « métro », di grattacieli, di mode e per offrire il tè, si sarebbero evidentemente potute sopprimere le pagine sulla storia di Capri e delle sue dilettose creature marine con relative citazioni greche, latine... e perfino fenicie.

MERCEDE MÙNDULA.

Critica e Storia letteraria.

U. E. PAOLI. *Prose e poesie latine di scrittori italiani*. Firenze, Le Monnier (1926), in-8° picc., p. XI-208. L. 14.

Questo volume viene incontro a un desiderio da molti, e da molto tempo, sentito: di gustare le più belle pagine latine di scrittori italiani, pagine finora in gran parte non facilmente accessibili per la rarità delle edizioni (alcune tutt'altro che perfette), o per altre ragioni. Una vera « antologia »: fiori di poesia leggiadra, virgulti di robusta eloquenza, fronde variopinte di racconti e descrizioni ed epistole: Dante, il Petrarca (cui è fatta, e la meritava, la parte del leone), il Pontano, il Sannazzaro, il Vida, il Fracastoro; due modernissimi, Diego Vitrioli e Giovanni Pascoli.

Lavoro tutt'altro che facile: critica del testo (spesso da rifare), uniformità da introdurre nella arbitraria e scorretta ortografia umanistica, scelta dei brani, elucidazioni di punti oscuri e richiami a testi classici: necessari questi, come giustamente osserva il P., « ad avere una guida sicura all'interpretazione del testo dello scrittore e la misura della sua originalità ».

Gli specialisti giudicheranno. Ma « il gran pubblico dei lettori », cui appartengo, non può che essere grato al P. per le ore di squisito godimento che gli verranno da questa sua fatica.

I. MAIONE. *La poesia di Lenau*. Messina, Principato (1926), in-16°, p. 175. L. 10.

Studii più o meno ampi hanno dedicato a singole opere del Lenau, in questi due ultimi anni, l'Errante, il Gabetti, il Vignola; questo saggio del M. ne abbraccia tutta la produzione poetica. Dopo un capitolo introduttivo (« Il poeta »), sono analizzati il poema filosofico (*Faust*), i poemi epici (*Savonarola* e *Albigesi*), il poema drammatico (*Don Giovanni*), il *Canzoniere*; un « Epilogo » riassuntivo chiude il volume, frutto di studio attento e minuto, ricco di strofe egregiamente tradotte. Lo stile del critico è soverchiamente fiorito, ridondante di immagini tolte — sino alla sazietà — dal mondo musicale. In sostanza il M. trova « il vero, il puro Lenau..., il musicista della poesia » solo nel *Canzoniere*; non nascondendo, nonostante l'ammirazione per il suo poeta, i molti difetti delle altre sue opere: il meglio del *Faust* e del *Savonarola* sono i brani lirici, e il *Don Giovanni* è « romanzo lirico più che dramma »; giudizi nei quali pienamente consentiamo. Ci sorprende che si accenni alla « origine slava » di un poeta di stirpe magiara, nato nel villaggio ungherese di Csatad presso Temesvrá.

Libreria dello Stato

Pubblica la Gazzetta Ufficiale, *la* Raccolta delle Leggi e Decreti *in edizione quindicinale e in edizione economica settimanale, sessanta Bollettini di legislazione e del personale delle amministrazioni statali, oltre monografie tecniche, artistiche e culturali compilate dalle varie amministrazioni statali.*

Ha ottanta librai concessionari in Italia; è presente in quaranta delle principali città del mondo, per mezzo degli Uffici di viaggio e turismo dell'E. N. I. T.

Nuova pubblicazione:

Rassegna della stampa estera

Abb. annuo L. 80. — Un fascicolo separato L. 2 (Estero il doppio)

Digitized by Google

G. V. AMORETTI. *Hölderlin.* Torino, Bocca, 1926, in-8°, p. 240. L. 20 (« Letterature moderne ». Studi diretti da A. Farinelli).

Non solo perchè vissuto in un'età di grandi spiriti, in relazione ai quali è necessario studiarlo, lo H. offre speciale difficoltà all'ind gine critica ; ma perchè oltre ai poeti come Klopstock e Schiller, lasciarono tracce nell'opera sua i filosofi come Leibnitz e Kant; e perchè poesia e vita sono in lui inseparabili, e speciale è la sua concezione dell' natura, veduta nella sua intima essenza e perchè, finalmente, l'H. è un poeta *sui generis*, il cui genio e la cui arte riesce difficile definire altrimenti che per analogie e riscontri: vi affiorano elementi pindarici, mentre per la forma e per certi atteggiamenti di pensiero ricorda volta a volta e il Leopardi e lo Chénier e il De Vigny. Tutti questi elementi, compreso quello — essenziale — del « sogno greco », sono acutamente e largamente esaminati dall'Amoretti, per merito del quale anche l'Italia — dopo alcune pregevoli pagine dell'Oberdorfer, dello Spaini, di Giuseppe Manacorda, del Bottacchiari e del Tonelli — possiede un « libro » sul poeta tedesco singolare e infelicissimo.

J. KLAUSNER. *Storia della letteratura neoebraica.* Traduz. di D. LATTES e M. BEILINSON. Roma, Stock, 1926, in-8°, p. 155. L. 12.

Neoebraica è già la lingua e letteratura talmudica, medievale e rabbinica dal XV al XVIII secolo ; ma non di queste, che sono ormai dominio quasi esclusivo degli studiosi di religione e di filologia, si occupa il presente manuale. Il quale prende le mosse da primo risveglio letterario-illuminista del 1785 e segue lo sviluppo della lingua ebraica, come espressione successiva del nazionalismo, del sionismo e dell'universalismo, attraverso i più insigni scrittori tra i quali non mancano, nell' ultimo trentennio, poeti e pensatori di prim'ordine, come il Bialik e il Cernichovski. Solo verso il 1880 alla resurrezione della lingua scritta si aggiunge quella della lingua parlata ; che riprende sostanzialmente le forme bibliche, ritornando così vivo e vivace, anche per tutti i bisogni della vita civile (in Palestina), un idioma vecchio di tre millenni: fenomeno unico nella storia. Il K. ne espone, con analisi di opere e brevi saggi di brani caratteristici, le curiose vicende.

P. E. PAVOLINI.

Filologia e letterature classiche.

E. PORTAL. *La lingua basca,* con prefazione di G. SERGI. Milano, Hoepli, 1926, p. XVI-127. L. 10 (Manuali Hoepli).

Per il suo isolamento, per la derivazione — che ormai sembra certa — dall'antichissima lingua degli Iberi, per la singolare struttura agglutinante e in parte « incorporanto » (che ricorda quella di alcune lingue caucasiche e americane), il basco ha sempre esercitato grande attrattiva sugli studiosi ; ed anche per il pubblico colto, in genere, è stato, ed è, spesso oggetto di viva curiosità. Una succinta e chiara « descrizione » di questa lingua — come ce la offre, per es. il van Eys, nelle cinquanta pagine delle sue *Outlines of Basque grammar* — sarebbe dunque la benvenuta e gioverebbe a toglier di mezzo molte false idee, erronee interpretazioni e fantastiche deduzioni, abbondantissime in questo campo. A tale utile scopo non può davvero servire il presente saggio : attinto com'è a fonti di ineguale, e spesso scarsissimo, valore ; indugiantesi su teorie ormai condannate dalla scienza e privo dei più modesti schemi grammaticali. Non si vede a che possano servire — se non « a titolo di curiosità » — i testi riportati, quando nessuno di essi è seguito da un'analisi grammaticale ; ed è strano che s'intitoli *La lingua basca* un volumetto che della struttura di essa non dà la minima idea. Un « dizionarietto » basco-italiano e italiano-basco occupa più della metà del libretto, per registrare, accanto a pochissimi vocaboli baschi, a diecine e diecine, parole straniere (come *agonia, alabastro, arma, abaricia, autoritate, ambicione,* ecc. ecc.) !

Per non dire di certe curiose sviste (il Hübner, p. 12, figura come editore invece che come autore ; lo Schuchardt — una delle massime autorità — è citato per due volte con ortografia errata) e di certi ravvicinamenti che nessun linguista serio oggi avanzerebbe : *piroga, Pirenei, piramide* riaccostati (p. 46) al greco *pyr* e al Pireo ! ! Siamo ancora ai tempi di Paolo Marzolo ?

P. E. PAVOLINI.

Letteratura dialettale e Folklore.

VALENTE FAUSTINI. *Poesie.* A cura del Comitato per le onoranze. Piacenza, Società tipografica editoriale Porta, 1926, pp. 383. L. 10.

Il compianto poeta piacentino, Valente Faustini, morto quattro anni fa, e considerato ormai per comune consenso, come una delle più spiccate personalità dell'arte dialettale dell'ultimo cinquantennio, riceve ora l'affettuoso omaggio della sua città natale con la pubblicazione di questo volume che ne contiene l'opera poetica più schietta e significativa.

Per tal ragione, si rileggono oggi con sincera compiacenza i suoi versi popolareschi che esaltano i piaceri della tavola e raccontano le godevoli vicende famigliari della rustica *Delina*, e si rileggono pure con non minore sincerità di ammirazione, le sue liriche pensose, fantastiche, originali, in cui è tanto fervore di poesia e tanto senso di umanità.

I versi popolareschi, gustosi ed arguti, che già deliziarono in città ed in campagna, operai e contadini, diedero al Faustini una diffusa notorietà provinciale, ma le liriche lo consacrarono poeta.

Negli uni e nelle altre però egli trasfuse la parte migliore di sè stesso : la grande bontà, le miti allegrezze, gli entusiasmi, le malinconie e l'inestinguibile amore per la sua terra, che fu l'unica e vera ispiratrice di tutta la sua opera d'artista.

ANTONIO D'AMATO. *Folklore Irpino.* (Estratto dalla rivista : « Folklore italiano »). Catania. Libreria Tirelli di F. Guaitolini, 1926, pp. 76.

Per compiere il quadro pittoresco dell'Italia folkloristica, occorrerebbe che in alcune regioni ed in parecchie città, ancora a questo riguardo inesplorate, esistessero oggi cultori sagaci e diligenti delle tradizioni locali, come Antonio D'Amato.

A lui si deve infatti questa interessante monografia che rivela gli aspetti caratteristici della nativa Irpinia, e le costumanze, le abitudini, i gusti e la vivacità della fantasia dei suoi abitanti.

Con scrupolosa cura, egli ha raccolto dalla viva voce del popolo i canti e le leggende e compiuto una attiva ricerca intorno alle credenze, alle superstizioni ed agli usi tipicamente tradizionali che si riferiscono alle nozze, alle nascite, ai funerali, alle feste, ecc,, ed ha poscia ordinato, con criteri del tutto scientifici, l'importante materiale destinato ad offrire un prezioso ausilio di fatti e di notizie agli studi etnologici del nostro paese.

DOMENICO TEMPIO. *Poesie siciliane.* Nuova edizione ricavata dai manoscritti con una introduzione di Raffaele Corso. Catania, Libreria Tirelli di F. Guaitolini, 1926, pp. 496. L. 25.

La fama di Domenico Tempio, anzichè affievolirsi, si è venuta cogli anni rafforzando e diffondendo, specialmente nel mondo degli studiosi, e perciò l'opera del poeta, che seppe talvolta rivaleggiare col grandissimo Meli, è stata sottoposta ad un acuto e minuzioso esame critico e considerata, sotto certi rispetti e con le dovute cautele, documento significativo di costume e di vita, nonostante il crudo realismo che la contraddistingue e che spesso raggiunge gli estremi limiti dell'erotico e dell'osceno.

Insistenti richieste di studiosi quindi, hanno originato la presente ristampa, la quale viene così a sostituire le edizioni del 1814, del 1874 e del 1907 oggi del tutto esaurite.

Ma questa nuova edizione, in tre volumi, s'annunzia più ampia e più completa delle precedenti, giacchè comprenderà tutte le poesie siciliane del Tempio, nella loro assoluta integrità, quali risultano dai manoscritti originali che ancora si conservano a Catania.

Al primo volume : ora pubblicato in bel formato ottavo e in nitida veste tipografica, il prof. Raffaele Corso, direttore della rivista : *Folkolore italiano,* ha preposto una dotta introduzione critica sul valore e il significato dell'opera del poeta catanese.

ORESTE TREBBI.

Storia e Critica d'Arte.

GUIDO MARANGONI. *Il ferro battuto.* Vol. II dell'« Enciclopedia delle Moderne Arti Decorative Italiane ». Milano. Casa Editrice Ceschina, 1926, pag. 86 in 8°, rilegato, con 106 incis. e 159 tavole. L. 140.

È da circa un ventennio che l'arte italianissima del ferro battuto, dopo la stasi lamentevole dell'intero secolo XIX, ha ripreso vigore, antesignana delle recenti espressioni dell'arte decorativa in genere, con indirizzi veramente originali, consoni allo spirito della civiltà nostra.

Il proposito di Guido Marangoni, in questo volume, che fa veramente onore alla casa editrice, per il nitore dei tipi, la purezza delle tavole e la solidità della rilegatura, è quello di divulgare, ad uso delle scuole, degli artigiani e dei critici, gl'incontestabili progressi compiuti dalla tecnica e dall'inventiva estetica italiane, nel campo fertilissimo del ferro forgiato.

Con molta opportunità, però, prima di diffondersi sull'opera dei varii maestri contemporanei, egli traccia a grandi linee lo sviluppo di quest'arte, dalle origini, non troppo remote, come si potrebbe pensare, alla fine del settecento. Le prime affermazioni medioevali nel contado di Siena, la trionfale eccellenza toscana nel rinascimento, culminante col Caparra, il virtuosismo del periodo celliniano, influenzato dagli *armorari* e dagli orafi, lo snaturamento della qualità peculiare del metallo, durante il periodo barocco, sulle orme della *ferronnerie* francese, gli ultimi sprazzi di genialità, avanti il neo-classicismo napoleonico, dovuti al modenese G. B. Malagoli (1729-1797) vengono lumeggiati dall'autore in una sin-

È IN CORSO DI STAMPA L'OPERA:

GIOACCHINO ROSSINI

VITA DOCUMENTATA, OPERE ED INFLUENZA SU L'ARTE

DI

GIUSEPPE RADICIOTTI

Tre volumi di gran formato, di circa 500 pagine ognuno. Edizione di lusso con copiose illustrazioni e numerosi esempi musicali.

Prezzo complessivo L. 300

Inviare *prenotazioni* all'Autore in TIVOLI (Roma), Viale Arnaldi, Villino Conversi.

N. B.—I PRENOTATI riceveranno l'opera *franca di porto* e il loro elenco (onorato dal nome illustre e benamato di S. E. BENITO MUSSOLINI) sarà pubblicato a titolo di benemerenza, alla fine del III volume.

Digitized by Google

tetica e succosa rassegna e documentati fedelmente dai *clichés*.

La parte più importante della trattazione è dedicata, come già dicemmo, alla rinascenza modernissima preconizzata dai preraffaelliti, in Inghilterra, e dal Robert e dal geniale Brandt, in Francia. Accostandosi ad essi, e sopratutto alle fonti della natura vegetale, il nostro grande Mazzucotelli potè ben presto dar vita ad uno stile imaginoso, ad una produzione tecnicamente robusta e raffinata, senza smarrire le classiche tradizioni dell'impalcatura architettonica. E accanto a lui, capo-scuola oltre che artefice, sorsero in breve, nella Lombardia e nel Veneto, a Siena e a Bologna, a Roma, a Torino e nella Romagna, maestri valenti ed audaci, dotati di personalità creativa, come Umberto Bellotto e Carlo Rizzarda, il Gerardi e il Cinelli, i Maffettini, i Matteucci, il Calligaris, il Franci ed altri molti, che costituiscono, tutti insieme, il primato, in Europa, del ferro italiano, del metallo aspro, maschio e pur flessibile, docile come cera, aereo come i viticci della glicine, come i pappi delle vitalbe.

AUGUSTO TELLUCCINI. *L'arte dell'architetto Filippo Juvara in Piemonte.* Torino, C. Crudo e C., 1926, pp. VIII-106, in 8° grande, rilegato, con 102 illustr. e 77 tavole fuori testo.

L'autore di questo pregevole volume, inteso alla celebrazione di uno fra i più esperti ed equilibrati architetti settecenteschi, possiede, come suol dirsi, assai bene il proprio argomento per quel che si riferisce ai dati di fatto, e si è accinto alla fatica di studiare, nel suo complesso, l'attività dello Juvara in Piemonte, dopo avere indagato, tempo fa, con monografie particolari, talune opere distinte del costruttore messinese.

Anche qui l'analisi di tutte, si può dire, le fabbriche erette o progettate dallo Juvara, durante il ventennio 1715-1735, è coscienziosa ed ordinata, ma non ci sembra, invece, che la sintesi critica del Telluccini pervenga a risultati originali e sicuri, tali da definire lo spirito, piuttosto eclettico ed esteriore, dell'architetto, continuatore dei grandi barocchi italiani e primo, forse, dei neoclassici, in certe sue espressioni significative.

Fra queste ultime, oltre alla celebre basilica di Superga (nel solo esterno, però, e specialmente nel pronao, perchè l'interno è berniniano, con qualche reminiscenza del Borromini) ci piace annoverare il disegno generale della palazzina di caccia a Stupinigi, arieggiante lo stile Luigi XVI ; il bellissimo palazzo Birago di Borgaro, a Torino, dove l'istinto scenografico di chi aveva trascorso la sua giovinezza a Roma, allestendo fondali per i teatrini aristocratici e costruzioni posticcie da cerimonia, è guidato verso nobili effetti prospettici ; la facciata, l'atrio e lo scalone di Palazzo Madama, fastoso e lieto, e sopratutto la cosiddetta *scala delle forbici*, nel Palazzo Reale torinese, prodigio di sapienza statica, di snellezza e di sobrietà e finezza ornamentale. Soltanto in essa, forse, lo Juvara palesa veramente una individualità espressiva, affatto lirica, nell'ordine estetico delle architetture borrominiane, mentre la più gran parte della sua produzione deriva da un fantasia assimilatrice, da un ardente anelito alla grandiosità teatraleggiante, forse più francese che spagnolesca, malgrado il paese d'origine dello Juvara.

È da lamentarsi, a questo proposito, che il Telluccini non abbia cercato di determinare i rapporti del suo prediletto autore con gli architetti francesi anteriori, contemporanei e successivi. Da uno studio siffatto, oltre che la personalità dello Juvara, verrebbero illuminati senza dubbio taluni caratteri, un po' ambigui, della nostra architettura settecentesca, sopratutto nelle provincie settentrionali della penisola.

ALBERTO NEPPI.

Storia.

GIUSEPPE CAROLLO D'ANNA. *Il Podestà nel Governo del Comune.* Foligno, Campitelli, 1926, pp. VIII-215. L. 15.

La seconda parte del volumetto contiene il testo e un sobrio ed accurato commento della legge 4 febbraio 1926 che ha istituito i Podestà e le consulte municipali : e può riuscire di comoda ed utile consultazione. La prima parte che voleva esporre storicamente la evoluzione dell'istituto del podestà dal Medioevo fino alla prima metà del secolo XIX non va oltre i limiti di una compilazioncella frettolosa e molto modesta. Ed anche il capitolo intitolato « Il podestà in regime fascista » che si prefisse di trattare dell'autarchia e autonomia comunale negli istituti precedenti la recente riforma sfiora appena il tema che l'autore si era proposto, nè reca alcun considerevole contributo alla illustrazione del nuovo istituto.

GINO BANDINI.

« PAGINE DI VOLONTARI ». *Lettere di volontà e di passione.* Trieste, Biblioteca di Cultura de « La Vedetta Italiana », 1926, pp. 192. L. 11.

Mirabile libro che rimarrà tra i più bei documenti della lotta voluta e combattuta dai triestini, istriani, friulani e dalmati per la propria redenzione. Le lettere che vi sono raccolte hanno varia importanza per la forma e per il loro contenuto : accanto a quelle belle e pregevoli, anche sotto l'aspetto stilistico, di Ruggero Fauro Timeus e di Carlo Stuparich, se ne trovano numerose altre, scritte da combattenti semplici ed oscuri e prive di ogni pregio e lenocinio letterario. Ma in tutte è, ugualmente, un ardore inestinguibile di lotta, un desiderio impaziente di vendetta per tanti soprusi e maltrattamenti patiti, una generosa brama di sacrificio, che suscitano la più viva commozione e la più sincera ammirazione nell'animo del lettore. Nè quei generosi si limitarono a dichiarare, in queste lettere a parenti e ad amici, la loro volontà di adoprarsi con tutte le loro forze per il riscatto della terra nativa ; ma, facendo seguire i fatti alle parole, andarono incontro, impavidi, ai pericoli e alla morte, e non pochi di loro, col sacrificio della vita, seppero meritare anche la suprema ricompensa al valore. Sono fra gli altri, della nobile schiera, Nazario Sauro, l'eroe di Capo d'Istria, e il diciottenne Ugo Polonio, triestino, che alla vigilia del suo generoso olocausto, scriveva al padre : « Non ho mai amato una donna : solo alla Patria sacrificherò la mia vita, se muoio ; solo alla famiglia, se vivo... ».

LUISA ZENI. *Briciole.* Ricordi di una donna in guerra, con prefazione di Carlo Delcroix e un'introduzione biografica del comandante Giovanni Roncagli. Roma, Libreria Mantegazza eredi Cremonese editori, 1926, pp. XII-199. L. 7.

Luisa Zeni, trentina d'Arco, dimostrò sempre, sino dall'infanzia, grande amore all'Italia e profondo odio all'Austria. Quando non ancora era stato dichiarato il nostro intervento nella grande guerra, emigrò a Milano, ed essendosi messa a disposizione delle nostre autorità militari, accettò una difficile e pericolosa missione, recandosi travestita a Innsbruck e inviando di là, per non breve periodo di tempo, preziose notizie sui preparativi e sulle forze del nemico. Arrestata più volte per gravi sospetti e lasciata libera, riparò in Svizzera e di là ritornò in Italia per farsi infermiera della Croce Rossa e per assistere nell'ospedale i nostri soldati feriti o colpiti da malattie contagiose. Prodigandosi in ogni modo recò gravi pregiudizi alla sua costituzione fisica che non era mai stata molto forte e robusta. Non per questo credette mai di aver fatto abbastanza per la patria diletta, e appena seppe della marcia di Ronchi, non ebbe più quiete sino a che non potè recarsi a Fiume, presentarsi a D'Annunzio, e offrir l'opera sua nell'assistenza civile. Il suo ardente amor di patria e il suo inesauribile spirito di sacrificio, per la durata di circa sei anni, chiari traluceno in questo libro di ricordi, brevi e sommari, dettati con grande umiltà e insieme con una semplicità di stile veramente ammirevole. Ma le sue virtù patriottiche e le sue benemerenze civili e militari meglio risultano dalla bella prefazione di Carlo Delcroix, e più specialmente dall'ampia introduzione biografica del comandante Roncagli, che, avendo avuto per qualche tempo consuetudine di vita con lei, ha potuto meglio presentarla e nello stesso tempo segnalarla alla gratitudine e all'ammirazione degli Italiani.

MINISTERO DELLA GUERRA. STATO MAGGIORE DEL R. ESERCITO. UFFICIO STORICO. *Guerra italo-austriaca MCMXV-MCMXVIII. Le Medaglie d'oro.* Vol. II, 1926. Roma, Provveditorato Generale dello Stato, Libreria, 1926, pp. VII-268, con carte fuori testo, schizzi e fotografie. L. 20.

A tre anni di distanza dal primo dedicato all'anno 1915 (di cui fu già parlato in questa rivista) segue questo nuovo volume che ricorda i nomi e celebra le gesta di quanti, ufficiali e uomini di truppa, nel secondo anno di guerra (1916) meritarono la suprema ricompensa al valor militare. Stampato ugualmente in bella veste tipografica e adorno di ritratti, di schizzi, di fotografie, registra i nomi di 81 decorati, e precisamente di 72 ufficiali e 9 uomini di truppa. Sono tra i primi i gloriosi martiri trentini Battisti, Finzi, e Chiesa e i generosi fratelli triestini Carlo e Giani Stuparich ; e tra i secondi il bersagliere mutilato Enrico Toti e il granatiere Alfonso Samoggia, tutti particolarmente cari e indimenticabili a ogni cuore italiano.

LE MONUMENTALI STORIE DI ROMA
XXII TOMI
curate, illustrate da ETTORE PAIS
Senatore del Regno
MOMMSEN T. - STORIA DI ROMA ANTICA
GIBBON E. - STORIA DELLA DECADENZA E CADUTA DELL'IMPERO ROMANO
GREGOROVIUS F. - STORIA DELLA CITTÀ DI ROMA NEL MEDIO EVO
L'associazione costa L. 924 in 22 rate mensili da L. 42 decorrenti dal mese di sottoscrizione con diritto ad un tomo al mese presso la Casa Editrice STEN - Torino (Via Nizza, 149) e tutti i Libri

Digitized by Google

Come fu già detto pel volume precedente, i compilatori non si sono limitati a riferire i singoli atti di valore di ciascuno di questi magnifici decorati, ma hanno cercato di inquadrare le varie gesta individuali nello sviluppo generale delle operazioni di guerra dell'annata, dalla prima campagna invernale alla nona battaglia dell'Isonzo e alle operazioni della I armata nella zona Pasubio-Cosmagnon. Ne è così derivata una storia cronologica del secondo anno di guerra, che è completata infine da una notizia sui resultati territoriali raggiunti, nello stesso periodo di tempo nei singoli settori. Nelle ultime pagine, in appendice, sono pubblicate notizie intorno a cinque eroici combattenti che meritarono la suprema ricompensa per fatti d'arme del 1915, posteriormente alla pubblicazione del volume relativo.

ERSILIO MICHEL.

Politica e problemi sociali.

GIUSEPPE DE' LUIGI. *Il Mediterraneo nella politica europea.* Napoli, Jovene e C° editori, pp. 506. L. 60.

Nessuno vorrà contestare all'A. ampiezza di studi e larghezza di informazioni sul vastissimo argomento da lui preso a soggetto. Ma il libro che è venuto fuori dall'abbondante messe di letture e di indagini non è scevro di gravi difetti. A dominare un argomento di questa fatta occorrevano una forza di sintesi, un rigore di metodo, una organicità di ordinamento della materia, un'agilità di esposizione che il De' Luigi è ben lungi dal dimostrare, almeno nel grado che era indispensabile. La congerie delle letture non è stata sufficientemente assimilata, non è divenuta vital nutrimento del pensiero dello scrittore e il suo libro, troppo diluito e troppo inzeppato di citazioni a mosaico, manca di ossatura, è fiacco di spina dorsale. Le trenta pagine nelle quali si pretende di riassumere la funzione e le vicende del Mediterraneo dall'antichità classica al Sec. XVI e le altre trenta nelle quali l'abbozzo di sintesi è continuato fino al 1869 dimostrano già la debolezza di criteri e di metodo con cui il poderoso tema è affrontato. Le altre 450 dedicate all'ultimo cinquantennio non dànno un quadro vivo e ben delineato della politica mediterranea contemporanea: mentre v'è eccesso di particolari e, assai spesso, di inutili disgressioni, si trattano i diversi problemi a striscie, e perciò spesso con ripetizioni ed interferenze, senza una visione d'insieme: la lettura del volume viene quindi faticosa e dall'esposizione lenta e frammentaria non si trae il frutto che si desidererebbe. Eppure l'arduo tema, se la trattazione avesse corrisposto ai lodevoli intenti dell'A., avrebbe potuto dar vita ad uno dei libri più utili e più suggestivi per il pubblico italiano: chè, anche da questi capitoli alquanto farraginosi, balza evidente la dimostrazione dell'importanza somma che l'assetto Mediterraneo avrà per l'Italia in futuro come tutte le sue sorti sono state intimamente legate alle vicende mediterranee passate. Se oggi uno scrittore italiano, con vivacità polemica o con atteggiamento profetico, volesse affermare la ineluttabilità a breve scadenza della eslusione dell'Inghilterra dal Mediterraneo e la necessità per l'Italia di Malta e di Tunisi e della Corsica sarebbe tacciato di visionario o di inopportuno sprovvisto di senso di responsabilità, ma anche per Roma da Parigi e per Trieste da Berlino furono pronunciati e pensati dei « giammai » che la realtà storica ha fatto cadere nel nulla e chi vuole considerare nella sua compiutezza il problema del Mediterraneo nella politica europea deve vedere necessariamente delinearsi le mète forse lontane ma che saranno l'assillo ed il compito delle generazioni future.

PAOLO D'AGOSTINO ORSINI. *L'Italia nella politica africana.* Bologna, Cappelli, 1926. pp. VII-225. L. 15.

L'A. è un fervente colonialista e un africanista convinto: e quindi un critico severo fino all'asprezza di uomini e sistemi di Governo italiani che disconobbero o addirittura ignorarono la importanza del problema coloniale in genere e di quello africano in ispecie. Qualche lettore potrà non partecipare interamente all'amore appassionato ed alle acerbe condanne del D'Agostino: ma dovrà nondimeno riconoscere quanto siano in lui sincero il sentimento, nobile la passione e profonda la conoscenza delle questioni che tratta ed alle quali, ormai da parecchi anni, si dedica con competenza pari al fervore. Ed anche se una serena valutazione possa temperare alcuni giudizi considerando che gli errori e le deficienze di uomini e di Governi poterono soprattutto attribuirsi alle condizioni spirituali ed economiche di una Nazione e di uno Stato di ancor troppo recente formazione, nessuno, crediamo, vorrà negare che, purtroppo, mancarono totalmente, o quasi in Italia la concezione e la cognizione che il nostro Paese non poteva svilupparsi e vivere, anche soltanto in misura adeguata alle proprie fondamentali esigenze, isolandosi nel mondo, precludendosi gli sbocchi più naturali, segregandosi da competizioni e spartizioni nelle quali alla avidità ambiziosa degli altri corrispondeva la cecità inconsapevole delle nostre rinunzie e delle nostre assenze, con una mancanza completa di coscienza e preveggenza dell'avvenire. Crediamo e diciamo schiettamente che gran parte di questa ignoranza di ciò che gli altri fecero e fanno e di queste insensibilità a ciò che noi dovevamo, dobbiamo e dovremo fare e non facemmo, e incompiutamente facciamo, perduri tuttora in Italia. E perciò, libri come questo sono preziosi alla formazione della coscienza coloniale ed alla cultura politica della Nazione. I principali problemi africani ai quali direttamente o indirettamente è interessata l'Italia hanno in questo bel libro denso di fatti e di idee (lo avremmo desiderato fornito di cartine geografiche) compiuta trattazione: dal problema libico a quello dell'Africa del Nord; da quello dell'Africa orientale inglese a quello dell'Abissinia. Le sintesi dell'opera coloniale in Africa dell'Inghilterra, Francia e Germania, sono chiare e succose; le questioni egiziane, tunisina, marocchina, abissina sono esposte con singolari perspicuità ed ed efficacia; la funzione della Libia per l'Italia e la situazione coloniale sorta dal trattato di Versailles hanno parimente nel D'Agostino un espositore lucido ed accurato. Siamo convinti che se questo libro fosse studiato e meditato da molti in Italia, gran parte di preconcetti cadrebbero, gran parte di freddezze irragionevoli o di entusiasmi vacui di contenuto si muterebbero nella diffusa e consapevole volontà di una politica mediterranea e coloniale la quale risponda alle necessità vitali del nostro Paese e si adegui a quella che sarà ineluttabilmente la funzione del continente africano nei futuri svolgimenti della civiltà.

MANFREDI GRAVINA. *Attualità politiche.* (Studi del dopo guerra). Milano - Roma-Napoli, Albrighi, Segati Ed., 1926. pp. VII-296. L. 12.

Questa raccolta di articoli su argomenti disparati, comparsi nell'ultimo triennio in varie riviste, ha un filo conduttore che ne fa un complesso assai organico e ne rende veramente utile la riunione in volume. Gli scritti, infatti, trattano tutti questioni di politica democratica sociale ed economica del dopo guerra. Il movimento separatista e il consolidamento della Repubblica in Finlandia; il nuovo assetto del Baltico; la situazione della Russia alla fine della guerra; l'impresa controrivoluzionaria contro Pietrogrado nel 1919 e poi la nuova politica inaugurata dalla Russia nel 1919 e, quindi, la situazione in Russia dopo la morte di Lenin, e, infine, la nuova offensiva bolscevica russa nel Baltico Orientale dà una occasione ad una serie di studi che si continuano e si integrano e dànno al lettore una visione ampia dei problemi di politica estera più immediatamente connessi con la rivoluzione bolscevica. Una pubblicazione tedesca intitolata « dieci anni di guerra », alla quale furono principali collaboratori, il von Tirpitz e il von Jagow offre al Gravina l'occasione ad un acuto esame sintetico delle responsabilità della Germania di fronte alla conflagrazione, della sua azione sino alla sconfitta e della sua situazione dopo. La quinta assemblea della Società delle Nazioni (1924); la questione di Mossul; lo svolgimento della controversia anglo-turca dinanzi alla società delle Nazioni ed alla Corte dell'Aja; il Congresso delle Chiese cristiane a Stoccolma sono soggetti di altri studi.

Il Gavina mostra una notevole attitudine ad esporre con sobrietà e con grande chiarezza questioni complesse e intricate, dando al lettore un sufficiente materiale informativo per apprezzarne da sè gli elementi salienti e mettendo in luce e in rilievo i caratteri fondamentali di ogni problema che egli coordina e valuta con un ben preciso criterio personale senza per altro che ciò intralci o deformi mai la esposizione obiettiva del tema.

I problemi politici derivati dal dopoguerra sono così gravi e diversi e, in massima parte, rimangono ancora così poco e mal noti al pubblico italiano che non si saprebbe raccomandare mai abbastanza lo studio di libri come questo del Gravina che dànno la sensazione di una folla di questioni che si riverberano e influiscono indirettamente sulla vita italiana e che costituiscono certamente le basi ed il lievito della politica di un prossimo domani.

GINO BANDINI.

Filosofia.

NICOLA ABBAGNANO. *Il problema dell'arte* (« Biblioteca di Filosofia diretta da Antonio Aliotta »). Città di Castello, Napoli-Genova. Un vol. di pag. 116. L. 8.

Il professore Nicola Abbagnano, discepolo di Antonio Aliotta, che già aveva suscitato discussioni feconde col suo lavoro intitolato « Le sorgenti irrazionali del pensiero », pubblica ora questo suo lavoro di estetica in cui non solo è sostenuta una concezione particolare dell'arte e della bellezza, ma sono anche riferite e discusse le principali fra le dottrine storiche e contemporanee, cioè le dottrine di Aristotele di Platone di Plotino del Vico e del Kant dello Schelling e dello Schopenhauer, del Croce e del Gentile, del Gaultier e dell'Aliotta. Il pensiero dell'Abbagnano nell'estetica vuole collegarsi con quello che egli ha già svolto nel suo principale lavoro; cioè che il fondo della realtà sia irrazionale, che la vita raggiunga nello spirito umano forme logiche in una zona limitata e distinta alla quale non risponde in tutto il resto dell'essere alcuna logicità nè razionalità obbiettiva e perciò nemmeno necessità reale la quale possa dare ragione a ritenere come una rivelazione il determinismo scientifico. L'arte per l'Abbagnano è traduzione non diretta e immediata, ma indiretta e mediata, della realtà spirituale. La conoscenza e l'arte sono prodotti simultanei, ma è necessario che ogni elemento dell'arte sia anche elemento della conoscenza. La concezione dell'Abbagnano è altrettanto lontana dalla svalutazione che dell'arte è fatta nel Platonismo e dall'esaltazione che ne hnano fatto i romantici (specialmente Schelling) come rivelazione suprema della vita. L'arte è veramente sogno e finzione, ma ciò se-

Digitized by Google

condo l'autore non ne diminuisce il valore, perchè questo sta non nella validità reale, bensì nel potere che ha l'arte di esprimere mediatamente la vita cioè come riflesso della vita interiore di ciascuno.

Questo libro è scritto con chiarezza e con vivacità, ma lascia luogo a dubitare se la coerenza fra questa concezione dell'arte e l'irrazionalismo dell'autore sia veramente dimostrata. Qui i simboli conoscitivi sono rivelazione diretta e originale della vita e i simboli estetici sono loro subordinati. Questa affermazione è di tale gravità che non pare abbastanza fondata nelle osservazioni critiche compiute sulle dottrine anteriori.

C. A. SACHELI. *Fenomenismo.* Genova, Libreria Editrice Moderna, 1926. L. 17.

È un'esposizione generale delle vedute filosofiche a cui è pervenuto l'autore che è un distinto professore di filosofia nei nostri licei, autore di altre opere di cui già ci occupammo in questo periodico. Si tratta sostanzialmente del fenomenismo del Guastella del quale l'autore fu discepolo all'Università di Palermo mentre vi insegnavano anche il Gentile e il Colozza. Secondo il Sacheli, bisogna distinguere il fenomenismo del Guastella da quello del Renouvier il quale « trapassava ad un monadismo che è un vero e proprio pampsichismo » (pag. 20) e da quello tedesco del Mach e dell'Avenarius perchè l'empirismo guastelliano nega ai motivi pratici per sè presi un qualsiasi valore di verità, e non vede nelle associazioni instintive e ordinarie se non possibili fonti di errori. Seguendo la traccia segnata dal Guastella ed esaminata la critica di Troilo, il Sacheli ritiene che non abbia fondamento l'accusa che il fenomenismo finisca per assumere un'obbiettività vera e propria o un equivalente di essa con un concetto che oltrepassa il fenomenismo. È ben vero, egli aggiunge, che il fenomenismo intende raggiungere una certezza, ma si tratta di una certezza empirica che si realizza eliminando il concettualismo e liberandosi dalla rinascente suggestione di questo. Il Sacheli esamina quindi il modo col quale nella epistemologia fenomenista sono intesi il comprendere e lo spiegare, l'uno e l'altro dei quali sono un rappresentarsi le cose secondo una concezione nobilmente e severamente umanistica. L'autore insiste molto in tutto il suo libro, e giustamente, sul carattere umanistico che ha la scienza in generale e il fenomenismo in particolare. In questo libro la filosofia dei valori è esaminata e discussa a lungo specialmente sotto il rispetto di quello speciale valore che è l'unità. L'empirismo fenomenalista vede nella esigenza monistica « una tendenza intima e profonda, un bisogno di economia di lavoro, una maggiore agevolezza nel cogliere e fissare i rapporti di simiglianza e differenza ; esigenze, cioè psicologiche e subiettive che la intelligenza precritica assume con valore oggettivo » (pag. 202).

Questo libro segna un grande progresso sugli altri precedenti dello stesso autore. Il che è dovuto non solo al fatto che per confrontare la dottrina del Guastella con le principali altre contemporanee egli ha ampliato la sua cultura fortificandola con matura critica, ma anche al fatto che egli ha preso una posizione più decisa e più netta consultando unicamente la sua coscienza e la sua convinzione di filosofo.

FILIPPO MASCI. *Introduzione generale alla psicologia.* Opera postuma a cura e con prefazione di M. Maresca. Milano-Roma-Napoli, Società editrice Dante Alighieri, di Albrighi, Segati e C. (Biblioteca Pedagogica antica e moderna italiana e straniera). L. 20.

Come narra Mariano Maresca nella prefazione, il Masci riteneva che i suoi corsi di Psicologia e Psicogenia fossero necessario complemento dell'edificio ideale da lui delineato nel volume « Pensiero e conoscenza » pubblicato dal Bocca. Il qual libro, per chi l'ha letto con attenzione, si rivela come una organica costruzione richiedente nei punti principali l'esplicazione propria di trattazioni speciali. Uno di questi punti, e forse il più importante di tutti, è la concezione del monismo psicofisico, la quale, respingendo le interpretazioni dualistiche dello spirito e il parallelismo (che il Masci più profondamente di ogni altro discusse), le dottrine sostanzialistiche e il fenomenismo, stabilisce l'unità dei fatti psichici e fisici dello spirito, la loro compenetrazione reale. « Un'azione cerebrale è connessa sempre nella nostra esperienza con una azione psichica, perchè sono realmente uno e mentalmente irreducibili come la percezione interna e esterna e gli oggetti dell'una e dell'altra » (Pag. 220). Questo concetto domina tutto questo volume che contiene i due corsi tenuti dal Masci nell'Università di Napoli, durante gli anni 1913-14 e 1914-15. Sotto un certo rispetto potrebbe considerarsi questo libro come un trattato di psicologia filosofica in quanto la mente del filosofo riflette sui fatti rilevati dalla psicologia empirica e costruisce un'interpretazione filosofica di essi che li riduce ad unità di concetto. Ma, ciò dicendo, si potrebbe cadere nell'errore di credere che in esso non siano trattate questioni speciali di psicologia mentre alcuni capitoli, come quelli sui metodi della psicologia, sull'inconscio, sugli elementi e formazioni psichiche, sul linguaggio, sulle forme superiori di sviluppo della coscienza umana sono trattazioni prettamente psicologiche le quali però in questo volume hanno parte per il loro grande interesse filosofico. Gli ultimi capitoli su la moralità, la religione, l'arte non sono svolgimenti completi di dottrine sulla natura di queste forme superiori dello spirito ma espressioni dei criteri dell'autore in quanto sono in relazione diretta colla psicologia. Anche questa opera come l'altra di cui abbiamo fatto cenno « La Società, il diritto e lo stato » è un notevolissimo contributo postumo, che la mente del Masci offre al pensiero contemporaneo. La prefazione del Maresca è un breve e pregevole studio sintetico del pensiero dell'autore.

SOCIETÀ
LINOTYPE ITALIANA
MILANO, 40 Via Moscova :: ROMA, 37 Via Modena

Venditrice del miglior macchinario tipografico, solido, perfetto e di grande produzione; indispensabile per lavorar bene, presto ed economicamente.

■ ■

Compositrici per Dizionari, Enciclopedie, Cataloghi, Lavori in fregi. – Macchine tipografiche a doppio giro L & M, Rotative litografiche L & M.

Impianti completi per giornali.

FRANCESCO DE SARLO. *L'opera filosofica di Filippo Masci.* Discorso commemorativo. Aquila, Casa editrice Vecchioni « Piccola Biblioteca di cultura ». L. 4,00.

Questa commemorazione di Filippo Masci fatta dal De Sarlo che ebbe con lui molta consuetudine intellettuale è uno studio fedele e perspicuo della filosofia del compianto filosofo. Da essa risulta quali siano state le ragioni ideali per le quali si è affermato e sviluppato il pensiero del Masci nel confronto colle principali correnti del pensiero europeo e specialmente italiano dell'ultimo cinquantennio, e sono messi in rilievo i caratteri salienti del pensiero specialmente gnosologico e psicologico di lui. Il De Sarlo non crede che il Masci possa essere presentato come il fondatore di un nuovo sistema, ma afferma che « nessun pensatore che per l'avvenire si proponga di sottoporre a nuova riflessione problemi fondamentali come quelli dello spazio, del tempo, del movimento, della finalità e della causalità, della razionalità e della contingenza, del continuo e dell'infinito, dell'esperienza e del pensiero può stimare cosa vana e inutile consultare gli scritti di Filippo Masci e ripensare per proprio conto le idee che vi si trovano espresse» (Pag. 67). Consento pienamente su questo giudizio e vorrei anche aggiungere che gli scritti del Masci sono per i giovani un mezzo eccellente per orientarsi nel pensiero contemporaneo con un saldo fondamento di cultura.

EDMONDO PIETROSI. *I massimi problemi della filosofia. Il buono,* ad uso dei Licei Classici e Scientifici. Ascoli Piceno, Casa editrice di Giuseppe Cesari. Un volume di pagine 239. L. 10.

Questo volume che riguarda esclusivamente il problema etico presenta minor numero di ragioni di discussione che i precedenti dello stesso autore « Introduzione alla filosofia » e « Il vero ». La trattazione vi è molto sobria, più ancora che nei volumi precedenti, ed è sempre limpida e facile pure toccando i punti essenziali delle dottrine e i principali problemi.

Il volume è diviso in tre parti : la prima tratta del buono e in questa dopo aver indicato le caratteristiche del problema morale ossia il suo carattere pratico e di universale interesse, parla degli ideali etici della felicità e perfezione in Grecia, potenza in Roma, della giustizia sociale e della giustizia divina nel Cristianesimo, della libertà in Kant. E quindi esamina i problemi della valutazione morale, del valore del male, della libertà morale. La parte seconda concerne gli istituti sociali aventi contenuto morale : la famiglia, lo stato, la chiesa. Nella parte terza sono tracciati lineamenti di storia dell'etica dalla Grecia antica ai nostri giorni. Secondo l'A. l'etica costituisce l'indagine più appassionante di tutta la filosofia soprattutto perchè : « ponendo nella forma più evidente l'antinomia fra la transitorietà dell'individuo operante e l'universalità della legge morale ci dà una più profonda consapevolezza della nostra esigenza a perseguire l'assoluto e della funzione creatrice dello spirito umano » (pag. 59). Non si può non convenire in questa veduta che si accorda con le più importanti correnti della filosofia moderna. Però quando il P. dice che l'indagine morale « ci rende partecipi di un ordine nuovo da noi voluto e da noi imposto non soltanto agl i uomini, ma a l'intero creato, permettendoci di inserire la nostra opera nell'eterno e nell'universale », resta a farsi una domanda : si vuol dire con questo che la coscienza etica ci constringa a razionalizzare il mondo, o che essa abbia il valore di creare il mondo morale ossia un mondo nostro razionalmente costruito entro l'irrazionale del mondo fisico, trionfo della necessità etica umana nella contingenza del tutto ? Conclusioni

Digitized by Google

assai diverse l'una dall'altra e che possono essere entrambe fondamento di condotta sublime ed eroica: entrambe e per ragioni ugualmente forti, non soltanto la prima.

In questo lavoro del Pietrosi c'è un'anima di educatore idealmente ispirata. Il problema morale vi è profondamente sentito.

GIUSEPPE TAROZZI.

J. EVOLA. *L'Uomo come Potenza* (I Tantra nella loro metafisica e nei loro metodi di autorealizzazione magica). Ed. « Atanor ». Roma, 1926, pp. 313. L. 18.

Questa nuova opera dell'Evola completa in un certo modo i precedenti « *Saggi sull'idealismo magico* ». Nei « *Saggi* » l'A. con una analisi serrata delle correnti più spinte della filosofia contemporanea, veniva a concludere che tutta la filosofia idealistica, se pensata a fondo, doveva andare al di là di se stessa, anzi al di là della stessa filosofia; che l'esaurimento reale e definitivo della sua aspirazione e del suo problema essa l'avrebbe trovato soltanto a patto di farsi *pratica*, pratica assoluta come dottrina della Potenza, come affermazione non più mentale, ma magica, creativa, dominativa.

Ed ecco che l'« *Uomo come Potenza* » dà in un tutto sistematico rigorosamente pensato ed esposto con uno stile lucido e suggestivo, con larghissima informazione filosofica ed orientalistica, ciò che l'A. ritiene essere una delle più importanti affermazioni lungo simili direzioni: il sistema indiano dei *Tantra*. « Qui — dice l'E. — gli uomini di buona volontà, tutti coloro che hanno effettivamente sentita la necessità del nostro problema e messisi a ferri corti con sè stessi, stanchi ormai di parlare, pensare ed agitarsi vogliano finalmente *essere*, in signoria di Vita e di Potenza, troveranno effettivamente *mezzi* per tentare l'avventura più audace e più nobile, più affascinante e più pericolosa che può sognare l'ardire di un uomo ».

E così entriamo senz'altro, guidati da un filosofo, nel regno delle cosidette scienze occulte, senza che pertanto ci si incontri con nulla di quelle divagazioni e mistificazioni che hanno giustamente discreditato dinnanzi ad ogni persona seria queste materie. L'Evola procede invece con una freddezza ed una consapevolezza critica che in nessun momento viene meno a se stessa, e pur portandoci a punti che talvolta dànno vertigine, ci suscita effettivamente il senso di trovarci dinnanzi a qualcosa che non è solamente un mito e che l'A. non deve semplicemente conoscere per aver sentito dire. Il problema: se effettivamente esista una scienza che pur essendo così positiva e sperimentale quanto quella della materia abbia per oggetto lo sviluppo della potenza dell'uomo sino a limiti difficilmente concepibili, alla lettura di questo libro ci si presenta in modo, per così dire, dispotico.

In ogni caso i *Tantra*, in se stessi, ci dànno un Oriente che veramente confonde tutto ciò che volgarmente si pensa fra noi in proposito. Non mâyâ, non illusione è, per i Tantra, il mondo, bensì potenza e soltanto potenza. Un senso di affermazione, di forza e di gloria pervade tutta la loro concezione della vita, pur non avendo nulla di esaltato e di rettorico, ma congiungendosi invece ad un senso cosmico, e ad una freddezza di conoscenza e ad un positivismo di metodi (cfr. i paragrafi delle pratiche magiche con la forza di generazione e col vino, come anche quelli sulla « purificazione »), che ha del cinico, del terribile e dell'affascinante ad un tempo. Nietzsche è effettivamente raggiunto e superato da questi yoga d'Oriente già desti da più di due millenni alla via del Superuomo.

A. PIAZZA.

È stampata una ennesima edizione delle

CEDOLE LIBRARIE ICS

nuovamente migliorate.

— CINQUE CENTESIMI —

50	Cedole (25 doppie)	L. 4.00
100	id.	» 7.50
250	id.	» 18.00
500	id.	» 35.00

Pedagogia.

G. E. PESTALOZZI. *Mie indagini sopra il corso della natura nello svolgimento del genere umano.* Firenze, Vallecchi, 1926, pp. 191. L. 10.

Molto opportunamente il compianto prof. Piazzi curò questa efficace traduzione di un libro del Pestalozzi poco noto da noi, eppure tanto interessante per la conoscenza del tormentato pedagogista svizzero. In questo scritto egli ci pare più umano, perchè si abbandona di più; meno preoccupato della sua ricerca, lascia che il sentimento trabocchi. La sua pedagogia è un continuo sforzo di indagine, la sua morale è una convinzione. Quel dubbio frequente, quella continua incertezza della via, quella disorganicità che in altri scritti ci rendono meno simpatica l'opera teorica del P. qui sono corretti, chè egli non era per natura dubitoso, ma tale lo faceva nell'opera educativa il sentirsi impari alla difficoltà del fine prescelto. In questo volume il P. prende in esame la corruzione sociale e, con una riflessione ponderata vuol trovare a che cosa si debbano gli errori umani, e se vi sia strada di salvezza; conclude così con una morale autonoma, con un indeterminismo affine a quello kantiano. Non c'è molto di originale, nè si può negare che certe sue partizioni dello sviluppo umano siano alquanto artificiose, non tanto nello spirito con cui l'A. le intese, quanto nel modo di schematizzarle; ma il libro è in istretto legame con le opere pedagogiche dello stesso A., perchè queste vogliono indicare la via per migliorare l'uomo giovinetto, quello mira ad illuminare l'uomo adulto, guidandolo a porsi i problemi del bene.

V. CENTO. *La scuola nazionale.* Milano, Morreale, 1926, pp. 229. L. 9.

Parecchi di quegli scrittori i cui articoli sono raccolti in questo libro professano idee filosofiche e pedagogiche nelle quali non conveniamo, come non tutti tra loro consentono negli stessi concetti riguardo al comune argomento qui trattato. Forse, appunto per la diversità degli aspetti sotto i quali il problema è visto, è opportuno ricordare qui e invitare a leggere questo libro (che in forma più ridotta ebbe già una prima edizione) affinchè nella cortese discussione che si è svolta il lettore trovi modo di chiarire a sè stesso « il senso dell'umana gentilezza e della italica nobiltà » nel sostenere il proprio punto di vista nei dissensi di idee.

Anche sotto l'aspetto storico è ricca di interesse la lettura di questi scritti, dettati in gran parte da un bisogno di reagire al disperdersi ed affievolirsi dello spirito nazionale. Ma anche il contenuto è sanamente ammonitore. Nella nuova prefazione del Cento troviamo nobili consigli di equilibrio e di ponderata e fattiva attività: « Non è la durata materiale nel tempo e la ricchezza molteplice del passato che fa perenne e luminosa la vita di un popolo; ma la sua capacità di attuale inveramento, la sua potenza di realizzazione nel presente ». Recentemente composte e di grande attualità sono pure le belle pagine in appendice, che il Cento ha scritto intorno alla recente riforma degli studi, così alte e serene, come forse raramente i critici avevano dato.

G. LOMBARDO RADICE. *I piccoli « Fabre » di Portomaggiore.* Roma, Associazione per il Mezzogiorno, 1926, pp. 98. L. 6.

S'incominciano a scorrere le prime pagine con una certa diffidenza: diari di bambini, diari, diari... Vale la pena di pubblicare un lungo fascicolo per questo? Se ogni maestra sodisfatta della spontaneità dei suoi piccoli alunni, desse estratti alle stampe, che ingombro di libri in Italia! Ma poi, a poco e poco la lettura ci prende: non — ripeto — per le parole scritte con naturalezza dai bimbi, nelle quali troppo spesso il Lombardo Radice trova una voce di poesia; non per la novità del processo didattico, che ha potuto facilmente essere attuato *come in famiglia*, dato il piccolo numero di dodici allievi e l'ambiente campestre di quella fortunata maestra; ma perchè da tutto traspare un'anima piena di fede, che vive nello spirito dei suoi scolaretti e nel suo amore trova mille piccoli accorgimenti per migliorare, dilettare, guidare. Noi non immaginiamo la maestra di Portomaggiore neppure in un'ora della sua operosa giornata, dimentica dei suoi fanciulli; e questi indubbiamente, nelle ore dei lavori domestici o nei giuochi campestri, si sentono vicini a lei, perchè le loro piccole avventure non sono vissute pienamente se non quando a lei saranno raccontate. Per tutto ciò, per la suggestione di bene che può venire da queste pagine a tutte le giovanette che con trepidazione s'avviano all'insegnamento; per la nuova prova portata, che nel fanciullo c'è la potenzialità di tutte le cose belle e buone, sì che cresciuto con chi sente la natura, ha l'animo di un naturalista, accanto a chi ama il bene è suscettivo di mille delicatezze, ha avuto una buona idea il Lombardo Radice coll'iniziare con la pubblicazione di queste pagine, spesso felicemente commentate da lui, il supplemento della sua Rivista.

G. LOMBARDO RADICE. *La nuova edizione del « Metodo della Pedagogia scientifica » di M. Montessori.* Roma, Tip. Marchesi, 1926, pp. 19.

Critica di un libro? Apparentemente: ma in realtà discussione sull'orientamento di tutto un metodo di educazione infantile, e netta distinzione fra quel che c'è di originale nelle Case dei bambini e quello che fu ispirato da due nobili creature le quali modestamente, in silenzio, con amore e disinteresse assoluto si dedicarono all'educazione: Alice Franchetti e la Latter. La prima parte di questa critica mostra come a mano a mano la Montessori abbia voluto dimenticare quanto deve all'ispirazione altrui: il che non è bello, ma interessa soltanto storicamente la pedagogia; la seconda parte entra più addentro nell'organizzazione educativa dell'istituto prescolastico, esaminando il cambiamento di pensiero dell'autrice riguardo al disegno, ai premi e castighi, e accennando al materiale di giuoco. Quest'ultimo è più largamente discusso in un successivo scritto dello stesso A. « Fröbel e Montessori » a proposito di una illuminata critica dell'Hessen. Ma fa meraviglia che il Lombardo Radice — ai cui apprezzamenti sul montessorismo sottoscriviamo in gran parte — si dolga che la Montessori abbia ripetuto la condanna alla « pedagogia rimasta legata con la filosofia »; egli ricorda che l'idealismo l'ha ap-

LA SACRA BIBBIA, solo i libri canonici. - Nuovissima traduzione, legata tela e oro. In-16°, di 1600 pagine, L. 12. — In-32° tascabile, dermoide, di 960 pagine, L. 9. — Versione Diodati, in-16°, di 1000 pagine, L. 7.50.

Una persona colta deve avere detti volumi. Non può comprendere nè i nostri grandi poeti, nè i nostri artisti, nè l'essenza del cristianesimo, se non li ha letti.

LIBR. SS. SCRITT. - FORO ITALICO, 25 - ROMA (1)

Digitized by Google

poggiata ed ha contribuito alla diffusione del suo metodo. Colpa dell'idealismo, che ha voluto trovare nel pensiero della M. quel che non c'era (e sa il cielo perchè!), chè mai pedagogia quanto questa è nata sul campo del più schietto empirismo, e vi è rimasta nonostante l'aspetto mistico, le grosse parole di cui si riveste.

Ciò che oggi scopre il L. R. poteva essere scoperto senza sforzo un ventennio fa, ma è bene che questa critica muova da uno dei più caldi sostenitori della M. così riesce più evidente che le osservazioni fatte da altri non sono nè puntigli di indirizzo pedagogico, nè — tanto meno — incomprensioni o personalità.

F. CARRÈ. *Avviamento alla fisica* (trad. G. Ascoli). Torino, Paravia, 1925. L. 9.

È un libro di fisica che è poi anche di pedagogia, perchè indica all'insegnante una quantità di semplici esperimenti per condurre i fanciulli a spiegarsi i perchè dei fenomeni che più comunemente accadono sotto i loro occhi. « La spiegazione sarà data dai fatti » dice l'A.; concetto giustissimo che dal Rousseau in poi (senza contare gli accenni dei precedenti) è stato sempre più e meglio inteso ed applicato. Anche in Italia, maestri e studiosi di scienze vollero presentare sussidi della loro esperienza al maestro; basta citare i più noti: Anfosso e Marchisio; ma in questo campo non c'è nulla di superfluo, ed anche la traduzione del libro del Carrè porterà la sua collaborazione utile alla pratica dell'insegnamento, suscitando nei maestri una gara di attività.

E. FORMÍGGINI SANTAMARIA.

Diritto e Legislazione.

ENRICO FERRI. *Studî sulla criminalità.* Seconda edizione rivèduta e molto aumentata. Torino, « UTET », 1926, pp. 836. L. 70.

— *I delinquenti nell'arte, ed altre conferenze.* Torino, « UTET », 1926, pp. XIX-390. L. 35.

Altre volte, parlando delle opere ferriane — che vanno celermente raccogliendosi in nuova, imponente collezione e formano l'avvenimento scientifico ed editoriale più saliente di questi ultimi anni — ho avuto modo di rilevare una caratteristica non sempre veduta dai numerosi recensori.

Dopo la conferma che la moderna indagine scientifica (es. endocrinologia) e la pratica (es. esperimenti negli istituti americani e belgi) hanno dato della verità dei fondamentali principî affermati dal positivismo criminologico; dopo che la « scuola positiva », accentuata la sua indipendenza da qualsiasi dogma filosofico, ha riaffermato il suo carattere di studio obbiettivo, sperimentale dei fenomeni di patologia sociale chiamati delitto; facile è, anche per un modesto intenditore, documentare la quadrata base monolitica su cui poggiano le elaborazioni esposte nelle opere ferriane, facile è rilevarne la genialità avvalorata dalla conferma della successiva esperienza.

Ma un altro pregio io trovo in queste opere, talvolta evidentemente voluto conseguire dall'A., spesso raggiunto inconsciamente, per la natura stessa di questa creazione scientifica. Tale merito sta nella vigorosa esaltazione del principio, del valore di italianità. Ed oggi che il valore della nostra razza vuole essere riscattato dalle frequanti amnesie del passato, la collezione delle opere ferriane merita un posto d'onore, sia come mirabile esempio di forza dell'ingegno italiano, sia come prova documentale che il primato assunto dalla nostra civiltà, anche nel campo del diritto criminale, fin dall'epoca romana, è stato dall'Italia conservato intatto, onde ancora oggi l'Italia merita di esser chiamata maestra nella mesta e severa disciplina dei delitti e delle pene.

Gli studî sulla criminalità, dai lavori critici sull'« Uomo delinquente » pubblicati nel 1878, alla prolusione sul « Trionfo della scienza italiana al Congresso Internazionale di Londra » (1926), sono tutta una commovente documentazione della aspra e vittoriosa lotta condotta al fine di affermare — faticosamente provando e riprovando — quel metodo positivo di indagine scientifica che Enrico Ferri chiama galileiano, perchè nato in Italia specialmente con Galileo « e come tale più consono al pensiero italico chiaro e realistico ». E le conferenze raccolte sotto il titolo « I delinquenti nell'arte », mentre offrono una inesauribile miniera di cognizioni (perseguendo il fine di volgarizzazione scientifica, o « semina delle idee » così caro all'A.), e costituiscono un testo di letteratura brillante e forbito, hanno anche esse il merito di esaltare all'amore di Patria.

Mi piace ricordare l'episodio della conferenza sull'Italia tenuta dall'A. sul piroscafo viaggiante verso l'America, al passaggio dell'equatore, fra una folla di emigranti mal contenti verso la Patria che non assicurava loro il pane quotidiano. Nell'ora notturna si imprimevano negli animi incolti degli emigranti le calde parole di amore verso la Patria, e la visione delle opere più belle che fanno dell'Italia il più bel paese del mondo; fin che, nel cadenzato silenzio oceanico, un grido di entusiasmo proruppe da quella turba già cupa e malcontenta: Viva l'Italia!

Questo è uno dei meriti, forse meno rilevato, ma caratteristico nell'A.; il quale, anche come tipo di lavoratore italiano, ci offre un esempio non meno caratteristico, accumulando una produzione scientifica di non comune estensione, ed integrandola con una veramente prodigiosa opera di diffusione scientifica orale esplicata in oltre duemila lezioni universitarie, varie centinaia di arringhe giudiziarie ed oltre un migliaio di conferenze.

RAOUL A. FROSALI.

RASSEGNA DELLA PREVIDENZA SOCIALE

ROMA — PIAZZA CAVOUR, 3 — ROMA

Dicembre 1926.

SOMMARIO

Il risarcimento degli Infortuni sul Lavoro – Analisi comparativa delle legislazioni nazionali – Note riassuntive.

Della etiopatogenesi da microtraumi ossei di alcune limitazioni funzionali articolari – del Prof. ANTONIO MORI.

Gli infortuni sul lavoro e la Giurisprudenza – Commento della Legge e del Regolamento Infortuni – 6ª Appendice, 1925 – dell'Avvocato SILVIO RAMERI, (continuazione e fine).

Legislazione.

Giurisprudenza in materia d'infortuni sul lavoro.

Cassa Nazionale Infortuni.

Notiziario.

Fra libri, riviste e giornali.

Indice analitico dell'annata 1926.

Economia e Finanza.

ALBERTO DE STEFANI. *La legislazione economica della guerra.* Bari, Laterza, 1926, pp. XXXII-546.

È uno dei volumi della serie italiana della Storia economica e sociale della guerra mondiale, pubblicata dalla Fondazione Carnegie.

Lavoro di compilazione ma così organico e così sistematicamente condotto da costituire un quadro chiaro e compiuto della legislazione economica finanziaria italiana del periodo della guerra, comprendendo in esso anche quello della neutralità e della immediata post-guerra (1º luglio 1914-31 dicembre 1919).

La materia legislativa è raggruppata in sei libri seguendo il criterio di divisione della tradizionale sistematica economica: persone, produzione, scambio, approvvigionamenti, consumi, politica finanziaria, politica economica militare. I vari indici permettono di rintracciare rapidamente qualsiasi provvedimento nel luogo dove è stato incasellato secondo la ripartizione sistematica.

Si ha così un libro di documentazione e di consultazione veramente prezioso. La mobilitazione legislativa italiana in dipendenza della guerra mondiale vi è fissata con chiarezza e con precisione veramente degne del maggior elogio. Il De Stefani ha ragione di additare questa sua fatica come la migliore trama sulla quale possa essere tessuta la storia della Nazione in guerra e come una raccolta indispensabile di materiale per la predisposizione di provvedimenti futuri. Ed è perciò che la materia di questo volume non appare una arida, per quanto utile, riunione di testi legislativi, ma una esposizione pulsante di vita e ricca di insegnamenti.

RICCARDO BACHI. *L'alimentazione e la politica annonaria in Italia.* Bari, Laterza, 1926, pp. XXVIII-660.

Scopo di questo volume (che fa parte anch'esso della serie italiana delle pubblicazioni della Fondazione Carnegie sulla storia economica e sociale della guerra mondiale) è di descrivere obiettivamente i fenomeni svoltisi in Italia durante la guerra e nei primi anni postbellici riguardo alla provvista e distribuzione delle vettovaglie.

Consta di quattro parti. La prima studia le entità degli approvvigionamenti e consumi delle vettovaglie durante la guerra, comparandole con la situazione prebellica. La seconda esamina le direttive generali della politica annonaria, con particolare riguardo all'azione di intervento dello Stato e degli enti locali soprattutto nella fase più critica della guerra. La terza studia i singoli aspetti della stessa politica, come gestione degli approvvigionamenti, scambi con l'estero, acquisti dello Stato su mercati forestieri, razionamento delle derrate, limitazione artificiale dei prezzi, diritto penale annonario, ecc. La quarta studia analiticamente la politica annonaria rispetto alle varie derrate con speciale riguardo al controllo sul mercato granario mutatosi poi in vera gestione monopolistica statale.

Così è studiato, sotto tutti gli aspetti e nei suoi riflessi complessi, il vero e proprio regime socialista che è stato instaurato dalla politica annonaria di guerra, coi suoi difetti, con le sue assurdità, le sue illusioni gli inevitabili sperperi di materia e di energia, ma con l'innegabile risultato di avere in gran parte corrisposto alle esigenze gigantesche del periodo eccezionale.

Ricchezza di dati, perspicuità di esposizione, acutezza di analisi e vigore di sintesi, onestà e sincerità di studioso sereno ed obiettivo sono pregi di questo volume di grande interesse: nè meravigliano quando si conosca quanto la scienza italiana debba

Digitized by Google

alla infaticabile e intelligente operosità di Riccardo Bachi.

Ma la lettura di volumi come questo fanno sempre più valutare quale enorme e quasi insuperabile compito sarà quello di chi voglia abbracciare in una sintesi compiuta la storia considerata in tutti i suoi innumerevoli elementi, della recente guerra mondiale. Tanto più da apprezzarsi quindi il lavoro di chi fissa almeno con profondità e serietà di indagini, uno degli aspetti del titanico sconvolgimento.

Il volume è integrato da una importante appendice (pp. 513-647) del prof. Gaetano ZINGALI sul rifornimento dei viveri dell'esercito italiano durante la guerra.

GINO BANDINI.

FERRUCCIO CAMOZZINI. *Cavour economista.* Torino-Genova, S. Lattes & C. editori, 1926, pp. 225. L. 15.

Questo studio, ben ideato e condotto esamina nei primi tre capitoli l'origine e l'evoluzione del pensiero economico cavouriano e considera particolarmente quale fu l'atteggiamento dello studioso e dell'uomo politico di fronte alle questioni sociali e ai problemi agrari del suo tempo. Nella seconda parte, che ha più ampio sviluppo e maggiore importanza, espone, sulla base di cifre e di dati sicuri, il consolidamento dato dal Cavour, ministro, alla critica posizione finanziaria del Piemonte, dopo gli avvenimenti del 1848-49, e la ricostruzione economica e sociale, cui egli si applicò con tutte le sue forze negli anni successivi (1853-1859), e che pose in grado il piccolo Stato subalpino di sostenere e propugnare la causa della libertà e dell'indipendenza italiana. Un ultimo capitolo, in appendice, riguarda il Cavour relatore del bilancio comunale di Torino (1850) e ha maggiore importanza di quello che si potrebbe a prima vista credere, perchè pone in luce la mirabile universalità dell'uomo che passava dalla composizione di un articolo allo studio di un bilancio, da un discorso parlamentare a una questione di tecnica agraria o industriale, sempre con la più grande disinvoltura, e nello stesso tempo con la più profonda competenza.

ERSILIO MICHEL.

Medicina.

UGO VIVIANI. *Panciuti, Grassi ed Obesi nell'Arte, nella Storia, nella Letteratura.* Arezzo, U. Viviani, Edit., 1926. Con 2 tav. fuori testo e 51 incisioni. Un vol.-8°, p. 172. L. 10.

L'A. che è medico al manicomio di Arezzo, e che, fisicamente, oltrepassa d'assai il buon peso di un quintale, si è preso cura dei suoi colleghi in ricchezza di adipe, e si è domandato se poi poi, tutte le ingiurie rivolte a Falstaff dalle allegre comari di Windsor, che volevano nientedimeno, proporre una legge contro la gente grassa, avevano una ragione di esistere. E con la sapienza del medico, la cura dello storico (il Viviani è un appassionato amatore e studioso della storia aretina in tutte le sue manifestazioni), la facezia del suo spirito arguto toscano, e la sua vasta conoscenza letteraria ed artistica, si è messo a scrivere un libro divertentissimo sui pancioni, di difesa per questi, di lotta contro i calunniatori, di allegro divertimento per tutti. Si combattono quindi le opinioni che vogliono che il grasso rammollisca il cervello, e la più bella prova di questo asserto si ha nel gran numero dei grassi che sono stati grandi uomini. Egli ci racconta che Platone era grassissimo e che Mario era tanto largo che lungo, che grassi erano Orazio e Nerone; e passando a tempi più recenti, che a questa categoria appartengono Andrea del Sarto, Leone X, Edoardo Gibbon (che una volta inginocchiatosi davanti ad una signora per dichiararle il suo amore, non riuscì più ad alzarsi finchè non vennero i servi ad aiutarlo), Rossini ed Alessandro D'Ancona (quando una volta andò ad ispezionare il liceo di Arezzo, la preoccupazione degli studenti era quella di sapere se egli potesse o non riuscire a congiungere le due mani sopra il suo addome). Ma il Viviani non si limita a questa difesa... storica. Passa in esame la letteratura e l'arte, riporta epigrammi, frizzi, caricature... Insomma ne dice tante e poi tante che il lettore si sbellicherà dalle risa e si farà tanto di quel buon sangue, che, se è brutto, sparuto e segaligno, comincierà a ingrassare anche lui dal buonumore.

ALDO MIELI.

IPPOCRATE. *Gli aforismi.* Traduzione e note di MASSIMILIANO CARDINI, con speciale riguardo ai commenti di Galeno. Roma, Casa ed. Leonardo da Vinci, 1926, p. 119, 2 tavole fuori testo. L. 6 (« Universitas scriptorum N. 12-13).

Se le traduzioni di Ippocrate nelle lingue moderne non scarseggiano, e se molte e buone se ne hanno degli immortali aforismi, poche sono tuttavia quelle italiane, e non prive di difetti, primo fra i quali quello d'esser fatte su versioni latine.

Pregio singolare di quest'opera è appunto l'essere una traduzione scrupolosa, letterale del testo greco, sì che l'armonia e la fresca bellezza dell'originale è resa con tutta efficacia. E si prova, leggendo, il gradito piacere di trovarsi veramente di fronte alle parole del medico di Coo, senza frapposizione d'interpreti infedeli o di uggiosi commentatori. Anche il commento è infatti sobrio e discreto: sottolinea, dove occorre, o chiarisce, senza pesante apparato erudito ed è costituito il più sovente da altre parole di Ippocrate stesso o di Galeno. Appare in somma in queste libretto tutto Ippocrate nella sua genuina freschezza, e poco o nulla Massimiliano Cardini... Ed è veramente grandissimo merito di quest'ultimo.

Ogni cultore di scienze mediche nonchè ogni storico della medicina dovrebbe aver sempre presente il grandioso *monumentum aere perennius* del più grande medico di ogni tempo. Ad esso aggiunge pregio l'esser racchiuso in un nitido e maneggevole volumetto curato col solito paterno affetto dall'infaticabile A. Mieli.

GIUSEPPE MAZZINI. [*La medicina in Italia nel secolo XIV*] *Vita e opera di Maestro Pietro da Tossignano.* Con prefazione di GUGLIELMO BILANCIONI. Roma, Casa ed. Leonardo da Vinci. 1926, pp. XXI-160, 70 ill. L. 20.

Dall'esame minuto e paziente di codici, di rotuli, di rogiti e di incunaboli, da lunghe indagini di archivio e di biblioteca è nata quest'opera, che, oltre a portar nuova luce sullo stato della medicina in Italia nel '300 (già così mal conosciuto, e ora sempre più studiato ed apprezzato nel suo giusto valore) ha il gran pregio di risuscitare alla nostra mente con tutta realtà di vita, e senza eccessive pesantezze erudite, uno scorcio di quel periodo così interessante per la storia della cultura qual fu il '300 italiano.

Ben caro riesce ad ogni medico e storico, attraverso le vicende della vita di Maestro Pietro Curialti da Tossignano, professore a Bologna, a Padova, a Pavia e medico particolare di Gian Galeazzo Visconti *comes virtutum*, il rivivere la vita delle Università, delle corti, dei privati di questo secolo XIV in cui residui di gotica barbarie vanno fondendosi man mano con la rinascente coltura del gentil sangue latino. Giustamente l'A. chiude il suo libro col motto:

Historia extinctos, medicina resuscitat aegros. Qui medicis vitam reddit, utrumque facit. Il risuscitare dalle carte ingiallite persone vive, anche se non sono spiriti magni, è sempre, ripetiamo, cosa cara ad ognuno.

Questo libro val dunque a tale scopo e a rimettere in valore non piccoli frammenti del nostro inesauribile patrimonio storico-scientifico, e fa degno riscontro allo studio su G. B. Codronchi dello stesso A.

GIUSEPPE MONTALENTI.

Scienze naturali.

PAOLO ENRIQUES. *Zoologia e anatomia comparata.* In-8°, p. VIII–356, 67 tav. Padova, Casa Ed. Dr. A. Milani, 1926. L. 55.

È il corso di lezioni tenute alla R. Università di Padova. L'A. tratta i problemi che riguardano l'organizzazione degli animali in generale, i problemi della riproduzione, dell'eredità e dell'evoluzione, la meccanica dello sviluppo, le relazioni degli animali tra di loro e coll'ambiente, gli istinti e i costumi degli animali. Dopo questa prima parte di *zoologia generale* (p. 1-152), l'A. passa a considerare la *zoologia speciale*, trattando della classificazione degli animali, dando le caratteristiche dei dodici tipi nei quali il regno zoologico è suddiviso, ed indicando più o meno succintamente quello dei loro sottotipi e classi.

Una terza parte del libro si occupa della parassitologia, esaminando con relativa ampiezza questo importante capitolo della zoologia, che ha un grandissimo interesse pratico nello studio, nella profilassi e nella cura di innumerevoli malattie dell'uomo e degli animali domestici.

L'ultima parte, infine, sviluppa le linee principali dell'anatomia comparata e cioè di quella parte di essa, solo considerata in generale nell'insegnamento universitario, e che tratta dei vertebrati.

Volume chiaro e molto ben fatto, che può essere letto e consultato non solo dagli studenti universitari, ma dalle varie persone colte che desiderano in zoologia delle nozioni alquanto più estese di quelle che hanno imparato nelle scuole secondarie.

ALDO MIELI.

ANTONIO VALLARDI, Edit. - MILANO
Filiali: MILANO - GENOVA - ROMA - NAPOLI - TRIESTE
AGENZIE: CATANIA - FIRENZE - TORINO

"INCONTRO ALLA VITA"
COLLANA DIRETTA DA G. BERTACCHI

Il libro più suggestivo della Collana:
GIOVANNI MARI

= LE 60 PIÙ BELLE DONNE DI FIRENZE
VOLUME DI PAG. 360. L. 10 —

Il Mari, già ben noto per i suoi romanzi storici: *In hoc signo!*, *La Rosa d'Oro*, *I Reali d'Italia*, in questo nuovo romanzo unisce l'attrattiva della curiosità storica coll'attrattiva dell'attualità. Da una parte infatti il libro prende motivo e titolo dal celebre serventese dantesco (cfr. *Vita Nuova*, 6), finora inedito e imaginato ricostruito sui cimeli della biblioteca d'Admont (ricostruzione che ebbe le lodi di Isidoro Del Lungo, del Galletti, ecc., e che non mancherà di aver eco fra i dantisti); dall'altra parte l'azione di tutto il romanzo è dei giorni nostri, con intreccio originalissimo, e tanto più viva, libera, nuova, attraente quanto più salda e più nascosta è la cultura che sta al fondo.

Fantasia più fantasia! mondo nostro di oggi, vita vissuta, personaggi veri, alcuni dei quali anzi noi abbiamo conosciuti! Inutile aggiungere che i nomi dell'autore, dell'editore, del Bertacchi e l'indole stessa della collezione «Incontro alla Vita» sono la miglior garanzia di moralità, di italianità, di arte.

Digitized by Google

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI ITALIANE

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ALOI L. *La coltivazione del frumento.* Le nuove razze e le norme di razionale coltura. « Per la vittoria del grano ». 1927. 18°, p. XII-238, 93 illustr., leg. L. 12,50.
Milano, Hoepli (Manuali).

ANTONELLI G. *Istruzioni pratiche per la coltivazione dei Pioppi.* 1926, 16°, p. 36, illustr. L. 2.
Roma, Federazione « Pro Montibus ».

BARILI P. *I prati artificiali avvicendati* (Generalità, coltivazione, selezione delle sementi, concimazioni, manipolazione e conservazione dei foraggi). 1926, 16°, p. 192. L. 8.
Catania, Battiato (Bibl. di Agricoltura e Industrie affini).

BOCHICCHIO N. *Manuale di agraria.* Vol. I : *Agronomia.* 3ª ediz. interamente rifatta. 1926, 16°, p. 660, 172 illustr. L. 22.

— *Manualetto di frutticoltura*, con nozioni di silvicoltura. 3ª ediz. 1926, 16°, p. 282, 104 illustr. L. 11.
Catania, Battiato (Bibl. di Agricoltura e Industrie affini).

BORRELLI G. *La compra dei bovini* (Valutazione funzionale degli animali bovini). 1926, 16°, p. 128. L. 6.
Catania, Battiato (Bibl. di Agricoltura e Industrie Affini).

CETTI C. *Il commercio a distanza.* Storia di un'azienda. 1926, 16°, p. 178. L. 6.
Milano, G. Bolla.

FAVERO P. *Gelsicoltura moderna.* 1926, 18°, p. 153, XIV tav. L. 10.
Torino, Paravia (Bibl. Agricola).

GEROLIMICH G. *Manuale del Capitano ed Armatore.* 1926, 16°, p. 456, tav. L. 20.
Trieste, Trani.

GIODA A. *Il baco da seta.* 1926, 18°, p. 68, XIX tav. L. 7.
Torino, Paravia (Bibl. Agricola).

MANVILLLI V. *Concimazioni e rotazioni.* 2ª ediz. 1926, 16°, p. 32. L. 2.
Catania, Battiato (Monografie agrarie e zootecniche).

PASCAL T. *L'istinto di covare nei volatili domestici.* 1926, 16°, p. 48. L. 3.
Catania, Battiato (Monografie agrarie e zootecniche).

PAVARI A. *Gli eucalipti.* 1926, 16°, p. 44, illustr. L. 4,75.
Roma, Federazione « Pro Montibus ».

PROVENZA G. *Zootecnia e igiene.* 4ª ediz. riveduta ed ampliata. 1926, 16°, p. 496, 167 illustr. L. 18,50.
Catania, Battiato (Bibl. d'Agricoltura e Industrie affini).

ARCHEOLOGIA - ANTICHITÀ

Atti del I Congresso Nazionale Etrusco. (Firenze, 27 aprile-4 maggio 1925). Vol. II : Inaugurazione - Conferenze - Sedute - Escursioni archeologiche. 1926, 8°, p. 184, 16 tav. L. 33.
Firenze, Comitato Permanente per l'Etruria.

BARTOCCINI R. *Le antichità della Tripolitania.* 1926, 8°, p. 80. L. 10.
Milano, « Aegyptus ».

BIANCHI BANDINELLI. *Clusium.* Ricerche archeologiche e topografiche su Chiusi e il suo territorio in età etrusca. (Monumenti antichi pubblicati per cura della R. Accademia dei Lincei, Vol. XXX, puntata 2ª). 1926, 4°, p. 369, 14 tav., 96 illustr. L. 240.
Milano, Hoepli.

GRASSI T. *Le liste templari nell'Egitto Greco-Romano secondo i papiri.* 1926, 8°, p. 72. L. 12,50.
Milano, « Aegyptus ».

ORSI P. *Le necropoli preelleniche calabresi di Torre Galli e di Canale Janchina, Patariti.* (Monumenti antichi pubblicati per cura della R. Accademia dei Lincei. Vol. XXXI, puntata 1ª). 1926, 4°, p. 375, 16 tav., 236 illustr. L. 210.
Milano, Hoepli.

PONTI E. *Passeggiate per la Roma imperiale.* Parte I. 1927, 16°, p. XII-188, leg. L. 15.
Albano Laziale, F.lli Strini.

ARTE, STORIA E CRITICA D'ARTE

AVANZI G. *Pareri d'un cronista.* Note critiche sulla Mostra Regionale d'Arte : Ferrara, ottobre 1926. 1926, 8°, p. 72, 16 tav.
Ferrara, Industrie Grafiche.

BIANCALE M. *Ubaldo Oppi, Pittore.* 1926, 16°, p. 16, 27 tav. L. 10.
Milano, Hoepli (Arte moderna Italiana).

CALABI A. e CORNAGGIA G. *Matteo dei Pasti.* La sua opera medaglistica distinta da quella degli anonimi riminesi del XV sec. in relazione ai medaglioni malatestiani, con l'aggiunta delle falsificazioni. Studio critico e catalogo ragionato. 1927, 4°, p. 145, 83 riprod. in 37 tav., leg. L. 225.
Milano, G. Modiano.

CAMOZZINI F. *Santo Francesco nell'arte.* 1926, 8°, p. 70-LIV, 110 illustr. L. 20.
Torino, Lattes.

COLETTI L. *Treviso.* 1926, 8°, p. 148, 1 tav., 140 illustr., leg. L. 25.
Bergamo, Ist. Ital. d'Arti Grafiche (« Italia Artistica »).

DUCATI P. *L'Arte classica.* 2ª ediz. interamente rifatta. Fasc. VI. 1926, 4°, p. XXIV-641 a 844 (fine), 2 tav., illustr. L. 20.
Torino, U. T. E. T.

FOGOLARI G. *Il Palazzo Ducale di Venezia.* 1926, 18°, 125 illustr., 3 piante. L. 10.
Milano, Treves (« Il Fiore dei Musei e Monumenti d'Italia »).

GAVINI I. C. *Storia dell'Architettura in Abruzzo.* Vol. I. 1926, 4°, p. 470, 540 illustr., leg. L. 200.
Milano, Bestetti & Tumminelli.

I Macchiaioli toscani nella raccolta di A. CORRADINI, con studio critico di E. SOMARÉ. 1926, 8°, p. 20, 46 tav. L. 35.
Milano, Bestetti e Tumminelli.

MARANGONI M. *Come si guarda un quadro.* Saggio di educazione del gusto sui Capolavori degli « Uffizi ». 2ª ediz. riveduta ed ampliata. 1926, 16°, testo e 40 tav. L. 10.
Firenze, Vallecchi.

ROLANDI U. *Il librettista del « Matrimonio Segreto »* (Giovanni Bertati): 1926, 16°, p. 124, illustr. L. 6.
Tricase, Raeli.

TANI A. D. *Le acque e le fontane di Roma.* Trecento illustrazioni. A cura di G. B. ROSSI. 1926, 8°, p. 95-CXXXV, tav. L. 75.
Milano, presso l'A.L.I. (Ediz. di « Italia Industriale Artistica » e « L'Argentografica », Torino).

TINTI M. *Giovanni Fattori.* Con note di M. GIOLI BARTOLOMMEI. 1926, 8°, p. 50, 60 tav. leg. L. 60.
Roma, Soc. Ed. d'Arte Illustrata.

— *Silvestro Lega.* 1926, 4°, p. 85, 80 tav., 4 tricromie, leg. L. 120.
Roma, Soc. Ed. d'Arte Illustrata.

VASARI G. *Le più belle pagine*, scelte da L. DAMI. 1926, 16°, p. X-322, leg. L. 12.
Milano, Treves.

VENTURI A. *Storia dell'Arte italiana.* Vol. IX : *La pittura del Cinquecento.* Parte 2ª. 1926, 8° p. XXXII-888, 684 illustr., 8 tav. L. 120.
Milano, Hoepli.

BIBLIOFILIA - BIBLIOGRAFIA
LIBRI DI CONSULTAZIONE

GAROLLO G. *Piccola enciclopedia Hoepli.* 2ª ediz. completamente rinnovata. 1927, 3 voll., 18°, p. 4739, leg. L. 150.
Milano, Hoepli (Manuali).

MADARO L. *Inventario dei manoscritti della Biblioteca Civica di Alessandria.* 1926, 16°, p. 68.
Alessandria, Tip. Baiocco & C.

BIOGRAFIA CONTEMPORANEA

CASELLA A. *Igor Strawinski.* 1926, 64°, p. 64, ritr. L. 2.
Roma, Formiggini (Medaglie).

DANZI G. *Ritratto di Vincenzo Cento.* Abbozzo di sintesi critica. 1926, 8°, p. 43. L. 6.
Savona, Tipografia Italiana.

Milano eletta. Elenco delle personalità milanesi nel campo scientifico, politico, industriale, professionistico, con le loro attribuzioni. 1926, 16°, p. XL-368 e 159, leg. L. 50.
Milano, Istit. Editor. Scientifico.

PIASTRA G. *Figure e figuri della Superba.* 2ª ediz. 1926, 16°, p. 141. L. 10.
Genova, Casa Ed. « Apuania ».

DIRITTO E LEGISLAZIONE

BRASIELLO T. *I soggetti attivi e passivi dell'azione per danni.* 1926, 8°, p. 106. L. 12.
Napoli, R. Majolo e F.

CUZZERI A. e CICU A. *Del fallimento.* Appendice : La legge sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti. Commento di L. BOLAFFIO. 1926, 8°, p. 1184. L. 100.
Torino, U.T.E.T. (Il Codice di Commercio commentato).

GASSER E. *L'Istituto del Libro Tavolare nelle nuove Provincie.* 1926, 16°, p. 43. L. 4,50.
Trieste, Trani.

LEVI N. *La frode in commercio.* 1926, 8°, p. XII-262. L. 30.
Torino, U. T. E. T.

MARCIANO G. *Questioni di diritto.* 1926, 8°, p. 280. L. 20.
Napoli, Morano.

Nuovo Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza. 1926, 16°, p. 180. L. 10.
Sancasciano Val di Pesa, Soc. Ed. Toscana.

PISCOPO B. *Nozioni di diritto costituzionale, ordinamento amministrativo del Regno e tenuta degli archivi.* 1926, 16°, p. 264. L. 12.
Napoli, R. Majolo & F.

FILOLOGIA, CRITICA E STORIA LETTERARIA

ALFIERI V. *Oreste.* Con studio introduttivo e commento critico-estetico di P. LEONETTI. 1927. 16°, p. 167. L. 6.
Milano, Albrighi Segati & C.

BALBO C. *Pagine storiche e politiche*, scelte e annotate da F. BARBIERI. 1926, 16°, p. 119. L. 6.
Torino, Soc. Ed. Internazionale.

Digitized by Google

BERTOLOTTI A. G. *Come adornare il mio pensiero.* Raccolta metodica di locuzioni, frasi, sentenze, definizioni, brani lirici, squarci letterari, spunti patriottici, espressioni, pensieri con analogiche citazioni dantesche e di altri scrittori italiani. 1926, 8°, p. 414. L. 25.
Bergamo, Tip. dell'Orfanotrofio Maschile.

CROCE B. *Uomini e cose della vecchia Italia.* Serie I e II. 1927, 2 voll., 8°, p. 319, 425. L. 50.
Bari, Laterza.

DANZI G. *Ritratto di Boileau.* Abbozzo di sintesi critica. 1926. 8°, p. 28. L. 4.
Savona, Tipografia Italiana.

FERRERO M. P. *Grammatica della lingua inglese.* 1926, 16°, p. 351. L. 15.
Torino, Soc. Ed. Internazionale.

FOSCOLO U. *Le prose*, commentate da N. ADDAMIANO. 1926, 16°, p. 425. L. 19.
Palermo, Sandron.

IACHINO G. *Un'Accademia e tre accademici di Alessandria.* 1926, 16°, p. 37. L. 3.
Alessandria, Ind. Grafica Ferrari.

MURARI R. *Ritmica e metrica razionale italiana.* 4ª ediz. corretta ed accresciuta. 1927, 18°, p. XVI-208, leg. L. 10,50.
Milano, Hoepli (Manuali).

ORTOLANI G. *Voci e visioni del Settecento veneziano.* 1926, 8°, p. 296. L. 27,50.
Bologna, Zanichelli.

SALOMONE-MARINO S. *La Baronessa di Carini* ampiamente illustrata, reintegrata nel testo e preceduta da uno studio di G. COCCHIARA. 1926, 16°, p. XVIII-239. L. 12.
Catania, Guaitolini.

SIGNORINI U. *La poesia di Niccolò De' Colli* al lume della critica. 1926, 16°, p. 64. L. 5.
Firenze, presso la Tip. Giuntina.

TASSONI A. *Opere minori.* A cura di G. NASCIMBENI e G. ROSSI, xilografie di B. BOCCOLARI. 1926, 3 voll., 16°, p. XX-146, 139, 144. L. 30.
Roma, Formiggini (Classici del Ridere).

FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE

BARONE M. *Studi sul significato fondamentale dell'accusativo e sulla teoria localistica.* 1926, p. 140. L. 20.
Roma, Tip. Befani.

Christianae Litterae. Pagine scelte del N. T., di S. Ambrogio, S. Agostino e dell'innografia ambrosiana, per cura di S. COLOMBO. 1926, 16°, p. 200. L. 10.
Torino, Soc. Ed. Internazionale (Scrittori latini).

LOCKE G. *Saggio sull'intelletto umano.* Trad. e introd. di A. FERRO. 1926, 16°, p. XXIX-115. L. 10.
Roma, Maglione.

IPPOCRATE. *Gli aforismi.* Trad. e note di M. CARDINI, con speciale riguardo ai commenti di Galeno. 1926, 18°, p. 119, 2 tav. L. 6.
Roma, Casa Ed. « Leonardo da Vinci » « Universitas Scriptorum »: Classici della Scienza).

MOSCA B. *La satira politica in Lucilio.* 1927, 8°, p. XXXIV.
Teramo, Soc. An. Tip. « La Fiorita ».

ORAZIO Q. F. *Le Odi e gli epodi.* Trad. di L. PRETE. 1926, 8°, p. 95. L. 10.
Milano, presso le Offic. Grafiche Saita & Bertola.

OVIDIO P. *Tristia.* Libro primo. A cura di G. MASERA. 1926, 16°, p. 113. L. 6.
Torino, Soc. Ed. Internazionale (Scrittori latini).

SEPTIMELLENSIS HENRICI *Elegia, sive de Miseria.* Recensuit præfatus et glossarium atque indices adiecit A. MARIGO. 1926, 8°, p. 75. L. 20.
Padova, Draghi (Scriptores Latini Med. Aevi Italici).

VIRGILIO. *Le Bucoliche.* tradotte da G. ALBINI. 1926, 16°, p. 154. L. 12.
Bologna, Zanichelli.

FILOSOFIA

ANTOGNINI L. *La mentalità giovanile di Vincenzo Gioberti.* 1926, 8°, p. 174. L. 14.
Milano, Soc. An. Libr. Editor. « Sodalitas ».

ARISTOTELE. *Il problema estetico* (dalla *Poetica*) Trad., introd. e note di M. VALGIMIGLI. 1926, 16°, p. 134. L. 8,50.
Bari, Laterza (Picc. Bibl. filosofica).

DENTICE DI ACCADIA C. *La crisi religiosa degli ultimi decenni.* 1926, 16°, p. 230. L. 10.
Roma, De Alberti (« Studi filosofici »).

GAMBARO A. Riforma religiosa nel carteggio inedito di R. LAMBRUSCHINI. Vol. I: *Introduzione.* Vol. II: *Carteggio religioso e Appendice.* 1926, 16°, p. 434, 404. Cad. L. 25.
Torino, Paravia (Bibl. di Filosofia e Pedagogia).

GENTILE G. *Saggi critici.* 2ª serie. 1926, 16°, p. 212. L. 14.
Firenze, Vallecchi (« Il pensiero filosofico »).

KANT E. *Prolegomeni ad ogni metafisica futura che vorrà presentarsi come scienza.* Trad., introd. e commento di P. MARTINETTI. 1926, 16°, p. 364. L. 22.
Torino, Paravia.

MESSER A. *Commento alla « Critica della ragion pura » di Kant.* A cura e con pref. di F. KIESOW. Trad. di V. D'AGOSTINO. 1926, 16°, p. 244. L. 15.
Torino, Paravia.

MUSATTI C. L. *Analisi del concetto di realtà empirica.* 1926, 16°, p. 208. L. 10.
Città di Castello, Casa Ed. « Il Solco ».

ROSSI G. *Giudizio e raziocinio.* Studi sulla logica dei Brentaniani. 1926, 8°, p. 214. L. 15.
Milano, Soc. An. Libr. Editor. « Sodalitas ».

SEMPRINI G. *Bacone.* 1926, 18°, p. 100, leg. L. 5.
Milano, Ediz. « Athena » (Picc. Bibl. di Coltura Filosofica).

STEFANINI L. *Il problema morale nello stoicismo e nel cristianesimo.* 1926, 16°, p. 421. L. 14.
Torino, Soc. Editr. Internazionale (Problemi teorici e morali nei Classici del Pensiero).

TISSI I. *Nietzsche.* 1926, 18°, p. 100, leg. L. 5.
Milano, Ediz. « Athena » (Picc. Bibl. di Coltura filosofica).

VICO G. B. *Le più belle pagine*, scelte da L. SALVATORELLI. 1926, 18°, p. 253, ritr., leg. L. 12.
Milano, Treves.

GEOGRAFIA-GEOLOGIA

FERRERI E. *Alpi Cozie settentrionali.* Parte II, sez. 1ª, sottogruppi: *Ramière, Merciantaira, Chaberton, Clotesse, le Dolomiti di Valle Stretta.* 1926. 16°, p. VII-271, illustr., 3 tav.
Torino, Off. Poligr. Ed. « La Subalpina » (Pubbl. della Sez. di Torino del C. A. I.).

LETTERATURA CONTEMPORANEA: POESIA

ALESI V. *Elegie - Ombra*: poesie. 1926, 16°, p. 63. L. 6.
Roma, Maglione.

ANTONAGLIA C. - LUCINI G. P. *Insistenze tematiche.* Parte prima, 1927, 8°, p. 24. L. 10.
Teramo, Soc. An. Tip. « La Fiorita ».

ATTILIO DA SULMONA. *In silenzio ed in chiarezza*: liriche. 1926, 16°, p. 126.
Aquila, Vecchioni.

CARDELLA G. *Le tenebre*: liriche. 1926, 8°, p. 82. L. 8.
Palermo, Ediz. « Il Tempio ».

FIORAVANZO A. *Il mattino deserto*: liriche. 1926, 16°, p. 256. L. 10.
Milano, « Alpes ».

FOÀ A. *Per Benito Mussolini.* Con pref. e commento di A. SEVERINO. 1926, 18°, p. 23. L. 1,50.
Torino, Giani.

LOCANTO G. *Il carme dell'Era nuova.* 1926, 32°, p. 79. L. 10.
Cosenza, Tip. « La Veloce ».

PETROSILLO A. L. *Gente latina*: versi, con pref. di R. MANDEL. 1926, 8°, p. 24, illustr. L. 4.
Bologna, Editr. « Patria ed Arte ».

PIZZINATO U. *Il calvario del Fante.* 1926, 4°, p. 53, illustr. L. 5.
Treviso, Cattedra Ital. di Pubblicità.

LETTERATURA CONTEMPORANEA: ROMANZI E NOVELLE

ALVARO C. *L'uomo nel labirinto*: romanzo. 1926, 16°, p. 245. L. 9.
Milano, « Alpes ».

ANTONELLI L. *La donna in vetrina.* 1926, 18°, p. 88. L. 4.
Roma, Ediz. d'Arte « Fauno » (Umorismo italiano. Serie del Fauno Giallo).

BARRILI A. G. *Se fossi re!* 1927, 16°, p. 300. L. 4,50.
Milano, Treves (Bibl. amena).

BRACCO R. *Gli specchi* (Piani, Concavi, Convessi). 1926, 16°, p. 328. L. 15.
Palermo, Sandron.

CALANDRA E. *La bufera*: romanzo. 1927. 2 voll., 16°, p. VIII-504. L. 18.
Milano, Treves.

CAPUANA L. *La sfinge*: romanzo. 1927, 16°, p. 300. L. 4,50.
Milano, Treves (Bibl. amena).

D'AMBRA L. *Mister Whisky, mio rivale*: romanzo. 1926, 16°, p. 368. L. 12.
Milano, Mondadori.

DA VERONA G. *Mata Hari. La danza davanti alla ghigliottina*: romanzo. Vol. II. 1926, 16°, p. 211. L. 7.
Milano, « Modernissima ».

DI VALLOMBRA T. *Il più folle peccato di lei*: romanzo. 1926, 16°, p. 302. L. 10.
Roma, Berlutti.

GIORGIANNI A. *Come ho ucciso la nonna*: novelle. 1926, 16°, p. 179. L. 10.
Trieste, Casa Ed. « Parnaso ».

LEVI NAIM R. *L'uomo diviso in due.* Campionario. 1926, 16°, p. 153. L. 5.
Firenze, Quattrini.

MORETTI M. *Le capinere*: novelle. 1926, 16°, p. 346. L. 12.
Milano, Mondadori.

NERI G. *La donna e il suo demonio*: parabole vecchie e nuove. 1926, 8°, p. IV-148. L. 12.
Firenze, Bemporad.

PIRANDELLO L. *Uno, nessuno e centomila*: romanzo. 1926, 16°, p. 231. L. 10.
Firenze, Bemporad.

RIZZI A. *Come fior sul greto*: romanzo. 1926, 16°, p. 209. L. 8.
Bologna, Cappelli.

SBOTO E. *Le semplici*: novelle. 1926, 16°, p. 181. L. 8.
Roma, Berlutti.

STENO F. *Gli orfani dei vivi*: romanzo. 1927, 16°, p. V-248. L. 10.
Milano, Treves.

TETTONI M. T. *I volti della vita e della morte.* Scampoli letterari. 1926, 16°, p. 124. L. 5.
Palermo, Casa Ed. « L'Attualità ».

Digitized by Google

— *La rondine sulla neve*: novella. 1926, 16°, p. 16. L. 1,25.
Palermo, Casa Ed. « L'Attualità ».

VIANI L., *I Vâgeri*, 1926, 16°, p. 308. L. 10.
Milano, « Alpes ».

LETTERATURA CONTEMPORANEA: VARIA

BRACCO R. *Col permesso del babbo*. Versi dialettali. Teatro. Novelle. Scritti vari. Pref. di M. SERAO. 1926, 16°, p. 382. L. 16.
Palermo, Sandron.

MARTINI M. M. *Immagini allo specchio*. 1926, 16°, p. 243. L. 10.
Milano, presso « Alpes ».

LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE

BAFFO G. *Le poesie* (Ristampa dell'edizione di Venezia 1771). 1926, 8°, p. 132. L. 30.
Catania, Gualtolini.

Il Strolic Furlan pal 1927, cun duc' 'i Marciâz e lis Sagris de Furlanie. 1926, 18°, p. 62-LIV.
Udine, Soc. Filologica Friulana.

VIGO FAZIO L. *Gente di Sicilia*. (Collez. « Anima e usi delle regioni d'Italia »). 1926, 16°, p. 179, illustr. L. 12.
Treviso, Cattedra Italiana di Pubblicità.

LETTERATURA PER FANCIULLI E PER LA GIOVENTÙ

ANDERSEN H. C. *Quaranta novelle*. Prima trad. dall'originale danese con pref. e note di M. PEZZÈ-PASCOLATO. 7ª ediz. con una lettera di G. CARDUCCI. 1927, 8°, p. LIV-378, 10 tav., leg. L. 28.
Milano, Hoepli.

Gli animali della fattoria. 1926. 4° - album « a paravento », testo e 14 tav. L. 25.
Milano, Hoepli.

COZZANI E. *La siepe di smeraldo*. 2ª ediz. corretta. Illustr. di D. CAMBELLOTTI. 1926, 8°, p. 260. L. 15.
Firenze, Bemporad.

CUMAN-PERTILE A. *La Commedia di Pinocchio*. Scene, visioni e melologhi tratti dalla fiaba meravigliosa di C. Collodi. Riduzione e cori. Musica di E. ODDONE, figurini e scenari di A. MUSSINO. 1926, 8°, p. 127, appendice musicale. L. 12.
Firenze, Bemporad.

D'AGRIGENTO P. *Il pellegrino del sogno*: romanzo-strenna. Illustr. di G. RIVOLO. 1926, 8°, p. 158. L. 8.
Milano, A. Vallardi.

Da Stephenson a De Pinedo. 1926, 8° - album « a paravento », 14 tav. L. 18.
Milano, Hoepli.

DI DONATO A. *Perchè la bambola di Angiola Maria non ebbe più un certo vestitino*: scenetta drammatica per bambine. 1926, 16°, p. 10. L. 2.

— *Due minuti un po' lunghetti*: scenetta drammatica per bambine. 1926, 16°, p. 8. L. 2.
Torino, Paravia (Bibl. teatrale educativa).

FANCIULLI G. e DANDOLO M. *Il libro di Natale*. Leggende, dialoghi e poesie. Xilografie di R. Branca. 1926, 8°, p. 160. L. 10.
Torino, Soc. Ed. Internazionale.

FUMAGALLI R. *Leggende di stelle*. 1926, 16°, p. 30, illustr. L. 2.
Torino, Paravia (La piccola ghirlanda).

GHIDINI L. *Novelle e leggende alate*. Cinquantasei disegni di A. WILDT. 1926, 4°, p. 111, leg. L. 35.
Milano, Hoepli.

GRASSO E. *Fra due silenzi*: romanzo. 2ª ediz. 1926, 16°, p. 171. L. 7.
Milano, G. Bolla (« Chimera »).

LUSCOR. *L'ospite del mare*. Illustr. dell'AUTORE. 1926, 8°, p. 306, tav., leg. L. 20.
Firenze, Bemporad.

MARI G. *Le sessanta più belle donne di Firenze*. 1926, 18°, p. 360. L. 10.
Milano, A. Vallardi (« Incontro alla vita »).

MÖRIKE E. *Storia della bella Naiada*. 1926, 8°, p. 100, 9 tav. L. 20.
Roma, Stock.

NERI G. *Il Maestro meraviglioso*. Libro per ragazzi. Illustr. di M. Battigelli. 1926, 8°, p. 194. L. 12.
Firenze, Bemporad.

PEZZÈ-PASCOLATO M. *Vecchie novelle sempre nuove*: Cappuccetto rosso - Giovannino e Margherita - Biancaneve - La bella addormentata nel Bosco - Cenerentola. 1927, 4°, p. 30, 15 tav. L. 20.
Milano, Hoepli.

RINALDI L. *L'usignolo della fattoria*: romanzo. 1926, 8°, p. 270, illustr.
Milano, A. Vallardi.

STOCCHIERO G. *Leggende di Natale e d'ogni tempo*. 1927, 32°, p. 218. L. 4,40.
Vicenza, L. Favero.

LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA

BOILEAU-DESPREAUX N. *Il leggio corale*: poema eroicomico. Trad. di A. DE PARIS. 1926, 16°, p. XIX-87, leg. L. 4,50.
Lanciano, G. Carabba.

CARLYLE TH. e WELSH J. *Lettere d'amore*. Trad. di A. TOMEI. 1926, 16°, p. VIII-183. L. 15.
Bari, Laterza (Bibl. di Cultura Moderna).

CORNEILLE P. *Le Cid*: tragédie en cinq actes. Avec introd., notes, et précis de poésie française par CH. CATANZARITI. 1926, 16°, p. 131. L. 5.
Torino, Soc. Ed. Internazionale (Les Classiques français).

HUGO V. *La légende des siècles*. Pages choisies avec introd. et notes par L. SALZA. 1926, 16°, p. 84. L. 3.
Milano, C. Signorelli.

KIPLING R. *Lettere di Marca*. Trad. di T. DIAMBRA. 1926, 16°, p. 236. L. 8,50.
Milano, A. Corticelli.

MOLIÈRE. *Les femmes savantes*. Avec introd. et notes par L. SALZA. 1926, 16°, p. 84. L. 3.
Milano, C. Signorelli.

P'U-SUNG-LING. *Fiabe cinesi*. Trad. di L. N. DI GIURA. 1926, 8°, p. 600, 24 tav., leg. L. 150.
Milano, Mondadori.

RACINE. *Iphigénie*. Avec introd. et notes par L. SALZA. 1926, 16°, p. 79. L. 3.
Milano, C. Signorelli.

RAMOND E. *La vita amorosa di Rodolfo Valentino*. Trad. di E. PICENI. 1926, 16°, p. 279, 14 illustr., leg. L. 9.
Milano, Mondadori (« Centomila »).

RUSCA R. *Saggi di eloquenza parlamentare inglese* dalla metà del sec. XVIII alla metà del sec. XIX. 1927, 8°, p. XII-320. L. 25.
Bologna, Zanichelli.

SCHILLER F. *Della poesia ingenua e sentimentale*. Trad. e pref. di C. BASEGGIO. 1926, 16°, p. 136. L. 8.
Milano, La Periodica Lombarda.

MEDICINA, CHIRURGIA, IGIENE

BAJLA E. *Come si medica una ferita; come si soccorre un malore improvviso*. 1926, 16°, p. 116, illustr. L. 5.
Milano, Editr. la Cooperativa Farmaceutica.

BENDIX B. *Malattie dei bambini*. Vol. I. Nuova trad. con note originali a cura di A. BORRINO. 1926, 8°, p. 474, 2 tav., 67 illustr., leg. L. 50.
Torino, U. T. E. T. (Manuali di Medicina).

BARTOLUCCI A. *Guida pratica di polizia sanitaria veterinaria*. 1926, 8°, p. VIII-660. L. 45.
Torino, U. T. E. T.

CAVAZZI F. *Il « Sistema glandolare » e nuove vedute in medicina*. 1926, 8°, p. 42. L. 10.
Bologna, Zanichelli.

— *Ringiovanire*. 1926, 8°, p. 68, 21 ritratti. L. 15.
Bologna, Zanichelli.

DELLA SETA E. *Figliuoli sani genitori felici!* La salute dello scolaro (Consigli di un medico). 1926, 18°, p. 70, illustr. L. 5.
Roma, Editr. « Salute e igiene ».

DI VESTEA A. *La lotta contro la tubercolosi*. Istruzioni agli educatori del popolo. 1926, 16°, p. 120, illustr. L. 8.
Torino, Paravia.

GILIBERTI L. *Antonio Villari e il « De infantium morbis »*. 1927, 8°, p. 100. L. 25.
Napoli, Detken & Rocholl.

MARGARUCCI O., STOPPATO U. *Occlusione intestinale*. 1926, 8°, p. 372.
Roma, Soc. Tip. « A. Manuzio ».

MAZZINI G. *Vita e opera di Maestro Pietro da Tossignano* (La medicina in Italia nel sec. XIV). Con pref. di G. BILANCIONI. 1926, 8°, p. XXI-160, 70 illustr. L. 20.
Roma, Casa Ed. « Leonardo da Vinci ».

MERING (VON) I. e KREHL L. *Trattato delle malattie interne*. Trad. dalla 15° ed. ultima ediz. tedesca. 1926, 2 voll. 8°, p. 1782, 294 illustr., 8 tav. L. 180.
Milano, Soc. Ed. Libraria.

PIZZAGALLI L. *Le fratture del gomito nell'età infantile*. 1926, 16°, p. XVI-160, 95 illustr. L. 30.
Milano, Istituto Editor. Scientifico.

STICH R. e MAKKAS M. *Errori e pericoli nelle operazioni chirurgiche*. 1926, 2 voll., 8°, p. XX-1142, illustr., 2 tav. L. 130.
Milano, Soc. Ed. Libraria.

PEDAGOGIA

ANTONIANO S. *Dell'educazione cristiana e politica dei figlioli*. Libri tre. Scritto ad istanza di S. Carlo Borromeo. Nuova ediz. a cura e con introd. di L. POGLIANI. 1926, 16°, p. XXI-594. L. 26.
Torino, Paravia (Bibl. di Filosofia e Pedagogia).

CUOCO V. *Educazione nazionale*. Scritti scelti e annotati da A. BECCARI. 1926, 16°, p. 219. L. 10.
Torino, Soc. Ed. Internazionale.

DE CAESARIS G. *La mia scuola*. 1926, 16°, p. 30. L. 1,50.
Lanciano, F.lli Mancini.

POLITICA-ATTUALITÀ

Annuario di Politica estera, a cura di G. E. FERRI e P. VACCARI. 1926, 8°, p. 494. L. 15.
Milano, Sperling e Kupfer.

CENTO V. *Gli Stati Uniti d'Europa*. 1926, 8°, p. 48.
Lanciano, Ediz. de « I Nostri Quaderni ».

GORGOLINI P. *Il fascismo nella vita italiana*, con pref. di B. MUSSOLINI. 1926, 16°, p. 256. L. 12.
Torino, Paravia.

MONTI A. A. *Sviluppi e insegnamenti della crisi francese*. 1926, 16°, p. 60. L. 4.
Roma, Berlutti.

RELIGIONI

BUDDHO GOTAMO. *I discorsi*. Trad. dal testo Pali da K. E. NEUMANN e G. DE LORENZO. Vol III. 1926, 16°, p. XVI-442. L. 90.
Bari, Laterza.

BUONAIUTI E. *Lutero e la Riforma in Germania*. 1927, 8°, p. VIII-412. L. 30.
Bologna, Zanichelli.

Contributi alla storia dei Frati Minori della provincia di Trento. Nel VII centenario della morte di S. Francesco. 1926, 8°, p. 318. L. 15.
Trento, Arti Grafiche « Tridentum ».

Digitized by Google

La leggenda Francescana. Con introd. di V. FACCHINETTI e illustr. di J. SEGRELLES. 1927, 4°, p. 200, 51 tav. L. 150.
Milano, Casa Ed. S. Lega Eucaristica.

SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI

BATTISTONI M. *Il movimento cooperativo in Norvegia.* 1926, 8°, p. VIII-88. L. 8.
Roma, Bibl. di Studi cooperativi.

COMMISSARIATO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE. *Manuale di geografia economica, di legislazione sociale e di notizie utili per gl'italiani all'estero.* 1926, 32°, p. 384, leg. L. 20.
Bologna, presso le Messaggerie Italiane.

DA EMPOLI A. *Riflessioni sull'equilibrio economico.* Teoria del duplice costo di produzione, costo marginale e costo ultramarginale. Parte I. 1926, 8°, p. 72. L. 15.
Reggio Cal., Ediz. Vitalone (Bibl. di Scienze economico-sociali).

DA EMPOLI A. *Teoria dell'incidenza delle imposte.* Vol. I. Parte generale. Con pref. di R. MICHELS. 1926, 8°, p. VIII-276. L. 30.
Reggio Cal., Ediz. Vitalone (Bibl. di Scienze economico-Sociali).

DONA U. M. *L'impresa.* Contributo agli studi sociologici per una teoria sull'impresa. 1926, 8°, p. VIII-109. L. 15.
Padova, C. E. D. A. M. già Litotipo.

L'economia della Regione Giulia nel 1926. 1926, 8°, p. 164, 1 carta. L. 18.
Trieste, Edit. l'Istituto Statistico-Economico.

MAZZALI G. *L'espiazione socialista* (Appunti per una storia critica del socialismo italiano) Pref. di A. TILGHER. 1926, 16°, p. 189. L. 7,70.
Milano, Libr. La Cultura.

POLLERA A. *Stato e Chiesa in Abissinia.* 1926, 8°, p. 375, 32 tav. L. 50.
Roma, Soc. Ed. d'Arte Illustrata.

SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

BARBAGINI F. *L'elettricità meravigliosa.* 1926, 18°, p. 120. L. 6.
Roma, Chierchia e Maggiorotti.

FIGUIER L. *Gli uccelli.* Nuova ediz. ital. riveduta e annotata da M. CRAVERI. 1926, 8°, p. XI-589, 350 illustr. L. 32.
Milano, Treves.

ISSOGLIO G. *Chimica degli alimenti.* 1926, 2 voll., 8°, p. 1608, 708 illustr. L. 130.
Torino, U. T. E. T.

STORIA

BIGGINI C. A. *Leggi politiche e sociali di Augusto.* Con pref. di O. Danese. 1926, 8°, p. 37. L. 2.
La Spezia, Arti Grafiche Liguri.

CIMA O. *Milano vecchia.* 1926, 16°, p. VIII-314, 50 illustr. L. 30.
Milano, Treves.

DE LUCA P. *I Liberatori* (Glorie e figure del Risorgimento 1821-1926), 3ª ediz. riveduta e ampliata. 1926, 8°, p. 364, 14 tav., 474 illustr., leg. L. 70.
Bergamo, Ist. Ital. d'Arti Grafiche.

EMANUELE FILIBERTO DI SAVOIA Duca d'Aosta. *Orazioni e proclami.* A cura di un Fante della Terza Armata. 1926, 4°, p. XXII-266, illustr. L. 75.
Bologna, Zanichelli.

GIBBON E. *Storia della decadenza e caduta dell'Impero Romano,* illustrata nei luoghi, nelle persone e nei monumenti. Trad. di G. CASTELLINI. Ediz. curata da E. PAIS. Vol. III, Tomo II. 1926, 8°, p. 327. L. 45.
Torino, S. T. E. N. (Le monumentali storie di Roma).

GONNI G. *Cavour Mintsiro della Marina.* Pref. di JACK LA BOLINA. 1926, 16°, p. XII-168. L. 13,50.
Bologna, Zanichelli.

MARCHETTI T. *Fatti, uomini e cose nelle Giudicarie nel Risorgimento.* 1926, 8°, p. 227. L. 15.
Trento, Arti Graf. Scotoni.

MUSSOLINI B. *Roma antica sul mare.* Lezione tenuta alla Università per gli Stranieri a Perugia il 5 ottobre 1926. 1926, 16°, p. 27. L. 3,50.
Roma, a cura dell'Ufficio Storico della R. Marina.

PAIS E. *Storia di Roma dalle Origini all'inizio delle Guerre puniche.* 3ª ediz. Vol. I: *Le fonti, l'età mitica.* 1927, 8°, p. XVI-406, 16 tav. Vol. II: *L'età regia.* 8°, p. 474, 16 tav. I due volumi L. 150.
Roma, Casa Ed. « Optima ».

RANGONI MACHIAVELLI L. *Le bandiere dell'Artiglieria dal* 1730 *al* 1926. 1926, 8°, p. 74.
Roma, « Rivista d'Artiglieria ».

ROSSI E. *Storia della Marina dell'Ordine di S. Giovanni di Gerusalemme di Rodi di Malta.* 1926, 8°, p. 160, 21 tav. L. 35.
Roma, Soc. Ed. d'Arte Illustrata.

SCATURRO I. *Storia della Città di Sciacca* e dei comuni della contrada Saccense fra il Belice e il Platani, con aggiunzioni circa il dialetto e i nomi propri greci e arabi a cura di G. SACCO. Vol. 2°, 1926, 8°, p. 688. L. 75.
Napoli, G. Majo.

STIEVE F. *Isvolski e la Guerra mondiale.* Trad. di A. R. DE ROCCHI. Commento storico sulla scorta del nuovo materiale documentario pubblicato dal Ministero Tedesco degli Affari Esteri. 1927, 8°, p. VIII-288. L. 30.
Bologna, Zanichelli.

VILLARI L. *Gerolamo Savonarola e i suoi tempi.* Nuova ristampa con pref. di L. VILLARI. 1927, 2 voll., 8°, p. 1500.
Firenze, Le Monnier.

TEATRO E CRITICA TEATRALE

PIRANDELLO L. *All'uscita*: mistero profano. *Il dovere del medico*: un atto. *La morsa*: epilogo in un atto. *L'uomo dal fiore in bocca*: dialogo. 1926, 16°, p. 130. L. 10.
Firenze, Bemporad.

ROMAGNOLI E. *I grotteschi.* Serie prima. 1926, 16°, p. 188. L. 15.
Bologna, Zanichelli.

— *In platea.* Serie terza. 1926, 16°, p. 216. L. 15.
Bologna, Zanichelli.

SARTOLIO A. *Anima nostra*: tragedia moderna in quattro atti in prosa, preceduta da un discorso polemico sulle attuali condizioni del teatro drammatico. 1926, 16°, p. 153. L. 10.
Roma, Ediz. Quirino.

VIOLA C. G. *Il cuore in due*: commedia in tre atti. 1927, 16°, p. VIII-144. L. 10.
Milano, Treves.

TECNOLOGIA

CHIARINI G. *Tracciamento e compilazione per un progetto di strada ruotabile.* Manuale pratico per ingegneri, geometri, assistenti costruttori e capomastri. 1927, 18°, p. XII-307, 13 tav., 94 illustr., tabelle, leg. L. 20.
Milano, Hoepli (Manuali).

CHIERCHIA G. *Calcolo pratico delle linee elettriche.* 1926, 18°, p. 68. L. 5.
Roma, Chierchia e Maggiorotti.

DE FLORENTIIS G. *Armi da fuoco: caccia, tiro, difesa.* 1927, 18°, p. XX-528, 242 illustr., leg. L. 36.
Milano, Hoepli (Manuali).

GUERRA U. *La radiotrasmissione delle immagini.* 1926, 16°, p. 240. L. 15.
Roma, Chierchia e Maggiorotti.

PERDOMINI O. *Telegrafia elettrica.* Sistemi Morse ed Hugues. 6ª ediz. riveduta ed ampliata. 1927, 18°, p. XVI-407, 200 illustr., 5 tav., leg. L. 22,50.
Milano, Hoepli (Manuali).

RINALDI E. *Prontuario tecnico dei pesi,* per calcoli di ferri laminati, per costruzioni in ferro, metallurgiche, industriali e navali. 1927, 18°, p. XII-339, 185 tabelle, 152 illustr., leg. L. 20.
Milano, Hoepli (Manuali).

VERVI G. *L'Abbici dell'elettrotecnica.* Libro per gli operai. 7ª ediz. riveduta, con appendice sulle radiocomunicazioni. 1927, 16°, p. 403. L. 15.
Milano, Albrighi Segati & C.

TURISMO - VIAGGI

BIANCHI P. *Il volo di De Pinedo.* 1926, 24°, p. 96, illustr. L. 2,50.

— *Il volo di Nobile.* 1926, 24°, p. 96, illustr. L. 2,50.
Milano, A. Vallardi.

MAURIZI M. e BECCAFICHI N. *Umbria cuore d'Italia.* Almanacco-guida. 1926, 16°, p. 368, illustr.
Firenze, Bemporad.

PELLIZZI C. *Cose d'Inghilterra.* 1926, 16°, p. 292, 12 tav. L. 15.
Milano, « Alpes ».

MONELLI P. *Viaggio alle isole freddazzurre,* da Oslo a Hammerfest, Capo Nord e Spitsbergen. 1926, 16°, p. 230, 19 tav. L. 12.
Milano, « Alpes ».

PRATI P. *Guida delle Dolomiti di Brenta* (Alpi Tridentine). 1926, 16°, p. 336, illustr. L. 20.
Trento, Arti Graf. « Tridentum ».

ZACCAGNINI G. *Ricordi di Costantinopoli.* 1926, 16°, p. 430. L. 12.
Cingoli, F. Luchetti.

VARIE

Almanacco della Donna Italiana 1927. Enciclopedia della vita femminile. 1927, 16°, p. XIII-390-55, 500 illustr. L. 6,50.
Firenze, Bemporad.

Almanacco del Ragazzo Italiano 1927. Enciclopedia della vita giovanile diretta da G. MARCHI e V. BATTISTELLI. 1927, 8°, p. 300, illustr., tav. L. 10.
Firenze, Bemporad.

Almanacco Italiano 1927. Enciclopedia popolare della vita economica e pratica. 1927, 16°, p. 48-616-24, 1000 illustr. L. 7,50.
Firenze, Bemporad.

LANDI G. *Dattilografia.* 1926, 16°, p. 100, illustr. L. 9.
Torino, Paravia.

Nuovi Cataloghi.

(*Richiederli con cedola IOS*)

** CASA EDITRICE « ALPES ». Milano. *Catalogo delle edizioni* 1926.

** ARCHIVIO BIBLIOGRAFICO A. Grossi. Torino, via Cernaia, 38. *Bollettino* E: *Arte, Biografia, Critica, Filosofia, Folklore, Letteratura,* ecc. Dicembre 1926.

** « IL BELLO STUDIO », Roma, Largo Fontanella Borghese, 84. *Catalogo di Libri notevoli N.* 2. Dicembre 1926.

** R. BEMPORAD & F. Editori. Firenze. *Bollettino bibliografico mensile N.* 10-11. Novembre 1926. — *Id. N.* 12: *Strenne di Natale.* Dicembre 1926.

** BERTIERI E VANZETTI. Editori Stampatori. Milano, via Gaetano Strambio, 18. *Libri buoni e belli.*

Digitized by Google

** La Bibliofila Romana. Roma, Piazza Madama, 27 a. *Di tutto un po'* : *bollettino trimestrale di Libri ed Opuscoli antichi e moderni d'occasione.* 25 dicembre 1926.

** Bottega d'Arte. Varese, via F. Del Cairo, 2. *Catalogo N.* 7 : *Libri antichi, curiosi, rari.* 7 novembre 1926. — *Catalogo N.* 8. Dicembre 1926.

** V. Carrara. Bergamo. *Catalogo delle Edizioni di Musica sacra, liturgica, educativa.* 1927.

** Casa del Bibliofilo. Libr. Antiquaria. Bologna, via Mazzini, 34. *Catalogo N.* 7 : *Arte, Bibliografia, Bodoni, Curiosità, Dialetti e Folklore, Letteratura, Roma, Storia, ecc.* Novembre 1926.

** F. Casanova e C.ia, Editori. Torino, via Po, 39. *Catalogo di opere di antiquaria e moderne a prezzi ridotti* : *Letteratura, Storia, Scienze Sociali.* Ottobre-dicembre 1926.

** Libr. Antiquaria R. Colacione. Napoli, Trinità Maggiore, 2. *Catalogo N.* 7 : *Varia.* 10 Dicembre 1926.

** D. Dendi. Compra e vendita di Libri usati antichi e moderni. Firenze, via del Fico, 2. 11° *Catalogo di Libri usati d'occasione.* Dicembre 1926.

** Libr. Antiquaria e Moderna F.lli De Simone. Napoli, via Trinità Maggiore, 31. *Catalogo N.* 69 : *Opere legali-sociali.* 15 Dicembre 1926.

** Le Edizioni del Baretti. Torino. *Bollettino mensile Novità librarie N.* 22. Novembre 1926.

** Ente Nazionale di Cultura. Firenze, via Parioncino, 2. *Catalogo modello di Opere letterarie e scientifiche a prezzi ridotti.* Dicembre 1926.

** Libr. Antica e Moderna G. Federico. Napoli, via Domenico Capitelli, 33. *Catalogo di Libri antichi e moderni N.* 10. 1 Dicembre 1926.

** « Florentia » Casa del Libro antico e moderno. Firenze, via S. Reparata, 5. *Catalogo tredicesimo* : *Almanacchi, Strenne, Pubblic. sul Natale, Storia e Religione, Folklore, Varie.* Dicembre 1926.

** Libr. Ferrante Gonnelli. Firenze, via Ricasoli, 53. *Catalogo dei Libri d'occasione N.* 122. Nov.-dicembre 1926.

** Libr. Antiquaria L. Gonnelli & F. Firenze, via Ricasoli, 6. *Bollettino periodico N.* 42 : *Arte, Letteratura, Locali*, ecc. — *Asta Libraria antiquaria N. VI* : *17-20 gennaio 1927.*

** « Grafia ». Roma, via Ennio Quirino Visconti, 13-A. *Bollettino della Sezione Edizioni d'Arte.*

** Libr. « Dante » di O. Gozzini. Firenze, via Ghibellina, 110. *Catalogo N.* 17 di *Libri antichi e moderni a prezzi fissi.* 1 Dicembre 1926. — *Catalogo N.* 101 : *Asta libraria antiquaria* 10-15 *gennaio* 1927. 20 Dicembre 1926.

** U. Hoepli. Editore. Milano. *Supplemento al Catalogo* 2000 *Manuali Hoepli N.* 53. Dicembre 1926.

** Istituto Editor. Librario Emiliano. Reggio Emilia, via Mazzini, 1. *Catalogo di Libri antichi di occasione N.* 3. Nov.-dicembre 1926.

** N. Jovene & C. Editori. Napoli, Piazza G. Oberdan, 12. *Catalogo generale* 1926.

** Libr. Antiquaria P. Luzzietti. Roma, piazza Aracoeli, 16. *Catalogo N.* 365 : *Libri, Stampe, Autografi in ordine alfabetico.* Dicembre 1926.

** A. Mondadori. Milano. *Catalogo generale delle opere letterarie,* 1926. Ottobre 1926. — *Bollettino delle Strenne,* 1927.

** Casa Ed. « Optima ». Roma, *Bollettino semestrale delle Edizioni N.* 2. Dicembre 1926.

** Libr. Antiquaria S. Romano. Napoli, Piazza Cavour, 15. *Catalogo N.* 32 : *Opere antiche e moderne di vario genere.* 10 Dicembre 1926.

** Libr. Antiquaria U. Saba. Trieste, via San Nicolò, 30. *Catalogo Decembre* 1926, *diviso per materie.*

** G. C. Sansoni. Editore. Firenze, viale Mazzini, 26. *Catalogo generale* 1926. Ottobre 1926.

** Soc. Ed. Internazionale. Torino. Corso Regina Margherita, 174. *Supplemento al Bollettino N.* 327 : *Letteratura amena.* Ottobre 1926.

** Soc. Ed. « La Scuola ». Brescia, via A. Callegari. *Bollettino delle edizioni.*

** S. T. E. N. Editrice. Torino, via Nizza 147. *Bibliografia S. T. E. N.* n. XC. Ottobre-dicembre 1926.

** Unione Tipogr. Editrice Torinese. Torino, Corso Raffaello, 28. *Per il Natale* 1926 : « *I migliori libri ne le migliori edizioni* ».

** Libr. Antiquaria Zanichelli. Bologna, Corte de' Galluzzi, 12. *Il libro d'occasione* : bollettino bimestrale N. 6. 11 Dicembre 1926.

RUBRICA DELLE RUBRICHE

La estrazione dei premi per il " Censimento de l'Italia che Legge ".

Il giorno 29 dicembre alle ore 15 nello studio Notarile Nati (già Gentili) in Foro Traiano n. 37, come era stato annunciato e a norma del Regolamento di cui era stata mandata copia a tutti gli interessati, si è proceduto alla estrazione dei premi da assegnarsi agli inscritti al *Censimento de l'Italia che Legge*.

Dall'apposito registro vidimato sono risultate 15 serie di 100 iscrizioni di cui l'ultima arriva al numero 31.

Occorreva pertanto assegnare un solo premio di cento lire a tal uopo fu prima estratto il numero (che è stato il **20**) e poi la serie che è stata la **15ª**.

Al numero 20 della 15ª serie è registrato il nome del Sig. Avv. Giovanni Vajola di Modica il quale ha facoltà di scegliere fra la produzione editoriale italiana 100 lire di libri o di periodici che gli saranno spediti franchi di porto.

La iscrizione dell'Avv. Vajola è stata procurata dal Prof. Agatino Amantia di Catania al quale spetta un premio complementare di 20 lire di libri che egli vorrà scegliere.

Per assegnare poi un premio di 50 lire a ciascuna delle 15 serie, sempre a norma del regolamento, è stato estratto a sorte un solo numero (il **15**) sicchè a tutti i numeri 15 di tutte le serie tale premio è stato conferito.

Ecco l'elenco dei vincitori con indicato tra parentesi il nome di coloro che hanno procurato le inscrizioni ai quali spetta un premio complementare di lire 10 di libri.

Tutti gli altri inscritti al censimento potranno riscontrare che la propria *targhetta-indirizzo* non porta il n. 15.

Serie I . n. 15 Tosi Giuseppe, *Coggiola* (L'Italia che Scrive).
» II » » Robertazzi Prof. Nicola, *Salerno* (Prof. Carlo Di Gaeta).
» III » » Landolfi Prof. Michele, *Napoli* (L'Italia che Scrive).
» IV » » Giglio Vincent, *New Orleans* (L'Italia che Scrive).
» V » » Audisio Dott. Antonio, *Forno Rivara* (« L'Ordine dei Medici » Torino).
» VI » » Nobile Prof. Giuseppe, *Siracusa* (Prestifilippo Filippo).
» VII » » Mannucci Guelfo, *Roma* (L'Italia che Scrive).
» VIII » » Goffredo Dott. Giuseppe, *Biccari* (L'Italia che Scrive).
» IX » » Paganuzzi Dott. Ettore, *Treviso* (L'Italia che Scrive).
» X » » Compagnia Industriale commercio estero, *Milano* (L'Italia che Scrive).
» XI » » Gallo Sig.na Flora, *Asti* (Tirone Antonio).
» XII » » Jesinghens Maestro Walter, *Lugano* (A. L. I. Milano).
» XIII » » Lauterburg Teresa, *Berna* (A. L. I. Milano).
» XIV » » Busi Tenente Carlo, *Mogadiscio* (A. L.I. Milano).
» XV » » Ciaceri Avv. Francesco, *Modica* (Agatino Amantia).

Tutti gli interessati abbiano perciò cura di fare sapere quali volumi o quali periodici italiani o stampati all'estero in lingua italiana desiderano che siano loro inviati. Se il prezzo di copertina dei libri prescelti supererà l'entità del premio dovranno aggiungere la differenza in contanti o contro assegno.

Ai censiti residenti all'estero saranno addebitate le spese di porto.

A tutti i vincitori è stato intanto accreditato in conto corrente l'ammontare del premio relativo

Quei censiti che si sono inscritti a mezzo di librerie troveranno presso le librerie stesse accreditato il premio vinto ed è a quelle librerie e non a noi che dovranno domandare i libri che desiderano.

Il primo esperimento di questa singolare iniziativa non avrebbe potuto avere risultati più modesti: i censiti sono stati in tutto 1431 !

Ci sarà certo qualcuno (o qualcuna) che troverà che non valesse la pena, per così poco, di fare un impianto tanto costoso di macchine, ma la modestia dei risultati raggiunti è dovuta non solo alle difficoltà specifiche di questo momento della vita libraria che hanno distratto i nostri colleghi editori, librai e della stampa periodica dal darci mano, ma più ancora dal modo complicato con cui abbiamo esposto il nostro concepimento, che è riuscito perciò poco chiaro e convincente. Del resto tutte le iniziative hanno bisogno di tempo per entrare nella coscienza pubblica.

E mentre noi abbiamo provveduto a mettere insieme, d'ufficio, parecchie migliaia di indirizzi di amatori di libri cui gli editori ed i periodici potranno non inutilmente inviare i loro annunci, e a sistemare oculatamente gli indirizzi delle librerie, dei periodici, delle biblioteche ecc., non disperiamo, negli anni prossimi, di trovare molti che spontaneamente si inscrivano facendosi assegnare alle categorie che loro interessano.

La iscrizione costerà *una lira per ogni categoria* (per tutte le categorie L. 20). Essa avrà carattere perpetuo e una volta fatta non dovrà più essere rinnovata fino a che non si modifichi l'indirizzo e decaderà solo quando risulterà l'indirizzo decaduto.

Abbiamo stabilito che la iscrizione sia cosa indipendente dalla assegnazione di premi.

Ma poichè l'esempio pratico del 1926, per quanto minuscolo, è riuscito espressivo, non intendiamo di rinunciare, per l'anno in corso e per i venturi, ad organizzare nuove estrazioni di premi che potrànno prooocare un considerevole movimento di pubblicazioni con vantaggio di tutti gli editori, di tutti i periodici e di tutti i librai.

Coloro che non hanno avuto ancora la pazienza di studiare il nostro piano e non ne hanno perciò apprezzata ancora l'utilità pratica di carattere generale, non dimentichino due giudizi autorevoli: quello del compianto Lattes capo spirituale dei librai italiani, che di questa iniziativa si mostrò entusiasta, nè il giudizio di un psicologo di razza e del più sfolgorante libraio, Giulio Calabi, che reputò questa nostra iniziativa « il nostro capolavoro »...

Pertanto, mentre sollecitiamo i lettori italiani ad inscriversi in massa al nostro Censimento, indipendentemente dai premi e solo per avere dagli editori annunci, cataloghi e prospetti, noi stiamo preparando a parte un piano più semplice e più attraente di una macchina grandiosa per vendere pubblicazioni italiane con l'adescamento del sorteggio, che dovrà apparire utile a tutti e che a noi darà il modo, senza nessun altro vantaggio materiale, di mettere insieme un indirizzario di amatori di libri sempre più vasto e perfetto.

E per oggi basta così.

L'Almanacco.

È stato un simpatico successo, amareggiato solo dalla impossibilità di accontentare tutti i periodici che avrebbero voluto fare acquisto di ingenti quantitivi del nostro curioso almanacco per darlo in premio ai loro abbonati e quanti avrebbero voluto benevolmente inviarlo ai loro amici. La tiratura è stata insufficiente e non sarebbe stato possibile improvvisarne una nuova.

Se fossimo riusciti, come ci eravamo proposti, ad avere la consegna dal tipografo per i primi di novembre tutto sarebbe andato diversamente: ma ormai è fatta e stiamo *almanaccando* già fin d'ora un *almanacco* per il 1928 (forse più d'un tipo) con cui potremo accontentare l'universale.

Le ditte o i periodici che vorranno inviare l'anno prossimo un almacco ai loro clienti ci interpellino per tempo e avranno al momento opportuno proposte davvero eccezionali.

Il " Messaggero " all'ordine del giorno.

Il Direttore del Messaggero con un simpatico seguito di suoi redattori ha voluto onorare di una sua visita i locali di redazione dell'Ics in Palazzo Doria, interessarsi agli sviluppi della *Biblioteca Circolante*, al *Censimento de l'Italia che legge* ed a tutte le iniziative grosse e piccole formigginiane. Pochi giorni dopo la gradita visita abbiamo letto sul popolarissimo giornale romano una lunga intervista nella quale la nostra ventennale fatica è descritta ed illustrata con rara benevolenza.

Digitized by Google

È stata una specie di *brodo morale* che ci ha riconfortati ed abbiamo senz'altro deliberato di mettere il nome dell'Avv. Pier Giulio Breschi, Direttore del *Messaggero*, scrittore, musicista, acquafortista e pittore all'ordine del giorno de « L'Italia che Scrive ».

Nel mondo editoriale e librario.

** CASELLA di Napoli annuncia una collezione di libri di viaggio, fatti con venatura umoristica da autori moderni. Filippo Sacchi, Orio Vergani, Raffaele Calzini, Enrico Rocca, Paolo Monelli saranno fra i primi autori.

** MONDADORI annuncia una nuova rivista bibliografica *il Libro*, che dovrà veder la luce in gennaio, e che sarà destinata alle biblioteche popolari, scolastiche, magistrali, familiari e circolanti di qualsiasi specie.

** GIUSEPPE VALLARDI nel « Marzocco » del 19 dicembre pubblica un meditato articolo sulla diffusione del libro italiano all'estero e conclude ciò che è ben giusto; che il diffondersi del nostro libro e s'intende in particolar modo quello di amena lettura dipende dal diffondersi e dall'accreditarsi sempre di più della lingua italiana. La via che addita il Vallardi è la più lunga, ma è innegabilmente una via retta.

** LA GALLERIA D'ARTE PESARO di Milano si fa editrice, col 1° gennaio, della versione italiana del « *The Studio* » di Londra. Similmente a quanto avviene già da tempo in Francia e in Germania, ogni numero del *The Studio* edito e diffuso in Italia, recherà d'ora innanzi quattro pagine scritte in lingua italiana ed esclusivamente dedicate ad uno studio critico sull'arte e gli artisti italiani.

** LA LIBRERIA DEL LITTORIO. Con un discorso di S. E. Turati e alla presenza di numerose personalità è stata inaugurata la nuova Libreria Editrice del Littorio di cui è direttore Giorgio Berlutti.

Questo nuovo organismo editoriale annuncia due collezioni: *Gli annali del Regime fascista*, diretta da Margherita Sarfatti. E una *Collezione Sindacale* che sarà curata da Paolo Orano.

** ROLANDO GOZZI DI DANTE ha esposto in Modena nei locali della « Famiglia degli artisti » quattordici sue rilegature ispirate a vari stili classici e talune di pura invenzione. Roba da levarcisi il cappello. Sul serio. Registreremo il nome di Rolando Gozzi sul *Chi è?* dal quale risulterà che il giovane artista modenese non ha che 26 anni.

** LA CASA EDITRICE « OPTIMA » di Roma, sta curando la tanto attesa terza edizione, interamente riveduta e arricchita da numerose illustrazioni, della monumentale opera di Ettore Pais *Storia di Roma nei primi cinque secoli*. Escono in questi giorni il I e II vol. e entro l'anno l'opera sarà completa in cinque volumi. Intanto, con i tipi della stessa casa editrice, Ettore Pais darà agli studiosi della storia romana e del mondo antico in generale una novità interessantissima: *La storia delle guerre puniche*, frutto di lunghe appassionate investigazioni, anche sui luoghi, e della quale è imminente la pubblicazione.

** CARLO UMBERTO TRANI, libraio in Trieste, ha festeggiato di recente il suo trentesimo anno di attività libraria, attività tenace, durante la guerra stroncata dalla proscrizione e poi alacremente ripresa. Ad multos annos!

** ERRATA CORRIGE. Dando notizia dell'apertura della rinnovata libreria Boffi di Alessandria c'è scappato scritto per una mendace assonanza con una libreria di Bergamo che quella di Boffi è una libreria bergamasca. Chiediamo venia al collega alessandrino di averlo bergamascato.

Notizie.

** R. BALSAMO CRIVELLI. « The Times Trade Supplement » (London) del 18 nov. recensisce *La Fiaba di Calugino* (Bari, Laterza Ed.).

** M. BONTEMPELLI. Della sua ultima fatica: « *900* » parla E. Gimenez Caballero in « El Sol » (Madrid) del 6 dicembre.

** V. BROCCHI. Il suo romanzo *Selon mon cœur* pubblicato nella trad. francese dall'editore Flammarion è recensito nell'« Information » (Parigi) del 23 novembre.

** R. CALZINI. In « Nieuwe Rotterdamsche Courant » del 13 novembre G. Antonini pubblica una lunga recensione dei due volumi di novelle: *La Vedova scaltra, La bella senza testa* (Mondadori).

** G. CARDUCCI. Clarendon Press di Oxford ha pubblicato *Carducci* di J. Bailey (The Taylorian Lecture, 1926).

** A. CASTIGLIONI. J. Lafont ha recensito in « Le Progrès Médical » (Parigi) del 16 ottobre il suo volume: *Il volto di Ippocrate* (Milano, « Unitas »).

** COLLODI (C. LORENZINI). *Il viaggio per l'Italia di Giannettino, Storie allegre, Racconti delle Fate, Pinocchio* (Edizioni Bemporad) sono ricordati e brevemente recensiti in « The Times Trade Supplement » (Londra) del 2 dicembre.

** B. CROCE. *Deutsche Kultur in Italien zur Zeit des Risorgimento* è il titolo d'un suo discorso accademico tradotto da D. Mitzky apparso in Kolnische Zeitung (Koln) del 30 nov. Del suo recente volume: *Contributo alla critica di me stesso* s'occupa diffusamente F. M. Calderon ne « La Nación » (Buenos Aires, 24 ottobre). Di lui, e dell'opera sua parla anche l'« Estado de Sao-Paulo del 10 nov. (S. Paolo, Brasile).

** DANTE. *The minor Poems*, ora apparsi nella versione inglese di L. De' Lucchi per i tipi dell'University Press di Oxford, sono oggetto di un'ampia recensione in « The Times Trade Supplement » (Londra) dell'11 novembre.

** A. DE ANGELIS. Il suo recente volume *Domenico Mustafà, la Cappella Sistina e la Società Musicale Romana* è ampiamente recensito in « Deutsche Tageszeitung » (Berlino, 4 dicembre).

** G. DELEDDA. Le è dedicato per intero il fascicolo di novembre della rivista « Roma » (Bucarest).

** L. DE MAURI. (E. SARASINO). Il suo ultimo volume *Flores Sententiarum* è recensito da T. Herrle in « Literarisches Zentralblatt » (Lipsia) del 30 nov.

** A. DONINI. In « Etudes » (Parigi) del 20 ottobre è apparsa la recensione al suo libro: *Ippolito di Roma* (Roma, Libr. di Cultura).

** M. L. FERRARI. « Mercure de France » del 15 ottobre s'occupa della sua importante opera bibliografica: *Le traduzioni italiane del teatro tragico francese nei sec. XVII e XVIII*, pubblicata dall'Editore Champion di Parigi.

** E. FORMÍGGINI SANTAMARIA. La Rivista « *Schule und Leben* » di Zurigo del gennaio 1927 (uscita il 20 dicembre 26) dà un elenco « dei migliori libri per il Natale » usciti in Germania, in Francia, in Italia e in Inghilterra, cita per l'Italia prima di tutto il *Giornale di una madre* della Formíggini Santamaria. Lo stesso libro è recensito in « Revista de Segunda Ensoñanza » (Madrid) del novembre 1926, e in « Neue Zürcher Zeitung » del 19 dicembre.

** G. FUMAGALLI. *Pius al XI bibliotecar* è il titolo di una recensione del suo *Achille Ratti* (Formíggini, « Medaglie ») pubblicata in « Cuvântul » dell'11 dicembre (Bucarest).

** A. LEVASTI. Nel N. di novembre della rivista « Roma » (Bucarest) A. Marcu recensisce la sua opera: *I Mistici* (Firenze, Bemporad). Una sua nota critica: *Die moderne Katholische Literatur in Italien* è stata pubblicata in « Die Literarische Welt » dell'8 ottobre.

** G. LOMBROSO. *Vita di Lombroso* (Milano, Istit. Ital. per il Libro del Popolo) è recensito da A Marcu in « Roma » (Novembre, Bucarest).

** P. MOLMENTI. *Vederig och des laguner* è pubblicato a Stoccolma per i tipi di Vahlström & Widstrand. L'opera è recensita in « Nya Dagligt Allehanda » (Stoccolma) del 17 novembre.

** A. NEGRI. L'« Editorial Cervantes » di Barcellona prepara l'edizione spagnola del suo *Libro di Mara* tradotto da A. E. Caronno.

** L. PIRANDELLO. Sul nostro scrittore è uscito ora per i tipi dell'editore Inglese Dent un ampio studio critico dovuto a Walter Starkie.

— Di lui, del suo teatro e della sua opera letteraria in genere si occupano: « The New Times » (9 nov.); « Daily Telegraph » (Londra, 12 nov.); « Pester Lloyd » (13 nov.); « Neue Zürcher Zeitung » (17, 21, 22 nov.); « Telegraaf » (Amsterdam, 26 nov.); « Neue Freie Presse » (Vienna, 25 nov.); « Nieuwe Rotterdamsche Courant » (25 nov.); « Les Dernières Nouvelles » (Parigi, 25 nov.); « Borsen Courier » (Berlino, 27 nov.); Frankfurter Zeitung (29 nov.); « New York Herald » (Parigi, 1° dic.); « Observer (Londra, 28 nov. e 5 dic.); « 8 Uhr Abendblatt » (Berlino, 6 dic.).

** O. M. PREMOLI. La sua *Storia Ecclesiastica contemporanea, 1900-1925* (Torino, Marietti) è recensita in « Nouvelle Revue théologique » (Lilla) dell'ottobre.

** P. REVELLI. A. Marcu recensisce il suo ultimo volume: *Terre d'America e Archivi d'Italia* (Milano, Treves) in « Roma » di Bucarest (N. 11, nov. 1926).

** C. RICCI. *Die Geschichte der Beatrice Cenci* è stato pubblicato dall'Editore Hoffmann di Stoccarda.

** G. RICCIOTTI. Delle sue versioni critiche dal testo ebraico: *Lamentazioni di Geremia* e *Libro di Giobbe*, s'occupa a lungo J. Levie nel N. di ottobre di « Nouvelle Revue théologique » (Lille).

** E. RHO. Il suo recentissimo *Lorenzo il Magnifico* è recensito in « The Times » del 25 novembre.

** A. SOLMI. Il bel volumetto di sintesi *Il Risorgimento italiano* (Milano, Federaz. Bibl. popolar.

I Collezionisti dell'Ics

verifichino le loro collezioni per ordinarci i fascicoli e gli indici che loro mancano.

I numeri arretrati *costano* L. 1,75; le annate slegate 17,50; legate L. 20.

Gli Indici e le Copertine delle singole annate L. 1.

Le prime nove annate slegate L. 150 - legate L. 170.

(Per l'estero, le spese postali in più).

INSERZIONI NELL'ICS

Su DUE colonne:

1	pagina	L.	1000	- Anno	L.	10.000
1/2	»	»	550	- »	»	5.500
1/4	»	»	300	- »	»	3.000
1/8	»	»	160	- »	»	1.600
1/16	»	»	85	- »	»	850
1/32	»	»	45	- »	»	450

Su TRE colonne:

1	pagina	L.	1000	- Anno	L.	10.000
1	colonna	»	350	- »	»	3.500
1/2	»	»	185	- »	»	1.850
1/4	»	»	100	- »	»	1.000
1/8	»	»	55	- »	»	550
1/16	»	»	30	- »	»	300

(Nel testo 33 % in più)

Offerte e richieste L. 0.20 a parola (neretto 0.30)

Le ordinazioni debbono essere accompagnate dal relativo importo.

Digitized by Google

2ª ediz.), oltre la traduzione inglese (ed. Ernst Benn, Londra, 1925), ha avuto ora una traduzione ungherese per opera di Antonio Radò, benemerito traduttore delle opere dei nostri migliori scrittori, in un elegante volume dell'Athenæum di Budapest: *Italia* [*Földmaddsa*] (Budapest, Athenæum, 1926, in 16°, pp. 240).

** L. STURZO. *Italy and Fascismo* è pubblicato nellat raduzione di B. B. Carter, con pref. di G. Murray dalla casa editrice Faber and Gwyer di Londra.

** L. VECCIA VAGLIERI. La sua *Apologia dell'Islamismo* (Formìggini) è recensita nel fascicolo di Novembre di «Roma» (Bucarest).

** A. VENTURI. La sua *Short History of Italian Art* (Macmillan, Edit.) è recensita ampiamente nel N. del 9 dicembre di «The Times Trade Supplement» (Londra).

** G. VERDI. Il suo epistolario, raccolta di circa 300 lettere, è stato pubblicato a cura di F. Werfel nella trad. tedesca di P. Stefan dall'editore Zsolny (Berlino e Vienna).

** U. ZANOTTI BIANCO. Al suo *Mazzini* (Milano, Ist. Ital. per il Libro del Popolo) A. Marcu ha dedicato una breve nota critica nel N. 11 di «Roma» (Bucarest).

** GIULIO NATALI come strenna... *natalizia* ci ha portato la *sesta* edizione del suo Manuale di *Storia dell'Arte* fatto in collaborazione con Eugenio Vitelli ed edito dalla *Sten*. Molto ha prodotto il Natali nello scorso anno non solo di libri destinati alle scuole, che perciò escono dal nostro quadro, ma ha dato fuori oltre a questa sesta edizione della *Storia dell'Arte* anche una seconda edizione di *Idee costumi uomini del settecento* anch'esso della Sten e ha in corso di stampa presso Francesco Vallardi *Settecento* che farà parte della *Storia Letteraria d'Italia*...

** ANTONIO BALDINI che suole scrivere sui *Libri del giorno*, l'ottima rivista bibliografica di Casa Treves, deliziosi articoli di varietà sul libro, ha scritto sullo stesso grande tema una notevole serie di articoli sul *Corriere della Sera*.

** ANTONIO MOROSI nella *Rassegna grafica* di cui è direttore, sostiene (n° di nov. dic. 26) che i giornalisti dovrebbero conoscere il funzionamento della *Lino* ed essere in grado di comporre. Se una università per i giornalisti si deve fare sia materia d'insegnamento anche la linotypia.

** PITIGRILLI ha pubblicato (Casa Editrice «Le grandi firme» Torino) un volumetto panciutello intitolato *Clan, Macedonia di impertinenze colorate* riferentisi a tutto il mondo artistico e letterario italiano ed internazionale. Peccato che in fondo al volume non ci sia un *indice dei nomi*.

Il povero Pitigrilli ci ha detto di aver commesso l'errore di tirarne solo 4000 copie, cioè un numero così insignificante da non giustificare nemmeno la briga di spedire il volume alle librerie. Per averlo si deve mandare sei lire alla Casa Editrice.

** GUIDO DA VERONA lo abbiamo incontrato nella *hall* di un albergo milanese in costume polare, coi capelli alla *garçonne*, di ottimo aspetto e pieno di nuovi propositi letterarii. Aveva seco un cane di razza prelibata, con un gran pelo bigio lungo così: sul pelo naturale il bell'animale portava assicurata, con apposite cinghie, una magnifica pelliccia bianca come la neve polare. È stata la prima volta durante la nostra vita che un cane ci ha destato tanto rispetto da non osare di rivolgergli la parola confidenzialmente in seconda persona come per solito si fa.

** L'ACCADEMIA MONDADORI, presieduta da Ferdinando Martini, ha assegnato il premio di poesia ad una scelta di poesie da farsi nell'opera in due volumi presentata da Vincenzo Gerace, dal titolo: *La fontana nella foresta*.

** IL «GIORNALE DI MEDICINA MILITARE» che ora si pubblica a Roma presso il Ministero della Guerra, sotto la vigile cura del Colonnello Arturo Casarini, ha celebrato in un suo speciale fascicolo le sue «nozze di diamante».

Il primo numero uscì infatti il 28 luglio 1851, si intitolava *Giornale di Medicina militare del Corpo sanitario dell'Armata Sarda* e fu fondato da Alessandro Riberi.

** DELLE COLLEZIONI FORMIGGINIANE s'occupa Mircea Eliade in «Cuvântul» dell'11 dicembre (Bucarest).

** DEL TEATRO ITALIANO MODERNO s'occupa R. Frank in «Die Literatur» del 2 nov.

** I PIÙ RECENTI VOLUMI SUL FASCISMO apparsi in Italia sono passati in rassegna da Paul Guiton su «Mercure de France» del 15 settembre.

** SUR LA LITTÉRATURE ITALIENNE D'AUJOURD'HUI è il titolo di un attento studio critico di Nino Frank pubblicato in «Revue de Genève» di novembre.

** «LES CONTES D'ITALIE, qui viennent de paraître en tchèque, donnent une idée générale parfaitement claire du développement de la prose italienne moderne. C'est une édition posthume de l'œuvre considérable de traduction et de propagande de Bartoš Vlček, mort prématurément après avoir donné tout son effort à l'extension des rapports intellectuels entre l'Italie et la Tchécoslovaquie. Dans un numéro remarquablement présenté figurent des extraits de Edmondo de Amicis, G. Verga, A. Albertazzi, Alfredo Panzini, Luigi Pirandello, A. Viani, A. S. Novaro, Federigo Tozzi, Luciano Zúccoli, Massimo Bontempelli, Giovanni Papini, Ardengo Soffici, Bruno Cicognani, Marino Moretti, Mario Puccini, Umberto Fracchia, G. A. Borgese, T. Cazzamini-Mussi, Rosso di San Secondo, Raffaele Calzini, etc.» (Praga, «Europe Centrale», 16 ott.).

** ALCUNI LIBRI SU ROMA E L'ITALIA pubblicati in Svezia durante l'anno 1926: *Vägländer på Palatinen samt andra skisser från det antika och moderna Italien*, di I. Hjerten (Stoccolma, A. Bonniers); *Rom*, di M. Paléologue trad. dal francese (Stoccolma, Wahlström & Widstrand); *Rom*, di G. Faure (Id. id.); *Venedig*, di P. Molmenti (Stoccolma, Wahlström & Widstrand); *Hur Rom byggdes under renassans och barock* (Stoccolma, Bokförlaget Natur och Kultur).

Nuovi Periodici.

(*Chiedere numeri di saggio con cedola ICS*).

** IL DOPOLAVORO FILODRAMMATICO. Rassegna settimanale. (Roma, via in Lucina, 17). Anno I, n. 1, 2 dicembre 1926. In-f°, p. 6, illustr. Abbon. annuo L. 12, un num. cent. 30.

Pubblicazioni straniere ricevute

** ÉDITIONS BOSSARD. Paris, Boul. St. Germain, 140.

CHAPUIS A. *Papillons autour du Quinquet*. Contes, récits, croquis, ornés de 53 dessins d'A. PERRENOUD. 1926, in-16°, p. 222. 12 fr.

** E. DE GANAY. *Les embarquements*. Histoire de quatre jeunes filles. 1927, in-16°, p. 229. 12 fr.

** CLARENDON PRESS. Oxford.

BAILEY J. *Carducci*. 1926, in-8°, p. 36. 2/6 net. (The Taylorian Lecture 1926).

** A. COSTES, Editeur. Paris, rue Monsieur-Le-Prince, 8.

CALMETTE G. Un des problèmes de la paix: *Les dettes interalliées*. 1926, in-16°, p. 254. 15 fr. (Publications de la Société de l'Histoire de la Guerre).

** HERDER & CO. Freiburg im Breisgau.

STIERNSTEDT VON M. *Die von Sneckenström*: roman. 1926, in-16°, p. 316, leg. M. 5,20.

MELANDER R. *Die Brügg, Zwei Bruder*: eine Seemannsgeschichte. 1926, in-16°, p. 175, illustr. M. 3.-

THIEL J. U. MATTHIESSEN W. *Karlemann und Flederwisch*. Mit 15 farbigen Bildern. 1926, in-4°, p. 72, leg. M. 6,50.

Vuol essere la voce di tutta la filodrammatica italiana, vuol combatterne i difetti e gli errori e portarne alla luce le energie migliori. Tenderà a riunire in una sola grande famiglia i dispersi elementi e gruppi della filodrammatica e a valorizzare di fronte alla coscienza della nazione il vocabolo «filodrammatico,» finora ad oggi usato in senso dispregiativo. Sarà l'organo di affiatamento e di collegamento con il teatro militante e ne riporterà l'eco della sua vita italiana e mondiale.

** DUX. Esce normalmente in 4 pagine ed una volta per settimana ma può uscire più volte od in 8 e 12 pagine se fatti speciali lo richiedono. (Milano, via Rivoltana, 26). Anno V, n. 1, 29 novembre 1926. In-f°, p. 4. Abbon. a 52 numeri L. 10. un num. cent. 20.

È continuazione del battagliero foglio *Orazia*, fascista diciottista mussoliniano intransigente. Espressione del fascismo integrale, ha combattuto e combatterà per la «dittatura ferrea e aperta di un solo Uomo». «Ora che il Duce tutto può tutto ciò che vuole per il bene d'Italia e ne assume lealmente e coraggiosamente la terribile responsabilità di fronte a Dio ed al mondo, nessun italiano ha il diritto di buttargli fra i piedi nemmeno il più tenue filo d'erba. Gli amici veri che poi sempre proclamarono gli ati fini di Lui (e noi siamo proprio di quelli) hanno il preciso dovere di togliergli dinanzi anche i fili d'erba. E questo è il dovere preciso che *Orazia* affida a *Dux*, e che noi compiremo: non da cortigiani, ma da uomini consapevolmente devoti e ferreamente disciplinati, per le mète luminose del *secondo tempo*».

** FORUM LIVII. Rivista d'attività municipale della città di Forlì: arte, storia, lettere. (Forlì, Palazzo dei Musei). Anno I, n. 1, 1° aprile 1926. In-4°, p. 51, 26 illustr. Abbon. annuo L. 20, un fasc. L. 5. Trimestrale.

** L'ITALIA E IL MONDO. Rassegna delle Migrazioni, diretta da O. Pedrazzi. (Milano, Opera Bonomelli Editrice, Piazza Miani, 1). Anno VI, n. 11, novembre 1926. In-8°, p. 56. Abb. annuo L. 24, Estero: il doppio.

«*L'Italia e il Mondo*» è continuazione della Rivista *Opera Bonomelli*. Il cambiamento di nome, di formato e di volume non vuol significare nuovi orientamenti di spirito o superamento di tradizioni, ma una più armonica comprensione, un più alacre interessamento, una rinvigorita passione nello studio e nel dibattito dei grandi problemi delle migrazioni.

** IL MONDO LETTERARIO. Rivista mensile edita dalla «Libreria Italiana». (New Haven, Conn., 634 Chapel Street). Anno I, n. 1, 1° agosto 1926. In-8°, p. 4.

Si propone di sopperire al bisogno sentito dai lettori italiani residenti nel Nord America «di una buona, seria e competente guida mensile che possa educare il loro cuore e istruire la loro mente». Combatterà per «far rifulgere agli occhi dello straniero le grandezze di una terra meravigliosa, la patria di Dante e di Giordano Bruno».

** L'ORGANIZZAZIONE SCIENTIFICA DEL LAVORO. Rivista dell'Ente Naz. per l'Organizzazione scientifica del Lavoro. (Roma, piazza Venezia, 11). Anno I, n. 1, aprile 1926. In-4°, p. 60. Abbon. annuo L. 20, un num. L. 6. Trimestrale.

** RAZZO DE SOLE. Rivista di poesia romanesca, diretta da A. Luciani (Roma, via Sistina, 142). Anno, I, n. di saggio, 26 dicembre 1926. In-4°, p. 4. Un num. cent. 20.

«Nasce per redimere il dialetto romanesco,..., che, come ogni altro dialetto d'Italia, ha innanzi a sè infiniti motivi d'ispirazione, che gli possono riguadagnare la simpatia del pubblico perduta a cagione delle oscenità e del turpiloquio...». «*Razzo de sole* avrà la bianchezza e il tepore soave di un raggio di sole primaverile: e dovrà fugare, ogni domenica, dall'anima dei lettori, tutte le nubi che si sono addensate nel corso della settimana».

** RINNOVAMENTO. Quindicinale d'Arte libera, diretto da N. M. del Pozzo. (Messina, Torrente Boccetta, Palazzo Ciraolo). Anno I, n. 1, settembre 1926. In-8°, p. 16. Abbon. annuo L. 20, un fasc. L. 1.

Accoglierà «tutte le discipline e le relative divergenti scuole, sol che da esse possa ritrarre beneficio effetto la decadente nostra letteratura».

** RIVISTA DELL'IMPIEGO PRIVATO E DEL MANDATO COMMERCIALE. (Alessandria, via Ratiazzi 1). Anno I, n. 1, novembre 1926. In-8°, p. 32. Abbon. annuo L. 20, un fasc. L. 2.

«Nello spazioso campo dell'impiego privato e del mandato commerciale, la rivista, piuttosto che un semplice repertorio di giurisprudenza (più o meno intelligentemente ed obbiettivamente selezionata) vuole essere pure una palestra di critica e di discussione; e dare il suo modesto contributo alla futura elaborazione della legislazione impiegatizia dei mandatari e del lavoro in genere. Vuole inoltre accompagnare alla severità scientifica una funzione volgarizzatrice; quale la natura della materia consente ed evidenti ragioni culturali consigliano».

** SCHOLA ET VITA. Revista mensuale in interlingua. (Milano, via Washington, 12). Anno I, n. 1, agosto 1926. In-8°, p. 64. Abbon. ai cinque fascicoli del 1926 L. 20. Estero L. 25.

È l'organo dell'Instituto pro Interlingua fondato e diretto da N. Mastropaolo.

Digitized by Google

** Il Tempio. Giornale d'arte, diretto da G. Cardella e N. Tristano. (Palermo, piazza della Vittoria 28). Anno I, n. 1. 30 dicembre 1925. In-fº, p. 4. Un num. cent. 40. Mensile.

« Noi non chiudiamo la nostra vita nelle vuote formule d'un programma... Il mistero della vita è nell'arte. L'universo si racchiude tutto nell'anima dell'artista : l'artista è l'eroe ; il creatore tenace che la sua anima non placa dinanzi a nessuna più alta tragedia della vita. Credere, avere fede in questo eroe, divinizzare l'arte ultima luminosa espressione delle nostre più vive esasperazioni ed aspirazioni, ecco la nostra religione ».

** Le Vie dell'Impero. Organo di espansione coloniale italiana. (Roma, via Belsiana 71). Anno I, n. 1, 24 maggio 1926. In-4º, p. 32, illustr. Abbon. annuo L. 40, un num. L. 3,50. Mensile.

Concorsi.

** La Commissione centrale per il Dopolavoro femminile ha indetto un concorso per tre opuscoli atti a formare un Corso di economia domestica destinato a operaie e popolane. Gli argomenti debbono essere trattati in modo che il volume sia accessibile alla mentalità e alla cultura delle popolane italiane e delle fanciulle delle classi elementari superiori (corsi integrativi) pur rimanendo rigorosamente ligio ai principî scientifici odierni e alle ultime conquiste pratiche. Ciascuna pubblicazione non dovrà superare le cento pagine a stampa formato normale (un trentaduesimo). L'esposizione dovrà avere carattere di conversazione semplice, amichevole ed attraente piuttosto che di lezione cattedratica. Ai lavori giudicati migliori saranno assegnati tre premi rispettivamente di L. 1000, L. 600 e L. 400, oltre ad una medaglia d'oro per il primo premio, d'argento per il secondo premio e di bronzo per il terzo, di conio speciale dell'O. N. D. Scadenza : 31 gennaio 1927. I manoscritti che non saranno restituiti devono essere indirizzati alla « Direzione Generale dell'Opera Nazionale Dopolavoro », Via in Lucina, n. 17, Roma.

** Il Patronato Scolastico del Governatorato di Roma bandisce un concorso per un libro di lettura, il quale con descrizioni e illustrazioni e informato a chiaro ed efficace intendimento di educazione patriottica, riesca a dare agli alunni delle scuole elementari idea precisa delle nostre Colonie di diretto dominio, sotto tutti gli aspetti. Al vincitore sarà assegnato un premio di lire cinquemila (lire 5000). Scadenza : 31 marzo 1927. I concorrenti dovranno entro tale data inviare, in plico raccomandato, i lavori all'indirizzo seguente : « Patronato Scolastico del Governatorato di Roma (Concorso per il libro coloniale) Roma (19) via della Palombella n. 4 ». I lavori dovranno essere inediti, dattilografati in sei copie con le fotografie da servire per illustrazioni, e anonimi.

** Il Reale Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti ha bandito i seguenti concorsi a premio : Balbi-Valier, premio L. 6000 all'italiano che avrà fatto progredire nel biennio 1925-1926 le scienze mediche e chirurgiche, sia colla invenzione di qualche istrumento o di qualche ritrovato, che valga e lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio. Scadenza : 31 dicembre 1927. — Angelo Minich, premio di L. 15.000 per un lavoro sulle conseguenze delle lesioni traumatiche del sistema nervoso centrale, studiate lungo il loro decorso ; premio di L. 9.000 per un lavoro sulla influenza delle glandole endocrine nell'evoluzione dei tumori sperimentali. Scadenza : 31 dicembre 1927. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Cancelleria del R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, Venezia, Campo Francesco Morosini, Palazzo Loredan.

** L'« Illustrazione Teatrale » (Milano, via Stelvio, 34) bandisce due eccezionali concorsi, l'uno per canzoni d'intonazione popolare (per canto e piano), l'altro per radio-drammi, con L. 2.500, di premi da assegnarsi ai due migliori lavori fra molti scelti e sottoposti al giudizio diretto, per referendum, del pubblico a mezzo trasmissioni Radiofoniche dalle stazioni di Milano, Roma e Napoli. La commissione esaminatrice è composta da notissimi letterati, critici e musicisti, e presieduta da Ettore Romagnoli.

** Le « Edizioni Quirino, Roma » (residenza provvisoria a Torino) bandiscono un concorso per Novelle di Autori ignoti e poco noti. Verranno scelte circa trenta novelle di altrettanti autori e saranno riunite in volume, sotto il titolo : *Campionario*. Chiedere programma a « Edizioni Quirino », via Montebello, 22, Torino.

** Il periodico musicale « Il Plettro » di Milano ha testè bandito un concorso a premi per uno scritto d'arte in forma libera (dissertazione, novella ecc.) sul tema : « L'influenza della letteratura originale sugli Istrumenti a plettro ed a pizzico in rapporto alla funzione di essi nell'Arte e nella Vita ». Scadenza : 20 febbraio 1927. Lo stesso periodico ha indetto anche un Concorso a premi per una Canzone-Ballabile di genere moderno per canto e orchestra di strumenti a plettro ed a pizzico con la scadenza del 15 marzo p. v. Per altri schiarimenti rivolgersi alla direzione del suddetto periodico in Milano, Via Castel Morrone, 1.

** Il Ministero della Guerra ha bandito un concorso letterario tra gli ufficiali inferiori in congedo per un lavoro di argomento militare, con premi di lire millecinquecento, mille e tre di cinquecento. Scadenza : 20 aprile 1927. Per maggiori informazioni rivolgersi all'indirizzo cui pure dovranno inviarsi i manoscritti : « Concorso a premio fra gli ufficiali delle categorie in congedo, Ministero Guerra, Roma ».

Enigmistica.

Signor di Pennino, sai dirmi qual sia
quel grosso volume di cui ti so edotto,
che in tutti gli Stati è letto e tradotto,
che parla d'Un solo, ma al vasto Universo
rivolge l'eloquio amplissimo e terso,
Signor di Pennino, sai dirmi qual sia ?

Signor di Pennino, sai dirmi chi sia
quel lindo scrittore, maestro di stile
che scagliasi contro l'estranee favelle
e attento analizza, con arte sottile,
le vaghe parole, le vaghe pulzelle,
Signor di Pennino, sai dirmi chi sia ?

Signor di Pennino, sai dirmi chi sia
la gran vagabonda dagli occhi ridenti,
che tutte conosce le lingue e le genti,
e porta dovunque, tra scialli ed uose,
un po' di belletto, e un tralcio di rose,
Signor di Pennino, sai dirmi chi sia ?

Farfarello.

Piccola posta.

Pitigrilli *Grandi firme*, Torino :

Sei stato involontariamente feroce contro Gentile e contro di me. Ma più contro di me che contro di lui. Perchè per dare il maggior segno della mia virtù di umorista hai riprodotto un pezzo che è testualmente di Gentile.

Molti sono caduti nel tuo equivoco sicchè resta assodato che Gentile è molto più allegrone di me.

Il reale è spesso più umoristico dell'immaginato.

A. F. Formìggini Direttore-Responsabile

« L'Universale » Tipografia Poliglotta — Roma, 1926

Offerte e richieste.

L. 0,20 per parola - in neretto L. 0,30

** **CERCO volume secondo *Sonetti Romaneschi* G. G. BELLI. Edizione 1886. - Lapi. Città Castello. - Tiratura su carta a mano Fabriano - Giuseppe Cheffel - 5. Via Giacomo Puccini. Milano.**

** Cerco *Storia antica e romana* di Carlo Rollin, edizione Alvisopoli 1820-1823, volumi 16-55-56. Offro : *Enciclopedia*, Diderot, Livorno 1770-1773, volume in otto grande, incisioni in rame, rilegata pergamena. Arnaldo Dell'Avalle, via Mario Pagano 44, Milano.

** Prof. Lori, Via Altinate, 69, Padova. *Offre* Venturi *Storia dell'Arte*, vol. I, 2, 3., stato perfetto (il 3º vol. intonso).

** Offro : *Comedia di Dante Alighieri*, col commento di Cristoforo Landino. Venezia, per Jacob del Burgofranco, ad instantia di Lucantonio Giunta, 1529. Liuzzo, piazza Colonna, 367, Roma.

** Offro : Condillac, *Cours d'étude*, Aux-deux Ponts, 1782, vol. 13. ½ pelle, Lt. 120 ; Darwin, *Zoonomia*, Milano 1803, vol. 6, Lt. 60 ; Macquer, *Dizionario di chimica*, Napoli 1786, vol. 10, Lt. 100 ; Verson, *Medicina pratica*, Venezia 1845, vol. 8, Lt. 150 ; Plinio, *Historiae mundi*, Basileae 1545, 4º gr. pelle dell'epoca, Lt. 500 ; Cocchi, *Bagni di Pisa*, Firenze 1750, Lt. 50 ; *Biblioteca dell'Economista*, 1ª serie, vol. 1º, Fisiocrati, ½ pelle, Lt. 30 ; Taglini, *De Aere*, Florentiae, 1736, Lt. 40 ; Richter, *Elementi di chirurgia*, Pavia, 1794, vol. 5 pelle, Lt. 70 ; Album *monete romane* imperiali, disegnate a penna, Lt. 80 ; Gaelii Aureliani, *De acutis morbis*, Lugduni, 1567, pelle dell'epoca, Lt. 150. Silvio Paoletti, Sarzana.

** Carbonara Francesco fu Ant., Triggiano (Bari) *offre* : Foscolo U. *Opere complete*, edite e postume, ed. originale, Le Monnier, Firenze, 1850, 11 vol. rileg. ½ marocchino nero, più appendice, tutto Lit. 500 ; G. Gay, *L'Italia Meridionale e l'Impero Bizantino*, Firenze, 1917, rileg. ½ pergamena nuovo, Lit. 170 ; Eyries G. B. *Compendio dei viaggi moderni*, 42 tomi in-32, rileg. in 11 vol. ½ tela, rami f. t., Venezia, Antonelli, 1830, Lt. 120 ; L. Menin, *Il Costume di tutti i tempi e di tutte le nazioni* solo fascicoli passim 80, Lt. 1 il fascicolo in-folio, carta velina ; Deperthes, *Storia dei Naufragi*, 4 tomi in-16º rileg. in 1 vol. 1 ½ tela, tavole incise, Milano, Ginsti, Lt. 50 ; Marquis de Sade, *Ernestine suivie de double épreuve*, eaux fortes de S. Sauvage une à couleurs sur velin d'Arches teinté, ed. à 500 exemplaires in-4 petit, neuf, Paris, fort, 1926, Lt. 180 ; G. Flaubert, *M.me Bovary*, avec aquarelles de Brissaud ed. numérotée, sur velin Lafuma Navarre, rélié amateur ½ maroquin vert, tête dorée, neuf, Lt. 225 ; P. Ducati, *L'Arte Classica*, 1° ed. orig., rileg. pergamena originale, nuovo, Lt. 130.

Il volume

VITTORIO GIGLIO

Milizie ed Eserciti d'Italia

da noi annunciato nel precedente numero, ha dovuto subire qualche ritardo.

Nel prossimo numero indicheremo la definitiva data di pubblicazione, la mole e il relativo prezzo.

Dall'esercito romano, alle milizie dei Comuni e delle Repubbliche medioevali : da quelle ai volontari dell'Indipendenza, all'Esercito Piemontese, e al primo Esercito Nazionale, l'Autore passa in rapida ed efficace sintesi storica tutte le vicende delle armi italiche, sino a soffermarsi, con particolare attenzione e con vero amore, alla creazione, allo sviluppo e alle vittoriose vicende del nostro attuale Esercito glorioso. D'ogni arma, d'ogni specialità ci dice l'impiego e l'ordinamento.

Il volume è preciso nei suoi dati tecnici, ma nello stesso tempo è interessante e di piacevole lettura, perchè scritto in stile piano.

È libro di consultazione per tutti, e di divulgazione.

Lo adornano 18 tavole a colori con le vecchie e nuove uniformi, e lo illustrano oltre 100 incisioni nel testo, dovute al pittore Italo Cenni.

Abbiamo pure in preparazione:

GUIDO MILANESI

LE AQUILE

RACCONTI DI GUERRA AEREA

RICCARDO BACCHELLI

Il Diavolo al Pontelungo

ROMANZO STORICO

Si ricevono prenotazioni.

CASA EDITRICE CESCHINA

MILANO, Via Omenomi 4

La Sezione PUBBLICITÀ della CASA D'ARTE

ARIEL

diretta dal pittore DARDO BATTAGLINI eseguisce con sollecitudine e con somma accuratezza:

MANIFESTI MURALI — COPERTINE, ILLUSTRAZIONI E FREGI PER LIBRI, RIVISTE E CATALOGHI — CARTOLINE E CARTONCINI DI PARTECIPAZIONE — EX LIBRIS — PERGAMENE — DIPLOMI — EMBLEMI EDITORIALI — MARCHE DI FABBRICA — SIGLE E MONOGRAMMI.

La Casa s'incarica della riproduzione e della stampa di tutti i lavori che le vengono affidati.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

ALESSANDRIA (Italia)

VIA ARNALDO DA BRESCIA, 22.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Digitized by Google

Casa Editrice L. F. COGLIATI

del Dott. GUIDO MARTINELLI

MILANO — Corso Roma, 14 — MILANO

LA VITA
DI
BENVENUTO CELLINI

Testo riveduto con introduzione e note per cura di Paolo D'Ancona. Pagine 550 in-8° con 150 tra illustrazioni e tavole.

Il volume fa parte della nostra collezione di opere (come i *Promessi Sposi* ed il *Giorno*, curati da P. Bellezza), illustrate nel tempo, nei luoghi e nelle persone. — Per soddisfare alle esigenze, oltrechè della Scuola, degli amanti dell'arte e del bel libro, abbiamo preparato della presente edizione:

400 copie in carta fotogravure rilegate in pergamena. . . . . L. 160

1500 copie in carta comune, rilegate in mezza pergamena. . . . . L. 50

Le successive per la Scuola in brochure. . . . . L. 20

ALESSANDRO LUZIO

STUDI CRITICI

Le Cinque Giornate di Milano, nella narrazione di fonte Austriaca — Papà Radetzky — Antonio Salvotti e i Processi del ventuno — Il Principe di Metternich e gli Ambasciatori Sardi.

PROFILI BIOGRAFICI
E
BOZZETTI STORICI

Volume I: Studi e Bozzetti Carlo Albertini — Studi e Bozzetti Napoleonici — La Psicologia di Mazzini — Studi e Bozzetti Garibaldini — Un dramma in casa Carducci.

Volume II: Costanzo Arconati — I Fratelli Bandiera — Le guerre d'Italia e d'Austria del 1848, 1849, 1859 e 1866 — Vittorio Emanuele II — Guglielmo Oberdan — Bismarck — Verdi.

Tre volumi di circa 550 pagine ciascuno con illustrazioni, tavole, facsimili. — Rilegatura alla Bodoniana in nero (*Cadauno*). . . . . L. 39

PAOLO D'ANCONA
FERNANDA WITTGENS

LA MODERNA CRITICA D'ARTE

Antologia di brani di grandi artisti e di insigni esteti dal periodo neo-classico ad oggi: Winkelmann, Mengs, Canova, Ingres, Delacroix, Zola, Ruskin, Rodin, Segantini, Croce, ecc.

Volume in-8° di 400 pagine. . . . . L. 22

La Critica

ha salutato come un avvenimento letterario

il Pubblico

ha accolto con entusiasmo la Collezione di Opere complete in versioni integrali

IL GENIO RUSSO

iniziatasi con

I FRATELLI KARAMAZOV

SUPREMO CAPOLAVORO DI

F. DOSTOJEVSKIJ

nella prima versione italiana diretta e integrale di Alfredo Polledro.

L'opera completa in quattro volumi (1300 pagine) franco di porto in tutta Italia . . L. 44

Prossimo inizio delle serie:

II - Tolstoj con "**La morte d'Ivàn Iljic**" e altri racconti. - Versione e note di Ada Prospero.

III - Turghenjev con "**Scene e Commedie**". - Volume I. - Versione e note di Rinaldo Kufferle.

IV - Gogol con "**Le novelle di Mirgorod**".

V - Cechov con "**Il monaco nero**" e altri racconti.

In preparazione:

"**GUERRA E PACE**" — di L. Tolstoj.

"**L'IDIOTA**" — di F. Dostojevskij.

In edizioni integrali.

Programma della collezione "IL GENIO RUSSO" e scheda di associazione a richiesta.

"SLAVIA"

SOCIETÀ EDITRICE DI AUTORI STRANIERI IN VERSIONI INTEGRALI

Via Corte d'Appello, 6 — TORINO

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUTO EDITORIALE SCIENTIFICO DI MILANO

MILANO (3) - Via Monte Napoleone, 35

I CODICI D'ITALIA

RACCOLTA COMMENTO DELLE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE, COORDINATE CON LA DOTTRINA E LA GIURISPRUDENZA, SOTTO LA DIREZIONE DI UMBERTO PIPIA

VOLUME SECONDO

UMBERTO PIPIA
CODICE DEI DIRITTI D'AUTORE

Legge 18 marzo 1926, N. 562 - Regolamento 15 luglio 1926, N. 1369 - Convenzione internazionale riveduta di Berna 9 giugno 1910, Legge 4 ottobre 1914, N. 1114.

Capo I. — GENERALITÀ.
Capo II. — NATURA E NOZIONE.
Capo III. — SOGGETTI DEI DIRITTI D'AUTORE.
Art. 1. Autore singolo.
» 2. Opere anonime, con pseudonimo, postume.
» 3. Opere in collaborazione, musicali, cinematografiche, ecc.
» 4. Enti collettivi.
Capo IV. — OGGETTO DEI DIRITTI D'AUTORE.
Art. 1. L'opera dell'ingegno.
» 2. Opere protette.
» 3. Opere pubblicate in giornali, riviste, ecc.
» 4. Opere orali.
» 5. Ritratti, lettere, ecc.
» 6. Opere non tutelabili.
Capo V. — CONTENUTO ED ESTENSIONE.
Art. 1. Diritti patrimoniali.
§ 1. Pubblica esecuzione o rappresentazione.
§ 2. Pubblicazione e riproduzione.
§ 3. Traduzione.
§ 4. Modificazione e trasformazione.
§ 5. Sfruttamento economico.
Art. 2. Diritti personali-morali.
Capo VI. — FORME E PUBBLICITÀ.
Capo VII. — DURATA.
Capo VIII. — IL DOMINIO PUBBLICO.
Capo IX. — ALIENAZIONE E TRASMISSIONE DEI DIRITTI D'AUTORE.
Art. 1. Generalità.
Art. 2. Per atto tra vivi.
§ 1. Alienazione.
§ 2. Contratto di cessione dei diritti di autore.
§ 3. Contratto di edizione.
A) Contenuto ed estensione.
B) Obbligazioni dell'autore.
C) Obbligazioni dell'editore.
D) Onorario, edizioni e tirature.
E) Risoluzione o fine del contratto.
§ 4. Contratto giornalistico.
§ 5. Rappresentazione teatrale.
§ 6. Società, usufrutto, pegno, licenza.
Art. 3. Per disposizione d'ultima volontà.
Art. 4. Per fatto non volontario.
§ 1. Esecuzione forzata.
§ 2. Espropriazione per pubblica utilità.
Art. 5. Forme e trascrizione.
Capo X. — ESTINZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE.
Capo XI. — LE AZIONI ED IL LORO ESERCIZIO.
Art. 1. Generalità.
Art. 2. Misure preventive.
Art. 3. Frode.
Art. 4. Contraffazione.
Art. 5. Rappresentazione abusiva.
» 6. Altri reati in materia.
» 7. Le azioni civili.
» 8. Effetti e conseguenze.
» 9. Distruzione, sequestro, aggiudicazione degli esemplari contraffatti.
Capo XII. — DISPOSIZIONI GENERALI E TRANSITORIE.
IL REGOLAMENTO 15 LUGLIO 1926.
Appendice.

Elegante volumetto tascabile di pagine XXIV-288, legato in tutta tela. L. 25

Digitized by Google

CENSIMENTO DE "L'ITALIA CHE LEGGE"
ORGANIZZATO DA "L'ITALIA CHE SCRIVE"

Richiamiamo l'attenzione degli editori di libri e di periodici su questa nostra volonterosa iniziativa. Tutti dovrebbero profittare di questo pubblico servizio: sarà il miglior modo di assicurarne i progressivi sviluppi.

È PRONTO

L'INDIRIZZARIO GENERALE
DEI
PERIODICI ITALIANI

CLASSIFICAZIONE SISTEMATICA

I.	Quotidiani politici	122
II.	Politici non quotidiani e giornali di interessi locali	664
III.	Pubblicazioni ufficiali	44
IV.	Giornali umoristici	66
V.	Areonautica, aviazione	9
VI.	Agricoltura	152
VII.	Alberghi, Terme, Stazioni climatiche	14
VIII.	Almanacchi, annuari, guide	29
IX.	Amministrazione, Ragioneria	11
X.	Antropologia, Etnologia	2
XI.	Araldica	3
XII.	Archeologia, Numismatica	11
XIII.	Arte pura e decorativa. Ammobigliamento, Architettura	31
XIV.	Assistenza, Educazione sociale	36
XV.	Aste, Concorsi	2
XVI.	Astronomia, Meteorologia	9
XVII.	Atti accademici	13
XVIII.	Automobilismo, Motorismo	14
XIX.	Bibliografia, Bibliofilia	43
XX.	Caccia, Pesca	8
XXI.	Chimica pura e industriale	7
XXII.	Cinematografia	6
XXIII.	Colonie	9
XXIV.	Coltura varia (Arte, Letteratura, Politica e Scienza)	94
XXV.	Cooperazione, Lavoro	15
XXVI.	Credito e Previdenza	25
XXVII.	Diplomazia	1
XXVIII.	Diritto, Legislazione e Cronaca giudiziaria	91
XXIX.	Economia domestica	2
XXX.	Economia e finanza	52
XXXI.	Edilizia	7
XXXII.	Elettrotecnica	11
XXXIII.	Emigrazione	5
XXXIV.	Enigmistica	5
XXXV.	Esercito e Marina militare	18
XXXVI.	Farmacia	11
XXXVII.	Femminile (Vita)	17
XXXVIII.	Filatelia	3
XXXIX	Filologia	12
XL.	Filosofia, Pedagogia	10
L.	Folklore, Illustrazioni, Studi regionali	45
XLII.	Fotografia	9
XLIII.	Geografia	4
XLIV.	Giuochi	3
XLV.	Igiene	16
XLVI.	Industria e commercio	176
XLVII.	Ingegneria	9
XLVIII.	Ippica	7
XLIX.	Istruzione, Educazione popolare	4
L.	Lavori pubblici, Irrigazione, Trasporti	22
LI.	Letteratura	45
LII.	Letture per giovani	16
LIII.	Letture per ragazzi	23
LIV.	Letture varie	94
LV.	Marina mercantile	12
LVI.	Meccanica	7
LVII.	Medicina, Chirurgia, Sanità	225
LVIII.	Medicina legale, antropologica e criminale	4
LIX.	Moda, Mondanità, Lavori femminili	42
LX.	Musica	34
LXI.	Mutualità	3
LXII.	Notariato	5
LXIII.	Occultismo, Spiritismo, Teosofia	11
LXIV.	Pubblicità	3
LXV.	Religione	62
LXVI.	Scienze fisiche, matematiche e naturali	23
LXVII.	Scuola, Educazione, Assistenza al fanciullo	52
LXVIII.	Sports diversi	51
LXIX.	Statistica	15
LXX.	Stenografia	7
LXI.	Storia	32
LXXII.	Studentesca (Vita)	5
LXXIII	Teatro	56
LXXIV.	Tecnico-sindacali (periodici)	78
LXXV.	Tecnologia	77
LXXVI.	Telegrafia, Telefoni Radiofonia	20
LXXVII.	Tipografia, Industria cartaria	13
LXXVIII.	Tributi	6
LXXIX.	Turismo, Viaggi	26
LXXX.	Veterinaria, Zootecnica	14
LXXXI.	Vita estera	13
LXXXII.	Periodici italiani pubblicati all'estero	379

Indirizzario generale di tutti i periodici italiani 3438.

LE CATEGORIE DEL CENSIMENTO

I.	Agricoltura	149
II.	Archeologia e numismatica	142
III.	Architettura	154
IV.	Arti figurative	186
V.	Bibliografia e bibliofilia	223
VI.	Biografia e araldica	116
VII.	Credito e previdenza	131
VIII.	Critica letteraria	256
IX.	Cultura generale	391
X.	Diritto e legislazione	237
XI.	Economia domestica e igiene	129
XII.	Economia e finanza	217
XIII.	Esercito, marina ed aviazione	118
XIV.	Filologia classica	142
XV.	Filologia moderna	146
XVI.	Filosofia e pedagogia	217
XVII.	Folklore	147
XVIII.	Geografia	155
XIX.	Industria e commercio	171
XX.	Letterature antiche	157
XXI.	Letteratura italiana classica	201
XXII.	Letteratura italiana moderna	380
XXIII.	Letterature straniere classiche	153
XXIV.	Letterature straniere moderne	256
XXV.	Mistica e apologetica	140
XXVI.	Moda	121
XXVII.	Musica	136
XXVIII.	Politica e sociologia	252
XXIX.	Ragioneria	152
XXX.	Scienze fisico-chimiche	172
XXXI.	Scienze matematiche	114
XXXII.	Scienze mediche	176
XXXIII.	Scienze naturali	158
XXXIV.	Sport e turismo	161
XXXV.	Storia antica	173
XXXVI.	Storia medioevale e moderna	212
XXXVII.	Storia delle religioni	171
XXXVIII.	Teatro	227
XXXIX.	Tecnologia e ingegneria	179
XL.	Collezionisti	115

Indirizzario generale degli Amici del libro e riassunto di tutte le categorie 5636.

Chi desidera essere tenuto a giorno delle nuove pubblicazioni che possono interessargli si iscriva al Censimento. La iscrizione è perpetua e dovrà essere rinnovata solo quando l'indirizzo debba essere modificato, sarà annullata solo quando l'indirizzo risulterà decaduto.

ALTRI INDIRIZZARI SPECIALI

Case Editrici Italiane	312
Biblioteche pubbliche e di alta cultura	592
Biblioteche di enti, circoli ed associazioni	660
Biblioteche circolanti e popolari	903
Biblioteche delle: Scuole elementari	459
» Magistrali	248
» Medie	758
Biblioteche di Istituti religiosi	412
Biblioteche private	313
Biblioteche musicali	27
Biblioteche straniere in Italia	26

In preparazione:

Le principali biblioteche del Mondo.

N. B. — *Resta sospesa fino a nuovo avviso la fornitura dell'indirizzario delle* **librerie italiane** *poichè stiamo laboriosamente, pazientemente, diligentemente rifondendolo e classificandolo* **in quattordici categorie.**

Tariffa per la trascrizione:

Fino a	100 indirizzi	L. 0,05	ognuno
»	250 »	» 0,04	»
»	500 »	» 0,03	»
»	1000 »	» 0,025	»
»	2000 »	» 0,02	»
Per ogni indirizzo dopo i primi 2000		» 0,01	»

Digitized by Google

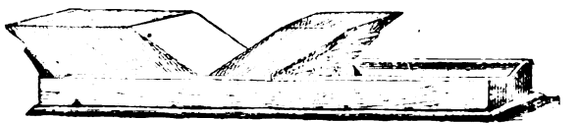
STABILIMENTO ARISTIDE STADERINI

ROMA — Via Baccina, 45

SCHEDARIO BREVETTATO

Sistema "ARISTIDE STADERINI,,

È il tipo di schedario più perfetto che permette di sostituire e spostare con grande rapidità ogni singola scheda e offre la massima garanzia.



CASSETTA CON SCHEDE ARTICOLATE
CON SNODATURA DI TELA

PREZZI

Schede modello	A 1	cm. 11	per 9	al mille	L. 200 —
»	A 2	» 11	» 11	»	» 220 —
»	A 3	» 11	» 13	»	» 260 —
»	A 4	» 11	» 16	»	» 300 —
»	B 1	» 8	» 9	»	» 160 —
»	B 2	» 8	» 11	»	» 180 —
»	B 3	» 8	» 13	»	» 200 —
»	V 3	» 9 ½ ×	13	»	» 220 —

Cassette di legno lucido con lista dentata in tutta la lunghezza interna, molla, chiave, ecc.:

N. 1 per contenere 500 schede, lungh. cm. 55 L. 45 —
» 2 » 600 » » » 65 » 50 —
N. 3 per contenere 750 schede, lungh. cm. 75 L. 55 —
» 4 » 1000 » » » 95 » 70 —

SCHEDARIO TIPO NAZIONALE (a forma di libro)

(Modello Biblioteca Vittorio Emanuele)

Tipo prescelto dalla Commissione Governativa incaricata di formulare il nuovo codice per la compilazione dei cataloghi delle Biblioteche d'Italia.

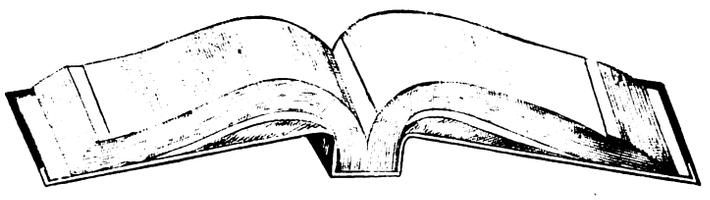
Ogni volume contiene 400 schede. — Lo spostamento avviene rapidamente mediante pochi giri di una sola vite. È il tipo che permette la consultazione più facile e più comoda mentre per la sua suddivisibilità permette che un catalogo possa essere consultato da molte persone contemporaneamente.

Questo modello che corrisponde al tipo « Biblioteca Vittorio Emanuele » eseguito nel 1882, è stato in seguito lievemente modificato nel formato e nella chiusura per renderlo più comodo, più solido e più economico.

PREZZI

Schede di carta d'impasto speciale resistente, del formato, cm. 12 × 24 con fóri per essere introdotte nei perni, compresa la stampa delle indicazioni, al mille L. 60 —

Legature meccaniche ciascuna delle quali può contenere circa 400 delle schede suddette, con meccanismo di chiusura; ricoperte di imitazione marocchino, con liste, angoli e quadretto in metallo, ognuna . . L. 20 —

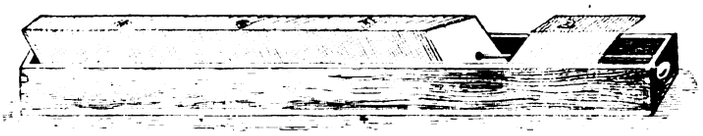


VOLUME APERTO

SCHEDARIO TIPO INTERNAZIONALE

(Scelto dall'Ufficio Bibliografico internazionale di Bruxelles)

Le schede sono trattenute da un asse metallico che le attraversa con piccolo fóro alla base.



CASSETTA CON SCHEDE

PREZZI

Schede di solido cartoncino a mano, impasto speciale resistente, con fóro nella parte inferiore: mm. 75 × 125 al mille . . . . . L. 70 —

Cassette di legno lucido con asse di metallo, trattenuto a vite, sostegno scorrevole, chiavetta di metallo ognuna . . . . . L. 30 —

Il suddetto tipo si eseguisce pure normalmente nei seguenti modelli:

Schede mod. N. 1 - cm. 9 × 14 . . al mille L. 70 —
» » 2 - » 10 ½ × 18. » » 120 —
» » 3 - » 13 ½ × 20 ½ » » 180 —

Cassette mod. n. 5 per contenere 1000 schede n. 1 L. 30 —
» » 6 » » 1000 » 2 » 32 —
» » 7 » » 1000 » 3 » 35 —

Lunghezza delle cassette m. 0.60.

Digitized by Google

ANONIMA LIBRARIA ITALIANA

SOCIETÀ PER AZIONI – CAPITALE L. 2.000.000

MILANO - Via Palermo, N. 10 - MILANO

Librerie nelle principali città d'Italia.

Filiali - Agenzie - Corrispondenti in tutto il Mondo.

Novità d'arte:

ADOLFO VENTURI

MICHELANGELO

Volume in 4° elegantemente rilegato in bodoniana, adorno di 296 riproduzioni fototipiche. **L. 150**

Il Grande genio nostro del Rinascimento, ha qui la sua degna illustrazione ed il suo degno commento, dovuto alla penna di un Maestro dell'Arte. La multiforme operosità del Michelangelo è passata tutta in rassegna in questo libro, e le nitide ed inimitabili tavole illustrative ne fanno un'opera d'arte di primissimo ordine.

Nella medesima Collezione:

CARRÀ – GIOTTO, 192 tavole **L. 100** rileg. tela **L. 110**
VENTURI – BOTTICELLI, 192 tavole » **120** » pelle » **250**

Gli adornatori del Libro in Italia

Volume V — L. 175 —

24 pagine di testo, 240 tavole in nero e a colori di 130 artisti italiani

Disponibili:

Vol. III - L. 175 — Vol. IV - L. 200 —

Più di 250 artisti hanno collaborato a questi quattro volumi con le migliori ispirazioni artistiche del loro talento inventivo. Questo quinto volume non può che riconfermare il successo dei precedenti. In preparazione i volumi VI, VII e VIII a compimento dell'opera. — Ogni volume può fare a sè.

La Moderna Xilografia Italiana

QUATTRO ELEGANTISSIME CARTELLE

contenenti ciascuna una superba collezione da venticinque a trenta xilografie originali dei più celebrati artisti xilografi italiani, stampate in nero e a colori, nel formato 50 × 70, con prefazione di FRANCESCO SAPORI, e copertina, frontespizio e decorazioni del testo disegnate e incise dal pittore DIEGO PETTINELLI. Edizione di soli duecento esemplari numerati a mano. — Le xilografie delle quattro cartelle non saranno ristampate.

Le Cartelle sono elegantemente rilegate in tela color avorio con artistica copertina a tre tinte disegnata dal professore DIEGO PETTINELLI.

PREZZO:

Prima Cartella **L. 350 —** Seconda Cartella **L. 320 —**

In vendita nelle principali Librerie e presso la

ANON. LIBRARIA ITALIANA - Via Palermo 10 - MILANO

S. LATTES & C. - EDITORI

TORINO - Corso Oporto, 30 - TORINO

NOVITÀ:

FERRUCCIO CAMOZZINI

SANTO FRANCESCO NELL'ARTE

Bel volume in 8° grande, con 110 incisioni fuori testo stampate su carta patinata . . . . . Lire 20

RISTAMPA:

PIERO ANTONIO GARIAZZO

LA STAMPA INCISA

Trattato dell'arte d'incidere all'acquaforte, al bulino, all'acquatinta, alla maniera nera e di intagliare il legno. Prefazione di *Leonardo Bistolfi*.

Elegante volume in-18°, di 240 pagine, con 27 tavole fuori testo stampate su carta patinata, legato in piena tela e oro . . . . . Lire 30

NUOVA RISTAMPA:

DONNA CLARA

DALLA CUCINA AL SALOTTO

ENCICLOPEDIA DELLA VITA DOMESTICA.

NUOVA EDIZIONE RIFATTA DA LIDIA MORELLI.

Bel volume di oltre 700 pagine, illustrato, legato alla bodoniana.

31°-41° *migliaio* - *Prezzo Lire* 32.

Il successo incontrato da questa nuova edizione è stato tale da esaurire in pochi mesi un'intera edizione di 10.000 copie, e da rendere necessaria una nuova ristampa.

Quest'opera è veramente preziosa per ogni famiglia contenendo essa un tesoro di cognizioni e di insegnamenti utili tanto alla signora quanto alla modesta massaia, su tutto quanto riguarda il governo intelligente e raffinato della casa, dalla cucina alla camera da letto, dalla stanza da pranzo al salotto, dalla cantina, al giardino, ecc. È il dono più gradito al mondo femminile.

DANESI EDITORE

ROMA
Via G. Romagnosi, 5

A CURA UNIONE ACCADEMICA NAZIONALE

FORMA ITALIAE

REGIO I

LATIVM ET CAMPANIA

VOLVMEN PRIMVM

AGER POMPTINVS

PARS PRIMA

ANXVR-TARRACINA

DESCRIPSIT

JOSEPHVS LVGLI

Prezzo L. 320

DANESI - EDITORE — ROMA, MCMXXVI

"L'ECO DELLA STAMPA"

MILANO (12) — CORSO PORTA NUOVA, 24 — MILANO

Legge per Voi tutti i giornali del mondo.

Chiedete preventivi con Cedola "Ics"

IL GIORNALE DI BIBLIOGRAFIA TECNICA INTERNAZIONALE

È IL PIÙ UTILE COMPLEMENTO DE «L'ITALIA CHE SCRIVE» PER LA TECNOLOGIA

OGNI NUMERO L. 3. **ABBONAMENTO ANNUO L. 30.**

PUBBLICAZIONE MENSILE EDITA DALLA

SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE

Redazione e Amministr.: BOLOGNA - Via Milazzo, 16 - Telef. 21-81

Digitized by Google

SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE DI GIORNALI, RIVISTE E LIBRI

Anonima - Capitale interamente versato L. 4.000.000

TELEGRAMMI: MESSITA-BOLOGNA — BOLOGNA — VIA MILAZZO, 11 - TELEFONO 21-81 E 36-43

FILIALI: FIRENZE — GENOVA — MILANO — NAPOLI — ROMA — TORINO

A. CALABI E G. CORNAGGIA

MATTEO DEI PASTI

LA SUA OPERA MEDAGLISTICA

DISTINTA DA QUELLA DEGLI ANONIMI RIMINESI DEL XV SECOLO IN RELAZIONE AI MEDAGLIONI MALATESTIANI

CON L'AGGIUNTA DELLE FALSIFICAZIONI

STUDIO CRITICO E CATALOGO RAGIONATO

con ottantatre riproduzioni in trentasette tavole

GUIDO MODIANO — TIPOGRAFO-EDITORE — MILANO

* * *

Le medaglie del Rinascimento Italiano non erano mai sino ad oggi state seriamente studiate e quindi nemmeno comprese nel loro giusto valore d'arte; infatti si trovano dapertutto messe insieme e alla pari medaglie di altissimo valore artistico e rozze e volgari falsificazioni! In proposito, i nostri autori riescono con un rigoroso metodo di indagine artistico-scientifico, a dei risultati assolutamente definitivi e del tutto convincenti, anche quando radiano dal novero delle opere d'arte, e ricacciano tra le falsificazioni mercantili, delle medaglie che erano state sino ad oggi ritenute come degli originali preziosi. — Questo primo volume tratta delle medaglie di Matteo dei Pasti, di quelle degli anonimi Riminesi del XV secolo e dei falsificatori, ed inoltre dei medaglioni in marmo del Tempio Malatestiano di Rimini, studiati come opere omogenee e come materiale di confronto. — Di tutte le opere descritte è data la riproduzione, in grandezza al vero per le medaglie; tutte le riproduzioni sono state fatte espressamente, nelle varie collezioni italiane ed estere, da pezzi spesso unici.

Il volume di 145 pagine, di grande formato (cm. 32 × 23) è stampato accuratissimamente a due colori, con iniziali e titoli disegnati espressamente da motivi decorativi di MATTEO DEI PASTI, con caratteri tipografici fusi proprio per riprodurre in modo esatto le leggende delle opere studiate.

È rilegato in pergamena e cartone, e stampato in 300 copie numerate, di cui 200 per l'Italia. . . . . **L. 225.**

Digitized by Google

932 II. 534

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

BIBLIOTECA NAZIONALE ROMA

ANNO DECIMO
1927

NUMERO 2 — L. 1,75 — FEBBRAIO

Abb. annuo: L. **17,50** Per l'Estero: L. **22,50**

SOMMARIO

Profili: *Francesco Chiesa* (LUIGI TONELLI).

Bilanci consuntivi: *Storia del diritto italiano* (ARRIGO SOLMI).

Viaggi nella bottega di libri antichi. III: *Sulle orme tipografiche dantesche* (GIULIO DALL'OLMO).

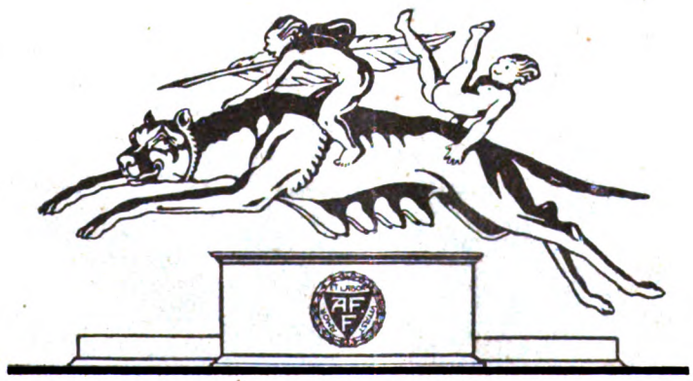
Il lettore che scrive (DINO PROVENZAL).

I libri a sbafo (A. F. FORMÍGGINI).

Notizie bibliografiche: LETTERATURA CONTEMPORANEA — CRITICA E STORIA LETTERARIA — LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE — STORIA E CRITICA D'ARTE — STORIA — PEDAGOGIA — DIRITTO E LEGISLAZIONE — MEDICINA — GEOGRAFIA ED ETNOGRAFIA — SCIENZE FISICO-MATEMATICHE — BIBLIOGRAFIA — LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA — ITALIA ALL'ESTERO.

Recentissime pubblicazioni italiane.

Rubrica delle rubriche: SAGGIO DI PSICOLOGIA — ALMANACCHEIDE — PASSATEMPI DELLE STATUE ROMANE — NEL MONDO EDITORIALE E LIBRARIO — NOTIZIE — NUOVI PERIODICI — CONCORSI — ENIGMISTICA — DONI ALLA CASA DEL RIDERE.



A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Digitized by Google

Tastate il polso a l'opinione pubblica; vi si dirà un gran bene di queste novità:

Ada Negri — *Le strade* - (Prose) L. 15

Alfredo Panzini — *I tre Re con Gelsomino buffone del Re* - Romanzo L. 12

Michele Saponaro — *La giovinezza* - (séguito a *L'adolescenza*) . . L. 15

Alessandro Varaldo — *Il covo* - Romanzo . . . . . L. 12

G. B. Shaw — *Il dilemma del dottore* - (3 atti) . . . . . L. 12

— *Il maggiore Barbara* (3 atti) . L. 12

— *La conversione del capitano Brassbound* (3 atti). . . . . L. 12

— *Androclo e il leone* (un prologo e due atti) . . . . . L. 12

— *Il discepolo del diavolo* (3 atti) L. 12

Almanacco letterario 1927 . L. 12

45 interviste — 40 saggi dei migliori scrittori d'oggi — Riassunti dell'annata letteraria in 10 nazioni — 400 pagine — 3000 nomi.

EDIZIONI MONDADORI

G. B. PARAVIA & C.

:: EDITORI-LIBRAI ::

TORINO - MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO

I LIBRI DI VIAGGIO SONO QUELLI CHE ISTRUISCONO DILETTANDO

ARNALDO CIPOLLA

PER LA SIBERIA IN CINA E GIAPPONE

RACCONTO DI VIAGGIO

Un volume in 8° grande di pagg. VIII-395, arricchito di oltre 100 illustrazioni fototipiche ricavate da fotografie dal vero . . . . . L. 40.—

« Gli aspetti più leggendari della Terra del Sol Levante, i grandi problemi sociali che agitano la Russia, il portentoso dramma del Giappone moderno, ferito dal cataclisma, della Cina anarchica, sono svolti da Arnaldo Cipolla in forma avvincente e nello stile smagliante proprio dell'immaginoso esploratore e impareggiabile romanziere ».

NELL'AMERICA DEL NORD

IMPRESSIONI DI VIAGGI IN ALASKA, STATI UNITI E CANADÀ

Un volume in 16°, con 20 illustrazioni fuori testo e 2 carte geografiche . . . . . L. 24.—

« America ! Inverosimile paese dove la gente crede a tutto quello che stampano i giornali, dove, con una parola buttata a caso, si può determinare un uomo, e peggio ancora una donna, a cambiare di punto in bianco il proprio destino ! Terra di candore e di ingenuità (non voglio dire d'ipocrisia), che crede d'aver raggiunto la perfezione sociale solo perchè il Presidente è costretto a ricevere chiunque e i treni hanno democraticamente una classe unica ! » Ecco sotto quale aspetto originale A. Cipolla ci presenta il popolo Americano.

DAL GRANDE ATLANTE A BABILONIA

VIAGGI IN MAROCCO, DESERTI SIRIACI, MESOPOTAMIA, ANATOLIA, TRANSCAUCASIA

Un volume in 16°, con tavole di illustrazioni fuori testo e due carte geografiche . . . . . L. 24.—

« Primo de Rivera, Feisal, Abdul Megid, Mustafà Kemal, le palpitanti vicende marocchine e siriache rivivono nelle suggestive pagine di Arnaldo Cipolla, il Kipling italiano, come giustamente è stato definito ».

Le richieste vanno fatte alla Sede Centrale di TORINO, Via Garibaldi N. 23, o alle Filiali di: MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO.

Digitized by Google

L'ITALIA CHE SCRIVE

ANNO X - N. 2 - Febbraio 1927
Un numero L. 1,75
ANNO L. 17,50 — ESTERO L. 22,50

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO
SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA — PALAZZO DORIA
(Piazza Doria, 6-A — Telefono 78-47)

SOMMARIO

Profili: *Francesco Chiesa* (LUIGI TONELLI).

Bilanci consuntivi: *Storia del Diritto italiano* (ARRIGO SOLMI).

Viaggi nella bottega di libri antichi. III: *Sulle orme tipografiche dantesche* (GIULIO DALL'OLMO).
Il lettore che scrive (DINO PROVENZAL).
I libri a sbafo (A. F. FORMÍGGINI).

Notizie bibliografiche: LETTERATURA CONTEMPORANEA — CRITICA E STORIA LETTERARIA — LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE — STORIA E CRITICA D'ARTE — STORIA — PEDAGOGIA — DIRITTO E LEGISLAZIONE — MEDICINA — GEOGRAFIA ED ETNOGRAFIA — SCIENZE FISICO-MATEMATICHE — BIBLIOGRAFIA — LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA — ITALIA ALL'ESTERO.

Recentissime pubblicazioni italiane.

Rubrica delle Rubriche: — SAGGIO DI PSICOLOGIA — ALMANACCHEIDE — PASSATEMPI DELLE STATUE ROMANE — NEL MONDO EDITORIALE LIBRARIO — NOTIZIE — NUOVI PERIODICI — CONCORSI — ENIGMISTICA — DONI ALLA CASA DEL RIDERE.

PROFILI

FRANCESCO CHIESA

Il primo volume di prose di Francesco Chiesa porta una semplice dedica: « A Corinna ». Ora, posso sbagliarmi, ma, la prima volta che la dedica mi capitò sott'occhio, pensai subito al romanzo della Staël: *Corinne, ou de l'Italie...* Una dedica, dunque, all'Italia?

Comunque, è certo che tutta l'opera del poeta ticinese, docente d'italiano e direttore del maggiore istituto di cultura italiana, in Lugano e nel Canton Ticino, è informata a un esclusivo, geloso, quasi ombroso, amore per la madre patria. Ed è pur certo che la sua opera pratica, non meno dell'artistica, è animata dal desiderio, quasi missionario, di conservare, allargare, approfondire l'italianità del suo Cantone, contro gli altrui tentativi, non meno perseveranti, e purtroppo più potenti, d'indebolirla, e magari sommergerla nel mare del germanesimo.

Teniamo ben presente, per evitare equivoci incresciosi, che, nel caso del Chiesa, si tratta esclusivamente d'opera letteraria, culturale, ideale: la politica non c'entra per nulla. Politicamente, Chiesa è certo un ottimo elvetico, cittadino fedelissimo del *Bund*, e forse convinto, più d'ogni altro, che, dopo tutto, il Canton Ticino, annesso all'Italia, perderebbe quasi affatto la sua importanza di marchesato culturale, situato appunto ai confini per la difesa della nostra millenaria civiltà. Ora, chi, esclusa la politica, non capisse l'importanza dell'opera culturale del Chiesa, sarebbe ben da compiangere. Tutti gli altri, ossia l'enorme maggioranza, se ne compiaceranno, mentre sentiranno tanto più vivo il disappunto per la Corsica, ove non si profila alcun uomo, che pur lontanamente possa paragonarsi col Chiesa. E forse si domanderanno quale compenso morale la madre patria abbia finora tributato a Francesco Chiesa.

Lasciamo stare il Governo; il quale agirà, se e quando gli sembrerà più opportuno. Ma ricordo un articolo di I. M. Carrera, non molto lontano, nel quale, fra tante cose giuste ed equilibrate, si diceva anche questa: doversi « instaurare una posizione di privilegio degli intellettuali ticinesi ovunque essi abbiano contatti con l'attività spirituale della nazione italiana ». Approvo l'idea, ma confesso che mi contenterei anche di meno: basterebbe che nel Regno si parlasse dei Ticinesi alla stessa stregua dei colleghi regnicoli di pari merito. Non dunque privilegio: almeno giustizia.

E giustizia chiederei, in particolare, per Francesco Chiesa, non soltanto per il valore morale e culturale della sua opera, bensì, e soprattutto, per il valore intrinsecamente politico di questa.

*

Nato nel 1871, laureato a ventitrè anni in legge nell'Università di Pavia, Francesco Chiesa iniziò, contemporaneamente alla carriera scolastica, quella letteraria, nel 1897, pubblicando una raccolta di versi, che veramente era soltanto un *Preludio*. La sua affermazione venne più tardi, con *La cattedrale*, *La reggia*, *La città*, tre parti d'un medesimo poema, opportunamente intitolato alla musa dell'epica: *Calliope*.

S'era al principio del Novecento, e Carducci e D'Annunzio imperavano. Nel poema del Chiesa, si sente infatti l'influenza d'entrambi: dell'uno, per la scelta del sonetto, come strofe epica, alla guisa del *Ça ira*; dell'altro, per l'ideazione d'un'opera, esaltante le forze storiche e artistiche della stirpe, alla maniera di *Laus Vitæ*. Tuttavia, nella sostanza, si svelava una tempra, originalmente forte, di poeta, con un suo stile, inconfondibile.

Più tardi, preludendo a una « terza edizione riveduta », il Chiesa stesso giudicava che *Calliope* fosse « davvero un'architettura calcolata, e di pietre non sempre provenienti dalle migliori cave »: difatti, alcuni sonetti sono riempitivi, superflui, altri soltanto eloquenti, altri contorti, difficili, faticosi. Ma egli aveva altrettanta ragione d'affermare che « tuttavia qualche po' di verde si sporge dai fessi e mette un morbido come di musco su per le bozze, dentro le rughe del sasso ». Senza dubbio, questo « verde », e, fuor di metafora, questa poesia, esiste: esiste, diffusa un po' dappertutto come afflato che ventili e faccia vibrare l'ampia e solenne costruzione; esiste, in modo particolare, e si concreta, là dove si descrive il sorgere l'ascendere, della cattedrale, con tutte le sue statue, i suoi rilievi, le sue allegorie, echeggiante di mistici inni, di gazzarre carnevalesche, di canti liturgici e drammatici, d'urli di suppliziati; o dove si rappresentano le nuove città, turbinose e tentacolari, con le loro macchine sibilanti e splendenti, con le loro sanguinose rivolte.

Siamo, dunque, dinanzi a una poesia prevalentemente descrittiva, felice nel far sentire la vita moderna, più felice nella rievocazione del passato, e precisamente medievale; poesia, animata dal senso della storia, quale movimento e progresso incessante, e dalla fede essenzialmente democratica nel perfezionamento sociale. E in ciò si rivela l'uomo dell'Ottocento, storicista e progressista; il cittadino della democratica Confederazione; il poeta ammiratore di Hugo e Carducci.

Ma quel verso metallico, dalle parole splendenti (e spesso, per troppo splendore, per troppa precisione, discretamente opache), e dalle rime ricche (e talvolta, per eccessiva ricercatezza, faticose, e quasi estranee alla tonalità richiesta dal senso), quel verso è proprio del Chiesa. E di questo è ancora quel chiuso ardore, quella tristezza segreta, tanto più cupa e profonda, quanto più inconfessata, che si sente qua e là, e che, discordante quando la materia è lieta, (p. es. nell'esaltazione del Rinascimento), concorda pienamente, quando la materia è per se stessa triste, (p. es., nella rappresentazione del Medio Evo attraverso l'austera fantastica cattedrale).

Spesso si ripete che la poesia del Chiesa è fredda. Niente di più inesatto! Lo spirito del Chiesa è, in realtà, appassionato e tempestoso. Vero è che tale passione, tale tempestosità, non appare alla superficie, essendo costretta e quasi soffocata dalle esigenze dell'espressione, volutamente classica per calma e serenità; e, prima che dal senso estetico, dal senso morale, forte, in questo poeta, come un imperativo categorico, infrangibile e inobliabile. Ma, se non appare potentemente e rumorosamente, tale passionalità esiste tuttavia; e genera il dramma. Leggete le sestine, dedicate a « La poesia », nel volume *I viali d'oro*: e vi persuaderete che la coscienza del dramma è nello stesso Chiesa; rileggete « Ulisse e Calipso », e vi convincerete della realtà effettiva di esso. Il quale appunto si combatte fra la sensualità inebriante e il sentimento del dovere quotidiano, grigio e suppliziante; fra la stanchezza di « camminare notte, giorno; sentirsi arsa la gola, rotte le membra, e non posare attimo mai », e il dovere di vivere, per operare tutto il bene possibile.

Questo dramma proietta la sua ombra dolorosa anche là dove, negli stessi *Viali d'oro*, si cantano il mare, il vento, le stagioni; anzi, le forze e vicissitudini naturali diventano, per tale proiezione, simboli e miti obiettivi di stati d'animo personali. Ma, nei *Fuochi di primavera*, si rivela anche meglio, direttamente e con particolare intensità: come, in « Quel giorno » (« Oggi

Digitized by Google

Tantalo è il nome di tutti. Il lavoro di Sisifo è quello di tutti... Giorno terribile questo, e così tutti gli altri »); « Il fumo » (« La bronzea cupola sempre sul capo dell'uomo, invisibile sempre pende, implacabile... Il fumo vorrebbe morire e non può »); « La bellissima donna » (« Uomo insensato, ove corri?... ridicola bestia... E pur senza fermarsi, la povera bestia piangeva »). Poi, passata la crisi passionale, in *Consolazioni*, il dramma si trasporta su un piano più alto; e, accanto alla nostalgia della bellezza femminile e alla tristezza della vita troppo quotidiana, geme il rammarico del poeta per non poter realizzare compiutamente i fantasmi della sua più intima poesia, le armonie più deliziose del suo spirito segreto (« I fantasmi »). Finalmente, trova, in una recentissima confessione (proprio l'ultima poesia, pubblicata nella *Nuova Antologia* di quest'anno) l'espressione definitiva:

Buono e fraterno il mio cuor, non palese
[ahimè! Sempre]
maligna una forza m'ha fatto ostacolo:
[un dubbio,]
Un incantesimo... un senso d'inutilità,
non so, una cruda timidità: non l'orgoglio
che forse parve a chi vide il mio volto crucciato.
Crucciato, o fratelli, di non potervi dir:
[v'amo].

*

« Una cruda timidità »... Certo, niente vale meglio di questa, a spiegare l'apparente freddezza della poesia chiesiana, pur nata da un cuore ardente e tempestoso, e quella certa evasività, ond'essa preferisce circuire lentamente il suo soggetto, anzichè direttamente investirlo, costringendosi perciò a troppo diffondersi là, dove si sarebbe desiderata un'energica brevità. Niente val meglio a spiegare la profonda tristezza della personalità del Chiesa, incatenato ad uffici, per cui non era nato, costretto a cilicî, contro cui tutti i suoi sensi gridano; obbligato a una vita, il cui grigiore, la cui volgare monotonia, egli non può apprezzare, anzi deve odiare.

È assai probabile che la poesia, con le sue brillanti e deliziose fantasie, abbia fatto da valvola di sicurezza per Francesco Chiesa. Ma credo che, se essa non si fosse ridotta al troppo umile ufficio di valvola, avrebbe avuto assai più spesso accenti universali, e certo sarebbe stata più appassionata e cordiale, più entusiastica e conquistatrice. — « Via, meno timidità, meno cruccio, o poeta! — vorremmo dire al Chiesa — E s'abbandoni dunque, finalmente, a chi Le vuol bene e l'ammira, e s'oblii nella letizia della creazione poetica! Forse, così facendo, Ella potrebbe darci quello, che ancora non fu potuto, o voluto... ».

In prosa, o in verso, non importa; chè il Chiesa ha saputo mostrarsi in quella, non meno valente che in questo; e come il verseggiatore ha tentato, con sorprendente abilità, tutt'i ritmi e tutte le strofe, conquistando una sempre maggiore flessibilità, così il prosatore ha compiuti progressi notevolissimi, passando dall'eccessiva analisi di *Istorie e favole* alla sobrietà un po' scarna di *Racconti puerili*, dal leggendarismo, piuttosto letterario ed estetizzante, tipo Anatole France, di *Vita e miracoli di santi e di profani*, al realismo schiettamente vissuto di *Tempo di marzo*. Notevole, anzi, che se si dovesse precisare quale fosse il libro più espressivo e riuscito, più personale e compiuto, del Chiesa, si dovrebbe indicare quest'ultima opera, rievocante la fanciullezza lontana con una malinconia e una tenerezza, che non escludono l'arguto sorriso. Notevole, ma non stupefacente, quando si pensi a certi illustri esempi, dal Manzoni alla scrittrice di *Stella mattutina*.

Poichè Chiesa è nella sua piena maturità, possiamo ancora attenderci qualcosa da lui. Ma, se pure questo « qualcosa » non venisse, dovremmo tuttavia restar paghi di quello che ci ha già dato, ch'è davvero più che sufficiente per porlo in primissima fila fra gli scrittori italiani del nostro tempo.

Interprete ispirato della nostra tradizione letteraria e della nostra storia artistica e civile, sensibilissimo alle bellezze del paesaggio italiano, acuto introspettivo della sua anima scissa e tormentata, cultore devoto, quasi religioso, dell'arte severa, alieno infine d'ogni forza di richiamo ed esibizionismo, Francesco Chiesa è un poeta, di cui la sua patria più grande deve ricordarsi.

LUIGI TONELLI.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE. — *Preludio*, Milano, Fontana e Mondaini, 1897; — *La Cattedrale*, Milano, Baldini e Castoldi, 1903; — *La Reggia*, ibidem 1904; — *Calliope*, Lugano, Cagnoni, 1907 (2ª edizione, Roma, Formiggini, 1921); — *I viali d'oro*, Modena, Formiggini, 1910, 1921; — *Istorie e favole*, Genova, Formiggini, 1913; — *Fuochi di primavera*, Roma, Formiggini, 1919; — *Racconti puerili*, Milano, Treves, 1920, 1926; — *Consolazioni*, Bologna, Zanichelli, 1921; — *Vite e miracoli di santi e di profani*, Milano, Treves, 1922; — *Tempo di marzo*, Milano, Treves, 1925.

BILANCI CONSUNTIVI

STORIA DEL DIRITTO ITALIANO

Non è possibile prendere in esame la produzione scientifica italiana degli ultimi dodici o diciotto mesi — credo che ad un primo bilancio sia lecito superare alquanto il termine rigoroso dell'anno solare — senza avvertire una caratteristica, già altre volte da me segnalata. La produzione scientifica italiana, nelle discipline storico-giuridiche, va ormai per la sua strada, con obbiettivo preciso e con metodo suo. Sono passati i tempi, in cui questa produzione prendeva a modello i tipi germanici o francesi. La storia del diritto italiano sente la grandezza del suo compito: spiegare il nesso tra il diritto romano, che decade, dal secolo VI in poi, e vedere le vie per cui il nuovo diritto, senza dimenticare il superbo modello romano, riprende vita e vigore nel primo rinascimento delle scienza giuridica, per opera dei Comuni, e poi nella costruzione del diritto moderno. A questo vasto compito non sono leciti nè indugi, nè deviazioni. Il materiale è immenso; si tratta di assumerlo in esame e di elaborarlo, con diligenza di ricercatore e con sincerità di metodo. Per questa via soltanto si potrà giungere alla méta, la quale. è bene dirlo, è ancora molto lontana.

Perciò non vi è dissidio di scuole: il metodo della ricerca scientifica è rigoroso; la capacità di raggiungere risultati concreti è tutta nella diligenza e nelle forze dello studioso. Nei lavori più recenti di storia del diritto italiano, si avverte soltanto una maggiore inclinazione verso gli studi di diritto pubblico e di storia legislativa e giuridica in generale, studi che offrono maggiore complessità e maggiore interesse per la ricostruzione della storia giuridica italiana. Il diritto privato, che, dietro la guida dello Schupfer, del Tamassia e di altri numerosi docenti ebbe già, negli scorsi anni, largo corredo di studi, ha attirato minore attenzione da parte degli scrittori.

Nel campo più vasto e più complesso del diritto pubblico e delle fonti, bisogna segnare, con orgoglio, il poderoso proseguimento della vasta opera di storia del diritto italiano, già ideata e diretta da Paquale del Giudice, di cui porta il nome.

La seconda parte del volume primo, dovuta alle infaticate ricerche del Besta, e dedicata alle fonti giuridiche, leggi e scienza, dall'epoca del risorgimento degli studi della scuola di Bologna fino al chiudersi del secolo XVI, ha valore fondamentale. Il Besta vi ha rappresentato una ricostruzione dei diritti particolari e speciali, con una geniale classificazione degli Statuti, e con una diligente descrizione delle diverse legislazioni provinciali italiane, la quale costituisce una pietra miliare sul cammino scientifico. Anche la parte dedicata, in questo volume, alla scienza giuridica bolognese e post bolognese, è di alto valore. E opera pure fondamentale è, in questa stessa collezione, la storia della procedura civile e penale tracciata bravamente dal Salvioli. Benchè nei particolari si possa riscontrare qualche lacuna e qualche imprecisione, tuttavia è certo che la ricostruzione dell'antico processo italiano è tentata, in questo libro, con elementi larghi e con giuste vedute.

Rientrano in questo ambito di storia della scienza giuridica e del processo i geniali studi che il Mengozzi ha dedicato, sullo scorcio dello scorso anno, alla storia della scuola di Pavia nell'alto medio evo. La celebrazione dell'undecimo centenario del capitolare di Lotavio, che, nell'anno 825, riorganizzò le scuole italiane, mettendo a centro la scuola di Pavia, donde uscirono, secondo il Mengozzi, i *judices* e i *notarii sacri palatii*, ricostruttori del nuovo diritto del Regno italico nell'alto medio evo, ha dato origine a una serie di studi, in cui quello del Mengozzi occupa il primo posto, e questi studi hanno profondamente modificato i risultati delle ricerche del Savigny, del Merkel, del Fitting e degli altri storici tedeschi, e hanno posto la scuola di Pavia sotto la sua vera luce. L'opera del Mengozzi, pur con qualche visibile difetto, è oggi un vanto della giovane scuola di storia del diritto italiano.

Nel campo di questi studi, ottimo contributo ha dato Giovanni de Vergottini alla ricostruzione della costituzione politica dell'Istria nel medio evo. Il de Vergottini aveva un ottimo fondamento nell'opera del Mayer sulla costituzione municipale istriana; ma ha saputo andar oltre, e ha saputo soprattutto sfrondare la farraginosa costruzione del Benussi. Oggi il diritto pubblico istriano apparisce sotto la sua vera luce e nei suoi vincoli con lo sviluppo del diritto pubblico italiano.

E ricerche eccellenti, nel campo della storia del processo, già percorso dagli studi ora rammentati del Salvioli e del Mengozzi, ha dato il Checchini studiando le basi del processo romano. Le conclusioni a cui giunge questo studioso erano state già segnate dal Tamassia, dal Besta e da

Digitized by Google

me; ma il Checchini ha portato nuovi elementi, e soprattutto ha dato una dimostrazione larga, precisa, esauriente, su un tema che solo frammentariamente era stato trattato. Si può prevedere che altri e validi contributi saprà darci il Checchini, se proseguirà tenacemente questi studi, che aspettano, anche dopo la ricostruzione del Salvioli, nuove ricerche.

Sotto la direzione del Leicht e dell'Alberti, sono continuate le ricerche e la pubblicazione degli atti dei parlamenti italiani. Eccellenti contributi hanno dato il Vaccari, il Gennardi e il Gentile, per la storia della condizione delle classi rurali e per la storia del parlamento siciliano.

Una posizione particolare, nei nostri studi, assumono le ricerche di un valoroso giovane, Edoardo Ruffini, sulla storia del principio di maggioranza nelle forme elettive del diritto pubblico medioevale: Impero, Chiesa, elezioni vescovili, e via via. Il Ruffini ha preso le mosse da talune affermazioni originali di Marsilio da Padova, nel suo famoso *Defensor pacis*; ma ha saputo volgersi di qui a problemi delicatissimi per la formazione del criterio di maggiorità nelle forme elettive del medio evo. È da desiderare che il Ruffini prosegua questi studi, spiegando anche il procedimento nelle elezioni comunali, e specialmente nella creazione dei consoli. Liberando la sua trattazione da qualche linea programmatica troppo rigida, e accostandosi con maggiore confidenza alla vita del diritto, il Ruffini potrà darci la spiegazione di interessanti fenomeni del diritto pubblico medioevale.

Per altri studi di storia del diritto pubblico mi limito a dare alcune indicazioni bibliografiche: si tratta di lavori speciali, che non sempre vengono indicati nelle rassegne dei diversi periodici.

Tutti questi studi, ed altri che non mi è dato enumerare, tendono a mettere in luce le caratteristiche singolari della vita del diritto in Italia, da cui si è sprigionato il diritto delle nazioni moderne. Nonostante le invasioni barbariche, l'Italia, insieme con alcune regioni della Francia meridionale e della Spagna, fu il solo paese, dove potè sopravvivere l'antica civiltà, e dove gli elementi civili sopravvissuti poterono un'altra volta svilupparsi, in modo libero e pieno, giovandosi dei nuovi elementi sopravvenuti, dando vita ad un sistema giuridico, che consentì il sorgere dei Comuni e la creazione della civiltà moderna. La storia della legislazione e delle scienze giuridiche in Italia, esposta dal Besta, conferma questa spiegazione: l'Italia ebbe un largo sviluppo legislativo, e sono in gran parte italiani i manoscritti che conservarono le traccie dell'antica sapienza. Col sorgere della scuola di Bologna, è tutto un mondo di leggi, di statuti, di somme e glosse ai testi giuridici romani, un mondo che costituisce, nel suo complesso, una delle maggiori fioriture di manifestazioni civili che abbia mai veduto la storia. Uno dei pregi maggiori dell'opera del Besta è nella diligenza statistica dell'enumerazione dei testi e nella classificazione di queste manifestazioni civili del genio italiano. Questa enumerazione e questa classificazione rivelano un materiale imponente. L'importanza del contributo medioevale italiano allo sviluppo delle civiltà risulta veramente grandioso.

Ma questo contributo si rivela anche maggiore, allorchè uno studioso d'ingegno e di dottrina si accosta a qualcuno dei focolari, da cui sprizzò quella grande luce civile. Fino ad ora, gli studiosi avevano creduto di individuare a Ravenna il centro principale degli studi di diritto romano nell'alto medio evo, da cui sarebbe poi derivata la grande scuola di Bologna. A Pavia non vi sarebbe stato, secondo questi studiosi, che uno studio, a fini pratici, del diritto longobardo. Il Mengozzi invece ha potuto dimostrare la continuità degli studi del diritto romano a Pavia, e il valore di questi studi per la formazione del diritto comune. La sua dimostrazione è di primo ordine, con elementi nuovi, con metodi in gran parte insospettati. Il contributo del Mengozzi si può dire uno dei più brillanti che la scienza storica del diritto abbia avuto nell'ultimo decennio.

ARRIGO SOLMI.

BIBLIOGRAFIA

P. DEL GIUDICE, *Storia del diritto italiano*, vol. I, parte II: E. Besta, *Fonti legislazione e scienza giuridica dalla caduta dell'Impero romano al secolo XVI*; vol. III, parte I. Milano, Hoepli, 1925.

G. SALVIOLI, *Storia della procedura civile e criminale*; Milano, Hoepli, 1925.

G. MENGOZZI, *Ricerche sull'attività della scuola di Pavia nell'alto medio evo*. Pavia, Tip. Cooperativa, 1925.

Contributi alla storia dell'Università di Pavia. Pavia, Tip. Cooperativa, 1925.

Statuti dell'Università di Pavia fino al 1860. Pavia, Tip. Cooperativa, 1925.

G. DE VERGOTTINI, *Lineamenti storici della costituzione politica dell'Istria*. Roma, Soc. Istriana di storia patria, 1925-26.

G. DE VERGOTTINI, *La costituzione provinciale dell'Istria nel tardo medio evo*. Parenzo, Ccana, 1926.

A. CHECCHINI, *Studi sull'ordinamento processuale romano e canonico*, Parte I. *Il processo romano*, Padova, Tip. Seminario, 1926.

P. VACCARI, *L'affrancazione dei servi della gleba nell'Emilia e nella Toscana*. Bologna, Zanichelli, 1926.

G. ERMINI, *La libertà comunale nello Stato della Chiesa da Innocenzo III all'Albornoz*. Roma, 1926.

G. M. MONTI, *Le confraternite medioevali*. Venezia, 1926.

E. RUFFINI AVONDO, *Sul «Defensor pacis» di Marsilio da Padova*, in «Riv. stor. ital.» 1925.

Viaggi nella bottega di libri antichi

III.

SULLE ORME TIPOGRAFICHE DANTESCHE

E v'è questo di piacevole, nella bottega del libraio antiquario, che vi si trova potenzialmente l'inizio di infinite collezioni di libri. Raccogliere tutto quello che la mente umana ha travasato sulla carta è compito delle biblioteche, anzi delle grandi biblioteche pubbliche. Il privato è sempre guidato da un criterio proprio che lo porta per una determinata direzione, che lo induce a certe preferenze, anche se si dichiari eclettico o affetti disprezzo per i libri non intesi strettamente come strumento di studio. Ma ci sono quelli che pigliano volutamente una strada e persistono nel seguirla con la brama di compierla tutta. A volte mossi da desiderio di scoprire regioni inesplorate, a volte da un puro capriccio. E non se ne pentono. Chè il raccogliere libri non è come (ahimè quanti sono d'opinione contraria) raccogliere francobolli o biglietti da visita. È un continuo imparare, un porsi problemi nuovi, un affacciarsi di curiosità che tengono desto lo spirito. Non nego certi aspetti grotteschi che l'esagerata o l'esageratamente raffinata brama di raccogliere libri produce. Chi non ama il libro fa di questi la sua arma offensiva contro chi lo ama e lo cerca. Come se le passioni si dovessero giudicare dai loro eccessi...

È arcinoto l'epigramma francese del bibliomane in sollucchero per una rarità che scova:

Dieu, que je suis aise!
C'est la bonne édition:
Voici page 12 et 13
avec les deux fautes d'impression
qui ne sont pas dans la mauvaise.

Ma non c'è cosa umana che non possa essere spinta all'assurdo e non si presti alla satira. Certe manifestazioni, del resto rare, che dànno nel ridicolo, pongono in falsa luce le cause migliori. E questo accade da noi pei raccoglitori di libri che rischiano di passare per bibliomani anche quando spendano in libri nel modo più equilibrato e saggiamente proporzionato alle loro possibilità economiche. Di uno che compri, ami e goda i suoi libri si sente dire comunemente (e non solo da parenti che pregustino un'eredità più o meno lontana, e che si sentano già defraudati al pensiero di dovere porre un giorno nell'asse patrimoniale invece di titoli di rendita o di sonante pecunia, dei quintali di carta stampata) ch'è «un matto», «un maniaco», che ha «il vizio», «la malattia» di sciupare i quattrini in libri. So di un eminente studioso che intende ad arricchire la sua biblioteca con fine gusto e intelligenza, cui gli amici dicono, se lo vedono con un libro sotto il braccio: «ecco la tua morfina»...

A tanta incomprensione, il bibliofilo può rispondere con un sorriso pieno di significati. Egli sa che la sua passione ha in sè più titoli di nobiltà che non qualsiasi altra, perchè presuppone in chi la sente doti di sensibilità, di gusto, d'intelligenza e di sapere che non sono di tutti; *procul este profani!* La sua taciturna passione, realizzazione costante del motto *mihi Musae et paucis amicis*, ha virtù di elevarlo a una sfera cui non possono arrivare neanche le automobili più possenti, ai cui fortunati padroni la gente fa crocchio intorno con ammirazione ed invidia.....

Questo mio soliloquio che si svolge *coram populo librorum* è interrotto dal libraio amico che mi fa osservare, con un manifesto senso di soddisfazione che gli fa onore, come nel periodo post-bellico, quando i cosidetti pescicani per darsi la lustra di gran signori e per liberarsi dal peso del soverchio denaro compravano quadri, arazzi, statue, mobili e palazzi antichi, nessuno di essi avesse varcata la soglia della sua bottega, salvo una volta che gli furono chiesti libri da coprir tanti metri di muro, ed egli insegnò la strada più breve che conduceva al Campo dei fiori.

Dicevo che in questa libreria sono infiniti inizii di collezioni di libri, infinite polle che possono crescere e gonfiarsi fino a diventare fiumane maestose di libri, che dal nome di un uomo possono anche prendere un nome che non passa.

E vedo con gli occhi dell'immaginazione, mentre quelli veri stanno fissi sulla costola di un maestoso Vitruvio, vedo un Cicognara cavarlo dallo scaffale e farne la prima pietra di quel suo edificio di libri d'arte che, condensato nel suo catalogo ragionato, a distanza di un secolo continuamente si cita. Vedo un Renouard cui dalle pagine di quest'altro volume (una tarda aldina) balena l'idea di raccogliere le produzioni dei Manuzio ai quali associa durabilmente il suo nome. Vedo un Marsand collocare su di un vuoto scaffale quest'esile Petrarca per affiancargli man mano tutte le edizioni che *per saecula* riprodussero i suoi sospiri in rima. Vedo... O vano immaginare! Vedo innumeri mani protendersi nell'aria in alto, in basso, d'ogni lato, e carpire ciascuna un libro dalle colme scansie; e la porta della libreria aprirsi da sola e i libri involarsi e disseminarsi innumeri nel-

Digitized by Google

l'aria ; gli *in folio* col lento volo dei falchi, gli elzeviriani come lodolette....

La libreria è invasa dalle penombre del crepuscolo ; ne emerge come un'isola di luce la scrivania, sulla quale il buon bibliopola sta, chino, indagando qualcosa con una grossa lente. Mi avvicino ed egli alza il capo fissandomi coi suoi occhi tranquilli. « Questo libriccino — mi dice — è del tutto insignificante, ma interessante n'è la legatura. L'antico legatore s'è valso, come spesso s'usava, di un frammento di codice. Senonchè non è un pezzo dei soliti trattati di teologia o di giurisprudenza ch'egli aveva sottomano, ma un foglio della Divina Commedia. Un codice tardo doveva essere, rasente all'ora dell'invenzione della stampa. Ne sono rimaste leggibili poche terzine ».

Di simili curiosità sono ghiotto, e il libraio me la cedette volentieri. Uscii, e quasi ignaro di dove mi conducessero i piedi, seguitai a vagare col pensiero fra i libri. E quel povero frammento manoscritto segnò la direzione al mio *iter bibliographicum*.

DANTE, Brescia, Boninus de Boninis, 1487.

Dante. — Non è senza commozione che si pensa al momento in cui l'arte della stampa stendeva per la prima volta i suoi tentacoli verso il divino poema, per disseminarlo fuori del mondo dei dotti e dei ricchi. E come è significativo che tre piccole città, Foligno, Mantova, Jesi si contendano tanto onore! Mi sembra perfino che le mani ultramontane che attesero all'opra, siano state sortite da un destino che voleva mostrare, anche per questa via, l'universalità del poema e che la poesia è, come la religione, patrimonio di tutti. Ed ecco che il mio pensiero percorre come un baleno l'Inferno, il Purgatorio, il Paradiso, per venirsi a posare sui versi che, nell'edizione fulginate (la prima con data certa), contengono l'*impressum*. Brutti e pedestri versi ma pieni di un ingenuo sapore. Lo stampatore alemanno affacciandosi in fondo al libro sente che anche la sua paziente fatica può fare appello alle italiche muse :

Nel mille quatro cento septe et due
nel quarto mese adi' cinque e sei
quest'opera gentile impressa fue.

Io maestro Johanni Numeister opera dei
alla decta impressione et meco fue
el fulginato Evangelista mei.

Queste prime edizioni dantesche sono di tanta rarità che si possono soltanto sognare. So io stesso di qualche collezionista di Danti, che, arrivato al punto di poter pubblicare un catalogo quasi completo delle edizioni della Divina Commedia da lui raccolte, resta da anni col desiderio inappagato, e forse inappagabile, di colmare questo o quel vuoto.

Hanno tutte qualche cosa di austero e di solido le Divine Commedie del quattrocento. L'istesso spirito, l'istesso amore al bello che in quell'epoca gloriosa faceva da pietra su pietra uscire le cattedrali e i palazzi verso i quali converge da secoli l'ammirazione degli uomini, guidava la mano dei tipografi a costruire il libro. E non si può non sentire al vivo la parentela fra quelle pietre e quelle pagine. Le stesse illustrazioni, siano quelle leggiadre del Botticelli, siano quelle movimentate e robuste dell'edizione bresciana del'87, o quelle ingenue che si ripetono nelle quattro ultime edizioni veneziane, hanno un valore decorativo più che figurativo, una funzione tipografica più che artistica. Fanno corpo col testo e col commento per dare piacere agli occhi ; null'altro, e si accettano e si amano quali sono.

Passando al '500 si respira altra aria. Aldo lancia il poema sacro (col titolo *Le Terze rime di Dante*) in un sesto piccolo, comodo, stampato col quel suo carattere italico, di cui si può ancora disputare se sia bello o no ; ma che traeva la sua ragione da considerazioni d'indole pratica più che estetica. Dante abbandona il leggio, si spoglia dei velluti e delle assicelle di legno, per scivolare agile e leggero di mano in mano. E così io me li vedo tutti in fila sopra la mia immaginaria scansia i Danti cinquecenteschi. Quelli in foglio del '7 e del'29 che persistono nel carattere sorpassato dell'incunabolo, i tre Stagnino con la loro ibrida apparenza, e gli altri numerosi, dalle grandi edizioni dei Sessa alle piccoline dei Rovillio ; e tutti insieme mi dànno una sensibile se pur non definibile immagine di come Dante era inteso in quel secolo. Una comprensione un po' accademica e fredda. L'anima del lettore non poteva aderire, non aderiva al poema attraverso questi caratteri esili, attraverso queste figure che volevano non più decorare ma illustrare. Vorrei fare eccezione per il geniale Marcolini, ma penso ch'egli riuscì a far meglio stampando dei Serli e dei Doni. No, il cinquecento stampò molti Danti, ma nessun bel Dante ne uscì.

Ahi, seicento tanto nella polve una volta, oggi tanto sull'altare, non è già per queste tre sparute edizioni dantesche che ti basteran cent'anni che io tratterrò le redini dei cavalli che trasportano il mio bibliofilico cocchio di secolo in secolo. Ma li fermo qui, sul limitare del settecento, così vario e attraente!

Il settecento del Muratori e dell'Algarotti, del Maffei e del Rolli come bene si riflette tipograficamente in Dante! Offre per mano dei Comino il poema a chi vuol leggerlo e studiarlo, degli Zatta e dei Prault a chi vuol guardarlo senza leggerlo o farsene un ninnolo, finchè viene Bodoni e serve gli uni e gli altri. È lui, Bodoni, a raccogliere il primo l'eredità del bello stampare quattrocentesco! Troppo giustamente in questi ultimi tempi si sono bruciati incensi alla sua memoria e si è fatto capo all'arte sua per una rinascita del bel libro! Senza cercare parallelismi, vien così naturale porgli accanto, come fratello gemino, il Canova. Perfetto scultore l'uno, perfetto tipografo l'altro, ma...ma... Egli ci ha dato dei Danti, come ci ha dato dei Petrarchi, degli Ariosti, degli Orazii, senza fare differenze ; mettendo l'arte sua a disposizione dei massimi, dei mediocri e dei più insulsi autori. Grande pietra miliare nelle fortune dell'arte impressoria d'Italia, ma non punto d'arrivo.

Che stai? già il secol l'orma ultima lascia

per ceder posto all'ottocento che ci è così vicino e pur già così lontano.

Dal terreno fecondo di passioni politiche sul cui vertice Dante è levato come simbolo, sbocciano l'una dopo l'altra le edizioni del poema. Lo si studia, lo si fruga con fervore che è quasi febbre. I nuovi commenti si moltiplicano, la letteratura dantesca si fa oceano che dilaga in libri, riviste e giornali. Si stampa in fretta e con mal gusto. Mi soffermo col pensiero sulle « eccezioni onorevoli » che sono poche, e non hanno mai una fisonomia tipografica spiccata. Il più sontuoso dei Dante è quello fiorentino della stamperia dell'Ancora (1817-19), ma le molte stampe che lo illustrano, e che i cataloghi librari esaltano come bellissime, ne fanno una cosa antipatica. Ah, queste illustrazioni ottocentesche di Dante, che orrore!

Di quanta più bella maniera ha fatto prova il nostro giovine secolo XX°!

E con le ultime degnissime edizioni uscite in occasione del recente centenario, vorrei chiudere gli sportelli della mia immaginaria

DANTE, Firenze, Giunta, 1506.

biblioteca dantesca. Ma v'indugio innanzi perplesso, irresoluto, come in cerca di una conclusione... Ci sono! Il Dante di chi accoppia all'amore del poema il senso intimo, profondo del libro non è stato ancora fatto. E' ancora da farsi.

Non so come mi torna alla memoria una sera che mi trovavo in un elegante salotto fiorentino ove era numerosa brigata di signori e di dame. Giosuè Borsi vi aveva declamato con plauso generale alcune sue poesie. Lo vedo d'un tratto accostarsi con alcuni altri al monumentale Dante Olschkiano che si ergeva in un canto sopra un leggio damascato. Estatico contemplava il volume impresso su pergamena, con fregi e lettere miniate a mano, rivestito di cuoio e d'argento. Poi d'improvviso trasse dalla tasca della sua marsina un piccolo Dante Hoepliano logoro per l'uso e glielo pose accanto.

Che cosa voleva dire con quel gesto? Che Dante in ricco e disadorno ammanto riserva a tutti il tesoro della sua poesia? Forse... Ma rivivendo quel momento mi vien fatto di vedere al disopra di quella scena, raggiante lettere di fuoco, il volume che i secoli non hanno ancora saputo darci.

Quindici anni fa poteva ancora entrare negli auspici di un poeta che il Dante

Digitized by Google

dell'avvenire sarebbe stato quello che ciascun italiano avrebbe di proprio pugno trascritto. Da allora le macchine da scrivere si sono tanto perfezionate! E le gazzette dello sport hanno avuto un così maraviglioso sviluppo!

Ars longa, vita brevis. Il gran padre Alighieri non ha fretta.

GIULIO DALL'OLMO.

IL LETTORE CHE SCRIVE

— Mah!... Veramente s'era sempre sentito dire che il lettore leggeva. Quello che scrive si chiamava scrittore...

— Scusi. Sapevamcelo. Abbia la bontà di legger fino in fondo e vedrà che il titolo non è sbagliato. Lei sarà un lettore che legge, e fa benissimo e me ne rallegro, prima con lei, e poi col suo babbo e con la sua mamma che le hanno dato una buona educazione: ma c'è anche il lettore che scrive. Eccolo: anzi eccoli, in serie.

Ci sono certi tipi che non si sa come chiamarli. Artisti? No: perchè, o per disdegno, o per aristocratica pigrizia, o perchè aspettano l'ispirazione di un capolavoro autentico prima di cominciare, non hanno mai messo in carta nè un romanzo nè un poema, nè una lirica nè una novella. Scrittori? No: per la stessa ragione: chè «scrittore» è colui che della scrittura si serve come di uno strumento dell'arte. Critici? Neanche. Come un tempo ci voleva la licenza ginnasiale per ottenere un posto di spazzino pubblico e si richiedevano pubblicazioni di archeologia, di letteratura neolatina e di mitologia comparata per poter andare ad insegnar la grammatica italiana ai ragazzetti di prima tecnica, così oggi uno non ha il diritto di scriver di critica se prima non ha stampato dieci volumi di filosofia: e a chi ha il coraggio di affermare «questo scrittore mi par buono, quest'altro mi sembra un tanghero» si domanda: «Quali sono i vostri principii di estetica? Qual'è la vostra dottrina? Qual è il metro con cui misurate l'opera d'arte?».

Artisti, no; scrittori, no; critici, no. Giornalisti, allora? Oh no: chè dei giornalisti non hanno la duttilità, la versatilità, la rapidità, la forza e il colore. Stretti nelle due colonne a sinistra della terza pagina, non hanno nè la forza di passare alla prima pagina ove si parla di politica e di economia, nè la sveltezza di lavorar nella seconda ove si dà di nerbo, vigore e vita ai gracili telegrammi piovuti nella nottata dall'Interno e dall'Estero.

Lettori. E lo dicono loro che sono lettori: lo dicono in tutte le forme: «Oh, io non la pretendo a critico: leggo qualche pagina, scorro qualche riga, sfioro, delibo, assaggio: e poi, secondo l'umore, seguendo l'estro, così come vien viene, dico quello che mi pare lì per lì: dico quel che mi suggerisce la mia sensibilità squisita e nulla più, oh, nulla più!».

Con tanta femminea sdolcinatura, con tanta sorridente bonomia, con quell'aria d'amore-spira e di a-quel-modo-che-detta-dentro, i lettori che scrivono sono dei volponi, furbi come il diavolo che li porti e maligni come la serpentessa che li generò.

*

Quando esce un libro, lo sfiorano, sì, lo delibano anche — e qualche volta si risparmiano la fatica dando un'occhiata alle recensioni e non tagliando neppure le pagine del volume — ma non lo leggono: e poi, quasi sempre ne dicono corna. Lodare è pericoloso: incoraggiare anche. Chi loda, sembra troppo giovane: chi incoraggia, troppo vecchio. E il lettore che scrive non vuole avere nè l'entusiasmo facile del diciottenne nè la benevolenza paterna dell'uomo maturo. Se poi il libro si fa strada, se il coro degli ammiratori sale, sale, sale, il prudente lettore che scrive sta zitto per qualche mese: poi, quando ormai nessuno si ricorda più il suo primo giudizio, egli ha la faccia tosta di chiamar grande, mirabile, magnifico lo scrittore ormai celebre, come se l'avesse scoperto lui. Se il nuovo scrittore è tale che non si capisce bene quel che potrà diventare, se parecchi vedono in lui una promessa, allora il lettore che scrive ne parla con cauto riserbo, con un giro di parole e se ne sbriga presto mettendogli accanto qualche classico, appetto al quale (eh, grazie!) il nuovo fa una figura mediocre. E quando nomina il classico, il lettore non dice mai d'averlo letto, ma di averlo riletto. «Rileggevo stamane... leggevo per la ventesima volta... ripensavo quella pagina stupenda...». Tutte bugie solennissime, perchè non hanno mai letto nulla, non hanno studiato nulla e non hanno pensato mai per deficienza congenita della materia pensante.

Ora, io che odio tutti i mezzi termini, i ti vedo e non ti vedo, i compromessi, i pipistrelli mezzi topi e mezzi uccelli, vorrei prendere in parola quei signori che affettano una così gentile noncuranza verso il lavoro degli altri e dir loro: «Siete lettori? E allora leggete!».

Leggete e — se vi pare — adoprate il diritto della postilla, del commento, dell'osservazione tra riga e riga. Ma le postille, per esser veramente accettabili, debbono avere il pregio della modestia. A me è capitato di leggere, su qualche volume di libreria circolante, noticine, sgrammaticate magari, ma che, accanto ad una parola di rimprovero ne avevano una di lode, accanto a proteste vibranti di sdegno, mettevano frasi colme d'ingenua, focosa, umilissima ammirazione: ed erano noticine anonime e chi le scriveva, anzichè gli onori dal pubblico e il compenso dal direttore di un giornale, rischiava di prendersi la multa dal proprietario della libreria.

L'uso delle postille è antico ed eterno: ma nè il postillatore vuol essere dappiù dell'autore, nè la postilla significa sempre ingiuria: e sopra un codice del Quattrocento, Vittorio Imbriani trovò, scritte da mano ignota, queste soavi parole: «Dio lo benedica e gli dia pace all'autore di questo libretto che tanto mi piace».

Voi lettori che scrivete, con l'umile postillatore quattrocentesco avete comune, forse, la spropositata prosodia, ma non la bontà, non la semplicità, non la gentilezza. Voi scrivete come il ragazzaccio che fa le prime prove calligrafiche sulla lavagna quando non c'è il maestro o sui muri quando non si vedon passare le guardie. Anche peggio, anzi: chè il ragazzaccio scrive qualche *viva* accanto agli *abbasso* e poi, con gli anni, da lui si può cavare qualcosa di buono, mentre voialtri perderete il pelo, ma non il vizio e continuerete fino a cento anni, sfiorando e delibando, a fare il cu-cù e il bau-sette, senza dire una parola alta e sincera, senza uscir mai dal limbo ove una ideuzza da un soldo si dà l'aria di un sistema filosofico e il buffo di fumo di una sigaretta vuol parer l'eruzione del Mongibello.

DINO PROVENZAL.

I LIBRI A SBAFO

Tutte le Case Editrici, le grandi, quelle così così e le minuscole, sono afflitte da una quotidiana pioggia di richieste di libri in dono. A Roma si dice «a sbafo». Chiunque pensa di istituire una qualsiasi biblioteca per una scuola, per un circolo sportivo, per una legione, per una società di mutuo soccorso, etc. etc. la prima cosa che fa è di scrivere una circolare agli editori per avere libri gratis.

Bisognerebbe che fosse ben divulgato e saputo che queste circolari sono una spesa inutile, un lavoro inutile e una inutile ingiuria fatta agli editori.

Bisognerebbe che fosse ben divulgato e saputo che gli editori non sono mecenati, ma sono industriali che esercitano una industria sballata.

L'industria è sballata perchè pochi sono gli eletti che comprano libri: quando questi eletti saranno molti l'industria non sarà più sballata e, allora, si potrà cambiare tono.

Chi può comperare libri li comperi: si renderà benemerito della coltura italiana perchè darà modo alla editoria nazionale di vivere e di progredire. Chi non può, e, peggio, chi non vuole, stia zitto, e tranquillo e nessuno lo tormenterà.

Una legge che costringa i cittadini a spendere in libri una somma annua proporzionata alle proprie rendite, noi la abbiamo proposta sotto il vecchio regime e la riproponiamo sotto il regime nuovo, ma sappiamo benissimo che non saremo, come non fummo, ascoltati.

Dunque gli imboscati del libro stiano zitti e tranquilli. Ma non saltino fuori a chiedere i libri gratis: è una cattiva presa di bavero fatta a della gente che ha dei seri pensieri per la testa e che non ha voglia di ridere.

*

Da una cittadina, che per doverosa cautela non nominiamo, un tale ha scritto a tutte le case editrici italiane chiedendo «in omaggio» intere collezioni per la biblioteca di un Ginnasio firmandosi senz'altro: «Il Preside».

Gli editori hanno scritto chiedendo spiegazioni e facendo meraviglie.

E il preside autentico ha dovuto spiegare a tutti che si trattava di un atto compiuto da un povero squilibrato.

Quando gli editori si sentono chiedere libri a sbafo debbono dunque, per prima ipotesi, pensare che il richiedente non sia responsabile delle proprie azioni.

A. F. FORMÍGGINI.

Digitized by Google

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

Letteratura contemporanea.

ADA NEGRI. *Le strade*. Milano, A. Mondadori, editore, 1927, pp. 312 in 16°. L. 15.

Non sono novelle. Sono impressioni dirette, immediate, dal vero: impressioni di «cose viste» come direbbe Ugo Ojetti. Ma non c'è nè l'ironia, nè l'umorismo dell'Ojetti. Ada Negri è una poetessa: orbene un poeta e una donna sono quasi sempre di buona fede, e tendono a prendere ogni cosa sul serio. Ecco perchè invece dell'ironia e dell'umorismo, qui trovate il lirismo e l'entusiasmo. A voler trovare il pelo nell'uovo, c'è magari anche troppo entusiasmo talvolta; e il tono appare qua e là un po' forzato, un po' troppo acuto, con note — diremo così — di contralto. Ma sono brevi momenti, e il buon gusto della Negri la salva da queste stonature. Anche in queste poche pagine del resto non vi è difficile trovare qualche espressione veramente bella e poetica, qualche sentimento nuovo e sincero, qualche grazia di linea o di atteggiamenti: insomma la perla che vi fa perdonare facilmente, e persino dimenticare, quel che ci può essere di convenzionale o di poco caratteristico nel resto. Noto per esempio delle voci di fanciulli: «innocenti come campanella di chiostro»; il vento «che vuol solcar le facce di cicatrici»; i cipressi «che fendono l'azzurro come spade nere». E se volessi citare, non finirei più. Ma dove Ada Negri è veramente grande e quasi insuperabile, è quando abbandona il tono estatico, e cerca di essere più semplice e negletta che può. Allora non canta più, parla. E tutto il lirismo sincero che le vibra dentro e quasi l'opprime nello sforzo di trovarsi uno sfogo, si muta di colore esterno in luce interna, da melodia in calore, da grido scomposto in espressione viva, tagliente, possente. L'esempio tipico, in questo volume, è *Beduino*: un quadro che ha un gatto, semplicemente un gatto, nel primo piano, ma nel cui sfondo dolora una di quelle tragedie quotidiane senza nome e senza onore, che contengono in germe però non so quanti *Amleti* e quanti *Macbeth*. Quando Ada Negri arriva a tanta purezza d'arte, senza lenocini, si pensa, non so perchè, a quei momenti così pieni di desolazione, in cui un gran rumore continuo e costante si tace d'improvviso, e tutta la natura sembra sospesa in quel silenzio. Pensate che le cascate del Niagara si siano fermate un attimo. Tal altra volta, come nell'*Inutile bellezza*, la cosa avviene mentre meno ve l'aspettate, quasi a conclusione di un lungo brano di prosa coloristica e pittoresca. Quello allora che vi era sembrato semplicemente un mirabile virtuosismo descrittivo, assume lì per lì tutto un altro significato, che vi rende pensosi, e avviene anche dentro di voi, come nella pagina del libro, una improvvisa trasfigurazione.

Molte altre pagine belle ha questo volume. E direi anzi che non v'è pagina che non sia almeno bella in qualche parte, ancorchè minima. Qui è un paesaggio, rappresentato in una sintesi che ne svela l'anima e lo rende quasi una persona; là è una figura, anche talvolta appena abbozzata, che sbuca fuori col suo volto vero ed espressivo o con la sua povera faccia stanca di dolore o ottusa di incomprensione. Ada Negri ama e intende assai facilmente ogni cosa che è bella, perchè bella è anche la sua anima; e si compiace con gusto ingenuo e quasi infantile di ogni cosa che abbia in sè un suo sorriso e una sua letizia, perchè il sorriso è in lei stessa. Essa considera in fondo la vita come un gran giardino, che Dio ha donato agli uomini buoni; e a ogni momento vi scopre un fiore nuovo, una nuova combinazione di colori e di profumi. Questo fa che ogni suo nuovo libro ci spalanca dinanzi una nuova primavera.

PAOLO BUZZI. *Gigi di purità*, romanzo mistico-lirico. Foligno, Franco Campitelli, 1927, pp. 258 in 16°. L. 12.

Paolo Buzzi ha una vena sincera di poesia, che egli nasconde, e non si riesce a capire perchè, in stravaganze di forma, assolutamente superficiali ed estranee al suo temperamento. Ricordo le sue poesie che avevano un'apparenza futuristica e spregiudicata: e non c'è forse animo più nostalgicamente attaccato al passato, più semplice e mite, più sentimentale e chiaro-di-luna. Ora ha voluto per esempio raccontarci la vita di San Luigi, il giglio di purità. La scelta dell'argomento è assai sintomatica: che cosa potreste immaginare di più immacolato, di più ideale? Se il libro, invece di essere stampato, fosse stato pieno di pagine tutte bianche, sarebbe forse stato meno candido. Eppure Paolo Buzzi ha trovato modo di dare anche alla vita di un santo come questo, non so che sapore bersaglieresco, e un'andatura da «passo di carica». Strano contrasto, e non privo (bisogna dirlo) di un certo fascino suo speciale, tra l'untuosità gesuita dell'argomento e lo stile nervoso, incisivo, anche crudo di modernità e d'irregolarità curiosissime. Tutto è raccontato in un tono fiabesco da mondo irreale, e pure c'è tanta cura di particolari icastici, tanta abbondanza di note che stridono pel loro realismo caldo e vibrante.

Questo non è un libro da considerarsi a pagine e a frammenti. È uno e uguale: è una compagine, di cui ogni minuta parte riflette per intero l'aspetto generale. Quello che c'è in una sua riga, c'è in tutto il romanzo.

Perchè poi romanzo? Forse perchè Paolo Buzzi non ha perduto neanche un attimo ad ambientarci nel secolo del santo: il tempo nel suo romanzo non esiste. Forse anche perchè egli della vita del santo ha preso ciò che ha voluto, e ha ricreato poi ogni cosa secondo la sua fantasia.... ma gli storici veri non fanno del resto niente di diverso.

Io amo poco San Luigi tra i santi. Forse perchè noi uomini amiamo i santi più umani, quelli che hanno molto amato e molto peccato: San Paolo, per esempio, o Maria Maddalena. La nostra natura non può capire la natura degli angioli; e San Luigi è angiolo sino all'impossibile, sino ad avere paura non solo delle donne, ma persino di sua madre. Ora a me niente sembra più vicino all'osceno, di una totale e consapevole purità. Certo considerare la propria madre come una creatura fornita di sesso, è un pensiero che a Pietro Aretino non sarebbe passato mai per la testa.

LUIGI RISSO TAMMEO. *Il paese ridente*. romanzo. Bologna, Licinio Cappelli, 1927, pp. 219 in 16°. L. 10.

Anche il romanzo di Luigi Risso Tammeo ha in sè qualche stravaganza, come di parti-e di figure che non riescano a fondersi bene tra loro. Nell'autore ci sono forse due distinte personalità che non possono ancora compenetrarsi, intendersi, accordarsi in una transazione che le annulli tutte due in una nuova e sola personalità. C'è il narratore a grosse bordate, che vuol piacere a tutti i costi al pubblico di palato non troppo raffinato, e carica le tinte, moltiplica gli effetti, cerca di stordire con le luci, con gli specchi, con le dorature, coi mille artefici di una mondanità sfolgorante e tutta in superficie. C'è invece l'artista sottile, di buon gusto, di fresca ispirazione, che sa intendere e rappresentare la verità nuda da fronzoli con le parole commosse che possono solo commuovere. Appartiene a quest'ultimo la figura del violinista, una delle figure più vive e più fresche che siano state rappresentate in romanzi moderni; gli appartiene anche la pagina, degna di essere riportata in un'antologia, del gattino che sale sull'impancato del pittore e va tranquillo e curioso annusando tutte le tavolozze e gli scodellini, leccando qua e là qualche grano di colore con la sua «linguina esile, rossa e crepitante», e riparte poi lasciando sulle assi le impronte di due zampine, una rossa, l'altra blu; una paginetta che potrebbe figurare benissimo nell'album delle *Histoires naturelles* di G. Renard.

Il romanzo è troppo complicato per esser riassunto in poche righe. È una storia di odi e di amori che hanno un po' anche dell'inverosimile per certe brutalità di scorci, per certi atteggiamenti scomposti. L'autore si diverte del resto a complicare anche più la trama, sbriciolandola in una serie infinita di episodi minori, di deviazioni, di contorsioni non necessarie; mentre l'opera avrebbe certamente guadagnato da una sobrietà di linee, che senza divagare l'attenzione del lettore dietro troppe file disperse, l'avesse raccolta tutta nel breve alone di quegli amori e di quegli odi che s'intrecciano qui non senza originalità, ma forse con poca evidenza psicologica e plastica.

ENRICA GRASSO. *Fra due silenzi*, romanzo. Milano. Giovanni Bolla, editore, 1927, pp. 171, in 16°. L. 7.

Mi piace in questo libro appunto il raccoglimento (pochi personaggi, una trama semplice e lineare) e inoltre la bella foga narrativa, che non s'interrompe mai, non si sperde in disgressioni, non si sofferma in descrizioni, ma va diritta di ugual passo alla

CASA EDITRICE Cav. GIUSEPPE LOLLI
ROMA (1) - Vic. del Piombo, 8 (Piazza Venezia)

IN CORSO DI STAMPA:

IL PICCOLO FORCELLINI

NUOVISSIMO VOCABOLARIO LATINO-ITALIANO
ad uso
DELLE SCUOLE E DELLE PERSONE COLTE

Compendio del grande *Lexicon totius Latinitatis* di EGIDIO FORCELLINI, compilato dai proff.: N. TURCHI - G. SOLA - P. VANNUTELLI - G. DE SANCTIS.

Esce in fascicoli quindicinali.

ABBONAMENTI

12 fasc. Italia e Colonie L. 22.40 - Estero L. 44.40
24 » » » 42.40 - » » 84.40
Un fascicolo separato . . . . . » 2.00

Libreria dello Stato

Pubblica la Gazzetta Ufficiale, *la* Raccolta delle Leggi e Decreti *in edizione quindicinale e in edizione economica settimanale, sessanta Bollettini di legislazione e del personale delle amministrazioni statali, oltre monografie tecniche, artistiche e culturali compilate dalle varie amministrazioni statali.*

Ha ottanta librai concessionari in Italia; è presente in quaranta delle principali città del mondo, per mezzo degli Uffici di viaggio e turismo dell'E. N. I. T.

Nuova pubblicazione:

Rassegna della stampa estera

Abb. annuo L. 80. — Un fascicolo separato L. 2
(Estero il doppio)

Digitized by Google

meta. Infatti l'arte narrativa, dovrebbe esaurirsi tutta nella narrazione, ed evitare più che può i brani lirici e gli squarci descrittivi. L'artista dovrebbe sentire tutta la dignità della propria arte, e la verità del principio che ogni arte dovrebbe fare tutto da sè. Che direste di un pittore che ricorresse a ogni momento alla scultura, alla decorazione, e magari alla poesia, mettendo sulla bocca dei suoi eroi lunghi cartigli con sopra scritti dei versi di Dante o di Leopardi? Similmente il romanziere dovrebbe solo raccontare. Enrica Grasso racconta: con semplicità e con modestia, senza ostentazioni di bicipiti o di psicologie, senza pezzi di bravura, senza lezi stilistici. Serena, come una mamma racconta ai suoi bimbi. La storia è breve: si tratta di una zitella che ritrova la ragione della sua esistenza in una maternità adottiva; che per questa maternità ritrova anche la sua bellezza, e s'incontra perciò in un uomo degno di lei che l'ama; ma poi quest'amore le insegna a sua volta l'ideale bellezza della rinunzia e del sacrificio; sì che quando il padre vero del bambino che ella ha allevato torna a prendersi il suo figliuolo e a toglierle perciò di schianto ogni ragione della sua vita, essa sa tacere e sacrificarsi. Un libro buono dunque oltre che bello e piacevole; un libro che commuove ma insieme anche rasserena.

FERNANDO PALAZZI.

LUCIO D'AMBRA. *La perla nera*, romanzo (coll. *Humour*). Roma, A. P. E., 1926, pp. 234. L. 12.

Vè una categoria di *noceurs* (il vocabolo è intraducibile, in italiano, ma con Lucio D'Ambra, ci s'intende di sicuro), che conserva un'anima teneramente bambolona e lagrimogena. Per tutti costoro, questa *Perla nera*, che appartiene ad una collana umoristica ma dove non è quasi traccia di umorismo autentico (quello che, in conclusione, fa ridere) rappresenta proprio la manna del cielo.

Vi si fa l'apologia delle donne negre, ardenti, istintive, amanti fedelissime, fino al digiuno di 24 ore ed oltre, infinitamente superiori alle femmine bianche, troppo complicate, lettrici di Paul Valéry, che passano con disinvoltura dal gentiluomo allo *chauffeur*, lasciando al primo l'incarico di saldare i conti d'albergo, per le consumazioni e i soggiorni, goduti in compagnia del secondo.

È superfluo intrattenersi sulle vicende passionali del gentiluomo, un certo Gian Giacomo, reduce dal *continente nero*, distributore di citazioni d'autore e di aforismi affliggenti, a getto continuo, come pure sulle disgrazie del pittore francese Méroul, finito giocoliere, per imprescindibili esigenze sentimentali, e ricondotto sulla strada gloriosa dell'arte dalla *perla nera*.

A quest'ultima, che l'autore ha voluto accarezzare con tutte le risorse del suo stile brillante, non senza qualche romantico effetto e felice intuizione psicologica, dovremmo dedicare anche noi le attenzioni maggiori. Ci limitiamo, per concludere, a dire che la negretta Saïda, l'amante-cameriera, nonchè, in seguito, mantenuta, del prefato Gian Giacomo, è un prodigio precoce di assennatezza, d'intelligenza, di sensibilità, di *capanna dello zio Tom*, elevata fino al grattacielo, ma che per noi, tuttavia, non appartenendo alla categoria di lettori sopra citata, la occidentalissima *signorina Felicita* di Gozzano è di gran lunga preferibile. E non parliamo di *Scampolo*.

ALBERTO NEPPI.

ROBERTO BRACCO. *Gli specchi* (piani concavi, convessi). Edizioni Sandron, pp. 315. L. 15.

ROBERTO BRACCO. *Col permesso del babbo* Ediz. Sandron, pp. 380. L. 16.

Le novelle di Roberto Bracco si distinguono subito per il caratteristico svolgersi in forma dialogica — molto spesso un monologo — in cui si rivela l'irrefrenabile istinto del commediografo. Perchè il Bracco veda vivere le sue creature ha bisogno di far scaturire da un fiotto di parole amare o frenetiche la loro sofferenza e la loro gioia. Da qui la debolezza costruttiva e le vecchie ingegnosità nell'impostare la novella affinchè i protagonisti possano sciogliere il nodo che stringe loro la gola e abbandonarsi alla foga del racconto.

Raccontano, si confessano, e, banale o tragica, la loro vicenda ci interessa, ci prende, ci appassiona. Parole senza lenocini con qualche trasandatezza e frondosità, ma incalzanti, piene d'impeto, di colore, come se per miracolo le membra legnose di un manichino si scaldassero e fremessero a un animatore soffio di vita.

Nel volume «Col permesso del babbo» Roberto Bracco ha raccolto da tutta la vasta opera quelli tra i suoi scritti che meglio si adattano alla giovinezza. Al simpatico titolo Matilde Serao simpaticamente aggiunge nella prefazione... «e col consiglio della mamma». Infatti non si può che consigliare la lettura di queste fresche e ispirate pagine del forte commediografo. Vi troviamo musicalissime poesie dialettali in sordina, delicate novelle — la «Canzonetta dell'alba» lascia nel cuore una lunga eco accorata e la commozione vi è raggiunta con sobrietà da grande artista — alcuni scritti vari e infine tutta intera «La piccola fonte» che resta e resterà fra le più belle e vive commedie del nostro teatro.

E vorrei che le fanciulle d'oggi, vinte da un tremore di pianto e un'ansia di bontà, specchiassero in quella limpida acqua i chiari occhi stupiti.

ANTONIO RIZZI. *Come fior sul greto*. Romanzo. Bologna, L. Cappelli editore, pp. 186. L. 8.

Il Rizzi non ama le soste e le pause dell'arte narrativa. Evita così, è vero, le lungaggini e le dispersioni comunissime a molti romanzi moderni, ma dà anche l'impressione di un viaggiatore troppo frettoloso che pur di far presto non riposa lo sguardo sul paesaggio, preoccupato solo della strada da percorrere e del volante della sua buona macchina da corsa.

Il romanzo ha però il merito grandissimo di interessare e farsi leggere... in volata. Capitoli brevi, scorci rapidi, situazioni chiarite in due parole, dialoghi incisivi e azione incalzante; schematico ma vivo. L'eccessiva spigliatezza ha qualche cosa di meccanico, di voluto, ma l'autore — fiutato il pericolo — sa cavarsela con bella disinvoltura. Se egli curasse di più la forma, rallentasse la corsa e facesse magari quattro passi a piedi, potrebbe cogliere *sul greto* qualche fiore meglio dischiuso e che affondasse di più le sue radici.

MARIO MARIA MARTINI. *Immagini allo specchio*. Milano. Casa Alpes, pp. 243. L. 11.

Immagini di poesia riflesse in uno specchio terso che per amor di troppa politezza talvolta le raggela.

Il volume, frammentario come molti libri d'oggi, è una raccolta di scritti brevi: impressioni, profili, ironie, vagabondaggi spirituali. Molte di queste pagine hanno movenza e contenuto lirico e sono quelle dove la sensibilità dello scrittore meglio si manifesta. Ma pur tra la varietà degli spunti — si oscilla da una commossa evocazione di Ceccardo Roccatagliata a un aforismo alla Chamfort — il libro ha un'intima unità spirituale. È l'anima dello scrittore che lo colora della sua e nostra irrequietudine, essa veramente si specchia, sincera e contradditoria, ironica e complicata, che anela all'ideale e sorride di quell'anelito, che si fa d'ogni gioia un tormento e che solo nel tormento di esprimere la propria sofferenza par si riposi e si plachi.

GABRIELLA NERI. *La donna e il suo demonio*. Parabole vecchie e nuove. Firenze, Bemporad, pp. 148. L. 12.

Gabriella Neri con lucido coraggio e una specie di voluttà attraverso queste parabole vecchie e nuove, oscillanti tra il reale e il fantastico, ci mostra quale volto sanguinante e dolente celi l'umanità sotto le molte maschere. Triste e accorata scoperta!

Il continuo succedersi di quella specialissima forma letteraria che è la parabola, dà al libro — considerato nel cuo complesso — un senso di monotonia. Ma l'autrice non si è preoccupata di farlo più o meno attraente: in lei nessun calcolo di adescamento letterario, è andata anzi, con bell'audacia, contro corrente. Non poca parte della nobiltà del volume deriva appunto dalla sincerità artistica con cui è stato concepito e scritto.

Lette a piccoli sorsi, un osservatore ammirerà in molte delle brevi favole, novità di invenzione, efficacia di stile, e riesaminerà con l'autrice i valori morali che, amara e acuta, essa illumina di cruda luce.

MERCEDE MÙNDULA.

LOREDANA. *Sogno nel sogno*. Romanzo. Bologna, Cappelli, 1926, 16°, pp. 191. L. 8.

Se ho ben capito, il «Sogno nel sogno» è la vita d'un giovine ventenne, che s'innesta su quella del padre sfiduciato e scettico e n'è travolta da una comune fatalità. Un nobile siciliano, Paolo di Montaperto, ha sposato una giovinetta pura e bella e, dapprima, la tortura con l'esigere da lei una maternità che tarda a manifestarsi, poi con la furia selvaggia d'una gelosia irragionevole: la donna muore e l'uomo, preso dal rimorso, se ne va in America a trascinarvi la sua noia, la sua incertezza, la sua pallida e fiacca volontà. Intanto, in Sicilia, cresce il figlio di queste nozze infelicissime: cresce, per opera dell'ava materna, puro e bello,

G. C. SANSONI
:: EDITORE - FIRENZE (21) ::

NOVITÀ

BIBLIOTECA SCOLASTICA
DI CLASSICI ITALIANI
GIÀ DIRETTA DA GIOSUÈ CARDUCCI

FRANCESCO PETRARCA
LE RIME E I TRIONFI
FLORILEGIO E COMMENTO A CURA DI
NICOLA ZINGARELLI
Volume di pagine XX-184. L. 10 —

LUIGI PULCI
IL MORGANTE
STANZE SCELTE
COLLEGATE E COMMENTATE PER CURA DI
GUGLIELMO VOLPI
con un'appendice e 2 illustrazioni.
Volume di pag. XX-132 . . L. 7.50

Dirigere commissioni e vaglia all'Editore:
G. C. SANSONI - FIRENZE (21)

Digitized by Google

come la madre morta. Ma lo stesso fato di incomprensione grava su lui: per dimenticare un amore infelice, risolve di raggiungere il padre in America: in viaggio, perisce, naufrago.

Il racconto manca di unità e di compattezza: più che un lavoro *costruito* e armonizzato nelle varie sue parti, sembra una successione di scene e di dialoghi, scolorati e monotoni.

MARIA SIGNORILE. *Il fanciullo.* Romanzo. Bologna, L. Cappelli, 1926, 16°, pp. 212. L. 8.

Il racconto si apre col sapido mistero di un'appendice: si va avanti per parecchie pagine, cercando di penetrare il segreto che sembra avviluppare il piccolo protagonista. A metà libro, circa, la curiosità e la sorpresa cadono: si tratta di un bambino illegittimo per mezzo del quale la madre astuta e fine riesce a entrare nella famiglia ostile dell'amante morto. E tutto finisce banalmente, con un secondo matrimonio e una seconda maternità.

Il dramma del fanciullo che serve come strumento di pegno — non vorrei dire la parola grossa, ricatto — e come centro d'interessi egoistici è appena accennato e subito svanisce. Rimane di esso l'innegabile fascino, che il bambino, sfinge innocente, piena di delizioso mistero, spande sempre attorno a sè: e serve a nobilitare certe pagine del libro, che, altrimenti, avrebbero naufragato nella più esasperante mediocrità.

HILDA MONTESI FESTA.

Critica e Storia letteraria.

FRANCESCO DE SANCTIS. *Teoria e storia della letteratura*, a cura di B. Croce. Bari, Laterza, 1926, voll. 2, pp. 272 e 248. L. 36.

Opportunamente il Croce ha estratto dalla *Critica* degli anni 1915-19 la ricostruzione ch'egli vi fece, desumendole dai quaderni degli scolari, delle lezioni tenute dal De Sanctis nella sua prima scuola a Napoli dal 1839 al 1848. Queste lezioni sono un necessario complemento del frammento autobiografico pubblicato dal Villari, *La giovinezza di F. De Sanctis*, dove si parla, in verità con poca precisione, di quella scuola; e sono preziose per la conoscenza dello svolgimento del pensiero desanctisiano. Ci si trova un De Sanctis impigliato nella *grammatica filosofica* e nella rettorica tradizionale, ma anche un De Sanctis che anticipa il critico che tutti ammiriamo e veneriamo. Chè, venendo a trattare storicamente dei generi letterarii, se cade talvolta in giudizii errati (esalta, per esempio, come un capolavoro la canzone alla Fortuna del Guidi!), espone anche giudizii che ricompariranno nei *Saggi* e nella *Storia della letteratura italiana*.

Fornite dei necessarii indici, queste lezioni, ch'era difficile leggere e consultare nelle annate della *Critica*, alcune delle quali esaurite, potranno insegnare, anche a chi non vi ricerchi la formazione del pensiero del De Sanctis, molte e molte cose in fatto di critica letteraria.

DOMENICO GUERRI. *Il Commento del Boccaccio a Dante, limiti della sua autenticità e questioni critiche che ne emergono.* Bari, Laterza, 1926, pp. 250. L. 20.

Con un procedimento insolito in una collezione di classici, qual è la laterziana degli *Scrittori d'Italia*, il Guerri, dopo aver data un'edizione del *Commento* del Boccaccio a Dante, dedica un volume della Collezione stessa a dimostrare che il *Commento* non è tutto autentico, e a trattare tutte le quistioni che a questa dell'autenticità sono collegate.

L'esame dei codici, i quali provano che alcune parti furono inserite più tardi, il raffronto dei commenti posteriori al Boccaccio, dai quali sono state derivate al *Commento* più e più pagine; le stesse citazioni d'altre opere del Boccaccio fatte in esso in modo balordo o errato, dimostrano che il *Commento*, e specialmente il suo proemio, com'è pervenuto a noi, non può esser quale lo lasciò il Boccaccio nel suo autografo. Disgraziatamente l'autografo del Boccaccio non si trova più: ma l'esame interno dell'opera ci fa «ragionevolmente credere che la parte centrale e dorsale della esposizione e le più eloquenti moralità siano sue, come, per grandissima parte, derivano dalle altre sue opere le aggiunzioni e le integrazioni». Ricerche e analisi importanti, queste del Guerri, le quali dimostrano quanto studio richieda ancora l'attività d'erudito del giocondissimo messer Giovanni Boccaccio.

Ben XII *Stralci di pensieri su Dante da tutte le altre opere del Boccaccio*, che il Guerri ha posti in appendice a questo volume, testimoniano il costante e quasi commovente culto che l'autore del *Decamerone* ebbe sempre per Dante, della cui gloria fu il primo glorioso banditore.

GIULIO NATALI.

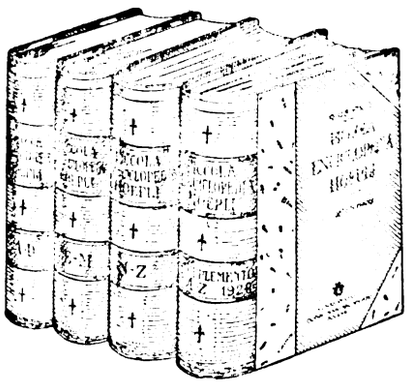
GUGLIELMO BILANCIONI. *Il suono e la voce nell'opera di Dante.* Rilievi di un Otologo. Pisa, Mariotti & Pacini 1927, V° Lictoriae Aetatis, pp. XVI-404 in 4°. L. 200 [si vende anche presso Formìggini in Roma].

«Offerte da un figlio di Romagna a Benito Mussolini, ricostruttore della nuova Italia queste pagine ove vibra un lontano riflesso della voce di Dante» e stampate con rara sontuosità di carta, di caratteri e di ornamenti, sono una nuova e più robusta testimonianza della varia e bene assimilata cultura umanistica di uno dei nostri maggiori clinici specialisti.

Guglielmo Bilancioni, otorinolaringoiatra, si era compiaciuto di analizzare clinicamente, sui documenti che potè raccogliere, la sordità di Beethoven e di studiare il mistero di quell'arte sovrana in rapporto a detta infermità che ne costituiva la più tragica contraddizione, dando materia ad un libro che ebbe rapidissima fortuna e che lo stesso editore (il Formìggini) cerca di riacquistare dai primitivi acquirenti per soddisfare i molti che ancora lo ricercano.

Ora il Bilancioni ha in questo libro esaminato, come ancora non era stato fatto, in tutta l'opera di Dante, poeta e glottologo, le immagini che Dante trae dal mondo dei suoni in generale e dalla voce umana in particolare e mette in rapporto le osservazioni e

REGALATE UN LIBRO IN OGNI OCCASIONE



Può l'uomo d'oggi, assillato dalle inesorabili esigenze della combattuta vita moderna, il cui affrettato ritmo gli impone di SAPERE ma non gli lascia il tempo di STUDIARE, può questo uomo giovarsi praticamente, per la cotidiana consultazione, dei volumoni di una grande e costosa Enciclopedia da biblioteca? Per questo uomo, per chiunque abbia bisogno di essere rapidamente e coscienziosamente INFORMATO, è stata creata

LA PICCOLA ENCICLOPEDIA ◈ HOEPLI ◈

diretta dal PROF. DOTT. G. GAROLLO

NELLA SECONDA EDIZIONE completamente rinnovata e compiuta a cura di G. FUMAGALLI

il più completo ed economico mezzo di consultazione oggi esistente: il solo che condensi

TUTTO LO SCIBILE IN TRE VOLUMI

di 4800 pagine (556000 righe di nitida composizione: oltre 18 milioni di lettere, 175 mila voci)

LEGATI IN MEZZA PERGAMENA al prezzo complessivo di L. 150

Ordinazioni, richieste di saggi all'Editore

ULRICO HOEPLI, Galleria De Cristoforis, MILANO

EDIZIONI BEMPORAD

Novità letterarie:

LUIGI PIRANDELLO

DIANA E LA TUDA

TRAGEDIA — L. 11 —

È il volume XXI della collezione «Maschere Nude».

La tragedia è stata rappresentata per la prima volta a Zurigo: poi a Vienna e a Praga: il 14 gennaio a Milano. Il dramma della vita vive nell'ammirabile Tuda, modella di perfetta bellezza, nello scultore dilettante Dossi e nel vecchio scultore Nono Giuncano. Perchè Tuda non possa posare per nessun altro artista, ma non per amore, Dossi la sposa: essa sarà perfettamente libera di fare quello che vuole tranne che di posare per altri artisti. Ma in questa sconfinata libertà, che le toglie quella più naturale di amare il proprio marito, sta il suo tormento.

C. TUMIATI

LA GIOVENCA DELL'ALBA

LEGGENDA D'AMORE — L. 23 —

Tradotta dall'originale sanscrito da F. W. Bain. Versione italiana di C. Tumiati, con illustrazioni a colori di Beryl C. Tumiati.

La poesia eterna dell'amore, l'incanto dell'Oriente misterioso, sono mirabilmente fusi in questa leggenda che ha la grazia lieve di una fiaba e il lirismo di una preghiera.

A. CIPOLLA

UN'IMPERATRICE D'ETIOPIA

(ROMANZO DELLE GENTI ABISSINE). . . . L. 10

«Vi sono leggende, tradizioni e scene di vita etiope, che solo il Cipolla, perfetto conoscitore di molti paesi e di molte genti, ci poteva dare».

Abbiamo elencato in un «Bollettino» le numerose opere che costituiscono il TEATRO DI AUGUSTO NOVELLI; in esso molte commedie sono anche descritte; i suoi numerosi ammiratori e i filodrammatici possono avere il «Bollettino» a giro di posta dietro semplice richiesta.

R. BEMPORAD & F°. EDITORI

FIRENZE — VIA CAVOUR, 20.

Digitized by Google

le intuizioni del poeta con le conoscenze scientifiche del tempo che fu suo.

Lo stile, che è sempre fluido nel Bilancioni, subisce qui il fascino del grande tema ed acquista un particolare vigore. Non oseremmo affermare che questa elaborata monografia fosse attesa e necessaria, ma non v'ha dubbio che essa *colma una lacuna* nello sterminato mondo delle ricerche dantesche e che nessun altro avrebbe potuto esser più del Bilancioni agguerrito per trattare un tema tanto delicato e difficile.

Vx.

ALESSANDRO TASSONI. *Opere minori*, a cura di G. Nascimbeni e G. Rossi (« Classici del Ridere », 62-63-64). A. F. Formìggini Editore in Roma, 1927, 3 voll. L. 40.

Chi voglia conoscere bene e adeguatamente Alessandro Tassoni, non può fermarsi alla « Secchia », come al suo poema eroicomico non può limitarsi chi voglia giudicare dello spirito e dell'umorismo tassoniano. E poichè la produzione del fecondo scrittore modenese è così vasta che difficilmente potrebbe trovare lettori disposti ad affrontarla nella sua integrità — sono tanto mutati i tempi e i gusti — s'è provveduto a presentare raccolto in tre agevoli volumi quanto di più significativo il Tassoni possa presentare per un lettore curioso e intelligente; per modo da non ingenerare stanchezza e non perdere mai di vista l'intendimento ultimo della collana dei « Classici del Ridere » in cui i volumi compaiono.

E poichè il Tassoni ride spesso e volentieri; ora dolce e ora amaro; ora pel gusto di ridere, ora per quello di deridere, ora per piacere a sè stesso, ora per dispiacere agli altri, usando talvolta il riso come carezza, talvolta come sferza, non potrà non avere lieta accoglienza questo « Tassoni minore » che in dodici rapidi e vivaci capitoletti raccoglie le « Poesie satiriche e burlesche » del Tassoni, e quelle a lui attribuite: quindi, passando alle opere di lui prosastiche, offre un saggio di quello che egli fosse come Accademico umorista con la difesa del boia; ce lo presenta come studioso originale, riproducendo qualcuno dei più caratteristici quesiti dei *Pensieri diversi*; ce lo dà come polemista spregiudicato con gli estratti dalle *Considerazioni sulle rime del Petrarca*, dagli *Avvertimenti di Crescenzio Pepe*, dalla *Tenda rossa*, e dalle *Postille*; ce lo fa conoscere come politico sottile e arguto con la *Risposta al Soccino*, e col *Manifesto intorno alle sue relazioni coi Principi di Savoia*: ce lo lascia sorprendere nell'intimità maldicente e pettegola dei *Testamenti* e delle *Lettere*.

Ognuno vede quanto questi tre volumi siano indispensabili per conoscere il Tassoni e il tempo in cui visse, e tutti vorranno essere grati ai due valorosi specialisti negli studi tassoniani che hanno apprestata questa raccolta, e all'editore che con la consueta signorile eleganza ne ha curato la stampa.

GIULIO BERTONI. *Muratori*. (« Profili »). A. F. Formìggini Editore in Roma, 1927, 18°. L. 5.

In questo « profilo », che sorge da uno studio lungo e accurato di tutta l'opera edita e inedita del Muratori (e dalla lettura dell'ingente carteggio dei corrispondenti), il B. si è proposto di inquadrare la meravigliosa e complessa attività del grande storico nella cornice delle idee morali, a cui fu inspirata tutta la vita dell'autore dei *Rerum* e delle *Antiquitates*. Veduta entro l'intuizione del mondo muratoriana e studiata nei suoi fondamenti morali, questa portentosa attività si riveste di un nuovo e quasi insospettato valore. E il Muratori, grande nella sua impareggiabile modestia, umile e schivo della gloria, che gli inaureola il capo, giganteggia in queste pagine non soltanto come il padre della storia, ma come studioso oculato e prudente di fenomeni sociali, come consigliere saggio del Duca estense, come uomo sollecito del benessere dei suoi simili e del progresso della società e, infine, come sacerdote animato dal sacro fuoco della carità e della giustizia. Nella sua opera storica si riflette tutta intera la probità dell'uomo. Ed è bello e quasi commovente seguire il B. nella sua disamina, che conduce a riconoscere nel Muratori un poeta dell'erudizione, tanto era il suo amore per la verità storica, tanta era la sua passione per la ricerca, tanta la sua adorazione per la indagine d'archivio disinteressata e paziente.

Dall'opera muratoriana considerata in sè e permeata tutta dalle idee che costituirono la trama morale della vita del sommo storico, il B. passa a valutare i progressi realizzati dalla storiografia italiana grazie all'operosità infaticata di quel grande, per cui fu riposo il mutare lavoro, e scrive, a questo proposito, pagine, che, a parere nostro, meritano la più attenta considerazione, perchè procedono da un'insistente e lunga meditazione e da un'impareggiabile conoscenza di tutti i problemi affrontati. Crediamo di non andare errati, affermando che questo « profilo » non potrà assolutamente mancare nella biblioteca di ogni studioso e di ogni colta persona. È un saggio critico ed è insieme un'opera buona, come accade di tutti i libri scritti con piena padronanza dell'argomento, con completa preparazione e con il maggiore rispetto della verità.

VITTORIO LUGLI. *Racine*. (« Profili »). A. F. Formìggini Editore in Roma, 1927. 18°. L. 5.

Tra i maestri del secolo di Luigi XIV, il poeta di *Andromaca* e di *Fedra* non è certo il più intimamente conosciuto, il più sinceramente ammirato all'estero. Forse il suo carattere, il tono assolutamente francese, e francese del gran secolo, rendono più difficile agli stranieri l'accostarsi al vivo cuore di quella poesia, in cui ben altro si trova che l'espressione composta dello spirito dell'età sua. Mentre la ricerca appassionata intorno al Racine continua in Francia, dove tanti lo ritengono il poeta perfetto, il migliore rappresentante del genio poetico nazionale, anche fuori si avverte da qualche tempo un più vivo interesse, un desiderio nuovo di penetrare quell'arte, oltre le sue esteriori sembianze. In Inghilterra un critico quale il Lytton Strackey dedica uno dei suoi finissimi saggi al trageda di *Berenice*; da noi, che possiamo ricordare alcune mirabili pagine di Francesco De Sanctis su *Fedra*, si accenna un volgersi degli spiriti allo scrittore così vibrante di passione sotto il freno della misura classica. Opportuno giunge pertanto il profilo di Vittorio Lugli, che delinea la figura del Poeta e tenta una valutazione dell'arte sua. Sullo sfondo della Francia, della Corte di Luigi XIV, attraverso i vari e quasi contrastanti periodi della sua esistenza,

ANTONIO VALLARDI, Edit. - MILANO

Casa Centrale MILANO Via Stelvio, 2

Filiali: MILANO-GENOVA-ROMA-NAPOLI-TRIESTE CATANIA

È pubblicata la dispensa 95 (1866-67) a cura del Dott. A. MONTI dell'opera:

ALFREDO COMANDINI

L'ITALIA

nei Cento Anni del Secolo XIX

(1801-1900)

GIORNO PER GIORNO ILLUSTRATA

CONTINUATA DA ANTONIO MONTI

Contiene: **CRONOLOGIA STORICO-ANEDDOTICA dal 16 Dicembre 1866 al 8 Ottobre 1867, e cioè: Dalla Costituzione del Senato in Alta Corte di Giustizia e dal processo Persano, ai nuovi Ministeri Ricasoli e Rattazzi, alla discussione dell'Asse Ecclesiastico, ai tentativi di Monti e Tognetti e dei fratelli Cairoli.**

64 pagine;
11 incisioni a pagina intera;
16 » intercalate nel testo;
34 ritratti.

L. 3.

VOLUME I – (1801-1825) . . . . L. 70
Legato in tela placcata (in più). L. 5 —

VOLUME II – (1826-1849) . . . . L. 70
Legato in tela placcata (in più). L. 5 —

VOLUME III – (1850-1866) . . . . L. 70
Legato in tela placcata (in più). L. 5 —

VOLUME IV – (1861-1900). - In corso di stampa; sono pubblicate 15 dispense (1861-1867). Ciascuna dispensa di 64 pagine **Lire TRE.**

I direttori di periodici e gli editori si valgano per l'invio di saggi e di prospetti del *Censimento de L'Italia che legge*. Troveranno nel numero precedente la tabella degli indirizzari pronti e la tariffa per la trascrizione.

ARIEL

La Sezione PUBBLICITÀ della CASA D'ARTE

ARIEL

diretta dal pittore DARDO BATTAGLINI eseguisce con sollecitudine e con somma accuratezza:

MANIFESTI MURALI — COPERTINE, ILLUSTRAZIONI E FREGI PER LIBRI, RIVISTE E CATALOGHI — CARTOLINE E CARTONCINI DI PARTECIPAZIONE — EX LIBRIS — PERGAMENE — DIPLOMI — EMBLEMI EDITORIALI — MARCHE DI FABBRICA — SIGLE E MONOGRAMMI.

La Casa d'Arte ARIEL s'incarica della riproduzione e della stampa di tutti i lavori che le vengono affidati e assume la direzione artistica di quelle Case Editrici che intendono dare alle proprie pubblicazioni una veste signorile.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:
ALESSANDRIA (Italia)
VIA ARNALDO DA BRESCIA, 22.

Per ricevere dagli editori saggi e prospetti delle pubblicazioni che vi interessano, inscrivetevi al *Censimento de L'Italia che legge*. Troverete nel numero precedente l'elenco delle Categorie. Per ogni Categoria L. 1. Per tutte (sono 40) L. 20.

Digitized by Google

emerge l'uomo, con la sua unità spirituale, vivo ed umano; la virtù della poesia è accennata con senso ammirato e discreto, come una essenza sottile e preziosa. Poeta nazionale, di una età colta e riflessa, ma universale per una profonda vibrazione d'anima, e per il fascino dell'arte che non ha tempo nè luogo. E la musica dei versi raciniani, soavi, dolorosi, appassionati, che il Lugli rievoca attraverso le pagine del profilo, ci dà il desiderio di cercarla nel volume, pronti a sentirla, a goderla compiutamente. CESARE BOTTI.

G. DE CAESARIS. *Giannina Milli*. Lanciano, Carabba, 1926, pp. 51. L. 4.

Non può avere la profondità e l'estensione che richiederebbe uno studio sulla valorosa poetessa estemporanea abruzzese, perchè è un discorso commemorativo. Pure è di lettura piacevole, per il gusto con cui l'argomento è trattato, per la comunicazione di simpatia tra il critico e il pensiero poetico della scrittrice, ed utile per la conoscenza della Milli intera, essendo fuse armonicamente nello scritto le vicende e la poesia, studiate nella narrazione di storici e nell'epistolario di lei. *Ix.*

Letteratura dialettale e Folklore.

ORESTE TREBBI. *Giocondità petroniane* con copertina di A. Majani. Bologna, Zanichelli, pp. 117, in 8°. L. 10.

I lettori dell'Ics sanno quale conoscenza il Trebbi abbia di tutta la letteratura dialettale italiana, ma forse non sospettano la intensità di amore con cui egli ha studiato il dialetto della sua Bologna al quale, anche come poeta, ha dato gioiellucci deliziosi sebbene non tutti pubblicabili.

Il Trebbi ha raccolto quì una scelta di soli cinquanta sonetti dei vari poeti petroniani (ne figurano più di venti) risalendo solo alla metà del settecento poichè è soltanto in questo tempo che la poesia vernacola bolognese vera e propria ha inizio, ma ha dato la preferenza ai più recenti perchè è col Testoni che il vernacolo petroniano assume dignità d'arte ed acquista una risonanza non più comunale ma nazionale. *Ix.*

Storia e Critica d'Arte.

GIUSEPPE FIOCCO. *L'arte di Andrea Mantegna*. Bologna, Casa editrice Apollo, 1927, pagg. VIII, 263; in 8°. rileg.°, con 138 ill. nel testo. L. 90.

Nei libri dei letterati puri (romanzieri, novellieri e poeti) capita talvolta di trovare dei titoli, che non s'accordano affatto, o ben poco, con le materie ivi contenute, ma i lettori, in genere, non se ne meravigliano. Qualche sorpresa, invece, procura il titolo di un volume serio, meditato, obbediente ai severi canoni del metodo storico-critico, come questo del Fiocco, uno dei più accreditati studiosi della pittura veneta.

Degli undici capitoli, infatti, che costituiscono il libro, si può dire che soltanto i quattro ultimi riguardano direttamente gli esordi del Mantegna a Padova e a Venezia, giacchè gli altri sono dedicati essenzialmente a stabilire le fonti inequivocabili della Rinascenza plastica e pittorica, in questa regione ritardataria, che continuava ancora a pascersi dei piacevoli goticismi dei Dalle Masegne, di Gentile da Fabriano e del Pisanello, quando già la Toscana era in pieno fiore di rinnovamento stilistico e spirituale.

L'autore riesce assai convincente quando dimostra l'influenza di Paolo Uccello su Antonio Pisano, sul precursore Jacopo Bellini, su Domenico Veneziano, ma c'interessa ancor di più quando analizza gli affreschi dipinti dal tragico Andrea del Castagno, nel S. Zaccaria veneziano, ricostruisce la figura estetica del suo quasi ignoto collaboratore, Francesco da Faenza, e determina, infine, il benefico influsso che ne derivarono gli energici maestri mosaicisti della Basilica di S. Marco: Silvestro Barbeta e Antonio.

Seguono, quindi, ottime indagini sull'ambiente padovano della prima metà del '400, dove domina, nel campo pittorico, un altro grande fiorentino: Filippo Lippi, mentre alla dittatura stilistica di Donatello, l'istintivo plastico impressionista, non bisogna più, secondo il Fiocco, attribuire quella influenza sulla formazione della scuola padovana in cui giuravano i vecchi critici ottocenteschi. Abbattuto ferocemente il fantoccio storico dello Squarcione, artista nullo e maestro sfruttatore e vacuo, vengono messi in valore l'affreschista Giovanni Storlato e Niccolò Pizzolo e Ansuino da Forlì, compagni del giovanissimo Mantegna nella grande opera della Cappella Ovetari a Padova. Ed è a questo punto che entra in campo il luminoso astro della pittura veneta, il prodigioso atleta della forma, dell'espressione plastica, dell'umanesimo raffinato fino all'estremo limite, della prospettiva e della composizione essenziale; ma neppure Giuseppe Fiocco riesce ad illuminarci intorno alle autentiche origini del primo stile mantegnesco. Paolo Uccello, Andrea del Castagno, Filippo Lippi non spiegano l'avvento di questo genio incomparabile più di quel che possano spiegarlo i marmi e le medaglie dello Squarcione o i bronzi dinamici di Donatello.

Talune pagine del vivace e penetrante critico nostro, come quelle che descrivono la *Sant'Eufemia* di Napoli, ci fanno desiderare una compiuta trattazione del Fiocco sulla pittura mantegnesca, per quanto egli dimostri chiaramente di non *sentire* affatto il valore del cromatismo di essa, originale, profondo e formidabile, al pari di tutte le altre manifestazioni di quel genio solitario, che non ha finito ancora di fruttificare.

ALBERTO NEPPI.

Storia.

GENNARO MARIA MONTI. *Due grandi riformatori del 700, A. Genovese e G. M. Galanti*. Firenze, A Vallecchi, editore, 1926, pp. 237. L. 20.

Il titolo porta naturalmente a credere che si tratti di uno studio ampio, generale e sintetico sui due grandi riformatori; ma l'aspettazione resta delusa, poichè l'autore si limita a portare un nuovo contributo alla miglior conoscenza delle opere del Genovese (pp. 1-164) e in misura più limitata di quelle del Galanti (pp. 165-230), pubblicando varii scritti inediti dei medesimi o conosciuti solo in parte e in redazioni diverse. La parte più importante e insieme più originale del volume tratta della lotta anticurialesca e del giansenismo a Napoli e determina quale posto spetti in essa al Genovese che, se combattè gli ingiusti privilegi della Curia romana, si mantenne sempre ortodosso nella dottrina cattolica. Molti degli scritti inediti ora pubblicati, quasi tutti dialoghi, non aggiungono nessun elemento nuovo di qualche importanza per giudicare delle dottrine del Genovese e, se mai, ci pongono in grado di meglio valutare i suoi scarsi meriti letterari. Più robusti e sostenuti nella forma, e più importanti pel contenuto appariscono gli scritti del Galanti e in modo particolare i suoi rapporti al Re sugli abusi della feudalità napoletana e i suoi ricordi su Roma ai tempi di Pio VI.

RAFFAELLO BARBIERA. *Pellico*. Milano, edizioni Alpes, 1926, pp. 207. L. 10.

Questo volume che fa parte della collana « Itala gente dalle molte vite » non contiene, a dir il vero, nulla di nuovo, ma presenta compiutamente nella vita e nelle opere la figura del grande patriotta e scrittore saluzzese. Il Barbiera, che nella tarda età continua a dar saggio di una bella e instan-

UN LIBRO MONUMENTALE:

GUGLIELMO BILANCIONI

IL SUONO E LA VOCE NELL'OPERA DI DANTE

(RILIEVI DI UN OTOLOGO)

EDIZIONE DI 404 ESEMPLARI.

Volume di XVIII-405 pag. in-4° con 24 tavole fuori testo.

L. 200

Dirigere le richieste a:

A. F. FORMÍGGINI EDIT. IN ROMA

Palazzo Doria - Vicolo Doria, 6-a.

RASSEGNA DELLA PREVIDENZA SOCIALE

ROMA — PIAZZA CAVOUR, 3 — ROMA

Gennaio 1927.

SOMMARIO

1927.

Le Assicurazioni Sociali in Parlamento. Disegno di legge per l'approvazione della Convenzione sull'eguaglianza di trattamento dei lavoratori esteri e nazionali in materia di riparazione degli infortuni, adottata dalla Conferenza internazionale del lavoro nella sua VII^a Sessione.

Il Casellario Centrale Infortuni nel terzo anno di servizio (1925), di MARIO ISACCHI.

Le condizioni ed i limiti della restituzione di funzione nelle gravi lesioni dovute agli infortuni sul lavoro, del Dott. AFRICO SERRA.

Verso una riparazione « gerarchica » dei danni del lavoro, del Prof. GINO PROSPERI.

Legislazione.

Giurisprudenza in materia d'infortuni sul lavoro.

Cassa Nazionale infortuni.

Notiziario.

Fra Libri, Riviste e Giornali.

Digitized by Google

cabile operosità, dimostra di ben conoscere tutta la vasta letteratura pellichiana, dagli scritti pubblicati quando viveva ancora lo scrittore a quelli più recenti dei nostri giorni, ma nella sua narrazione si basa sopra tutto sulle opere primeggianti per serena autorità. Maggior ampiezza, com'è facile immaginare, hanno nel libro le cospirazioni carbonare e le lunghe sofferenze patite dal Pellico nell'orrida fortezza morava dello Spielberg insieme col Maroncelli, col Confalonieri, coll'Oroboni e con tanti altri infelici patriotti. Ma non è trascurato l'ultimo periodo della vita del Saluzzese, quando, graziato dall'Imperatore, venne fatto oggetto, per la sua pietà religiosa, di scherni ingiusti e codardi. Il Barbiera difende la sua memoria da ogni accusa e, chiudendo il volume, tutto pervaso d'amor patrio, esorta i giovani d'Italia, perchè amino e ammirino una delle più sante figure del nostro Risorgimento. Seguono in appendice (pp. 170-204) varie poesie autobiografiche del Pellico, tutte delicate e gentili, se non sempre elevate e sostenute nella forma: più dolce e commovente quella che si intitola alla chiesetta dello Spielberg, nella quale, insieme ai suoi compagni di prigionia, aveva trovato conforto al suo desolato dolore.

ERSILIO MICHEL.

Pedagogia.

La *Ratio Studiorum* con la parte IV^a^ delle Costituzioni della C.ia di Gesù ed appendici. Introduzione, traduzione e note di G. O. MARELLA. Roma, De Alberti, Editore, pag. 230. L. 10.

Poteva essere un libro di divulgazione utilissimo, se il Marella avesse creduto di tradurre, anzichè la superata edizione del 1616, l'edizione riveduta e completata uscita *In collegio urbano* a Roma, nel 1832, con gli ammodernamenti apportati dal P. Roothan.

Si crede quindi d'aver fra mano la Ratio corrente e invece se ne ha una edizione, che è solo un documento d'archivio. Tanto più che il Marella aveva l'esempio della bella e completa traduzione del Fertè, per evitare una traduzione, che, così come è presentata, non serve gran fatto. La parte IV^a^ delle Costituzioni è certo interessante, ma non così le appendici, che il Marella ha aggiunto e che non hanno valore pedagogico; mentre ne poteva trarre di importantissime da quelle citate dallo Schimberg. La traduzione è fatta dall'autore, com'egli... «ha potuto», secondo la sua stessa confessione; ma non sarebbe una pretesa eccessiva, se si desiderasse una maggior diligenza e una maggior chiarezza e precisione. La parola «*scholasticus*» p. e. è tradotta con la voce «studente» come la parola «*auditor*»; sì che, p. e., alla regola 38^a^ tra quelle prescritte per il Prefetto degli studi inferiori, appare che la correzione corporale dovrebbe eventualmente essere inflitta da «*qualcuno degli studenti*» (esterni?); mentre il testo latino dice che, in mancanza del *corrector*, deve essere inflitta da *aliquo ex ipsis scholasticis*, cioè da qualche *norizio* della Compagnia stessa, o, ammesso allo studio della filosofia, dopo la pronuncia dei 3 voti semplici.

Ciò che è molto diverso. Ma, ripetiamo, la menda più grave di questa traduzione, e ciò che la rende quasi inutile, è il suo silenzio sulle modifiche di P. Roothan. E si tratta di aggiunte che riguardano l'insegnamento elementare, quello della lingua materna, l'uso della grammatica, l'insegnamento della matematica, della storia, della geografia, della fisica, la scelta degli autori, il moderato uso degli spettacoli teatrali, nuove norme per l'insegnamento della filosofia, della teologia, modifiche alle Accademie. Tutto questo, che muta radicalmente le linee della Ratio, sono state dal Marella ritenute indegne di ricordo. E il lettore non può nemmeno aver la soddisfazione di sapere il più semplice perchè di questa scelta balzana. Avesse almeno il traduttore aggiunto l'ottimo *index rerum*, da cui è arricchita la edizione napoletana del 1598. Dal punto di vista bibliografico potremmo osservare che, per un libro di carattere culturale, la lista presentata dal Marella è quanto mai incompleta.

Le pubblicazioni notevoli dello Schimberg, del Butel, del Mertz, del Mechler, dell'Hughes sono ignorate; vi è citata invece la pubblicazione del P. Vasco, di cui il Marella avrebbe perciò dovuto occuparsi più a lungo, di quel che ha fatto a pag. 28 della prefazione. Giacchè, dal punto di vista storico e pedagogico, sarebbe stato di grande importanza conoscere, sia pure sommariamente, le proposte del Padre Vasco e sarebbe stato di grande interesse conoscere le vicende, per le quali egli non riuscì ad attuare quelle idee, che pure erano state favorevolmente accolte da una Conferenza ufficiale di Padri tenuta a Bruxelles, con l'intervento dello stesso P. Generale Roothan. Il Marella, che ha avuto la rara fortuna di leggere i due volumi del Vasco, avrebbe ben meritato degli studiosi, se avesse brevemente riassunto le linee generali delle riforme, racchiuse in quest'opera, che fu sottratta al gran pubblico e che ora raramente si può consultare.

ALFREDO POGGI.

GIUSEPPE LOMBARDO RADICE. *Scuole, maestri e libri.* Palermo, Sandron, 1926. Un vol. di pp. VIII-571. L. 17.

È una ristampa di relazioni ufficiali, che illuminano le ragioni e l'indirizzo della recente riforma scolastica e riguardano le scuole elementari e gli asili, l'edilizia, i libri di testo, i concorsi dei direttori e dei maestri. Poichè l'opera politica, a cui l'autore attese, quando collaborò col ministro Gentile, fu tutta pervasa dal suo singolare fervore pedagogico, il libro si stacca dalle consuete raccolte di atti amministrativi e si fa leggere con interesse, pieno, come esso è, di ardore polemico, che traspare dai titoli, dalle note, dai capitoletti di collegamento. Queste pubblicazioni non bastano forse ad offrire un concetto pieno della riforma scolastica, così come fu voluta dai suoi ideatori, e tanto meno dei risultati, a cui poi si giunse; tuttavia risulta con evidenza anche da queste pagine il principio di selezione e di controllo, a cui il legislatore si attenne, escludendo dal diritto ordinario le scuole spopolate, imponendo ai maestri il concorso per esame e sottoponendo gli autori, pigramente adagiati nella tradizionale tolleranza delle vecchie leggi, ad una severa revisione critica dei loro manuali.

EPIMEDE BOCCACCIA. *Pedagogia militare.* Torino, ed. della Scuola di Guerra, 1926; terza ed. Un vol. in 8° di pp. 525. L. 25.

L'ideale della nazione armata, che dopo l'esperienza della guerra mondiale si va attuando anche nelle nostre leggi, esige una nuova educazione dei cittadini-soldati e degli ufficiali, chiamati ad inquadrare sotto le bandiere tutto un popolo. «Il problema della consistenza e del valore della forza armata di uno Stato odierno, dice il colonnello Boccaccia, è un problema di educazione militare nel quadro dell'educazione nazionale», e la pedagogia militare, che egli mira ad approfondire nel suo libro, vuol essere appunto «la scienza dell'educazione militare» necessaria alle truppe

SOCIETÀ
LINOTYPE ITALIANA
MILANO, 40 Via Moscova :: ROMA, 37 Via Modena

Venditrice del miglior macchinario tipografico, solido, perfetto e di grande produzione; indispensabile per lavorar bene, presto ed economicamente.

Compositrici per Dizionari, Enciclopedie, Cataloghi, Lavori in fregi. – Macchine tipografiche a doppio giro L & M, Rotative litografiche L & M.

Impianti completi per giornali.

È stampata una ennesima edizione delle
CEDOLE LIBRARIE ICS
nuovamente migliorate. Si affrancano con soli
CINQUE CENTESIMI

50	Cedole (25 doppie)	L. 4.00
100	id.	» 7.50
250	id.	» 18.00
500	id.	» 35.00

RIPETIAMO
che gli abbonati all'Ics, per speciali accordi da noi presi in loro favore col gigantesco Mondadori, possono avere il monumentale
ALMANACCO LETTERARIO
1927
che costa Lire Dodici, mandando a noi SOLO LIRE 8.
Chi non ne ha approfittato ancora NE APPROFITTI.

Corrispondenti e Collaboratori cerca ovunque Concorsi bandisce a premi
"ACCADEMIA"
IL PIÙ IMPORTANTE E DIFFUSO PERIODICO DI LETTERATURA, SCIENZA ED ARTE.
:: ROMA (101) — Via dei Fornari, 2 — (101) ROMA ::
Abbon. annuo: L. 5. — Tessera corrisp.: L. 15.

LA SACRA BIBBIA, solo i libri canonici. - Nuovissima traduzione, legata tela e oro. In-16°, di 1600 pagine, L. 12. — In-32° tascabile, dermoide, di 960 pagine, L. 9. — Versione Diodati, in-16°, di 1000 pagine, L. 7.50.
Una persona colta deve avere detti volumi. Non può comprendere nè i nostri grandi poeti, nè i nostri artisti, nè l'essenza del cristianesimo, se non li ha letti.
LIBR. SS. SCRITT. - FORO ITALICO, 25 - ROMA (1)

Digitized by Google

e «la scienza del comando» a cui devono giungere i loro capitani. Alla radice della nuova educazione propugnata dal Boccaccia sta il principio dell'identità assoluta del dovere civile e del dovere militare, veduti come due aspetti inseparabili di un solo dovere, il dovere nazionale, e da questa premessa discende il concetto della coincidenza dell'educazione civile e dell'educazione militare per la formazione del cittadino completo.

L'autore non è troppo soddisfatto dell'istruzione premilitare odierna e domanda alla scuola un concorso più energico. La scuola deve provvedere all'educazione fisica, imprimere la nozione del dovere militare, insegnare sotto questa nuova luce anche la storia. L'educazione fisica va estesa alla manovra senz'armi, al lavoro, allo sport e ai giuochi tradizionali della nostra terra.

Il libro contiene in realtà un progetto d'organizzazione militare, piuttostochè un vero trattato di pedagogia. Il Boccaccia ha letto con costanza esemplare tutte le opere dei nostri pedagogisti, di cui cita un po' alla rinfusa i nomi e le idee, allineando l'una dopo l'altra le opinioni del Marchesini e del Gioberti, del De Dominicis e del Gentile, di Paolo Sarpi e di Tagore; ma non si può dire che giunga alla attesa deduzione della pedagogia militare dalla pedagogia generale a cui attinge. Questo risultato dipende, secondo ogni probabilità, dalla mancata distinzione delle diverse scuole; ma l'autore che non è filosofo di professione, non è evidentemente tenuto a superare le oscurità dei filosofi, e anzi, da uomo di guerra, s'impazientisce delle loro dubbiezze e delle loro incongruenze. Così, quando i pensatori odierni — il Garassini, il Gentile, il De Dominicis, il Vidari, il Baglioni — insistono nell'insegnare che il termine «educazione fisica» è artificioso, perchè il corpo è soltanto un'astrazione dell'umana realtà, egli si arresta a chiedere come mai si continui ad usare questa denominazione screditata: «sono questi, conclude malinconicamente, i misteri del linguaggio, del dualismo non infrequente tra parole e fatti».

Anche là dove tenta di ricostruire una psicologia del combattente, il libro cede al peso delle citazioni ingombranti e delle eccessive preoccupazioni dottrinali dell'autore, che invece, quando procede sciolto da questi impacci, riesce a rilievi interessanti, come quando riabilita la paura e la contrappone alla viltà e quando accenna al sentimento religioso negli eserciti.

PIER FRANCESCO NICOLI.

Diritto e Legislazione.

ETTORE VALERIO. *La nuova legge sul diritto d'autore e relativo regolamento*, con cenni sulla evoluzione storico-giuridica sul diritto d'autore sino all'êra fascista. Milano, G. Morreale ed., 1926, pp. 356. L. 20.

Il V. è già noto per un ottimo manuale sul diritto d'autore pubblicato dal medesimo editore e nel quale tutta la legislazione italiana e straniera in materia e le varie convenzioni internazionali erano ampiamente esposte ed illustrate anche nel loro svolgimento storico. Il nuovo manuale invece, mentre contiene anch'esso in succinto quel che si riferisce alla legislazione estera, è dedicato principalmente alla legge italiana del 7 novembre 1925 ed al Regolamento del 15 luglio 1926. La riforma, che innova radicalmente il regime della proprietà intellettuale in Italia, è dal V. chiarita nelle singole disposizioni con un lucido commento e con riferimenti ai precedenti legislativi italiani ed alle analoghe o contrarie disposizioni straniere. I precedenti di studioso dell'autore e la sua qualità di benemerito funzionario del ministero dell'Economia Nazionale addetto all'Ufficio della Proprietà Intellettuale, sono una garenzia sicura dell'esattezza e compiutezza di questo manuale che ogni autore ed ogni editore deve avere sul proprio tavolino di lavoro a portata di mano.

GIUS. A. ANDRIULLI.

Medicina.

ALBERICO BENEDICENTI. *Malati, medici e farmacisti. Storia dei rimedi traverso i secoli e delle teorie che ne spiegano l'azione dell'organismo.* Due vol., Milano, Hoepli, 1925, in 8°, pag. XX-1610, 282-213 figure. L. 110.

Il prof. Benedicenti, titolare di farmacologia sperimentale nella Università di Genova si è proposto di scrivere una storia dei rimedi attraverso i secoli, con le rispettive teorie che ne spiegano l'azione. E ha scritto un libro non aridamente ispirato a criteri scientifici; senza portare nuovi contributi alla storia della medicina, si propone di esporre in forma facile e piana, a tutti accessibile, la graduale evoluzione e le conquiste della scienza medica, fin dalle origini, da quando l'arte d'identificare e di curare le infermità fisiche non era, in massima parte, che superstizione ed empirismo. I profani, si sono sempre trovati di fronte a manifestazioni d'ingegno, di dottrina e di pensiero, a conclusioni su determinate esperienze, esposte con linguaggio e formule così ermetiche da essere costretti a rinunziare a capire. Lo scienziato ha parlato, per lo più, al suo mondo, al mondo della scienza. Ai malati, doveva bastare il frutto prezioso delle ricerche e dello studio: la cura. Nessuno osò dire che questa forma di noncuranza abbia diminuito le benemerenze altissime di questi confortatori dell'umanità sofferente; ma era spiacevole che un aspetto così importante della coltura dovesse essere precluso.

Ora l'opera del Benedicenti contribuisce a eliminare questo inconveniente: essa può essere gustata e compresa da tutti. Non disquisizioni sottili di critica storica, non citazioni greche e latine; l'A. ha letto parecchi vecchi trattati di medicina; ha cercato di estrarre il pensiero che gli antichi avevano intorno all'azione dei medicamenti e ha raffrontato le loro teorie e i loro concetti con quelli dei giorni nostri.

Ma tutto ciò nella più interessante e divertente delle forme, a traverso la narrazione di aneddoti poco noti, i quali raggiungono lo scopo di far leggere talune parti dell'opera con lo stesso diletto che suscita un bell'articolo di varietà, un garbato e brioso frammento di romanzo. Le figure sono rievocate a traverso i loro studi, le teorie, gli esperimenti, con l'arte attraente che qualunque cosa difficile rende chiara, che non tralascia l'episodio, l'arguzia che pone in immediata evidenza il tallone d'Achille di una dottrina.

Siamo in piena farmacologia sperimentale e dalle ceneri del passato si sprigionano scintille vividissime; e gli italiani non sono mai assenti dall'agone dei geniali sperimentatori intenti a sceverare il vero nel tirranneggiante dominio delle nebulose imperanti.

Citare i nomi e i periodi più salienti? Non è cosa da affrontare senza incorrere nel pericolo di omissioni: Cogrossi, Talbot, Hoffmann, Ramazzini, Torti, Tommaso Willis, affaticati nello spiegare l'azione antifebbrifuga della china. Per opera specie di quest'ultimo sorgono i concetti di azioni catalitiche, di enzimi e fermenti, e vengono date precise nozioni sul meccanismo dei diuretici, dei diaforetici, dei purganti, dei cardiocinetici. Il botanico inglese Ray osserva per primo l'influenza dilatatrice della belladonna sulla pupilla; Tournefort viaggia senza posa e con pericolo Europa ed Oriente, per identificare i *semplici* ricordati da Teofrasto e da Dioscoride con le piante allora conosciute.

A dimostrare quanto, ancora in pieno secolo XVII, la medicina ufficiale fosse ostinatamente galenica, dominata dalle *cause occulte*, sono efficaci la briosa descrizione di un esame di farmacologia del tempo, la brillante rievocazione delle ridicole discussioni per risolvere il preoccupante problema se l'oppio fosse caldo o freddo e dell'uso di portare in permanenza le *fontanelle* o *setoni* per l'uscita della *materia peccans*. La fissazione di tali umori, quanti... peccati ha indotto a commettere; ma ad essa si deve l'origine dei vescicanti, applicazione del concetto di provocare sulla pelle forti irritazioni allo scopo di attirare in un punto meno nobile del corpo la *cacochimia vagante*; e del salasso, la cui diffusione assunse proporzioni iperboliche! A un italiano, Luca Antonio Porzio, professore a Napoli, spetta il merito, nell'epoca in cui la *minutio sanguinis* dominava come rimedio preferito, di averlo dottamente combattuto: «il sangue è forza vitale, e toglierlo è sempre errore; se vi è pletora diminuite al malato l'alimento e, senza danno, otterrete uguale effetto».

Il libro del Benedicenti giova infine a far rispettare la buona medicina e i medici esemplari: fa conoscere le difficoltà di questi studi e invita ad assistere a quell'opera di epurazione da nozioni e pratiche false che l'hanno inquinata. Questa è opera sana e coscenziosa e colui che la intraprende deve essere un credente nel metodo scientifico, un esperto di medicina e un conoscitore di uomini; sopratutto disposto a perdonar molto all'una e agli altri. Attitudini queste che si trovano adunate nell'A. in discorso; dal loro connubio fortunato deriva la chiarezza nell'esporre e quell'arguzia discreta, di sapore manzoniano, che addita con un sorriso e dissipa con una critica, benevoli entrambi, gli errori sempre in agguato.

G. BILANCIONI.

LIBRAI!

il 20 MARZO prossimo ricorrerà il Centenario di

NEWTON

provvedetevi di parecchie copie del magistrale *profilo* scritto da

GINO LORIA

È la sola monografia italiana raccomandabile.

È il numero 52 dei PROFILI e costa come tutti gli altri LIRE CINQUE.

Chi non ha rinnovato l'abbonamento lo rinnovi subito, subito, subito!

Digitized by Google

Geografia ed Etnografia.

C. ERRERA. *L'epoca delle grandi scoperte geografiche.* Terza edizione. Milano, Hoepli, 1926 (Collez. storica Villari). In 16°, di pp. XXVIII-505, con 22 carte, schizzi e ritratti.

In questa terza edizione l'agile opera dell'Errera esce aumentata di mole e completamente riveduta e messa a giorno con i risultati delle ultime ricerche, pur restando immutata nelle sue linee fondamentali, come avverte l'A. stesso nella prefazione. Dal 1910, epoca in cui ne comparve la seconda edizione, ad oggi, sono stati pubblicati in Italia e all'estero lavori assai importanti, nel campo della storia della geografia: basterà ricordare gli studi di G. Pullè su Giovanni da Pian del Carpine, di N. Di Lenna su Giosafat Barbaro, di C. Marinescu sulla questione del Prete Gianni, di W. Hovgaard sui primi viaggi dei Normanni in America, di G. Nunn su alcune questioni colombiane, di C. De la Roncière su Antonio Malfante e in particolar modo la magnifica opera di A. Magnaghi su Amerigo Vespucci. Tutti questi lavori sono stati tenuti presenti dall'Errera nella rielaborazione del suo volume, e da essi ha tratto tutte quelle conclusioni che gli son parse accettabili al lume di una critica prudente e spassionata.

Nella bibliografia dobbiamo notare che della *Bibliotecca bio-bibliografica della Terra Santa e dell'Oriente francescano* del P. Golubovich sono segnati soltanto i tomi I e II, mentre sono usciti già il III (1919) e il IV (1923), quest'ultimo assai importante in particolar modo per quanto è dedicato ai viaggi di fr. Giovanni de' Marignolli; e inoltre che non è indicato il secondo lavoro del Bacchiani sui Verrazzano, pubblicato nel 1925. Peraltro, tanto i volumi del Golubovich quanto lo studio del Bacchiani dal testo risultano utilizzati.

Va rilevato come uno dei non ultimi pregi dell'opera dell'Errera sia quello di esser scritta in forma accurata ed elegante.

RICCARDO RICCARDI.

Scienze Fisico-matematiche.

RICCARDO DEDEKIND. *Essenza e significato dei numeri. Continuità e numeri irrazionali.* Trad. dal tedesco e note storico-critiche di Oscar Zariski. Roma, A. Stock, 1926. Un vol.-8, p. 306. L. 22.

L'A. in queste memorie scritte una quarantina d'anni fa, cerca di approfondire la critica del concetto di numero in rapporto alla scuola aritmetica contemporanea. Tali questioni speculative, che stanno al limite fra la matematica e la logica, sono state trattate dall'A. in modo da segnare un importante contributo allo sviluppo della matematica. Lo Zariski ha unito copiose note illustrative, che occupano circa la metà del volume, e che sviluppano in modo storico-critico alcuni concetti fondamentali, come quelli del concetto d'insieme, di quello di continuità, e d'induzione completa, etc. Il volume interesserà gli specialisti di tali questioni.

ALDO MIELI.

Bibliografia.

MINISTERO DELLE FINANZE. PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO. *Pubblicazioni edite dallo Stato o col suo concorso.* Spoglio dei periodici e delle opere collettive. 1901-1925. Parte prima. Scritti biografici e critici o comunque riferentisi a singole persone e alle loro opere. Roma, Libreria dello Stato, 1926, pp. 415. L. 25.

Questo volume fa seguito al Catalogo generale delle pubblicazioni dello Stato comparso due anni or sono per cura dello stesso ufficio e riempie una grave lacuna esistente nella nostra bibliografia. Com'è detto nel titolo, esso registra le pubblicazioni uscite tra il 1901 e il 1925 e quindi porta a conoscenza degli studiosi tutto il materiale apparso nel primo venticinquennio del secolo. Non solo comprende gli articoli riguardanti la vita, ma anche tutti quelli concernenti gli scritti, l'attività scientifica, le invenzioni, l'azione politica, militare, sociale, religiosa, ecc. di ogni persona che abbia comunque richiamato sopra di sè l'attenzione di qualche scrittore. Secondo è dichiarato nella breve avvertenza, le pubblicazioni periodiche esaminate sono state 215, i volumi spogliati 3200, e gli articoli estratti e disposti in ordine puramente alfabetico di soggetto oltre diecimila. Si potrebbe osservare che qualche volta si è ecceduto nell'includere certi articoli, i quali più che notizie o giudizi sopra una persona contengono un semplice sunto di qualche suo lavoro accompagnato da poche parole di introduzione. Ma i compilatori hanno creduto meglio di largheggiare, non essendosi proposti di compilare un dizionario biografico, di carattere scientifico, ma semplicemente un indice pratico, con la convinzione non infondata, che anche con tale modesto carattere esso potesse riuscire utilissimo agli studiosi. A questo primo volume ne seguiranno forse altri quattro che tutti insieme comprenderanno la registrazione di circa 50 mila articoli; e alla fine l'intero lavoro sarà corredato di un minuto indice per soggetti che insieme agli opportuni rimandi consentirà di collegare meglio e di coordinare le varie parti di tutto il materiale.

ERSILIO MICHEL.

Letterature straniere in Italia.

NICOLA BOILEAU-DESPREAUX. *Il leggio corale*, Poema Eroicomico. Lanciano, G. Carabba ed,, pp. XX-87 in 16° rileg. L. 4,50.

Nella bella collezione che Gino Carabba viene snocciolando alla chetichella per divulgare via via un numero sempre più considerevole di opere classiche (questo volume porta il numero 248!) Augusto de Paris pubblica questa felice traduzione in martelliani del *Lutrin*, il castigato poemetto che l'autore de «l'Art Poétique», fiorito presso la fastosa corte del Re Sole quando in Francia (e non solo in Francia) infieriva *la maladie du burlesque*, scrisse per dimostrare che non aggrovigliati intrecci, ma un semplice episodio poteva, con opportuni sviluppi, costituire materia per un poema.

Qui non si tratta di una *Secchia rapita* o d'altra eroica gesta, ma solo di un leggio per collocare il quale in un posto piuttosto che in un altro di una chiesa di Parigi era sorta contesa fra il tesoriere ed un cantore della chiesa stessa.

I contemporanei di Boileau ci si divertirono assai, non altrettanto si divertiranno i lettori d'oggi chè il gusto del comico muta col mutare dei tempi.

Comunque il *Lutrin* ha una sua particolare significazione nella storia della letteratura francese e del poema burlesco in particolare. Per solito gli dèi e gli eroi solean parlare nei poemi eroicomici come i barbitonsori: qui troviamo invece dei barbitonsori che parlano come gli dèi e come gli eroi: la sorgente del comico è sostanzialmente la stessa ma invertita.

Ciò mi richiama alla memoria quel caporale che per spiegare alle reclute il *fianco sinist'* avrebbe detto: «è preciso, tale quale e identico al *fianco dest'*, ma è tutto il contrario».

aff.

MIGUEL DE UNAMUNO. *Commento alla Vita di Don Chisciotte.* Nuova versione autorizzata dall'Autore a cura di Carlo Candida. Milano, Corbaccio, 1926, 8°, pp. 518 («Cultura Contemporanea», XII).

Di questo capolavoro unamuniano si era avuta da noi già una traduzione, a cura di Gilberto Beccari, edita nel 1911 da Carabba nella *Cultura dell'anima*. Esauritasi, provvede al desiderio degli studiosi questa nuova traduzione di Carlo Candida, la quale si giova del lavoro del Beccari e ne corregge qua e là qualche svista e inesattezza, ma, in suo confronto, mostra una certa tendenza a parafrasare e ad annacquare un po' per amor di chiarezza, l'energico e pregnante spagnolo unamuniano. La tradizione si arricchisce di un saggio, *La Crociata*, che vede oggi la luce la prima volta in italiano e che nella seconda edizione spagnuola è premesso al volume.

ADRIANO TILGHER.

Italia all'estero.

ALFRED MORTIER. *Un dramaturge populaire de la Renaissance italienne. Ruzzante.* II voll. Paris, Peyronnet et Cie, 1925-6, pp. 276, 659. L. 35, L. 50.

Il primo volume contiene la biografia, rifatta e ridiscussa sui materiali già usati dal Lovarini; la ricerca delle fonti popolari e letterarie delle opere del Ruzzante, della loro cronologia e delle loro relazioni con la commedia dell'arte; l'iconografia e la bibliografia. Il Beolco ha evidenti somiglianze con l'Allione e con i Rozzi di Siena, ma ha un senso della realtà che gli dà un carattere particolare. Prepara anche lui, come il Calmo ed altri, la commedia dell'arte; ed è questa una delle ragioni che rendono interessante la laboriosa monografia del Mortier. Il quale ha acquistato singolari benemerenze di fronte al suo autore, forse più che come critico, come traduttore. Il secondo volume contiene la versione di tutte le opere del Ruzzante, e rende accessibile a tutti uno scrittore, che per rarità di edizioni e difficoltà di linguaggio, era appena conosciuto dagli studiosi. La traduzione, ardua per un italiano non chè per uno straniero, è fedele e vivace (v. p. es. il prologo della *Fiorina*), e scritta — con accorto proposito — in un francese popolare.

A. MOMIGLIANO.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
(*già Fratelli Pomba Librai in principio della Contrada di Pò* - 1796)
TORINO (116) CORSO RAFFAELLO, 28.

La novità UTET:

ACHILLE LORIA

ECONOMIA POLITICA

Terza edizione riveduta e notevolmente ampliata

IN-8° DI PAGINE XL-844

LIRE 70

Digitized by Google

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI ITALIANE

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

BASSI E. *I concimi e la moltiplicazione dei prodotti.* 1926, 16°, p. 230. L. 12.
Piacenza, Tarantola.

BERLESE A. *Gli insetti nelle abitazioni rurali.* 1927, 18°, p. 68, illustr. L. 5,50.
Torino, Paravia (Bibl. agricola).

BOVOLO M. *La rotazione agraria.* Nozioni di scienza semplificata e di pratica perfezionata per gli agricoltori. Illustr. di A. AVEZZÙ. 1927, 18°, p. 112. L. 7.
Torino, Paravia (Bibl. agricola).

Calendario tessile 1927 e Annuario della maglieria. 1927, 16°, p. 400. L. 25.
Milano, Casa Ed. « Aracne ».

Il Convegno degli Agricoltori veneti, la Mostra e i Concorsi per la « Battaglia del Grano ». 1926, 8°, p. 92, illustr.
Venezia, Istit. Feder. di Credito per il Risorgimento delle Venezie (Quaderni).

MAGLIANO A. *Tacchini, faraone, anitre, oché e colombi.* 1927, 18°, p. 134, illustr., 13 tav. L. 9.
Torino, Paravia (Bibl. Agricola).

MANVILLI V. *Il frumento.* 1927, 18°, p. XIII-232. illustr., 36 tav. L. 14.
Torino, Paravia (Bibl. Agricola).

REMONDINO C. *Coltura del Castagno ed impiego dei suoi prodotti.* 1926, 16°, p. 70, illustr. L. 7,50.
Roma, Federazione « Pro Montibus ».

STACCHINI P. *La rosa per la profumeria.* (Brevi note ad uso dei coltivatori). 2ª ediz. riveduta e aggiornata. 1926, 16°, p. 48, 4 illustr. L. 2,50.

— *L'Arancio amaro per la profumeria.* 2ª ediz. riveduta e aggiornata. 1926, 16°, p. 48, 7 illustr. L. 2,50.
Catania, Battiato (Monografie agrarie e zootecniche).

STATUTI F. *Come aumentare la fertilità del terreno* (Una nuova grande risorsa dell'agricoltura moderna). 1926, 16°, p. 56, 2 illustr. L. 3,50.
Catania, Battiato (Monografie agrarie e zootecniche).

TOPI M. *La fillossera della vite.* 1927, 18°, p. 100, illustr. L. 7.
Torino, Paravia (Bibl. Agricola).

VIGIANI D. *Agronomia.* 1927, 16°, p. 323. L. 12.
Milano, Albrighi, Segati & C.

VOLTAN G. *Manuale pratico del cacciatore italiano,* con calendario di caccia. 1926, 16°, p. 192, 30 illustr. L. 7,50.
Catania, Battiato (Bibl. d'Agricoltura e Industrie affini).

ARCHEOLOGIA - ANTICHITÀ

BRECCIA E. *Le rovine e i monumenti di Canopo-Teadelfia e il tempio di Pneferos* (« Monuments de l'Egypte Gréco-Rom. » publies par la Soc. Archéologique d'Alexandrie. Tome I). 1926, 4°, p. 135, 76 tav.
Bergamo, Istit. Ital. d'Arti Grafiche.

DELLA SETA A. *Annuario della R. Scuola Archeologica di Atene e delle Missioni italiane di Oriente.* Vol. VI-VII (1923-24). 1927, 4°, p. 576, 526 illustr., 5 tav. L. 350.
Bergamo, Istit. Ital. d'Arti Grafiche.

PARETI L. *Le origini etrusche* (Le leggende e i dati della scienza). 1926, 8°, p. 350, illustr. L. 65.
Firenze, Bemporad.

RUBINI G. *La vita privata a Pompei.* 1927, 18°, p. 31. L. 1.
Roma, Tinto (Bibl. dei Curiosi).

STELLA L. A. *Echi di civiltà preistoriche nei poemi d'Omero.* Pref. di E. ROMAGNOLI. 1927, 8°, p. XVI-307, illustr., leg. L. 60.
Milano, Soc. Ed. « Unitas ».

ARTE E STORIA DELL'ARTE

Giovanni Fattori 1825-1908. Scritti di G. PAPINI, P. NOMELLINI, R. FOCARDI. A cura della Soc. delle Belle Arti di Firenze. 1926, 4°, 34 tav. in tricromia, 68 tav. in bianco e nero. L. 500.
Firenze, presso l'A. L. I.

GROSSO O. *Genova.* 1926, 4°, p. 140, 155 illustr., tav. L. 28.
Bergamo, Istit. Ital. d'Arti Grafiche (« Italia Artistica »).

MACCHI G. *La Scala,* dalle origini all'ordinamento attuale. Vademecum dello spettatore. Stagione 1926-1927. 1926, 8°, p. 128. L. 7.
Milano, Libr. Editrice Milanese.

Mobili veneziani del '700. 1927, 4°, testo e 300 tav., leg. L. 350.
Milano, Bestetti & Tumminelli.

MOTTINI G. E. *La pittura italiana da Leonardo al Tiepolo.* 1927, 8°, p. 502, 126 tav., leg.
Milano, Soc. Ed. « Unitas ».

MOZART W. A. *Epistolario.* A cura di A. ALBERTINI. 1927, 8°, p. VII-430. L. 27.
Torino, Bocca.

— *Epistolario.* Scelta, versione e pref. a cura di B. ZILIOTTO. 1926, 16°, p. IX-417. L. 20.
Milano, Bottega di Poesia (I Fascicoli musicali).

NANI MOCENIGO M. *Il teatro « La Fenice ».* Note storiche e artistiche. 1926, 4°, p. 71-XXXIII, 4 tav. L. 50.
Venezia, Industrie Poligraf. Venete.

RUSCONI A. J. *Assisi* (in lingua inglese). 1926, 4°, p. 146, 153 illustr. L. 28.
Bergamo, Istit. Ital. d'Arti Grafiche (« Italia Artistica »).

VALETTA I. *Chopin. La vita, le opere.* Nuova ediz. 1926, 16°, p. 444. L. 15.
Torino, Bocca.

BIBLIOFILIA-BIBLIOGRAFIA

LEMMI F. *Il Risorgimento.* 1926, 18°, p. 320. L. 10.
Roma, Fondazione Leonardo (Guide Bibliografiche).

MERCATI G. *Scritti d'Isidoro il Cardinale Ruteno e codici a lui appartenuti che si conservano nella Biblioteca Apostolica Vaticana.* 1926, 8°, p. 176. L. 45.
Roma, Bibl. Vaticana.

BIOGRAFIA CONTEMPORANEA

A Giuseppe Pomba nel Cinquantenario della morte (1876-1926). 1926, 8°, p. 55, ritr.
Torino, U. T. E. T.

DIRITTO - LEGISLAZIONE

Codice civile del Regno d'Italia, illustrato con le principali decisioni delle Corti del Regno per cura di A. BRUNO. 13ª ediz. aggiornata al 1927. 1927, 16°, p. X-829, leg. L. 25.
Firenze, Barbèra.

FASSIO G. *Il Podestà e le sue attribuzioni* : manuale teorico-pratico. 1926, 16°, p. 187. L. 16.
Milano, Mondadori (Bibl. legale-amministrativa).

MANCI F. *Reati sessuali.* 1927, 8°, p. XVII-358. L. 42.
Torino, Bocca (Nuova Coll. di Opere giuridiche).

Manuale dei danneggiati di guerra : raccolta completa delle disposizioni legislative concernenti il risarcimento dei danni di guerra e la ricostituzione delle regioni venete. 1926, 8°, p. 393. L. 10.
Roma, Libr. dello Stato (Pubbl. del Ministero delle Finanze).

MENNA E. *L'anagrafista comunale.* Manuale per la regolare tenuta del Registro di Popolazione. Legislazione-Giurisprudenza-Pratica. 1926, 18°, p. 90. L. 6.
Como, C. Nani.

METTINI N. *Le aravie generali e la contribuzione.* Un quarto elemento nella massa contribuente. 1926, 8°, p. 42.
Civitavecchia, Stab. Tip. « Moderno ».

PIPIA U. *Codice del diritto d'autore.* 1927, 32°, p. XXIV-288, leg. L. 25.
Milano, Istit. Editor. Scientifico.

RAIMONDI A. *Conservazione del nuovo Catasto. Il tipo di frazionamento.* 1927, 8°, p. 44, illustr. L. 7,50.
Napoli, Detken e Rocholl.

Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza. (R. Decr 6 nov. 1926, N. 1848). 1926, 8°, p. 66. L. 3.
Catania, Guaitolini.

VACCARO M. *Il diritto penale* (Critica e sistemazione scientifica di esso). 1927, 16°, p. 194. L. 17.
Torino, Bocca (Picc. Bibl. di Scienze Moderne).

FILOLOGIA, CRITICA E STORIA LETTERARIA

ARETINO P. *Teatro.* A cura di N. MACCARONE. 1926, 2 voll., 16°, p. 300. L. 8.
Lanciano, Carabba (Scrittori ital. e stranieri).

BARDI P. *Teatro Shakspeariano.* Shakspeare e la sua opera poetica. Le grandi scene di Romeo and Juliet - King Henry IV - Hamlet - Othello - King Lear - Macbeth. Con introd. critica e note dichiarative. 1927, 8°, p. VIII-282. L. 16,50.
Bari, Laterza.

BATACCHI D. L. *Opere complete.* Vol. I, II e III : *Novelle.* IV e V : *La Rete di Vulcano.* VI : *Lo Zibaldone.* 1926, 6 voll., 16°, p. CLXXIV-133, 301 292, 320, 342, 313, 33 tav. L. 75.
Milano, Ediz. del Falconiere (Erotici antichi e moderni).

BERTONI G. *Muratori.* 1927, 18°, p. 80, ritr. L. 5.
Roma, Formíggini (« Profili »).

BILANCIONI G. *Il suono e la voce nell'opera di Dante.* Rilievi di un otologo. 1927, 4°, p. XVI-404, tav. L. 200.
Pisa, Mariotti e Pacini.

BOCCACCIO G. *Il Decameron.* A cura di A. F. MASSÉRA. 1927, 2 voll., 8°, p. 419, 409. L. 60.
Bari, Laterza (Scrittori d'Italia).

BORGESE G. A. *Ottocento europeo.* 1927, 16°, p. 272. L. 12,50.
Milano, Treves.

BORZELLI A. *Istoria della vita e delle opere di Giovan Battista Marini.* 2ª ediz. notevolmente riveduta e corretta. 1927, 8°, p. 300, illustr., tav. L. 30.
Napoli, Tip. degli Artigianelli.

BULFERETTI D. *Storia della letteratura italiana e della estetica.* Vol. III : *Dall'Alfieri al D'Annunzio.* 1926, 16°, p. 374. L. 21.
Torino, Paravia.

CELLINI B. *La vita.* Testo riveduto con introd. e note per cura di P. D'ANCONA. 1927, 8°, p. XXII-524, 135 illustr., 15 tav., leg. L. 50.
Milano, Cogliati (Libri di vita e d'arte).

— *Id.* Id. 1927, 8°, p. XXII-512, 135 illustr., 15 tav. L. 20.

Digitized by Google

D'OVIDIO F. *Studi sul Petrarca e sul Tasso*. 1926, 16°, p. 393. L. 25.
Roma, Ediz. A. P. E. (Opere inedite di F, D'O.).

FURT G. M. *L'influsso della letteratura italiana sulla letteratura argentina* (Angel De Estrada). 1926, 16°, p. 31. L. 4.
Roma, Libr. Treves dell'A. L. I.

JORDAN L. *Les idées, leur rapport et le jugement de l'homme*. 1926, 8°, p. IV-234. L. 50.
Firenze, Olschki (Bibl. dell'« Archivium Romanicum »).

LO GATTO E. *Stefano Zeromski*: studio critico. 1926, 8°, p. 62. L. 5.
Roma, A. R. E.

LORENZO IL MAGNIFICO. *Canzoni scandalose*. Introd. di M. BUGGELLI. 1927, 8°, p. 146. L. 14.
Milano, « L'Aristocratica » (I Classici dell'Amore).

LOSINI F. *Turghenief*. 2ª ediz. 1926, 18°, p. 88, ritr. L. 5.
Roma, Formíggini (« Profili »).

LUGLI V. *Racine*. 1927, 18°, p. 80, ritr. L. 5.
Roma, Formíggini (« Profili »).

MAIONE I. *Hölderlin*. Con una scelta delle liriche tradotte. 1927, 8°, p. XII-134. L. 10.
Torino, Soc. Ed. Internazionale.

MAZZANTINI T. *Un aristarco manzoniano (Giuseppe Salvatore Marchetti)*. 1926, 8°, p. 61, illustr. L. 7.
Castelfiorentino, Giovannelli e Carpitelli.

MISTRUZZI V. *Giorgio Sommariva rimatore veronese del sec. XV*. 1926, 8°, p. 176.
Venezia, a spese della R. Deputazione.

MORMINO G. *Alfredo Panzini*. 1927, 16°, p. 35. L. 4.
Roma, Albrighi Segati & C.

Opuscoli e lettere di Riformatori italiani del Cinquecento. A cura di G. PALADINO. Vol. II. 1927, 8°, p. 290. L. 25.
Bari, Laterza (Scrittori d'Italia).

PALLAVICINO F. *La rettorica delle P.....*, composta conforme li precetti di Cipriano, dedicata alla università delle cortigiane più celebri. 1926, 8°, p. 122. L. 30.
Catania, Guaitolini.

PELLEGRINI C. *Il Sismondi e la Storia della letteratura dell'Europa meridionale*. 1926, 8°, p. III-168. L. 25.
Firenze, Olschki (Bibl. dell'« Archivium Romanicum »).

RIGUTINI G. e CAPPUCCINI G. *I neologismi buoni e cattivi più frequenti nell'uso moderno*. 1926, 16°, p. XXIV-237. L. 10.
Firenze, Barbèra.

SAMMARTANO N. *Emilio De Marchi*. 1926, 16°, p. 172. L. 7.
Palermo, Sandron (« Scienze e Lettere »).

SECRÉTANT G. *Alessandro Poerio*. 2ª ediz. 1927, 18°, p. 80, ritr. L. 5.
Roma, Formíggini (« Profili »).

SICILIANO I. *Dal Romanticismo al Simbolismo. Théodore de Banville*, poeta-commediografo-prosatore (1823-1891). 1927, 16°, p. 471. L. 38.
Torino, Bocca (Letterature moderne).

TORRACA F. *Manuale della letteratura italiana*. 8ª ediz. 1926, 3 voll., illustr. L. 63,50.
Firenze, Sansoni.

VENTO S. *La prima allegoria del Poema dantesco*: ricerche e studii. 1926, 16°, p. 170. L. 6,50.
Palermo, Trimarchi.

VINCIGUERRA M. *Interpretazione del petrarchismo*. 1926, 16°, p. 111. L. 8.
Torino, Ediz. del Baretti.

FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE

CAPOVILLA G. *Eracle in Sicilia e nella Magna Grecia*; con un'appendice: *Ercole a Roma*. Saggio sullo svolgimento del mito. 1926, 8°, p. 86.
Milano, « Aegypthus ».

D'AMELIO M. *Di alcuni trattati epicurei sulla ricchezza*. 1926, 8°, p. 30.
Napoli, Tip. F. Sangiovanni.

FESTA N. *Ricerche metriche*. Saggio di un nuovo metodo per lo studio della metrica greca. 1927, 8°, p. VII-236. L. 30.
Palermo, Sandron (« L'Indagine Moderna »).

ROMAGNOLI E. *La tragedia greca* (Eschilo, Sofocle, Euripide). 1926, 18°, p. 182. L. 4,50.
Milano, Federaz. ital. delle Biblioteche Popolari.

ROMAGNOLI E. e LIPPARINI G. *Aretusa*. Introd. allo studio dei grandi autori greci. 1927, 8°, p. 613, 32 illustr. L. 35.
Bologna, Zanichelli.

RUSSO S. *L'« Attis » di Catullo*. (Testo, trad., studio critico). 1927, 16°, p. 50.
Palermo, Alvano & Paino.

SOFOCLE. *Elettra*. Testo greco annotato da N. FESTA. 1927, 8°, p. 128. L. 9.
Roma, « Ausonia ».

FILOSOFIA

AGRIPPA E. C. *La Filosofia occulta o la Magia*. Prima trad. ital. di A. FIDI, preceduta da un ampio studio introduttivo sopra l'autore e la sua opera a cura di A. REGHINI. 1926, 2 voll., 8°, p. CLXXVI-144, 360.
Milano, A. Fidi.

AVICENNAE *Metaphysices compendium*; ex arabo latinum reddidit et adnotationibus adornavit N. CARAME. 1926, 8°, p. LII-272. L. 75.
Roma, Pontificio Istituto di Studi Orientali.

CARABELLESE P. *La filosofia di Kant*. 1927, 16°, p. 400. L. 18.
Firenze, Vallecchi.

LEIBNIZ. *Monadologia*. 1926, 18°, p. 133. L. 5.
Milano, Ed. « Athena » (« Pensatori Celebri »).

LENAIN. *La scienza cabalistica e l'arte di conoscere i geni benefici*. Trad. di A. FIDI, pref. di PAPUS, introd. di S. SAVINI. 1926, 8°, p. XL-140.
Milano, A. Fidi.

PARACELSO. *I sette libri dei supremi insegnamenti magici*. Trad. di A. FIDI, con uno studio introduttivo di C. DE SIMONE MINACI. 1926, 8° p. XXX-130.
Milano, A. Fidi.

PLATONE. *Protagora e Gorgia*. A cura di M. FAGGELLA. 1926, 16°, p. XV-213. L. 13.
Roma, Maglione (Collez. di Filosofia e Pedagogia).

GEOGRAFIA - ETNOGRAFIA

MICHIELI A. *L'Asia*. 1926, 18°, p. 134. illustr., leg. L. 3,50.
Milano, Federaz. Ital. delle Biblioteche Popolari (Collana tricolore).

MORI A. *Toscana*. 1927, 4°, p. 397, 364 illustr., 16 tav., 1 carta geogr., leg. L. 70.
Torino, U. T. E. T. (« La Patria », Geografia d'Italia).

LETTERATURA CONTEMPORANEA: POESIA

BOLLA CARUSO M. *Eccoti il mio cuore, Italia!* Pref. di R. MANDEL. 1926, 8°, p. 60, illustr. L. 7.
Bologna, Opera di Propaganda Nazionale « Patria ed Arte ».

CORONARO M. *L'offerta*. 1927, 16°, p. 92. L. 6.
Firenze, Vallecchi.

DEL GUASTA G. *A Suor Chiara Gambacorta* (poemetto). 1926, 8°, p. 23. L. 2.
Pisa, Mariotti-Pacini.

FOLICALDI A. *Arcobaleni sul mondo*. 1926, 8°, p. 124. L. 7.
Roma, Ediz. Futuriste di « Poesia ».

LANZA DEL VASTO. *Conquiste di vento*. 1927, 8°, p. 92. L. 10.
Firenze, Vallecchi.

NOVARO A. S. *Dio è qui*. 1927, 16°, p. 124, leg. L. 20.
Milano, Mondadori.

RIZZO M. *Fialette strane*: poesie. 1926, 8°, p. 184, illustr. L. 12.
Roma, Maglione.

TRENTI A. *Rose e mirti*: liriche. 1927, 16°, p. 156. L. 12.
Genova, Studio Editor. Genovese.

TRIBEL A. *Momenti lirici*. 1927, 16°, p. 151. L. 10.
Trieste, Casa Ed. « Parnaso ».

ZUMINO A. *Il naufrago*. 1927, 18°, p. 54. L. 3.
Varese, Casa dei Poeti.

LETTERATURA CONTEMPORANEA: ROMANZI E NOVELLE

BERRETTA A. *Tu mi piaci*. 1926, 16, p. 221. L. 9.
Milano, Vanelli.

BONTEMPELLI M. *L'eden della tartaruga*. Disegni di E. SACCHETTI. 1926, 18°, p. 92. L. 4.
Roma, Ediz. d'Arte « Fauno » (Umorismo italiano, Serie del Fauno Giallo).

CASATI G. *Golgotha*. 1927, 16°, p. 296. L. 10.
Milano, Ghirlanda.

CONTARDO T. C. *La donna di due uomini*: romanzo. 1926, 16°, p. 319. L. 12.
Milano, Gelmini.

DALLA SERRA C. *La barricra*: romanzo. 1927, 16°, p. 274. L. 10.
Bologna, Cappelli.

DA VERONA G. *L'inferno degli uomini vivi*: romanzo. 1926, 16°, p. 204. L. 9.
Firenze, Bemporad.

— *Mata Hari. La danza davanti alla ghigliottina*: romanzo. Vol. III. 1927, 16°, p. 209. L. 8.
Milano, « Modernissima ».

DE' MEDICI C. H. *Crudeltà*. Illustr. di C. MIRADIC. 1927, 8°, p. 152. L. 7.
Milano, Soc. Ed. « La Sfinge ».

FABRIS BELLAVITIS E. *Scritti scelti*. Vol. I. *Novelle e bozzetti*. Con biografia e ritratto dell'A: 1927, 16°, p. 229. L. 12.
Vicenza, Casa Ed. Rossi.

FOLGORE L. *Mia cugina la Luna*. Disegni di A. CAMERINI. 1926, 18°, p. 86, illustr. L. 4.
Roma, Ediz. d'Arte « Fauno » (Umorismo italiano, Serie del Fauno Giallo).

GIORGIERI-CONTRI C. *Stefana*: romanzo. 1927, 16°, p. 260. L. 11.
Mano, Treves.

LOREDANA. *Parla, io t'ascolto...*: romanzo. 1927, 16°, p. 281. L. 12.
Foligno, Campitelli.

MONTI L. *La mistica stirpe*: novelle del Serafico Oriente. 1927, 16°, p. 361. L. 10.
Rapallo, « Ars Umbra ».

NEGRI A. *Le strade*. 1927, 16°, p. 312. L. 15.
Milano, Mondadori.

PANZINI A. *I tre Re con Gelsomino buffone del Re*. romanzo. 1927, 16°, p. 360. L. 12.
Milano, Mondadori.

Digitized by Google

PAOLIERI F. *Natio borgo selvaggio*: romanzo. Nuova ediz. riveduta e corretta. 1927, 16°, p. 283. L. 12.
Milano, Treves.

RISSO TAMMEO L. *Il paese ridente*: romanzo. 1927, 16°, p. 219. L. 10.
Bologna, Cappelli.

LETTERATURA CONTEMPORANEA: VARIA

LINATI C. *Sulle orme di Renzo* e altre prose lombarde. 1927, 16°, p. 270. L. 12.
Milano, Treves.

Oreste. Cronache di moralità provvisoria a cura di PILADE. 1926, 16°, p. 93. L. 10.
Torino, Ediz. del Baretti.

LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE

CECCONI A. (CINECCO). *Versetti romanceschi*. 1926, 8°, p. 102. L. 5.
Venezia, Tip. Salvagno.

CHIURLO B. *Antologia della letteratura friulana*. 1927, 16°, p. 522. L. 15.
Udine, Libr. Ed. Udinese.

Giocondità petroniane. Cinquanta sonetti in dialetto bolognese scelti ed annotati da O. TREBBI. 1927, 8°, p. 117. L. 10.
Bologna, Zanichelli.

LA SORSA S. *Fiabe e novelle del popolo pugliese*. Con pref. di A. MARI. Vol. I. 1927, 8°, p. 316-VII. L. 12.
Bari, Casini.

LEGHISSA A. *L'anima de Trieste a casa e fora*: poesie di guerra e di pace. 1926, 16°, p. 114. L. 7,50.
Trieste, Libr. Treves-Zanichelli.

PACOTTO G. (PININ PACOT). *Arssiroli*, côn nê studi 'd NINO COSTA e côn dla musica 'd MARCELLO BOASSO. 1926, 16°, p. XVI-116. L. 10.
Torino, Libr. Treves.

SESTINI E. *Firenze ai monti*: bizzarria in vernacolo. 1926, 16°, p. 37. L. 4.

— *I Fiorentini del Quarantotto*: commedia in vernacolo. 1926, 16°, p. 48. L. 4,50.
Firenze, Funghi.

LETTERATURA PER FANCIULLI E PER LA GIOVENTÙ

AGAR. *Rori e le sue bestie*. Illustr. di MIMMO. 1926, 16°, p. 156, leg. L. 12.
Torino, Paravia (Collana Zia Mariù).

AMBROSINI L. *Storia di un cucciolo di tigre*. Illustr. di C. NICCO. 1927, 8°, p. 174, leg. L. 28.
Torino, Paravia.

BESSONE AURELJ A. M. *Margherita di Savoia Regina di grazia, di bellezza, di bontà*. Novelle ed aneddoti per i piccoli italiani. 1926, 8°, p. 189, 24 illustr. L. 10,50.
Roma, Maglione.

CAVALIERI M. *Sotto le ali d'oro* (In Egitto 4000 anni fa). Pref. di G. FARINA. 1926, 8°, p. VII-148, leg. L. 12.
Firenze, Bemporad.

COMBE T. *Tim Boum e Tata Boum*. Trad. di F. BERTOLINI. Illustr. di EDINA. 1927, 16°, p. 172, leg. L. 10.
Torino, Paravia (Collana Zia Mariù).

FLORI E. *La luce sull'abisso*: romanzo. 1926, 24°, p. 182. L. 6.
Milano, A. Vallardi.

LUPATI G. *I monelli di Londra*: romanzo per fanciulli. Illustr. di G. RICCOBALDI. 1927, 8°, p. 196. L. 20.
Milano, Treves.

MAFFI F. *Il teatrino di nonno Biggio*: commedia. 1927, 16°, p. 186, illustr. L. 8.
Milano, A. Vallardi.

MASTRIGLI F. *Mussolini svelato ai fanciulli*. 20 disegni originali di A. SCARZON. 1926, 16°, p. 48. L. 6.
Roma, Maglione.

MEANO C. *Santa Bontà*: novelle. 1927, 16°, p. 188. L. 10.
Torino, Paravia (Bibl. «Le rose»).

MOROZZO DELLA ROCCA E. *Villa Borghese*. 1927, 16°, p. 160. L. 10.
Torino, Paravia (Bibl. «Le rose»).

REBUCCI D. *Giacinta*. 1926, 16°, p. 106, illustr. L. 7.
Milano, «Alpes».

SCHMID C. *Racconti screni*, scelti e ridotti da L. PETRALI CASTALDI. 1927, 16°, p. 160, tav. L. 9.
Milano, A. Vallardi.

TURNER E. *Sette piccoli australiani*. 1927, 16°, p. 176, illustr. L. 10.
Torino, Paravia.

UGOLINI G. *Il padre Enea* (I Profughi). Dall'«Eneide» di P. Vergilio Marone. 1926, 8°, p. 221, 38 illustr., 8 tav. L. 6.
Brescia, Soc. Ed. «La Scuola» (I grandi poemi dell'umanità raccontati ai fanciulli).

— *Il ritorno del Re Agamennone* (I Reduci). (Dalla leggenda, dall'arte, dalla poesia della Grecia eroica). 1926, 8°, p. 288, 78 illustr. L. 6.
Brescia, Soc. Ed. «La Scuola» (Le favole dell'infanzia del mondo raccontate ai fanciulli e al popolo).

LETTERATURE STRANIERE

ARAQUISTAIN L. *La vita e i suoi morti*: dramma. Trad. di G. DE MEDICI. 1926, 16°, p. VII-147. L. 4,50.
Lanciano, Carabba (Scrittori ital. e stranieri).

ARNOLD E. *La luce dell'Asia*. Trad. di E. CALABRESE, con un proemio di A. CERVESATO. 1926, 16°, p. 250. L. 7,50.
Roma, Voghera (Autori Celebri stranieri).

BLOY L. *Lettere alla fidanzata*. Trad. di F. RUBBIANI. 1927, 18°, p. 148. L. 7,50.
Roma, Formìggini («Lettere d'amore»).

BOJER I. *Gli emigranti*: romanzo. Con cenno biografico e ritratto dell'A. 1927, 16°, p. 400. L. 15.
Milano, Treves.

BOURGET P. *Cuore rapito, cammino smarrito*. 1926, 18°, p. 316, tav., leg. L. 5,50.
Firenze, Salani.

BRET A. *La Bella Alsaziana*: romanzo francese del sec. XVIII. Trad. di A. LAZZARINI. 1927, 8°, p. 121. L. 12.
Milano, «L'Aristocratica» (I Classici dell'Amore).

CHESTERTON G. K. *L'Ortodossia*. Trad. e pref. di R. FERRUZZI. 1927, 16°, p. 200. L. 12.
Roma, «Ausonia».

DE QUINCEY T. *L'assassinio come una delle belle arti*. Versione integrale a cura di G. PAVOLINI, con xilografie di B. BOCCOLARI. 1927, 16°, p. 100. L. 10.
Roma, Formìggini («Classici del ridere»).

DOSTOJEWSKIJ F. *I Fratelli Karamàzov*: romanzo in quattro parti e un epilogo. Unica versione integrale e conforme al testo russo con note di A. POLLEDRO. Vol. III e IV. 1926, 16°, p. 325, 319. Cad. L. 11.
Torino, «Slavia» (Il Genio Russo).

DUMAS A. *Enrico III e la Sua Corte*: dramma storico in 5 atti, trad. da G. FORZANO. 1927, 16°, p. LVIII-178. L. 10.
Firenze, Barbèra.

FELYNE O. *Il sostituto*: tre atti. 1927, 16°, p. 200. L. 10.
Milano, Treves.

FORD J. *Il cuore infranto*: tragedia, trad. e commentata da F. BRUNO-AVERARDI. 1926, 16°, p. 183. L. 8,25.
Roma, A. R. E. (Scrittori stranieri).

GOLDONI C. *Memorie*. A cura di E. LEVI. 1927, 16°, p. 302. L. 9.
Milano, A. Vallardi.

HUGO V. *Le dernier jour d'un condamné*, con introd. e note di A. BERTUCCIOLI. 1927, 16°, p. XV-96. L. 6,50.
Firenze, Le Monnier.

IBAÑEZ V. B. *Il mulattiere delle Ande*. Trad. di G. BECCARI. 1926, 16°, p. 254. L. 10.
Firenze, «La Voce».

MOLIÈRE. *La scuola delle mogli* seguita da *La critica della Scuola delle mogli*. Trad. integrale, introd., note, analisi, biografia e bibliografia, a cura di L. DE ANNA. 1927, 16°, p. 201. L. 7.
Firenze, Le Monnier.

NERVO A. *La vita completa*. Trad. di E. REZZO. 1926, 16°, p. VII-122. L. 4,50.
Lanciano, Carabba (Scrittori ital. e stranieri).

PRZYBYSZEWSKI S. *L'androgine*: romanzo. Trad. di G. PRAMPOLINI. 1926, 16°, p. XII-130. L. 4,50.
Lanciano, Carabba (Scrittori ital. e stranieri).

RODENBACH G. *Visioni di Fiandra*. Trad. di L. CAICO. 1926, 16°, p. 240. L. 7,50.
Roma, Voghera (Autori Celebri stranieri).

SCHURÉ S. *Il sacro dramma d'Eleusi*. Versione di E. GRASSI. 1926, 16°, p. 90. L. 5,50.
Roma, A. R. E. (Scrittori stranieri).

MEDICINA, CHIRURGIA, IGIENE

BIASIOLI E. *Per la profilassi celtica*. Le malattie celtiche esposte ai profani. 1926, 16°, p. 96. L. 5.
Trieste, Libr. Treves-Zanichelli.

DONISELLI C. *Udito e sensi generali*. Spazio, tempo, numero, forze. L'ordine geometrico musicale dei rapporti fra senso, moto, intelletto. 1926, 16°, p. XVI-388, illustr. L. 75.
Milano, Istit. Editor. Scientifico.

FUSCO A. *Almanacco della salute 1927*, «per gli uomini, gli animali e le piante». 1927, 16°, p. 80, illustr. L. 3.
Cremona, Tip. Coop. Operaia.

PIETRI O. *La cura naturale*. 1926, 16°, p. XVIII-166. L. 13.
Torino, Bocca (Picc. Bibl. di Scienze moderne).

ROMPINI O. *La cucina dell'amore*. 1926, 8°, p. 212. L. 15.
Catania, Guaitolini.

PEDAGOGIA

HERBART J. F. *Scritti pedagogici*. Vol. III: *Dagli scritti minori*. Trad. e note di G. MARPILLERO. 1927, 8°, p. 200.
Palermo, Sandron.

MARCHESINI G. *L'educazione della coscienza*. Breve antologia commentata di classici della pedagogia. 1926, 16°, p. XI-208. L. 12.
Firenze, Bemporad.

SCHILLER F. *Lettere sull'educazione estetica* e altri scritti. Trad. di R. HELLER HEINZELMANN e di G. CALÒ, introd. e note di G. CALÒ. 1927, 16°, p. LXII-223. L. 15.
Firenze, Sansoni (Bibl. Pedagogica).

Vittoria. 1927, p. 90. L. 10.
Bologna, Opera di S. Domenico per i Figli della Provvidenza.

POLITICA - ATTUALITÀ

CASTELLANI V. M. *La questione di Tangeri*. 1926, 8°, p. VIII-182. L. 15.
Roma, A. R. E. (Pubbl. dell'«Istituto per l'Oriente»).

Digitized by Google

NETOVOLODOW. *Giuda senza maschera.* I: *Perchè l'alta banca giudaica ha finanziato la rivoluzione russa.* 1926, 16°, p. 196. L. 9.
Firenze, « La Stirpe Ariana » Editr.

TASSANI D. *Fascismo anconitano.* 1926, 8°, p. 56. L. 5.
Ancona, « Il Selvatico ».

RELIGIONI

DONZELLI U. *La vita di S. Francesco d'Assisi narrata al popolo.* 1926, 16°, p. 162. L. 4.
Borgo S. Lorenzo, Tip. Toccafondi.

DÖRRIES B. *La fede nel mondo.* Trad. di C. M. PARODI. 1927, 16°, p. 175. L. 15.
Torino, Bocca (Picc. Bibl. di Scienze moderne).

D'URSO N. *Laudi del Signore per le sue creature. Cantico di frate Sole.* Con 19 tav. illustrative disegnate e pubblicate da N. D'U. nel VII Cent. francescano. 1926, 4°. L. 30.
Roma, presso l'A. (Via della Croce, 15).

GINZBERG A. (ACHAD HAAM). *Al birio*: indagini spirituali. Trad. di D. LATTES. 1927, 16°, p. VIII-207. L. 10.
Firenze, Casa Ed. « Israel ».

KAZEMBERGER K. *Liber vitae seu Regulae S. Francisci expositio.* 1926, 16°, p. VIII-262.
Quaracchi, Tip. del Collegio S. Bonaventura.

La regalità di Cristo. Relazioni, atti e voti del Primo Congresso Naz. della regalità di G. Cristo. 20-21-22 maggio 1926. 1927, 8°, p. 328. L. 15.
Milano, Soc. Ed. « Vita e Pensiero ».

SALVADORI G. *Ricordi di San Francesco d'Assisi.* Illustr. di M. BARBERIS. 1926. 8°, p. 345, tav. L. 60.
Firenze, Barbèra.

STICCO M. *S. Francesco d'Assisi.* Con pref. di A. GEMELLI. 1927, 16°, p. VIII-341. L. 6.
Milano, Soc. Ed. « Vita e Pensiero ».

THOMAS DE CELANO. *Vita prima S. Francisci Assisiensis.* 1926, 16°, p. XV-179.
Quaracchi, Tip. del Collegio S. Bonaventura.

SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI

ARIAS G. *Economia italiana.* Scritti di politica economica nazionale. 1926, 8°, p. VII-400. L. 40.
Bologna, Zanichelli.

L'Attività economica della provincia di Venezia negli anni 1924 e 1925. 1926, 8°, p. 358, tav. L. 40.
Venezia, Camera di Commercio e Industria.

CAPASSO P. *Pressione demografica, emigrazione ed eugenica.* 1926, 16°, p. 58. L. 4.
Napoli, Ediz. del « Pensiero Sanitario ».

GIRETTI E. *I problemi del giorno*: *Il liberismo.* 1926, 16°, p. 90. L. 5.
Pinerolo, Tip. Soc. Editrice.

MEDA F. *Statisti cattolici.* 1926, 16°, p. 280, 6 illustraz. L. 14.
Napoli, Morano.

ORLANDO F. *La parola ai rivoluzionari.* 1926, 16°, p. 96. L. 6.
Napoli, Morano.

SALERNO E. *Commenti critici alle note bibliche antifemministe ed ai Catechismi dell'Ordinario della Diocesi di Vicenza.* Vol. I e II. 1926, 18° p. 256, 160. L. 3, 2,50.
Vicenza, Arti Grafiche G. Rossi (Pubbl. a cura di « Problemi Femminili »).

SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

BISCONCINI G. *Esercizi e complementi di meccanica razionale.* 1927, 8°, p. 479, figur. L. 50.
Milano, Libr. Ed. Politecnica.

MIELI A. *Lavoisier.* 2ª ediz. 1926, 18°, p. 75, ritr. L. 5.
Roma, Formíggini (« Profili »).

MONTALENTI G. *Il sistema aristotelico della generazione degli animali.* 1926, 8°, p. 32. L. 5.
Roma, Casa Ed. Leonardo da Vinci (Quaderni di Storia della Scienza).

SCHIAPARELLI G. *Scritti sulla storia della astronomia antica.* Parte prima, Tomo II. 1926, 8°, p. 398. L. 40.
Bologna, Zanichelli.

Stanislao Cannizzaro. Scritti vari e lettere inedite nel Centenario della nascita. 1926, 8°, p. VIII-488, 5 tav. L. 150.
Roma, Tip. Leonardo da Vinci (Pubbl. della Associazione ital. di chimica generale ed applicata).

STORIA

Gli Annali genovesi di Caffaro e de' suoi continuatori dal MCCLI al MCCLXXIX, a cura di IMPERIALI DI SANT'ANGELO. Vol. IV. 1926, 8°, p. CXII-191. L. 60.
Roma, Maglione (Fonti per la Storia d'Italia).

BORGHETTI G. *La nemica di Napoleone.* 1927, 8°, p. 200, illustr. L. 25.
Milano, Treves.

CALAMARI G. *Lo statuto di Pescia del MCCCXXXIX.* Illustrazione con particolare riguardo alla legislazione e al diritto pubblico comunale. 1927, 8°, p. 148. L. 15.
Pescia, Benedetti & Niccolai.

COSTANZI V. *Le costituzioni di Atene e di Sparta.* 1927, 16°, p. 143. L. 12.
Bari, Laterza (Bibl. di Cultura Moderna).

CREMONA-CASOLI A. *Memorie del cerimoniale della Comunità di Reggio-Emilia,* da un manoscritto del 1705. 1926, 8°, p. 29. L. 2,50.
Reggio Em., Istit. Editor. Libr. Emiliano (Quaderni de « La Provincia di Reggio »).

DI CARLO E. *Un carteggio inedito del P. L. Taparelli d'Azeglio coi fratelli Massimo e Roberto.* (Con pref. e note illustrative). 1926, 16°, p. LXXXIV-167. L. 15.
Roma, A. R. E.

DI GIACOMO S. *Il Conservatorio dei Poveri di G. Cristo e quello di S. M. di Loreto.* 1927, 16°, p. 250, illustr.
Palermo, Sandron (« Collez. Settecentesca »).

FERRABINO A. *L'impero alenicse.* 1927, 8°, p. 470. L. 58.
Torino, Bocca (Bibl. di scienze moderne).

GIULINI A. *A Milano nel Settecento.* Studi e profili. 1926, 16°, p. 183. L. 10.
Milano, La Famiglia Meneghina Ed.

FABBI F. *La famiglia degli Attoni di Canossa* (Margravi della Marca settentrionale e del Ducato di Toscana). (Dalla venuta di Sigifredo Lucchese in Lombardia al primo matrimonio della contessa Matilde). Notizie e ricerche storiche (896-1069). 1926, 8°, p. 128. L. 10.
Reggio Em., Istit. Editor. Libr. Emiliano.

JACINI S. *Un Conservatore rurale della nuova Italia.* 1926, 2 voll., 16°, p. XII-307, 287, 2 ritr. L. 40.
Bari, Laterza (Bibl. di Cultura Moderna).

LANDOGNA F. *L'unità del Regno Italico nell'alto Medio Evo.* 1926, 8°, p. 37.
Roma, Albrighi, Segati & C.

MAIOLI G. *Pio IX a Bologna e Marco Minghetti* (1857). 1926, 4°, p. 18. L. 6.
Bologna, Soc. Tip. Mareggiani.

MESSINA S. *Benedetto IX* pontefice romano (1032-1048). Studio critico. 8°, p. 129. L. 8.
Catania, Off. Tip. « La Stampa ».

MONTI G. M. e ZAZO A. *Da Roffredo di Benevento a Francesco De Sanctis.* Nuovi studi sulla storia dell'insegnamento superiore a Napoli. 1926, 16°, p. VIII-352. L. 28.
Napoli, I. T. E. A.

MURRI R. *Cavour.* 2ª ediz. 1927. 18°, p. 80, ritr. L. 5.
Roma, Formíggini (« Profili »).

SCHIARINI P. *L'Armata del Trentino.* 1915-1919. 1926, 8°, p. 417, carte. L. 25.
Milano, Mondadori (Collez. ital. di Diari. Memorie, Studi, Documenti per servire alla Storia della Guerra del Mondo).

VITI V. *La Badia fiesolana.* Pagine di storia e di arte. 1926, 8°, p. VIII-174, 40 illustr. L. 40.
Firenze, Tip. Giuntina.

TEATRO - CRITICA TEATRALE

ADAMI G. e SIMONI R. *Turandot*: dramma lirico in tre atti e cinque quadri; musica di G. Puccini. 1926, 8°, p. 86. L. 5.
Milano, Ricordi.

BRIGUCCIA S. M. *Dafni.* 1926, 8°, p. 44.
Palermo, Studio Editor. « Il Cimento ».

CAGGIALANZA F. *Plangòn*: azione drammatica greca in cinque atti in versi, sec. V-IV a. C. 1926, 8°, p. 249.
Torino, Paravia.

COLAMUSSI F. *Elisabetta d'Austria*: dramma storico-lirico in IV atti. 1926, 8°, p. 119. L. 20.
Foligno, Campitelli.

FERRUCCI F. *Per te, Italia mia!*: scene drammatiche in tre atti. 1926, 16°, p. 128. ritr. L. 5.
Volterra, Tip. Confortini.

PIRANDELLO L. *Diana e la Tuda*: tragedia in tre atti. 1927, 16°, p. 167. L. 10.
Firenze, Bemporad (« Maschere nude »).

TECNOLOGIA

JANSEN P. G. *Attrezzatura navale.* 1926, 16°, p. 104, illustr. L. 5.
Varese, Istit. Editor. Cisalpino.

PAOLONI A. *Il forno elettrico per cottura di porcellane e di altri prodotti ceramici.* 1926, 8°, p. 39, illustr. L. 5.
Perugia, Tip. Commerciale (Pubbl. del « Corriere dei Ceramisti »).

TURISMO - VIAGGI - SPORT

CALZINI R. *Russia gaia e terribile.* 1926, 16°, p. XVIII-244. L. 12.
Milano, Treves.

CHELLINI L., PANCALDI E. *Guida di Modena.* 1926, 18°, p. VIII-263, illustr., 1 pianta. L. 10.
Modena, D. Cavallotti.

CIPOLLA A. *Dal grande Atlante a Babilonia.* 1927, 16°, p. 336, illustr., 2 carte geogr. L. 24.
Torino, Paravia.

SAPORI F. *Marocco pittoresco.* 1927, 8°, p. 182, 51 illustr. L. 30.
Milano, Treves.

ZILIANI L. *Fascino di Spagna.* 1927. 16°, p. 518, illustr. e tav. L. 17.
Brescia, Libr. « Morcelliana ».

VARIE

Almanacco letterario 1927. 1927, 8°, p. 308-55-XXII. L. 12.
Milano, Mondadori.

CORTOPASSI R. *Paesaggio Pucciniano.* 1926, 16°, p. 52, 44 illustr. L. 5.
Pisa, Vallerini.

COSMO A. *L'incarnazione del peccato.* 1926, 16°, p. 115. L. 10.
S. Stefano di Camastra, presso l'A.

NICCOLINI E. *Giornate di caccia.* 2ª ediz. 1927, 8°, p. 170, illustr., 10 tav. L. 25.
Firenze, Alinari.

SALUCCI A. *Tavolozza genovese.* 1926, 16°, p. 211.
Genova, Libr. Editr. Moderna.

Digitized by Google

Nuovi Cataloghi.

(Richiederli con cedola ICS)

** Casa Ed. G. Agnelli. Milano, via Nirone 17. *Catalogo delle produzioni teatrali per Filodrammatiche, Scuole, Oratorii, Collegi, Famiglie.* 30 novembre 1926.

** Azienda Libraria Autonoma. Milano, viale Monza 77. *Bollettino bibliografico mensile* N. 3. Dicembre 1926.

** Casa Ed. F. Battiato. Catania (116). *Bollettino delle Edizioni.* Dicembre 1926.

** La Bibliofila Romana. Roma, Piazza Madama 28. *Catalogo N.* 18 : *Scelti libri antichi e moderni.* 25 gennaio 1927.

** Casa Ed. « Bilychnis ». Roma, piazza in Lucina, 35. *Catalogo delle proprie edizioni.*

** Bottega d'Arte. Varese, via F. Del Cairo 2. *Catalogo N.* 9 : *Libri antichi, curiosi, rari.* Gennaio 1927.

** F. Carbonara fu Antonio. Triggiano (Bari). *Bollettino dei Libri d'occasione.* Gennaio 1927.

** Casa Ed. P. Carrara. Milano, via Castelfidardo 11. *Listino semestrale N.* 117. Dicembre 1926.

** Casa del Bibliofilo. Libr. antiquaria. Bologna, via Mazzini 34. *Catalogo N.* 8 : *Arte, Bibliografia, Curiosità, Erotica, Incunaboli, Libri antichi e rari, Letteratura, Storia, ecc.* Gennaio 1927.

** Libr. Antiquaria R. Colacione. Napoli, Trinità Maggiore 3. *Catalogo mensile di Libri antichi e moderni.* 15 gennaio 1927.

** D. Dendi. Compra e vendita di Libri usati antichi e moderni. Firenze, via del Fico 2. *12° catalogo di Libri usati d'occasione.* Gennaio 1927.

** « Florentia ». *Casa del Libro antico e moderno.* Firenze, via S. Reparata 5. *Catalogo quattordicesimo : Agricoltura, Americana, Archeologia, Arte, Bibliografia, Classici, Curiosità, ecc.* Gennaio 1927.

** Libr. Antiquaria A. Gandolfi. Bologna, Piazza Aldrovandi 3. *Catalogo N.* 137 : *Varia.* 5 gennaio 1927.

** Istituto Bibliografico Italiano. Firenze, via Ricasoli 14. *Bollettino mensile N.* 33 : *Arte e antichità, Curiosità, Elzeviri, Filologia classica, Letteratura, Viaggi, Scienze, Storia, ecc.* Ottobre-dicembre 1926.

** Istituto Bibliografico Italiano. Filiale di Torino, via Accademia Albertina 3. *Bollettino mensile : Arte, Letteratura, Storia, Religione, Filosofia, ecc.* Ott.-dicembre 1926.

** Ist. Naz. per la Diffusione della Cultura. Milano, Casa del Fascio, corso Venezia 69. *Catalogo guida : Biblioteche della ricostruzione.* Nov.-dicembre 1926.

** Libr. Ed. Vescovile Artigianelli. Pavia. *Catalogo illustrato.* Gennaio 1927.

** Libr. Lombarda. Milano, via Felice Cavallotti 3. *Catalogo n.* 22 : *Raccolta di Libri antichi e moderni.* 20 gennaio 1927.

** Casa Ed. Dott. A. Milani già Litotipo. Padova, *Recentissime per ordine cronologico.* 1° gennaio 1927.

** G. B. Paravia & C. Editori-Librai. Torino. *Catalogo del materiale scolastico obbligatorio e raccomandato per le scuole elementari e corsi integrativi di avviamento professionale* : 1927. Dicembre 1926-gennaio 1927.

** V. Patarino. Libraio-Editore. Napoli, piazza Cavour, 74. *Catalogo XLVIII della Sez. antiquaria : Libri antichi e moderni.* Gennaio 1927.

** Libr. Antiquaria A. Pellicci. Lucca, via Vittorio Veneto. *Catalogo* N. 52 : *Lucca - Varia.* 15 gennaio 1927.

** Libr. Antiquaria F. Perrella. Napoli, Galleria Principe di Napoli. *Catalogo N.* 9. Gennaio 1927.

** Libr. Antiquaria S. Romano. Napoli, Piazza Cavour 15. *Catalogo N.* 33 : *Libri rari, Opere antiche e moderne di vario genere.* 10 gennaio 1927.

** Soc. Biblica Britannica e Forestiera. Filiale italiana. Roma, Foro Italico 25. *Catalogo delle principali edizioni canoniche, senza apocrifi, delle Sacre Scritture pubblicate dalla Società.* 1927.

** Libr. Spithoever della Soc. Ed. d'Arte Illustrata. Roma, piazza di Spagna 84. Catalogo : *Roma e Lazio, Archeologia, Storia, Arte, Architettura, Stoffe-Arazzi-Costumi. Anatomica artistica, ecc.* Febbraio 1926.

** Ufficio di Corrispondenza Antiquaria. Roma, via di Porta Pinciana 34. *Catalogo N.* 7 : *Libri rari e d'occasione.* Dicembre 1926.

** Casa Ed. Vallecchi. Firenze. *Per la battaglia del libro* : pubblicazione di propaganda. Gennaio-marzo 1927.

** Libr. Antiquaria Zanichelli. Bologna, Corte de' Galluzzi 12. *Catalogo N.* 6 : *Incunaboli, Edizioni rare del sec.* XVI-XVII-XVIII, *Libri a figure, Curiosità, Arte, Storia, ecc.* 12 gennaio 1927.

** N. Zanichelli Editore. Bologna. *Bollettino delle edizioni.* 18 dicembre 1926.

RUBRICA DELLE RUBRICHE

Saggio di Psicologia.

L'*Almanacco letterario* di Mondadori merita uno speciale elogio sull'Ics perchè è tutto e solo consacrato a l'Italia che scrive...

Mondadori ha creato un tipo nuovo di Almanacco che sa rendersi sempre più gradito ed utile. Per darne una idea a quelli che non lo conoscono (se pur ce ne sono che non lo conoscano !), dirò che esso è come un grande numero annuale de l'*Ics*, cioè un immenso repertorio di confidenze di autori e di editori, intercalato con allettamenti di ogni genere e con saporose caricature e disegnetti, il tutto impastato e messo al punto con sagacia e con gusto.

L'Almanacco di Mondadori merita il supremo elogio di essere avvicinato al massimo modello di perfezione (a l'*Italia che Scrive* s'intende) anche per quel nobile spirito di colleganza e di solidarietà fra gli editori italiani che era prima inusitato in simili manifestazioni. Qui il Mondadori si fa la parte del leone, come è giusto che sia, parlando di preferenza dei suoi autori, ma il lettore non ne ha danno poichè si tratta di autori di prim'ordine e la sapiente lardellatura di notizie relative alle altre Case editrici costituisce un nobile atto di generosità e di liberale fratellanza verso i colleghi, ma vale innegabilmente a dare risalto a tutto il resto.

È certo che chi scorra il pingue volume deve ammettere che l'editoria italiana sta facendo passi assai robusti : leggete le *confidenze* di Mondadori che sono le più sbalorditive, ma anche quelle degli altri editori (ed è peccato davvero che non ci siano tutti !) e vedrete quanta, quanta carne bolle nel pentolone della editoria nazionale !

È stato soprattutto perchè questa pubblicazione ci è in sommo grado congeniale che noi abbiamo voluto in particolar modo raccomandarla ai lettori dell'Ics ed abbiamo insistito perchè Mondadori la concedesse loro ad un prezzo di eccezionale favore (L. 8 invece di 12 !).

Se lo spirito con cui è stato fatto questo libro dovesse generalizzarsi e gli editori italiani si mettessero con convinzione a sostenersi a vicenda nei loro ardimenti, chi sa (porca l'oca !) quali magnifici risultati si otterrebbero.

In ogni modo, per incoraggiare quei colleghi di temperamento chiuso che amano farsi parte per se stessi, ci teniamo a dir loro che dopo aver fatto per dieci anni una réclame sistematica a tutti gli editori, a quelli a noi vicini e a quelli a noi lontani con lo stesso cuore, non ci siamo accorti che ciò ci abbia nociuto.

Anzi, tutt'altro !

Che se poi il sistema dovesse davvero generalizzarsi e dovessimo noi riavere dal nostro prossimo quello che al nostro prossimo abbiamo dato, i Profili, i Classici del Ridere, le Apologie, le Lettere d'Amore ecc. ecc., nonchè la incommensurabile *Italia che Scrive* andrebbero a ruba persino all'Equatore e al Polo.

E questo sarebbe utile non a noi soltanto.

Almanacchelde.

Parlando di Almanacchi non si può tacere il consueto elogio anche a quello di Bemporad, *L'Almanacco Italiano*, che da 32 anni esce sotto la industre guida di Giuseppe Fumagalli.

Anche l'*Almanacco della Donna Italiana*, speciale cura di Silvia Bemporad, si è molto arricchito, e così l'*Almanacco del Ragazzo Italiano* anch'esso di Bemporad.

Ricco di notizie utili è anche l'*Almanacco del Popolo d'Italia* e sono notevoli fra i molti altri quello della *Cassa Nazionale Infortuni* sotto forma di ricca *agenda*, e quello della *R. Areonautica* che ha l'intento di divulgare la storia tanto recente ma già così gloriosa della aviazione italiana.

Ci giunge per ultimo l'*Almanacco della Scuola* pubblicato dalla più gagliarda fra le riviste scolastiche, *I Diritti della Scuola*, della quale è direttore Annibale Tona. (Roma (26) Lungo Tevere Mellini 7). Costa L. 10. Contiene tutte le nuove leggi che interessano l'insegnante elementare e tante altre cose.

Passatempi delle Statue Romane.

Il nostro Almanacco ha avuto dunque esito assai lieto. Ne hanno parlato un ingente numero di periodici molti dei quali avrebbero voluto acquistarne parecchi esemplari per darli in premio ai loro lettori. Non abbiamo potuto accogliere così allettanti proposte perchè la ristampa sarebbe andata troppo per le lunghe trattandosi in un lavoro tipografico in policromia e alquanto complicato.

Sarà per un altro anno.

Molti che hanno rinnovato il loro abbonamento dopo il 31 dicembre avrebbero voluto ricevere egualmente in dono l'almanacco che era stato offerto in premio ai più solleciti : non abbiamo potuto accontentarli prima di tutto perchè non disponevamo ormai più di un numero di copie sufficiente e poi perchè avevamo troppo interesse di non togliere alla distribuzione di questo omaggio il carattere di premio di sollecitudine.

Gli abbonati non sapranno mai quale preziosa agevolazione sia per un periodico ricevere le rinnovazioni qualche settimana prima della scadenza, prima cioè che si affolli il groviglio amministrativo di fine d'anno.

Chi proprio ci tiene ad avere l'almanacco potrà trovarlo al vile prezzo di una lira in tutte le principali librerie o potrà inviare l'importo a noi.

Nel mondo editoriale e librario.

** A Giuseppe Pomba, nel Cinquantenario della sua morte (1876-1926), la Unione Tipografica Editrice Torinese ha dedicato un bell'opuscolo inspirato a lodevole devozione e a giusto orgoglio per il fondatore illustre e benemerito della U. T. E. T. raccogliendovi il discorso commemorativo recentemente pronunciato dal Dott. Carlo Verde, direttore editoriale di quella nobile officina e un'altra commemorazione che Costanzo Rinaudo lesse nel 1895.

** Con Davide Todros che da alcuni anni aveva dovuto lasciare per ragioni di salute la condirezione dell A. L. I. e che ora ha conchiuso la sua brevissima giornata, la libreria italiana ha perduto uno dei suoi elementi migliori.

** Bemporad come presidente della *Fiera di Firenze* ha pubblicato una relazione dalla quale risulta un dato di indole amministrativa che dice tutto : la gestione ha lasciato un margine attivo di L. 91.273,41.

Con questo nucleo patrimoniale si è costituito un ente intitolato *Istituto Italiano del Libro* la cui precipua funzione sarà quella di curare le fiere fiorentine e le mostre del libro italiano a l'estero.

** Casella di Napoli sembra che ci prenda gusto a fare l'editore gaietto. Ora minaccia una rivista capriota-internazionale, diretta, si capisce, da Cerio, e di cui sarà redattore-capo... *Spadaro*, il vecchio e caratteristico pescatore che si vede in tutte le cartoline di Capri. La rivista si intitolerà *Il Maccherone*. L'abbonamento sarà di L. 100 e non si venderanno numeri separati.

Prima di dare la grande notizia abbiamo voluto una esplicita conferma... e l'abbiamo avuta.

** La Casa Editrice « Corbaccio » di Milano, comunica che a presiedere la « Società Anonima Corbaccio » è stato chiamato Angelo Oliva noto e stimato industriale lombardo.

** Esotica, Rivista di Letteratura e di valorizzazione coloniale (Milano, Luciano Manara 2) è diventata società anonima editrice ed annuncia come prima sua pubblicazione un libro di Mario dei Gaslini *Col generale Cantore nella caccia del Gran Senusso.*

** V. Ferrara, Libraio in Messina, ha voluto contribuire con vera munificenza alla così detta battaglia del libro stampando per suo conto ed a sue spese un bel periodico bibliografico di ben sedici pagine sul formato dell'Ics, intitolato *In Vetrina*. La pubblicazione sarà mensile e sarà distribuita assolutamente *gratis* ! (Chiederne saggio con cedola Ics). Chi abbia dimestichezza con questo genere di iniziative e sa quante fatiche e quale ingente dispendio esse implichino, non può non apprezzare in tutta la sua portata il nobile gesto compiuto da

Digitized by Google

valente libraio messinese ed augurarsi che da molti altri possa esserne imitato l'esempio.

Il Ferrara si limita a parlare dei libri che si trovano in vendita nel suo negozio, e non ne parla criticamente, ma solo in modo da dare al lettore una idea attraente del contenuto dei singoli volumi. I cenni sono fatti però con molto garbo e rivelano in chi li redige una non comune preparazione culturale e tecnica.

Le librerie che trovino troppo faticoso e troppo dispendioso imitare il bravo collega Ferrara si limitino, come fanno già quasi tutte le principali librerie italiane e molte di quelle straniere che si occupano del libro italiano, a commetterci una edizione loro propria del nostro *Annunciatore Librario Mensile* da distribuire alla loro clientela e con cui adescare sempre nuovi clienti.

Essi troveranno il lavoro bello e fatto, senza nessuna fatica per parte loro, e con un dispendio assolutamente irrisorio.

Ormai la bibliografia de l'*Italia che Scrive*, la quale serve anche per l'*Annunciatore Librario*, si è ridotta ad esser la sola bibliografia generale italiana utilizzabile per le librerie e vede la luce assai prima della *Bibliografia Ufficiale* la quale del resto non è fatta per le librerie perchè comprende anche tutti gli opuscoli irreperibili che darebbero ai librai inutile tormento di ricerche non retribuite.

In ogni modo il principio di V. Ferrara è giusto: il pubblico deve essere coltivato, adescato a comprar libri, informato di ciò che salta fuori dalle fucine degli editori: le spese di propaganda sono necessarie e la saggezza dei librai (come per ogni altro genere di attività) sta tutta nell'ottenere il massimo risultato col minimo mezzo.

** Hoepli ha diffuso uno *spécimen* di un'opera monumentale che sta per pubblicare. *Tre secoli di vita milanese* (1630-1875). Sarà un volume in 4° gr. di circa 850 pag., con 620 fotoincisioni, 9 tricromie, 16 fac-simili. Prezzo di prenotazione L. 350.

Autori: Achille Bertarelli e Antonio Monti.

** Mondadori ha rinnovato in modo molto attraente la sua *Novella* intitolandola *Novella rivista letteraria*, dandole così un titolo che dice tutto. La dirige Cantini ed è molto ricca di illustrazioni e in particolar modo di ritratti di autori. (Un numero L. 2,50. Un anno L. 25).

** La Soc. Tipografica Editrice Siciliana di Catania annuncia una collezione illustrata « Quaderni del Balilla » che sarà diretta da Vito Mar Nicolosi. Il primo volumetto conterrà *La vita del Duce* scritta da Sandro Sandri.

** A Genova la Libreria Scientifico-Industriale S. Lattes & C. (già libreria Beuf) via Cairoli 6 R. è stata ceduta ad Alberto Colombo il quale ha la rappresentanza per Genova della Casa Editrice Lattes di Torino e per tutta la Liguria della Casa Editrice Bemporad.

** A Napoli in piazza Oberdan (già Trinità Maggiore) sulla facciata della casa dove ha sede la rappresentanza della *Società Editrice Libraria*, il passante vede scritto a grossi caratteri neri su tela bianca: « *La casa senza libri è una caverna preistorica* ».

** Libero Fracassetti ha pubblicato in opuscolo la sua relazione *La « Dante » e il libro italiano* svolta al congresso di Taranto.

** La fortuna delle parole: Giovanni Pascoli quando dalla cattedra pronunciava la parola *profilo*, nel significato di saggio critico, soleva aggiungere: *come direbbe Formiggini*. Il « Messaggero » di Roma intitola una sua rubrica letteraria *L'Italia che Scrive*. La serie di articoli pubblicati da Baldini sul « Corriere » avevano per titolo generale *L'Italia che legge*. Ora si sta facendo il *Censimento della stampa fascista*. Sono tutti piccoli indizi che ci dimostrano che le nostre iniziative non passano inosservate.

** Una interessante « manchette » ha fatto bella mostra di sè nelle librerie italiane sopra un libro di Blasco Ibáñez. Eccola: « La Casa Editrice « La Voce » rinnovata da Curzio Malaparte, pubblica a malincuore, per semplice rispetto ai contratti, un nuovo divertentissimo libro di quel porco antifascista di Blasco Ibáñez. ».

** Grande letizia ha suscitato nel mondo editoriale italiano la liberazione del libro compiuta dal Ministro delle finanze dall'iniquo balzello della tassa di lusso e scambio. È questo indizio delle buone intenzioni del Governo verso il libro. E l'attesa di tutto il resto si è rinverdita di nuove speranze.

** Vallecchi ha pubblicato un suo catalogo monumentale che presenta caratteristiche di novità e di signorilità non comuni.

Si intitola *Per la Battaglia del libro* e contiene gli elenchi delle pubblicazioni vallecchiane raggruppate per materie. Ai titoli seguono cenni esplicativi circa il contenuto delle opere.

Il fascicolo è variamente illustrato, ma particolarmente interessanti sono i ritratti di tutti gli autori della casa Vallecchi seguiti da cenni biografici esaurienti ed accurati.

Dopo il cenno bibliografico è inserita per ogni autore una sua pagina originale scritta a posta per questa pubblicazione in cui ciascuno a modo suo tesse l'elogio del libro. Bravo Vallecchi!

Fra i ritratti pubblicati nel fascicolo il più carino è questo del pittore Rosai:

** Avremo dunque una mostra del libro italiano, a Buenos Aires e un'altra in Egitto. Della mostra di Buenos Aires abbiamo già fatto cenno ed è stata propugnata in particolar modo dallo zelo dell'Editore Milanese Piantanida che da qualche anno dimora nell'Argentina e che è venuto di recente in Italia a fare un giro delle Case Editrici per prendere accordi. Quella che si preparara alacremente per l'Egitto è stata promossa invece da l'*Italica* (Ente nazionale per la tutela e la diffusione della cultura italiana all'estero), ma l'organizzazione sarà curata dall'*Istituto Librario Italiano* che ha sede in Firenze, Via dei Rusticucci N. 4, p. t., e del quale è direttore generale Giuseppe Fumagalli e presidente Enrico Bemporad.

La mostra si aprirà al Cairo ai primi di marzo, poi sarà portata ad Alessandria.

Conterrà circa 5.000 volumi accuratamente scelti: gli espositori non sosterranno nessuna spesa e l'Istituto del Libro si farà garante della resa delle opere inviategli o dell'eventuale saldo.

L'esporre la produzione editoriale italiana all'estero è cosa che interessa vivamente le case editrici, ma più di queste la nazione intera. Il vantaggio immediato che possono raccogliere i singoli editori è molto modesto, ed è molto provvido che vi siano enti dedicati alla propaganda della cultura italiana che di tali mostre assumano l'onere.

Diamo perciò lode all'*Italica* e a l'*Istituto del Libro* con la fiducia che iniziative simili si succedano frequentemente e metodicamente.

** Gli editori francesi che si erano messi a fatturare i loro libri inviati alle librerie italiane in franchi svizzeri computati con un parametro arbitrario, sono stati persuasi dalle cordiali proteste della nostra Acli e si sono messi a fatturare i libri in franchi francesi. Come fummo pronti a difendere i librai da l'accusa di ladrocinio che loro veniva dal pubblico ignaro, eravamo ora in obbligo di avvertire il pubblico del cessato inconveniente.

Notizie.

** Biblioteca Oriani. Ugo, figlio di Alfredo Oriani, ha proposto al Duce di istituire nella villa del « Cardello » che fu già dimora e rifugio del grande scrittore, una biblioteca destinata a raccogliere e conservare tutte le pubblicazioni italiane e straniere, che si riferiscono agli sviluppi del pensiero di Oriani e sopratutto alla dottrina ed alle realizzazioni del fascismo.

L'on. Mussolini ha esaminato il progetto sottopostogli da Ugo Oriani e lo ha interamente approvato impartendo disposizioni per la sua attuazione.

** Un Censimento della Stampa Fascista sarà fatto dal P. N. F. per desiderio del Duce. E il P. N. F. ha incaricato la redazione di *Bibliografia Fascista* (Roma, Berlutti Ed.), di raccogliere tutti i dati su tutte le pubblicazioni che sono state fatte fin qui ispirate dal fascismo. Quanti sono in grado di contribuire alla compiutezza di questo interessante censimento sono invitati a rispondere con prontezza all'autorevole appello.

** In occasione del X Congresso di Geografia che si adunerà in Milano dal 6 al 15 settembre, saranno organizzate in diverse sedi varie mostre speciali: l'*Italia Geografica* costituita da una parte della famosa Raccolta Bertarelli; una mostra di cimelii cartografici; una di fotografie del Paesaggio italiano; una dell'espansione coloniale per cura del R. Commissariato della Emigrazione, e chi più ne ha più ne metta.

** « La Meteorologia pratica », la nota rivista di Meteorologia, Aeronautica, Agraria, Igienica, Marittima, Radiotelegrafica e di Sismologia, edita dall'Osservatorio di Montecassino, ha pubbblicato un numero speciale, riccamente illustrato, in occasione del Cinquantenario della Fondazione dell'Osservatorio (1876-1926). Notevole l'articolo, uscito o anche in estratto, di D. Bernardo M. Paoloni sul *Contributo dato in 14 secoli dai Benedettini Cassinesi alle Scienze fisiche, astronomiche, mediche e naturali*.

** Il Torchio, giornale dei giornalisti e degli artisti italiani (Milano, via S. Tomaso N. 7) sta facendo una inchiesta fra i direttori delle nostre biblioteche per sapere come sono conservati i periodici e se essi resistano al tempo.

** L'Universo, Rivista illustrata dell'Istituto geografico militare, allo scopo di diffondere la cultura geografica nazionale per mezzo delle pubblicazioni dell'I. G. M., ha escogitato varie combinazioni ed allettamenti che qui sarebbe troppo lungo riferire, ma che saranno comunicati direttamente dall'I. G. M. (Cesare Battisti 8, Firenze) a coloro che glie ne faranno richiesta con cedola Ics.

** Ugo Antonielli è pregato di farsi misurare la vista e di comunicarci il numero delle diottrie: gli offriremo un paio di occhiali. Egli ha detto nel « Lavoro d'Italia » del 28 gennaio che nell'Ics manca l'Archeologia. Con gli occhiali muterà parere. Non abbiamo ancora fatto un « bilancio » dell'Archeologia, lui invece lo ha fatto e lo ha fatto bene, ma lo faremo anche noi. Ecco tutto.

** Antonio Baldini ha conchiuso, or non è guari, la sua brillante serie di articoli intorno a *L'Italia che Legge* pubblicati sul Corriere. L'editoria gli è grata di aver adescato il vasto pubblico al problema del libro con le gaie veneri del suo stile e noi in particolare gli dobbiamo riconoscenza per aver accennato anche alla fortunata collezione dei Classici del Ridere. Giordano Bruno, secondo lui, è stato messo fra i Classici del Ridere per isbaglio. No: nella dedicatoria della collezione dicemmo di volervi accogliere tutta la gamma del ridere che va dalla ilarità scrosciante di Rabelais a quella venata di tristezza degli umoristi. Il ridere di Bruno è duro, cupo, tragico come il suo destino, ma è ancora ridere. Il ridere è sigillo di umanità ma l'umanità non ride tutta come Petrolini.

** Piero Bernardini, illustratore di libri. Vedi il bello studio che dell'arte sua fa Augusto Calabi in « Risorgimento Grafico » (novembre 1926).

Digitized by Google

** ERNESTO BUONAIUTI (pare ormai certo) riprenderà il suo insegnamento nella Università di Roma, che aveva dovuto sospendere per le note ragioni di carattere ecclesiastico.

È però privo di fondamento ciò che molti giornali hanno affermato, cioè che l'ultimo suo volume (edito in questi giorni dallo Zanichelli) dedicato a Martin Lutero e scritto con animo strettamente cattolico abbia ricondotto l'autore in grembo alla Chiesa.

** G. CASATI, il direttore della milanese Rivista di Letture, dirigerà una nuova collana «Scrittori Educativi», che raccoglierà le migliori pagine di CANTÙ, TOMMASEO, CIPANI, SAILER, TARRA, LAMBRUSCHINI, ALFANI, PERCOTO, BACCINI, THOUAR, ed altri; ogni autore sarà presentato da uno scrittore vivente (Fanciulli, Galbiati, Casati, Del Soldato, Rumor), che detterà un saggio introduttivo critico-biografico. Il 1° volume della collana, edita a cura della Casa Agnelli di Milano, uscirà a fine febbraio con solida rilegatura in stoffa e con artistica sopracoperta del pittore Zimelli; entro l'anno saranno pubblicati altri 5 volumi che formeranno la prima serie.

** ISIDORO DEL LUNGO: La «Casa di Dante» di Roma ha assegnato il *Premio Besso* di 7000 lire quinquennale, che scadeva quest'anno, al senatore Isidoro Del Lungo «per il suo commento alla *Divina Commedia*, frutto di tutta una nobile vita consacrata allo studio dei tempi e all'opera del Poeta».

È questa la seconda assegnazione del Premio Besso. La prima nel 1921 toccò a Michele Barbi per l'edizione critica del *Canzoniere dantesco*.

** CARLO GALASSI-PALUZZI, Direttore della Rivista «Roma» (via di Monte Giordano 36), del «Bollettino di Bibliografia Romana» e della Collana «Chiese di Roma illustrate», è riuscito ad organizzare alcuni *corsi superiori di studi romani* che si terranno nel biennio 27-28 nell'ex-oratorio Borromini. Docenti: Cardinali, Cecchelli, Fedele, Giglioli, Muñoz, Paribeni, Paschini.

Preside dei Corsi: Galazzi-Paluzzi.

** G. C. FERRARI, Direttore della Rivista di Psicologia e Professore di Psicologia nella R. U. di Bologna, ha avuto incarico dal prof. W. S. Hunter della *Clark University* di Worcester (Mass.) di raccogliere e riassumere per una nuova pubblicazione mondiale di psicologia (*Psycological Abstracts*), che uscirà mensilmente, gli articoli delle riviste italiane e libri italiani di questa materia.

Egli si farà coadiuvare nell'ingente compito da quattro colleghi ai quali possono essere inviati direttamente gli auto-riassunti o copia delle pubblicazioni.

I collaboratori sono: Per il *Piemonte*: Prof. Mario Ponzo, via Po 18. Torino.

Per la *Lombardia, Venezia, Emilia e Toscana*: Prof. Giuseppe Corberi. Manicomio di Mombello (Milano).

Per la *Liguria*: Dott. Giuseppe Vidoni. Via Giuseppe Invrea 4. Genova.

Per il resto dell'Italia Dott. Luca Gualdo, Rione Sipignano 4, Napoli.

Questo servizio di propaganda scientifica italiana, è completato dalla *Rivista di Psicologia* del prof. Ferrari e dal *Psycological Index*, pubblicazione annuale (dello stesso prof. Hunter) della quale G. C. Ferrari è corrispondente già da parecchi anni.

Confidiamo che gli interessati saranno solleciti nel facilitare l'impresa nel loro personale interesse e per il prestigio dei nostri studi!

** ALFREDO PANZINI. Vedi un opuscoletto di Giuseppe Mormino (Roma Albrighi e Segati. L. 4), nel quale egli è giudicato l'unico autore dalle cui mani sia uscita ritratta in modo vivo la cronistoria del nostro tempo.

** CLARICE TARTUFARI ha trionfato «in quel di Tunisi» come conferenziera. Ha parlato di *Giosuè Carducci poeta civile* e un'altra volta di *Dante uomo di parte*.

** SIR RENNEL RODD, presiedendo una riunione tenutasi a Londra nei locali della *British Italian League* per discutere la opportunità di introdurre l'insegnamento dell'italiano in tutte le Scuole Secondarie della Gran Bretagna, ha detto giustamente che lo studio dell'italiano è il miglior biglietto di presentazione per i giovani inglesi che debbono studiare il latino. Sarà questione di tempo, ma è ormai ritenuto per certo che l'insegnamento dell'italiano sarà introdotto nelle Scuole Secondarie inglesi, perchè l'interesse delle nuove generazioni inglesi per l'Italia, per la sua storia, per la sua arte e per la sua vita economica, si accentua sempre di più.

** G. V. AMORETTI. In «Literarisches Zentralblatt» (Lipsia) del 15 gennaio Franz Koch recensisce il suo: *Hölderlin* (Ediz. Bocca, Collez. «Letterature Moderne»).

** M. BONTEMPELLI. Al «900» hanno dedicato articoli Bogdan Radica in «Obzor» (Zagabria) del 20 dicembre 1926, e «Wiadomosci Literackie» (Varsavia) del 2 gennaio 1927.

** G. BORSI. *Le Capitaine Sparvenla*, nella traduzione e adattamento francese della Contesse de Gencé è entrato a far parte della «Bibliothèque amusante pour la jeunesse» dell'editore A. Michel (Parigi).

** C. BOSELLI. I. M. de Acosta sotto il titolo: *Hispanófilos ilustres*, gli ha dedicato un profilo in «El Consultor Bibliografico» (Barcellona) del novembre 1926.

** R. BRACCO. «Prager Presse» del 1° gennaio pubblica una sua novella: *Nachher*.

** N. CAVANNA. *L'Ombrie Franciscaine*, trad. di T. De Wyzewa, è ora uscita a Parigi presso la Libr. Académique Perrin.

** E. CERIO: Di *Aria di Capri* parla «The Saturday Review» di Nuova York (numero di dicembre).

** COLLODI. Di *Pinocchio* s'occupa B. Radica in un articolo: *Il romanzo dei ragazzi italiani*, pubblicato in «Obzor» (Zagabria, 19 dic. 1926).

** G. COSTA. Nel fascicolo di novembre del «Journal des Savants» ha pubblicato un'interessante illustrazione delle ultime scoperte dei fasti consolari e trionfali, inquadrando la sua esposizione in una lucida ricostruzione di tutta la questione dei fasti, come documento principe della storia romana antichissima. L'articolo «*Les fastes consulaires et triomphaux*» si legge con vero piacere ed interesse come l'*Apologia del Paganesimo* dello stesso Costa che i nostri lettori — e quelli di Francia e di Spagna nel tempo stesso — hanno già apprezzato e gustato.

** G. D'ANNUNZIO. Della sua recentissima attività s'occupa diffusamente «Brooklyn Daily Eagle» (New York) del 28 novembre 1926.

** G. FERRERO. Un suo articolo: *Istorie si Roman* (trad. di G. Băiculescu) è apparso in «Roma» (Bucarest, n. di dicembre).

** P. GOBETTI. Gli ultimi suoi scritti sono recensiti in «Obzor» (Zagabria) del 1° gennaio) *Risorgimento senza eroi* e *Paradosso dello spirito russo* sono recensiti ne «L'Europe Nouvelle» del 27 novembre 1926.

INSERZIONI NELL'ICS

Su DUE colonne:

1	pagina	L. 1000	- Anno	L.	10.000
1/2	»	» 550	- »	»	5.500
1/4	»	» 300	- »	»	3.000
1/8	»	» 160	- »	»	1.600
1/16	»	» 85	- »	»	850
1/32	»	» 45	- »	»	450

Su TRE colonne:

1	pagina	L. 1000	- Anno	L.	10.000
1	colonna	» 350	- »	»	3.500
1/2	»	» 185	- »	»	1.850
1/4	»	» 100	- »	»	1.000
1/8	»	» 55	- »	»	550
1/16	»	» 30	- »	»	300

(Nel testo 33 % in più)

Offerte e richieste L. 0.20 a parola (neretto 0.30;

Le ordinazioni debbono essere accompagnate dal relativo importo.

** GOLDONI. *The Memoirs*, tradotte dall'originale francese da J. Black (Blue Jade Library) sono recensite in «The Times Trade Supplement» del 16 dicembre 1926. De *La Locandiera* parla «Social-Demokraten» (Stoccolma) del 4 dicembre.

** C. INVERNIZIO. La Casa Editorial Maucci (Barcelona) ha pubblicato la versione spagnola dei suoi romanzi: *El aventurero, Beso ideal, La desconocida, Idilio trágico, El marido de la muerta, Odio de árabe, El primer amor*.

** E. LEVI. *L'unità del mondo latino* (Roma, Istit. Cristoforo Colombo) è recensita ne «La Libertad» (Madrid) del 7 gennaio.

** G. LOMBROSO. *Vie de femmes* (Ed. Payot, Parigi) è stato attentamente recensito in «La France Nouvelle» del 24 sett., in «Havre Eclair» (Le Havre) del 26 sett. e in «Renaissance d'Occident» (Bruxelles) del 1° nov. 1926.

— «Aftenposten» (Cristiania) del 15 dicembre 1926 recensisce il suo: *En sommer i telt* (Gyldendal Norsk Forlag). «Nuova Europa» dell'11 dicembre, nel numero speciale dedicato al grande statista jugoslavo Supi'o, pubblica una sua memoria nella traduzione di B. Radica.

** F. M. MARTINI. «Revue de Genève» del dicembre 1926 gli ha dedicato un breve profilo.

** L. MAZZUCCHETTI. Al suo recente volume: *Il nuovo secolo della Poesia tedesca* (Zanichelli) W. Jollos ha dedicato un'ampia recensione nella rivista «Neue Schweizer Rundschau» (Zurigo) del gennaio 1927. Lo stesso volume è recensito ne «L'Europe Nouvelle» del 27 novembre 1926.

** M. MESSINA. *Le pause della vita* (Treves) è recensito in «The Times Trade Supplement» del 6 gennaio.

** M. MISSIROLI. Alle *Opinioni* B. Radica ha dedicato un «feuilleton» dell'«Obzor» (Zagabria) del 3 dicembre 1926.

** M. MONTESSORI. *Montessori-Erziehung für Schulkinder* (L'autoeducazione nelle scuole elementari), vol. I: *Betätigungsdrang u. Erziehung*, trad. tedesca di I. Hohenemser, è stato pubblicato dall'editore Hoffmann di Stoccarda.

** A. NEGRI. Del recente volume: *Le strade* (Milano, Mondadori) parlano «La Libertad» (Madrid) del 7 gennaio e «Neue Zürcher Zeitung» (Zurigo) dell'11 gennaio.

— Una sua novella: *Epilogo*, tradotta da A. E. Caronno, è stata pubblicata nella rivista argentina Caras y Caretas» del 13 novembre 1926. Un'altra sua prosa: *Femcea ingenunchiata* (trad. di A. Marcu) e una poesia: *Mama muncitoare* (trad. di I. Leonard) sono apparse in «Roma» (Bucarest) del dicembre.

** G. PASCOLI. Un lungo e attento studio gli ha dedicato M. Formont in «Revue de France» del 15 novembre 1926.

** L. PIRANDELLO. Della sua recentissima produzione teatrale hanno parlato: «La Nación» (Buenos Aires, 22 novembre 1926); «Comoedia» (Parigi, 6 dicembre); «Pester Lloyd» (Budapest, 14-19-22-23 dicembre); «Prager Presse» (Praga, 14-15-16 dicembre); «Vanguardia» (Barcellona, 14 dicembre); «Bohemia» (Praga, 15 dicembre); «Neue Zürcher Zeitung» (Zurigo, 16 dicembre); «Nieuwe Rotterdamsche Courant» (Rotterdam, 17-21-25 dicembre); «La Libertad» (Madrid, 17 dicembre); «Roma» (Bucarest, dicembre).

** G. PRAMPOLINI. H. M. R. Leopold ha dedicato al suo recente volume: *La Letteratura Olandese e Fiamminga* (Roma, Stock) un diffuso articolo, in tre puntate, su «Nieuwe Rotterdamsche Courant» dell'11-24-31 dicembre 1926.

** G. RAVA. *Come si cura il nervosismo* è recensito in «Literarisches Zentralbatt» (Lipsia) del 15 dicembre 1926.

** G. RENSI. Nel VI volume dell'opera «Die Philosophie in Selbst darstellungen» (Lipsia, 1927) pubblica un auto-profilo: *Giuseppe Rensi, Leben und Werke*.

Digitized by Google

** F. RIETTI. « Literarisches Zentralblatt » (Lipsia) del 15 dicembre u. s. recensisce il suo volume : *Le itterizie* (Bologna, Cappelli).

** G. ROVERETO. *Forme della terra* : trattato di Geologia morfologica, Vol.I , II (Hoepli) è ampiamente recensito da H. Neubert in « Literarisches Zentralblatt » (Lipsia, 15 gennaio).

** G. SALVIOLI. Nella *Storia della procedura civile* ora pubblicata dal prof. R. Wyness Millar della Northwestern University di Chicago, i capitoli relativi all'Italia sono tolti dalla sua *Storia del diritto italiano* (8ª ed. Utet).

** C. STUPARICH. Di lui ha scritto E. Munteanu nel numero di dicembre della rivista « Roma » (Bucarest).

** L. STURZO. *Italien und der Fascismus* è uscito a Colonia per i tipi di Gilde-Verl.

** A. TILGHER. La « Razón » (Buenos Ayres) del 29 novembre pubblica un suo articolo su *La crisi del teatro italiano*. La « Neue Schweizer Rundschau » (Zurigo) del gennaio 1927 pubblica (pp. 30-40) un articolo sulle *Correnti spirituali nel dramma italiano contemporaneo*, e l'« Obzor » di Zagabria del 25 dicembre 1926 un articolo d'insieme sulla filosofia tedesca da Nietzsche ad oggi : *Alla ricerca della filosofia perduta*. L'inglese Walter Starkie che ha dedicato un grosso volume a Luigi Pirandello riconosce nella prefazione di dover molto al Tilgher e al Flora.

** F. TOZZI. Della sua opera letteraria e in particolar modo del suo romanzo : *Tres hors* (Tre Croci), tradotto in svedese e pubblicato dall'editore Albert Bonnier di Stoccolma, s'occupa diffusamente « Social-Demokraten » del 3 dicembre 1926.

** B. VARISCO. Un auto-profilo è pubblicato nel VI vol. dell'opera « Die Philosophie in Selbst darstellungen » (Lipsia, Meiner, 1927).

** O. ZUCCARINI : Del libro : *Esperienze e soluzioni* si è occupata, nel fascicolo dei primi di dicembre, la rassegna « L'Europe Nouvelle » di Parigi.

** LES DERNIÈRES PUBBLICATIONS ITALIENNES ET SUR L'ITALIE sono recensite nel n. del 27 novembre 1926 de « L'Europe Nouvelle »: G. FERRERO, *La terza Roma* : *Le due verità* ; E. CANTONI, *Quasi una fantasia*; M. DANDOLO, *Il dono dell'innocente* ; A. CIPOLLA, *Sugli Altipiani dell'Iran* ; ID. *Il cuore dei continenti* ; P. GADDA, *Liuba* ; G. BENEDETTI, *Amedeo ed altri racconti* ; R. FORCELLA, *D'Annunzio* ; N. SAPEGNO, *Frate Jacopone* ; C. FRANELLICH, *Caratteri e vicende, Goethe e Schopenhauer* ; Gli ultimi volumi della Collezione « *Cultura dell'anima* » dell'editore Carabba ; *La Collection Gualino* ; G. L. LUZZATTO, *Brunelleschi* ; R. ALLULLI, *Giulio Cesare* ; E. RHO, *Lorenzo il Magnifico* : S. JACINI, *L'inchiesta agraria* ; L. ROVA, *Histoire de Mussolini* : M. SOBRERO, *La famille déchirée*.

** I FIORETTI DI S. FRANCESCO sono apparsi tradotti in francese da A. Goffin nella collezione « Caritas » della casa editrice Bloud & Gay di Parigi.

** « MERCURE DE FRANCE » del 15 novembre 1926 recensisce i seguenti volumi italiani e su l'Italia : P. PECCHIAI : *San Francesco d'Assisi e la Missione della Povertà* (Pizzi e Pizio, Milano) — PALAZZESCHI : *La Piramide* (Vallecchi) — A. BERTUCCIOLI : *Pierre Loti* (Treves) — B. RAVÀ-CORINALDI : *Gabriel Faure e l'Italia* (Albrighi Segati) — M. DORMOY : *Lettres de Michel-Ange*, traduction (Rieder, Parigi) — A. MORTIER : *Ruzzante, œuvres complètes*, (Peyronnet, Parigi).

** NOTICIAS LITERARIAS - LIBROS NUEVOS. Sotto questi titoli « La Libertad » di Madrid (17 dicembre 1926) parla de *Le capinere* di M. MORETTI (Ed. Mondadori), de « *La Civilización Española* » Manuale per l'insegnamento dello spagnolo nelle scuole medie italiane (ed. F. Vallardi) di O. RICCIARDELLI. Parla inoltre di C. DE LOLLIS, di PIRANDELLO, MUSSOLINI e diffusamente di C. BOSELLI a proposito di una sua nota : *Il pensiero di Cervantes*, pubblicata nella rivista « Colombo » (Roma, Ist. Cristoforo Colombo).

** « VILLES D'ART DE L'ITALIE DU NORD » è il titolo di un nuovo volume di G. Faure ora pubblicato in sontuosa veste nelle edizioni J. Rey - B. Arthaud, Edit. (Grenoble).

Nuovi Periodici.

(*Chiedere numeri di saggio con cedola ICS*)

** APUANIA. (Seravezza, Tip. A. Boldrini - Direz. Ripa, prov. di Lucca). Anno I, n. 1, dicembre 1926. In-4°, p. 36, illustr. Abbon. annuo L. 20, un num. L. 2. Mensile.

Rassegna d'ogni attività della regione apuana. « Noi adoriamo la nostra Versilia, col più grande amore, di figli e di cittadini. Per questo vogliamo studiarla più intimamente, nelle sue particolarità fisiche e spirituali ; nelle sue attitudini più vive ed operanti : nelle sue manifestazioni più generose e più degne ».

** AURORA NOSTRA. Organo della Federazione Nazionale Letterati e Artisti italiani. Artistico-Letterario-Folkloristico. (Palermo, via Maqueda 288). Direttrice : Maria Pia Cimino. Anno I, n. 1, 30 dicembre 1926. In-f°, p. 4. Abbon. annuo L. 10, un num. cent. 50.

« Vita è energia, è azione, è giovinezza ; luce è verità, è amore, è civiltà. È il nostro programma intessuto di idealità umanitarie, di elevazioni spirituali, è lo sviluppo delle energie intellettuali, sintetizzato in un nome bello, ideale poetico e fulgente : Aurora ».

** BOLLETTINO DI INFORMAZIONI COMMERCIALI. Pubblicazione settimanale dell'Istituto Nazionale per l'Esportazione. (Roma, via Torino 107). Anno I, n. 1, 8 gennaio 1927. In-4°, p. 24. Abbon. annuo L. 75, Estero L. 150, un num. L. 2,50.

Per mezzo di questa nuova pubblicazione l'I. N. E. si propone di diffondere un insieme di notizie, riferentisi quasi esclusivamente ai paesi esteri, di natura commerciale, economica e doganale, la cui conoscenza possa riuscire di utilità ai nostri esportatori.

** LA COMMEDIA FIORENTINA. Raccolta mensile di commedie in vernacolo fiorentino. (Firenze, via Ponte dell'Asse 39). Anno I, n. 1, gennaio 1927. In-8°, p. 40, illustr. Abbon. annuo L. 18, un num. L. 2.

È il primo tentativo di una raccolta di commedie dialettali : contributo allo studio ed alla futura sistemazione del teatro italiano ed insieme esempio ed indice di quanto si potrebbe fare per gli altri teatri vernacoli.

** ESOTICA. Mensile di letteratura e valorizzazione coloniale. Cronache artistiche e mondane. (Milano, via Luciano Manara 2). Direttore : Mario Dei Gaslini. Anno I, n. 1, 15 ottobre 1926, In-4°, p. 70, riccamente illustrata. Abb. annuo L. 50, un num. L. 5.

Rivista essenzialmente coloniale, intonata alle nuove esigenze, si propone di trattare i più importanti e vitali problemi coloniali del nostro paese. Contribuirà efficacemente alla creazione d'una mentalità e d'una coscienza coloniale tra gli italiani ; e, pur conservando un carattere letterario, illustrerà le immediate necessità del nostro impero africano.

** IN VETRINA. Bollettino bibliografico mensile della Libreria V. Ferrara-Messina. Anno I, n. 1, gennaio 1927. In-4°, p. 16.

(Vedi notizia nella rubrica : « Nel mondo editoriale e librario »).

** MEDITERRANEA. Rivista mensile di cultura e di problemi isolani. (Cagliari, via V. E. Orlando 5). Anno I, n. 1, 1° gennaio 1927. In-4°, p. 48, illustr. Abb. annuo L. 40, un num. L. 4.

« Noi vogliamo presentare al Duce la Sardegna nuovissima. Non soltanto la Sardegna del folklore e delle gesta guerriere che paiono leggenda, ma la Sardegna che vive, che pensa, che opera insonne nei campi, nelle officine, nelle miniere inesauribili di ricchezza e di pena, sul mare non più infido : perchè egli ne veda le forze gagliarde, l'anima indomita, la volontà inflessibile di adempiere tutte le sue missioni ;... ».

** PER LA BATTAGLIA DEL LIBRO. Pubblicazione di propaganda della Casa Ed. Vallecchi, Firenze. Anno I, n. 1, gennaio-marzo 1927. In-8°, p. 96, illustr.

(Vedi notizia nella rubrica : « Nel mondo editoriale e librario »).

** RASSEGNA per coloro che lavorano, costruiscono, creano e alimentano la ricchezza del paese. (Ancona, Piazza Garibaldi 9). Pubblicazione mensile. Anno I, n. 1, gennaio 1926. In-4°, p. 24, illustr. Abb. annuo L. 40, un num. L. 4.

« Non esposizione arida di note e di cifre : ma partecipazione calda al ritmo della nostra vita economica. A tutti coloro che lavorano, costruiscono, creano, la nostra sollecitudine e la solidarietà pronti a difenderli, ad incoraggiarli, a tutelarne gli interessi, a riconoscerne gli sforzi e le benemerenze. Ogni aspetto, ogni movimento intellettuale, commerciale, agricolo, industriale, marinaro della multiforme attività delle nostre Regioni sarà rispecchiato in questo Periodico ».

ARCHIVIO BIBLIOGRAFICO

LIBRI ANTICHI, ESAURITI E RARI

Nei Bollettini F e G vi sono vari numeri di cose foscoliane e molte edizioni (testo) di classici greci e latini.

ALFREDO GROSSI - Via Cernaia, 38 - TORINO (103)

** REALTÀ. Rivista rotariana. (Milano, Piazza Paolo Ferrari 8). Direttore : Sen. Giuseppe Bevione. Anno I, n. 1, 1° gennaio 1927. In-8°, p. 112. Abb. annuo L. 60, un num. L. 5. Si pubblica il 1° di ogni mese.

Sarà lo specchio dell'attività dei rotariani. « In meno di tre anni di esistenza, il Rotary italiano si è affermato vigorosamente per l'autorità dei suoi componenti e per l'importanza delle sue manifestazioni. Le comunicazioni, le relazioni, le conferenze rotariane sono sovente notevolissime per l'alta competenza dei loro autori e per il vitale interesse degli argomenti trattati. I giornali non possono dare di queste manifestazioni che un cenno sommario, ma esse meritano di essere interamente conosciute dal grande pubblico, perchè contengono una ricca e viva materia di informazione, di giudizio e di studio su tutti i fatti salienti della vita contemporanea.

A tale scopo di diffusione tende questa rivista. Il suo titolo *Realtà* dice quale sarà la sua sostanza : cioè la vita stessa che ci scorre sotto gli occhi, nei suoi problemi concreti, nelle sue ardue lotte, nelle sue crescenti conquiste materiali e spirituali ».

** IL REGNO DI CRISTO. Rassegna mensile della vita cattolica (Roma, via A. Bertoloni 13). Anno I, n. 1, 25 dicembre 1926. In f°, p. 12, illustr. Abbon. annuo L. 6, un num. L. 0,50.

Il compito della rassegna, che deriva il titolo dal vessillo che il Papa ha innalzato agli occhi di tutte le genti, sarà ristretto alla raccolta di notizie ripartite in diverse rubriche « nelle quali si rispecchierà la vita religiosa di Roma cattolica, quella delle diocesi e delle parrocchie, la vita affascinante ed edificante che romanamente opera nelle missioni, la vita artistica che si afferma attraverso le prove di coloro che le ispirazioni dell'arte hanno armonizzato con quelle della fede. La vita scientifica negli studi e nelle ricerche dei nostri teologi, dei nostri esegeti, storici, filosofi ed archeologi, la vita sociale sotto i mille aspetti che la caratterizzano ».

** RIVISTA DI DIRITTO DEL LAVORO. Rassegna di diritto e di giurisprudenza. (Milano, Soc. An. Istituto Editoriale Scientifico, via Monte Napoleone 35). Anno I, n. 1, luglio-agosto 1926. In-8°, p. 60-28. Abb. annuo L. 80, Estero L. 150, un fascic. L. 15.

Il Diritto del Lavoro costituisce oggi una delle più complesse branche dell'odierno giure e mancava finora una Rivista che ne avesse di mira l'elaborazione scientifica, sotto il suo duplice aspetto di diritto pubblico e privato. Rendendosi conto di questa indiscutibile lacuna esistente fra le pur numerose e pregevolissime pubblicazioni di carattere giuridico, l'*Istituto Editoriale Scientifico* è venuto nella determinazione di dar vita a questa nuova pubblicazione, ove la materia verrà esposta con criterio rigorosamente scientifico, sotto il duplice profilo di Diritto Pubblico (contratto collettivo e Diritto internazionale del Lavoro) e Diritto Privato (contratto di impiego e contratto di lavoro individuale), colla necessaria integrazione della parte medico-legale per ciò che specialmente attiene alle Assicurazioni sociali ed all'Igiene del lavoro. Così, colla nuova Rivista, sorge e si afferma per la prima volta nella sua vera forma dottrinale, il Diritto del Lavoro, poichè sarà essa la prima pubblicazione del genere, sia in Italia che fuori, nella quale il nuovo diritto troverà la sua sistematica ed organica trattazione.

** RIVISTA MILITARE ITALIANA, pubblicata a cura e col concorso del Comando del Corpo di Stato Maggiore. (Roma, via XX Settembre 123). Anno I, n. 1, gennaio 1927. In-8°, p. 176, carte. Abbon. annuo L. 45, Estero L. 65, un num. L. 4,50. Mensile.

Il programma della Rivista è tracciato dal Maresciallo d'Italia Badoglio. « Sorta dalla fusione, più che dalla soppressione, di due altre Riviste, che, nel dopo guerra, concorsero notevolmente a riaccendere e ad alimentare la passione per lo studio delle nostre discipline, la Rivista Militare Italiana deve la sua vita a una necessità quasi fondamentale per la nostra preparazione culturale ; alla necessità cioè, di raccogliere le troppe disperse energie dei nostri studiosi di cose militari in un minor numero di periodici, per poterle indirizzare più agevolmente e con unità di criteri verso la mèta delle nostre fatiche ».

** R. O. M. A. (*Rinascimento Opera Massima Artistica*). Rivista dedicata al Rinascimento Italico delle Arti, del Pensiero, delle Scienze e della produzione. Edita in Firenze a cura della Soc. Ed. « Rinascenza ». Direttore Eduardo Frosini (Via Benedetto Varchi 18, Firenze). Anno I, n. 1, dicembre 1926. Fascicolo di 56 pag. in 4°. Carta di gran lusso.

Il primo fascicolo è nella maggior parte dedicato agli elenchi di tutte le personalità che hanno contribuito alla fondazione del nuovo Istituto « Rinascimento Opera Massima Artistica » e alla esposizione del grandioso programma che tenderà a dimostrare il perenne primato spirituale dell'Italia sugli altri popoli.

** UR. Rivista di indirizzi per una scienza dell'Io. (Roma, Corso Vittorio Emanuele 197). A cura di J. Evola. Anno I, n. 1, gennaio 1927. In 8°, p. VII-25. Abb. annuo L. 20, Estero L. 30. Un num. L. 2,50.

« Ricondurre l'uomo al senso della *vita come problema* ; porlo quindi dinnanzi al *problema della vita*

Digitized by Google

e a quello della via verso una realizzazione piena, concreta, assoluta di sè: valorizzare, su questa base, austeramente, l'essenza vera delle scienze esoteriche, denudandola da tutte quelle mistificazioni e quei pregiudizi che l'hanno fatta cadere in un generale discredito — questo vuole UR».

** VITA E SCUOLA. Quindicinale per le famiglie (Genova, Corso M. Grappa 24-21). Anno I, n. 1, 1° novembre 1926. In-4, p. 20, illustr. Abbon. annuo L. 15, un num. L. 1.

Vuol fare della letteratura sana, offrire alla gioventù e alle famiglie letture che dilettino senza corrompere. «Combatterà, non colle parole ma coll'esempio, quella svergognata letteratura dei nostri giorni, che, se non fa arrossire i giovani, fa arrossire gli adulti, arrossire per l'onore della Patria e della civiltà».

Concorsi.

** LA BIBLIOTECA «MUSSOLINI» (Mantova) diretta da Franco Paladino indice un concorso per un opuscoletto che parli del Duce, nel modo più efficace, ai bambini italiani. Il concorso è aperto a tutti, scrittori ed educatori, a quanti per diretta esperienza delle anime infantili conoscono l'arte difficile di spiegare in modo semplice l'azione compiuta dal Duce nei riguardi dell'Italia, non trascurando le sue benemerenze nei riguardi della religione, della scuola, dell'Esercito e della Marina, della protezione dell'infanzia e della famiglia e per l'istituzione dei Balilla, delle colonie alpine, marine ecc. Il premio è di L. 5000 unico ed indivisibile. Il volumetto non deve superare le 30 pagine dattilografate a due spazi formato protocollo. Scadenza: 31 marzo p. v.

** LA CASA DELLA SCUOLA di Padova indice un concorso per un volume inedito, di circa 160 pag. in-16°, che dia agli scolari della quinta elementare e delle classi integrative di avviamento professionale un'informazione chiara e precisa del Regime Fascista. Premio: L. 3000. Scadenza: 30 settembre 1927. Per schiarimenti rivolgersi alla Casa della Scuola, via G. Barbarigo 16, Padova.

** IL CIRCOLO DI CULTURA FRANCESCANA di Milano ha bandito una gara storico-letteraria sul movimento francescano. Ai vincitori saranno attribuiti premi per L. 10.000. Scadenza: 30 marzo 1927.

** IL COMUNE DI FERRARA bandisce un concorso per un libro di testo per le scuole elementari. Il libro dovrà trattare argomenti storici, letterari e artistici riguardanti la città di Ferrara. Premio di lire 5000 al libro prescelto; 2° e 3° premio L. 1000 ciascuno. Scadenza 31 marzo 1927.

** IL DIRETTORE-PROPRIETARIO del Convitto «Principe di Piemonte» in Gerace Marina, a stimolo d'eletti ingegni, e a risveglio del Neo-umanesimo, che nella Regione ebbe non ignobili tradizioni, bandisce un nuovo concorso per l'anno 1927 per un componimento in versi latini. La gara è aperta a tutti: italiani e stranieri. I lavori non debbono essere più brevi di 50 versi nè più lunghi di 300, nè tradotti da altra lingua, nè già pubblicati. Il premio del vincitore sarà una medaglia d'oro del valore di L. 1000 appositamente coniata e uno speciale Diploma. Scadenza: 31 marzo 1927.

** L'ENTE DI CULTURA E DI EDUCAZIONE della Sardegna (Oristano, Palazzo Parpaglia) ha indetto i seguenti concorsi: 1) per una monografia ove siano coordinati e illustrati storicamente i momenti più significativi della vita spirituale ed economica della Sardegna e della Corsica, nel periodo del Risorgimento Italiano; 2) per una monografia intorno alla scuola primaria in Sardegna nell'ultimo venticinquennio; 3) per una monografia di carattere storico, giuridico, sociale, sul tema: «Polverizzazione della proprietà terriera in Sardegna». Premi: L. 4000 per la prima monografia: L. 2000 per la seconda; L. 3000 per la terza. Scadenza: 31 dicembre 1927.

** HUMOR la bella rivista quindicinale satirica umoristica che si pubblica a Roma bandisce un concorso per tre commedie giocose che la Compagnia Gandusio sottoporrà al giudizio del pubblico. Il Concorso si chiuderà il 30 giugno 1927 e i lavori dovranno essere indirizzati a «Humor» Roma (25) sezione concorsi, unendo L. 30 per tassa di lettura.

** L'ISTITUTO COLONIALE ITALIANO bandisce nuovamente un concorso per un volumetto che, in forma facile, piana, accessibile a tutti, esponga la *Storia delle imprese coloniali d'Italia e le condizioni attuali delle nostre Colonie*. L'esposizione deve essere condotta in modo elementare, in ottima lingua italiana, in forma attraente e popolare per servire sopratutto ai maestri ed alle persone di media cultura. Essa deve uniformarsi al sommario prestabilito. L'opera dovrà rispondere all'esattezza storica ed allo stato presente delle conoscenze scientifiche, ma dovrà essere essenzialmente divulgativa e improntata a sentimenti nazionali; potrà essere accompagnata da materiale illustrativo (cartine, vedute fotografiche, ecc.). Il volumetto non dovrà oltrepassare le 250 pagine di stampa in sedicesimo piccolo (*formato Manuali Hoepli*). Il testo dovrà essere inviato in quattro copie dattilografate alla Segreteria dell'Istituto Coloniale Italiano, Piazza del Quirinale, Palazzo della Consulta, Roma, non più tardi del 20 giugno 1927, in plico chiuso raccomandato. Premio unico indivisibile L. 8000.

** L'ISTITUTO EDITORIALE «L'OPUSCOLO» bandisce un concorso per brevi poesiole destinate all'infanzia: poesiole che bimbi dai tre ai sei anni possano facilmente mandare a memoria. Verranno scelte circa 40 poesiole di altrettanti autori e saranno riunite in un elegantissimo volumetto, sotto il titolo: *Musa Piccina*. Scadenza: 30 aprile 1927. Le poesiole dovranno essere inedite. Per altri schiarimenti rivolgersi al suddetto Istituto, Osimo (Marche).

** L'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO indice un concorso permanente fra gli Scrittori Italiani, per lavori teatrali di elevato contenuto spirituale. I lavori dovranno essere assolutamente inediti e di ambienti moderni e non dovranno avere più di tre atti, in prosa o in versi. I lavori giudicati idonei alla rappresentazione dalla Commissione di lettura, saranno rappresentati a mezzo dei Filodrammatici prima in Roma e poi nelle città d'Italia da complessi appositamente formati e scelti con cura. I cinque lavori che nel corso dell'anno dalla Giuria saranno ritenuti i migliori, verranno a spese dell'O. N. D. stampati e divulgati. Saranno assegnati tre premi ai lavori giudicati inappellabilmente i migliori: primo premio (Medaglia d'oro e diploma); secondo premio (medaglia vermeille e diploma); terzo premio (Medaglia d'argento e diploma). I lavori dovranno essere inviati in due copie all'O. N. D., Commissione Centrale delle Filodrammatiche, via in Lucina, 17 Roma, possibilmente dattilografati.

** LA SOCIETÀ ITAL. DI ORTOPEDIA ha bandito un concorso sul tema: *Il primo trentennio dell'Amputazione cinematica*, con premio di Lire 3000. La somma è stata messa a disposizione della Società dall'Ospedale civile di Venezia. Si vuole con questo concorso celebrare la data memorabile di una scoperta che è gloria italiana. Il concorso si chiude il 1° ottobre 1927 e vi possono prendere parte i Soci ordinari della Società Italiana di Ortopedia.

** LA SCADENZA del concorso drammatico bandito dalla rivista «Theatralia» (vedi *Ies* N. 10, 1926) è prorogata al 28 febbraio p. v.

Enigmistica.

Sono, han detto, un gran malato
senza polso e senza fiato.
Già la morte su me piomba
già dischiusa è la mia tomba.
Sempre più di giorno in giorno
fanno ressa a me d'intorno
dottoroni e speziali
a scrutarmi tutti i mali,
a studiare il caso mio.
Ho il fenomeno dell'«io»
per il quale son sdoppiato
suddiviso e frantumato.
Soffro d'un «central problema»
che mi rode e che mi strema;
ho un tumore cerebrale
che inflessibile m'assale
e m'ha ucciso il dolce cuore.
A contrasto — quale orrore! —
un malanno d'«intimista»
per levarmi l'aria trista
bagna un po' le mie pupille
con appena poche stille
d'un suo pianto artificiale.
Le diagnosi van male:
più non parlo, ho l'afasia
e sentenzian «poesia!»,
mi gabellan l'etisia
per sottil psicologia!
Ho una fame da lupatto
e mi mettono sul piatto,
come fosser vere e buone,
pollastrelle di cartone.
Sogno a lungo le bevute
che ridanno la salute,
ed a bere son costretto
un anemico brodetto.
Me ne andassi almeno solo
dentro il funebre lenzuolo!
Sopra questo funerale
fanno un pazzo carnevale
e mi gridan: «Su cammina,
ti arrestiamo nella china,
vieni, Lazzaro, vien fuori!
Con la ridda dei colori
con le vesti più sgargianti,
con i trucchi allucinanti,
gli apparati strabilianti
e le sintesi più argute
ti daremo la salute.
Per campare all'infinito
basta solo un bel vestito!».
...Ed io muoio d'appetito.

Farfarello.

Pubblicazioni straniere ricevute

** ÉDITIONS BOSSARD. Paris, Boulevard Saint-Germain, 140.

TRUC G. *Apologie pour l'Action Française*. 1926, in-18°, p. 60. Fr. 4,50

** OXFORD UNIVERSITY PRESS.

BENVENUTO CELLINI. *Memoirs written by himself*. Rosce's translation revised throughout. 1926, in-24°, p. XVIII-535. (The World's Classics).

Doni alla Casa del Ridere.

** PAOLO MEREGHI: un suo volume di *Sonetti romaneschi* (stampato in Jesi nel 1919 dalla Tipografia Flori). Sono di robusta fattura e ricchi d'arguzia.

** LEON ALBERTO SEGRE, prolifico epigrammista che già si buscò le lodi del Cian, del Cesareo e del Mazzoni, manda ora alla *Casa del Ridere* un suo volumetto di *Epigrammi* in vernacolo torinese pur ora apparso (Torino, Casa Elzeviriana, 1926).

Vi è allegata una letterina di Pietro Fedele dalla quale risulta che questi epigrammi sono piaciuti al nostro eccellente Ministro. E sono piaciuti anche a noi.

A. F. FORMÍGGINI Direttore-Responsabile

«L'Universale» Tipografia Poliglotta — Roma, 1927

Offerte e richieste.

L. 0,20 *per parola* – *in neretto L.* 0,30

** **CERCO volume secondo *Sonetti Romaneschi* G. G. BELLI. Edizione 1886. - Lapi. Città Castello. - Tiratura su carta a mano Fabriano - Giuseppe Chettel 5. - Via Giacomo Puccini. Milano.**

** **A. F. FORMÍGGINI, Roma, *cerca*: BILANCIONI *Sordità di Beethoven*.**

** **ACQUISTO volumi Collezione IMMORTALI (*Istituto Editoriale Italiano*) purchè perfetto stato. In dicare pretese. Michon, Ospedale di Roma.etto, Perosa Argentina.**

** **BOVE GIUSEPPE - Roma - Trento, *cerca* quanto riguarda, illustri, spieghi psicologia araba.**

** **MANOSCRITTI PAOLO MANTEGAZZA - *Opere complete* e - cambiansi cedonsi Amatori. F. Cozzo, Via Archimede 23 - Genova.**

** CERCO: DUNS SCOTUS, *Opera*; D. THOMAE, *Opera*; A. MAGNUS, *Opera*; *Opere canoniche* antiche. Balzano, via del Teatro Valle, 50, Roma.

** CERCO *Storia antica e romana* di CARLO ROLLIN, edizione Alvisopoli 1820-1823, volumi 16-55-56. OFFRO: *Enciclopedia*, Diderot, Livorno 1770, 33 volumi in 4° grande, incisioni in rame, rilegati pergamena. Arnaldo Dell'Avalle, via Mario Pagano 44, Milano.

** CERCO: GIUSEPPE FERRARI - *Corso sugli scrittori politici italiani*. Milano 1862: GIOVANNI BOTERO - *Ragion di Stato*, qualsiasi edizione. Rodolfo Dimatteo, via Fragalà 7, Catania.

** CERCO: CIPOLLA - *Storia delle Signorie Italiane*, e le *Cronache* del Villani. Offerte: Angelo Messini, Foligno per Corvia (Perugia).

** CARBONARA FRANCESCO fu Ant., Triggiano (Bari). *offre*: *Volumen Statutorum, legum ac jurium Venetorum*. Venetiis, 1665, carta velina, forte volume in-4 piccolo, bella marca, splendido rame, Lt. 250; VIRGILIO, *Opere*, commentate da G. Fabrini da Figline, C. Malatesta da Rimini, F. Venuti da Cortona, con ordine che l'esposizione volgare dichiara la latina, e la latina la volgare, è utile per chi vuole imparare il latino che il volgare, in-4 con vignette, carta velina, Venezia 1661, Lt. 250: TASSONI, *Dei Pensieri diversi*, 10 libri, con bella marca, fregi e capilettera, in-4 piccolo, Venezia, 1676, Lt. 50; *Albo Pascoliano*, canti di G. PASCOLI, acqueforti di Vico Viganò, prefazione di L. Bistolfi, rileg. piena pergamena originale, fregi a secc., Bologna, Zanichelli 1911, Lt. 1000; L. TOLSTOI, *Oeuvres complètes*, 28 forts volumes de 400 pages chacun, Stock, Paris, Lt. 225; P. SARPI, *Istoria del Concilio Tridentino*, 2 forti volumi in-4, piena pergamena, Londra, Tournes, Lt. 130; STENDHAL *Lucien Leuwen*, bois de Maximilian Vox, sur Lafuma Navarre, Le Livre, 1924, Paris, 2 vol., Lt. 150; DE HAMMER, *Storia dell'Impero Osmano*, con belle figure disegnate dal Rizzardo, incise dal Bozzi, bella carta, 24 tomi in-16, rilegati in 12 vol. cartonné, Venezia, 1831, Lt. 100; RADAELLI A. *Storia dell'Assedio di Venezia* 1848-49, ed. originale numerata a 500 esemplari, in-4 piccolo, Venezia 1875, Lt. 100.

** OFFRO: GRÜNEISEN. *Sainte Marie Antique*, con album epigrafico (nuovo), L. 700; SILVAGNI. *La Corte e la Società Romana* 4 voll. leg. in marocch. rosso (manc. d'un fronts. e di 2 facsmil..) L. 350; DE ROSSI. *Bulletin d'Archéologie Chrét.* 1863-1891 (manc. 1864-65-66) L. 1000; *Enciclopedia Britannica*, 11ª Ediz. 29 voll. in m. pelle e tela verde (manc. dei voll. VIII e XI), L. 750; GUSMAN, *Villa Imperiale de Tibur* (Villa Hadriana). L. 200; DE BOSIS, *Convito VI a XII*. L. 400; PETRARCA, *Rime e Trionfi* dal Codice «Orsini da Costa (nuovo), L. 100. Indirizzare: «Selecta», 3, via XX Settembre, Roma.

** SI OFFRONO i primi tre volumi della *Storia dell'arte italiana* di A. VENTURI, edizione 1901-1903. Hoepli. Rivolgersi a F. Gencarelli, Via Properzio 6, Roma.

** ABBONAMENTI a qualsiasi rivista. Catalogo generale (2269 indirizzi) L. 1,50. Agenzia giornalistica internazionale D'Anna, Palermo (11).

Digitized by Google

ITALIANI!

CESSATE DI LEGGERE GLI AUTORI RUSSI

NELLE TRADUZIONI DI SECONDA MANO
O NELLE VERSIONI FRANCESI!

ACQUISTATE E DIFFONDETE

IL GENIO RUSSO

PRIMA COLLEZIONE DI OPERE COMPLETE
IN VERSIONI INTEGRALI

sorta per liberare la Cultura italiana da un'umiliante inferiorità, già accolta dalla Critica unanime e dal Pubblico entusiasta come uno dei più notevoli avvenimenti letterari del

1926

I volumi I° e II° de

I FRATELLI KARAMAZOV

di F. DOSTOJEVSKIJ

Sono completamente esauriti.

I volumi III° e IV°

lo saranno prestissimo.

Nel corrente febbraio 1927

la Casa Editrice "SLAVIA"

proseguendo nello svolgimento del suo organico programma con la stessa serietà e originalità di criteri che hanno assicurato l'enorme successo de **"I FRATELLI KARAMAZOV"**, pubblicherà i VOLUMI V° e VI° della Collezione **"IL GENIO RUSSO"**:

TOLSTOJ

"LA TEMPESTA DI NEVE" e altri racconti. – Versione e note di ADA PROSPERO

TURGHENJEV

"SCENE E COMMEDIE", Vol. I. – Versione e note di RINALDO KÜFFERLE.

Due splendidi volumi di oltre 300 pagine in elegante copertina a due colori:

Lire 11 - cad.

Prenotatevi!

Programma della collezione "IL GENIO RUSSO" e scheda di associazione a richiesta. — Straordinarie agevolazioni ai Sottoscrittori.

"SLAVIA"

SOCIETÀ EDITRICE DI AUTORI STRANIERI
IN VERSIONI INTEGRALI

Via Corte d'Appello, 6 — TORINO

Casa Ed. IMPERIA - Genova

VIA ROMA 5-1. CASELLA POST. 1627.

DIRITTO PUBBLICO DEL LAVORO

Sotto questo titolo l'Avv. Cesare Vernarecci di Fossombrone, il noto e valente cultore di Diritto Pubblico, ed in ispecie di Diritto del Lavoro, ha tracciato un sistema di Diritto del Lavoro sulla materia offerta dalla recente legge sui rapporti collettivi del Lavoro e delle relative norme regolamentari.

L'opera, pur avendo carattere pratico, in quanto è intesa a fornire al pubblico una chiara idea del problema storico-sociale e della sua regolamentazione legislativa, è integrata con l'analisi dei nuovi istituti creati dalla legge e le numerose disposizioni dei due decreti 3 aprile e 1° luglio 1926, organicamente coordinate e lumeggiate da opportuni raffronti coi lavori preparatori, sono corredate da acuti rilievi critici che ne fanno un'opera pregevolissima anche sotto il riflesso scientifico.

AVV. CESARE VERNARECCI DI FOSSOMBRONE: *Diritto pubblico del Lavoro.*

Secondo la legge 3 Aprile 1926, N. 563 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro e le norme per l'attuazione, 1° Luglio 1926, N. 1130.

Genova 1927 . . . . . L. 15

Nel Regno Lire 16,50 franco di porto.

LA LEGISLAZIONE SINDACALE FASCISTA E LA RIFORMA COSTITUZIONALE

Con questo titolo è uscito per le stampe il volume di Mario Gianturco, preceduto da una ispirata prefazione di Guido Pighetti, e da una lucida nota di Ulrico Aillaud sull'aspetto internazionale della libertà sindacale.

Il libro si compone di due parti: nella prima è una chiara esposizione dei principi fondamentali della nuova legge sui rapporti collettivi del lavoro; nella seconda uno studio completo sui progetti di riforma costituzionale sulla rappresentanza professionale, sui tentativi e sulle realizzazioni compiute all'estero ed in Italia in materia di corpi consultivi e deliberativi del lavoro, sui precedenti internazionali della corporazione istituzionale o di diritto pubblico, su quelli interni di riforma sindacale e del Senato.

MARIO GIANTURCO: *La Legislazione sindacale fascista e la Riforma costituzionale*, Genova 1926 . . . . . L. 12

STATI UNITI D'EUROPA

Questo di Lea Meriggi è senza dubbio uno fra i più geniali studi di diritto internazionale comparsi in questi ultimi tempi. Il tema non è nuovo, e ciò non ostante l'autrice ha saputo trattar in modo così schiettamente originale, che si può ben affermare sia stato per suo merito posto oggi ne' suoi veri termini il dibattuto problema internazionalistico.

Dott. Prof. LEA MERIGGI: *Stati Uniti d'Europa*, Genova 1926 . . . . . L. 5

Nel regno L. 5,50 franco di porto.

IMPORTANTI PUBBLICAZIONI:

GUIDO PIGHETTI. — *Sindacalismo fascista*	Lire 8.50
SERGIO PANUNZIO. — *Stato Nazionale e Sindacati*	» 8.50
PIERO BOLZON. — *Superando il gorgo*	» 8.50
FEDERICO FLORA. — *Politica economica e finanziaria del Fascismo* . .	» 8.50
CORNELIO DI MARZIO. — *Il Fascismo all'estero*	» 1.20
GIORGIO DEL VECCHIO. — *Le ragioni morali della nostra guerra*	» 2.40

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUTO EDITORIALE SCIENTIFICO DI MILANO

MILANO (3) - VIA MONTE NAPOLEONE, 35

I CODICI D'ITALIA

RACCOLTA COMMENTO DELLE PRINCIPALI LEGGI ORGANICHE, COORDINATE CON LA DOTTRINA E LA GIURISPRUDENZA, SOTTO LA DIREZIONE DI UMBERTO PIPIA

VOLUME S CONDO

UMBERTO PIPIA

CODICE DEI DIRITTI D'AUTORE

Legge 18 marzo 1926, N. 562 - Regolamento 15 luglio 1926, N. 1369 - Convenzione internazionale riveduta di Berna 9 giugno 1910, Legge 4 ottobre 1914, N. 1114.

CAPO I. — GENERALITÀ.
CAPO II. — NATURA E NOZIONE.
CAPO III. — SOGGETTI DEI DIRITTI D'AUTORE.
ART. 1. Autore singolo.
» 2. Opere anonime, con pseudonimo, postume.
» 3. Opere in collaborazione, musicali, cinematografiche, ecc.
» 4. Enti collettivi.
CAPO IV. — OGGETTO DEI DIRITTI D'AUTORE.
ART. 1. L'opera dell'ingegno.
» 2. Opere protette.
» 3. Opere pubblicate in giornali, riviste, ecc.
» 4. Opere orali.
» 5. Ritratti, lettere, ecc.
» 6. Opere non tutelabili.
CAPO V. — CONTENUTO ED ESTENSIONE.
ART. 1. Diritti patrimoniali.
§ 1. Pubblica esecuzione o rappresentazione.
§ 2. Pubblicazione e riproduzione.
§ 3. Traduzione.
§ 4. Modificazione e trasformazione.
§ 5. Sfruttamento economico.
ART. 2. Diritti personali-morali.
CAPO VI. — FORME E PUBBLICITÀ.
CAPO VII. — DURATA.
CAPO VIII. — IL DOMINIO PUBBLICO.
CAPO IX. — ALIENAZIONE E TRASMISSIONE DEI DIRITTI D'AUTORE.
ART. 1. Generalità.
ART. 2. Per atto tra vivi.
§ 1. Alienazione.
§ 2. Contratto di cessione dei diritti di autore.
§ 3. Contratto di edizione.
A) Contenuto ed estensione.
B) Obbligazioni dell'autore.
C) Obbligazioni dell'editore.
D) Onorario, edizioni e tirature.
E) Risoluzione o fine del contratto.
§ 4. Contratto giornalistico.
§ 5. Rappresentazione teatrale.
§ 6. Società, usufrutto, pegno, licenza.
ART. 3. Per disposizione d'ultima volontà.
ART. 4. Per fatto non volontario.
§ 1. Esecuzione forzata.
§ 2. Espropriazione per pubblica utilità.
ART. 5. Forme e trascrizione.
CAPO X. — ESTINZIONE DEL DIRITTO DI AUTORE.
CAPO XI. — LE AZIONI ED IL LORO ESERCIZIO.
ART. 1. Generalità.
ART. 2. Misure preventive.
ART. 3. Frode.
ART. 4. Contraffazione.
ART. 5. Rappresentazione abusiva.
» 6. Altri reati in materia.
» 7. Le azioni civili.
» 8. Effetti e conseguenze.
» 9. Distruzione, sequestro, aggiudicazione degli esemplari contraffatti.
CAPO XII. — DISPOSIZIONI GENERALI E TRANSITORIE.
IL REGOLAMENTO 15 LUGLIO 1926.
APPENDICE.

ELEGANTE VOLUMETTO TASCABILE DI PAGINE XXIV-288, LEGATO IN TUTTA TELA. L. 25

Digitized by Google

Anno I - N. 1. - Gennaio-Marzo 1927 C. C. con la Posta.

PER LA BATTAGLIA DEL LIBRO

Pubblicazione di propaganda della CASA EDITRICE VALLECCHI

Con fotografie, disegni e scritti dei seguenti autori

AGNOLETTI - ALESSANDRINI - ALLODOLI - GIULIANO
BALDINI - BASSI - CARLINI - CARRÀ - CLURGI
CODIGNOLA - CORRADINI - COSELSCHI - COSTETTI - DELCROIX - FEDELE - GENTILE
GIRONI - GIULIOTTI - YAMBO - LEGA - LODOVICI - LONGANESI - MACCARI - MORANDI - PALAZZESCHI - PANCRAZI - PAOLIERI - PAPINI
PEA - RATTI - ROSAI
RUSSO - SANT'AGATA
SAITTA - SOFFICI
VALLECCHI
VIANI
VOLPE

FIRENZE, 1927

Si spedisce raccomandato in OMAGGIO a chi rimetterà al più presto la somma di L. 2 —, a parziale rimborso delle spese postali, alla Casa Ed. VALLECCHI, Via Ricasoli, 8 - Firenze.

DANESI EDITORE — ROMA, Via G. Romagnosi, 5

A CURA UNIONE ACCADEMICA NAZIONALE

FORMA ITALIAE
REGIO I
LATIVM ET CAMPANIA
VOLVMEN PRIMVM
AGER POMPTINVS
PARS PRIMA
ANXVR-TARRACINA
DESCRIPSIT
JOSEPHVS LVGLI
Prezzo L. 320

DANESI - EDITORE — ROMA, MCMXXVI

"L'ECO DELLA STAMPA"
MILANO (12) — CORSO PORTA NUOVA, 24 — MILANO

Legge per Voi tutti i giornali del mondo.

Chiedete preventivi con Cedola "Ics"

ANONIMA LIBRARIA ITALIANA
SOCIETÀ PER AZIONI - CAPITALE L. 2.000.000
MILANO - Via Palermo, N. 10 - MILANO
Librerie nelle principali città d'Italia.
Filiali - Agenzie - Corrispondenti in tutto il Mondo.

Novità d'arte:

ADOLFO VENTURI

MICHELANGELO

Volume in 4° elegantemente rilegato in bodoniana, adorno di 296 riproduzioni fototipiche. **L. 150**

Il Grande genio nostro del Rinascimento, ha qui la sua degna illustrazione ed il suo degno commento, dovuto alla penna di un Maestro dell'Arte. La multiforme operosità del Michelangelo è passata tutta in rassegna in questo libro, e le nitide ed inimitabili tavole illustrative ne fanno un'opera d'arte di primissimo ordine.

Nella medesima Collezione:

CARRÀ - GIOTTO, 192 tavole L. 100 rileg. tela L. 110
VENTURI - BOTTICELLI, 192 tavole » 120 » pelle » 250

Gli adornatori del Libro in Italia

Volume V — L. 175 —
24 pagine di testo, 240 tavole in nero e a colori di 130 artisti italiani
Disponibili:
Vol. III - L. 175 — Vol. IV - L. 200 —

Più di 250 artisti hanno collaborato a questi quattro volumi con le migliori ispirazioni artistiche del loro talento inventivo. Questo quinto volume non può che riconfermare il successo dei precedenti. In preparazione i volumi VI, VII e VIII a compimento dell'opera. — Ogni volume può fare a sè.

La Moderna Xilografia Italiana

QUATTRO ELEGANTISSIME CARTELLE

contenenti ciascuna una superba collezione da venticinque a trenta xilografie originali dei più celebrati artisti xilografi italiani, stampate in nero e a colori, nel formato 50 × 70, con prefazione di FRANCESCO SAPORI, e copertina, frontespizio e decorazioni del testo disegnate e incise dal pittore DIEGO PETTINELLI. Edizione di soli duecento esemplari numerati a mano. — Le xilografie delle quattro cartelle non saranno ristampate.

Le Cartelle sono elegantemente rilegate in tela color avorio con artistica copertina a tre tinte disegnata dal professore DIEGO PETTINELLI.

PREZZO:
Prima Cartella L. 350 — Seconda Cartella L. 320 —

In vendita nelle principali Librerie e presso la
ANON. LIBRARIA ITALIANA - Via Palermo 10 - MILANO

Digitized by Google

A. F. FORMÍGGINI
EDITORE IN ROMA

USCIRANNO IN QUESTI GIORNI:

"CLASSICI DEL RIDERE"

NOVITÀ

65. TOMMASO DE QUINCEY

L'ASSASSINIO COME UNA DELLE BELLE ARTI

Versione integrale a cura di C. PAVOLINI, con xilografie di B. BOCCOLARI

L. 10. — Legato in piena pelle L. 30 —

"PROFILI"

NOVITÀ

87. GIULIO BERTONI

MURATORI

88. VITTORIO LUGLI

RACINE

RISTAMPE

23. GILBERTO SECRÉTANT

ALESSANDRO POERIO

(SECONDA EDIZIONE)

41. ROMOLO MURRI

CAMILLO DI CAVOUR

(SECONDA EDIZIONE)

45. FRANCESCO LOSINI

TURGHENIEF

(SECONDA EDIZIONE)

CIASCUNO LIRE 5.00.

"LETTERE D'AMORE"

LEON BLOY

LETTERE ALLA FIDANZATA

TRADUZIONE DI F. RUBBIANI

L. 7.50. — Legato in mezza pergamena L. 15.00.

"L'EROICA"
MILANO
CAS. POSTALE 1155
TELEFONO N. 85-049

RASSEGNA MENSILE
D'ARTE, LETTERATURA E POESIA

Formato in-4° - Carta a mano
Grandi tavole fuori testo

1927
ANNO XV

ASSOCIAZIONE ANNUA (12 QUADERNI):
In Italia . . . . . L. 75
All'estero . . . . . » 100

GLI ASSOCIATI NUOVI AVRANNO IN DONO IL SUPERBO VOLUME DI NATALE.

C. E. D. A. M. (CASA ED. DOTT. A. MILANI) — PADOVA. — EDITRICE DI 4 RIVISTE: 1) IL FORO TOSCANO. — 2) RIVISTA DI DIRITTO PROCESSUALE CIVILE. — 3) IL FORO VENETO. — 4) IL FORO DELLE NUOVE PROVINCIE. — EDITRICE DI CORSI UNIVERSITARI E DI OPERE A STAMPA. — CATALOGO A RICHIESTA ANCHE CON CEDOLA ICS.

IL GIORNALE DI BIBLIOGRAFIA TECNICA INTERNAZIONALE

È IL PIÙ UTILE COMPLEMENTO DE «L'ITALIA CHE SCRIVE» PER LA TECNOLOGIA

OGNI NUMERO L. 3. **ABBONAMENTO ANNUO L. 30.**

PUBBLICAZIONE MENSILE EDITA DALLA
SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE

Redazione e Amministr.: BOLOGNA - Via Milazzo, 16 - Telef. 21-81

BIBLIOTECA DEI CURIOSI. — Raccolta enciclopedica di monografie varie, di facile, amena e interessante lettura: Ogni volumetto L. 1 — Casa Editrice E. TINTO & C. - ROMA, Viale Castro Pretorio, 25.

LA CULTURA POPOLARE. RIVISTA DELL'UNIONE ITALIANA EDUCAZIONE POPOLARE. — ABB. ANNUO L. 25. — ESTERO L. 40 — OGNI FASCICOLO L. 2,50 — SAGGI GRATIS. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: MILANO (14) VIA PACE 10. — ABBONAMENTO CUMULATIVO CON «L'ITALIA CHE SCRIVE» L. 32,50 INVECE DI L. 40.

LA CRITICA POLITICA — RIVISTA MENSILE - DIRETTORE: OLIVIERO ZUCCARINI - ABBONAMENTI: PER UN ANNO L. 20 - UN SEMESTRE L. 11 - ESTERO UN ANNO L. 30 - ROMA (3) - VIA DEI SERPENTI, 116.

RASSEGNA NAZIONALE. — DIRETTORE: RENATO PAOLI. — ROMA VIA GREGORIANA, 12 — ABBONAMENTO ANNUO LIRE 30. — (ESTERO LIRE 45).

RIVISTA LETTERARIA DELLE TRE VENEZIE. — PERIODICO BIMESTRALE. — DIREZIONE: UDINE, VIA GEMONA. — AMMIN. CAPPELLI — TRIESTE, CORSO VITTORIO EMANUELE.

LA CULTURA. — RIVISTA MENSILE DI FILOSOFIA, LETTERE ED ARTE DIRETTA DA CESARE DE LOLLIS. — EDITORE LEO S. OLSCHKI, ROMA. — VIA FONTANELLA DI BORGHESE, 21. — ABBONAMENTO ANNUO PER L'ITALIA, L. 36. — PER L'ESTERO L. 45. — UN FASCICOLO L. 3.50.

CONSCIENTIA. — SETTIMANALE DI RINNOVAMENTO SPIRITUALE E DI CULTURA, DIRETTO DA P. CHIMINELLI E G. GANGALE (PIAZZA IN LUCINA, 35 — ROMA). — SAGGI GRATIS — ANNO L. 14 — ESTERO L. 30

L'IDEALISMO REALISTICO. — RIVISTA QUINDICINALE DI FILOSOFIA MAZZINIANA DIRETTA DAL PROF. VITTORE MARCHI DELLA R. UNIVERSITÀ. — VIA DEL BABUINO 29 — ROMA (10). — ABB. ANNUO L. 30 — SEMESTRE L. 15. — UN FASCICOLO L. 1.50.

I NOSTRI QUADERNI. — RIVISTA MENSILE - ABBON. ANNUO: L. 15,05 (ESTERO L. 30). - UN FASC. L. 1.50. - DIR. E AMM.: PROF. ENRICO PAPPACENA. — LANCIANO (ABRUZZI). — CHIEDERE SAGGIO CON CEDOLA *ICS*.

RASSEGNA DEL LAZIO E DELL'UMBRIA. — QUINDICINALE ILLUSTRATA. — ARTE, STORIA, AGRICOLTURA, INDUSTRIA, LAVORO, ENTI LOCALI, TURISMO. — DIRET. GUGLIELMO QUADROTTA. — ABB. ANNUO: ITALIA, L. 20 — ESTERO, L. 25 — UN NUMERO, L. 1. — ROMA — CASELLA POSTALE, 109. — CHIEDERE SAGGIO CON CEDOLA ICS.

PER LA DONNA. — PERIODICO MENSILE DI RICAMO E BIANCHERIA — MILANO (14) — BASTIONI ROMANA, 35 — CHIEDERE SAGGIO CON CEDOLA ICS.

FEDE E VITA. — RIVISTA MENSILE DI CULTURA RELIGIOSA — PUBBLICATA A CURA DELL'ASSOCIAZIONE CRISTIANA DEI GIOVANI DI ROMA — DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE: CESARE GAY, PIAZZA INDIPENDENZA 1. ROMA (121) — REDATTORE CAPO: UGO JANNI, SAN REMO. — ABBONAMENTO ANNUO L. 12.—

IL PENSIERO — RIVISTA SETTIMANALE DI LETTERATURA, TEATRO, SCIENZE E VARIETÀ — DIRETTA DA NINO GALIMBERTI — DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: BERGAMO VIA NUOVA MANZONI 38 - TEL. 17-35 - MILANO CASELLA POSTALE 1096 — ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA L. 22 - ESTERO L. 40 — PER 6 MESI ITALIA L. 12 - ESTERO L. 22 — UN NUMERO L. 0,50 - ARRETRATO L. 1 - ESTERO L. 1.

Digitized by Google

SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE DI GIORNALI, RIVISTE E LIBRI

Anonima - Capitale interamente versato L. 4.000.000

TELEGRAMMI: MESSITA-BOLOGNA — BOLOGNA — VIA MILAZZO, 11 - TELEFONO 21-81 E 36-43

FILIALI: FIRENZE — GENOVA — MILANO — NAPOLI — ROMA — TORINO

"L'ESAME,, EDIZIONI D'ARTE MODERNA - MILANO

Monografie di artisti italiani dell'ottocento.

ENRICO SOMARÈ

LA VITA E L'OPERA DI TELEMACO SIGNORINI

Contiene: Un saggio critico sull'opera di Signorini: Signorini pittore, Signorini scrittore. La sua vita. — La riproduzione a piena pagina di 68 dipinti scelti, tutti importantissimi e per la maggior parte inediti, che comprendono e descrivono l'intero svolgimento dell'artista, dalle prime ricerche del 1855 fino agli ultimi quadri. — La riproduzione di 16 disegni inediti. — Un indice dichiarativo delle 84 opere riprodotte. — Una antologia critica signoriniana. — Un repertorio autobiografico. — Un repertorio critico. — Una bibliografia generale.

Volume di 306 pagine in grande formato (mm. 215 × 315) con 84 tavole fuori testo stampate a piena pagina e 1 ritratto, in custodia di cartone.

Giustificazione della tiratura.

300 esemplari legati alla bodoniana	L. 100
250 esemplari numerati e legati in tutta tela	» 120
50 esemplari numerati e legati in pergamena	» 200

RAFFAELLO GIOLLI

DANIELE RANZONI

Volume del formato 20×28 con 24 riproduzioni di opere scelte

L. 40,—

L'introduzione di RAFFAELLO GIOLLI, profondo conoscitore della pittura lombarda, riassume gli studi concernenti l'opera di questo grande pittore e presenta un quadro sintetico della sua vita drammatica.

ENRICO SOMARÈ

SILVESTRO LEGA

Volume del formato 20×28 con 38 riprod. di opere scelte ed 1 tricromia

L. 40,—

ENRICO SOMARÈ nell'introduzione, definisce l'importanza e il valore di questo artista, che è uno dei maggiori pittori del secolo scorso.

All'introduzione, seguono i più interessanti scritti critici e biografici dedicati a Silvestro Lega dai suoi contemporanei: Diego Martelli, Adriano Cecioni e Telemaco Signorini.

CLAUDIO ARGENTIERI - EDITORE - SPOLETO

NOVITÀ D'ARTE IMPORTANTISSIMA:

CONTE UMBERTO GNOLI

Direttore della R. Galleria di Perugia e Sopraintendente alle Belle Arti dell'Umbria

PITTORI E MINIATORI NELL'UMBRIA

Sotto forma di repertorio, quest'opera contiene i nomi di tutti gli artisti, dai maggiori ai più modesti, pittori, miniatori e maestri vetrieri, sia umbri che di altre provincie, che hanno lavorato nell'Umbria fino al sec. XVII.

Accanto al nome di ogni maestro vi sono le date biografiche, un riassunto di tutti i documenti d'archivio, per la maggior parte inediti, un saggio critico, un catalogo delle pitture, miniature e disegni dell'artista che si trovano dispersi nelle collezioni pubbliche o private d'Italia o dell'Estero, e infine una bibliografia completa.

Numerose tavole, scelte con raro buon gusto e competenza fra i soggetti meno noti e in parte inediti, riprodotte da fotografie quasi tutte eseguite appositamente, illustrano il volume.

Un volume in 4° grande, stampato su carta a mano di Fabriano con filigrana speciale, di pagine 410 su due colonne di corpo 8, con 150 tavole fuori testo. — Legatura d'arte in pieno marocchino. — Lire 500.

Digitized by Google

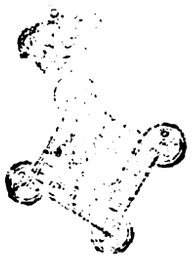
932 8.19 11.934

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

R. BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE



ANNO DECIMO

1927

2

NUMERO 3 — L. 1,75 — MARZO

Abb. annuo: L. 17,50 — Per l'Estero: L. 22,50

SOMMARIO

Profili: *Angiolo Silvio Novaro* (ARTURO POMPEATI).

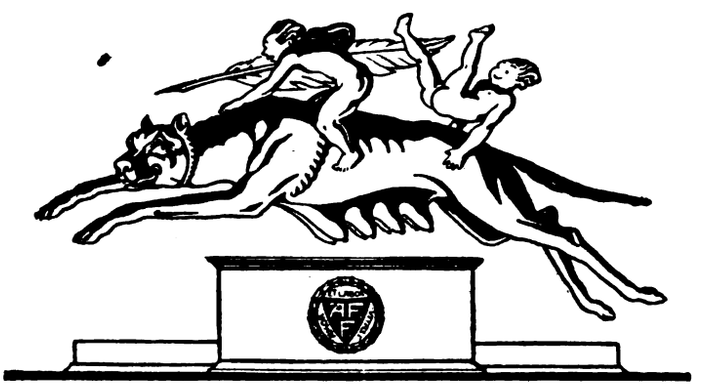
Bilanci consuntivi: *Storia e Critica d'Arte* (SERGIO ORTOLANI).

Cimeli mitici. I: *Dedalo e il Minotauro* (AUGUSTO GARSIA).

Notizie bibliografiche: LETTERATURA CONTEMPORANEA — CRITICA E STORIA LETTERARIA — FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE — LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE — STORIA E CRITICA D'ARTE — TEATRO — STORIA — POLITICA E PROBLEMI SOCIALI — FILOSOFIA — PEDAGOGIA — MEDICINA — GEOGRAFIA ED ETNOGRAFIA — SCIENZE FISICO-MATEMATICHE — LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA — ITALIA ALL'ESTERO.

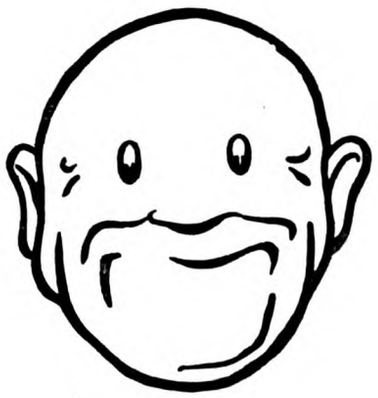
Recentissime pubblicazioni italiane.

Rubrica delle rubriche: PENTOLE SENZA MANICO — PER UNA BIBLIOGRAFIA FRANCESCANA — PERCHÈ NASCA L'AMORE — L'EDIZIONE NAZIONALE DEI CLASSICI — NEL MONDO EDITORIALE E LIBRARIO — NOTIZIE — NUOVI PERIODICI — CONCORSI — ENIGMISTICA — DONI ALLA CASA DEL RIDERE.



A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Digitized by Google



Un uomo che sorride

è ogni lettore di

TRILUSSA

LA GENTE

NOVITÀ — LIRE 10

OMMINI E BESTIE.	L. 10
LUPI E AGNELLI	» 10
LE COSE.	» 9
NOVE POESIE	» 9
I SONETTI	» 9
LE FAVOLE	» 10
LE STORIE	» 10

A. PANZINI

I TRE RE CON GELSOMINO BUFFONE DEL RE

Romanzo.

NOVITÀ — LIRE 12

EDIZIONI MONDADORI

S. LATTES & C. - EDITORI

TORINO - Via Garibaldi, 3 - TORINO

" PROBLEMI MODERNI "

Biblioteca diretta da M. KOBYLINSKY e G. VIDONI.

Volumi pubblicati:

• BARATONO A. « *Fatica senza fatica* » . . . . . L. 4 —
Piccolo libro, profondamente umanistico e terso e alto e schietto, libro che merita la più ampia diffusione. « Giustizia », Milano.

• CORDOVA A. *Gli aspetti presenti e futuri dell'emigrazione* . . . . . L. 5 —
Il libro merita di esser letto e meditato da quanti hanno sinceramente a cuore le sorti presenti e future d'Italia, entro e fuori i confini.
« Secolo XIX », Genova.

• FERRERO G. *La torre di Babele* . . . . . L. 2,50
Discorso tenuto dall'A. il 15 marzo 1920 a Bruxelles sui mali del momento presente e sulle loro cause; esso è naturalmente sempre della più viva attualità.

• FLECHIA G. *La fine del mondo* . . . . . L. 4 —
È un libretto molto utile, in quanto raccoglie in forma dilettevole e perspicua le principali ipotesi intorno alla formazione dei mondi o alla loro dissoluzione, secondo il pensiero di antichi e moderni, specialmente secondo i risultati della fisica celeste. « Italia che scrive », Roma.

• MORSELLI E. *Il nervosismo nella scuola* . . . . . L. 7 —
Volumetto di cui non si dirà mai abbastanza il bene che merita e che dovrebbe essere nelle mani non solo dei maestri e di quanti hanno cura di anime e corpi giovanili, ma di tutti i genitori.
« Bilychnis », Roma.

• PESCE-MAINERI P. *I pericoli sociali del cinematografo* L. 5 —
Testo italiano di un'accurata e interessante relazione che l'A. presentò per l'Italia al secondo Congresso internazionale per la protezione della infanzia (Bruxelles, luglio 1921).

• RAGAZZI M. *Valore fisico e valore sociale dell'uomo*. L. 4 50
Con questo volumetto l'A. combatte una nuova e bella battaglia muovendo dal fatto che una collettività vale per quanto valgono gli individui che la compongono e per quanto maggiori e migliori sono le energie dei singoli componenti. « Caffaro », Genova.

• RISSO G. *La crisi delle abitazioni*. Prefaz. di GINO ARIAS. L. 4 —
Studio condotto con molto acume e con ricchezza di dati limitatamente alla città di Genova, ma le cui considerazioni ed osservazioni valgono per tutte le altre città. « Critica Politica », Roma.

• TRAVAGLI F. *La blenorragia considerata quale malattia sociale*. Terapia e profilassi. . . . . L. 8 —
Il libro è scritto bene ed è animato dall'entusiasmo di chi sa di compiere opera buona ed utile. « Rivista di igiene sociale ». Genova.

• VIDONI G. *Prostitute e prostituzione*. Introd. di E. MORSELLI . . . . . L. 5 —
In questo studio, che è un modello del genere, è riassunto tutto ciò che la scienza ha acquistato intorno all'argomento. « Il Tempo », Roma.

Casa Editrice SPERLING & KUPFER

MILANO (105) — VIA LARGA, 21 — (105) MILANO

NOVITÀ *NOVITÀ*

J. P. MULLER

IL MIO SISTEMA DI RESPIRAZIONE

120 PAGINE. 52 FIGURE. LIRE 12.50.

A. G. BERTOLOTTI

COME ADORNARE IL MIO PENSIERO

Raccolta metodica di locuzioni, frasi, sentenze, definizioni, brani lirici, squarci letterari, spunti patriottici, espressioni, pensieri, con analogiche citazioni Dantesche e di altri scrittori Italiani. — Pagine 400 . . . . . L. 25

RAMMENTIAMO

LA COLLEZIONE " ORBIS TERRARUM "

che riproduce in superbe ramotipie le bellezze naturali ed artistiche del mondo:

HIELSCHER, **ITALIA**	L. 175
HIELSCHER, **ROMA**	L. 100
(Nuovo) **INGHILTERRA**	L. 175
MEISSNER, **PAESAGGI SVIZZERI** . . .	L. 140

Digitized by Google

L'ITALIA CHE SCRIVE

ANNO X - N. 3 - Marzo 1927
Un numero L. 1,75
ANNO L. 17,50 — ESTERO L. 22,50

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO
SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA — PALAZZO DORIA
(Piccolo Doria, 6-A — Telefono 78-47)

SOMMARIO

Profili: *Angiolo Silvio Novaro* (ARTURO POMPEATI).
Bilanci consuntivi: *Storia e Critica d'Arte* (SERGIO ORTOLANI).
Cimeli mitici. I: *Dedalo e il Minotauro* (AUGUSTO GARSIA).
Notizie bibliografiche: LETTERATURA CONTEMPORANEA — CRITICA E STORIA LETTERARIA — FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE — LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE — STORIA E CRITICA D'ARTE — TEATRO — STORIA — POLITICA E PROBLEMI SOCIALI — FILOSOFIA — PEDAGOGIA — MEDICINA — GEOGRAFIA ED ETNOGRAFIA — SCIENZE FISICO-MATEMATICHE — LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA — ITALIA ALL'ESTERO.
Recentissime pubblicazioni italiane.
Rubrica delle Rubriche: — PENTOLE SENZA MANICO — PER UNA BIBLIOGRAFIA FRANCESCANA — PERCHÈ NASCA L'AMORE — L'EDIZIONE NAZIONALE DEI CLASSICI — NEL MONDO EDITORIALE E LIBRARIO NOTIZIE — NUOVI PERIODICI — CONCORSI — ENIGMISTICA — DONI ALLA CASA DEL RIDERE.

PROFILI

ANGIOLO SILVIO NOVARO

Ecco un artista che non offre mai ai critici, quando esce con un libro nuovo — è il caso del recentissimo *Dio è qui* —, l'occasione di discutere la sua sincerità. È un artista galantuomo, fuori di ogni contestazione: avvezzo a fare i conti con se stesso prima di farli col pubblico. *Il fabbro armonioso*, bellissimo libro dove la sincerità elude vittoriosa tanti tranelli invisibili, non poteva scriverlo che lui.

Tutta l'opera di questo caro scrittore è stata un fare i conti con se stesso. So che i suoi libri giovanili egli li vede lontani, com'è giusto, tanto lontani da stentare a riconoscerli per suoi. E questo è forse troppo. Lasciamo andare i primissimi, *Il manoscritto d'una vergine*, *Sul Mare*, *Giovanna Ruta*: ma da *La rovina* in poi il Novaro autentico è già in piedi, benchè molto cammino egli abbia dovuto fare da allora per toccare la meta.

Esteriormente, si sa, il cammino non è stato difficile a questo poeta, che è anche un fortunato industriale, e che perciò una condizione economica privilegiata salvava dal fare un'industria dell'arte sua: spiritualmente dovette conoscere anche lui le sue crisi e il suo tormento, prima di riuscire a superare l'una e l'altro.

La distanza di anni e di clima estetico che ci separa da *La rovina* e dall'*Angelo risvegliato* è utilissima per farci distinguere quello che vi è di personale, di vivo, di essenziale al temperamento novariano, e quello che vi è di legato a motivi effimeri, occasionali, o a maniere artistiche contingenti. Una saldatura, se vogliamo, fra i due elementi ci è offerta da una qualità sempre vigile nello scrittore, e pronta a intervenire con quella ferma discrezione signorile che è così caratteristica anche nell'uomo: il gusto.

Ma il gusto, che è misura, assume talvolta le parvenze della timidezza, e anche nel Novaro può ispirarci ogni tanto quest'ambigua impressione.

È come un tirarsi in là, una ripugnanza a entrar nel gregge, che agì dunque più come stimolo difensivo che come ispirazione creatrice. Ridusse cioè le occasioni di peccare secondo le mode via via trionfanti (si veda per esempio ne *L'angelo risvegliato* la moderazione con cui il Novaro echeggia l'estetismo dannunziano, e la si paragoni all'intemperanza di altri scrittori del tempo), ma non impedì che codeste mode fossero presenti, sia pure nella preoccupazione difensiva dell'autore. E lo stesso è da dire, press'a poco, dei rapporti del Novaro col Pascoli nel suo primo libro di versi, *La casa del Signore*. Ma la voce sua risonava egualmente, nei racconti e nei versi. La voce, insomma, di un idealista sincero, che aveva bisogno di fissare un punto di luce a cui condurre le vicende dei suoi personaggi (anche *La Rovina*, pur terminando con un suicidio, approda per la ragion dei contrari a una sottintesa affermazione di bontà): e la voce di un poeta appassionato della natura. La franchezza con cui il Novaro, specie ne *L'angelo risvegliato*, si abbandona alla rievocazione lirica della natura, senza più l'ombra di quella timidezza ambigua che abbiamo notata, dimostra com'egli si muova lì proprio sul suo: anche perchè la natura da lui cantata in prosa e in versi è quella, a lui carissima, della riviera ligure, anzi di quel tratto di riviera fra Diano Marina e Porto Maurizio, dov'egli vive e lavora.

Ora, un giorno a questo spirito lirico, idealista, contemplativo la sorte fa il dono di un figlio, Iacopo: ed ecco tutto ciò che era letteratura, che era scoria di riflessione intellettuale e di costruzione esterna, viene respinto come da una nuova legge spirituale, e tutto ciò invece ch'era immediato, lirico, meditativo acquista un valore nuovo e si raccoglie intorno a un nuovo centro: la famiglia, e precisamente la famiglia perfetta delle tre anime — del padre, della madre, del figlio — fuse in una vita armoniosa e in un destino comune. Nasce così *Il castello, poesie per i piccoli*. Ma quant'erano grandi quei piccoli nel cuore e nella fantasia del poeta! Come si sentiva che l'arte di lui aveva trovata la via per risolvere il suo problema! Erano poesie troppo, ancora, indulgenti al mistero delle cose per appagare la curiosità concreta dell'infanzia? Non sembra, perchè fra i libri del Novaro nessun altro, credo, ha avuto la fortuna di questo. È entrato in centinaia di scuole e in migliaia di famiglie. Dinanzi al plebibiscito infantile, in tal caso il più competente, le obbiezioni cadono. Nè credo più giusto confinare il Novaro fra i pascoliani. Senza negare in lui nè simpatia, nè affinità col Pascoli, basta leggere *I due fratelli*, squisita poesia che nello spunto giunge perfino a inquietarci col ricordo dei *Due fanciulli* pascoliani, e poi svolta per una via sua, con una grazia serena dove la moralità trova il suo piccolo nido arguto, basta leggere una lirica come questa per vedere dove il pascolismo del Novaro trovi il suo limite naturale.

Il cuore nascosto, altra raccolta di poesie, è scritto invece per sè: è il libro dell'intimità famigliare, della paternità felice: commosso e vigile. La felicità, infatti, è tanta, che va vigilata perchè non fugga: *Ma la mia gioia io la reggo a stento — E tremo come la spica — Nel vento*. Va vigilata nella sua espansione, anche perchè ha il suo pudore: quel cuore che vuol rimanere nascosto è un bisogno nella natura del Novaro, sempre schiva e avversa alle ostentazioni. Ma pure il canto di quel cuore, che vien sù dal profondo, zampilla lontano: dono prezioso in un periodo letterario di cerebralità così voluta, di così complicata aridità.

Poi, *Il fabbro armonioso*. La successione questa volta non è pura evoluzione naturale: è risoluzione tragica. Iacopo, il figlio mirabile, cresciuto a ogni raffinatezza di cultura e a ogni sana esperienza di vita, chiamato indubbiamente a un destino luminoso, il 3 giugno 1916 scompare a vent'anni in un aspro combattimento nella conca di Marcesina. Nulla più ritornò di lui, neppure la salma: ascensione di eroe mitico, perfetta idealizzazione di una creatura privilegiata caduta in olocausto alla patria. Ma chi ha mai pensato che gli eroi mitici abbiano un babbo e una mamma? A questa semplice realtà ci riconduce il libro doloroso: libro che non diminuisce affatto la gloria dei figli, ma misura accanto a tutta la gloria loro tutto il dolore dei padri. Quella non è rinnegata, ma non è rinnegato neppur questo: forse che un tale dolore non è degno di venir offerto alla patria?

La gioia del *Cuore Nascosto* era tutta protesa verso un avvenire di gioia anche assai più vasta: il fanciullo che studiava e meditava e giuocava, e amava tanto suonare le musiche più varie, era la promessa dell'uomo ormai grandeggiante nel sogno paterno e materno: nel *Fabbro armonioso* codesta gioia abortita si torce su se stessa e spreme dalla crisi lagrime amarissime. Ma il fascino del libretto e la ragione principale del suo successo stanno in quella nudità espressiva che abolisce ogni fregio, ogni risonanza ambiziosa, in quella semplicità con cui la storia tragica del padre ferito si porge al consenso dei lettori. Ne risulta un libro come mormorato in sordina: rinuncia apparente, ma sostanziale fiducia nel valore emotivo di quella storia. E si potrebbe aggiungere fierezza di artista, se non fosse temerario spiare un'intenzione di tal genere in un libro sgorgato non da una ambizione letteraria ma da una necessità ardente del cuore. A tale necessità per altro va riconosciuta una forza profonda di ispirazione, se da essa è nato il capolavoro del Novaro. Anche quella sua prosa armoniosa,

Digitized by Google

tutta modulazioni sommesse, è una conquista, dopo la varietà metrica del *Cuore Nascosto*, dove talvolta pareva di avvertire un lieve squilibrio tra la forma dispersiva e la solita ritrosia del Novaro ad abbandonarsi interamente.

Finalmente, dopo la malinconia delicata delle novelle che compongono *La Fisarmonica*, ecco l'ultimo libro del Novaro: *Dio è qui*. Il libro ha poche settimane di vita: è piaciuto: ha commosso, non ha meravigliato per la sua squisitezza espressiva. Dal Novaro non ci si attendeva di meno.

Ma neppure ha meravigliato come documento spirituale. Conversione? E perchè ricorrere al termine ormai sospetto dopo tante clamorose crisi di coscienza? A buon conto, la conversione è contestata da quanti ricordano nel Novaro uno spirito costantemente e profondamente religioso. È giusto. Aggiungerò che il poeta non esce dal suo consueto terreno spirituale anche perchè finora non aderisce ad alcuna formula positiva. Aggiungerò finalmente — massima delle ragioni — che in queste prose liriche il Novaro, ancora e sempre, canta. L'esperienza del *Fabbro armonioso* gli ha insegnato ormai tutte le possibilità della sua prosa, indubbiamente più ricca e poetica dei suoi versi. È dunque una continuazione; e non continua soltanto la sua forma stilistica: continua, il che più conta, la sua storia spirituale. Scava e scava in quel suo dolore, era da supporre che un'anima come la sua, che non s'era deformata nella gioia, non dovesse neppur naufragare nell'abisso. E dall'abisso sale una voce che sa e conforta: e dalla natura domestica al poeta, contemplata con una tenerezza struggente, salgono altre voci: Dio è qui! Dio è qui!

È un approdo, sì: ma in quest'approdo di conforto e di fede salutiamo ancora e sempre, salvi nella loro intera schiettezza, l'uomo, il poeta, il maestro.

ARTURO POMPEATI

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE. — *Manoscritto d'una regina*, Milano, Quadrio, 1887. — *Sul mare*, Milano, Casa ed. «Cronaca Rossa», 1889. — *Giovanna Kuta*, Torino, L. Roux, 1891. — *Il libro della pieba*, Milano, Galli, 1894. — *La rorina*, Milano, Galli, 1897. — *L'angelo risvegliato*, Milano, Treves, 1901. — *La casa del Signore*, Torino, Streglio, 1905 — *Il castello*, Poesie per i piccoli, Milano, Treves, 1910 — *La bottega dello Stregone*, racconti per i piccoli, Milano, Treves, 1912 — *Il fabbro armonioso*, Milano, Treves, 1919. — *Il cuore nascosto*, Milano, Treves, 1921 — *La Fisarmonica*, novelle, Milano, Treves, 1924 — *Le più belle pagine di A. Poliziano*, con prefazione, Milano, Treves, 1925. — *Dio è qui*, Milano, Mondadori, 1927. — *La rorina* fu ristampata dal Treves nel 1922.

Il 20 marzo l'Ambrosiana, celebrandosi il 317° anno dalla sua fondazione, inaugurerà una statua al

PAPA BIBLIOTECARIO

Le librerie si provvedano in tempo della medaglia di

ACHILLE RATTI

coniata con sapiente diligenza e con cuore di antico collega da Giuseppe Fumagalli.

Costa come le altre medaglie Lire 2

BILANCI CONSUNTIVI

STORIA E CRITICA D'ARTE

Storia e Critica d'arte può ben dirsi che oggi signoreggino, da noi, sopra quasi tutte le altre forme dell'interesse e del divertimento intellettuale. I *patres conscripti*, per contusione dei giovani, pubblicano senza riposo; i giovani s'addestrano a competere con i maestri; gli editori si son messi con fervore all'impresa dei libri illustrati; e ne è uscito un bel gruppo di volumi, in cui la veste tipografica, il tono e la chiarezza delle tavole, e il lusso delle rilegature van diventando veramente esemplari. Non v'è casa ormai che non conti sul tesoro di qualche quadruccio; nè giovinotto di freschi studi letterari, il quale non sentenzi la sua attribuzioncella. Amatori, esperti, periti, restauratori, truccatori: tutto questo segretissimo mondo è dappertutto in moto: fruga, sentenzia, discute, vende e rivende. Si sente dire che, d'arte, oggi non ci se ne intende che in Italia e in Germania; ma che da noi son le miniere più ricche e gli investigatori più acuti. *Optime*! Non v'è ragione al mondo per non compiacersene. Ma con questa giostra misteriosa e sotterranea quali rapporti ha la Critica d'arte vera e propria? Solo questo ci piacerebbe fermare.

Non v'è dubbio che l'«attribuzionismo» è un gran bel gioco, e spesso una generosissima risorsa; ma l'interesse del Critico e dello Storico è rivolto altrove. Coltura dell'arte — conoscenza dell'arte — adeguazione dell'arte al pensiero critico — coscienza critica dell'arte: ecco il problema che molti animosamente scavalcano, altri rimangono pensierosi a considerare, altri ancora rifiutano sorridendo.

Fra i primi sono tutti i maestri della Storia dell'arte: i convinti, gli entusiasti della Coltura. La loro sicurezza è radicata nel secolo scorso, ed è così antica e profonda che nessun dubbio la sfiora. Essi *conoscono* la bellezza delle antiche opere, la pubblicano, la illustrano, la divulgano. E il più giovane tra tutti è sempre, per l'operosità e per la foga, Adolfo Venturi. Due volumi sulla *Architettura italiana del Quattrocento*; due altri sulla *Pittura italiana del Cinquecento*, da Leonardo a Michelangelo, da Raffaello al Correggio e a Parmigianino; e ancora una monografia su *Michelangelo*, una sul *Botticelli*, una — veramente monumentale — sul *Correggio*; e ancora volumi, saggi e articoli minori! Si ha il sentimento d'una forza elementare: stupore e timore si mescolano nella nostra ammirazione. Tante opere belle egli ha adorato e scrutato, tante case e musei esplorato, tante città e nazioni percorso, che i suoi libri han l'aria d'essere appassionati «giornali di viaggio»: essi ritengono il segno di quella calorosa impazienza, di quell'infaticabile interesse, di quello scoppio sempre nuovo di maraviglia e di commozione. Per lui, scrivere la Storia dell'arte italiana è davvero scoprire un continente. Il luogo dove gli s'è rivelato un ignoto capolavoro, il tempo di quella fortuna, le condizioni di quella avventura rimangono — anche taciute — nel suo discorso, come elementi della descrizione e della simpatia estetica. Che pèripli, che scoperte egli sa raccontare agli scolari, quando li incita a seguitarlo! Ed essi ricevono le cose belle dalle sue mani, come un prezioso dono, vinti da quell'impeto cordiale di partecipazione e di continuazione, che fa di lui il Maestro. Sono tutti suoi scolari, anche i riottosi e i figliol-prodighi; ed è maraviglia questa discendenza innumerevole ch'egli potrebbe ormai contemplare col sereno occhio del patriarca «sazio di vita»; ma egli non è sazio, egli è compagno dei giovani allievi, li precede per seguirli, gode e spera fra di essi, per essi. Questo animoso fervore gli trascina le pagine dei volumi sotto la penna instancabile; e a paragone anche il suo metodo si fa più giovine, libero e personale, sicchè pagine come quelle su Andrea del Sarto, sulla vita del Botticelli, e su tante e tante opere ch'egli illustra in questi scritti recenti, toccano un brio, una acutezza, una penetrazione che saranno sempre imitate e ammirate.

Se Adolfo Venturi rinasce con gli anni, Pietro Toesca vuol essere invece vecchio come il tempo: secco, gremito, incrollabile... e indiscutibile. E la sua *Storia dell'Arte italiana* — ora completa per la parte medioevale — porta a bel frutto le più avvedute e sapienti ricerche della critica moderna. Ogni opera è circuita e fatta prigioniera di sottili accorgimenti; ogni rapporto culturale, ogni elemento stilistico è anatomizzato come si ricava un nervo dalla viva carne; e il quadro della coltura artistica si svolge innanzi a noi, fitto come un tessuto, grandioso nella sua minuziosa ordi tura. Nemico d'ogni subbiettivismo, come dell'arbitrario per eccellenza, il Toesca intende la Storia come scienza. Perito fra i più esperti — vero clinico delle opere d'arte — il suo amore per le opere belle si nasconde nella severità d'un giudizio di tre righe. Egli pensa che le effusioni estetiche non possono interessare lo storico; perchè il lettore può rinnovarle a suo gusto; ma vuole ch'egli le rinnovi sul vivo del commento storico e non, così, all'aria aperta. E il sottile tormento e l'instancabile preoccupazione del suo spirito finiscono per indurre anche noi al sentimento della necessità, della incancellabilità storica, della individuazione concisa e dell'universale determinismo ché come una implacabile rete imprigiona la vita nostra. Scienza dei limiti è questa; e il velato sorriso del Toesca sembra m'accenni che sì, che questa solo è Storia.

Di ciò non è propriamente sicuro Lionello Venturi. Di esperienza in esperienza, dai Veneti delle origini e del quattrocento a Giorgione, da Leonardo ai Primitivi (e dove lascio il superbo *Catalogo della Collezione Gualino*, l'opera più rara del gusto

Digitized by Google

editoriale italiano?) egli è andato sempre più acuendo e nutrendo di pensiero le sue esigenze estetiche; finchè, respinta ogni personale e ogni culturale istoria, il suo discorso s'è ristretto all'Arte senza aggettivi. Questo suo libro sul *Gusto dei Primitivi* è dunque l'ultimo anello d'una lunga catena di meditazioni; e ormai egli è per noi il Critico che si rifiuta di varcare ad occhi chiusi la soglia della Storia dell'arte. Egli nega che vi sia conoscenza dell'arte, cioè ch'essa sia, nella sua essenza, toccata dal nostro pensiero; poichè pensiero conosce pensiero, ma l'arte è altro. Vede così nell'arte una forma di conoscenza arazionale, e non già del particolare o dell'individuale, ma di quell'universale per eccellenza che genericamente ha nome Dio. E propone quindi, sia una critica d'arte che abbia il vero scopo di criticarsi, e cioè di limitare se stessa rispetto al fenomeno artistico, liberando dai preconcetti lo spirito del contemplatore; sia una storia del gusto, intesa quale somma d'una storia dell'estetica, di una storia delle preferenze e delle esigenze che gli artisti e i popoli stessi pongono, inconsci o no, come condizione, all'arte; e di una storia dei linguaggi, o meglio di quei segni per cui l'immagine s'è attuata nell'arte. Tale storia stilistica, della quale ci ha dato fin troppo rigoroso esempio Mary Pittaluga in un denso e bel libro sul *Tintoretto*, è dunque, per Lionello Venturi, implicata nella storia generale del gusto, della quale egli ci dà alcuni vivaci esempi a proposito degli artisti medievali e di alcuni moderni.

Essa assume invece un valore essenziale, di vero e proprio nervo dal discorso critico, per Roberto Longhi, che meglio perciò rivela, accanto alla discendenza da Adolfo Venturi, le sue segrete origini da un altro fra i maggiori maestri, Bernard Berenson; ma l'ingegno acutissimo e rischioso del Longhi s'è aperto in mezzo a tutti una via propria; e ci è caro che — dopo alquanto silenzio — egli abbia ripreso nella rivista «Vita artistica» in compagnia dei molti pseudonimi, a pubblicare i suoi odii e i suoi amori. Dire della briosa occhiutezza del Longhi, degna d'uno schermidore di genio; e insieme parlare di quel suo stile di pirotecnica e di geminazione delle immagini, da cui pur nasce spesso la figura critica, non è facile davvero. In lui l'istinto domina il concetto, ma glielo fa balzare assai più fiero e vivo; nè certo gli chiederemmo noi i volumi ponderosi o le sistemate eloquenze. Meglio aspettarselo a un canton di strada, col suo archibugio spianato; e far parte ora alla maraviglia pel gioco ch'egli sa dosare da perfetto maestro dei fuochi, ora alla compiacenza per la irreducibile ragionevolezza delle sue avventure.

Parlare dei molti altri valorosi e geniali, dopo aver messo innanzi al lettore questi *esempi magni*, vorrebbe dire aver cominciato senza speranza della fine. Dal volume di Paolo d'Ancona sulla *Miniatura italiana*, all'*Iacopo della Quercia* e al libro sulla *Basilica Assisiate*, dovuti alla penna del Supino, dai *Pittori umbri* dello Gnoli ai volumi di Corrado Ricci sull'architettura italiana, dagli articoli di Ugo Ojetti alle monografie di Colasanti sullo *Spadini*, di Nicodemi su *Romanino* e su *Egger Lienz*, di Somarè su *Signorini* e su *Lega*, di Roberto Papini sull'*Angelico*, di Carra su *Giotto*, di Giolli su *Casorati* e su *Ranzoni*, di Mario Tinti su *Fattori* e su *Lega* — e quante mai ne dimentico! —; dalle raccolte dirette da G. Marangoni intorno alle varie *arti decorative*, alla *Scenografia* del Ferrario, via via il nostro discorso si perderebbe senza uscire gran che dai cardini di questa soglia a cui abbiamo appena tratto il lettore. Chi dall'un verso, chi dall'altro, con maggiore o minor genio, tengon tutti queste quattro vie, e talora s'accontentano di breve tratto e di grande paese.

Ma dobbiamo pur dire ancora di Emilio Cecchi che, con i suoi *Pittori dell'ottocento*, è riuscito a far entrare nella storia dell'arte i nostri ultimi fatti di casa. Non ci voleva meno della sua scrittura immaginosa ed esatta e del suo rischiarato nervosismo per giungere a quello che s'era perso finora nelle pagine altrui: a dire quale sentimento figliale, ma disinteressato insieme, ci lega oggi allo scorso secolo, e come questo s'aggiunga ai secoli maggiori senza troppo sviare. Gran santità della storia! Come è finito bene tutto quello che ci si ritrova, guardandolo così da lontano!

***

Non parrebbe dopo la nostra rapida occhiata, che nel quadro complessivo delle tendenze e dei valori della Critica d'arte contemporanea questi ultimi anni abbiano spostato in modo chiaramente avvertibile il vecchio equilibrio, subito ripreso dopo il gran varco vuoto della guerra. I nomi che s'erano affermati, le individualità che s'erano distinte, i metodi già esperimentati, tutto è rimasto; e certo, in una dimora così antica come è il cervello umano, le creature savie hanno sempre trovato lungo agio e pesatissimi gesti; e la loro vecchiezza è immemorabile.

Se anzi, poco prima del '14, una feroce primavera s'era messa a diluviare sul pacifico paese della nostra coltura dell'arte — e non è detto che non facesse bellissimo fiore — ecco, a buon punto, quella infocata estate ricondurre alla terra gli ariosi ardimenti; e i colpi di sole della mitraglia assicurarci che tutto — il morire quanto l'uccidere — è troppo vecchio ormai perchè abbiano ad essere giovani solamente i nostri pensieri. Allora fu saggezza abbandonare le innocue piraterie di poc'anzi, pensando che, se fino a ieri l'altro la più parte della gente aveva fatto in un modo, c'era pure una buona ragione: ed era che, in fondo, non riusciva a fare diversamente. Variano gli assunti e i propositi, le teorie e gli argomenti, le speranze e i programmi; e tuttavia il fatto, nella sua varietà senza fine, è uno solo: ci sono o non ci sono — in ciascuna epoca — uomini di genio; ma di essi non possiamo far senza. E siamo ritornati, dunque, ad onorarli, visto che non si può, alla fine, fabbricarceli a nostro talento.

Che ciascuno, poi, li onori a suo vèrso, questa è davvero una penosa condizione, per questi grandi, che non dovrebbero essere considerati che secondo se stessi. Appunto perciò, lasciando essi alla loro più o meno lontana disumanità, l'interesse dei critici s'è stretto più davvicino a quel tanto che ciascuno se ne sa raffigurare. In questo, dunque, si deve riconoscere — s'io non erro — quello spirito nuovo che ormai va trapelando tra le vecchie forme della nostra Critica d'arte. Infatti, nel quadro ideale delle sue recentissime espressioni ogni critico si compiace sempre più di ritrovarsi, secondo quel posto che gli ha assegnato la vita. Vale a dire ch'egli non riconosce più nell'arte, come in una forma dissueta al suo spirito, il fantastico porto dove riparare lontano dal quotidiano se stesso; e invece la considera, quand'anche debba umiliarvela, suo pregio e sua ricchezza, nè gli dispiace adornarla del segno delle proprie predilezioni. S'è fatto dunque tal merito l'intenderla, ormai? Certo è che il profondo sentimento della Storia, ch'è in noi d'oggi nativo, non può non ridurre l'arte a una sorta di «rivelata natura»; poichè la «natura» non ha altra realtà che d'essere la vera storia del nostro sentimento. Così le figure degli artisti, allontanate nel fantastico paesaggio delle loro opere, spoglie d'ogni episodico costume, trasposte l'umana fisionomia nella umanità del gesto e dell'andamento del loro creativo discorso, finiscono di entrare in noi come simboli «e persone», o noi di penetrarle come tali; e ritornano forme e modi della nostra segreta «natura». Farne la Storia è fare la nostra Storia — quale impresa più difficile e cara? — e la loro rinnovata distanza nello sfondo di questa «miticità naturale» diviene la prova certa della loro intimità ritrovata nello spirito nostro. Due fatti, allora! O questa Critica d'arte pone, come suo più scelto ideale, l'affinamento d'una intelligenza contemplativa e aristocratica; e lo vorrebbe. Ma in fondo alla raffinatezza estrema c'è l'incomprensibilità reciproca e il segreto, dell'ineffabile. O essa prepara, stimola, invoca la nuova opera d'arte; ma non è detto che proprio essa l'abbia a nascere.

Assai diversi, dunque, gli interessi della Critica, nel suo sorgere da noi, allo scorcio del secolo scorso. Allora, erudizione — compilazioni — inventari — archeologia —

Libreria dello Stato

Pubblica la Gazzetta Ufficiale, *la* Raccolta delle Leggi e Decreti *in edizione quindicinale e in edizione economica settimanale, sessanta Bollettini di legislazione e del personale delle amministrazioni statali, oltre monografie tecniche, artistiche e culturali compilate dalle varie amministrazioni statali.*

Ha ottanta librai concessionari in Italia; è presente in quaranta delle principali città del mondo, per mezzo degli Uffici di viaggio e turismo dell'E. N. I. T.

Nuova pubblicazione:

Rassegna della stampa estera

Abb. annuo L. 80. — Un fascicolo separato L. 2 (Estero il doppio)

Digitized by Google

paleografia — archivi a soqquadro — volumoni in sesto. Che più ? Severità di dispute, incrollabili opinioni, bramosia di saperne di più, sete di divulgazione, volontà d'imporsi altrui con quest'arma ch'è la Coltura. Oggi, succinte notizie, brevi sintesi, libertà di trascrizioni e di svaghi, e tavole, tavole, molte tavole ! Oggi siamo tutti cólti, ne sappiamo troppo, ci ritroviamo dappertutto e in ogni tempo; oggi saltiamo il testo e ripariamo nelle immagini, cioè in noi stessi, con una compiacenza che mal cela l'avarizia. La storia degli « storici », la moralità dei « giusti », la verità dei « filosofi » : siamo stati forse troppo provati per caderci. Sperimentammo il *primum vivere*, e ci è già parso troppo grande problema per abbandonarlo irresoluto. E sappiamo che l'unica prova che possiamo darci della severità delle nostre opinioni è la perfezione del nostro stile. Arte, Bellezza, ultima Dea, il nostro amoroso furore ti ucciderà forse ? Sarà questa, *in æternum*, l'Età della Critica ?

In ogni modo l'Avvenire è di così gran cuore e di così larghe braccia da rendere certamente — l'eterno ottimista ! — *unicuique suum*.

SERGIO ORTOLANI.

CIMELI MITICI

I.

DEDALO E IL MINOTAURO

Minosse, signore di Creta, giustissimo tra i giusti, visitando il Labirinto che aveva fatto costruire per il Minotauro, suo figlio adottivo, rimase a bocca aperta dinanzi all'edificio dalle cento stanze e dagli andirivieni così intricati, che nessuno poteva uscirne più fuori. E, comprendendo di aver a che fare con un uomo d'alto intelletto, disse a Dedalo :

— Ci sembrerebbe indegno della Nostra giustizia, o meraviglioso, ricambiare l'opera tua, che è sì grande, con vile moneta. La ricchezza attutisce l'ingegno e Noi desideriamo invece che tu ne dia nuove prove. Perciò faremo chiudere le porte del Labirinto, affinchè tu o trovi il modo di vivere senza mangiare, o riesca ad uscirne con qualche mirabile espediente.

E se ne andò con incesso maestoso, accompagnato dalla figlia Arianna, la quale aveva in consegna il gomitolo, senza di cui neppure lo stesso costruttore avrebbe potuto trovare la via per uscire dal Labirinto.

Poco dopo si udì in lontananza, ripercosso da cento echi, il rombo delle porte di bronzo, che venivan serrate.

Dedalo si dette allora ad aggirarsi turbato per quel magnifico carcere che si era costruito da sè, senza volere, anzi sognando gloria e quattrini : nessuna porta da cui fuggire, nulla da cavarsi la fame, per sè e per il figlio Icaro, il quale pareva rimproverargli, con lo sguardo triste, le belle speranze che, nei momenti di espansione, Dedalo aveva suscitate anche in lui. Nulla ! Nulla ! E le finestre erano così alte sul suolo, che buttarsi di sotto sarebbe stato proprio come voler morire.

— *Ananke !* Terribile *Ananke !* — esclamava tra sè desolato — Povero Icarino mio ! Duro Fato ci condanna a perire di inedia !

Così aggirandosi, s'internò cauto fino all'ala destra del palazzo, dove, in una splendida sala circondata da una cancellata d'oro, il Minotauro stava facendo il chilo sdraiato sulle coperte purpuree di un ampio divano. Intorno a lui, su tavole riccamente imbandite, erano ancora gli avanzi di un lauto pranzo : avanzi che sarebbero potuti bastare per dodici persone.

Dedalo aspirò forte, slentandosi un po' la cintura che aveva stretta fino all'ultimo buco per calmare il senso di vuoto allo stomaco ; poi, stando un po' alla lontana, per precauzione, cominciò a parlare, cercando il tono più persuasivo.

— O nato di donna, nobilissimo figlio di Creta, io son l'umile artefice che per te costruì questa splendida sede e pei tuoi occhi l'abbellì d'oro e d'affreschi. Ora la giustizia di Minosse vuol mostrare su di me l'alta sua possa. — Tu che sei eletto per ingegno tra gli altri mortali — mi ha detto — trova la via di uscire senza che ti siano aperte le porte, o il mezzo di vivere senza mangiare. — Ma, ohimè ! l'ingegno non basta a difendermi dalla fame ! E poco male per me, che sono indurito anche a questa, ma terribile cosa è la fame per il mio figliolo ! Se tu vedessi come pallido e triste implora un po' di cibo ! E tu, che hai qui tanta copia di dapi sopravvanzate alla tua mensa, non vorrai gettarmi qualcosa attraverso l'aureo cancello ? Pensa che per metà anche tu sei uomo, e che potresti mostrare una compiuta umanità con un atto generoso.

Il Minotauro, scosso dal suo beato dormiveglia, aveva socchiuso gli occhi per veder chi parlasse così ed era stato ad ascoltare in contegnoso silenzio ; ma, quando l'altro ebbe finito, si alzò dal divano e sedette avvolgendosi maestoso nell'ampia clamide.

— Prima di tutto, uomo, vieni pure avanti e non aver paura. Credi forse anche tu che io mangi carne umana ? Fandonie di quel buon uomo di Minosse ! Ci vuol altro per il mio stomaco ! Pernici. come vedi, galletti di primo canto, storioni, *garon*, e anche un po' d'erba, sì, ma... nell'insalatina !.... Quanto poi a mostrar d'esser uomo anche per l'altra metà... ma che lo dici proprio sul serio, tu che nella tua qualità d'uomo, e d'uomo d'ingegno, ti trovi — a quel che mi racconti — a morir di fame ? Fortuna che almeno per metà son bestia ! Perchè proprio in grazia di questa metà, come vedi, son trattato benone ! Per esempio, se fossi stato uomo, mi sarebbe potuto capitare come a te di imparare a costruir dei palazzi belli come questo, a far delle statue e delle pitture belle come queste, e perchè ? Per fabbricarne a qualche mio pari che non aveva avuto voglia o attitudine d'andare a scuola ! Così è, caro mio, che ci vuoi fare ? Tu hai fatto tutte queste belle cose e io me le godo !... E sì, non c'è che dire, lavori benino ! E io ti ringrazio ! Ma quanto a darvi da mangiare, questo poi no, perchè quel buon uomo di Minosse, se non arrivi a spiegargli come fate a non crepare di fame, è capacissimo di dar la colpa a me, e io non voglio mica giocarmi la posizione !

Fece una strizzatina d'occhio confidenziale, continuando a dire :

— Sai pure com'è Minosse ! Buon uomo, ma quando ti comincia a far quelle prediche sulla giustizia, è proprio insopportabile ! Anche quel povero Radamante è dovuto scappare per disperato, dicendo : — Arrivederci all'Inferno !. — Fortuna che io so come farlo subito chetare ! Gli mostro le corna, e lui, via, come l'ultimo dei suoi lacchè !

...E poi, vedi, tutti addosso a Pasifae, povera donna ! E perchè ? Perchè lei il toro lo volle autentico ! E quella buona lana di mia nonna Europa... quella, niente... anzi, onorati.. onoratissimi tutti, perchè il suo toro era Giove... Va a veder poi se sia vero, o se avrà inventata la storiella tanto per riparare allo scandalo, quella furbacchiona !.. Pensare che sarà stata proprio lei, con qualche confidenza intima, a far venire alla nuora il capriccio del toro ! —

.....Ed ecco un canto soave venir dal mare insieme con un dolcissimo suono di lira. Il Minotauro cacciò fuori la lingua, leccandosi i baffi, si alzò, si dette una guardatina allo specchio per aggiustarsi la clamide e ravviarsi i peli tra le corna, poi si avvicinò a una finestra, facendo cenno a Dedalo di accostarsi anche lui.

Fra l'azzurro del mare e del cielo, su di una candida nave, avanzavano cantando giovanette e giovanetti inghirlandati di fiori ; poi, scesi sulla riva, si diedero a intrecciar liete danze.

— Ecco il tributo che Minosse richiede dagli Ateniesi per me ogni anno ! — disse il Minotauro, accennando con gesto superbo quei fiori di giovinezza, che ora s'avviavano in bella teoria verso il palazzo.

— Infelici ! — non potè trattenersi dall'esclamare Dedalo — E cantano e danzano allegramente, ignari della loro sorte !

Il Minotauro scoppiò in una sonora risata.

— Anche tu ! Ma non te l'ho detto ? Ci vuol altro che carne umana, per i miei denti ! E loro lo sanno, non dubitare, quei furbacchioni e quelle furbacchione, che son tutte storielle delle mamme e dei babbi, per non spiegar chiare certe cose ! E ora vengono saltando e ridendo, come vedi, perchè un uomo che sia anche mezzo toro non cápita mica tutti i giorni !

— E che ne fai, allora ? — domandò Dedalo meravigliato.

— Che ne faccio ?.. Ma son stupidi davvero come te, gli uomini d'ingegno ? Per fortuna che io non ce n'ho !... Basta, vieni a vedere.

Digitized by Google

Aprì una porta e nelle ampie sale sfolgoranti in cui Dedalo aveva profuso tutti i tesori della sua arte, fra splendori di faci ed effluvi di profumi, apparvero agli occhi dell'artefice giovani e fanciulle, che passavano allegramente il tempo tra musiche e danze.

— Ecco i miei efebi e le mie etere! — esclamò il Minotauro, accennandoli con un largo muovere del muso.

Al suo apparire cessarono i suoni ed i balli, e fanciulle e giovani gli furono attorno con molli inchini, sfogliando ai suoi piedi i fiori delle loro corone, mentre qualcuna tra le ragazze più belle osava anche prenderlo per la giogaia o carezzargli la coda, che sfuggiva alla clamide.

— Ecco — disse il Minotauro richiudendo la porta. — Hai visto? Ora vengono i nuovi tributi e queste qui, che cominciano a essere un po' avariate, le collocheremo decorosamente: qualche abitante di Creta che se le sposi, si trova sempre!

Dunque addio! Vado a far gli onori di casa ai nuovi arrivati. —

Dedalo fu tentato di sorprendere la buona fede di Arianna, che sarebbe venuta a guidar col gomitolo la teoria dei giovani, ma poi ebbe scrupolo di ricorrere a una frode. — Minosse — si ripetè — mi ha detto che soltanto con una mirabile trovata mi è lecito uscir di qui e non morire di fame!

Ma la fame che assottiglia l'ingegno e rende più leggeri i corpi, gli suggerì un'idea. Andò a raccogliere in cucina le penne dei polli e dei fagiani mangiati dal Minotauro, e ci fece delle belle ali, che poi appiccicò un paio per sè, un paio al figliolo, cui tenne questo bel discorsino: — Diletto figlio, le miserie della vita ci colpiscono e tentano avvilirci. Non ci resta altro che superarle, elevandoci al disopra di esse!... Ma sta attento di non innalzarti troppo, perchè c'è lassù Febo, che è un po' presuntuoso e se ne potrebbe avere a male; e neanche di abbassarti troppo, perchè Poseidone, ombroso com'è, non abbia a credere che si voglia curiosare in casa sua. Attento dunque e segui le aeree mie orme!

Aprì l'alta finestra, e via tutti e due sui tetti e sul mare. Li videro i numerosi abitanti di Creta e alcuni fuggirono, perchè corse voce che fosser le Arpie, altri si affacciarono alle finestre, per vedere se si trattasse di un nuovo trucco di quella mattacchiona di Pasifae, che, dopo il toro, si fosse ora innamorata di qualche uccellaccio troppo grosso per metterlo in gabbia e fuggisse con lui.

E Dedalo via, pari come un olio, e la fame gli si addormentava per la sensazione più grande di esser al di sopra degli altri mortali e quasi vicino agli dei superi.... Ma a quel benedetto ragazzo la fame dava dei malesseri che neanche l'elevazione spirituale poteva calmare, e tutt'a un tratto perdette il lume dagli occhi, e giù.....

Dedalo rimase un momento sbigottito a guardare quel povero corpo che il mare inghiottì, poi riprese il remeggio dell'ali, pensando, per darsi forza, che avrebbe forse potuto immortalare la caduta del figlio, in qualche nuova opera meravigliosa, la quale gli fruttasse almeno da vivere un mese.

E vola, vola, vola, a sera giunse finalmente a Cuma, fra le prime brume di Pianepsione (15 ottobre-15 novembre) e atterrò dinanzi a un antro, rincorato dalla vista del fumo che usciva dall'apertura, e di una donna che soffiava alacremente nel fuoco.

— Mortale o dea, chiunque tu sia, permetti ad un supplice di abbracciarti le ginocchia! — implorò Dedalo di sulla soglia.

La donna gettò via indispettita il soffietto e alzata una botola che simulava, chiudendosi, una fenditura del suolo, vi nascose in fretta il fornello pieno di braci fumanti, poi, scompigliatisi i capelli, trascinò un tripode dorato vicino a quel fumo e si diè a correre, contorcendosi, su e giù per l'antro, in preda ad una agitazione furiosa.

— Infelice! — esclamò Dedalo — Soffri forse di epilessia?

— Imbecille! — rispose la donna, calmandosi come per incanto — Non sai che sono Erofile, la Sibilla Cumana?

Allora Dedalo s'inginocchiò ai suoi piedi.

— Vergine divina! — esclamò — Ma io son venuto a te ignaro! e non per chiederti un responso, ma per avere in grazia un pezzo della tua focaccia o un po' del tuo farro!

— E lo potevi dire subito che eri venuto per mangiare un boccone! — lo interruppe stizzita la Sibilla. — Ma che ci hai lì dietro?

— Ali! Ali! che mi son fabbricate da me, per sfuggire, volando, alla morte!

— Che mi conti! Credevo ti fossi mascherato da Eros.. e, veramente, mi parevi poco in carattere... Ma, di dove vieni?.. Lo so che non è educazione chieder notizie all'ospite prima d'averlo sfamato, ma son proprio curiosa!

E Dedalo, ad onta della fame, trovò la forza di raccontare tutte le sue avventure, con frasi sì belle, da incatenare l'attenzione della Sibilla.

— Oh! Se sapessi parlar bene come te, quanti denari di più farei! — esclamò ella finalmente — Ma senti, e a questo ci puoi credere, perchè l'ho saputo da fonte sicura — non dal fumo di Apollo, — fra qualche giorno andrà a Creta un eroe autentico, Teseo, figlio del re di Atene, per uccidere la bestiaccia. E quello là sta pur certo che ci riesce! E allora cesserà il trionfo dell'uomo-bestia, e comincerà, anche per gli uomini d'ingegno come te, il giusto riconoscimento! Anzi, perchè, tu che sei pratico del luogo, non vai a dargli una mano? Però ti consiglio a non usar con lui frasi lunghe e difficili: pochi discorsi e buoni... Intanto, per ora vieni a farti una mangiata con me, ma non lo dire a nessuno!

AUGUSTO GARSIA.

OCCASIONE!

Collezione completa della

NUOVA ANTOLOGIA

Oltre 300 volumi, freschissimi, signorilmente rilegati . . . . . L. 1000.

Richieste a A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Casa Editrice CESCHINA

MILANO - VIA OMENONI, 4 - MILANO

NOVITÀ INTERESSANTISSIME:

GUIDO MILANESI

LE AQUILE

(Racconti di guerra aerea)

Volume in-16° di 280 pagine. . L. 10 —

Legato in tutta tela . . . . . » 14 —

In forma brillante, come il MILANESI sa fare, sono rievocati gli eroismi dei nostri «Assi» dell'aria: **Baracca, Baracchini, Ancillotto, Ercole, Keller, Lanza di Trabia, Salomone, Scaroni,** ecc. ecc.

Il successo del libro gemello «*L'Ancora d'Oro*» dà sicuro affidamento del grande successo che anche questo nuovo volume del MILANESI avrà in poco tempo.

RICCARDO BACCHELLI

IL DIAVOLO AL PONTELUNGO

(ROMANZO STORICO)

Due volumi in-16° di complessive pagine 620. . . . . L. 20 —

Romanzo originalissimo e assai interessante, nel quale uomini ed utopie, folle e paesi sono rappresentate in modo mirabile, con brillante umorismo e con fine ironia. È un'opera di storia e di poesia, nello stesso tempo.

Lo sfondo è l'agitazione anarchica del 1873-74 ed i personaggi sono fra i più interessanti di quell'agitazione.

Lo si legge facilmente, quasi di un fiato.

VITTORIO GIGLIO

MILIZIE ED ESERCITI D'ITALIA

Volume in-8° grande, di 404 pagine con 18 tavole a colori fuori testo e 150 illustrazioni nel testo, di I. CENNI, copertina di G. CISARI L. 80 —

Legato in tutta tela con custodia di cartone. . . . . » 100 —

È la più completa monografia illustrata sul nostro esercito, dall'epoca romana alle milizie comunali, da quelle all'esercito del Piemonte, dalle guerre dell'Indipendenza a Vittorio Veneto e alla Milizia Nazionale.

Le illustrazioni riproducono in nero e a colori le divise dei vari corpi antichi e moderni e le armi più in uso.

Chiederli in tutte le principali librerie o con cartolina vaglia alla CASA EDITRICE CESCHINA - MILANO - VIA OMENONI, 4.

Digitized by Google

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

Letteratura contemporanea.

ALFREDO PANZINI. *I tre re con Gelsomino buffone del Re*, romanzo. Milano, Mondadori, 1927, pp. 360, in-16°. L. 12.

Una cosa di Panzini è ancora e sempre una festa dello spirito. Sua e tutta sua è quell'arte inimitabile di dire e di non dire, e di esprimere le cose più comuni con un'aria insolita che le fa nuove e interessanti. Si legge perciò con piacere vivo anche questo libro dei *Tre Re*, che viceversa poi sono due, (perchè il terzo è semplicemente un vicerè), sebbene alla fin fine ci si domandi che cosa vuol concludere questo lungo e inverosimile giuoco della fantasia (troppo lungo per essere semplicemente un giuoco) nel quale sono poste in contrasto due civiltà diverse, due diverse concezioni di vita.

Per un lettore scaltro il primo sentimento che suscita il romanzo del Panzini è quello di un profondo stupore. Come? Il Panzini, con tutta la sua malizia, con tutta la sua esperienza di vita, crede dunque ancora che oltre le forme ci sia qualche cosa di mutato nel cuore dell'uomo, in due diverse epoche della storia del mondo? Mettere in contrasto due secoli — l'un contro l'altro armato — non vuol forse dire mettere in contrasto due apparenze, due vanità, due ombre? Non c'è dunque sempre in ogni secolo la stessa somma di bene e di male? Non c'è dunque sempre in ogni secolo Elena procace e Penelope fedele, Aiace violento e testardo che non si piega e Ulisse scaltro e pieghevole come un giunco?

In secondo luogo, perchè mai, volendo per forza mettere due civiltà in contrasto, il Panzini ha scelto il Settecento e il Novecento, che sono invece due secoli uguali come due gemelli, o come due gocce d'acqua, anche nelle apparenze? Non sono forse i due secoli ugualmente pervasi dalla stessa morbosa sensualità, dallo stesso amore del fasto, dallo stesso disprezzo dei poveri e degli intellettuali, dalla stessa smania di goder molto e di goder presto? Il Giovin Signore che corre con le calde e precipitose ruote del suo cocchio, pigliando sotto i lacchè e i viandanti, in che differisce dal giovine *sportmann* moderno che corre soltanto un po' più svelto perchè invece del cocchio ha l'automobile, ugualmente inesorabile verso il pedone?

Ma poi qui dentro c'è davvero il Settecento, c'è davvero il Novecento: intendo dire nelle loro espressioni più caratteristiche, vive e proprie? Del Settecento incontriamo qui infatti parecchi elementi indispensabili: l'abate lezioso e vigliacco, la damina galante ed elegante, il Re sornione e tiranno... ma questa gente si muove come su un palcoscenico di cartapesta, e fan sempre l'effetto di attori travestiti. Anche meno ci troviamo poi il Novecento, di cui tuttavia il Panzini ha dimostrato in altri libri di essere un eccellente conoscitore e un mirabile rievocatore, sebbene un po' superficiale. I tre ambiasciatori del paese della Libertà, sono anch'essi tre attori che recitano male la parte, e fuor del frac non vedo in che si differenzino profondamente dai cortigiani del buon re Eugenio.

A questo punto mi viene un dubbio: che il Panzini, sotto figura di un contrasto abbia voluto proprio dimostrare che, non ostante le apparenze diverse, tanto vale il paese della Libertà quanto quello di re Eugenio, e che gli uomini, cambiato il costume, sono sempre gli stessi. In ogni caso questa conclusione nel volume non sarebbe affatto chiara, e il libro continua a farci restare perplessi.

Forse anche nuoce al Panzini l'essersi allontanato dalla realtà quotidiana della vita per sprofondarsi negli spazi abissali della fantasia. Non che il Panzini non abbia fantasia: ne ha invece moltissima; ma la sua fantasia, che è specialmente libresca (come è la fantasia di ogni persona molto colta) e molto umana (come è quella d'ogni persona molto osservatrice) ha bisogno di muovere dalla realtà, come da un trampolino, e di ritornare alla realtà dopo il suo volo, come un aeroplano che finito il rifornimento di benzina, ritorna al suo *hangar*.

Queste mie riserve non vanno prese in nessun senso — non occorrerebbe forse dirlo neppure — come una mancanza di rispetto per l'autore, che è uno di quelli che io ammiro di più e amo di più. Ma volta capita anche al più disciplinato discepolo di non capire le parole del maestro. Come anche d'altra parte succede talvolta che il maestro dormicchi sulla cattedra, e il discepolo se ne maraviglia per un eccesso di ingenuità e di fede.

ANGIOLO SILVIO NOVARO. *Dio è qui*. Milano, A. Mondadori, 1927, pp 126, in 16°. L. 20.

Sì, Dio è veramente qui, perchè egli è dovunque lo si cerca con sincerità e con abbandono. E questo libro del Novaro è appunto l'effusione di una anima che nel dolore e nel disinganno universale si aggrappa, con la tenacia spasmodica di un naufrago, a quest'unica tavola di salvezza che non può fare naufragio, all'idea di Dio. « Io non desidero intermediari » dice il Novaro. Ma l'intermediario c'è stato, il migliore che si potesse desiderare: il dolore. Quando si arriva a Dio per altra via, c'è sempre il sospetto che il viaggio sia fatto un po' per diporto, o per smania del nuovo, o magari per l'ambizione di avere una meta insolita e più alta; ma il dolore è un viatico troppo angoscioso e troppo puro perchè vi si possano sospettare reliquati di mondanità.

Nobile dunque l'ispirazione. Commosso e potente lo spirito di contrizione e di amore che pervade ogni pagina del libro. Potente e veramente degna dell'argomento anche, il più delle volte, l'espressione. L'ansia affannata del mistero cercato, la trepidazione sacra della creatura che sta per trovarsi a faccia a faccia col Creatore, il tormento della battaglia affaticante con gli ultimi dubbi, i più cattivi, la felicità pura ed eterna di chi si stacca dalla terra e sale di sfera in sfera nella via della perfezione, l'umiltà che si fa sempre più grande, a mano a mano che s'avvicina il cielo: tutti questi sentimenti così fuor dell'ordinario eppure così umani trovano la loro espressione adeguata nel volume. Vi sono imagini nuove che sono urli di disperazione o estasi di rapimento; vi sono gridi dell'anima che vi si stampano nel cuore come una piaga immortale.

Tuttavia — dobbiamo essere molto severi con quelli che stimiamo molto e specialmente con quelli che pongono più in alto degli altri le loro aspirazioni d'arte — tuttavia noi avremmo desiderato una forma più asciutta, una prosa più nuda, anzi addirittura avremmo desiderato il disprezzo della forma, che è anch'essa una veste di vanità mondana. L'anima nostra deve sempre, in ogni occasione, comparir nuda dinanzi a Dio. Qui il Novaro le fa indossare ricche collane di immagini e di parole rare e preziose. E la fa parlare anche talvolta con troppa eloquenza, con troppa cura della rotondità armonica, rincalzando anche spesso un'imagine con un'altra imagine, con tutta una serie di imagini, senza badare che queste altre, invece di rafforzare la prima, l'indeboliscono. « Nel mio cuore c'è ancora troppa mondanità » grida il Novaro. È vero. Egli accarezza ancora con troppo affetto terreno il periodare, come anche arricchisce di troppi margini, di troppe iniziali, di troppi fregi il suo volume. Egli deve ricordare che il Dio che egli cerca, è prima di ogni cosa il Dio dei poveri, almeno in ispirito, è il Dio degli afflitti; è il Dio di Giobbe, che gli parla da un letamaio; il Dio di Dante, che nell'Empireo rarefà la sua poesia sino a ridurla quasi ad algebra; il Dio di Pascal che sanguina ai suoi piedi e lo invoca con frasi schematiche e scarne, con parole severe, esili e ridotte davvero a puro spirito.

GIULIO CAPRIN. *Storie e moralità*, novelle. Milano, Mondadori, 1927, pp. 291, in 16°. L. 10.

Preferisco le moralità alle storie. Veramente la differenza è un po' sottile: sono novelle le une e le altre, e condotte le une e le altre con lo stesso brio, con la stessa cura affettuosa del particolare, con la stessissima simpatia di stile: lo stile di un conversatore impeccabile, di un narratore interessante, di uno spirito fine e delicato. Ma le storie sono quasi sempre tragiche, eroiche, serie: la realtà che vi è espressa è la realtà vera, come tutti la vediamo; le moralità sono ironiche, leggermente comiche o caricaturali, e la realtà che vi appare non è così ben determinata nei contorni che non possa alla fin fine essere magari un semplice giuoco di ombre e di luci, uno scherzo cerebrale dell'autore, o almeno una sua interpretazione personalissima delle cose che cadono sotto i suoi sensi. Nelle moralità c'è insomma meno oggettivismo, e tra una riga e l'altra s'affaccia con un risolino o uno sberleffo la persona dell'autore, che fa anche sentire la sua voce e giudica garbatamente ma dall'alto i suoi eroi. Forse è proprio per questo che le moralità mi piacciono di più. L'arte obiettiva possiamo ammirarla molto; ma certo quella soggettiva ci è più vicina, più simpatica, e direi anche che in certo senso è

G. C. SANSONI
:: EDITORE - FIRENZE (21) ::

NOVITÀ

ERMENEGILDO PISTELLI

EROI, UOMINI E RAGAZZI

CON PREFAZIONE DI

BENITO MUSSOLINI

Volume di pagine XII-264

Tre ritratti a due autografi L. 12

« Padre Pistelli si legge volentieri con dilettazione e con profitto. Vedete con quanta contenuta passione sono evocati in questo volume taluni eroici soldati della nostra guerra ».

Dalla Prefazione di BENITO MUSSOLINI.

G. C. SANSONI - FIRENZE (21)

Digitized by Google

più umana, perchè più consapevole, più sociale, più alla mano. Il Caprin inoltre maneggia assai bene l'arma così difficile e così insidiosa dell'ironia, con una leggerezza di tocco tutta francese, frizzante e spassosa, a lampi fugaci, anzichè con insistenze superflue. L'invenzione è divertente, senza esser frivola; anzi talvolta sotto la sua elegante superficialità nasconde significati profondi, e drammetti intimi ricchi di patos e di verità umana. E l'esecuzione è sobria, misurata, artisticamente efficace. *Le Opere di misericordia* e la *Sorella povera* sono due capolavori del genere.

ANNA FRANCHI. *La torta di mele*, romanzo. Milano, Fratelli Treves, 1927, pp. 225 in 16°. L. 10.

È una triste storia di amore e di dolore, che ci racconta amabilmente (ma forse con una certa prolissità) Anna Franchi in questa sua *La torta di mele*.

Cecco della Granajola, un vecchio contadino della Toscana, ha un'unica figlia, Cèlide, in cui si concentrano tutte le sue speranze e tutto il suo affetto. Ma Cèlide s'innamora di un poco di buono, Arcangelo, che è venuto in paese per sbrigare certi suoi affari e poi tornerà alla frontiera, dove esercita il contrabbando. Invano Cecco supplica la figlia, che vorrebbe invece sposare a un onesto contadino, Agostino. Cèlide, pur con dolore, abbandona la casa e il vecchio padre, e fugge con Arcangelo, che la sposa. Dopo qualche anno ritroviamo la poveretta stanca e sfinita alla frontiera: è madre di un bambino che purtroppo quando sarà grande farà anche lui il contrabbandiere, perchè questo odioso mestiere si tramanda di padre in figlio; essa è quasi abbandonata dal marito, che tutto preso dalla sua vita avventurosa, torna a casa quando può e quando se ne ricorda. È pentita, e comprende finalmente la sua crudeltà verso il vecchio padre; ma non può ormai sottrarsi al suo destino, che la persegue ed incalza. Una notte avviene un conflitto tra guardie e contrabbandieri, e una guardia di finanza viene uccisa, i contrabbandieri devono riparare all'estero, e chi sa mai quando potranno tornare alle loro famiglie. Cèlide abbraccia su il suo figliuolo e torna contrita alla casa paterna. Troppo tardi. Nella vecchia casa essa trova soltanto il cadavere di suo padre, che è morto disperato e angosciato, ma pronunziando, almeno, — e anche questo è una consolazione — parole di perdono.

La storia avrebbe guadagnato, come abbiamo detto, di vigore, in uno svolgimento più rapido, più concitato. Comunque il romanzo della Franchi si legge con piacere.

RENZO PEZZANI. *La rondine sotto l'arco*, liriche. Società editrice internazionale, 1927, pp. 100 in 16°. S. p.

Renzo Pezzani deve essere un giovane poeta che va cercando ancora la sua strada. Ma la sua voce ha un accento speciale che lo fa distinguere già dagli altri poeti della sua età: egli è già sulla buona via della semplicità, della grazia sostenuta e armoniosa, della sincerità di intenzioni e di espressioni. Forse è ancora un po' facile a disperdersi dietro tutte le ispirazioni, come un monello che insegue le farfalle in un prato e vagola qua e là senza una meta precisa. E c'è anche un po' di questa distrazione nei suoi versi, che ci piacciono ma non riescono a interessarci per tutta una poesia di seguito. È come una musica svagata che tocca tutti i sentimenti senza approfondirne nessuno, che v'accarezza soavemente l'orecchio, ma non sa trovar poi la via maestra del cuore, ancora. La migliore di queste liriche è, senza dubbio, *Primavera*: il vecchio tema vi è svolto con una novità di spunti di immagini, che ci sorprende gradevolmente. Forse il Pezzani è un viandante che ama aprirsi da sè il suo sentiero tra i campi, e non ama le strade troppo battute. Ciò lo fa schivo e un po' scontroso, all'aspetto. Comunque mi par che meriti una attenzione speciale; mi par che si debba sottolineare con una benevola attesa la promessa che egli oggi ci fa.

A. PRESENZINI MATTOLI. *Voli e crocifissioni*, autobiografica. Foligno, Franco Campitelli, 1927, pp. 118 in 16°. L. 7.

Il Presenzini Mattoli ha certo molte qualità, ma il suo volumetto ci fa l'effetto di una cosa scaduta di moda e un po' frusta. C'è anzitutto il solito insopportabile lirismo in prosa; poi il frammentarismo che è più disusato di un paio di guanti vecchi; e finalmente, per contentino, l'impressionismo di seconda mano dei decadenti francesi. Una fiamma di candele non può spegnersi qui dentro senza essere addirittura accoppata da una serie di immagini, e il peggio è che le immagini a furia di ostentare un'originalità audacissima e impertinente finiscono per essere storpiate o gonfiate come la famosa rana d'Esopo. Si vorrebbe in questo scrittore una maggiore castità di fantasia, un gusto più fine e più sobrio.

FERNANDO PALAZZI.

MICHELE VOCINO. *Re marinaro*. Napoli, Casella, pp. 152, 16°. L. 10.

La leggenda postomerica di Diomede figlio di Tideo, che dall'Etolia si sarebbe mosso verso l'Italia per colonizzare la Daunia, si intreccia in questo libretto a una leggenda di Sirene. Il possente re marinaro muore poi come Sansone, sperperando la sua forza virile, miseramente, nelle braccia d'una sposa giovinetta.

La storia è piuttosto drammatica e raccontata con drammaticità, mista a una certa ridondanza ingenua, che non dispiace del tutto, trattandosi di vicende arcaiche e che s'immaginano svolte nell'infanzia dei popoli.

H. MONTESI FESTA.

ANTONIO VALLARDI, Edit. - MILANO
Casa Centrale MILANO Via Stelvio, 2
Filiali: MILANO-GENOVA-ROMA-NAPOLI-TRIESTE CATANIA

"PAGINE STRANIERE"
Collana diretta da PAOLO BELLEZZA

GOLDONI

MEMORIE
A cura di E. LEVI - Volume di 302 pagine. L. 9

Sembrerà strano alla maggior parte del pubblico vedere apparire nella collana di «*Pagine Straniere*» l'opera di un autore Italiano. La ragione è data dal fatto che la Collana non esclude opere straniere di autori italiani e che Goldoni incominciò a scrivere le «*Mémoires*» quando da più di venti anni erasi stabilito a Parigi.

La perfetta traduz. di Eugenio Levi, specialista negli studi goldoniani, che non fa perder nulla allo spirito dell'originale, e una dotta dissertazione sulle «*Mémoires*», fanno di questo volume una pubblicazione ricercatissima non solo negli Istituti Medi dove le Memorie sono particolare oggetto di studio, ma anche dal gran pubblico, che invano cercava finora quest'opera per conoscere Goldoni quale fu nella sua vita parigina, e quali gli spunti alle sue numerosissime commedie.

Critica e Storia letteraria.

EDMONDO RHO. *Lorenzo il Magnifico*. Bari, Laterza, 1926, pp. 188. L. 13,50.

Il Rho ha trovato il suo punto di partenza in queste parole del ritratto che del magnifico Lorenzo disegnò il Machiavelli: «A considerare in quello e la vita leggera e la grave, si vedeva in lui essere due persone diverse, quasi con impossibile congiunzione, congiunte».

Così, nell'arte trovi, da una parte, l'amante e il verseggiatore platonico, che riecheggia nelle *Rime* motivi del dolce stil novo e petrarcheschi, o l'amico del Poliziano, che ne imita la tendenza idillica nelle *Selve*, o l'umanista, che rifà nel *Corinto* l'idillio antico; dall'altra parte, trovi l'uomo semplice e sano, che rinnova con l'ardore della sensualità tèmi vieti come *Gli amori di Venere e Marte*, o coglie la vita in atto nella *Caccia* e nei *Beoni*, o crea un capolavoro nella *Neneia*, che già il Leopardi paragonava a gl'idillii di Teocrito, o gareggia col Poliziano nelle *Ballate* e nei *Canti carnascialeschi*, cantando nel *Trionfo di Bacco e d'Arianna* l'inno eterno della giovinezza.

Questi varii aspetti dell'ingegno del Magnifico il Rho studia con molta finezza, concludendo che al magnifico Lorenzo, dov'è originale, deve non poco la poesia italiana.

NATALINO SAPEGNO. *Frate Jacopone*. Torino, Edizioni del Baretti, 1926, pp. 194. L. 10.

La novità di questo libro è che il Sapegno ricerca l'anima della poesia jacoponica in una esperienza non già intellettuale, ma sentimentale e passionale. La critica moderna, per reazione al tradizionale concetto d'un Jacopone *giullare di Dio*, ha esagerato la larghezza e la profondità degli studii teologici e filosofici di Jacopone sino a farne un poeta essenzialmente teologo e filosofo. Ingegnoso è il parallelo, appena, per altro, abbozzato, dell'amore celeste di Jacopone e dell'amore terreno dei poeti dello stil novo.

Verità più intuita che dimostrata (e pur degnissima di dimostrazione) è che Jacopone fu il poeta di quella parte dei francescani che faceva capo a Corrado d'Offida, a Pietro da Macerata, detto poi fra' Liberato, a Pietro da Fossombrone, detto poi Angelo Clareno, e che generò il moto ereticale de' *Fraticelli*. Facendo in questi giorni ricerche intorno a gli eretici marchigiani, son venuto anch'io alla stessa conclusione. Ma bisogna approfondire le ricerche e istituire più larghi confronti. Gioveranno questi studii all'esegesi del pensiero di Dante, assai più cònsono che non si creda a quello degli agitatori e dei poeti apocalittici francescani.

SEBASTIANO VENTO. *La prima allegoria del Poema dantesco*, ricerche e studii. Palermo, Trimarchi, 1926, pp. 170. L. 6,50.

Sebastiano Vento torna alla *contenziosa zoologia*, come il Del Lungo la chiama, del I canto del Poema dantesco; e ci torna, armato di una notevole conoscenza delle presunte fonti teologiche di Dante, per rimettere in voga la tradizionale interpretazione che gli antichi commentatori diedero delle tre fiere, e ricusando l'esegesi di natura politica, che gli antichi commentatori, per ovvie ragioni, dovevano trascurare.

Non si comprende come il Vento, che pur vede in Dante il riformatore religioso e politico al tempo stesso, il poeta e il pro-

Digitized by Google

feta del rinnovamento religioso e politico vagheggiato da i francescani (vedi sopra, a proposito di Jacopone), rifiuti poi l'interpretazione politica delle tre fiere. Forse che Dante non sguinzagliò il suo Veltro contro la Lupa, che è l'incontinenza, la cupidigia in genere, ma anche e soprattutto la cupidigia della Curia romana?

Il Vento produce tanti testi (s. Agostino, s. Bernardo da Chiaravalle, s. Gregorio; s. Anselmo, s. Crisostomo, s. Ambrogio, s. Girolamo, s. Bonaventura, fra' Giovanni da Parma e altri e altri), che la lettura del suo libro sarà utilissima e dantisti e a dantofili: ma ha evidentemente dimenticato il savio avvertimento dato dal Del Lungo nella prefazione al suo recente commento: che bisogna «procedere cautamente rispetto all'adattabilità, che troppo spesso seduce, di figurazioni medievali e ascetiche alle figurazioni dantesche, esse pur medievali e ascetiche, *ma innanzi tutto personali al Poeta e collegate alla realtà da lui vissuta*». Bisogna insomma salvare i diritti di Dante uomo e poeta!

GIULIA FORNACIARI. *Arte e vita mistica nella Firenze di Dante*, con illustrazioni. Firenze, Giannini, 1926, pp. 270. L. 9.

La degna figlia di Raffaello Fornaciari ha scritto un grazioso libretto su la Firenze di Dante, la cui lettura consiglio a chi imprenda lo studio della *Divina Commedia*. Più di faticose monografie dantesche, gioverà questo spirituale pellegrinaggio a traverso i luoghi e i ricordi della Firenze dantesca.

L'antica città nel suo aspetto topografico, le lotte delle parti entro le mura cittadine, le compagnie religiose con le loro laudi sacre, le chiese, i santi e i beati, gli ordini religiosi, le case e le famiglie antiche, i palazzi pubblici, le corporazioni delle arti, le feste e le liete costumanze, gli ospedali e altri pii istituti, le cerimonie funebri, le grandi opere d'arte, il culto di Firenze pel suo Poeta: tutte queste cose e persone rievoca, anche col sussidio di suggestive illustrazioni, la gentile autrice in queste pagine, che si possono considerare come un animato commento storico alla parte più viva della *Divina Commedia*.

V. GIOBERTI. *Prolegomeni del Primato morale e civile degl'Italiani*, con introduzione e note di G. Balsamo Crivelli. Torino, *Utet* [1926], 2 voll., pp. XXXIX-231 e 264. L. 18.

— *Pagine scelte del «Primato» e del «Rinnovamento»*, con prefazione e note di F. Landogna. Livorno, Giusti [1926], pp. 208. L. 9.

Prolegomeni del Primato intitolò V. Gioberti l'estratto separatamente pubblicato dell'*Avvertenza* premessa nel 1845 alla II edizione del *Primato*. Se in questo egli aveva predicato l'unione dei laici e dei chierici, confortato principi e popoli in Italia alla concordia, qui faceva due eccezioni al primo programma, mettendo al bando della civiltà i gesuiti e il governo napoletano; qui l'utopista, come fu detto, passava il Rubicone: preannunziava il *Gesuita Moderno* e il *Rinnovamento*. Gli risposero, com'è noto, il p. Pellico, il Curci, il Peruzzi e altri, provocando il *Gesuita Moderno* (1846), terribile requisitoria in cinque volumi contro la Compagnia di Gesù. Ma que' cinque volumi sono tutti in germe ne' *Prolegomeni*. Utile cosa ha fatto dunque il Balsamo Crivelli, che ci diede già un'ottima edizione del *Primato*, a ristamparli, arricchendoli di giudiziose note, e premettendovi una interessante introduzione, *Genesi e fortuna de' Prolegomeni*.

Il Landogna ha fatto una scelta delle più belle e vive pagine de' due capolavori del Gioberti, il *Primato* e il *Rinnovamento*. Queste due opere, che generalmente si crede rappresentino due diverse direzioni del pensiero giobertiano, così raccostate nelle loro pagine più significative, dimostrano che non c'è *hiatus*, come giustamente dice il Landogna, nel sistema giobertiano: vi predomina inalterata l'idea del primato italiano, la sintesi della religione con la civiltà, che può attuarsi, secondo le contingenze storiche, sia con la confederazione neoguelfa (preparazione all'unificazione italiana), sia con lo Stato unitario liberale.

GIULIO NATALI.

CELLINI. *La vita*, testo rived. con introduz. e note per cura di Paolo D'Ancona, con 135 ill. nel testo e 15 tav. Milano, L. F. Cogliati, s. a., pp. 516. L. 20.

Con quest' opera si inizia una nuova collezione di «Libri di vita e d'arte illustrati nel tempo, nei luoghi, nelle persone», sul tipo dei *Promessi Sposi* e del *Giorno* curati, or sono pochi anni, da P. Bellezza. La *Vita* celliniana è però assai più ricca in materiale illustrativo, inteso a mostrare non solo tutta la produzione artistica del bizzarro orafo e scultore fiorentino, ma anche i luoghi che egli li vide e come li potè vedere, le opere d'arte a cui ebbe a ispirarsi, gli uomini che egli conobbe, amò o, più spesso, odiò. Il testo, che P. D'Ancona ha curato seguendo l'ediz. critica di Orazio Bacci (Sansoni, 1901), salvo che per la grafia, per la quale si è invece attenuto alla vecchia ediz. di Brunone Bianchi (Le Monnier, 1852), è opportunamente illustrato altresì da sobrie note storiche, artistiche e bibliografiche e preceduto da una breve introduzione in cui lo stesso D'Ancona definisce i caratteri dell'arte celliniana. Aggiungiamo infine che la casa Cogliati, con un sistema che vediamo con piacere diffondersi anche in Italia, di questa nuova collezione mette in vendita delle copie speciali per amatori. Infatti, oltre alla comune ediz. *brochure*, essa ha fatto tirare un certo numero di esemplari rilegati in mezza pergamena ed un numero più ristretto di esemplari tirati in carta fotogravure e rilegati in pergamena.

CESARE BOTTI.

EDIZIONI BEMPORAD

Novità per i ragazzi:

DUE VOLUMI INEDITI DI VAMBA

(LUIGI BERTELLI)

La figura di Vamba, scrittore ed educatore, è, e rimarrà sempre viva nella memoria degli Italiani. Educatore di vocazione, senza falsi e vani dottrinarismi pedagogici o morali, egli diede vita a quella che ci sembra la più geniale opera di educazione che si sia svolta in Italia nel primo ventennio del nostro secolo: *Il giornalino della domenica*, dal quale è tolta la materia di questi due volumi che oggi presentiamo al pubblico. In essi rifulgono le più belle caratteristiche dello scrittore e dell'educatore. In *Santa Giovinezza!* vi sono scritti geniali, vari e divertenti, di sana e viva educazione morale; in *Italia, Italia!* è la santa crociata per la Patria da Vamba bandita nel nome adorato dell'Italia.

I due volumi rispondono oggi più che mai ai nuovi tempi ed interessano un largo pubblico: e non soltanto di ragazzi; perchè oltre l'arte finissima dello scrittore, vi sono pagine che hanno valore documentario altissimo. Per la balda giovinezza dell'Italia nuova questi libri sono — ci sembra — il miglior viatico spirituale.

SANTA GIOVINEZZA!

Libro per ragazzi. Con 8 tavole fuori testo e copertina a colori di D. Betti . . . . L. 12,50

ITALIA! ITALIA!

Libro per ragazzi. Con 4 tavole fuori testo e copertina a colori di D. Betti . . . . L. 12,50

Informiamo i nostri lettori che abbiamo inoltre pubblicato numerose altre novità di particolare importanza: non potendo qui citarle, per la ristrettezza dello spazio, invitiamo quanti si interessano della produzione libraria a richiederci il nostro *Bollettino Bibliografico* di Febbraio, ove tali novità sono descritte. Il Bollettino si invia a richiesta.

R. BEMPORAD & Fo. EDITORI

FIRENZE — VIA CAVOUR, 20.

Filologia e Letterature classiche.

SUOR ROSVITA. *Le commedie latine*. Prima traduz. italiana con un proemio di SOFIA DOLENZ. Roma, Libreria Editrice Esquilina, 1926, in-8°, p. CXIV-160. L. 18 («Cultura Medievale», n. 1).

Proemio lungo quanto la traduzione delle sei commedie della celebre monaca di Gandersheim (non era meglio chiamarle «drammi»?); le diffuse notizie sui codici e le edizioni, le bibliografie delle edizioni e delle varie traduzioni potevano ridursi a poche pagine, chè poco interessano i lettori comuni, mentre gli «specialisti» le trovano facilmente altrove. Troppo ampia ci sembra anche la «Esposizione critica dei drammi e un po' scarso, in confronto, il giudizio estetico. Della lingua e lo stile, che saranno oggetto di altro lavoro della D., avremmo desiderato qualche esempio caratteristico; tanto più che la traduttrice non ha tentato di riprodurre la prosa ritmica e spesso rimata, nella sua versione, d'altronde diligente e fedele. I capitoli sulla cultura medievale tedesca, sul monastero di Gandersheim e la sua insigne poetessa sono attinti alle fonti migliori; talvolta la monaca stessa ci parla, con gli esametri del *Carmen de gestis Othonis I* e *de primordis coenobi Gandersheimensis*. A parte la piccola antologia scolastica dell'Ermini, è questo il primo libro italiano su Rosvita, della quale fa conoscere, in una traduzione assai lodevole, tutti e sei i drammi che ne resero celebre il nome.

P. E. PAVOLINI.

MARIA MARCHESINI. *Omero*. Edizioni del Baretti, Torino, 1926, 16°, pp. 119. L. 8.

È una fine e accurata analisi di alcune situazioni dell'Iliade. L'A. crede di ritrovare nel poema lo svolgimento d'un piano morale, tendente a dimostrare che la colpa e il disordine provocano l'espiazione, sopratutto da parte degli innocenti. Certo, da qualche tempo, si va affermando la tendenza a una rivalutazione morale delle grandi opere dell'antichità e, in particolare, dei poemi omerici. Io credo che si esageri un poco, oggi, come si esagerava trent'anni fa, quando i poemi maravigliosi venivano freddamente dissecati e analizzati, come morti pezzi anatomici sulla tavola di marmo della critica filologica. Per me, Omero è solo un artista, poeta sovrano: come tale, ha rispecchiato fedelmente la vita e non si è dato mai il caso che, da uno specchio fedele e potente della vita umana, non si sprigioni l'alto ammonimento morale, che si riflette da regioni superiori nelle vicende umane, così come la luce dell'etere nella lastra polita.

Tuttavia, ripeto, quest'analisi dell'Iliade è fine e delicata: l'A. conosce il testo direttamente e se ne giova per colorire la sua

Digitized by Google

interpretazione che, specie nel celebratissimo libro VI, riesce a comunicare al lettore il brivido del pianto di Andromaca, del mesto amore di Ettore, dell'innocenza fragile di Astianatte.

H. MONTESI FESTA.

Letteratura dialettale e Folklore.

ALDO SPALLICCI. *La madunê.* Poesie in dialetto romagnolo. Milano, A. Mondadori, 1926, pp. 406. L. 18.

Il forlivese dott. Aldo Spallicci è uno dei pochissimi poeti dialettali che, nel giro degli ultimi venti anni abbiano rivelato una personalità originale, e che abbiano saputo portare, nel campo della Musa vernacola, un contributo d'ispirazione, di spontaneità e di arte veramente fuori del comune.

L'opera sua che ha un indiscutibile valore psicologico ed etnico, è una vigorosa affermazione e una fervente esaltazione dell'anima romagnola, e in essa risplende e vibra la nascosta gentilezza e il battagliero ardore di tutta una razza.

Questo volume quindi, che racchiude il fiore di tale opera, appare pervaso da cima a fondo, da un inconfondibile sapore paesano, e vivificato da un senso di schietta e sana poesia, la quale trae alimento dall'osservazione attenta e commossa tanto degli aspetti del mondo esteriore, quanto delle serene e animatrici intimità domestiche e delle pittoresche e vivaci manifestazioni della vita popolare.

Il volume mostra inoltre come l'arte del poeta sia venuta via via affinandosi, e come dalla semplicità dei primi versi sia giunta alla ardita elaborazione di quelli più recenti, che rivelano uno studio continuo, un'assidua ricerca per rendere, con vigorosa efficacia e con maggiore immediatezza, stati d'animo e sensazioni più complesse e profonde.

BINDO CHIURLO. *Antologia della letteratura friulana.* Udine, Libreria editrice udinese, 1927, pp. 522. L. 15.

Alla lodata pubblicazione della *Storia della letteratura Ladina del Friuli*, Bindo Chiurlo fa oggi seguire, a guisa di naturale compimento, l'Antologia della stessa letteratura e, come già nella sua opera precedente, anche nel nuovo volume, per molti rispetti interessantissimo, riafferma le sue notevoli qualità di studioso e di artista, il suo acuto senso critico e il suo innato buon gusto.

Egli è stato guidato nella scelta dei molteplici componimenti letterari del dialetto friulano, da un concetto prevalentemente estetico, ed ha accolto nell'Antologia solo ciò che gli è parso rispondesse ai criteri e alle esigenze dell'arte, ma nello stesso tempo ha ritenuto buon proposito non trascurare i caratteristici esemplari della letteratura popolare, che, quasi sempre esclusi dalle raccolte antologiche dialettali, ne sono invece degni e necessari coefficienti.

S'alternano quindi nelle pagine di questo gustoso volume, versi e prose dei migliori vernacolisti del Friuli, dai più antichi ai contemporanei, ed è un succedersi di graziose fantasie e di quadretti realistici, di espressioni patetiche e di figurazioni gioconde che rallegrano e commuovono, dando risalto al senso comico e alla profondità di sentimento di un popolo singolarissimo che ad onta del movimento livellatore della civilità moderna, conserva ancora vivo l'amore per il suo dialetto ed il culto per gli usi e le costumanze della sua pittoresca tradizione.

Le più belle poesie di Nalin. Venezia, Zanetti, editore, 1926, pp. 156. L. 4.

Versi di sapore popolare, questi del Nalin, versi sgorgati da una vena facile ed abbondante, ed allietati da una piacevolezza così bonaria, così alla mano, da giustificare ampiamente la notorietà che, anche dopo circa settanta anni, circonda il nome del loro autore.

Il Nalin fu poeta da almanacchi, nel senso non spregevole della parola, ed i suoi *Pronostici*, che videro la luce dal 1831 al 1843, levarono alto clamore ed ebbero un enorme successo. L'opera sua risente quindi di quel genere di umile letteratura, e si svolge fra filastrocche ed aneddoti in cui trionfa una perfetta virtuosità verseggiatrice e in cui brillano talvolta lampi di semplicità e di spontaneità espressiva che avvicinano ed innalzano l'opera stessa, al valore dell'arte.

EUGENIO FERDINANDO PALMIERI. *La dama inamorada.* Tre atti veneziani. Bologna. « Patria ed arte », editrice, 1926, pp. 76. L. 8.

Innamorato della Venezia settecentesca, l'autore di questi tre atti ha voluto tentare di evocarne teatralmente l'immagine poetica, ed intorno ad un tenue episodio d'amore s'è compiaciuto di disegnare e di colorire l'ambiente veneziano del tempo di Carlo Goldoni.

Più dei casi sentimentali della sua nobile protagonista quindi, interessano i mille particolari significativi che egli ha disseminato a piene mani per innalzare quasi a valore di simbolo l'attraente visione.

Ma la passione ardente per il suo argomento, ed il desiderio di dare a tutto un tono, un colore, un rilievo di squisita poesia, hanno allontanato, forse inconsapevolmente, l'autore dalla schiettezza e dalla semplicità, e perciò l'abbondanza delle immagini alate, delle fioriture rettoriche ed un po' anche le frequenti prolissità dei discorsi, hanno attenuato il calore comunicativo dell'opera sua, impedendogli di rendere, con maggiore intensità ed immediatezza, la gioiosa impressione del settecento veneziano, gaio, elegante, leggero, spensierato e languidamente sentimentale.

NELI MALTESE. *Minestra maritata.* Poesia dialettale siciliana, con prefazione del prof. dott. Giacomo Samperisi. Vittoria, Stab. Tip. Popolare, 1926, pp. 302. L. 12.

La Musa siciliana è veramente prodiga dei suoi sorrisi, e perciò i poeti vernacoli si moltiplicano nell'isola luminosa con straordinaria continuità. Oggi ad esempio fa la sua apparizione Neli Maltese, il quale, giunto all'età matura, raccoglie la copiosa opera sua in questo grosso volume che, in causa della sua mole, suscita qualche preoccupazione in chi deve affrontarne la lettura.

A prima vista, trecento pagine di nuovi versi appaiono un po' abbondanti, e nel caso presente lo sono infatti più del necessario. L'autore purtroppo ha mal provveduto ai casi suoi, non esercitando nella scelta dei componimenti da pubblicare un rigore di critica più intenso ed assoluto.

Ed è peccato, perchè egli non manca di apprezzabili qualità e pur non volando alto, sa essere talvolta piacevole, gustoso e realisticamente efficace.

SALVATORE SALOMONE-MARINO. *La Baronessa di Carini.* Ampiamente illustrata, reintegrata nel testo e preceduta da uno studio di GIUSEPPE COCCHIARA. Catania, Libreria Tirelli di F. Guaitolini, 1926, pp. 240. L. 12.

È una acuta disamina storica, critica, psicologica di un celebre poemetto popolare siciliano, che racconta il tragico caso occorso, nel secolo XVI, ad una Baronessa di Carini.

A tale poemetto, il Salomone-Marino, dedicò lunghi anni di studi e di indagini pazienti, sicchè l'opera sua, nelle precedenti edizioni del 1870 e 1873, sollevò vive discussioni ed indusse molti studiosi ad interessarsi dell'argomento.

Questa terza edizione, condotta dall'autore fino alla stampa, non fu, dopo la di lui scomparsa, messa in commercio, e solo ora, per le cure dell'editore Guaitolini e di Giuseppe Cocchiara, noto e valente cultore delle patrie tradizioni, vede finalmente la luce.

In essa, l'attraente soggetto è trattato con maggiore ampiezza e con larga scorta di attendibili prove, e lo studio così compiuto, che ha pagine di particolare importanza sui caratteri ed il significato della poesia popolare narrativa in Sicilia, appare come documento eloquente del valore e della dottrina dell'autore e come contributo notevolissimo alle ricerche scientifiche del folklore italiano.

ORESTE TREBBI.

SAVERIO LA SORSA. *Fiabe e Novelle del popolo pugliese.* Con prefazione di A. Mari. Bari-Roma, F. Casini & F, 1927. Vol. I, pp. 316-VII, in 8°. L. 12.

Simpatica ed utile fatica questa del La Sorsa che sulle orme del Pitrè ha raccolto il tesoro folkloristico della sua Puglia servendosi dei suoi ricordi infantili e organizzando anche sistematiche inchieste. È questo il primo *corpus* di folkloristica pugliese. Questo primo volume comprende i primi tre gruppi: favole ed apologhi; novelle di carattere morale; novelle di argomenti familiari. Il testo dialettale è sempre accompagnato dalla versione italiana. Attendiamo il seguito.

aff.

RASSEGNA DELLA PREVIDENZA SOCIALE

ROMA — PIAZZA CAVOUR, 3 — ROMA

Febbraio 1927.

SOMMARIO

« Il Diritto del Lavoro ».

In tema di Riforma dell'assicurazione infortuni — Onere che deriverebbe all'assicurazione dall'applicazione dell'indennizzabilità in rendita per i soli casi gravi — del Dott. RICCARDO MILANO.

Il problema infortunistico delle ernie inguinali — Brevi note di pratica medico-legale — del Prof. CESARE BIONDI.

La Terza Conferenza Internazionale degli Statistici del Lavoro — di MARIO ISACCHI.

Legislazione.

Giurisprudenza in materia di infortuni sul lavoro.

Notiziario.

Fra Libri, Riviste e Giornali.

Corrispondenti e Collaboratori cerca ovunque **Concorsi** bandisce a premi

"ACCADEMIA"

IL PIÙ IMPORTANTE E DIFFUSO PERIODICO DI LETTERATURA, SCIENZA ED ARTE.

:: ROMA (101) — Via dei Fornari, 2 — (101) ROMA ::
Abbon. annuo: L. 5. — Tessera corrisp.: L. 15.

Digitized by Google

Storia e Critica d'Arte.

GUIDO MARANGONI. *Arti del fuoco* (Ceramica-Vetri-Vetrate). Vol. III dell'« Enciclopedia delle Moderne Arti Decorative Italiane ». Milano, Casa Editrice Ceschina, 1927, pag. 120 in 8°, rilegato, con 171 inc. e 146 tavole. L. 150.

Bisogna riconoscere all'autore di questa monografia lussuosa, ma anche utilissima, il merito di aver distribuito una materia oltremodo copiosa con grande, accorgimento senza lasciarsi allettare dalle veneri dell'estetismo o dalle divagazioni aneddotiche, mirando sopratutto a dare al lettore un'imagine sintetica, ampia e fedele della produzione moderna italiana, in questo campo. E per raggiungere meglio lo scopo, il Marangoni ci fornisce, sì, notizie chiare e precise intorno alle ceramiche, ai vetri soffiati e alle vetrate, nel nostro paese e all'estero, dalla remota antichità a tutto il settecento, ma in modo, per così dire, complementare, limitandosi all'essenziale, e sotto i principali aspetti storici, tecnici e stilistici.

Dei famosi Della Robbia egli parla pochissimo, ma chi non li conosce? Troviamo assai opportuno, invece, che egli accenni, rapidamente, a tutte, si può dire, le fabbriche notevoli della nostra penisola, nell'aureo periodo del Rinascimento, e faccia ben comprendere i legami fra le manifatture delle porcellane settecentesche di Capodimonte e quelle dei marchesi Ginori a Doccia, che dovevano fondersi, nel 1896, con la fabbrica, altrettanto fiorente, dei Richard milanesi, specializzati nella produzione della *terraglia* dura per i servizi d'uso corrente.

Anche delle antiche vetrerie di Murano e delle vetrate lombarde, nel periodo visconteo e sforzesco, l'autore discorre proprio quel tanto che basta per illuminare e far sentire l'importanza e il carattere della rinascita attuale, in queste branche italianissime dell'arte decorativa.

Come potremmo, ora, in poche righe dar conto delle ceramiche faentine, marchigiane, umbre, abruzzesi, che assicurano alla nostra produzione odierna, mercè l'opera di organizzatori ed industriali coraggiosi e di artisti autentici, come Anselmo Bucci, G. C. Polidori, Ferruccio Mengaroni, i Cascella, Cambellotti, Prini, Mauzan e parecchi altri, un così evidente spirito di modernità bene intesa, la quale non rinnega le tradizioni, ma aderisce alle esigenze imprescindibili di un'estetica, che non può e non deve più essere provinciale o regionale? Le numerose e nitide tavole, da cui il testo è corredato, tolgono ogni velleità di commenti e descrizioni particolari.

E lo stesso dobbiamo ripetere per quel che concerne i lavori, mirabili di semplicità e finezza esecutiva, compiuti dalle vetrerie di Murano, dove si esplica il buon gusto del pittore Zecchin e dello scultore Martinuzzi, e per le vetrate smaglianti della Boltrami e C., del Grondona, di G. B. Gianotti e di Pietro Chiesa *junior* (che mantengono in Milano il vecchio primato) e per i musaici vitrei del marchigiano Cesare Picchiarini (operante ed insegnante a Roma), giocondissimi e sbrigliati, nei loro impasti di tinte composite ed intermedie, quando non assurgono ad una mistica solennità, per nulla arcaica od abusata.

ALBERTO NEPPI.

Teatro.

LUIGI PIRANDELLO. *Diana e la Tuda*, tragedia in tre atti. Firenze, R. Bemporad. 1927, 16°, pp. 167, (*Maschere nude*, vol. XXI).

In un lungo saggio sul teatro di Luigi Pirandello, pubblicato anni fa, mi sforzai di trarre alla luce, di *esplicitare* (per usare un orribile termine scolastico) e sistemare la visione del mondo e della vita o, se meglio vi piace, la filosofia implicita nell'arte del fecondo scrittore siciliano. Filosofia che, mi sforzai di mostrare, gira tutta intorno al dualismo fondamentale di Vita e Forma: la Vita, perpetuamente mobile e fluida, ch'è si cala, e non può non calarsi, in una forma, pur repugnando profondamente ad ogni forma — la Forma, che determinandola, dando confini rigidi e precisi alla Vita, ne aggela e uccide il palpito irrequieto. Non ho difficoltà a confessare che la terminologia di questa filosofia pirandelliana mi fu suggerita, assai più che dalle opere di Pirandello, da quelle di Simmel, anche lui pervenuto a una intuizione della vita a un dipresso simile. La mia sistemazione critica del Pirandellismo fu, con mia legittima soddisfazione, autenticata dal Pirandello stesso, che la fece sua e l'andò ripetendo nelle conferenze con le quali soleva preludere alla rappresentazione delle sue commedie.

Ma, forse, acquistare coscienza troppo precisa della filosofia implicita nella propria arte, non è eccessivamente igienico per un artista.

Lo si vede da questa *Diana e la Tuda*, nella quale il Pirandello ha voluto portare sulle scene proprio il conflitto tra Vita e Forma in tutta la sua crudità e asperità metafisica: Giuncano, Vita al di qua della Forma; Sirio, Forma al di là della Vita; la Tuda, che si dibatte tra Vita e Forma. La tragedia finisce con la disfatta della Forma: vulgo, Giuncano strangola Sirio. Con eguale diritto e artistica necessità Sirio avrebbe potuto strangolar Giuncano o la Tuda strangolar lui. La natura realistica dei personaggi stride con la metafisica di cui sono, con esibizionistica voluttà, i portatori. Il dramma si riduce a uno scambio di frenetiche e rabbiose battute, a un concitato e ansante dialogo tra personaggi allegorici in giacchetta.

Se è vero che un'opera d'arte degna di questo nome ha sempre implicita una filosofia, che è poi niente altro che la legge del suo mondo interiore, non è partendo da una filosofia astrattamente concepita che si arriva all'opera d'arte. Nè chi vuol conoscere la filosofia di Pirandello la cercherà mai in *Diana e la Tuda*, e piuttosto riaprirà i capolavori: l'*Enrico IV* o i *Sei personaggi*.

CESARE GIULIO VIOLA. *Il cuore in due*. Milano, Treves, 1926, pp. 144.

Questa commedia, e l'altra che recentemente le ha tenuto dietro, *La donna dello scandalo*, ci fan conoscere in tratti presumibilmente definitivi la figura di Cesare Giulio Viola autore di teatro: teatro intimista, crepuscolare; « teatro di poesia », come, con indiscreto accaparramento monopolistico del termine *poesia*, dice F. M. Martini; ambienti piccolo-borghesi e provinciali; personaggi che giungono sino al ciglio del *fattaccio* ma ne ritraggono a tempo l'incauto piè; atmosfera, anche nei momenti più ciclonici, liricamente ovattata; intrecci semplicissimi; tecnica ultrapassatista; trionfo della tradizione e dei buoni sentimenti.

Arte onesta linda sana casalinga. È sicura di piacere ai piccoli borghesi.

ADRIANO TILGHER.

Storia.

LUZIO ALESSANDRO. *Studi critici*. Milano, L. F. Cogliati, 1927, pp. 534 con ill. L. 36.

— *Profili bibliografici e bozzetti storici*. 2 voll. Milano, L. F. Cogliati, 1927, pp. 526-566 con ill. L. 72.

In questi tre volumi A. Luzio inizia la ripubblicazione in raccolte organiche di molti suoi studi sul Risorgimento apparsi in varie epoche e ormai o introvabili o noti soltanto ad un pubblico ristretto di lettori di riviste e di atti accademici. Non per questo si tratta di quel che si direbbe un Luzio minore. Intanto anche nei suoi articoli che si presentano come modeste recensioni, questo vecchio maestro reca sempre un contributo di vedute personali e di ricerche originali. Qui poi, con una miniera di documenti inediti, troviamo alcuni fra i primi lavori (per esempio *Le Cinque Giornate nelle narrazioni di fonte austriaca* e *A. Salvotti e i processi del '21*) che tante discussioni sollevarono al loro apparire e che pure finirono per rivoluzionare addirittura la storiografia del Risorgimento.

Prima del Luzio i nostri storici, mentre in un fervore di ricerca sottoponevano a revisione tutta la storia italiana, si fermavano come compresi da un religioso rispetto sulle soglie dell'età contemporanea, e il Risorgimento nelle rare monografie e nei manuali rimaneva fedele alla tradizione, anzi alle tradizioni create dalla necessità della propaganda patriottica o dalle passioni partigiane. Il Luzio invece, a costo di passare qualche volta per un iconoclasta, si accinse a studiare i fatti e gli uomini del Risorgimento con la stessa fredda (troppo fredda, è stato detto; e non a torto, chè a volte la preoccupazione sull'obbiettività si trasforma in tesi preconcetta) obbiettività con cui gli altri studiavano, per esempio, il tumulto dei Ciompi o la serrata del Gran Consiglio, e cominciò col sottoporre a controllo e, occorrendo, a revisione la tradizione unilaterale, servendosi di archivi privati e degli stessi archivi pubblici quasi inesplorati o male esplorati dai Bianchi, dai Gennarelli e simili, ed anche di tutta l'abbondante letteratura austriaca che si aveva il dovere di consultare con ogni diffidenza ma non già il diritto di ignorare del tutto. Superato il primo momento di sorpresa, il rigoroso metodo critico del Luzio finì per imporsi, e a poco a poco anzi si dif-

SOCIETÀ
LINOTYPE ITALIANA
MILANO, 40 Via Moscova :: ROMA, 37 Via Modena

Venditrice del miglior macchinario tipografico, solido, perfetto e di grande produzione; indispensabile per lavorar bene, presto ed economicamente.

Compositrici per Dizionari, Enciclopedie, Cataloghi, Lavori in fregi. – Macchine tipografiche a doppio giro L & M, Rotative litografiche L & M.

Impianti completi per giornali.

LA SACRA BIBBIA, solo i libri canonici. - Nuovissima traduzione, legata tela e oro. In-16°, di 1600 pagine, L. 12.— In-32° tascabile, dermoide, di 960 pagine, L. 9. — Versione Diodati, in-16°, di 1000 pagine, L. 7.50.

Una persona colta deve avere detti volumi. Non può comprendere nè i nostri grandi poeti, nè i nostri artisti, nè l'essenza del cristianesimo, se non li ha letti.

LIBR. SS. SCRITT. - FORO ITALICO, 25 - ROMA (1)

Digitized by Google

fuse fra i giovani una vera passione per la storia del Risorgimento sino a soppiantare quasi del tutto la storia comunale che aveva dominato incontrastata nelle precedenti generazioni. Ed ora, riandando col pensiero a tutta la sua opera, il Luzio può vantare con giusto orgoglio che tanta parte di essa si può considerare definitiva e fondamentale per la storia del Risorgimento. Ma egli non è uno studioso che riesca a fossilizzarsi, e perciò ciascuno dei lavori che ora ripubblica è accuratamente riveduto e messo al corrente con gli ultimi risultati degli studi, al punto che non di rado sotto le modeste apparenze d'una noticina si trova un contributo efficace alla soluzione di annose questioni. Tutti gli studiosi di storia del Risorgimento leggeranno quindi con vero profitto come cose in parte nuove gli scritti contenuti in questi primi tre volumi, ai quali è da augurare che possano presto tenere dietro gli altri.

GIUS. A. ANDRIULLI.

Note autobiografiche del cospiratore trentino GIOACCHINO PRATI, con annotazioni e commento di Pietro Pedrotti sulla base di documenti inediti di archivio. Rovereto, tip. ed. Ugo Grandi, 1926, pp. VIII-212. L. 16.

Gioacchino Prati merita di tenere uno dei primi posti fra i cospiratori e i patriotti della vigilia. Durante il periodo della preponderanza francese e più a lungo, dopo l'assetto politico stabilito dal Congresso di Vienna, esercitò un'azione politica ardente, impetuosa, audace, per quanto offuscata da deficienze morali e da instabilità di carattere. Costretto a ramingare lontano dalla terra nativa, visse a lungo in esilio, nella Svizzera e nell'Inghilterra, in contatto con liberali e cospiratori stranieri, e gettò le basi di quel concorde spirito di ribellione fra i popoli oppressi, di quell'irradiazione di anime fra gli intellettuali liberi e perseguitati durante il cupo periodo della reazione che poi il grande filosofo genovese disciplinò nella Giovine Europa. Per questa ragione le sue Memorie autobiografiche, che ora vengono edite in italiano, sfrondate dei particolari inutili con cui apparvero la prima volta in un giornale inglese, hanno un'importanza veramente grande e notevole, essendo scarse e frammentarie le opere che trattano dei rapporti passati, nei primi decenni del secolo scorso, fra i liberali e i settari italiani e quelli stranieri. Si deve aggiungere che il valore intrinseco delle Memorie è poi grandemente accresciuto dalle note e dai commenti dell'editore, dotto e diligente, e da numerosi documenti ricavati si può dire dagli archivi di tutta l'Europa e in parte anche pubblicati in due distinte appendici.

ERSILIO MICHEL.

Politica e Problemi sociali.

VINCENZO CENTO. *Gli Stati Uniti d'Europa.* Lanciano, 1926, in-8°.

La *Memoria*, che ottenne il premio della pace è un estratto da questo testo che ora « I nostri quaderni », con ottimo divisamento, offrono al pubblico nella sua forma integrale, con una bella prefazione del Prof. Pappacena.

Il tema di concorso: « *Come ristabilire la prosperità in ciascuno dei paesi e in Europa, mediante la collaborazione internazionale* », poteva dar le ali per un volo al paese di Utopia, ma il Cento, mente sottile adusata alla critica filosofica, ha evitato questo pericolo e, pur sapendo che davanti a sè aveva modelli famosi di ricettari per il ristabilimento della pace eterna, ha saputo seguire una via originale e calda di suggestione.

Il punto di partenza è quanto mai solido; stabilire il fine della vita umana e, alla luce di questo, delineare le critiche ed i consigli.

L'uomo vuol vivere umanamente la sua vita, perciò si associa, e pur tra gli errori, inevitabili per la incompleta natura umana, lentamente, dolorosamente, cerca di raggiungere questo ideale, che è di un *dover essere*, non imposto al suo *essere*, ma tratto dal suo *essere*. Dopo uno sguardo al modo come il mondo antico greco e romano ha cercato di risolvere la questione del come la società possa ordinarsi al fine posto, il Cento parte dalla Rivoluzione Francese per vedere i pregi ed i difetti del liberalismo, che aveva da conciliare due termini antitetici: autorità e libertà.

Dramma politico, che, se è grave in se stesso, è poi gravissimo per l'Italia, giovane Nazione, in cui « manca la consapevolezza della unità » e che ha tentato di governarsi, secondo la formula « *governo di tutti* », che non era poi « *governo per tutti* »; ma un governo in cui l'elemento anarchico individualista predominava e portava lo Stato alla sua disgregazione.

Quale il punto di conciliazione dell'antitesi?

Il Cento lo vede giustamente nella considerazione etica, per cui « il valore umano deve essere assunto come alfa ed omega di ogni coerente organizzazione statale »; ciò che per il Cento si ha nello Stato Nazionale, come formazione sgorgante dallo stesso sforzo della coscienza dei cittadini.

Ma questa idea dello Stato può realizzarla non la massa degli incolti, nè una fazione, nè i pseudocolti della erudizione; ma una classe dirigente colta (saggia, secondo disse Platone). E allora, se lo Stato nazionale deve comprendersi, come già osservava il Kant, come parte concorrente e non opposta all'umanità, il problema della pace non si può porre per il Cento che accanto al problema del reggimento.

Lo stato di pace deve risultare come una necessità sentita, non come un sogno di filosofi ed il Cento, con veduta realistica giustissima, addita questi focolai di guerre future per dimostrare che un ordine di pace futura risponde agli interessi di ogni Nazione.

Perchè si possa sperare di ottenere questo ideale, occorre risolvere in senso « nazionalmente liberale », la causa istituzionale, che travaglia ogni Stato, e « suscitare uno stato d'animo generale, in cui, per virtù delle menti più lucide ed umane, penetri il senso di ciò che è giusto perchè vero, e buono perchè universalmente utile ». Ecco il riassunto dell'ottimo sommario di Vincenzo Cento, d'innanzi alla cui lucidezza, nell'animo del critico si spengono le osservazioni lievi, che sarebbero suggerite e resta come augurio bene accetto la frase, con cui il Cento chiude l'espressione della sua fede: « Che Dio illumini chi può volere ed ottenere ». È già importante che oggi, come alla fine del secolo XVIII, l'umanità si chieda se e come si possa parlare di pace universale, in quanto agli uomini che « possono volere » è un po' difficile pronunciarsi.

ALFREDO POGGI.

COMMISSARIATO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE. *Manuale di geografia economica, di legislazione sociale e di notizie utili per gli Italiani all'estero.* Roma, edizione del Commissariato Generale dell'Emigrazione, 1926, pp. 384, in 16°. L. 20.

Questo manuale, pubblicato nel XXV anniversario della costituzione del Commissariato Generale dell'Emigrazione, raccoglie, stato per stato, tutte le più importanti notizie sulla forma del governo, l'estensione, la popolazione, la religione, le risorse economiche, le importazioni e le esportazioni, la legislazione sociale. Compilato particolarmente, com'è detto nel titolo, per i nostri connazionali all'estero, registra anche ampie notizie sulle collettività e sulle istituzioni italiane sorte nelle colonie (scuole, collegi, ospedali, istituti di beneficenza e di assistenza, ecc.), sulle pubblicazioni periodiche di lingua italiana, sugli uffici governativi e dell'emigrazione e sulle condizioni attuali del mercato del lavoro de' singoli paesi. Vi sono così riunite tutte le nozioni che sono necessarie agli emigranti e agli studiosi di questioni riflettenti l'emigrazione e che generalmente si trovano sparse in un'infinità di altre pubblicazioni e riviste, non sempre accessibili a tutti. Il volume, redatto con grande diligenza, sarà d'ora innanzi stampato ogni anno in edizione ampliata e riveduta.

ERSILIO MICHEL.

Filosofia.

LEIBNIZ. *Monadologia.* (« Pensatori Celebri »). Milano, Ed. Athena, pag. 133. L. 5.

Questo libretto contiene i princìpi della monadologia Leibniziana insieme ad alcune trattazioni speciali che sono scelte assai bene, coll'intento di fissare con precisione nella mente del lettore alcuni caratteri essenziali del pensiero del grande filosofo. Così lo scritto « intorno alla revisione della metafisica e al concetto di sostanza » chiarisce l'idea leibniziana dell'attività come virtù di agire che è insita in ogni sostanza e non può essere ricevuta da altra; quello sui « fenomeni reali e fenomeni immaginari » chiarisce specialmente il concetto dell'esistenza; così la lettera alla Regina Sofia Carlotta « intorno a ciò che è indipendente dai sensi e dalla materia » chiarisce l'essenza del ragionamento e l'idea della ragione o causa determinante universale. Particolare importanza hanno poi le due lettere sulla libertà del Volere che integrano e illuminano ciò che su questo argomento il Leibniz dice nella *Teodicea* e nei *Nuovi saggi sull'intendimento umano.* I tre brevi capitoli d'introduzione di Giovanni Sereg ni servono bene ad indicare oltre alle opere principali e alle notizie biografiche anche gli elementi essenziali del razionalismo Leibniziano.

LIBRERIA DI SCIENZE E LETTERE
DEL DOTT. G. BARDI
19, P. Madama - ROMA - 19, P. Madama

ALMANACCO DELLE FORZE ARMATE, 1927. Un volume di pagine 1316 con 600 illustrazioni e 21 tavole. L. 20

CELESIA P. **Appunti di Cosmogonia e Astronomia.** - (Opere di P. Celesia, Serie Scientifica, vol. 2°) con prefazione del prof. Francesco Porro. Un volume in-8° grande di pagine 216, legato alla bodoniana . . . . . L. 30

Ephemeris Dacoromana - volume III (1925). (Annuario della Scuola romena di Roma), un volume in-4° di pagg. 408 e 57 figure. L. 60

Diplomatarium Italicum - (a cura della Scuola romena di Roma), volume I (1925). Un vol. in-4° di pagine 506. L. 60

Digitized by Google

PAOLO CELESIA. *Dalla natura a Dio attraverso il sacrificio.* Roma, Libreria di scienze e lettere, 1925, in-8°, p. VII-459, leg. L. 35.

È questo il quarto volume delle opere postume di Paolo Celesia, di cui Nicola Turchi cura la pubblicazione con grande amore e diligenza. Io ritengo che il pensiero di Paolo Celesia, abbia singolare importanza nell'ordine di quelle dottrine che in largo senso possono essere considerate come finalistiche. È un finalismo religioso e teologico a cui l'Autore è venuto dopo un periodo di naturalismo scientifico durante il quale, pur seguendo tutt'altra via, egli potè fare quelle esplorazioni dei fatti fisici e biologici, che gli servirono poi come argomenti di costruzione, e di dimostrazione. Quantunque il C. aderisca in gran parte alle dottrine teologiche scolastiche sulla esistenza di Dio, ciò che vi è in lui di caratteristico non consiste in questo, ma in due concetti, che egli lumeggia con molto amore, cioè la legge di sacrificio e l'imperfezione del mondo. Per mezzo della teoria costruita intorno al primo punto il C. trae dal dolore e dal male che è proprio di tutti gli esseri viventi, di tutta quanta la natura, la prova dell'esistenza di Dio, il quale ha voluto che tutta la vita, tutto il Cosmo partecipasse col sacrificio degli esseri inferiori, alla produzione dei superiori che culminano nella specie umana, e che il sacrificio di questa, effettuandosi col martirio dell'Uomo-Dio e dei santi, culminasse in un atto di congiunzione con un Essere infinito « principio e fine di tutti gli ordini e perciò amore infinito ». L'idea dell'imperfezione del mondo è dall'autore contrapposta all'idea panteistica dell'identità del mondo con Dio, poichè, secondo l'immanentismo panteistico, ogni cosa avrebbe in sè la propria ragione di essere e mancherebbe ogni concetto discriminativo, ogni contingenza, laddove sono appunto le imperfezioni e le infelicità, che rivelano secondo l'Autore « tutto un programma teologico che deve avere il suo compimento e sono il pegno di una vita ben più alta e degna di essere vissuta ». (Pag. 433).

LORENZO ELLERO. *Nelle penombre della coscienza,* conferenze. Bologna, Nicola Zanichelli. Vol. 1°, pag. 484.

L'illustre psicologo Prof. Giulio Cesare Ferrari ha curato la pubblicazione di questo bel volume, che è il primo di una serie destinata a raccogliere i discorsi e gli scritti sparsi del compianto sociologo e alienista.

In questo volume sono trattati argomenti importantissimi della vita sociale e spirituale moderna con arguzia, con vedute geniali, con facilità ed eleganza di eloquio a tutti accessibile quantunque non sia mai nè banale nè volgare. Vedansi per esempio i capitoli « Chiaroscuri del senso morale »; « La discussione », « L'evoluzione umana e la pace », « Il nervosismo », « Ultima linea rerum ». Vi si scorge il pensatore che osserva e indaga le cose umane sempre dall'alto con uno spirito un po' scettico non scevro di amarezza che tocca talvolta il pessimismo, non mai malevolo, sempre sereno e puro.

Si può non esser d'accordo con lui in molte cose, per esempio su ciò che egli dice della cultura classica, ma si deve riconoscere l'importanza degli argomenti che non sono i soliti. Lorenzo Ellero era una tempra singolare di scrittore che noi conoscevamo assai poco: forse perchè questi suoi scritti sono conferenze che egli preparava in un modo, e diceva poi in un altro con improvvisazione felice.

Attendiamo il secondo volume che conterrà le perizie psichiatriche, nelle quali egli era maestro, alcune delle quali sono importantissime.

ADOLFO LEVI. *Il pensiero di Francesco Bacone,* considerato in relazione con le filosofie della natura del rinascimento e col razionalismo cartesiano. G. B. Paravia & C. Pag. 432. L. 30.

L'Autore che è fra gli studiosi più attivi e indefessi della storia della filosofia in Italia si è proposto il compito di studiare il pensiero di Francesco Bacone mettendolo in rapporto con quello del Rinascimento da una parte, col razionalismo fondato dal Descartes dall'altro. Per far ciò egli ha dovuto studiare molto largamente i più notevoli rappresentanti della filosofia della natura nel Rinascimento, e i fondatori della scienza matematica della natura; ed egli ci parla di Telesio, di Campanella, di Bruno, di Paracelso e quindi di Leonardo e di Galileo; in seguito studia la filosofia razionalista di Descartes, Malebranche, Spinoza e Leibniz. Venendo poi in particolare a Bacone egli ne analizza lungamente e minutamente tutte le opere mettendo alla fine in rapporto i risultati di questa indagine colle conclusioni tratte dallo studio del Rinascimento e dal Cartesianismo.

Egli propende a ritenere leggenda l'empirismo di Bacone e crede che i tre grandi iniziatori della filosofia e della scienza moderna, Galileo, Cartesio e Bacone, siano meno lontani fra loro di quello che si suol credere. Importanza grandissima egli assegna alla teoria Baconiana dei « principi » che rendeva possibile il passaggio dall'animismo teleologico del Rinascimento al meccanismo del pensiero moderno, mentre preludeva alla sintesi che poi avrebbe compiuto il genio del Leibniz, dopo avere dissipato le oscurità e eliminato le incertezze della dottrina di Bacone. « Una teoria che rollega il Campanella al Leibniz deve essere sempre considerata degna di interesse e di rispetto ». La discussione di questa conclusione non si può fare in brevi parole; essa è molto grave, quantunque nel concludere così il Levi si trovi in ottima compagnia. Io non ne sono interamente persuaso; l'esservi in Bacone l'esigenza della critica dell'esperienza e il germe di sviluppi gnoseologici non toglie che egli sia empirista, se per empirismo intendiamo un procedimento non soltanto negativo, ma anche positivo in quanto abbia coscienza di se stesso.

Ma lo studio del Levi è così approfondito e diligente che ad una discussione di tal genere offre elementi ben meditati e materiali sicuri.

GIOVANNI LOCKE. *Della guida dell'intelligenza* nella ricerca della verità — con introduzione critica di Eugenio Cipriani. (Cultura dell'anima). Lanciano, Ed. R. Carabba, pag. 168. L. 3.

Assai opportuna è la pubblicazione di questo breve trattato del Locke, nel quale, come giustamente rileva il Carlini nel suo fondamentale lavoro sul grande filosofo inglese, si trova la rivelazione più genuina degli intendimenti di tutta l'opera filosofica di lui. La *Guida* pubblicata nel 1697 col titolo: *Of the Conduct of the Understanding* ha un carattere di mezzo fra il metodologico e il pedagogico; essa era destinata ad essere inserita sul *Saggio* ma poi fu oggetto di cura speciale come opera a parte. In essa il Locke si propone presso a poco il fine che Cartesio aveva avuto sul *Discorso sul metodo* col quale questa *Guida dell'Intelligenza* ha singolari affinità, se si fa astrazione dalle particolari dottrine di carattere teoretico che il Descartes ha inserito nel *Discorso.*

L'introduzione critica del traduttore è un buon saggio sintetico della filosofia Lockiana, e in particolare un esame rapido del contenuto della *Guida*: insufficiente per chi voglia approfondire i rapporti del Locke colla filosofia del '600 e del '700, ma bastevole a preparare la mente del lettore alla lettura del trattato che qui è tradotto.

ANGIOLO GÁMBARO. *La Riforma religiosa nel carteggio inedito di Raffaello Lambruschini.* Vol. 1°: Introduzione. Pagine 434. L. 25. Vol. 2°: Carteggio religioso e appendice. Pag. 405. L. 25.

Con questi due volumi il prof. Gámbaro ha portato un contributo notevolissimo non solo alla diretta conoscenza del Lambruschini, ma anche di quella parte della storia spirituale d'Italia del Sec. XIX a cui il Lambruschini partecipò. In modo particolare il Carteggio qui pubblicato concerne lo sviluppo delle idee religiose ed anche morali e politiche del Lambruschini stesso, dibattute col Capponi, col Sismondi, col Montanelli, col Bindi, col Vieusseux, col Gualterio, col De' Gubernatis e con Luigi Carlo Farini. Ma questi non sono tutti i corrispondenti; poichè altre lettere scritte dal Lambruschini e da lui ricevute rivelano rapporti spirituali interessantissimi con persone di assai minore notorietà alle quali egli si rivolgeva con grande ed accorata sollecitudine.

Le lettere concernono quasi tutte la riforma religiosa, ma in connessione con questa vi si dibattono altre idee sulla rigenerazione sociale, sulla morale nelle azioni del governo e dei partiti, e singolare interesse ha poi quella parte del carteggio che riguarda il protestantesimo. Il primo volume si è formato dall'ampliarsi nella mente del Gámbaro di una introduzione da premettersi alla pubblicazione del Carteggio. Si capisce che la minuta e profonda conoscenza che egli ha del suo Autore, la passione colla quale egli si è dedicato a seguire la linea di svolgimento della riforma religiosa di lui, la necessità di correggere errori e di dissipare equivoci hanno a poco a poco trasformata la introduzione in un libro a sè in cui è lumeggiata la crisi

LIBRAI!

il 20 MARZO ricorre il Centenario di

NEWTON

Provvedetevi di parecchie copie del magistrale *profilo* scritto da

GINO LORIA

È la sola monografia italiana raccomandabile.

È il numero 52 dei PROFILI e costa come tutti gli altri LIRE CINQUE.

Digitized by Google

interiore che condusse il Lambruschini alle idee riformatrici, i rapporti discussi e discutibili col giansenismo e col protestantesimo, colle idee di Saint-Simon e di Lamennais.

Il Gambaro conclude: « Il Lambruschini intese giovare a' suoi fratelli nell'ampio alveo della Chiesa; della quale, pur confessando e condannando gli abusi e le superstizioni degli uomini che ne hanno l'esercizio contingente, celebrò a modo suo la ricchezza di risorse spirituali e la feconda applicabilità dei principi, quali virtù che non verranno meno

finchè il sole
risplenderà su le sciagure umane ».

GIUSEPPE TAROZZI.

Pedagogia.

M. MARESCA. *Il problema della scienza e l'educazione.* Milano, Albrighi e Segati, 1926, pp. 186. L. 6,50.

Già in altre pubblicazioni il Maresca aveva rivolto il pensiero alla scienza, sia guardando filosoficamente il problema della realtà empirica, sia stabilendo i limiti della scienza di fronte alla filosofia; qui riprende di proposito in esame il significato e il valore della scienza.

La prima parte del libro esamina le teorie filosofiche sul valore, i possibili risultati, la realtà o convenzionalità della scienza: vale questa come rispecchiamento di una realtà extramentale, o è un momento del processo spirituale nel suo porsi come autocoscienza del reale, o è un modo della nostra attività pratica? E ancora: la scienza spiega il perchè dei fenomeni, riuscendo a stabilirne le cause, o deve limitarsi a descriverli riassumendoli in leggi che indichino la concatenazione reciproca di essi, o vuole esprimere soltanto simboli convenzionali, nei quali lo spirito umano traduca per motivi pratici, utilitari, i dati dell'esperienza? E qual'è il processo mentale seguito nella costruzione delle scienze razionali e delle scienze empiriche? Quanto di convenzionale è in ciascuno dei due tipi? Attraverso la critica sintetica, ma acuta, delle riposte date a queste domande attraverso lo svolgersi della filosofia, il M. arriva a concludere con la veduta soggettivo-relativistica che egli, come parecchi altri studiosi contemporanei, adotta.

Questa disamina costituisce il contenuto principale del libro, nel quale — come in altri suoi lavori — a noi pare che il M. dimostri la sua spiccata preferenza per le questioni filosofiche di fronte a quelle pedagogiche, che presenta come un addentellato delle prime, ma senza occuparsi troppo di svilupparle. Non sarebbe un legittimo motivo per questa affermazione la proporzione che si riscontra fra la parte dedicata alla valutazione filosofica della scienza (più di tre quarti del libro) e quella in cui è trattato della funzione della scienza nell'educazione, perchè potrebbe darsi benissimo che soltanto dopo una lunga analisi fosse possibile arrivare a quelle conclusioni dalle quali necessariamente prendere le mosse per vedere la scienza nella luce dell'opera educativa.

Vediamo dunque: è vero che è giovato al M. l'essere arrivato dimostrativamente al soggettivismo relativistico; infatti per fare il parallelo tra attività scientifica e attività educativa era necessario fissare ben chiaramente i caratteri essenziali della prima. Così poi ha potuto concludere che una parziale opposizione tra lo spirito scientifico e pedagogico può conciliarsi in una veduta sintetica della vita spirituale, la quale assume molti atteggiamenti verso la realtà, e può armonizzarsi nella considerazione che lo spirito scientifico, penetrando nella vita sociale, vi introduce atteggiamenti più alti ed è fonte di progresso. Ma questo capitolo, in fondo, rientra nella trattazione filosofica del libro, più che riguardare esplicitamente la pedagogia, perchè risolve un particolar dubbio sul valore pratico della scienza: se questa, infatti, risultasse in antitesi con la pedagogia, ossia con una direttiva pratica di massima importanza per la vita umana, bisognerebbe discutere del suo valore con altri criteri.

Per la parte più strettamente pratica del libro, quella pedagogica (educabilità dell'attività scientifica, educazione scientifica in rapporto alla totalità del processo educativo) molto schematica, si richiedeva necessariamente un così largo approfondimento del problema filosofico che il M. si è posto? A me pare di no — sebbene egli, naturalmente se ne giovi —; tanto è vero che in modo poco diverso da lui hanno concluso pedagogisti di indirizzi filosofici che non sono quello del M.

In conclusione, il libro orienta molto bene il lettore sul problema filosofico della scienza, mostra un aspetto delle applicazioni pedagogiche che si possono accordare col soggettivismo relativistico ed umanistico, ricorda giusti criteri generali di educazione scientifica, ma, se volesse essere un libro di pedagogia, dovrebbe sviluppare molto di più l'ultima parte.

Le nostre scuole. Roma, Associazione nazionale per gli interessi del mezzogiorno d'Italia. 1926, pp. 142.

Non c'è bisogno di dividere il criterio governativo di sgravarsi delle scuole « a scarso rendimento » affidandole ad enti di coltura, per leggere volentieri ed approvare in gran parte la relazione dell'opera svolta dall'Associazione per gli interessi del mezzogiorno, che riguarda quel che essa ha fatto nel 1923-24 in Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia. Se per le piccole scuole rurali meridionali sono necessarie conoscenze di luoghi, di ambienti, di maestri, e continui sopraluogo, che alle autorità governative, per molteplici ragioni, non si possono chiedere, non uguali difficoltà si presentano per le altre regioni d'Italia, e perciò è dubbia, per esse, l'opportunità di un identico sgravio. Ma per il sud della Penisola e per le isole l'Associazione ha ottenuto risultati che il governo difficilmente avrebbe potuto conseguire.

La relazione dell'Isnardi espone molto bene le difficoltà che si presentano in Calabria per la diffusione dell'alfabeto; essa ci dà un'idea dell'ambiente sociale, delle condizioni di viabilità e d'igiene: insomma, una visione sintetica della vita rurale calabrese nella quale deve inserirsi la piccola scuola. Un vivo sentimento di quanto possa il maestro per la civiltà dei fanciulli lontani da ogni centro e delle loro famiglie, illumina la relazione dello Zanini sulla Sardegna, così che essa riesce lettura educativa per ogni insegnante. Queste due relazioni, molto più delle altre contenute nello stesso volume, mostrano una attività guidata da un notevolissimo senso pratico, tanto che i due direttori regionali, che pure avevano l'incarico di curare l'applicazione dei programmi 1923, non mostrano alcun feticismo per essi e raccomandano ai loro maestri cautela nell'applicarli, senso di opportunità e molta misura. Fa piacere veder confermato in queste relazioni il giudizio sulla dedizione più spontanea al compito educativo data dall'elemento magistrale femminile « più ordinato, servizievole, affettuoso, e quindi più accetto nelle famiglie ». In tutto il libro e nelle unite relazioni trimestrali, emergono qualità nobilissime dell'Associazione: essa ha fede, essa lavora, si occupa, medita nuove forme di aiuto igienico e spirituale per fanciulli e maestri: per questo riuscirà.

E. FORMIGGINI SANTAMARIA.

Medicina.

ARTURO CASTIGLIONI. *Il volto di Ippocrate. Istorie di medici e medicine d'altri tempi.* Milano, Società Editrice Unitas, in 8°, di pag. 400, con figure. L. 60.

Questo libro, edito in veste magnifica, al ricco materiale iconografico aggiunge il pregio di uno stile piano, capace di fondere l'episodio bizzarro e l'acuta osservazione filosofica. Tale qualità deriva dalla *forma mentis* dell'A. che non si limita ai termini della propria scienza e sa guardare più oltre, nei vasti orizzonti del pensiero e dell'arte. Castiglioni sente che la scienza è lotta e dramma dello spirito umano contro l'eterno mistero d'intorno. Esso gli si rivela nella storia delle indagini scientifiche; dalla coscienza di tale lotta è nato questo libro, che vibra — pur sotto l'apparato erudito delle notizie storiche — di un *pathos* intenso.

Seducente è il contenuto, come mostra il sommario: dalle pagine d'igiene biblica alla medicina nei tempi e nell'opera di Dante; dalla bottega dello speziale alla nobiltà del salasso; dal trattato dell'ottica del Ghiberti ai libri italiani della pestilenza; da Leonardo da Vinci anatomico e fisiologo alle malattie e ai medici di Benvenuto Cellini; dal Valsalva e dal Baglivi ai giornalisti medici; da un lazzaretto nel '700 a Carlo Goldoni medico e all'opera di Virchow.

Le persone e le idee rievocate dai più lontani tempi, piuttosto che come figure tolte dalle fredde pagine di storia della medicina, sono presentate nelle loro relazioni con la vita intellettuale, sociale e politica. Concetto esatto: per comprendere il pensiero medico di altri tempi, è necessario concepirlo nell'ambiente nel quale si è svolto; medici e malati non sono figure che si possano considerare in una chiusa cornice che limiti la loro individualità, ma persone vive di un grande quadro, composito e mosso.

INCITAMENTO AL BAGARINAGGIO

Il pubblico è nuovamente avvertito che gli antiquari danno la caccia alle prime edizioni formigginiane per metterle nei loro cataloghi a prezzi piramidali.

Chi acquista regolarmente i volumi delle nostre collezioni appena pubblicati è matematicamente sicuro di mettersi in casa dei libri che in pochi anni acquisteranno un prezzo venale superiore almeno del doppio al prezzo di acquisto.

PROVARE PER CREDERE

Digitized by Google

Opera dunque che fa pensare, per i molteplici richiami, perchè è tutta percorsa da uno spirito filosofico e umano, che è come il filo conduttore, anima del lavoro. L'A. non è solo lo storico o il critico di medici o della loro attività multiforme; è qualcosa di più. Dall'alto guarda e segue tutto ciò che in una serie di età tormentose si svolge, si agita nella eterna fazione fra il sapere e l'ignoranza, fra la salute e la malattia, in un'atmosfera in cui si hanno tenebre e bagliori nello sforzo titanico per lenire il dolore. Ricco dottrinale largito da gran signore del sapere; ad onta di qualche veniale dimenticanza.

G. BILANCIONI.

Geografia ed Etnografia.

P. LANZONI. *Geografia economica commerciale universale.* Ottava edizione, interamente rifatta ed accresciuta da G. Assereto. Milano, Hoepli, pp. 615, in 16°, 1926.

Questo rifacimento del manuale del Lanzoni non si discosta, nelle linee generali, dalla VII edizione, pure curata dall'Assereto; ma vi è premessa una parte di carattere generale affatto nuova, è stata aggiunta la trattazione della Russia, e poi, naturalmente, sono stati messi a giorno i dati statistici.

A parte il metodo seguito (bisognerebbe cominciare col discutere se si tratta qui di vera Geografia economica e commerciale o non piuttosto di una semplice elencazione di dati e di notizie prevalentemente statistiche, raggruppate geograficamente), a parte il metodo, ripeto, questo volume lascia molto a desiderare per parecchi riguardi. Frequenti sono imprecisioni ed errori tutt'altro che scusabili: ne cito due a caso: a pag. 38 si dice che «nei paesi boreali, *presso il Circolo Polare Artico*, le *paludi* occupano aree molto vaste, sono gelate per la massima parte dell'anno e *prendono il nome di Tundre*» (il corsivo è mio): a pp. 447-448 si afferma che le isole Chincha (non Chinchas) vennero cedute dal Perù al Cile, insieme con Tacna, Arica e Tarapacá, dopo il trattato di Ancón.

Le brevi notizie fisiche che precedono, in carattere più piccolo, la trattazione economica dei singoli stati, e particolarmente quelle che concernono il clima, fattore di fondamentale importanza nei riguardi dell'economia di un paese, sono addirittura meravigliose per la loro semplicità. Per la Bulgaria leggiamo (pag. 311): «il clima è continentale, caldo d'estate e freddo d'inverno; le piogge sono piuttosto scarse». Per la Romania il clima è sintetizzato così (pag. 315): «ha carattere continentale, molto freddo d'inverno, molto caldo d'estate. Le piogge sono piuttosto scarse». Per la Danimarca (pag. 339): «il clima è piuttosto continentale con inverno rigido ed estate abbastanza calda; l'aria è umida e le piogge sufficienti ai bisogni della vegetazione». Si noti poi quanta precisione aggiungano a queste notizie tutti i *piuttosto* e gli *abbastanza*.

Temo che ancora a lungo attenderemo in Italia un'opera di vera Geografia economica e commerciale, analoga a quelle veramente belle che si hanno in tedesco e in inglese; poichè da noi, putroppo, si continua a gabellare per Geografia economica (quel ch'è peggio, soprattutto nelle scuole) un qualcosa di ibrido derivante dalla giustapposizione di nozioni geografiche, statistiche e merceologiche.

RICCARDO RICCARDI.

Scienze Fisico-matematiche.

VASCO RONCHI. *La prova dei sistemi ottici.* Con prefazione del Prof. ANTONIO GARBASSO. Bologna, Zanichelli (Attualità scientifiche). 8°, pp. VIII-113; 65 figure. L. 15.

Bellissima monografia dedicata ai metodi di esame dei sistemi ottici, che hanno lo scopo di determinare non solo il grado di bontà ma anche e specialmente la natura, il numero, l'entità, la localizzazione delle aberrazioni e degli errori.

L'A. era particolarmente indicato per questo lavoro avendo scritto numerose pubblicazioni molto apprezzate in cui espone dei metodi propri assai semplici e sensibili. Nell'introduzione, egli si occupa del funzionamento dei sistemi ottici e mostra che la teoria geometrica della formazione delle immagini «poichè non tien conto per nulla della natura del fenomeno luminoso, riducendolo, per ciò che le serve, ad una semplice astrazione matematica, perchè considera come un semplice fascio di rette ciò che in natura è un complesso di vibrazioni», «per quanto abbia reso degli utilissimi servizi e sia tuttora molto usata per la semplicità con cui permette di esprimere le relazioni geometriche tra oggetto e immagine, nei casi comuni, deve esser considerata solo come un comodo strumento di lavoro, di grossolana approssimazione, da trattarsi con molta diffidenza, se non addirittura da scartarsi, quando si vuole entrare addentro nella struttura fina delle immagini date da un sistema ottico». La preferenza va dunque data decisamente alla teoria fisica che risale a lord Rayleigh e all'Abbe ed è stata applicata alla prova dei sistemi ottici solo dal 1912.

Il Ronchi espone quindi il metodo di Galileo, quelli di Foucault e quello di Hartmann e passa ai metodi interferenziali di Twyman, di Michelson, di Waetzmann e ai propri (metodi degli specchi e del biprisma di Fresnel, metodi delle frangie d'ombra e delle frangie di combinazione).

Alla prova dei sistemi divergenti è dedicato un solo capitolo, essendo questi sistemi assai meno importanti di quelli convergenti.

La trattazione non è riassuntiva ma critica ed è molto equanime e acuta; e giacchè l'A. ha voluto studiare le proprietà che interessano l'ottica teorica e in particolare il processo di formazione delle immagini, essa si è risolta in una difesa convincente della teoria fisica. Tuttavia il libro ha anche un interesse pratico, come nota il Garbasso, il quale si augura e spera «che esso possa contribuire all'ulteriore sviluppo dell'industria ottica nel nostro paese, per il vantaggio della pubblica economia e per la difesa della Nazione».

SEB. TIMPANARO.

Letterature straniere in Italia.

G. PRAMPOLINI. *La letteratura olandese e fiamminga* (1880-1924). Antologia, con prefaz. di G. PREZZOLINI. Roma, Stock, 1927, in-8°, p XI-207. L. 18.

L'amoroso e intelligente traduttore, presentato dal Prezzolini in una simpatica prefazione, si è proposto «di fornire... il mezzo per conoscere un pochino la letteratura contemporanea dell'Olanda e delle Fiandre, e di comporre nel tempo stesso un libro «vivo», senza l'aridità e il peso di minuziosi dati critici e bibliografici». La scelta è ricca e varia: 17 scrittori olandesi, 9 fiamminghi; poesia lirica multiforme — livellata nella traduzione in prosa —, racconti, novelle, bozzetti. Chi è abituato a pensare, attraverso i *clichés* dello Stecchetti e del *Dottor Ox*, alla «pace veneranda della vita fiamminga», sarà sorpreso di trovare in molte di queste pagine tanta vivacità ed irruente freschezza ed ardimento di pensiero e di forma. Chi non è andato (ed è il caso della grande maggioranza dei lettori) al di là del Couperus e del Multatuli, sarà sorpreso dal rivelarglisi di romanzieri e novellieri che non sfigurano accanto ai più acclamati di altri paesi: di incontrare una poetessa come la Roland-Holst, che il Prampolini giudica «la più grande non solo dell'Olanda, ma dell'Europa contemporanea».

P. E. PAVOLINI.

LEON BLOY. *Lettere alla fidanzata.* Traduzione di Ferruccio Rubbiani (Coll. «Lettere d'amore»). A. F. Formíggini Editore in Roma, 1927. L. 7,50.

Il terribile polemista cattolico, nel cui animo tormentato è un cruccio michelangiolesco e nel cui stile ardente è la maledizione biblica, svela in queste *Lettere alla fidanzata*, gioielli di letteratura e gridi di fede, una malinconia umana e un volto fanciullesco che riconcilieranno col Bloy i cuori più delicati. Nella donna amata, che lo scrittore leonino trascina seco negli alti spazi della speculazione mistica, egli vede più che un oggetto di passione terrena un'occasione di salvezza interiore: giunto al fondo d'ogni abbominio, sbattuto dalle tempeste atroci della vita contro gli scogli dell'insensibilità morale e del dubbio religioso, nel pensiero della dolce creatura che sarà sua, riconquista a poco a poco una luminosa certezza cristiana, un'estatica e sublime pace spirituale. In questo epistolario, che ha una straordinaria potenza di confessione autobiografica, risuscita il dramma della caduta dell'uomo e suonano le celesti armonie della redenzione: opera tutt'insieme singhiozzante e serena, torbida e casta, selvaggia e paradisiaca: un capolavoro.

T. DE QUINCEY. *L'Assassinio come una delle Belle Arti.* Traduz. di C. Pavolini, xilografie di B. Boccolari. («Classici del Ridere», 65). A. F. Formíggini Editore in Roma, 1927. L. 10.

Uno dei più spiritosi e clamorosi paradossi che siano mai stati scritti: un esame letterariamente magnifico e profondamente filosofico dell'assassinio considerato come opera d'arte. La modernità inquietante di questa operetta del De Quincey, il suo umorismo irresistibile in una materia seriosa qual'è l'estetica, il grottesco postulato ch'essa difende con un'eleganza e un brio insuperabili, pongono questo libro in una zona appartata della letteratura: lontano così da motivi grassamente ridanciani come da funambulismi astrusi, resta un modello di logica assurda e di fredda analisi comica, che lo pongono a capostipite di quasi tutta l'arte contemporanea, basata sulla psicologia dell'irrazionale. L'*Assassinio* è insomma il documento storico fondamentale dell'evoluzione del ridere, da Sterne a Bontempelli; e leggerlo non è soltanto uno straordinario divertimento, ma anche un sostanzioso arricchimento spirituale.

CESARE BOTTI.

Italia all'estero.

HANS BARTH. *Epigrammi romani* tradotti da Giovanni Bach. Foligno, Campitelli, 1927, pp. 92, in 16°. L. 8.

Quando uscì la edizione tedesca di questi epigrammi scritti dal Barth durante l'esilio di guerra a Lugano, noi ne demmo annuncio rilevando il carattere prettamente teutonico dell'innegabile grande amore di lui per l'Italia: un amore soprattutto *di vino* ma anche *divino*.

In una «Confidenza» che l'autore scrisse per l'Ics (febbraio 1920) esprimeva il voto che sulla sua tomba fosse inciso uno appunto dei suoi epigrammi che così finisce:

«Hier liegt ein deutscher Barbar? so sag Roomer zum andern
Hier ruht einer von uns! fluester der Geist des Horaz.».

Il che è molto bello e ben detto. Ma bisognerebbe chiedere a quel *fantasma* di Orazio che considera il Barth suo confratello: «Di' ben su, fantasma, hai mai preso la *sbronza*?».

aff.

Digitized by Google

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI ITALIANE

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DOMPÈ C. *Le società commerciali.* Manuale pratico legale amministrativo-contabile e fiscale. 1927, 18°, p. XVI-287. L. 15.
Milano, Hoepli (Manuali).

FRISONI G. *Corrispondenza commerciale poliglotta*, compilata su di un piano speciale nelle lingue: italiana, francese, inglese, tedesca, spagnuola e portoghese, di cui ciascuna forma in se stessa l'originale e le altre ne sono la traduzione o la chiave. I. Parte italiana: *Manuale di corrispondenza commerciale italiana.* 9ª ediz. riveduta, corredata d'un Vocabolario delle principali voci commerciali italiane tradotte nelle più importanti lingue europee. Testo accentato ad uso degli stranieri. 1927, 18°, p. XX-608, leg. L. 16.
Milano, Hoepli (Manuali).

MANETTI C. *La pecora.* 1927, 24°, p. 112. illustr. L. 3.

— *Produzioni economiche e malattie della pecora.* 1927, 24°, p. 112, illustr. L. 3.
Milano, A. Vallardi.

PELLA G. *Il riporto su titoli.* 1927, 8°, p. 124. L. 8.
Torino, U. T. E. T. (Bibl. di Ragioneria applicata).

PICCIOLI L. *Monografia del castagno.* 2ª ediz. 1927, 8°, p. VIII-400, illustr., tav. L. 30.
Torino, U. T. E. T.

PRATOLONGO U. *Studi e ricerche ulteriori sulla reazione del terreno.* 1926, 8°, p. 82, 2 tav. L. 10.
Milano, Hoepli.

ARCHEOLOGIA - ANTICHITÀ

CAVALLAZZI A. *La sorpresa della epigrafia celto-etrusco-pelasgica.* Decifrazione di oltre cento iscrizioni fra celte, etrusche, retiche, venete, leponzie, campane, pelasgiche e bilingui. Memoria con annesse 14 tav. 1927, 16°, p. 400. L. 150.
Milano, Istit. Editor. Scientifico.

LOWENTHAL V. *Mitologia germanica.* 1927, 16°, p. 190. L. 12.
Torino, Paravia.

ARTE, STORIA E CRITICA D'ARTE

Artistes Italiens contemporains. Catalogo dell'Esposizione di Artisti Italiani contemporanei a Ginevra, febbraio 1927. 1927, 8°, p. 106, 19 tav. L. 45.
Torino, Stab. Grafico Foà.

BEMPEL E. *Francesco Borromini.* Con pref. di C. RICCI. 1926, 4°, p. 112, 128 tav. L. 200.
Roma, Soc. Ed. Arte Illustrata.

GIOVANNONI G. *Questioni d'Architettura*, nella storia e nella vita. 2ª ediz. 1927, 8°, p. 240, 60 illustr. L. 45.
Roma, Soc. Ed. Arte Illustrata.

HÜLSEN C. *Le Chiese di Roma nel Medio Evo.* 1927, 4°, p. CXXIV-640, 2 carte topogr. L. 250.
Firenze, L. S. Olschki.

LANCELLOTTI A. *Mauzan.* Cartelloni, opere varie. 1927, 4°, p. 128, 130 tav. L. 150.
Milano, Bestetti e Tumminelli.

MESTICA A. *Elementi e caratteristiche degli stili.* Schizzi e disegni di particolari architettonici e decorativi, con cenni riassuntivi di storia dell'arte. Parte III: *Rinascimento-Barocco.* 1927, 4°, testo e 30 tav. L. 22.
Torino, C. Crudo e C.

REBER F. *La pinacoteca antica di Monaco.* 1927, 4°, 50 tav. con testo esplicativo. L. 200.
Bergamo, Ist. Ital. d'Arti Grafiche (I Grandi Musei del Mondo).

SPRINGER A. - RICCI C. *Manuale di storia dell'arte.* Parte III: *Il Rinascimento in Italia.* 3ª ediz. 1927, 8°, p. 454, 480 illustr., 15 tav. L. 150.
Bergamo, Istit. Ital. d'Arti Grafiche.

TOESCA P. *L'Arte italiana nel Medioevo.* 1927, 4°, p. VIII-1200, 5 tav., 833 illustr. L. 175.
Torino, U. T. E. T.

BIBLIOFILIA - BIBLIOGRAFIA

DE MAGISTRIS L. F. *Biobibliografia* (1872-1926). 1926, 16°, p. 76.
Bergamo, Istit. Ital. d'Arti Grafiche.

FERORELLI N. *I Registri dell'Ufficio degli Statuti di Milano.* 1926, 4°, p. XVI-410. L. 80.
Milano, Palazzo del Senato (Inventari e Registri del R. Archivio di Stato di Milano).

BIOGRAFIA CONTEMPORANEA

BRUNI G. *Giuseppe Ubertini* (Una vita mazziniana). 1926, 16°, p. 237. L. 8,50.
Follonica, Tip. « La Poligrafica ».

FALCONI A. *Quarant'anni di palcoscenico.* 1927, 16°, p. 200. L. 9.
Bologna, Cappelli.

MARGONARI V. *Il Comandante.* 1926, 8°, p. 305, illustr. L. 60.
Milano, Pirola.

MASOTTI T. *Filippo Corridoni.* 1926, 16°, p. 174. L. 7,50.
Milano, Pecar.

WESKAJA S. *Rodolfo Valentino, cavaliere dell'amore.* 1927, 16°, p. 296. L. 7.
Bologna, Cappelli.

DIRITTO E LEGISLAZIONE

ALOISINI T. *L'imposta sui redditi di ricchezza mobile.* Manuale teorico pratico delle leggi, regolamenti, normali e giurisprudenza amministrativa e giudiziaria. 1927, 8°, p. 526. L. 46.
Napoli, Jovene.

ARANGIO RUIZ V. *Istituzioni di Diritto Romano.* 2ª ediz. riveduta. 1927, 8°, p. XVI-552. L. 55.
Napoli, Jovene.

BRUNETTI F. *Della idoneità a curatore nei fallimenti.* 1927, 8°, p. 20. L. 4.
Milano, F.lli Lanzani, Editori.

CASICCIA A. *Le Società a garanzia limitata nella legislazione comparata.* 1926. 8°. p. VIII-117. L. 16.
Torino, Bocca.

CHELODI G. *Ius de Personis* juxta codicem iuris Canonici, praemissu tractatu *De principiis et fontibus I. C.* 1927, 8°, p. 520, L. 30.
Trento, Arti Grafiche Tridentum.

COGLIOLO P. *Codice aeronautico.* 1927, 18°, p. VIII-639, leg. L. 30.
Milano, Hoepli (Manuali).

COSTAMAGNA C. *Manuale di diritto corporativo italiano.* Fonti e motivi della legislazione sui rapporti collettivi del lavoro. Con discorso di B. MUSSOLINI e pref. di A. ROCCO. 1927, 8°, p. XX-588. L. 50.
Torino, U. T. E. T.

DALL'ALBA U. *Disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro.* 1926, 8°, p. 64.
Venezia, Istit. Feder. di Credito per il Risorgimento delle Venezie (Quaderni).

LESSONA C. *Trattato della prove in materia civile.* 3ª ediz. interamente riveduta. Vol. I: *Parte generale - Confessione - Interrogatorio.* 1927, 8°, p. XII-884. L. 90.
Torino, U. T. E. T.

NOARO G. C. *Nuovo manuale completo di legislazione sociale.* 1927, 8°, p. 296. L. 30.
Roma, Tip. Colombo.

RAMELLA A. *Trattato della proprietà industriale.* 2ª ediz. completamente riveduta. 1926, 8°, p. XVI-1290. L. 120.
Torino, U. T. E. T.

VERNARECCI DI FOSSOMBRONE C. *Diritto pubblico del lavoro.* Secondo la legge 3 aprile 1926, n. 563 sulla « Disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro » e le « Norme per l'attuazione », 1° luglio 1926, n. 1130. 1927, 16°, p. 181. L. 15.
Genova, Casa Ed. « Imperia ».

FILOLOGIA, CRITICA E STORIA LETTERARIA

BOIARDO M. M. *Il Canzoniere* (Amorum libri). Introd. e note di C. STEINER. 1927, 16°, p. 237. L. 10.
Torino, U. T. E. T. (Classici italiani).

— *L'Orlando innamorato.* Introd. e note di F. FOFFANO. Ediz. integra. Vol. II e III. 1927, 16°, p. 260, 269, 4 tav. Cad. L. 10.
Torino, U. T. E. T. (Classici italiani).

CELLINI B. *La vita* scritta per lui medesimo. Introd. e note di F. CARRARA. 1927, 2 voll., 16°, p. XXXVIII-216, 275, 4 tav. L. 16.
Torino, U. T. E. T. (Classici italiani).

CONDIVI A. *Vita di Michelangiolo.* A cura, con introd. e note di A. MARAINI. 1927, 8°, p. XX-128, leg. L. 50.
Firenze, « Rinascimento del Libro » (Classici).

FILIPPI A. *Voci ed echi nelle satire latine di Giunio Resti* e saggio di commento e versione. 1927, 8°, p. 98. L. 15.
Zara, De Schoenfeld.

I Fioretti di San Francesco e Il Cantico del Sole, con una prolusione di P. SABATIER e la vita del Santo a cura di A. PADOVAN. 5ª ediz. annotata, riletta e migliorata. 1927, 16°, p. 404, 8 tav. L. 9,50.
Milano, Hoepli.

GALILEI G. *I Dialoghi sui Massimi Sistemi.* Pagine scelte con introd. e commento a cura di G. DOLCI. 1926, 16°, p. 207. L. 6.
Milano, Signorelli.

LEOPARDI G. *Canti.* 1927, 8°, p. 230, leg. L. 6.
Firenze, « Rinascimento del Libro » (Classici).

MACCHIAVELLI N. *Il Principe.* Con introd. e commento di G. MORO. 1927, 8°, p. 150. L. 10.
Firenze, Casa Ed. « La Voce d'Italia ».

MAZZINI G. *Lettere d'amore.* Introd. e note di G. GASPERONI. 1927, 16°, p. LXIV-174. L. 8.
Torino, U. T. E. T. (Classici italiani).

MICHELINI F. *La prosa di Francesco Guicciardini.* 1926, 8°, p. 157, ritr. L. 10.
Savigliano, Tip. Saviglianese.

MONTI V. *Tragedie, poemetti, liriche*, a cura di G. F. GOBBI. 1927, 16°, p. XXVIII-502. L. 18.
Milano, Hoepli (Bibl. Classica).

PALMIERI E. *Giosuè Carducci.* Studio intorno alla Critica e alla lirica carducciana. Con un'appendice e bibliografia. 1927, 16°, p. XV-282. L. 12.
Firenze, Le Monnier.

PASCUCCI R. *Le Marche altrici del genio leopardiano.* 1926, 16°, p. VIII-43.
Tolentino, Stab. Tip. F. Filelfo.

STRAPAROLA G. F. *Le piacevoli notti.* A cura di G. RUA. 1927, 2 voll., 8°, p. 258, 251. L. 40.
Bari, Laterza (Scrittori d'Italia).

FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE

FARINA G. *Grammatica della lingua egiziana antica*, in caratteri geroglifici. 2ª ediz. rinnovata. 1926 18°, p. IX-213, leg. L. 26.
Milano, Hoepli.

Digitized by Google

SENECA. *Le tragedie* (Le Troiane, Tieste, Fedra), trad. in versi italiani da T. MORINO. 1927, 16°, p. 232. L. 8.
Firenze, Vallecchi (Classici antichi).

TACITO. *Gli annali*, tradotti da R. GIANI. 1907, 16°, p. XVI-418. L. 30.
Milano, Treves.

FILOSOFIA

BANFI A. *Principi di una teoria della ragione*. 1926, 8°, p. XV-598. L. 32.
Torino, Paravia (Bibl. filosofica « Isis »).

S. BONAVENTURA DA BAGNOREA. *Itinerario della mente in Dio*. Trad. e introd. di M. CORDOVANI. 1927, 16°, p. 64. L. 6.
Torino, Paravia (Picc. Bibl. di Filosofia e Pedagogia).

EMERSON R. W. *Uomini rappresentativi*. Trad. e studio di G. FERRANDO. 1927, 8°, p. 376, leg. L. 60.
Firenze, « Rinascimento del Libro » (Libri della volontà).

MAZZINI G. *Le idee sul problema religioso d'educazione* negli scritti di M. Pagine scelte con introd. e note a cura di E. P. LAMANNA. 1927, 16°, p. XXVIII-214. L. 10.
Firenze, Sansoni (Bibl. di Testi Filosofici).

SCHOPENHAUER. *Frammenti di storia della filosofia*. 1926, 18°, p. 118. L. 5.
Milano, Ediz. « Athena » (Pensatori celebri).

GEOGRAFIA-ETNOGRAFIA

GIBELLO SOCCO G. *Colonie d'Italia e colonie exgermaniche d'Africa*. 1926, 16°, p. VII-390, illustr., carte. L. 15.
Milano, Ediz. de « L'Esportatore Italiano ».

MUSSO G. D. *La Cina ed i Cinesi*. Loro leggi e costumi. 1926, 8°, 2 voll., p. LXIV-1494, 304 illustr. 4 tav. geogr., diagrammi. L. 175.
Milano, Hoepli.

LETTERATURA CONTEMPORANEA: POESIA

BARBÈRA G. *Frammenti*. 1927, 16°, p. 83. L. 8.
Firenze, Barbèra.

BUCCIANTE P. *L'anima in fiamme*. 1927, 16°, p. 168. L. 10.
Aquila, Vecchioni.

CARTELLA GELARDI G. *Alba canora*: poesie e poemetti. 1926, 18°, p. 1021. L. 100.
Milano, « Alpes ».

CINELLI D. *Nove novene*. Xilografie di A. PATOCCHI. 1926, 18°, p. 121. L. 6.
Milano, « L'Eroica » (La Collana di corallo).

CIONI R. *Il tarlo*. Pref. di A. BONARDI. 1927. 16°, p. XII-210. L. 12.
Sancasciano Val di Pesa, Soc. Ed. Toscana.

GENTUCCA. *Il giardino*: liriche. Con una lettera pref. di A. NEGRI. 1926, 16°, p. 121. L. 6,50.
Palermo, Sandron.

GORI G. *Il grande amore*: liriche. 1926, 18°, p. 114. L. 8.
Firenze, Bemporad.

MARTINETTI C. *Canti di Lunigiana*. Xilografie di A. PATOCCHI. 1926, 18°, p. 104. L. 6.
Milano, « L'Eroica » (La Collana di corallo).

ONOFRI A. *Terrestrità del sole*: poesie. 1927, 16°, p. 238. L. 10.
Firenze, Vallecchi.

PEZZANI R. *La rondine sotto l'arco*: liriche. 1926, 8°, p. 98, leg.
Torino, Soc. Ed. Internazionale.

POLLINI L. *L'eroe*. 1927, 16°, p. 65, illustr. L. 5.
Milano, « L'Eroica ».

PROFETA O. *Il pane*. Xilografie di G. BIANCONI. 1926, 18°, p. 81. L. 6.
Milano, « L'Eroica » (La Collana di corallo).

RAMAT R. *La cerca*. Xilografie di A. PATOCCHI. 1926, 18°, p. 70. L. 6.
Milano, « L'Eroica » (La collana di corallo).

RASPO U. *I canti del pellegrino*. 1927, 16°, p. 62. L. 4.
Torino, Toffaloni.

RIVA U. *La Canzone dell'Alpino*. Xilografie di A. PATOCCHI. 1926, 18°, p. 65. L. 6.
Milano, « L'Eroica » (La Collana di corallo).

VENTURINI D. *I tasti d'Italia*: poema. Con un giudizio critico di E. GARIBALDI. 1926, 16°, p. 91. L. 10.
Roma, Sez. Assoc. Nazion. Combattenti.

LETTERATURA CONTEMPORANEA: ROMANZI E NOVELLE

BANFI G. *Racconti della Bassa*: Il domino fantasma - Fuor d'acqua - Le ore della Gioconda. 1927, 16°, p. 251. L. 9.
Milano, « Alpes ».

BARBARO P. *La vita in un sogno*: romanzo allegorico. 1927, 16°, p. 95. L. 6,50.
Torino, Toffaloni.

CALANDRA E. *A guerra aperta*. La signora di Riondino (1690) — La marchesa Falconis (1705-1706). 1927, 16°, p. 353. L. 14.
Torino, Tip. Editr. E. Schioppo.

CAPOGRASSI A. *Tentacoli*: romanzo. 1927, 16°, p. 326. L. 10.
Città di Castello, Casa Ed. « Il Solco ».

CAPRIN G. *Storie e moralità*: novelle. 1927, 16°, p. 291. L. 10.
Milano, Mondadori.

DA VERONA G. *Mata Hari. La danza davanti alla ghigliottina*: romanzo. Vol. IV. 1927, 16°, p. 212. L. 8.
Milano, « Modernissima ».

DELLA SERRA C. *La barriera*: romanzo con pref. di S. A. TAGLIAVINI. 1927, 16°, p. 274. L. 10.
Bologna, Cappelli.

FLORIANA. *L'eterno tormento*: romanzo. 1927, 16°, p. 175. L. 8.
Milano, Agnelli.

FRANCHI A. *La torta di miele*: romanzo. 1927, 16°, p. 228. L. 10.
Milano, Treves.

FRANCHI R. *L'amico dei poeti*. 1927. 16°, p. 193.
Firenze, Ediz. di « Solaria ».

GALLO G. O. *Margherita*: romanzo. 1927, 16°, p. 250.
Bologna, Zanichelli.

GRAMEGNA L. *Il portarchibugio*: romanzo storico (1610). 1927, 2 voll., 16°, p. 476. L. 20.
Torino, Giani.

GUGLIELMINETTI A. *Il pigiama del moralista*. Disegni di P. BERNARDINI. 1927, 18°, p. 90. L. 4.
Roma, Ediz. d'Arte « Fauno » (Umorismo italiano, serie del Fauno Giallo).

MARCHETTI-FERRANTE G. *Condulmieri*: romanzo. 1927, 16°, p. 310. L. 14.
Roma, Maglione.

MASANTE M. T. *Fiaccole ed ombre nel cristallo vico...*: romanzo. 1926, 16°, p. 474. L. 14.
Bologna, Cappelli.

RAVA G. *Magia senza incandesimi*. Novelle ed altro. Con presentazione di A. ANIANTE. 1927, 8°, p. V-128. L. 7.
Catania, Guaitolini.

SILVESTRI F. *Le mie battaglie d'amore* (e conseguente vittoria): romanzo. 1927, 16°, p. 80. L. 5.
Torino, Ediz. Sindacati Artistici.

VARALDO A. *Il coro*: romanzo. 1927, 16°, p. 288. L. 12.
Milano, Mondadori.

ZUCCA G. *Gas esilaranti*. Nuova ediz. con 33 disegni. 1927, 8°, p. XVI-284. L. 14.
Milano, Treves.

LETTERATURA CONTEMPORANEA: VARIA

MANACORDA G. *Sinfonie e pastelli*. 1927, 12°, p. 116, illustr. L. 16.
Bologna, Zanichelli.

PISTELLI E. *Eroi, Uomini e Ragazzi*. Con pref. di B. MUSSOLINI. 1927, 16°, p. XII-260, ritr. e tav. L. 12.
Firenze, Sansoni.

LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE

GAL M. *Per drit e pèr traverss*. Rime piemônteise d'ôcasión. 1927, 8°, p. 360. L. 22,50.
Asti, Unione Tip. Astese.

GHIRLANDA NUTI R. *Come Gio. Battista Giandini, garzone del Moresco, guarì dal maldocchio* (Vernacolo e costumi Versiliesi). 1927, 8°, p. 32. L. 6.
Catania, Guaitolini.

TRAMALONI L. *Unn-ôtra xatta de menestron*: versci in dialetto zeneize. 1926, 16°, p. 148, ritr.
Genova, Tip. Artigianelli.

TRILUSSA. *La gente*. 1927, 8°, p. 144. L. 10.
Milano, Mondadori.

VINCOBRIO C. *Quadretti e tipi Mounfrinn*. 1926, p. 222. L. 8.
Casale Monf., Tip. Coop. Bellatore, Bosco & C.

LETTERATURA PER FANCIULLI E PER LA GIOVENTÙ

BIANCHINI A. *La filanda delle rose*: romanzo. 1927, 16°, p. 160. L. 5.
Brescia, Queriniana.

CAROSIO A. *La soffitta della felicità*: racconto per i ragazzi. 1927, 16°, p. 136. L. 8.
Torino, Toffaloni.

CONTARDI-RHODIO E. *Il castello abbandonato*: racconto delle rive del Reno, 1927, 8°, p. 92. L. 6.
Palermo, Casa Ed. « L'Attualità ».

FLUCCO G. *Specchi di vita*. 1927, 16°, p. 182. L. 5.
Vicenza, Galla.

JACHIA-ASCOLI B. *La famiglia Fumaioli*: fiaba. 1927, 8°, p. 119, illustr. L. 20.
Milano, Treves.

MALAGUZZI ANTONELLI O. *Il grande amico*: romanzo. 1927, 16°, p. 260. L. 7.
Brescia, Queriniana.

MARYAN M. *Il fallo paterno*: romanzo. 1927, 16°, p. 276. L. 7.
Brescia, Queriniana.

NATALI G. *Date al fanciullo i canti!* Scelta di liriche per fanciulli. 1927, 16°, p. XI-190. L. 7,50.
Palermo, Trimarchi.

SAILER L. *L'arpa della fanciullezza*: antologia di poesia. Nuove ediz. interamente rifusa ad uso dell'infanzia e della gioventù da G. FANCIULLI. 1927, 16°, p. 383. L. 12,80.
Milano, Agnelli.

SAVI LOPEZ M. *Mentre taceva il mare*: romanzo. 1927, 16°, p. 240. L. 7.
Milano, Sonzogno.

TOGETT A. *I misteri del mondo fatato*: novelle. Con dieci tavole a colori di R. SGRILLI. 1927, 8°, p. 154, leg. L. 15.
Firenze, Bemporad.

LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA

BLOY L. *L'anima di Napoleone*. Trad. e studio di D. GIULIOTTI. 1927, 8°, p. 204, leg. L. 50.
Firenze, « Rinascimento del Libro » (Libri della volontà).

Digitized by Google

DE MUSSET A. *Barberina*: commedia in 3 atti. Vers. ital. con un proemio su la « Sala Azzurra » a cura di C. TUMIATI. 1927, 18°, p. 130. L. 8.
Venezia, Zanetti.

DICKENS C. *Le avventure di Martino Chuzzlewit.* I: *Il Drago azzurro.* Trad. di S. SPAVENTA FILIPPI. 1927, 16°, p. 326. L. 10.
Milano, Treves.

FISCHER M. e A. *L'amante della piccola Dubois*: romanzo. Libera trad. di A. MANZINI. 1927, 16°, p. 197. L. 8.
Milano, Morreale.

IBÁÑEZ V. B. *Lunita Benamor*: romanzo. Trad. e pref. di G. BECCARI. 1927, 16°, p. 112. L. 5.
Aquila, Vecchioni (Collez. di Scrittori Ital. e stranieri).

KIPLING R. *Il lavoro d'ogni giorno*: novelle. 1927, 16°, p. 368. L. 10.
Milano, Corticelli.

LONDON J. *Un dramma sulla via del Polo.* Trad. e pref. di G. MARCELLINI. 1927, 16°, p. 190. L. 7.
Aquila, Vecchioni (Collez. di Scrittori ital. e stranieri).

OSSENDOWSKI F. *L'uomo e il mistero in Asia.* 1927, 16°, p. 391. L. 10.
Milano, Morreale.

SHAKESPEARE. *Coriolano*: tragedia in cinque atti. Nuova trad. di D. ANGELI. 1927, 16°, p. VIII-244. L. 10.
Milano, Treves.

TWAIN M. *Rapporto della visita di Capitan Tempesta in Paradiso.* Trad. di L. BABINI, pref. di C. ALVARO. 1927, 16°, p. 113. L. 5.
Aquila, Vecchioni (Collez. di Scrittori ital. e stranieri).

WILDE O. *Il Principe Felice.* 1917, 16°, p. 162. L. 8.
Milano, Libr. Ed. Milanese.

MEDICINA, CHIRURGIA, IGIENE

BARLOCCO A. *Trattato di clinica delle malattie dei reni.* Patologia e terapia medica delle nefropatie. 1927, 4°, p. XII-756, 70 illustr. L. 85.
Torino, U. T. E. T.

CHIARI E. *Elementi di podologia.* 1927, 8°, p. 440, illustr. L. 20.
Torino, U. T. E. T.

— *Guida pratica del veterinario.* Nuova ristampa. 1927, 8°, p. 788. L. 30.
Torino, U. T. E. T.

CLIVIO I., FERRONI E., PESTALOZZA E., RESINELLI G., VICARELLI G. *Trattato di ostetricia.* 2ª ediz. 1926. 3 voll., 8°, p. 1308, illustr. L. 150.
Milano, F. Vallardi.

DEVOTO L., PRETI L. *Tecnica medica diagnostica e terapeutica.* 1926, 8°, p. XXVI-792, illustr., tav. L. 95.
Milano, F. Vallardi.

FERRANNINI A. *Prontuario di medicina interna - Semeiologia - Patologia clinica e Terapia.* 1927, 8°, p. XX-1236, illustr. e tav., leg. L. 135.
Napoli, Idelson.

FERRIO L. *La diagnosi clinica delle malattie interne.* 2ª ediz. interamente rifatta. Vol. III: *Sistema nervoso.* 1927, 4°, p. 968, 294 illustr. L. 100.
Torino, U. T. E. T.

GELERA M. *Contributo alla biochimica delle costituzioni.* 1927, 16°, p. 126. L. 30.
Milano, Istit. Editor. Scientifico.

ORTNER N. *Sintomatologia clinica delle malattie interne.* Vol. II: *Sintomi morbosi* (eccettuate le sensazioni dolorose). 1926, 8°, p. VIII-290. L. 25.

— *Id.* Vol. III: *Altri sintomi clinici e diagnosi differenziale.* 1926, 8°, p. VIII-462. L. 45.
Milano, F. Vallardi.

PREDIERI A. *Compendio di traumatologia.* Fasciature, apparecchio, massaggio, meccanoterapia, radioscopia, elettroterapia, ecc. 3ª ediz. 1926, 8°, p. XX-492, 374 illustr., tav. L. 70.
Milano, F. Vallardi.

RIETTI F. *La terapia insulinica.* Con una appendice di tecnica. Guida pratica per i medici. 1927, 8°, p. 112, illustr. e tabelle. L. 10.
Torino, U. T. E. T. (Bibl. di cultura medica.)

SCALA A. *Applicazioni di fisica e chimica all'igiene.* 1927, 4°, p. 798, 230 illustr. L. 80.
Torino, U. T. E. T.

SCALA G. *Le ragioni morfologiche e organo-genetiche della vagotonia e della simpaticotonia.* Pref. di P. CASTELLINO. 1927, 8°, p. XXVI-108. L. 15.
Napoli, Idelson.

PEDAGOGIA

Almanacco della scuola 1927. 1927, 16°, p. 427, illustr. L. 10.
Roma, Ediz. de « I diritti della Scuola ».

CANTÙ C. *Pagine scelte educative.* A cura di G. CASATI. 1927, 16°, p. 230. L. 10.
Milano, Agnelli (Scrittori educativi).

CHIAPPANI C. *Il canto nella scuola.* 1926, 8°, p. 128. L. 8,80.
Trento, G. B. Monauni.

COMAZZI POZZINI M. *Come avere la « Felicità ?... »* consigli ad una giovane sposa (Lettere). 1927, 16°, p. 93. L. 5,75.
Torino, Toffaloni.

GIANNINI R. *L'Alba dei tempi nuovi.* Con presentazione di V. CAPRUZZI. 1927, 16°, p. 205, L. 10.
Torino, Toffaloni.

MARCHESINI G. e MEOLI E. *Per il sottufficiale.* 1927, 16°, p. 98. L. 6.
Roma, « La Voce ».

VERASANI D. *Psicologia collettiva infantile.* Metodologia e didattica. Studi e norme con la convivenza e l'educazione dei bambini e dei fanciulli. 1926, 16°, p. 277, L. 10.
Potenza, Soc. Giornale di Basilicata.

ZANOTTI-BIANCO U. « *La Basilicata* ». Inchiesta sulle condizioni dell'infanzia in Italia, promossa dall'Unione Ital. di Assistenza all'infanzia. 1926, 16°, p. XL-414. L. 15.
Roma, Colleg. Meridionale Editrice.

POLITICA-ATTUALITÀ

GUARNIERI G. G. *Italia Littoriale.* 1927, 8°, p. 88, 8 illustr. L. 6,50.
Pisa, Vallerini.

LIBRANDI V. *L'Italia e il fascismo.* 1926, 16°, p. 128. L. 5.
Maglie, a cura del Convitto Capece.

MARCHETTI U. e SUARDO G. *Mussolini e le Corporazioni.* Con uno scritto di S. E. il Conte Suardo e il testo completo della Legge e del regolamento sindacale. 1926, 8°, p. 72. L. 5.
Mantova, Paladino (Bibl. Mussoliniа).

MERIGGI L. *Stati Uniti d'Europa.* 1926, 16°, p. 48. L. 5.
Genova, Casa Ed. « Imperia ».

MORPURGO G. *Esame giuridico della controversia adriatica.* 1927, 8°, p. 33. L. 5.
Padova, C. E. D. A. M.

PICCOLI V. *Fra lo screttro e la falce.* 1926, 16°, p. 235. L. 10.
Milano, « Alpes ».

RELIGIONI

S. AGOSTINO. *La cura dei morti.* Trad. e note di G. GIORGI. 1927, 16°, p. 82. L. 3,50.
Firenze, Libr. Editr. Fiorentina (Bibl. Agostiniana).

— *Le più belle pagine.* A cura e con pref. di G. FARAONI. 1927, 16°, p. 294, leg.
La Santa (Milano), Istituto Editor. Italiano.

Annali dell'Italia Cattolica 1927. A cura della Giunta Centrale dell'Azione Cattolica Italiana. 1927, 16°, p. 478. L. 8.
Milano, « Vita e Pensiero ».

S. ANTONINO. *Opera a ben vivere.* A cura e con pref. di C. ANGELINI. 1927, 16°, p. 171, leg.
La Santa (Milano), Istituto Editor. Italiano.

BORDEAUX E. *S. Francesco di Sales e il nostro cuore di carne.* Vers. di L. CASSIS. 1927, 16°, p. 280. L. 10.
Milano, S. Lega Eucaristica.

GALLINA C. *Le parabole di Gesù.* 1927, 24°, p. 378, illustr. L. 8.
Firenze, Libr. Editr. Fiorentina.

LIBANI R. *Il Santo della gioia e della poesia.* Illustr. di A. RAZZOLINI. 1927, 16°, p. VIII-192. L. 12.
Sancasciano Val di Pesa, Soc. Ed. Toscana.

Il Martirio della Chiesa nel Messico. Pref. di E. ROSA. In appendice l'Enciclica di S. S. Pio XI. 1927, 16°, p. 250. L. 7.
Roma, Casa Ed. Cardinal Ferrari.

PUCCETTI A. *La vocazione allo stato religioso ed ecclesiastico* (Saggio). Con pref. di L. FERRETTI. 1927, 16°, p. 113, L. 3,50.
Firenze, Libr. Editr. Fiorentina.

PERINI D. A. *La fanciullezza di Gesù.* Poema inedito del sec. XIV di Fr. FELICE DA MASSA Agostiniano. 1927, 16°, p. 150. L. 6.
Firenze, Libr. Editr. Fiorentina (Bibl. Agostiniana).

RETTÉ A. *I rubini del calice.* 1927, 18°, p. 182. L. 6.
Milano, S. Lega Eucaristica.

Suor Elisabetta della Trinità, religiosa carmelitana (1880-1906). — *Ricordi.* 2ª ediz. rifatta ed ampliata 1927, 8°, p. XXXII-348, illustr. L. 15.
Firenze, Libr. Editr. Fiorentina.

SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI

CARNOVALE L. *Il nuovo vangelo: L'abolizione della neutralità - Per la pace universale perenne.* 1927, 8°, p. 118.
Roma, Stab. Tip. C. Colombo.

CIATTINI A. *Caratteri della vita italiana.* 1927, 8°, p. 51. L. 14.
Roma, presso la Libr. Flli. Treves.

COMMISSARIATO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE. *Relazione sui Servizi dell'Emigrazione italiana negli anni 1924-1925.* 1926, 8°, p. 754, tav. L. 40.
Bologna, presso le Messaggerie Ital.

LORIA A. *Corso di economia politica.* 3ª ediz. riveduta e notevolmente ampliata. 1927, 8°, p. XL-844. L. 70.
Torino, U. T. E. T. (Nuova Raccolta di Scritti giuridici e sociali).

MORTARA G. *Prospettive economiche.* Anno settimo: 1927. 1927, 8°, p. XXIII-470. L. 40.
Milano, Università Bocconi.

ROSSELLI N. *Mazzini e Bakounine.* 12 anni di movimento operaio in Italia (1860-1872). 1927, 16°, p. VIII-444. L. 36.
Torino, Bocca (Picc. Bibl. di Scienze Moderne).

SCALFATI S. G. *Essais de sociologie économique.* 1926, 16°, p. 112. L. 10.
Roma, A. R. E.

SMITH A. *Ricerche sopra la natura e le cause della ricchezza delle nazioni.* 1927, 8°, p. XXIV-804. L. 60.
Torino, U. T. E. T.

SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

CRAVERI M. *Atlante ornitologico.* Uccelli italiani. 1927, 8°, 50 tav. L. 30.
Milano, Treves.

Digitized by Google

MIELI A. *Un viaggio in Germania.* Impressioni ed appunti di uno storico della scienza. 1926, 8°, p. 45, illustr. L. 5.
Roma, Casa Ed. « Leonardo da Vinci » (Quaderni di storia della Scienza).

MOLINARI E. *Trattato di chimica generale ed applicata all'industria.* Vol. II: *Chimica organica.* Parte I. 4ª ediz. riveduta ed ampliata con la collaborazione di G. BARGELLINI. 1927, 8°, p. XXIV-660. 252 illustr. L. 45.
Milano, Hoepli.

VARDABASSO S. *Tavole per il riconoscimento dei minerali.* 1926, 8°, p. V-191. L. 25.
Padova, C. E. D. A. M.

VOLTA A. *Le opere.* Ediz. Nazionale sotto gli auspici della R. Accademia dei Lincei e del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. Vol. IV. 1927, 8°, p. XVI-492. L. 150.
Milano, Hoepli.

STORIA

AMATO D. *Teodora, imperatrice di Bisanzio.* 1927, 18°, p. 31. L. 1.
Roma, Tinto (Bibl. dei Curiosi).

BALBO C. *Sommario della Storia d'Italia* dalle origini fino ai nostri giorni. Estratti, introd. e note a cura di F. LANDOGNA. 1927, 16°, p. XXVIII-147, L. 8,50.
Livorno, Giusti.

BANFI MALAGUZZI D. *Storia di Messer Tristano e dei buoni Cavalieri di Brettagna.* 1927. 16°, p. 430, illustr. L. 15.
Milano, « Alpes ».

BOI A. *Giommaria Angioi* alla luce di nuovi documenti. 1926, 8°, p. 154, ritr. L. 9.
Sassari, Libr. A. Cordella & C.

BOTTAGISIO T. *Bonifacio VIII e un celebre commentatore di Dante.* 1926, 16°, p. 414. L. 18.
Milano, Scuola Tip. Salesiana.

CASAGRANDI V. *Vincenzo Gagliani e il contributo di Catania e della Sicilia orientale alle riforme costituzionali all'alba del Risorgimento.* 1927, 8°, p. IX-179, ritr. L. 20.
Catania, Guaitolini.

CRONIA A. *Relazioni culturali tra Ragusa e l'Italia negli anni* 1358-1526. 1927, 4°, p. 44. L. 6.
Zara, De Schonfeld.

GIBBON E. *Storia della decadenza e caduta dell'Impero Romano,* illustrata nei luoghi, nelle persone e nei monumenti. Trad. di G. BELVEDERI. Ediz. curata da E. PAIS. Vol. IV, Tomo I. 1927, 8°, p. 328. L. 45.
Torino, S. T. E. N. (Le Monumentali Storie di Roma).

GREGOROVIUS F. *Storia della Città di Roma nel Medio Evo,* illustrata nei luoghi, nelle persone, nei monumenti. Trad. di R. MANZATO, con note dell'A., rivedute ed accresciute con aggiunte da L. BORSARI. Ediz. curata da E. PAIS. Vol. IV, Tomo II. 1926, 8°, p. 503. L. 45.
Torino, S. T. E. N. (Le Monumentali Storie di Roma).

GUICCIARDINI F. *Dall'Assedio di Firenze al secondo Convegno di Clemente VII e Carlo V* (28 giugno 1530 - 2 dicembre 1532). Lettere inedite a Bartolomeo Lanfredini pubblicate per cura di A. OTETEA. 1927, 8°, p. XXXV-247, ritr. L. 15.
Aquila, Vecchioni.

INGUANEZ M. *Diplomi inediti dei Principi normanni di Capua Conti di Aversa.* 1926, 8°, p. XV-49. L. 12.
Badia di Montecassino (Miscellanea Cassinese).

— *Registrum Sancti Angeli de Fortunula.* 1926, 8°, p. XXI-57, 2 tav.
Badia di Montecassino (Tabularium Casinense).

LANGTON D. *Storia politica e sociale della Repubblica di Siena.* Trad. di P. Vigo. 1927, 8°, p. 261, 26 illustr. L. 20.
Siena, Libr. Editr. Senese.

PRAGA G. *Baiamonte Tiepolo dopo la congiura.* 1927, 8°, p. 68. L. 7,50.
Zara, De Schonfeld.

PUNZI G. A. *L'Italia nel VI sec. nelle « Variae » di Cassiodoro.* Saggio storico-politico. 1927, 16°, p. 165. L. 5.
Aquila, Vecchioni (Picc. Bibl. di Cultura).

RIZZI G. *Santi, Santuari ed Eremi della Diocesi di Trento.* Serate a Villa San Rosso. 1927, 8°, p. 320, illustr. L. 10.
Trento, Arti Grafiche Tridentum.

SIBONA M. *Alba di gloria*: rievocazione storica. A Roma, l'anno 1849. 1927, 16°, p. 102. L. 12.
Genova, Studio Editor. Genovese.

TANI A. *San Francesco nel Montefeltro, da S. Leo alla Verna.* Con pref. di T. NEDIANI. 1926, 16°, p. 272. L. 9.
Città di Castello, Scuola Tipogr. Osp. S. Cuore.

TONDI R. *Fanti di Arellino.* La loro grandezza nei ricordi di un volontario della Brigata (231° e 232° Reggim. Fanteria). 1927, 8°, p. 400. L. 15.
Siena, Libr. Editr. Senese.

VERNARECCI DI FOSSOMBRONE C. *Con « Genova » Cavalleria a Pozzuolo del Friuli* (30 ottobre 1917). 1926, 16°, p. 29. L. 3,50.
Genova, Casa Ed. « Imperia ».

VISCONTI A. *Le Scuole Palatine di Milano.* 1927, 16°, p. 172. L. 10.
Milano, La Famiglia Meneghina Editr.

TEATRO E CRITICA TEATRALE

BOLZA G. *Lei, lui e un pollo*: scene, scenette e scenate. 1926, 16°, p. 132. L. 6.
Varese, Feltro & C.

BORGHINO A. *Una donna bianca, profumata, fasciata di seta*: dramma in quattro atti. 1927, 16°, p. 133. L. 8,50.
Torino, Toffaloni.

FORZANO G. *Madama Roland*: dramma in tre atti. 1927, 16°, p. 199, 5 tav. L. 12.
Firenze, Barbèra.

NICCODEMI D. *La Madonna*: commedia in tre atti. 1927, 16°, p. 165. L. 10.
Milano, Treves.

PROTA-GIURLEO U. *Nicola Logroscino « il Dio dell'opera buffa »*. (La vita e le Opere). 1927, 8°, p. 86. L. 10.
Napoli, A spese dell'Autore (Largo S. Domenico, 12).

RIDENTI L. *Biglietti di favore.* 1927, 16°, p. 270. L. 10.
Milano, Vecchi.

ROSSO DI SAN SECONDO. *Febbre*: dramma in tre atti. *Canicola*: acquaforte in due quadri. 1927, 16°, p. 171. L. 9.
Milano, Treves.

— *Tra vestiti che ballano*: dramma in tre atti e un epilogo. 1927, 16°, p. 141. L. 9.
Milano, Treves.

TIRABASSI A. M. *La vergine dell'Antella*: un prologo e tre atti boccacceschi in versi. 1927, 16°, p. 219. L. 8.
Milano, Casa Editor. Vecchi.

TOCCI V. *Fra le nuvole*: commedia in tre atti. 1927, 16°, p. 192. L. 10.
Milano, Treves.

TECNOLOGIA

ARIIS D. *Distillazione frazionata.* Teorie. Apparecchi di distillazione. Rettificazione. Colonne a circuito termico chiuso. Apparecchi ad alcool assoluto. Costruzione degli apparecchi per la distillazione frazionata. 1927, 8°, p. XII-421, 106 illustr., tabelle. L. 50.
Milano, Hoepli.

ARPESANI C. *Elementi di tecnologia meccanica. Lavorazione dei legnami.* 3ª ediz. rinnovata e ampliata. 1927, 18°, p. XII-242, 226 illustr., leg., L. 12,50.
Milano, Hoepli (Manuali).

BUZZI T. *Materie coloranti.* 1927, 8°, p. 300. L. 40.
Brescia, Vannini.

CIAPETTI G. *L'industria tartarica.* Bitartrato di potassio o cremor di tartaro, acido tartarico e derivati. Tecnologia completa con tutti i nuovi processi di fabbricazione e di utilizzazione dei sottoprodotti della vite e del vino. 2ª ediz. complet. rifatta. 1927, 18°, p. X-412, 71 illustr., leg. L. 25.
Milano, Hoepli (Manuali).

CIOCCA G. *Il pasticciere e confettiere moderno.* 5ª ediz. ampliata, con pref. di A. COUCNET. 1927, 18°, p. LXXXIV-566, illustr., 24 tav., leg. L. 28.
Milano, Hoepli (Manuali).

COLONNETTI G. *I fondamenti della statica.* Introd. alla scienza delle costruzioni. Nuova ediz. completamente rifatta ed arricchita di numerosi esempi ed applicazioni. 1927, 8°, p. X-252, 150 illustr. L. 40.
Torino, U. T. E. T.

DE COLLE G., MONTU E., *Ricevitori supereterodina* (superautodina, tropadina, ultradina). Teoria e costruzione. 1927, 16°, p. VIII-68, illustr. e tav. L. 8.
Milano, Hoepli.

GRASSI G. *Corso di elettrotecnica.* 7ª ediz. Vol. II. 1927, 8°, p. 450, 271 illustr. L. 55.
Torino, S. T. E. N.

MALAVASI C. *Vademecum per l'ingegnere costruttore meccanico* con appendice sul calcolo dei recipienti soggetti ad alta pressione e sul calcolo dei dischi e corone rotanti a grande velocità e con speciale riguardo alle esigenze dello insegnamento tecnico. 5ª ediz. notevolmente ampliata, con 1814 fig. e disegni costruttivi, 4 tav. e 431 tabelle. 1927, 18°, p. XLIII-1057, leg. L. 48.
Milano, Hoepli (Manuali).

NANNI A. *Molta strada con poca benzina.* Piccoli segreti dell'automobilista provetto. 1927, 16°, p. 250, L. 8.
Brescia, Vannini.

POLETTINI A. *Impianti elettrici di produzione, trasformazione, trasporto ed utilizzazione.* Con pref. di E. BARNI. 1927, 16°, p. 650, 550 illustr., 9 tav. L. 40.
Brescia, Vannini.

TURISMO - VIAGGI - SPORT

Guida Romeo. Guida e pianta di Roma. 1927, 16°, p. 144. L. 10.
Roma, « Guida Romeo » (V. in Arcione, 116).

Nuova Carta Stradale d'Italia, speciale per Automobilisti, Ciclisti e Turisti. Foglio II: *Monte Rosa - Sempione - S. Gottardo - Canton Ticino - Laghi Lombardi.* 1927, in-f°. L. 4.

— Foglio IV: *Cadore - Carnia - Friuli - Goriziano - Carinzia.* 1927, in-f°. L. 4.

— Foglio VII: *Lombardia - Venezia Tridentina (sud) - Venezia propria.* 1927, in-f°. L. 4.

— Foglio VIII: *Venezia propria - Venezia Giulia - Istria.* 1927, in-f°. L. 5.

— Foglio X: *Piemonte - Lombardia - Emilia - Liguria.* 1927, in-f°. L. 4.

— Foglio XI: *Emilia - Toscana.* 1927, in-f°. L. 4.
Bergamo, Ist. Ital. d'Arti Grafiche.

ZEZZA E. *Il vademecum del ginnasta.* 1927, 32°, p. 176. L. 4.

Digitized by Google

— *Il vademecum della recluta e del premilitare.* 1927, 3°, p. 112. L. 2.
Milano, A. Cordani.

VARIE

Almanacco popolare Sonzogno 1927, 18°, p. 190, illustr. L. 4.
Milano, Sonzogno.

SCARLATTI A... *et ab hic et ab hoc.* Vol. VII: *Curiosità del commercio e della vita.* 1927, 16°, p. VIII-262. L. 10.
Torino, U. T. E. T.

Nuovi Cataloghi.

(*Richiederli con cedola ICS*)

** F.LLI ALINARI. Soc. An. I. D. E. A. Firenze, Via Nazionale 8. *Catalogo delle Fotografie di Opere d'Arte e Vedute: Marche.* 1927. L. 4.

** ARCHIVIO BIBLIOGRAFICO A. Grossi. Torino, Via Cernaia 38. Bollettino F. (fuori serie): *Miscellanea opere esaurite e rare.* Gennaio 1927.

** LIBR. BEMPORAD. Firenze, via Proconsolo 7. *Catalogo per una scelta di libri di Medicina e Scienze Fisiche Naturali antichi, d'occasione e moderni.* Febbraio 1927.

** LA BIBLIOFILA ROMANA. Roma, Piazza Madama 28. *Di tutto un po'*: bollettino trimestrale di libri ed opuscoli antichi e moderni d'occasione. 27 febbraio 1927.

** BOTTEGA D'ARTE. Varese, via F. Del Cairo, 2. *Catalogo N.* 10: *Libri antichi curiosi rari* offerti in vendita a prezzi d'occasione della Sezione libraria. Febbraio 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA R. COLACIONE. Napoli, Trinità Maggiore 3. *Catalogo mensile di Libri antichi e moderni.* 15 febbraio 1927.

** SOC. AN. EDIZIONI «CORBACCIO». Milano, Corso Buenos Aires 69. *Bollettino delle Novità* 1927.

** D. DENDI. Compra e vendita di Libri usati antichi e moderni. Firenze, via del Fico 2. 13° *catalogo di Libri usati d'occasione.* Febbraio 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA-MODERNA R. DI CAVE. Roma, via dei Pastini 23. *Catalogo N.* 15. Gennaio 1927.

** FLORENTIA. Casa del Libro antico e moderno. Firenze, via S. Reparata 5. Catalogo quindicesimo: *Filosofia, Firenze e Toscana, Folklore, Geografia e Viaggi. Letteratura italiana, ecc.* Febbraio-marzo 1927. — IV *Supplemento: teatro e musica, Varia.* Febbraio 1927.

** LIBRERIA FERRANTE GONNELLI. Firenze, via Ricasoli 53. *Catalogo di Libri d'occasione.* Genn.-febbraio 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA L. GONNELLI & F. Firenze, via Ricasoli, 6. *Bollettino periodico N.* 43. Febbr.-marzo 1927.

** LIBR. HERDER. Roma, via di Propaganda 8. *Catalogue of Selected English Books* 1927. — *Bücherschatz* 1927.

** ISTIT. EDITOR. LIBRARIO EMILIANO. Reggio Emilia, via Mazzini 1. *Bollettino N.* 1: *Libri antichi e d'occasione.*

** LIBR. ANTIQUARIA M. LANDI & C. Bologna, via Castiglione, 13. *Undicesimo Catalogo: Miscellanea di Libri a prezzi modici.* 31 gennaio 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA P. LUZZIETTI. Roma, Piazza Aracoeli 16. *Catalogo N.* 366: *Libri, Stampe, Autografi.* genn.-febbraio 1927.

** LIBR. EDITR. FIORENTINA. Firenze, Corso 3. *Supplemento al Catal. N.* 3. Febbraio 1927.

** G. B. PARAVIA & C. Editori-Librai. Torino. *Catalogo generale sistematico* 1926-27. — *Catalogo del materiale per Asili, Giardini d'Infanzia, Case dei bambini, Scuole Froebeliane e materne.* 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA S. ROMANO. Napoli, Piazza Cavour 15. *Catalogo N.* 34: *Opere antiche e moderne di vario genere.* Parte I: A.-Mar. 1 febbraio 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA U. SABA. Trieste, via San Nicolò 30. *Catalogo.* Marzo 1927.

** S. T. E. N. Torino, via Nizza 149. *Bollettino bibliografico musicale*, monitore della «Edizione Marcello Capra» e del movimento intellettuale musicale in genere. Gennaio 1927.

** F.LLI TREVES, Editori. Milano, via Palermo, 12. *Catalogo generale.* Febbraio 1927.

** A. VALLARDI, Editore. Milano, via Stelvio 2. *Bollettino delle edizioni e produzioni* N. 2-3. Gennaio 1927.

RUBRICA DELLE RUBRICHE

Pentole senza manico.

Dopo quattro anni di letargo e di deviamenti ecco che un raggio di consolazione ci viene dalla FONDAZIONE LEONARDO, che ha messo fuori un eccellente volume bibliografico sul RISORGIMENTO curato da Francesco Lemmi, cioè da uno dei più agili e più competenti maestri di questa dottrina calda e appassionante.

È una pubblicazione che risponde perfettamente al genuino nostro concepimento iniziale la cui opportunità e praticità è apparsa più che mai manifesta attraverso le lamentate deviazioni.

Il prezioso volume del Lemmi si presterebbe assai bene ad essere pubblicato a Parigi, a Londra, a Berlino, a Madrid e nelle due Americhe traducendo soltanto la efficace introduzione ed esportando tutto il resto coi semplici cartoni delle stereotipie. Si dirà che anche le altre Guide Bibliografiche potranno essere inviate all'estero, ma si dirà una cosa madornalmente inesatta. Si potrà, sì, mandarle qua e là in dono, ma la propaganda fatta con libri regalati è una propaganda che costa e che rende assai poco perchè non dà credito. Quando il libro avesse copertina e cittadinanza straniera le biblioteche almeno dei singoli paesi lo acquisterebbero più facilmente e l'effetto morale e pratico sarebbe ben diverso.

Anche il tipografo, che se vuole sa ben fare, si è degnato, questa volta, di tener sott'occhio l'esempio dato da noi coi primi volumi e di attenersi ad esso.

Un grande sconcio poteva però essere risparmiato: quello di stampare l'ingente indice dei nomi con la numerazione delle pagine tutta spostata di una unità, nè avrebbe dovuto così bella opera mancare (perdio baco!) di un indice che la rendesse agevolmente consultabile. Un libro in generale, ma specialmente un libro come questo, senza indice, è simile ad una pentola senza il manico.

Si vede purtroppo che ora non c'è nessuno che si curi con diligente fervore di questa impresa nella quale non è ormai più impegnato l'amor proprio di nessuno. Anche la nostra Fondazione è da quattro anni una pentola senza manico.

Per una Bibliografia francescana.

PADRE FACCHINETTI (si è letto nei giornali) ha avuto incarico dalla *Fondazione Leonardo* (Via di Monte Tarpeo 28 — Roma) di compilare una *Guida bibliografica francescana.* Egli ha rivolto appello a quanti hanno scritto articoli e libri su San Francesco, perchè gliene comunichino con esattezza i relativi dati bibliografici.

Il pubblicare una bibliografia francescana è un lusso, come fu un lusso pubblicare quella giobertiana del Bruers e quella dannunziana del Forcella. Si sarebbe dovuto, prima di permettersi questi ghiribizzi, esaurire il primitivo proposito di completare il quadro delle bibliografie generali. Comunque, poichè la cosa è stata ormai decisa, è interesse di tutti che la pubblicazione riesca nel miglior modo, e abbiamo perciò voluto divulgare l'appello di Padre Facchinetti ed incitare gli studiosi di cose francescane a corrispondere a tale appello con pronta cortesia.

Perchè nasca l'amore.

Un libraio, Ferruccio Foscato, ha diretto una lettera aperta al Prof. S. F. Marini, direttore centrale delle scuole centrali di Milano, con la quale invoca l'aiuto della scuola per fare innamorare del libro le nuove generazioni.

Ne riferiamo qualche brano:

«*Occorre far nascere il gusto, anzi la passione, l'amore, il bisogno del libro, sentimenti potenzialmente già esistenti nell'animo dei nostri ragazzi, e che la scuola può far fiorire senza fatica, purchè li coltivi costantemente nelle infinite occasioni che il maestro ha di parlare dei libri, della loro importanza, del dovere di ognuno di amarli, apprezzarli, conservarli gelosamente, di formarsi una biblioteca*».

«*Cartelloni riproducenti massime e sentenze (ce ne sono a iosa dei nostri scrittori maggiori) sull'utilità della lettura, sul dovere di possedere dei libri, di avere una biblioteca ecc., dovrebbero essere sempre sotto gli occhi degli alunni nelle aule, nei corridoi. Di più lo scolaro dovrebbe essere, per così dire, tenuto al corrente, per cura del maestro, del movimento intellettuale che lo riguarda; il maestro dovrebbe cioè informarlo delle novità librarie, consigliarlo sui libri da leggere, procurargli bollettini e cataloghi, che per mezzo dell'alunno potranno entrare nelle famiglie. Leggendo e spiegando qualche brano di libri vecchi e nuovi, il maestro potrà invogliare l'alunno alla lettura, mettendo in rilievo il valore, i pregi dell'opera; potrà far conoscere autori ed editori, come guida per la lettura e per l'acquisto; potrà parlare delle varie collane e collezioni esistenti di scienza elementare, viaggi, romanzi ecc. e di quelle che man mano si inizieranno; potrà informare l'alunno della speciale attività di autori ed editori perchè possa orientarsi nella ricerca dei libri desiderati. Vi sono poi fatti di carattere commerciale per un editore non disgiunto da nobiltà di intenti e fini patriottici, di una portata morale non indifferente per il paese, e di cui la scuola non può disinteressarsi: la grande enciclopedia Treccani, l'Edizione Nazionale delle opere di D'Annunzio, di Oriani ecc. rappresentano altrettanti argomenti degni di avere un'eco nella scuola, mentre più larga trattazione possono avere altre imprese librarie quali l'Enciclopedia dei Ragazzi, la stampa di opere di autori illustri in occasione di ricorrenze, quali il centenario del Collodi, o la pubblicazione di libri adatti per giovanetti, come è avvenuto per il centenario Francescano e certo avverrà per quello Volt iano*».

«*Insomma, per mezzo e per merito della scuola e dei maestri, gli alunni prima e le famiglie poi, dovrebbero poter seguire lo svolgersi dell'attività intellettuale e libraria del Paese, bene inteso per quella parte che può essere loro di interesse e di utilità. Sarebbe da augurarsi che attraverso la guida, i consigli, le informazioni del maestro, i giovanetti pervenissero gradatamente a costituirsi, in un quaderno apposito, una specie di piccola bibliografia che potrà giovar loro anche quando avranno lasciato la scuola, come potrà giovare ad altri, entrando nelle famiglie. Editori e librai saranno ben felici di agevolare l'opera del maestro in questo campo*».

Ci pare che Ferruccio Foscato dica bene. Perciò, per facilitare il compito degli insegnanti milanesi, noi consigliamo al prof. Marini di abbonare tutte le scuole che da lui dipendono (come altre città hanno fatto e come altre faranno) a *L'Italia che scrive*... Noi poi raccomandiamo a le LL. EE. Fedele e Bodrero perchè analoghi concetti siano applicati anche alle scuole medie, dove potranno dare più ampio frutto.

Non è la prima volta che noi sosteniamo la opportunità di corsi di *editoriologia*: per comperare i libri bisogna prima di tutto sapere che i libri esistono e dove essi stanno di casa. Nè per tale insegnamento occorrerebbero cattedre apposite: basterebbe fare un appello ai docenti di qualunque grado e di qualunque materia perchè prendessero a cuore la cultura bibliografica degli allievi.

Questo si è sempre fatto. È vero. Ma bisogna farlo di più e meglio e più sistematicamente e con la consapevolezza che facendo conoscere alle nuove generazioni la vita intima della editoria si contribuirà ad un magnifico sviluppo della cultura nazionale.

Editori e insegnanti sono colleghi nati e gli uni e gli altri tendono e debbono tendere a lo stesso fine.

L'Edizione Nazionale dei Classici.

Il Ministro Fedele, d'accordo col Primo Ministro, è fermo nel proposito annunciato di provvedere ad una edizione nazionale dei Classici greci e latini. Sarà questo (si dice) compito insigne dell'Accademia d'Italia. Vi sarà una commissione presieduta da Ettore Romagnoli e la edizione sarà fatta a spese dello Stato.

Nel Mondo editoriale e librario.

GASPERO BARBÈRA (Junior) ha messo fuori un bel librino di prosa alata, o poetica che dir si voglia, dedicato alla sua mamma. (*Frammenti.* Firenze, Barbèra, 1927. L. 8). Gaspero è un buon figliuolo e vuol bene alla sua mamma e sente il bisogno di raccontarlo a tutti, anche a quelli che conoscendolo per buon figliuolo, se lo immaginavano.

Digitized by Google

Invece il lettore, che conosce luigiulivo e ridente, resta sorpreso di trovare nelle sue pagine un grosso flotto di malinconia. E il lettore conclude che preferisce Gasperino vivo e gaio a Gasperino scrittore lacrimoso e si augura di sentirlo mutar di tono e di ritrovarlo non degenere dalla serena freschezza dei suoi maggiori.

** La Casa Editrice Alpes di Milano inizierà prossimamente la pubblicazione di una grande raccolta di viaggi e scoperte di Navigatori ed Esploratori Italiani, a incominciare dai più antichi, come Odorico da Pordenone, Giovanni del Pian da Carpine e Marco Polo, fino ai moderni. Sarà questa dopo quella del Ramusio del Secolo XVI, la maggiore collezione di geografia storica che sarà apparsa in Italia. I volumi, che verranno compilati dai più noti studiosi e specialisti nostri, conterranno diffuse introduzioni, note, bibliografie, illustrazioni dentro e fuori testo. A una iniziativa come questa, che si presenta con tanta serietà scientifica, dignità tecnica ed elevatezza, di intendimenti patriottici, non si potrà che dare il più cordiale benvenuto.

Ulrico Hoepli ha dunque pubblicato l'opera monumentale da noi preannunciata *Tre secoli di vita milanese* e ne ha offerto la prima copia al Podestà di Milano convitando lui e molti altri a cordiale banchetto. Un amico ci scrive che furon letti molti telegrammi di adesione tra cui uno del Papa, uno del Duce e persino uno nostro, concepito così: «*Hoepli! Hoepli! Hoepli!... urrah!*»

Il cortese informatore ci fa sapere che il nostro telegramma è stato molto applaudito, ma riteniamo che molto applaudito (e ben meritamente) sarà stato l'illustre editore cui era diretto.

L'Associazione tedesca degli amici del libro (*Verein Deutsche Buchkünstler*) ha bandito per i mesi da Giugno e settembre 1927 a Lipsia una *Mostra internazionale dell'arte del Libro*.

Gli editori italiani che intendono partecipare a questa gara internazionale si rivolgano a l'*Istituto Italiano del Libro*, Via dei Rustici 4-Firenze, al quale è stato affidato l'allestimento della Sezione Italiana

Notizie.

** La Rivista della Tripolitania è stata assunta dalla S. E. A. I. (Soc. Editrice d'Arte Illustrata) col mutato titolo di *Libya*. È bimensile, illustrata, e continua a trattare di tutti gli argomenti interessanti le Colonie Africane d'Italia: argomenti artistici, storici, archeologici, agrari, tecnici ed è edita per cura del Ministero delle Colonie. *Vita Artistica*, rivista mensile d'arte, è pure ripresa dalla S. E. A. I. La Direzione è assunta da Roberto Longhi e Emilio Cecchi. Essa vuole essere giovane, attiva, battagliera ed aperta a tutti gli studiosi d'arte.

La Rivista di Filosofia la cui pubblicazione fu iniziata in Modena da A. F. Formiggini nel 1908 come continuazione della *Rivista di Filosofia e Scienze Affini* di Padova e della *Rivista Filosofica* di Pavia, le quali avevano ciascuna dieci anni di vita, passò dopo di esser stata pubblicata per ben undici anni dal Formiggini alla Casa Editrice Zanichelli di Bologna che la continuò per alcuni anni e poi la cedette alla Casa Editrice *il Solco* di Città di Castello.

Ora l'ormai venerando periodico filosofico italiano, diretto ancora come già lo era da parecchi anni, da Giuseppe Tarozzi, si pubblicherà in Milano (114) via Francesco Sforza, 43, per cura del prof. Luigi Fossati che ne curerà l'Amministrazione oltre che la Redazione.

Le Biblioteche del Combattente, come rileviamo dal fascicolo di febbraio di «Italia Augusta» sono oggi ben 650.

Esse sono di tre tipi: *rurale*, *artigiano* e *misto* e sono organizzate dall'*Opera Nazionale per i Combattenti*.

Nel 1922 si distribuirono 15.000 volumi, nel 1926 75.000. Il numero dei lettori che nel 1922 fu di 7000, è stato invece di 80.000 nel 1926.

Se la scala progressiva continuerà col ritmo indicato dai diagrammi e cioè raddoppiandoli di anno in anno, avremo:

Nel 1927 volumi	150.000.	Lettori	160.000
» 1928 »	300.000.	»	320.000
» 1929 »	600.000.	»	640.000

e, senza continuare a far calcoli è facile comprendere che in breve tempo l'Italia intera sarà allagata di biblioteche e di libri.

Giacomo Bresadola, abate, nato ad Ortisei in quel di Trento (il 14 febbraio 1847) è stato festeggiato in occasione del suo ottantesimo compleanno. Egli è considerato il più grande micologo del mondo.

Sarebbe fare gravissimo torto ai nostri lettori spiegando loro che micologo vuol dire *studioso dei funghi*, perciò ci guarderemo bene dal dirlo.

Ettore Pomagnoli sta organizzando due grandi giornate a Siracusa. Il 20 aprile si rappresenterà la *Medea* di Euripide e il *Ciclope* il 21 aprile *Le Nuvole* di Aristofane e *Satiri alla caccia* di Sofocle.

** C. ALVARO. La novella: *Tre vestiti usati*, apparsa ne *La Stampa* di Torino, è pubblicata in versione spagnuola da «Gaceta Literaria» di Madrid (N. 3, 1° febbraio 1927). Dello stesso autore «Europe» di Parigi annunzia la collaborazione per l'annata in corso.

** M. BONTEMPELLI. Una critica di A. Slonimski su «Nostra Dea» è apparsa nelle «Wiadomosci Literackie» (Varsavia) del 6 febbraio.

** G. A. BORGESE. Della *Tragedia di Mayerling* è uscita la traduzione tedesca (*Die Tragödie von Mayerling*. Geschichte des Erzherzogs Rudolf von Oesterreich und seiner Geliebten Mary Vétzera — erzählt von G. A. B. — eingeleitet und übersetzt von L. M. Kutzer — Heidelberg, Merlin Verlag 1927, pp. XVI-250, 4 illustrazioni. La traduttrice ha premesso un'introduzione.

** V. BROCCHI. *La rocca sull'onda* è recensita da A. Radò in «Pester Lloyd» (Budapest) del 12 gennaio e in «The Times Trade Supplement» del 20 gennaio.

** E. BUONAIUTI. Mircea Eliade gli ha dedicato un profilo in «Cuvântul» (Bucarest) del 28 gennaio.

** G. CARTELLA GELARDI. La sua opera poetica ora raccolta in un volume dal titolo *Alba Canora* (Milano, «Alpes», p. 1021, L. 100) è esaminata dalla «Veu de Catalunia» (Barcellona) del 16 gennaio.

** E. CHERUBINI. *Pinokio en Afrique*, tradotto e adattato dalla Comtesse de Gencé è uscito a Parigi nella «Bibliothèque Amusante pour la jeunesse» dell'editore A. Michel.

** A. CRESPI. Un suo volume: *Contemporary Thought of Italy* è uscito a Londra presso la Casa Editrice Williams and Norgate. L'opera è ampliamente recensita in «The Times» del 3 febbraio.

** B. CROCE. A *Uomini e cose della vecchia Italia* (Bari, Laterza, 2 voll.) ha dedicato un diffuso articolo «The Times Trade Supplement» (Londra) del 20 gennaio. Il suo discorso accademico *Deutsche Kultur in Italien in Zeitalter des Risorgimento* è riprodotto ancora nel n. 9 di «Neue Schweizer Rundschau» (Zurigo).

INSERZIONI NELL'ICS

Su DUE colonne:

1	pagina	L. 1000 -	Anno	L.	10.000
1/2	»	» 550 -	»	»	5.500
1/4	»	» 300 -	»	»	3.000
1/8	»	» 160 -	»	»	1.600
1/16	»	» 85 -	»	»	850
1/32	»	» 45 -	»	»	450

Su TRE colonne:

1	pagina	L. 1000 -	Anno	L.	10.000
1	colonna	» 350 -	»	»	3.500
1/2	»	» 185 -	»	»	1.850
1/4	»	» 100 -	»	»	1.000
1/8	»	» 55 -	»	»	550
1/16	»	» 30 -	»	»	300

(Nel testo 33 % in più)

Offerte e richieste L. 0.20 a parola (neretto 0.30)

Le ordinazioni debbono essere accompagnate dal relativo importo.

** L. D'AMBRA. In «Pester Lloyd» (Budapest) del 12 gennaio si parla del suo ultimo romanzo: *Mister Whisky mio rivale*.

** E. DAMIANI. Un suo studio su Pirandello è apparso nel «Rasvigòr» (Sofia) del 22 gennaio. La sua traduzione dei *Lamenti* di Kochanowski è oggetto di un lungo articolo di Hartleb pubblicato in «Ruch Literacki» di Cracovia.

** M. DANDOLO. «Nieuwe Rotterdamsche Courant» del 5 febbraio recensisce il romanzo: *Il Dono dell'innocente* (Treves ed.).

** G. DA VERONA. *L'Inferno degli uomini vivi* è attentamente recensito da G. Antonini in «Nieuwe Rotterdamsche Courant» del 22 gennaio.

** A. DELLA SETA. H. M. R. Leopold ha dedicato alla sua recente opera: *I Monumenti della Antichità classica - Grecia e Italia* un lungo studio apparso in due puntate su «Nieuwe Rotterdamsche Courant» del 29 gennaio e 5 febbraio.

** G. FARINA. La sua *Grammaire de l'ancien Égyptien* è ora uscita nelle edizioni Payot (Parigi), tradotta da R. Neuville.

** O. FAVA «La Prensa» di Buenos Aires ha pubblicato nel numero di Natale un suo *Cuento para niños*, tradotto in ispagnolo e illustrato da Lino Palacio.

** G. FERRERO. Ha pubblicato ne «L'Illustration» (Parigi, n. 4363) un interessante studio: *L'agonie de Saint François*.

** A. FINAMORE. Della sua recente traduzione italiana del libro di A. Ossorio y Gallardo: *L'anima della toga*, parla «El Sol» di Madrid del 19 gennaio

** M. L. FIUMI. Della gentile scrittrice parla «La Libertad» (Madrid) del 28 gennaio.

** E. GIOVANNETTI. Del suo *profilo* di Paolina Bonaparte, «un frumos volum» pieno di fascino e di brio, tesse l'elogio il «Cuvântul» di Bucarest (31 gennaio 1927).

** D. LATTES. La «New Judæa» (Londra, 26 novembre 1926) recensisce il suo volume *Poeti e Pensatori Ebrei Contemporanei*, serie di conferenze tenuta a Torino, di cui raccomanda la traduzione in inglese, e il 4 febbraio l'altro recentissimo *Al Bivio*, indagini spirituali di Ascher Ginzburg (Achad Ha' Am), traduzione dall'Ebraico, che dichiara ammirabile anche dal punto di vista editoriale.

** G. LOMBARDO RADICE. *La buona messe*, *Accanto ai maestri*, *Scuole Maestri e Libri* sono recensiti ne «L'Ere Nouvelle» (Parigi) del novembre 1926.

** G. LOMBROSO FERRERO. Il 26 dicembre 1926 è stata nominata membro fondatore della «Société de Morphologie de Paris». L'editore Paul Bramer di Copenhagen ha intrapreso la traduzione della *Donna nella vita*. Delle sue opere hanno parlato «Nouveau Siècle» (ott. 1926) e Paris Times (25 gennaio).

** V. MACCHIORO. Il suo *Lutero* («Profili» Ed. Formiggini) è recensito in «Die Wartburg» (Berlino) del febbraio.

** F. T. MARINETTI. Ne parla E. Boyé nelle «Wiadomosci Literackie» (Varsavia) del 30 gennaio.

** G. MANZELLA-FRONTINI continua su «*Le Thyrse*» di Bruxelles (gennaio 30, febbraio 20) ad occuparsi della produzione e delle correnti e tendenze letterarie italiane di oggi. Parla frattanto di Gerace, Sarfatti, Nosari, Pirandello, del *Novecentismo* bontempelliano, e della polemica su l'Arte fascista.

** A. NEGRI. Il recente volume di novelle *Le Strade* è recensito in «Pester Lloyd» del 12 gennaio.

** A. PANZINI. *I tre Re, con Gelsomino buffone del Re* è recensito da J. Chabas ne «La Libertard» (Madrid) del 4 febbraio. — Un suo racconto: *L'ombra d'August* è apparso ne «La Publicitat» (Barcellona).

Digitized by Google

del 27 gennaio. — Un articolo di B. Radica sul nostro è pubblicato ne l'« Obzor » (Zagabria) del 4 febbraio.

** G. PASCOLI. J. Beslay, sulle tracce dello studio di A. Valentini: *Giovanni Pascoli, poète lyrique* (Hachette, 1925), gli ha dedicato un profilo nella rivista « Etudes » del 5 gennaio.

** G. PIERACCINI. « Observer » (Londra, 23 gennaio) dedica un'ampia recensione al 3° vol. della sua importante opera: *La Stirpe dei Medici di Cafaggiolo* (Vallecchi ed.).

** L. PIRANDELLO. *Shoot!* (Quaderni di Serafino Gubbio operatore) è stato pubblicato dalla Casa Editrice Chatto and Windus di Londra nella traduzione inglese di C. K. Scott Moncrieff. «Manchester Guardian » del 28 gennaio ne fa la recensione. — « Rasvigor » (Sofia, n. 239) pubblica una traduzione di Mara Todorova dell'*Ultima notte*. — Del nostro scrittore parlano anche « Europe Centrale » (Praga) del 18 dicembre 1926 : « Vanguardia » (Barcellona) del 9 gennaio ; « Frankfurter Zeitung » del 22 gennaio ; « Aftenposten » (Cristiania) del 5 febbraio ; la rivista « Oghniste » (Sofia) ; « Rasvigor » (Sofia) del 22 gennaio.

* M. PUCCINI. In « Neue Schweizer Rundschau » (nov. 1926) un suo articolo sull'odierna nostra letteratura: *Köpfe, Formen und Gestalten der Leutigen italienischen Literatur*. — « Cuvântul » (Bucarest) del 14 febbraio recensisce: *V. Blasco-Ibanez* (« Medaglie », A. F. Formiggini Ed.).

** ROSSO DI SAN SECONDO. Della nuova commedia: *Tra vestiti che ballano* parla « Nieuwe Rotterdamsche Courant » del 23 gennaio.

** F. RUSSO. È ricordato in « Neue Zurcher Zeiung » del 7 febbraio.

** D. SANTILLANA. « Al-Mashriq » rivista cattolica orientale mensile dell'Università di S. Giuseppe di Beirut, recensisce nel numero di gennaio 1927, la sua opera: *Istituzioni di diritto musulmano malichita con riguardo anche al sistema sciafiita*. (Vol. I, Roma, Istituto per l'Oriente, 1926).

** M. SERAO. *Cœur souffrant* : romanzo, trad. di N. Carrère è entrato a far parte della « Collection des maitres de la littérature étrangère » dell'Editore A. Michel di Parigi.

** G. E. VELLANI. La sua nuova traduzione italiana in versi del *Faust* di Goethe (Milano, Cogliati) è recensita in « Frankfurter Zeitung » del 31 gennaio.

** A. VENTURI. Un articolo su i suoi viaggi e scoperte artistiche attraverso l'Europa è pubblicato ne l'« Obzor » (Zagabria) del 26 febbraio.

** EDIZIONI FORMÍGGINI. « La Nacion » (Buenos Aires, n. 74) recensisce le *Lettere a Sofia* di Mirabeau (Collez. « Lettere d'Amore ») e *Pagine autobiografiche* di Heine (« Classici del Ridere »).

RABELAIS, noi dicemmo, fu in certo senso fascista avanti lettera. La nostra frase che commosse il *Mercure de France* col quale finimmo per trovarci pienamente d'accordo, ha commosso anche il *Glos Prawdy* di Varsavia (16. 1. 27). Se non abbiamo male inteso anche il collega polacco finisce per darci ragione.

** DEL LIBRO ITALIANO antico parla F. Granier nella rivista tecnica « Papyrus » (Parigi, 31 dicembre 1926) ; J. W. Muller in « Publishers weekly » (New York, 18 dic.) parla delle odierne edizioni italiane di lusso.

** « DANTE UND PETRARCA : *das Geistige und das Dischteriche in der Poesie* » in « Frankfurter Zeitung » del 21 gennaio.

** ALL'INFLUENZA DEL PENSIERO FRANCESCANO SU DANTE, K. Michalski ha dedicato un lungo studio che è apparso in « Przeglad Wspolczesny » di Cracovia.

** STENDHAL ET L'ITALIE, II : *La christallisation* : ampio e interessante studio di Paul Hazard in « Revue des deux-mondes » del 15 dicembre.

** SULLA « DECADENZA DEL TEATRO IN ITALIA » B. Dànovski ha pubblicato un articolo sulle « Chroniki » (Sofia) del 1° febbraio.

** ITALIAN LETTERS UNDER FASCIST RULE : in « The New York Times » del 26 gennaio.

** LA LITTÉRATURE ITALIENNE di M. Th. Laignel, con prefazione di M. H. Hauvette : un vol. in-16, pubblicato dall'editore A. Colin di Parigi.

** « REVUES D'ITALIE ». Sotto questo titolo la rivista « Correspondant » (Parigi, 10 dic. 1926) riproduce in traduzione francese lunghi brani di articoli, su questioni sociali e politiche, di scrittori italiani (F. Bresadola, C. Lolli, A. Volpicelli, ecc.) tolti dalle riviste : La Stirpe, la Vita Italiana, Roma Aeterna, la Civiltà Cattolica, Lo Stato.

Nuovi periodici.

(*Chiedere numeri di saggio con cedola ICS*).

** AFRICA ITALIANA. Rivista di storia e d'arte a cura del Ministero delle Colonie. (Bergamo, Ist. Ital. d'Arti Grafiche. Editore). Anno I, n. 1, gennaio 1927 : anno V. In-4°, p. 98, riccamente illustrata. Abb. a 4 fascicoli L. 60, un fascic. L. 20. Trimestrale.
Il « Notiziario archeologico » pubblicato fin dal 1915 dal Ministero delle Colonie si trasforma in una Rivista, che, pur mantenendo il carattere scientifico ha, per la varietà degli argomenti, per la bellezza della veste tipografica e delle illustrazioni, per il costo moderato, la possibilità di una larga diffusione. « L'Africa Italiana », illustrando la storia e l'arte delle nostre Colonie, illustrando i risultati delle pazienti ricerche ed esplorazioni archeologiche dei nostri studiosi recatisi appositamente sui luoghi, riproducendo nei loro particolari i monumenti tornati alla luce e le vestigia di antiche civiltà, tanto nella Cirenaica così nella Tripolitania, nell'Eritrea e nella Somalia, giovera indubbiamente a farle meglio conoscere agli Italiani e conseguentemente le renderà loro più care.

** L'ASSISTENZA SOCIALE. Rivista mensile. (Roma, Piazza Colonna 366). Col numero di gennaio « La Rivista dell'Assistenza » fondata e diretta dalla Sig.ra G. Giannini Alessandri si trasforma in Rivista dell'*Assistenza Sociale*, organo ufficiale del Patronato Nazionale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, diretta dall'on. Rossoni.

** AUGUSTA. Rivista Italo-Spagnola. Comercio-Politica-Arte-Mondanità. (Barcellona, Calle Pelayo 12). Anno I, n. 1, gennaio 1927. In-4°, p. 20, illustr. Un num. 30 cts.
Si prefigge di ricordare ai fratelli d'Italia « che un forte e sano nucleo di italiche energie vive ed opera in questa terra di Spagna onorando il nome della madre patria » vuole esternare agli amici spagnoli la « commossa gratitudine per una ospitalità che cessa di essere una semplice manifestazione di civico dovere per assumere le caratteristiche della cordiale ed affettuosa fratellanza che unisce all'infuori e al disopra delle più aperte formule diplomatiche ». Vuole infine « che in tutti i campi : della politica, del commercio, delle arti e delle tradizioni di cui entrambi i popoli hanno ricchezza profusa, si diffonda o meglio si approfondisca sempre più la reciproca comprensione e quella valutazione serena della reciproca capacità energetica di questi popoli latini che, in differenti momenti ma con eguale splendore, tennero alta la face di una civiltà che illuminó il mondo ».

** BOLLETTINO MENSILE DI STATISTICA dell'Istituto centrale di Statistica del Regno d'Italia (supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale del Regno d'Italia). (Roma, Libreria dello Stato). Anno I, n. 1, novembre 1926. In-4°, p. 87. Un fasc. L. 5.

** CAPUT MUNDI. Rivista quindicinale. (Roma, via dei Serpenti 82). Anno I, n. 1, 10 febbraio 1927. In-4°. Abb. annuo L. 12, un num. cent. 50.
Darà aiuto alla rinascita del fecondo e meraviglioso artigianato, al rifiorire della piccola industria, delle arti ornamentali e delle arti belle : ospiterà lettere e scienze senza trascurare il consolidamento economico necessario in ogni forma nazionale di vita e di produzione e specialmente fomenterà la resurrezione paesana del teatro e del cinematografo, fonti di espansione ancora misconosciute.

**CLINICA ED IGIENE INFANTILE. Rivista bimestrale. (Torino, Corso Vinzaglio 21). Anno I, n. 1, 15 novembre 1926. In-8°, p. 52, illustr. Abb. annuo L. 20, un num. L. 5.

È stampata una ennesima edizione delle

CEDOLE LIBRARIE ICS

nuovamente migliorate. Si affrancano con soli

CINQUE CENTESIMI

50 Cedole (25 doppie)	L.	4.00
100 id.	»	7.50
250 id.	»	18.00
500 id.	»	35.00

** L'ELMETTO. Periodico assistenziale dei combattenti e dei mutilati. (Cosenza, via Abate Salfi 22). Anno I, n. 1, gennaio 1927. In-fol., p. 4. Abb. annuo L. 3.
Notiziario che informerà sulla vita delle organizzazioni e particolarmente sull'attività che gli organi centrali e provinciali svolgono nel vasto campo dell'assistenza.

** GERMOGLI SERAFICI. Foglietto mensile dei « Fratini di S. Antonio di Padova » del Collegio Serafico per la Calabria e Basilicata. (Pietrafitta, Collegio Serafico « S. Antonio »). Anno I, n. 1, gennaio 1927. In-4°, pag. 4.

** LES HIRONDELLES. Art. Coûtumes, Paysages. (Roma, Piazza del Popolo 18). È la bella rivista d'arte dell'« U. N. I. T. I. » che mutato titolo entra col gennaio 1927 nel suo quinto anno di vita. È diretta da Piero Barrera ed esce in tre edizioni : francese, inglese e tedesco.

** LIBRI D'ITALIA. Rivista mensile di Recensioni. (Palermo, via Lincoln 176). Anno I, n. 1, gennaio 1927 V. Pag. 16, in-8°, a 2 col. Un num. L. 1. Abb. L. 10. Estero L. 15. Direttori A. Calcara e S. Sanfilippo.
Per portare il loro contributo al destino imperiale della cultura italiana i due direttori hanno fondato questo nuovo periodico bibliografico che non è legato a nessuna casa editrice, che non ha intenti di lucro e che vuol contribuire, mercè la diffusione del libro, alla rinascita spirituale della nuova Italia.
Salutiamo il novissimo confratello siculo e gli auguriamo fortuna e poichè i lettori dell'Ics sono quelli che più possono appassionarsi alla lettura di un giornale bibliografico lo consigliamo e lo esortiamo di mandare un fascicolo di saggio a tutti quegli amici dell'Ics che ne faranno richiesta con una delle nostre cedole librarie.

** IL LIBRO. Organo delle opere che lo divulgano. Anno I, num. 1, gennaio 1927. Pag. 16, in-8°, a 2 colonne. Un num. 0.75, un anno L. 8.
Ecco la nuova iniziativa bibliografica di Casa Mondadori già da noi annunciata. È un fascicolo molto nitido ed è diretto da un provetto : Ettore Fabietti, provetto soprattutto rispetto alle finalità precipue di questa nuova pubblicazione che si rivolgerà più che ad altro alla produzione popolare alla quale il Mondadori sta per dedicare le sue gagliarde energie.

** MESSAGGERO D'ITALIA. Bibliografia mensile. (Treviso, Casella Postale 61). Anno I, n. 1, gennaio 1927. In-8°, p. 16. Abb. annuo L. 10, un num. L. 1.
Modesto ma utile bollettino edito dalla Cattedra Italiana di Pubblicità in Treviso. Pubblica scritti vari, recensioni e un breve elenco bibliografico.

** MOTOR ITALIA. Autocostruzione, autosport, autoturismo, aeronavigazione, motonautica. (Torino, via Assietta 39). Anno I, n. 1, novembre 1926. In-4. p. 56-XVI, illustr. Abb. annuo L. 100. Mensile.

** NOVISSIMA. Rivista mensile di varietà. (Catania, via A. Di San Giuliano 97). Anno I, n. 1, gennaio 1927. In-8°, p. 16, illustr. e tavole f. t. Abb. annuo L. 20, un num. L. 2.
Pubblica scritti d'arte, letteratura, mondanità e sport. È edita in veste dignitosa.

** OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO. Bollettino Ufficiale. (Roma). Anno I, n. 1, gennaio 1927, anno V. In-18°, p. 44. Un fasc. L. 1.
Illustrerà sommariamente l'organizzazione e l'attività dell'Ente parastatale O. N. D. e diffonderà la conoscenza di questa istituzione che va considerata come una delle più significative e originali creazioni del fascismo nel campo del lavoro.

** LA PAROLA non è un nuovo periodico, esso anzi è al suo ventesimo anno. Fondata dal compianto ed indimenticabile Federico Garlanda che fu uno degli ingegni più forniti di dottrina e di senso pratico che abbia avuto il giornalismo italiano, essa fu poi assunta dalla UTET. Fu per venti anni una cronaca dell'*Italia che parla*, ora, sotto la direzione di Marcantonio B. B. di Sambuy, ha assunto un sottotitolo : « Enciclopedia mensile della cultura italiana », ed ha cambiato natura in quanto che essa non sarà più una cronaca de l'Italia che parla ma di quella che parla e di quella che scrive insieme e verrà esponendo in fascicoli mensili i principali problemi e i principali argomenti che interessano la cultura contemporanea, sì da formare a fine d'anno una enciclopedia vissuta. Il concetto non è originale perchè già attuato all'estero (notissimo il *Larousse mensuel* il quale però ha una specifica funzione di servire da complemento perpetuo alla Enciclopedia Larousse) ; in Italia una Enciclopedia mensile fu iniziata parecchi anni fa dalla casa editrice Francesco Vallardi. Se il concetto ispiratore non è nuovo esso è senza dubbio felice.

** IL RICHIAMO. Rivista quindicinale del Gruppo Letterario Piemontese. (Torino, Corso Palestro 9). In-4°, p. 8. Abbon. annuo L. 10, un num. L. 0,50.
« Il Piemonte esiste non solo come entità geografico-storico-amministrativa ; esiste anche come entità letteraria ed artistica, benchè di solito sia ritenuto come la Beozia d'Italia. Abbiamo noi un patrimonio di pensiero, di letteratura, di arte piemontese non prettamente regionale, ma tale da costituire parte viva della letteratura nazionale ? Abbiano il diritto di pretendere ch'esso sia riconosciuto e con esso venga riconosciuta la sua inesausta vitalità ? La risposta non ci par dubbia. — Ora, per noi, il problema è duplice : dimostrare che il Piemonte non fu mai alla retroguardia ma solo fu la rocca assoluta della serietà e tentar di dimostrare che anche dalla Beozia potrebbe nascere la mentalita

Digitized by Google

nuova che vorremmo poter dire oceanica, se non temessimo di andar fraintesi, quale mentalità appunto dalla serietà del passato trae la sua ardenza dell'oggi -.

** LA RUOTA DENTATA. Movimento immaginista. (Roma (50) via Porto Maurizio 22). Anno I, n. 1, febbraio 1927. 4 pagine a 4 colonne. Un num. L. 0,50. Abbon. L. 10. Direttore responsabile Dott. Bonaventura Caloro.

La vita, vista a traverso la lente biconvessa dell'immaginismo, unica garantita per l'eternità, si può riassumere nelle formule: 2 - 1; 1 - 2; 1 + 1 = 1. Gli immaginisti fanno la boxe psichica, amano gli ananas e si propongono di iniettare le loro idee a tutto il mondo.

Concorsi.

** « LA LUCERNA » ha bandito in questi giorni tre grandi concorsi a premio. Il primo è per una monografia su *Ludwig Von Beethoven* da pubblicarsi sulla rivista in occasione del primo centenario della morte del grande musicista, e cioè il 24 marzo 1927. Scadenza: 28 febbraio 1927; premio: L. 500. Il secondo, per una monografia su *Niccolò Machiavelli* da pubblicarsi sulla rivista in occasione del quarto centenario dell morte del Segretario fiorentino, e cioè il 22 giugno 1927. Scadenza: 30 aprile 1927; premio: L. 500. Il terzo per una monografia su *Ugo Foscolo* da pubblicarsi sulla rivista in occasione del primo centenario della morte del poeta, e cioè il 10 settembre 1927. Scadenza: 31 luglio 1927 ;premio: L. 500. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla direzione della rivista: Ancona, Casella Postale 399.

** L'ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE ha bandito i seguenti concorsi a premio per il 1927: FONDAZIONE CAGNOLA. *Tema:* L'atomo del Rutherford. — Premio L. 2500 e una medaglia d'oro del valore L. 500. *Temi permanenti designati dal fondatore:* Una scoperta ben provata: nella cura della pellagra, o sulla natura dei miasmi e contagi, o sulla direzione dei palloni volanti (dirigibili), o sul modo di impedire la contraffazione di uno scritto. Premio L. 2500 e medaglia d'oro del valore di L. 500. Scadenza: 31 dicembre 1917. — FONDAZIONE BRAMBILLA. A chi avrà inventato o introdotto in Lombardia qualche nuova macchina o qualsiasi processo industriale o altro miglioramento. Il premio potrà raggiungere la somma di L. 4000. Scadenza: 31 marzo 1927. — FONDAZIONE FOSSATI. Illustrare con ricerche originali un argomento di anatomia microscopica del sistema nervoso centrale. Scadenza: 1 aprile 1927. Premio L. 2000. — FONDAZIONE KRAMER. *Tema:* Con la scorta di dati di fatto, risultanti da pubblicazioni ufficiali, determinare se e come le opere di correzione per l'alveo di magra intraprese sul Po, negli ultimi dieci anni, possono produrre variazioni nelle condizioni di deflusso del fiume in acque fonde e in acque di piena. Scadenza: 31 dicembre 1927. Premio L. 4000. — FONDAZIONE PIZZAMIGLIO. *Tema:* Il pensiero filosofico di Gian Domenico Romagnosi. Scadenza 31 dicembre 1927. Premio L. 1000. — FONDAZIONE CIANI. *Tema:* Il miglior libro di lettura per il popolo italiano, *di genere scientifico* (con preferenza alle scienze morali ed educative), stampato e pubblicato dal 1 gennaio 1918 al 31 dicembre 1927. Scadenza 31 dicembre 1927. Premio L. 1750. — FONDAZIONE TULLO MASSARANI. *Tema:* L'opera di Francesco Hayez e gli albori del romanticismo nelle pitture lombarde. Scadenza 31 dicembre 1927. Premio L. 2000. — PREMIO EMANUELE JONA. Alla migliore opera popolare sulla nostra guerra che ne spieghi ed illustri la santa necessità. Scadenza 31 dicembre 1927. Premio L. 5000. — FONDAZIONE LUIGI DEVOTO. Premio di L. 10.000 all'autore di un lavoro pubblicato dopo il 1 gennaio 1927, che porti un « contributo risolutivo su di un punto della patologia del lavoro ». Scadenza 31 dicembre 1927.

** « IMPERIUM » ha bandito un concorso per tre libri stile fascista: un libro di amena lettura e di educazione per bambini; un libro di avventure aeree per i giovani; un libro di cultura fascista per il quale S. E. Mussolini ha dato il tema: *Il mare e il fascismo.*

Il concorso è dotato di premi in denaro. Scadenza: 28 ottobre 1927. Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla direzione di « Imperium » Roma, Via Belsiana 71.

** È BANDITO il concorso « Luigi Carnovale » ad un premio unico di Lire 20.000 fra tutti gli italiani per un lavoro di tremila parole nel quale siano succintamente esposte le ragioni dimostranti che l'idea originale: *Soltanto l'abolizione della neutralità potrà subito e facilmente impedire le guerre per sempre*, di Luigi Carnovale, esposta in tutta la sua interezza concettuale ed esplicativa nel volume intitolato: *Il nuovo Vangelo - L'abolizione della neutralità - Per la pace universale perenne*, dello stesso Luigi Carnovale, è la sola fra tutte le idee congeneri, che possa determinare sicuramente e rapidissimamente l'avvento pratico della pace universale perenne. Scadenza: 31 luglio 1927. Chiedere schiarimenti a Luigi Carnovale, via Castelfidardo 4, Roma.

** L'ASSOCIAZIONE MEDICA ITALIANA d'Idrologia, Climatologia e Terapia fisica bandisce un concorso a tre premi (Lire 7000, 3000, 2000) per le migliori monografie presentate su uno dei temi seguenti: 1. *La iangoterapia — biologia dei fanghi — l'optimum di temperatura nelle applicazioni: indicazioni e controindicazioni.* 2. *Sul potere radioattivo dei fanghi italiani dal punto di vista biologico e curativo.* Scadenze: 31 agosto 1927. Le memorie in lingua italiana e dattilografate dovranno essere presentate alla Presidenza dell'Assoc. di idrologia e climatologia, via S. Barnaba 8, Milano.

Enigmistica.

Chi è il forte scrittore che volle la voce
terribile a un tratto mutare ed il vello,
e, fulvo leone dal ruggito feroce,
s'è fatto bianchissimo e flebile agnello?
Ma irti e difesa del dolce presepe
spesseggiano i pruni ancor sulla siepe.

Chi in limpido stile le cose che ha viste
sa a fondo scrutare ma par che le shiori
e l'arte ha dei toni smorzati in sordina?
Ironico e attento, tra il gaio ed il triste
commenta garbato, indulge agli errori
col gioco elegante d'un saggio tu mattina.

Chi mai nel passato fu ardita e ribelle
e seppe in selvaggio delirio d'amore
cantare l'ebbrezza del rosso suo cuore?
Attenta or contempla le piante e le stelle
e tanto s'indugia con gli alberi amici
che tenero le spuntin boccioli e radici.

Farfarello.

Doni alla Casa del Ridere.

** SETTIMIO MACIOCIA, Roma, ci manda la raccolta di un giornale di cui uscirono in Roma pochi numeri e che si intitola *Il giornale per incartare.*

** FRANCESCO CARBONARA, Triggiano: *I Battilane*, prima parte del nuovo carme umoristico di PIETRO VERONA. Venezia, 1853.

A. F. FORMÍGGINI Direttore-Responsabile

« L'Universale » Tipografia Poliglotta — Roma, 1927

Offerte e richieste.

L. 0,20 per parola - in neretto L. 0,30

** **A. F. FORMÍGGINI, Roma, *cerca:* BILANCIONI *Sordità di Beethoven.***

ROVE GIUSEPPE, Egna, Trento, *cerca*: quanto riguarda illustri, spieghi psicologia araba; di occasione Nomenclatore Premoli e Grande Dizionario Petrocchi.

** CERCASI: STRUMPELL, *Patologia Medica*, edizione recente. *Offrire*: Tipografia Ferretti, Savona.

** CERCHIAMO: VALENTINI, *Banche Popolari*, Milano, 1900. Libreria Fratelli Carretti, Reggio Em.

** CALCAGNI, Banca Commerciale, Roma, *offre: Brockhaus Conversations Lexicon* (1895-1897). Rilegato in pelle, come nuovo, in 17 voll.

** Raccolta libri interessanti per L. 25. Inviasi raccolta 200 importanti riviste diverse per L. 500. Giuseppe Mormando, Salandra (Matera).

** CARBONARA FRANCESCO fu Ant. Triggiano (Bari, *offre: Raccolta generale delle armi ed insegne gentilizie delle più illustri e nobili casate d'Italia*, a cura di L. TETTONI e F. SALADINO, Milano 1846, con tavole f. t. miniate da valenti artisti: vendesi a fascicoli separati, ogni fascicolo contiene una o più casate con numerose favole f. t. domandare elenco; J. J. ROUSSEAU, *Oeuvres complètes*, Lyon, 1796, 29 vol. in-12, Lit. 300; L. TOLSTOI, *Oeuvres complètes*, Stock, 24 vol. in-8, Lit. 220; STENDHAL, *Lamiel*, numerato, Lit. 26; M. RILKE, *Vergers* (O. P.) Lit. 42; L. FABRE, *La Connaissance de la divine* (O. P.) Lit. 35; P. VALERY, *Charmes*, Lit. 60; BANDELLO, *Le novelle complete*, 4 vol. Utet, Lit. 70; PIMBIOLO F., *Opere*, 3 vol. in 8, carta velina, Padova 1813, Lit. 30; R. ROLLAND, *Jean Christophe*, 10 vol. Lit. 70; FOSCOLO, *Opere complete*, ed. or. 12, vol. Le Monnier 1850, rileg. ½ marocchino, Lit. 500; STENDHAL, *Lucien Leuwen*, 2 vol. in-8°, bois de Max Vox, numéroté pap. Velin Lafuma-Navarre, Paris, Le Livre 1924, 2 vol., Lit. 140; FLAUBERT, *M.me Bovary*, aquarelles par Brissaud, numéroté sur velin Lafuma - Navarre, épuisé, ½ maroquin vert, nuovo, Lit. 225; L. MENIN. *Il Costume di tutti i tempi e di tutte le nazioni*, carta velina marginosa, 116 fascicoli in-folio (manca primo fascicolo), della dimensione quanto il più grande codice della Vaticana, Venezia 1840, Lit. 115.

** CERCO: CARUTTI, *Storia di Vittorio Amedeo II Duca di Savoia*. Ing. A. Alessio, via Montebello, 32, p. 2°, Torino.

** OFFRO: GRÜNEISEN. *Sainte Marie Antique*, con album epigrafico (nuovo). L. 700; DE ROSSI. *Bulletin d'Archéologie Chrét.* 1863-1891 (manc. 1864-65-66) L. 1000; GUSMAN. *Villa Imperiale de Tibur* (Villa Hadriana), L. 200; DE BOSIS. *Convito VI a XII*, L. 400; PETRARCA. *Rime e Trionfi* dal Codice Orsini da Costa (nuovo), L. 100. Indirizzare: « Selecta », 3, via XX Settembre, Roma.

** LIBRERIA INTERNAZIONALE BEMPORAD (Bologna, Via Rizzoli 8) *cerca:* GIUSTINO FERRI, *La Camminante* (Roma, Nuova Antologia, 1908); AGNELLI G, *Topo-Cronografia del Viaggio Dantesco* (Milano, Hoepli, 1891).

LA CASA "SLAVIA"

svolgendo organicamente il suo grandioso programma, confortata dal plauso caloroso della Critica e dalle accoglienze entusiastiche dei Lettori,

HA PUBBLICATO

i volumi V e VI della sua COLLEZIONE:

"IL GENIO RUSSO"

L. TOLSTOJ: **LA TEMPESTA DI NEVE** e altri racconti. Versione integrale e note di ADA PROSPERO.

I. TURGHENJEV: **SCENE E COMMEDIE** - I. — Versione integrale e note di RINALDO KÜFFERLE.

Due densi ed eleganti voluni di oltre 300 e di 350 pagine con copertina a due colori:

Lire 11 - cad.

Con questi due volumi si iniziano - dopo la serie I: **Opere complete di Dostojevskij** - la serie II: **Opere complete di Tolstoj** e la serie III: **Opere complete di Turghenjev.**

*Essi comprendono scritti di alto valore letterario, in gran parte inediti e tutti tradotti con gli stessi criteri di scrupolosa fedeltà – nella sostanza e nella forma – che hanno determinato l'**esaurimento** in poche settimane de **"I Fratelli Karamazov"** di Dostojevskij, in 4 volumi e il trionfale successo della Collezione*

IL GENIO RUSSO

Prossimo inizio delle serie:

IV - OPERE COMPLETE DI GOGOL

V - » » » CECHOV

In preparazione le versioni integrali dei capolavori:

L'IDIOTA

di DOSTOJEVSKIJ (inedito)

ANNA KARENINA e GUERRA E PACE

di TOLSTOJ

Inviare ordinazioni e vaglia. – Chiedere programma-catalogo, scheda di associazione (con agevolazioni straordinarie per gli Associati) e opuscolo contenente i giudizi della Critica alla Casa

"SLAVIA"

SOCIETÀ EDITRICE DI AUTORI STRANIERI IN VERSIONI INTEGRALI

Via Corte d'Appello, 6 — TORINO

Digitized by Google

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA

CORSO N. 3 - FIRENZE (3) - TELEF. 22-51

I LIBRI DELLA FEDE

Nuovissima Collez. dir. da GIOVANNI PAPINI

ULTIMI VOLUMI USCITI:

VOL. XXI. PRUDENZIO. « *Gli inni della giornata cristiana* ». Primo volgarizzamento italiano a cura del Dott. Monti . . . . . L. 4 —

VOL. XXII. GIROLAMO SAVONAROLA. « *La semplicità della vita cristiana* ». Prefazione del P. L. Ferretti . . . . . 6 —

VOL. XXIII-XXIV. *Il Dramma Sacro Italiano.* Raccolto e illustrato dal Prof. P. Toschi. Due vol. di pagine 800 circa. 20 —

VOL. XXV-XXVI. DE MAISTRE. *Il Papa.* Traduzione e pref. del Dott. Tito Casini. Due volumi di pagine 600 . . . . . 16 —

VOL. XXVII. S. LUIGI GONZAGA. *Lettere.* Raccolte dal P. Enrico Rosa S. J. Volume di pagine 260 7,50

Opere importantissime e che non dovrebbero mancare in nessuna biblioteca:

HENGENRÖTHER Card. GIUSEPPE. *Storia Universale della Chiesa, dalle origini fino ai giorni nostri.*

Quinta ediz. rifusa da Mons. G. P. Kirsch, traduzione italiana del P. Enrico Rosa S. J.

Otto volumi e un volume di Indice, in 8° grande con alcune carte geografiche . . . . . L. 180 —

CATHREIN VIKTOR S. J. *Filosofia morale.*

Esposizione scientifica dell'ordine morale e giuridico. Prima versione italiana sulla quinta edizione tedesca *a cura del Can. Enrico Tommasi.*

Vol. I. *Filosofia morale.*

In 8° grande, pagine VIII-480 . L. 35 —

Vol. II. *Filosofia morale speciale.*

In 8° grande, pagine 810 . . . L. 35 —

MAGNI VERANO

LA VITA DI S. FRANCESCO D' ASSISI

RACCONTATA DAI SUOI FAMIGLIARI

PREFAZIONE DEL P. GOLUBOVICH

Volume di pagine 300 con illustrazioni . . . . . L. 7.50

(*Unica opera premiata al grande concorso di letteratura francescana*).

ARIEL

La Sezione PUBBLICITÀ della CASA D'ARTE

ARIEL

diretta dal pittore DARDO BATTAGLINI eseguisce con sollecitudine e con somma accuratezza:

MANIFESTI MURALI — COPERTINE, ILLUSTRAZIONI E FREGI PER LIBRI, RIVISTE E CATALOGHI — CARTOLINE E CARTONCINI DI PARTECIPAZIONE — EX LIBRIS — PERGAMENE — DIPLOMI — EMBLEMI EDITORIALI — MARCHE DI FABBRICA — SIGLE E MONOGRAMMI.

La Casa d'Arte ARIEL s'incarica della riproduzione e della stampa di tutti i lavori che le vengono affidati e assume la direzione artistica di quelle Case Editrici che intendono dare alle proprie pubblicazioni una veste signorile.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:
ALESSANDRIA (Italia)
VIA ARNALDO DA BRESCIA, 22.

TRE CENTENARI

VIRGILIO
FOSCOLO
VOLTA

Imminenti tre magistrali profili scritti da

ENRICO TUROLLA

ARMANDO DONATI

ALDO MIELI

SI ACCETTANO PRENOTAZIONI A **L. 5**--
(per gli abbonati a « L'Italia che Scrive », **L. 4.50**)

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

CENSIMENTO DE " L'ITALIA CHE LEGGE „ ORGANIZZATO DA " L'ITALIA CHE SCRIVE „

INDIRIZZARI

Indirizzario generale degli amici del libro.
Periodici italiani (divisi in 82 categorie).
Case Editrici Italiane.
Biblioteche pubbliche e di alta cultura.
Biblioteche di enti, circoli ed associazioni.
Biblioteche circolanti e popolari.
Biblioteche delle: Scuole elementari.
Biblioteche delle: Magistrali.
» » Medie.
Biblioteche di Istituti religiosi.
Biblioteche private.
Biblioteche musicali.
Biblioteche straniere in Italia.

Saranno pronte a giorni:

LE PRINCIPALI BIBLIOTECHE DEL MONDO

N. B. — *Resta sospesa fino a nuovo avviso la fornitura dell'indirizzario delle* **librerie italiane** *poichè stiamo laboriosamente, pazientemente, diligentemente rifondendolo e classificandolo* **in quattordici categorie.**

Tariffa per la trascrizione:

Fino a	100 indirizzi.	L. 0,05	ognuno
»	250 »	» 0,04	»
»	500 »	» 0,03	»
»	1000 »	» 0,025	»
»	2000 »	» 0,02	»
Per ogni indirizzo dopo i primi 2000		» 0,01	»

Per ricevere dagli editori saggi e prospetti delle pubblicazioni che vi interessano, inscrivetevi al CENSIMENTO DE L'ITALIA CHE LEGGE. Troverete nel numero di Gennaio l'elenco delle categorie. Per ogni Categoria L. 1. Per tutte (sono 40) L. 20.

I direttori di periodici e gli editori si valgano per l'invio di saggi e di prospetti del CENSIMENTO DE L'ITALIA CHE LEGGE. Troveranno nel numero di Gennaio la tabella particolareggiata degli indirizzari pronti.

Digitized by Google

G. B. PARAVIA & C.

:: EDITORI-LIBRAI ::

TORINO - MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO

LIBRETTI DI VITA

La collana LIBRETTI DI VITA mira a porgere elementi di educazione filosofica e religiosa, contribuendo con qualcosa di suo al vasto lavorio moderno intorno ai valori essenziali. Essa si rivolge a tutti coloro i quali, non potendo accostare i testi di alcune correnti spirituali, desiderano pure alimentarsene direttamente alle fonti: così, dove convenga, gli scritti pubblicati risulteranno composti di cernite tratte da opere intere e condotte in modo da offrire l'essenza di un dato movimento o di un dato autore — dai maggiori ai minori.

SONO FIN'ORA PUBBLICATI:

Il Talmud, scelta di massime, parabole, leggende, a cura di M. Beilinson e D. Lattes . . . . . L. 7 —

BORME J. — *Scritti di religione*, a cura di A. Banfi . . . . . L. 6 —

CHIMINELLI P. — *Scritti religiosi dei riformatori italiani del 1550*. L. 6 —

GUYAU G. M. — *La fede dell'avvenire*. Pagine scelte a cura di A. Banfi . . . . . L. 5 —

HERMET A. — *La regola di Santo Benedetto* . . . . . L. 6 —

SOLOVJÒV V. — *Il bene della natura umana*, a cura di E. Lo Gatto. L. 6 —

TOWIANSKI A. — *Lo spirito e l'azione*. Pagine edite ed inedite scelte da Maria Bersano-Begey . . . . . L. 6 —

Scritti per la conferenza mondiale delle Chiese cristiane, tradotti dall'inglese da Aurelio Palmieri . . . . . L. 6 —

JACOPONE DA TODI. — *Ammaestramenti morali* contenuti in alcune laude sacre, a cura di Pietro Rébora. . . . . L. 6 —

LAMBRUSCHINI R. — *Armonie della vita umana*. Pagine raccolte dalle sue opere edite ed inedite di A. Linacher . . . . . L. 6 —

CANTIDEVA. — *In cammino verso la luce*, per la prima volta tradotto dal sanscrito in italiano da G. Tucci . . . . . L. 7 —

PLOTINO. — *Dio*. Scelta e traduzione dalle Enneadi, con introduzione di A. Banfi . . . . . L. 6 —

Le regole e il testamento di Santo Francesco, a cura di A. Hermet . . L. 6 50

GIOBERTI V. — *L'Italia, la Chiesa e la Civiltà universale*. Pagine scelte a cura di A. Bruers . . . . . L. 6 50

La verità ti libererà. Pagine scelte dall'*Imitazione di Cristo*, a cura di G. Semprini . . . . . L. 7 —

SAGGEZZA CINESE. *Scelta di massime, parabole e leggende*, a cura di G. Tucci . . . . . L. 6 50

NB. - Per facilitare alle Biblioteche e agli studiosi l'acquisto dei "LIBRETTI DI VITA" spediremo i 16 volumi finora pubblicati del valore di L. 99.50, contro rimessa di L. 80 indicando questa Rivista.

VITE

Nella nuovissima collana « VITE » si pubblicheranno importanti ed interessanti profili e studi su personaggi celebri della storia, delle lettere e delle arti.

Questa nuova collana, in tutti i volumi che la comporranno, supera il limitato ambito scolastico per entrare in quello molto più vasto della coltura generale e dello studio: è pertanto necessaria in tutte le Biblioteche, agli studiosi, ai Signori Professori delle Scuole medie e superiori, agli Istituti ed agli Enti culturali in genere.

SONO PUBBLICATI:

RANIERI ALLULLI. — *Giulio Cesare*. . . . . L. 20 —

PIETRO REBORA. — *Francesco Ferrucci*. . . . . L. 12 —

In preparazione "VITE" di MANZONI, GALILEI, FOSCOLO, LEONARDO, CARDUCCI, VERDI, GARIBALDI.

NB. Per facilitare l'acquisto di questa utile ed interessante collana spediremo i due volumi finora pubblicati, del valore di L. 32, a chi ci invierà L. 25 indicando questa Rivista.

Le richieste vanno fatte alla Sede Centrale di TORINO, Via Garibaldi N. 23, o alle Filiali di: MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO.

A. F. FORMÍGGINI

EDITORE IN ROMA

SONO USCITI:

"CLASSICI DEL RIDERE"

NOVITÀ

65. TOMMASO DE QUINCEY

L'ASSASSINIO COME UNA DELLE BELLE ARTI

Versione integrale a cura di C. PAVOLINI, con xilografie di B. BOCCOLARI

L. 10. – Legato in piena pelle L. 30—

"PROFILI"

NOVITÀ

87. GIULIO BERTONI

MURATORI

88. VITTORIO LUGLI

RACINE

RISTAMPE

23. GILBERTO SECRÉTANT

ALESSANDRO POERIO

(SECONDA EDIZIONE)

41. ROMOLO MURRI

CAMILLO DI CAVOUR

(SECONDA EDIZIONE)

45. FRANCESCO LOSINI

TURGHENIEF

(SECONDA EDIZIONE)

CIASCUNO LIRE 5.00.

"LETTERE D'AMORE"

LEON BLOY

LETTERE ALLA FIDANZATA

TRADUZIONE DI F. RUBBIANI

L. 7.50. — Legato in mezza pergamena L. 15.00.

Un altro **ASSO del ROMANZO**

passa

all' Editrice « LIBRERIA COSMOPOLITA »

NOVITÀ!!

PIETRO FRONDAIE

"L'UOMO DELLA HISPANO"

— Romanzo - L. 10 —

TRADUZIONE ACCURATISSIMA DI ALDO PARINI

LIBRERIA COSMOPOLITA - Corso Stupinigi, 78 - TORINO

Digitized by Google

DANESI EDITORE

ROMA
Via G. Romagnosi, 5

A CURA UNIONE ACCADEMICA NAZIONALE

FORMA ITALIAE

REGIO I

LATIVM ET CAMPANIA

VOLVMEN PRIMVM

AGER POMPTINVS

PARS PRIMA

ANXVR-TARRACINA

DESCRIPSIT

JOSEPHVS LVGLI

Prezzo L. 320

DANESI - EDITORE — ROMA, MCMXXVI

L'EROICA
MILANO
CAS. POSTALE 1155
TELEFONO N. 85-049

RASSEGNA MENSILE
D'ARTE, LETTERATURA E POESIA

Formato in-4° - Carta a mano
Grandi tavole fuori testo

1927
ANNO XV

ASSOCIAZIONE ANNUA (12 QUADERNI):
In Italia L. 75. — All'estero L. 100

Per la straordinaria ricchezza dell'edizione, non mandiamo saggi gratuiti. Spediamo una volta sola, per L. 7.50, un magnifico quaderno doppio da 18 lire.

IL GIORNALE DI BIBLIOGRAFIA TECNICA INTERNAZIONALE

È IL PIÙ UTILE COMPLEMENTO DE «L'ITALIA CHE SCRIVE» PER LA TECNOLOGIA

OGNI NUMERO L. 3. ABBONAMENTO ANNUO L. 30.

PUBBLICAZIONE MENSILE EDITA DALLA
SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE

Redazione e Amministr.: BOLOGNA - Via Milano, 16 - Telef. 21-81

Imminente!

PAOLO VITA-FINZI

ANTOLOGIA APOCRIFA

Parodia è riconoscimento della poesia.
CARDUCCI.

BALDINI - LUZZATTI - TILGHER - OJETTI
DA VERONA - SOFFICI - ANNIE VIVANTI
D'ANNUNZIO - MORETTI - BONTEMPELLI
PANZINI - LORIA - PRAGA - PIRANDELLO
GIOVANNETTI - GENTILE - L. D'AMBRA
PALAZZESCHI

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA
1927

Il volume sarà messo in vendità a. . . . . L. 10 —
Per gli abbonati all'Ics. . . . . » 9 —

LA COLTURA. — RIVISTA MENSILE DI FILOSOFIA, LETTERE ED ARTE DIRETTA DA CESARE DE LOLLIS. — EDITORE LEO S. OLSCHKI, ROMA. — VIA FONTANELLA DI BORGHESE, 21. — ABBONAMENTO ANNUO PER L'ITALIA, L. 36. — PER L'ESTERO L. 45. — UN FASCICOLO L. 3.50.

LA COLTURA POPOLARE. RIVISTA DELL'UNIONE ITALIANA EDUCAZIONE POPOLARE. — ABB. ANNUO L. 25. — ESTERO L. 40 — OGNI FASCICOLO L. 2,50 — SAGGI GRATIS. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: MILANO (14) VIA PACE 10. — ABBONAMENTO CUMULATIVO CON « L'ITALIA CHE SCRIVE » L. 32,50 INVECE DI L. 40.

RASSEGNA NAZIONALE. — DIRETTORE: RENATO PAOLI. — ROMA VIA GREGORIANA, 12 — ABBONAMENTO ANNUO LIRE 30. — (ESTERO LIRE 45).

BIBLIOGRAFICA. - RASSEGNA MENSILE DI TUTTI I LIBRI - CATANIA, VIA MESSINA, 184. - ITALIA: ANNO L. 10, SEMESTRE L. 5.50. UN NUMERO L. 1, — EST.: ANNO L. 25. *Direttore*: FERDINANDO CAIOLI; *Amministratore*: GINO PUGLISI.

LUMEN. — RIVISTA MENSILE PER LA GIOVENTÙ FEMMINILE D'ITALIA, DIRETTA DA ROSA BORGHINI. — ABB. ANNUO L. 20. — SEM. L. 11. — SOSTENITORE L. 40. — UN NUMERO L. 1,80. — CASELLA 28. — CHIETI.

C. E. D. A. M. (CASA ED. DOTT. A. MILANI) — PADOVA. — EDITRICE DI 4 RIVISTE: 1) IL FORO TOSCANO. — 2) RIVISTA DI DIRITTO PROCESSUALE CIVILE. — 3) IL FORO VENETO. — 4) IL FORO DELLE NUOVE PROVINCIE. — EDITRICE DI CORSI UNIVERSITARI E DI OPERE A STAMPA. — CATALOGO A RICHIESTA ANCHE CON CEDOLA ICS.

I NOSTRI QUADERNI. — RIVISTA MENSILE - ABBON. ANNUO: L. 15,05 (ESTERO L. 30). - UN FASC. L. 1.50. - DIR. E AMM.: PROF. ENRICO PAPPACENA. — LANCIANO (ABBRUZZI). — CHIEDERE SAGGIO CON CEDOLA *ICS*.

RASSEGNA DEL LAZIO E DELL'UMBRIA. — QUINDICINALE ILLUSTRATA. — ARTE, STORIA, AGRICOLTURA, INDUSTRIA, LAVORO, ENTI LOCALI, TURISMO. — DIRET. GUGLIELMO QUADROTTA. — ABB. ANNUO: ITALIA, L. 20 — ESTERO, L. 25 — UN NUMERO, L. 1. — ROMA — CASELLA POSTALE, 109. — CHIEDERE SAGGIO CON CEDOLA ICS.

CONSCIENTIA. — SETTIMANALE DI RINNOVAMENTO SPIRITUALE E DI CULTURA, DIRETTO DA P. CHIMINELLI E G. GANGALE (PIAZZA IN LUCINA, 35 — ROMA). — SAGGI GRATIS — ANNO L. 14 — ESTERO L. 30.

IL PENSIERO — RIVISTA SETTIMANALE DI LETTERATURA, TEATRO, SCIENZE E VARIETÀ — DIRETTA DA NINO GALIMBERTI — DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: BERGAMO VIA NUOVA MANZONI. 38 - TEL. 17-35 - MILANO CASELLA POSTALE 1096 — ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA L. 22 - ESTERO L. 40 — PER 6 MESI ITALIA L. 12 - ESTERO L. 22 — UN NUMERO L. 0,50 - ARRETRATO L. 1 - ESTERO L. 1.

"L'ECO DELLA STAMPA"
MILANO (12) — CORSO PORTA NUOVA, 24 — MILANO

Legge per Voi tutti i giornali del mondo.

Chiedete preventivi con Cedola "Ics"

Digitized by Google

SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE DI GIORNALI, RIVISTE E LIBRI

Anonima - Capitale interamente versato L. 4.000.000

TELEGRAMMI: MESSITA-BOLOGNA — BOLOGNA — VIA MILAZZO, 11 - TELEFONO 21-81 E 36-43

FILIALI: FIRENZE — GENOVA — MILANO — NAPOLI — ROMA — TORINO

SOCIETÀ EDITRICE S. A. D. E. A. - GINEVRA

È aperta la prenotazione per:

IL VOLTO
DI
ROMA CRISTIANA

Prefazione di Sua Eminenza il *Cardinale Cerretti.* Testo di *Georges Goyau* dell'Accademia di Francia e di *H. Chéramy* professore d'archeologia sacra a Roma.

PARTE I: Dalle catacombe al rinascimento.

1° FASCICOLO: I primordi della Chiesa romana: *Le catacombe.*
2° FASCICOLO: Il trionfo della Chiesa: *Le basiliche.*
3° FASCICOLO: Il Rinascimento: *L'arte a servizio della Chiesa.*

PARTE II: Il volto attuale di Roma cristiana.

4° FASCICOLO: Roma negli ultimi tre secoli: *Vertice dell'apostolato universale.*
5° FASCICOLO: Il capo della Cristianità: *Il Papa.*
6° FASCICOLO: L'azione esercitata dalla Chiesa romana sulla cristianità.
7° FASCICOLO: Il papato e l'al di là; definizioni dogmatiche, indulgenze, canonizzazioni.

Opera d'arte e di fede, in meravigliosa veste tipografica, con 380 magnifiche riproduzioni in eliotipia, ricavate da fotografie dirette e inedite, di *Herbert Ruede* di Lugano. Le illustrazioni sono state eseguite sotto la direzione storica e archeologica di H. Chéramy, P. S. S. a Roma. L'opera viene pubblicata in: Italiano, Francese, Tedesco, Inglese e Spagnolo e uscirà completa a fine aprile 1927.

CONDIZIONI DI VENDITA

Il prezzo di prenotazione dell'opera completa è di **L. 250** pagabili alla consegna del primo fascicolo. Le prenotazioni si chiudono il 30 ottobre 1927; dopo tale data il prezzo sarà portato a **L. 300.** I fascicoli non si vendono separati, chiunque acquista il primo fascicolo *s'impegna* all'acquisto di tutta l'opera.

Si inviano prospetti a richiesta.

Nelle ordinazioni specificare in che lingua si desidera il testo.

Concessionaria esclusiva per la vendita in Italia:

SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE

Digitized by Google

932 C 6.19 11. 534

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE ROMA RIVISTE

ANNO DECIMO
1927

NUMERO 4 — L. 1,75 — APRILE

Abb. annuo: L. 17,50 — Per l'Estero: L. 22,50

SOMMARIO

Profili: *Ettore Bignone* (GUIDO LODOVICO LUZZATTO).

Bilanci consuntivi: *Geografia* (RICCARDO RICCARDI).

Gabinetto fisico di Bastian Contrario (PAOLO VITA-FINZI).

Il Libro del capezzale (DINO PROVENZAL).

Istituti Italiani di cultura: *La R. Accademia Albertina di Belle Arti in Torino* (FRANCESCO PICCO).

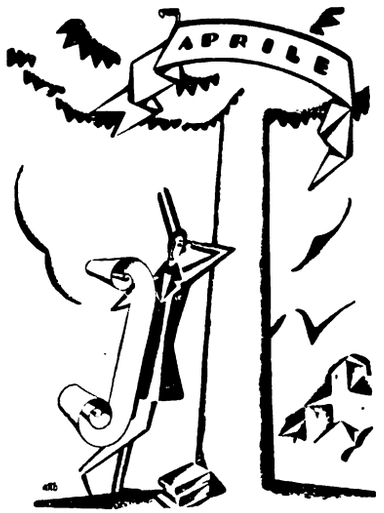
Notizie bibliografiche: LETTERATURA CONTEMPORANEA — CRITICA E STORIA LETTERARIA — FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE — LETTERATURA PER FANCIULLI — LETTERATURA DIALETTALE E FOLK-LORE — TEATRO — STORIA — FILOSOFIA — PEDAGOGIA — DIRITTO E LEGISLAZIONE — DISCIPLINE CRITICO-RELIGIOSE — MEDICINA — GEOGRAFIA ED ETNOGRAFIA — L'ITALIA ALL'ESTERO — VARIE.

Recentissime pubblicazioni italiane.

Rubrica delle rubriche: OLIVIERO FRANCHI — LUIGI LUZZATTI — LIBRI A SBAFO — NEL MONDO EDITORIALE E LIBRARIO — NOTIZIE — NUOVI PERIODICI — CONCORSI — ENIGMISTICA — DONI ALLA CASA DEL RIDERE.

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Digitized by Google



Attività Editoriale

Antonio Beltramelli. *Il passo dell'ignota* - Romanzo . . . . . L. 15

Sibilla Aleramo. *Amo, dunque sono* - Romanzo . . . . . L. 12

Massimo Bontempelli. *Primo spettacolo* - Due commedie . . . L. 10

Camillo Manfroni. *I nostri alleati navali* - (collezione Gatti) . . L. 20

Vincenzo Morello. *Dante, Farinata, Cavalcanti* - Saggio crit. L. 15

Ada Negri. *Le strade* - Prose . L. 15

Alfredo Panzini. *I tre re con Gelsomino buffone del Re* - Romanzo. L. 12

Virgilio Brocchi. *La Rocca sull'onda* - Romanzo (dal 30° al 50° migliaio) . . . . . L. 15

Federigo Tozzi. *Ricordi di un impiegato* - Novelle . . . . . L. 12

Trilussa. *La gente* - Poesie in romanesco . . . . . L. 15

Alessandro Varaldo. *Il covo* - Romanzo . . . . . L. 12

Francesco de-Pinedo. *Un volo di 55.000 km.* edizione economica. L. 15

EDIZIONI MONDADORI

ANONIMA LIBRARIA ITALIANA

SOCIETÀ PER AZIONI – CAPITALE L. 2.000.000

MILANO - Via Moscova 27 - MILANO

Librerie nelle principali città d'Italia.

Filiali - Agenzie - Corrispondenti in tutto il Mondo.

Novità d'arte:

Gli adornatori del Libro in Italia

VOL. VI° - Oltre 200 tav. su carta speciale . . L. 200

CON PREFAZIONE DEL SEN. ANTONIO CIPPICO E LETTERA AUTOGR. DEL PITTORE G. ARISTIDE SARTORIO

Magnifico volume che onora altamente l'Arte tipografica italiana, sia per la inimitabile esecuzione curata da CESARE RATTA, Direttore della Scuola Tipogr. di Bologna, sia per il suo contenuto artistico che raccoglie quanto di meglio venne fatto in Italia nel campo dell'illustrazione del libro e della stampa.

Questo volume che è un vero capolavoro a sè, diverrà presto una rarità bibliografica (se ne sono stampati 500 esemplari numerati) come lo divennero i volumi precedenti.

A. D. TANI

Le Acque e le Fontane di Roma

Bel volume in-8° di circa 100 pagine e 300 illustrazioni fuori testo delle quali 30 tavole in litografia.

EDIZIONE COMUNE . . . . . L. 75

EDIZIONE SPECIALE. . . . . » 100

«Se la lista delle Sette meraviglie del mondo antico fosse stata redatta dopo la fondazione di Roma, noi l'avremmo vista aumentare con la menzione di due nuove meraviglie, quelle romane degli acquedotti e delle grandi vie». Così l'illustre Autore comincia la sua opera, descrivendo ciò che ai tempi nostri è gemma fulgida della preziosa collana delle bellezze di Roma, formata dalle fontane isolate e scultoree, architettoniche e d'effetto pittorico, le quali ornano piazze e vie, ville e cortili di palazzi e di case, tutte caratteristicamente ornamentali, eleganti ed alle volte solenni.

CARLO CARRÀ

GIOTTO **Seconda Edizione**

Volume in-8° grande su carta a mano adorno di 192 magnifiche riproduzioni fototipiche, elegantemente e fortemente rilegato alla bodoniana . . . . . L. 100

Nella medesima Collezione:

ADOLFO VENTURI – BOTTICELLI. . . . . L. 120

» » – MICHELANGELO . . . . . L. 150

In vendita nelle principali Librerie e presso la

ANON. LIBRARIA ITALIANA - Via Moscova 27 - MILANO

Digitized by Google

L'ITALIA CHE SCRIVE

ANNO X - N. 4 - Aprile 1927
Un numero L. 1,75
ANNO L. 17,50 — ESTERO L. 22,50

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO
SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA — PALAZZO DORIA
(Vicolo Doria, 6-A — Telefono 78-47)

SOMMARIO

Profili: *Ettore Bignone* (GUIDO LODOVICO LUZZATTO).
Bilanci consuntivi: *Geografia* (RICCARDO RICCARDI).
Gabinetto fisico di Bastian Contrario (PAOLO VITAFINZI).
Il Libro del capezzale (DINO PROVENZAL).
Istituti italiani di cultura: *La R. Accademia Albertina di Belle Arti in Torino* (FRANCESCO PICCO).
Notizie bibliografiche: LETTERATURA CONTEMPORANEA — CRITICA E STORIA LETTERARIA — FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE — LETTERATURA PER FANCIULLI — LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE — TEATRO — STORIA — FILOSOFIA — PEDAGOGIA — DIRITTO E LEGISLAZIONE — DISCIPLINE CRITICO-RELIGIOSE — MEDICINA — GEOGRAFIA ED ETNOGRAFIA — L'ITALIA ALL'ESTERO — VARIE.
Recentissime pubblicazioni italiane.
Rubrica delle Rubriche: OLIVIERO FRANCHI — LUIGI LUZZATTI — LIBRI A SBAFO — NEL MONDO EDITORIALE E LIBRARIO — NOTIZIE — NUOVI PERIODICI — CONCORSI — ENIGMISTICA — DONI ALLA CASA DEL RIDERE.

PROFILI

ETTORE BIGNONE

Ettore Bignone ha pubblicato tutto quello che ha pubblicato — un'opera notevole di arte, di erudizione, di pensiero — nel limite brevissimo di pochi anni. Le opere della maturità, portate veramente tutte a organismo definitivo, completo, esauriente, uscirono dalla preparazione intensa e paziente, quasi in una volta sola. Lo studio profondo, lontano sboccava rapidamente alla realizzazione.

Pochi uomini sono così interamente dediti alla creazione propria. Negli ultimi tempi, durante la pubblicazione dei grossi volumi, quando lo sforzo stava per giungere al termine, e più duro era il lavoro finale, questa passione di realizzare era divenuta quasi spasimo. La giornata tutta lavoro, le gioie negate, il tendere a un solo scopo finivano per oscurare la vita.

Ricordo una frase udita da lui, non ricco, detta spontaneamente e senza pensarci, che illumina tutta la direttiva di una esistenza: vendere un proprio pomeriggio intero per il guadagno non si può.

Si trattava di scrivere un articolo che sarebbe stato bene retribuito, mentre i libri che costano anni non rendono quasi nulla; ma non importava il caso particolare. Importava l'assoluta spontaneità di una visione della vita, che affiorava in una frase qualunque.

All'altra visione della vita, di tutti gli uomini pratici, che sono abituati a valutare il tempo, il lavoro, l'azione soltanto per il guadagno che rendono, si opponeva la ingenua intera visione dell'uomo dedito all'opera propria, che considerava venduto, perduto — nella vita breve — il solo lavoro pagato. E non un suo pomeriggio voleva cedere questo studioso tenace: non un'ora di lezione.

Finita la scuola che gli dava il pane necessario (durava allora la lunga, sofferta vigilia nelle scuole secondarie), Ettore Bignone, non poteva ammettere di buttar via un atomo della vita per il guadagno superfluo.

Ettore Bignone impersona così, in epoca di mercantilismo e di corruzione, l'umanesimo sereno ed intenso che ama soltanto la vita al di fuori del tempo, in comunione serena con i grandi Classici.

Nessuna ostentazione, nessun partito preso, neppure forse una piena coscienza nel suo nobile rifiuto di ambizione pratica per la vita spirituale di studio, di lettura, di lavoro; egli è così, virtuoso per intima necessità di natura, perchè refrattario alla seduzione giornaliera del mondo. L'amore per l'Ellade, per i poeti e i filosofi in unità armoniosa, è in Ettore Bignone la vita della vita, perchè quella è la patria, è la casa, è il nido del suo spirito.

Come in viaggio, come venuto dalla Sicilia luminosa di Teocrito e di Empedocle, egli può errare curioso attraverso le manifestazioni del pensiero e dell'arte degli ultimi secoli.

Un tono pacato e limpido di lontananza si sente sempre nei suoi giudizi pur chiari e precisi di uomo colto.

I dibattiti dell'estetica moderna, i tentativi dell'arte rivoluzionaria, la sensibilità malata e lo stile morbido di Maeterlinck o l'impeto della scultura di Wildt trovano in lui un giudice contemporaneo, che tutto ha seguito e che pure astrae da tutti gli elementi della polemica attuale, da tutti i luoghi comuni della cronaca, per contemplare i risultati nello spazio infinito.

Per questa consuetudine dei vasti orizzonti antichi e dell'arte classica somma che non tradisce, egli sentì per i suoi lavori la costruzione, e volle la solidità delle opere. Anche prima di aver dato con le traduzioni poetiche dell'Epigramma di Teocrito, un'opera di poesia, Ettore Bignone come costruttore poteva sentire avvicinando un artista architetto, scrittore, pittore, quella intima fraternità che lega misteriosamente, intuitivamente coloro che creano, per sottili e non dette affinità di vita e di abitudini e di situazioni fra gli altri uomini; fraternità profonda, tanto più sensibile quando la colleganza esteriore e apparente è più lontana.

Ettore Bignone è veramente poeta, nel senso antico della parola. Lo dirà subito, assai prima di conoscere quello che egli abbia fatto, edito o inedito, un vero artista che egli avvicini, magari uno scultore illetterato.

Le personalità vere, i creatori che resteranno perchè già sono in un'altra atmosfera si riconoscono a vicenda, indovinandosi.

Ettore Bignone, è un solitario, in fondo. Non può, nel suo campo, trovare facilmente compagni di cammino, nè può facilmente trovare giovani discepoli, poichè quella sua dominazione di una civiltà umana, possibile dopo aver superato tanta erudizione filologica non può non spaventare le nuove personalità vive che siano all'inizio, che vedano troppo lontana la meta.

***

Tutte le volte che riprendo un'opera di Ettore Bignone, o quando ricevo un libro nuovo, soffro per la edizione mediocre del libro, per le pagine troppo semplici. Egli è l'uomo nato per comporre l'armonia di un volume, ove i bei versi vivano fra le carte odorose in una stampa elegante e, con belle immagini di sculture e di paesi, possano ricreare nel libro un'armonia classica intera.

Invece, dopo aver pubblicato con una brutta copertina in un libro qualunque i suoi bellissimi idillii di Teocrito, ultimamente ha dato al pubblico per la prima volta due canti completi di Omero tradotti in esametri entro una antologia omerica, scolastica, economica, con note pedagogiche elementari, insieme a una scelta di vecchie traduzioni di altri autori.

In nessun altro volume che in questo, che non è neppure un libro di lettura, possiamo avere un'opera bella come questa traduzione del libro ventiduesimo dell'Iliade e del sesto dell'Odissea. Non mi dispiace che il paragone con le altre traduzioni sia messo in luce. Esso dimostra quanto l'opera di Ettore Bignone offra una rivelazione della vera poesia omerica al pubblico italiano; ma è peccato che sia in esilio in un fascicolo scolastico.

La tecnica del traduttore è divenuta sempre più perfetta, tenace e duttile, sì da poter rifondere la voce omerica in ritmi pienamente aderenti all'originale.

In un canto, si troveranno ancora due o tre passi difettosi, piccoli nei sulla splendente rivelazione del viso chiaro di Omero. La traduzione in esametri, in confronto a quella in endecasillabi è come la visione in uno specchio piano che accosti sul cristallo lucente in tutta la superficie regolare le forme, in confronto a una proiezione che dia nuova vita con proporzioni nuove e scomposte.

Sopratutto mirabile e nuova, nella traduzione omerica di Ettore Bignone è la nitidezza plastica della poesia, per cui si sente come il prorompere delle immagini, dei paragoni nella grandiosa rappresentazione movimentata avvenga per un passaggio immediato di trasfigurazione fantastica, e non per artificio di ricchezza retorica.

La fragorosa eloquenza di Vincenzo Monti aveva smarrito la coscienza della semplicità omerica, la purezza primitiva della creazione.

Digitized by Google

Nel Monti i paragoni sono sempre aggiunti, dànno il senso di un infioramento poetico (e l'insegnamento nelle scuole secondarie seguiva questa apparenza, incalzandovi con un commento stilistico tutto disgiunto) mentre nel saggio di Ettore Bignone i paragoni sono, come devono essere, la visione stessa accentuata, trasportata al traslato dal proprio stesso impeto, ed appartengono quindi al racconto serrato, energico, luccicante nella sua purità cristallina.

Sopratutto ai paragoni di movimento: Achille che si precipita come un falco sulla presa o si lancia nel piano « tutto lucente come astro », Ettore Bignone è riuscito a dare scattante potenza di azione.

Il segreto della sua piena adesione a Omero è sopratutto nel rispetto dei legamenti intimi nel periodare, e poi delle pause vuote, chiare fra le masse compatte di due brani.

È naturale che l'accesso della traduzione al vero stile omerico avvenga oggi: appunto perchè oggi l'umanista perfetto come Ettore Bignone è un solitario. Per comunicare con i contemporanei amanti della bellezza classica, deve dar loro la traduzione.

Fino al secolo scorso, la tradizione umanistica in Italia, l'erudizione classica erano troppo robuste perchè di queste si sentisse il bisogno. I cultori della poesia classica potevano comprendere tutti, con molta intensità, il testo greco originale: non avevano bisogno della traduzione.

Per rivivere la poesia dei suoi autori, per dare calore e rilievo alla sua lettura e comunicarla agli amici, un umanista non aveva che declamare il testo stesso. E la traduzione in volgare era data, per la gioia di un canto novello, da poeti che magari erano i minori studiosi della lingua antica.

Oggi non più. Ettore Bignone deve leggere Omero o Teocrito agli amici in lingua italiana per vederli presi e commossi dalla nitidezza di ogni verso, e dalla bellezza sfolgorante del poema.

I due momenti dell'attività di Ettore Bignone si spiegano così, per un senso istintivo della comunicazione necessaria. L'autore di « Epicuro » e di « Empedocle » è il filologo immerso nella civiltà ellenica, che non crede si possa staccarsi dal testo che traduce soltanto per spiegare, ma vuol tutti condurre all'adesione agli stessi originali, riordinati e ricostruiti in una monumentale solidità.

L'autore dell'« Epigramma greco », ma specialmente degli « idillii di Teocrito » e dell'« epica di Omero » — ha intuito il distacco dal mondo, ed ha decisamente trasportato nella traduzione fedele la sua meta, onde rendere vitale sempre più, in contatto con la vita presente, l'opera propria.

La grandezza e la dignità di una tale creazione non sarà riconoscibile, finchè il libro non possa riuscire un monumento armonioso. La visione meravigliosa di Nausicaa, inedita, è sepolta fra i « canti scelti » del volumetto « in conformità dei vigenti programmi per le scuole medie ».

E si sente, viva nella tomba, fremere questa Nausicaa desiderosa di essere accolta, dai lettori italiani, con amore festante.

Eppure, nell' accettazione tranquilla di una edizione semplice, è tutto lo spirito di Ettore Bignone: che, contento come nessun altro della sua professione e della sua vita raccolta, nulla chiede se non di potere dare alla luce l'assiduo lavoro.

GUIDO LODOVICO LUZZATTO.

BIBLIOGRAFIA.

Empedocle. Torino, Bocca, 1916. — *Epicuro*. Bari, Laterza, 1920. — *Eros*. Torino, Chiantore succ. Loescher, 1921. — *L'Epigramma greco*. Bologna, N. Zanichelli, 1921. — *Gli idillii di Teocrito*, tradotti in versi italiani, Palermo, Remo Sandron, 1925. — *L'Epica di Omero e di Virgilio*, Canti scelti, dell'Illiade, dell'Odissea e dell'Eneide. Firenze, Sansoni, 1926.

BILANCI CONSUNTIVI

GEOGRAFIA

Il bilancio dell'annata geografica (vi comprendo anche gli ultimi mesi del 1925) è piuttosto soddisfacente, sia dal lato della quantità, sia, ciò che più conta, dal lato della qualità. Avverto subito che la maggiore e, senza dubbio, anche la migliore produzione si è avuta nel campo della Storia della Geografia e della Cartografia, cosa che del resto si è verificata altre volte in Italia. Sarebbe assai desiderabile, tuttavia, che, senza trascurare tali ricerche, le quali hanno presso di noi una vera tradizione e che sono del resto interessantissime, ci si dedicasse soprattutto a studi di Geografia fisica ed antropica, ora relativamente trascurati, mentre, com'è naturale, dovrebbero costituire il nòcciolo della produzione geografica. Questo si verifica, infatti, in tutte le nazioni ove la Geografia è maggiormente coltivata.

Nel campo della Storia della Geografia e della Cartografia, dunque, abbiamo avuto opere di grande importanza: il grosso volume su *L'opera degli Italiani per la conoscenza dell'Egitto e per il suo risorgimento civile ed economico* (Parte I), raccolta di pregevoli scritti di vari autori, raccolti e coordinati a cura di Roberto Almagià, fondamentale per chi volesse approfondire tali ricerche, soprattutto perchè contiene una ricchissima, completa bibliografia; la seconda edizione dell'*Amerigo Vespucci* di Alberto Magnaghi, riveduta dall'autore e accresciuta di nuovi documenti e allegazioni e della riproduzione di carte di origine o di ispirazione vespucciana. L'opera del Magnaghi è stata riconosciuta da tutti di eccezionale importanza, sia per l'acutissima critica riguardante l'autenticità delle fonti, sia per la ricostruzione della figura del Vespucci.

Nel 1926 è uscita anche la terza edizione del volume *L'epoca delle grandi scoperte geografiche* di Carlo Errera, accresciuta e messa a giorno con i risultati delle ultime ricerche.

Paolo Revelli, in occasione del XXII Congresso Internazionale degli Americanisti, ha pubblicato un volume dal titolo *Terre d'America e Archivi d'Italia*, che comprende un'introduzione in cui è posta in risalto l'opera degli Italiani riguardo alla conoscenza delle terre americane, un catalogo nel quale sono elencati e descritti documenti cartografici, relazioni di viaggio e descrizioni, in genere, dei vari paesi americani, che si conservano manoscritte nelle nostre biblioteche e nei nostri archivi, e infine numerose riproduzioni di carte e documenti.

Giuseppe Boffito e Attilio Mori ci hanno dato, poi, uno studio completo sulla *Piante e vedute di Firenze* in un bel volume, ricco di riproduzioni assai ben riuscite, il quale interessa da vicino non il geografo e il cartografo soltanto, ma anche lo storico e l'artista.

Un numero considerevole di contributi — in genere buoni — alla Storia della Geografia e della Cartografia e alla Geografia storica, si è avuto in varie riviste, geografiche e storiche: meritano speciale considerazione gli scritti dell'Almagià e di Giuseppe Caraci sulla pretesa carta di Colombo e su atlanti o carte singole del secolo XVI, rinvenute in archivi e biblioteche italiane; gli scritti del Magnaghi, di Attilio Mori, del Bacchiani ecc.

Passando alla Geografia propriamente detta, vediamo che la maggior parte delle opere pubblicate è di carattere corografico divulgativo, come i volumi della collezione « La Patria » (usciti nel 1926: *Emilia* di Mario Longhena, *Puglia* di Cosimo Bertacchi, *Lazio* di Caputo e Romero, *Sardegna e Corsica* di Angelo Cossu), come le monografie che l'Istituto Cristoforo Colombo vien pubblicando sugli stati dell'America latina, come, infine, i due volumetti di Giorgio Pullè sull'Italia (di cui uno uscito nel 1925) e il magnifico volume di Giotto Dainelli *Il Monte Bianco*.

Vorremmo che nel campo della Geografia descrittiva, corografica, accanto ad opere di carattere divulgativo o poco più che scolastico, senza dubbio esse pure molto utili, trovassero posto anche opere di carattere strettamente scientifico, simili a quelle bellissime che in numero cospicuo vedono la luce specialmente in Germania e in Francia. Ma quale dei nostri editori si sentirebbe di pubblicare tal genere di opere? E così, di solito, i geografi italiani sono costretti ad esaurire la massima parte delle loro energie in ricerche particolari, di dettaglio, che trovano ospitalità nelle riviste: e se si vuol avere una descrizione *scientifica* completa di un paese qualsiasi, quasi sempre bisogna ricorrere a libri stranieri.

Studi di Geografia fisica, limitati a qualche fenomeno o a qualche piccolo territorio, sono sparsi in riviste geografiche e geologiche, e si debbono specialmente ai compianti O. Marinelli e G. Ricchieri, a G. Dainelli, a G. Cumin, a R. Riccardi, ecc. Un certo risveglio si nota da qualche tempo per le ricerche speleologiche: in questo campo, anzi, è stato pubblicato un bel volume dal Touring Club Italiano: *Duemila grotte*, di L. V. Bertarelli ed E. Boegan, che ri-

Digitized by Google

guarda le grotte e le voragini della Venezia Giulia, e che è senza dubbio la maggiore pubblicazione speleologica descrittiva che finora sia uscita in luce in Italia e altrove.

Nel campo della Geografia antropica propriamente detta, non si è avuto nulla di notevole, all'infuori di qualche scritto di O. Marinelli, di R. Biasutti e di P. Landini. Anche pochissimo si è fatto per la Geografia economica: è stata pubblicata l'8ª edizione del volume *Geografia economica commerciale universale* del Lanzoni, interamente rifatta da Guido Assereto, il quale vi ha introdotto una parte generale, che prima mancava. È un volume certamente utile, ma che, a parte il criterio seguito nella disposizione della materia, poteva esser compilato con maggior cura, al fine di evitare imprecisioni ed errori — non sempre scusabili — che s'incontrano qua e là piuttosto frequenti. Nelle riviste, poi, si hanno brevi memorie di G. Roletto, di A. Michieli, ecc.

***

Non posso chiudere questa rapidissima rassegna senza accennare alle gravissime, direi quasi irreparabili perdite avutesi durante il 1926 nel nostro campo di studi, con la morte di Giuseppe Ricchieri, di Olinto Marinelli e di Francesco Musoni, che erano tra i più distinti geografi italiani, per sapere e per attività. Tali perdite, com'è naturale, hanno influito sfavorevolmente sul bilancio della produzione dell'annata. Dobbiamo vivamente augurarci che il nuovo anno sia per ogni riguardo più benigno del precedente!

RICCARDO RICCARDI.

Pubblicazioni straniere ricevute

** ÈDITIONS BOSSARD. Paris, Boulevard Saint-Germain, 140.

CHUZEVILLE J. *Rome et l'Internationale.* Une prédiction de Dostoïewski. 1927, in-16°, p. 51. Frs. 4,50.

G. LANOË-VILLÈNE. *Le livre des Symboles.* Dictionnaire de symbolique et de mythologie. Lettre A. 1927, in-8°, p. 198. 27 Fr.

** HERDER & Co. G. m. b. H. Verlagbuchhandlung. Freiburg im Breisgau.

SVENSSON J. *Die Stadt am Meer.* Nonni's neu Erlebnisse. Mit. 12 Bilden. 1927, in-16°, p. VII-360. M. 4,80.

** LIBRAIRIE LAROUSSE. Paris, rue Montparnasse, 13-17.

Oeuvres de PROSPER MÉRIMÉE, en trois volumes.

Croniques du règne de Charles IX. Introductions et notes par M. LEVAILLANT. 1927, in-16°, p. 226, une gravure h. t.

Mateo Falcone, Colomba, Vision de Charles XI, La Vénus d'Ille. Introductions et notes par M. LEVAILLANT. 1927, in-16°, p. 190, une gravure h. t.

Le Carrosse du Saint-Sacrement, Lettres d'Espagne, Carmen, l'Enlèvement de la Redoute, Le vase étrusque, La partie de trictrac. Introductions et notes par M. LEVAILLANT. 1927, in-16°, p. 205, une gravure h. t.

(Bibliothèque Larousse).

GABINETTO FISICO
DI BASTIAN CONTRARIO

Da qualche tempo il nostro illustre amico prof. Bastian Contrario persegue l'alto scopo di dare veste rigorosamente scientifica alla critica letteraria, rinnovando così il tentativo di Vilfredo Pareto per la Sociologia. Siamo lieti di poter comunicare ai nostri lettori alcuni dei più notevoli esperimenti eseguiti nel suo Gabinetto.

CADUTA DEI CORPI — TUBO DI RATTI.

Uno dei moti che possiamo più comunemente osservare è quello di un corpo che cade.

Tutti sanno che un corpo pesante, ad es. un articolo di Enrico Corradini o un romanzo di Grazia Deledda, cade verso terra con una retta che è molto prossima alla *verticale del luogo*, cioè alla retta che congiunge il punto di partenza col centro della terra, e che può ritenersi segnata dal *filo a piombo* (fig. 1). Invece, ad es. un trafiletto di Arnaldo Fraccaroli ondeggia qua e là prima di posarsi al suolo. Questa differenza è dovuta alla forza di resistenza dell'aria e del pubblico.

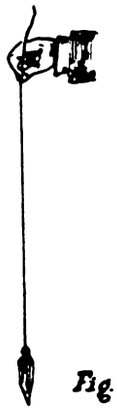


Fig. 1

Nel vuoto invece tutti i corpi cadono secondo la verticale, e impiegano lo stesso tempo a giungere al suolo dalla medesima altezza. Ciò riconobbe Galileo per il primo, lasciando cadere contemporaneamente dei gravi dalla torre di Pisa; più tardi lo dimostrò Newton, col tubo che porta il suo nome. Oggi il fenomeno si può ancora più agevolmente rendere evidente col *tubo di Ratti*. Prendasi infatti il copione di un dramma storico qualunque di F. V. Ratti, e lo si avvolga a forma di tubo (fig. 2) introducendovi opere letterarie di diverso peso. Si osserverà che tanto un romanzo di Pitigrilli quanto un trattato di Bernardino Varisco raggiungeranno nello stesso momento l'estremità inferiore del tubo. Ciò è dovuto al fatto che quest'ultimo manca di qualsiasi contenuto, cioè *è completamente vuoto*; e la fretta con cui gli oggetti tendono a sfuggirne le pareti veniva appunto designata dagli antichi col nome di *horror vacui*. Girando il rubinetto *a*, si può far penetrare nel tubo un po' dell'aria che si dà F. V. Ratti, ottenendo così la cessazione del fenomeno.

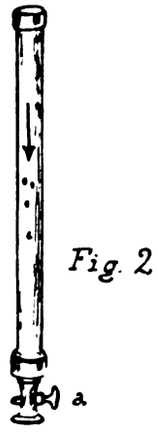


Fig. 2

AZIONE E REAZIONE — CARRELLO DI PAPINI.

Quando una forza produce il movimento di un corpo in una determinata direzione, in generale un altro corpo si muove in direzione opposta.

Un esempio comune si ha nel cosidetto calcio che dà il fucile nell'atto dello sparo. Esso dimostra che, mentre la palla si muove in avanti, il fucile si muove all'indietro. Si può affermare più generalmente che, ogni qualvolta v'è il movimento di una massa in un senso, studiando bene il sistema delle masse rimanenti si trova che al baricentro del sistema di queste è applicata una velocità uguale ed opposta: così una palla da biliardo che ne colga in pieno un'altra uguale, si ferma, mentre la palla urtata assume sensibilmente la stessa velocità dell'urtante; etc.

Il fenomeno quì descritto è facilmente verificabile coi cosidetti *carrelli di Papini* (da non confondersi con Papin, inventore della caldaia a vapore). Sia l'opinione pubblica rappresentata da un carrello A (fig. 3);

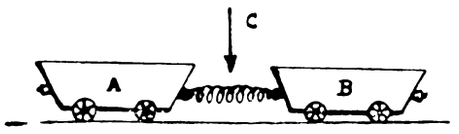


Fig. 3

e ad esso sia unito mediante una molla a spirale (*molla della contraddizione* C) il carrello Papini, o carrello B. Si noterà che se si lascia libera la molla dopo averla compressa, i due carrelli vengono spinti in sensi opposti da due forze P′ e P″, uguali fra loro; il che si enuncia con la formula: «ad ogni comune opinione corrisponde una contropinione papiniana uguale e contraria» che è poi il postulato della dinamica di Newton. Naturalmente la forza P″ può essere convertita in lavoro, e tale lavoro viene generalmente stampato dall'editore Vallecchi.

Quando manchi la molla della contraddizione, e il carrello Papini segua docilmente l'opinione predominante in un dato momento, la forza P″ non è più capace di produrre nessun lavoro apprezzabile, come si è potuto recentemente verificare.

IDROSTATICA: VASI COMUNICANTI.

Da varie esperienze, e specialmente da quelle relative all'indipendenza della pressione dalla forma del recipiente, risulta che le note leggi di Stevin sulla pressione dei liquidi sono valide anche quando il recipiente abbia una base comunque contorta. Ciò si può provare considerando due vasi comunicanti.

Nel nostro campo però la cosa è diversa.

Abbiasi infatti il vaso d'Annunzio, detto anche *vas d'elezione*, che dalla sua iniziale chiameremo A, di nobile metallo, ampio e sonoro, a cui sia unito col tubo *m n* il vaso Benelli, che dalla lettera iniziale chiameremo B, di forme meschine e contorte, di metallo spregiato e di suono fesso.

Orbene, contrariamente alla fisica tradi-

Digitized by Google

zionale, in questo caso il contenuto non si dispone alla stessa altezza nei due vasi. Infatti qualora il vaso A si riempia, ad es., di *afflato lirico* (Al_2), il contenuto in Al_2 del vaso B farà sforzi disperati per arrivare allo stesso livello, ma resterà sempre a un'altezza

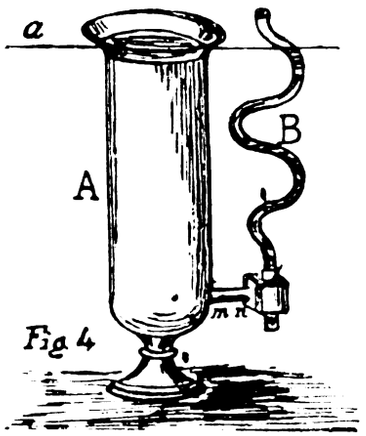


Fig. 4

incommensurabilmente inferiore, e per di più acquisterà tutte le qualità degli acidi, e un colore torbido e verdastro. E quanto maggiore sarà la quantità di Al_2 in A, tanto più sensibile sarà la differenza di livello fra A e B.

Dilatabilità dei corpi.

È una delle esperienze più semplici e più convincenti con cui si può dimostrare che non solo il calore produce la dilatazione dei corpi. Abbiasi una palla di ferro C, che entri liberamente nell'anello, pure di ferro, *a* (fig. 5). L'esperimentatore si collochi di fronte alla palla e legga, a voce alta, una collana di sonetti di Francesco Pastonchi. Dopo circa una diecina di minuti, si constaterà la dilatazione della palla, che non potrà più passare attraverso il cerchio *a*.

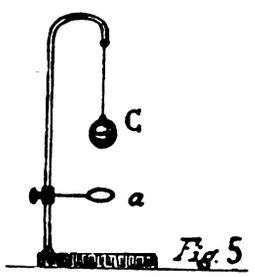


Fig. 5

BASTIAN CONTRARIO.

(*Per copia conforme*:
Paolo Vita-Finzi)

Corrispondenti e Collaboratori cerca ovunque **Concorsi** bandisce a premi

"ACCADEMIA"

IL PIÙ IMPORTANTE E DIFFUSO PERIODICO DI LETTERATURA, SCIENZA ED ARTE.

:: ROMA (101) — Via dei Fornari, 2 — (101) ROMA ::
Abbon. annuo: L. 5. — Tessera corrisp.: L. 15.

CEDOLE LIBRARIE ICS

Si affrancano con soli **cinque centesimi**

50	Cedole (25 doppie)	L. 4.00
100	id.	» 7.50
250	id.	» 18.00
500	id.	» 35.00

IL LIBRO
DEL
CAPEZZALE

Traduco alla meglio l'espressione francese *livre de chevet*: se non vi piace, traducete meglio voi.

Io ho conosciuto un tale che quando sentiva parlare di un libro celebre diceva d'averlo sempre sul comodino. Anzi, diceva d'aver tre libri sul comodino: Dante, il *Faust* e... Per il terzo cambiava secondo le circostanze.

Ora che ricordo meglio: questo tale non l'ho mai conosciuto in carne ed ossa, ma l'incontrai, in gioventù, sopra un transatlantico, fra le pagine del *Sull'Oceano* deamicisiano. Così è: mi sono passate davanti agli occhi tante figure, vere ed immaginarie, che alle volte confondo queste con quelle.

Riapro il libro del De Amicis. Dice che il suo eroe (viso di primo lavorante sarto, pronuncia di maniera, passo da conte d'Almaviva, vestito dei fratelli Bocconi) cambiava sempre il titolo della terza opera. Una volta disse «Dante, il *Faust* e la Bibbia», un'altra «Dante, il *Faust* e i *Misteri del Popolo* di Eugenio Sue». Però — aggiunge il De Amicis — io non gli vidi mai altro in mano che *Gli amori dell'imperatrice Eugenia.*

Tipi di questo genere ce n'è parecchi, ma lasciando star l'uomo e fermandoci sulle sue frasi, è proprio un bel modo di esprimer l'ammirazione per un libro il dire che lo teniamo vicino al letto?

A letto si va per dormire: dunque... Ma la conclusione è troppo facile e troppo poco profonda. Per quanto spessissimo si dica, in ischerzo, che il tal libro è un sonnifero, che il tale autore è un benemerito dell'umanità perchè concilia il sonno, nessuno di coloro (e siamo molti, purtroppo) i quali hanno la mala abitudine di leggere a letto sceglierà volontariamente un libro noioso.

Già — attenti perchè non parlo per gusto d'accumular paradossi — un libro veramente noioso non fa dormire. Infatti, se il libro annoia, istintivamente si comincia a saltar qualche pagina sperando che, più in qua o più in là, possa divertirci; e questo sfogliare, questo passare da un capitolo all'altro, distrae, scuote l'attenzione ed allontana il sonno. Senza contare poi, che il piacere del sonno sarebbe pagato troppo caro se dovessimo comprarlo con quel male insidioso, lento, sfibrante che è la noia.

Ma inutile aggiungere altre considerazioni: guardiamo i fatti. Voi avete un ospite il quale prima di andare a letto fruga i vostri libri e vi chiede consiglio: gli suggerirete mai un'opera pesante, fastidiosa, insopportabile? E se aveste il cattivo gusto di suggerirgliela, l'ospite non brontolerebbe?

Dunque, anche per i libri da capezzale tutti i generi sono buoni, escluso il noioso.

Tutti i generi sono buoni, ma qualche eliminazione ancora dovremo fare.

Intanto, romanzi mai. Si sa che le ultime righe della lettura notturna ballano davanti allo sguardo, le ultime parole hanno un suono confuso, le idee si confondono, le frasi si accavallano e al lettore stanco resta appena l'energia sufficiente per chiudere il libro, la chiavetta della luce e le palpebre. Se dunque legge un romanzo, necessariamente ne perde il filo e la sera seguente si spazienta, deve tornare indietro, poi perde il filo di nuovo e alla fine, poche sere dopo, butta via il libro senz'averci capito nulla.

Altrettanto si dirà di un trattato organico, solidamente architettato, una di quelle opere in cui togliendo una pagina, un passaggio, un mezzo capitolo, frana tutto l'edificio.

Deve poi escludersi ogni libro che riguardi la professione di colui che legge: esso riscalda la fantasia del lettore, gli richiama alla memoria vicende della giornata, persone e cose vedute, suscita ricordi lieti e tristi, fa risorgere preoccupazioni appena sopite e toglie il sonno o lo popola di sogni angosciosi.

Nè il libro del capezzale deve contenere descrizioni impressionanti, narrazioni paurose, racconti che accelerino il ritmo del pensiero o turbino l'immaginazione, anzi, bisognerà che il lettore abbia dalla lettura un'onda di dolcezza, parole buone e persuasive, tali da infondere in lui quello stato di calma serena che ben si addice a chi entra nel sonno, morte di alcune ore, pace concessa dalla natura a tutti «gli animai che sono in terra» tra le fatiche di oggi e quelle di domani.

Morte di poche ore. E se nel sonno ci cogliesse, inavvertita e insospettata, anche la morte vera?

Pensiamo anche a quest'ipotesi e molte letture saranno senz'altro allontanate come non adatte, come non desiderabili per un momento che può essere solenne, che può, forse, esser l'ultimo della nostra vita.

Dopo quanto ho detto, resta dimostrato — mi sembra — che l'espressione «libro del capezzale» non è nè di lode nè di biasimo. Ci possono essere libri bellissimi, ma non consigliabili, per ragioni molto diverse, come libri da capezzale.

Ma poichè nessun ragionamento dev'esser solamente negativo e qualcuno potrebbe chiedermi se, dopo tante eliminazioni, io non sia riuscito a trovare un libro, neppur uno, che sia utile e caro tenere accanto al letto, risponderò che uno solo ne ho trovato ed altri m'illumini, se può, suggerendo di meglio.

Se il libro dev'esser tale che non sia cattivo, non sia frivolo, non sia pauroso e neppure impressionante e neppure fastidioso e neppure capace d'eccitar troppo l'intelletto o la fantasia: se si vuole inoltre ch'esso abbia carattere non continuativo in modo che si possa aprire a qualsiasi pagina e che sia buono e che abbia un linguaggio chiaro, semplice, uguale e che dica cose giuste e vere e che ci allontani a poco a poco dalle miserie della giornata per prepararci dolcemente alla morte effimera e a quella definitiva levandoci in alto, illuminandoci l'anima, avvicinandoci a Dio, io non conosco che un libro solo: l'*Imitazione di Cristo.*

DINO PROVENZAL.

Digitized by Google

Istituti Italiani di Cultura

LA R. ACCADEMIA ALBERTINA DELLE BELLE ARTI IN TORINO

L'Accademia Albertina delle Belle Arti, di Torino, una delle più cospicue del regno per lunga tradizione di studi e per eccellenza di opere uscite dalle mani dei suoi Maestri e di non pochi suoi discepoli, saliti in fama, ha lontane origini modeste.

Una piccola accolta d'artisti ne costituì, in pieno seicento, il primo nucleo vitale: una Società, che in omaggio all'uso dell'epoca si intitolò: *Università di Pittura, Scultura ed Architettura* sotto l'egida di S. Luca, patrono già della Accademia romana, sorta sul finir del Cinquecento, alla quale la minore piemontese, non molto dopo, s'aggregò ricevendone lustro e incremento. Nel 1678 poi, la reggente duchessa Maria Giovanna Battista di Savoia Nemours conferì anche a questa subalpina il titolo di grammatica di: Accademia dei Pittori, Scultori ed Architetti, approvandone le norme, redatte a immagine e somiglianza di quelle di Roma, e ospitandola in uno dei regi palazzi cittadini, con riconoscimento ufficiale. I primi *Ordini e Statuti*, come chi dicesse le tavole fondamentali, sono di qualche decennio dopo: del tempo in cui, regnando Vittorio Amedeo II, ne furono direttore il Ghibert, ingenere di S. M., e vice, il pittore Salonio. Un decreto reale le accorda a sale di studio talune determinate aule del Palazzo della R. Università, dove l'Accademia trasferisce la sua sede. Legata così, fin dal suo sorgere, alla Casa Sabauda, munifica protettrice delle lettere e delle arti, l'Accademia è della casa regnante e del Piemonte fregio e vanto: i pittori e gli scultori, che operano alla reggia son gli stessi, che quivi dirigono gli studi o insegnano, ad esempio il celebre Beaumont, rettore e docente, di cui è opera mirabile il fantasioso soffitto della Galleria d'Armi del Palazzo Reale Torinese.

Nuovo impulso imprime a questo istituto artistico Vittorio Amedeo III: ne riforma lo Statuto; istituisce premi; bandisce concorsi, gli cresce autorevolezza munendolo del suo regio sigillo: e la Regia Accademia di Pittura e Scoltura affida alle cure del suo gran Ciambellano di Corte, il conte Roberto Giuseppe Malines di Bruino.

Nel successivo periodo, le fortune della Accademia subiscono la sorte generale: sono oscurate dalle turbolenze politiche, e, quindi, dall'occupazione francese, che intralcia, se pur non interrompe, la vita degli studi in Piemonte. Ma con la restaurazione Sabauda, e più coll'avvento al trono di re Carlo Felice si schiude un'era nuova per la R. Accademia detta delle Belle Arti e presto, e definitivamente, Albertina: quando cioè, nel 1833 re Carlo Alberto, completando l'azione del suoi predecessori, le farà dono d'una sua sede e di una sua bandiera, quella stessa che l'attuale Presidente rispolverò e richiamò alla luce assegnandole il dovuto posto d'onore nella artistica Sala del Consiglio delle Scuole. A perenne attestato di riconoscenza di coteste munificenze regali, sulla porta centrale del Palazzo — monumentale edificio di bella architettura, già Casa de' Minimi — fu inscritta la leggenda epigrafica, che tuttora vi spicca: « Rex Carolus Albertus perpetuitati et incremento bonarum artium ». È a ricordo di cotal data, vera pietra miliare nella storia di questo istituto di cultura e d'arte, già si pensa di celebrare degnamente il Centenario dell'Accademia nel venturo 1933, con notevoli rinnovamenti artistici per mano degli stessi Maestri ed alcuni, che quivi insegnano od imparano, fedeli al culto dell'Arte.

Dall'epoca di Carlo Alberto, l'Accademia Torinese delle Belle Arti andò sempre progredendo: s'arricchì d'una biblioteca; nel 1829 per lascito generoso dell'arcivescovo d'Alessandria, Mossi di Morano, d'una preziosa Galleria di quadri; via via di sempre più cresciuto numero di discepoli, e di ragguardevole gruppo di docenti. La successione dei Presidenti poi, dal marchese Alfieri di Sostegno, al marchese Ippolito Spinola, al conte Ernesto di Sambuy, al marchese di Breme, per tacer dei più recenti e dei viventi, fu altamente onorevole e benemerita.

E Torino, che dotata dal 1832 della Pinacoteca Reale, andava via via facendosi più leggiadra e gentile per marmi e per tele; la regal Torino dalle ampie e dritte vie, dalle vaste piazze, dai bei parchi e dai bei corsi alberati, sempre si mostrò fiera di questa sua scuola d'arte, che nelle esposizioni locali, regionali, nazionali ed internazionali seppe dar prova di severi studi e di geniali visioni artistiche. Dovendo, forzatamente, limitarci ad un solo esempio, ricordiamo tra i trionfi del passato quello dovuto alle *Ultime ore di Napoleone I* di Vincenzo Vela, che qui, prima del Tabacchi, fu maestro amato e valentissimo, di scultura.

Dal 1860, attraverso a successive migliorie e riordinamenti, imposti dai tempi mutati, l'Accademia andò acquistando aspetto regolare di scuola regia, passata ormai alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione; nel 1870 ebbe, dall'Italia risorta, nuove provvidenze e potè aprire nuovi insegnamenti. Ma la riforma vera e maggiore a parte le minori del 1888 e del 1912, quella che valse a modificarla radicalmente fu opera di Giovanni Gentile; egli riordinò l'insegnamento artistico e culturale (1923) e istituì, sul vecchio tronco accademico, il R. Liceo Artistico.

Il *Liceo Artistico* è, in sostanza, il precedente corso inferiore ed ha la durata di un quadriennio; vi si accede con licenza media inferiore; vi si seguono corsi di discipline *artistiche* (figura disegnata; ornato disegnato; figura modellata; ornato modellato; disegno geometrico; elementi di architettura; prospettiva, anatomia artistica) e di discipline *culturali* (letterature italiana e straniera e storia; storia dell'arte; scienze naturali, chimica e geografia; matematica e fisica); lo si conclude con l'Esame di Maturità Artistica, che è doppio titolo: di ammissione all'Esame di Stato per l'Abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole Medie; o per l'iscrizione alla R. Scuola Superiore di Architettura.

La *R. Scuola Superiore di Architettura* ha carattere schiettamente universitario; dura cinque anni; ha corsi artistici specializzati; fornisce la Laurea da Architetto.

Esistono, inoltre, all'Accademia altri Corsi Accademici: di Pittura, di Scultura, di Decorazione; ciascuno è quadriennale e vi si accede dopo il Liceo Artistico, o dopo altri studi, con esame di ammissione con prove artistiche, letterarie, escluse le scientifiche. Ed esistono, ancora, altre Scuole particolari: una Scuola Serale, libera, per lo studio del Nudo e del Costume Storico; una Scuola, pure Serale, per l'Arte Decorativa Industriale.

Queste le secolari vicende, questa la fisonomia generale della R. Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino.

La fusione dell'insegnamento culturale con l'artistico, nel Liceo Artistico, già avviata in scarsa misura, ed ora razionalmente compiuta dalla riforma gentiliana, parve a tutta prima improvvida e, a taluni, deleteria nei riguardi degli studi d'arte, cappa di piombo che ne inceppasse i liberi e originali svolgimenti. Ci sia lecito, per diretta esperienza, esprimere il convincimento opposto: essa fu invece, e già se ne vedono gli effetti, provvida, salutare. E più, anzi, sarà in seguito se ai ritocchi apportati in un primo tempo, dal Fedele, altri ne seguiranno per adattamenti apparsi utili: se allo sfrondamento di qualche parte esuberante dei programmi di cultura — inadatti al letto di Procuste degli orari — si aggiungerà da parte degli alunni una più profonda comprensione dell'unità fondamentale di tutti i rami del sapere. È evidente ormai, per non dir altro, che pieni sono i tempi nei quali deve essere necessario presupposto dell'ispirazione artistica, una sufficente cultura ed una sicura e intelligente coscienza dei fini, non più soltanto egoistici, ma sociali della propria arte.

FRANCESCO PICCO.

EDIZIONI BEMPORAD

NOVITÀ

QUADERNI FASCISTI

COLLEZIONE DIRETTA DA

PIERO DOMENICHELLI

« Questi quaderni illustrano la grande epoca che noi viviamo e che a buon diritto si può chiamare *epoca mussoliniana*. Essi sono sintetici e hanno una espressione formale attraente, fervida e poetica nella sostanza liricamente eroica, come quella che si impone all'insegnamento di un dovere religioso ed assoluto ».

Quaderni pubblicati:

DIARIO DELLA VOLONTÀ. — Tratto dagli scritti di BENITO MUSSOLINI.

MILIZIA, di RENATO CITARELLI.

IL PRINCIPE EREDITARIO, di GIOVANNI CHIAPPARINI.

VITTORIE DOTTRINALI DEL FASCISMO, di EMILIO BODRERO.

DIANA DELLO SPIRITO FASCISTA, di ALDO BORELLI.

Prezzo unico di ciascun quaderno

L. 3.50

Sono in preparazione molti altri quaderni: chi desiderasse conoscere l'elenco completo della Collezione voglia farcene richiesta e gli verrà inviato a stretto giro di posta.

R. BEMPORAD & Fo. EDITORI

FIRENZE — VIA CAVOUR, 20.

Libreria dello Stato

Pubblica la Gazzetta Ufficiale, *la* Raccolta delle Leggi e Decreti *in edizione quindicinale e in edizione economica settimanale, sessanta Bollettini di legislazione e del personale delle amministrazioni statali, oltre monografie tecniche, artistiche e culturali compilate dalle varie amministrazioni statali.*

Ha ottanta librai concessionari in Italia; è presente in quaranta delle principali città del mondo, per mezzo degli Uffici di viaggio e turismo dell'E. N. I. T.

Nuova pubblicazione:

Rassegna della stampa estera

Abb. annuo L. 80. — Un fascicolo separato L. 2 (Estero il doppio)

Digitized by Google

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

Letteratura contemporanea.

GUGLIELMO FERRERO. *La rivolta del figlio*, romanzo («La terza Roma»). Milano, A. Mondadori, 1927, pp. 371 in-16°. L. 15.

La rivolta del figlio è il secondo romanzo del ciclo che s'intitola *La terza Roma*. I critici che avevano negato credito al Ferrero, chiudendo gli sportelli sin dal primo romanzo suo, *Le due verità*, si troveranno questa volta un po' imbarazzati della loro fretta soverchia di tirare una conclusione, e capiranno che sarebbe stato forse meglio, con un uomo come il Ferrero, di cautelarsi con qualche riserva. Infatti *La rivolta del figlio* è non solo molto migliore delle *Due verità* (più disinvolto lo stile, più ampio e vasto l'argomento, più complessa la trama, più convincenti le figure) ma è, anche preso assolutamente, senza paragone con il romanzo precedente, un bel romanzo, uno dei più belli e interessanti che siano usciti negli ultimi anni. Qui le linee architettoniche, pur rimanendo sempre solidamente inquadrate e piuttosto massicce, si slargano in prospettive più ricche e più numerose; non siamo più accaniti e ostinati intorno a un processo, a un semplice fatto di cronaca, a un solo episodio della multiforme vita sociale; ci sono invece i casi molteplici e imprevisti della vita piena di un temperamento vivo e passionale; e l'indagine dell'esterno ripiega nell'interno di un'anima, e si riflette e si scompone nelle mille facce di una psicologia dinamica, nelle mille contraddizioni e incongruenze, con cui la realtà pratica si compiace di smentire le nostre teorie, i nostri ideali, le nostre fedi, e di farci comparire insomma diversi da quelli che siamo. Una strana fatalità, che è del resto anch'essa il risultato delle lotte interiori di Oliviero Alamanni, fa, in questo spirito generoso, intimamente buono, desideroso di purificazione, un tal complicato giuoco di impulsi, di stravaganze, di slanci, di rivolte, di dolori, di irrequietezze, che egli ha, per tutti coloro che non riescono a intenderlo a fondo, e un momento persino per sua madre, l'aspetto di uno scapestrato, di un menzognero, di un vizioso. Il carattere di Oliviero, che nelle *Due Verità* era ancora incerto ed astratto, si concreta in questo secondo romanzo in una delle figure più amorosamente penetrate e ritratte dell'arte narrativa contemporanea. E altrettanto si precisano e si concretano gli altri caratteri, e in primo piano Edvige, il senatore Alamanni, Elena, l'Accolti. La vita romana della Terza Roma è presentata di scorcio, ma efficacemente. E di scorcio sono presentate alcune figure storiche, come per esempio, quella di Crispi; e alcuni avvenimenti storici, come per esempio, l'impresa affricana; ma le une e gli altri con tratti incisivi e profondi. Non basta. Nel mentre s'è ampliata la trama dell'opera, s'è anche ampliato il suo orizzonte spirituale. A proposito delle *Due verità* avevo notato che vi mancava il sentimento dell'infinito, cioè della divinità. Anche *La rivolta del figlio* è atea, in questo senso. Il Ferrero resta attaccato alla terra e ogni avvenimento cerca di spiegare con gli interessi e il piccolo giuoco delle vanità e degli istinti più elementari. Ma se nelle *Due verità* non c'era mai un po' d'ombra e un po' di mistero, nella *Rivolta del figlio* la fede verso l'ideale e verso l'assoluto è così prorompente, che costituisce già essa una specie di presentimento dell'eterno.

FEDERIGO TOZZI. *Ricordi di un impiegato*. Milano, Mondadori, editore, 1927, pp. 233 in 16°. L. 12.

Continuano ad essere pubblicate le opere postume del Tozzi, ed ognuna è tale che se anche non ci soddisfa compiutamente in ogni sua parte, ci fa però sempre più rimpiangere l'immatura perdita di un artista, diciamo meglio di un poeta che, se non aveva dato ancora il meglio di sè, aveva però già fortemente imposto alla sua arte il suggello di una personalità creatrice di primissimo ordine. Questi *Ricordi di un impiegato* è forse una delle sue cose più belle. Il massimo interesse vi è suscitato coi minimi mezzi: c'è una semplicità, direi quasi una ingenuità d'espressione che è il segno più sicuro di una maturità spirituale raggiunta. E c'è diffuso in ogni riga non so che stupore rassegnato, che dà a ogni parola una trasparenza e un colore nuovo. I fatti più comuni vi pigliano un aspetto trasognato che dà loro la massima evidenza, il più grande valore. La novella che dà il titolo al volume, per esempio, non è che la ripetizione di una vecchia storia d'amore romantico: un povero impiegatello ferroviario è sbattuto dal destino in un piccolo paese della Toscana, e lì vegeta, tra le ostilità, i sarcasmi, le invidiuzze dei colleghi e della piccola gente che avvicina: ma egli sopporta tutto e anche le cattiverie, assorto nel pensiero della fanciulla che ama e che ha lasciato a Firenze. Ma la fanciulla si ammala, e muore. L'impiegato ottiene con un pretesto un permesso e va a ribaciare la sua morta. La storia è tutta qui: povera cosa! ma che rilievo acquista nella prosa rapida e incisiva del Tozzi! Qualche altra volta c'è anche meno (o anche più?): gli strazi, le allucinazioni, i pensieri, la rassegnazione, tutta una gamma di strani sentimenti che invadono l'anima di un disgraziato che si trova senza impiego, senza un soldo, senza un amico, e da due giorni non mangia: soltanto il ricordo della mamma morta lo salva dal suicidio. Anche qui è un vecchio argomento, stavo per dire, un vecchio tema per ragazze di scuole normali. Ma su questo canovaccio volgare, che poteva anche diventare facilmente melodrammatico, il Tozzi ha scritto una delle sue pagine più potenti, con una serie di particolari nuovi, commoventi, più evidenti della stessa realtà. Ci sarebbe, per esempio, da fare uno studio sugli effetti che il Tozzi sa trarre da certi sfondi di paesaggio, appena intravisti, disegnati in due tratti appena, ma in una maniera indelebile. «La notte era umidissima, e una nebbiolina lasciava appena vedere a distanza. I lampioni di Piazza Savonarola sembravano veli luminosi che fossero per cadere». E altrove: «l'Arno e tutto il paese sono coperti di nebbia; ma, sopra il fabbricato, distinguo il piccolo pennacchio di fumo che esce da una sirena. Un treno arriva. Su l'argine del fiume camminano a fila, in senso contrario al treno, tre giovinette». Questi paesaggi sono sempre un po' nebbiosi, come i personaggi sono sempre un po' sempliciotti, umili, senza fiele, senza forza di reazione. Eppure la rappresentazione non ha mai niente di men che nitido e i contorni si sente subito che sono stati plasmati da una mano robusta che li vuole netti, taglienti, e magari un poco violenti. È insomma un libro che più si legge e più piace; che ci commuove, ma quasi senza che il suo autore lo voglia: egli anzi par che stia lì in disparte vergognoso e pronto a domandarcene scusa.

TIPOGRAFIA E. CUGGIANI

Via della Pace, 35 — ROMA — Telefono: 2-52.

Questa reputata ed antica Tipografia romana è specializzata nella stampa di **Opere scientifiche**, anche in lingue estere.

Si distingue per la **correttezza**, la **nitidezza**, la **accuratezza** ed il **buon gusto** dei suoi lavori.

È una Tipografia centralissima, trovandosi a pochi passi da Piazza Navona (nella via di fianco alla Chiesa del Borromini).

Gli Autori, gli Istituti ed i Gabinetti scientifici che se ne sono serviti per la pubblicazione di Opere, Bollettini, Riviste, se ne dichiararono sempre assai soddisfatti.

MASSIMO BONTEMPELLI. *L'Eden della Tartaruga*. Roma, Edizioni d'arte Fauno, 1927, pp. 92 in 18°. L. 4.

L'Eden e la Tartaruga non c'entrano affatto: è un titolo che il Bontempelli ultimo stile ha imposto di prepotenza a un libro che è invece del Bontempelli di alcuni anni fa, quando era meno novecentista, forse perchè era più nel novecento, cioè più moderno, più vivo, più attuale. E diciamolo pure, anche più simpatico. L'*Eden della Tartaruga* è una raccolta di novelline garbate, in cui l'originalità non è ancora manicomiale; in cui l'umorismo, qua e là, piuttosto sottile, non è ancora ridotto al lumicino delle freddure e dei *calembours*; in cui si muovono ancora personaggi, per quanto eccezionali, e non marionette. Il Bontempelli, che è avvezzo a rinnegare i figli legittimi del proprio ingegno, per adottare magari dei bastardi pur che abbiano il naso all'insù, i capelli violetti e le braccia rattrappite, non sarà molto contento di questa mia affermazione, ma tant'è, essa è per me la verità: quest'*Eden della Tartaruga*, senza pretese, è insieme con la *Vita intensa* e con la *Vita operosa*, una delle cose più graziose che abbia scritte, una di quelle dove era ancora artista sul serio. La novella «*Altre cose del Duiblar*» è una cosa di gusto squisito, che fa pensare alle *Lettere persiane* del Montesquieu e al France migliore.

GIULIANO DONATI PETTENI. *Intimità*, con prefazione di Raffaele Calzini. Bologna, Zanichelli, 1927, pp. 84 in 32°. L. 5.

Protesto contro la prefazione di Raffaele Calzini per tre ragioni: anzitutto perchè il Donati Petteni è ben conosciuto ormai da tutte le persone a cui è destinato questo volume di versi, e non aveva bisogno di nessuna presentazione: in secondo luogo perchè il Calzini (ed egli sa quanta stima io abbia di lui e della sua arte) non era la persona più adatta, egli esuberante di vita e di calore, e mago perfetto (come il suo Gautier) di squisite e sottili bellezze, un po' decadenti per altro e parnassiane, per intendere e per interpretare agli altri un poeta come il Petteni; e finalmente perchè egli tenta di scusare, un po' debolmente inoltre, il Petteni dalla taccia, che nessuno gli farà, di poeta crepuscolare. Ma niente in Petteni è crepuscolare. Egli è anzi un poeta tradizionalista, che anzichè compiacersi, come i crepuscolari, del piccolo mondo delle cose smorte e senza colore, è tutto preso da un suo sogno di bellezza alta e romantica, tutto ispirato dai più nobili e grandi ideali che abbiano mai ispirato i poeti. I crepuscolari ironizzano facilmente la vita, ed egli l'ama accoratamente; i crepuscolari sono tutti un po' scettici e sornioni, ed egli invece è vibrante di fede e di bontà. Ho letto e riletto più volte queste poesie. Sì, poesie minori, come dice il Calzini. Eppure ho rimandato ogni volta il mio obbligo di parlarne, perchè mi parevano così candide e pure, come sono forse le mani di un infermo e come sono le ostie sull'altare, che non mi sentivo degno di accostarmi ad esse. Ci sono versi che non hanno un'armonia perfetta: ma quelle dissonanze sono come le incrinature di una voce cara che abbia pianto e sofferto, e mi sembrava inumano

Digitized by Google

rilevarle con la placida indifferenza di un maestro di canto che segni le stonature di un allievo. Ci sono forse anche dei versi trasandati, ma che però hanno nella loro trascuratezza non so che aria stanca che dà a noi il senso triste che il poeta vuole darci, ancor più che se fossero sostenuti e impeccabili. Insomma non è un volume che si possa giudicare impassibilmente con le solite regole di una tabulatura pedantesca e presuntuosa. Il poeta ci si presenta così umile e dimesso, che ci obbliga ad essere umili anche noi. E con tutta la sua umiltà rassegnata e con tutta la sua malinconia flebile e infinita, ci sa dare un'impressione profonda delle cose, una commozione dolcissima che c'invade a poco a poco e ci trascina, un sentimento vivo e intenso del dolore umano, dell'effimera vanità del tutto, dell'amore che ci ricongiunge a tutte le creature, della speranza che affiora sempre su ogni naufragio, della gioia che è vivere giorno per giorno, del pianto che ci redime e ci consola. E non so quanti poeti arrivino a questo. Rileggete *Più nulla*, *La fine del giorno*, *Voci della sera*: le pagine più belle del libro.

GIOVANNI BANFI. *Racconti della Bassa.* Milano, Edizioni Alpes, 1927, pp. 251 in 16°.

Il Banfi ha scritto qualche anno fa un volumetto di novelle, *Piccole tragedie*, che a me parvero la rivelazione di un felice temperamento umoristico, dei pochi temperamenti veramente umoristici che conta la nostra letteratura. Era una buona promessa, e io anzi segnalo il Banfi all'editore del *Fauno giallo*, come uno degli elementi che egli dovrebbe accaparrarsi. In questo secondo volume egli però fa fare alla sua arte una rapida svolta, dal burlesco al tragico, dall'umorismo all'avventuroso. La svolta non mi sembra felice. Di queste tre novelle o romanzetti, che formano il volume, la migliore è « *Le ore della Gioconda* », appunto perchè qualche volta vi fa ancora capolino l'umorista, che è un osservatore fine e penetrante delle ridicolezze umane. E qualche nota umoristica, ma che già dà nel grottesco o nel macabro, c'è anche in « *Fuor d'acqua* », e anche qui sono le note più vive e più sincere. Nel resto il Banfi è eccessivamente prolisso, un po' scialbo, come se un cattivo genio avesse strofinato con una spugna intrisa d'acqua il quadro che egli aveva fatto pur colorito e vivo. Nel « *Domino fantasma* » c'è anche un errore di prospettiva, per cui è raccontato dopo, quel che avrebbe dovuto esser raccontato prima. In conclusione preferisco ancora il suo primo volume, e mi auguro che egli ritorni alle sue prime ispirazioni, francamente gioconde, o sorridenti con qualche punta di malizia e d'amarezza.

FERNANDO PALAZZI.

GIUSEPPE FANCIULLI. *I fiori nel vulcano.* Milano, Flli. Treves, pp. 291. L. 13,20.

L'arte di Giuseppe Fanciulli tutta chiarezza si compiace di trame lievi, di intelaiature esili per indugiarsi negli episodi secondari, nei particolari in penombra, nella coloritura dell'ambiente. E quando, come in questo suo recente romanzo, l'ambiente è ricco di suggestione il libro ne è tutto ravvivato.

Il luogo e il tempo dell'azione sono volutamente indeterminati, avvolti da una aria di leggenda. Sola realtà, viva e dominante, il mare che avvolge nel suo respiro e nella sua salsedine i pescatori di corallo di un piccolo e lontano paese fra gli scogli. Una trama d'amore leggera come le spume è il tenue motivo su cui s'impernia l'azione che in certe scene di vita marinara, nel disegno di talune figure di scorcio, nella descrizione di sfondi coloriti, acquista una bella e improvvisa robustezza.

L'ultima parte del romanzo ha forse qualche cosa di eccessivamente fiabesco e troppo spiritualizzata ci appare la figura fra d'artista e d'asceta del semplice lavoratore di coralli, sebbene il Fanciulli ci abbia con accorti tocchi mostrato il lento schiudersi della sua anima: fiore di luce fra il ribollire delle passioni, simile anch'essa ai fiori che egli coltiva amorosamente nel cratere del vulcano spento.

La purezza e la fluidità della lingua accrescono la gran limpidezza del volume: le cose e le anime vi si vedono come attraverso la tersa acqua del mare, nitide e rilevate pur con contorni quasi fosforescenti.

GUIDO DA VERONA. *L'inferno degli uomini vivi.* Romanzo. Firenze, Bemporad, pp. 204. L. 9.

Guido da Verona, l'eterno ammalato di sogno e di lontananza, con questo romanzo tocca i limiti estremi dell'uno e dell'altra. Il sogno diventa un allucinante, implacabile delirio e gli erranti personaggi giungono a lontananze iperboliche, oltre ogni vestigia umana, fin nelle bianche desolazioni polari.

I consunti motivi della torbida immaginazione daveroniana riappaiono nella prima parte del romanzo. Col vecchio materiale del noto cantiere ritroviamo anche tutti i difetti dello stile: un lirismo continuo e diluito, un susseguirsi di periodi singultanti con l'insistente scoppio dei nomi astratti fortemente accentati. Le ondate di *odorosità* le infuocate *notturnità*, le terre gonfie di *maturità* si incalzano con inutile sciupio di polvere da sparo.

Ma allor che comincia a profilarsi la piana ghiacciata, oltre la terra di Graham dove si avventurano gli uomini presi dalla sete dell'oro — febbre gialla dell'anima — lo scrittore avanza fermo, col passo sicuro del suo indiano Winnipeco: anch'egli ha trovato un filone d'oro.

Pagine forti, vive, maschie. Il lento procedere di quel pugno di avventurieri stretti nelle spire di un avido sogno, affamati, assiderati, ridotti un mucchio di carne dolente in cui urla solo l'istinto, è allucinante e indimenticabile. A quella latitudine la specialissima umanità dei personaggi daveroniani diventa tragicamente vera. Un uomo laggiù vale un po' meno del cane che sa la pista e molto meno varrà il suo cadavere di quello dell'orso che provvede i superstiti di carne e di grasso.

Libro desolato: falso nella concezione, vero nei particolari, taluni di spaventosa bellezza come quello del cane Lor. Le figure, incise con neri e nitidi contorni, si rizzano alte e stagliate sull'abbagliante bianchezza dello sfondo. Le loro anime buie, assiderate sono anche più misere dei corpi imprigionati tra una barriera di ghiaccio e un cielo senza sole. Poveri corpi che cadranno ad uno ad uno sulla funebre landa, carcame insepolto addentato dai cani famelici o artigliato dalle strapiombanti aquile.

NOVITÀ:

PIERRE NOTHOMB

IL LEONE ALATO

Romanzo

Prefazione di ENRICO CORRADINI

Un poeta accorato e una bella donna si inginocchiano in mortificazione e umiltà dinanzi agli splendori della Religione e della Patria.

E. POSSENTI, in «Corriere della Sera».

Un bel volume con copertina a colori del pittore G. MINGUZZI. . . . . L. 9.00

SI VENDE IN TUTTE LE LIBRERIE

E PRESSO LA

CASA EDITRICE AGNELLI - MILANO, Via Nirone 17

YAMBO. *La fiamma sulla Balzana.* Firenze, Bemporad, pp. 431. L. 21.

Il romanzo storico « all'antica » ha attratto Yambo che si abbandona alla narrazione di una complessa vicenda della Siena cinquecentesca stretta dagli spagnuoli e dai fiorentini in assedio disperato. Una folla di personaggi, una varietà infinita di scene, un gran movimento di masse. Congiure di armati, discorsi tutti ferro e fuoco si alternano alle rievocazioni d'arte, ai bei conversari d'Ippolito d'Este molle ed effeminato. Ma al disopra del fragore delle soldataglie spagnole, francesi e fiorentine, al disopra degli intrighi faziosi della città, si svolge l'amore appassionato, complicato, fra Livia Fausti e Nello Aldobrandeschi, il fiero signore della Maremma, audace, avventuroso, integro, il romanzesco eroe degli eroi.

Il volume che rivela una lunga e accuratissima preparazione è scritto con foga e calore, manca però forse di prospettiva e tutti gli episodi sono un po' sullo stesso piano. Anche quelli che meriterebbero di esser segnati leggermente e di scorcio in una delicatezza di pastello son trattati con l'ampiezza e la coloritura dell'affresco.

MERCEDE MÙNDULA.

ERMENEGILDO PISTELLI. *Eroi, uomini e ragazzi*, con prefazione di BENITO MUSSOLINI. Firenze, Sansoni, pp. XII-260 in 16°. L. 12.

Con opportuno proposito sono stati raccolti in questo volume molti scritti dispersi del compianto A.

La prefazione mussoliniana è, oltre che un elogio all'uomo e al fascista, una recensione del libro.

« Padre Pistelli (scrive Benito Mussolini) si legge volentieri, con dilettazione e con profitto. Vedete con quanta contenuta passione sono evocati in questo volume taluni eroici soldati della nostra guerra! Sono tocchi leggeri, delicati; oserei quasi dire reverenziali; poichè quando si parla di certi eventi e di certi uomini, bisogna essere discreti; avere cioè il pudore della discrezione ».

« Altri medaglioni dedicati ad altri uomini del nostro veramente memorabile tempo, sono notevoli per la loro precisione, per l'esattezza delle proporzioni, per oculato giudizio storico e anche — talora — per una sottile vena di indulgente umorismo tipicamente toscano, anzi fiorentino. Ben più importanti sono i saggi dell'ultima parte di questo volume, nei quali sono studiati uomini e cose della nostra e di altre epoche; uomini che hanno lasciato solchi incancellabili nella vita d'Italia. Quì si rivela in piena luce l'intelletto agile e la vasta preparazione di Padre Pistelli. Egli era un latinista che sapeva veramente il latino; un classico che poteva tranquillamente passeggiare e conversare coi grandi classici; uno scrittore che si muoveva nel monumentale cimitero delle lingue cosidette morte come tra amici all'ombra del cupolone ».

Non occore aggiunger altro.

l'x.

Critica e Storia letteraria.

F. PETRARCA. *Le Rime e i Trionfi* con commento estetico di N. VACCALLUZZO. Catania, Galàtola, 1926.

Nel titolo è tralasciata quella, che forse è la parte migliore del libro del Vaccalluzzo: la breve ma concettosa introduzione che ha per titolo « Il mondo poetico del Petrarca ». Centro di esso è Laura, della quale in Fran-

Digitized by Google

cia si apprestano a fare il centenario: o, se non d'essa, del fatale *dì sesto d'aprile* del «mille trecento ventisette appunto». Di Laura che è donna reale (pag. XX) ma i cui elementi reali «si trasfigurano in elementi fantastici sì che ella... è una realtà soggettiva»: cioè non una realtà da chiamarsi Laura de Sade o altrimenti, e nata a Chaumont o altrove. Non è vero? Così la lunga passione del poeta (pag. XXIV) «non è solo una bella storia d'amore, ma è anche una suggestiva: storia poetica di un'anima riccamente dotata»: cioè non è *una* storia, quella data storia; ma il simbolo d'ogni storia poetica. Mi sembra, insomma, che nel Vaccalluzzo contrastino ancora due concezioni, una più propriamente storica, che interpreta l'opera del Petrarca con riferimenti a cose, persone, eventi, che furono in atto. L'altra, più audacemente estetica, che prescinde, e in certo modo esclude tali rapporti attuali con l'opera di poesia. Anche il commento risente qua e là di queste sopravvivenze tradizionali e di questi avviamenti rivoluzionari: tornandoci sopra (perchè il lavoro non è compiuto, comprendendo solo parte delle *Rime sparse* e qualche capitolo dei *Trionfi*) credo che il Vaccalluzzo trasformerà in senso più risolutamente «estetico» il suo commento, o almeno distribuirà con più «giusta lance» e con più netta separazione esteriore i due momenti d'ogni illustrazione: l'ermeneutico e lo storico, da prima, il critico o estetico da poi. Come ha fatto il Chiorboli nel suo, che quanto a distribuzione di materia non lascia nulla a desiderare.

E. CARRARA.

VINCENZO MONTI. *Tragedie, poemetti, liriche* a cura di GINO FRANCESCO GOBBI. Milano, Hoepli, in-16°, pp. XXVIII-502, 1927. L. 18.

Pochi poeti ebbero forse come il Monti tanti laudatori e tanti detrattori: gli uni badarono all'arte in sè e per sè, gli altri subordinarono i loro giudizi al carattere dell'uomo. Forse chi vide meglio di tutti, anche in questo, fu il Leopardi, che, dopo aver lodato, specialmente nelle canzoni, la novità, l'efficacia sublime delle immagini, l'agilità e la disinvoltura dell'espressione, la spedita nobiltà dello stile, la sublimità e grandezza delle immagini fantastiche, la grazia e la forza del dipingere, la facilità e felicità di certe rime disparatissime, concluse col negargli mancanza di intimo sentimento e forza vera di immaginazione.

In questo conviene anche il Gobbi nella prefazione al suo dotto volume, in cui discute i giudizi portati sul grande e insuperabile traduttore d'Omero e con accurata disamina lo difende dalle accuse di poco patriottismo.

A dimostrare la verità di questo asserto concorre l'ampio e analitico commento, in cui il Gobbi, con coltura e densa erudizione, rintraccia le fonti dirette e indirette, che hanno suggerito al Monti idee e concetti.

Lavoro questo lungo e meditato, che dà modo di seguire la elaborazione e lo sviluppo dell'arte poetica montiana e che fa dimenticare qualche lieve menda, in cui l'A. può essere incorso.

Notevoli sono poi i proemii premessi ai singoli componimenti, in cui il Gobbi alle notizie storiche aggiunge giudizi d'indole estetica. È questo del Gobbi il commento più ampio, che finora è stato fatto sulle opere del cantore di Bassville, e non per nulla il volume si è fatto tanto attendere. Per rintracciare e coordinare così vasto materiale non occorreva tempo minore.

ANGELO OTTOLINI.

GIAN FRANCESCO STRAPAROLA. *Le piacevoli notti*, a cura di Giuseppe Rua. Bari, Laterza, vol. I°, pp. 258; vol. II°, pp. 251. In 8°. L. 40.

GIOVANNI BOCCACCIO *Il Decamerone* a cura di Aldo Francesco Massèra. Bari, Laterza, vol. I° pp. 419.; vol. II° pp. 409. In 8° L. 60.

Ecco che il Laterza, facendomi lealissima concorrenza, snocciola questi due bei *Classici del Ridere* in due edizioni perfette curate da due egregi eruditi.

Lo Straparola stavo proprio per darlo in luce nella mia collana e la edizione del collega di Bari è giunta proprio in tempo perchè io potessi rimandarne la stampa a quando l'eco di questo lieto evento letterario si sarà alquanto affiochito.

Infatti, esaurita da gran tempo la edizione di Bologna, lo Straparola era invano ricercato dal pubblico che ama le ghiotte letture.

Giuseppe Rua è lo stesso che curò nel 1898-1908 la edizione bolognese del Romagnoli dell'Acqua, e quì non si è limitato a ripetere sè stesso, ma ha aggiunto cure pazienti per darci un testo attendibile.

La lunga nota che Aldo Francesco Massèra ha fatto seguire al Decamerone è testimonianza della diurturna fatica che egli ha speso per ricostruirne il testo. È da oltre un quarto di secolo che so il Massèra intento a studiare il Boccaccio. Bene egli ha fatto a far seguire il testo e la sua nota da un indice di nomi, così facevano gli editori seicenteschi, così feci io nella mia edizione e altrettanto sarebbe desiderabile che fosse fatto in tutti i volumi dell'aurea collezione laterziana.

Il Massera, come è naturale e come conveniva all'indole della collezione, si è attenuto alla punteggiatura tradizionale. Io invece volli che i lunghi periodi boccacceschi fossero spezzati con tante pause alla moderna, e me ne sono trovato molto contento e contentissimi se ne son trovati i lettori della mia edizione che è stata ristampata già due volte.

E conto di far lo stesso servizietto allo Straparola quando verrà il suo turno, sicuro di procurare al bizzarro caravaggese un sacco di lettori di più.

aff.

ANTONIO VALLARDI, Edit. - MILANO
Casa Centrale MILANO Via Stelvio, 2
Fil.: MILANO-GENOVA-ROMA-NAPOLI-TRIESTE-CATANIA-TORINO

RECENTISSIMO:

MARIO BORSA

La Cascina sul Po

(Storia semplice)

III EDIZIONE
CON PREFAZIONE DI GIOVANNI BERTACCHI

Volume di pag. 200 . . . L. 6.

Questa storia semplice meriterebbe molti lettori. È dei libri più cari, più manzoniani, che siano apparsi sul nostro mercato da parecchi anni. È la biografia — più interna che esterna — di un Giovanni Landi; una biografia, nella quale c'è un po', e più che un po', della storia spirituale della generazione che comincia a scomparire...

È assai più che un'opera di pura immaginazione: vuol essere ed è il libro di vita. Dal punto di vista dell'arte, bellissimi sono i primi capitoli, vivace e commossa evocazione dei costumi della *Bassa*, e pittura mirabile del paese. La rappresentazione drammatica di quell'immane disastro, che è la rotta del Po, è superba e nuovissima. Forse nel racconto è una sproporzione fra la fanciullezza del protagonista, ritratta con tanta ampiezza e ricchezza, e il rimanente della sua vita, su cui l'autore passa con rapidi tocchi. Ma, in realtà, quella fanciullezza merita che in essa si concentri l'affetto e l'interesse del narratore.

La cascina di Ronco è idealmente il leit-motiv di tutto il racconto. I lunghi errori del Landi sono essi un episodio. E la nostalgia della vita semplice, pura e forte, di cui la cascina è come il simbolo, pervade tutta la semplice storia, suggestiva come la verità e come la poesia.

Filologia e Letterature classiche.

TACITO. *Gli Annali* tradotti da RODOLFO GIANI. Milano, Fratelli Treves, 1927, in-16°, pagg. XV-418.

Ecco una traduzione destinata ad oscurare — è una profezia facile — tutte le precedenti, non escluse quelle del Dati, del Davanzati, e per tacere di molte altre, del Balbo, non certo senza pregi, ma anche più o meno difettose. Del resto nessun traduttore, prima del Giani, aveva avuto a sua disposizione un testo degli *Annali* di Tacito criticamente vagliato e sicuramente ricostituito.

È noto che per gli antichi, greci e romani, la storiografia non era, com'è per noi, una scienza, ma un'arte; e quindi per tradurre uno storico greco o romano non basta essere filologo, nè un grecista o un latinista: occorre anche, e soprattutto, aver senso d'arte. Che il Giani ne abbia quanto si richiede, ognuno può persuadersene agevolmente leggendo le prime pagine della traduzione e anche più i racconti drammatici della morte di Germanico, del matricidio di Nerone, dell'incendio di Roma. Il Giani non è soltanto un traduttore fedele, che riproduce il pensiero di Tacito scostandosi da lui il meno possibile — ogni lingua ha le proprie esigenze, pur a non voler tener conto che le lingue classiche antiche sono sintetiche in sommo grado, mentre le moderne sono analitiche —, ma che aderisce anche allo spirito dello storico romano. È evidente che lo ha compreso bene, lo ha, per così dire, risentito in sè. In queste condizioni come non avrebbe tradotto nel modo migliore e più persuasivo? La sua è una vera opera d'arte, una traduzione — gli è costata venti anni di lavoro, anzi di travaglio — che sarà utile non pure a studiosi e a studenti, ma a tutte le persone colte. Nè la fedeltà è il solo pregio che essa abbia; è anche spigliata e scorrevole, come purtroppo non sono altre traduzioni che molti lodano senza averle lette, e la forma è sempre così alta e nobile che più non potrebbe essere. Riassumo il mio giudizio coscienzioso se altro mai in queste poche parole: la traduzione del Giani, gareggia, fin dove è possibile, in bellezza e in efficacia coll'originale, e si noti che l'originale è di Tacito.

Auguro che il Giani s'induca a tradurre anche le *Storie* e le opere minori.

DOMENICO BASSI.

ETTORE ROMAGNOLI - GIUSEPPE LIPPARINI. *Aretusa*. Introduzione allo studio dei grandi autori greci. Bologna, Zanichelli, pp. 613 in 8°.

Due dita di prefazione ci sarebbero state assai bene davanti a questo pingue volume, ma gli autori, felicemente accoppiati, hanno preferito di entrare senz'altro in *mediam rem* ed hanno pensato che il sottotitolo del libro può servire anche da prefazione...

Eppure la curiosità del lettore avrebbe potuto essere soddisfatta se gli fosse stato detto come i due autori si siano divisi il lavoro nell'ingente impresa.

Il Romagnoli che, come tutti sanno, sta pubblicando presso la casa Zanichelli un monumentale *corpus* dei poeti greci da lui tradotti, ha offerto a questo bel libro, per così dire, la materia prima; del Romagnoli è evidentemente l'ossatura ideale della trattazione e soprattutto suoi sono certi spunti di carattere polemico. Di Lipparini invece deve essere la grazia e l'armonia dell'architettura e della stesura del volume il quale più che una introduzione allo studio dei grandi autori greci, è un vero e proprio ed attraentissimo manuale di let-

Digitized by Google

teratura greca fra i più ricchi e i più suggestivi che possediamo.

aff.

Letteratura per fanciulli.

G. UGOLINI. *Achille e Patroclo*, pp. 255; *Il padre Enea*, pp. 224; *Il ritorno del re Agamennone*, pp. 282; *Gli Argonauti*, pp. 255. Brescia, La Scuola, 1926, ogni vol. L. 6.

L'Ugolini continua con altri quattro volumi la nobile fatica di raccontare con arte le favole dell'infanzia del mondo, miti avventurosi, imprese eroiche, lotte vittoriose contro gli elementi, e di accostare ai ragazzi i grandi poemi dell'umanità.

La narrazione della guerra di Troia e le avventure di Enea però, nonostante lo studio dell'A. di sveltirle, di avvicinarle alla mente dei fanciulli, possono soltanto riuscire un espediente didattico per preparare lo spirito alla lettura dell'Iliade e dell'Eneide. Il continuo lottare degli stessi Eroi, il succedersi di somiglianti vicende, poco può incatenare l'attenzione, quando si sia troppo immaturi per cercare nel libro il pallido riflesso storico, il costume, l'arte dei cantori. E, d'altra parte, per ridurre i poemi in una prosa adatta ai fanciulli troppo bisogna rinunciare alla vivezza scultoria dell'azione, all'agitato alternarsi dei sentimenti, che così vivamente avvincono l'animo dell'adulto nella lettura dei poemi dell'antichità.

Troppo atroci per la fanciullezza sono i barbari costumi di vendette e di odi narrati — secondo la tragedia greca — nel libro « Il ritorno di re Agamennone » che pure, per la varietà del racconto riesce sempre vivo. L'A. cerca di attenuare l'impressione tragica con qualche parola che richiami concetti di mitezza, e specialmente colorendo di viva luce le figure più belle: così l'amor fraterno di Pilade, così il nobile sacrificio di Ifigenia che egli ha narrato in pagine ricche di poesia e di nobile forza.

Ma il racconto che l'Ugolini ha fatto, della conquista del vello d'oro, ha in sè tale efficacia che non può essere superata da alcun romanzo di avventure. L'A. rende molto bene le ansie e le speranze degli Argonauti, i pericoli del mirabile viaggio, il carattere degli eroi della spedizione; conserva al racconto tutta la poesia del mito, pur preparando il lettore ad interpretarlo.

In complesso, dunque, una raccolta di libri degna di molta attenzione e della simpatia di chi si occupa di guidare i ragazzi nella lettura.

M. B. PASINI. *Un topo nello stomaco di un re.* Foligno, Campitelli, 1926, pp. 123. L. 9.

La fiaba è narrata con vivacità. Non direi però che l'argomento del re tiranno che affama il popolo per godere, e che, a sua volta per il castigo di un savio mago, soffre e si pente, sia dei più adatti alla gaiezza fanciullesca, costretta in questa fiaba a sentir narrare a lungo le tristezze di un popolo ridotto alla miseria, quelle di una buona regina impotente a frenare le crapule del marito, poi i dolori del malvagio cui un topo rode lo stomaco. Lo scopo del racconto è morale; ma la fiaba in sè è troppo penosa.

CAMILLA DEL SOLDATO. *La novella delle novelle ed altre fiabe.* Torino, Soc. Editr. Internazionale, 1926, pp. 198. L. 13.

Con uno stile signorilmente limpido e vivace sono qui narrate fiabe avventurose e piacevoli, e novelle serie. Queste ultime, per ragazzi parecchio... molto maturi, perchè allegoriche. Così, la novella che dà il titolo al libro, nelle vicende del simpatico principino, che fugge dalle bellezze artificiali del suo palazzo e nella capanna di un capraio e nell'eremo del Sapiente apre gli occhi ai mille incanti della natura, vuol adombrare la verità: che cieco è quegli il quale non penetra nell'intimo delle cose e dello spirito umano. E « Il filo d'oro della mamma » mostra le passioni dei vizi in lotta con la voce della coscienza, alimentata dal ricordo dell'amor materno. Alte verità, che, per quanto maestrevolmente presentate, restano ardue alla mente non abbastanza matura.

L. GHIDINI. *Novelle e leggende alate.* Milano, Hoepli, 1926, pp. 111, con 56 disegni di A. Wildt. L. 35.

La leggenda è già poesia; quando poi è narrata con arte immaginosa, come fa il Ghidini, conserva e accresce il suo carattere di soave fantasticheria, quasi sperduta nel tempo lontano ed incerto. Nelle novelle, nelle leggende cristiane, nelle metamorfosi di Ovidio, nei poemi indiani da cui l'A. ha tratto le sue narrazioni, vibra, in diverso suono, una corda comune di malinconia o di dolore: non dunque quella che s'addice all'età fanciullesca. Che dire poi dei sofismi del falco che vuol persuadere il re giusto a cedergli la colomba, e della truce visione del piccolo Iti che la madre, per vendetta, dà in pasto al padre colpevole? Nè l'arte del Wildt, espressa in numerose illustrazioni ragguardevoli, di cui alcune veramente squisite, stampate in modo perfetto, ci sembra la più adatta ad essere intesa da giovanetti. Un bel libro, dunque, in edizione sontuosa, ma di spirito lontano da quello dell'adolescenza.

W. KOROLIENKO. *Il vecchio campanaro* (trad. di B. JAKOVENKO). Firenze, Vallecchi, 1926, pp. 168.

Perchè certi scritti che, per essere apprezzati nel loro valore, richiedono maturità di mente e di anni, ricchezza e varietà di sentimenti, siano presentati come « opere scelte per l'infanzia e l'adolescenza » non si capisce. Misteri di direttori di collezioni. Questi doloranti, sognanti, miseri tipi russi, così vivamente scolpiti dal Korolienko, come da altri suoi conterranei, riescono a vivere così vivacemente nell'anima del lettore che ne resta un peso doloroso nel cuore. È così umano, sebbene così lontano da noi, il sordido Makario, giudicato nell'altra vita da Dio, in un giudizio che è il riflesso più vero che dell'eternità possa avere un mugick. è così viva la miseria fisica e morale dei mendicanti e la disperata solitudine di un fanciullo orfano di madre ed estraneo al padre nel racconto « Cattiva compagnia », che un ragazzo — se potesse intenderli — ne resterebbe profondamente scosso.

Nell'interesse del libro e della coltura: si tolga il volume dalla collezione di opere per l'infanzia e l'adolescenza e si indirizzi a chi sa comprendere, amare, soffrire.

G. C. SANSONI

:: EDITORE - FIRENZE (21) ::

NOVITÀ

SCINTILLE DIVINE

ANTOLOGIA DEL NUOVO TESTAMENTO. — Versione dal Greco. Introduzione e note di GIUSEPPE BONACCORSI.

Con approvazione ecclesiastica

Volume di pag. LXXXIV-292, con 26 illustrazioni e 2 carte geografiche a colori . . . L. 12

Ecco un volume eccellente che arricchisce nel vero senso della parola la nostra letteratura.

S. E. il Ministro della P. I.
PIETRO FEDELE

In tutte le librerie e presso l'Editore

G. C. SANSONI - FIRENZE (21)

M. MASTROPAOLO. *La realtà e il sogno.* Palermo, Ires, 1926, pp. 94. L. 5,50.

Peccato, perchè il Mastropaolo ha uno stile ricco e colorito: non soltanto è pessimista, ma ha la retorica del pessimismo: la realtà è tutta brutta, e soltanto il sogno la rende sopportabile, anzi il sogno è tanto potente da vincere perfino la morte. Questa sua fede espone con allegorie che non hanno nulla dei racconti o delle fiabe per ragazzi: vi combatte la falsa scienza, la falsa poesia, vi personifica la politica, e conclude col descrivere in un raccontino, un mendicante stracciato che dopo aver fatto per un anno la vita del milionario, lascia le ricchezze, perchè è più felice nel dormire di notte sotto la volta del cielo, nel sentirsi signore della natura che lo circonda nella sua vita girovaga. Nessuno vuol negare valore all'illusione, al sogno, alla poesia; ma badi, il Mastropaolo, che i ragazzi devono imparare a vivere e cioè ad operare, a lottare, devono aver fede nell'attuazione reale del loro sogno, e non già fare dei due aspetti della vita un'antitesi, per cui la poesia e la bellezza sarebbero un rifugio di stanchi e di sfiduciati.

E. R. CORCOS. *Piccole anime.* Milano, Mondadori, 1926, pp. 141. L. 9.

Novellette brevi brevi, alcune tanto semplici da rasentare l'eccessiva povertà; altre o gaie, come quella che narra la mortificazione di un fanciullo servito involontariamente da aiuto in un giuoco di prestigio, o tetre, quale la visita delle anime di fanciulli morti, ai vivi.

G. ELIOT. *Il Tessitore di Raveloe.* Milano, Vallardi, 1926, pp. 332. L. 9.

Accanto ai libri modernissimi, scritti ora per la collana « Incontro alla vita » trova ottimo posto la traduzione di questo vecchio eppur fresco romanzo. Esso trasporta le giovani lettrici in un ambiente e in un tempo completamente estranei alla loro esperienza di vita, ma forse per questo più suggestivo. D'altronde l'animo tormentato di Silas il tessitore, ricco di potenzialità, povero di sviluppo; la sua rispondenza piena alla morte spirituale che gli viene dalla malvagità umana e alla vita, ridonata dalla freschezza di una bimba sperduta, è così vissuto, nel libro, che oggi, come nel tempo in cui ne ebbe fama l'A., hanno la stessa ripercussione in noi.

C. ROMITI. *La cassa scolastica* (bozzetto drammatico). Osimo, Istituto Editoriale, 1926, pp, 31. L. 2,75.

Dato — e non concesso — che nella scuola elementare si debbano recitare commedie, questa è proprio indovinata, per la

Digitized by Google

semplicità e naturalezza del dialogo, scevro di quelle leziosaggini e spiritosaggini che con tanto poco gusto si mettono in bocca ai fanciulli. E della cassa scolastica si parla senza eccessive lodi, senza pistolotti retorici, con la semplicità più conveniente; anzi se ne fa più l'elogio con la tenue invenzione del bozzetto, che con le parole.

A. CUMAN PERTILE. *La Commedia di Pinocchio* (illustraz. di Mussino). Firenze, Bemporad, 1926, pp. 127. L. 12.

Per il centenario del Collodi la Cuman Pertile ha pensato ad una riduzione teatrale di Pinocchio, affinchè la piccola compagnia della F. A. M. I. la rappresentasse a Milano. Fedeli alle celebri « avventure », i cinque atti raccolgono i principali episodi del libro. Il Grillo parlante — in graziosi melologhi fluidi e freschi, come i versi che la Cuman Pertile è usa di dare ai fanciulli — volge le sue affettuose ammonizioni a Pinocchio o riassume fatti non sceneggiati; il coro lo accompagna. Una musica semplice e piacevole per il canto dei melologhi, composta dalla Oddone, è in appendice al volume.

L. SAILER. *L'arpa della fanciullezza* (nuova ediz. interamente rifusa di G. Fanciulli. Milano, Agnelli, 1927, pp. 380 s. p.

G. NATALI. *Date ai fanciulli i canti!* Palermo, 1927, pp. 190. L. 8.

Non si nega la benemerenza del Sailer, che raccolse, primo fra noi, versi per fanciulli, se si afferma che *oggi*, gran parte di essi non rispondono al nostro gusto, nè al concetto che abbiamo dell'arte per la prima età. Se pure ci commuove il ritrovare fra queste, alcune poesie che ci furono note nell'infanzia, perchè ascoltate dal labbro delle nostre nonne, certo è, che nè il pensiero dei ragazzi è all'altezza di tanta didascalica, nè i frequenti ammonimenti sono il miglior mezzo per educare. Il Sailer è del periodo del Taverna, del Thonar, di quegli scrittori, dunque, che hanno considerato il fanciullo come disposto ad una cura morale intensiva e a questo criterio hanno sacrificato il vero diletto. Non mancano in questa edizione — come non mancavano neppure interamente nell'edizione antica — versi vivi di gaiezza, in cui gli animali hanno una simpatica parte: ma sono pochi. Il Fanciulli ha introdotto nell'antologia poesie di autori a noi contemporanei: alcune vive e semplici, ma in maggioranza adatte per ragazzi di scuole medie. In complesso, dunque, un libro che ha, in parte, un valore storico, in parte può servire anche ora, purchè chi vuole utilizzarlo sappia scegliere con molta oculatezza e parsimonia.

Il Natali si è messo in una via di cui ha nettamente segnato i limiti: ha voluto raccogliere poesie di poeti nostri, dal Metastasio in su, che potrebbero essere spiegate a ragazzi di scuole medie, e — alcune — anche nelle ultime classi elementari; nelle quali, dovendosi dare qualche notizia dei principalissimi scrittori nostri, si richiede pure la lettura di qualche parte dei loro lavori, se non si vogliono affidare alla mente degli allievi soltanto nomi inespressivi. Il Natali, in questa sua antologia, ha disposto la materia per autori, in ordine cronologico. S'intende che, essendo la raccolta prevalentemente di versi del sec. XIX vi hanno larghissima parte il sentimento patriottico e quello religioso. L'insegnante, specialmente quello delle classi elementari, avrà certo bisogno di molto acume nella sua scelta per non offrire ai fanciulli canti troppo alti per la loro comprensione; ma certo è, che il Natali ha già fatto quanto poteva, presentando quello che di più semplice e di adatto alla mente adolescente si trova negli scrittori nostri.

G. FANCIULLI ed E. MONACI. *La letteratura per l'infanzia.* Torino, Società Editr. Internazionale, 1926, pp. 354. L. 16.

Per scrivere un libro di questo genere, il Fanciulli aveva una preparazione specialissima: arte di critica, gusto di scrittore, studio di opere per l'adolescenza, fatto di lunga mano come direttore di una collezione di classici per i fanciulli, ed autore egli stesso, penetrazione spirituale per intendere i ragazzi e gli scrittori; non meraviglia, perciò, il vedere come egli sia riuscito a darci un succoso e informatissimo studio, fatto con molto gusto e vivezza, che, dallo sguardo ai poveri testi usati nelle scuole antiche e medioevali viene su su fino ai contemporanei, occupandosi della letteratura nostra e di quella straniera. In un così vasto argomento, che richiedeva la ricerca e la lettura di centinaia di volumi, non può meravigliare che ci sia qualche lacuna (per es. è dimenticato il nostro Muzzi) e di autori stranieri non siano citate alcune opere interessanti e note anche da noi (come « Il giardino misterioso » della Burnett).

Ma, ripeto, queste sviste sono più che giustificate, e quel che più importa è il riscontrare come, generalmente, il Fanciulli veda giusto nelle intenzioni e nel valore degli autori e sulla maggiore o minore opportunità che essi siano offerti in lettura ai ragazzi. Si sodisfa forse un po' troppo degli scritti del Taverna e del Thouar, e non vuol vedere — forse per la sua amicizia con lui e in vista di altre benemerenze — la inopportunità di certi libri di Vamba, ma come penetra il De Amicis, difendendone la ricchezza e spontaneità di sentimento e l'efficacia educativa per l'azione, contro una recente critica fatta di incomprensione! Così egli ha messo al loro posto, come novelle nate dal popolo e adatte al popolo e non ai fanciulli, le novelle dei Grimm; ha messo in luce come merita il delizioso volumetto per la prima età, della Lagerlöff; ed anche nel giudicare i nostri scrittori contemporanei ha portato una sobria e serena valutazione.

E. FORMÍGGINI SANTAMARIA.

DINA REBUCCI. *Giacinta.* Milano, Edizioni « Alpes », pp. 106, in 16°. L. 7.

Piccola poesia per i piccini. Ma v'è diffuso un senso estetico delle cose e v'è una *Canzoncina d'estate* che è innegabilmente graziosa.

Il Veneziani s'è divertito a ritagliare figurine colla forbice e le ha fotografate così.

l'x.

La Sezione PUBBLICITÀ della CASA D'ARTE

ARIEL

diretta dal pittore DARDO BATTAGLINI eseguisce con sollecitudine e con somma accuratezza:

MANIFESTI MURALI — COPERTINE, ILLUSTRAZIONI E FREGI PER LIBRI, RIVISTE E CATALOGHI — CARTOLINE E CARTONCINI DI PARTECIPAZIONE — EX LIBRIS — PERGAMENE — DIPLOMI — EMBLEMI EDITORIALI — MARCHE DI FABBRICA — SIGLE E MONOGRAMMI.

La Casa d'Arte ARIEL s'incarica della riproduzione e della stampa di tutti i lavori che le vengono affidati e assume la direzione artistica di quelle Case Editrici che intendono dare alle proprie pubblicazioni una veste signorile.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:
ALESSANDRIA (Italia)
VIA ARNALDO DA BRESCIA, 22.

Letteratura dialettale e Folklore.

LUIGI SORRENTO. *Isola del sole.* Milano, Trevisini, pp. 512, in-8°. L. 14.

È un volume della collezione di « Canti, Novelle e Tradizioni delle Regioni d'Italia », diretta dal Sorrento stesso e, fra noi, unica nel suo genere. La fittissima prefazione, di oltre un centinaio di pagine, costituisce una vera e propria monografia sulla storia del popolo siciliano, considerato nelle civiltà che ha via via esperimentato, nei suoi caratteri sentimentali e morali, nelle sue credenze, nella sua vita religiosa e famigliare, nella sua attività quotidiana, nella sua arte. Lo storico vi troverà confermata per altro rispetto l'opinione del Croce che la dominazione spagnola sia stata calunniata; lo psicologo vi troverà studiata con finezza e con amore l'anima del siciliano, attraverso osservazioni dirette ed esperienze di scrittori isolani; il lettore curioso di costumanze popolari le vedrà descritte con una conoscenza minutissima, con uno spirito austero, talora con una severa commozione. E per questo, per l'ampia bibliografia e per l'antologia che attinge anche a scrittori poco conosciuti al di qua dell'isola, il libro interessa tutti coloro che amano conoscere la storia intima del popolo siciliano.

A. MOMIGLIANO.

FRANCESCO BIONDOLILLO. *La poesia di Giovanni Meli.* Catania, Studio Editoriale Moderno, 1926, pp. 173. L. 8.

A breve distanza dal notevole volume di G. A. Cesareo, sul celebre poeta siciliano, sono ora pubblicati questi tre studi del Biondolillo, dai quali esce la verace immagine di un Meli amante della pace, schivo dalle polemiche, odiatore delle nequizie sociali, ma incapace di aperte ribellioni.

Cauto e guardingo infatti, il buon abate non espresse il suo cruccio e il suo sdegno che attraverso il velo dell'allegoria, e ciò spiega perchè in tutta l'opera sua, le favole assurgano ad un primato quasi assoluto.

Favolista sovrano quindi, e lirico delizioso, di fantasia non larga, ma profonda, il Meli raggiunse spesso la perfettibilità artistica nei componimenti succosi e brevi, mentre apparve meno felice e meno efficace allorchè affrontò lavori di lunga lena, come i poemi fantastici e avventurosi.

Gli studi del Biondolillo si raccomandano per la ponderata indagine critica e per le sensate osservazioni.

ORESTE TREBBI.

TRILUSSA. *La gente.* Milano, A. Mondadori, 1927, pp. 140 in 8°. L. 10.

Contiene le più recenti poesie di Trilussa il quale conserva inalterata la fresca sua vena giovanile.

Un gagliardo filosofo, morto da un quarto di secolo, Antonio Labriola, che era lettore assiduo del *Travaso delle Idee*, soleva dirmi che in quel periodico vi era molta più filosofia che nei libri dei filosofi universitari. Allora mi sembrava un paradosso, ma poi la lunga esperienza mi persuase che egli aveva ragione. Trilussa era in quei tempi una delle più robuste colonne del Travaso.

Digitized by Google

Dopo aver letto questo suo recente volume edito garbatamente dal Mondadori, mi son sovvenuto del paradosso del Labriola e l'ho voluto rievocare qui non come paradosso ma come aforisma. *aff.*

GIUSEPPE COCCHIARA. *Folklore.* Milano, Hoepli, 1927, pp. x-143, in 16°. L. 8,50.

E un piccolo manuale-guida che sarà utile ad orientare i lettori fra le molte teorie relative a questa scienza suggestiva che ha una storia ancora breve, ma che ha già avuto cultori appassionati in tutto il mondo civile. *V.x.*

Teatro.

ROSSO DI SAN SECONDO. *Tra vestiti che ballano*, dramma in tre atti e un epilogo. Milano, Treves, 1927, pp. 142.

In questo dramma Rosso è riuscito, con gran semplicità di mezzi, a rendere viva e parlante una dolce figura di donna, che la perdita della figlia ha come gettata fuori della vita, relegandola in un aldilà dal quale guarda con tenera bontà ai tormenti di quelli che la vita maciulla ancora tra i suoi denti d'acciaio. È solo quando le si vuol togliere l'unica sua ricchezza, il ricordo della figlia, che una pazza rivendica come sua, che Anna ridiscende a contatto della vita e del suo torbido flutto d'impure passioni, e combatte e vince. Uno spruzzo finale di filosofia (la vita frammentaria e febbrile, effimera e caduca, contrapposta alla verità immortale eterna del sentimento: il solito dualismo sansecondiano di cielo e terra, spirito e carne) serve a conferire significato universale alla vicenda. Hanno accusato la commedia di sardouismo. Ma che Sardou! Sardou le sue macchine teatrali le sapeva architettar meglio, e qui guai a toccarla con un dito, la macchina sansecondiana, chè casca in mille pezzi! È, in fondo, una bella fiaba per adulti, dalla quale, come già da *La Scala*, il sentimento della maternità, il solo, finora, fra i sentimenti di natura sociale che Rosso siasi deciso a riconoscere, ma che, anch'esso, entrando nel suo mondo artistico assume quella violenza parossistica così caratteristica di Rosso.

ROSSO DI SAN SECONDO. *Febbre*, dramma in tre atti. *Canicola*, Acquaforte in due quadri. Milano, Treves, 1927, pp. 172.

Si respira, in questi due lavori, nati da una medesima ispirazione, la stessa atmosfera spirituale di *Marionette, che passione*! Vi campeggiano due figure di donne scolpite con balzante evidenza: donne tipicamente sansecondiane torcentisi, a guisa di sarmenti tocchi dalla fiamma, sotto il soffio di una così esasperata e convulsa, così frenetica e baccantica passione da gettarle talvolta fuori dei confini dell'umanità, nel torvo regno dell'isteria e della pazzia. È ciò che accade alla protagonista di *Canicola*, in cui l'esasperazione di vivere accanto a un uomo che da tenero amante si è trasformato nel più pacifico dei mariti perde ogni tratto di spiritualità e si converte in attacco di furore epilettico. Più vicina a quella spiritualità che è umanità la eroina di *Febbre*, in cui il perduto amore ha scavato un vuoto d'abisso, a salvarsi dal quale l'infelice si abbranca come naufraga al ricordo che del suo amore è rimasto in un'anima di bimba, e quando anche a questa consolazione è obbligata a rinunciare, non trova più sollievo che nel pascersi della vista di sofferenze crudeli simili alla sua. Drammi semplicissimi, tutti istinto e natura, con assoluta rinuncia a complicazioni e raffinamenti intellettuali, ripugnanti a un temperamento come quello di Rosso, la cui forza è tutta nella sua elementarità.

ARTURO ROSSATO e GIAN CAPO. *Nina no far la stupida...* Commedia in tre atti con preludio di Renato Simoni. Milano, Treves, 19-6, pp. XIV-192.

Questa fortunatissima commedia ha una discreta importanza nella storia del nostro teatro dialettale. Con essa, infatti, il teatro dialettale, vuotato di ogni intimo contenuto dal corso dei tempi (chi s'interessa oggi più di *folklore*?), trascinato nella rovina dalla rovina del naturalismo, di cui fu figlio diretto, prende decisamente altra strada e si avvia a dissolversi nell'operetta. Dopo *Nina*, infatti, non si contano più le commedie dialettali con la finta opera nel second'atto.

DARIO NICCODEMI, *La Madonna*, commedia in tre atti. Milano, Treves, 1927, pp. 166.

Anche il nostro piccolo Bernstein, Niccodemi, come già il suo maggior fratello francese, ha voluto bruciare il suo granellino d'incenso al *teatro nuovo*, ed ha scritto la sua brava *commedia della personalità*, con la finzione che diventa realtà, la realtà che s'identifica con la finzione, e simili. Ma il tentativo è riuscito a Niccodemi anche meno che a Bernstein. L'arte non conosce glandole Woronoff.

ADRIANO TILGHER.

Storia.

E. BERTOTTI. *La nostra spedizione in Albania* (1915-1916). Milano, Soc. ed. « Unitas », 1926, pp. 185. L. 14.

Nella sua opera più recente sulla Guerra il maresciallo Cadorna ha trattato anche degli avvenimenti che riguardano le nostre operazioni militari in Albania nei due anni accennati. Ma non compiutamente, non avendo sempre notizie esatte a propria disposizione e mancando anche dei documenti necessari, in quanto il nostro corpo di spedizione in Albania non si trovava allora alle dipendenze del Comando Supremo ma sibbene a quelle dirette del Governo. In questo libro, che ha intonazione polemica, il generale Bertotti, già comandante dello stesso Corpo speciale, corregge quella narrazione con la scorta dei documenti ufficiali e la integra con tutti gli elementi non esclusivamente militari, che erano però indispensabili per dare un'idea compiuta e veritiera dell'opera compiuta dal nostro comando e dalle nostre truppe. Molto importante fra i vari capitoli del libro è quello relativo allo sgombro dell'esercito serbo, in cui, contro le esserzioni di scrittori stranieri, ebbe parte principale il nostro Corpo speciale in fraterna collaborazione coll'armata navale.

GIROLAMO CAPPELLO. *Patriotti Friulani del Risorgimento italiano.* S. Daniele del Friuli, Tipo-lit. G. Tabacco, 1927, pp. 114.

Non è a tutti gli Italiani noto quale largo contributo abbiano dato i Friulani alle cospirazioni e alle guerre del nostro Risorgimento: forse questa scarsa conoscenza delle loro benemerenze patriottiche deriva dalla posizione geografica della regione situata nell'estremo lembo nord-orientale d'Italia, ma più ancora dall'indole mirabilmente austera degli abitanti alieni dal menar vanto dell'opera propria. Molto utile ed opportuna giunge quindi questa bella menografia che presenta e illustra la nobile figura e le mirabili azioni ed opere di sei fra i più benemeriti patriotti friulani che rispondono ai nomi di Leonardo Andervolti, Antonio Andreuzzi, Pietro Barnaba, G. B. Cavedalis, Teobaldo Ciconi, Pacifico Valussi. Tutti in diversa misura presero parte alle guerre d'indipendenza (alcuni, come l'Andervolti, giungendo ai fastigi dell'eroismo) o cospirarono per la liberazione della loro terra, quando su di essa venne ribadita l'oppressione straniera. Ma alcuni tra di loro, come il Ciconi e il Valussi, propugnarono anche coi loro scritti la libertà e l'indipendenza del Friuli e di tutta la Venezia Giulia contro le pretese dell'Austria e contro le tergiversazioni della diplomazia europea. I singoli profili biografici, armonici tra di loro, nulla lasciano a desiderare per la sicurezza delle notizie, per la elevatezza e la nobiltà della forma. Il libro, in bella veste tipografica, è adorno di illustrazioni e di ritratti e, alla fine, corredato di una bibliografia e di un indice analitico di cose e di persone.

PIETRO REBORA. *Francesco Ferrucci.* Torino, G. B. Paravia, 1926, pp. 107. L. 12.

Inizia degnamente una nuova collana « Vite » della antica casa editrice torinese. Le mirabili gesta compiute dal Ferrucci vi sono narrate sulla guida degli storici più riputati, antichi e moderni, e molto opportunamente sono messe in rapporto, o a meglio dire, in contrasto coi tempi tristi per la servitù straniera e per le discordie fratricide. Il Rebora, seguendo un metodo rigorosamente critico, non accoglie le amplificazioni e le leggende che specie nel periodo del Risorgimento si andarono formando o ripetendo intorno alla figura e alle azioni del Ferrucci; ma non per questo nasconde la sua ammirazione per l'uomo che da mercante seppe divenire in circa un anno uno dei più riputati capitani del suo tempo. Sopratutto esalta in lui la serietà dei propositi, la fedeltà alle leggi della patria, la coscienza del dovere, il disinteresse, la mancanza di quell'ossessione del proprio particolare che è un po' la piaga di tutto il Cinquecento. Per queste sue virtù, e sopratutto per la gloria di esser potuto assurgere alle più alte vette della saggezza

RASSEGNA DELLA PREVIDENZA SOCIALE

ROMA — PIAZZA CAVOUR, 3 — ROMA

Marzo 1927.

SOMMARIO

Delle variazioni morfologiche e delle asimmetrie della regione sternale, in rapporto alla patologia del lavoro, del Prof. ANTONIO MORI.

Le « Prospettive economiche 1927 », di MARIO ISACCHI.

Legislazione.

Giurisprudenza in materia di Infortuni sul lavoro.

Cassa Nazionale Infortuni.

Notiziario.

Fra Libri, Riviste e Giornali.

Digitized by Google

militare, egli ha creduto doveroso celebrare la figura e le gesta gloriose del prode campione della libertà fiorentina come un monito e come un simbolo.

ERSILIO MICHEL.

ALESSANDRO GIULINI. *A Milano nel settecento.* Milano, « Famiglia Meneghina » editrice, 1926, pp. 183. L. 10.

La raccolta di pubblicazioni culturali e divulgative, edita a cura di una fiorente associazione milanese, alla quale appartiene questo volume del Giulini, reca un sostegno non disprezzabile alla tesi di coloro, che asseriscono essere lo sviluppo delle industrie, dei commerci e della buona economia civica, in genere, la condizione più propizia, anche se non indispensabile, alle iniziative ed alle conquiste di carattere intellettuale.

L'intellettualità milanese, del resto, non ha bisogno di zelatori, giacchè risale perlomeno ai tempi di Lodovico il Moro, e per tutto l'ottocento, senza parlare del secolo attuale, essa può vantare, da Carlo Porta a Emilio De Marchi, una schiera fittissima di rappresentanti più che degni.

Nel secolo galante e cerimonioso, a cui si riferiscono questi *studi e profili*, dettati senza eccessive pretese di critica o di filosofia storica, la grande città ambrosiana costituiva un centro importantissimo di vita quasi europea, dominato sì, da un'aristocrazia onnipotente, raccolta attorno alla corte degli arciduchi austriaci, e di quel bel tipo di mattacchione, che fu Francesco III d'Este, duca di Modena e Amministratore Generale della Lombardia, ma permeata, nondimeno, da quelle concezioni sociali nuove, rispecchiate dall'opera del Parini che dovevano poi sboccare, durante il secolo successivo, nella rivoluzione redentrice.

Non è un quadro strettamente culturale, questo del Giulini, chè, anzi predominano, fra i vari e sparsi argomenti, le vicende cortigianesche ed amorose, con riflessi più o meno politici e diplomatici, ed anche le curiosità aneddotiche e i pettegolezzi mondani, i quali, pur essendo consegnati alla epistolografia od all'archivio, non cessano per questo di apparire risibili.

Le fonti più copiose della raccolta sono costituite dal carteggio fra i due fratelli Alberico e Lodovico Barbiano di Belgioioso, conservato attualmente nella preziosa biblioteca Trivulziana. Il primo di codesti illustri principi fu definito come « il modello più completo dei giovani lombardi, emulanti le abitudini, la moda di quella società, che volteggiava intorno alle favorite di Luigi XV » e parecchi videro in lui « il Giovin Signore » del *Giorno*, ma si sbagliarono di grosso, perchè egli fu un gentiluomo autentico, colto e munifico.

Oltre al saggio iniziale, dedicato al carteggio in discorso, troviamo notevoli, nel libro del Giulini, il profilo di donna Clelia Borromeo del Grillo, la bella e virile poliglotta, amica di Montesquieu e del Vallisnieri, e il capitolo in cui s'indaga la misteriosa ed ambigua personalità di un Giacomo Stuart, presunto figlio naturale del re Carlo II d'Inghilterra, napoletano di nascita, seroccone pellegrino attraverso le più importanti città d'Italia e dell'Europa Centrale e la cui fine non si è potuto in alcun modo appurare. Povero *piccolo vermicello della terra*, come egli stesso si definisce, accompagnando una sua supplica al Papa!

ALBERTO NEPPI.

PASQUALE VILLARI. *Niccolò Machiavelli.* Milano, Hoepli, Vol. I°, pagg. XVI-681; Vol. II°, pp. 683 in 16°. L. 60.

Ricorrerà quest'anno il primo centenario della nascita di Pasquale Villari pur così vicino alla data della sua morte (dicembre 1927). La ristampa della sua opera maggiore, ne è la più degna celebrazione.

Questa edizione avrà, come le precedenti, felice accoglienza perchè il Machiavelli non è mai stato di moda più di adesso, non solo perchè ricorre il quarto centenario della sua morte, ma anche perchè, da quando Benito Mussolini espresse il proposito di tenere all'Università di Bologna una conferenza sul tema « Commento del 1924 al Principe di Machiavelli », il largo pubblico fu incuriosito a scrutare la sfinge e a sorprendere il mistero dell'ambigua dottrina del segretario fiorentino.

In questa ristampa curata con reverenza da Michele Scherillo si è creduto di non ripubblicare i documenti che figuravano in appendice ai tre volumi della terza edizione e all'opera è stata ridata l'architettura originale secondo il primo concepimento dell'autore.

L'x.

Filosofia.

PIETRO ZANFROGNINI. *Le vie del sublime.* (Picc. biblioteca di scienze moderne). Milano, Bocca, pp. X-279 in-16°. L. 20.

In questo libro l'autore ha voluto fare opera di metafisica. Altra volta, e specialmente nell'*Itinerario di uno spirito che si cerca*, si era abbandonato senza troppe pretese costruttive alle sue tendenze di misticismo poetico. Ora invece esso ha voluto evidentemente inserire nella letteratura mistica, che va arricchendosi in Italia, una sua propria sistemazione di idee che se non sono sempre assolutamente nuove sono però molto audaci. Particolarmente notevole è la parte che concerne l'estetica, la quale anche per Z. (come per Lionello Venturi nel suo recente libro sul *Gusto dei primitivi*) è rivelazione del divino. Non si può negare che questo libro del Z. ha una sua impronta assai notevole, e che, specialmente in alcune parti, per esempio nella *teorica dell'infinito* e nell'*estetica del sublime* rivela qualità singolarissime di scrittore e di pensatore. Con tutto ciò il valore del libro dal punto di vista filosofico è manchevole; perchè vi è quasi assoluta assenza di critica e di auto-critica. Non si pretendeva da lui, che è essenzialmente e notoriamente uno spirito lirico e mistico, che avesse alterata la fisonomia del suo libro introducendovi la discussione teoretica. Ma era necessario che le dottrine contrarie fossero da lui consultate e superate in modo che al lettore trasparisse la crisi attraverso la quale il superamento era avvenuto. Nulla di tutto ciò. È un soliloquio, a cui non precede alcun dialogo interno, almeno visibilmente. E allora il bel volo interessa il filosofo come fenomeno psicologico e letterario, non come dottrina. È fuori della lotta; perchè è una voce di contemplativo solitario, non di combattente.

EUGENIO DI CARLO. *Un carteggio inedito del P. L. Taparelli D'Azeglio coi fratelli Massimo e Roberto.* Roma, A. R. E., 1926, pp. LXXXIV-167. L. 15.

Da parecchio tempo il professore Eugenio Di Carlo dell'Università di Camerino, ha fatto oggetto dei suoi studi, le opere di Prospero Taparelli D'Azeglio, fratello di Massimo e di Roberto che assunse il nome di Luigi, nell'atto di entrare nella compagnia di Gesù, il che avvenne nel 1814.

In questo volume il Di Carlo pubblica, lettere del padre Taparelli, a Massimo, delle quali la prima porta la data del 29 ottobre 1821, e l'ultima del 28 maggio 1862. Sono trentacinque lettere, le cui date coincidono con gli avvenimenti più importanti della vita politica di Massimo, e lumeggiano assai bene, specialmente in alcuni punti, i riflessi della storia del Risorgimento nell'anima dei cattolici, o intransigenti o tendenti all'intransigenza.

Altre lettere in minor numero sono dello stesso padre Taparelli a Roberto, di Roberto a lui; e in appendice vi è aggiunta una lettera di Luisa D'Azeglio, assai interessante e commovente.

Il tema più importante e più frequente in queste lettere è la religione; non perchè il padre Taparelli vi approfondisca qui i problemi religiosi più gravi agitatisi nell'epoca del Risorgimento, giacchè egli tiene e difende una linea di severa ortodossia pontificia; ma perchè il contrasto tra questa e la fede dei cattolici liberali e patrioti, viene in luce in modo se non nuovo, interessante.

Il Di Carlo premette uno studio biografico e teorico sul Taparelli, fatto con grande diligenza e competenza. Il nome del padre Taparelli, nella storia della filosofia del diritto, è legato alle sue pubblicazioni sul diritto naturale, la cui importanza e la cui connessione con le dottrine religiose, è messa in rilievo con molta chiarezza insieme alla storia dei rapporti con altre filosofie specialmente del Gioberti e de Cousin. Il Gioberti come è noto, giudicò nei *Prolegomeni al Primato*, il Taparelli « uno degli ingegni più rari e più stupendi d'Italia ». Se anche questo giudizio è esagerato, è giusto però che la gloria di Massimo, non oscuri il ricordo di Prospero, e a questo il Di Carlo ha contribuito in modo assai degno.

FERDINANDO D'ANTONIO. *Aristotelismo e Materialismo storico.* Soc. Ed. Dante Alighieri di Albrighi, Segati e C. pp. 85. L. 10.

Il proposito dell'Autore è di mettere in luce quei punti della dottrina aristotelica, che a lui sembrano più vicini alla concezione del materialismo storico: punti che Egli giudica fondamentalissimi e importanti, e finora troppo trascurati. Egli li ricerca nel pensiero logico, etico e politico dello Stagirita.

Alcune coincidenze sono certamente notevoli; ma si può obbiettare che esse sono dovute alla comune differenza, che aristotelismo e materialismo storico hanno rispetto al platonismo; il che evidentemente non basta a stabilire coincidenze reali fra i due primi. D'altra parte per affermare anche soltanto vicinanze fra essi, bisogna considerare il materialismo storico in ciò che ha di più generico e di più vago, non in quello che esso ha di specifico. Quella particolare maniera di dialettismo che è propria di quest'ultimo, non so come si possa ritrovare nella dottrina Aristotelica. Molte delle cose che l'autore fa notare servirebbero anche per stabilire punti di somiglianza (da cui si sono tratte da altri conseguenze fallaci) dell'Aristotelismo col posivitismo ed anche col materialismo.

Lo studio abbastanza diligente che l'autore ha fatto della dottrina aristotelica avrebbe potuto meglio servirgli a tutt'altro intento.

JEAN LAHOR. *La gloria del nulla.* Trad., pref. e note di G. V. Callegari. (Cultura dell'anima). Lanciano, R. Carabba Ed. pp. 205. L. 3.

Henri Cazalis, che assunse nei suoi scritti lo pseudonimo orientale di Jean Lahor fu, come dice G. V. Callegari nella breve, ma assai buona introduzione, anzi tutto poeta. Ma il fondo del suo pensiero gli era dato dalla dottrina biologica evoluzionista, la meditazione della quale gli ispirò un pessimismo filosofico non privo di contraddizioni, ma profondamente sentito che egli chiamò *pessimismo eroico* in quanto dalla persuasione che la legge del più forte domina iniquamente i rapporti degli esseri ricavava la necessità, che l'umanità abbia fede in se stessa. « La creazione umana, tutta l'opera umana, l'opera d'arte, la giustizia, l'amore, prende un valore singolare dal suo stesso contrasto con le brutture, le discordie, le iniquità della Natura e può, a giusto titolo, eccitar in noi l'entusiasmo ». Da ciò il titolo « *La Gloire du Néant* », poichè la vita naturalisticamente

Digitized by Google

intesa gli parve risolversi nel nulla, e appunto perciò aver valore l'illusione come regno dell'arte e creazione dell'umanità ribelle. Al pensiero di lui portarono tributi caratteristici il Buddismo e il panteismo. Vi è l'ebbrezza mistica dell'orientale, e vi è insieme uno spiritualismo di fede moderna. La critica filosofica non può trovarvi coerenza sistematica; ma le stesse contraddizioni hanno esplicazione lirica profonda e sincera.

JOHN STUART MILL. *La servitù delle donne*. Traduz. e pref. di A. M. Mazzoni. Lanciano, R. Carabba, pp. 173. L. 3.

Questo libro (*Subjection of women*) pur essendo stato scritto nel 1869, desta ancor oggi una viva ammirazione sopratutto per la vigoria di ragionamento con la quale è condotta la polemica contro gli avversari dei diritti della donna.

Anche chi non sia persuaso delle argomentazioni stringenti del grande filosofo inglese deve pur leggere con interesse questo libro in cui l'autore applica alla questione della donna due fra i più caratteristici principî l'uno etico, l'altro logico, che governarono la sua vita spirituale. L'uno, il principio etico della libertà contro l'abuso della potenza e contro il diritto del più forte; l'altro, il principio critico e logico del predominio dell'esperienza reale sulle associazioni mentali rese più o meno indissolubili dalla abitudine e dalla tradizione e fondate sull'interesse. Egli vuol dimostrare che i pregiudizi contrari alla donna sono dovuti precisamente a queste associazioni che egli cerca di sciogliere colla critica sulla base dell'esperienza. Vorrebbe aperti alle donne tutti gli uffici e tutte le funzioni politiche e sociali, ritenendo che la libera concorrenza finirebbe sempre per fare loro scegliere le più adatte alle loro qualità; e specialmente il matrimonio e la famiglia, quando cessassero di essere una schiavitù.

La prefazione di Anna Maria Mazzoni avrebbe potuto essere più utile se avesse inquadrato quest'opera nel pensiero filosofico e sociale del grande inglese invece che voler essere una nuova difesa della tesi femminista. O almeno avrebbe dovuto indicare ciò che dal 1869 in poi è già stato conquistato e superato.

GEREMIA BENTHAM. *Deontologia*. Letture di filosofia. Torino, Soc. Ed. Intern., pp. 139. L. 6.

Questi estratti della Deontologia sono preceduti da una lunga introduzione e fatti seguire da osservazioni critiche in gran parte in senso cattolico. Nello stesso volume sono pure contenuti i paragrafi principali del libro dei « *Delitti e delle pene* » di Cesare Beccaria al quale il Bentham stesso si dichiarava debitore di molte idee. Il difetto di questa edizione sta nel fatto che chi l'ha compilata sostituisce troppo spesso a quello che dovrebbe essere l'inquadramento storico, ed anche l'avviamento critico, la sua opinione, che approva o condanna troppo dogmaticamente.

Se per esempio sono vere le accuse di superficialità, di compassionevoli giudizi, di avventate sentenze, fatte al Bentham, non vedo la ragione di darne in mano l'opera ai giovani. E se la si dà come documento di errore affinchè questi imparino a discernerlo, bisogna che a tale discernimento essi siano avviati storicamente, non educati a giurare *in verba magistri*, accettando giudizi non dimostrati.

GIUSEPPE TAROZZI.

I Discorsi di Gotamo Buddho del Majihimanikâyo, per la prima volta tradotti dal testo pâli da K. E. NEUMANN e G. DE LORENZO. II° e III° vol. Bari, Laterza, 1925 e 1927, in-8°, pp. XXVII-547 e XVI-442.

Il primo volume di quest'opera monumentale fu pubblicato nel 1907 (la terza edizione nel 1921). Con nobile sentimento di *pietas* e di gratitudine per la collaborazione del buddologo tedesco, G. de Lorenzo ha voluto che anche questi due volumi portassero, accanto e prima del suo, il nome dell'amico immaturamente scomparso, il 18 ottobre 1915, quando la traduzione italiana era giunta solo al 57° dei 152 discorsi della grande « Raccolta media ». « Venuta così meno — spiega il de Lorenzo — la possente collaborazione di Lui, che era maestro del pâli e conoscitore profondo dell'italiano, io ho dovuto riprendere i miei già abbandonati studi di sanscrito e di pâli, per potere con la scorta della traduzione tedesca di Neumann, riportare direttamente la traduzione italiana al testo pâli, edito da Trenckner e da Chalmers ». E gli intendenti riconoscono subito la grande probità scientifica, la vastità di letture che arricchiscono le note di passi paralleli o affini di poeti e pensatori occidentali, lo zelo indefesso che fanno di quest'opera un insigne monumento di dottrina; ci è così offerto il mezzo migliore — se non il più rapido — per penetrare completamente nello spirito buddista, nelle sue più alte concezioni e nelle sue più riposte sottigliezze, ammirando nello stesso tempo lo splendore della forma che, soprattutto nellel uminose e pittoresche similitudini, traluce anche attraverso le più severe disquisizioni filosofiche.

Sia detta, infine, una parola di plauso anche all'editore Laterza, che ha dato magnifica veste tipografica a questi documenti dell'antica sapienza indiana, così genialmente interpretati da un eminente studioso italiano.

P. E. PAVOLINI.

SOCIETÀ
LINOTYPE ITALIANA
MILANO, 40 Via Moscova :: ROMA, 37 Via Modena

Venditrice del miglior macchinario tipografico, solido, perfetto e di grande produzione; indispensabile per lavorar bene, presto ed economicamente.

■ ■

Compositrici per Dizionari, Enciclopedie, Cataloghi, Lavori in fregi. – Macchine tipografiche a doppio giro L & M, Rotative litografiche L & M.

Impianti completi per giornali.

OCCASIONE!
Collezione completa della
NUOVA ANTOLOGIA
Oltre 300 volumi, freschissimi, signorilmente rilegati . . . . . L. 7000.
Richieste a A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

ISCRIVETEVI AL CENSIMENTO
DE L'ITALIA CHE SCRIVE

Pedagogia.

VITTORIA. Bologna, Opera di S. Domenico per i figli della Provvidenza, 1927, pp. 90. L. 10.

Non è un'opera di pedagogia, ma un presupposto della pedagogia, chè, queste pagine con una serie di quadretti dal vero, chiedono a chi ama l'infanzia aiuto di opere per salvare i bambini dal male, e farli cittadini forti e buoni. Il libro si presenta con la modesta veste di strenna, ed è invece un monito di alto dovere per tutti. Chi scrisse queste pagine girò povere viuzze luride e malfamate, ascoltò pianti di madri disgraziate e perdute che volevano salvi, almeno, i figliuoli; vide, negli ospedali dolorosi silenzi e sguardi senza sorriso, in povere creature ignare d'ogni cosa che non fosse fame e sventura.

Su parecchie la pietà richiamò fede e sorriso, sanità e desiderio di lavoro; altre furono perdute, perchè mancarono i mezzi per dar loro una nuova vita. Chi vuole vedere i bisogni sociali, gli aspetti psicologici di questi poveri sperduti che di solito a noi, affaccendati in mille occupazioni, sfuggono, legga questo libro scritto con l'anima; e poi rifletta ai propri doveri.

E. FORMÍGGINI SANTAMARIA.

Diritto e Legislazione.

UGO DALL'ALBA. *Disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro*. Venezia, Premiate Officine Graf. C. Ferrari, 1926, pp. 64.

GUIDO D'ONOFRIO e DOMENICO PELLEGRINETTI-GIAMPIETRO. *La disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro*. Napoli, Casa Ed. E. Pietrocola. 1926, pp. 208. L. 12.

MARIO GIANTURCO. *La legislazione sindacale fascista e la riforma costituzionale*. Genova, Casa Ed. « Imperia », 1926, pp. 192. L. 12.

DOMENICO SANGIRARDI. *La legge penale e i conflitti del lavoro*. Milano-Roma-Napoli. Soc. Ed. Dante Alighieri di Albrighi-Segati e C. 1926, pp. 100. L. 10.

Degne di nota tra le innumerevoli pubblicazioni a cui ha dato luogo la vasta costruzione sindacale fascista sono quelle sopra citate, diverse per finalità e contenuto.

Lo studio del Dall'Alba è un breve commento alla legge 3 aprile 1926, edito a scopo divulgativo dall'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie. Ben più ampio è il manuale Pietrocola, che raggiungerà pienamente anche questa volta l'intento che il popolare editore napoletano si prefigge con le sue pubblicazioni, di rendere cioè accessibili anche ai profani (e in questo caso si tratta di materia che interessa larghissimamente le classi operaie) le varie leggi. Questo degli avv. D'Onofrio e Pellegrinetti-Giampietro è infatti il più completo commento che nelle attuali condizioni (quando cioè, come giustamente osservano i due autori, manca ancora la guida più sicura pel commento d'una legge, « l'attuazione, l'applicazione e l'interprotazione pratica ») si possa offrire al gran pubblico. Ricco di riferimenti alle altre leggi che con quella del 3 aprile 1926 sono strettamente connesse e non di rado anche alla legislazione straniera, il commento è preceduto da un cenno sommario (e naturalmente senza troppe pretese) dei precedenti della questione sindacale, a cominciare dall'età comunale.

Una parte specialissima, ma non la meno importante, dell'ultima legge, quella che riflette le sanzioni penali, è oggetto dello studio del Sangirardi, che ne ha ricercato anche la genesi nella nostra storia legislativa e in quella di altri paesi.

Finalmente lo studio del Gianturco è più specialmente politico. L'A. vede nella legge

Digitized by Google

non soltanto il lato giuridico o sociale, ma il germe d'una società nuova, in quanto la grandiosa costruzione sindacale non rimane limitata alla soluzione pacifica dei conflitti del lavoro, ma diventa la base del nuovo edificio politico-giuridico con cui il fascismo va realizzando le sue finalità rivoluzionarie di completo mutamento della struttura statale. L'A. affronta pertanto la discussione intorno ai vari progetti sinora formulati, specialmente nella famosa commissione dei « Soloni » e per suo conto si dichiara fautore d'un nuovo parlamento bicamerale composto d'un'assemblea politica e di una professionale che siano, in un certo senso, l'una la « Costituente permanente della totalità dei cittadini » e l'altra « la Costituente permanente degli interessi ».

l'r.

Discipline critico-religiose.

G. K. CHESTERTON. *L'ortodossia*. Traduzione dall'inglese e prefazione di Raffaello Ferruzzi. Roma, Casa Editrice « Ausonia », 1927, pp. IV-206. L. 12.

Sebbene lo punzecchi spesso e volentieri Chesterson non ha una conformazione spirituale difforme da quella di Bernardo Shaw. Se questi esercita le sue capacità corrosive contro tutto che rappresenta una convenzione consacrata dall'uso e quegli invece si attacca all'« ortodossia », nel valore più ampio e più generico della parola, come all'unico riparo contro la dissoluzione dello scetticismo, in realtà le qualità spirituali dei due scrittori si rassomigliano stranamente. Capacità di ragionare per assurdo; acume singolare nell'individuare la paradossalità del vivere umano associato; ricchezza sorprendente di ironia; lucidezza dialettica a tutta prova. Questo libro, che è veramente, secondo il titolo di uno dei capitoli, « il romanzo della ortodossia », e che ha avuto in Inghilterra un largo successo, è lo sforzo di ricondurre la cultura alla sensazione di alcuni valori centrali dello spirito, che solamente nella tradizione della religiosità cristiana trovano il riconoscimento e la tutela. Che esso meriti il titolo che porta sulla copertina non potrebbe essere messo in dubbio senza impertinenza. C'è però qualche pagina, di schietto sapore modernista che può fare arricciare il naso ai censori del Santo Officio. « Che la ragione stessa sia materia di fede », come è asserito a p. 31, è postulato, ad esempio, in contrasto con parecchie definizioni conciliari di non arcaica memoria. Ma noi non siamo giudici da tanto. E se la fama di uno scrittore convertito può favorire la circolazione di idee apologetiche, che senza quell'aureola probabilmente non incontrerebbero fortuna, tanto di guadagnato.

La scorrevolezza toscaneggiante della versione, fa perdonare qualche lieve menda lessicale.

LUIGI SALVATORELLI. *Vita di san Francesco d'Assisi*. Bari, Laterza, 1926, pp. 252. L. 13,50.

Il volume offre una sagoma originale nella pleiade di pubblicazioni, artificiose e convenzionali, che il centenario del « Giullare » ha provocato in Italia. Il Salvatorelli non ha voluto dar prova di virtuosismo critico. Il problema delle fonti letterarie per la ricostruzione della biografia del santo non è, nè pur di volo, toccato. L'esposizione non ne tradisce una soluzione personale. Il Salvatorelli si limita a seguire, aderentemente, lo schema e i ragguagli delle fonti canoniche, Tommaso da Celano, s'intende, in prima linea, innestandovi su, di quando in quando, qualche episodio attinto dalle fonti minori. In compenso, il Salvatorelli ha voluto portare nel suo saggio una preoccupazione viva di collocare il santo sullo sfondo della natura ch'egli ha prediletto e di disegnarne, senza retorica e senza alterazioni, l'esperienza intima e la religiosità primitiva. Umbro egli stesso, educato in un ambiente familiare di assisiati alla venerazione del Serafico, il Salvatorelli ha voluto sopra tutto dare una sua raffigurazione, in cui i molteplici coefficienti, di ambiente, di momento storico, di temperamento, di aspirazioni, si fondessero armonicamente in una misurata, prudente oggettività. Ed è riuscito egregiamente nell'intento. Il critico potrà trovare che egli ha a volte concesso eccessivo credito a particolari biografici registrati dal Celanese, i quali tradiscono da lungi intenti apologetici curialeschi, come quando fa propri senza discussione il racconto della prima venuta a Roma di san Francesco. Potrà trovare ancora che accoglie, con troppo facile contentatura, episodi di dubbia veridicità, come ad esempio, quello dell'incontro con san Domenico. Potrà osservare infine che alcuni tratti salienti della primitiva attività francescana, come la partecipazione alla crociata, e alcuni dati oscuri della iniziale organizzazione minoritica, come la genesi della indulgenza della Porziuncola, sono stati da lui insufficientemente analizzati nel loro genuino significato. Facciamo fino all'ultimo le nostre riserve: la pittura della figura di Innocenzo III e del suo primo incontro con i *poenitentes* è leggermente ottimistica, come quella del vescovo di Assisi e dei suoi sentimenti per la prima comunità è fin troppo armonistica. Il concilio di Laterano e le sue decisioni, così a proposito della crociata come a proposito dei nuovi ordini religiosi, occupa troppo poco posto in questa evocazione dell'apostolato del mistico umbro. Ma segnalato, per scrupolo critico, tutto ciò dobbiamo dire che, letterariamente, la evocazione del Salvatorelli è piena di vita, di luce, di colore; che la pittura da lui tracciata del paesaggio è forte e suggestiva; che la intuizione dell'anima francescana è penetrante e seducente; che l'esposizione è, nella sua limpida scioltezza, incisiva ed efficace.

E. BUONAIUTI.

ERNESTO BUONAIUTI. *Lutero e la Riforma in Germania*. Bologna, Nicola Zanichelli editore, pp. XXIV-470 (s. d., ma 1927). L. 30.

È il primo contributo veramente serio e scientifico che l'Italia apporta alla ricostruzione della vita e dell'esperienza di Lutero e all'approfondimento di quel vasto moto di riforma religiosa che ha strappato al cattolicismo romano alcune tra le sue più pingui e meno trascurabili conquiste, accentuando — in modo che sino ad oggi può apparire irreparabile — il lento processo di disgregazione dell'universalismo cristiano. Indagine, codesta, per la quale non occorreva di meno della sicura, originalissima padronanza che il Buonaiuti rivela di tutta l'antichità cristiana e delle complesse e contrastanti correnti spirituali che contrassegnano l'epoca moderna.

Il piano del lavoro è magistralmente impostato. Dopo il periodo della formazione fanciullesca e scolastico-universitaria, la vita di Martin Lutero appare al B. successivamente circoscritta in un triplice dramma: nel chiostro, nella nazione, nella chiesa. Il secondo momento, al quale sono consacrate oltre 150 pagine, è a buon diritto considerato dal B. come il più importante: e di fatto l'esperienza di Lutero — non nuova nella storia cristiana — non avrebbe forse superato il caso personale, se non fosse stata immediatamente tradotta in un programma politico religioso, capace di assurgere a valore normativo per tutto un popolo, e suscettibile quindi della più vasta risonanza.

Nei due capitoli finali (« L'epilogo » e « La sopravvivenza ») il B. traccia un quadro personale e suggestivo degli ulteriori sviluppi della chiesa luterana e della fatale evoluzione che conduce il messaggio religioso riformato a sfociare nel soggettivismo idealistico hegeliano, « tomba della salvezza cristiana » (p. 462).

Volume denso di dottrina storica, teologica, filosofica; pervaso da una profonda passione religiosa e da un altissimo senso della responsabilità di fronte al problema della sopravvivenza del cristianesimo nel mondo moderno. E il lettore dovrà meditare sulle pagine chiarificatrici della duplice prefazione apposta al volume, pagine che avranno per molta gente, a non dubitarne, « sapor di forte agrume ».

AMBROGIO DONINI.

Medicina.

DOMENICO CARBONE. *I microorganismi nell' industria*. Bologna, Zanichelli, in 8°, pp. 96, con 12 ill. L. 7,50.

Interessante volume della collezione « Attualità scientifiche — Serie medica », nella quale l'A., noto bacteriologo, ci illustra in forma popolare, ma scientifica, le varie industrie che si servono di microorganismi per raggiungere i loro intenti. E sono industrie importantissime per il lor fine e per l'interesse che l'Italia hà nel loro sviluppo. Tali ad es., industrie chimiche come quelle dell'alcool, dell'acido lattico e di altri acidi organici, dell'acetone, dell'amido e della glicerina; industrie farmaceutiche varie; industrie alimentari, come le ben note dello zucchero, del vino, della birra, dell'aceto, della panificazione, del burro e dei formaggi; industrie della concia, infine, del legname, della carta e dei tessuti. Il libro quindi diffondendosi fra il vasto pubblico contribuirà ad un'ottima opera di propaganda culturale di ordine scientifico e tecnico.

MARCELLO BOLDRINI. *Sviluppo corporeo e predisposizioni morbose*. Milano, Vita e Pensiero, in-8°, pp. XII-234. L. 20.

Boldrini è uno statistico, e gli statistici, quando loro capita il destro, incominciano a tirar fuori tante tabelle e tanti numeri, accompagnate da diagrammi e formule, con integrali e differenziali, che il profano deve rimanere stordito ed accettare a bocca aperta le sentenze che da tanta sapienza emanano. Non di rado da tanta montagna esce fuori uno smilzo topolino; ma la statistica è salva, perchè fa pur vedere che a qualche cosa essa arriva!

Lasciando lo scherzo sulla scienza statistica, che pure riesce a dare spesso risultati utili, diremo che il Boldrini, vedendo che fra i vecchi le differenze corporee sono minori che fra i giovani, si è persuaso che gli uomini che hanno maggiori deviazioni dalla media, muoiono prima (i toccati facciano il debito segno contro la scaramanzia), e così ha istituito delle ricerche sui soldati, (specialmente in tempo di guerra e presso gli ospedali di Milano) che gli hanno confermato la maggiore morbilità fra coloro di stature più differenti dalla norma o di deficiente perimetro toracico. Le statistiche così confermano le moderne teorie fisico-costituzionalistiche.

ALDO MIELI.

Geografia.

GERMANO POLI. *Venezia Tridentina*. Unione Tip. Edit. Torinese, 1927, pp. 416 in 8°. L. 75.

ATTILIO MORI. *Toscana*. Unione Tip. Ed. Torinese, 1927, pp. 389 in 8°. L. 70.

Ecco altri due volumi magnifici di questa collana che onora davvero l'Italia e la benemerita casa che la dà in luce.

Anche qui la stessa profusione di illu-

Digitized by Google

strazioni eccezionalmente nitide e bene scelte, rappresentanti non solo aspetti vari del vario paesaggio, ma anche opere d'arte e fotografie che rievocano fatti storici. Particolarmente interessanti ed emotive quelle che arricchiscono il volume della Venezia Tridentina che ci danno una sensazione diretta dei fatti essenziali della grande guerra, come il martitio dei nostri eroi e la fuga sbandata dell'esercito nemico dopo la catastrofica sconfitta.

l'x.

L'Italia all'estero.

H. W. EPPELSHEIMER. *Petrarca.* Bonn, F. Cohen, 1926, in-8, pp. VIII-220.

Un libro di sintesi delle principali indagini sulla vita, le opere, l'umanesimo del Petrarca; sulla sua figura di filosofo, di storico, di uomo politico, di patriota; sulla concezione ch'egli ebbe dello stato, sulla sua individualità e sui rapporti suoi con la Rinascenza. Della ricca letteratura petrarchesca l'aut. si mostra informatissimo; e se ne giova, non mai però servilmente. Attento e profondo e amoroso è stato il suo studio personale, durato lunghi anni; e giunge ad apprezzamenti e conclusioni proprie, di cui la critica dovrà tener conto.

Sebbene con tratti spesso staccati e frammentari, la figura del P. poeta ed uomo ne balza fuori completa e vivace: con la sua grandezza l'una, l'altra con le sue debolezze: invidia, egoismo, vanità. Incompetente come sono a giudicare di questioni particolari, non mi sfugge il valore critico e documentario del libro, nè la bellezza e finezza di pagine come quelle sulle relazioni con Dante, sulla perfezione formale della poesia, sulla biblioteca del Poeta, sulle opere latine (specialmente sulla perla di queste, il *De Contemptu mundi*). In conclusione, l'E. riconosce nel Petrarca l'antesignano dell'umanesimo, della rinascenza e dell'umanità moderna; ma fra gli eroi della nostra storia egli è, per lui, solo un «mezzo eroe», una specie di «genio mediale, che inconsciamente e quasi contro sua voglia, attesta delle più sottili correnti creatrici del suo tempo».

J. ESTELRICH. *Entre la vida i els llibres.* Barcelona, Libreria Catalonia, 1926, in-16°, pp. 345. 5 pesetas.

Questa raccolta di saggi ricorda, non solo nel titolo, ma anche nella trattazione ampia e brillante, la celebre serie di Gaston Deschamps. Miele e cera — ci avverte l'autore — d'innumerevoli letture fatte senza metodo, nè guida, nè ordine... per il solo piacere di leggere. Studi di un autodidatta: «el signe sota el qual ha nascut tot estudiós a Catalunya». Noi lettori italiani dobbiamo rilevare il primo di questi saggi (p. 17-61): *Els pensaments dominants en la lirica de Giacomo Leopardi*, nel quale, narrata in breve la vita del poeta («vida curta d'anys, llarga de penes»), il critico catalano riassume i tratti della sua *Modalitat poetica*, ritrovandoli e analizzandoli poi in alcune delle liriche più note e più caratteristiche (*All'Italia, L'infinito* — «quinze versos que poden constituir tot sols la fama perennal d'un poeta» — *Alla Luna, La sera del di di festa, A Silvia, Le ricordanze, Il sabato del villaggio*).

E. ZILLIACUS. *Soluret.* Helnsingfors, Holger Schilds (1926), in-16°, pp. 114. 40 fm.

Solo per i due primi gruppi, dei sei in cui è divisa questa raccolta di poesie in lingua svedese, ne diamo notizia in questa rubrica: chè dall'Italia traggono ispirazione, dai ricordi del passato e dalle bellezze naturali, interpretate con delicata risonanza nell'animo del poeta. Per alcuni di questi canti, si potrebbe parlare di un «ciclo del tramonto», tanto vi domina il motivo dell'ora che volge al desio e intenerisce il core: sia il maestoso e sereno *Morir del giorno a Verona*, o il febbricitante *Tramonto presso le Paludi Pontine*, o la vastamente melanconica *Sera nella Campagna romana*, o l'accendersi delle luci nel Lungarno fiorentino, «cintura scintillante di gemme, intorno all'aerea azzurra veste vespertina della città». Nè dimentichiamo il primo, bellissimo, sonetto su Ravenna, nel cui grave silenzio sembrano solo risuonare i passi del gigantesco Poeta. Alla nobile e commossa ispirazione fa degno riscontro la squisitezza della forma: esametri, distici, alcaiche, saffiche si avvicendano con impeccabili quartine e con altri metri moderni; ed anche dall'allitterazione scaturiscono effetti armonici e pittorici (per es.: «i kala kronor klaga kvällens vind», «som vada i vattnet och vandra», ecc.).

H. S. WHITE. *Willard Fiske; Life and Correspondence.* A biographical study. New York, Oxford Univ. Press (American Branch), 1925, in-8°, pp. XVIII-485, con 67 fototipie e 6 facsimili.

Un ventennio dopo la morte, Horatio S. White, «esecutore letterario» del Fiske innalza, con questo magnifico volume, un degno monumento all'eminente e singolarissimo studioso americano, la cui memoria è certo ancor viva tra i dantisti e i petrarchisti italiani. Geografo, diplomatico, professore, giornalista, il Fiske fu soprattutto un grande bibliofilo; la vasta cultura, l'ingegno versatile e pronto sorretti da larghissimi mezzi finanziari, gli permisero di riunire, in non lungo volgere di anni, quattro meravigliose raccolte: la dantesca (in tre anni, 7000 volumi), la romanica (1200 volumi, in sei settimane), la petrarchesca (per gli ultimi 23 anni della sua vita: le *Rime* vi sono rappresentate da 150 edizioni), la islandese (cui consacrò tutta la vita; collezione unica al mondo, e veramente «completa» coi suoi 10200 volumi e opuscoli). Se questo quadruplice tesoro è posseduto, per volontà del testatore, dalla Biblioteca della Cornell University, non dobbiamo dimenticare che fu raccolto, per i nostri due poeti, in gran parte in Italia, nel paese che il Fiske ammirava e amava, di cui parlava e scriveva perfettamente la lingua; e che rimase per quasi vent'anni a Firenze, prima nella villa Forini, poi nella villa Landor, dove il Fiske soggiornò dal 1883 alla sua morte (1904). Della sua varia operosità, de' suoi viaggi, delle sue relazioni illustrate da una copiosa e interessante corrispondenza, il White traccia un quadro vivace e accurato.

P. E. PAVOLINI.

Varie

FRANCO CIARLANTINI. *La gente che amo.* Panorama pessimistico del carattere degli italiani. Milano, «Alpes», 1927, 16°, pp. 295. L. 9.

L'autore ha messo come prefazione a questo libro uno squarcio di un discorso del Duce in cui questi dichiara di preferire i cittadini «che lavorano duro, secco, sodo, in obbedienza e possibilmente in silenzio».

Il lettore non dovrà intendere questa citazione come un accaparramento che l'autore abbia fatto per proprio conto di tale attestato di simpatia, ma soltanto come un assentimento alle parole del Duce.

Nell'altro senso la citazione verrebbe a costituire un arbitrio ed uno sproposito perchè il Ciarlantini, che è fra quelli che lavorano sodo (non lo si può negare), non è certo fra quelli che lavorano in silenzio.

Questo libro anzi dimostra il contrario e dimostra per di più che egli non solo *dice* ma anche (cosa ben più grave) *scrive*. Qui ha fatto una disamina critica a fondo pessimista degli italiani.

Ma la interpretazione pessimista dell'anima italiana non è fatta, avverte l'A., per odio verso i suoi connazionali, ma per amore.

La gente che Ciarlantini ama sono, appunto, gli italiani....

aff.

AMERICO SCARLATTI... *et ab hic et ab hoc.* Vol. VII. *Curiosità del Commercio e della Vita.* Unione Tipografica Editrice Torinese, pp. VIII-262, in 16°. L. 10.

Il buon Mascaretti, con vena inesauribile, continua imperterrito a sciorinare i suoi volumi di varia amenità che trovano felice accoglienza tra il pubblico.

Questo settimo volume, al quale molti altri ancora dovranno seguire, è dedicato prima di tutto al commercio. L'A. riabilita questa forma di attività umana tanto importante trascurata tradizionalmente dalla letteratura. Nel Medio Evo ai nobili era vietato l'esercitare il commercio. Oggi no: non solo tutti possono esercitare il commercio ma di tutto si fa commercio, persino di teorie filosofiche.

Il commercio delle idee è anzi il più frequente nella vita moderna ed ecco che il Mascaretti con audace trapasso ci parla dei congressi che sono le grandi fiere di idee, e poichè il commercio è la vita ecco che con un altro non meno agile trapasso l'A. ci parla delle stranezze della vita... e della morte.

l'x.

L. CHELLINI E. PANCALDI. *Guida di Modena.* Modena, Dante Cavallotti editore, pp. VIII-263 in 16°, con una pianta f. t. L. 10.

Finalmente! Da quanto tempo Modena attendeva una sua guida? L'editore Cavallotti ha penato dieci anni per darcela e noi avevamo prima di lui penato per altri dieci anni, e prima di noi altri aveva tentato invano.

Nella nostra dura fatica ventennale fu questa l'unica volta in cui le forze assolutamente ci mancarono, non per colpa di qualcuno o di qualchecosa, ma, così, per un fato molesto che tenacemente si opponeva a chiunque avesse tentato l'umile ma necessaria impresa. Grazie mandiamo all'editore modenese e ai due valenti autori di averci liberati dal penoso ricordo, e rendiamo loro lode di aver assolto il compito non facile con tanto decoro.

Chè il volumetto si presenta agile, dotto, pratico, abbastanza bene illustrato e stampato con ogni cura. E tra le guide delle città italiane questa di Modena potrà fare la sua buona figura.

aff.

ALMANACCO DELLE FORZE ARMATE. Roma, Tip. del Senato, 1927, pp. 1316. L. 20.

A cura del giornale *Le Forze Armate*, organo dei ministeri militari, e con una presentazione di Benito Mussolini, esce per la prima volta questo interessante annuario, destinato a diffondere nel pubblico italiano la cultura militare ed a fornirgli al tempo stesso minute indicazioni circa il funzionamento, la repartizione, il dislocamento delle nostre forze armate. Ricco di illustrazioni, carte e grafici, e modello di perfezione tipografica, esso, come avverte nella sua presentazione il Capo del Governo, «riunisce in un solo volume quanto costituisce il patrimonio spirituale e il fondamento di vita delle varie forze armate dello Stato» e perciò «non è soltanto un Almanacco, ma un Vademecum». Un buon libro di propaganda insomma (ne è una riprova la mitezza del prezzo), che tornerà gradito ad ogni italiano.

C. BOTTI.

Digitized by Google

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI ITALIANE

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ANTOCI F. *L'azione dello stato e degli enti locali nella bonifica integrale.* (L'azienda di bonifica). 1927, 8°, p. 236, tabelle. L. 24.
Padova, C. E. D. A. M.

CONSOLANI G. *Principii fondamentali di buona agricoltura.* 2ª ediz. 1927, 16°, p. 64. L. 3,50.
Catania, Battiato (Monografie agrarie e zootecniche).

DE ROSSI G. *Microbiologia agraria e tecnica.* 1927, 4°, p. XII-1410, 11 tav., 566 illustr. L. 100.
Torino, U. T. E. T. (Bibl. di Scienze Agrarie).

ISTITUTO COLONIALE ITALIANO. *Annuario delle Colonie Italiane* 1927. Anno II. 1927, 18°, p. 560, carte. L. 25.
Roma, Istit. Coloniale Ital.

MASCHERONI E. *La pecora.* 1927, 18°, p. 125. illustr., XIV tav. L. 8.
Torino, Paravia (Bibl. agricola).

PAIS A. *Il credito alle opere per la bonifica integrale.* 1927, 8°, p. 151. L. 17.
Padova, C. E. D. A. M.

REGOGLIOSI A. *Irrigazione* (Il manuale dell'Acquaiolo). 1927, 18°, p. 266. L. 14,50.
Torino, Paravia (Bibl. agricola).

SCHIFONE M. *Le ultime conquiste dell'industria olearia.* Nuove macchine per oleificio (Descrizione, funzionamento e vantaggi tecnici ed economici). 1927, 16°, p. 48, illustr. L. 3,50.
Catania, Battiato (Monografie agrarie e zootecniche).

STACCHINI P. *Il gelsomino per la profumeria.* 2ª ediz. 1927, 16°, p. 48, illustr. L. 2,50.

— *La tuberosa per la profumeria.* 2ª ediz. 1927, 16°, p. 48, illustr. L. 2,50.
Catania, Battiato (Monografie agrarie e zootecniche).

VIGIANI D. *Prontuario dell'agricoltore e del perito agrario.* 2ª ediz. 1927, 16°, p. 592, illustr. L. 25.
Catania, Battiato (Bibl. d'Agricoltura e Industrie affini).

ZUCCARELLO A. *L'affrancazione dei canoni, la stima dei fondi enfiteutici.* 1927. 16°, p. 56. L. 4.
Catania, Battiato (Monografie agrarie e zootecniche).

ARCHEOLOGIA - ANTICHITÀ

CESAREO P. G. *Memorie archeologiche di Catania.* La Sicula Atene. 1926, 16°, p. XI-80, 12 tav. L. 12.
Catania, L'Arte Sicula.

QUERCI G. M. *Il gusto degli antichi romani per i profumi.* 1927, 18°, p. 31. L. 1.
Roma, Tinto (Bibl. dei curiosi).

ARTE - STORIA DELL'ARTE

Gli Adornatori del Libro in Italia. Vol. VI. A cura di C. RATTA. Con pref. di A. CIPPICO e lettera autogr. di G. A. SARTORIO. 1927, 4°, 200 tav. L. 200.
Milano, presso l'A. L. I.

BALLARDINI G. *Per la storia degli Istituti Ceramisti di Faenza.* Spunti programmatici 1908-1923. 1926, 8°, p. 30, illustr.

— *Per la valorizzazione dei prodotti di Ceramica moderna italiana d'arte.* 1926, 8°, p. 40, illustr.

— R. SCUOLA DI CERAMICA DI FAENZA. *Relazione del Capo dell'Istituto a S. E. il Ministro della P. I.* 1926, 8°, p. 48, illustr
Faenza, Stab. Grafico F. Lega.

BARINI G. *La donna e l'artista.* Musicisti innamorati. 1927, 16°, p. 245, 4 tav. L. 18.
Roma, Stock.

DELLA SETA E. *I Monumenti dell'Antichità classica.* Grecia e Italia. 1927, 4°, p. CX-256, leg. L. 50.
Napoli, Perrella.

SPRINGER A., RICCI C. *Manuale di Storia dell'Arte.* Parte I: *Arte antica.* 1927, 8°, p. 662, 1104 illustr., 17 tav. L. 150.
Bergamo, Ist. Ital. d'Arti Grafiche.

BIBLIOFILIA - BIBLIOGRAFIA

MINIATI P. *F. D. Guerrazzi.* («Guide Bibliografiche»). 1927, 18°, p. 335. L. 15.
Roma, Fondazione Leonardo.

SORBELLI A. *Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia.* Vol. XXXVI: *Bologna.* 1926, 4°, p. 279. L. 60.
Firenze, Olschki.

BIOGRAFIA CONTEMPORANEA

GIORDANO O. *Ferdinando Russo.* L'uomo — Il poeta. 1927, 16°, p. 126, 11 illustr., 1 autogr. L. 8.
Napoli, E. De Simone.

TREBBI O. *Alfredo Testoni.* 1927, 64°, p. 64, ritr. L. 2.
Roma, Formiggini (Medaglie).

URBANI G. *Un poeta dell'Italia Nuova: Auro d'Alba.* Preceduto da un saggio sul tema: *Fascismo e bellezza.* 1927, 16°, p. 56, ritr. L. 4.
Pisa, Soc. Tip. Editrice.

VENTURI A. *Memorie autobiografiche.* 1927, 16°, p. 252, ritr. L. 20.
Milano, Hoepli.

DIRITTO E LEGISLAZIONE

BINDING C. *Compendio di diritto penale.* Parte generale. Pref., note e trad. di A. BORETTINI. 1927, 8°, p. LV-557. L. 40.
Roma, «Athenaeum».

CAMMEO F. *Gli impiegati degli enti pubblici e le norme sull'impiego privato.* 1927, 8°, p. 70. L. 6.
Torino, U. T. E. T.

ELLERO L. *Opere.* Vol. II: «*Smarrita gente*»: perizie medico-legali. 1927, 8°, p. XVI-627.
Bologna, Zanichelli.

JEMOLO A. C. *Elementi di Diritto ecclesiastico.* 1927, 16°, p. 479. L. 30.
Firenze, Vallecchi.

JURLARO A. *Del Diritto di disciplina nazionale presso i Romani.* 1927, 8°, p. 104.
Taranto, Tip. Martinelli & Copeta.

LESSONA C. *Trattato delle prove in materia civile.* Vol. III: *Prova scritta.* 1927, 8°, p. 582. L. 60.
Torino, U. T. E. T.

MARCIANO G. *Il titolo X del Codice Penale.* 1927, 2 voll., 8°, p. 700. L. 70.
Napoli, Morano.

MARSICH P. *L'esecuzione penale.* Saggio introduttivo. 1927, 8°, p. IV-95. L. 10.
Padova, C. E. D. A. M.

MORI V. *Le società commerciali e industriali nella pratica tributaria.* 1927, 16°, p. XII-224. L. 30.
Roma, «Athenaeum».

RICCA BARBERIS M. *Sul diritto della guerra e del dopoguerra* (Studi di legislazione e di giurisprudenza). 1926, 8°, p. XV-362.
Torino, Bocca.

SANDULLI A. *I delitti nell'arte.* 1927, 16°, p. 270, L. 12.
Napoli, Morano.

VALENTI C. *La responsabilità degli amministratori e degli impiegati degli enti autarchici territoriali e delle opere pubbliche di beneficenza ed assistenza.* (Responsabilità contabile. Responsabilità civile). 1927, 8°, p. 858. L. 60.
Roma, «Athenaeum».

FILOLOGIA, CRITICA E STORIA LETTERARIA

ALLOGGIO S. *Saggi non finiti.* 1927, 8°, p. 360. L. 20.
Roma, Albrighi Segati & C.

BARBINI T. *Dai carmi latini di Giovanni Pascoli.* Versioni. 1927, 8°, p. 190. L. 10.
Pistoia, Grazzini.

COGLIANDOLO G. *Francesco d'Assisi e Giovanni Pascoli poeti mistici della natura.* 1927, 8°, p. 97. L. 6.
Milano, G. Corinaldi.

DE RUBERTIS A. *Documenti manzoniani.* 1926, 16°, p. 93. L. 6.
Napoli, Perrella (Biblioteca rara).

DONATI A. *Ugo Foscolo.* 1927, 18°, p. 82, ritr. L. 5.
Roma, Formiggini (Profili).

L'Europa nel sec. XIX. Pubblic. diretta da D. DONATI e F. CARLI. Vol. II: *La Letteratura.* 1927, 4°, p. VII-454. L. 50.
Padova, C. E. D. A. M.

FERRERO G. G. *La poesia pascoliana.* 1927, 8°, p. 51. L. 3.
Roma, Ausonia.

LINACHER A. *Walter von der Vogelweide* poeta nazionale germanico e il suo monumento a Bolzano. 1927, 16°, p. VIII-94. L. 6.
Firenze, Le Monnier.

NADDEO E. *Antologia di prose e poesie dei grandi autori antichi e moderni.* 2 voll., in-16°, p. XXIII-631, XXIII-667. L. 18,50; 20.
Torino, Marietti.

PALLAVICINO P. S. *Pensieri e profili.* A cura di M. ZIINO. 1927, 16°, p. 206, ritr. L. 12.
Napoli, Perrella (Biblioteca rara).

FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE

PLUTARCO. *Licurgo e Numa Pompilio.* Trad. e note di E. MARTINI. 1927, 16°, p. 92. L. 3.
Napoli, Casella.

TUROLLA E. *Virgilio.* 1927, 18°, p. 96, ritr. L. 5.
Roma, Formiggini (Profili).

FILOSOFIA

CARAMELLA S. *La formazione della filosofia gioberliana.* 1927, 16°, p. 305. L. 15.
Genova, Ricci.

DESCARTES R. *Meditazioni filosofiche* ed estratti delle obbiezioni e risposte. Introd., trad. e note a cura di G. DE GIULI. 1927, 16°, p. 154. L. 10.
Torino, Paravia (Picc. Bibl. di filosofia e pedagogia).

GENTILE F. *Pascal.* Saggio d'interpretazione storica. 1927, 16°, p. 343. L. 22.
Bari, Laterza (Bibl. di Cultura moderna).

GRACIÁN B. *Oracolo manuale e Arte della prudenza.* Trad. e commento di E. MELE. 1927, 16°, p. 241. L. 16.
Bari, Laterza (Bibl. di Cultura moderna).

GUÉNON R. *Il re del mondo.* Prima trad. ital. autorizzata dall'originale francese a cura di A. REGHINI. 1927, 8°, p. XVII-94. L. 15.
Milano, A. Fidi.

LEIBNIZ G. G. *Estratti della teodicea.* A cura di A. BOZZONE. 1927, 16°, p. 80. L. 7.
Torino, Paravia (Picc. Bibl. di filosofia e pedagogia).

Digitized by Google

LOCKE G. *Saggio sull'intelletto umano*. Passi scelti e tradotti e note a cura di C. MAZZANTINI. 1927, 16°, p. 264. L. 17.
Torino, Paravia (Picc. Bibl. di filosofia e pedagogia).

MAETERLINCK M. *Il grande secreto*. 1927, 16°, p. 238. L. 6.
Milano, Sonzogno.

MORSELLI E. *Storia della filosofia*. Da Talete ai giorni nostri. 1927, 16°, p. 334. L. 17.
Livorno, Giusti.

OLSCHKI L. *Giordano Bruno*. 1927, 16°, p. 107. L. 8,50.
Bari, Laterza (Bibl. di Cultura moderna).

PÈGUES T. *Iniziazione tomista*. Trad. e pref. di L. T. REGATTIERI. 1927, 16°, p. XI-476. L. 15.
Torino, Marietti.

REDANÒ U. *L'infinito*. 1927, 16°, p. 112. L. 12.
Città di Castello, « Il Solco ».

GEOGRAFIA - GEOLOGIA

ALMAGIÀ R. *Cristoforo Colombo*. 2ª ediz. 1927, 18°, p. 80, ritr. L. 5.
Roma, Formiggini (Profili).

GULLINO C. A. *La nuova Spagna*. Cenni di geografia economica. 1927, 16°, p. 62.
Barcelona, Talleres Gráficos Galve.

LOTTI B. *Descrizione geologica dell'Umbria*. Pubblicata a cura del R. Ufficio Geologico (Ministero dell'Economia Nazionale). 1926, 8°, p. 320, 65 illustr., 3 tav., 2 carte. L. 45.
Roma, Libreria dello Stato (Memorie descrittive della Carta Geologica d'Italia, Vol. XXI).

POLI G. *Venezia Tridentina*. 1927, 4°, p. 416, 378 illustr., 16 tav., 1 carta geogr., leg. L. 75.
Torino, U. T. E. T. (« La Patria », Geografia d'Italia).

PRINCIPI P. *La flora oligocenica di Chiavon e Salcedo*. Pubblicata a cura del R. Ufficio Geologico. 1926, 8°, p. 130, 11 tav. L. 25.
Roma, Libreria dello Stato (Memorie descrittive della Carta Geologica d'Italia, Vol. X).

LETTERATURA CONTEMPORANEA: POESIA

BUONCOSTUME M. *Il canzoniere di una vita*, raccolto e pubblicato da U. MANCUSO. 1927, 16°, p. 273. L. 10.
Roma, Stock.

CROCIATO L. *La tragedia divina*. 1926, 16°, p. 383. L. 20.
Trieste, Libr. Treves-Zanichelli.

DONATI PETTENI G. *Intimità*, con pref. di R. CALZINI. 1927, 24°, p. 84. L. 5.
Bologna, Zanichelli.

ESOPINO. *Musa vagabonda... gioconda e qualche volta profonda*. Pref. di L. FOLGORE. 1927, 16°, p. 203. L. 10.
Foligno, Campitelli.

MARTINET DOLCHI E. *Primo dono* (poesie). 1927, 16°, p. 127. L. 9.
Milano, Tip. Ditta F. Balzaretti a cura dell'A.

TEDESCHI G. *Il cantico dei cantici*: poema lirico con pref. di F. SOFIA-ALESSIO. 1926. 16°, p. 67, rit. L. 3.50.
Palmi, A. Genovesi & F.

VIEZZOLI E. *Visioni liriche*. 1927, 16°, p. 131, illustr. L. 12.
Trieste, Libr. Treves-Zanichelli.

LETTERATURA CONTEMPORANEA: ROMANZI E NOVELLE

BACCHELLI R. *Il Diavolo al Pontelungo*: romanzo storico. 1927, 2 voll., p. 291,323. L. 20.
Milano, Ceschina.

BALLARIO P. *La dormiente risvegliata*: romanzo in prima persona. 1927, 16°, p. 212. L. 9.
Milano, Solmi.

BANZI N. *La Kabila mobile*: novelle libiche. 1927, 8°, p. 141, illustr. L. 10.
Palermo, Travi.

BERTOLELLI D'AURO L. *Il peccato che è dolce peccare*: novelle. 1927, 16°, p. 240. L. 11.
Roma, A. P. E.

BORSA M. *La cascina sul Po*. Terza ediz. con pref. di G. BERTACCHI. 1927, 16°, p. 167. L. 6.
Milano, A. Vallardi.

CAPITANI A. G. *Le beffe del mio amico Satana*: romanzo. 1927, 16°, p. 140. L. 5.
Firenze, Quattrini.

CIPOLLA A. *Un'imperatrice d'Etiopia*: romanzo. 1927, 8°, p. 265. L. 15.
Firenze, Bemporad.

CRAMP W. S. *Il ribelle*: romanzo. 1927, 16°, p. 208. L. 8.
Firenze, Bemporad.

FANCIULLI G. *I fiori nel vulcano*. 1927, 16°, p. 291. L. 12.
Milano, Treves.

GOTTA S. *Il nome tuo*: romanzo. 1927, 16°, p. 300. L. 10.
Milano, Baldini e Castoldi.

LUIGI DI SAN GIUSTO. *Schemagn Israel!* Storia d'una famiglia ebrea durante il primo anno della Guerra mondiale. 1927, 8°, p. VIII-276. L. 12,50.
Torino, G. B. Petrini.

MANCUSO U. *Novelle beffarde*, illustrate da TERZI, CAMERINI, ONORATO. 1927, 16°, p. 120. L. 6.
Roma, Stock.

MILANESI G. *Le aquile*: racconti di guerra aerea. 1927, 16°, p. VII-274. L. 10.
Milano, Ceschina.

PIRANDELLO L. *L'esclusa*: romanzo. Nuova ristampa riveduta e corretta. 1927, 16°, p. 243. L. 13.
Firenze, Bemporad.

TARTUFARI C. *La nave degli eroi*: romanzo. 1927, 16°, p. 408. L. 15.
Foligno, Campitelli.

TOZZI F. *Ricordi di un impiegato*. 1927, 16°, p. 233. L. 12.
Milano, Mondadori.

LETTERATURA CONTEMPORANEA: VARIA

VITA FINZI P. *Antologia apocrifa*. 1927, 18°, p. 182 L. 10.
Roma, Formiggini.

LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE

CHIAPPINI F. *Sonetti romaneschi* (Inediti. 1860-1895). Con ritratto dell'A. Tre lettere fac-simili inedite di L. MORANDI. Pref. e note di G. CHIAPPINI. 1927, 8°, p. XXI-183. L. 15.
Roma, Casa Ed. Leonardo da Vinci.

COCCHIARA G. *Folklore*. 1927, 18°, p. X-143, leg. L. 8,50.
Milano, Hoepli (Manuali).

CORSO R. *Reviviscenze*. Studi di radizioni popolari italiane. Serie prima. 1927, 8°, p. 160. L. 12.
Catania, Guaitolini.

DEL RIVO A. *Acqua montana*. Scene e macchiette dell'Appennino pistoiese. Illustr. di D. MENCARAGLIA. 1927, 16°, p. XI-237. L. 6.
Pistoia, Grazzini.

SORRENTO L. *Isola del Sole*. 1927. 16°, p. 512. L. 14.
Milano, Trevisini (« Canti, Novelle e Tradizioni delle Regioni d'Italia »).

ZORZÙT D. *Sot la nape*... (I racconti del popolo friulano). Terza parte. 1927, 8°, p. 200. L. 10.
Udine, Soc. Filologica Friulana.

LETTERATURA PER FANCIULLI E PER LA GIOVENTÙ

AURIER B. *Piero, Mario e Stellina*. 1927, 8°, p. 102, illustr. L. 5.
Torino, Soc. Ed. Internazionale (« Per voi, piccini! »).

CASSANO G. *I Pirati cinesi del Guangtung*: romanzo. 1927, 16°, p. 196, illustr. L. 8.
Torino, Soc. Ed. Internazionale.

DEL SOLDATO C. *La Casa di cristallo*. 1927, 16°, p. 278. L. 8,50.
Firenze, Le Monnier.

DROVETTI G. *La terrazza della Cina*. 1927, 16°, p. 204, illustr. L. 5.
Torino, Soc. Ed. Internazionale.

MANKOWSKA S. *Le avventure di Piccirillo*. 1927, 8°, p. 78, illustr. L. 4.
Torino, Soc. Ed. Internazionale (« Per voi, piccini »!).

PALTRINIERI R. *Le avventure di Legnetti e Steccolini*. Disegni umoristici e poesiole comiche. 1927, album, p. 12. L. 1,50.
Milano, A. Vallardi.

PEZZANI R. *La stella verde*: romanzo fiabesco. 1927. 8°, p. 80. illustr. L. 4.
Torino, Soc. Ed. Internazionale (« Per voi, piccini »).

PIERAZZI R. M. *Il dono di domani*: romanzo. 1927, 16°, p. 204. L. 8.
Bologna, Cappelli.

ROMITI C. *La cassa scolastica*: bozzetto drammatico. 1927, 16°. p. 31. L. 2,75.
Osimo, Istit. Editoriale.

SALGARI E. *I Robinson italiani*. Avventure. 1927, 16°, p. 230, illustr. L. 10.
Milano, A. Vallardi.

SANDRI S. *La vita del Duce* dall'infanzia fino ad oggi. 1927, 16°, p. 39, illustr. L. 1,50.
Catania, Soc. Tip. Ed. Siciliana (Quaderni del Balilla).

TÉRÉSAH. *Ombrone, il fiume che piange*. 1927, 8°, p. 130. illustr.
Firenze, Bemporad.

TROLLI M. *Sospiri e sorrisi*. 1927, 16°, p. 176. L. 6.
Firenze, Le Monnier.

VAMBA (L. BERTELLI). *Italia! Italia!* Libro per i ragazzi. 1927, 8°, p. 200, 4 tav. a colori di D. BETTI, leg. L. 12,50.
Firenze, Bemporad.

— *Santa giovinezza!* Libro per i ragazzi. 1927, 8°, p. 200, 8 tav. a colori di D. BETTI, leg. L. 12,50.
Firenze, Bemporad.

VISENTINI O. *Le fiabe di Alisella*. 1927, 8°, p. 128, illustr. L. 8.
Torino, Soc. Ed. Internazionale.

LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA

CALDERÒN DE LA BARCA P. *L'Alcade di Zalamea*: dramma in tre giornate. Trad. di G. PRAMPOLINI. 1927, 16°, p. 122. L. 6.
Milano, « Alpes ».

CURWOOD J. O. *La pista pericolosa*. 1927, 16°, p. 236. L. 6.
Milano, Sonzogno (« I romanzi d'azione »).

DEKOBRA M. *Mezzanotte... Piazza Pigalle*. 1927, 16°, p. 250. L. 9.
Torino, Libr. Cosmopolita.

FRONDAIE P. *L'acqua del Nilo*: romanzo. Trad. di A. PARINI. 1927, 16°, p. 280. L. 10.
Torino, Libr. Cosmopolita.

Digitized by Google

— *L'Uomo della Hispano* : romanzo. Trad. di A. PARINI. 1927, 16°, p. 274. L. 10.
Torino, Libr. Cosmopolita.

GLYN E. *La carriera di Caterina Bush*. 1927, 18°, p. 392. leg.
Firenze, Salani.

GOETHE W. *Fiaba*. Prima versione ital. di E. SOLA. 1927, 16°, p. 63. L. 6.
Torino, Le Edizioni del Baretti.

GORKI M. *I barbari* : dramma in 4 atti. Trad. di C. CASTELLI. 1927, 16°, p. 244. L. 10.
Milano, Mondadori.

MANN TH. *Ora grave, Tristano ed altri racconti*. Trad. di R. PISANESCHI ed A. SPAINI. 1926, 16°, p. 141. L. 8.
Milano, Morreale.

MICHELET G. *Lettere ad Atenaide*. Trad. di M. MÜNDULA. 1927, 18°, p. 126. L. 7,50.
Roma, Formiggini (« Lettere d'amore »).

NOTHOMB P. *Il leone alato*. Trad. di A. PERODI-PAVESE, pref. di E. CORRADINI. 1927, 16°, p. 180. L. 9.
Milano, Agnelli.

OSTROWSKII A. N. *Non sederti sulla slitta non tua* : commedia in tre atti. Introd. e trad. dal russo di E. DAMIANI. 1927, 16°, p. 126. L. 6.
Milano, « Alpes ».

RAVEGNANI G. *Antologia di novelle catalane*. 1927, 8°, p. 245. L. 14.
Milano, Casa Ed. « Firme Nuove ».

SHAW G. B. *La conversione del Capitano Brassbound* : 3 atti. Trad. di C. CASTELLI. 1927, 16°, p. 245. L. 12.
Milano, Mondadori.

TOLSTÒJ L. *La tempesta di neve - Polikùška Cholstomièr* (Storia di un cavallo) - *La morte di Ivàn Ilìè - Albert*. Unica versione integrale e conforme al testo russo con note di A. PROSPERO. 1927, 16°, p. 307. L. 11.
Torino, « Slavia » (Il Genio russo).

TURGHÈNJEV I. *Scene e commedie* : *Lo Scapolo - Un'imprudenza - Al verde - Corda sottile si strappa - Pane altrui*. Unica versione integrale e conforme al testo russo con note di R. KÜFFERLE. 1927, 16°, p. 343. L. 11.
Torino, « Slavia » (Il Genio russo).

VAUTEL C. *La signora non vuole bambini* : romanzo. Versione di N. DELLA CASA. 1927, 16°, p. 337. L. 10.
Milano, Casa Editor. Vecchi.

YOYCE M. T. *Piccolo faro* : romanzo. 1927, 16°, p. 203. L. 10.
Roma, Maglione.

MEDICINA, CHIRURGIA, IGIENE

DE GIRONCOLI F. *Contributo alla chirurgia del rene*. 1927, 16°, p. 130, 18 illustr. L. 20.
Bologna, Cappelli.

EPIFANIO G. *Direttive nella Röntgen-terapia del cancro*. 1927, 8°, p. 59. L. 16.
Palermo, Reber.

FICI V. *Fisiopatologia dei tipi morfologici costituzionali*. Studio statistico. 1927, 8°, p. 80. L. 6.
Bologna, Cappelli (Collez. medica di attualità scientifiche).

GELERA M. *L'equilibrio acido-basico dell'organismo e sue applicazioni cliniche nella diagnosi funzionale del rene*. 1926, 16°, p. 300, illustr. L. 40.
Milano, Ist. Editor. Scientifico.

GENTILE N. *Guida all'interpretazione dei radiogrammi del torace* (Propedeutica radiologica delle malattie dell'apparato respiratorio). Con pref. di S. ATTILI. 1927, 16°, p. II-70. L. 12,50.
Roma, Tip. F.lli Pallotta.

GREPPI E. *I valori normali del ricambio emoglobinico*. 1927, 8°, p. 22. L. 4.
Bologna, Cappelli (Collez. medica di attualità scientifiche).

GRIGNANI R. *La membrana di Jackson e la sua terapia chirurgica*. 1927, 8°, p. 205. L. 30.
Bologna, Cappelli.

LA FRANCA S. *L'angina di petto*. 1927, 8°, p. 40. L. 8.
Bologna, Cappelli (Collez. medica di attualità scientifiche).

NANNI VIGI P. *Come si cura la pelle*. 1927, 32°, p. 70. L. 4.
Bologna, Cappelli (Collez. medica Murri).

NISIO G. *Il pneumocene*. 1927, 8°, p. 110, 12 illustr. L. 20.
Bologna, Cappelli.

RUFFINI A. *Processi di tecnica embriologica e istologica*. 1927, 16°, p. 110. L. 10.
Bologna, Cappelli.

TADDEI D. *Semeiologia e diagnostica radiologica ed ortopedica*. 1927, 4°, p. XXIV-1628, 542 illustr. L. 80.
Torino, U. T. E. T.

PEDAGOGIA

BASSI D. *Il pensiero morale pedagogico religioso di Plutarco*. Studi e testi. 1927. 16°, p. 267. L. 10.
Firenze, Vallecchi (« La nostra scuola »).

CAPPONI G. *Sull'educazione*. Scritti scelti a cura di A. SCARPA. 1927, 16°, p. 219. L. 10.
Torino, Soc. Ed. Internazionale (Letture di pedagogia).

Cesare Cantù. A cura di G. CASATI (« Scrittori Educativi », Vol. I). 1927, 16°, p. 223, ritr., leg. L. 10.
Milano, Agnelli.

FRANZONI A. *La nuova educazione infantile in Italia*. Scuola di metodo. Esame di ammissione. Corsi estivi e speciali. Concorsi di Stato. Grado preparatorio. 1927, 16°, p. 112. L. 6.
Torino, Paravia.

LOMBARDO RADICE G. *Il nostro Pestalozzi*. (Quaderni pestalozziani, I). 1927, 8°, p. 129. L. 8.

— *Pestalozzi e la Cultura italiana*. (Quaderni pestalozziani, II-III). 1927, 8°, p. 163. L. 16.
Roma, « L'Educazione nazionale ».

PETROLILLO S. *Dal vero*. Figure e macchiette magistrali. Con fotografie e pupazzetti di R. CIOLFI. Vol. II. 1927, 8°, p. 224. L. 7,50.
Curti (Caserta), presso l'A.

PIERAZZI R. M. *Per essere felici*. Il libro della cortesia. 1927, 16° album, pag. 255, leg. L. 12.
Milano, Ghirlanda.

Programmi per i concorsi, sia generali che speciali a cattedre di scuole medie. 1927, 16°, p. 120. L. 3,50.
Roma, Ausonia (Collez. di legislazione scolastica).

RAGAZZI M. *Manuale per le visitatrici scolastiche*. 1927, 16°, p. XII-221. L. 12.
Milano, Ist. Editor. Scientifico.

VIDARI G. *Per la scuola e per la patria*. Frammenti di vita. 1927, 16°, p. 212. L. 15.
Torino, Paravia (Picc. Bibl. di Filosofia e pedagogia).

POLITICA - ATTUALITÀ

BERTONELLI F. *Il problema coloniale italiano*. Cenni storici. Considerazioni strategiche. Emigrazione. Materie prime. Mandati. 1927, 16°, p. 60, 1 carta. L. 5.
Firenze, Bemporad.

BYWATER H. C. *La Grande guerra del Pacifico* 1931-33. Trad. dall'inglese del Cap. di Vascello F. CASTRACANE, a cura dell'Uff. Stor. della R. Marina. 1927, 8°, p. XI-266, carte, leg. L. 30.
Firenze, Carpigiani & Zipoli.

CASTAGNA U. M. *Mussolini e la Marina*. L'espansione marinara italiana. 1927, 8°, p. 44, 20 illustr. L. 3.
Mantova « Mussolinia ».

CIARLANTINI F. *La gente che amo*. Panorama pessimistico del carattere degli Italiani. 1927, 16°, p. 295. L. 9.
Milano, « Alpes ».

FORTUNATO G. *Pagine e ricordi parlamentari*. Vol. II. 1927, 16°, p. 325. L. 15.
Firenze, Vallecchi.

GOGLIA A. « *La nuova favola delle api* » (Lo Stato corporativo). 1927. 8°, p. 156. L. 10.
Roma, Ed. « L'Ordine fascista ».

RELIGIONI

BONARDI A. *Vincitore del mondo*. Visioni francescane. 1927, 18°, p. 79, 1 tav.
Firenze, Giannini.

CIUFFA G. *L'Apocalisse interpretata con l'ausilio dei libri di Enoch, Giobbe, Cantico dei Cantici, IV di Esdra*. 1926, 2 voll., 16°, p. CXXXII-136, 279. L. 18.
Roma, Offic. Tipografica Ausonia.

DE MAISTRE G. *Il papa*. Trad. e pref. di T. CASINI. 1927, 2 voll., 16°, p. XLIII-314, 223. L. 16.
Firenze, Libr. Editr. Fiorentina (I Libri della Fede).

KIRCH K. *Eroi del cristianesimo*. Profili di santi. Trad. di A. ANGELI. Vol. I : *Dall'Antichità cristiana*. 1927, 16°, p. X-230. L. 6,50.
Firenze, Libr. Editr. Fiorentina.

S. LUIGI GONZAGA. *Lettere ed altri scritti*, raccolti e annotati da E. ROSA. 1927, 16°, p. LV-197. L. 7,50.
Firenze, Libr. Editr. Fiorentina.

MAFFI P. *Francesco d'Assisi Santo*. 1927, 8°, p. 32. L. 2,50.
Pisa, B. Berno.

— *Predica il Pulpito*. 1927. 8°, p. 38, illustr. L. 4.
Pisa, B. Berno.

NIVEDITA (Suora) e KUMARASVAMI A. *Miti dell'India e del Buddismo*. Trad. dall'inglese di A. ODIERNO. 1927, 8°, p. 284. L. 16,50.
Bari, Laterza.

PROVENZALE G. *Semi di senape*. Ipotiposi gnostica del millenarismo. 1927, 8°, p. 62.
Palermo, Scuola Tip. « Boccone del Povero ».

Scintille divine. Antologia del Nuovo Testamento. Versione dal greco. Introd. e note di G. BONACCORSI. 1927, 16°, p. LXXXIV-292, 26 illustr. e 2 carte geogr. L. 12.
Firenze, Sansoni.

TAGLIALATELA P. *In Dio*. Saggi. Discorsi. Frammenti di filosofia cristiana. 1927, 16°, p. 244. L. 12.
Roma, Casa Ed. « La Speranza ».

TERRILE F. *La Bibbia spiegata al popolo*. Nozioni sui libri della Sacra Scrittura con la versione italiana di passi scelti in relazione specialmente con la Liturgia. 1927, 18°, p. XII-320. L. 10.
Torino, Marietti.

VAN DER LEEUW J. J. *Il Fuoco della Creazione*. Trad. di M. CRAGNOLINI. 1927, 16°, p. XXVI-195. L. 14.
Torino, « Prometeo ».

SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI

La famiglia Cristiana (« Settimane Sociali d'Italia », XII sessione 1926. Genova). 1927, 8°, p. 332. L. 10.
Milano, Ghirlanda.

Digitized by Google

MICHELS R. *Corso di sociologia politica*. 1927, 16°, p. 120. L. 20.
Milano, Istit. Editor. Scientifico.

MOLINARI S. *L'azione sanitaria sociale*. 1927, 32°, p. 261. L. 10.
Milano, L. di G. Pirola (Collana « Parva »).

SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

MIELI A. *Alessandro Volta*. 1927, 18°, p. 87, ritr. L. 5.
Roma, Formíggini (Profili).

POLARA V. *Nozioni di termodinamica generale e di termotecnica*. 1926, 8°, p. 160. L. 16,80.
Messina, C. Coletta & C.

R. OSSERVATORIO ASTROFISICO DI CATANIA. *Annuario* 1927. 1926, 8°, p. 39, 2 tav.
Catania, Scuola Tipogr. Salesiana.

STORIA

BALBO C. *Sommario della Storia d'Italia*. 1ª ediz. milanese a cura di A. Solmi. 1927, 16°, p. 695. L. 22.
Milano, « Alpes ».

CALÌ A. G. *I due castelli di Nissa e Kàlata, ossia Caltanissetta nella storia*. 1926, 16°, p. 45. L. 3.
Caltanissetta, Di Marco.

CAPPELLO G. *Patriotti friulani del Risorgimento italiano*. 1927, 8°, p. 114.
S. Daniele del Friuli, Tipo-Lit. G. Tabacco.

COCCHIARA G. *Federico II legislatore e il Regno di Sicilia*. 1927, 8°, p. 92. L. 8.
Torino, Bocca.

DE CARLO C. *Noi non per noi*. (Memorie d'oltre il Piave). 1927, 16°, p. 144. L. 10.
Bologna, Zanichelli.

FIRLE R. *La guerra sul Baltico*. (La guerra sul mare 1914-1918). Pubblicazione dell'Archivio della Marina germanica). Vol. I. Trad. per cura dell'Uff. Storico del Capo di S. M. della Marina dal Cap. di freg. E. Perozzi. 1927, 8°, p. XII-292, carte.
Livorno, Tipo-Litografia della R. Accademia Navale.

HASE (von) G. *Due incontri fra cugini*. Memorie di un ufficiale di marina tedesco nei rapporti anglo-germanici. Trad. per cura dell'Ufficio Storico del Capo di S. M. della Marina dal Cap. di Vasc W. Pini. 1927, 8°, p. 152, illustr., tav. L. 15.
Roma, Sindacato Ital. Arti Grafiche.

HERGENRÖTTER G. *Storia Universale della Chiesa*. 5ª ediz. rifusa da G. P. Kirsch, tradotta e continuata da E. Rosa. Complemento fino al 1922. *Completamento e indice*. 1927, 8°, p. 877 a 1117.
Firenze, Libr. Editrice Fiorentina.

MACAULAY TREVELYAN G. *Daniele Manin e la Rivoluzione veneziana nel* 1848. Con pref. di P. Orsi. 1927, 8°, p. XV-311. L. 35.
Bologna, Zanichelli.

RAULICH I. *Storia del Risorgimento politico d'Italia*. Vol. IV (Marzo-Novembre 1848). Vol. V (1849). 1927, 2 voll., 8°, p. XIX-376, XVI-442. L. 32 ; 36.
Bologna, Zanichelli.

SCOCCHI A. *Guglielmo Oberdan*. Tra maestri, amici e compagni a Trieste e a Vienna. La sua educazione spirituale. 1926, 8°, p. 171, illustr. L. 15.
Trieste, Casa Ed. Adriatica.

SENSI G. *Vita di Cola di Rienzo*. 1927, 16°, p. 177, illustr. L. 16.
Genova, Istit. Editor. Genovese.

TODESCO L. *Corso di Storia della Chiesa*. Vol. IV: *La Chiesa al tempo del Rinascimento e della Riforma*. 1927, 8°, p. VIII-553. L. 20.
Torino, Marietti.

VILLARI P. *Niccolò Machiavelli e i suoi tempi*. 4ª ediz. postuma, a cura di M. Scherillo. 1927, 2 voll., 16°, p. XVI-1364, 1 tav. L. 60.
Milano, Hoepli.

TEATRO E CRITICA TEATRALE

ADAMI G. *La Sagredo* : dramma in tre atti. 1927, 16°, p. 180. L. 10.
Milano, Treves.

BENELLI S. *Con le stelle* : mistero in tre parti. 1927, 16°, p. 219. L. 10.
Milano, Treves.

BERRINI N. *Tutta la vita in quindici giorni* : commedia in tre atti. 1927, 16°, p. 228. L. 12.
Milano, Mondadori.

BONTEMPELLI M. *Primo spettacolo* : La guardia alla luna - Siepe a nord-ovest. 1927, 16°, p. 210. L. 10.
Milano, Mondadori.

FORZANO G. *Ginevra degli Almieri* : leggenda fiorentina in 3 atti e 7 quadri. 1927, 16°, p. 157. L. 10.
Firenze, Barbèra.

GRANA S. *Il mito di Roma* : cronaca in tre parti della Rivoluzione fascista. 1927, 8°, p. 190. L. 9.
Firenze, Edizioni Sergio.

PRAGA M. (*Emmepi*). *Cronache teatrali 1926*. 1927, 16°, p. 360, con 27 ritr.
Milano, Treves.

SIMONI R. *Cronache della ribalta*. 1927, 16°, p. VIII-304. L. 16.
Firenze, Barbèra.

TECNOLOGIA

ANDREANI I. *Le abitazioni moderne*. 1927, 18°, p. XII-624, 300 illustr., leg. L. 25.
Milano, Hoepli (Manuali).

BAGNASCO A. *Cemento armato*. 1927, 16°, p. 330. L. 25.
Brescia, Vanini.

BARNI E. *Elettrotecnica*. Corso teorico-pratico di elettricità industriale. 4ª ediz. corretta, ampliata ed illustrata. 1927, 8°, p. 541, illustr. L. 25.
Milano, Hoepli.

BASSI S. *Lezioni di Aerotecnica e di costruzioni aeronautiche*. Vol. I : L'Atmosfera. La resistenza dell'aria. La sostentazione dinamica nell'atmosfera. L'aerostatica. 1927, 8°, p. X-243, 173 illustr. L. 50.
Milano, Libr. Ed. Politecnica.

CAGNIELLO A. *L'arma chimica*. 1927, 8°, p. XI-219. L. 30.
Torino, Bocca.

CARMINATI C. *Il filatore di cotone*. 1927, 8°, p. XII-351, illustr., tav. L. 45.
Milano, Hoepli.

COLORIO G. *I prezzi delle costruzioni*. Loro determinazione ed analisi, con speciale riguardo ai fabbricati. 2ª ediz. riveduta ed aumentata di nuove analisi. 1927, 16°, p. VIII-332, illustr. L. 26,50.
Torino, Lattes.

CRAVERI C. *Le essenze naturali* (olii essenziali). Estrazione - Caratteri - Analisi. 2ª ediz. completamente rifatta ed ampliata con la collaborazione di F. Delù. 1927, 18°, p. XXIV-759, 38 illustr. e 20 tabelle, leg. L. 34.
Milano, Hoepli (Manuali).

GRADENIGO P. *Le molle*. Vol. I : *Strutture degli acciai*. Particolari costruttivi delle molle e loro applicazioni. 1927, 8°, p. 160, 173 illustr., 19 tav. L. 35.
Torino, Lattes (Bibl. tecnico-industriale).

HARLEY DI SAN GIORGIO O. *La moderna organizzazione degli impianti industriali : Tempi di lavoro - Standardizzazione*. 1927, 8°, p. XII-240, 108 illustr., 104 tabelle, 3 tav. L. 40.
Torino, Lattes (Bibl. tecnico-industriale).

KERKHOF B. J. *Strade in asfalto ed al catrame* (Applicazioni stradali bituminose). Trad. di D. Gola. 1927, 8°, p. XII-123, 16 tav L. 12.
Milano, Hoepli.

LORI F. *Elettrotecnica*. 1927, 8°, p. 463, 143 illustr. L. 55.
Padova, C. E. D. A. M.

MULLER-BRESLAU E. *La scienza delle costruzioni*. Vol. III : *Sistemi staticamente indeterminati* (parte seconda). Trad. di C. Rossi e L. Santarella. 1927, 8°, p. XVI-800, 553 illustr., 2 tav. L. 68.
Milano, Hoepli.

ROSTAIN G. *I misuratori elettrici* (Contatori elettrici). 2ª ediz. riveduta ed ampliata. 1927, 8° p. XVI-676, 643 illustr. L. 60.
Torino, U. T. E. T.

SANDOZ C. e TOCCO G. *La fabbricazione dei tessili artificiali col procedimento della viscosa* (seta artificiale). 1927, 8°, p. VI-111, 74 illustr. L. 20.
Milano, Hoepli.

TIMPERI L. *Il libro dell'automobile moderna*. 2ª ediz. completamente rifatta. Pref. di F. Tajani. 1927, 8°, p. XX-967, 720 disegni dell'A. L. 60.
Milano, Hoepli.

ZENI E. *L'ingegnere idraulico nella teoria e nella pratica*. 3ª ediz. completamente rifatta del manuale *Idraulica*. 1927, 18°, p. XLVIII-773, 401 illustr., 99 tabelle e 3 tav. L. 45.
Milano, Hoepli (Manuali).

TURISMO - VIAGGI - SPORT

APPELIUS M. *Cina*. 1927, 16°, p. 354, 30 illustr. L. 15.
Milano, « Alpes ».

BARNES RICHARD E. *Il pellegrino poeta*. Con illustr. dell'Autrice. 1927, 16°, p. 279. L. 12.
Milano, Morreale.

INCISA L. *Nel paese della fazenda*. 1927, 16°, p. 277, illustr. L. 15.
Milano, « Alpes ».

MAGLI E. *Qualche giorno in India* (Bombay-Agra-Delhi). 1927, 24° — album, p. 278, illustr. L. 12
Bologna, presso le Messaggerie Italiane.

TIPALDO M. *Sacrari d'Italia*. Venezia - Castelfranco - Padova - Ferrara - Ravenna. 1927, 16°, p. 265. L. 15.
Roma, Stock.

TRAMONTI N. *La corsa veloce*. 1927, 16°, p. 120, 50 illustr. L. 5.

— *La marcia*. 1927, 16°, p. 110, 50 illustr. L. 5.
Bologna, Cappelli (Bibl. di sports e giochi).

VARIE

Almanacco delle Forze Armate 1927. 1927, 16°, p. 1310, illustr., tav. e carte. L. 20.
Roma, Tip. del Senato di G. Bardi.

Il campanone di S. Giusto. Strenna triestina 1927. 1927, 8°, p. 166, illustr.
Trieste, C. Ban.

Strenna Piacentina 1927. 1927, 4°, p. 70, illustr. L. 10
Piacenza, Assoc. « Amici dell'Arte ».

Digitized by Google

Nuovi Cataloghi.

(Richiederli con cedola ICS)

** Casa Editrice « Apollo ». Bologna, via S. Stefano, 14. *Catalogo delle Edizioni.*

** Archivio Bibliografico. A Grossi, via Cernaia 38, Torino. *Bollettino G. Miscellanea Opere esaurite e rare.* Aprile 1927.

** F. Battiato, Editore. Catania. *Catalogo delle Edizioni* 1927.

** G. Bolla, Editore. Milano, via Sant'Antonio 10. *Catalogo Librario,* 1° febbraio 1927.

** Bottega d'Arte. Varese, via F. Del Cairo 2. *Catalogo n.* 11: *Libri antichi, curiosi e rari* offerti in vendita a prezzi d'occasione dalla sezione libraria. Marzo 1927.

** F. Carbonara fu Antonio. Triggiano (Bari). *Araldica - Editions originales.* Marzo 1927.

** Casa del Bibliofilo. Libr. Antiquaria. Bologna, via Mazzini 34. *Bollettino n.* 1 (Suppl. al Cat. n. 8): *Libri vari.* Febbraio 1927.

** Libr. Antiquaria R. Colacione. Napoli, Trinità Maggiore 3. *Catalogo mensile di Libri antichi e moderni: Calabria e Calabresi - Abruzzi e Molise - Geologia - Ediz. dei secoli* XV-XVI. 20 marzo 1927.

** D. Dendi. Compra e vendita di libri usati antichi e moderni. Firenze, via del Fico 2. 14° *catalogo di libri usati d'occasione.* Marzo 1927.

** Libr. Antiquaria e Moderna F.lli De Simone. Napoli, Trinità Maggiore 31. *Catalogo n.* 70: *Miscellanea.* 15 marzo 1927.

**Libr. Antiquaria-Moderna R. Di Cave. Roma, via dei Pastini 23. *Catalogo N.* 16. Marzo 1927.

** Libr. Antiquaria A. Gandolfi. Bologna, piazza Aldrovandi 3. *Catalogo n.* 139: *Libri vari.* 10 marzo 1927.

** Libr. Ferrante Gonnelli. Firenze, via Ricasoli 53. *Catalogo dei Libri d'occasione N.* 124. Marzo-aprile 1927.

** Libr. « Dante » di O. Gozzini. Firenze, via Ghibellina 110. *Catalogo di Libri antichi e moderni a prezzi fissi.* 15 marzo 1927.

** Libr. Antiquaria U. Hoepli. Milano, Galleria De Cristoforis. *Catalogo di Manoscritti. Miniature, Incunabili, Legature, Libri figurati.* Asta 7-9 aprile 1927. Prezzo del Catalogo L. 60. — *Collezione Alessandro Castagnari: Stampe e disegni di grandi Maestri del sec.* XV *al* XIX. Parte prima. Asta 12-14 aprile 1972.

** Istituto Bibliografico Italiano. Firenze, via Ricasoli 14. *Bollettino mensile n.* 34. Gennaio-marzo 1927.

** Istituto Bibliografico Italiano. Filiale di Torino, via Accademia Albertina 3. *Bollettino mensile.* Gennaio-marzo 1927.

** Ist. Editor. Librario Emiliano. Reggio Emilia, via Mazzini 1. *Catalogo di Libri antichi e di occasione.* Febbr.-marzo 1927.

** Libr. Antiquaria M. Landi & C. Bologna, via Castiglione 13. *Dodicesimo Catalogo. Libri ed opuscoli* di vario genere. 14 marzo 1927.

** Libr. Lombarda. Milano, via Felice Cavallotti 3. *Catalogo N.* 23 (*Raccolta di Libri antichi e moderni*). Aprile 1927.

** Librerie Italiane Riunite. Bologna, via Galliera 6. *Catalogo antiquariato.* N. 1: *Arte.* Marzo 1927.

** Libr. Antiquaria P. Luzzietti. Roma, Piazza Aracœli 16. *Catalogo N.* 367: *Libri, Stampe, Autografi.* Marzo-aprile 1927.

** Libr. Antiquaria F.lli Riggio. Palermo, Piazza Bologni 14. Catalogo n. 3. Febbraio 1927.

** Libr. Antiquaria S. Romano. Napoli, Piazza Cavour 15. *Catalogo n.* 36: *Opere antiche e moderne di vario genere. Parte II*: Mr. Tom. 1° marzo. — *Parte III*: Tom.-Zyp. *con appendice.* 1° aprile 1927.

** Libr. Tirelli di F. Guaitolini. Catania, via Vitt. Emanuele 319. *Elenco di alcune opere recentemente pubblicate e di altre possedute in numero.* Marzo 1927.

** Libr. Antiquaria N. Zanichelli. Bologna, Corte de' Galluzzi 12. *Il Libro d'occasione*: bollettino bimestrale. 17 febbraio 1927.

RUBRICA DELLE RUBRICHE

Oliviero Franchi.

Grayissimo lutto dell'editoria nazionale è l'immatura perdita di uno dei suoi più nobili esponenti. Oliviero Franchi è morto in Bologna appena cinquantenne il 12 marzo. Egli era da parecchi anni a capo della Casa Zanichelli nella quale era entrato giovanetto assumendovi umilissime mansioni. Si era « fatto da sè » sotto la guida del compianto « Signor Cesare » ed aveva poi contribuito con la sua perfetta esperienza pratica, con la sua liberalità, con la sua rettitudine, col suo ingegno, col suo dignitosissimo gusto del libro a portare la grande casa editrice del Carducci, del Pascoli, del Panzacchi, del Romagnoli e di tanta e sceltissima produzione scientifica, ai massimi suoi sviluppi.

Noi consideravamo Oliviero Franchi come nostro maestro, chè da lui (non lo abbiamo mai scordato e non lo scorderemo mai) avemmo nei nostri esordi quella iniziazione e quegli ammestramenti che solo una lunga esperienza può dare ed è da lui, dal buono, dal caro Oliviero Franchi che abbiamo soprattutto imparato che l'arte della editoria non è qualche cosa di gelosamente egoistico ed ermetico come per solito era (e forse ancora è) ritenuta. Per molti editori era (ed è forse ancora) sacro il motto: *ognuno per sè e Dio per tutti,* Oliviero Franchi ci insegnò che il fare partecipi i colleghi delle proprie esperienze non è affatto nocivo e che un cordiale scambio di conoscenze fra i vari editori favorirà gli sviluppi della editoria nazionale con vantaggio di tutti.

Oliviero Franchi ci fu vicino (e i meno recenti lettori dell'Ics lo ricorderanno ancora) quando noi, dieci anni or sono, varammo questo periodico. La sua dipartita ci lascia nel cuore un vuoto doloroso che, ben lo sappiamo, non si colmerà più.

Luigi Luzzatti.

L'illustre statista ci aveva promesso, pochi giorni or sono, di completare, con una sua *Apologia della Religiosità,* il quadro delle nostre Apologie delle Religioni che tanto gli erano piaciute e che egli aveva presentato all'Accademia dei Lincei con un alto elogio che noi fummo orgogliosi di riprodurre sull'Ics.

Nessuno meglio di questo mirabile vecchio, che è morto fra il compianto di tutti e a cui anche il Primo Ministro ha rivolto un saluto eloquentissimo, avrebbe potuto assolvere il compito magnifico, ed è per noi ragione di grande amarezza e di rimpianto insanabile che la morte abbia impedito a Luigi Luzzatti di mantenere la preziosa promessa.

Mirabile vecchio che noi consideravamo immortale e che tale egli stesso doveva considerarsi se, a 86 anni, aveva preso impegno di consegnare ad Oliviero Franchi per la Casa Zanichelli, le sue *Memorie,* in sei volumi: un volume ogni anno... e se al Dott. Bardi, tipografo del Senato, aveva detto pochi giorni fa: « Non sto bene, ma se si spargesse la voce della mia morte la consideri prematura. »!

Libri a sbafo.

Il nostro articolo sulla piaga delle richieste di libri gratis che piovono ogni giorno su tutte le case editrici, ha avuto l'onore di esser citato da molti: anche la *Fiera Letteraria,* la rivista *Paraviana* e *La Scuola* lo hanno riprodotto in extenso.

Da più parti è stata proposta... *l'affissione,* la quale avrebbe dovuto consistere nel far tirare in estratto il nostro articolo che ogni editore avrebbe dovuto mandare a chi si fosse rivolto a lui per chiedergli libri a sbafo.

No. Tale proposta non può andare. Mai abbiamo ricevuto maggiore numero di richieste sbafatorie come dopo aver scritto l'articolo suddetto e non abbiamo avuto il coraggio di mandare ai postulanti la nostra filippichetta. Si può parlare in generale, sì, ma non si può dire direttamente all'aiutante maggiore tale, o al reverendo talaltro, o al professore Chimenalsò — i quali si muovono credendo, in buona fede, di fare un nobile gesto — voi siete una manica di sbafatori. C'è da buscarsi del brutto. A chi ci chiede libri gratis noi mandiamo un nostro catalogo con stampato di traverso un timbro che dice: *Non teniamo conti sospesi nè spediamo contro assegno. Nel mandarci l'importo di quanto desidera ci ripeta chiaramente la sua commissione.* Se tutti i colleghi editori faranno altrettanto a poco a poco il pubblico capirà il latino.

Nel mondo editoriale e librario.

** Gino Barbèra è stato nominato capo della sezione fiorentina della Federazione Nazionale Fascista dell'Industria Editoriale.

** Il medesimo ha tenuto una applaudita conferenza sul libro alle *Stanze del Libro* di Roma.

** La Fiera di Milano avrà luogo dal 12 al 27 aprile e vi sarà una sessione (l'VIII^a^) dedicata al libro, che sarà collocata in un padiglione in muratura costruito sull'area del padiglione in legno degli anni precedenti.

Gli editori che desiderino partecipare a questa mostra del libro dovranno rivolgersi al Commissario della sezione, Avv. Carlo Marrubini, Corso Venezia 16, Milano, presso l'A. E. L. I.

** Una scuola del libro in Roma, meglio organizzata di quella che pure esiste in Viale Manzoni, più pratica e più efficace è invocata da Antonio Morosi nel N. 11 della sua *Rassegna Grafica.*

** « La Battaglia del Libro » è finita: il comitato si è sciolto. Ma la *Fiera Letteraria* (numero di saggio gratis a chi lo richieda con cedola Ics) ha lanciato un appello per una *Festa del Libro,* ossia per una giornata da dedicare ogni anno al libro.

Ci saranno comitati in tutti i Centri e la sede del direttorio è presso la *Fiera Letteraria.* Chi ha suggerimenti da dare li scarichi in Via Spiga 24, Milano.

** Nella Libreria Antiquaria Hoepli avrà luogo dal 7 al 9 aprile una vendita all'Asta di *Manoscritti, Miniature, Incunabuli, Legature, Libri figurati.* Ed è stato all'uopo pubblicato un catalogo monumentale, ricco di facsimili, di tricromie, di eliotipie. Il catalogo costa 60 lire.

Lo stesso Hoepli ha pubblicato anche la prima parte di un Catalogo per la vendita della collezione Castagnari di stampe e disegni.

Quando, non solo il commercio del libro antico, ma anche l'attività editoriale corrente potrà fare sfoggio di simili cataloghi e si troverà un pubblico disposto a comperarli, si potrà tirare una revolverata a chiunque oserà parlare ancora di crisi del libro o farlo arrestare e marcire in galera come reo di stolido disfattismo.

Sulla psicologia del libraio antiquario si veda un articolo appetitoso dell'appetitoso Antonio Baldini sul numero di marzo del *Libri del giorno.*

** La Casa Editrice Bemporad sta per lanciare una nuova collezione: « Quaderni fascisti » diretta da Piero Domenichelli. Questi quaderni illustreranno la presente epoca mussoliniana. Saranno sintetici ed avranno un'espressione formale semplice, ma attraente, fervida e poetica nella sostanza eroica. Il prezzo unico di ciascun quaderno sarà di L. 3,50.

** Libreria Editrice Milanese è la denominazione di una nuova impresa editoriale (Milano, Corso Vittorio Em.le 8) che non è la continuazione di una casa editrice omonima (la omonimia è una coincidenza fortuita).

La nuova casa è diretta da Carlo Russo che da qualche anno pubblica l'*Annuario della stampa italiana ed europea.* Fra le prime publicazioni oltre a vari opuscoli di cultura musicale c'è un volume di novelle di Oscar Wilde tradotto da Mario Borsa. Attendiamo che l'attività dei nuovi colleghi si delinei meglio per seguirla nei suoi sviluppi che auguriamo felici.

** S. E. I. (6). È una arguta sigla di una nuova intrapresa libraria che è sorta in Milano (109) via Meravigli 7. *Sei,* vuol dire: *Società Edizioni Internazionali,* ma non si tratta di una società per fare edizioni internazionali ma più semplicemente d una società per vendere edizioni internazionali. Ai nostri tempi si sarebbe detto: *Libreria.*

Ma questa libreria è concepita alla moderna: ciò risulta, più che dalla sigla, dalle buone intenzioni esposte in una circolare programma. C'è la *crisi del libro* perchè non si sa vendere il libro: la « *sei* » *rappresenta un tentativo organico, serio, provvisto di mezzi tecnici e degli ausilii intellettuali acconci, al fine di creare una sensibilità moderna ed esattamente aderente all'attualità, nell'arte di diffondere il libro ed il giornale.*

Digitized by Google

I nuovi colleghi, che da varii indizi si rivelano agguerriti di mezzi e di esperienza, non hanno torto. L'attività libraria nazionale è tradizionalmente statica: ora siamo in pieno dinamismo e anche il libro o per meglio dire, la presentazione del libro al pubblico, deve essere dinamica.

Speriamo bene.

** L'INQUADRAMENTO DEGLI EDITORI nelle Unioni Industriali fasciste è ormai un fatto compiuto. L'On. Ciarlantini, commissario straordinario, ha fatto sapere con un suo comunicato ufficiale ai suoi Colleghi editori che prenderà provvedimenti severi contro quelli di loro che si permetteranno di rivolgersi direttamente al Governo con comunicazioni memoriali ecc., per la tutela di qualsiasi interesse di categoria, infrangendo così la disciplina sindacale.

** L'ITALIANO EDITORE è una nuova impresa editoriale bolognese sorta dal giornale «L'Italiano» diretto da Leo Longanesi. Annuncia un libro di Telesio Interlandi «Pane bigio» e altri volumi scritti da Bacchelli, Cardarelli, Raimondi.

La sigla della nuova impresa editrice che contiene, salvo errore, l'autoritratto dell'editore in divisa fascista è la seguente:

L'ITALIANO EDITORE

La pubblichiamo sebbene ci sentiamo molto umiliati nel non verderci ricordati, come speravamo di meritare, tra cotanto senno.

** UNA NUOVA DITTA EDITRICE è sorta in Firenze sotto il nome *Edizioni Sergio* (via del Prato 2) ed ha esordito con un libro di Grana *Il Mito di Roma* e con un *Mussolini spiegato ai bimbi* dello stesso autore. I nuovi colleghi hanno voluto annunciarci con espressioni cortesissime (di cui veramente li ringraziamo cordialmente beneaugurando) la loro iniziativa. «Questa nuova Casa Editrice (ci scrivono) non ha un programma ben definito. Si ripromette di pubblicare libri che si vendano, quindi che si leggano. E come programma è anche troppo». No, no. Non è troppo, è pochissimo: prima di tutto libri da poter giudicare come vendibili prima di averli stampati e messi nelle vetrine dei librai non ne esistono. E poi senza un filo conduttore fra un volume e l'altro non si crea una linea nè si coordina un pubblico.

** LUCIANO MORPURGO già ben noto per la sua inesauribile virtù di fotografo e per aver pubblicato per la *Grafia* di Roma molte serie di cartoline artistiche che noi abbiamo più volte lodato, farà presto il suo esordio come editore di libri con una iniziativa attraente e magnifica. Egli pubblicherà una serie di venti volumi in cui Luigi Parpagliolo raccoglierà le più belle pagine degli scrittori italiani e stranieri sull'Italia i quali volumi il Morpurgo illustrerà con le sue innumerevoli e perfette fotografie. Il primo sarà dedicato al Lazio.

** BEMPORAD, che è una volpe vecchia e fina, dice che perchè l'Ies vada come sempre e sempre più, bisogna che sia caustica e che prenda per il bavero or questo or quello.

Noi gli abbiamo dichiarato che seguiremo il suo consiglio e che prenderemo per il bavero specialmente lui ogni volta che ci capiterà la palla al balzo.

Ma l'Ies è caustica quando ha ragione di esserlo, non di proposito, chè suo onesto e costante studio è stato sempre quello di rendersi più che utile, necessaria al largo pubblico con un tal cumulo di piccoli servizi da non avere bisogno di eccitanti e di stupefacenti per diffondersi sempre più.

** CARLO HOEPLI, BARBÈRA e BRUGANTELLI sono stati nominati dal Consiglio dell'Aeli a costituire una commissione per studiare la organizzazione di una scuola per i commessi librai da istituirsi in Firenze.

** NELLA SECONDA MOSTRA DELLA UNIVERSITÀ D'ITALIA che avrà luogo in Roma dal 15 agosto al 30 settembre organizzata dai *Gruppi Universitari Fascisti* ci sarà anche una *Sezione del Libro Italiano* che comprenderà una sottosezione del *libro estero*. Dice il manifesto che tale sezione «comprenderà la raccolta di tutti i testi riferentisi agli studi superiori di carattere didattico, artistico, scientifico». Tale raccolta sarà curata tenendo conto del valore intrinseco dei singoli testi, per dare loro veste tipografica. Per schiarimenti rivolgersi ai gruppi Universitari fascisti. Corso Vittorio Em.le 116. Roma.

Notizie.

** ALLA NUOVA BIBLIOTECA NAZIONALE di Firenze che si sta costruendo, il Governo (secondo le assicurazioni date dal Conte Volpi al podestà prof. Garbasso) contribuirà con un milione.

** EMILIO MANTELLI fu il primo e più fecondo fra gli xilografi che illustrarono i Classici del Ridere. Nella Galleria Micheli a Milano è stata inaugurata, con largo concorso di pubblico, una mostra di quanto resta delle sue opere di pittura e di xilografia.

Sem Benelli ha scritto di lui: «morì per la patria che amava senza retorica». E del ritratto formigginiano il Benelli dice: «la xilografia dell'Editore Formíggini è fortemente espressiva, autentica, senza tema e senza perdono». Modo molto elegante per dire che Formíggini è molto brutto. Se Mantelli è stato «senza perdono» verso Formíggini, questi cordialmente perdonò l'amico xilografo e pubblicò egli stesso la spietata xilografia, ripetutamente.

Sarebbe interessante vedere che cosa sarebbe saltato fuori dalla robusta sgorbia del povero Mantelli se, invece di prendersela con Formíggini, se la fosse presa con Benelli, «senza perdono»!!

** IL CONTE DI KLEBELSBERG, ministro della P. I. in Ungheria, è stato a Roma (dove ha avuto, specie per parte del suo collega on. Pietro Fedele, le più cordiali accoglienze) per fondare nella Capitale italiana un *Collegium Hungaricum* e gettare le basi di un più saldo vincolo di cordialità intellettuale fra il suo magnifico paese e il nostro.

** UN COMITE PRO ARTE ARGENTINO EN ITALIA è sorto in Genova presso il Consolato Generale argentino e sotto la presidenza dello stesso Console Alberto M. Candioti, per intensificare i rapporti culturali fra l'Italia e la Repubblica Sud Americana.

Il comitato si propone, fra l'altro, di far tradurre libri argentini in Italia e libri italiani nell'Argentina.

Chi ha schiarimenti da chiedere o suggerimenti da dare scriva in Via Gropallo 4-12, Genova.

** MATTEO BANDELLO è stato processato in Baviera. Due case editrici di Monaco (una delle quali è nientemeno che quella di Georg Müller) e due letterati il Mittler e il Flörk, ebbero contemporaneamente, poco tempo fa, senza sapere uno dell'altro, l'idea di far entrare in collezioni sul Rinascimento un'edizione tradotta di Matteo Bandello.

I volumi erano appena usciti in bella veste e con critica introduzione, quando ciascuno dei due traduttori si vide arrivare in casa alle otto della mattina un signore della polizia che aveva in mano i libri incriminati: «Conosce lei questi volumi? In nome della legge, ecc.»: oltraggio al pudore.

E lì a spiegare che il vescovo Matteo Bandello, veramente, è morto da un pezzo, che p. es. anche un «drammaturgo non del tutto ignoto», lo Shakespeare ha attinto argomenti dalle sue novelle, che... Basta: i signori compaiono il giorno tale. E il giorno tale per ore e ore lettura a tutta la corte, presenti i professori di letteratura dell'università e i critici competenti: dopo dispendio grande di tempo e di denaro, Matteo Bandello è stato assolto, in vista specialmente... della sua carica ecclesiastica.

È andata, insomma, a finir bene. A proposito: fra breve vedrà la luce nel *Classici del Ridere* una scelta delle più sollazzevoli novelle del Bandello curata da Francesco Picco ed illustrata da Ezio Castellucci.

** A. V. GERACE, vincitore del concorso Mondadori per la poesia è dedicato per intero il fascicolo ott.-dicembre 1926 (pubblicato in marzo 1927) della nota Rivista «Le Fonti».

** «I NOSTRI QUADERNI» hanno dedicato il fascicolo genn.-febbraio 1927 alla Finlandia. L'interessante quaderno finnico, uscito il 28 febb. «giorno del Kalevala» è stato curato da P. E. Pavolini.

** LA «RIVISTA INTERNAZIONALE di Scienze Sociali e Discipline ausiliarie» fondata in Roma sotto gli auspici di Leone XIII da S. Talamo e G. Toniolo e dal Talamo diretta per 33 anni è stata ora assunta dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

** E. A. BUTTI. Segnaliamo l'edizione spagnola del suo libro: *El poema eterno* (Ramón Sopena, Editor, Barcelona).

** R. CALZINI. «L'Obzor» (Zagabria, 10 febb.) ha una recensione di B. Radica sul recente volume: *Russia gaia e terribile*.

** G. CARTELLA GELARDI. Il suo volume di versi *Alba canora* (Ed. Alpes) è recensito in «Mercure de la Flandre» (Lilla, 31 genn.-15 febbr.).

** F. COLAMUSSI. *Elisabetta d'Austria* (dramma storico lirico in 4 atti. Foligno. Ed. Campitelli) è recensito nello stesso «Mercure de la Flandre».

** COLLODI. Di lui e dell'immortale *Pinocchio* parla «8 Uhr Abendblatt» (Berlino) del 9 febbraio.

** B. CROCE. B. Radica esamina il *Contributo alla critica di me stesso* (Laterza ed.) nell'«Obzor» (Zagabria, 21 marzo). — «Nouvelle Revue Suisse» (febbr. 1927) pubblica da una lettera di Werner Günther: *Uber den Stil Benedetto Croces*. — Un suo articolo: *Il primo traduttore italiano di Enrico Heine*, in «Festschr.» f. Julius Schlosser (Vienna 1927, p. 19-24).

** G. FERRERO. Al suo romanzo *La Terza Roma*: Vol. I, *Le due verità*; Vol. II, *La rivolta del figlio*, dedica un ampio articolo P. Guiton in «Mercure de France» del 15 febbraio.

** V. GAYDA. Nella «Biblioteca Porvenir» dell'Imp. Vda. de A. G. Izquierdo (Madrid) è uscita nella trad. spagnola di R. Gallego Diaz la sua opera: *La revolución y el bolchevismo*.

** L. MAZZUCCHETTI. Un suo studio *Der Deutsche Roman in Italien* è apparso in «Das Deutsche Buch» di Lipsia (Fasc. 1-2, 1927).

** G. M. MONTI. Il suo recente libro: *Due grandi riformatori del Settecento: A. Genovese e G. M. Galanti* (Vallecchi ed.) è attentamente esaminato in «The Times Trade Supplement» del 24 febbraio.

** A. NEGRI. Una sua prosa *Lo specchio*, dal volume di recente pubblicazione «Le strade» è pubblicata in versione catalana su «Veu de Catalunya» (Barcelona, 11 febbr.).

** A. S. NOVARO. Di *Dio è qui* hanno parlato A. Radò nel «Budapesti Hirlap» del 28 gennaio e E. N. Baragiola nella «Neue Zürcher Zeitung» del 27 febbraio (*Ein italienischer Tagore*).

** L. PIRANDELLO. Della sua *Diana e la Tuda* si occupa diffusamente B. Radica su l'«Obzor» di Zagabria. — «Harper's Magazine» di marzo recensisce la traduzione inglese di *Si gira*, e il volume *Luigi Pirandello* di W. Starkie edito dal Dutton. — Al nostro dedicano importanti articoli «The Herald» (Melbourne, 1 genn.); «Natal Mercury» (Durban, 18 genn.); «Schweizersiche Runds-

LA SACRA BIBBIA, solo i libri canonici. - Nuovissima traduzione, legata tela e oro. In-16°, di 1600 pagine, L. 12.— In-32° tascabile, dermoide, di 960 pagine, L. 9. — Versione Diodati, in-16°, di 1000 pagine, L. 7.50.

Una persona colta deve avere detti volumi. Non può comprendere nè i nostri grandi poeti, nè i nostri artisti, nè l'essenza del cristianesimo, se non li ha letti.

LIBR. SS. SCRITT. - FORO ITALICO, 25 - ROMA (1)

Digitized by Google

chau » (Einsiedeln, 1 febbr.); « The Chicago Tribune » (Parigi, 27 febbr.).

** G. PREZZOLINI. Il « Manchester Guardian » del 3 marzo ha una recensione del suo volume sul Fascismo, pubblicato in francese, ed ora edito da Methuen & C., col titolo *Fascism*, nella traduzione di Mrs. K. Macmillan che ha aggiunto un riassunto degli avvenimenti dal 1924 ad oggi.

** M. SAPONARO. *El rostro de la amada*, trad. spagnola di E. Gómez de Miguel, è uscito a Barcellona per i tipi dell'Editorial de B. Bauzà.

** A. SCARLATTI. D'un suo articolo su l'abuso degli sports, apparso nel 2° fasc. di *Minerva* del novembre u. s., s'occupa « Revue Bleu » (Parigi) del 19 febbraio.

** I. B. SUPINO. Le sue recenti opere monumentali *Jacopo della Quercia* (Bologna, Casa Ed. Apollo) e *La Basilica di San Francesco d'Assisi* (Zanichelli) sono state esaminate attentamente l'una in « The Times » del 10 febbr., l'altra da C. Enlart in « Gazette des Beaux Arts » (1926 p. 393-5). La recensione di C. Enlart è riprodotta anche nel fascicolo ora uscito della « Revue d' histoire franciscaine » edita dalla Libr. J. Urin di Parigi.

** L. TONELLI. Ha pubblicato un interessante articolo *Il teatro italiano d'oggi* in « Italica » (University of Chicago) di febbraio. Lo stesso articolo è apparso tradotto in inglese nel numero di marzo di « The Drama » (Chicago).

** E. N. BARAGIOLA parla di *Poeti delle Venezie* e di *Venezia nel canto dei suoi poeti* in un lungo articolo pubblicato in « Nouvelle Revue Suisse » (Zurigo) di febbraio.

** L'AUBE DE L'ÉCOLE SEREINE EN ITALIE » (Monographies d'Education nouvelle) di A. Ferrière è ora uscito a Parigi (Ed. J. Crémieu, 10 fr.).

** LA GACETA LITERARIA (*iberica*: *americana*: *internacional*) diretta da E. Giménez Caballero si pubblica in Madrid (Canarias 41). È un bel periodico che somiglia molto nell'aspetto esteriore a la *Fiera Letteraria* di Umberto Fracchia e che si occupa diffusamente anche della letteratura nostra. Nel n° 6 che abbiamo sott'occhio vi si parla dei *Cuentos salvajes* di Fernando Paolieri ora pubblicati in lingua spagnola dalla Editorial Sempere, vi si parla de *I tre Re* di Alfredo Panzini, di *Le Strade* di Ada Negri, e v'è una corrispondenza da Milano su la vita editoriale italiana adorna di un bel pupazzo di Panzini e di un altro di Borgese.

Consigliamo i nostri lettori a chiedere con una delle nostre cedole librarie, un saggio del bel periodico castigliano.

** UNA BIBLIOGRAFIA FRANCESCANA italiana, completa per gli anni 1920 al 1926, dovuta a C. Pitollet, è stata pubblicata in appendice al fascicolo 3-4, 1926, ora uscito, della bella rivista parigina « Revue d'histoire franciscaine ». La bibliografia è stata anche pubblicata in estratto dalla Libreria Philosophique di J. Urin (Parigi).

** LIBRI FRANCESCANI. P. VITTORINO FACCHINETTI. *Siate amici! S. Francesco d'Assisi e l'amicizia cristiana* (Trad. francese di Ph. Mazayer. Parigi, Letticlleux Ed.) recensito in Nouvelle Revue Theologique del febbraio. — P. EMIDIO D'ASCOLI. *Il Misticismo nei Canti spirituali di Frate Jacopone da Todi*; P. CIRO DA PESARO, *Il Clareno*; P. MISCIATTELLI, *Le più belle pagine di Bernardino da Siena*, tutti recensiti in « Revue d'histoire franciscaine » (Parigi) fasc. 3-4, 1926.

Nuovi Periodici.

(*Chiedere numeri di saggio con cedola ICS*)

** AEVUM. Rassegna di Scienze storiche, linguistiche e filologiche. Pubblicata per cura della Facoltà di Lettere dell'Università Cattolica del S. Cuore. (Milano, via S. Agnese 4). Anno I, n. 1-2, gennaio-marzo 1927. In 8°, p. 416. Abb. annuo L. 50,30; Estero L. 70,30. Un fascicolo L. 20; Estero L. 30. Esce in 4 fascicoli annuali.

« Darà gran parte della sua attività a considerare il movimento degli studi storici e letterari in Italia e fuori, per modo che più facile gli riesca e di giudicare con fondata ponderazione l'opera degli altri e di procedere con migliore coscienza e sicurezza sul proprio cammino. Inoltre esso traccerà direttive per lo studio « cattolico » anche del problema storico letterario ed in base ad esse suggerà le opere nuove man mano che saranno pubblicate; raccoglierà l'eco delle attività che la Facoltà di Lettere di altre Università Cattoliche svilupperanno fuori d'Italia; presenterà periodicamente materiali nuovi di studio all'attenzione dei ricercatori, perchè se ne servano per sicuri progressi ».

** ANNALI SCHIAPPARELLI. Rassegna trimestrale di Terapia, Farmacologia e Chimica farmacologica. (Torino, Stabilimenti Chimici Farmaceutici Riuniti « Schiapparelli », via S. Anselmo 14). Anno I, n. 1, gennaio-febbraio-marzo 1927. In 8°, p. 72.

Si rivolgono ai medici ed ai farmacisti italiani che potranno seguire attraverso queste pagine la partecipazione della Società Schiapparelli al tentativo di dare veramente corso alla formazione di una industria chimico-farmacologica nazionale. Vogliono nello stesso tempo cooperare alla cultura dei medici e dei farmacisti.

** BOLLETTINO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA PER LA GERMANIA. (Berlino). Anno I, n. 1, marzo 1927. In 4°, p. 10.

Adempirà ad una triplice funzione: a mantenere saldi i vincoli fra l'Istituto ed i suoi Soci, a fornire questi di notizie e a rappresentare infine i bisogni le deficienze dei traffici tra l'Italia e la Germania.

** I BRANDÉ. *Arvista piemonteisa*. (Torino, via Fratelli Calandra 24). Anno I, n. 1, 5 marzo 1927. In 4°, p. 8. Abb. annuo L. 10, edizione di lusso L. 50; Estero il doppio. Un num. cent. 50. Esce due volte al mese.

È redatta interamente in dialetto piemontese. « Nòstra arvista, peita e pòvra couma cha l'è, a nass apòsta per difendlo, nòst parlé, e coun chiel nòstra tradissioun, nòstra stòria, nòst caràter, perchè noui, italian e piemonteis, i savrouma esse 'd boun italian quand ch'i l'ablo 'mparà a esse 'd boun piemonteis ».

** L'ECO DEGLI SPETTACOLI. Bollettino del Sindacato Nazionale Fascista Spettacoli Viaggianti e del Fascio « Vittorio Veneto » di Milano. (Roma, via Malta 6). Anno I, n. 2, febbraio 1927. In-f°, p. 6. Abb. annuo per i soci L. 15, non Soci L. 30.

Riprende il vecchio nome che al primo numero aveva cambiato in quello di « *Il Megafono* ». Si propone la tutela e la difesa degli interessi della classe.

** LA GIOVANE MARCA. Organo quindicinale delle Federazioni Diocesane della Giov. Catt. Italiana. (Pesaro). Anno III, n. 1-5, 20 marzo 1927. In-f°, p. 6. Abb. annuo L. 8.

Ripresa.

** L'INDUSTRIA MINERARIA. Bollettino mensile della Federazione Nazionale Fascista dell'Industria Mineraria. (Roma, Piazza Venezia, 11). Anno I, n. 1, febbraio 1927. In-4°, p. 56, illustr. e tav. Abb. annuo L. 50, un fasc. L. 5.

Seguirà lo sviluppo ogni giorno maggiore dell'industria mineraria in Italia, e metterà in rilievo l'importanza che essa ha nella vita economica della nazione. Agiterà e studierà i problemi tecnici, economici, sociali attinenti a tale industria.

** ITALIE FASCISTE. Revue mensuelle de l'Activité Politique, Sociale, Intellectuelle et Economique de l'Italie Nouvelle. (Mulhouse, rue Kléber 34). Anno I, n. 1, marzo 1927. In-4°, p. 32 illustr. Abb. annuo: Francia, 20 frs.; estero, 40 frs.

Supplemento mensile de « La Voce d'Italia ». « Notre programme? Apporter une pierre, une toute petite pierre, à l'édifice superbe et immense que le Fascisme est en train de bâtir pour l'Italie et pour le monde. Contribuer, en faisant connaître les principes fondamentaux du Régime et son œuvre, à dissiper des préjugés, nés souvent de l'ignorance ».

** IL MOSCHETTO. Settimanale. (Messina, via Centonze 204). Anno I, n. 1, 15 marzo 1927. In f°, p. 4. Abb. annuo L. 15, un num. cent. 20.

« Vuol essere sopratutto il giornale dei Combattenti, degli artefici della Vittoria che i nuovi sacri confini dell'Italia tracciarono col loro sangue. Sarà pure il giornale dei giovani ai quali è ora concesso di poter leggere la storia italiana in un libro più grande e più ricco di eroici favolosi racconti ».

** LE MUSE. Bollettino mensile della Società Italiana di Cultura « Muse Italiche ». (San Paolo, (Brasile), rua Flor. de Abreu, 37). Anno I, n. 1, gennaio 1927. In-4°, p. 12.

Ha per programma la diffusione della cultura italiana.

** I PROBLEMI DEL LAVORO. Rivista mensile di studi e di volgarizzazione. Pubblica gli atti della Associazione nazionale studi « Problemi del Lavoro ». (Milano, via Manfredo Fanti 2). Anno I, n. 1, 25 marzo 1927. In-4°, p. 16. Abb. annuo L. 15, Estero il doppio, un num. L. 1.50.

Ripresa. « I Problemi » ricompaiono per una terza volta. Uscirono a Roma: 1902-1904. Risuscitarono: 1919-1922.

** SCUOLA E VITA. Rivista mensile di cultura. (Palermo, Casa Editrice « IRES » via Enrico Albanese). Anno I, n. 1, gennaio 1927. In-4°, p. VIII-32, illustr. Abb. annuo L. 10, un num. L. 1.

« È una Rivista di cultura che ha il precipuo scopo di far sì che il maestro segua il movimento rinnovatore odierno nei diversi campi del sapere. Noi riteniamo inconciliabile qualsiasi didattica imparaticcia con lo spirito della Riforma gentiliana, la quale esige che ogni educatore dia alla propria scuola la vita del suo spirito e un'impronta personale. Ma se da un canto diamo l'ostracismo a tutte le pappe scodellate, discuteremo largamente le questioni che hanno spiccato interesse scolastico, in modo da polarizzare i singoli sforzi verso un fine unico, utilizzando sapientemente i mezzi di cui ciascuno dispone ».

** LO STATO CORPORATIVO. Rivista di dottrina e di prassi sindacale. (Roma, Libr. Editr. Mantegazza di Paolo Cremonese). Anno I, n. 1, novembre 1926. In-8°, p. 48-12. Abb. annuo L. 50, Estero L. 100, un num. L. 5.

« La Rivista dedicherà largo spazio alla dottrina, perchè vuol conservare anzitutto il suo carattere scientifico: pubblicherà gli statuti e i patti di lavoro nazionali e provinciali perchè vuol essere una raccolta documentaria indispensabile, e curerà un notiziario di vita sindacale ampio e fresco, una rassegna estera e una accurata bibliografia, con lo scopo di giovare così contemporaneamente agli esegeti e ai pratici ».

** STENOGRAFIA. Rivista trimestrale della S. A. S. (Soc. Artigiana Stenografi). (Asti, Piazza A. Castigliano 2). Anno I, n. 1, 15 gennaio 1927. In-8°, p. [illegible], Abb. annuo L. 5, un num. L. 1.

« Sorge con uno scopo ben definito e preciso, quello di creare un foglio stenografico che, mantenendo una linea di rigida imparzialità verso tutti i sistemi stenografici ed astraendo dalle lotte a sfondo personalistico, possa servire ad avvicinare i seguaci dei diversi sistemi ad un lavoro concorde e proficuo per il progresso dell'Arte stenografica ».

** IL TRICOLORE. Giornale dei giovani italiani. Fatti e notizie da tutto il mondo a Roma madre dei popoli. (Roma, Libreria del Littorio, Piazza Montecitorio 52). Anno I, n. 1, 3 marzo 1927. In f°, picc., p. 8, illustr. Abb. annuo L. 15. Estero L. 30. Un num. cent. 30.

Il programma del giornale è dettato dall'editore Giorgio Berlutti. « Questo giornale è per i giovani. Già troppi si occupano e si preoccupano degli uomini di oggi; noi vogliamo occuparci soltanto degli uomini di domani. Vogliamo cioè preparare gli italiani nuovi per la nuova Italia. Il contenuto di questo giornale sorprenderà molta gente abituata a leggere e a scrivere per i giovani le cose più strane e più assurde. Noi pensiamo invece che, per educare, istruire e divertire i giovani della nuova Italia, non occorra più andare nel mondo della luna; basta rimanere nel nostro mondo che è pur tanto grande e bello e pieno di poesia operosa, con gli occhi aperti sulle cose che ci circondano e con l'orecchio teso a tutte le voci dell'universo. La nostra opera sarà sopratutto un apostolato e stimolerà i giovani ad onorare e servire romanamente il Duce, la Patria e Iddio ».

Concorsi.

** IL QUINDICINALE LETTERARIO « GLI ARRISICATORI » (Roma, via Voghera 21) ha bandito un concorso per un *commento critico-estetico di una poesia* o anche una scena, o un episodio o una pagina di prosa avente valore di poesia. Il commento può essere fatto anche sotto forma di confronto fra una o due poesie. È lasciata assoluta libertà sulla scelta del pezzo da interpretare. Ai tre lavori considerati migliori verranno assegnati i seguenti premi: 1° Premio L. 500, 2° Premio L. 300, 3° Premio L. 200. Chiusura del concorso: 30 aprile 1927.

** CAPUT MUNDI apre un concorso per le migliori novelle, piacevolmente scritte. Saranno pubblicate tutte quelle (a qualsiasi genere — storico, moderno, fantastico — appartengano) che la Direzione riterrà « interessanti » per i lettori di *Caput Mundi*. I premi verranno aggiudicati dai lettori alle novelle che più saranno loro piaciute. Primo premio, L. 2000; secondo, L. 1500; terzo, L. 1000; quarto, L. 500. Le novelle dovranno essere dattilografate su non più di quattro facciate formato protocollo. *Caput Mundi* ne pubblicherà almeno due in ogni numero.

** L'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO bandisce un Concorso per una novella. Il Concorso è libero a tutti gli associati all'Opera Nazionale Dopolavoro (classi operaie). La novella deve rispondere ai seguenti requisiti: 1) Essere inedita; 2) Trattare un argomento popolare; 3) Essere scritta in lingua italiana; 4) Non superare le otto pagine dattilografate, formato protocollo; 5) Che sia dattilografata o scritta in modo chiaro. I manoscritti devono essere inviati alla Direzione dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Via in Lucina, 17, Roma, non più tardi del 24 maggio 1927; la novella deve essere firmata con il nome, cognome, mestiere, indirizzo dell'autore e numero della tessera dell'O. N. D. Premi:

1) L. 500 e medaglia d'oro dell'O. N. D. con attestato;

2) L. 300 e med. d'argento dell'O. N. D. con attestato;

3) L. 200 e medaglia dell'O. N. D. con attestato.

Le novelle premiate e quelle novelle non premiate che la Giuria riterrà degne di pubblicazione saranno raccolte in unico volume.

** LA REDAZIONE NAPOLETANA di « *Mondo Femminile* » bandisce, a datare da oggi, un Concorso per le migliori tre poesie. Il tema è libero. Le poesie non devono oltrepassare i 40 versi ognuna. Esse devono essere inviate, entro il giorno 30 aprile, al pubblicista Alberto Donzelli, via Giuseppe Piazzi 3, Napoli. Ogni lavoro deve essere accompagnato da una tassa di lettura di lire 2. Premi: diplomi e libri.

Digitized by Google

** LA FAMIGLIA MENEGHINA » al fine di cooperare alla rinascita del teatro milanese, bandisce un concorso per una commedia, inedita e non per anco rappresentata, scritta in dialetto milanese, e mette a disposizione della commissione esaminatrice un premio di L. 5000. Ogni originale dattilografato, recherà sul frontespizio un motto, che sarà ripetuto sul verso della busta contenente il nome ed il cognome dell'autore, con l'indirizzo della sua abituale dimora. Le commedie dovranno essere recapitate, a mano oppure in piego raccomandato, entro le ore 18 del 30 settembre dell'anno corrente, e dirette alla Segreteria della « Famiglia Meneghina » (Rugabella 9, Milano). L'autore del lavoro premiato ne conserverà la piena proprietà e l'assoluta disponibilità; la « Famiglia Meneghina » però si riserva di interessarsi per la sua prima rappresentazione e di curarne la stampa in una delle sue collezioni.

** IL TEVERE bandisce un concorso per un soggetto cinematografico con premio di Lire 25.000, unico e indivisibile. Il soggetto dovrà essere caratteristicamente italiano senza che si ricorra a ricostruzioni storiche folkloristiche. I dattiloscritti narranti il soggetto dovranno pervenire alla Direzione del « Il Tevere » (via del Moretto, 5, Roma) in doppia copia accompagnati da una tassa di lettura di lire dieci in biglietti di Stato e colle solite modalità. Scadenza: 30 aprile 1927.

** LA RIVISTA « IL GARDA » (Verona, Palazzo del Pallone 5) bandisce un Concorso Nazionale per una novella col premio unico di lire mille. È lasciata ai concorrenti ampia libertà di scelta del soggetto e nello svolgimento di esso. La novella dovrà occupare non meno di quattro pagine della Rivista e non più di sei, escluse le illustrazioni. Ogni lavoro dovrà essere accompagnato dalla quota di iscrizione di L. 5. Scadenza: 31 maggio 1927. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Rivista.

** L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI TRIBUTARI ha bandito un concorso per un studio sulla Riforma del Contenzioso Tributario, assegnando un premio di lire 3000 al lavoro che sarà ritenuto migliore da apposita Commissione scientifica e che essa Associazione si riserva di far pubblicare dal proprio organo ufficiale col diritto di far proprie le proposte contenute nei vari studi presentati. I lavori dovranno pervenire entro il 30 aprile 1927 in numero di otto copie o all'Avv. Ettore Scandale, Roma, Via Marianna Dionigi 43, o all'Avv. Antonio Uckmar, Genova, Via S. Lorenzo, 17. Chiedere schiarimenti.

** L'ENTE NAZIONALE PER L'ORGANIZZAZIONE SCIENTIFICA DEL LAVORO ha deliberato la apertura di un concorso, col seguente oggetto: « Descrizione « di una sistemazione di lavorazione, in esercizio « effettivo in Italia, comprendente circa 200 operai, « per la produzione in pezzi uniformi o varii, o per « il montaggio totale o parziale di un prodotto in« dustriale ». I concorrenti dovranno descrivere una sistemazione in effettivo esercizio, di un'Azienda industriale nella organizzazione della quale abbiano od abbiano avuto parte. I lavori dovranno essere scritti a macchina, e presentati alla Segreteria generale dell'« E. N. L. O. S. », Piazza Venezia 11, Roma, non oltre il 30 giugno 1927. Per i lavori che saranno giudicati migliori, sono stabiliti tre premi in danaro di L. 10.000 ciascuno, e così in totale Lire 30.000 accordate dalla Confed. Gen Fascista dell'Industria Italiana. Chiedere schiarimenti.

** È APERTO IL CONCORSO per una monografia che illustri convenientemente il clima di una località italiana e delle colonie, utilizzando serie piuttosto lunghe di osservazioni meteorologiche. Al miglior lavoro sarà assegnato un diploma di onore e un premio di L. 1500 nette da tasse. I lavori, manoscritti o dattilografati, dovranno essere inviati al Segretario della Sezione, presso l'Osservatorio Meteorologico dell'Ufficio Idrografico, Magistrato delle Acque, Via Sorio. Padova, entro il 30 aprile 1928.

Il lavoro premiato sarà pubblicato, per concessione del signor prof. L. Palazzo, negli Annali del R. Ufficio Centrale di Met. e Geof. e all'Autore saranno assegnate 100 copie come estratto.

** IL CONCORSO AL PREMIO DELL'ACQUA per il 1927 si chiuderà alle ore 11 del 31 dicembre 1927. Il suo ammontare è di Lire 414,81 da conferirsi all'autore della migliore memoria o tema libero di medicina e di chirurgia. Rivolgersi al Consiglio degli Istituti Ospitalieri di Milano.

** IL « NOTIZIARIO CHIMICO INDUSTRIALE » apre un concorso fra gli studiosi di Chimica per *un articolo originale tecnico* su problemi che interessino le industrie chimiche, il loro incremento e il perfezionamento dei sistemi di lavorazione, ecc. Al concorso potranno prendere parte tutti i chimici italiani abbonati o che fanno parte di ditte abbonate al « Notiziario ». Premi: 1°, L. 1000 e 250 estratti dell'articolo; 2°, L. 500 e 250 estratti. Agli autori di tutti gli altri articoli ritenuti meritevoli di pubblicazione verranno offerti 200 estratti del loro articolo. A tutti i vincitori verrà rimborsata la quota di abbonamento 1927 e verrà donata copia del libro: *L'Industria Mineraria Solfifera Siciliana*. Scadenza: 30 giugno 1927.

Enigmistica.

Spettatore attento dimmi,
sai l'enimma degli enimmi,
il più astruso indovinello
meraviglia del cervello?
Ti scarnifica la vita
con un bisturi tagliente.
e poi come fosse niente
in ogni anima svestita
ne discopre cinque o sei.
Qual groviglio amici miei!
Quale intrigo senza fine!
Denudata come Frine
povera anima che pena!
Sembra savia ed è demente,
sembra folle ed è sapiente,
in fantastica altalena
esclamando: uno, due, tree
sopra il filo delle idee
quale acrobata di scuola
giravolta, striscia e vola.
Ognun pesca a denti stretti
filosofici concetti:
qui la Vita che si scaglia,
là la Forma che attanaglia,
sopra il Tragico immanente
ed infine, Gesummio,
c'è anche l'*io* con il *non io*
e non so quale accidente.
Per scoprire quell'imbroglio
ogni critico sul foglio
lo rifrigge per suo uso
e lo rende anche più astruso.
E tu ascolti, sciagurato,
quelle cento e centomila
teste messe bene in fila
che ti fascian senza fiato.
Poi, scaltrito, a questo e a quello
spieghi l'arduo indovinello
con un far da competente
anche senza capir niente.

Farfarello.

Doni alla Casa del Ridere.

** IL « CIRCOLO ARTISTICO » di Trieste d'accordo con gli « *Amici del Libro* » ha dato, durante la stagione ora finita un ballo in costume intitolato: « *Il regno dei libri* ». Tutti gli intervenuti, anche se non partecipanti in costume, che doveva rappresentare un personaggio della nostra letteratura italiana, dovettero, all'ingresso, firmare in un grosso volume, oltre che con il loro nome e cognome, anche con quello del personaggio letterario prediletto. Si può dire che tutta la buona società Triestina sia stata, così, sottoposta, magari per ischerzo, a un molto opportuno esame di letteratura... applicato giocondamente. Tutto in quella sera al « Circolo artistico » di Trieste, rammentava la importanza del libro. Si è anche distribuito, nell'occasione, un catalogo umoristico delle opere affibbiate in quella sera alle personalità triestine più note. La seconda parte compilata da G. GALL UBERTI conteneva una imaginaria bibliografia sul tipo della « Bibliografia per ridere » di Olindo Guerrini, di sommarughiana memoria. Una copia del libretto è stata inviata dall'autore in omaggio alla « Casa del ridere ».

** BORTOLO BELOTTI, Milano: AVV. B. REMBANO. *Un cenacolo di Avvocati a Milano*. È un opuscolo fuori commercio stampato nel 1925 in Milano dalle arti grafiche Codara e nel quale si parla di allegri e gastronomici convegni allietati dalle muse ai quali partecipavano uomini cospicui.

** DOTT. ALFONSO PELLEGRINETTI: *Viareggio in Maschera*. Carnevale 1927.

** GIUSEPPE MALAGOLI ci invia copia del suo recente volume edito nel 1916 da Bemporad: *La letteratura vernacola pisana posteriore al Fucini*.

A. F. FORMÍGGINI Direttore-Responsabile

« L'Universale » Tipografia Poliglotta — Roma, 1927

Offerte e richieste.

L. 0,20 per parola - in neretto L. 0,30

**** CERCO *quotidiani italiani* periodo guerra mondiale, *Gazzetta Chimica Italiana* serie completa e singoli volumi — G. Zieger, Libr. Antiquario, Roma, Casella postale 158.**

**** CERCO: *Libri del giorno* 1922, 23, 24 con indici; *Capitolium* 1925-26; OFFRO: *Carte géologique internationale de l'Europe*, 49 feuilles Echelle 1:500,000. Berlin, Dietrich Reimer MDCCCXCIV. Perfetta, in gr. cartella. Dr. Paolo Vita Finzi, presso l'*Ics* (Vicolo Doria 6 A, Roma).**

**** CORRISPONDENTI seri cerca in ogni piccolo centro "Arte Fascista". — Palermo.**

**** PERIODICO LETTERARIO prossima pubblicazione cerca amici, giovani scrittori, collaboratori anche sconosciuti. Scrivere: De Silvestri, Via Giusti 21, Milano.**

** ANSELMI, presso l'*Ics*, *cerca*: CASALICCHIO: *L'utile col dolce*.

** BIBLIOTHECA ANTIQUARIA ALDINA, Via Terme 5, Firenze. *Offre*: Collezioni complete e volumi separati fare offerte: VENTURI, Storia Arte; SPRINGER, RICCI, Storia Arte; MUNTZ, *Firenze e Toscana*; DELLACASA, *Opere*, Venezia 1729; BUONARROTI, *Lettere* c. note Milanesi. — *Offre*: GALILEO, *Opere*, voll. 17, ed. 1842, L. 950; TARCAGNOTA, *Istorie*, voll. 5 ed. 1580, L. 450; BIGAZZI, *Bibliografia toscana*, L. 200.

** DOTTOR MICHELE SYLOS, Roma, Via Baglivi 5, *offre*: *Collezione classici latini* con traduzione e note, Editore Antonelli Venezia, 1847, dieci volumi legati, lire quattrocento. — *Dizionario di agricoltura*, Casa Editrice Minerva, Napoli 1827, trentadue volumi legati, lire duecento.

** A. PELLICCI, Libreria antiquaria, Lucca, Via Vittorio Veneto, *cerca*: « *Memorie e doc. per servire alla storia di Lucca* », volume VIII°: TRENTA, Architettura, pittura a Lucca ne' bassi tempi, in 4° (1818 o 1822); vol. IX° parte I: SAN QUINTINO, Della zecca e monete di Lucca nei secoli di mezzo, in 4° (1860); vol. XI° parte II: MASSAGLI, Introduz. alla storia della zecca e monete lucchesi (1870). Tutto su Lucca.

** CARBONARA FRANCESCO fu Ant., Triggiano (Bari), *offre*: RADAELLI A., *Storia dell'Assedio di Venezia* 1848-49, ed. originale numerata a 500 copie, in-4° piccolo, Venezia 1875, Lit. 100; MACHIAVELLI: *Scritti inediti*, Barbera, Bianchi e C. 1857, ½ marocchino, Lit. 50; MACHIAVELLI: *Le Istorie fiorentine*, Firenze Le Monnier, 1848, ½ marocchino Lit. 40; F. RABELAIS: *Tout ce qui existe de ses oeuvres*, Garnier, rilegato amateur zigrino rosso, testa dorata, nuovo Lit. 50; LEOPARDI: *Pensieri di varia filosofia e di Bella Letteratura*, 7 vol., Le Monnier, 1900, ed. impressa a cura del Ministero dell'I. P., con relativo marchio, bella carta, stato ottimo, Lit. 200; *L'Uomo istruito*, enciclopedia del tempo, compilata da O. Biancon, Venezia 1834, 18 vol. in-8°, Lit. 100; DEPERTHES: *Storia dei naufragi*, 4 tomi in-16°, rileg. in 1 vol., ½ tela, ottimo stato con tavole f. t., Milano 1831, Lit. 50; *Albo Pascoliano*, canti di G. PASCOLI, acqueforti di Vico Viganò, prefazione di L. Bistolfi, rileg. piena pergamena originale, fregi a secco, Bologna 1911, Lit. 1000; U. FOSCOLO: *Opere complete, edite e postume*, ed. originale Le Monnier, 1850, 11 vol. rileg. ½ marocchino nero, più appendice, tutto Lit. 500.

** OFFRO: *Plutarchi*, interpretatione Cruserii-Xylandri, Parisiis, typ. reg. M.DC.XXIV, Voll. 2 in fol.; *Enciclopedia Giuridica Italiana*, Libraria, Voll. 38, ½ pelle-oro, 7 slegati. Fare offerte: Mangiapane, via Vincenzo Riolo 22, Palermo.

** ABBONAMENTI a qualsiasi rivista. Catalogo generale (2269 indirizzi), L. 1,50. — Agenzia Giornalistica Giuseppe d'Anna, Palermo, via Noviziato, 1.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
(*già Fratelli Pomba Librai in principio della Contrada di Pò* - 1796)
TORINO (116) CORSO RAFFAELLO, 28.

I CLASSICI ITALIANI
della Collezione UTET
DIRETTORE: GUSTAVO BALSAMO-CRIVELLI.

Testi di esatta lezione, riveduti sul manoscritto o sull'edizione originale. — In serie di sessanta volumi, con introduzioni critiche e note dichiarative a cura di valenti studiosi. — Illustrazioni icon. grafiche a tavole, fregi e facsimili di testi e manoscritti. — Centoventi volumi (1ª e 2ª serie) in-16° su carta simile-mano, caratteri elzevir, copertina espressamente disegnata.

RECENTISSIMI:

MATTEO MARIA BOIARDO
L'ORLANDO INNAMORATO
Introd. e note di FRANCESCO FOFFANO
Tre volumi con sei tavole . . . . . L. 30
Rilegati in tela e oro . . . . . L. 42

ALESSANDRO MANZONI
I PROMESSI SPOSI
Introd. e note di EGIDIO BELLORINI
Due volumi con quattro tavole . . . . . L. 20
Rilegati in tela e oro . . . . . L. 28

Digitized by Google

G. B. PARAVIA & C.

:: EDITORI-LIBRAI ::

TORINO - MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO

Si... No... Si... No... Si... No...

S.....i.....!

Questo è il libro che dovete acquistare

A. DELLA CORTE & G. M. GATTI

DIZIONARIO DI MUSICA

Seconda edizione riveduta ed aumentata di una appendice.

Elegante volume rilegato in tela ed oro, con XVI tavole di illustrazioni . . . . . L. 35

Oltre la precisione dei dati biografici e l'ampiezza delle biografie, desunte dai più recenti e documentati studi di ogni Nazione, il Dizionario reca elenchi completi delle opere dei maggiori autori del passato e dei moderni, con l'anno in cui l'opera fu scritta, per qual voce od istrumento, con il numero progressivo dell'edizione. Non mancano riferimenti ai letterati ed ai filosofi che s'occuparono di musica, notizie dei più importanti esecutori, sintesi dello svolgimento delle forme, descrizioni di strumenti con chiarissime illustrazioni.

Altre Opere di Coltura musicale:

A. DELLA CORTE

ANTOLOGIA DELLA STORIA DELLA MUSICA
LIRE 36.

DISEGNO STORICO DELL'ARTE MUSICALE
Con esempi. – LIRE 13.

Le tre opere saranno spedite, franco di porto, per Lire 68, anzichè Lire 84, a chi ci invierà cartolina vaglia, indicando questa rivista.

Le richieste vanno fatte alla Sede Centrale di TORINO, Via Garibaldi N. 23, o alle Filiali di: MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO.

A. F. FORMÍGGINI
EDITORE IN ROMA

È uscita la

ANTOLOGIA APOCRIFA

DI PAOLO VITA FINZI

L'ELEGANTE VOLUME: L. 10 franco di porto dovunque. Per gli abbonati all'*Italia che scrive*, residenti nel Regno, L. 9.

Di questo genialissimo autore il «Chi è?» Dizionario degli Italiani d'oggi *che stiamo compilando dirà:*

VITA-FINZI PAOLO (*Vita, Vitaliano Pozzi*), R. V. Console, scrittore, n. a Torino il 31-III-1899 da Carlo e da Celeste Malvano. L. giur. Roma (34), Via Ofanto 8, tel. 31869.
Ha viaggiato come giornalista in Germania, Spagna ed Africa del Nord, ha collaborato a vari giornali e riv., e soprattutto all'*Italia che scrive*, dove ha iniziato nel 1925 la serie di parodie letterarie intitolata *Antologia apocrifa*. Nel 1924 entrò nella carriera diplom. consolare e, dopo aver servito prima al Min. degli Esteri, fu a Dusseldorf quale reggente quel consolato generale, poi a Berlino presso la R. Ambasciata d'Italia; attualmente è Segretario presso la R. Ambasciata d'Italia a Rio de Janeiro.
Op.: *Antologia apocrifa*, Roma, 1927.

ALTRE NOVITÀ: ***Nei "PROFILI"***

89 ALESSANDRO DONATI
UGO FOSCOLO

90 ENRICO TUROLLA
VIRGILIO

91 ALDO MIELI
ALESSANDRO VOLTA

46 ROBERTO ALMAGIÀ
CRISTOFORO COLOMBO
(RISTAMPA)
Ciascuno L. 5.

Nelle "LETTERE D'AMORE"

GIULIO MICHELET
LETTERE AD ATENAIDE
Trad. di M. Mùndula. - L. 7.50. Legato in mezza pergamena L. 15.

Nelle "MEDAGLIE"

ORESTE TREBBI
ALFREDO TESTONI
Lire 2.

Digitized by Google

L'EROICA
MILANO
CAS. POSTALE 1155
TELEFONO N. 85-049

RASSEGNA MENSILE
D'ARTE, LETTERATURA E POESIA

Formato in-4° - Carta a mano
Grandi tavole fuori testo

1927
ANNO XV

ASSOCIAZIONE ANNUA (12 QUADERNI):
In Italia L. 75. — All'estero L. 100

Per la straordinaria ricchezza dell'edizione, non mandiamo saggi gratuiti. Spediamo una volta sola, per L. 7.50, un magnifico quaderno doppio da 18 lire.

NOVITÀ:

PIETRO FRONDAIE

L'Acqua del Nilo

— Romanzo - L. 10 —

TRADUZIONE ACCURATISSIMA DI ALDO PARINI

LIBRERIA COSMOPOLITA - Corso Stupinigi, 78 - TORINO

DANESI EDITORE — ROMA — Via G. Romagnosi, 5

A CURA UNIONE ACCADEMICA NAZIONALE

FORMA ITALIAE

REGIO I

LATIVM ET CAMPANIA

VOLVMEN PRIMVM

AGER POMPTINVS

PARS PRIMA

ANXVR-TARRACINA

DESCRIPSIT

JOSEPHVS LVGLI

Prezzo L. 320

DANESI - EDITORE — ROMA, MCMXXVI

ARCHIVIO DI STORIA DELLA SCIENZA
:: Periodico trimestrale fondato e diretto da ALDO MIELI ::
ANNO 1927 (VOL. VIII). — IN ITALIA L. 51. — ALL'ESTERO L. 70.

RASSEGNA DI STUDI SESSUALI E DI EUGENICA
:: Periodico trimestrale fondato e diretto da ALDO MIELI ::
ANNO 1927 (VOL. VII). — IN ITALIA L. 31. — ALL'ESTERO L. 48.

Inviare vaglia e chiedere cataloghi alla CASA EDITRICE LEONARDO DA VINCI, Via Casalmonferrato 29 - ROMA (40)

IL GIORNALE DI BIBLIOGRAFIA TECNICA INTERNAZIONALE

È IL PIÙ UTILE COMPLEMENTO DE «L'ITALIA CHE SCRIVE» PER LA TECNOLOGIA

OGNI NUMERO L. 4,50 — ABBONAMENTO ANNUO { Italia L. 45 / Estero L. 60

PUBBLICAZIONE MENSILE EDITA DALLA
SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE

Redazione e Amministr.: BOLOGNA - Via Milazzo, 16 - Telef. 21-81

IL PENSIERO — RIVISTA SETTIMANALE DI LETTERATURA, TEATRO, SCIENZE E VARIETÀ — DIRETTA DA NINO GALIMBERTI — DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: BERGAMO VIA NUOVA MANZONI. 38 - TEL. 17-35 - MILANO CASELLA POSTALE 1096 — ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA L. 22 - ESTERO L. 40 — PER 6 MESI ITALIA L. 12 - ESTERO L. 22 — UN NUMERO L. 0,50 - ARRETRATO L. 1 - ESTERO L. 1.

LA PIÈ (IL PLAUSTRO). — RASSEGNA MENSILE D'ILLUSTRAZIONE ROMAGNOLA, DIRETTA DA ALDO SPALLICCI, FORLÌ — REDAZIONE: - PRESSO DE NARDIS, FORLÌ — AMMINISTRAZ.: PRESSO MASTRO VIO, VIA ORGOGLIOSI, N. 5, FORLÌ.

C. E. D. A. M. (CASA ED. DOTT. A. MILANI) — PADOVA. — EDITRICE DI 4 RIVISTE: 1) IL FORO TOSCANO. — 2) RIVISTA DI DIRITTO PROCESSUALE CIVILE. — 3) IL FORO VENETO. — 4) IL FORO DELLE NUOVE PROVINCIE. — EDITRICE DI CORSI UNIVERSITARI E DI OPERE A STAMPA. — CATALOGO A RICHIESTA ANCHE CON CEDOLA ICS.

LA CULTURA POPOLARE. RIVISTA DELL'UNIONE ITALIANA EDUCAZIONE POPOLARE. — ABB. ANNUO L. 25. — ESTERO L. 40 — OGNI FASCICOLO L. 2,50 — SAGGI GRATIS. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: MILANO (14) VIA PACE 10. — ABBONAMENTO CUMULATIVO CON «L'ITALIA CHE SCRIVE» L. 32,50 INVECE DI L. 40.

LA CULTURA. — RIVISTA MENSILE DI FILOSOFIA, LETTERE ED ARTE DIRETTA DA CESARE DE LOLLIS. — EDITORE LEO S. OLSCHKI, ROMA. — VIA FONTANELLA DI BORGHESE, 21. — ABBONAMENTO ANNUO PER L'ITALIA, L. 36. — PER L'ESTERO L. 45. — UN FASCICOLO L. 3.50.

RASSEGNA NAZIONALE. — DIRETTORE: RENATO PAOLI. — ROMA VIA GREGORIANA, 12 — ABBONAMENTO ANNUO LIRE 30. — (ESTERO LIRE 45).

BIBLIOGRAFICA. - RASSEGNA MENSILE DI TUTTI I LIBRI - CATANIA, VIA MESSINA, 184. - ITALIA: ANNO L. 10, SEMESTRE L. 5.50. UN NUMERO L. 1, — EST.: ANNO L. 25. *Direttore*: FERDINANDO CAIOLI; *Amministratore*: GINO PUGLISI.

RASSEGNA DEL LAZIO E DELL'UMBRIA. — QUINDICINALE ILLUSTRATA. — ARTE, STORIA, AGRICOLTURA, INDUSTRIA, LAVORO, ENTI LOCALI, TURISMO. — DIRET. GUGLIELMO QUADROTTA. — ABB. ANNUO: ITALIA, L. 20 — ESTERO, L. 25 — UN NUMERO, L. 1. — ROMA — CASELLA POSTALE, 109. — CHIEDERE SAGGIO CON CEDOLA ICS.

LUMEN. — RIVISTA MENSILE PER LA GIOVENTÙ FEMMINILE D'ITALIA, DIRETTA DA ROSA BORGHINI. — ABB. ANNUO L. 20. — SEM. L. 11. — SOSTENITORE L. 40. — UN NUMERO L. 1,80. — CASELLA 28. — CHIETI.

CONSCIENTIA. — SETTIMANALE DI RINNOVAMENTO SPIRITUALE E DI CULTURA, DIRETTO DA P. CHIMINELLI E G. GANGALE (PIAZZA IN LUCINA, 35 — ROMA). — SAGGI GRATIS — ANNO L. 14 — ESTERO L. 30.

"L'ECO DELLA STAMPA"
MILANO (12) — CORSO PORTA NUOVA, 24 — MILANO

Legge per Voi tutti i giornali del mondo.

Chiedete preventivi con Cedola "Ics"

INSERZIONI NELL'ICS

Su DUE colonne:

1	pagina	L. 1.000	— Anno	L.	10.000
1/2	»	» 550	— »	»	5.500
1/4	»	» 300	— »	»	3.000
1/8	»	» 160	— »	»	1.600
1/16	»	» 85	— »	»	850
1/32	»	» 45	— »	»	450

Su TRE colonne:

1	pagina	L. 1.000	— Anno	L.	10.000
1	colonna	» 350	— »	»	3.500
1/2	»	» 185	— »	»	1.850
1/4	»	» 100	— »	»	1.000
1/8	»	» 55	— »	»	550
1/16	»	» 30	— »	»	300

(Nel testo 33 % in più).

Offerte e richieste L. 0,20 a parola (neretto 0.30).

Le ordinazioni debbono essere accompagnate dal relativo importo.

Digitized by Google

SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE DI GIORNALI, RIVISTE E LIBRI

Anonima - Capitale interamente versato L. 4.000.000

TELEGRAMMI: MESSITA-BOLOGNA — BOLOGNA — VIA MILAZZO, 11 - TELEFONO 21-81 E 36-43

FILIALI: FIRENZE — GENOVA — MILANO — NAPOLI — ROMA — TORINO

SOCIETÀ EDITRICE S. A. D. E. A. - GINEVRA

È aperta la prenotazione per:

IL VOLTO
DI
ROMA CRISTIANA

Prefazione di Sua Eminenza il *Cardinale Cerretti*. Testo di *Georges Goyau* dell'Accademia di Francia e di *H. Chéramy* professore d'archeologia sacra a Roma.

PARTE I: Dalle catacombe al rinascimento.

1° FASCICOLO: I primordi della Chiesa romana: *Le catacombe.*
2° FASCICOLO: Il trionfo della Chiesa: *Le basiliche.*
3° FASCICOLO: Il Rinascimento: *L'arte a servizio della Chiesa.*

PARTE II: Il volto attuale di Roma cristiana.

4° FASCICOLO: Roma negli ultimi tre secoli: *Vertice dell'apostolato universale.*
5° FASCICOLO: Il capo della Cristianità: *Il Papa.*
6° FASCICOLO: L'azione esercitata dalla Chiesa romana sulla cristianità.
7° FASCICOLO: Il papato e l'al di là; definizioni dogmatiche, indulgenze, canonizzazioni.

Opera d'arte e di fede, in meravigliosa veste tipografica, con 380 magnifiche riproduzioni in eliotipia, ricavate da fotografie dirette e inedite, di *Herbert Ruede* di Lugano. Le illustrazioni sono state eseguite sotto la direzione storica e archeologica di H. Chéramy, P. S. S. a Roma. L'opera viene pubblicata in: Italiano, Francese, Tedesco, Inglese e Spagnolo e uscirà completa a fine aprile 1927.

CONDIZIONI DI VENDITA

Il prezzo di prenotazione dell'opera completa è di **L. 250** pagabili alla consegna del primo fascicolo. Le prenotazioni si chiudono il 30 ottobre 1927; dopo tale data il prezzo sarà portato a **L. 300.** I fascicoli non si vendono separati, chiunque acquista il primo fascicolo *s'impegna* all'acquisto di tutta l'opera.

Si inviano prospetti a richiesta.

Nelle ordinazioni specificare in che lingua si desidera il testo.

Concessionaria esclusiva per la vendita in Italia:

SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE

Digitized by Google

932 9.19 11.934

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

BIBLIOTECA NAZIONALE

ANNO DECIMO

1927

NUMERO 5 — L. 1,75 — MAGGIO

Abb. annuo: L. 17,50 — Per l'Estero: L. 22,50

SOMMARIO

Bilanci consuntivi: *Medicina* (AZEGLIO FILIPPINI).

Cimeli mitici. II: *Apollo e le Muse* (AUGUSTO GARSÌA).

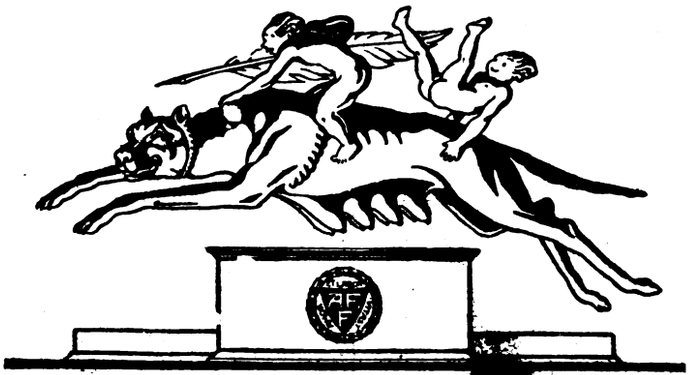
Questa orrenda novella vi dò (MERCEDE MÚNDULA).

Periodici italiani: *La Bibliofilia* (ERSILIO MICHEL).

Notizie bibliografiche: LETTERATURA CONTEMPORANEA — CRITICA E STORIA LETTERARIA — FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE — LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE — STORIA E CRITICA D'ARTE — TEATRO — STORIA — POLITICA E PROBLEMI SOCIALI — COLONIE — FILOSOFIA — DIRITTO E LEGISLAZIONE — DISCIPLINE CRITICO-RELIGIOSE — ECONOMIA E FINANZA — MEDICINA E IGIENE — LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA.

Recentissime pubblicazioni italiane.

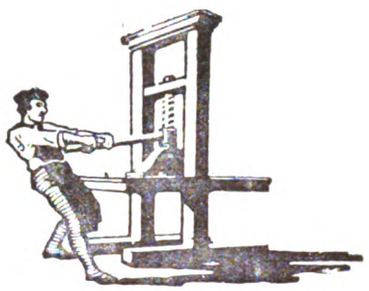
Rubrica delle rubriche: LA SETTIMANA DEL LIBRO — NEL MONDO EDITORIALE E LIBRARIO — NOTIZIE — NUOVI PERIODICI — CONCORSI — ENIGMISTICA.



A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Digitized by Google

Opere di:



A. BELTRAMELLI

IL PASSO DELL'IGNOTA

Romanzo - Novità . . . . . L. 15 —

L'ombra del mandorlo - Romanzo . L. 10 —
Ahi, Giacometta la tua ghirlandella - Romanzo . . . . . » 8 —
Il cavalier Mostardo - Romanzo (in ristampa).
I segni del fascino - Romanzo . . » 9 —
Il cantico - Romanzo . . . . . » 9.50
Gli uomini rossi - Romanzo. . . » 9 —
Fior d'uliva - Romanzo . . . . » 10 —
L'uomo nuovo - Biografia di BENITO MUSSOLINI. . . . . » 25 —
L'alterna vicenda - Novelle . . . » 9 —
I primogeniti - Novelle . . . . » 10 —
Le vie del Signore - Commedia. . » 10 —

TRILUSSA

LA GENTE

Poesie - Novità . . . . . L. 10 —

Le cose - Poesie . . . . L. 9 —
I sonetti - » . . . . » 9 —
Le favole - » . . . . » 10 —
Le storie - » . . . . » 10 —
Lupi e agnelli - » . . . . » 10 —
Nove poesie - » . . . . » 9 —
Ommini e bestie - » . . . . » 10 —

EDIZIONI MONDADORI

G. B. PARAVIA & C.

:: EDITORI-LIBRAI ::

TORINO - MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO

COLLANA STORICA SABAUDA

DIRETTA DA ARTURO SEGRE

La nostra letteratura storica è relativamente povera di opere sintetiche così utili alla divulgazione della coltura ed alla comprensione di eventi contemporanei, che pure tutti ripetono dal passato, remoto o prossimo, le origini e la formazione.

Questa nuovissima nostra COLLANA STORICA SABAUDA vuole appunto offrire una collezione biografica dei più illustri Personaggi della Dinastia illustre, sicuramente la più antica fra quante in Europa cingono una corona, che, affacciatasi sulle Alpi nella metà del Mille, è diventata man mano italiana; e in nove secoli di sforzi incomparabili, con tenacia, con valore, con acuto senso di diplomazia, à liberato dallo straniero e dalle piccole e grandi tirannidi la Patria comune e l'à saputa fondere in una grande unità.

SONO FINORA PUBBLICATI:

R. BERGADANI

CARLO EMANUELE I.

L. 9 —

F. COGNASSO

IL CONTE ROSSO E IL CONTE VERDE

(volume doppio) L. 19 —

DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE:

A. SEGRE

VITTORIO EMANUELE I

ed altri volumi riguardanti gli altri Principi Sabaudi.

Le richieste vanno fatte alla Sede Centrale di TORINO, Via Garibaldi N. 23, o alle Filiali di: MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO.

Digitized by Google

L'ITALIA CHE SCRIVE

ANNO X - N. 5 - Maggio 1927
Un numero L. 1,75
ANNO L. 17,50 — ESTERO L. 22,50

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO
SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA — PALAZZO DORIA
(Vicolo Doria, 6-A — Telefono 78-47)

SOMMARIO

Bilanci consuntivi: *Medicina* (AZEGLIO FILIPPINI).
Cimeli mitici. II. *Apollo e le Muse* (AUGUSTO GARSÌA).
Questa orrenda novella vi dò (MERCEDE MÚNDULA).
Periodici italiani: *La Bibliofilia* (ERSILIO MICHEL).
Notizie bibliografiche: LETTERATURA CONTEMPORANEA — CRITICA E STORIA LETTERARIA — FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE — LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE — STORIA E CRITICA D'ARTE — TEATRO — STORIA — POLITICA E PROBLEMI SOCIALI — COLONIE — FILOSOFIA — DIRITTO E LEGISLAZIONE — DISCIPLINE CRITICO-RELIGIOSE — ECONOMIA E FINANZE — MEDICINA E IGIENE — LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA.
Recentissime pubblicazioni italiane.
Rubrica delle Rubriche: LA SETTIMANA DEL LIBRO — NEL MONDO EDITORIALE E LIBRARIO — NOTIZIE — NUOVI PERIODICI — CONCORSI — ENIGMISTICA.

BILANCI CONSUNTIVI

MEDICINA

Da qualche tempo a questa parte, il libro medico italiano si viene sempre più affermando ed è assai meno sentito il bisogno di traduzioni da autori stranieri che una trentina d'anni fa, formavano la base della coltura dei giovani medici.

Fra le grandi Case editrici, citiamo anzitutto l'Unione Tipografica Editrice Torinese, che ha in corso di pubblicazione due grandi Trattati italiani, l'uno di *Anatomia patologica*, già diretto dal Foà e che ora ci auguriamo di vedere in breve completato, l'altro di *Igiene*, il primo del genere che appare in Italia, di cui l'attivissimo Prof. O. Casagrandi si è fatto iniziatore, raccogliendo attorno a sè i più significativi cultori di igiene in Italia. Menzioniamo inoltre i buoni trattati di « *Traumatologia clinica* » di Lusena e di « *Medicina operatoria* » di Durante-Leotta.

La stessa U. T. E. T. pubblica anche una collana di manuali che, oltre al valore del contenuto, si presenta assai bene; cito fra essi la « *Biochimica* » di Rondoni e le « *Malattie infettive e parassitarie* » di C. Gamma. Notiamo anche alcune traduzioni, fra cui il « *Trattato di terapia* » di Gilbert e Carnot e quelli di « Chirurgia » di Wullstein e Kuttner, entrambi in corso di stampa ed il « *Manuale pratico di medicina interna* » di V. Domarus.

Un'altra Casa editrice assai nota nel mondo medico è quella del Dott. F. Vallardi, di Milano che pubblica, fra l'altro, un buon « *Compendio di traumatologia* » di A. Predieri, la « *Semeiotica medica* » di A. Rubino, la « *Microscopia e batteriologia clinica* » di Tarchetti e Goggia. Minore è stata la produzione della Soc. Editrice libraria (Milano) che ha tanto buone tradizioni; fra le sue pubblicazioni è stata molto apprezzata la « *Igiene delle navi mercantili e militari* » di C. M. Belli, oltre all'« *Appendicite* » di Caneva-Zanini ed all'« Arteriosclerosi ed il suo trattamento » di G. Galli.

Una bella affermazione editoriale italiana del dopo guerra è stata quella di L. Pozzi, di Roma, che conosce molto bene i bisogni e le esigenze del medico pratico a cui soddisfa con una serie di manuali e di monografie, tutti di autori italiani. La « *Tecnica ragionata medica e chirurgica* » di B. Masci è un fedele compagno di ogni medico, il quale vi troverà una grande quantità di utilissimi consigli per ogni evenienza della pratica; il « *Prontuario di terapia ostetrica* » di P. Gaifami è arrivato in breve alla seconda edizione. Di intrinseco valore scientifico, non disgiunto da pratica utilità è il « *Manuale di otorinolaringoiatria* », in 4 volumi di G. Bilancioni e così pure quello di « *Oculistica* » di G. De Vincentiis, la « *Diagnostica delle malattie del sistema nervoso* » di G. Fumarola, la « *Morfologia clinica e fisiopatologia del cuore* » di A. Rossi, la « *Pediatria pratica* » di M. Flamini, giunta alla terza edizione.

Con la serie delle monografie, i singoli autori mettono al corrente il lettore delle idee odierne sopra determinati argomenti d'interesse scientifico e pratico. Una fra esse, che realmente apre delle vie nuove alle indagini, è quella di G. Sanarelli: « *Nuove vedute sulle infezioni dell'apparato dirigente* », di cui è già uscita una traduzione francese (Masson ed.) e se ne sta approntando una tedesca; lavoro, come dice il Prof. V. Ascoli, meditato, denso di idee nuove, ma ad andamento critico e circondato di cautele. Con favore è stata accolta la monografia di G. Dragotti sulla « *Psicanalisi* », agevole lettura anche per i profani che di questa nuova scienza vogliano avere idee chiare. Altre monografie sono: « *L'età pubere della donna* » di R. Bompiani, quella di E. Trenti sulla « *Sanocrisina* », il rimedio che ha destato tanto interesse per la cura della tubercolosi polmonare. Sull'« *Igiene dei bambini* », il Prof. Valagussa ha pubblicato la quarta edizione del suo manuale.

Anche i Congressi di Medicina interna, di Chirurgia, di Urologia hanno trovato nel Pozzi un sollecito ed accurato editore.

Un'altra buona e nuova Casa editrice è l'Istituto Editoriale Scientifico di Milano, che pubblica: « *Psiche e vita organica* » di C. Ceni, « *La questione sessuale* » di G. Mariani, un grosso trattato di « *Neuropsichiatria infantile* » di S. De Sanctis; « *La casa nell'igiene sociale* » di A. Ilvento e di Maria Gasca Diez, in cui la collaborazione di una donna, che è anche medico e che si occupa specialmente dell'arredamento, rende il libro gradito anche alle signore che si occupano del loro nido.

Anche la Casa editrice di L. Cappelli di Bologna ha al suo attivo numerose e significative pubblicazioni, fra cui: « *L'insulina nella cura del diabete* » di F. Schiassi, gli « *Elementi di odontoiatria e di protesi dentaria* » di A. Beretta, « *Il granuloma maligno nell'infanzia* » di P. Brusa, « *La chirurgia del cuore* » di E. Montanari.

Della Casa Idelson (Napoli) troviamo la « *Guida pratica di terapia clinica* » di G. Goglia, le « *Ricerche diagnostiche di clinica medica* » (II edizione) di G. Basile, ed altri.

Alcuni singoli argomenti hanno maggiormente richiamato l'attenzione dei medici, specialmente per la loro importanza sociale. Così è per la tubercolosi, su cui l'Istituto editoriale scientifico (Milano) pubblica un trattato dovuto alla collaborazione di diversi autori specialisti (*La Tubercolosi dal punto di vista clinico e sociale*); F. Vallardi ci dà una raccolta di conferenze (tradotte dal tedesco); Campani, Ilvento e Mendes fanno in tre volumi (Salute ed igiene della famiglia, Roma) un quadro della « *Lotta antitubercolare in Italia* ».

Grande interesse destano sempre le questioni relative alle malattie del lavoro ed all'infortunistica; troviamo su questi argomenti: le « *Malattie del lavoro* » di Ranelletti, un altro volume sullo stesso tema di G. Prosperi (entrambi editi a Spoleto da Panetta e Petrelli), la « *Traumatologia del lavoro nei rapporti con la legge* » di A. Ciampolini (Pozzi ed.), « *L'organizzazione dell'assistenza curativa agli infortunati del lavoro* » dello stesso A. (Barbera, Firenze), « *L'assicurazione infortuni e la valutazione dei danni* » di G. Allevi (Istituto edit. scient. Milano), il « *Manuale di infortunistica generale* » di R. Pellegrini (Galatolo, Catania), « *L'autolesionismo nelle sue varie forme ed esiti* » di S. Salinari (Libreria dello Stato, Roma).

Per quanto riguarda l'Igiene, abbiamo: Bartolucci R. « *Polizia sanitaria veterinaria* » (U. T. E. T.), le ottime conferenze di igiene, specialmente scolastica pubblicate dal Paravia, il volume di A. Sclavo « Per *la propaganda igienica* » (stesso editore), l'« *Eugenica ed igiene mentale* » di L. Bianchi, la « *Guida elementare all'assistenza all'infanzia* » di G. A. Dotti (Vallecchi, Firenze), la « *Geografia medica ed igiene dei nostri possedimenti coloniali* » di G. Grixoni (Libreria dello Stato, Roma), ecc.

Numerose anche le pubblicazioni che si facevano un tempo per le tesi di libera docenza e che sono spesso di grande valore, mentre purtroppo sfuggono per la maggior parte all'attenzione dello studioso, perchè stampate in piccole ed oscure tipografie e, il più delle volte, introvabili. Ne cito alcune: « *L'endocardite infettiva* » di R. Tata (Maglione e Strini, Roma), « *Sindromi da avitaminosi nell'infanzia* » di A. Medi (Tip. marchigiana, Imola), le « *Metastasi neoplastiche* » di A. Cutola (Tip. Pallotta, Roma), « *Botriomicosi* » di A. Segre (Tip. Cordani, Milano, ecc.

Digitized by Google

Importanti ed utili anche per la coltura generale sono: « *La psicanalisi* di E. Morselli, in due grossi volumi (Bocca ed. Torino); il volumetto « *Ringiovanire* » di Lorand (Ibidem).

Ma i medici amano anche svagare nel campo dell'arte e della storia, nei rapporti con la loro scienza. Ed ecco un interessante lavoro di U. Viviani: « *Panciuti, grassi ed obesi nell'arte, storia, letteratura* » (Arezzo, presso l'A.), « *Alcoolismo e poesia* » di A. Pazzini (Maglione, Roma); il bel volume « *Il volto d'Ippocrate* » di A. Castiglioni (Soc. ed. Unitas, Milano), ricco di gustose notizie e di belle incisioni, i « *Profili bio-bibliografici di medici e naturalisti celebri italiani* » di P. Capparoni (Ist. Naz. medico-farmacologico, Roma) entrambi in edizioni di signorile eleganza. E poi: « *Un allucinato dell'udito; Martin Lutero* » di G. Bilancioni, « *Marcello Malpighi* » di M. Cardini, entrambi editi da Pozzi, Roma.

Non ho certamente la pretesa di essere stato completo in questa mia rassegna; per molti libri che pure sono a mia conoscenza non ho trovato posto in questa rapida rivista d'insieme, in cui la brevità imposta mi ha anche impedito, oltre che di estendermi nei giudizi, anche di citare le indicazioni bibliografiche più importanti del formato, prezzo, ecc. Valga questa breve scorsa attraverso la letteratura medica dell'ultimo biennio a testimoniare la intensa, fervida e molteplice attività di vita dei medici nostri che della scienza italiana tengono alti il nome e la fama.

AZEGLIO FILIPPINI.

CIMELI MITICI

II.

APOLLO E LE MUSE

Volavano sull'alto cocchio d'oro, guidato dagli alipedi cavalli del Sole, le nove Muse, chiacchierando tra loro.

Clio, che appariva anche più magra nel peplo di colore oscuro, domandava a Melpomene come stesse de' suoi disturbi di circolazione, e Calliope ascoltava, senza parere, per conoscere le prescrizioni che Esculapio aveva date alla collega, e applicarle a guarigione della sua malaugurata bolsaggine. Nel fondo sedeva, taciturna ed estatica Urania; ma sul davanti Tersicore ed Erato discutevano animatamente, interrotte a tratti da brevi battute sibilline di Talia. Euterpe era fissa nel ritmo d'un'intima canzone; Polimnia andava ripetendo a bassa voce un motivetto di moda.

Quando il cocchio si fermò sul Parnaso, davanti al palazzo d'Apollo, fu prima Tersicore a balzarne giù, avvolgendosi elegantemente nel sottilissimo velo di Coo.

Di su la gran porta l'araldo, alzando con gesto ieratico la testa dai lunghi ricci biondi, diede fiato alla tromba e annunciò: — Salute a voi, o divine, figlie immortali del Giove e della saggia Mnemosine: salute a gran voi!

Servi e serve accorsero, facendo ala al passar delle Muse, che procedevano, con grave incesso e con espressione di superiorità imperiosa, fino alla sala del trono.

Splendevano qui d'oro le porte e il soffitto, splendeva il pavimento, e una musica dolcissima era nell'aria e un profumo fresco di rose e d'alloro.

Latona faceva gli onori di casa.

— Come sta vostra figlia, la divina Diana? — domandò cerimoniosa Melpomene.

— Non c'è male, grazie! — rispose Latona con un sospiro. — Quella benedetta figliola, con la vita che fa, sempre in giro di notte e di giorno, finirà col prendere l'esaurimento nervoso!... E di là che si riposa un momento e non ho cuore di svegliarla.

— Non ha cuore perchè ha troppo cuore! — mormorò Talia adagiandosi mollemente sul seggio, con le ginocchia piegate in modo che almeno due fenditure della tunica si aprissero generosamente.

Ma un nuovo squillo di tromba annunziò l'arrivo di Apollo, e allora ella dovette guastar la posa, per alzarsi in piedi.

Il dio era sempre belloccio, ma — e le nove Muse lo notarono subito — qualche filo della chioma aurea cominciava a sbiadire, e una leggera pinguedine gli arrotondava il ventre ed il dorso.

Egli sedette sull'alto trono che era stato posto in mezzo al semicerchio, a distanze, da ognuno dei seggi, misurate scrupolosamente identiche a scanso di gelosie, come i raggi di uno stesso circolo.

— Inutile vi dica che questo nostro annuale concilio va assumendo un'importanza sempre più grande. Dobbiamo trattare questioni di grave pondo per me e soprattutto per voi. Io, anche se finiscono col togliermi la cetra e l'alloro, resterò Sole, e del sole gli uomini avranno sempre bisogno!...

— Ho veduto — interruppe Urania a mezza voce — che si tentano gli esperimenti di un surrogato. E se riescono faranno per il Sole come hanno fatto per le stelle, che non le cercano più in cielo, ma... Tersicore ne sa qualche cosa!

— L'affar serio — continuò Apollo, facendo tacere col gesto Tersicore che stava per rispondere — è per voi, ragazze, che, a dirvela in confidenza, non siete più fresche e belle come un tempo, e non vorrei finiste in modo poco decoroso... Dunque, vi dicevo: qui non si trova più pace. Una volta, c'erano quel povero Mercurio e quella buona Iride che si potevano anche non ricevere, quando non ce n'era voglia, e mandarli... agli Elisi! Ma ora con queste invenzioni senza fili chi si difende più? E se ne sentono di belle, ragazze mie, proprio di belle!

— *O rinnovarsi o morire!* — interloquì Tersicore accennando un contorcimento di danza.

— Già, quella è la loro musica! E mi pare che, per amore o per forza ci siamo rinnovati parecchio!... Quanto a me — lo vedete — non porto più da un pezzo nè arco nè faretra, per non far ridere i polli, e per ogni buon conto mi son fatto preparare da Vulcano una cassa di bombe. Giove ha dovuto rinunziare ai fulmini, chè glieli chiappavano come mosche e glieli portavano a spengere dove volevano loro... Amore poi, invece delle frecce — e tu ne sai qualcosa, Erato! — ha messo nella faretra monete d'oro e biglietti di banca... Oh non dubitate che se noi abbiamo dei grattacapi, non ne mancano neppure lassù in Olimpo!... Ma meno male per quel che è la materialità del nostro dominio: a me sta a cuore, soprattutto, la parte più nobile.

Esaminiamo, dunque, per ordine. —

Sfogliò alcune carte che aveva dinanzi a sè e riprese:

— Ecco qui intanto una proposta. Il più grande dei miei figli viventi vorrebbe che io accrescessi di una nuova Musa il vostro nobile consesso: di Energheia, figlia di Uomo e di Terra. —

Nell'adunanza passò un fremito d'indignazione: soltanto Tersicore sollevò in atto di gioia una coppa di biondo nettare e lo tracannò d'un fiato.

— *Ma non è una cosa seria!* — protestò Talia, con un lampo di fierezza nella notte degli occhi e del nerofumo che li cerchiava — Prendere tra noi una terrigena! Per me, lo dico chiaro, mi ritirerei senz'altro a vita privata!

— Profanazione! — Obbrobrio! — esclamarono Clio e Melpomene, impettite e sdegnose.

Urania taceva, con la testa tra le nuvole; ed Euterpe, Erato, Polimnia chiesero più ampie spiegazioni.

— Per Giove! — continuò Apollo — Io l'ho vista: non si può negare che sia una bella e brava ragazza!... Giovane, poi, e tutta fuoco! Certo bisognerebbe dirozzarla, perchè si esprime alla buona, cadendo in errori di grammatica e facendo sfoggio di solecismi; ma fra tutte credo che ne fareste in breve tempo un vaso di Pandora! E un po' di sangue nuovo nelle vene, che cominciano ad essere rilevate e scure, ella in ricompensa ve lo metterebbe!

Tersicore chiese la parola.

— Energheia ed io siamo amiche da un pezzo, e vi so dire che la sua amicizia mi ha giovato non poco; perchè proprio lei mi ha consigliato a metter da parte le molli danze che facevan dormire chi ballava e chi stava a guardare, e a tornare alla *pirrica!* Ora che è tutta una gara di velocità, ci vuole il *passo forte*, il *salto jazzico* e *ciarlestonico*. Gambe forti e schiene sode, per Priàpo immortale! E tu costì, che fai tanto la schifiltosa, mi dici, se continui così, chi ti prenderà più sul serio?

— *Uno, nessuno e centomila!* — rispose Talia, mettendosi a passeggiare per la sala con la sua andatura molle e ondeggiante.

Allora, alzando la mano ossuta e nervosa dal rotolo di carta sul quale, come segretaria

Digitized by Google

delle Muse, scriveva il verbale della seduta, Clio domandò di parlare.

— Sire, poichè si discute la proposta di ampliare il nostro consesso, permetti che io pure ti parli d'un'altra ben degna candidata. Voi tutti la conoscete come me: la coltissima Critica, figlia di Uomo e di Idea.

— Mi oppongo! Mi oppongo! — gridarono molte voci in coro.

— Quella dispettosa! — Quella strega bisbetica e occhialuta, che non vede più in là del proprio naso!

— Non si sa che mestiere faccia! Prima si spacciava per rabdomante, poi aprì una bottega di rigattiera; e ora ha avuto il coraggio di mettersi tutta in ghingheri e prendere degli atteggiamenti estetici!

— Ma il peggio si è che vuol sempre mettere il naso e gli occhialacci in tutte le cose nostre!

— E non basta! Ci vuole imitare! Fa l'ispirata! Se venisse quassù sarebbe capace di mettersi a scrivere anche dei versi!

— Vuol ballare anche lei, ma fa la danza del pachiderma!

— Abbasso la proposta! Non vogliamo fra noi delle nemiche!

Fu necessaria tutta l'autorità di Apollo, per rimettere un po' di calma nell'assemblea e dar di nuovo a Clio la parola.

— Quanto a me — continuò questa gravemente — tengo a confessare che molto debbo al suo aiuto. Ma vorrei anche che qualcuna tra le mie illustri colleghe non rinnegasse quello ricevuto per proprio conto... Dite piuttosto che Critica si rifiuterebbe di prender posto fra noi, se vi fosse accettata Energheia!... So che, standole vicina di casa, ha dovuto sopportare sarcasmi e dispetti da quella maleducata. E Uomo, che è padre di tutte e due, non solo non riesce a mettere d'accordo loro, ma nemmeno le rispettive madri, che pretendono, ognuna, di esser la sposa legittima.

— Ecco — osservò Apollo, alzandosi dal seggio. — Io riconosco i pregi della tua protetta, ma, te lo confesso, ammetto anche che possa non godere grandi simpatie. Comunque vedremo. Continuiamo ora ad esaminare i vantaggi che a noi deriverebbero da quell'altra faccendona indiavolata. Tu intanto, Clio, dovrai pure tenerne conto: parlar di lei come di un nuovo fattore storico, intonare ad essa i tuoi discorsi, se non vuoi che la tua eloquenza decada miserevolmente. E tu, Calliope, dovrai pure, per vivere, cantar le sue gesta! E che vuoi fare tu, Melpomene? O chiuder baracca o sostituirla al Fato, questa bella creatura giovane, che potrete sdegnare, ma, in fondo, sarete tutte costrette ad ammirare! Tu stessa, Talia, non t'accorgi che, tra realtà e irrealtà, verità e apparenza, ti sei ridotta a non capir più qual'è *la maschera* e qual'è *il volto* e a darti pensiero soltanto di quei *personaggi*, che, in barba alla legge sulla *ricerca* della paternità, non troveranno mai l'*autore* dei loro giorni, perchè i fumi dell'eloquenza rendono questo indistinguibile, mentre lo sguardo della *Gorgona* non solo non gli fa riconoscere i propri figli, ma gli nasconde la terra con tutte le sue creature e il cielo *con le stelle*.... Insomma, una *tignola* ti consuma il cervello, cara Talia, e la tua vita è ridotta a un *arzigogolo*...

— *Così è, se vi pare!* — rispose la diva, scrollando sdegnosamente le spalle.

— Mettiamo ai voti l'ammissione di Energheia! — gridò Tersicore incoraggiata dalle parole di Apollo.

— Ai voti! Ai voti!

Ed Energheia rimase eletta con cinque voti contro quattro.

In quel punto, due servi comparvero sulla porta, annunciando l'altissimo Giove.

— Senza clangor di trombe? — domandò meravigliata Melpomene sottovoce a Clio, mentre si accodavano alle altre per gli ossequi.

— Visita clandestina! — rispose Clio in tono di disapprovazione — Non hai visto che c'è Latona? E dall'Olimpo Giunone avrebbe potuto udire l'annunzio.

Giove sedette sul gran seggio a lui destinato nelle sue visite e sul quale avrebbero potuto prender posto sei persone; e le Muse, ad una ad una, andarono a rendergli omaggi, che egli riceveva con aria annoiata. Soltanto quando Tersicore gli fu davanti e si piegò agile al più sapiente dei suoi inchini, dopo una rapida piroetta, Giove le allungò confidenzialmente un pizzicotto. E ad Euterpe, che gli sorrideva con una delicatezza ancora di fanciulla innocente, dal viso pallido fra le trecce bionde, il dio prese delicatamente il ganascino.

Allora Apollo dette notizia a Giove dell'innovazione, e il padre degli dei sembrò impensierito.

— Eh! giudizio! Ho paura che chiamiate il diavolo in casa. Quell'Energheia è capace di mettere in iscompiglio l'Elicona, il Parnaso e anche l'Olimpo... E poi c'è un'altra cosa: le Muse sono state sempre nove e nove han da restare. Pensate che bisognerebbe rivedere e correggere tutti i classici... Nove, nove: di qui non se n'esce!

Apollo si grattò la fronte. Tornare indietro non era possibile: quella prepotente di Tersicore era già corsa al telefono a dar la notizia, e sarebbe stata capacissima di fare una scenata delle sue.

— E allora — arrischiò Apollo, un po' impacciato — non ci sarebbe qualcuna di voi che volesse andare in pensione?

Le Muse si guardarono l'un l'altra e nessuna rispose.

— Eppure qualcuna di voi, senz'offesa sarebbe meglio si ritirasse a godere i meritati riposi. Tu, per esempio, Euterpe. Lo vedi come sei omai triste e silenziosa? Eppure sei ancora tanto carina, quando te ne vai sola sola per i boschetti dell'Elicona o ti fermi ad ascoltare il murmure delle fonti! Diana potrebbe trovarti giù in terra un luogo pieno di solitudine e di bellezza, dove vivresti in pace.

— Vivere oscura e senza gloria! — esclamò Euterpe con voce lagrimosa.

— In fondo — continuò Apollo, prendendo un'aria severa — in fondo la colpa è un po' tua. Il mio imaginifico figlio terreno ha avuto da Energheia il riconoscimento pieno dei suoi meriti, e tu che cosa hai dato ai suoi contemporanei, che si affidavano unicamente a te? Morte precoce, tristezza e miseria e una fama contrastata anche dopo la morte.

E anche tu, Erato, che ti sei data a cantare Pandemia e a proteggere Arifrade e i cinedi, staresti meglio in terra che qui... Una buona pensioncina e Diana ti potrebbe trovare un discreto collocamento.

— Bene! Bene! — intervenne Giove, strizzandole l'occhio — Credi a me che starai più allegra e che la proposta non è cattiva. Diana! Diana! Dov'è Diana?

E soggiunse, con un sorriso, a Latona, che s'era affacciata premurosa dalle stanze interne: — Fammela venire un po' qui!

— Un momentino di pazienza! — pregò la Dea — appena un momentino! La bimba s'è alzata adesso e sta mettendo alla tortura una certa Tuda....

Diana venne finalmente, imbronciata e restia, salutò appena, con un rapido sguardo, le adunate e s'accostò a Giove, aspettando.

— Abbiamo bisogno di te, Diana, per qualcuna di queste ragazze — disse Giove bonariamente — Ci vorrebbe un luogo solitario e bello per la nostra Euterpe.

Diana si strinse nelle spalle, nervosa.

— Un luogo solitario e bello? Non ce ne son più sulla terra! Ho provato a internarmi nelle più remote foreste, ad arrampi-

ANTONIO VALLARDI, Edit. - MILANO

Casa Centrale MILANO Via Stelvio, 2

FIL.: MILANO-GENOVA-ROMA-NAPOLI-TRIESTE-CATANIA-TORINO

I volumi pubblicati nella Nuova Edizione delle

Opere di "YAMBO"

con numerose illustrazioni in nero e a colori dell'Autore

(La lettura più sanamente umoristica per ragazzi)

Il Teatro dei Burattini . . . . . L. 13—
I nipoti di Sgaramello ovvero *L'impostura punita con Corallina e Brighella bricconi... per obbedienza* (Commedia in 3 atti) — *Cuor di fanciulla* ossia *Le astuzie di Lindoro* con *Arlecchino servo affamato* (Commedia in 5 atti) — *Tartaglia innamorato* ovvero *Il matrimonio per inganno, con Arlecchino, Colombina servi infedeli* (Commedia in 3 atti).

Burchiello (*l'amico di Ciuffettino*). . L. 10—

Lo Scimiottino Verde. - Racconto per ragazzi . . . . . L. 12—
Il «serraglio» di Leonida Strozzagrilli — «La Perla nera» — I malandrini di Trullopoli.

Due anni in velocipede. Avventure straordinarie di due ciclisti intorno al mondo. . . . L. 15—
Il tesoro dei monti Urali — Gli eroi della steppa — Nel paese dei miliardi — I segreti del mare.

Capitan Fanfara. Il giro del mondo in automobile. . . . . L. 15—
Alla caccia d'un vigliacco — Nel paese delle tigri — Il Rajah di Musaffarnagor e l'elefante bianco di Mandalay — La città del lavoro.

Gli eroi del "Gladiator". La ferrovia transafricana del XX sec. L. 18—
Il segreto del minatore — La vendetta di Luigi Dalteno — Nell'impero dei cannibali — Le vittorie della scienza — L'eredità Stuhlmann.

Fortunato per forza. Avventure incredibili. . . . . L. 12—
Alla ricerca della felicità — L'isola incantata — La palla interplanetare.

Il Re dei Mondi. Seguito al *Fortunato per forza* . . . . . L. 12—
Il bolide misterioso — Guerra dei giganti.

La banda di Carlo Bousset. Seguito a *Il Re dei Mondi*. . . . . L. 12—
Dalla gloria... all'ergastolo — I banditi alla riscossa — Il gentiluomo pelle-rossa.

PER LE LEGATURE IN TELA E ORO L. 5.00 IN PIÙ.

Digitized by Google

carmi fin sulle cime più alte, a risalire il corso dei fiumi, e quando ho creduto d'aver finalmente trovato la pace e il silenzio, ecco comparire a un tratto o un automobile, o un aeroplano o, almeno, una numerosa carovana che ti empie il luogo di chiacchere inutili, di fiaschi vuoti e di carte unte. E dappertutto alberghi, rifugi e dove non possono piantare altro, qualche *tabella pubblicitaria*. È una cosa che m'ha fatto venire la nevrastenia! Vado intorno a svagarmi un po' con la caccia? Belve e animali rari sono andati a finire tutti in gabbia nei baracconi della *Fiera*: gli animali comuni... mentre sto per tirare una freccia, ecco qualcuno che li stecchisce con una fucilata e se li porta via senza tanti riguardi! Non c'è più rispetto! Non c'è più religione!

— Ma la notte almeno — osservò Apollo — un po' di silenzio e di chiaro di luna, per l'ispirazione poetica...

— Sì, aspettalo, fratello caro!... Quando proprio un poeta ha detto: *Uccidiamo il chiaro di luna!* Eppoi, con le lampade ad arco, chi lo vede più?!

— Allora, aiutaci almeno a trovare un collocamento per Erato... L'amore sarà pure andato a finire in qualche parte!

Diana guardò Erato, che s'era fatta provocante e cercava di ringiovanire, con le sottane corte e i capelli all'*efebo*: — Senti, non per offenderti, ma se vuoi, nella mia qualità di Ecate, potrei indicarti qualche bel bel trivio. Lì, forse, adattandoti... A tempo perso, poi, potresti anche cantar d'amore, ma sotto forma di epitalami... Mettiti d'accordo con Lucina, perchè ci sono in vista moltissimi matrimoni e le feste Caprotine sono prossime...

— *La signora* Erato *uno e due* — ghignò Talia, cavando uno specchietto e un lapis, per rifarsi le labbra.

— E allora tu sei accomodata, Erato — disse Giove allegramente — Ma scusa Apollo: e Melpomene?

— A Melpomene ho pensato. La nuova Musa Energheia le farà fare degli esercizi di agilità, che la rimetteranno in ottimo stato; ed ella, se vuole, sarà ancora capace di far piangere e delirare le folle... al cinematografo! E tu, Polimnia, preparati a un intenso lavoro: pensa che dovrai fabbricare inni per i vincitori di tutti i *certami* e di tutti gli *agoni!*

— Eccola! Eccola! — gridò Tersicore, entrando in sala.

— Chi? Chi?

— Energheia! Energheia in aeroplano!

E con un salto la terrigena si precipitò per la finestra in mezzo alla stanza. tirò, ridendo, la barba a Giove, prese per le braccia Apollo e cominciò a girar con lui su d'un piede solo, con una tale rapidità vertiginosa, da coinvolgere nel movimento anche le Muse, che si diedero a piroettare come marionette.

Giove rideva, rideva beato. E già pensava a qualche trasformazione per presentarsi di soppiatto a quella diavola, quando Latona corse dentro, gridando spaventata: — C'è Giunone! C'è Giunone!

— Accidenti alle mogli immortali! — esclamò Giove. E riprese la sua gravità.

AUGUSTO GARSÌA.

QUESTA ORRENDA NOVELLA VI DÒ

Dicono gli studiosi di statistica criminale che i palazzi principeschi vigilati da imponenti guardaportoni, sono quasi immuni dagli assalti dei malandrini, mentre ne sono vittime indifese gli appartamenti modesti dove il portiere — quando c'è — sonnecchia nella guardiola o gabbiuzza, misero fringuello accecato e non aquila grifagna.

Certi generi letterari sono un po' simili ai palazzi aritocratici che a penetrarvi sarebbe una bazza, ma dove bisogna prima vedersela con certi guardiaportoni che solo a sbirciarne la gallonata palandrana i più audaci si sentono fiacche le ginocchia.

La novella invece non dà soggezione. Appartamentino modesto — tre camere e cucina — spessissimo ridotto a *garçonnière*, quasi sempre al pianterreno, tenta alla scalata anche gli ingenui. Le finestre sono basse, le persiane verdi sembrano di cartoncino e levarne una stecca è gioco da ragazzi. E una volta dentro! C'è tutto quel che si vuole: le frutta sotto le campane di vetro e i vecchi ritratti impalliditi cari a Marino Moretti; gli specchi con la loro effimera profondità per rimirarcisi e sgomitolare un soliloquio alla Pirandello; un profumo di mele cotogne e d'*origan*, misto di sacro e profano, della ditta Panzini; l'alcova con le valigie sotto il letto in pretto stile daveroniano e i *dessous* vaporosi dell'atelier Pitigrilli. Un po' di paesaggio fuori, un po' di penombra dentro e il racconto vien fuori da sè.

Una volta Antonio Baldini disse a proposito di certe novelle edificanti che se la Madonna della seggiola avesse scritto novelle, le avrebbe scritte come quelle, a me molte di queste che si pubblicano in fascicoli, rassegne, riviste e rivistine parrebbero scritte dalle belle signore dei figurini di mode, con la virgola dei capelli sulla fronte e la mano a mezz'aria, così lustre e leccate che verrebbe voglia di prenderle di peso e metterle sull'elegante *table à thè* a cui si appoggiano, fra le tazzine e i piattelli, fragili e fredde porcellane anch'esse.

Un argomento frequentissimo, è per esempio, l'avventura di viaggio: delicato pensiero verso i viaggiatori che nelle stazioni fanno provvista di letteratura alla mano. Essi possono così confortarsi dell'amara realtà — un'opaca e siberiana vicina — beandosi in compagnia di una donnina tutta scintille e lusinghe che la novella con poco più di due lire (tre etti circa) elargisce abbondantemente inzuccherata.

Noi tapini abbiamo sempre avuto per compagni di viaggio persone occupate sopratutto dei loro affari, delle loro valigie, dei loro comodi. In quelle pagine invece c'è sempre almeno un ammalato di sogno e di lontananza che trova sul sedile di fronte l'anima gemella. E che anima! Quelle donne sono tutte irresistibili. L'espertissimo Firenzuola faceva dire ad una delle sue vaghe interlocutrici: « Interviene di noi donne come al fondaco de' drappi e de' panni che vi si spaccia sino al romagnolo e sino al raso di bavella »; ma i nostri novellieri non commerciano che in articoli di lusso: il loro fondaco spaccia solo pannine lucide e rasi di prima scelta.

Non ricordo chi invocava per le novelle un principio riposante, magari la data con l'ora e la stagione, un principio che fosse un principio, la saletta d'ingresso, insomma, col portaombrelli e lo stuoino per nettarsi i piedi. Ingenuo! Nelle novelle oggi si entra dalla finestra, dalla cappa del camino, da una porticina segreta, e se n'esce quasi sempre pel rotto della cuffia. Già quel sospiroso amante dell'ordine e della simmetria, non pensava che la pretesa del principio implica quella della fine, mentre invece una novella che si rispetti non deve finire mai. Tutto il lirismo, tutto il drammatico è oggi condensato nei silenzi, nei sottintesi, nelle supposizioni del lettore.

Una volta i poveri autori, da Messer Giovanni in giù, dovevano costruire sul serio, pezzo a pezzo e avevano meticolosità da capo mastro. Adesso per queste scatoline in cemento armato basta un dialogo con un

ARIEL

La Sezione PUBBLICITÀ della CASA D'ARTE

ARIEL

diretta dal pittore DARDO BATTAGLINI eseguisce con sollecitudine e con somma accuratezza:

MANIFESTI MURALI — COPERTINE, ILLUSTRAZIONI E FREGI PER LIBRI, RIVISTE E CATALOGHI — CARTOLINE E CARTONCINI DI PARTECIPAZIONE — EX LIBRIS — PERGAMENE — DIPLOMI — EMBLEMI EDITORIALI — MARCHE DI FABBRICA — SIGLE E MONOGRAMMI.

La Casa d'Arte ARIEL s'incarica della riproduzione e della stampa di tutti i lavori che le vengono affidati e assume la direzione artistica di quelle Case Editrici che intendono dare alle proprie pubblicazioni una veste signorile.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:
ALESSANDRIA (Italia)
VIA ARNALDO DA BRESCIA, 22.

LA SACRA BIBBIA, solo i libri canonici. - Nuovissima traduzione, legata tela e oro. In-16°, di 1600 pagine, L. 12.— In-32° tascabile, dermoide, di 960 pagine, L. 9. — Versione Diodati, in-16°, di 1000 pagine, L. 7.50.

Una persona colta deve avere detti volumi. Non può comprendere nè i nostri grandi poeti, nè i nostri artisti, nè l'essenza del cristianesimo, se non li ha letti.

LIBR. SS. SCRITT. - FORO ITALICO, 25 - ROMA (1)

Digitized by Google

paio di freddure, tre esclamazioni in inglese e una in francese (o viceversa, ma ora l'inglese è più quotato) un capitombolo finale — che c'è o si immagina — e il lettore ha pronta la novella dilettevole-dinamica-mondana.

E il genere sentimentale? Provincialine scolorite, collegiali giulebbate, vecchie zie romantiche, il florido orto e il chiaro di luna... Giocattoli di Norimberga con un forte odor di colla. Non parliamo poi dei bambini. Per un bimbo vivo di buon autore ne abbiamo almeno una dozzina di nati morti. E quasi non bastasse gli autori, da novelli Maramaldi, li fanno morire un'altra volta. Se nella novella si mostra un bimbo io tremo già. Dai tempi di Erode non s'è mai vista una simile strage di innocenti. Nulla che li salvi, cadono peggio delle mosche. Se qualcuno riesce a scamparsela è gran ventura, ma ha corso per lo meno un bel rischio e una buona notte di veglia tra la morte e la vita non ci è risparmiata.

La nostra letteratura narrativa che ha due soavissime, indimenticabili morticine — la Cecilia manzoniana e l'« Ombretta sdegnosa » di Piccolo mondo antico — è oggi spessissimo trasformata in un tristo carro di monatti dove però non biancheggia nessun piccolo corpo trepidamente acconciato.

I buoni lettori non ci sono più, dice Dino Provenzal, e temo ch'egli abbia ragione. Necessario quindi sfornare senza tregua novelle su novelle per i cattivi e frettolosi lettori dallo stomaco delicato. Letteratura soffice, leggera, che sa di poco, ma ravvivata da un certo piccantino: una specie di sandwich con un pizzico di falso caviale, da inghiottirsi anche senza appetito, aprendo appena appena la bocca con una mossetta di sazietà elegante.

Colpa dei nostri stomachi o dei nostri cuochi non so, ma mentre dobbiamo cibarci di questi panini sempre meno imburrati, penso con terrore che cosa avverrebbe se ci destassimo un giorno o l'altro con una bella fame giovane e sana.

— « Ahimè chi ci satolla? »

Non certo il gran fumo di molti *piatti del giorno*. Stanchi di dover « a vuoto usar li denti » nei the delle cinque ci butteremo nuovamente all'assalto delle buone vecchie provviste di casa nostra ancora appetitose. Quale abbondante mangiare e saporito bere! Ripenso alle novelle della nostra miglior tradizione come a gaie merende sull'erba con grassi prosciutti e frutta sugose, fra belle donne ridenti, tremolii di luce filtranti dalle dense chiome degli alberi e gorgogliar di ruscelli. E se pur talvolta le vivande non sono succulente e troppo chiaro è il vinello, adorni splendono i bei vasellami d'argento e i capaci orcioletti, che a vederne i fregi leggiadri e le linee armoniose restiamo paghi e ammirati di tanta dilettosa eleganza.

MERCEDE MÙNDULA.

ISCRIVETEVI AL CENSIMENTO
DE « L'ITALIA CHE LEGGE »

PERIODICI ITALIANI

LA BIBLIOFILIA

Sullo scorcio del secolo passato, nonostante alcuni precedenti tentativi lodevoli, mancava in Italia una guida sicura e fidata per gli amatori di libri antichi, rari e curiosi mentre già da tempo esistevano e prosperavano più o meno in Francia, in Inghilterra, in Germania. Eppure nessuna altra nazione poteva gareggiare con la nostra per le sue magnifiche collezioni, per numero e rarità di preziosi codici e di incunaboli.

Uno straniero di nascita e di nome, ma italianissimo di cultura e di sentimenti, Leo S. Olschki, conscio di queste condizioni ingiuste e illogiche di inferiorità, si propose di rimediarvi con la pubblicazione di una apposita rivista. Così nell'aprile 1899 comparve il primo fascicolo de *La Bibliofilia*, che voleva essere una « raccolta di scritti sull'arte antica in libri, stampe, manoscritti, autografi, e legature ».

Diretta dallo stesso suo fondatore, la rivista sino dal suo primo fascicolo non calcava servilmente la via già segnata da altre consimili pubblicazioni straniere, che anzi dimostrò di voler seguire vedute proprie e originali che rispecchiassero il carattere speciale dell'arte nazionale italiana.

In ogni fascicolo o quaderno, stampato sempre nitidamente in bella veste tipografica, erano pubblicati articoli originali sopra edizioni rare e preziose, sconosciute o poco note, su codici e manoscritti miniati, su legature artistiche; e le descrizioni erano accompagnate da buone riproduzioni zincografiche, che molto spesso servivano più di lunghe parole a dar saggio più chiaro e, per così dire, visivo delle rarità che si volevano illustrare. Nello stesso tempo, in ogni numero venivano pubblicate notizie dettagliate e sollecite sopra il commercio librario mondiale per mezzo di corrispondenze dirette, annunziati i più notevoli cataloghi dei principali librai italiani e stranieri, richiamata l'attenzione dei bibliotecari e dei bibliofili sopra singoli articoli importanti con utili spiegazioni e raffronti, segnalate anche le grandi vendite pubbliche della Francia, dell'Inghilterra, e d'altri mercati stranieri.

In un periodo di più che venticinque anni di vita numerosi sono stati i collaboratori della rivista e non è possibile registrare qui l'elenco di tutti. Ma tra gli scritti più importanti (che formano spesso una serie), o più curiosi, meritano di essere segnalati quelli di Giuseppe Boffito sulla bibliografia aereonautica italiana, di Paolo D'Ancona sulla miniatura fiorentina, di M. Faloci Pulignani sull'arte tipografica a Foligno, di Curzio Mazzi sulla camicia (ricerche di antico costume italiano), di M. Morici sulle opere geografiche del Petrarca e del Boccaccio, di H. Vaganay sui romanzi cavallereschi italiani, ecc. Anche Leo S. Olschki, che ha sempre conservato la direzione della rivista e le ha prodigato tutte le sue cure amorose, figura degnamente tra gli scrittori d'articoli originali; e particolarmente notevoli appariscono i suoi contributi bibliografici sulla musica vocale italiana e, in altro campo, i suoi articoli sulla fiscalità italiana nell'esportazione di libri antichi.

La Bibliofilia forma oggi una cospicua serie di trenta volumi, compresi due di indici, l'uno decennale (1899-1909) di pp. 321, l'altro quindicennale (1910-1924) di pp. VIII-400, compilati, rispettivamente, da Giuseppe Boffito e da Carlo Frati, che si sono succeduti nella redazione e che grandi benemerenze si sono acquistati nel campo bibliografico di fronte agli studiosi. A questi volumi, e sopratutto agli indici, possono ricorrere con sicuro profitto quanti si interessano di libri, di cimeli, di disegni, di legature, di esemplari rari e curiosi.

Attualmente la rivista, immutata nel suo programma, nella distribuzione della materia e anche nella bella, artistica e signorile veste tipografica, prosegue con grande regolarità le sue pubblicazioni; e non v'ha dubbio che con la stessa genialità italiana e con la stessa tenacia teutonica continuerà a battere con sempre maggiore fortuna la medesima strada e a diffondere sempre più, specialmente all'estero, la conoscenza dei preziosi tesori delle nostre biblioteche e delle nostre raccolte d'arte.

ERSILIO MICHEL.

EDIZIONI BEMPORAD

NOVITÀ LETTERARIE E RISTAMPE:

LUIGI PIRANDELLO

L'esclusa. Romanzo. — Nuova edizione riveduta e corretta . L. 13 —

Sei personaggi in cerca d'autore. Commedia da fare. — 5ª edizione con una conferenza dell'Autore. . . . . » 11 —

Così è (se vi pare). Parabola in tre atti. — 2ª edizione. . . . » 11 —

Vestire gli ignudi. Commedia in tre atti. — 3ª edizione. . . . » 11 —

Diana e la Tuda. Tragedia in tre atti. — 2ª edizione. . . . . » 11 —

MADDALENA SANTORO

Ombre sull'aurora. Romanzo. Con artistica copertina a colori di D. Tofani. . . . . L. 10 —

« Romanzo sereno pur sotto il velo della tristezza; ricco di delicate figure colte dal vero e di tratti di vita vissuta che non si dimenticano ».

DELLA MEDESIMA AUTRICE:

Così, donna, mi piaci. Romanzo. L. 10.75
Trasparenze femminili. Romanzo. » 8.25
L'altra. Romanzo. . . . . » 10 —

INFORMIAMO i nostri lettori che abbiamo inoltre pubblicato numerose altre novità di particolare interesse: non potendo qui citarle, per la ristrettezza dello spazio, invitiamo quanti si interessano della produzione libraria di richiederci il nostro BOLLETTINO DI MAGGIO ove tali novità sono descritte. Il Bollettino si invia dietro semplice richiesta.

R. BEMPORAD & Fº. EDITORI
FIRENZE — VIA CAVOUR, 20.

CEDOLE LIBRARIE
DE L'ITALIA CHE SCRIVE

Si affrancano con **5 cent.** per l'Italia per l'estero **cent. 25**

Servono per la offerta, la richiesta, la contrattazione fra editori, fra librai e fra privati, di pubblicazioni in genere.

100 cedole L. **7.50** - 250 L. **18** - 500 L. **35** 1000 L. **65.**

APPROFITTATENE — DIFFONDETELE

Digitized by Google

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

Letteratura contemporanea.

MARINO MORETTI. *Allegretto quasi allegro*, variazioni su un unico tema. Milano. Treves, 1927, pp. 232 L. 12.

L'unico tema qual'è? Forse l'amore che sfuma. C'è sempre in queste novellette un matrimonio in aria, che poi si sconclude; o un bacio che resta là senza conseguenze; o una gentile figura di donna che compare per un momento come una fatina del paese dei sogni e poi non si ritrova più, non ostante le più diligenti ricerche. Ma se questo è il tema unico, qui vi sono infinite variazioni: viaggi in piccole città fiamminghe, caffettucci di Parigi, teatri provinciali italiani, stazioni ferroviarie della Romagna, valigie piene zeppe di etichette, colonne dell'ospitalità, e chi più n'ha più ne metta. Questo per gli sfondi. Poi ci sono i personaggi: donnine di tutte le specie, provocanti, pudiche, romantiche, audaci, nobili o plebee, ingenue o maliziose; ma in genere sono creature graziose, gentilette, un po' birichine, tutt'altro che caparbie, innamorate quasi sempre più dell'amore che degli uomini, e pronte a far di questi ultimi il loro giuoco o lo zimbello di un'ora, senza preoccuparsi del rimpianto che lasciano, del dolore che producono. Creature frivole, dunque? No. Cattive? Nemmeno. Impacciate nei pregiudizi qualche volta, vittime tal'altra esse stesse di qualche sogno troppo bello che le illude. Gli uomini sono sempre modesti, senza grandi pretese, un po' timidi, con poca malizia: vi assicuro che nessuno di questi ha inventato la polvere, e quando si trovano di fronte a una donna, sono sempre essi che vi fanno la figura peggiore. I due sessi si passano accanto, si avvicinano, si ritrovano, credono di comprendersi: in verità non riescono mai a intendersi perfettamente, e nelle loro relazioni c'è sempre un equivoco, c'è sempre qualcuno che crede di aver a che fare con una persona che si rassomiglia forse a quella che vorrebbe che fosse, ma che è poi tutta un'altra cosa. Come Bruges e Amsterdam possono rassomigliare a Venezia, ma non sono Venezia.

Marino Moretti crea tutti questi personaggi, tutti questi paesaggi, tutte queste avventure con quella sua simpatica fantasia varia, mobile, ricca, un po preziosa magari ma senza parere, sempre imprevista senza essere mai stravagante, più curante dei particolari minimi, delle sfumature, delle osservazioni che agli altri passano di solito inosservate, che non delle linee maestre dell'edificio. È insomma il Marino Moretti che tutti ormai conoscono ed amano, forse qui un po' più sbrigliato, più sorridente, più malizioso, più arguto E la sua malinconia consueta qui resta appena nello sfondo, allo stato di vapore, come in certe belle mattinate serene d'aprile sta qualche volta tra il verde nuovo dei prati un bioccolo qua e là di nebbia, che pare anch'essa un candido fiore, spuntato per gareggiare coi fiori del mandorlo e con le margherite dei cespugli.

ALESSANDRO VARALDO. *Il Coro*, romanzo. Milano, A. Mondadori, 1927, pp. 288 in-16°. L. 12.

Il *Coro* è il nome di uno strano castello sperduto nella campagna toscana, dove di notte appaiono forme evanescenti di cani apocalittici e visioni non meno misteriose di donne. Ma oltre ai fantasmi ci sono anche i vivi, e tra questi ce ne sono dei più spaventosi che non le ombre: un vecchio intendente, per esempio, che rovina gli affari del padrone per farsi un grosso gruzzolo per sè e per i suoi complici, un notaio e un avventuriero. Anche il protagonista del romanzo, che non è affatto uno stinco di santo, dovrebbe essere a parte della congiura intendentizia, ed egli anzi dovrebbe avere una parte doppia: il quarto dei beni del padrone, ricco una volta di ben venti milioni, e per di più il pacifico possesso di Lea, la nepote del padrone, una fanciulla bellissima, gentiletta, sentimentale.

Se non che avviene che la fanciulla s'innamora sul serio del suo seduttore, e costui, per quella nota questione dell'amor che a nullo amato amar perdona, la ricambia con altrettanta passione. Allora quel tanto di galantuomo e di gentiluomo che è rimasto ancora nel fondo dello spregiudicato avventuriero si ribella: egli non può tradire la donna che l'ama e che egli stesso ama; vadano al diavolo i complici, vada al diavolo la ricchezza del vecchio conte, vada insomma al diavolo ogni cosa, e con essi il castello. L'avventuriero si congeda da Lea con una lettera di altri tempi, romanzesca e appassionata, e abbandonando improvvisamente il Covo, si rifugia in un convento e si fa frate.

Un romanzo, come vedete, molto diverso dai soliti romanzi moderni. Il Varaldo ci tiene anzi a essere lontano dai suoi tempi, e immerso sino ai capelli nel clima avventuroso, romantico, sentimentale, maraviglioso, ch'era di moda un secolo fa. Il racconto è interessante sin dalle prime pagine, appena s'indovina che sotto alla narrazione, quasi moderna nell'aspetto esteriore, si nasconde qualche cosa d'insolito, di enigmatico, di stravagante. La curiosità è bene aizzata, e galoppa non c'è mica male dietro la fantasia pazza di essa: e le duecentottanta pagine del volume scorrono via lievi lievi, divertendoci e commovendoci.

RICCARDO BACCHELLI. *Il diavolo al Pontelungo*, romanzo storico; volumi due. Milano, Ceschina, 1927, pp. 291 e 320 in 16. L. 20.

Spero che il lettore e sto per dire lo stesso autore di questo romanzo vorranno comprendere la legittima prevenzione con cui ho cominciato a leggere *Il diavolo al Pontelungo*. Di Riccardo Bacchelli conoscevo soltanto un accademico rifacimento inesplicabile dell'*Amleto* e alcune poesie che sono certamente le più brutte poesie che siano state scritte in lingua italiana dal 1135 in poi. Sapevo anche certe sue teorie neoclassiche che non mi hanno mai persuaso. Ma a mano a mano che andavo innanzi nella lettura del *Diavolo al Pontelungo*, le prevenzioni cadevano e io passavo gradevolmente di sorpresa in sorpresa, contento di ricredermi sul conto del Bacchelli, che personalmente è persona tutt'altro che antipatica, e tutt'altro che sciocca. Dico subito che contrariamente a quanti altri critici han parlato di questo romanzo, io preferisco di gran lunga il primo volume al secondo. Il primo è più raccolto, più caratteristico, più umano, più profondo; il secondo è disperso, superficiale, ammanierato. Noto anche, tanto nel primo quanto nel secondo volume, imprecisioni linguistiche e sintattiche, francesismi, frasi niente affatto limpide, di cui non farei parola tuttavia, avvezzo a ben altro, se qui non fossimo dinanzi al libro di un neoclassico, le cui intenzioni sarebbero di riportare la forma alle purità leopardiane, e quasi quasi giordaniane. Ma *Il diavolo al Pontelungo* è con tutto ciò un bel romanzo. Pagine vive e belle non mancano neppure nel secondo volume, come quelle del *Fuoco d'artificio*, *La Quaderna*, *Alceste Faggioli*: ma la parte più viva e più bella è certo quella che si svolge nella villa della Baronata, protagonista Michele Bakùnin. La figura del Bakùnin è rappresentata con simpatia e con efficacia; i suoi slanci, le sue utopie, le sue incongruenze, i suoi fulgori e la sua decadenza, sono osservati e ritratti con finezza, con verosimiglianza, con interesse, con una vera e profonda conoscenza del cuore umano. E altrettanto efficace è la ricostruzione dell'ambiente, dalle figure più angeliche a quelle più perverse, e con tutto quell'intrico di sentimenti, di idee, di buon senso e di pazzie, di cordialità e di animosità che rendono la trama varia e sempre palpitante. Lo sfacelo della Baronata ricorda per abilità di condotta, per intessitura dell'insieme, per l'abbandono e la spontaneità della esposizione, le più belle pagine dei romanzieri naturalisti francesi e specialmente russi. Se il romanzo finisse qui, alla Baronata, o meglio, alla partenza di Bakùnin per l'Italia, ci sarebbe, maggiore unità, e quindi un più evidente significato. La tentata rivoluzione di Bologna è un'appendice non necessaria. Il Bacchelli non ha saputo tagliare il suo romanzo di misura giusta. Egli, bolognese, si sentiva spaesato a Locarno, e ha voluto finire con una capatina a Bologna. E questa sposta improvvisamente e illogicamente non solo il luogo del libro, ma anche il suo centro morale, la sua ragion d'essere e l'interesse stesso dell'opera.

Noto che tutto quel che di buono c'è in questo *Diavolo al Pontelungo* è dovuto a virtù romantiche, e alla violazione pratica di tutti i sontuosi principi del neoclassicismo. La stessa forma, un romanzo, e sia pure storico (ma di realmente storico c'è molto poco, e non è il meglio), è la prima di queste violazioni, senza contare che, come già abbiamo detto, il libro deriva più dai russi e dai francesi che non dalle *Operette morali* o, mettiamo, dai *Promessi Sposi*. La conclusione è che forse il Bacchelli riuscirebbe un ottimo scrittore vivo e moderno, se non si lasciasse imporre da certi pregiudizi programmatici, di cui l'esperienza ci dice che essi hanno sempre nociuto più che giovato agli artisti.

FEDERICO NARDELLI. *La Panarda*, romanzo. Milano, Treves, 1927, pp. 215 in 16°. L. 12.

Gli antichi, rispettosi dei generi, avrebbero detto non romanzo, ma racconto. Anzi, a dir meglio, neanche racconto, ma bozzetto. Manca un intreccio, e a badar bene, mancano anche i personaggi. Tutto il libro è la descrizione, colorita sì, ma con colore più giornalistico che artistico, di una gran pappatoria che si fa in Abruzzo, non si capisce bene in che epoca dell'anno, e che par che debba durare quattro giorni: ma qui c'è la descrizione di una sola giornata. Unità di tempo, direbbe un classicista all'antica maniera, e unità di luogo. Non c'è anche l'unità di azione, semplicemente perchè azione non ce n'è. Il protagonista, di cui riusciamo in verità a vedere assai poco la faccia e l'animo, è un giovinetto sui sedici

"ESISTE UN LIBRO...?

sull'argomento così e così?" Migliaia sono evidentemente gli argomenti e migliaia sono certamente le persone che ogni giorno rivolgono questa domanda senza ottenere una risposta soddisfacente. Il recentissimo catalogo di tutte le edizioni Hoepli ha il valore di una rivelazione, perchè sono circa 5000 gli argomenti più diversi, attinenti alla vita, alle arti ed alle scienze, alle lettere, alla tecnica industriale, sui quali esso *suggerisce* il libro cui bisogna utilmente ricorrere... Più che un catalogo è una *guida*, da tenersi sempre alla mano per pronta consultazione. Nessuna persona colta, Maestro, Parroco, Segretario comunale, nessun Agricoltore, nessun Tecnico od Industriale accorto può privarsi di questo "*Catalogo guida delle Edizioni Hoepli*" la cui funzione è di *additare*, in quasi ogni campo dello scibile e dell'attività umana, il libro che chiarisce, spiega ed insegna. Chiederlo gratis all'Editore Ulrico Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano; consultarlo e lasciarlo consultare agli amici e conoscenti significa rendere un servizio a se stessi ed alla cultura degli italiani.

Digitized by Google

anni che arriva in paese il terzo giorno della festa; viene affidato allo zio Marcantonio, va con lui al banchetto, ascolta con gli altri lo sproloquio conviviale dello zio, rincasa con una mezza sbornia e una digestione difficile, e passa tutta la notte a chiacchierar con zio Marcantonio, che neanche lui può dormire. La notte, le paure dello zio, una specie di confessione generale dello stesso che si crede in punto di morte, drammatizzano un po' il finale del libro: ed è questo che l'autore probabilmente ha chiamato romanzo. Ma la figura dello zio è resa con troppa lontananza, perchè i suoi casi ci possano interessare. Se non riusciamo a vedere, come dicevo, la faccia del protagonista, in verità vediamo assai poco anche la faccia di Marcantonio. Non perchè manchi la buona volontà dell'autore, che anzi si compiace intorno a questa figura, come intorno al suo capolavoro. Ma la sua psicologia è dispersa, errabonda, contraddittoria; e sebbene egli chiacchieri molto, non comprendiamo sempre bene che cosa pensi in fondo in fondo. Forse non lo comprendiamo per la buona ragione che Marcantonio non pensa a niente. In conclusione un libro che non conclude a nulla, che non ci dice nulla: scritto per sfoggio di color locale, ci fa l'effetto che il suo autore l'abbia inventato e scritto senza una reale commozione, anzi con suprema indifferenza, senza curarsi affatto di entrar nei panni nè di Marcantonio, nè del giovine nipote.

FERNANDO PALAZZI.

CLARICE TARTUFARI. *La nave degli eroi*, romanzo. Foligno, Franco Campitelli, pp. 408. L. 15.

Forte, solido, austeramente pensato, il nuovo romanzo della Tartufari ci mostra ancora una volta la tempra e la probità artistica della scrittrice. Poichè troppi scrittori dell'altro sesso amano gingillarsi con lavori d'intarsio sui temi evanescenti non è male, per amor di contrasti, che sia una donna a costruire i suoi libri su sfondi vasti di movimenti sociali, di problemi religiosi o — come in questa «Nave degli eroi» — sull'ardua e incandescente materia della vita politica italiana nell'ultimo ventennio.

Tra il mobile e vario incalzar degli avvenimenti si svolge una favola appassionante, che se pecca è proprio per troppa bravura, per un eccesso di «combinazioni» fortuite, quasi un improvviso infittirsi di trame nel disegno di un ben ordito tessuto. Ma la femminilità della scrittrice traluce frequente e delicatissima, tanto più viva quanto più inattesa, e ci dà la sorpresa di pause chiare e refrigeranti. Il rigoglio fecondo del paesaggio romagnolo, la fascinatrice azzurrità di Capri, la freschezza di molti interni familiari, la poeticità delle immagini, pur nella sobrietà del colore, rivelano nell'autrice una sensibilità tutta femminea. E con la stessa sensibilità ella ha saputo scrutare certe sfumature o, dirò meglio, certe sospensioni spirituali dell'anima muliebre. La figura di Donata, pur tutta in luce, ha zone d'ombra sagacemente rilevate. Basterebbe l'episodio notturno della seduzione a darci la misura della finezza psicologica di questa scrittrice, e dell'arte austera con cui coglie i segreti turbamenti della carne e percepisce i movimenti impalpabili dell'ombra che s'addensa sull'anima, come «nell'oscurità vasta della notte in campagna, s'indovina l'oscurità mobile di un'ala che striscia».

MERCEDE MÚNDULA.

ARTURO ONOFRI. *Terrestrità del Sole*. Firenze, Vallecchi, 1927, pp. 238 in-16°. L. 10.

Chi scrive queste note ha vissuto per più di un anno con gli ortaggi che da ogni parte d'Italia gli erano lanciati, avendo egli osato affermare che l'arte dello scrivere, oggi, deve intendersi come arte di scoprire l'invisibile nelle visibilissime cose ed apparenze. Ricorda (non a titolo di gloria, ma di umiltà) di avere tanto insistito su questo argomento da assordare anche i tipografi che componevano la sua prosa: la quale se agli altri faceva l'effetto d'esser cervellotica o peggio, a lui pareva, e pare che fosse la manifestazione di uno stato d'animo così universale nella mente di coloro che contano che quasi non metteva conto di esprimerlo teoricamente. Per vie diversissime oggi i poeti sono giunti ad una medesima meta: che, brevemente, si identifica in questa proposizione: o la Poesia è rivelazione, o non è nulla. Il mito è passato dall'esterno all'interno, e tocca al poeta rivelare la presenza di Dio, e quasi la sua corporea forma, anche nel fiore più modesto del prato più povero. Per giungere a ciò occorre naturalmente vivere ventiquattr'ore al giorno: disperata impresa, vigendo invece, nel regno dei cosiddetti scrittori il regime delle otto ore senza straordinari di sorta.

Le sue teorie in materia d'arte e di vita, Onofri le ha espresse in quel «Nuovo Rinascimento» che i critici, tralasciando per un poco i loro arcani studi sul trascendentalismo del punto e virgola, avrebbero avuto il dovere di almeno confutare, dato che accettarlo non potevano. È chiaro che la teoria di un poeta non ha valore se non in quanto essa riesce a diventar poesia: e perciò concediamo che di un poeta si possa anche ignorare ciò che lo mosse a cantare, solo importando ciò che egli canta. È anche accaduto che mediocri teorie abbiano dato vera poesia, e viceversa. Le teorie sono ipotesi di lavoro: quel che conta è il lavoro. Diremo dunque che mentre siamo d'accordo con l'Onofri nelle sue premesse, solo pochissime delle conseguenze possiamo accettare. Si tratta di estrarre dalla più trita e banale e quotidiana realtà quell'alone che ne è l'anima: realismo mistico che da Dante in poi ha avuto più poeti di quanto si creda. L'Onofri invece, mentre canta, teorizza ancora come quando discute. Passano nelle sue poesie le medesime proposizioni delle sue pagine critiche; si ritrovano i medesimi concetti, messi in versi dopo che erano stati espressi in una prosa sempre efficace, spesso assai bella. Ciò significa che la sua Poetica non è diventata sangue del suo sangue, non si è mescolata ai suoi pensieri ed ai suoi sguardi, non è diventata, insomma, poesia. In teoria si *dice*: in poesia si *dà*. Accade invece nelle *Trombe d'Argento* dell'anno scorso, e nella *Terrestrità* di oggi che la didascalia soverchi e spesso discacci la musica. È stato già detto che chi crede in Dio non lo nomina mai o quasi mai: mentre chi non ci crede ne ha sempre la bocca piena. Il simile accade nell'arte: chi ha una visione della vita quale l'Onofri mostra chiaramente di avere, deve farci sentire questo suo modo di essere anche descrivendo un fiore: sì che sia poi il lettore a fare il cammino a ritroso ed a scoprire lo scheletro teorico sotto le forme poetiche. Onofri dimentica molto spesso che a qualunque teoria si può dire di no: mentre ad una poesia non si può dire mai di no. Ad una teoria sui cristalli io posso sempre opporre un'altra teoria, ma ad un cristallo non posso opporre che un altro cristallo, di natura diversa, di eguale bellezza. Vorremmo insomma che egli ci descrivesse il mondo senza discutere: che la sua arte poetica fosse tutta una cosa con la sua arte. Ciò accade qualche volta in queste *Terrestrità*, e potremmo citare esempi su esempi. Ma la citazione non servirebbe a nulla: perchè essi sono così evidenti per chi legga il libro che non hanno bisogno di essere estratti e messi in mostra.

Detta la nostra impressione, però, ci corre l'obbligo di avvertire che le nostre riserve sono così esplicite perchè sentiamo di trattare con un vero poeta. Può darsi che egli sia giunto alla Poesia solo in pochi punti di questo volume: ebbene, l'avesse raggiunta anche una volta sola ciò basterebbe: l'interessante è che egli sia sulla giusta via. Per dir tutto francamente; un libro come questo, con i suoi errori e magari con altri mille, lo preferiamo a tutti quegli altri libri che non sono sbagliati sol perchè sono un solo errore dal principio alla fine. Ed aspettiamo Onofri ad altre immancabili prove: coi poeti si può aspettare; essi mantengono la parola.

NICOLA MOSCARDELLI.

LUIGI DI SAN GIUSTO. *Schemagn Israel!* storia di una famiglia ebrea durante il primo anno della guerra mondiale. Torino, G. B. Petrini, s. d. (1927), pp. 276 in 16°-gr. L. 12,50.

Luigi di San Giusto, che è poi, come tutti sanno, la Signora Luisa Macina-Gervasio, nota per numerosi romanzi, ha descritto in queste pagine, con vivezza e simpatia, episodi ed ambienti ebraici e triestini dell'anteguerra e della guerra. Si perdoneranno facilmente all'autrice il tono un po' didascalico del racconto e la semplicità della trama, in grazia dell'innegabile interesse che presenta la narrazione — in parte evidentemente intessuta su episodi reali, come l'autrice stessa dichiara — e del calore che l'anima e la sostiene. *Schemagn Israel* può essere letto anche dai giovanetti.

VITALIANO POZZI.

MARIA MAGGI. *Il Circolo della vita*. Romanzo. Roma. Edizione A. P. E. L. 12.

È il dramma di due donne malate nell'anima di sogni e di desideri avventurosi, le quali rompono il circolo angusto del proprio destino e, dietro ingannevoli larve di felicità, corrono verso un mondo intravvisto di falsi splendori. E tutto spezzano e calpestano nella corsa folle: i legami santi della famiglia e dell'amore, i doni umili e semplici della vita di tutti, per giungere, col cuore vuoto e piagato, a vittorie e a godimenti amari, che sanno di lagrime e di sangue, di rimorsi e di rimpianti. Credevano di sottrarsi, rinnegando la triste eredità di doveri e di sacrifizi, alla oscura legge del dolore che pesa su tutti; ma, dopo l'ubriachezza e la vertigine, si piegano anch'esse fiaccate, col peso in più della delusione e della solitudine. È il vasto amplesso di queste donne alla vita fa pensare al fuggevole circolo, che s'apre e si spande intorno alle cose cadute nell'acqua.

Romanzo, questo, che se ha delle incertezze e qualche difetto di costruzione, ha pure molte pagine vive e doloranti. La figura di Enrica sembra ricalcata su quella di Ida, in «No» di Oriani; più riuscite e umana è l'altra di Ada. Il libro è interessante per il suo contenuto moderno, per le nobili intenzioni che ci sembra di cogliere in esso, e per la forma, ricca e snella insieme, quasi sempre perfetta.

CESARE BOTTI.

NOVITÀ!

GIUSEPPE FANCIULLI

VIRGILIO

LA VITA E LE OPERE

Tav. fuori testo, 12 disegni e copertina a colori di

G. MINGUZZI

Un volume di pagine 201 in 16° grande: L. 10

CASA EDITRICE AGNELLI - MILANO, Via Nirone 17

Digitized by Google

Critica e Storia letteraria.

BEATRICE SPOSATO. *L'evoluzione poetica di Giosuè Carducci.* Firenze, Vallecchi, 1927, pp. 173. L. 8.

Fra quanti lavori si son pubblicati intorno al Carducci in questi ultimi anni, questo della S. è, senza dubbio, uno de' più seri.

Con una indagine attenta, l'A. segue lo svolgersi della poesia carducciana tenendo d'occhio quella vena di romanticismo ch'era pur nativa nel classico poeta, e che ora scorre inavvertita e segreta e ora si manifesta nettamente formando vivo contrasto con l'altra, di derivazione classica, che le muove accanto, e con questa fondendosi talvolta in una visione, tutta moderna, della vita, ma raffrenata da una sempre presente coscienza classica.

Quella, dunque, ch'era prima una vaga intuizione de' critici — che, cioè, ci fosse un fondo romantico nell'arte carducciana — qui, nel lavoro della S., diventa una dimostrazione chiara e serrata: alla quale, poi, servon di documentazione i richiami precisi a quella poesia francese e tedesca di cui il pur nazionalista Carducci subì l'influenza.

Forse l'esame di questi elementi romantici dell'arte carducciana meritava d'essere più approfondito, sì che essi non apparissero talvolta puramente formali ed esteriori; ma il lavoro è, credo, d'una esordiente, e merita ogni incoraggiamento quando specialmente si pensi ch'esso è così seriamente condotto e scritto da servir di ammonimento a tanti critici pazzerelloni di sesso diverso.

FRANCESCO BIONDOLILLO.

Filologia e Letterature classiche.

CONCETTO MARCHESI. *Storia della letteratura latina*; vol. secondo. Messina, Principato, 1927, pp. 406. L. 16.

Il secondo volume di questa *Storia* conferma e, quasi direi, mette in maggior rilievo le belle doti intellettuali del M., che è storico vigoroso, e critico originale e acuto, e scrittore vivace fervido incisivo. S'indovina un'anima di Maestro sempre viva pronta trascinante.

Pagine come quelle ch'egli dedica a Livio, che discolpa dalle accuse di mancanza di fedeltà e di critica storica, e di cui esalta con gusto sicuro le doti di scrittore; o come quelle altre, certo più animate ancora, che egli dedica a Tacito o a Seneca, difficilmente potranno essere superate. I diffidenti potranno forse, a proposito di questi ultimi due scrittori, dire ch'egli si sia lasciato trascinare dall'amore per l'argomento da lui altre volte ampiamente trattato; ma non potranno dire che non siano incisive le osservazioni ch'egli fa, p. es., sull'arte e sullo stile di Seneca, ch'egli, con energica brevità, dichiara, fin da principio del suo discorso, «uomo di genio», e che strenuamente e acutamente difende in seguito contro quei critici di corto cervello e di povera anima, i quali non sanno vedere la ricca e complicata umanità di quello scrittore.

La *Storia* del M., per l'ardore con cui combatte vecchi pregiudizi, e riabilita scrittori spregiati o non intesi, e denuncia vecchie fame usurpate, acquista un non so che di drammatico: poichè non soltanto essa rivela uno spirito insofferente e originale, ma anche popola la nostra fantasia di figure di scrittori, ciascuna delle quali acquista o riacquista la propria inconfondibile individualità, e si muove, diversa dalle altre, con un atteggiamento vivo e tutto *suo*.

FRANCESCO BIONDOLILLO.

Letteratura dialettale e Folklore.

FILIPPO CHIAPPINI. *Sonetti romaneschi* (inediti 1860-1895). Prefazione e note di GINO CHIAPPINI. Roma, Casa editrice Leonardo da Vinci, 1927, pp. 184. L. 15.

Per le cure amorose di un nipote dell'autore, esce postuma ora questa raccolta di sonetti romaneschi che ridà voga al nome del prof. Filippo Chiappini, un poeta dialettale rimasto fino ad oggi inedito, ma che ebbe notorietà in Roma nell'ultimo quarantennio dell'Ottocento.

I sonetti del Chiappini, per la sostanza, le movenze e la intonazione si riattaccano alla tradizione del Belli e fan bersaglio dei loro strali i vizi, le ipocrisie, i difetti e le manchevolezze del prossimo. Sono spigliati ed in complesso piacevoli, ma non hanno grande varietà e vivacità di colorito, e l'arguzia che li anima, se pur colpisce a segno, raramente sfolgora, giacchè è un'arguzia gradevole, a punte satiriche, ma in tono minore, che ha una stretta parentela col buon senso popolare.

Forse il dare in luce quasi interamente la produzione vernacola dell'autore non è stato ottimo consiglio. Una scelta più rigida e più oculata di questi sonetti ne avrebbe messo in maggiore evidenza i valutabili pregi, offrendo la possibilità di apprezzare in più giusta misura il vero merito del poeta.

AL DUTTOUR ZÀSS (Mons. A. Gessi). *I Piris a Massumadegh. Puematt in dialatt piveis.* Seconda edizione. Bologna, Tip. L. Parma, 1927.

Ristampa di un poemetto eroicomico di pretto sapore tassoniano che rievoca piacevolmente ed in agili ottave, un episodio di storia della Pieve di Cento nel secolo XV.

Tale poemetto dettato da Mons. Gessi nella sua età giovanile, allorchè era ancora un semplice borghese, e pubblicato a distanza d'anni, quasi per insistenza d'amici, appare ben degno del successo ottenuto e di questa nuova edizione.

Esso accoppia infatti ad una lodevole spigliatezza d'espressione e ad una divertente varietà d'episodi, quella sana comicità, quello spirito buffonesco che già diedero fama al poeta della *Secchia rapita* e che qui pur nell'evidente imitazione, rivelano tuttavia un estro burlevole non sprovvisto di note originali. Accompagnano il poemetto due articoli laudativi del Crispolti e del Facelli riferibili alla prima edizione (1901) ed una prefazione di Alfredo Testoni.

CESARE VINCOBRIO. *Quadrett e Tipi Mounfrin.* Casale Monferrato, Tip. Coop. Bellatore, Bosco & C. 1926, pp. 222. L. 8.

È un nuovo poeta che s'aggiunge alla schiera dei vernacolisti del Piemonte, e conferma con le sue rime i caratteri particolari della musa dialettale della sua regione, una musa con tendenze un po' letterarie, corrette da una certa spontaneità lirica e da un senso comico gustoso e garbato.

Per tal ragione in questo suo volume, accanto alle impressioni, agli schizzi, ai quadretti di vita provinciale e campestre soffusi di sottile malinconia, e in cui signoreggiano le tinte attenuate ed i toni discreti, non sempre privi di poetico profumo, mostrano il loro volto sorridente i tipi e le macchiette colte a volo nella realtà della esistenza quotidiana e disegnate con lieve sapore di satira e di giocondità.

Ma il Vincobrio sembra meglio a suo agio nel genere patetico ove il sentimento, pur con intonazione sommessa, ha sicura prevalenza. Qui le sue sensazioni si comunicano talvolta con più schietta immediatezza, la sua osservazione ha spesso più vivo rilievo e qualche tratto descrittivo raggiunge una efficacia veramente notevole.

ORESTE TREBBI.

Storia e Critica d'Arte.

EMILIO OLLIVIER. *Michelangelo.* Introd. e annot. di CORRADO BARBAGALLO. Milano, Casa Editrice Ceschina, 1927, pp. VII-327, in-8° rileg. con 20 ill. e 30 tavole.

La bibliografia michelangiolesca è forse più imponente per la mole delle opere che non per il numero degli autori; basti accennare ai volumi dei tedeschi Frey e Thode; ma è anche indubitato che del grande profeta dell'arte moderna si occuparono non soltanto gli specialisti di discipline storiche ed artistiche, sibbene critici come il Farinelli, filosofi come l'Oberdorfer, letterati puri come Romain Rolland ed uno scienziato come il La Cava. Michelangelo è stato un poeta senza precedenti, ed in tutte le sue manifestazioni. È naturalissimo, perciò, che anche l'Ollivier, l'ultimo sfortunato ministro di Napoleone III, uomo politico per tradizione familiare, ma intimamente incline alle meditazioni estetiche e mistiche, devoto di Lamartine ed amantissimo dei paesaggi e dei monumenti italici, abbia studiato per lunghi e lunghi anni l'opera, la vita, il clima storico del Buonarroti e licenziato alle stampe, nel 1892, questo volume singolare ed originale che i competenti d'allora e d'oggi finsero e fingono di ignorare, ma che il Barbagallo ha fatto assai bene a tradurre, contribuendo a diffondere nel pubblico nostro la conoscenza di uno dei massimi numi della stirpe, impopolare, tuttavia, fra noi, ad onta delle contrarie apparenze.

Inspirandosi al principio (non ancora disusato, del resto) che le opere dello spirito rimangono incomprensibili finchè non ci rendiamo conto dei sentimenti e delle idee di cui furono la manifestazione artistica, l'Ollivier si è sforzato sopratutto di ricostruire il dramma psicologico dell'autore della *Sistina* e del *Mosè*, sullo sfondo tumultuoso del tempo (dominazione medicea e sacco di Roma, assedio di Firenze e lotta contro la riforma luterana), pervenendo con metodo storico sicuro, ma anche per merito della sua sottile e non capziosa intuizione, a definire la figura etica ed intellettuale dell'artista venerato, nei lineamenti che anche a noi appaiono più certi, persuasivi e consoni all'afflato trascendente delle produzioni michelangiolesche.

Esagera, forse, il traduttore e annotatore aggiornatissimo, quando asserisce che questo saggio, prevalentemente biografico, è «superiore a tutti i libri dello stesso genere e dello stesso argomento, che noi possediamo», in quanto l'esame estetico dell'Ollivier è troppo spesso monco, unilaterale e quindi insufficiente, ma è anche innegabile, però, che le pagine dedicate alle *Tombe Medicee* posseggono una eloquenza, una penetrazione psicologica, una evidenza stilistica da scrittore e da critico principe, e che il lungo capitolo, illustrante la vôlta della *Sistina*, rivela quella comprensione profonda, giusta ed integrale del portentoso e multaniume fenomeno pittorico (e non *scultura colorata*, come pensa un eminente critico italiano) che in altre interpretazioni analoghe abbiamo invano cercato. Basterebbe l'esegesi dell'episodio de *La creazione dell'uomo* per affermare la vigoria ricreatrice dell'Ollivier, il quale perviene, da ultimo, ad una lucida e valida sintesi dell'opera sua col parallelo, in forma di dialogo, tra Michelangelo e Raffaello, dove acquistano pieno risalto i caratteri del gran seguace di Dante, dell'asceta della bellezza, contemporaneo di Giobbe e Daniele.

ALBERTO NEPPI.

GIULIO CANTALAMESSA. *Conferenze d'arte.* Roma, Stock, in-8° grande, con 60 tavole f. t., pp. 240. L. 40.

Empirico quanto al metodo, ma uomo di gusto e di buonsenso, il Cantalamessa

Digitized by Google

non ha scoperto all'estetica nuovi mondi; ma nel terreno sul quale, conscio delle proprie forze, s'è tenuto con garbo e misura, ha pur raggiunto risultati che molti letterati squisitissimi e conoscitori a orecchio farebbero bene a invidiargli. Specie per l'arte antica, il fiuto di questo « praticone » toccava l'infallibilità; nè era puro intuito, se di talune sue affermazioni egli riesce a dare, come accade in queste pagine, motivata ragione di storia e di stile. Nel libro — raccolta postuma di conferenze e d'articoli, a cura di S. Baglioni e C. Lorenzetti — di codesta competenza, nata con pari fortuna dal sentimento e dal mestiere, son prove parecchie; ed oggi acquistano sapore di profezia la difesa (1891) d'un Tiarini; e quella perentoria negazione (1896) dell'influenza dello Squarcione sul Mantegna, che anticipa di più che trent'anni le conclusioni recenti del Fiocco.

I giudizi sui moderni per contro — e qui c'è da far più debito all'epoca sgraziatissima che non all'autore — appaiono alquanto invecchiati, o, come nell'esaltazione del Rotta meschino, quasi ridicoli. Ma il vero Cantalamessa, e l'animo di lui, è da veder piuttosto nel saggio: *I dissidi nel campo dell'arte*, magistrale lezione d'umanità e tolleranza reciproca all'irreducibile soggettivismo orgoglioso e attaccabrighe dei pittori d'oggi, e, ahimè, di domani.

CORRADO PAVOLINI.

PAOLO D'ANCONA e FERNANDA WITTGENS. *Antologia della moderna critica d'arte*. Milano, Cogliati, 1927, pp. 394. L. 22.

Come è noto, l'attuale orientamento scolastico e culturale esige che lo studio storico dell'arte sia completato da una preparazione critica che guidi alla comprensione ed al giudizio dell'opera artistica. A tale richiesta risponde il presente volume, ampio — anche troppo —, eclettico ed informato. Esso è diviso in cinque parti, che esauriscono per brani antologici assai ben scelti il quadro evolutivo del pensiero estetico: Classicismo e neoclassicismo; Romanticismo; Filologia e storia; Dal realismo e dall'impressionismo al movimento neo-classico contemporaneo; Idealismo. Una gradita audacia del libro appar costituita dalla liberale ammissione di autori non ancora accademicamente laureati: quali il Boccioni, il Cézanne, il Gauguin, il Van Gogh, il Laforgue, il Soffici, ed altri delle scuole pittoriche e critiche meno ortodosse. Alla sistemazione interna del testo provvedono efficaci e limpide note dichiarative; in modo da dare all'opera, oltrechè valore informativo, anche formativo e storico.

CESARE BOTTI.

ORSINI GIOVANNI, *Vangelo d'un mascagnano*. Milano, Casa Editoriale Vecchi, 1926. L. 8.

Il titolo indica a sufficienza la natura polemica degli scritti che, dopo aver pubblicato in quotidiani e riviste, l'O. raccoglie ora in volume. Non è tuttavia un'opera dommatica, come potrebbe sembrare, chè l'autore non si limita ad affermare degli articoli di fede ma cerca di comunicare al lettore la sua convinzione e col calore della sua fede e con la forza di buoni argomenti intesi a rivendicare al maestro livornese una schietta e originale vena tutta italiana. In particolar modo felice è in questo volume il tentativo di inquadrare l'opera del Mascagni nell'ambiente da cui egli uscì, e cioè quella Livorno che, pur in mezzo al fervore dei traffici e all'ardore delle lotte politiche, seppe alimentare per oltre un secolo una nobile tradizione d'arte, la quale discende appunto sino al Mascagni da quel Raniero Calzabigi (la cui figura balza viva dalle pagine dell'O.) che, allontanandosi dalle tradizionali forme metastasiane seppe creare, fornendola al Gluck, la forma poetica del melodramma moderno. Il libro si presenta anche assai utile agli studiosi per i numerosi ritratti, e autografi del Maestro riprodotti in facsimile e per un compiuto elenco delle opere di lui con la data della prima esecuzione.

GIUS. A. ANDRIULLI.

Teatro.

La commedia dell'arte. Storia. Tecnica. Scenari. A cura di ENZO PETRACCONE, con avvertenza di B. CROCE. Napoli, R. Ricciardi Editore, 1927, 8°, pp. VIII-460. L. 40.

Pubblicare i documenti che riflettono un argomento qualsiasi, significa far opera di liberazione da molte schiavitù, quali per gli studiosi le difficoltà di consultarli negli originali, le false interpretazioni e le critiche errate di altri che se ne servirono precedentemente e tante altre ancora. La pubblicazione del documento è quindi una grande benemerenza nei riguardi della cultura, non meno della pubblicazione di scritti originali, e merita uno sviluppo maggiore perchè gli studi siano resi più agili e sopratutto tolto l'ingombro di quei molti, che pur non avendo alcuna capacità a trattar un argomento, dalla sola cieca pazienza nel ricercare testi, o da opportunità di consultazione, partono per far lavori cui sono inadatti.

A questi concetti si ispira la pubblicazione della raccolta di scritti sull commedia dell'arte, del Petraccone, edita con la consueta cura dal Ricciardi.

Sulla commedia dell'arte vi sono moltissimi scritti di italiani e stranieri. Il Croce in una breve avvertenza preposta al testo del libro, cita una monografia in lingua russa del Miklascefsky, seguìta da una bibliografia di trecentoquaranta numeri.

La maggior parte di questi studi sono, è vero, ripetizioni di cose già note: tuttavia si vede come notevole sia state l'attenzione degli studiosi su questa produzione artistica. Nella storia del teatro la commedia dell'arte è una caratteristica innovazione. Sorta in un periodo di piena decadenza della commedia e in genere del teatro, ebbe subito straordinaria fortuna e cacciò dalle scene la commedia regolare, che si rifugiò nelle accademie.

Molte questioni sorgono sui suoi caratteri, come ad esempio quella sulla improvvisazione delle parti, ed altre ancora, che qui sarebbe troppo lungo anche solamente accennare; questioni che la compilazione del Petraccone lumeggia più che tutti gli altri scritti.

Con questa raccolta di testi si colma una lacuna nella letteratura dell'argomento. Il libro si divide in tre parti Nella prima sono raccolti scritti sulla storia della commedia dell'arte, del Garzoni, del Cecchini, del Barbieri ed anche un capitolo dell'« Hfistoire du théâtre italien » del Riccoboni, che ne è una breve ma completa storia, fatta con critici intendimenti. Nella seconda parte sono riportati scritti sulla tecnica del teatro a soggetto, dettati dal Perrucci, dall'Andreini, ed alcuni di essi riportati da rarissimi manoscritti. Nella terza è una scelta di « scenari » del Cinquecento e del Seicento, tra i quali compaiono, oltre il primo « scenario » che si conosca, rappresentato da Massimo Troiano ed Orlando di Lasso alla Corte di Monaco nel 1568, alcuni tra gli scenari stampati da Flaminio Scala, e molti altri di vari autori, che ci sono pervenuti in manoscritti inediti. Sembra, a tutta prima, che manchi, a completare il libro, una introduzione storica, ma nella sua prima parte v'è tutto il materiale per poterla costruire, e d'altra parte il carattere della pubblicazione è documentario.

Il libro è non solo indispensabile alle biblioteche, che possono così offrire agli studiosi la riproduzione di rarissimi manoscritti, ma anche a tutti i cultori del teatro, per le moltissime questioni, da attori e scrittori del tempo dibattute sulla commedia dell'arte; questioni che spesso investono il teatro in genere.

DOMENICO BONELLI.

BRUNO CICOGNANI. *Bellinda e il Mostro*, fiaba di tutti i tempi e di tutti i luoghi. Milano, Treves, 1927, pp. 147.

La fiaba di tutti i tempi e di tutti i luoghi è quella della creatura che l'odio e le male passioni hanno disumanata e imbestiata, e l'amore riconduce a poco a poco alla perduta dignità di uomo. Solo che — ed è il difetto più grosso del lavoro — il significato morale, patetico e umano incombe con sì grave peso sulla lieve costruzione fiabesca la quale dovrebbe sostenerla che questa, sin dalle prime scene, va letteralmente in pezzi. L'aerea leggerezza della fiaba dilegua, e subentra un grave allegorismo moralistico, troppo serio pei ragazzi e i semplici di spirito, troppo facilone e di buona bocca per gli adulti e smaliziati. Che il Mostro sia veramente Mostro, nel senso fisico della parola, non ci può credere nessuno degli spettatori. E quel che è peggio, riesce difficile persuadersi che sia Mostro almeno in senso morale, tanto, fin dal principio, si addimostra di natura bonacciona, sì che, in fondo, poco merito ha Bellinda della conversione finale. Perciò il dramma di Bellinda e del Mostro langue per mancanza d'azione, cui poco sopperiscono i quadri antitetici che ci mostrano gli uomini imbestiarsi e diventar mostri. L'energia del linguaggio, sempre pregnante e sugoso, la felicità di alcune notazioni psicologiche, la vivezza di alcune figure (quella del *Mercante*, ad esempio, che ama, sì,

SOCIETÀ
LINOTYPE ITALIANA
MILANO, 10 Via Moscova :: ROMA, 37 Via Modena

Venditrice del miglior macchinario tipografico, solido, perfetto e di grande produzione; indispensabile per lavorar bene, presto ed economicamente.

Compositrici per Dizionari, Enciclopedie, Cataloghi, Lavori in fregi. - Macchine tipografiche a doppio giro L & M, Rotative litografiche L & M.

Impianti completi per giornali.

LEGGETE LA PARODIA
DI
GIOVANNI GENTILE
NELLA
ANTOLOGIA APOCRIFA
DI PAOLO VITA FINZI
L. 10 — Per gli abbonati all'Ics, L. 9

Digitized by Google

Bellinda, ma come si ama un buon cibo o un bel gioiello, per sè, non per lei) ci ricordano che l'Autore è pur sempre uno dei nostri più forti scrittori, e ci danno affidamento che a questa prima scaramuccia di esito incerto egli saprà far seguire altre più grosse e del tutto vittoriose battaglie. Oramai Cicognani ha gustato del teatro, e chi ha bevuto berrà.

MARCO PRAGA (*emmepi*). *Cronache teatrali* 1926. Con 27 ritratti. Milano, Treves, 16°, pp. 360.

Aneddoti di vita teatrale, frizzi, conversazioni di corridoio, riassunti di trame di commedie, fotografie, brontolamenti di uno spettatore che ci tiene ad atteggiarsi a vecchio e passatista e a cedere il passo alla nuova critica con umiltà troppo spinta per non essere affettata: questi, ed altri ingredienti del genere, compongono l'ottavo volume delle *Cronache teatrali* di Marco Praga, come già composero i sette precedenti. — Ma, e la critica? — direte voi, incontentabili. — La critica, dov'è? — Ingenui! Da quando in qua, per fare un pasticcio di lepre, è detto che ci vuole il lepre?

ADRIANO TILGHER.

Storia.

UGO DA COMO. *La Repubblica Bresciana.* Bologna, N. Zanichelli, 1926, pp. 422, con 112 illustrazioni. L. 35.

Può sembrare eccessivo di mole questo magnifico volume per narrare la storia di quel breve governo repubblicano instaurato a Brescia il 18 marzo 1797 e finito il 20 novembre di quello stesso anno, quando si fuse nella Repubblica Cisalpina. Ma non è così, perchè quegli otto mesi rappresentano un periodo importante di transizione e portarono un grande sconvolgimento non solo nella costituzione politica del territorio bresciano, nei vincoli di dipendenza che lo legavano da tempo alla Repubblica di Venezia, ma anche, e sopratutto, nei costumi, nelle idee, nello spirito pubblico. E non è poi a credere che il trapasso dall'ordine vecchio al nuovo avvenisse pacificamente senza incidenti: vi furono resistenze e ribellioni in provincia e non mancarono nemmeno, per quanto deboli, i tentativi della Repubblica di Venezia di conservare quell'estrema parte occidentale del suo vasto dominio di terraferma. Nei vari capitoli del libro, denso di fatti e di notizie, sono esaminati e studiati tutti gli aspetti e tutti i lati del breve governo repubblicano, l'azione politica, la propaganda, la milizia, le opere scolastiche e educative, il teatro, le provvidenze sociali. Nemmeno sono trascurati i precedenti, chè anzi tutta la prima parte tratta proprio del movimento giansenista preparatore e della formazione spirituale di quella simpatia e di quella adesione alle idee e alle dottrine rivoluzionarie d'oltralpe, che a Brescia, più che altrove, avevano messo radici salde e profonde. Il libro, che rivela nell'autore una larga e sicura conoscenza delle fonti, risulta veramente armonico nelle sue varie parti. I capitoli, tutti brevi, sono scritti in una forma sobria, semplice, corretta, ma forse troppo concisa e stringata. I periodi risultano costantemente di poche proposizioni, spesso anche di una sola, e qualche volta fanno pensare di aver sott'occhio un sommario, piuttosto che una storia, com'è, di ampio respiro. Numerosi documenti raccolti in appendice corredano il testo, che è abbellito di numerosissime illustrazioni, assai spesso inedite, curiose e rare. Alla fine si trova un copioso indice di nomi di persone.

GIOVANNI MAIOLI. *Marco Minghetti.* Bologna, N. Zanichelli, 1926, pp. 371. L. 25.

Dopo i quattro sommi fattori del Risorgimento italiano, Marco Minghetti occupa senza dubbio uno dei primi posti in quella schiera dei patriotti e degli uomini politici che si potrebbe chiamare la seconda fila. La sua vita, i suoi studi, le sue opere meritavano perciò sotto ogni riguardo uno studio ampio, minuto, accurato: il Maioli con questo suo libro non è venuto meno all'arduo compito che si era assunto. Nelle varie parti e nei vari capitoli è esaminata nei suoi vari aspetti la figura complessa del patriotta e dello statista bolognese e sono sottoposti ad esame i momenti più importanti della sua vita, di ministro di Pio IX, di soldato di Carlo Alberto, di segretario di Cavour, di ministro e presidente dei ministri del nuovo Regno d'Italia. Ma nello stesso tempo sono ampiamente illustrate le sue dottrine sociali ed economiche, determinati i principii della sua politica generale interna, estera e religiosa, esaltate le sue benemerenze d'agricoltore e di finanziere. Il libro, caldo di convinzione, ha un'intonazione apologetica; ma le conclusioni cui giunge l'autore, guidate da una critica serena e fondata sull'esame obbiettivo dei fatti, meritano il consenso e il plauso degli studiosi. Piuttosto si possono avvertire qua e là alcune piccole mende: la materia non appare sempre razionalmente divisa e distribuita, l'ordine cronologico non è sempre seguito anche quando sarebbe stato necessario, e non mancano nemmeno prolissità e ripetizioni, che, se evitate, avrebbero reso più agile e più armonico, nella sua economia, tutto il volume. Ma questi difetti, inevitabili forse in un primo studio, diminuiscono di poco il valore dell'opera che viene a prendere un posto notevole nella bibliografia del nostro Risorgimento.

PASTINE ONORATO. *L'organizzazione postale della Repubblica di Genova.* Pontremoli, Stab. tip. ditta «C. Cavanna», 1926, in 4°, pp. 197 (Estr. dal vol. LIII degli «Atti della Società Ligure di Storia patria»).

La storia dell'origine e dello sviluppo della posta nei vari Stati italiani è ancora in gran parte da fare: il Pastine con questo volume ampio, esauriente e documentato, vi porta un contributo molto notevole. Nei singoli capitoli egli segue nei diversi secoli l'organizzazione postale della Repubblica, dimostrando come a poco a poco da impresa privata venisse ad acquistare carattere pubblico e al principio del secolo XVIII risultasse un organo proprio dello Stato. Per non breve periodo di tempo la Posta genovese ebbe l'assoluto primato sulle altre Poste italiane ed anche straniere; e corrieri genovesi percorrevano paesi e stati d'Italia e d'Europa che non avevano una vera e propria organizzazione, stabile e regolare, per il recapito delle lettere e dei pieghi in paesi lontani. Ma attorno alla metà dello stesso secolo XVIII, i varî Governi, riconosciuta l'importanza del servizio anche sotto il rispetto politico, si emanciparono da ogni ingerenza straniera e diedero origine ad organismi propri. Allora la Posta genovese cominciò lentamente a decadere, fino a che, a principio del secolo successivo, essa divenne una semplice appendice della organizzazione postale piemontese. Lo studio del Pastine, molto bene condotto, contiene molte curiose notizie sui corrieri, sulla sicurezza e polizia delle strade e anche sulle prime gazzette che ne rendono assai piacevole la lettura. Ma avrebbe grandemente giovato, alla fine, un indice generale della materia e anche un indice dei nomi di luoghi e di persone.

ERSILIO MICHEL.

Corrispondenti e Collaboratori cerca ovunque **Concorsi** bandisce a premi

"ACCADEMIA"

IL PIÙ IMPORTANTE E DIFFUSO PERIODICO DI LETTERATURA, SCIENZA ED ARTE.

:: ROMA (101) — Via dei Fornari, 2 — (101) ROMA ::
Abbon. annuo: L. 5. — Tessera corrisp.: L. 15.

Politica e Problemi sociali.

FRANCESCO ERCOLE. *La politica di Machiavelli* (Anonima Romana Editoriale, 1926, 8°, pp. 356. Πολιτεια, n. 5).

È il più analitico tentativo fatto finora per sistemare in organismo le sparse membra del pensiero politico di Niccolò Machiavelli. È — per usare un termine bergsoniano — una *coupe* sul pensiero machiavellico còlto nell'acme del suo sviluppo e della sua perfezione. La storia di quel pensiero è presupposta e taciuta. Esso è studiato staticamente, non dinamicamente, nel suo processo di formazione. E il quadro in cui Ercole sistema le osservazioni politiche di Machiavelli non è senza diventare, talvolta, per talune di esse, un letto di Procuste. Nondimeno, il libro è indovinato e felice. Lo Stato, solo luogo ove l'individuo, che abbandonato a sè stesso è al di qua della vita etica, possa ascendere alla sfera della moralità; il valore dell'individuo nella fondazione e restaurazione dello Stato; il culto della *virtù*, cioè della volontà, sempre benefica, anche quando volta al male; la concezione dinamica dello Stato che in tanto vive, in quanto cresce e lotta, questi e altri punti cardinali del pensiero di Machiavelli sono visti lucidamente ed esposti con efficacia e vigore. Nella vasta letteratura machiavellica questo libro si colloca con onore, e sarà a lungo letto e consultato sempre con profitto.

ADRIANO TILGHER.

QUADERNI FASCISTI BEMPORAD (BENITO MUSSOLINI. *Diario della Volontà.* — RENATO CITABELLI. *Milizia.* — GIOVANNI CHIAPPARINI. *Il Principe Ereditario.* — EMILIO BODRERO. *Vittorie dottrinali del Fascismo*). 1927, in-8°. Cad. L. 3,50.

1) Le pagine del *Diario* mussoliniano sono la testimonianza luminosa di una fede che non ha conosciuto ombra alla sua purezza e si rivolgono a tutti gli Italiani: ma sono più particolarmente dedicate agli adolescenti affinchè conoscano le angoscie e le speranze, l'eroismo e il sacrificio di quel piccolo nucleo di precursori i quali, nell'alba grigia dell'antica passione, avevano per sole armi la tenacia e la baldanza, la speranza nell'avvenire lontano e il disprezzo per il presente mediocre, sorretti dalla volontà adamantina dell'uomo che «*giorno per giorno, implacabilmente, ha tenuto fermo nella battaglia*» aspra, senza mai piegare.

2) È un parallelo tra la Milizia Fascista, e la Compagnie di ventura che, attraverso la potenza dei condottieri italiani del secolo XV e XVI, contrapponevano allo smembramento della Patria umiliata, la grandezza ideale dell'unità nazionale.

3) Nell'imminenza del IV centenario della morte di Nicolò Machiavelli, l'autore dedica questo quaderno al nostro Principe Ereditario, poichè il grande Segretario fiorentino fu primo a pensare il Principe come simbolo vivo e glorioso dell'Unità nazionale, necessario per stringere il Popolo in unità di fede, di pensiero, di lingua, di storia.

4) Le teorie fondamentali del Fascismo il quale, alla fase iniziale prettamente dinamica, unisce un contenuto ideologico filosofico, politico e storico degno di studio, sono accennate negli scritti che Emilio Bodrero, Sotto Segretario di Stato alla Pubblica Istruzione, raccoglie in questo quaderno fascista: concezione fascista dell'Impero, critica allo Stato liberale, essenza della *umanità* fascista, restaurazione dei

Digitized by Google

valori etici e nazionali, smentita alle dottrine demo-liberali, sono gli argomenti principali che con profonda competenza e fede sincera l'autore tratta in queste pagine.

ALBERTO COPPOLA.

Colonie.

ISTITUTO COLONIALE ITALIANO. *Annuario delle colonie italiane.* 1927. Roma, Soc. Tipogr. Castaldi, 1927, pp. 560 in 16°-pice. L. 25.

L'*Ics* ha già detto (v. il n° 8 del 1926, pag. 173) di questa bella pubblicazione tutto il bene che si meritava, a proposito della prima edizione. Ora che l'annuario si ripresenta ancora migliorato e accresciuto al pubblico degli studiosi di cose coloniali, la nostra rivista non può che ripetere le lodi già fatte, accennando all'ampliamento notevole che talune parti hanno subito, e in particolar modo quelle riguardanti l'ordinamento degli enti e uffici pubblici relativi alle colonie; nonchè alla bella carta a colori fuori testo della Libia e delle regioni limitrofe, che mancava nell'edizione 1926. Tutte le notizie relative alla meteorologia, alla flora, alla fauna locale, all'ordinamento amministrativo, giudiziario, militare, scolastico, tributario, allo sviluppo economico, commerciale, agricolo, bancario, ferroviario, postale delle varie Colonie sono poi state diligentemente aggiornate al 31 dicembre 1926 e completate da utilissime notizie pratiche, così da fare del volume, che è anche di agevole formato, un *vademecum* prezioso.

PAOLO VITA-FINZI.

Filosofia.

ACHILLE CRESPI. *Del fondamento di ogni sistema filosofico.* Catania, Crescenzio Galàtola Ed., pag. 229. L. 13.

Nella prefazione l'autore dichiara di ritenere che la sola lettura dei classici della filosofia non può essere sufficiente a dare il fondamento di una coltura filosofica senza che sia preceduta da un breve saggio di nomenclatura, da un accenno pratico dei problemi principali, che fornisca al giovane le notizie necessarie per giudicare da sè l'esposizione di quelle idee che hanno segnato la strada per giungere alle diverse soluzioni. Queste osservazioni, che ritengo giustissime, forniscono la ragione del libro scritto dal Crespi e corrispondono alla distribuzione della materia in esso.

In sostanza si tratta di una meditazione filosofica in gran parte originale che è provocata nell'autore da una coscienza approfondita dal suo compito di insegnante.

Egli dichiara più volte che occorre ricercare ciò che le filosofie hanno di comune ma sente in pari tempo che chi insegna deve essersi fatto un concetto proprio dei principali problemi e delle possibili soluzioni; queste due persuasioni sono spesso in contrasto l'una con l'altra, ma ne risulta un libro in molte parti efficace e suggestivo. Mi persuade poco il modo troppo personale come egli ha inteso la nomenclatura ed osservo che ridurla a così poche parole per ciascun termine e a così poche pagine per l'insieme ha costretto l'autore a definizioni qualche volta troppo ardite che non sono veramente definizioni, ma tesi. Ma nell'insieme ci troviamo davanti ad una mente matura che giudica dall'alto ed espone con chiarezza ed indipendenza di pensiero.

RENATO LAZZARINI. *Saggio di una filosofia della salvezza.* Biblioteca di propedeutica religiosa. (Roma, 1926. Libreria di cultura, 1926), pag. 268. L. 10.

È un tentativo non certamente volgare di stabilire le basi filosofiche di una coscienza religiosa nel nostro tempo, la quale comprenda tanto Dio, quanto l'immortalità dell'anima, senza contraddire a quelle, che all'autore appariscono le idee caratteristiche del pensiero moderno. E di quest'ultimo l'autore ha di mira sopratutto gli elementi gnoseologici. Mentre a tutta prima questi sembrerebbero ostacoli rigorosi ad una filosofia della salvezza in senso religioso, il Lazzarini, si fa via degli ostacoli stessi, si vale di essi per giungere ad una sua conclusione che certamente è ingegnosa, e non è priva di una certa plausibilità.

Il mistero della cosa in sè, secondo l'A. non è riferibile nè alla natura nè allo spirito, ma soltanto a Dio, a proposito del quale deve sopravvivere un « residuo di ontologia ». E l'immortalità consiste nella concezione di una vita che non sia più legata alla fenomenalità della natura, ossia all'universo quale ci apparisce e che non ha alcuna esistenza per sè stesso, ma soltanto per noi. Se la morte può essere intesa come una mutazione dell'uomo, per questo uomo tutto l'ambiente dei fenomeni sarà profondamente rinnovato e poichè i fenomeni hanno relazione ad un essere misterioso « il *regno di Dio* è il mondo dell'esperienza e di ciò che appare trasfigurato e ricondotto, attraverso il compimento finale, alle scaturigini prime dell'essere, alla vita imperitura ». (Pag. 266).

GIOVANNI GENTILE. *Frammenti di storia della filosofia*, serie prima. Lanciano, Giuseppe Carabba Editore, (Scritti vari di Giovanni Gentile), pag. 254. L. 11.

Questo volume contiene diciassette articoli i quali sono in gran parte recensioni analitiche e veramente critiche su libri importanti cioè quello del Rohde sul *Culto delle anime e la fede dell'immortalità presso i Greci*, dello Zuccante su *Socrate*, dell'Aliotta su *Scetticismo antico e scetticismo moderno*, dell'Orestano sull'*Originalità di Kant*, del Losacco su *Schelling*, della Dentice su *Schleiermacher*, di Renato Lote su le *Origini mistiche della scienza tedesca*. Sono inoltre esaminate varie pubblicazioni avvenute in occasione del centenario rosminiano, e lavori del Caviglione, del Morando e del Carabellese sullo stesso Rosmini. È superfluo asserire che tutti questi scritti, la cui prima pubblicazione in generale non è recente, si leggono con grande profitto.

Per quanto riguarda le recensioni, esse sono esemplari del genere, poichè il recensore fa un lavoro non soltanto di analisi e di discussione, ma anche di sintesi da cui, anche quando egli dissente, il valore del libro esaminato risulta ben determinato, mentre son messi in rilievo i caratteri e i motivi insieme ai difetti.

Ciascuno di questi articoli è come una piccola monografia diligente attraverso la quale noi conosciamo il pensiero del Gentile sull'argomento trattato nel libro: oltre alle recensioni vi sono scritti di erudizione storica sull'*Etica* di Spinoza, sulla filosofia a Napoli tra Vico e Spaventa, sulla *Critica della ragion pura*. Singolarmente importante e interessante è il lungo capitolo sull'Hegelismo napoletano che riproduce e illustra alcune lettere assai notevoli dell'epistolario di Bertrando Spaventa e di Francesco Fiorentino. Seguono due necrologie, di elevata ispirazione, di Donato Jaia e di Alessandro Paoli.

TIPOGRAFIA E. CUGGIANI

Via della Pace, 35 — ROMA — Telefono: 51-311.

Questa reputata ed antica Tipografia romana è specializzata nella stampa di **Opere scientifiche,** anche in lingue estere.

Si distingue per la **correttezza,** la **nitidezza,** la **accuratezza** ed il **buon gusto** dei suoi lavori.

È una Tipografia centralissima, trovandosi a pochi passi da Piazza Navona (nella via di fianco alla Chiesa del Borromini).

Gli Autori, gli Istituti ed i Gabinetti scientifici che se ne sono serviti per la pubblicazione di Opere, Bollettini, Riviste, se ne dichiararono sempre assai soddisfatti.

C. DEL COSMOS. *Dalla filosofia alla Metafisica.* Treviglio, Tip. G. Donzelli, p. 71.

L'autore vuol sostenere, che essendovi rapporto diretto fra dinamica e forma dei corpi, la forma è l'essenza del mondo, non la materia: la forma, nella sua naturalità dinamica, rende possibile il fenomeno della risonanza ossia delle rispondenze delle essenze delle cose (forme dinamiche) fra loro, onde esse costituiscono l'universale armonia del mondo: significato musicale dell'universo, da cui dipende un concetto idealistico e spiritualistico della vita.

I fondamenti di questo pensiero che si riassume nei due principi della *immaterialità della materia*, e della *musicalità dell'universo* sono riposte in alcune recenti dottrine della nuova fisica. Ma l'ipotesi va oltre per conto proprio, non senza plausibilità, senza bizzarrie, ma specialmente nelle applicazioni sociali ed umane, senza la critica e la prudenza necessarie. Ad ogni modo questo libretto dimostra almeno che si può essere idealisti e spiritualisti accettando le ultime ipotesi delle scienze positive.

ANGELO ZACCHI. *Il nuovo idealismo di B. Croce e G. Gentile.* II edizione. Roma, Francesco Ferrari Editore, pag. 312, L. 16,50.

È un'altra critica dei sistemi di Croce e Gentile, dal punto di vista della filosofia religiosa, ortodossa e in particolare del dualismo, aristotelico-scolastico, del quale l'autore giudica che sia « più conforme al senso comune e alla tradizione filosofica, più conforme alle nostre esigenze intellettuali, morali, religiose pag. 309 ». L'autore non nega però che « ammesso il dualismo di Dio e del mondo resta sempre oscuro il modo come Dio produce conserva e governa tutte le cose ». In tal modo l'autore, senza volerlo, indica la ragion d'essere principale di quel monismo idealistico, a cui egli muove tutta la sua critica. Poichè, senza alcun dubbio, lo spirito filosofico non si può accontentare di ammettere « le oscurità che sono inseparabili dal nostro intelletto finito » senza tentare di chiarirle e di diradarle.

L'autore ha presente se non tutta gran parte della letteratura apologetica e critica, che il neo-idealismo italiano, ha suscitato. I difetti principali delle filosofie da lui esaminate sono dall'A. messe in rilievo, e qua e là dove le sue convinzioni glielo permettono, anche i pregi.

Questo libro è già apparso nella prima parte della *Filosofia della religione*, dello stesso autore. Ripubblicandolo ora, dopo i libri del Chiocchetti, che hanno assunto meritamente una grande notorietà, l'autore non ha fatto opera superflua perchè parecchie cose, sono dette quì, da un punto di vista proprio dell'autore, e perchè vi si tien conto di critiche e contro critiche posteriori ai libri del Chiocchetti.

Farne discussione sarebbe quì troppo lungo; non è però da tacersi, che chi si mette dal punto di vista del dualismo scolastico tradizionale, che ha pur sempre il suffragio del pensiero più facile e corrente, del cosidetto senso comune, si trova in una posizione molto agevole che renderebbe imperdonabile la mancanza di abilità e di acutezza. Ammiro anche quì queste qualità, ma più le ammiro in altri avversari la cui situazione è certamente più ardua e più incomoda.

GIUSEPPE TAROZZI.

Digitized by Google

PLATONE. *Il Lachete.* Trad. di FILIPPO BOSI, pp. 112. — *Il Convito.* Trad. di M. TIMPANARO CARDINI, pp. 96. — *Il Fedro* (id.), pp. 96. Lanciano, R. Carabba (« Cultura dell'anima »). Ciascuno L. 3.

Fedele e linda la versione del giovanile dialogo sul « valore »; più libere, pittoresche e personali le due della Timpanaro Cardini: il grande *Convito*, il *Fedro* divino. Volumetti degni di fortuna, questi, anche per la presentazione editoriale degna della tradizione del Carabba, e per il prezzo inverosimilmente mite: buona stampa, buona carta, solida cucitura — tre lirette!

l'x.

Diritto e Legislazione.

E. PIOLA CASELLI. *Trattato del diritto di autore e del contratto di edizione.* Torino, « Utet », Napoli, Marghieri, 1927, pp. XXXI-912. L. 70.

Quanti conoscono la vecchia e gloriosa edizione di questo trattato non credano si tratti di una ristampa. È un libro nuovo, che conserva dell'antico soltanto il metodo di indagine fondata sui principî di diritto sicuramente accertati. La necessità di rifare il libro era evidente: per trenta anni si era invano trascinato, attraverso le commissioni di riforma, lo studio per la rinnovazione della legge sui diritti di autore; ma al Governo Nazionale sono bastati quattro mesi perchè la deliberazione di riformarela legge divenisse opera concreta. E questa recentissima legge è trasfusa nel sistema del trattato, studiata e commentata dal Piola Caselli, con quella completezza che poteva raggiungere egli solo, precursore e consigliatore di tanti concetti fondamentali divenuti legge. Gli indici — sistematico ed analitico — sono una vera benedizione.

FRANCESCO CARNELUTTI. *Il danno ed il reato.* Padova. Casa ed. Milani, 1926, pp. 129. L. 15.

— *Studi di diritto processuale.* Padova, Casa ed. Milani, 1926, pp. VII-534. L. 45.

Comincia dal rivedere i concetti di « bene », di « interesse », di « danno », con quel fine e semplice argomentare che fa dell'A. uno dei nostri giuristi più rigorosamente logici e più vicini alla ingenua verità delle cose. Quindi delinea, netto e preciso, i minuti rapporti fra reato e danno, fra reato e azione civile, fra reato e diritto subbiettivo, incantando il lettore con lo scintillio vivace dell'intelletto duttile, in questo campo dove l'A. si dichiara forestiero. È che una mente acuta e serena non conosce frontiere di scienza.

Gli stessi pregi dell'altro volume: quarto « libro di viaggi nel pese del diritto ». Notevoli varî studî sull'arbitrato, sulle prove, sull'eccesso di potere, sull'*error in iudicando* in corte di cassazione.

PIETRO COGLIOLO. *Scritti vari di diritto privato.* Torino, « Utet », 2 voll., 1926, pp. 580-435. L. 40.

Da considerarsi come opera nuova, per l'aggiunta di dodici nuove monografie, questa raccolta ci dà un saggio ben organico della vastità di dottrina, e del profondo senso giuridico dell'A. Notevoli, fra gli altri, i numerosi studî sulla colpa, ed in materia di società, di diritto familiare, di successione, di diritto aeronautico.

MICHELE LA TORRE. *Le questioni fondamentali della giustizia amministrativa. (Il potere discrezionale e l'apprezzamento sindacabile delle pubbliche amministrazioni).* Milano, Anonima Libraria Italiana, pp. 200. L. 25.

L'« A. L. I. », che ha tante benemerenze — per es. quella di curare pubblicazioni decorose come la presente — non dovrebbe seguire il brutto esempio di qualche altro editore, nascondendo la data delle proprie edizioni. Ciò è urtante e illegale.

Le « questioni fondamentali della giustizia amministrativa » sono, in questo volume, soltanto quelle accennate nel sottotitolo. Ma l'A. dà loro effettivamente un carattere di notevole ampiezza, considerando la discrezionalità sotto tutti i suoi aspetti, compreso il controllo giurisdizionale. Ricca la trattazione sull'eccesso di potere. Buona sempre la assimilazione della copiosa dottrina.

FELICIA ESCOBEDO. *L'eccezione in senso sostanziale.* Milano, Istituto Editoriale Scientifico, 1927, pp. IX-111. L. 20.

Una prima metà del lavoro è dedicata ad un accurato studio sulla natura della *exceptio* nel diritto romano, sia dal punto di vista storico-formale, sia dal punto di vista sostanziale. La seconda parte ha una forte impronta di originalità: lascia le vie battute e con bell'ardimento scientifico indaga e ferma quando un fatto, fuori dei casi previsti dalla legge, può avere carattere di eccezione sostanziale. È lavoro praticamente utile per ogni avvocato.

ACHILLE CUTRERA. *Principî di diritto e politica doganale.* Milano, Hoepli, 1927, pp. XII-300. L. 22.

In densa e nitida edizione, prende, questo volume, un posto vuoto nella nostra biblioteca di diritto pubblico. Non esisteva ancora, infatti, in italiano, una trattazione scientifica del diritto doganale considerato quale una branca del diritto amministrativo. L'opera ha anche valore pratico, per i commercianti, poichè commenta le leggi sulla esportazione ed importazione, sui depositi doganali, sulle tariffe; ed ha tre buoni capitoli sul contrabbando e sulle contravvenzioni doganali.

FILIPPO MANCI. *Il reato e la responsabilità.* Messina, Principato ed., 1926, pp. 64. L. 8.

Sempre buono, questo A., quando ragiona positivo; così ci dice che la vera difesa sociale sta nel sapere adattare la pena all'individuo, scoprire la sua anima, aderire ad essa, eliminare cause di pervertimento, acutizzare i sentimenti reattivi al delitto. Giuste osservazioni, solo da integrare col ricordo che l'uomo, intorno all'anima, ha anche, e disgraziatamente, una notevole dose di tangibile corpo. Meno buono, questo A., quando si abbandona al ragionare astratto. Ed allora ci dice che la società non può difendersi, nè la legge può difenderla dal delitto, sia perchè questo non è prevedibile e non è voluto dalla società e dalla legge, sia perchè, avvenuto, la difesa diventa pressochè inutile in quando il danno eventuale è stato compiuto nella sua interezza...!

Ripudia il dualismo tradizionale tra imputabilità e responsabilità.

COSIMO-FRANCO MANNI. *La pena.* Roma, La Nuova Casa del Libro, 1926, pp. 144-XIII. L. 12.

Libro di buon senso e di buona dottrina. Suo scopo principale, e suo merito, una attenta rassegna storica della pena, dalle origini alle tendenze ultime. Nel rinvigorito concetto di Stato, l'A. vede acutamente una possibilità: che la pena, dal valore ampio ed attraente di difesa sociale, possa essere talvolta ristretta a quello non meno utile di interesse di Stato.

RAOUL ALBERTO FROSALI.

IL NOSTRO CONTO CORRENTE POSTALE PORTA IL NUMERO: 1/58

Discipline critico-religiose.

ERNESTO BUONAIUTI. *La Religione nella Vita dello Spirito.* Roma, « Ricerche Religiose », Editrici, 1926, pp. 31. L. 2,50.

Idem. Trad. di « Das Heilige » di R. OTTO. Zanichelli, 1926, pp. 261. L. 12.

" Εἶδες τόν ἀδελφόν σου, εἶδες τόν θεόν σου " (O uomo, scorgesti il profilo del tuo Fratello? Prostrati e adora: scopristi le fattezze di Dio): con questo stupendo aforisma, attribuito dalla tradizione dei Padri a Cristo stesso, il Buonaiuti chiude il suo saggio, conciso ma succoso, su l'essenza della religione e la sua funzione nell'economia dello spirito. Infatti l'alfa e l'omega di ogni definita religiosità sono per lui contenute nell'esperienza della vita associata, la quale fin dalle sue remote scaturigini si mostra impregnata di religiosità, giacchè questa si rivela innanzi tutto nel primitivo « contatto sconcertante, per le sue stesse possibilità misteriose, con il nostro fratello » e s'intensifica con la legge che oscuramente e infallibilmente è chiamata a presiedere il vivere associato.

Il saggio è stato scritto in occasione della traduzione del magnifico libro di Rodolfo Otto « Das Heilige » fatta dallo stesso Buonaiuti. Il quale vuole circoscrivere la sua posizione di fronte ad Otto e rivalutare, più che questi non abbia fatto (giacchè è rimasto « più fedele a Lutero di quanto egli stesso non si imagini ») il messaggio morale e religioso del Cristo, non già con una considerazione nudamente teologica e freddamente individualistico-forensica del sacrificio della croce, ma con una considerazione morale del rapporto mistico che intercede tra il messaggio morale di palingenesi del Cristo e la capacità di riscatto dei credenti che aderiscono a quel messaggio. Onde « la salvezza non è in una nuda adesione astratta ad una vittima divina, di cui occorra appropriarsi esteriormente la giustizia superiore: è più tosto in una cooperazione operosa allo svolgimento continuativo dell'organismo mistico dell'araldo e del testimone dell'economia dell'amore, della condiscendenza e del perdono, nella vita angosciata perennemente inquinata dalla perversità del maligno » (27-28). Ed egli per dimostrare che la vera essenza della religiosità cristiana consiste « nella coscienza federativa, creata dal riscatto nella legge dell'universale fraternità » si è rifatto dalle posizioni contrastanti di Schleiermacher e di Kant, di cui Otto ha tentato una conciliazione, per trovare l'essenza della religiosità in genere in una saldatura più intima tra il sentimento religioso e l'etica. Mentre Otto sostituisce al sentimento di dipendenza, come costitutivo della religiosità secondo lo Schleiermacher, il sentimento creaturale dinanzi alla « tremenda majestas » del numinoso, il Buonaiuti gli rimprovera di aver isolato il brivido della religiosità al cospetto della realtà numinosa da ogni interferenza con l'esigenza morale e di non aver visto nel prostrarsi della creatura dinanzi alla sopravveniente collera divina « il sentore indefinito di un'opprimente eredità di peccato, che corre, incosciente, alla sua tragica espiazione » (18).

Ora il Buonaiuti in questo saggio, agile e vibrante d'interiore persuasione, spezza un'altra lancia contro il soggettivismo religioso scaturiente dalla riforma luterana (Cfr. E. Buonaiuti. *Lutero e la riforma in Germania*, Zanichelli, 1926) e tendente a dissociare l'etica del peccato e della grazia da quella del male e del bene. Ma per far ciò egli si addossa due gravi responsabilità,

Digitized by Google

quella di concepire l'etica come una derivazione della religione, e quella d'inserire la religione nella primitiva forma di vita associata. È vero che in tale situazione egli non è solo, ma ha da parte sua insigni studiosi di storia delle religioni, come p. e. il Loisy. Ma questo non diminuisce la sua responsabilità, perchè il concetto che il Loisy ha della religione in generale e del cristianesimo in particolare, è lontano da quella dottrina dell'universale abiezione e dell'universale riscatto di cui il Buonaiuti dice che non può fare più a meno la religione normativa degli uomini. Per il Loisy la religione è il presentimento mistico di un di là spirituale immanente alla realtà empirica, è il senso ed il rispetto dello spirito che anima il mondo e la società, non già la rivelazione d'una realtà trascendente; ed il cristianesimo non è, come per il Buonaiuti, un'economia spirituale nella quale l'enigma dell'esperienza associata trova la sua soprannaturale spiegazione, ma è un compromesso tra il monoteismo ed il messianismo giudaico da una parte, e la filosofia, la teosofia e la mistica pagane dall'altra, ed è un fatto storico, contingente e perituro come tutte le altre religioni alle quali si sovrappone e si oppone.

È vero che i rapporti tra etica e religione sono intimi e solidali, ma non bisogna spingere la connessione fino all'identificazione. La religione, come dice Otto, si rivela come un'intimissima *obligatio*, impegno per la coscienza e vincolo per la coscienza; essa congloba in sè l'esperienza etica elevandola ad un più alto significato. Quindi la religione non è dissociabile dalle postulazioni morali. Ma l'uomo naturale, continua Otto, può essere morale senza essere religioso (*Il Sacro*, p. 83). Esso conosceva l'ingiusto, il vizio, l'illegalità, ma ignorava l'empietà, il peccato, il sacrilegio, e non sentiva alcun bisogno della redenzione. L'etica perciò è un'attività spirituale inconfondibile con la religione. E se è vero, come dice il Loisy, che l'atteggiamento etico dell'uomo contiene in sè le condizioni generali della nascita dell'esperienza religiosa, per la presenza dell'elemento mistico o ideale da cui nasce l'atto religioso, non ne contiene i termini specifici. La religione, pur nascendo dallo stesso presentimento dell'assoluto da cui nasce la vita morale, implica un'altra polarizzazione dello spirito ed un rapporto diverso con l'assoluto, ossia non un rapporto formale, ma un rapporto reale e vitale.

Così pure non mi sembra esatto asserire che il contatto col proprio simile sia la condizione indispensabile dell'esperienza religiosa. Anzitutto se il fratello non avesse anche lui la stessa disposizione fondamentale per l'esperienza religiosa, non potrebbe concorrere con la sua azione a enuclearla. Ogni azione intersociale produce un incremento di qualità originarie dell'individuo, non la creazione di qualità nuove. Inoltre il supposto sentimento sconcertante che l'individuo prova al contatto del suo simile non è la remota genesi del sentimento religioso, perchè già lo contiene, essendone la manifestazione ed il segno. Ma è poi vero che il primo contatto dell'uomo col suo simile è stato come la rivelazione improvvisa e sconcertante d'un mistero, lo scoppio del sentimento d'una solidarietà nascente dalla violazione di una legge essenziale del vivere associato congiunto col bisogno di una redenzione effettuantesi sotto gli auspici dell'assistenza personale di un Padre, nel cui comune servizio è riposta l'immancabile pace? O non è più esatto asserire che la religione essendo, come dice lo stesso Buonaiuti (24), «il risultato di una laboriosa gestazione chiarificante», ossia, essendo un'esperienza complessa e ricca di elementi implicanti un lavorio di chiarificazione e di sintesi, non possa trovarsi con tutte le sue fondamentali ed essenziali postulazioni agl'inizi stessi del vivere associato?

Comunque il saggio del Buonaiuti è un nobile tentativo di inserire la religiosità nelle radici stesse dell'esistenza spirituale umana, come l'ansia indomita di una umanità migliore che realizzi il Bene ed il Giusto nella solidarietà universale degli uomini. E merita di essere segnalato come una delle poche manifestazioni serie dello spirito religioso tra noi, che attraversiamo una fase in cui, per una incomprensibile antitesi storica, l'assenza del sentimento religioso è contrassegnata dal crescente abuso che si fa della parola «religione».

M. MARESCA.

Economia e Finanza.

A. LORIA. *Davide Ricardo* (Vol. 82 della Raccolta «Profili»). A. F. Formìggini, editore in Roma, 1926, un vol. in 18°, di pag. 52. L. 5.

Davide Ricardo è indubbiamente il maggior genio della scienza economica, non inferiore ai Keplero, ai Copernico, ai Galileo, ai Newton ed agli altri nomi i quali grandeggiano nella storia universale della scienza. Le sue scoperte delle teorie dei costi comparati nel commercio internazionale e della circolazione internazionale dei metalli preziosi bastano per immortalare un uomo. Il profilo di Loria, magniloquente nello stile, costrutto con arte preziosa nelle sue diverse parti — vita interiore di meditazioni e scoperte scientifiche; vita esteriore di banchiere e uomo politico; fortuna in vita e dopo morte; avversari, epigoni e continuatori; posizione di lui nella storia della teoria — è di quel grande un degno profilo. Forse non dà un'idea bastevolmente precisa delle difficoltà che si incontrano nel leggere Ricardo. Banchiere di professione, venuto per caso all'economia politica, egli non ha mai voluto scrivere «professionalmente». Non si è curato mai di porre chiaramente le premesse dei suoi ragionamenti; epperciò la canea dei mediocri ha avuto ed ha buon gioco nell'additare i casi in cui la teoria ricardiana non è applicabile o merita correzione; e taluno, capace di citare alla rinfusa Ricardo e Boccardo, lo accusa di letteratismo, di errore, o di assoluta incomprensione storica, laddove si tratta di incapacità di immaginare le premesse od i fattori implicitamente o volutamente trascurati da Ricardo, perchè meno importanti di quelli che egli, quasi sempre a ragione, reputava centrali ai fini della sua indagine. Perciò gli scritti di Ricardo sono e rimarranno per lungo tempo il vero *pons asinorum* degli studiosi di economia politica. Di nessuno, come di lui, si può dire che la verità sostanziale dei suoi principî è chiara solo agli occhi di chi sappia ricostruire le premesse «tacite» su cui essi sono fondati. Il profilo di Loria dice bene quanto saporoso sia il frutto gustato da chi compie con animo reverente lo sforzo di meditazione necessario quando si pretende leggere Ricardo.

LUIGI EINAUDI.

Medicina e Igiene.

GUGLIELMO BILANCIONI. *Un grande allucinato dell'udito: Martin Lutero.* Roma, Ed. Luigi Pozzi, 1926, in 8° piccolo, di pagine 120, con figure.

Partendo dal principio, che l'orecchio patologico è fattore predominante di nevrosi e di psicopatie e che le lesioni auricolari possono produrre, fino all'alienazione mentale, rumori e allucinazioni acustiche, che non sono altro che pensieri diventati suoni in soggetti ricchi di fantasia, l'A. s'indugia a descriverci il ritratto fisico di Martin Lutero, prendendo in esame le pitture dei contemporanei e le loro descrizioni. Ne risulta che il grande riformista soffrì quasi sempre di rumori auricolari, di mal di gola, di riniti; aveva una stenosi nasale, con conseguenze sull'orecchio medio e interno; fu anche otorroico.

Molti sono gli avvenimenti citati che comprovano l'asserto; ma sopra tutto importantissime le sue confessioni: fuggiva di casa inseguendo miraggi e sogni; a volte stava giornate in meditazione, senza mangiare, insonne, preso dal panico che inutile fosse darsi a Dio, perchè «il peccato è sempre più forte». A 24 anni, celebrando la prima messa, è assalito da un forte orrore che poco mancò non lo costringesse a fuggire dall'altare. La sua immaginazione si fissa su certe parole sacre che ode spesso risuonargli intorno, le segue col rammarico di giungere troppo presto alla fine, spesso risalendo ai punti di partenza, sulle loro mosse e sui loro modi, indugiando su quelle voci, che per felicità delle loro giunture si distaccano sullo sfondo della scrittura. Le crisi che lo travagliarono erano precedute o seguìte da sintomi morbosi, da deliri, da visioni diaboliche, dalle quali gli sarà poi facile il trapasso a credere che molti concetti da lui a lungo elaborati, gli fossero dettati dal diavolo, di cui accettava le false suggestioni. Stranamente ambizioso, teneva in modo speciale al suo titolo di dottore; sognava la gloria, nelle ore della notte lunghe e penose, rese tragiche dalle sofferenze fisiche agli orecchi e al capo, ch'egli attribuiva al diavolo; ma che in realtà accompagnavano lo svolgimento della sua esaltazione o depressione cerebrale.

Nella musica e nel canto trovava allora il rifugio; nel canto specialmente, di cui intuì le virtù per la folla e nel quale riversò l'anima sua avida di consolazione, dilaniata sempre dal tormento e dal dolore... Una delle più limpide pagine di questo bel libro, che è attraente come tutti gli scritti dello stesso autore, è quella in cui si esamina la potenza e la suggestione dei canti spirituali di Lutero: piena di vita, di luce, di armonia, ne esprime l'intima essenza e ne rivela la tragica grandiosità, che non fu certo uno dei mezzi meno potenti nello svolgere la rivoluzione protestante.

CESARE BOTTI.

E. DELLA SETA. *Figliuoli sani, genitori felici!* (consigli di un medico). Roma, Associazione Italiana per l'Igiene, 1926, pp. 70. L. 5.

Quelle molteplici notizie d'igiene che le persone illuminate conquistano qua e là, in brevi monografie, in riviste d'igiene, in articoli di diversi periodici, con parecchio dispendio di tempo, sono qui riunite organicamente, ed esposte ai genitori con una semplicità che può renderle chiare anche a persone di limitatissima istruzione. Questo volumetto, anche illustrato per maggior chiarimento, è un breviario per qualsiasi mamma che voglia curarsi della salute del fanciullo nell'età scolastica; esso tiene conto anche dei comuni pregiudizi su certe malattie dell'infanzia, per combatterli; e non dimentica di richiamare l'attenzione dei genitori su certe manifestazioni dell'organismo del fanciullo, per solito trascurate o male interpretate, e che pure sono sintomi di condizioni fisiche non normali.

E. GASCA. *Dalla scuola alla madre.* Torino, Libreria Editrice Internazionale Viano, pp. 352. L. 20.

Molto più ampio del precedente, questo volume, pur senza essere strettamente scientifico, perchè destinato a maestre di bambini ed a mamme, è tuttavia molto lontano dall'essere dogmatico e precettistico; esso infatti dà la spiegazione chiara e facile dei motivi per i quali l'igiene consiglia le sue indicazioni.

Anzi, la trattazione dell'igiene è preceduta da un rapido svolgimento di nozioni elementari di anatomia e di fisiologia, che —

BIBLIOTECA NAZIONALE ROMA
Digitized by Google

senza essere necessario per chi voglia dedicarsi alla cura del bambino — sono un complemento per chi voglia meglio comprendere l'organismo umano.

Il libro tocca tutti gli argomenti attinenti direttamente e indirettamente alla salute del bambino: dall'acqua potabile, all'ambiente domestico, all'edificio scolastico, ai vestiti, ai mezzi di diffusione delle malattie. Dà le più particolareggiate indicazioni sull'allattamento materno e su quello artificiale, sulla qualità e quantità dei cibi da dare al bambino dopo il divezzamento (e sugli errori dietetici ha illustrazioni quanto mai efficaci), mette in guardia contro pregiudizi troppo diffusi e rivolge l'attenzione delle educatrici alle manifestazioni della vita infantile, dall'osservazione delle quali, tanto dipende il suo sviluppo ulteriore. Conclude accennando alla ginnastica, ai giuochi, alle opere di assistenza all'infanzia, e con brevi e chiare indicazioni sui soccorsi d'urgenza.

Il volume, nato da un corso di lezioni in una scuola di metodo, è un pregevole manuale di puericoltura, che mette in grado le giovani maestre di giardino infantile di fare una accurata preparazione igienica per il loro ufficio e di dare ottimi consigli alle madri dei piccini a loro affidati.

A. FUSCO. *Almanacco della Salute*. Cremona, Tip. Coop. Operaia, 1926, pp. 78. L. 3.

Un garbato opuscolo che dà utili elementari notizie riguardo al pane — incoraggiando la battaglia per il grano — e sugli effetti terapeutici del limone; ha un succoso decalogo antitubercolare e antialcoolico, parla dei denti, delle mosche, ed ha qualche pagina di varietà, sempre relativa all'igiene.

E. FORMÌGGINI SANTAMARIA.

Letterature straniere in Italia.

CARLO GOLDONI. *Memorie*, a cura di EUGENIO LEVI. Milano, Vallardi, (1926), 16°, pp. 302. (*Pagine straniere*).

È una buona antologia di pagine scelte dalle *Memorie* di Carlo Goldoni (sorprende però non poco di vederle comprese in una collezione di *Pagine straniere*!) cui conferisce pregio una fine prefazione di Eugenio Levi, ricca di sottili osservazioni sul carattere dell'uomo Goldoni e sulla vera natura di queste *Memorie*, definite dal Levi ripensamento *sub specie theatri* della vita di un uomo che per istinto volgeva in commedia quel tanto di vita che viveva.

Già teatralizzata in quanto vita vissuta, passando nelle pagine dell'Autobiografia la vita di Goldoni si riteatralizzava, almeno embrionalmente, in quanto immagine di sè stessa. Già, ma se ciò è vero — come indubbiamente è vero — dove se ne va allora la famosa e tanto decantata *naturalità* goldoniana?

COLLEZIONE DI SCRITTORI ITALIANI E STRANIERI diretta da Mario Speranza. (Aquila, Casa Editrice Vecchioni).

N. 4. MARK TWAIN, *Rapporto della visita di Capitan Tempesta in Paradiso*. Traduzione di Laura Babini. Prefazione di Corrado Alvaro. 8°, pp. 116.

N. 5. VICENTE BLASCO IBAÑEZ, *Lunita Benamor*, romanzo. Traduzione e Prefazione di Gilberto Beccari. 8°, pp. 114.

N. 6. JACK LONDON, *Un dramma sulla via del Polo*. Traduzione e prefazione di Giovanni Marcellini. 8°, pp. 192.

È una collezione modesta di apparenze e di pretese, ma che si annuncia bene e promette anche meglio. Il *Rapporto* di Mark Twain è una delle più caratteristiche novelle di quell'originalissimo scrittore. *Lunita Benamor* ci rivela un Blasco Ibañez minore che non è inutile far conoscere. Il volume di Jack London è una raccolta di novelle che prende nome dalla prima di esse. La raccolta londoniana avrebbe potuto essere fatta un pò meglio, ma a darle valore basterebbe il fatto che comprende quel mirabile capolavoro che è *Fare un fuoco*. Qualcuna delle novelle di London è poi tradotta dal francese, come lo dimostra qualche francesismo (p. 154: *mangiando sul pollice*, evidentemente tradotto dal francese *manger sur le pouce*, dove il pollice non c'entra nè punto nè poco, e vuol dire *mangiare in tutta fretta*). Sarebbe desiderabile che le traduzioni fossero fatte sempre dall'originale.

ADRIANO TILGHER.

JOSE M. SALAVERRIA. *Il visionario ed altri racconti*. Traduzione dallo spagnolo di GILBERTO BECCARI. Aquila, Vecchioni, 1926, pp. 122 in 16°. L. 5.

Tenui novelle e modesti pensierini, che forse non s'aspettavano l'onore di una traduzione: sia pure d'una traduzione in cui vengono deplorevolmente confusi il regno animale col vegetale («quella bella donna aveva messo profonde radici nel sentimento del letterato», pag. 92) e il *femminismo* con la *femminilità* (pag. 17), cose, se Dio vuole, molto diverse. Gli scritti migliori del volumetto sono, probabilmente, *Il bel morire* e *Ad un orologio*, oneste meditazioni sulla morte e sul tempo, impropriamente chiamate racconti. Che il Salaverria non abbia del resto tempra di narratore è riconosciuto anche da Mario Puccini, infaticabile divulgatore della letteratuga spagnuola, nella sua prefazione.

Più attraenti s'annunciano i titoli degli altri volumi che seguiranno, nella *Collezione di scrittori italiani e stranieri* diretta da Mario Speranza, di cui questo *Visionario* fa parte: sono in preparazione le traduzioni di scritti poco noti di Sollogub, di Gomez de la Serna, di Cecof, di Thackeray, di Jonas Lie e di Stevenson.

SCIALOM ASCH. *La piccola città*, romanzo, traduzione di Lina Lattes. Roma, Stock, 1926, pp. 216 in-16° gr. L. 9,50.

Gli Ebrei Orientali, *Askenazim*, sono stati già una volta di moda, verso il 1870, allorchè Leopoldo von Sacher-Masoch, ormai noto soltanto per tutt'altre faccende, li introdusse primo nelle letteratura d'Occidente; sono tornati di moda ora che i Tharaud e Zangwill ne hanno interpretato la vita triste e profonda, tutta immersa nella religiosa attesa della giustizia divina. Anche la letteratura *jiddisch* comincia a esser tradotta in italiano: alle *Novelle ebree* di Perez e Asch («La Voce», 1921) dove è una delle più belle novelle del mondo, *Bonce il silenzioso*, segue ora questo romanzetto di Scialom Asch. Vi troviamo tutti gli elementi dei libri tharaudiani: il villaggio serrato attorno alla Sinagoga, il rabbino taumaturgo, i pii studiosi del Talmud, gli esaltati Hassidim che pregano dimenandosi in estasi, il timido fidanzato trovato dal sensale di matrimoni, le matrone in parrucca di raso, i mercanti in caffettano e riccioli alle tempie, e il fango e la neve dei tetri inverni di Galizia... Ma tutto ciò è qui grezzo, un po' confuso, appena accennato: Scialom Asch descrive semplicemente la vita d'una cittadina ebraica dell'Europa Orientale, quale egli l'ha vista fanciullo; i Tharaud, con molta arte e con un po' d'artificio, coordinano, da buoni francesi, personaggi, episodi, usi e costumi intorno ad un pensiero dominante. Ma giova il controllare, come possiamo fare in questo libro, le fresche sorgenti della loro opera.

La traduzione, non di rado lodevole (ma è traduzione diretta dal testo?) passa continuamente dal passato prossimo al remoto, dal remoto all'imperfetto: il che sarà forse bello in *jiddisch* ma lo è assai meno in italiano.

IVAN TURGHÉNIEV. *Scene e commedie*. Versione integrale con note di RINALDO KÜFFERLE. Torino, «Slavia», 1927. L. 11.

Nella serie III delle pubblicazioni di «Slavia» intitolate *al Genio Russo* (serie dedicata a Turghéniev) trovano ora posto queste *Scene e Commedie*, tradotte in modo mirabile dal Küfferle sul IX volume dell'edizione di Pietroburgo. Chi ancora non conosce la melanconica grazia di queste operette, o le ha lette nelle infedeli e scadenti versioni (quasi sempre dal tedesco o dal francese) che sinora invadevano il nostro mercato librario, farà bene ad acquistare il bel volume, che contiene, insieme al triste umorismo di *Al verde*, alla breve commedia spagnuola *Un'imprudenza* e alla *Corda sottile si strappa* (*Un mese in campagna*) due capolavori della letteratura russa: *Lo scapolo* e l'accorato *Pane altrui*.

G. H. WELLS. *L'Isola del dottor Moreau*, romanzo, traduzione dall'inglese di ARTURO BAGNOLI. Milano, Corticelli, 1926. L. 7,50.

È una buona traduzione del noto romanzo di Wells, del quale esisteva, se non erro, soltanto una vecchia versione in edizione alla Salgari, con grandi figure — forse edita dal Donath, o da qualche editore consimile. L'attutirsi e il risorgere dell'animalità che Jack London ci ha descritto con tanta verità e penetrazione nel *Richiamo della foresta*, formano anche l'argomento dell'*Isola del dott. Moreau*; ma il problema è ingigantito. Delle bestie il terribile Moreau, con innesti e spaventose operazioni, vuol fare addirittura degli uomini. Com'egli riesca invece a farne solo dei mostri infelici, e come tragicamente finisca nel sangue la temeraria esperienza, è raccontato in queste pagine avvincenti con sapiente cupa efficacia.

PAOLO VITA FINZI.

Lettere d'amore di T. CARLYLE e JANE WELSH. Traduzione di ALESSANDRO TOMEI. Bari, Laterza editore, pp. 183. L. 15.

Le lettere d'amore tentano frequentemente l'attività degli editori. Il Laterza pubblica ora questo interessantissimo volume del Carlyle e di Jane Welsh, tradotto con ogni cura dal Tomei a cui dovremmo solo rimproverare la troppo succinta prefazione. Perchè non accennare ad esempio — posto che nelle lettere si parla molto dell'Irving — ai precedenti rapporti sentimentali tra lui e Miss Jane? Lo so, il Chiarini si è occupato appassionatamente del Carlyle e di sua moglie, ma non era male parlarne ancora in un volume dedicato a loro.

L'altezza morale di quelle due anime singolarissime traspare da tutto il carteggio. Se il Carlyle ci conquide con la rude forza d'uomo e di scrittore e con la sensibilità appassionata nascosta sotto uno scabro pudore, Jane Welsh psicologicamente ci interessa di più. La sua grazia, il suo spirito, il suo ingegno vivacissimo, la sua forza d'animo e la grande rettitudine brillano nelle lettere deliziose. La vediamo viva e fremente, un po' altera e sarcastica, subire a mano a mano il fascino del Carlyle, fino a piegare la bella e fiera testa sul petto dell'uomo oscuro di cui ella aveva intuito il genio e di cui scriveva: «Egli possiede le qualità che io credo essenziali nel mio sposo, un cuore caldo e fedele per amarmi, un alto intelletto per dominarmi, ed uno spirito di fuoco per essere la stella polare della mia vita».

MERCEDE MÚNDULA.

Digitized by Google

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI ITALIANE

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

BASSI E. *Le piante foraggere da erbaio e le foraggere da tubero.* 1927, 18°, p. 80, XII tav. L. 7,50.
Torino, Paravia (Bibl. Agricola).

Condizioni e tariffe per i trasporti delle cose sulle ferrovie dello Stato. Testo aggiornato al 30 nov. 1926, con note e commenti. Vol. I: Condizioni e disposizioni generali. Vol. II: Tariffe, prezzi, nomenclatura, classificazione. 1927, 16°, p. 820. L. 80.
Milano, Pirola.

Malaria e Colonizzazione nell'Agro Romano dai più antichi tempi ai nostri giorni, secondo notizie raccolte e commentate da A. CELLI, con pref. di P. FEDELE. Opera postuma con illustr. di P. AMBROGETTI e una carta topografica. 1927, 16°, p. 198. L. 10.
Firenze, Vallecchi.

Per le nostre colonie. A cura dell'Istit. Agricolo Coloniale Ital. di Firenze. 1927, 16°, p. 284. L. 12.
Firenze, Vallecchi.

PUCCI A. *Il libro del giardiniere.* Vol. II: La coltivazione delle piante ornamentali da giardino. 4ª ediz. 1927, 18°, p. XII-331, 186 illustr., leg. L. 10,50.
Milano, Hoepli (Manuali).

VERONA U. *Manuale del fornaio.* Trattato teorico-pratico di panificazione razionale moderna con speciale riguardo alle condizioni create dalla guerra delle Nazioni. 3ª ediz. 1927, 16°, p. 223. L. 3.
Torino, Lavagnolo.

ARCHEOLOGIA - ANTICHITÀ

Monumenti antichi pubblicati per cura della R. Accademia dei Lincei. Vol. XXX, puntata 3ª. MINTO. *Saturnia etrusca e romana. Le recenti scoperte archeologiche.* 1926, 4°, p. 124, 4 tav., 52 illustr. L. 90.
Milano, Hoepli.

ARTE - STORIA DELL'ARTE

Aldo Carpi. Monografia. Testo di V. COSTANTINI. 1927, 4°, 16 tav., 1 tricromia. L. 25.
Milano, G. E. A.

ANGELI D. *Roma.* (Ediz. tedesca). Parte I. 1927, 8°, p. 134, illustr. L. 28.
Bergamo, Istit. Ital. d'Arti Grafiche (« Italia Artistica »).

BOITO A. *L'Amleto.* Con pref. e note di R. DE RENZIS. 1927, 16°, p. 100, illustr. L. 10.
Ancona, Casa Ed. « La Lucerna ».

Il ferro battuto nell'edilizia. (Arte moderna). 1927, 8°, 114 tav. L. 45.
Torino, Lavagnolo.

FORMENTINI U. *Arte francescana. Monumenti e marmi gotici a Sarzana.* Pubblicato a cura della Dep. Provinciale della Spezia nel VII Centenario Francescano. 1926, 4°, p. 28, illustr. L. 15.
La Spezia, Dep. Provinciale.

Giuseppe Calvi. Monografia. Pref. di G. ROCCA. Testo critico di *C. A. Felice.* 1927, 4°, 16 tav., 1 tricromia. L. 25.
Milano, G. E. A.

HERMANIN F. *La Villa Farnesina.* Pref. del Principe A. OHIGI. 1927, 4°, p. 120, 80 illustr., 20 tav., leg. L. 300.
Bergamo, Ist. Ital. d'Arti Grafiche.

Lino Baccarini. Monografia. Pref. di S. LOPEZ. Testo critico di L. FIUMI. 1927, 4°, 16 tav., 1 tricromia. L. 25.
Milano, G. E. A.

MARANGONI M. *Arte barocca.* Revisioni critiche. 1927, 16°, p. X-251, 40 tav. L. 20.
Firenze, Vallecchi.

— *La Galerie Pitti à Florence.* 1927, 18°, p. XXVII-128, 62 illustr. L. 8.
Milano, Treves (Il fiore dei Musei e Monumenti d'Italia).

PAVOLINI C. *Cubismo, Futurismo, Espressionismo.* 1927, 16°, p. 193, XII tav. L. 15.
Bologna, Zanichelli (Le grandi Civiltà).

Pittori - Scultori. 1927. 1927, 4°, p. 20, 55 tav., 2 tricromie. L. 120.
Milano, G. E. A.

RICCI C. *Ravenna* (Ediz. inglese). 1927, 8°, p. 154, illustr., 2 tav. L. 28.
Bergamo, Istit. Ital. d'Arti Grafiche (« Italia Artistica »).

San Francesco e Siena. A cura di P. MISCIATTELLI e A. LUSINI. 1927, 4°, p. 311, illustr., tav.
Siena, Editrice « La Diana ».

SOMARÈ E. *Emilio Malerba, Pittore.* 1927, 16°, p. 16, 26 tav. L. 10.
Milano, Hoepli (Arte moderna italiana).

BIBLIOFILIA - BIBLIOGRAFIA

Pro typographica historia. Catalogus a primordiis artis usque bodonianam perfectionem. Libri rari stampati dal XV al XVIII sec. descritti ed offerti in vendita a prezzi netti in lire italiane. 1927, 4°, p. 100, illustr. e tav. L. 35.
Napoli, Lubrano.

Catalogo vendita all'Asta 7-8-9 aprile 1927. *Manoscritti - Miniature - Incunabuli - Legature - Libri figurati dei secoli* XVI *e* XVIII. 1927, 8°, p. VI-173, 49 illustr., 111 tav. L. 60.
Milano, Hoepli.

BIOGRAFIA CONTEMPORANEA

SARDO A. *Mussolini.* Libro dedicato ai giovani. 1927, 16°, p. 102. L. 5.
Milano, Albrighi Segati & C.

GRANA S. *Mussolini spiegato ai bimbi.* Facili conversazioni sull'opera del Duce di prima e dopo la Marcia su Roma rivolte ai piccoli e utili ai grandi. 1927, 16°, p. 194. L. 6.
Firenze, Edizioni Sergio.

MARGA. *Il volo dell'Aquila.* Da Predappio a Roma. 1927, 16°, p. 163. L. 6.
Firenze, Rossini.

DIRITTO E LEGISLAZIONE

BARILE A. *De patrimoniali Ecclesiae regime.* Historica vel juridica praesupposita. 1927, 8°, p. 99. L. 5.
Roma, Soc. Ed. « Athenaeum ».

BRANCOLINI L. *Le imposte e tasse*, raccolte e commentate ad uso del contribuente. 1927, 8°, p. 587. L. 30.
Torino, Stampa Commerciale.

COMMISSARIATO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE. *Legislazione italiana dell'Emigrazione.* Raccolta coordinata di tutte le vigenti norme legislative e regolamentari, con note, riferimenti e indici. 1927, 8°, p. 419. L. 30.
Roma, Commissariato Gen. dell'Emigrazione — Bologna, presso le Messaggerie Italiane.

DE MAURI L. *Regulae Juris.* Raccolta di 2000 regole del Diritto eseguita sui migliori testi con l'indicazione delle Fonti, schiarimenti, capitoli riassuntivi e la *versione italiana* riprodotta dai più celebri commentatori. IX^a^ edizione. 1927, 24°, p. 229. L. 10.
Milano, « Studio di Consulti ».

DUCATI B. *Sintesi del Diritto musulmano.* 1927, 16°, p. 218. L. 20.
Bologna, Zanichelli.

FANTINI O. *Manuale di legislazione del lavoro e di politica economica in Italia.* Con pref. di A. ROCCO. 1927, 16°, p. 1200, leg. L. 80.
Firenze, Vallecchi.

FLORIANO E. *La teoria psicologica della diffamazione.* Studio sociologico-giuridico con pref. di E. FERRI. 2ª ediz. 1927, 8°, p. 294. L. 30.
Torino, Bocca.

FRANCHI L. *Cinque codici.* Nuova ediz. con appendici aggiornate al 31 gennaio 1927 e indice generale alfabetico. 1927, 18°, p. 1235, leg. L. 38.
Milano, Hoepli (Manuali).

GABBA P. *Della caparra in diritto italiano.* 1927, 8°, p. 66. L. 9.
Milano, Albrighi Segati & C.

LANZA C. *Criminalità militare.* Leggi di reclutamento, Responsabilità civile dello Stato. 1927, 8°, p. 70. L. 10.
Torino, Bocca.

LA TORRE M. *Le questioni fondamentali della giustizia amministrativa.* (Il potere discrezionale e l'apprezzamento sindacabile delle pubbliche amministrazioni). In-8°, p. 200. L. 25.
Milano, A. L. I.

PIOLA CASELLI E. *Trattato del diritto di autore e del contratto di edizione.* 1927, 8°, p. XXXI-912. L. 70.
Torino, U. T. E. T.

RASELLI A. *Il potere discrezionale del giudice civile.* Vol. I: Esposizione critica della dottrina. Nozione generale. 1927, in-8°, p. VI-248. L. 25.
Padova, C. E. D. A. M.

SISTO A. *Istituzioni di Diritto marittimo.* 3ª ediz. 1927, 8°, p. XXXVI-336. L. 18.
Milano, Hoepli.

VISCO A. *Il contratto di locazione* per case di abitazione e locali ad uso di industria e di commercio. 1927, 16°, p. 205. L. 10.
Tivoli, Stab. Tipografico Mantero.

VIVANTE C. *Istituzioni di Diritto commerciale.* 3ª ediz. 1927, 8°, p. XII-117. L. 20.
Milano, Hoepli.

ZANOBINI G. *Legislazione amministrativa.* 1927, 16°, p. 1600. L. 70.
Firenze, Vallecchi.

FILOLOGIA, CRITICA E STORIA LETTERARIA

ALIGHIERI D. *La Divina Commedia*, col commento fraticelliano. 4ª tiratura. 1927, 16°, p. 627, 15 tav. L. 18
Firenze, Barbèra.

L'antico dramma sacro italiano. Scelta e pref. di P. TOSCHI. 1927, 2 voll., 16°, p. LXXXII-717. L. 20.
Firenze, Libr. Editr. Fiorentina.

ARIOSTO L. *Orlando Furioso.* Introd. e note di F. ERMINI. Vol. III. 1927, 16°, p. 471, 3 tav. L. 10.
Torino, U. T. E. T. (Classici italiani).

BINI B. *Percy Brysshe Shelley nel Risorgimento italiano* 1822-1922. 1927, 8°, p. 48. L. 10.
Fiume, Stab. Tip. de « La Vedetta d'Italia ».

CARTOJAN N. *Breve storia della letteratura romena.* Trad. di A. PERNICE. 1926, 8°, p. 33. L. 5.
Roma, A. R. E.

CHATFIELD-TAYLOR H. C. *Goldoni.* Con pref. di E. MADDALENA. 1927, 16°, p. XV-359, ritr. L. 25.
Bari, Laterza (Bibl. di Cultura Moderna).

Digitized by Google

La Commedia dell'arte. Storia - Tecnica - Scenari. A cura di E. PETRACCONE. 1927, 8°, p. VIII-458. L. 40.
Napoli, Ricciardi.

CROCE B. *Poeti e Scrittori d'Italia.* A cura di F. DEL SECOLO e G. CASTELLANO. I: *Da Dante a V. Cuoco.* 1927, 8°, p. XII-278. L. 16,50.
Bari, Laterza.

— *Pagine sparse*, raccolte da G. CASTELLANO. Serie quarta: *Politica e Letteratura. Ricordi di vita ministeriale.* 1927, 16°, p. 142. L. 7.
Napoli, Ricciardi.

DAL PRA A. *L'influenza d'Euripide sul teatro tragico italiano nei secoli XVI-XVII-XVIII.* 1927, 8°, p. 110. L. 10.
Messina, Industrie Grafiche Meridionali.

FARINELLI A. *Poesia germanica.* 1927, 16°, p. 519. L. 22.
Milano, Ediz. «Corbaccio» (Cultura contemporanea).

FUCILE L. *Rabelais.* 1927, 8°, p. 60. L. 7.
Arpino, G. Fraioli.

GENTILE G. *L'eredità di Vittorio Alfieri.* 1927, 16°, p. 196. L. 16.
Venezia, «La Nuova Italia».

MANZONI A. *I promessi sposi.* Storia milanese del sec. XVIII. Introd. e note di E. BELLORINI. 1927, 2 voll., 16°, p. XLIV-287, 364, 4 tav. L. 20.
Torino, U. T. E. T. (Classici Italiani).

MARINO (Cavalier). *La Galleria.* 1927, 16°, p. 150, leg. L. 4,50.
Lanciano, G. Carabba (Scrittori Italiani e Stranieri).

MONTI V. *Le più belle pagine*, scelte da U. FRACCHIA. 1927, 16°, p. 295, ritr., leg. L. 12.
Milano, Treves.

RIZZO T. L. *La poesia sepolcrale in Italia.* 1927, 8°, p. VIII-323. L. 40.
Napoli, Perrella (Bibl. della «Rassegna»).

SICILIANO I. *La letteratura ungherese.* 1926, 8°, p. 40.
Padova, C. E. D. A. M.

SPOSATO B. *L'evoluzione poetica di Giosuè Carducci.* 1927, 16°, p. 173. L. 8.
Firenze, Vallecchi.

ZOTTOLI A. *Leopardi.* Storia di un'anima. 1927, 16°, p. 338. L. 22.
Bari, Laterza (Bibl. di Cultura Moderna).

FILOLOGIA-LETTERATURE CLASSICHE

ARISTOTELE. *La Poetica*, con introd., commento e appendice critica di A. ROSTAGNI. 1927, 8°, p. XCVI-148. L. 25.
Torino, Chiantore.

BIGNONE E. *L'epica di Omero e di Virgilio.* Canti scelti dell'Iliade, dell'Odissea e dell'Eneide. 1926, 16°, p. XXXIII-347. L. 15.
Firenze, Sansoni.

FANCIULLI G. *Virgilio.* La vita e le opere. 1927, 16°, p. 200. L. 10.
Milano, Agnelli.

MARCHESI C. *Storia della letteratura latina.* Vol. II. 1927, 16°, p. 406. L. 16.
Messina, Principato.

MENANDRO. *Le commedie.* Testo critico e commento a cura di G. COPPOLA. 1927, 8°, p. XXIII-227. L. 25.
Torino, Chiantore.

ROCCI L. *Nuove favole latine in versi senari*, secondo la maniera di Fedro. 1927, 16°, p. 102. L. 3,50.
Milano, Albrighi Segati & C.

FILOSOFIA

ALBEGGIANI F. *Il sistema filosofico di L. Gumtella.* 1927, 8°, p. 258. L. 20.
Firenze, Le Monnier.

BERGSON E. *L'evoluzione creatrice.* Con introd. di S. CARAMELLA. 1927, 16°, p. 238. L. 10.
Milano, «Athena» (Pensatori celebri).

BUONAIUTI E. *Pascal.* 1927, 18° p. 81, leg. L. 5.
Milano, «Athena» (I Maestri del Pensiero).

CARAMELLA S. *La formazione della filosofia giobertiana.* 1927, 16°, p. 314. L. 15.
Genova, Libr. Editr. Moderna.

CARDONE D. A. *Il relativismo gnoseologico dalla Sofistica ad Hegel.* 1927, 16°, p. 160. L. 10.
Palmi, Genovesi.

— *Saggi sul naturalismo idealistico.* 1927, 16°, p. 63. L. 5.
Città di Castello, «Il Solco».

CARTESIO R. *Principii di filosofia.* Parte I. Trad., introd., commento di L. STEFANINI. 1927, 16°, p. 86. L. 5.
Torino, Soc. Ed. Internazionale.

ESPOSITO G. *Lo scetticismo.* 1927, 16°, p. 145. L. 6.
Torino, Paravia.

GENTILE G. *Studi vichiani.* 2ª ediz. riveduta ed accresciuta. 1927, 8°, p. 380. L. 25.
Firenze, Le Monnier.

HERMET A. *Cusano.* 1927, 18°, p. 90, leg. L. 5.
Milano, «Athena» (I Maestri del pensiero).

HÖFFDING H. *I problemi di filosofia.* Pref. di W. JAMES. 1927, 16°, p. 154. L. 15.
Torino, Bocca (Picc. Bibl. di Scienze Moderne).

HOPKINS E. W. *L'etica nell'India.* Trad. di M. VALENTI-PFEIFFER e A. LA PIANA. 1927, 16°, p. XII-245. L. 16,50.
Bari, Laterza (Bibl. di Cultura Moderna).

MERIZZI N. *L'Intuizione dell'Essere ossia Confutazione di una delle tesi della S. C. degli Studi.* 1927, 16°, p. 155.
Tirano, Fiorentini e Redaelli.

MIGNOSI P. *L'idealismo.* 1927, 18°, p. 138, leg. L. 5.
Milano, «Athena».

SORRENTINO A. *La retorica e la poetica di G. B. Vico, ossia la prima concezione estetica del linguaggio.* 1927, 16°, p. 446. L. 40.
Torino, Bocca (Picc. Bibl. di Scienze moderne).

TAROZZI G. *Locke.* 1927, 18°, p. 151, leg. L. 5.
Milano, «Athena» (I maestri del Pensiero).

VARVARO P. *L'intelligenza.* 1927, 8°, p. 410. L. 40.
Palermo, Travi.

ZANFROGNINI P. *Da Talete a noi* (Orientamento spirituale). 1927, 16°, p. 208, leg. L. 4,50.
Lanciano, G. Carabba.

GEOGRAFIA - ETNOGRAFIA

Atlante universale. Con testo esplicativo. 1927, 4°, p. 160 + 144 di carte geografiche, indice, leg. L. 300.
Bergamo, Ist. Ital. d'Arti Grafiche.

FRESCURA B. *Le Repubbliche del Rio della Plata: Paraguay, Uruguay, Argentina.* Pref. di O. MARINELLI. 1926, 4°, p. 171, 9 carte e piante. L. 55.
Milano, Treves.

LETTERATURA CONTEMPORANEA: POESIA

AGUECI A. *La cantilena del mistero.* Con pref. di A. Di Giovanni. 1927, 8°, p. 74. L. 4.
Palermo, Trimarchi.

AVERSANO L. *Disarmonie.* 1927, 16°, p. 107. L. 5.
Trieste, Libr. Treves-Zanichelli.

CUOMO F. *Il poema della passione.* 3ª ediz. 1927, 18°, p. 79.
Salerno, Tip. Di Giacomo.

DE CAMILLIS M. *Trasparenze*: poesie. 1927, 16°, p. 43.
Genova, Stab. Grafico Editoriale.

DUSINI E. *Sacre ardenze.* 1926, 8°, p. 134. L. 5.
Padova, Tip. Ed. de «La Provincia di Padova».

FUSCO E. M. *Poemetti drammatici.* 1927, 4°, p. 67
Lecce, R. Tipografia Editr. Salentina.

GORIA P. N. *Alba al tramonto*: lirica. 1927, 8°, p. 78. L. 8.
Torino, Lattes.

LACE A. U. *Ali nel vento.* 1927, 18°, p. 98. L. 10.
Torino, Chiantore.

LANG L. *Alloro e rose*: poesie patriottiche, religiose, varie. 1927, 16°, p. 150. L. 8.
Roma, Tip. Operaia Romana.

NOVELLO G. *Malie d'Abruzzo.* «*Foscarina*» (Liriche). 1927, 8°, p. 44.
Lanciano, «I nostri quaderni».

PINCHETTI B. *Il caduco e l'eterno*: liriche. 1927, 16°, p. 137. L. 8.
Firenze, Bemporad.

VALENZA N. *Getsemani.* 1927, 8°, p. 146. L. 12.
Caltanissetta, P. Milia Russo.

LETTERATURA CONTEMPORANEA: ROMANZI E NOVELLE

ALERAMO S. *Amo, dunque sono*: romanzo. 1927, 16°, p. 253. L. 12.
Milano, Mondadori.

CORALLO M. *Era il marzo volubile...*: novelle e versi. 1927, 16°, p. 162. L. 16.
Milano, Stab. Tip. S. A. «Stampa periodica».

FERRERO G. *La rivolta del figlio*: romanzo. («La terza Roma» II). 1927, 16°, p. 371. L. 15.
Milano, Mondadori.

FILLIA. *L'uomo senza sesso*: romanzo. 1927, 16°, p. 112. L. 8.
Torino, Ediz. Sindacati Artistici.

GALLARATI-SCOTTI T. *Miraluna*: romanzo. 1927, 16°, p. 353. L. 12.
Milano, Treves.

GRAMEGNA L. *Il tesoriere del Duca.* Romanzo storico (1536). 1927, 2 voll., 16°, p. 600. L. 20.
Torino, Giani.

MAGGI M. *Il circolo della vita*: romanzo. 1927, 16°, p. 300. L. 12.
Roma, A. P. E.

MARUSSIG G. *Uomini di confine*: romanzo. 1927, 16°, p. 211. L. 10.
Milano, Treves.

MILANESI G. *Anthy.* Il romanzo di Rodi. 1927, 16°, p. 250. L. 12.
Roma, Stock.

— *Mar sanguigno.* 1927, 16°, p. VIII-279. L. 12.
Roma, Stock.

MORETTI M. *Allegretto quasi allegro*: variazioni su un unico tema. 1927, 18°, p. 232. L. 12.
Milano, Treves.

NARDELLI F. *La Panarda*: romanzo. 1927, 16°, p. 215. L. 12.
Milano, Treves.

PUCCINI M. *Zone in ombra*, 1927, 16°, p. 204. L. 7.
Aquila, Vecchioni.

RUSSO F. *Il mio amico Landru.* 1927, 16°, p. 259. L. 9.
Bologna Cappelli.

TIBALDI CHIESA M. *Nel libro della memoria.* 1927, 16°, p. 203. L. 10.
Milano, Soc. Ed. «Unitas».

LETTERATURA CONTEMPORANEA: VARIA

DOSSI C. *Opere.* Vol. IV. 1927, 16°, p. 324.
Milano, Treves.

Digitized by Google

LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE

ALARNI F. (ALBERTO ARNULFI). *Sonetti e poesie varie* in vernacolo piemontese. *Drolarie*: commedia in due atti. 1927, 16°, p. 250. L. 10.
Torino, Giani.

BERNARDY A. A. *Forme e colori della vita regionale italiana*. Vol. I: *Piemonte*. 1927, 8°, p. 150, 134 illustr. L. 30.
Bologna, Zanichelli.

FICARELLI A. *La vètta e dl'om*. Raccolta di poesie in dialetto reggiano. II ediz. con modificazioni ed aggiunte. 1927, 8°, p. 190, ritr.
Reggio Em., Bonvicini.

GALLINA G. *Tuti in campagna*: commedia in tre atti. *Amore in paruca*: un atto. 1927, 16°, p. VIII-188. L. 9.
Milano, Treves (collez. «Teatro»).

GREGGI E. *La parola di Gesù* (Poemetto romanesco). 1927, 8°, p. 19.
Roma, Tip. Melchiorri.

LETTERATURA PER FANCIULLI E PER LA GIOVENTÙ

ALLODOLI E. *A guisa di stella*. 1927, 16°, p. 182. L. 6.
Torino, Soc. Ed. Internazionale («Il fiore»).

BALSAMO CRIVELLI R. *La virtù più bella*: romanzo. 1927, 16°, p. 166. L. 6.
Torino, Soc. Ed. Internazionale («Il fiore»).

FAVA O. *Cip cip e Glu glu*. Storiella un po' fantastica e un po' vera. 1927, 16°, p. 48, tav. L. 4.
Milano, A. Vallardi.

GIOVANAZZI G. *La tromba d'oro*: fiaba sceneggiata in 3 atti. Cori, balletti e commenti musicali di E. MARINI. 1927, 16°, p. 80. L. 5.
Milano, A. Vallardi.

GIROMINI D. *Lucio in campagna*. Libro per i piccoli. 1927, 16°, p. 202, illustr. L. 8,50.
Firenze, Bemporad.

MARLIN DUCCI Z. *Vita di ieri*: libro per i ragazzi, illustr. con riproduzioni d'arte e fotografie dal vero. Anni di passione (1914-1918). 1927, 8°, p. 253. L. 10.
Firenze, Bemporad.

MILANESI G. *Cuccioli spersi*. Romanzi del Nilo, del Fusi-Yama e del dollaro. Per i giovanetti d'Italia. 1927, 16°, p. 310. L. 13.
Roma, Stock.

YAMBO. *Fortunato per forza*. Avventure incredibili. 1927, 16°, p. 248, illustr. L. 12.
Milano, A. Vallardi.

— *Gli eroi del Gladiator*. La ferrovia transafricana del XX secolo. 1927, 16°, p. 500, illustr. L. 18.
Milano, A. Vallardi.

LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA

BAIN F. W. *La giovenca dell'alba*. Versione ital. di C. TUMIATI, con 5 tav. di B. HIGHT TUMIATI. 1927, 8°, p. 88, leg. L. 23.
Firenze, Bemporad.

BAIRD CALDWELL E. *Poems and Verses*. 1927, 16°, p. 66. L. 10.
Firenze, Seeber.

Canti Nordici, tradotti da E. TALAMONA. 1926, 16°, p. 223.
Varese, La «Varesina Grafica» — Milano, P. Carrara.

CONRAD J. *Lord Jim*: romanzo. Trad. di B. PARETO MAGLIANO. 1927, 16°, p. 300. L. 12,50.
Milano, Corticelli.

DELICADO F. *La Lozana andalusa*. Trad. e introd. di E. L. 1927, 8°, p. 299. L. 20.
Milano, «L'Aristocratica».

DICKENS C. *Avventure di Martino Chuzzlewit*. II: *La palude*. III: *Sangue nel bosco*. Trad. di S. SPAVENTA FILIPPI. 1927, 16°, p. 326, 320. Cad. L. 10.

KENNEDY M. *La ninfa innamorata* (The Constant Nymph). Trad. di JESSICA. 1927, 16°, p. 342. L. 15.
Milano, Treves.

KESSEL J. *L'equipaggio dell'aria*. Trad. di A. BERTUCCIOLI. 1927, 16°, p. 225. L. 12.
Milano, Treves.

KIPLING R. *Stalky & C°.*: romanzo. Trad. di T. DIAMBRA. 1927, 16°, p. 250. L. 10.
Milano, Corticelli.

KRASINSKI S. *Iridione*. Prima versione ital. di C. GAROSCI. Introd. di C. AGOSTI-GAROSCI. Pubblicazione della Sezione Romana dell'Assoc. «Adamo Mickiewicz». 1926, 16°, p. 250. L. 9
Roma, Libr. A. Signorelli, depos.

LAO-TSE. *La regola celeste* (Tao Tê Ching). Prima trad. integrale ital. del testo cinese, con introd., trascrizione e commento a cura di A. CASTELLANI. Con un ritr. e un facsim. 1927, 18°, p. LXVII-271. L. 10.
Firenze, Sansoni (Bibl. Sansoniana Straniera).

Lirici giapponesi scelti e trad. da HARUKICI SCIMOI e G. MARONE. 1927, 16°, p. 150, leg. L. 4,50.
Lanciano, G. Carabba (Scrittori Italiani e Stranieri).

Mille sentenze indiane scelte e tradotte dai testi originali, con introd. e note a cura di P. E. PAVOLINI. 1927, 18°, p. XXXIII-152, 2 tav. L. 10.
Firenze, Sansoni (Bibl. Sansoniana Straniera).

MOLIÈRE. *L'avaro*. Trad. integrale, introd., note, analisi, biografia e bibliografia a cura di N. CACUDI. 1927, 16°, p. 205. L. 6,50.
Firenze, Le Monnier.

— *Le saccenti*. Trad. integrale, introd., note, analisi biografia e bibliografia a cura di A. BISI. 1927, 16°, p. 116. L. 6.
Firenze, Le Monnier.

ROSNY F. H. *Vamireh!* romanzo, Trad. di D. CINTI. 1927, 16°, p. 205. L. 6.
Milano, Sonzogno.

SCHILLER. *Wilhelm Tell*. Con introd. e note di G. FORNELLI. 1927, 16°, p. XV-182. L. 10.
Firenze, Le Monnier.

STAPLEAV L. *Il processo Clamelle*. Un matrimonio incestuoso. 1927, 16°, p. 267. L. 4.
Milano, Sonzogno.

TAGORE R. *Lettere di viaggio*. Trad. di SPELLANZON. 1927, 16°, p. 150, leg. L. 4,50.
Lanciano, Carabba (Scrittori Italiani e Stranieri).

TOLSTOI L. *Diario* 1853-1865. Trad. di N. ROMANOWSKY dall'originale russo. 1927, 16°, p. VIII-253. L. 14.
Milano, Treves.

MEDICINA, CHIRURGIA, IGIENE

BOLOGNESI G., CHIURCO G. A. *Le micosi chirurgiche*. 1927, 16°, p. 1200, 500 illustr. L. 500.
Siena, Libr. Editr. Senese.

BORRINO A. *L'allevamento del bambino* (Lettere di una madre). Nozioni d'igiene. 1927, 18°, p. 115. L. 3,50.
Milano, Federaz. Ital. Biblioteche Popolari (Collana tricolore).

CASTELLINO P. *La costituzione individuale. La personalità*. A cura del Dr. CORSONELLO, pref. di G. VIOLA. 1927, 8°, p. XII-202, 13 tav. L. 30.
Napoli, Idelson.

COVA F. *Toracoscopia*. Operazione di Jacobaeus. 1927, 8°, p. 232, illustr., 23 tav. L. 70.
Milano, Sperling & Kupfer.

FLAMINI M. *Manuale di pediatria pratica*. 3° ediz. riordinata ed aggiornata. 1927, 8°, p. XII-452, 188 illustr. L. 55.
Roma, Pozzi.

MÜLLER J. P. *Il mio sistema di respirazione*. 1927, 8°, p. 120. 52 illustr. L. 12,50.
Milano, Sperling & Kupfer.

ROASENDA G. *Suggestione e persuasione nella cura delle malattie nervose*. 1927, 16°, p. XV-220. L. 17.
Torino, Bocca (Picc. Bibl. di scienze moderne).

Scritti biologici raccolti da L. CASTALDI. 1927, 8°, vol. I e II, p. 230, 280, illustr. e tav. L. 30, 45.
Siena, Stab. Tip. S. Bernardino.

TRAMONTANO GUERRITORE. *L'unione atlo-occipitale*. 1927. 16°, p. 198, 47 illustr. e 18 tav. L. 130.
Siena, Libr. Editr. Senese.

VALAGUSSA F. *Il bambino*. Consigli d'igiene alle madri italiane. 4ª ediz. notevolmente ampliata. 1927, 16°, p. XVI-244, 84 illustr. L. 25.
Roma, Pozzi.

PEDAGOGIA

BETTAZZI R. *Su dal fango*. 1927, 16°, p. 157. L. 5.
Roma, Ferrari.

BREMOND H. *Il fanciullo e la vita*. Trad. di C. FALCONI. 1927, 16°, p. 200. L. 14.
Venezia, Casa Ed. «La Nuova Italia» («Educatori antichi e moderni»).

FASCIE D. B. *Del metodo educativo di Don Bosco*. 1927, 16°, p. 114. L. 5.
Torino, Soc. Ed. Internazionale.

GROEBER C. *La madre*. Trad. di A. MASINI. 1927, 16°, p. 288. L. 12.
Torino, Soc. Ed. Internazionale.

LAMBRUSCHINI R. *Della educazione*. Estratti con introd., riassunti e note di A. GOBESSO.
Torino, Soc. Ed. Internazionale.

PRÜFER G. *Federico Fröbel*. Trad. di G. SANNA. 1927, 16°, p. 164. L. 12.
Venezia, Casa Ed. «La Nuova Italia» («Educatori antichi e moderni»).

POLITICA - ATTUALITÀ

BALBO I. *La politica aeronautica dell'Italia fascista*. 1927, 8°, p. 75.
Roma, Tip. della Camera dei Deputati.

BODRERO E. *Vittorie dottrinali del Fascismo*. 1927, 8°, p. 38. L. 3,50.
Firenze, Bemporad (Quaderni fascisti).

CHIAPPARINI G. *Il Principe ereditario*. 1927, 8°, p. 60. L. 3,50.
Firenze, Bemporad (Quaderni fascisti).

CITARELLI R. *Milizia*. 1927, 8°, p. 68. L. 3,50.
Firenze, Bemporad (Quaderni fascisti).

Diario della volontà, tratto dagli scritti del Duce. 1927, 8°, p. XI-72. L. 3,50.
Firenze, Bemporad (Quaderni fascisti).

FACCHINI G. A. *Tripolitania*. 1927, 8°, p. 18. L. 2.
Ferrara, Editr. Rinascimento.

MARCHETTI U. *Mussolini, i Prefetti e i Podestà*. 1927, 8°, p. 47. L. 3.
Mantova, «Mussolinia». Ediz. Paladino.

VITERBO M. *Politica del lavoro nel Mezzogiorno*. 1927, 16°, p. 232. L. 13,50.
Roma, A. R. E.

RELIGIONI

BELLANDI S. *Servitori santi*. Profili agiografici per l'edificazione spirituale delle persone di servizio. 1927, 16°, p. VII-78.
Firenze, Casa Ed. Tip. Arcivescovile (Collez. «Spirito e vita»).

Digitized by Google

BLECH A. *A coloro che soffrono.* 2ª ediz. 1927, 16°, p. 92. L. 4,50.
Torino, Ediz. « Prometeo ».

CASTELLANI A. *La dottrina del Tao*, ricostruita sui testi cinesi ed esposta integralmente. 1927, 16°, p. 162. L. 12.50.
Bologna, Zanichelli.

DOMINICI G. (BEATO). *Regola del governo di cura familiare.* Con pref. di P. BARGELLINI. 1927, 16°, p. XVIII-149. 1 tav. L. 5.50.
Firenze, Libr. Editr. Fiorentina.

LOGI E. *Armonie della Fede.* 2ª ediz. riveduta e ampliata del libro *Alla difesa del supremo ideale*, con giudizi autorevoli. 1927, 16°, p. X-314. L. 7.
Firenze, Libr. Editr. Fiorentina.

RITTER H. *Maometto.* Trad. di A. BORTOLINI. 1927, 16°, p. 58. L. 7.
Venezia, « La Nuova Italia ».

SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI

COMMISSARIATO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE. *Accordi internazionali di Emigrazione e Lavoro.* 1927, 8°, p. 84. L. 10.

— *Alcuni riflessi economici e sociali dell'Emigrazione.* 1927, 8°, p. 84. L. 7.

— *Conferenza internazionale del Lavoro.* VIII Sessione. Ginevra, 26 maggio-5 giugno 1926. 1927, 8°, p. 138. L. 5.

— *Id.* IX Sessione. Ginevra 7-24 giugno 1926. 1927, 8°, p. 172. L. 5.

— *La VII Conferenza Internazionale del Lavoro.* Ginevra 19 maggio-10 giugno 1925. 1927, 8°, p. 150. L. 5.

— *Contributo del Commissariato alla Guerra Nazionale.* 1927, 8°, p. 147. L. 12.

— *L'Emigrazione italiana dal 1910 al 1923.* 1927, 2 voll., 8°, p. 1837, 21 tav. L. 80.

— *Influenza dell'Emigrazione sulla salute pubblica del Regno.* 1927, 8°, p. 65. L. 10.

— *Il movimento dell'Emigrazione italiana negli anni dal 1910 al 1926.* 1927, 8°, p. 129. L. 12.

— *La nuova politica dell'Emigrazione.* 1927, 8°, p. 34. L. 5.

— *La tutela e l'assistenza degli Emigranti nei principali paesi europei di Emigrazione.* 1927, 8°, p. 117. L. 15.
Roma, Commissariato Gen. dell'Emigrazione – Bologna, presso Messaggerie Ital.

DEL VECCHIO G. *La criminalità negli sports.* 1927, 16°, p. 274. L. 22.
Torino, Bocca (Picc. Bibl. di Scienze Moderne).

SIGHELE S. *La coppia criminale.* 3ª ediz. 1927, 16°, p. 251. L. 22.
Torino, Bocca (Picc. Bibl. di Scienze Moderne).

VITERBO M. *Politica del lavoro nel Mezzogiorno.* 1927, 16°, p. 232.
Roma, A. R. E.

SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

BIANCHI P. *Alessandro Volta.* La vita e l'opera illustrate ai giovani nel primo centenario della sua morte. 1927, 16°, p. 96, illustr. L. 2,50.
Milano, A. Vallardi.

CAU G. *Alessandro Volta.* L'Uomo. – La sua scienza – Il suo tempo. 1927, 16°, p. 215, illustr. L. 12.
Milano, Agnelli.

CELESIA P. *Appunti di cosmogonia e astronomia.* 1927, 8°, p. 216. L. 30.
Roma, Bardi (Opere di Paolo Celesia).

MURANI O. *Fisica.* 12ª ediz. interamente riveduta ed accresciuta dall'A. 1927, 18°, p. XXVIII-1198, 633 illustr., leg. L. 32.
Milano, Hoepli (Manuali).

L'opera di Alessandro Volta. Scelta di scritti originali raccolti ed illustrati da F. MASSARDI, pubblicati a cura della Assoc. Elettrotecnica Italiana nel I centenario della morte. 1927, 8°, p. LXV-578, 26 tav. e 6 monografie riassuntive del contenuto dei volumi dell'Edizione nazionale. I. 45.
Milano, Hoepli.

SCHIAPARELLI G. *Le più belle pagine di astronomia popolare* scelte e ripubblicate da L. GABBA. 2ª ediz. notevolmente aumentata. 1927, 16°, p. VIII-456, illustr. e tav. L. 25.
Milano, Hoepli.

VILLIGER W. *Il Planetario Zeiss.* Prima trad. ital. autorizzata di C. GOBESSI. 1927, 8°, p. 80, illustr. L. 10.
Milano, Hoepli.

STORIA

ASSUM O. *L'Assedio e la battaglia di Torino* (1706). 1926, 16°, p. 245, 3 carte L. 8.
Torino, Giani.

BERTARELLI A. – MONTI A. *Tre secoli di vita milanese.* 1630-1875. 1927, 4°, p. XVI-869, illustr., tav., leg. L. 400.
Milano, Hoepli.

BRIGANTE COLONNA G. *Roma neoclassica.* Interpretazioni. 1927, 16°, p. 237, 30 illustr. L. 15.
Firenze, Le Monnier.

COLLINI L. *Il poeta Manelli.* 1927, 8°, p. 23, 2 illustr. L. 4.
Torino, Chiantore.

COMPAGNONI G. *Memorie autobiografiche.* Per la prima volta edite a cura di A. OTTOLINI. 1927, 8°, p. XVI-338, ritr. L. 25.
Milano, Treves.

Il Comune di Belluno durante l'occupazione austro-tedesca (1917-1918). 1927, 8°, p. 550. L. 25.
Belluno, Libr. S. Benetta.

CORTICELLI C. *Notizie e documenti sulla storia di Cetona*, illustr. con disegni originali del prof. FUMÉ. 1927, 8°, p. 250. L. 30.
Firenze, Seeber.

CROCE B. *Una famiglia di patrioti ed altri saggi storici e critici.* 2ª ediz. riveduta. 1927, 16°, p. VIII-312. L. 25.
Bari, Laterza.

DE STEFANO A. *L'idea imperiale di Federico II.* 1927, 16°, p. 142. L. 12.
Firenze, Vallecchi (Collana Storica).

FINELLI A. *Bologna nel mille.* 1927, 8°, p. 171, 84 illustr. L. 30.
Bologna, Stabilimenti Poligrafici Riuniti.

GIBBON E. *Storia della decadenza e caduta dell'Impero Romano*, illustrata nei luoghi, nelle persone e nei monumenti. Trad. di G. BELVEDERI. Ediz. curata da E. PAIS. Vol. IV, Tomo II. 1927, 8°, p. 343. L. 45.
Torino, S. T. E. N. (Le Monumentali Storie di Roma).

Lettere di volontà e di passione. Raccolte da G. GALLUBERTI (« Pagine di volontari »). Nova serie. 1927, 16°, p. 189. L. 10.
Trieste, Bibl. di cultura de « La Vedetta Italiana ».

PAIS E. *Storia di Roma durante le guerre puniche.* 1927, 2 voll., 8°, p. XV-429, 483, 252 tav. L. 200.
Roma, Casa Editr. « Optima ».

PANCOTTI V. *I Paratici Piacentini e i loro Statuti.* 1927, 8°, p. 336, illustr. L. 18.
Piacenza, A. Del Maino.

SEREGNI G. *Don Carlo Trivulzio e la cultura milanese dell'età sua. MDCCXV-MDCCLXXXIX.* 1927, 16°, p. XI-278, XXI tav. L. 28.
Milano, Hoepli.

SOLMI A. *L'unità fondamentale della storia italiana.* 1927, 8°, p. 58. L. 6.
Bologna, Zanichelli.

VOLPE G. *Il Medioevo.* 1927, 16°, p. 578. L. 25.
Firenze, Vallecchi (Collana storica).

TEATRO E CRITICA TEATRALE

CICOGNANI B. *Bellinda e il Mostro*: fiaba di tutti i tempi e di tutti i luoghi. 1927, 16°, p. 146. L. 10.
Milano, Treves.

MANGINI A. *Il teatro drammatico italiano* (1850-1927). 1927, 24°, p. 108. L. 4,50.
Livorno, Giusti.

MARINETTI F. T. « *Prigionieri* » e « *Vulcani* ». Teatro futurista. 1927, 16°, p. 108, illustr., ritr. L. 10.
Milano, Vecchi.

MONALDI G. *Ricordi viventi di artisti scomparsi.* 1927, 16°, p. 247. L. 12.
Campobasso, Casa Ed. Molisana.

VITTI A. *Storie e storielle del teatro di prosa.* 1927, 16°, p. 240. L. 12.
Milano, Vecchi.

VOUGH A. A. *Ombre sotto il sole*: dramma in 3 atti. 1927, 8°, p. 44. L. 8.
Trieste, Libr. Treves-Zanichelli.

TECNOLOGIA

FRANCHETTI O. *Il dilettante meccanico-elettricista.* 1927, 16°, p. 277. L. 8.
Torino, Lavagnolo.

GUERRA U. *Radio formulario.* Schemi – Tabelle – Agenda. 1927, 48°, p. 252, leg. L. 18.
Napoli, Casa Ed. « Elpis ».

JORINI A. F. *Teoria e pratica della costruzione dei ponti in legno, in ferro, in muratura.* Pile metalliche ed in muratura, fondazioni. 5ª ediz. 1927, 8°, p. XVI-631, 265 illustr. L. 48.
Milano, Hoepli.

LOLLI E. *Manuale di costruzioni di gallerie.* 1927, 16°, p. 154, leg. L. 6.
Milano, Sonzogno.

MASSENZ A. *Finitura dei metalli.* Preservazione – Colorazione e verniciatura delle superfici metalliche lavorate. 1927, 18°, p. XVI-126, 40 illustr., leg. L. 7,50.
Milano, Hoepli (Manuali).

OVIO G. *La scienza dei colori.* Visione dei colori. 1927, 18°, p. XII-567, 9 tav., 81 illustr., leg. L. 42.
Milano, Hoepli (Manuali).

STROSCIA R. *Prontuario di ruotismi per il tornitore meccanico.* 1927, 18°, p. XVIII-238, leg. L. 10,50
Milano, Hoepli (Manuali).

TURISMO - VIAGGI - SPORT

BARTOLOTTI D. *In Brasile.* I grandi avvenimenti dell'ultimo triennio. Per l'emigrazione e la colonizzazione in Brasile. Una spedizione scientifico-commerciale nell'interno del Brasile. 1926, 16°, p. 232. L. 10.
Milano, presso l'A. L. I.

CIPOLLA A. *Montezuma contro Cristo.* Viaggio al Messico. 1927, 16°, p. 254, illustr., 1 carta, leg. L. 23.
Milano, Agnelli.

Como und Comer See. 1927, 18°, p. 162, 56 illustr., 1 carta, L. 18.
Como, Nani.

MAGRINI L. *India.* 1927, 16°, p. 342. L. 15.
Milano, La Promotrice.

OLIVIERI G. *Il Lago di Como e le sue vallate.* Guida turistica illustrata. 1927, 16°, p. 230, illustr., 1 carta. L. 20.
Milano, Casa Ed. « Alpi e Laghi d'Italia ».

TOURING CLUB ITALIANO. *Guida itineraria delle strade di grande comunicazione e di particolare interesse turistico dell'Italia.* Vol. I: *Italia settentrionale.* Parte I. 1927, 24°, p. 262, 1 carta.
Milano, Touring Club Italiano.

Digitized by Google

VARIE

Annuario Pontificio per l'anno 1927. 1927, 16°, p. 949, ritr., leg. L. 25.
Roma Tip. Poliglotta Vaticana.

Nuovi Cataloghi.

(*Richiederli con cedola ICS*)

** Casa Ed. « L'Artista Moderno ». Torino, via Garibaldi 59. *Catalogo.*

** F. Battiato, Editore. Catania, via Androne, 42. *Catalogo delle pubblicazioni agrarie.* 1927.

** R. Bemporad & F. Editori. Firenze, via Cavour. 20. *Bollettino bibliografico mensile.* Aprile 1927.

** Libr. Bemporad. Firenze, via del Proconsolo 7. *Catalogo di una scelta di Libri d'occasione e moderni.* Marzo 1927.

** La Bibliofila Romana. Roma, Piazza Madama 28. *Di tutto un po'* : *bollettino bimestrale di libri ed opuscoli antichi e moderni d'occasione.* 25 aprile 1927.

** Casa Editrice Ceschina. Milano, via Omenoni 4. *Catalogo.* Marzo 1927. — *L'informatore* : rassegna bibliografica N. 1-4. 15 aprile 1927.

** Libr. Antiquaria R. Colacione. Napoli, Trinità Maggiore 3. *Catalogo mensile di Libri antichi e moderni. Ediz. dei sec.* XV e XVI. *Ediz.* « *Le Monnier* », « *Sommaruga* », « *Daelli* ». *Per la* « *Donna* » - 20 aprile 1927.

** D. Dendi. *Compra e vendita di libri usati antichi e moderni.* Firenze, via del Fico 2. 15° *Catalogo di libri usati d'occasione.* Aprile 1927.

** Le Edizioni del Baretti. Torino, Casella Postale 472. *Bollettino mensile Novità Librarie N.* 24. Marzo 1927.

** Florentia. Casa del Libro antico e moderno. Firenze, via S. Reparata 5. *Catalogo XVI* : *Medicina, Memorie e ricordi, Risorgimento, Riviste e Giornali, Romanzi e Novelle, Scienze, Stampe, Storia, ecc.* Aprile 1927.

** Libreria « Dante » di O. Gozzini. Firenze, via Ghibellina 110. *Catalogo N.* 103 : *Asta libraria antiquaria* 16-21 *maggio* 1927.

** U. Hoepli. Editore. Milano, Galleria De Cristoforis 59. *Manuali Hoepli. Le Altre Edizioni Hoepli.* Aprile 1927.

** Istituto Bibliografico Italiano. Firenze, via Ricasoli 14. *Supplemento al Catalogo N.* 34 : *Asta libraria antiquaria* 10-14 *maggio* 1927. Aprile 1927.

** Libr. Editrice Fiorentina. Firenze, via del Corso 3. *Catalogo generale.* Aprile 1927.

** Libr. Antiquaria P. Luzzietti. Roma, Piazza Aracoeli 17. *Supplemento al Catalogo N.* 367 : *Tre vendite all'asta pubblica di rarissimi Libri e Stampe di soggetto ornamentale dei sec.* XVI *al* XIX, 9-11 *maggio* 1927.

** Libr. Antiquaria F. Perrella. Napoli, Galleria Principe di Napoli. *Catalogo N.* 10. Aprile 1927.

** Soc. Editrice Partenopea. Napoli, Via Conservazione Grani 5. *Catalogo Scienze occulte.*

** Libr. Antiquaria S. Romano. Napoli, Piazza Cavour 15. *Catalogo N.* 37 : *Libri rari. Opere riguardanti la Sicilia o di Autori siciliani. Filologia classica. Curiosità storiche e letterarie. Varie.* 1 maggio 1917.

** Flli. Treves, Editori. Milano, via Palermo 12. *Supplemento* « *Libri del giorno* » *N.* 4 : *Novità Letterarie.* Aprile 1927.

** A. Vallardi, Editore. Milano, via Stelvio 2. *Bollettino delle Edizioni e Produzioni N.* 10. Aprile 1927.

** Libr. Antiquaria F. Veronese. Bologna, via Foscherari 19. *Catalogo N.* 18 : *Miscellanea.* Febbraio 1927.

** Libr. Antiquaria Zanichelli. Bologna. Corte de' Galluzzi 12. *Catalogo N.* 7 : *Arte, Bibliografia, Curiosità, Ediz. Elzeviriane, Ediz. del Settecento, Filosofia, Folklore, Letteratura, Libri Antichi - figurati-incunaboli, Medicina, Scienze, Storia, Teatro, ecc.* 9 aprile 1927. — *Il Libro d'occasione N.* 8. 30 aprile 1927.

RUBRICA DELLE RUBRICHE

La Settimana del Libro.

In tutta Italia, per merito della *Fiera Letteraria*, si celebrerà dal 9 al 15 Maggio la *Settimana del Libro*. Non più, dunque, la *Battaglia del Libro* che un pittore umorista simboleggiò con un librone che cadeva, come una tegola enorme, sulla testa di un infelice lettore : ma la *Festa del Libro* ! Non la *Giornata*, ma la *Settimana*.

Se, come è augurabile, questa festa seguerà l'inizio di una tradizione, essa potrà divenire sensibilmente proficua e se anche il primo tentativo riuscirà imperfetto, non importa ; si potrà fare di più e di meglio in avvenire.

Noi abbiamo colto l'occasione di questo lieto evento per rilanciare l'idea del *Censimento de L'Italia che legge*, idea che non tutti hanno ancora adeguatamente apprezzato, ma che ebbe, fin dal suo primo annuncio, il plauso entusiasta di eminenti personalità del mondo librario.

È stato questo un proposito arduo, lento, costoso : per portarlo a grandi sviluppi, per farne veramente un istrumento che possa contribuire efficacemente al progresso della attività editoriale nazionale, ci vorrà una lunga abnegazione e una cocciuta insistenza.

Siamo perfettamente sicuri di noi e dell'esito finale ma raccomandiamo vivamente a coloro che già ci dimostrarono il loro entusiastico consenso e la loro convinta approvazione, di darci mano, gagliardamente, per trovare in grande numero nuove e selezionate adesioni. Abbiamo preparato all'uopo parecchi stampati illustrativi che la esperienza ci ha insegnato (se non ci illudiamo) a rendere sempre più chiari ed allettanti : manderemo questi stampati a chiunque ce ne farà richiesta.

Ogni aderente al Censimento e ogni partecipante alla *Grande Lotteria Libraria* che vi è connessa ha interesse allo sviluppo della iniziativa e ad aiutarci a creare una rete sempre più vasta di nuovi e zelanti propagandisti.

Nel Mondo editoriale e librario.

** La scuola per i commessi librai che, secondo il giusto proposito dell'A. E. L. I. dovrà sorgere (come dicemmo) in Milano, ha ispirato al Fabietti un articolo che apparirà sulla rivista bibliografica mondadoriana *Il Libro* e che c'è stato cortesemente comunicato in bozze

Secondo il Fabietti la scuola istituenda dovrebbe proporsi il seguente programma :

1. *Storia del libro* : prima e dopo l'invenzione della stampa.

2. *Tecnica del libro* : la carta, i caratteri, il formato, la rilegatura, la decorazione, ecc.

3. *Libri e autori* : i grandi autori e le loro opere italiane e tradotte ; la letteratura popolare ; la letteratura per l'infanzia ; la letteratura scolastica ; la divulgazione scientifica ; i principali scrittori di arte, di storia, di filosofia, di religione, di scienze esatte e le loro opere ; gli strumenti bibliografici. (La materia è vastissima, ma si tratta di un insieme di nozioni generali e sommarie, che bastino ad un *orientamento* nel mondo dei libri e che l'iscritto può anche in parte possedere, se proveniente da scuole medie).

4. *La libreria* : la suppellettile la classificazione e il collocamento del materiale librario, il catalogo, rapporti con gli editori, col pubblico e con le biblioteche, l'indirizzario, il servizio invii in esame, la pubblicità, il servizio prenotazioni, la mostra in vetrina, il servizio strenne, il servizio commissioni all'estero, il servizio abbonamenti, la consulenza bibliografica.

5. *L'amministrazione* : contabilità ; acquisti in assoluto e in conto deposito ; le rese, l'inventario, leggi e regolamenti relativi ad atti di commercio, tariffe di trasporto, ecc.

6. *Lingue straniere* : francese, inglese, tedesco (Necessario per saper leggere e capire almeno il titolo e la materia dei libri e per servire gli stranieri).

7. *Pratica di libreria* : tirocinio in una grande libreria.

Il Fabietti nota poi che queste materie di insegnamento sarebbero indispensabili anche per gli alunni bibliotecari cui saranno affidate le biblioteche comunali, circolanti, popolari e giustamente osserva che una scuola preparatoria per tali bibliotecari non c'è e che ci dovrebbe essere.

** Di Giosuè Borsi avremo presto l'*Opera Omnia* in dieci bei volumi che appariranno per cura delle *Edizioni del Baretti*. Avremo così nella sua compiuta ed organica interezza quanto ci ha lasciato questo glorioso giovane morto combattendo a Zagora l'11 Novembre 1915 e potremo seguire con animo commosso gli sviluppi spirituali di lui che dalla concezione pagana e classica della vita e dell'arte giunse alla contemplazione cristiana e sentì infine il richiamo della Chiesa cattolica che sembra disposta ad elevarlo sugli altari. I volumi saranno curati da Ettore Romagnoli, Emilio Brodero, Vincenzo Errante, Fernando Palazzi, Guido Manacorda, Piero Misciatelli, Dino Provenzal, Giuseppe Fanciulli e Vito G. Galati.

Saranno fatte due edizioni : una speciale e numerata a L. 250, l'altra comune a L. 150. I volumi separati saranno messi in vendita ciascuno ad un prezzo che varierà dalle 20 alle 50 lire. È perciò evidente l'interesse degli innumerevoli amici dell'eroico poeta di prenotarsi subito e di buon grado noi, accogliendo l'invito fattoci dagli organizzatori della nobile impresa, raccoglieremo molto volentieri le adesioni che per nostro mezzo i nostri lettori vorranno far loro pervenire.

** Fernando Palazzi ha assunto la direzione del famoso giornalino della Domenica a cui l'editore Mondadori vuol dare nuovo splendore.

È proposito del Palazzi di fare, con la collaborazione di tutti i migliori scrittori per la infanzia, non un giornale *passatempo*, ma una vera e propria Enciclopedia periodica per i ragazzi italiani.

** Antonio Aniante ha pubblicato in *Roma Fascista* una sua intervista col giovane editore Franco Paladino il quale afferma che la crisi del libro dipende dagli editori cristallizzati nei loro ormai vecchi programmi e che per le giovani case editrici che seguono il nuovo movimento di idee non c'è affatto crisi.

Egli dice che ci dovrebbe essere un controllo di natura corporativa ed extraeditoriale per tutta la produzione editoriale italiana.

** L'editore Eugenio Diedrich di Jena ha avuto l'idea di studiare le ragioni che determinano il pubblico a comperare libri. Egli ha perciò messo una cartolina-inchiesta dentro a tutti i suoi volumi e dice di aver così potuto stabilire che, su cento acquirenti, 18 circa hanno seguito i suggerimenti dei critici letterari, 11 quelli degli amici, 13 si son decisi all'acquisto dei libri perchè ne conoscevano già l'autore, 9 sono stati convinti dai « prospetti » editoriali, 8 dalle vetrine dei librai, 6 dai cataloghi editoriali e 6 dalle circolari dei librai. Altri 5 sono diventati

---

CARO CARLO,

jeri passai una giornata abbastanza distratta. Uscii alle 10, fui alla posta, a comprarmi dei biscotti, e mi associai ad un Gabinetto di Lettura ove si paga due franchi e mezzo al mese. COME È POCO !

* * *

Questo è l'esordio di una lettera di Enrichetta Di Lorenzo a Carlo Pisacane scritta nel 1850, quando questi era esule a Lugano. (Vedi G. FALCO, *Note e documenti intorno a C. P.*).

Doveva essere una donna molto simpatica la signora Enrichetta che trovava così a buon mercato spendere, nel 1850, *due franchi e mezzo* per abbonarsi ad una Biblioteca Circolante.

Digitized by Google

acquirenti per ragioni dei loro studi speciali, altrettanti sono stati attratti dalle inserzioni a pagamento sui periodici, 3 dagli articoli di giornali, meno di 3 dalle conferenze, poco più di due dall'aver visto citato il libro in altri libri e poco più di uno dalla personalità (intenderà forse dire dalla « posizione ufficiale) dell'autore. Il piccolo residuo ad arrivare a 100 è stato indotto da cause diverse.

Con tutta la deferenza possibile per l'egregio collega tedesco, noi siamo molto scettici circa l'esattezza di un'inchiesta di tal genere, soprattutto perchè chi compera un libro è mosso quasi sempre non da una sola delle ragioni prospettate nell'inchiesta, ma da parecchie ragioni insieme. E molti termini dell'inchiesta si sovrappongono l'uno sull'altro, si ripetono, si contraddicono.

Manca poi la indicazione specifica di un altro elemento non trascurabile: gli acquisti fatti per « snob », per decorare un salotto, per dar l'aria alla casa (e magari all'alcova) di intellettualità...

Ma il collega Diedrich dirà che tutto questo è compreso nelle *cause diverse* e avrebbe ragione di osservare che un tale quesito, se posto nei termini dell'inchiesta, avrebbe dato esito assolutamente negativo. Naturalmente!

Sarebbe per noi interessante poter stabilire quanti libri italiani si vendono in Italia e all'Estero solamente perchè sono stati recensiti sulla nostra Ics, o perchè gli editori stessi li hanno segnalati con un loro speciale annuncio, o perchè sono stati semplicemente annunciati sulla nostra bibliografia sistematica mensile che è poi diffusa, in estratto, da molte librerie, in grande numero di copie.

Precisare numericamente il contributo da noi portato alla diffusione del libro non è possibile: noi sappiamo che è senza dubbio notevole e proponiamo ai nostri lettori un voto di plauso per l'Ics. Noi, per delicatezza, pur avendo proposto l'ordine del giorno ci asterremo dal votare.

Il voto di plauso è stato approvato all'unanimità con una sola astensione.

Commossi dalla spontanea dimostrazione, ringraziamo e promettiamo di insistere.

Notizie.

** A VIRGILIO, Mantova che lo generò ha eretto un monumento di cui Luca Beltrami ha costruito l'esedra, il Quadrelli ha scolpito la statua togata, il Menozzi i gruppi laterali simboleggianti l'epica e la pastorale. Sul basamento la tacitiana iscrizione: *A Virgilio, la Patria.*

L'inaugurazione ha avuto luogo nel giorno natale di Roma presente grande folla e con un alato discorso di Emilio Bodrero.

** A GUIDO BIAGI è stata dedicata una lapide nella stanza della Lurenziana che fu per molti anni il suo ufficio. L'epigrafe, dettata da Ugo Oietti è la seguente: *Guido Biagi - Fiorentino - Di questa insigne biblioteca - Capo e ordinatore e illustratore esemplare - Fondatore di questa opera di San Lorenzo - Che tante glorie e bellezze raccolse - Sotto una sola difesa - Rinnovatore della pubblica lettura di Dante - Propagatore - Anche oltre i confini - Della nostra storia e civiltà - Scrittore arguto limpido e felice - Dei grandi morti studioso devoto - Dei viventi osservatore sagace - Degli amici compagno fedele - Dei giovani consigliere fraterno - Seppe unire - La acuta dottrina alla cordiale saggezza - E così morire come visse - Sereno - 22 gennaio* 1855 - 6 *gennaio* 1925 - *La Società Leonardo da Vinci - Pose questo ricordo - Per affetto a lui - Per conforto agli amici.*

** A GIOVANNI FEDERZONI è stato inaugurato a Bologna in una sala della Scuola a lui dedicata in via Antonio di Vincenzo, un busto di bronzo su stele in marmo, opera egregia dello scultore prof. Attilio Selze. L'epigrafe dice: *A GIOVANNI FEDERZONI — per cinquant'anni Maestro insigne d'italianità - Nato in Bologna nel MDCCCXLIX — Morto in Roma nel MCMXXIII — I discepoli memori — P. P. - MCMXXVII.*

** ALLA MOSTRA DELLA CACCIA che avrà luogo ai primi del prossimo Giugno in occasione della *Fiera Campionaria Internazionale di Padova* ci sarà anche una sezione bibliografica di tutte le pubblicazioni riguardanti la Cinegetica.

Coloro che s'interessano all'argomento si rivolgano al comitato ordinatore in Padova, Corso del Popolo.

** ALFREDO GRILLI (Via Palestro, 50, Ferrara) riprenderà a pubblicare la sua rivista *La Romagna*, e di ciò ha dato notizia il *Giornale Storico della Letteratura Italiana* diretto da Vittorio Cian.

** ALLA R. UNIVERSITÀ ITALIANA PER STRANIERI di Perugia nel prossimo Anno Accademico, che sarà solennemente inaugurato il 3 luglio con la prolusione di S. E. Tommaso Tittoni, verranno tenuti importanti Corsi di Cultura Superiore, oltre i consueti di grammatica, di lingua e letteratura italiana.

Essi saranno divisi in tre gruppi: Corso sul Cinquecento, con lezioni di S. E. Pietro Fedele, Francesco Ercole, Giuseppe Toffanin, Alfredo Baccelli, I. B. Supino, Lionello Venturi, Giovanni Gentile, Arrigo Solmi, Gino Arias, P. Pietro Tacchi Venturi, Massimiliano Cardini, Domenico Alaleona, Innocenzo Cappa.

Corso sull'Italia contemporanea, con lezioni di Guglielmo Marconi, Giuseppe Maggiore, S. E. Amedeo Giannini, Enrico Ferri, F. M. Martini.

Corso di Etruscologia e di Antichità classiche, con lezioni di Ettore Romagnoli, Bartolomeo Nogara, Luigi Pernier, Giulio Buonamici.

Terranno conferenze di argomento marinaro e militare A. V. Vecchi (Jack la Bolina) e il Ten. Gen. Giuseppe Cassinis.

S. E. Benito Mussolini, terrà anche quest'anno una lezione su un importante argomento di Storia politica del Cinquecento.

** UN'ASSOCIAZIONE DEI POETI DIALETTALI ITALIANI è costituita per iniziativa del « Giornale di Politica e di Letteratura ». L'Associazione si propone di raccogliere in un solo fascio quanti nei dialetti di tipo italiano esprimono la rinnovata e perenne energia di vita della razza. Una Commissione permanente di lettura presieduta dal prof. Clemente Merlo, ordinario di glottologia nella R. Università di Pisa, Direttore dell'*Italia Dialettale* ed Accademico della Crusca, sceglierà *mensilmente* tra le poesie inviate dagli associati quelle che appariranno degne di nota e di pubblicazione. Il « Giornale di Politica e di Letteratura » dedicherà altresì un numero speciale alla raccolta antologica dei più freschi fiori della musa vernacola delle varie regioni italiane. Sarà cura della Commissione che nessuna delle regioni venga trascurata.

Quanti entro e fuori i confini dello Stato coltivano la fresca e pura attività dialettale sono pregati di inviare la loro adesione all'Associazione presso il « Giornale di Politica e di Letteratura », Casella postale 61, Pisa.

** A BEETHOVEN è dedicato il fascicolo di Marzo de « I nostri quaderni » (Lanciano).

** ARETINO. *Le opere* tradotte in inglese con un saggio critico e biografico di S. Putnam, illustrate dal Marquis de Bayros, sono uscite in due volumi per i tipi di Pascal Covici di Chicago. I. W. Krutch le recensisce in « The Nation » (New York) del 23 febbraio.

** R. BACCHELLI. Un'ampia recensione è dedicata al suo nuovissimo romanzo storico *Il Diavolo al Pontelungo* (Milano, Ediz. Ceschina) dal « The Times Trade Supplement » del 31 marzo.

** S. BENELLI. Della sua recentissima produzione teatrale s'occupa « Vossiche Zeitung » (Berlino) del 6 marzo.

** U. BISCOTTINI pubblica nella rivista « Roma » (Bucarest, 1927, n. 1) un saggio inedito su *Lorenzo il Magnifico* a proposito degli ultimi importanti volumi: *Il Magnifico e la Rinascita* di A. Garsia e *Lorenzo il M.* di E. Rho.

** BOCCACCIO. La casa editrice americana Albert and Charles Boni ha ripubblicato *L'amorosa Fiammetta* nell'unica versione inglese già esistente e ora nuovamente curata da E. Hutton

** G. A. BORGESE. « Nieuwe Rotterdamsche Courant » (Rotterdam) del 26 marzo pubblica la seconda puntata di un acuto esame critico della *Tragedia di Mayerling* (trad. tedesca di L. M. Kutzer; Heidelberg, Merlin-Verlag. 1927).

** E. BUONAIUTI. Il suo recente volume su *Lutero* (Zanichelli Ed.) è oggetto di una nota critica della « Neue Zürcher Zeitung » (Zurigo, 20 marzo).

** A. COLASANTI. « Pester Lloyd » (Budapest) pubblica nel numero del 22 marzo un articolo di G. Supka dal titolo: *Limes imperii romani*: scambio di idee col Direttore Generale delle Belle Arti italiane.

** A. F. FORMÍGGINI. Alla sua attività editoriale B. Radica ha dedicato sull'« Obzor » (Zagabria, 13 aprile) un « Feuilleton » dal titolo: *Un editore che dovrebbe essere imitato da noi.*

** R. FRANCHI. Delle sue opere e della sua rivista « Solaria » si parla in un articolo intervista di O. Skarbek-Tluchowski pubblicato nel numero del 17 aprile di « Wiadomosci Literackie » (Varsavia).

** S. JACINI. Alla sua recentissima opera *Un conservatore rurale della Nuova Italia*: *Stefano Jacini* (Laterza Ed.) dedica una breve recensione « The Thimes Trade Supplement » (Londra) del 10 marzo.

** E. LO GATTO. Della sua opera e del suo Istituto per l'Europa Orientale parla B. Radica nell'« Obzor » del 27 e 28 marzo.

** ACHILLE LORIA. C. W. Guillebaud sull'« Economic Journal » di Londra (Marzo 1927) ne recensisce con ampia lode il profilo di Davide Ricardo (Ed. Formíggini).

** L. LUZZATTI. La sua vita e le sue opere sono brevemente ricordate a cura di O. Skarbek Tluchowski in « Wiadomosci Literackie » (Varsavia) del 1° maggio.

** F. M. MARTINI. B. Radica gli dedica un attento saggio nell'« Obzor » (Zagabria) del 25 aprile. — « *Il Cuore che mi hai dato* nella versione olandese di E. A. Keuls-Schuur è recensito in « Nieuwe Rotterdamsche Courant » del 12 marzo.

** ERSILIO MICHEL. I saggi sinora pubblicati dèlla sua opera: *Esuli e Cospiratori italiani in Corsica* sono recensiti molto favorevolmente nella *Revue de la Corse* di Parigi (n. 42).

** A. NICEFORO. In collaborazione con E. Pittard ha pubblicato: *Considérations sur les rapports présumés entre le cancer et la race d'après l'étude des statistiques anthropologiques et médicales des quelques pays d'Europe* (Un vol. di p. 330, ediz. della Soc. delle Nazioni. Section d'hygiène. Commission du Cancer. Ginevra 1926).

** C. PELLEGRINI. H. De Zieger in « Journal de Genève » (4 aprile) parla del suo recente volume:

Pubblicazioni straniere ricevute

** G. BRAUN. Karlsruhe, Karl-Fiedrich-Str. 14.

FR. VÖCHTING. *Die Romagna.* Eine Studie über Halbpacht und Landarbeiterwesen in Italien. 1927, 8°, p. XXIV-466, 1 carta. MK. 20.

** HERDER & CO. Freiburg im Breisgau.

H. FEDERER. *Nacht in den Abruzzen.* Mein Tarcisius-Geschichtlein. 1927, 32°, p. 64. MK. 0,60.

** LES EDITIONS RIEDER. Paris, Place Sain-Sulpice, 7.

BUONAIUTI E. *Le modernisme catholique.* Traduit de l'italien par R. MONNOT. 1907, in-16°, p. 204. Fr. 10,50.

« Christianisme » Cahiers publiés sous la direction de P. L. Couchoud.

** MINISTERO DE TRABAJO. COMERCIO E INDUSTRIA. Jefatura Superior de Estadística. Madrid.

Anuario-Estadístico de España. Año XI. — 1924-25. 1926, 4°, p. XXXIII-614.

Digitized by Google

Il Sismondi e la storia delle letterature dell'Europa meridionale uscito nella Biblioteca dell'*Archivium romanicum* dell'editore Olschki.

** L. PIRANDELLO. Del nuovo romanzo: *Uno, nessuno e centomila* (Ediz. Bemporad) s'occupano diffusamente «Revue de Deux Mondes» del 1 Marzo ed «Observer» (Londra) del 3 aprile.

— Il suo «Teatro» continua ad interessare intensamente la stampa europea. Segnaliamo tra le molte le note critiche del «Manchester Guardian» (15-21-23 marzo); «Nieuwe Rotterdamsche Courant» (20-27 marzo); «Daily Telegraph» (Londra, 22 marzo); «Sunday Times» (Londra, 27 marzo); «The Times Trade Supplement» del 31 marzo; «Obzor» (Zagabria) del 16-17 aprile.

** A. G. QUATTRINI. *Da Roma al Polo Nord in dirigibile*, tradotto in spagnuolo, è recensito da «Vanguardia» (Barcellona, 27 marzo).

** C. RICCI. *Umbria santa* è stato tradotto in inglese da H. C. Stewart e pubblicato per i tipi di Fater and Gurger. «The Times» del 25 marzo e «Daily Telegraph» del 6 aprile dedicano al volume una breve recensione.

** M. G. SARFATTI. Il suo *Dux* tradotto in svedese da E. Rydelius ed edito da Bonniers Förlag di Stoccolma è recensito in «Morgebladet» (Oslo) del 12 marzo.

** I. SICILIANO. Al recente volume: *Dal Romanticismo al Simbolismo — Théodore de Banville*, hanno dedicati articoli «Pester Lloyd» del 22 gennaio; «Figaro» del 1° febbraio e «Le Journal des Débats» del 10 aprile.

** A. TILGHER ha pubblicato nella «Razón di Buenos Ayres (18 marzo) un articolo su *Le nuove tendenze letterarie italiane*. — Nel numero pasquale dell'«Obzor» (Zagabria) un saggio dal titolo: *La visione cristiana della vita*.

** P. TOESCA. Al I vol.: *Il Medioevo* della sua *Storia dell'Arte Italiana*, ora edito dall'U. T. E. T., «The Thimes Trade Supplement» (Londra) del 17 marzo dedica una lunga ed attenta recensione.

** G. e F. TOMASSETTI. *La Campagna Romana antica, medioevale e moderna*, Vol. IV: *Via Latina* (Roma, Maglione) è recensita nell'«Observer» (Londra) del 13 marzo.

** A. VENTURI. Il suo *Botticelli*, tradotto in inglese ed edito dallo Zwemmer, è attentamente recensito in «The Times Trade Supplement» del 31 marzo.

** A. E. CARONNO parla della recente produzione di A. Negri, G. Deledda, M. Messina, Brocchi, C. A. Traversi, Govoni, Pirandello, Borgese, Panzini, Moretti, Novaro, E. Formiggini Santamaria e delle «Medaglie» Formigginiane: *Blasco Ibañez* di Puccini e *Strawinski* di Casella. («Cartel», Buenos Airès, genn. febbr. 1927).

** «ROMA» la nota rivista romena dell'Istituto di Cultura Italiana diretta da R. Ortiz, uscita in nuova e dignitosa veste, pubblica nel 1° numero del c. a., oltre alle consuete traduzioni di prose e poesie italiane e alle recensioni della recente nostra produzione letteraria tre importanti saggi: *Capolavori della lirica italiana di* R. Ortiz; *Elementi positivi nel pessimismo leopardiano* di A. Belcingâteanu e *Aspetti della letteratura italiana moderna T'eatro* di L. Diculescu.

** LA «NUOVA EUROPA» di Zagabria ha annunziato un grande numero per l'11 maggio dedicato all'Italia d'oggi, con dei saggi di A. TILGHER, B. CROCE, G. FERRERO, M. VINCIGUERRA, E. BUONAIUTI ed altri, tradotti dal redattore speciale per la letteratura italiana B. Radica.

** L'«OBZOR» del 2 aprile ha pubblicato recensioni degli ultimi volumi di Pirandello, Da Verona, Alvaro, Viani, Moretti.

** «NYA DAGLIGT ALLEHANDA» (Stoccolma, 20 marzo) pubblica un ampio studio di H. Schiller: *Italien oh den svenska litteraturen*.

** «ITALIA SEMPITERNA» è il titolo di un volume di W. Frey testè uscito a Berlino per i tipi della «Drei-Masken».

** LA LIBRERIA CRÈS di Parigi ha iniziata la pubblicazione d'una importante collezione di monografie dei principali maestri italiani dovuta ai migliori critici italiani e tradotte in francese. I primi volumi apparsi: *Giotto* di C. Carra; *Botticelli* e *Michelangelo* di A. Venturi.

** AUX PAYS DES PEINTRES ITALIENS s'intitola un volume di G. Faure ora edito dal De Boccard di Parigi.

Nuovi Periodici.

(Chiedere numeri di saggio con cedola ICS)

** ARDEA. Rivista di Aeronautica. «*Allam supra volat nubem*» Mensile, a cura dell'Aero-Club di Napoli e dell'Associazione regionale per l'Incremento dell'Aviazione. (Napoli, via Vittoria 3). Anno I, n. 1, 15 aprile 1927. In-4°, p. 32, riccamente illustrata. Abb. sino al dic. 1927, L. 8. Un num. cent. 80.

Segnata dal magnifico motto augurale che Gabriele d'Annunzio elesse per la macchina di Paolo Tarsis, questa rivista si rivolge al pubblico degli uomini nuovi nati dalla guerra e si propone di seguire e promuovere, con vibrante ardore di fede, lo sviluppo della civiltà aeronautica del mondo attraverso le sue fasi più degne e più nuove.

** AUTARCHIA. Le nuove Amministrazioni Locali. Rivista mensile di Cultura, Giurisprudenza, Legislazione, per Provincie, Comuni, Opere Pie, Corporazioni. (Bologna, via Nazario Sauro, 3). Anno I, n. 1-2, Gennaio-Febbraio 1927. In-8°, p. 64, illustr. Abb. annuo L. 30,20, un num. L. 3.

Si rivolge ai funzionari delle Amministrazioni locali. «La Conoscenza e l'illustrazione della legge, i suggerimenti per la sua pratica e sollecita applicazione, l'intuizione o dimostrazione delle sue eventuali lacune, e dei suoi ultimi necessari sviluppi, la dimostrazione di quanto di buono e utile è stato compiuto, l'incitamento a sempre più migliorarsi e perfezionarsi, non sembrano a noi inutile compito».

** IL CAPPELLO. Rassegna mensile della Federazione Italiana Fascista dell'Industria del Cappello. (Milano, via Borgonuovo 11). Anno I, n. 1, marzo 1927. In-4°, p. XXIV-24, illustr. Abb. annuo L. 50, estero L. 100, un num. L. 5.

Per la sua struttura per la lussuosa veste tipografica, questo nuovo periodico fin dal primo numero può essere collocato tra i migliori periodici di categoria. Esso si prefigge di diffondere la conoscenza dell'industria del cappello, di richiamare l'attenzione dei reggitori della pubblica cosa, vigilare perchè sulle trattative doganali sia consentita possibilità di esistenza e libertà di espansione, far noto attraverso i dati della statistiche l'entità del contributo che l'industria porta alla bilancia commerciale del Paese, coordinare attraverso lo studio dei vari mercati l'esportazione e rendere più intimi e più saldi i rapporti fra i soci creando una coscienza di categoria.

** MONITORE INTERNAZIONALE DELLA DIFESA DELLE PIANTE. Pubblicazione mensile. (Roma, Istituto Internazionale d'Agricoltura). Anno I, n. 1, Febbraio 1927. In-8°, p. 16. Abb. annuo L. 20.

Esce in cinque edizioni separate: italiana, francese, inglese, spagnuola e tedesca. È destinata a diffondere rapidamente e largamente le notizie e le informazioni inviate all'Istituto dai suoi corrispondenti ufficiali intorno alle malattie e ai nemici delle piante, intendendosi comprese sotto quest'ultima denominazione generale le malattie non parassitiche e quelle di origine indeterminata; le malattie crittogamiche dovute a batteri, mixomiceti, funghi, alghe e licheni; le fanerogame parassite e le erbacce; gli insetti nocivi e gli altri invertebrati dannosi (protozoi, vermi, molluschi, crostacei, miriapodi e aracnidi), e in fine i vertebrati nocivi (rettili, uccelli, e mammiferi).

** LE PROVINCIE LAZIALI. (Roma, via Cola di Rienzo 52). Anno I, n. 1, 2 aprile 1927. In-8°, p. 4 illustr. Abb. annuo L. 20, estero L. 50, un num. cent. 30.

È l'eco d'ogni attività svolgentesi nelle provincie laziali. Tratta dei problemi giuridici, economici, commerciali e artistici inerenti alla vita dei comuni del più grande Lazio.

** QUELLI CHE DOVETE LEGGERE. (Roma, presso la Tipografia U. A. Piccardi, via Magnanapoli 10). In-8°, p. 36, pupazzettato. L. 1,50.

È una nuova pubblicazione bibliografica edita a cura di A. G. Rossi. Il fascicolo ora uscito in dignitosa veste non reca indicazioni della periodicità nè del prezzo di abbonamento. Sappiamo però che è proposito dei compilatori di farne un vero periodico. Vuol essere la guida sicura ed imparziale della più recente produzione letteraria, artistica e teatrale italiana e straniera.

RASSEGNA DELLA PREVIDENZA SOCIALE

ROMA — PIAZZA CAVOUR, 3 — ROMA

Marzo 1927.

SOMMARIO

Delle variazioni morfologiche e delle asimmetrie della regione sternale, in rapporto alla patologia del lavoro, del Prof. ANTONIO MORI.

Le «Prospettive economiche 1927», di MARIO ISACCHI.

Legislazione.

Giurisprudenza in materia di Infortuni sul lavoro.

Cassa Nazionale Infortuni.

Notiziario.

Fra Libri, Riviste e Giornali.

Libreria dello Stato

Pubblica la* Gazzetta Ufficiale, *la* Raccolta delle Leggi e Decreti *in edizione quindicinale e in edizione economica settimanale, sessanta Bollettini di legislazione e del personale delle amministrazioni statali, oltre monografie tecniche, artistiche e culturali compilate dalle varie amministrazioni statali.

Ha ottanta librai concessionari in Italia; è presente in quaranta delle principali città del mondo, per mezzo degli Uffici di viaggio e turismo dell'E. N. I. T.

Nuova pubblicazione:

Rassegna della stampa estera

Abb. annuo L. 80. — Un fascicolo separato L. 2
(Estero il doppio)

INSERZIONI NELL'ICS

Su DUE colonne:

1	pagina	L.	1000	- Anno	L.	10.000
1/2	»	»	550	- »	»	5.500
1/4	»	»	300	- »	»	3.000
1/8	»	»	160	- »	»	1.600
1/16	»	»	85	- »	»	850
1/32	»	»	45	- »	»	450

Su TRE colonne:

1	pagina	L.	1000	- Anno	L.	10.000
1	colonna	»	350	- »	»	3.500
1/2	»	»	185	- »	»	1.850
1/4	»	»	100	- »	»	1.000
1/8	»	»	55	- »	»	550
1/16	»	»	30	- »	»	300

(Nel testo 33 % in più)

Offerte e richieste L. 0.20 a parola (neretto 0.30)

Le ordinazioni debbono essere accompagnate dal relativo importo.

Digitized by Google

Concorsi.

** Il Governatorato di Roma, compreso dell'altissima importanza artistica e culturale che verranno ad assumere le rappresentazioni dei capolavori dell'arte classica nel risorto Teatro di Ostia, e nell'intendimento di contribuire all'opera di rinascita dei valori intellettuali del Paese, promuove tra gli scrittori italiani una gara per un'opera drammatica da rappresentarsi al Teatro di Ostia. Confida il Governatorato che dalla visione dell'Antica Città risorta dagli scavi e testimoni dei più alti fastigi di Roma gli scrittori italiani siano tratti alla produzione di un'opera d'arte inspirata alle suggestioni storiche o rivolgano il fervore del loro ingegno a tentare una fusione originale delle tre arti: Poesia, Musica e Danza, diversa da quella del melodramma italiano. Il concorso scadrà il 30 settembre ed al vincitore sarà assegnato un premio di lire diecimila.

** La Cassa di Risparmio di Bologna ha bandito il quinto concorso al « Premio Quadriennale Cesare Zucchini ». Il concorso ha per oggetto: *Il miglior studio sperimentale dalle cui deduzioni appaia realizzabile un fondamentale progresso tecnico ed economico nei processi di lavorazione del suolo.* Il premio è di L. 15.000 ed è indivisibile; ad esso vanno uniti una medaglia d'oro e un diploma. Scadenza: 31 dicembre 1930. Le norme regolatrici del concorso e le condizioni da osservarsi dai concorrenti si spediscono, a richiesta dalla Fondazione predetta.

** La Fondazione « Alberto Cantoni » indice un concorso al premio di L. 8000 da assegnarsi a quei giovani che presentino, a stampa o manoscritto, almeno un ampio saggio di buon romanzo in cui domini la figura di alcuno dei grandi italiani vissuti fra il periodo di preparazione della Rivoluzione francese e la proclamazione del Regno d'Italia. I concorrenti dovranno avere età non inferiore ai 20 e non superiore ai 30 anni: ed essere in tale condizione economica che il premio o sussidio sia particolarmente richiesto per permettere loro di dedicarsi alla carriera e agli studi per i quali dimostrino di avere attitudini. Scadenza: 31 ottobre 1927. Per schiarimenti rivolgersi alla Fondazione, « Alberto Cantoni », Segreteria R. Università, Piazza S. Marco 2, Firenze.

** Lo Stato Corporativo ha bandito fra gli studenti universitari fascisti il primo concorso nazionale su un tema sindacale scelto fra quelli proposti nei *Quesiti* già pubblicati nella stessa Rivista. Il lavoro non dovrà superare le dieci pagine protocollo dattilografate e non dovrà avere un carattere storico ma pratico: dovrà essere interpretativo della legge 3 aprile 1926 e del relativo regolamento. Saranno prescelti tre lavori da premiarsi rispettivamente con 300, 200 e 100 lire e i vincitori diventeranno collaboratori retribuiti della Rivista. Condizione per concorrere l'appartenenza ai gruppi universitari fascisti. Termine: 31 maggio 1927. I manoscritti devono essere inviati impersonalmente alla « Direzione de « Lo Stato Corporativo », Piazza S. Maria Maggiore 12, Roma.

** La « Federazione giovanile italiana liberi intellettuali » bandisce tra i suoi soci ed i collaboratori de *La Settimana*, suo organo ufficiale di battaglia, un concorso Artistico-Letterario per un numero illimitato di lavori (Poesia, Prosa, Lirica, Novella, Bozzetto). I lavori (preferibilmente inediti) devono essere dattiloscritti in duplice copia e preceduti da brevi cenni autobiografici. Il materiale dei lavori giudicati degni servirà per la compilazione d'una antologia dal titolo: « *Giovinezza* ». Indirizzare al direttore generale Prof. Giuseppe Tympani, Gerace Superiore Calabro.

** La « Domenica Illustrata » di Firenze ha indetto un grande Concorso Nazionale, con premio unico di L. 3000, per un soggetto cinematografico morale educativo. I soggetti scritti chiaramente e preferibilmente dattilografati dovranno contenersi, all'incirca, in una colonna e mezza del giornale. Il lavoro prescelto sarà ridotto in cinematografia dalla « Italianissima Film » di Firenze. Scadenza: 31 maggio c. a.

** Malta letteraria bandisce fra Maltesi soltanto un concorso per uno studio o un saggio letterario intorno a qualche poeta o prosatore maltese del Secolo XIX che abbia scritto in italiano, o intorno a una o più delle sue opere italiane edite o inedite. Al vincitore saranno date in premio indivisibile due lire sterline, più l'abbonamento alla rivista per due anni e 25 estratti del lavoro. I concorrenti dovranno far giungere i loro lavori dattilografati o manoscritti al Direttore di Malta Letteraria, Strada Santa Lucia 131, Valletta, non più tardi del 31 maggio 1927.

Enigmistica.

Sono verde azzurro e giallo
sono un serpe, sono un gallo
sono un fuoco artificiale
sono il soffio del maestrale
sono un folle carosello
sono un rombo e un campanello;
non conosco freno o legge
prendo in giro chi mi legge
prendo in giro chi mi ascolta,
prendo in giro a volta a volta
chi mi guarda sbigottito
chi mi sfugge rintontito.
La mia chioma s'è imbiancata
perchè son di vecchia data,
ma mi metto la parrucca
e quel bianco s'imbacucca,
m'è rimasto poco fiato
ma continuo insaziato
il volubile mio canto.
(che m'è gloria e che m'è vanto)
di parole fuori tono
di parole tutte suono
di parole in libertà.
...Ma ho la pancia d'un pascià.

(Questo breve indovinello
non l'ha scritto Pirandello)

Farfarello

A. F. FORMÍGGINI Direttore-Responsabile

« L'Universale » Tipografia Poliglotta — Roma, 1927

Offerte e richieste.

L. 0,20 per parola – in neretto L. 0,30

**** OCCASIONE: Collezione completa della *Nuova Antologia*. Oltre 300 volumi, freschissimi, signorilmente rilegati, L. 7000. *Richieste a* A. F. Formiggini Editore in Roma.**

**** BAFFO, *Poesie Venete*, Lire trenta; FRANCO, *Priapea*, Lire dieci; *Il Libro del Perchè*, Lire dieci; ARETINO, *La cortigiana errante*, Lire venti; PALLAVICINO, *La rettorica delle P....*, Lire trenta; PANANTI, *Epigrammi, novellette galanti, poemetti*, Lire quindici; ROMPINI, *Cucina afrodisiaca*, Lire quindici; TEMPIO, *Poesie Siciliane*, Lire venticinque. – Franchi di porto. Dirigere vaglia alla Libreria Tirelli, Catania.**

** Cerco: « *Le vie d'Italia* » (Ed. Touring Club Italiano), N. di febbraio 1926. Giovanni Bossetti, Emilia Ovest 21, Modena.

** Cerco libri occasione modernissimi critica arte particolarmente pittura, scultura, architettura indicando prezzo. Colonnello Fontana, 40 Fanteria, Napoli.

** Accetto corrispondenza redazione rubriche varie quotidiani periodici riviste italiane estere. Cesare Giosuè Marchesini, Pratello 24, Bologna.

** Carbonara fu Antonio, Triggiano (Bari) *offre*: L. Tolstoi: *Oeuvres complètes*, 24 vol. in-8 chaque vol. fort de plus de 400 pages, edizione integra con Guerre et Paix et Anna Karenine, 12 vol., Stock, Paris, Lit. 180; J. J. Rousseau: *Oeuvres complètes*, 29 vol. in-16, Lyon 1793, Lit. 250; Gerhart Hauptmann: *Gesammelte Werke*, in acht Bänden, Jubiläumsausgabe, cartonné, in-8, 8 vol., Berlin, Fischer, Lit. 220: D. Thesauri: *Inscriptiones*, Romae 1667, in-8, p. perg. Lit. 25; T. Mamiani della Rovere: *Nuovo diritto pubblico Europeo*, ed. originale, Italia, 1860, in-8, Lit. 25; G. B. Nicolini: *Opere*, terzo volume, prose e iscrizioni, ed orig., Firenze, Le Monnier, 1844, Lit. 12; T. Lucrezio: *Nella Natura delle cose*, traduzione di A. Marchetti, carta velina, bella antiporta e marca, in-8, cartonné, Lugano, 1832, Lit. 20; *Il Pentamerone* del Cavaliere G. B. Basile ovvero *Lo Cunto de li Cunte*, A Napule, 1749, in-12, p. p., Lit. 80; M. Audin: *Le Livre*, son architecture, sa technique, con molte illustrazioni nel testo, velin teinté, Crès et Cie, in 4, stato nuovo, Lit. 60; M. Audin: *Le Livre*, son illustration, sa décoration, con 123 tavole f. t., velin teinté, Crès, nuovo, Lit. 50; Brehm: *Vita degli animali*, 10 voll., rileg. ½ pelle originale U. T. E. T.; *Bibbia* del Martini dedicata a Ferdinando II, 100 tav. f. t., ½ pelle, 4 voll., in-4, Napoli 1850; *Nuova enciclopedia popolare italiana* 36 voll., in 4°., ½ pelle, U. T. E. T.

** Cerco: Jacopo Alighieri. *Chiose Inferno di Dante*; De Batines. *Bibliografia Dantesca*, volume primo, parte prima. Deferrari, Corso Roma 40, Alessandria.

** Offriamo: Pastor, *Storia dei Papi*, Desclée, 1925, (I-IX) 10 voll. ricca rileg. m. pelle e tass. L. 700; Baracconi, *Venere*, Sten, 1907, 1 vol. bella leg. m. pelle, illustrato, L. 50; D'Annunzio G. *Il Fuoco* (1904) Novelle della Pescara (1902), Le Vergini delle Rocce (1903), Trionfo della Morte (1903), ediz. Treves, in bella leg. m. pelle e tela. Ciascuno L. 40; Altre edizioni orig. di D'Annunzio; Collezione di Classici Italiani dir. da G. Balsamo Crivelli (58 dei 60 vol. già pubbl.) leg. t. tela, come nuovi, L. 550; Nouv. Mythologie Illustrée, Ed. d'Art, Paris, 2 voll. in-4, bella rileg. m. perg. come nuovi, L. 300; Cantù, Storia Univ., X ediz. 15 voll. leg. m. tela, L. 350. « Selecta », via XX Settembre 3, Roma.

** Offro: *Conferenze e prolusioni*. Annate 1918-19-20; *Minerva*. Annate 1917, 1919 (complete), 1918, 1920, 1921, mancanti rispettivamente fascicoli 19 21, 11. Papa Francesco, Via Verdi 8, Mantova.

** Cercasi: Pianigiani, *Vocab. etimologico*, edizione Albrighi Segati; Zecchini, *Dizion. delle frasi sinonime*, edizione « U. T. E. T. »; Bertola, *Il sentimento della simpatia*, edizione Bocca; Ademollo, *Annotazioni di Mastro Titta*, edizione Lapi. Offerte con indicazione dello stato dei libri a Carlo Meroni Milano (119), Via B. Eustachi, 16.

Acquistate una serie completa di 100 numeri della GRANDE LOTTERIA LIBRARIA per il CENSIMENTO DELL'ITALIA CHE LEGGE.

Spenderete L. 200, ma vi saranno accreditate senz'altro in conto corrente L. 100, spettantivi come propagandista, più L. 50 per il premio minimo che è garantito per ogni serie di 100 numeri.

Voi, insomma, potrete disporre anche subito di 150 lire per acquistare qualsiasi pubblicazione italiana che vi interessi e concorrerete con 100 numeri a tutti i maggiori premi della lotteria.

A. F. FORMÍGGINI
EDITORE IN ROMA

NOVITÀ

PAOLO VITA FINZI
ANTOLOGIA APOCRIFA
L. 10 franco di porto dovunque.
Per gli abbonati all'*Italia che scrive*, residenti nel Regno, L. 9.

Nei "PROFILI"

89 ALESSANDRO DONATI
UGO FOSCOLO

90 ENRICO TUROLLA
VIRGILIO

91 ALDO MIELI
ALESSANDRO VOLTA

46 ROBERTO ALMAGIÀ
CRISTOFORO COLOMBO
(RISTAMPA)
Ciascuno L. 5.

Nelle "LETTERE D'AMORE"

GIULIO MICHELET
LETTERE AD ATENAIDE
Trad. di M. Mundula. - L. 7.50.
Legato in mezza pergamena L. 15.

Nelle "MEDAGLIE"

ORESTE TREBBI
ALFREDO TESTONI
Lire 2.

Digitized by Google

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUTO EDITORIALE SCIENTIFICO DI MILANO

MILANO (3) - VIA MONTE NAPOLEONE, 35

LUIGI PALEARI
Dottore in Giurisprudenza

LA MAGISTRATURA DEL LAVORO

ELEGANTE VOLUME IN 16° DI PAGINE VIII-114 . . . . . L. 20 —

VITTORIO ALHADEFF
Dottore in Giurisprudenza

L'ORDINAMENTO GIURIDICO DI RODI

* E DELLE ALTRE ISOLE ITALIANE DELL'EGEO

ELEGANTE VOLUME IN 16° DI PAGINE XII-224. . . . . L. 30 —

AVV. UBALDO FERRARI

LA VERITÀ PENALE E LA SUA RICERCA NEL DIRITTO PROCESSUALE ITALIANO IN RAPPORTO ALLA RIFORMA LEGISLATIVA IN ATTO

VOL. IN 16° DI PAGINE XXIII-418. L. 60 —

Di imminente pubblicazione:

Prof. GINO ZAPPA

LE VALUTAZIONI DI BILANCIO

* * VENDITA ANCHE A RATE

CHIEDERE PROGRAMMI * * *

IL GENIO RUSSO

È LA PRIMA COLLEZIONE EUROPEA CHE COMPRENDA TUTTE LE OPERE DI

Dostojevskij, Tolstoj, Turghenjev, Gogol, Cechov

È indispensabile a ogni studioso di letteratura e non deve mancare nella biblioteca degli Italiani colti.

Sono usciti prima d'ora i volumi:

1-4

DOSTOJEVSKIJ: I FRATELLI KARAMAZOV (esauriti).

5

TOLSTOJ: LA TEMPESTA DI NEVE (quasi esaurito).

6

TURGHENJEV: SCENE E COMMEDIE (quasi esaurito).

Escono ora i volumi:

7

GOGOL:

MIRGOROD

Versione integrale e note di ALFREDO POLLEDRO e LEONE GINZBURG

Prima versione delle celebri novelle ucraine che ne serbi intatto l'originalissimo stile, presentando anche il classico gioiello TARAS BULBA con quell'onda di stupenda musicalità e poesia e con quell'omerica grandezza e semplicità che ne rendono la lettura affascinante.

8

DOSTOJEVSKIJ:

IL VILLAGGIO DI STEPANCIKOVO E I SUOI ABITANTI

(assolutamente inedito)

Versione integrale e note di ALFREDO POLLEDRO.

Una fantasia creatrice meravigliosa, il tipo grandiosamente umoristico del protagonista, un vero caleidoscopio di figure e di vicende, un realismo psicologico perfetto, un brio indiavolato dal principio alla fine, a tratti un'esilarante comicità fanno di questo avventuroso romanzo

UN CAPOLAVORO DELL'UMORISMO MONDIALE

Due grossi eleg. vol. cad. L. 11 —

CERCARLI PRESSO TUTTI I LIBRAI O CHIEDERLI CON CARTOLINA VAGLIA ALLA CASA.

PROSSIMAMENTE:

TOLSTOJ: **I COSACCHI** e altri racconti e inizio della SERIE V: OPERE COMPLETE DI CECHOV

IN PREPARAZIONE:

TOLSTOJ: **GUERRA E PACE** — Versione integrale
TOLSTOJ: **ANNA KARENINA** — » »
DOSTOJEVSKIJ: **L'IDIOTA** — » »
TURGHENJEV: **MEMORIE DI UN CACCIATORE.**

Chiedere programma-catalogo, condizioni di associazione **(con straordinarie agevolazioni)** e opuscolo coi giudizi della Critica a

"SLAVIA"

SOCIETÀ EDITRICE DI AUTORI STRANIERI IN VERSIONI INTEGRALI

Via Corte d'Appello, 6 — TORINO

Casa Editrice CESCHINA

MILANO - VIA OMENONI, 4 - MILANO

NOVITÀ INTERESSANTISSIME!

GUIDO MILANESI

LE AQUILE

(Racconti di guerra aerea)

Volume in-16° di 280 pagine. . L. 10 —
Legato in tutta tela . . . . . » 14 —

In forma brillante, come il MILANESI sa fare, sono rievocati gli eroismi dei nostri « Assi » dell'aria: **Baracca, Baracchini, Ancillotto, Ercole, Keller, Lanza di Trabia, Salomone, Scaroni,** ecc. ecc.

Il successo del libro gemello « *L'Ancora d'Oro* » dà sicuro affidamento del grande successo che anche questo nuovo volume del MILANESI avrà in poco tempo.

RICCARDO BACCHELLI

IL DIAVOLO AL PONTELUNGO

(ROMANZO STORICO)

Due volumi in-16° di complessive pagine 620. . . . . L. 20 —

Romanzo originalissimo e assai interessante, nel quale uomini ed utopie, folle e paesi sono rappresentati in modo mirabile, con brillante umorismo e con fine ironia. È un'opera di storia e di poesia nello stesso tempo.

Lo sfondo è l'agitazione anarchica del 1873-74 ed i personaggi sono fra i più interessanti di quell'agitazione.

Lo si legge facilmente, quasi di un fiato.

Col. VITTORIO GIGLIO

MILIZIE ED ESERCITI D'ITALIA

Volume in-8° grande, di 404 pagine con 18 tavole a colori fuori testo e 150 illustrazioni nel testo, copertina di G. CISARI . . . . L. 80 —

Legato in tutta tela con custodia di cartone. . . . . L. 100 —

È la più completa monografia illustrata sul nostro esercito, dall'epoca romana alle milizie comunali, da quelle all'esercito del Piemonte, dalle guerre dell'Indipendenza a Vittorio Veneto e alla Milizia Nazionale.

Le illustrazioni riproducono in nero e a colori le divise dei vari corpi antichi e moderni e le armi più in uso.

Ai primi di Giugno pubblicheremo:

C. A. FELICE - L'OREFICERIA.

IV° Volume della « Enciclopedia delle Moderne Arti Decorative ».

RICCARDO BALSAMO CRIVELLI - STORIELLE GRASSE E MAGRE.

BRUNA GUARDUCCI - AMORI (Romanzo).

Chiederli in tutte le principali librerie o con cartolina vaglia alla CASA EDITRICE CESCHINA - MILANO - VIA OMENONI, 4.

Digitized by Google

S. LATTES & C. - EDITORI

TORINO - Via Garibaldi, 3 - TORINO

Un'opera di grande importanza per lo sviluppo dei nostri rapporti coi paesi d'oltremare.

PROF. N. SPINELLI
del R. Istit. Super. di Scienze Econ. e Commerc. di Torino

DIZIONARIO COMMERCIALE
ITALIANO-INGLESE e INGLESE-ITALIANO

PARTE PRIMA: ITALIANO-INGLESE.

Volume di circa 500 pagine: broché . . . . . L. 35 —
Id. id. : legato. . . . . L. 45 —

PARTE SECONDA: INGLESE-ITALIANO.

Volume di circa 700 pagine: broché . . . . . L. 55 —
Id. id. : legato. . . . . L. 65 —

La parte centrale del Dizionario è costituita dalla terminologia e dalla fraseologia **commerciale, contabile, economica, finanziaria, giuridica**; in forma sussidiaria è stata aggiunta la terminologia *marittima, matematica, statistica* e *tecnica*. — Largo posto è stato fatto alla *denominazione dei prodotti* ed alla *terminologia comune*, e ciò per evitare il contemporaneo uso di due dizionari.

È questo il più completo e moderno dizionario tecnico commerciale oggi esistente, indispensabile a quanti, per ragioni di studio, o di affari, debbono far uso della lingua inglese.

I DUE VOLUMI SI VENDONO ANCHE SEPARATAMENTE

Dello stesso Autore:

DIZIONARIO MILITARE
ITALIANO-INGLESE e INGLESE-ITALIANO

Volume in 16°, broché. . . . . L. 20.
Id. id. legato in tela . . . . . L. 25.

Opera onorata del favorevole giudizio di altissime Autorità militari italiane e britanniche, e di scrittori militari; comprende la terminologia inerente alla Fanteria, all'Artiglieria, alla Cavalleria, all'Aeronautica, all'Aviazione e alla Marina militare.

L'EROICA
MILANO
CAS. POSTALE 1155
TELEFONO N. 85-049

RASSEGNA MENSILE
D'ARTE, LETTERATURA E POESIA

Formato in-4° - Carta a mano
Grandi tavole fuori testo

1927
ANNO XV

ASSOCIAZIONE ANNUA (12 QUADERNI):
In Italia L. 75. — All'estero L. 100

Per la straordinaria ricchezza dell'edizione, non mandiamo saggi gratuiti. Spediamo una volta sola, per L. 7.50, un magnifico quaderno doppio da 18 lire.

Isabella Ostrander

la celebre scrittrice Nord-Americana che ha al suo attivo 18 romanzi, dalle tirature fantastiche, sarà quanto prima presentata al pubblico italiano dalla ***Editrice***

"LIBRERIA COSMOPOLITA"
Corso Stupinigi, 78
TORINO.

DANESI EDITORE
ROMA
Via G. Romagnosi, 5

A CURA UNIONE ACCADEMICA NAZIONALE

FORMA ITALIAE
REGIO I
LATIVM ET CAMPANIA
VOLVMEN PRIMVM
AGER POMPTINVS
PARS PRIMA
ANXVR-TARRACINA
DESCRIPSIT
JOSEPHVS LVGLI
Prezzo L. 320

DANESI - EDITORE — ROMA, MCMXXVI

IL GIORNALE DI BIBLIOGRAFIA TECNICA INTERNAZIONALE

È IL PIÙ UTILE COMPLEMENTO DE «L'ITALIA CHE SCRIVE» PER LA TECNOLOGIA

OGNI NUMERO L. 4,50 — ABBONAMENTO ANNUO { Italia L. 45 / Estero L. 60

PUBBLICAZIONE MENSILE EDITA DALLA
SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE

Redazione e Amministr.: BOLOGNA - Via Milazzo, 16 - Telef. 21-81

ARCHIVIO DI STORIA DELLA SCIENZA
:: Periodico trimestrale fondato e diretto da ALDO MIELI ::
ANNO 1927 (VOL. VIII). — IN ITALIA L. 51. — ALL'ESTERO L. 70.

RASSEGNA DI STUDI SESSUALI E DI EUGENICA
:: Periodico trimestrale fondato e diretto da ALDO MIELI ::
ANNO 1927 (VOL. VII). — IN ITALIA L. 31. — ALL'ESTERO L. 48.

Inviare vaglia e chiedere cataloghi alla CASA EDITRICE LEONARDO DA VINCI, Via Casalmonferrato 39 - ROMA (40)

C. E. D. A. M. (CASA ED. DOTT. A. MILANI) — PADOVA. — EDITRICE DI 4 RIVISTE: 1) IL FORO TOSCANO. — 2) RIVISTA DI DIRITTO PROCESSUALE CIVILE. — 3) IL FORO VENETO. — 4) IL FORO DELLE NUOVE PROVINCIE. — EDITRICE DI CORSI UNIVERSITARI E DI OPERE A STAMPA. — CATALOGO A RICHIESTA ANCHE CON CEDOLA ICS.

IL PENSIERO — RIVISTA SETTIMANALE DI LETTERATURA, TEATRO, SCIENZE E VARIETÀ — DIRETTA DA NINO GALIMBERTI — DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: BERGAMO VIA NUOVA MANZONI. 38 - TEL. 17-35 - MILANO CASELLA POSTALE 1096 — ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA L. 22 - ESTERO L. 40 — PER 6 MESI ITALIA L. 12 - ESTERO L. 22 — UN NUMERO L. 0,50 - ARRETRATO L. 1 - ESTERO L. 1.

LA PIÈ (IL PLAUSTRO). — RASSEGNA MENSILE D'ILLUSTRAZIONE ROMAGNOLA, DIRETTA DA ALDO SPALLICCI, FORLÌ — REDAZIONE: - PRESSO DE NARDIS, FORLÌ — AMMINISTRAZ.: PRESSO MASTRO VIO, VIA ORGOGLIOSI, N. 5, FORLÌ.

LA CULTURA POPOLARE. RIVISTA DELL'UNIONE ITALIANA EDUCAZIONE POPOLARE. — ABB. ANNUO L. 25. — ESTERO L. 40 — OGNI FASCICOLO L. 3 — SAGGI GRATIS. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: MILANO (113) VIA BELLINI 13. — ABBONAMENTO CUMULATIVO CON «L'ITALIA CHE SCRIVE» L. 35 INVECE DI L. 42,50.

LA CULTURA. — RIVISTA MENSILE DI FILOSOFIA, LETTERE ED ARTE DIRETTA DA CESARE DE LOLLIS. — EDITORE LEO S. OLSCHKI, ROMA. — VIA FONTANELLA DI BORGHESE, 21. — ABBONAMENTO ANNUO PER L'ITALIA, L. 36. — PER L'ESTERO L. 45. — UN FASCICOLO L. 3.50.

"L'ECO DELLA STAMPA"
MILANO (12) — CORSO PORTA NUOVA, 24 — MILANO

Legge per Voi tutti i giornali del mondo.

Chiedete preventivi con Cedola "Ics"

Digitized by Google

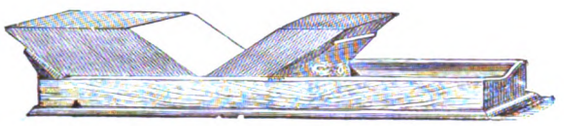
STABILIMENTO ARISTIDE STADERINI

ROMA — Via Baccina, 45

SCHEDARIO BREVETTATO

Sistema "ARISTIDE STADERINI,,

È il tipo di schedario più perfetto che permette di sostituire e spostare con grande rapidità ogni singola scheda e offre la massima garanzia.



CASSETTA CON SCHEDE ARTICOLATE
CON SNODATURA DI TELA

PREZZI

Schede modello	A 1	cm. 11	per	9	al mille	L. 200 —
»	A 2	» 11	»	11	»	» 220 —
»	A 3	» 11	»	13	»	» 260 —
»	A 4	» 11	»	16	»	» 300 —
»	B 1	» 8	»	9	»	» 160 —
»	B 2	» 8	»	11	»	» 180 —
»	B 3	» 8	»	13	»	» 200 —
»	V 3	» 9 ½ ×		13	»	» 220 —

Cassette di legno lucido con lista dentata in tutta la lunghezza interna, molla, chiave, ecc.:

N. 1	per contener	500	schede, lungh.	cm.	55	L.	45 —
» 2	»	600	»	»	»	65	»	50 —
N. 3	per contenere	750	schede, lungh.	cm.	75	L.	55 —
» 4	»	1000	»	»	»	95	»	70 —

SCHEDARIO TIPO NAZIONALE (a forma di libro)

(Modello Biblioteca Vittorio Emanuele)

Tipo prescelto dalla Commissione Governativa incaricata di formulare il nuovo codice per la compilazione dei cataloghi delle Biblioteche d'Italia.

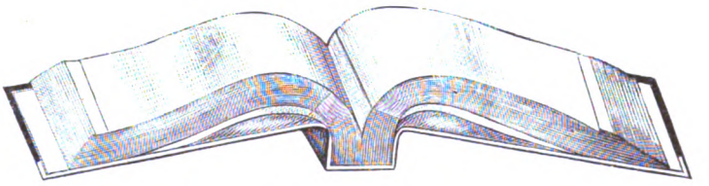
Ogni volume contiene 400 schede. — Lo spostamento avviene rapidamente mediante pochi giri di una sola vite. È il tipo che permette la consultazione più facile e più comoda mentre per la sua suddivisibilità permette che un catalogo possa essere consultato da molte persone contemporaneamente.

Questo modello che corrisponde al tipo « Biblioteca Vittorio Emanuele » eseguito nel 1882, è stato in seguito lievemente modificato nel formato e nella chiusura per renderlo più comodo, più solido e più economico.

PREZZI

Schede di carta d'impasto speciale resistente, del formato, cm. 12 × 24 con fóri per essere introdotte nei perni, compresa la stampa delle indicazioni, al mille L. 60 —

Legature meccaniche ciascuna delle quali può contenere circa 400 delle schede suddette, con meccanismo di chiusura; ricoperte di imitazione marocchino, con liste, angoli e quadretto in metallo, ognuna . . L. 20 —

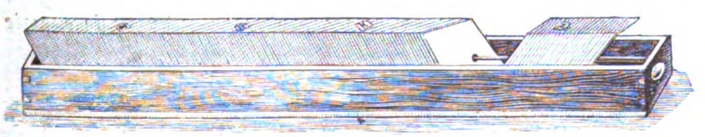


VOLUME APERTO

SCHEDARIO TIPO INTERNAZIONALE

(Scelto dall'Ufficio Bibliografico Internazionale di Bruxelles)

Le schede sono trattenute da un asse metallico che le attraversa con piccolo fóro alla base.



CASSETTA CON SCHEDE

PREZZI

Schede di solido cartoncino a mano, impasto speciale resistente, con fóro nella parte inferiore: mm 75 × 125 al mille . . . . . L. 70 —

Cassette di legno lucido con asse di metallo, trattenuto a vite, sostegno scorrevole, chiavetta di metallo ognuna . . . . . L. 30 —

Il suddetto tipo si eseguisce pure normalmente nei seguenti modelli:

Schede mod. N.	1 - cm.	9 × 14	. . al mille	L.	70 —
» »	2 - »	10 ½ × 18.	»	»	120 —
» »	3 - »	13 ½ × 20 ½	»	»	180 —

Cassette mod. n.	5	per contenere	1000	schede	n.	1	L.	30 —
» »	6	»	1000	»		2	»	32 —
» »	7	»	1000	»		3	»	35 —

Lunghezza delle cassette m. 0.60.

Digitized by Google

SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE DI GIORNALI, RIVISTE E LIBRI

Anonima - Capitale interamente versato L. 4.000.000

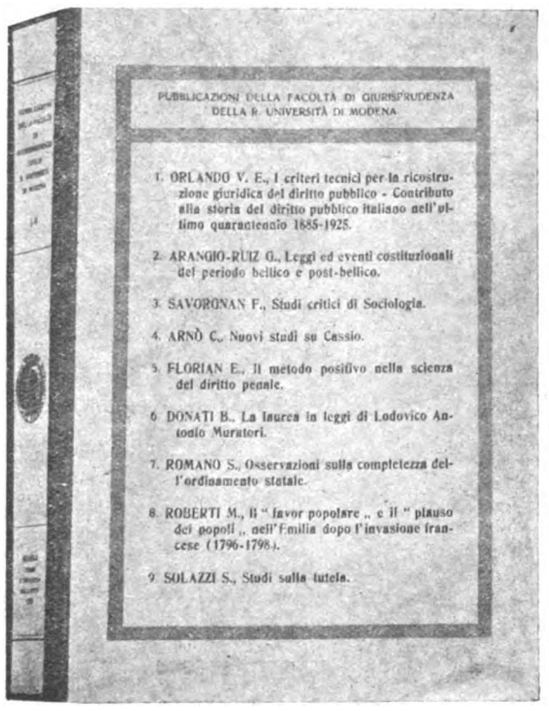
TELEGRAMMI: MESSITA-BOLOGNA — BOLOGNA — VIA MILAZZO, 11 - TELEFONO 21-81 E 36-43

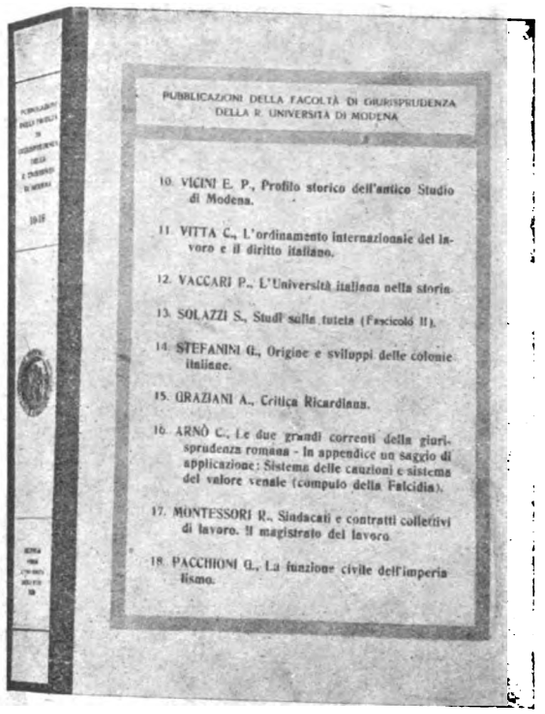
FILIALI: FIRENZE — GENOVA — MILANO — NAPOLI — ROMA — TORINO

Pubblicazioni della Facoltà di Giurisprudenza della Regia Università di Modena

La Facoltà di Giurisprudenza della R. Università di Modena ha preso una nobile iniziativa scientifica, che sta attuando dal 1925 con la collaborazione dei professori della Facoltà e dei professori modenesi e già della Facoltà. Sotto il titolo di « Pubblicazioni » viene diffondendo in elegante veste tipografica ogni anno memorie autonome, di circa complessivi venti fogli di stampa, su problemi di scienza, con riferimento anche a questioni e indirizzi attuali; e nei primi due anni sono già usciti diciotto fascicoli, che hanno avuto largo successo scientifico.

Offriamo i singoli fascicoli, che inviamo senz'altro, contro assegno, dietro richiesta, ma richiamiamo l'attenzione degli studiosi e dei bibliofili sulla opportunità di acquistare l'intera raccolta 1925-1926, contenuta in comode cartelle, che offriamo al prezzo di L. 70 — per anno.





UN GIUDIZIO DI S. E. IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO
PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE 14 Marzo 1927 - Anno V.

« Ho ricevuto la collezione delle Pubblicazioni della Facoltà di Giurisprudenza di codesta R. Università.

La felicissima iniziativa torna a grande onore dei professori dell'Università di Modena e servirà di sprone e di esempio a tutte le Facoltà delle altre Università italiane.

La scuola italiana non può rimanere estranea all'opera titanica che il Governo fascista compie per la rinascita di tutte le energie migliori della Nazione italiana.

La Facoltà di Giurisprudenza di Modena dà l'esempio..... ».

FEDELE.

Nel 1927 hanno già visto la luce o sono in corso di stampa i seguenti numeri:

19. GOGLIOLO P. - **Principi generali del diritto aeronautico con speciale riguardo alla legge italiana.**
20. RICCA BARBERIS M. - **Garanzia ed oggetto nell'espropriazione del debitore.**
21. LATTES L. - **Aspetti biologici della ricerca della paternità.**
22. MASÈ DARI E. - **Lodovico Antonio Muratori e l'economia politica.**
23. SAVORGNAN F. - **Studi critici di sociologia (Fascicolo I).**

Seguiranno a completare l'annata altri importanti contributi; e per l'intera serie del 1927 si ricevono anche prenotazioni al prezzo di L. 50 — da indirizzare alle « MESSAGGERIE ITALIANE » - VIA MILAZZO, 11 - BOLOGNA; ovvero alla « AMMINISTRAZIONE PUBBLICAZIONI FACOLTÀ DI GIURISPRUDENZA R. UNIVERSITÀ » — MODENA.

Digitized by Google

932 8.19 11.f.34

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

BIBLIOTECA NAZIONALE V.E. ROMA
22 GIU 1927
* RIVISTE *

ANNO DECIMO

1927

NUMERO 6 — L. 1,75 — GIUGNO

Abb. annuo: L. 17,50 — Per l'Estero: L. 22,50

SOMMARIO

Tatì! Tatì! — *Tatì-Tatì-Tatì!* (L'ITALIA CHE SCRIVE).

Il Libro in festa (FERNANDO PALAZZI — A. F. FORMÍGGINI).

Bilanci consuntivi: *Gli studi slavi* (ENRICO DAMIANI).

Antologia apocrifa (SIBILLA ALERAMO ?).

Virgilio, poeta francese (ARTURO CALZA).

Notizie bibliografiche: LETTERATURA CONTEMPORANEA — CRITICA E STORIA LETTERARIA — FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE — LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE — STORIA — POLITICA E PROBLEMI SOCIALI — FILOSOFIA — DISCIPLINE CRITICO-RELIGIOSE — ECONOMIA E FINANZA — SCIENZE FISICO-MATEMATICHE — LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA.

Recentissime pubblicazioni italiane.

Rubrica delle rubriche: NEL MONDO EDITORIALE E LIBRARIO — NOTIZIE — NUOVI PERIODICI — CONCORSI — ENIGMISTICA — BOLLETTINO METEOROLOGICO — DONI ALLA CASA DEL RIDERE.

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Digitized by Google

Il Kaiser visto senza la lente di ingrandimento

Guglielmo II°

DI EMIL LUDWIG

Un vol. in-16° legato in tela . . . L. 30 —
» » » in brochure . . . » 20 —

17 ILLUSTRAZIONI FUORI TESTO

È un buon libro, scritto con l' arte propria a questo autore che ama e sa molto bene dipingere il suo personaggio.

Gli amici del kaiser han parlato di libello: ma a me proprio non pare. Non c' è qui nessun partito preso di denigrazione, anzi, l' immagine di Guglielmo II appare profondamente verosimile.

LORENZO MONTANO.

EDIZIONI MONDADORI

S. A. F.

(SERVIZI ACCESSORI FERROVIARI)

Concessionaria delle Librerie ed Edicole giornalistiche nelle Stazioni Ferroviarie del Regno.

Presso le Librerie delle Stazioni Ferroviarie gestite dalla S.A.F. si trovano in vendita tutte le NOVITÀ LIBRARIE pubblicate dalle Case Editrici Italiane ed Estere.

I Sigg. Editori sono pregati di inviare esclusivamente Cataloghi, Saggi e corrispondenza alla Direzione Generale della S.A.F. — Via Stradivari, 7 — MILANO (119).

Elenco delle Librerie delle Stazioni Ferroviarie della S.A.F

AL GIUGNO 1917.

ACQUI.
ALASSIO.
ALESSANDRIA.
ANCONA.
AREZZO.
ARONA.
ASTI.
AVELLINO.
BARI.
BENEVENTO.
BERGAMO.
BOLZANO.
BORGO S. DONNINO.
BRESCIA.
BRINDISI.
BUSTO ARSIZIO.
CAGLIARI.
CASERTA.
CASSINO.
C.re DI STABIA.
CATANIA.
CHILIVANI.
CHIUSI.
CIVITAVECCHIA
COMO.
COSENZA.
CREMONA.
DOMODOSSOLA.
EMPOLI.
FABRIANO.
FALCONARA.
FERRARA.
FIRENZE S. M. N.
FIRENZE C. M.
FOGGIA.
FOLIGNO.
FORLI'.
FORTEZZA.
GALLARATE.
GENOVA P. P.
GENOVA B.
GIARDINI.
GIULIANOVA.
GORIZIA.
GROSSETO.
LECCE.
LECCO.
LEGNANO.
LIVORNO.
LUCCA.
MACOMER.
MANTOVA.
MASSA C.
MERANO.
MESTRE.
MESSINA.
MODENA.
MONZA.
NAPOLI centr.
NAPOLI metr.
NOVARA.
NOCERA INFER.
NOVI PIEMONTE
ORISTANO.
ORTE.
PADOVA.
PALERMO.
PAOLA.
PARMA
PAVIA.
PESCARA C.
PIACENZA.
PISA.
PISTOIA.
PORTO S. GIORGIO.
RAPALLO.
REGGIO C. c.
REGGIO EMILIA.
RIMINI.
ROMA TERMINI.
ROMA TRASTEVERE.
SALERNO.
S. PIERDARENA.
SASSARI.
S. BENEDETTO DEL TRONTO.
S. EUFEMIA.
S. MARGHERITA LIG.
S. MARIA CAPUA VETERE.
SANTHIÀ.
SANREMO.
SARZANA.
SAVONA.
SPEZIA.
SULMONA.
TARANTO.
TERNI.
TIVOLI.
TORINO P. N.
TORINO P. S.
TORRE ANNUNZIATA.
TORTONA.
TRENTO.
TREVISO.
UDINE.
VARESE.
VENEZIA.
VENTIMIGLIA.
VERCELLI.
VERONA P. N.
VERONA P. V.
VIAREGGIO.
VICENZA.
VILLA S. GIOVANNI.
VOGHERA.

Digitized by Google

L'ITALIA CHE SCRIVE

ANNO X - N. 6 - Giugno 1927
Un numero L. 1,75
ANNO L. 17,50 — ESTERO L. 22,50

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO
SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA — PALAZZO DORIA
(Vicolo Doria, 6-A — Telefono 78-47)

SOMMARIO

Tatì! Tatì! Tatì - Tatì - Tatì! (L'ITALIA CHE SCRIVE).
Il Libro in festa (F. PALAZZI - A. F. FORMIGGINI).
Bilanci consuntivi: *Gli studi slavi* (ENRICO DAMIANI).
Antologia apocrifa (SIBILLA ALERAMO?).
Virgilio, poeta francese (ARTURO CALZA).
Notizie bibliografiche: LETTERATURA CONTEMPORANEA — CRITICA E STORIA LETTERARIA — FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE — LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE — STORIA — POLITICA E PROBLEMI SOCIALI — FILOSOFIA — DISCIPLINE CRITICO-RELIGIOSE — ECONOMIA E FINANZE — SCIENZE FISICO-MATEMATICHE — LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA.
Recentissime pubblicazioni italiane.
Rubrica delle Rubriche: NEL MONDO EDITORIALE E LIBRARIO — NOTIZIE — NUOVI PERIODICI — CONCORSI — ENIGMISTICA. — BOLLETTINO METEOROLOGICO — DONI ALLA CASA DEL RIDERE.

TATÍ! TATÍ!

TATÍ - TATÍ - TATÍ!

È il segnale d'allarmi.

Dal '14 in poi l'editoria nazionale è passata di bufera in bufera, da disagi gravi a disagi sempre maggiori.

Tutte le Case Editrici hanno divorato, in questi ultimi anni, forze materiali ingenti. Non è stato possibile, mai, seguire col prezzo dei libri l'alto costo di produzione. Invece di moltiplicare per 5 o per 6 il prezzo d'ante guerra, come sarebbe stato necessario, si è moltiplicato per tre, talvolta per meno di tre.

E al pubblico ignaro ciò è sembrato già enorme.

Ora, nella fervida lotta per la rivalutazione della lira, si farà appello anche agli editori perchè ribassino i prezzi. L'appello è giusto e sarà ascoltato e sarà una naturale conseguenza del diminuire dei costi di produzione che vivamente si attende. Ma, non si tramuti l'appello in una coercizione burocratica. Il giuoco dell'arte editoriale è così vario che non lo si può attanagliare in una norma unica.

C'è chi fa la caccia alle grandi tirature e questi ha, per suo conto, mirato sempre a ribassare i prezzi, fino al limite del possibile ed oltre, c'é chi fa invece il giuoco opposto, cioè chi lancia edizioni a poche copie e ad alti prezzi. Un ribasso uguale per tutti è un assurdo.

Il pubblico avrà pur sempre una terribile arma in mano per colpire gli editori che terranno i prezzi troppo alti: non ne acquisterà i libri.

L'ITALIA CHE SCRIVE.

IL LIBRO IN FESTA

Il libro in festa aveva un aspetto nuovo anche per noi, suoi vecchi amici dei giorni di lavoro. L'avete visto il 15 maggio scorso? Era più gaio, più fresco, più rumoroso. E sì che ce n'eran di quelli che n'avevano d'anni sul groppone! Eppure ammiccavano anche essi, pazzarelleggiavano anch'essi, come giovinotti col fiore all'occhiello e il cappello sulle ventitrè. Perchè — e questa fu un'altra nota nuova — anche i libri più solenni, più dignitosi, più eleganti, avevano messo su un'aria sbarazzina e piuttosto popolareggiante. Erano scesi in piazza in veste da piazza, com'era naturale, abbandonando l'aria aristocratica e arcigna, lasciando da parte l'abito di società e la caramella.

Ma queste sono immagini da poeti scioperati. E invece la Festa del Libro vuole che noi ne parliamo con mentalità pratica e quasi ragioneresca. L'ideale sarebbe che vi parlassi con molte cifre. Ma a citar cifre c'è tempo, e poi ci vorrebbero cifre esatte che al momento non possiedo. Senza contare che trattandosi di cifre che pel commercio librario italiano hanno un po' del favoloso, ci vorrebbe, perchè fossero convincenti, non già cifre rotonde, con molti zeri in coda, ma quelle cifre che danno il senso della precisione perchè non trascurano neanche le decine, le unità, e portano un'appendice persino di centesimi. L'importante è che sono state cifre grosse quelle raggiunte dalla vendita diretta al pubblico dei libri, fatta dalle pancherelle e dai carretti. Ho letto le relazioni dei vari comitati locali, tutte improntate a un tono insolitamente lirico ed entusiastico, e tutte ricche di aneddoti saporosi ed eloquenti. A Firenze per esempio raccontano che un libraio ha venduto tre o quattro copie di una pubblicazione da L. 500 il volume, che in tanti anni, nel negozio, nessuno aveva comprato. Ma se raccontassi tutto, non finirei più. E quel che ci interessa invece ora non è l'analisi dei particolari, ma le conclusioni che si possono trarre dall'insperata giornata.

Non voglio però trascurare di far conoscere, al pubblico che non sa, l'esito di alcune manifestazioni che esso non ha veduto, che non poteva vedere, e che sono anch'esse caratteristiche, nuove, imponenti. Oltre la vendita al pubblico fatta dagli editori e dai librai, c'è stata la distribuzione di oltre 30.000 volumi che il Direttorio Nazionale ha fatto a tutti i Comitati locali, per la Pesca. In genere questi volumi sono sembrati a tutti pochi, tanto è vero, che la Pesca s'è dovuta chiudere, per esaurimento, dopo appena poche ore in quasi tutte le principali città.

C'è stata poi, anzi c'è ancora — perchè questa faccenda andrà naturalmente per le lunghe — la distribuzione dei volumi nelle scuole. Il Direttorio ha ottenuto dal Ministro della Pubblica Istruzione e dai Provveditori agli studi che in tutte le scuole del Regno si celebrasse la giornata del libro con una lezione di propaganda e con una sottoscrizione per dotare di qualche volume le bibliotechine scolastiche. Anche questi volumi sono forniti dal Direttorio, che conta di diffonderne così oltre centomila, per un valore di circa mezzo milione.

Credo che in Italia non sia stata fatta mai una leva del libro così cospicua. E tutto è stato fatto per volontà di pochi, con una preparazione di poche settimane e senza grandi pretese.

Non basta. Il buon successo ha accresciuto le energie del Direttorio, che invece di dormire sugli allori, ha già cominciato a lavorare per organizzare su più ampie basi la Festa del Libro per l'anno prossimo, e intanto per studiar subito la possibilità di due altre manifestazioni che si dovranno eseguire quest'estate: una *Crociera del libro* che porterà migliaia di volumi in tutte le spiagge del Tirreno e dell'Adriatico, per mare, su una nave; e una *Carovana* di camions che porterà altri molti volumi nelle villeggiature di terra ferma. Il tutto, indipendentemente dalla costituzione, che è già fatta, di un'*Alleanza del libro*, che dovrà essere una specie di Esercito della salute spirituale, e raccogliere in un fascio solo tutte le energie del paese per una crociata a favore del libro italiano. È inutile che mi diffonda su queste istituzioni, perchè presto ne sarà data notizia ufficiale con ogni copia di particolari.

Dunque il successo materiale della *Festa del libro* è stato già grande, e più grande sarà per questi ulteriori sviluppi. Esso ha superato ogni più ottimistica aspettativa. Ma il successo morale è stato anche maggiore. L'opinione pubblica è stata scossa fortemente, e c'è stata una calda ondata di simpatia e di curiosità benevola verso il libro e verso la produzione editoriale. I quotidiani politici hanno dedicato lunghi articoli alla Festa, ne hanno descritto i lati più pittoreschi, l'hanno messa di moda. E il pubblico è corso numeroso alla fiera delle pancarelle e dei carrettini, e ha guardato finalmente il libro con occhi stupefatti come dinanzi a una rivelazione. Non lavoro di fantasia: descrivo assai pallidamente ciò che ho visto coi miei occhi. A un certo momento, nel pomeriggio, non si poteva più circolare: tanta era la ressa dei visitatori intorno alle baracche, dalle quali gli editori, improvvisandosi imbonitori, urlavano con gioconda eloquenza i loro prodotti. Questi visitatori, cosa strana, compravano con altrettanta giocondità e altrettanto entusia-

Digitized by Google

smo ; ma quel che più mi piaceva era di sentire i loro discorsi, le loro ingenue espressioni di meraviglia dinanzi a libri, collezioni e riviste di cui non sospettavano affatto l'esistenza. Il libro si rivelava ai loro occhi per la prima volta ; e questa rivelazione li rendeva esultanti.

Quale lezione per noi tutti, che credevamo il pubblico indifferente al nostro lavoro per apatia o per ignoranza ! L'insegnamento più evidente che abbiamo tratto da questa Festa del libro è questo : il pubblico non comprava i libri, perchè non li conosceva o li conosceva male. Gli editori intelligenti ne trarranno tutte le conseguenze legittime : c'è da rinnovare completamente il sistema di propaganda del libro ; c'è da rendere la libreria una bottega meno solenne e più a portata di mano, con libero ingresso per tutti.

Un altro insegnamento : il pubblico ha comprato molto, perchè allettato dallo sconto. Il pubblico italiano non ama affatto il sistema dei prezzi fissi. A costo anche di rimanere ingannato, vuole la gioia del contrattare, che per lui costituisce un giuoco piacevole di astuzie, di abilità, di prontezza. Ha ragione ? Ha torto? Non è qui il caso di discutere. Bisogna saper approfittare delle attitudini, delle tendenze, magari delle debolezze, se volete, dal pubblico italiano, per far bene i propri affari. Occorre che gli editori non si ostinino in punti di vista che la pratica ha dimostrato erronei ; occorre che dimostrino versatilità, spirito d'adattamento, arrendevolezza. Io propugnai alcuni anni fa, da queste stesse colonne, il libro senza indicazione di prezzo, che lasciasse ai librai libertà di venderlo come volevano, anche perchè il sistema odierno della percentuale fissa ed uguale per tutti non mi par giusto, come quello che mette su uno stesso livello la botteguccia della periferia condotta direttamente dal proprietario, con la gran libreria centrale che ha aggravi enormi di affitti, di luce, di commessi. La mia proposta piacque allora al Beltrami, presidente dell'A.E.L.I... ma non se ne fece nulla. È il caso di riesaminarla attentamente adesso, dopo l'esperienza del 15 maggio.

In quanto alla propaganda del libro con nuovi sistemi, il Direttorio Nazionale ci sta già pensando. Ma occorre negli editori minor misoneismo, e meno diffidenza soprattutto. Gli sforzi di Formiggini per la sua istituzione dell'*Italia che legge*, censimento di tutti i lettori, — sforzi nobilissimi e che potrebbero rendere molti benefici agli editori e ai librai — da quanti editori e librai sono stati capiti, da quanti incoraggiati ? Eppure questo non è che un principio, un bel principio, ma appena un principio di tutto quel che si potrebbe e dovrebbe fare.

I bollettini e i cataloghi sono cose troppo severe ed arcigne, ottimi per chi già ama il libro e sa ritrovarsi in quei labirinti di nomi. Ma essi non servono affatto per attrarre alla lettura e alla passione del comprar libri coloro — e sono la maggioranza — che di libri non hanno mai inteso parlare. Servono forse di più le circolari per le singole opere, specie se adornate di disegni, di caricature, di fac-simili, ecc. Costano troppo, lo so. Ma non capisco perchè più editori non potrebbero formare insieme dei consorzi per lanciare libri che, diretti allo stesso consumatore, non si facciano concorrenza. Che ci sarebbe di male per esempio che un editore di libri giuridici mandasse ai trentamila avvocati d'Italia le sue circolari assieme con quelle di editori che han da vendere un'enciclopedia o un dizionario o un romanzo ? Credete a me: anche in questo campo c'è tutto da fare e da rinnovare. E bisogna anche far la propaganda al libro in genere : far vedere al pubblico quanti elementi vari collaborano alla formazione di un libro ; svelargli i segreti (che grondan di lagrime) del prezzo da assegnare a una pubblicazione ; aprirgli i retroscena di una Casa editrice o di una libreria ; portare a sua conoscenza quanto si fa all'estero... Ho assistito alla conferenza che l'editore Mondadori ha fatto, sul *Libro*, all'Istituto Fascista di Cultura ; e anche qui quante meraviglie dinanzi alle cifre che il buon conferenziere scodellava giù al pubblico, dinanzi ai gustosi aneddoti che raccontava, agli accenni, per necessità rapidissimi, delle relazioni tra autori ed editori, tra editori e librai, tra librai e pubblico ! Era un mondo nuovo che si apriva agli occhi degli ascoltatori, un mondo di cui essi avrebbero voluto sapere anche di più, molto di più.

E bisogna finalmente insegnare al pubblico il valore del libro, il modo di fare una biblioteca, e persino l'arte tutt'altro che facile di leggere con divertimento e con profitto.

Un ultimo insegnamento — e questo di tal natura da servire a tutti — abbiamo tratto dalla *Festa del libro*. Essa è stata una festa vera, per l'allegria con cui è stata celebrata, eppure — caso raro, se non anche unico — è stata una festa in cui si è lavorato, e come ! Editori e librai eran lieti e sfavillanti come pasque ; ma alla sera non ne potevano più : stracchi, sfiniti, trafelati, pel gran vendere che avevano fatto, pel grande urlare che era uscito dalle loro bocche. S'è lavorato e s'è prodotto assai. Ecco un bel modo nuovo di celebrare una festa : io l'addito ad esempio di tutti i miei concittadini, che forse di feste ne celebrano troppe, di quelle, voglio dire, che si celebrano senza lavorare. E badate che editori e librai han goduto più quel giorno lavorando con gioia, che non se fossero stati a mille cortei, a mille discorsi, a mille cerimonie. Occorre che gli italiani imparino anche quest'arte : di far festa lavorando.

FERNANDO PALAZZI.

La Festa del Libro a Roma:
Lo «Stand» Formiggini con le macchine per il «Censimento de l'Italia che legge» in azione.

Tirate le somme la festa del libro è riuscita come sarebbe stato follia sperare. Specialmente a Bologna dove fu lasciato libero campo alla genialità delle iniziative locali ed individuali. Se gli amici della Fiera Letteraria *e in particolar modo Fernando Palazzi* (deus ex machina) *ne sono superbi, hanno tutte le ragioni di esserlo. E il bravo Carrera e Nella De Angeli, che hanno sostenuto il maggior peso, meritano una coroncina di alloro. Gli amici di Milano non possono però pretendere che il gusto che essi hanno provato a trascinare anche i recalcitranti sia paragonabile a quello di coloro che, dopo avervi partecipato per forza, hanno constatato che la iniziativa era opportuna. Nel giuoco della sorte gli amici nostri sono stati, questa volta, fortunati e resta confermato che* Milano può dire *e che* Milano può fare.

Questa battaglia *o* festa *ha avuto, al suo primo annuncio, così convinte avversioni in varie sfere efficienti che l'averla portata in porto lo stesso è cosa sorprendente : la festa s'è fatta e si ripeterà, si spera, ogni anno.*

Intendiamoci : non è che la festa del libro possa servire a vendere i fondi di magazzino come è stato detto : i fondi di magazzino si smaltiscono in un batter d'occhio nei maceri delle cartiere, oppure, a poco a poco, nei varii Campo de fiori *della penisola o sulle bancarelle pontremolesi che hanno una loro funzione ed una loro remota tradizione. Non c'è niente di più morto di un libro morto e non c'è sortilegio atto a rinverdirlo. Il servirsi dei vecchi fondi per le così dette «pesche» è giuoco pericoloso che può indispettire il pubblico invece che attirarlo. A Milano molti «pescatori» hanno vinto un fascicolo arretrato de* L'Italia che scrive *reso prezioso da una firma autografa di Fernando Palazzi. Quei «pescatori» non diventeranno mai, per giusta rappresaglia, nostri abbonati !*

Ma la festa ha servito e meglio, si spera, servirà in seguito, a portare la vita del libro a contatto di nuove categorie di pubblico e a fare che il pubblico senta che è proprio nel libro il destino spirituale della Nazione.

È davvero confortevole che i poteri centrali di questo si dimostrino convinti, e benefico in sommo grado fu e sarà l'appello del ministro della P. Istruzione a tutte le scuole in favore del libro. Ma non ci illudiamo, per carità, di avere con la iniziativa milanese risolto un

Digitized by Google

problema tanto grave e complesso, e accontentiamoci di ammettere che è un avviamento, un non disprezzabile contributo a risolverlo.

S'è parlato di grandi successi di vendite: a Roma, ho sentito parlare di 600.000 lire: un piccolo ed innocente zero di differenza fra la realtà e la diceria. Che cosa conta uno zero?

Le ventiquattro celle del conventino di legno che era stato improvvisato in piazza Venezia hanno venduto ciascuna, dalle 2 alle 4 mila lire di libri e col ricavato lordo della vendita si sono pagati il posteggio, i manifesti (di cui s'è fatto un gettito esagerato quasi come in un corso di maschere) e molti altri amminicoli. Gli Editori e i librai, a festa finita, son tornati alla loro fatica consueta senza averci rimesso nulla di quanto hanno speso, ossia avendoci rimesso solo i libri venduti i quali (si sa) non contano nulla.

Tanto non contano nulla che tutti i comitati sorti nelle varie città per organizzare la festa, la prima cosa che hanno fatto per incoraggiare la libreria nazionale è stata (al solito) una circolare agli editori per avere dei volumi in dono...

La festa ha insegnato in realtà molte cose: prima di tutto si è constatato che il libro che si vende è quello che si lascia vedere e toccare. Nel nostro ricettacolo disagiato (sebbene ci fossimo fatti assegnare una cella doppia per esporre anche le macchine in azione del Censimento dell'Italia che legge) noi abbiamo sciorinato molte file di libri: il pubblico arrivava a toccare solo le prime tre soltanto e soltanto queste si vuotavano ogni momento.

Come potremo tenere il libro a contatto del pubblico? Un tale aveva fatto una grande invenzione per riparare la pioggia: una specie di bastone munito di stecche pieghevoli che sostenevano una stoffa tesa di forma circolare. Gli fu detto che l'invenzione non poteva essere brevettata perchè l'ombrello esisteva da molto tempo. Analogamente per tenere il libro a contatto col pubblico sarebbe il caso d'inventare le librerie.

La Festa *invece ha avuto un carattere, in certo senso, anti-librario: come risulta anche dall'articolo del Palazzi che ci onoriamo di pubblicare e che dice molte cose giuste ed interessanti: s'è rimproverato ai librai di tenere i libri nascosti, e dopo aver tanto battagliato per condannare l'uso degli sconti (« i libri non sono verdura » diceva il povero Lattes) s'è voluta favorire la vendita con l'allettamento dello sconto. A Roma taluno è giunto ad accordare il 25 % con altri allettamenti per giunta e chi è stato ligio al precetto della A. E. L. I. di non concedere più del 10, ha avuto due dita di impopolarità ed è stato persino beccato dalla stampa umoristica.*

Fra le molte proposte ventilate per la Festa del libro, *una ottima abbiamo vista enunciata sui* Diritti della Scuola *da Ettore Fabietti: in ogni comune, in ogni frazione di qualche importanza, si crei una Biblioteca. E la si crei (naturalmente) con libri acquistati e non chiesti in dono agli editori. Sarà così un ingente numero di nuovi focolai di attrazione che creeranno al libro italiano un mercato sufficiente. Anche il pensamento di Fabietti, di cui egli stesso sui* Diritti della Scuola *rievoca i molti precedenti storici, è un po' l'invenzione dell'ombrello, ma siccome si tratta di un brevetto non ancora sfruttato ci auguriamo che se ne inizi presto la realizzazione.*

In ogni modo per tutto ciò che i buoni amici milanesi penseranno di fare, potranno fare assegnamento sulla nostra fraterna solidarietà e poichè essi stanno ora gemendo fra i problemi d'ordine psicologico che fecero gemere per molti anni anche noi (e dai quali fummo dalla Provvidenza gentile liberati) ci auguriamo che le nostre esperienze ed i nostri gesti, ben noti in tutti i particolari agli amici di Milano, valgano loro di guida e di orientamento e li esortiamo a studiare più attentamente gli errori da noi commessi, piuttosto che quel poco di buono che riuscimmo a fare, poichè se il buono non è sempre facile imitarlo, dovrebbe almeno essere facile non ripetere gli errori.

A. F. FORMÍGGINI.

BILANCI CONSUNTIVI

GLI STUDI SLAVI

Nel campo degli studî slavi, nei quali si rileva da qualche tempo un continuo, impressionante incremento in Italia, il bilancia dell'anno decorso segna, fino ad oggi, un considerevole numero di nuove traduzioni letterarie — specialmente da autori russi, polacchi e bulgari — e numerosi scritti originali, la maggior parte dei quali pubblicati in riviste.

Avvenimenti di particolare importanza sono l'istituzione d'una cattedra ordinaria di Filologia slava a Padova (affidata al Prof. Giovanni Maver, già ivi incaricato dell'insegnamento della lingua e letteratura serbo-croata), e d'un incarico di Letteratura russa a Napoli (affidato al Prof. Ettore Lo Gatto, docente della stessa materia a Roma), oltre alla creazione d'una speciale *Rivista di Letterature slave*, dovuta allo stesso Lo Gatto. (Ricordo, a questo proposito come già esista da quattro anni a Roma anche una cattedra di Lingua e letteratura polacca, affidata al Prof. Roman Pollak).

Tale rivista, assorbendo la rivista *Russia*, che il Lo Gatto aveva fondato e diretto per oltre cinque anni, ne ha grandemente ampliato il contenuto e gli orizzonti e, valendosi della collaborazione di quasi tutti i principali slavisti e studiosi specialisti italiani (ed anche eccezionalmente di qualche straniero) viene a costituire come uno specchio, una sintesi, un eco periodico di tutto il movimento degli studî slavi in Italia, pubblicando lavori originali, ricerche, critiche, biografie, traduzioni, informazioni, notizie interessanti ciascuna delle letterature slave.

La nuova rivista ha già vinto la sua prima battaglia, chiudendo col Dicembre u. s. il suo primo anno di vita.

Fra i numerosi studî e le copiose traduzioni di cose bulgare, ceke, polacche, serbo-croate, slovene e russe ch'essa ha ospitato in quest'anno di vita, particolarissimo rilievo merita l'insieme dei varî articoli biografico-critici su Kasprowicz e delle traduzioni di alcuni dei suoi capolavori, che la rivista stessa ha pubblicato nel Giugno scorso, in occasione del giubileo letterario di lui, e che hanno posto l'Italia in prima linea fra i paesi stranieri partecipanti — fatalmente proprio alla vigilia della sua morte — alle onoranze mondiali al maggiore dei poeti polacchi odierni.

* * *

Fra le principali traduzioni di opere letterarie slave, apparse in Italia dalla fine del 1925 ad oggi, meritano di esser segnalate:

Le *Risate russe*, un insieme di svariate novellette umoristiche di Cechov, Avercenko, Teffi, Kuprin, Kamerskii ed altri, scelte e tradotte da Alfredo Polledro (Torino, Lattes);

Tre nuovi volumetti del *Teatro di Andreiev*, tradotti, come i precedenti, da C. Castelli (*Quello che prende gli schiaffi. Alle stelle, Non ammazzare!*. Milano, Sonzogno);

Un dramma in versi di Lev A. Mei, *La sposa dello Zar*, tradotto dal sottoscritto (Roma, Maglione e Strini);

Due opere di Dostoievskii: *Il sosia*, nella versione di B. Jakovenko (Lanciano, G. Carabba) e il monumentale romanzo in 4 volumi: *I fratelli Karamazov*, integralmente riprodotto per la prima volta in ogni sua minima parte da A. Polledro (Torino, « Slavia »);

Due commedie di Massimo Gorkii: *I barbari* e *I pifferi di montagna*, riunite in un unico volume nella versione di E. Cadei (Milano, Mondadori);

Un volume di novelle di Korolienko, intitolato: *Il vecchio campanaro*, il quale contiene, oltre quella da cui prende il titolo, le novelle: *Nella notte della vigilia di festa della Resurrezione, Il sogno di Makario, In cattiva compagnia*, tradotte tutte da B. Jakovenko (Firenze, Vallecchi);

Una commedia di Ostrovskii: *Non sederti sulla slitta non tua!*, tradotta dal sottoscritto (Milano, « Alpes »);

Il poema di Puskin: *Eugenio Onieghin*, tradotto da E. Lo Gatto per la *Biblioteca Sansoniana Straniera* diretta da Guido Manacorda;

Varie commedie di Turghènev: *Una sera a Sorrento, La provinciale, Al verde*, tradotte dal sottoscritto (Lanciano, G. Carabba); e altre, recentissimamente venute alla luce, per cura di Rinaldo Küfferle, sotto il titolo comune: *Scene e commedie* (Torino, « Slavia »);

Due volumi di poesie russe di Puskin, Tiutcev, Kolzov, Lermontov, A. Tolstoi, Fet, Nekrassov, Maikov, Nikitin, Plesceiev, Nadson, scelte e tradotte da G. Gandolfi (*Lirici russi del secolo aureo*, Lanciano, G. Carabba);

Un volume di *Favole e racconti innocenti* di Saltykov-S'cedrin, tradotti da E. Lo Gatto (Roma, Stock);

Un volume di racconti di Tolstoi, tradotti da Ada Prospero (*La tempesta di neve ed altri racconti*, Torino, « Slavia »);

* * *

Fra gli altri paesi slavi, la Polonia è, dopo la Russia, quella che ha fornito, in quest'anno, la maggior messe di capolavori ai traduttori. Veri giganti della letteratura polacca, quali Mickiewicz, Slowacki, Krasinski, Kochanowski, Reymont, Dygasinski, Kasprowicz, ch'erano in gran parte quasi completamente ignorati in Italia, sono stati ora rivelati dalle traduzioni di M. A. Kulczycka (« *La non divina Commedia* » di Krasinski — « Anonima Romana Editoriale »), A. Palmieri (*Jan Belecki. La genesi dallo spirito*, di Slowacki. « Anonima Romana Editoriale »), E. Lo Gatto (*È giusto!* di Reymont, Roma, Stock; l'*Inno di S. Francesco d'As-*

Digitized by Google

sisi, di Kasprowicz — nella « Rivista di Letterature slave »), J. Gromska (una lirica di Kasprowicz e un racconto di Sieroszewski, nella « Rivista di Letterature Slave »), Cl. Garosci (*Liriche* di Kasprowicz — nella « Rivista di Letterature slave »; e *Iridione* di Krasinski — Pubbl. della Sez. Romana dell'Associazione A. Mickiewicz, Roma, Signorelli), e infine da varie traduzioni eseguite dal sottoscritto, quali: *Canti* di Mickiewicz (*Switez, Sonetti di Crimea, Farys, Episodio degli Avi*. Firenze, Vallecchi), *Lamenti* di J. Kochanowski (pubbl. della Sez. romana dell'Associazione A. Mickiewicz. Roma, Signorelli), l'inno: *Santo Dio! Santo possente!* di Kasprowicz (nella « Rivista di Letterature slave »), *Le feste della vita*, di A. Dygasinski (Milano, « Alpes », trad. questa da me eseguita in collaborazione con R. Pollak).

Un volume d'una speciale pubblicazione, diretta dal sottoscritto, ha infine raccolto in questo medesimo anno numerosi scritti su Giulio Slowacki e traduzioni di suoi lavori poetici e drammatici, eseguiti gli uni e le altre da E. De Andreis, O. Skarbek-Tluchowski, A. Palmieri, L. Kociemski, G. Pinelli, Cl. Garosci, G. Clarotti, P. E. Pavolini, N. Cimino, R. Passaglia, N. Nucci, D. Senzasono, O. Pinto, R. Pollak e dal sottoscritto (*Giulio Slowacki*. Quaderno N. 3 della « Rivista di Cultura ». Roma, Maglione e Strini).

L'*Androgine* di Przybyszewski è stato anch'esso recentemente volto in italiano da G. Prampolini e pubblicato nelle edizioni di G. Carabba (Lanciano); ma si tratta di traduzione dal tedesco.

* * *

Fra le letterature slave meridionali tengono il campo per la prima volta quest'anno opere bulgare, tradotte quasi tutte dal sottoscritto: *Poeti bulgari* (un'antologia di liriche e racconti dei principali poeti della Bulgaria, preceduti da studî critici e letterarî di varî autori — Quaderno N. 2 della « Rivista di Cultura », Maglione e Strini editori); *Cuore bulgaro*: novelle scelte di I. Vàsov (« Anonima Romana Editoriale »); *Liriche* di D. Debelianov (« Rivista di Letterature Slave »); *La Sorgente di Biancopiede* di Petko Slavejkov (ibidem). La « Riv. di Letterature Slave » ha anche pubblicato, nel suo primo numero, una traduzione di canti di Botev, eseguita da M. Ralcev e G. Donuini.

* * *

In altri campi slavi il bilancio delle traduzioni è, questa volta, assai limitato: alcune poesie di Nazor, tradotte dal croato dall'autore stesso in buoni versi italiani; due brevi racconti di Cankar, tradotti dallo sloveno da W. Giusti; un racconto di Zeyer (*Inultus*) e la sua poesia su Siena, tradotti dal ceko rispettivamente da E. Lo Gatto e da G. Mach; alcune poesie di Vrchlicky e di Machar, tradotte da G. Mach; due racconti di Neruda, tradotti da Lo Gatto. Tutto ciò nella « Rivista di Letterature slave ».

* * *

È questo, in rapidissima rassegna, il bilancio delle traduzioni. In sintesi ancor più sommaria accennerò agli studî originali, meno numerosi.

Nulla nel campo filologico.

Nel campo storico-letterario: un diligente studio di G. Maver sul *Poeta romantico cekoslovacco H. K. Macha* (estratto dall' *Europa Orientale*), un eccellente volumetto di *Saggi critici su Juliusz Slowacki* (Padova, Draghi), lucida esposizione e ottima interpretazione critica dell'opera del poeta polacco, e un ottimo quadro completo di tutte le letterature slave, ripubblicato, con l'aggiunta di utili note bibliografiche, nel II volume, dell'*Europa nel sec. XIX* (Padova, Milani), tutti dello stesso Maver;

Un interessante volume di E. Lo Gatto su *La servitù della gleba e il movimento di liberazione in Russia* (Bologna, Zanichelli), buono come illustrazione dell' istituzione secolare ed esposizione delle vicende storico-politiche con essa collegate;

Due volumi di *Studî di Letterature slave*, nei quali il Lo Gatto stesso ha riunito alcuni suoi scritti riferentisi ad argomenti varî di letteratura russa, polacca e ceka, già pubblicati in riviste;

Due diligenti studî analitici, anch'essi del Lo Gatto, su St. Zeromski e su B. Prus, estratti dall'« Europa Orientale »;

Un volume del compianto A. Palmieri sulla *Geografia politica della Russia sovietista* (Anonima Romana Editoriale);

Un volume di A. Cronia, che raccoglie tutti gli scritti già da lui pubblicati nella « Rivista Dalmatica » su *L'enigma del glagolismo in Dalmazia* (Zara, Schönfeld);

Un'opera postuma di Piero Gobetti, contenente una serie di acute e geniali considerazioni sulla cultura russa nei suoi varî aspetti, sulla rivoluzione e sopra tutto su alcuni fra i massimi scrittori, quali Puskin, Lermontov, Dostoievskii, Andreiev, Cechov, etc. (*Paradosso dello spirito russo*. Torino, Baretti);

Una scelta di *Liriche* di Puskin e Lermontov, pubblicate nel testo russo, con elementare commento ad uso degli Italiani, a cura del sottoscritto (Bologna, Zanichelli);

Un' edizione italiana della *Storia della Letteratura russa* di A. Vesselovskii, curata anch'essa dal sottoscritto, con l'aggiunta d'una ricca, per quanto non assolutamente completa (nè esente da qualche inesattezza) bibliografia di scritti italiani e stranieri su argomenti generali o speciali di letteratura russa e di traduzioni di opere russe.

* * *

A tutto questo varrebbe la pena di aggiungere — se ragioni di spazio non mi costringessero a limitare la mia rassegna — l'elenco dei numerosi scritti letterarî e critici, apparsi durante l'anno in riviste e pubblicazioni periodiche, quali — per accennare appena ai principali: gli studî sul *teatro russo* di Zagorskij; quello su *Essenin* di Lo Gatto; sulle *mogli di Tolstoi e di Dostoievskii*, di J. Eichenwald; su *Jurij Krizanic*, di Smurlo — apparsi tutti negli ultimi numeri della « Russia »;

Quelli di N. Nucci su Krasinski (*Gli ultimi anni d'un poeta attraverso le lettere d'una donna*); di A. Cronia sul *Bogomilismo* (con speciale riguardo alla Bulgaria), di Michalowski e di C. Capasso sulla Polonia e di O. Randi su *Pasic* — pubblicati nell' « Europa Orientale ».

Quelli di Lo Gatto su *Zeyer e l'Italia*, su *Machar*, su *Dostojevskij nei suoi primi racconti*, sulla *letteratura russa nella letteratura mondiale*; di Ralcev su *Botev*; di W. Giustisu *Vrchlicky e Carducci*, su *Neruda*, su la *Russia subcarpatica e la sua letteratura*, su *Botto*, sul *Canto popolare serbo-lusaziano*, sulla *cultura ceka nel dopoguerra*, su *Hviezdoslav*, su *Zeiler*; di O. Cuzzer su *Tolstoi*; di E. Gasparini su *Dostojevskij*; di C. Grabher su *Smeliov*; di G. Maver sulla *Trilogia di Sienkiewicz*; di R. Pollak sulle *caratteristiche della letteratura polacca*; di A. Cronia sul poeta sloveno *Zupancic*; del sottoscritto sulla letteratura bulgara, (su *Debelianov* e su *Petko Slavejkov*) — pubblicati tutti, insieme con altri, dalla « Rivista di Letterature slave »;

Un fascicolo speciale della *Vita Italiana* dedicato alla Polonia, al quale hanno collaborato A. Palmieri, C. Agosti-Garosci, L. Stirati, G. Clarotti, M. Cerini, C. Capasso, etc.;

Varî studî del sottoscritto su Vasov (nella « Rivista di Cultura »), su Zeromski e Reymont, su Botev, su Saltykòv-S'cedrin (nella « Cultura »), su Dygasinski (nella « Parola » di Torino). E tanti altri.

* * *

Il fervore negli studî slavi non accenna a diminuire. Tutt'altro. Sostenuti dal crescente interesse del pubblico, gli studiosi e gli specialisti si fanno d'anno in anno men rari. E le tenebre fitte, che fino a pochi anni or sono avvolgevano la cultura slava tra noi, vengono ogni giorno più diradandosi. Meritevole di particolare rilievo è la recentissima nascita a Torino d'una casa editrice: « Slavia », la quale, sotto la direzione di A. Polledro, si propone addirittura il programma titanico di dar gradualmente alla luce le opere complete dei massimi scrittori russi (in seguito forse anche di altri autori slavi) in scrupolose traduzioni integrali. E questa casa editrice ha già brillantemente compiuto il primo passo nella sua splendida via, pubblicando l'ottima traduzione dei « *Fratelli Karamazov* », dei racconti di Tolstoi e delle commedie di Turgheniev, cui ho sopra accennato.

Se è dunque lungo e arduo il cammino che ancor ci rimane, il cammino che si è già riusciti a percorrere in Italia, nel volgere di pochissimi anni, è grande e tale da legittimare le migliori speranze per una sempre crescente affermazione della nostra cultura nazionale anche nel campo vasto, multiforme e possente degli studî slavi.

E. DAMIANI.

ISCRIVETEVI AL CENSIMENTO
DE « L'ITALIA CHE LEGGE »

Digitized by Google

ANTOLOGIA APOCRIFA

Parodia è riconoscimento della Poesia.
CARDUCCI.

AMO, DUNQUE SONO

Poichè Paolo Vita Finzi dorme sugli allori dopo il successo di eccezione conseguito dalla sua Antologia Aprocrifa *da noi pubblicata in questi giorni* (*L.* 10, *per gli abbonati all'Ics L.* 9) *la quale è stata riconosciuta come il più caustico e il più attraente trattato di critica della letteratura contemporanea, ci siamo fatti coraggio a tener viva questa rubrica tanto gradita al nostro pubblico imbastendo, come meglio abbiam saputo, questa aggiunta necessaria ad un lacunoso romanzo recentissimo.*

Confidiamo che l'autrice del romanzo ci sia riconoscente e che Vita Finzi riprenda subito il suo posto come i lettori attendono e come noi vivamente desideriamo.

15 *agosto*

Amore mio bello dai capelli di viola, perchè hanno messo nome Adone proprio a Nosari invece che a te?

Non c'è giustizia su la terra!

Ti ho atteso per 253 pagine coi fremiti della mia carne non ancor sazia ed ancor turgida e liscia come una corolla di rosa, ho atteso sì a lungo che ritornassi dal glauco mare e dalla torre inaccessibile dove tu ti chiudesti a perscrutare i misteri della magia. Sono stata gelosa del sole, della luna, delle tremule stelle che ti videro, forse, meravigliosamente nudo sullo scoglio solitario a interrogare l'infinito in colloqui vertiginosi ed arcani con la tua bella fronte recinta da una raggiera di viola, gelosa dei candidi alcioni che vennero a te dagli echeggianti spazi per vellicarti con l'ala leggera il dorso falcato.

Quante volte ti ho invocato, Amore! Perchè, cattivo, non mi apparisti almeno in sogno per forza di magia?

Ti ho atteso per 253 pagine perchè venissi ad assolvere la promessa d'amore e invece, quando ti ho visto, mi hai detto soltanto due parole insipide:

— « Così ». « Bene ».

Amore dai capelli violetti, mago sapiente dal volto divino, non queste aride parole attendevo da te, ma l'amplesso vigoroso e infecondo. Non lasciarmi ancora delusa, vacilla fra le mie braccia fresche, stringi questo mio corpo che t'è noto ed ignoto e ti prenderò come fanno le onde, or lenì or furiose, e le tue belle membra sogneranno di essere amate da una Dea marina.

16 *agosto*

Amore inverosimilmente bello, sono stanca di questa avvilente miseria: Mondadori, per il *nostro* libro, non mi ha dato che 20.000 lire. Il nostro amore è così grande ed egli l'ha pagato così poco.

Oh gli editori!

Vieni, Gagliardo, quando l'acre desiderio sarà appagato ti parlerò di un progetto magnifico che darà ad entrambi gloria e ricchezze: non dovremo più attendere i vaglia di Mondadori o i biglietti da mille di Emirico. È un progetto astrale che solo insieme potremo realizzare: che cosa sarebbe Sibilla senza il suo bel Mago, che cosa sarebbe il Mago senza la Sibilla?

Senti: una celebre chiromante, la Contessa Aurelia, è morta: forse la sua casa è ancora tappezzata di nero. Si potrebbe rilevare tutta la clientela e tutto l'armamentario per poco. Chi può meglio di una Sibilla succedere alla chiromante? E chi meglio di te, artista del delirio, potrebbe iniziare Sibilla ai grandi misteri e al miracolo ultimo de l'Universo?

Le figure misteriore che tu metti sui tuoi libri per significare al volgo la tua sapienza ermetica, io le ricamerei, con queste mie candide mani, sui neri velluti con fili d'argento. Se vuoi le ricamerò coi miei capelli e dirò ad Attilio che ne lasci intatta qualche ciocca di più.

Tu prediresti l'avvenire alle vecchie americane ed ai vecchi banchieri e l'oro fluirebbe inesauribile.

La Contessa Aurelia ha voluto che tutte le sue ricchezze servissero ad erigerle un mausoleo; noi, più saggi, ci costruiremo un talamo grande e robusto, che possa sopportare ogni pazzia: lo faremo d'ebano e d'avorio costellato di gemme rare. Il più bel letto del mondo per il più grande amore.

19 *agosto*

Amore violetto, con quale pretesto mi puoi ancora illudere? Mostrami l'invisibile e liberami da questa angosciosa lunga oasi di castità, colorisci e feconda i miei pensieri con la tua dovizia illimitata. Vieni se non vuoi che ne faccia un'altra de le mie.

20 *agosto*

Grazie. Ora il libro finisce davvero. Mi hai mostrato l'invisibile e ti ho posseduto (È la donna che possiede, non l'uomo). Il fascino dell'amore è nel mistero, come non v'è poesia se non è nimbata di sogno, come non v'è filosofia veramente grande che non sia ermetica ed inaccessibile.

Togli il mistero a l'amore, il sogno a la poesia, la inaccessibilità al filosofo, che cosa resta?

Sibilla.

(E per copia conforme:
A. F. FORMIGGINI).

CEDOLE LIBRARIE
DE L'ITALIA CHE SCRIVE

Si affrancano con **5 cent.** per l'Italia
per l'estero **cent. 25**

Servono per la offerta, la richiesta, la contrattazione fra editori, fra librai e fra privati, di pubblicazioni in genere.

100 cedole L. **7.50** - 250 L. **18** - 500 L. **35**
1000 L. **65.**

APPROFITTATENE — DIFFONDETELE

VIRGILIO

POETA FRANCESE

Abbiamo qualche novità a proposito di Virgilio.

Una novità di carattere, diremo così, internazionale: e che non stupirebbe se desse origine — vista la recente inaugurazione di un monumento al Poeta sulle rive del Mincio invece che su quelle della Loira — a qualche grave incidente diplomatico....

Pare dunque che l'autore dell'Eneide — poema se altro mai ve ne fu, concepito e scritto per esaltar la grandezza del popolo italiano su tutti i popoli del mondo — fosse un Francese. Oh Dio! s'intende — come si poteva esser francesi.... « ante Christum natum »! Virgilio, insomma — questo è l'importante — non era un Italiano: era un Gallo. E René Bazin lo dimostra con una serie di argomentazioni non meno convincenti di quelle con cui l'egregio Telesforo Galati — in una serie di opuscoli a ripetizione — dimostra che non già la Terra gira intorno al Sole, ma il Sole intorno alla Terra.

E come no? Seguite, vi prego, il ragionamento baziniano: non vi persuaderete, forse — ma certo vi divertirete.

Ecco qua. La valle del Po, nell'ultimo secolo prima di Cristo, era diventata una provincia della Gallia; e la Gallia vi avea impresso il suggello della stirpe. Tanto è vero — udite, udite! — che i Galli vi avevano fondato Milano, ossia « Mediolanum », il quale — come tutti vedono — è un nome di pretta origine celtica.... perchè in Francia c'è ancora una città che si chiama Meillant. Chiaro, non è vero? Nè meno chiaro è che Bologna, « Bononia » è ugualmente città gallica, perchè in Francia c'è Boulogne; e che Mantova è ugualmente gallica, perchè « dans la géographie gauloise », non mancano i luoghi chiamati Mantala e Mantela.

Ora, tutto questo ci prepara alla « géographie gauloise »... a scopo di Virgilio. Perchè il Poeta nacque ad Andes — presso a poco dov'è ora Piétola — e Andes, chi non lo vede?, « rappelle singulièrement celui des Andi, Andes, Andegavi, c'est-à-dire des gens de l'Anjou ».

Così dunque, quanto alla geografia italo-gauloise, siamo perfettamente a posto. Ma, comunque, anche se nato in terra gallica, non avrebbe potuto il Poeta essere di famiglia latina?

Mainò, risponde Bazin, Perchè il suo vero nome è Vergilio Marone. Ora, in « Vergilius » chi non vede « le prefixe augmentatif » che c'è in Vercingetorige? E quanto al « Maro » anch'esso è un nome gallico come « Maroglium » — « qui a donnè Mareuil ou Mureil dans plusieurs régions de la France ».

Già, dunque, questa dimostrazione stotico-geografico-patronimica basterebbe a togliere ogni dubbio sulla « francesità » di Virgilio. Ma c'è dell'altro. C'è — secondo Bazin — una considerazione di carattere letterario sulla quale vorrei dire una parola... sul serio; in quanto che essa ci conduce non più nel regno della fantasia più sbrigliata, ma in quello della più perfetta ignoranza. Dice dunque lo scrittore francese che Virgilio non poteva essere latino di stirpe, perchè questo poeta « si doux, si tendre, que la Nature émeut si profondément », sarebbe stato troppo strano e veramente unico tra gli scrittori latini: perciò sopra tutto bisogna credere che egli « descendait de bords de la Loire et de la Comté qui précisément est devenue l'Anjou ».

Ora Virgilio — latinissimo, fra altro, anche nell'aspetto... tutt'altro che gallico perchè aveva capelli neri e crespi e colorito bruno — ha superato certo per altezza

Digitized by Google

d'arte tutti gli altri poeti latini; ma per dire che il suo «genere letterario» fosse «strano o unico», bisogna ignorar completamente la storia della letteratura latina da Valerio Catone a Catullo; bisogna sopra tutto ignorare ciò che Virgilio ha derivato dal suo grandissimo contemporaneo Tito Lucrezio Caro....

Ma a che pro' discutere seriamente? L'autore stesso dell'«annessione» di Virgilio alla Francia, scrive a modo di conclusione queste parole: «Mais de cette annéxion rétrospective que va dire M. Mussolini?»

Egli dimostra così di aver voluto fare, da quel Francese di spirito che è, nient'altro che un grazioso scherzo.... anche se ha finto di parlar sul serio. Perchè, qualunque sieno le sue opinioni politiche, egli non ignora certo che l'on. Mussolini è un uomo molto intelligente; e che dunque, se mai legge l'articolo baziniano su «Virgilio, poeta francese», l'on. Mussolini non dirà niente — ma riderà molto di gusto....

Ridiamo anche noi. «Tout ce qui amuse est fort bon», ha detto una volta uno degli uomini più serî della Rivoluzione francese.

ARTURO CALZA.

EDIZIONI BEMPORAD

NOVITÀ:

L. PIRANDELLO

L'AMICA DELLE MOGLI

COMMEDIA IN TRE ATTI. . . . . LIRE 11

In questo lavoro, che è stato rappresentato con grande successo all'*Argentina* di Roma, è facile riscontrare una delle opere più complete e più ricche di vitalità del grande scrittore siciliano. Il dramma si svolge intorno alla figura centrale di Marta, una giovane di ventiquattro anni, bella e profondamente donna: accanto ad essa gli uomini passano senza sostare e cercano tra donne più apparisceuti le compagne della loro vita. Le convinzioni più profonde di Pirandello, in questa commedia, si fanno vita e sangue nei personaggi, come può avvenire soltanto in una grande opera drammatica.

Per la *Festa del Libro* abbiamo pubblicato i due sottodescritti Cataloghi i quali si inviano gratuitamente a chiunque ne faccia richiesta alla nostra Ditta.

Catalogo BEMPORAD di Romanzi, Novelle, Teatro, Poesia, Libri di varia cultura e di pratica utilità.

Indice del Catalogo: Opere di Ferdinando Martini, Luigi Pirandello, Guido Da Verona, Annie Vivanti, Matilde Serao, Térésah, Renato Fucini, Angiolo Orvieto, Maddalena Santoro, Clarice Tartufari, Giovanni Verga, M. L. Fiumi, Sibilla Aleramo. Collezione letteraria economica. Teatro di Augusto Novelli. Romanzi, Novelle, Teatro e Poesia. Letteratura e storia. «I libri necessari». Pubblicazioni della R. Università di Firenze. Opere di storia. Opere di geografia. Opere sociali, militari e politiche. I libri dell'eroismo. I Quaderni fascisti. Libri di religione. Canto e musica. Pedagogia e didattica. Lingue moderne. Lingue classiche. Storia dell'arte. Matematica, computisteria, topografia e ragioneria. Stenografia e dattilografia. Tecnologia e merceeologia. Agraria. Almanacchi ed enciclopedie. Libri di speciale diffusione. Per la battaglia del grano.

Catalogo BEMPORAD di Libri di amena lettura per la gioventù.

Indice del Catalogo: Opere di Térésah, di Vamba, di Collodi, di A. Cuman Pertile, di Renato Fucini, di Luigi Capuana, di Ettore Romagnoli, di Giuseppe Fanciulli. Edizioni di gran lusso per regali. Edizioni artistiche in grande formato. Collezioni «Albi per i più piccini». Collezione Bibliotechina «Al Cuore». Bibliotechina Bemporad «Ai più piccini». Collezione «Biblioteca Bemporad per i ragazzi». Collezione economica Bemporad per la gioventù. Collezione in grande formato di fiabe, leggende, racconti, romanzetti per la gioventù. Opere di Emilio Salgari. Opere di Luigi Motta. Collezione «Letture buone per l'adolescenza». Poesie per fanciulli. La biblioteca delle fanciulle. Collezione teatrale per la gioventù. Biografie di uomini illustri. La pagina del canto e della musica. Libri fascisti. Libri patriottici. Opere varie educative e di amena lettura per la gioventù. Libri di ricreazione. Vocabolari e atlanti. Libri di carattere religioso. Agraria.

R. BEMPORAD & F. EDITORI – FIRENZE.

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

Letteratura contemporanea.

SALVATORE GOTTA. *Il nome tuo*, romanzo. Milano, Baldini e Castoldi, 1927, pp. 348 in-16°. L. 10.

Un romanzo veramente romanzo: di quelli cioè che hanno un'intreccio appassionante, ricco di sorprese e d'imprevvisti, ricco soprattutto d'azione, e di effetti preparati abilmente di lunga mano senza che se ne scopra il congegno segreto. Allora, direte voi, un romanzo d'appendice? No. Quel che salva il Gotta dalla volgarità di un romanzo d'appendice, è la finezza delle figure, rappresentate, senza parere, con sottil arte psicologica; e anche lo salva la dolcezza affettuosa del paesaggio, che, non mai descritto, fa sentire però la sua presenza nello sfondo, e dà al quadro un senso d'intimità e di grazia, di aria sana e vigorosa come l'aria nativa. Il Gotta è un narratore, e sa costruire una trama meglio di altri romanzieri: questo è il suo forte, e talvolta, anche, è, come spesso avviene, la sua debolezza. Indubbiamente la narrazione ha una sua particolar poesia, che sta tutta nel raccontar bene. Errano coloro che la cercano invece nella peregrinità dell'espressione, nell'affastellamento dei colori, nelle meditazioni della psicologia. È vero per altro che questa poesia ha alcunchè di materiale, di pesante, di grave, o per lo meno di poco alato. Romanziere perfetto secondo me è chi sa abbandonarsi alla gioia di creare un racconto, di costruirlo interessante, vario, ricco di effetti, ma sa poi aggiungervi qualche cosa di più lieve, di più spirituale, di più lirico, cioè in ultima analisi qualche cosa di personale. Non sempre il Gotta riesce in questo seconda parte del programma; assai spesso, come anche in questo romanzo, si lascia trasportare dal racconto, senza padroneggiarlo e domarlo. Nel *Nome tuo* ci sono, a mio vedere, alcune pagine eccessivamente forti, come quelle dell'assassinio di Rotty o della confessione di Gerardo: eccessivamente forti, perchè i due episodi restano fatti di cronaca e l'arte non li ha levigati, rivissuti, ricostruiti; o anche forse perchè troppo crudemente contrastano con il resto del libro, dipinto a tinte più rosee e un po' più smorte. Comunque è un libro che si legge di un fiato; che non è forse del miglior Gotta, ma che, senza aggiungere molto all'idea che ci siamo formati dell'autore, non toglie tuttavia niente alla sua simpatica e dignitosa figura di artista.

TOMMASO GALLARATI SCOTTI. *Miraluna*, romanzo. Milano, Treves, 1927, pp. 353 in 16°. L. 12.

Giuliano Verteva è un filosofo positivista dell'anteguerra, che non crede in Dio, ma crede all'uomo, nel suo trionfo finale, nella scienza, nel paradiso qui in terra. Ha un figlio, Demo, ateo anche lui, ma pieno già l'anima di una tormentosa irrequietudine spirituale. Viene la guerra, che con la sua immane tragicità distrugge i sogni ottimistici di Giuliano (che dal dolore ne muore) e accresce la irrequietezza di Demo. Costui, interventista convinto, parte per il fronte, volontario; combatte, resta ferito e mutilato; e dopo tre anni di prigionia torna a Milano, ma non vi riconosce più nessuno: tutto è mutato, le persone che egli ha amato o sono morte o disperse pel mondo, gli ideali della sua giovinezza sono mutati anch'essi, la vita stessa ha assunto una fisionomia diversa. Si rifugia in campagna, e lì trova altre delusioni e altre scomparse. Egli s'aggira come un sopravvissuto, e tutti fuggono innanzi a lui, come dinanzi a un fantasma. In una notte di disperazione casca o si butta (non lo sa bene neanche lui) in un burrone. Viene salvato, per miracolo, da un suo compagno d'armi, un semplice contadino che vive in pace e laboriosamente con la sua famigliola. In essa Demo ritrova il significato della vita e la rivelazione di Dio. Questa è la trama essenziale del romanzo, in cui c'è in verità anche un tenue intreccio amoroso, che però dà l'impressione di qualche cosa che sia stata addossata al romanzo per forza, e che non riesca a incorporarvisi. Dirò di più: la storia degli amori di Demo con Marga distrae l'attenzione del lettore, e a un dato momento si slarga e campeggia in primo piano quasi fosse la ragione del racconto; ma poi il lettore si accorge che essa non influisce in nessun modo sulla conclusione, e ne resta male, come a una sproporzione che lo turba. Un altro difetto è che la tesi del romanzo è troppo evidente, e che tutti i fili tendono a manovrare i personaggi verso la conclusione predisposta, quasi annullando la loro libera volontà: non si resta insomma molto persuasi degli svolgimenti, e a ogni momento ci pare che il protagonista potrebbe, se fosse lasciato libero, scantonare per qualche altro viottolo e correre così a una meta diversa. Forse quest'impressione è falsa; ma vuol dire che l'autore non ci ha saputo convincere che ogni passo del suo eroe era fatale e ineluttabile. E, come in tutti i romanzi a tesi, c'è forse troppa filosofia, troppi ragionamenti, troppe discussioni. A parte queste riserve, il romanzo del Gallarati Scotti è pieno di nobiltà vera e di elevazione spirituale. Le sue figure sono disegnate con cura, e, specialmente le minori, sono vive e simpatiche. L'episodio d'amore, se anche inutile nell'economia del romanzo, è però come una gran macchia di colore, che interrompe un po' la massa grigia e compatta del romanzo filosofico, con una gaiezza fatta di semplicità, di buon gusto, di bella armonia.

SIBILLA ALERAMO. *Amo dunque sono*, romanzo. Milano, A. Mondadori, 1927, pp. 253 in 16°. L. 12.

Non è certo un bel romanzo, forse non è neppure un romanzo: tanto il breve racconto, senza uno speciale interesse, è diluito in una confusa congerie di impressioni, di ricordi, di antefatti, di divagazioni di ogni sorta e il più possibile lontane dalla trama (se pure vogliamo così chiamare il tenue filo che l'autrice dipana svogliatamente per le duecentocinquanta pagine del volume, facendo trapelare qua e là la noia di dover a ogni modo dipanarlo per arrivare a una fine qualunque). Con tutto ciò non si può negare che anche in questo libro ci siano delle pagine potenti e fortemente sentite. È un libro che fa scandalo, che qualche volta magari ci irrita; ma forse appunto per questo, lascia una certa impronta in noi, nella nostra memoria. Capovolta è specialmente in questo libro la psicologia femminile; certi discorsi da maschi, ancor che si viva nell'epoca dei capelli tagliati e delle signore che vanno a passeggio col bastoncino, non ci vanno giù. Tanto più che Sibilla Aleramo è tanto donna, cioè non solo femmina, ma veramente gentile e leggiadra come una vera donna del tempo che fu, e per giunta sentimentale e romantica, là dove lascia correre spontanea l'ispirazione, e parlare spontaneo il suo cuore! Peccato che Sibilla Aleramo si faccia prendere la mano da un cinismo di cattivo gusto che è di moda forse ma è contrario al suo temperamento, che non era fatto per la confessione sfacciata, ma per più delicati pudori!

Digitized by Google

MARY TIBALDI CHIESA. *Nel libro della memoria.* Milano, Società editrice Unitas, 1927, pp. 202, in 16°. L. 10.

Il capolavoro dell'autrice resta ancora, insuperato, il romanzo precedente *A tutte le allodole deve crescere il ciuffo*, che non ha avuto ancora in Italia e non so perchè, tutta la fortuna che merita (dico in Italia: perchè in America, per esempio, l'hanno molto discusso, e uno dei principali giornali di laggiù l'ha definito il romanzo tipico della donna moderna). *Il libro della memoria* è un libro di ricordi d'infanzia, e qualche volta questi ricordi sono persino troppo ingenui e infantili. Forse quel parlare in prima persona, e quell'idea di voler essere precisi ed esatti come la stessa verità, ha messo in soggezione l'autrice, che ha certo anche in questo libro le sue graziose osservazioni, così caratteristiche per quel misto di ingenuità e di maiizia, ma non ha più quella *verve* indiavolata della fantasia che nel precedente romanzo faceva di ogni pagina una gioiosa *Kermesse*, non so che festa della giovinezza, dell'amore, dell'anima, del candore, della vita moderna e del sentimento antico. Ad ogni modo anche *Nel libro della memoria* è un bel libro, che si legge con divertimento, e non senza piacevoli sorprese di episodi, di aneddoti, di figurine tracciate con molto gusto, con finezza di disegno, con un senso elementare del colore che trova sfoghi nuovi, ed impensati effetti, nelle tinte unite, e nell'assenza delle sfumature e dei chiaroscuri. Mi auguro che in un prossimo libro, romanzo e non autobiografia, l'autrice ritrovi tutta la sua gaiezza d'espressione, e tutto il gusto degli aneddoti saporosi e delle situazioni un po' inverosimili ma felicemente pensate, in cui espandere la sua intima gioia di vivere, di godere belle armonie e liete feste di colore.

FERNANDO PALAZZI.

GENTUCCA. *Il giardino.* Liriche. Edizioni Sandron, pp. 117. L. 6,50.

GINO GORI. *Il grande amore.* Liriche. Firenze, Bemporad, pp. 141. L. 8.

P. BUCCIANTE. *L'anima in fiamme.* Aquila, Casa editrice Vecchioni, pp. 163. L. 10.

Fra i troppi libri d'inconsistente prosa riesce talora a fermar meglio la nostra attenzione un fremito di poesia che trascorre nelle brevi righe di una pagina quasi bianca. Ecco qui tre volumi di versi che hanno comune non solo la liberissima scioltezza della forma, ma la morbidezza della fantasia, la delicatezza delle immagini, la leggiadria dei motivi. Poesia intima, raccolta, piena di abbandono e venata di pianto.

Più salda e più accorta la misteriosa Gentucca nella pienezza del sentimento materno trova il nodo in cui far convergere la sua ricca sensibilità, sebbene noi la preferiamo in certe impressioni lunari colme di estatico stupore. Più inesperto e forse più giovane il Bucciante che pur in una indisciplinata sovrabbondanza verbale riesce talvolta a fondere la delicatezza sentimentale con la delicatezza dell'espressione. Più ricco, più mosso e pittorico Gino Gori sa con levità nuova d'immagini, col leggero seguirsi di motivi freschi e musicali accordi specchiare nell'ondeggiante strofe gli impeti, le titubanze e lo stupore di un'anima sognante.

MERCEDE MÚNDULA.

AMERIGO SCARLATTI. *Il tesoro inviolabile.* Torino, Cosmopolis Editrice, pp. XVI-132 in 8°. L. 10.

L'Editore ha avuto la bizzarra idea di pubblicare questo romanzo storico del bizzarro e ben noto *aneddotista* in occasione del primo centenario di un altro romanzo storico: *I Promessi Sposi*.

L'autore ci ha spiegato che, dopo tutto, *I promessi sposi* e il *Tesoro inviolabile* si equivalgono. Infatti l'uno è opera di un autore che vale novanta, mentre l'autore d'oggi vale dieci, ma i *Promessi Sposi* sono stati ispirati da un cronista, il Ripamonti, che vale dieci, mentre il Tesoro di Rampsinite è tratto da un racconto di Erodoto il quale, rispetto al Ripamonti, può esser quotato novanta. Tirate le somme i risultati si bilanciano.

È qui per la prima volta che troviamo uno Scarlatti romanziere e dobbiamo riconoscere che egli ha aspettato un po' troppo a lanciarsi nel difficile arringo. Ma questo romanzo è così conforme al solito autore degli *Et ab hic et hab hoc* che il tentativo non ci sorprende: infatti il racconto Erodoteo è sfruttato da l'autore più che altro per sciorinare un numero infinito di notizie peregrine sulla vita e le costumanze dell'antico Egitto, e per tracciare un parallelismo, talvolta molto ardito, fra la vita d'allora e quella d'oggi. Il soggetto era stato sfruttato già dall'autore in forma di una trama per un *film* in un concorso bandito nel 1914 dalla *Cines*. I concorrenti furono 962, il premio era cospicuo, giudici personalità eminenti. Allo Scarlatti, con voti unanimi, fu assegnata *la palma* ma le vicende della *Cines* lo lasciarono anche con *un palmo* di naso: nè il lauto premio fu riscosso, nè il film fu ancora rappresentato.

E, giudicandolo come film, questo libro è veramente bello. E si può far leggere anche alle minorenni.

aff.

ANTONIO VALLARDI, Edit. - MILANO

Casa Centrale MILANO Via Stelvio, 2

FIL.: MILANO-GENOVA-ROMA-NAPOLI-TRIESTE-CATANIA-TORINO

Recentissimo:

Dr. ULRICO MARTINELLI

ROMANORUM GESTA

TESTO DI STORIA E DI LATINO

per i

GINNASI SUPERIORI E PER I LICEI

Roma, lux orbis terrarum atque ars omnium gentium.

CICERONE.

Questo testo di storia che — nella sua ardita concezione di far conoscere gli avvenimenti nella loro continuità e svolgimento attraverso brani degli stessi scrittori latini organicamente collegati da testo in lingua italiana concretizza la finalità e lo spirito degli studi classici voluto dalla Riforma Gentile — intende rimediare a due punti deficenti nell'attuale studio della storia romana e della lingua latina:

a) la scarsa assimilazione nello spirito degli alunni dei testi latini la cui semplice lettura e traduzione costituisce spesso un'esercitazione provvisoria più formale che sostanziale;

b) la non sufficiente comprensione del pensiero, dell'animo e della vita dell'antica Roma — fondamento dell'educazione spirituale dei giovani — derivante dallo studio della storia romana fatto sui consueti testi scolastici anche se ottimi.

26 Capitoli ed Appendice 100 illustrazioni fuori testo. — 500 pagine circa . . . **L. 16**

G. F. CHECCACCI. *Calcutta nell'intimità.* Romanzo d'ambiente indiano. Genova, Studio editoriale genovese, s. d. (1926), pp. 252, in-8°. L. 15.

Non è possibile leggere questo «romanzo d'ambiente indiano» senza arrabbiarsi ad ogni pagina nel vedere così irrimediabilmente sprecate le magnifiche occasioni che la descrizione d'una vita e d'un mondo così lontani dal nostro avrebbe offerto a uno scrittore dotato appena di modesta intelligenza e d'un briciolo di senso d'arte. Ma il signor Checcacci, che pure è stato in India tant'anni e che deve conoscerla bene, non è riuscito a compilare che un informe zibaldone di pacchianissime avventure amorose, di leggende sceme e di notizie da atlante geografico De Agostini. Una ridicola copertina e dei fregi tipografici perino-sommarughiani completano il disastro.

PAOLO VITA-FINZI.

Critica e Storia letteraria.

RISTAMPE DI CLASSICI. — *L'antico dramma sacro italiano*, scelta e prefazione di PAOLO TOSCHI. Firenze, Libreria editrice fiorentina, 1926, 2 volumi, pp. LXXII-717. L. 20.

B. GIACOMO DOMINICI, *Regola del governo di cura familiare*, con prefazione di P. BARGELLINI. Firenze, Libr. ed. fiorentina, 1927, pp. XVIII-149. L. 5,50.

M. M. BOJARDO. *Il Canzoniere*, con introduzione e note di C. STEINER. Torino, Utet, 1927, pp. XLVII-237. L. 10.

B. CELLINI. *La vita scritta per lui medesimo*, con introduz. e note di E. CARRARA. Torino, Utet, 1927, v. I, pp. XXXVIII-216, e II, pp. 275. L. 16.

S. PALLAVICINO. *Pensieri e profili*, a cura di M. ZUNO. Napoli, Perrella, 1927, pp. 206. L. 12.

Strepitino a lor talento i tuturisti: l'Italia non vuole imbarbarire. Nessun Leopardi potrebbe lamentare oggi la *funesta oblivione delle patrie cose*: il cibo spirituale degl'Italiani è la loro antica gloriosa letteratura. Sino a pochi anni or sono, si ristampavano soltanto, e anche lentamente e misuratamente, i pochi classici che si leggono nelle scuole: oggi si ristampano, in servigio del gran pubblico colto, moltissime opere di cui gli scolari conoscono, sì e no, qualche passo riprodotto nelle antologie.

Dovevamo cercar nelle biblioteche la raccolta del D'Ancona delle *Sacre rappresentazioni*: ed ecco che Paolo Toschi ci dà una quarantina di drammi sacri italiani, dalle più antiche laudi drammatiche alle vere e proprie rappresentazioni in ottava rima, premessovi uno studio sul valore non soltanto storico, ma anche artistico di questo teatro. Fra parecchie centinaja di drammi egli ha voluto scegliere quelli che gli son parsi più belli, ma ha voluto anche dare una idea delle diverse forme assunte dal dramma sacro nelle varie fasi del suo svolgimento e anche delle sue varietà regionali.

Mentre si attende la pubblicazione delle prediche del b. Giovanni Dominici, ardente seguace di s. Caterina da Siena, il Bargellini ha pubblicato una nova edizione della *Regola del governo di cura familiare*, con cui il severo domenicano insegna alle madri come debbano allevare i loro figlioli.

Alla bella collezione del Balsamo Crivelli, dov'è entrato di recente l'*Orlando Innamorato* edito dal Foffano, non poteva mancare il *Canzoniere* di Matteo Maria Bojardo, che è senza dubbio, nel secolo del Poliziano, il nostro maggior lirico in volgare. Carlo Steiner ci offre un'accuratissima edizione delle rime di questo schietto e sincero, eppur raffinato e delicatissimo poeta; illustrate con un commento non pedantesco, ma rivolto soltanto a chiarire le poche difficoltà che il testo può presentare.

Digitized by Google

La *Vita* del Cellini è, *rara avis*, un libro classico popolare. Eppure, escludendone l'edizione critica, che naturalmente nessuno legge, le edizioni scolastiche castrate e stroncate, alcune edizioni illustrate, o cialtrone, di quelle che si pubblicano a dispense, o pretenziose e costose, una persona colta e di buon gusto, che non volesse contentarsi della brutta edizione Sonzogno, non sapeva finora quale edizione scegliere per la sua biblioteca. Ed ecco questa del Carrara, che riproduce e sveltisce la stampa del Bacci, e si vale, aggiungendovi non poco di suo, delle note del Guasti: edizione nitida e signorilmente elegante, che ci permette di gustare l'arte nativa di questo bizzarrissimo scrittore.

Sforza Pallavicino fu esaltato dal Giordani per l'eccellenza del suo stile. Ora lo Ziino, facendo dalle opere di lui una scelta sistematica di profili di principi e papi, di giudizi storici e di varii pensieri, è riuscito a dimostrare che il Pallavicino fu storico acuto e pensò fecondi pensieri di religione, di morale, di politica, di letteratura. Non direi, per altro, come dice lo Ziino nella *Introduzione*, che la nostra prosa è «poverissima, fino al Cinquecento, di scrittori che sapessero e volessero pensare davvero». O non pensavano Dante, i moralisti del Tre e del Quattrocento, Leonardo? Anche spiace che non di tutti i passi scelti sia indicata la fonte.

MARIO VINCIGUERRA. *Interpretazione del petrarchismo*. Torino, Edizioni del Baretti, 1926, pp. 111. L. 8.

Questo libretto vorrebb'essere un'interpretazione non del *petrarchismo*, come tutti lo intendono, cioè come imitazione delle rime del Petrarca, ma di tutta la letteratura italiana, della quale il Petrarca, secondo il Vinciguerra, sarebbe il vero padre.

È, in sostanza, lo studio di una delle correnti letterarie italiane. Perchè ben si potrebbe, approfondendo la distinzione, già accennata dal De Sanctis proprio a proposito del Petrarca, di *artista* e *poeta*, vedere nella nostra letteratura una corrente prevalentemente *artistica*, dal Petrarca al D'Annunzio; e un'altra integralmente umanamente *poetica*, che da Dante (vero iniziatore della nostra letteratura; non già autore di una *Summa poetica*, — come dice il V., facendo indietreggiare di secoli la critica dantesca, — ma autore della *Danteide*, che è il Poema di Dante e d'Italia) arriva al Carducci.

Qualunque teoria, ad ogni modo, dev'essere edificata su la conoscenza dei fatti. Non sembra che il V. si curi troppo di conoscere i fatti della nostra letteratura. Egli scrive che il Bojardo reagì all'epica *eroicomica* del Pulci (p. 20); che il *Baldus* fu il nostro primo poema maccaronico (p. 27); che G. A. Cicognini fu infaticabile raffazzonatore di *commedie a soggetto* (p. 35); che il *buon* (?) Gravina scrisse *tragedie in latino* (p. 46); considera contemporanei il Verri e il Giannone (p. 49); dice che le grandi odi storiche del Carducci riecheggiano «la poesia eloquente alla Guidi, alla Filicaja, o alla Monti» (p. 106); ecc., ecc.

BENEDETTO CROCE. *Uomini e cose della vecchia Italia*. Bari, Laterza, 1927, serie I, pp. 319, e II, pp. 425. L. 50.

Poeti e scrittori d'Italia a cura di F. DEL SECOLO e G. CASTELLANO; v. I, «Da Dante al Cuoco». Bari, Laterza, 1927, pp. 278. L. 16,50.

Pagine sparse raccolte da G. CASTELLANO, serie IV. Napoli, Ricciardi, 1927, pp. 142. L. 7.

Ci fa sapere il Croce che, attendendo alla *Storia del Regno di Napoli* e alla *Storia dell'età barocca in Italia*, ha avuto occasione di compier ricerche, gli è accaduto di fare nuove osservazioni, o d'imbattersi in nuovi documenti intorno ad alcuni personaggi e alcuni aspetti particolari di quelle storie. Ne sono nati studii speciali, raccolti in questi due volumi, *Uomini e cose della vecchia Italia*, che si leggono con utile grande e con vero diletto, densi e rapidi, quali sono, e arguti. Alcuni umanisti meridionali; Angelo Di Costanzo storico e poeta; Majolino Bisaccioni e Ludovico Zuccolo, ingegnosi poligrafi del Seicento; gli scambii intellettuali dell'Italia con la Spagna, l'Inghilterra, la Francia, la Germania nei Sei, nel Sette, nell'Ottocento; l'origine e l'ufficio storico della letteratura dialettale riflessa; il valore di G. B. Vico come storico di fatti contemporanei; la biografia spirituale di Bernardo Tanucci, del marchese Caracciolo, del Principe di Canosa, di Maria Cristina di Savoja; la vita religiosa a Napoli nel Settecento (qui per la prima volta il giansenismo napoletano è illustrato con l'ampiezza con cui sono stati già illustrati il giansenismo lombardo, il ligure, il toscano); le relazioni della Signora di Staël, di Giuseppe De Maistre, di Alessandro Dumas con la vita e col pensiero napoletano; il romanticismo legittimistico e il movimento degli ultimi borbonici di Napoli: son questi i principali argomenti trattati dal Croce con la consueta profondità e agilità in questi due preziosi volumi.

Il Del Secolo e il Castellano hanno intanto pensato a scegliere dalle opere del Maestro, le pagine più significative su poeti e scrittori d'Italia, con la intenzione di offrire ai giovani «una vera e propria storia della nostra letteratura, quale si è venuta formando nel nuovo pensiero idealistico». Questo I volume va da Dante al Cuoco: un II andrà dall'Alfieri al Pascoli.

In verità, come si può parlare di «una vera e propria storia della nostra letteratura», quando il Boccaccio entra in questo volume soltanto per la novella di Andreuccio; del Petrarca si tace (è menzionato in un *excursus* di meno di tre pagine su la lirica dai trovatori... a G. Carducci); il Tasso è appena ricordato in un breve scritto sul leopardiano silenzio della grande poesia del Tasso appunto all'Alfieri; alla commedia dell'arte e al Goldoni son dedicate due mezze pagine, e va' dicendo?

Ma, anche lasciando da parte l'intenzione, rimasta intenzione, di mettere insieme una storia letteraria, credo prematura la compilazione di antologie delle pagine critiche del Croce, ingegno quant'altri mai dinamico e fecondo, che chi sa quante volte ancora estenderà le sue ricerche, arricchirà di nuove esperienze la sua critica, rivedrà i suoi giudizii!

Lo stesso Castellano, continuando la raccolta delle *Pagine sparse* del Croce, ne ha pubblicata ora la IV serie, che contiene ricordi di vita ministeriale, discorsi e scritti di politica e letteratura, tutti riferentisi agli anni 1920-21, in cui il Croce fu saggio e operoso ministro della pubblica istruzione.

L'Europa nel secolo XIX. Pubblicazione diretta dai proff. D. DONATI e F. CARLI; v. II: «La letteratura». Padova, Casa editrice di A. Milani, 1927, pp. 454. L. 50.

L'Istituto superiore di studii politico-sociali di Brescia pubblica, raggruppandoli sistematicamente in singoli volumi, i varii corsi tenuti nell'Istituto stesso su la storia del secolo XIX. Questo II volume riguarda la letteratura.

Come tutti i volumi collettivi, non è senza diseguaglianze: chè alcuni docenti hanno fatto un quadro complessivo della letteratura presa in esame, altri hanno preferito la biografia dei singoli autori. Guido Mazzoni, storico del nostro *Ottocento*, ci dà una bella sintesi della nostra letteratura ottocentesca. Pietro Toldo ci fa passare a traverso il romanticismo francese, indugiando specialmente su V. Hugo. Di tre letterature s'occupa Arturo Farinelli: portoghese (Garrett), spagnola (De Larra, Pérez Galdós), tedesca (Hölderlin, Nietzsche, Hauptmann). Giulio Bertoni ci dà una chiara idea della poesia dei Felibri. Federico Olivero e Giovanni Maver disegnano la storia rispettivamente delle letterature inglese e slave. Giuseppe Gabetti studia i maggiori poeti scandinavi (Jacobsen, Ibsen, Strindberg, Lagerlöf). Italo Siciliano finalmente ci presenta, anche col sussidio di traduzioni (in verità, bruttine alquanto), Petöfi e gli altri maggiori poeti ungheresi.

GIULIO NATALI

PIERO NARDI. *Novecentismo*, abbozzi e cartoni. Milano, Soc. Editrice «Unitas», 1926, pag. 221. L. 15.

«L'autore di questo libro non s'è illuso di poter dare delineazioni compiute. Ha voluto fare una corsa attraverso questo primo quarto di secolo, allo scopo di ricavarne alcuni abbozzi e qualche cartone». Così è detto, onestamente, nella *premessa*, e noi non ci siamo, perciò, meravigliati di trovare nelle pagine, talvolta un po' preziose e sconnesse, del Nardi, divagazioni descrittive ed autobiografiche, ricordi e notazioni di colore, abbandoni lirici e compiacimenti di lettore, assai colto e raffinato, che ben poco hanno a che vedere con le condizioni della letteratura italiana contemporanea. Anche quelle sue frequenti allusioni alle individualità pratiche di taluni nostri scrittori (uso Ojetti o De Goncourt) rivestono un carattere mondano, alquanto giornalistico. Ma il libro vale, e per la sostanza esegetica di alcuni saggi staccati e per i criteri direttivi che lo informano, desunti, con spontanea adesione spirituale, dagli scritti indimenticabili di un critico-poeta: Renato Serra. All'autore dell'*Esame* egli dedica il capitolo finale: *Perennis humanitas*, che è, a parer nostro, il migliore (tanto che le citazioni dei singoli brani del romagnolo non fanno sfigurare affatto la prosa penetrante e sorvegliata del Nardi). Anche sul-

G. C. SANSONI
:: EDITORE - FIRENZE (21) ::

NOVITÀ

BIBLIOTECA
SANSONIANA
STRANIERA

= 62 =

M. CERVANTES
DON CHISCIOTTE
TRADUZIONE E NOTE DI ALFREDO GIANNINI
Volume di pagine 376 . . . . . L. 10
Tutta l'opera in 4 volumi . . . . » 37

= 63 =

W. SHAKESPEARE
AMLETO
Testo riveduto, con versione a fronte, introduzione e commento di R. PICCOLI.
Volume di pagine XXXII-314 . . L. 10

Commissioni e vaglia a
G. C. SANSONI - FIRENZE (21)

Digitized by Google

l'opera di Gozzano (*un indice dei tempi*), considerato giustamente come il precursore del disgregamento intimo e del disincanto vizioso ed egotistico affliggente tuttora i nostri poeti e scrittori, che la pietra infernale della guerra non ha cauterizzato abbastanza, si leggono qui osservazioni e valutazioni acute ed infine, più che le pagine rivolte alla produzione creativa del Borgese, lo studio intorno agli sviluppi della lirica di Diego Valeri (*lo spirito di fronte alle cose*) costituisce un bellissimo esemplare di critica estetica, nel quale concorrono le qualità più perspicue del Nardi: scrittore lucido e lettore a cui nulla sfugge, di quanto puo servire all'analisi ed alla sintesi.

Egli ama paragonarsi, nel *congedo*, ad un conduttore di carrozzella napoletana, che porta in giro il cliente attraverso tutta la città con il segreto intento di strappargli, poi, il consenso per altre gite successive. Se così è, noi siamo, dal canto nostro, dispostissimi a farci *sballottare* ancora.

ALBERTO NEPPI.

Filologia e Letterature classiche.

GIUSEPPE FANCIULLI, *Virgilio. La vita e le opere.* Milano, G. Agnelli, 1927, Un vol. 16°, p. 204, con diverse tavole illustrate. L. 10.

Il mite e dolce Virgilio, il poeta idillico delle *Bucoliche*, l'incitatore appassionato della coltivazione dei campi, l'esaltatore della grandezza romana e della persona e della famiglia di Augusto, nelle vicende del favoloso eroe troiano che dalla città nativa portò i penati nel Lazio, ha trovato un competente ed affettuoso illustratore in Giuseppe Fanciulli il noto studioso, autore di questo degnissimo volumetto pubblicato in questi giorni di rievocazioni virgiliane, dalla benemerita Casa Editrice Giacomo Agnelli di Milano. Con una mirabile unità di stile e di pensiero che si persegue per tutto il volume, interponendo alla sua prosa numerosi passi poetici del vate mantovano, che vengono così ad illustrare in modo efficace il testo, ed a farci amare maggiormente, chi fu scelto a sua guida dal nostro altissimo poeta del Trecento, il Fanciulli, ci espone le vicende e l'opera dell'amico di Ottaviano e di Orazio: l'infanzia serena sulle rive del Mincio, i primi studi, il primo viaggio a Roma. Poi le apprensioni per la perdita del campicello avito, le promesse confortatrici, smentite dai fatti, le prime composizioni poetiche e la fama del giovane che rapida si diffondeva nell'ambiente imperiale di Roma. Segue la lode dei campi e l'incitamento al ritorno all'agricoltura in Italia, che faceva parte del programma politico di Mecenate e di Augusto, effettuati anche praticamente dal poeta, nella Villa campana, avuto come indennizzo per la perduta terra lombarda. Infine la ripresa matura di un'aspirazione giovanile, il canto epico degli eroi. E quasi alla fine dell'opera, quando solo pochi versi dovevano ancora essere limati e rifiniti, il viaggio in Oriente, la malattia in Atene, il triste ritorno e la morte a Brindisi.

Il libro del Fanciulli e superlativamente suggestivo; si legge d'un fiato e commuove ed esalta. Possa essere letto da tutti i nostri giovani, e spingerli ad amare Virgilio, il grande poeta di un'epoca che, in alcuni tratti, tanto da vicino ricorda il momento presente.

ALDO MIELI.

Letteratura dialettale e Folklore.

RAFFAELE CORSO. *Reviviscenze.* Studi di tradizioni popolari italiane. Serie prima. Catania, Libreria Tirelli di F. Guaitolini, 1927, pp. 128. L. 12.

L'autore, ben noto nel campo degli studi folkloristici, per la originalità delle ricerche e per l'impulso dato a tali studi con la pubblicazione della importante rivista: *Il Folklore italiano*, offre oggi a coloro che s'interessano delle nostre pittoresche tradizioni popolari, questo primo ed attraente manipolo di saggi di folklore comparato, che particolarmente riguardano le costumanze nuziali ed i rapporti fra i due sessi.

In tali saggi che affrontano, con rigore scientifico, anche argomenti fino ad ora trascurati per ragioni di opportunità e per considerazioni morali, sono dibattute parecchie questioni dubbie o contraddittorie, e sono rettificate, con novità di vedute e con logico e ponderato ragionamento, alcune conclusioni ed affermazioni di precedenti studiosi. Ma nel suo complesso il volume del prof. Corso compie una notevole opera di utilità sociale, giacchè rivela la tenace sopravvivenza di molteplici superstizioni, di numerosi pregiudizi che ostacolano la progressiva elevazione morale ed intellettuale delle classi popolari e che perciò dovrebbero essere combattuti e distrutti.

ORESTE TREBBI.

Almanacco di «A Muvra» per 1927. Aiacciu, Stamparia di «A Muvra», 1927, pp. 226, in 4°. Franchi 7.

Questo almanacco, che si pubblica ora per la quinta volta dal partito che propugna l'autonomia della Corsica, presenta una ricchezza e una varietà di scritti che difficilmente si riscontra in altre simili pubblicazioni. V'è un po' di tutto, anzi si può dire che non vi manchi proprio nulla, tanto rispetto al contenuto che alla forma letteraria. Nelle pagine, bene stampate, si seguono in un piacevole disordine racconti, novelle, proverbi, filastrocche, cenni biografici di còrsi celebri, poesie in metri diversi, composizioni musicali, descrizioni di luoghi, notizie storiche, cronaca di recenti avvenimenti; ma in tutti gli scritti (in lingua o dialetto còrso) aleggia e domina incontrastato il grande affetto per la terra nativa e insieme il vivo desiderio di vederla risorgere dalle misere condizioni nelle quali ora si trova. Numerose illustrazioni rendono anche più vario e più attraente il magnifico volume che si può considerare come uno dei documenti e delle testimonianze più eloquenti della vita còrsa d'oggi: Vi sono, fra le altre, numerose vedute di Ajaccio vecchia, ritratti di Pasquale Paoli, una riproduzione fotografica della sua casa di Merusaglia, acquerelli, caricature, disegni allegorici come quello che rappresenta la notte in Pontenovo...

ERSILIO MICHEL.

In via Bagutta, là dove è scritto, sopra un'insegna gialla, al numero 4, il nome «Trattoria Toscana» entra. Rammenta che lì presso è la colonna di San Babila dove Renzo trovò il pane nei giorni di carestia. Entra; vai sicuro in fondo dove ti richiama un canto gagliardo. Nel quarto vano troverai la *tavola dei poeti* celebrata ormai dalle Alpi al Lilibeo, dal Cenisio al Passero. L'hanno fondata Riccardo Bacchelli, Adolfo Franci, Mario Vellani Marchi, Ottavio Steffenini, Mario Alessandrini, Massimo del Curto e Orio Vergani, nell'aprile 1926. Vive di vegeta vita, arrobustita da una casalinga cucina e da una franca fraternità.

Vieni; sarai il Benvenuto. Ammirerai le insegne presidenziali (Gran Cordone, Turbante del Gange, Sciarpa del Ramarro), le decorazioni pittoriche, i palinsesti, gli infiniti segni di gloria raccolti dalla cura del Gran Conservatore Marino Parenti, e il limone che rappresenta le speranze di Marco Ramperti, detto l'Insidioso Candidato.

Ci si riunisce alla milanese: si mangia alla toscana; si paga alla romana. Perfetta trinità della raggiunta unità d'Italia.

Storia.

ETTORE PAIS. *Storia di Roma dalle origini all'inizio delle guerre puniche.* Roma, Casa Editrice «Optima», 1926, Volumi I e II, pp. 896, tavole fuori testo 32. L. 150.

Storia di Roma durante le guerre puniche. Roma, Casa Editrice «Optima». 1927, Volumi due, pp. 934, tavole f. t. 252. L. 200.

Sotto il titolo di *Storia di Roma dalle origini all'inizio delle guerre puniche* rivede la luce, per i tipi della Casa editrice romana *Optima*, quella *Storia di Roma* che, pubblicata per la prima volta nel 1898-1899 in due volumi, aveva avuto una seconda edizione nel 1913-1920, in quattro volumi, con un disegno più largo e con intenti ricostruttivi, con il titolo di *Storia critica di Roma durante i primi cinque secoli.*

Concorde il giudizio degli studiosi italiani e stranieri sulla importanza di questa opera, che — dopo avere, nella sua prima stesura, esaurito in senso negativo la critica della tradizione, aveva consentito al Pais di raccogliere le fila dei suoi lunghi studi e delle sue ricerche in una visione organica della vita di Roma nei primi cinque secoli, fuori del groviglio delle leggende, delle inesattezze, delle falsificazioni, — tale giudizio non ha ragione di essere mutato, neppure dopo gli studi e le scoperte susseguitisi successivamente sino ad oggi; e anche se il Pais — secondo egli stesso annunzia — aggiungerà al 5° volume dell'opera (i tre successivi volumi della nuova edizione vedranno la luce durante il 1927) un'appendice per dichiarare alcune nuove vedute in rapporto a determinati punti delle sue conclusioni, non v'ha dubbio che le linee maestre da lui tracciate non avranno da subire ulteriori modificazioni.

Il Pais, nella prefazione a questa edizione, insiste nel mettere in evidenza gli elementi politici dell'indagine storica e con giusta soddisfazione dà alla sua fatica di studioso il contenuto e l'ambizione di una bella battaglia di italianità. In realtà, il suo sforzo essenziale è stato sempre quello di dare alla storia di Roma una fisionomia universale, ma nettamente italica; e in questo carattere egli ha voluto rintracciare, con una documentazione poderosa, il legame spirituale, morale, politico onde i destini dell'Italia moderna si illuminano della eredità ideale di Roma.

Questo rilievo, che l'A. ripete nella prefazione alla *Storia delle guerre puniche* — dedicata a Mussolini — non deve trarre in inganno sul significato che il Pais dà al termine «politico». Egli non intende che la verità storica debba essere assoggettata a una tesi o a un interesse nazionalistico mesobinamente concepito; ma, invece, che quando una tradizione è ancora viva e operante, sia pure in determinate esigenze di una stirpe, essa va tutelata nella sua intima essenza e nella sua continuità, senza essere snaturata fuori delle sue condizioni di formazione, di sviluppo, di attività. La cosa è più chiara per il periodo di storia romana, che si denomina dalle guerre puniche, quando si pensi che queste guerre — cui si collegano

Digitized by Google

strettamente le imprese in Spagna, in Macedonia e in Grecia — rappresentano il primo grande duello storico per il dominio del Mediterraneo, e che tale duello, sotto altre forme, si è riprodotto in tutte le epoche sino ai giorni nostri.

Ora, se — tracciando la storia dei primi cinque secoli — il Pais, oltre che davanti alla congerie delle leggende, dei miti, delle falsificazioni, si trovava di fronte a una tradizione storiografica romana incerta e, in gran parte, dipendente dalla storiografia greca, per il periodo delle guerre puniche aveva una documentazione letteraria assai più precisa: ed è appunto nella rivalutazione di questa tradizione — specie di Livio, contro la « infallibilità » di Polibio — che va ravvisata una delle caratteristiche più interessanti della nuova opera del Pais.

Molto spazio occorrerebbe per dire degnamente del metodo seguito dall'A. nell'impiego delle fonti e dell'immenso materiale a sua disposizione. L'erudizione dell'insigne storico è ben nota e, benchè egli tenga molto a non appesantire l'esposizione, gli apparati critici dei suoi libri sono vere miniere di indicazioni, di controlli, di dati comparati. Anche questa *Storia*, distesa in forma divulgativa, ne ha uno imponente. E quel che può dirsi, in sintesi, è che la *Storia delle guerre puniche* è un grande e magnifico racconto. La documentazione, si direbbe, sorge dalla proiezione stessa letteraria degli avvenimenti e la semplicità del narratore non offusca la dottrina dello storico. Lo studio della società romana e cartaginese, dei fattori dell'inevitabile conflitto, delle forze che vi furono impegnate (economiche, militari e soprattutto morali), degli sviluppi inesorabili, rappresenta — per dir così — l'ossatura dell'opera. Qui, appunto, il critico e l'erudito non si sono risparmiati. Il Pais chiarisce in un'appendice i criteri adottati e — lo abbiamo detto — respinge la teoria, tedesca, che la verità sia dono degli storici greci e l'inesattezza privilegio dei romani (non una volta è perfettamente il contrario). Ma, oltre l'ossatura, c'è la parte che vorremmo chiamare di colore: la narrazione degli avvenimenti militari, la descrizione dei luoghi, il profilo dei protagonisti. Non è chi non sappia come specialmente la seconda guerra punica sia stata e sia oggetto di lunghe discussioni topografiche, tattiche e strategiche. La marcia di Annibale, le battaglie principali, dalla Trebia a Canne e poi a Zama, non hanno trovato concordi i critici militari. Orbene, il Pais ha visitato i luoghi, ha confrontato i dati topografici — in Italia e in Africa — con la tradizione letteraria e anche in questo campo espone vedute originalissime e acutissime. I profili delle figure più eminenti della sanguinosa tenzone — Annibale e Scipione, fra tutti — sono, poi, veri gioielli di intuizione psicologica e di rappresentazione artistica.

L'opera si ferma alla fine della seconda guerra. Ristabilita l'autorevolezza e la credibilità delle fonti latine, la *Storia* del Pais perviene a queste conclusioni: la superiorità dell'organizzazione morale, sociale, politica del popolo e dello Stato romano rispetto a quella cartaginese (in quanto alla struttura morale l'attitudine di Roma verso i suoi condottieri sconfitti è un luminoso esempio); la superiorità dell'ideale politico romano a confronto del sistema tuttaffatto commerciale di espansione di Cartagine; la superiorità dello spirito coesivo di Roma nella pratica delle alleanze e nella applicazione della norma giuridica; la dirittura romana in ogni vicenda dei rapporti con le varie genti. Infine — conclusione tra le conclusioni, che inserisce l'episodio punico nella millenaria storia della penisola — che la guerra di Roma a Cartagine dovette essere condotta sino alle estreme conseguenze per ragioni di vita o di morte; insegnamento e monito alle generazioni, che dalle rive del Mediterraneo guardano alle fortune della Patria.

B. M.

ITALO RAULICH. *Storia del Risorgimento politico d'Italia*. vol. 4° (marzo 1848-novembre 1848), vol. 5° (1849). Bologna, N. Zanichelli editore (1926), pp. 367-442 e indici. L. 32-36.

Con questi due volumi si chiude, senza pur troppo conchiudersi, l'opera immane a cui Italo Raulich si era accinto con preparazione e animo degni dell'altissimo soggetto. Anche qui come nei precedenti volumi si potrebbe fare qualche rilievo; ma i pregi sostanziali rimangono intatti, senza che nulla, in queste pagine vergate alla vigilia dell'immatura fine, riveli la stanchezza della mano in un uomo che come scrittore e come educatore si può veramente dire caduto sulla breccia. E i pregi maggiori sono ancor qui lo stile e la compiutezza dell'informazione. Lo stile si mantiene, come in tutta l'opera, solenne senza cadere mai nell'enfatico e nel retorico, ricollegandosi alla migliore scuola storica italiana dell'Ottocento, dal Cuoco al Capponi. Questo stile serve a porre l'animo del lettore all'altezza di avvenimenti che costituirono, com'ebbe a dire lord Palmerston alla Camera dei Comuni commemorando Cavour, la storia più romanzesca dei tempi moderni. Per il modo con cui narra i fatti e ricostruisce le grandi e piccole figure, che ci dà quasi fuse nel bronzo, il R. rende al lettore il senso eroico di quella storia.

Non che egli ignori il substrato di interessi, di passioni impure, di debolezze e di miserie che sembrano a volte macchiare la purezza degl'ideali del Risorgimento. Nulla gli è ignoto di tutti i tentativi iconoclastici degli ultimi decenni; ma egli sa opportunamente sceverare la giusta demolizione o la doverosa riabilitazione dal partito preso. Non ha paura di riconoscere il male dov'è evidente, ma non è schiavo nè della tradizione nè della mania innovatrice. Dove alcuno di codesti tentativi non è menzionato, vuol dire che è ripudiato, non già che fosse ignorato. La mancanza di ogni apparato erudito infatti non può trarre in inganno il lettore esperto. Coloro poi che si onorarono dell'amicizia del R. sanno quanto scrupolo egli recasse nella sua preparazione e come ogni minimo episodio a cui si trovasse di fronte egli vagliasse consultando tutto il materiale pubblicato e ricorrendo anche, quando gli fosse possibile, a testimonianze d'archivio.

Dove la certezza delle fonti manca e il dissenso è aperto, soccorre la finezza del suo intuito e la sicurezza della sua logica. Per esempio, l'accertamento delle responsabilità circa il fallimento della lega italiana resiste ai tentativi di rivendicazione borbonica del Paladino, come la ricostruzione che egli ci dà dei tanto discussi incontri di Borgo Vercelli tra Carlo Alberto e il gen. Thurn e di Vignale tra Vittorio Emanuele e Radetzky rimane, a nostro avviso, la più persuasiva anche dopo le recenti importanti pubblicazioni del Salata.

Noi possiamo pertanto affermare che l'opera del R. rimane la narrazione meglio al corrente dei più recenti risultati degli studi storici ed anche la più attendibile e nell'insieme e nei particolari intorno al nostro Risorgimento, e che ciò rende ancora più dolorosa agli studiosi la scomparsa d'un tanto uomo avvenuta prima che egli potesse conseguire la meritata e sospirata soddisfazione di condurre a termine l'opera sua.

GIUS. A. ANDRIULLI.

SOCIETÀ
LINOTYPE ITALIANA
MILANO, 40 Via Moscova :: ROMA, 37 Via Modena

Venditrice del miglior macchinario tipografico, solido, perfetto e di grande produzione; indispensabile per lavorar bene, presto ed economicamente.

■ ■

Compositrici per Dizionari, Enciclopedie, Cataloghi, Lavori in fregi. - Macchine tipografiche a doppio giro L & M, Rotative litografiche L & M.

Impianti completi per giornali.

Politica e Problemi sociali.

ANTONIO GOGLIA. *La nuova favola delle api (lo Stato Corporativo)*. Roma, Ediz. « L'Ordine Fascista », 1927, pp. 156. L. 10.

Ricco d'un'ampia bibliografia sull'argomento, questo studio del G. potrà essere utilmente consultato da chiunque voglia farsi un'idea chiara delle basi teoriche della legislazione sindacale fascista. L'A. studia il fenomeno del sindacalismo nelle sue origini economiche e psicologiche, nelle sue trasformazioni da tendenza rivoluzionaria e marxista, avversa allo Stato, in realtà statale e nazionale, e dimostra la differenza sostanziale tra l'esperimento italiano e i vari e d'altronde falliti tentativi legislativi di altri paesi. Il riconoscimento giuridico dei sindacati e lo stesso arbitrato obbligatorio, tentato qua e là negli Stati a sviluppo industriale, non hanno nulla che vedere con la costruzione sindacale fascista, di cui il riconoscimento giuridico dei sindacati e l'arbitrato obbligatorio non sono che una parte. La novità dell'esperimento italiano consiste nella sua concezione nazionale e nella sua costruzione globale; insomma in quello che si chiama lo stato corporativo. « La legge sindacale italiana », osserva in una sua pagina sintetica il G., « è un superamento delle attuazioni avvenute negli altri Stati: ha rivoluzionato il concetto dello Stato e ne crea uno più attuale. Ma i caratteri di questo sindacalismo che ha la sua legge lo differiscono dagli altri... Il sindacalismo è nazionale: esso presuppone il rispetto alla proprietà privata: concepisce la nazione come un tutto omogeneo di individui che non staccano il proprio interesse da quello della nazione ma lo subordinano ai fini nazionali. Capitale e lavoro sono le due linee parallele dell'avvenire sociale, lungo le quali il progresso, la produzione, la ricchezza, la civiltà camminano in corsa. Tutti hanno una funzione nello stato: si fa bando al parassitismo... Tutti lavorano, e solo lavorano quelli che dànno alla produzione braccia e cervello o che con le attività loro concorrono ai fini della conservazione dello Stato. Il grande operoso alveare si deve concepire così ».

CESARE BOTTI.

Filosofia.

ERMINIO TROILO. *Lo spirito della filosofia*. (Biblioteca di cultura filosofica). Città di Castello, « Il Solco », p. 471. L. 20.

È noto che il Troilo sta elaborando un suo *realismo* di cui qualche saggio egli ha già dato in vari periodici, e di cui i suoi discepoli dell'Università di Padova già hanno accolto le linee generali.

Digitized by Google

Lo spirito di questa sua filosofia c'è anche in questo libro specialmente nell'ultimo saggio. Ma qui egli sopratutto insiste sul significato e il valore sulla filosofia quale egli la intende.

Il volume risulta organico quantunque sia composto di scritti composti e pubblicati in diverso tempo, e per alcuni anche abbastanza remoto. La sua concezione della filosofia che « non è disciplina astratta e tecnica, ma concreta ed umana », si accorda col suo realismo e in gran parte lo ispira. Il lettore vi scorge anche un elemento importante nella formazione del pensiero del Troilo, come di altri neopositivisti, e cioè quello che egli chiama « utilizzazione del Kantismo », che non è soltanto esplicata nel quarto saggio rispetto alla formula della conoscenza, ma in tutto il libro.

Anche senza essere fedeli alla gnoseologia Kantiana, il Troilo ed anche altri la tengono sempre presente come elemento essenziale di autocritica, da cui si liberano soltanto se una matura persuasione lo impone.

Molto si discute in questo libro intorno all'idealismo e in particolare all'attualismo. E poichè l'autore discute sempre con probità e senza acrimonia potranno leggerlo con profitto tanto gli avversari quanto i seguaci dell'odierno idealimo italiano.

DOTT. T. PASCAL. *La sapienza antica attraverso i secoli*. Torino, « Prometeo », p. 129. L. 7.

È un libro di teosofia. Vi si mostra che la sapienza divina si realizza attraverso i secoli, attraverso ai miti, alle religioni, alle manifestazioni in genere dello spirito dei popoli; ma, come tutti i libri teosofici, si cerca qui di dare un nuovo significato, che vorrebbe essere più profondo, alla parola di tutti i grandi della umanità e sopratutto ai testi sacri. È il simbolismo assunto ad esplicazione generale di una implicita rivelazione che richiede particolare ammaestramento per essere appresa dagli iniziati. È ben vero che l'autore presenta le sue idee sotto forma di ipotesi, ma si tratta di ipotesi la cui natura non è quella delle ipotesi scientifiche. Sono interpretazioni mistiche in cui si trova la risoluzione teosofica dei principali problemi che la filosofia e la scienza studia. Per questo suo contenuto questo libretto non è privo di interesse.

SCHOPENHAUER. *Frammenti di Storia della Filosofia*. (Pensatori celebri). Milano, Ed. Athena, pag. 118. L. 5.

La Casa Editrice Athena che ha iniziato felicemente la serie della collezione « Pensatori celebri » col volume del Nietzche « La filosofia nell'epoca tragica dei Greci » fa seguire questi frammenti storici che sono la seconda sezione dei *Parerga und Paralipomena*: non una vera e propria storia della filosofia, ma riflessioni suggerite dalla lettura diretta dei vari filosofi, espressioni vibrate e libere di quegli apprezzamenti, vivaci e spesso caustici e feroci, che erano caratteristici nel grande pessimista. Per il loro carattere tutto personale questi apprezzamenti s'imprimono di più nel nostro spirito e vi rimangono come tesi da discutere. È contenuto in questo volumetto anche la parte polemica in cui lo Sch. mette a riscontro la sua filosofia con quella di Fichte, Schelling, Hegel, e pronuncia, specialmente contro questo ultimo, i suoi ben noti fierissimi giudizi. La traduzione fatta dal prof. Giovanni Seregni serba la vivacità e le caratteristiche dell'originale.

FEDERICO SCHILLER. *Della poesia ingenua e sentimentale*. Traduzione e prefazione di C. Baseggio. Milano, La Periodica Lombarda. L. 8.

Questo saggio fu pubblicato da Federico Schiller per la prima volta nell'annata 1795, della rivista *Die Horen* e raccolto insieme ad altri saggi negli *Scritti minori in prosa* par. II°, 1800.

L'importanza di questo scritto è assai grande, non solo perchè è dovuto ad un poeta di genio, ma per due altre ragioni, prima perchè in esso apparisce il modo speciale col quale lo S. ha fatto propri i principi della filosofia Kantiana sia gnoseologica, sia estetica, tenendoli come ispirazione e criterio generale più che come fondamento, secondo perchè da questo scritto derivano alcune importanti correnti dell'estetica tedesca, o almeno vi si possono riferire. L'idea del *contrasto*, essenziale per lui nella dottrina del bello, domina in tutto questo sistema: contrasto generale fra la poesia ingenua e la sentimentale, contrasti speciali onde nascono l'ingenuo della natura, l'ingenuo del pensiero, l'ingenuo dell'arte, onde ancora ha origine la poesia sentimentale nel dissidio tra sensibilità e ragione, fra realtà e idea. Ma i contrasti sono posti dallo Schiller fra due termini che si conciliano nell'arte suprema e perfetta. Così per esempio l'idealismo e il realismo nell'arte hanno i loro estremi nella fantasticheria per il primo, nell'empirismo per il secondo; l'arte come la morale consiste in una contemperanza sintetica onde questi estremi sono evitati. In questo saggio è contenuta anche la classificazione dei generi letterari spiegata secondo principi filosofici. E ne emerge il carattere proprio non solo dell'estetica, ma anche dell'etica dello Schiller: dottrina dello sforzo, del progresso fattivo, fede nel perfezionamento per cui il passato si fa strumento dell'avvenire che l'uomo ha capacità di creare. La breve introduzione del traduttore è un'esposizione sintetica sobria ed efficace.

FEDERICO SCHILLER. *Lettere sull'educazione estetica, e altri scritti*. Traduzione di R. Heller Heinzelmann e di G. Calò. Firenze, G. C. Sansoni. L. 15.

La pubblicazione di queste lettere, che hanno un'importanza capitale nella storia dell'estetica coincide con un risveglio dell'interesse sui problemi trattati in esse; e, integrata con altre traduzioni e pubblicazioni schilleriane, mettono a disposizione di un maggior numero di studiosi dell'estetica le fonti di alcune correnti di idee ancor oggi esistenti. L'introduzione che il Calò vi premette è uno studio accurato che contiene alcune pagine di grande importanza, specialmente per ciò che riguarda i rapporti fra l'etica e l'estetica schilleriana e il modo col quale il grande tragico utilizza e modifica la filosofia kantiana.

La storia, per così dire, di queste lettere estetiche è tracciata dal Calò con chiarezza ed erudizione sicura. Alle lettere è aggiunta la traduzione dello scritto *sull'utilità di costumi estetici per la moralità*, la conferenza *Il teatro come istituzione morale*, tenuta dallo S. a Mannheim nel 1784 e lo scritto *Sui limiti necessari nell'uso delle forme estetiche* che tratta la questione, che si direbbe ora dell'estetismo, specialmente nei rapporti della ricerca e dell'esposizione del vero, ma anche in rapporto alla formazione morale dell'uomo.

GIUSEPPE TAROZZI.

Discipline critico-religiose.

EMILE BAUMANN. *San Paolo*. Versione dal francese approvata dall'autore a cura del sac. dott. Piero Rigosa, Brescia, Libreria Morcelliana, 1927, 8°, pp. 384.

Questo libro del noto romanziere cattolico francese non è una *biographie romancée* del genere ora in tanto fiore in terra di Francia, sebbene non manchino qua e là pagine ove la fantasia dell'autore si permette un po' di volo, sempre, per altro, nei limiti del verosimile, almeno del verosimile com'egli l'intende. Non è nemmeno uno studio critico che tenga conto dei risultati o almeno del lavoro enorme compiuto intorno a San Paolo dalla critica e dall'esegesi moderna. A questa roba l'autore è morto e sotterrato, e la tiene in gran dispitto come escogitazioni cervellotiche di eretici protervi. È una biografia che ricalca le orme della tradizione cattolica più ortodossa, senza voli e senza audacie di novatore, ma anche senza quella profondità di psicologia e quella vita di espressione che un cattolico il quale avesse profondamente vissuto il suo tema avrebbe pur potuto infondere nel suo libro. La traduzione lascia a desiderare talvolta (p. 361: *l'arresto* (*l'arrêt*) per *la sentenza*).

ADRIANO TILGHER.

Economia e Finanza.

UMBERTO RICCI. *Dal protezionismo al sindacalismo*. Bari, Laterza, 1926, pp. 148, in 8°. L. 12.

Una delle più belle osservazioni di Prezzolini mi pare sia quella che vede negli economisti una sottospecie degli umoristi. Costretti a predicare tutta la loro vita al deserto, i poveri nipoti di Adamo Smith acquistano quasi sempre una sagoma di scanzonata amarezza che rende più saporiti i loro scritti di quanto generalmente non siano le dissertazioni scientifiche. Quando Melchiorre Gioia ci narra le malefatte del « calmiere o meta »; quando Bastiat scrive la *Petizione dei fabbricanti di candele*, il *Racconto cinese*, o la storia di Robinson Crusoè che rifiuta di raccogliere la tavola portatagli dalle onde perchè non è prodotta dal suo lavoro; quando il tremendo Pantaleoni, a chi gli chiede di quale indirizzo sia seguace, risponde che le scuole in economia sono due: la scuola di

" ESISTE UN LIBRO...? "

sull'argomento così e così? " Migliaia sono evidentemente gli argomenti e migliaia sono certamente le persone che ogni giorno rivolgono questa domanda senza ottenere una risposta soddisfacente. Il recentissimo catalogo di tutte le edizioni Hoepli ha il valore di una rivelazione, perchè sono circa 5000 gli argomenti più diversi, attinenti alla vita, alle arti ed alle scienze, alle lettere, alla tecnica industriale, sui quali esso *suggerisce* il libro cui bisogna utilmente ricorrere... Più che un catalogo è una *guida*, da tenersi sempre alla mano per pronta consultazione. Nessuna persona colta, Maestro, Parroco, Segretario comunale, nessun Agricoltore, nessun Tecnico od Industriale accorto può privarsi di questo « *Catalogo guida delle Edizioni Hoepli* » la cui funzione è di *additare*, in quasi ogni campo dello scibile e dell'attività umana, il libro che chiarisce, spiega ed insegna. Chiederlo gratis all'Editore Ulrico Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano; consultarlo e lasciarlo consultare agli amici e conoscenti significa rendere un servizio a sè stessi ed alla cultura degli italiani.

NOVITÀ!

GIOVANNI CAU

ALESSANDRO VOLTA

L'UOMO - LA SUA SCIENZA - IL SUO TEMPO

PREFAZIONE DI

GUGLIELMO MARCONI

16 tav., 12 dis. e copertina a colori di G. Minguzzi.

Un volume di pagine 220 in 16° grande: L. 12

CASA EDITRICE AGNELLI - MILANO, Via Nirone 17

Digitized by Google

quelli che la sanno e la scuola di quelli che non la sanno; quando Einaudi, nella *Scienza della finanza*, descrive le mirabili arti dei reggitori di popoli nello spremere quattrini da chi non li vuol dare, e nel chiamare con cento nomi diversi la stessa imposta, essi fanno dell'umorismo che talvolta raggiunge mirabili effetti comici. E il più grande dei nostri umoristi non ha scritto nei *Promessi Sposi* qualcuna delle sue pagine migliori sulla carestia, sul calmiere, sul «giusto prezzo» e su simili diavolerie?

Almeno da questo punto di vista, Umberto Ricci è un economista classico. Certe sue pagine in *Politica ed economia*, o nel *Fallimento della politica annonaria* meriterebbero d'essere riportate in un'antologia, tra Panzini e Bontempelli. Come dimenticare, ad esempio, nella seconda di queste opere, la patetica descrizione dell'impiegato che contempla il baccalà ricevuto a prezzo insperato dalla Cooperativa di Consumo del suo «dicastero»?

Le migliori qualità polemiche e critiche del R. si trovano riunite in questo nuovo volume, che raccoglie quattro suoi discorsi tenuti negli ultimi anni, quale prolusione a corsi universitari di economia. Il primo (1921) a proposito del *Preteso tramonto dell'economia politica*, dice cose certamente note e spesso udite (ma che nel momento in cui furono pronunziate erano coraggiosa espressione di dissenso da malintese «provvidenze» sociali) sul cooperativismo parassitario e sull'egoismo sindacalista; il secondo (1920) esamina il *Nuovo pericolo siderurgico*, cioè il minacciato aumento di dazi protettivi e di circolazione cartacea per sovvenzionare le imprese siderurgiche pericolanti; il terzo (1922) ritorna sull'*Impopolarità dell'economia politica*; il quarto (1925) che è il più vigoroso e originale, passa in rassegna dalle confuse profezie di Giorgio Sorel, al ghildismo del Penty e del Cole, le varie forme del sindacalismo, che definisce «un polipolio (= un insieme di monopoli) di lavoratori» notando con chiari esempi come l'inevitabile tendenza di ogni sindacato a vendere il più caro possibile i suoi servizi conduca ad un generale aumento nel costo della vita, di cui ciascun gruppo di produttori finirà per soffrire, anche se potrà realizzare un guadagno per quella determinata merce per cui si trova in posizione di monopolio. Non è esaminata però nel libro — se non con un breve accenno alla fine — la forma più nuova ed ultima del sindacalismo, cioè lo stato sindacale fascista, le cui leggi fondamentali sono entrate in vigore dopo la pubblicazione del volume. Certo qui la critica al «polipolio» non potrebbe più venire applicata, poichè nel sistema fascista le velleità monopolistiche dei singoli gruppi sono contenute con la forza dallo Stato-governo, arbitro e giudice di ogni loro controversia.

PAOLO VITA-FINZI.

Scienze Fisico-matematiche.

L'Opera di Alessandro Volta nel I° Centenario della morte. Milano, U. Hoepli. Un vol. in-8° gr. di p. LXVI-580 con XXVI tavole fuori testo, pubblicato a cura della Associazione Elettrotecnica italiana. 1927, L. 45.

Questo grosso volume, pubblicato il 5 marzo 1927, l'anniversario della morte di Alessandro Volta, sarà di grande aiuto e valore non solo per lo studioso in genere, ma anche per coloro che non possono avere sotto mano in una pubblica biblioteca o che non hanno i mezzi di acquistare la grande Edizione Nazionale delle Opere, che sarà quanto prima completata in sei volumi. La parte principale, infatti, del volume che esaminiamo, è formata da passi scelti trascritti dall'Edizione Nazionale, ovvero, dove essa veniva a mancare, dall'Edizione dell'Antinori del 1816. Abbiamo così un primo gruppo di scritti sull'*Elettrostatica* ed un altro sull'*Elettromozione*, diviso questo in scritti prima dell'invenzione della pila, nella famosa lettera che annuncia l'invenzione di questo mirabile apparecchio, ed in scritti posteriori all'invenzione della pila. Segue un'appendice che contiene passi sull'aria infiammabile, sulla dilatazione dell'aria, sulla formazione della grandine. La cura del volume, insieme ad alcune brevi note, è dovuta al prof. Francesco Massardi ed all'Ing. Giuseppe Comboni.

Oltre la scelta ricordata, il volume contiene delle «Effemeridi Voltiane» dovute a F. Fossati (1899), completate fino ad oggi; alcune righe sulla scienza dell'elettricità prima di Volta, di Augusto Righi; ed una brevissima introduzione di F. Massardi. In fine sono riportati gli indici dell'Edizione Nazionale, per la parte pubblicata o già pronta per la stampa. Numerose tavole, estratte dall'Edizione Nazionale illustrano il bel volume.

GIOVANNI CAU, *Alessandro Volta. L'uomo, la sua scienza, il suo tempo.* Milano, G. Agnelli, 1927. Un vol. 16°, p. 216 con numerose tavole. L. 12.

L'anno Voltiano, come era naturale, ha portato con sè una rigogliosa fioresceza di volumi, volumetti, e probabilmente anche volumacci, sul grande fisico comasco. La serie è stata aperta, e voglio sperare in modo degno e simpatico, dal mio *Profilo* inserito nella nota collezione formigginiana, ed è stato seguito a breve distanza dalla raccolta di passi edita dall'Hoepli, e sopra recensita. Segue il citato volume del Cau, e molti altri scritti sono annunciati: una *Vita* del Fabietti (ed. Mondadori), una completa estesissima *Bibliografia Voltiana* (800 pag., ed. Fondazione Leonardo), una *Scelta* di scritti sull'aria infiammabile e l'eudiometro con ampio commento storico (nell'*Universitas studiorum*) della Casa Ed. Leonardo da Vinci), un grosso fascicolo pieno di particolari monografie sulla scienza Elettrica (moderna!) dedicato a Volta e che è edito dall'Unione Nazionale Industrie Elettriche. Anche la CIT (Compagnia italiana del turismo), presieduta dall'on. Gray, sta per pubblicare un *Itinerario* voltiano, dovuto al sottoscritto, nel quale in sedici pagine illustrate, si tratteggiano la vita di Volta ed i luoghi più interessanti collegati maggiormente alla sua vita ed ai ricordi delle sue opere, prospettando un *Pellegrinaggio Nazionale Voltiano* che verrà effettuato nel mese di settembre. Tralascio poi tutta la letteratura sulle riviste scientifiche, e quella più leggera ed effimera delle cosidette riviste letterarie e dei quotidiani. Il curioso di Volta ha quindi modo di scegliere e di leggere nonchè di viaggiare; gli auguriamo dunque buon divertimento, non senza raccomandargli di non leggere troppo, per evitare il pericolo, dopo un intenso e svariato lavoro, di capire e di sapere meno di prima.

In mezzo a tutta questa letteratura, il volume del Cau merita di richiamare l'attenzione. Per la veste decorosa e le belle illustrazioni, che colpiscono anzitutto il lettore. Per il contenuto bene scelto ed esposto, per quanto qua e là il testo non sia troppo chiaro e non manchi qualche inesattezza. Il Cau ci espone anzitutto lo sviluppo che la scienza dell'elettricità ebbe innanzi Volta, passa poi a narrarci la *giovinezza felice*, la *maturità illustre* e la *vecchiezza nobile* del fisico comasco; riprendendo poi le notizie sulle scoperte scientifiche di Volta che erano state accennate nella sua biografia, ci presenta la sua scienza, per dare poi una rapida volata all'elettrlcità dopo Volta.

L'esposizione è tenuta in modo popolare, di modo che non è necessario avere speciali cognizioni fisiche per comprendere lo scritto, e questo fatto è di importanza fondamentale per un libro che deve rivolgersi ad una vasta cerchia di lettori.

Auguriamo quindi al volume un buon successo ed una rapida diffusione.

ALDO MIELI.

Letterature straniere in Italia.

PAOLO EMILIO PAVOLINI. *Mille sentenze indiane* scelte e tradotte dai testi originali, con introduzione e note. Firenze, G. C. Sansoni, 1927, pp. 152. L. 10.

Questo nitido volumetto, frutto di matura scienza filologica, di vasta cultura e di vero buon gusto, è un segnalato servigio reso agli studi indologici in Italia. Essi, infatti, hanno ancora bisogno d'essere diffusi tra il pubblico con discernimento e con garbo, perchè troppi sono ancora fra noi i dubbi, le diffidenze e le idee false intorno all'India ed alla sua letteratura. Molti resteranno a bocca aperta e come dinanzi a una rivelazione nel leggere le mille sentenze scelte dal Pavolini, profonde, originali, materiate di una tale esperienza della vita, di un così fine senso psicologico e di tanta travolgente onda poetica da far subito esclamare, «Ma, dunque, gl'indiani non hanno nul da invidiare ai greci, e quasi quasi li superano nell'acutezza delle osservazioni, nella grandiosità ed efficacia dei paragoni, nella concisione e perfezione dello stile: altro che mistici deliranti dietro un enimmatico nirvâna! Hanno, eccome, i piedi piantati in terra, sebbene ergane le teste e a volte vedano più degli altri!».

Ovunque si apra il libro, una gemma: (a pag. 52, sentenza 383) «non c'è al mondo cosa più ridicola di quando uno, che è un birbante, chiama birbante un uomo dabbene»; (a pag. 57, sentenza 423) «poichè ti è toccato l'ufficio di arbitra, che razza di impertinenza è la tua, o bilancia? Chi pesa di più, lo metti in basso; chi di meno, lo innalzi»; (a pag. 73, sentenza 552) «adopràti ogni giorno dai buoni, stanchi dell'andare e venire, quando i quattrini càpitano presso gli avari, si mettono a dormire»; (a pag. 89 sentenza 668) «come la moglie infedele ride dentro di sè del marito tutto affezionato al figlio non suo, così ride la Morte di chi custodisce il proprio corpo, così ride la Terra di chi custodisce i propri tesori»; (a pag. 92, sentenza 689) «anche il più piccolo errore turba assai chi è dotato di una indole sana; se un granello di polvere si ficca nell'occhio, quanta noia gli dà!»; (a pag. 95, sentenza 710) «dall'acqua nasce il fango e coll'acqua si deterge; dal cuore nasce la colpa, e col cuore si purifica»; (a pag. 96, sentenza 720) «la fanciulla *Lode* ha saputo conservare fino ad oggi la sua verginità: agli onesti essa non piace, e i disonesti non piacciono a lei»; (a pag. 97, sentenza 733) «pari a zanna d'elefante, la parola dei magnanimi, una volta pronunziata, non

Libreria dello Stato

Pubblica la Gazzetta Ufficiale, *la* Raccolta delle Leggi e Decreti *in edizione quindicinale e in edizione economica settimanale, sessanta Bollettini di legislazione e del personale delle amministrazioni statali, oltre monografie tecniche, artistiche e culturali compilate dalle varie amministrazioni statali.*

Ha ottanta librai concessionari in Italia; è presente in quaranta delle principali città del mondo, per mezzo degli Uffici di viaggio e turismo dell'E. N. I. T.

Nuova pubblicazione:

Rassegna della stampa estera

Abb. annuo L. 80. — Un fascicolo separato L. 2 (Estero il doppio)

Digitized by Google

torna indietro; va e viene quella dei vili come il collo della tartaruga»; (a pag. 116. sentenza 872) «le poppe di una donna fedele; i terribili artigli di una tigre; la spada di un eroe; i denari di un avaro — queste quattro cose non le pigli se non muore chi le ha».

Se queste nove sentenze non stuzzicano l'appetito di leggere le rimanenti 991, facile è la diagnosi: si tratta d'uno stomaco malato.

Il libro del Pavolini non è una delle solite pubblicazioni: è un'opera che arricchisce la nostra patria letteratura.

CARLO FORMICHI.

O. WILDE. *Il principe felice.* Milano, Libr. editr. Milanese, 1927. in-16°, p. 165. L. 8.

La prima novella dà il titolo al libro, seguita da altre sei, due delle quali (*Il giovane re* e *Il bambino-stella*) sono prese dal volume *The house of pomegranates*; tutte, piccoli capolavori di fantasia sentimentale, di squisitezza stilistica. Il nome del traduttore (o della traduttrice?) non compare; per eccesso di modestia, giacchè la versione è accurata e non senza finezza. Di molte che si fregiano di nomi anche ben noti, non si può dire altrettanto.

I. MAIONE. *Hölderlin, con una scelta delle liriche tradotte.* Torino, Società Editr. Internaz., (1927), in-8°, p. XII-125. L. 10.

A breve distanza dal volume di G. V. Amoretti, annunziato nel fascicolo di gennaio di questa rivista, un nuovo contributo, non certo superfluo anche perchè in gran parte svolto da altri punti di vista, alla critica e alla comprensione dell'infelice poeta tedesco. Delle precipue caratteristiche della sua poesia discorre l'*Introduzione*: l'opera è minutamente analizzata in tre capitoli, uno per le *Liriche*, uno per il romanzo (*Iperione*), l'ultimo per la tragedia (*Empedocle*): tre forme solo esteriormente diverse, in quanto esprimono tutte l'*io* del poeta, il suo «palpito della vita cosmica». Oltre a non pochi passi tradotti a corredo della parte critica, il M. ci offre una armoniosa collana di canti, de' più perfetti e significativi: resi metricamente, nel metro elegiaco classico, in esametri, in altre misure; istruttivo e interessante il raffronto con le versioni eccellenti di Lorenzo Bianchi (*Versioni da F. H.*, Bologna, Zanichelli, 1925; e già prima in «Atene e Roma», 1922).

In sei pagine di «premesse di critica» il M. si difende dall'accusa di intuizionismo, mossagli da alcuni recensenti dei suoisaggi su Heine e Lenau; e in molte delle sue osservazioni consentirei, ma non in tutte; però per tale discussione *non est hic locus.*

P. E. PAVOLINI.

PIERRE NOTHOMB. *Il leone alato.* Romanzo. trad. di A. PERODI PAVESE. Prefazione di ENRICO CORRADINI. Milano, Casa ed. Agnelli, 1927, pagg. 174. L. 9.

Non può certo riuscir discaro al nostro orgoglio di italiani moderni il fatto che uno scrittore belga contemporaneo levi un inno, in forma romanzesca, alla rinascita delle sopite virtù romane della nostra stirpe, compiuta dal Fascismo, Ma che proprio codeste virtù si assommino e risplendano simbolicamente nella gentile figura della protagonista del libro, la contessa Clara Nerti, che mantiene illibata la sua purezza di sposa di fronte all'ardente, subitanea e ricambiata passione di uno scrittore francese (infelice nel matrimonio e nell'amore in genere) pur conservando ad esso i migliori palpiti dell'anima sua, noi ci rifiutiamo di credere per l'istintiva repulsione che c'inspirano tutti gli adulterî spirituali alla *Daniele Cortis*, sia pure aureolati di sublimazione e sacrificio. E in tutto il volume, scarno e rimpolpettato racconto sentimentale, zeppo di allegorie, dialoghi letterari ed episodietti ad intarsio, i personaggi dei due amanti non riescono a comunicarci alcun brivido di semplice e schietta umanità, talmente palese è l'artificio delle situazioni a cui danno origine. Al pari dei protagonisti risultano convenzionali, e talvolta lievemente ridicoli, i personaggi di contorno, la visione delle terre dalmate, gli scorci puramente esteriori della nuova vita italiana, con sventolio di gagliardetti e canti di *Giovinezza.*

Si sente benissimo, attraverso queste pagine, tradotte non eccessivamente bene, che il delicato autore ha una conoscenza diretta dell'Italia odierna e forsanche delle nostre donne migliori, ma non possiamo certo rallegrarci che il materiale documentario da lui raccolto sia stato, poi, elaborato in un modo troppo impari alle nobili intenzioni.

GIUSEPPE RAVEGNANI. *Antologia di novelle catalane.* Milano, Casa Editrice «Firme Nuove», 1927, pag. 245. L. 14.

Può darsi che la scelta dei singoli saggi novellistici non sia stata troppo felice, ma a noi francamente non sembra che da questo volume la moderna prosa narrativa della Catalogna risulti particolarmente espressiva e degna d'illimitato omaggio. Il quadro composto dal Ravegnani è, senza dubbio, ricco e vario e non abbiamo alcuna difficoltà ad ammettere che vi figurino i più bei nomi della fiorentissima letteratura catalana. Come mai non si è potuto ricavare da queste sedici prose, naturalistiche e psicologiche, ironiche, intimiste e decadenti, un più convincente risultato estetico?

Anche a prescindere dal fatto che non abbiamo, in queste pagine, la rivelazione di qualche autentico temperamento di novelliere, il bilancio complessivo non è gran che soddisfacente e pensiamo senz'altro che una raccolta analoga di sedici novelle italiane, da Verga a Bontempelli, risulterebbe al confronto ben più significativa.

Fra le novelle degli scrittori anziani si trovano, ad ogni modo, le cose migliori. *Lo schiaffo* dell'Oller, se non degenerasse alla fine in atteggiamenti melodrammatici e grand-guignoleschi, si potrebbe considerare come un diligente saggio di psicologia, fra domestica ed ambientale, alla Daudet. Nella *Giacobé* del Ruyz si riscontrano frequenti influssi maupassantiani, non mancano le schiette effusioni liriche e v'è una descrizione del mare agitato d'immediatezza assolutamente pittorica; ma tutto si risolve nella rappresentazione di un caso patologico. Più sintetica ed eloquente la breve *Rassegnazione* di Victor Català (Caterina Albert-Paradis) e veramente lirica e profumata di indefinita nostalgia, oltre che interessante per la tecnica narrativa, che ricorda Cecov, *Una scappata* di Joan Maragall, il più famoso poeta moderno della Catalogna. Un carattere del tutto diverso, spassosamente ironico e satirico, palesa il Bertrana nella *Polledra del giudice conciliatore*, la quale, tuttavia, difetta nella linea narrativa e si conclude abbastanza volgarmente.

Fra i meno anziani l'unico che si salvi per la finezza franciana dell'espressione e dell'analisi è il Carner con *La creazione d'Eva*, un lieve bozzettino in cui sono descritte le ansie di un fanciullo, che scambia i crampi di una scorpacciata nientemeno che con le sofferenze di Padre Adamo per l'estrazione della costola memorabile.

In quanto alla traduzione, senza pronunciarci in merito alla fedeltà, giacchè non conosciamo i testi originali, dobbiamo elogiare la vivezza, in genere, della prosa del Ravegnani, la ricchezza del suo vocabolario e la duttilità con la quale egli ha saputo rendere le movenze stilistiche dei diversi autori.

ALBERTO NEPPI.

JACK LONDON. *La storia di un cane* (*The call of the Wild*) versione diretta di A. CALITRI. Prefazione di G. Prezzolini. Milano, Morreale, 1926, pp. XIV-184, in 16°. L. 8.

Dice Prezzolini, in una interessante prefazione a questa nuova traduzione del più bel libro di Jack London, che non a torto taluni ritengono il London uno scrittore adatto ai ragazzi. La sua letteratura risponde al bisogno irresistibile d'avventure degli animi infantili; le sue storie d'esplorazioni, di navigazioni, di battaglie ci entusiasmano col mito del Pioniere, cui gli adulti d'Europa non riescono più a credere. Ma con questa copertina colorata — un cane e due bambine su sfondo verde — e questo titolo insipido — *La storia d'un cane* — il libro ha preso veramente un aspetto troppo bambinesco. Sopratutto il titolo originale occorreva mantenere: *Il richiamo della foresta* esprimeva meravigliosamente l'anima del libro («Vecchie smanie, vecchi salti — rodenti la catena del costume; — di nuovo dal sonno brutale — si sveglia l'istinto ferino») e sintetizzava la storia di Buck, che da pettinato cane da giardino ritorna lupo, richiamato alle nevi della foresta canadese dall'urlo dei compagni affamati e da quello del suo istinto che si risveglia.

Il traduttore — difetto comunissimo — non riesce a liberare i periodi dallo spezzettamento sintattico inglese, e a rinunziare ai loro pronomi, per noi esuberanti. A pag. 88 in una ventina di righe ci sono quattro *egli*.

JACK LONDON. *Martin Eden*, romanzo. Milano, Modernissima, p. 460 in 16°. L. 11.

In una polemica con Massimo Gorki, Radek ha espresso la sua ironica compassione per gli autodidatti: questa gente pietosa e ridicola, che studia a lume di candela, spalancando occhi e bocca dall'ammirazione, un po' di storia universale, un po' di teosofia, un po' di sociologia; e poi, in base a quelle mal digerite letture, vuol riformare il mondo... E certo molto male hanno fatto gli autodidatti, come esempi chiari e recenti ci dimostrano; nulla è peggiore della mezza coltura. Ma v'è un'altra faccia della medaglia: la penosa, commovente, eroica ascensione dall'ignoranza bruta alla comprensione del mondo e della bellezza. Questo ci racconta *Martin Eden*, autobiografia — sotto forma di romanzo — di Jack London; e noi perdoneremo all'autore e al protagonista d'aver vegliato notti intere sui polpettoni teosofici della Blavatzky e d'aver pianto e urlato perchè qualcuno aveva detto male di Spencer, quando avremo letto il meraviglioso capitolo in cui è descritta l'infernale lavanderia dove Martin Eden si arroventa per guadagnarsi di che pagare libri ed inchiostro.

Il traduttore ha fatto del suo meglio, per quanto si dimostri alquanto incerto sull'uso dei pronomi e confonda (pag. 89) un *trabáccolo* con un *trabiccolo*.

PAOLO VITA-FINZI.

EDITORI,

esigete che i tipografi cuciscano i vostri volumi con la impareggiabile macchina

MARTINI

Rappresentante per l'Italia:

V. LAMBERTENGHI

VIA FATEBENEFRATELLI, 7

MILANO.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Digitized by Google

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI ITALIANE

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CERALE S. G. *Annuario dell'Industria Laniera 1926-27.* 1927, 8°, p. LXXXI-218. L. 18.
Biella, « Annuario dell'Industria Laniera ».

DE RAUSCHENFELS A. *L'Ape e la sua coltivazione nell'arnia orizzontale a soffitta e fondo mobili.* 4ª ediz. completamente riveduta da V. ASPREA. 1927, 8°, p. XII-398, illustr. L. 28.
Milano, Hoepli.

FAELLI F. *Razze bovine, equine, suine, ovine, caprine.* 3ª ediz. riveduta ed ampliata. 1927, 18°, p. XXXII-784, leg. L. 32.
Milano, Hoepli (Manuali).

GRASSELLI G. *Nuove modalità per l'utilizzazione agricola delle immondezze.* Pref. di A. SCLAVO. 1927, 4°, p. 42, 5 tav. L. 12.
Torino, Rosenberg e Sellier.

MAJOCCO F. *Il coniglio.* 1927, 18°, p. 132, illustr., LVII tav. L. 10.
Torino, Paravia (Bibl. agricola).

ONIDA P. *Elementi di ragioneria commerciale svolti nel sistema dell'economia aziendale.* 1927, 8°, p. XIX-279. L. 45.
Milano, Istit. Editoriale Scientifico.

Primo annuario italiano dell'Industria e del Commercio della Seta. 1927, 8°, p. 512. L. 50.
Milano, « Unitas ».

SPINELLI N. *Dizionario commerciale Italiano-Inglese e Inglese-Italiano.* Parte II: *Inglese-Italiano.* Terminologia commerciale, contabile, economica, finanziaria, giuridica. 1927, 8°, p. IV-686. L. 55.
Torino, Lattes.

ARCHEOLOGIA - ANTICHITÀ

LEOPOLD H. M. R. *La vita privata dei Romani.* Trad. dall'olandese di P. LEOPOLD-CECONI. 1927, 16°, p. 137, illustr. L. 5,50.
Milano, Albrighi Segati & C.

ARTE E STORIA DELL'ARTE

FERRARI G. *Gli stili nella forma e nel colore.* Vol II: *Cristiano primitivo, Bizantino-Arabo.* 1927, f°, p. 50, 40 tav. L. 250.

— *Grandi decorazioni figurali di soffitti e pareti nei sec. XVI a XVIII.* 1927, f°, testo e 48 tav. L. 140.
Torino, Crudo.

MARANGONI M. *Die Galerie Pitti in Florenz.* 1927, 18°, p. XX-58, 62 tav L. 8.
Milano, Treves (Il fiore dei Musei e Monumenti d'Italia).

ROMAGNOLI F. *Allegretto Nuzi, Pittore fabrianese.* 1927, 8°, p. 103, tav.
Fabriano, Stab. Tip. « Gentile ».

SCHEIWILLER G. *Amedeo Modigliani, Pittore.* 1927, 16°, p. 16, 25 tav. L. 10.
Milano, Hoepli (Arte Moderna italiana).

BIBLIOFILIA-BIBLIOGRAFIA

DE CUPIS C. *Supplemento al saggio bibliografico degli scritti sull'Agro romano e Collezione delle decisioni della Sacra Rota concernenti le tenute e i comuni della provincia di Roma.* 1926, 4°, p. 175.
Caserta, Tip. della Libreria moderna.

LUBRANO L. *La prima indicazione dell'America come nuovo mondo prima del ritorno di Cristoforo Colombo.* 1927, 16°, p. 8.
Napoli, Lubrano.

MONLEONE G. *Bibliografia generale delle municipalizzazioni.* 1927, 8°, p. 90. L. 10.
Milano, Hoepli.

BIOGRAFIA CONTEMPORANEA

CAMPANILE A. *Battisti.* La vita - Le opere - Il martirio. 1926, 16°, p. 77, illustr. L. 5.
Roma, Ediz. di Cultura.

FRACCAROLI A. *La vita di Giacomo Puccini.* 2ª ediz. 1927, 8°, p. 230, ritr. L. 20.
Milano, Ricordi.

MAZZONI O. *Con la Duse.* Ricordi e aneddoti. 1927, 16°, p. 137, 10 tav. e 1 autografo. L. 10.
Milano, « Alpes ».

DIRITTO - LEGISLAZIONE

ABELLO L. *Trattato della locazione.* Vol. 5°: *Contratto di trasporto.* 2ª ediz. interamente rifatta e messa al corrente con la dottrina e la più recente giurisprudenza. 1927, 8°, p. XII-1200. L. 10.
Torino, U.T.E.T.

ALHADEFF V. *L'ordinamento giuridico di Rodi e delle altre isole italiane dell'Egeo.* 1927, 16°, p. XVI-216. L. 30.
Milano, Istit. Editor. Scientifico.

BENEDETTI G. F. *Codice Radioelettrico italiano.* Vol. I. 1927, 18°, p. XXXII-324. L. 20.
Roma, « L'Aereo ».

BOVA P. *Prima luce di giustizia nelle competizioni del lavoro in Italia.* Controversie individuali del lavoro e loro rapporti con la legge sindacale. Pref. di M. D'AMELIO. 1927, 8°, p. 126. L. 10.
Roma, Libreria di Scienze e Lettere.

CAMPOGRANDE V. *Lineamenti del nuovo diritto costituzionale italiano.* 3ª ediz. rifatta delle « Istituzioni di diritto costituzionale ». 1927, 8°, p. X-144. L. 13.
Torino, Lattes.

La Carta del Lavoro, illustrata da G. BOTTAI. *Testo - Lavori preparatori - Commento sistematico.* 1927, 8°, p. 210. L. 15.
Roma Ediz. della Rivista « Il diritto del lavoro ».

CERCIELLO R. *Di alcune riforme nel diritto successorio.* 1927, 8°, p. 56. L. 8.
Roma, Bardi.

CICU A. *La filiazione.* 1927, 8°, p. XIII-220. L. 12.
Milano, « Vita e Pensiero ».

DE FRANCESCO G. M. *L'ammissione della classificazione degli atti amministrativi.* 1927, 8°, p. 97. L. 7.
Milano, « Vita e Pensiero ».

DELITALA G. *Il divieto della reformatio in peius nel processo penale.* 1927, 8°, p. XI-216. L. 12.
Milano, « Vita e Pensiero ».

FERRARI U. *La verità penale e la sua ricerca nel diritto processuale italiano in rapporto alla riforma legislativa in atto.* Con pref. di L. LUCCHINI. 1927, 16°, p. XXIII-420. L. 60.
Milano, Istit. Editor. Scientifico.

FRANCHI L. *Codici e Leggi del Regno d'Italia* accuratamente riscontrati sul testo ufficiale, corredati di richiami e coordinati. *Codice penale e codice di procedura penale.* 8ª ediz. con tre appendici concernenti: I. La pubblicazione delle Nuove Provincie; II. Disposizioni varie; III. La nuova Legge di Pubblica Sicurezza. 1927, 18°, p. 250, leg. L. 7,50.
Milano, Hoepli (Manuali).

Leggi di imposta sui redditi della ricchezza mobile. Legislazione completa aggiornata al 30 aprile 1927. 1927, 18°, p. 96. L. 6.
Milano, Pirola.

PALEARI L. *La magistratura del lavoro.* 1927, 16°, p. XI-120. L. 20.
Milano, Ist. itor. Scientifico.

PICCIONI P. *I nuovi ordinamenti dell'Amministrazione locale* ad uso degli amministratori e dei funzionari degli Enti locali. 1927, 8°, p. VIII-196. L. 18.
Torino, U. T. E. T.

SANGIORGIO C. *I protesti cambiari ad opera dei Segretari comunali.* Brevi norme per l'applicazione del R. decreto-legge 20 marzo 1924, n. 372. 1927, 18°, p. 32. L. 4.
Como, Nani.

SUGLIA M. *Il codice dell'automobile e del motociclo.* Norme di circolazione, tasse, servizi pubblici, contrattazioni, responsabilità civile e penale, procedura, ecc. 1927, 18°, p. 550. L. 20.
Milano, Pirola.

ZANZUCCHI M. T. *Le successioni legittime.* 1927, 8°, p. XII-228. L. 15.
Milano, « Vita e Pensiero ».

FILOLOGIA, CRITICA E STORIA LETTERARIA

ALFIERI V. *Della tirannide — Del principe e delle lettere — Panegirico di Plinio a Traiano — La virtù sconosciuta.* A cura di A. DONATI. 1927, 8°, p. 320. L. 25.
Bari, Laterza (Scrittori d'Italia).

CAMPANELLA T. *Lettere.* A cura di V. SPAMPANATO. 1927, 8°, p. 462. L. 40.
Bari, Laterza (Scrittori d'Italia).

CROCE B. *Poeti e Scrittori d'Italia.* A cura di F. DEL SECOLO e G. CASTELLANO. Vol. II: *Da Alfieri a Pascoli.* 1927, 8°, p. 369. L. 18,50.
Bari, Laterza.

FERRARI G. *Le più belle pagine,* scelte da R. SCHINETTI. 1927, 16°, p. XX-294, ritr., leg. L. 14.
Milano, Treves.

MACHIAVELLI N. *La Mandragola — La Clizia — Belfagor.* A cura di V. OSIMO. Disegni di A. MAGRINI, 3ª ediz. 1907, 16°, p. XX-144. L. 10.
Roma, Formíggini (Classici del ridere).

MAZZEI P. *La Vita e le Opere di Francesco Petrarca.* 1927, 24°, p. VII-188. L. 6.
Livorno, Giusti.

MUONI G. *Carlo Baudelaire.* 2ª ediz. 1927, 18°, p. 79, ritr. L. 5.
Roma, Formíggini (Profili).

PALMAROCCHI R. *Letteratura francese contemporanea.* 1927, 16°, p. VI-325. L. 15.
Roma, Soc. Ed. « La Voce ».

PANANTI F. *Epigrammi e novellette galanti, Poemetti.* Con introd. di G. RAYA. 1927, 8°, p. VII-201. L. 15.
Catania, Guaitolini.

PASINI F. *Luigi Pirandello* (come mi pare). 1927, 16°, p. 527, ritr. L. 30.
Trieste, Bibl. di coltura de « La Vedetta Italiana ».

PECCHIO G. *Vita di Ugo Foscolo.* Introd. e note di P. TOMMASINI-MATTIUCCI 1927, 16°, p. CXXVIII-424. L. 15.
Torino U.T.E.T.

La Poesia di Alessandro Manzoni. Poesie giovanili — Inni sacri — Canzoni ed Odi politiche — Tragedie. Col commento di A. GUSTARELLI. 1927, 16°, p. 241. L. 8.
Milano, Albrighi Segati e C.

FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE

CLAPS D. *Le « Ninne nanne » del Pontano.* Versione metrica. 1927, 18°, p. 16. L. 11.
Ascoli Piceno, Stab. Soc. Tip. Litografica.

Digitized by Google

GIULIANO L. *Istituzioni civili e militari dei Greci*, illustrate con brani delle opere senofontee. 1927, 16°, p. 98. L. 4.
Milano, Albrighi Segati & C.

NARDI B. *La giovinezza di Virgilio*. 1927, 16°, p. VIII-119. L .7.
Mantova, Libr. Ed. U. Mondovì.

ROSVITA. *Teatro scelto*, tradotto col testo latino a fronte da G. Bosio e con un'introduzione critica di S. D'Amico. 1927, 16°, p. XVII-131. L. 15.
Milano, « Alpes ».

SOFOCLE. *Filottete*. Introd. e note di D. Bassi. 1927, 8°, p. XXIV-104. L. 10,50.
Torino, Chiantore.

FILOSOFIA

ARCARI P. *Pascal*. Storia interiore dei « Pensieri ». 1927, 16°, p. 237, 4 tav. L. 12.
Milano, « Alpes ».

BUONAIUTI E. *Apologia dello Spiritualismo*, 1927, 8°, p. 66, leg. L. 5.
Roma, Formíggini (Apologie).

CARACCIOLO D'AVELLINO F. *Le teorie dell'evoluzione*. Critica filosofica del trasformismo. 1927, 16°, p. 237. L. 15.
Roma, Maglione.

CARTESIO. *Meditazioni metafisiche*. 1927, 16°, p. 150. L. 8.
Milano, Ediz. Athena (Pensatori celebri).

CASTELLI E. *Laberthonnière*, 1927. 18°, p. 100, leg. L. 5.
Milano, Ediz. Athena (Picc. Bibl. di Coltura filosofica).

CENTO V. *I Viandanti e la mèta*. Precede un saggio critico sull'Autore, di E. Troilo. 1927, 16°, p. XLV-267. L. 15.
Torino, Ediz. del Baretti.

DESCARTES R. *Il Discorso sul metodo e Primo libro dei Princìpi di filosofia*. Trad., introd. e note di G. De Giuli. 1927, 16°, p. XXXII-135. L. 10.
Torino, Paravia (Picc. Bibl. di Filosofia e Pedagogia).

DESCARTES R. *Meditazioni filosofiche ed estratti delle obbiezioni e risposte*. Introd., trad. e note a cura di G. De Giuli. 1927, 16°, p. XXVIII-154. L. 10.
Torino, Paravia (Picc. Bibl. di Filosofia e Pedagogia).

HAMUI R. *Lineamenti d'estetica fondati sul problema gnoseologico*. 1926, 8°, p. 87.
Aleppo, G. Agiami.

LOCKE G. *Della guida dell'intelligenza nella ricerca della verità*. Con introd. critica di E. Cipriani. 1927, 16°, p. 168. L. 3,50.
Lanciano, R. Carabba (Cultura dell'anima).

MANZONI A. *Morale filosofica e morale religiosa*. Pagine tratte dalle « Osservazioni sulla Morale Cattolica » a cura di V. Arangio-Ruiz. Vol. I. 1927, 16°, p. 157. L. 3,50.
Lanciano, R. Carabba (Cultura dell'anima).

NOBILE E. *Dualismo e religione*. 1927, 16°, p. 146.
Milano, Albrighi Segati & C.

RENZI G. *Apologia dello scetticismo*. 1927, 18°, p. p. 131, leg. L. 5.
Roma, Formíggini (Apologie).

ROUGIER L. *La mistica rivoluzionaria*. Trad. e pref. di L. Giusso. 1927, 16°, p. 171. L. 8.
Milano, « Alpes » (Bibl. di Coltura politica).

ROYCE J. *Estratti da « La filosofia della Fedeltà »*. Con introd. e note a cura di G. Modugno. 1927, 16°, p. XXII-127. L. 10,50.
Bari, Laterza (Picc. Bibl. Filosofica).

SHAW G. B. *Io e il Cristianesimo*. Prima trad. italiana dall'originale inglese. 1927, 16°, p. 130. L. 7.
Milano, Ediz. Athena.

SCHOPENHAUER. *La volontà nella Natura*. 1927, 16°, p. 150. L. 8.
Milano, Ediz. Athena (Pensatori celebri).

SIMMEL. *Il frammento sull'amore*. 1927, 16°, p. 100. L. 6,50.
Milano, Ediz. Athena (Pensatori celebri).

STEFANINI L. *Il problema della conoscenza e l'educazione scientifica*. Con il *Discorso del Metodo* e il Libro I dei *Princìpi di filosofia* di R. Cartesio tradotti e commentati. 1927, 16°, p. 352. L. 11,50.
Torino, Soc. Ed. Internazionale.

TAROZZI G. *Apologia del Positivismo* 1927, 18°, p. 92, leg. L. 5.
Roma, Formíggini (Apologie).

TOSCHI P. *Leibniz*. 1927, 18°, p. 100, leg. L. 5.
Milano, Ediz. Athena (Picc. Bibl. di Coltura filosofica).

GEOGRAFIA, GEOLOGIA

BUSINELLI A. *Le avanguardie d'Italia*. 1927, 16°, p. 155, illustr. L. 7,50.
Roma, Ediz. di Cultura.

GROSSI C. *Il Golfo di Gaeta*. Valle del Garigliano, Spiaggia di Scauri, « Formiae Litus », Vendicio, Serapo. 1927, 8°, p. 68, illustr. L. 5.
Roma, Bardi.

VIRGILII F. *Le Colonie italiane*, nella storia nella vita presente e nel loro avvenire. 1927, 18°, p. p. XI-242, leg. L. 12,50.
Milano, Hoepli (Manuali).

LETTERATURA CONTEMPORANEA: POESIA

DE ANGELIS R. M. *L'Arcobaleno de la nostalgia*. Liriche. 1927, 16°, p. 78. L. 5.
Palermo, Casa Ed. « L'Attualità ».

GARSÌA A. *Voci del mio silenzio* : liriche. Illustr. di V. Meoni. 1927, 16°, p. 84, 8 tav. L. 15.
Foligno, Campitelli.

LACORTE A. *Poesia d'oltreoceano* (Il canzoniere d'un italo-brasiliano). Pref. di F. Pasini. 1927, 16°, p. 147. L. 10.
Trieste, Casa Ed. « Parnaso ».

ORSINI G. *Le doriche*. 1927, 16°, p. 189. L. 12.
Bologna, Cappelli.

PANTALEO N. *Il Natale di Roma* : versi. 1927, 16°, p. 72. L. 8.
Torino, Paravia.

PISA P. *Fuori stagione* : rime. 1927, 16°, p. 86. L. 5.
Milano, Albrighi Segati & C.

LETTERATURA CONTEMPORANEA: ROMANZI E NOVELLE

BELTRAMELLI A. *Il passo dell'ignota* : romanzo. 1927, 16°, p. 370. L. 15.
Milano Mondadori.

CAMPANILE A. *L'inventore del cavallo*. Disegni di B. Angoletta. 1927, 18°, p. 91. L. 4.
Roma, Ediz. d'Arte « Fauno » (Umorismo italiano, Serie del Fauno Giallo).

CORNALI G. *Le sentimentali*. 1927, 16°, p. 201. L. 9.
Milano « Alpes ».

D'ANDREA R. *Le novelle della sorpresa*. 1926, 16°, p. 67. L. 7.
Roma, Maglione.

DA VERONA G. *Mata Hari. La danza davanti alla ghigliottina* : romanzo. Vol. V. 1927, 16°, p. 187. L. 8.
Milano, Modernissima

DIOTALLEVI G. *Un uomo* : romanzo. 1927, 16°, p. 343. L. 9.
Milano, Morreale.

FLORA F. *La città terrena* : romanzo. 1927, 16°, p. 524. L. 20.
Foligno, Campitelli.

LINATI C. *Pubertà ed altre storie*. 1926, 16°, p. 359. L. 10.
Milano, Morreale.

MIGLIORI G. *La fiamma immortale*. 1927, 16°, p. 288. L. 8.
Bologna, Stab. Poligr. Riuniti.

MUSCO L. *Le donne e la vita*. 1927, 16°, p. 164. L. 10.
Milano, Albrighi Segati & C.

MORTARI C. *Ogo Pogo*. 1927, 16°, p. 87. L. 5.
Torino, Ediz. Sindacati artistici.

TRILUSSA. *Picchiabbò* ovvero *La moglie del ciambellano*. 1927, 18°, p. 90. L. 4.
Roma Ediz. d'Arte « Fauno » (Umorismo italiano, Serie del Fauno Giallo).

RIZZI A. *La luce che non si spegne* : romanzo. 1927, 16°, p. 259. L. 9.
Bologna, Cappelli.

SAIA L. *Ramadàn* : romanzo. 1927, 8°, p. 64. L. 6.
Città della Pieve, Tip. « Dante ».

SANTORO M. *Ombre sull'aurora* : romanzo. 1927, 16°, p. 223. L. 10.
Firenze, Bemporad.

SCARLATTI A. *Il tesoro inviolabile* : romanzo storico egiziano dell'epoca dei Faraoni. 1927, 8°, p. XVI-132, 70 illustr., 1 tav., ritr. L. 10.
Torino, Cosmopolis Editrice.

VICOLI F. *Oltre la foschia dell'Adriatico*. Racconti di guerra marittima. Pref. di C. Pignatti Morano. 1927, 16°, p. 214. L. 10.
Firenze, Bemporad.

ZEZZOS R. *Il cuore imprigionato* : romanzo. 1927, 16°, p. 250. L. 12.
Genova, Studio Editor. Genovese.

LETTERATURA CONTEMPORANEA: VARIA

TUMMOLO G. *Meditazioni diaboliche*. 1927, 16°, p. 103, ritr. L. 7.
Trieste, Movimento Letterario d'Avanguardia.

VERGANI O. *Fantocci del carosello immobile*. 1927, 16°, p. 210. L. 10.
Milano, Ediz. « Corbaccio ».

— *Soste del capogiro*. 1927, 16°, p. 156. L. 10.
Milano, Ediz. « Corbaccio ».

Vetrina futurista di letteratura-teatro-arte. 1° vol. 1927, 16°, p. 93. L. 6.
Torino, Ediz. Sindacati artistici.

LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE

Almanaccu di « A Muvra » per 1927. 1927, 16°, p. 226. Fr. 7.
Ajaccio, Stamparia di « A Muvra ».

COLOMBO C. *Storia de Milan da quand era fond de mar a tutt April del 1927*. 1927, 16°, p. 439, 24 tav. L. 15.
Milano, Libr. P. Carrara.

CUCCHETTI G. *Il Nuovo Canzoniere Veneziano*. 1927, 16°, p. 140. Ld. 10.
Bolzano, Casa E. « Brennero ».

MICHELI G. *Leggende, canti e rappresentazioni popolari nelle « Valli dei Cavalieri »*. 1927, 8°, p. 15. L. 1,50.
Reggio Em., Istit. Editor. Libr. Emiliano (Quaderni de « La Provincia di Reggio »).

PORTA C. *Poesie edite ed inedite*. A cura di A. Ortolini e con un proemio di M. Scherillo. 1927, 16°, p. LXVIII-358. L. 16.
Milano, Hoepli.

LETTERATURA PER FANCIULLI E PER LA GIOVENTÙ

BAGLIO P. L. *Il ponte dei gelsomini* : fiabe. 1927, 16°, p. 163. L. 5.
Messina, Coletta.

Digitized by Google

GRAZIANI CAMILLUCCI E. *La vita tua.* Novella. 1927, 18°, p. 198. L. 6.
Milano, A. Vallardi (« Incontro alla vita »).

YAMBO. *La banda di Carlo Bousset.* 1927, 8°, p. 240, illustr. L. 12.
Milano, A. Vallardi.

LETTERATURE STRANIERE

BRANTÔME. *I cavalieri galanti.* A cura di A. GERMONTI. 1927, 8°, p. 156. L. 14.
Milano, « L'Aristocratica » (I Classici dell'Amore).

La Canzone di Rolando nel testo di Oxford-Ms. Digby 23 e nella trad. di C. RAIMONDO, con pref. di P. DE NOLHAC e di P. RAJNA. 1927, 4°, p. XX-143. L. 45.
Milano, Bottega di Poesia.

CHODERLOS DE LACLOS P. A. *I legami dannosi.* Lettere raccolte in una certa società ad istruzione di certe altre. Trad. e notizia di V. FOLCO. 1927, 2 voll. 8°, p. 535. L. 36.
Milano, « L'Aristocratica » (I Classici dell'Amore).

DEKOBRA M. *La Venere « a roulettes »*: romanzo. Trad. di A. PARINI. 1927, 16°, p. 252. L. 9.
Torino, Libr. Cosmopolita.

DE MUSSET A. *Lettere ad Aimée d'Alton.* Trad. di R. PALMAROCCHI. 1927, 18°, p. 86. L. 7,50.
Roma, Formiggini (Lettere d'Amore).

DICKENS CH. *A Christmas Carol.* Testo inglese corredato di introd. e note a cura di D. PETTOELLO. 1927, 16° p. XIV-132. L. 6.
Firenze, Sansoni.

DUMAS A. (FIGLIO). *Diana De Lys*: dramma in tre atti. Nuova trad. di M. FERRIGNI. 1927, 16°, p. XII-214. L. 9.
Milano, Treves (Collez. Teatro).

FLAUBERT G. *La leggenda di San Giuliano l'Ospitaliere.* Trad. di O. FERRARI. 1927, 16°, p. 62. L. 3.
Trento, Tip. Editr. Mutilati e Invalidi.

La Saga dei Volsunghi e dei Nibelunghi, tradotto dall'antico nordico da S. FRIEDMANN con introd. e note di T. FRIEDMANN CODURI. 1927, 16°, p. 132, leg. L. 5.
Lanciano, R. Carabba (Antichi e Moderni).

MEDICINA, CHIRURGIA, IGIENE

BAINBRIDGE W. S. *Il problema del Cancro.* Trad. a cura di G. PERILLI e A. POZZI. Pref. di R. ALESSANDRI. 1927, 8°, p. 350, leg. L. 60.
Roma, Pozzi.

BERTONE C. *La questione del trattamento chirurgico dell'angina di petto.* 1927, 8°, p. 48.
Cormons, Tip. P. Moretti.

BIETTI A. *Trattato di oftalmojatria.* 1927, 2 voll, 16°, p. illustr. L. 265.
Milano, Istit. Editor. Scientifico.

BRUNORI N. *La medicina e la teoria elettronica della materia.* I nuovi concetti di diagnosi e di cura del dott. Albert Abrams. 1927, 8°, p. XV-594, 149 illustr. L. 70.
Milano, Istit. Editor. Scientifico.

CALLIGARIS G. *Il sistema motorio extrapiramidale.* 1927, 8°, p. XVI-1256, illustr. L. 140.
Milano, Istit. Editoriale Scientifico.

DE NAPOLI F. *Sesso e amore nella vita dell'uomo e degli altri animali.* 1927, 2 voll., 8°, p. XXIV-1044. L. 125.
Torino, Bocca.

FLAMINI M. *Manuale di pediatria pratica.* 3ª ediz. aggiornata ed ampliata. 1927, 8°, p. XII-452, illustr., L. 55.
Roma, Pozzi.

FRANCESCHINI G. *Le malattie della pelle.* 3ª ediz. riveduta ed ampliata. 1927, 18°, p. XVI-259. L. 11,50.
Milano, Hoepli (Manuali).

GAIFAMI P. *Elementi di Ginecologia.* Avviamento alla diagnosi ginecologica e schemi di terapia. 1927, 8°, p. XII-373, 243 illustr., leg. L. 68.
Roma, Pozzi.

GALARDI D. *Il miracolo e la guarigione spontanea autoprovocati coscientemente.* 1927, 8°, p. 260. L. 18.
Firenze, Soc. Fiorentina Industrie Grafiche.

GUALINO L. *L'Uomo di Assisi.* 1927, 16°, p. 109. L. 8.
Torino, Bocca (Picc. Bibl. di Scienze Moderne).

LA TORRE F. *Il forcipe.* Seconda ediz. riveduta e aggiornata da P. GAIFAMI. 1927, 8°, p. VI-132, 62 illustr. L. 24.
Roma, Pozzi.

PENDE N. *Trattato sintetico di Patologia e Clinica medica.* 1927, 3 voll., 8°, p. 1200, illustr. e tavole. L. 330.
Messina, Principato.

PERITI E. *L'insufficienza del cuore*, con speciale riguardo ai concetti moderni di fisiopatologia. Pref. di L. SICILIANO. 1927, 8°, p. XII-113, 24 illustr. L. 22.
Roma, Pozzi.

La visita prematrimoniale nell'inchiesta del « Resto del Carlino ». 1927, 8°, p. 124. L. 5.
Bologna, Stab. Poligr. Riuniti.

VIVIANI U. *Magri, secchi e spilungoni* nell'Arte, nella Storia, nella Letteratura. 1927, 8°, p. VIII-223, 74 illustr. L. 10.
Arezzo, U. Viviani.

PEDAGOGIA

S. AGOSTINO. *Il maestro.* Trad., introd., commento, appendici di A. GUZZO. 1927, 16°, p. 118. L. 6.
Firenze, Vallecchi (La nostra scuola).

AMORUSO V. *L'educazione della volontà.* 1927, 16°, p. 48. L. 3.
Osimo, Istit. Editor. « L'Opuscolo ».

PESTALOZZI G. E. *Madre e Figlio.* L'educazione dei bambini. Trad. di G. SANNA. 1927, 16°, p. 162, ritr. L. 12.
Venezia, « La Nuova Italia ».

La veglia di un solitario, seguita da un saggio di C. SGANZINI su « P. educatore » e da notizie su pubblicazioni del centenario. 1927, 8°, p. 64. L. 5.
Roma, Assoc. Naz. Interessi Mezzogiorno.

RAYMONDI R. *Ama!* (Una pagina d'igiene morale). 1927, 16°, p. 113. L. 10.
Padova, Zannoni.

SALVONI M. *Un ventennio di scuola attiva.* I: *Prime attuazioni e note.* 1927, 8°, p. XVI-100. L. 8.
Roma, Assoc. Naz. Interessi Mezzogiorno.

SGANZINI C. *Giovanni Enrico Pestalozzi.* Vita opera pensiero e significato presente della sua figura spirituale. 1927, 16°, p. 333, ritr., 26 illustr., 2 autogr. fr. 4.
Bellinzona, Tip. Cantonale Grassi & C.

ZAZO A. *L'Istruzione pubblica e privata nel Napoletano* (1767-1860). 1927. 16°, p. VI-328. L. 15.
Città di Castello, « Il Solco ».

POLITICA - ATTUALITÀ

BROGI D. *Santa Fanteria.* 1927, 8° p. 95. L. 3,50.
Firenze, Bemporad (Quaderni fascisti).

FERRI E. *Mussolini Uomo di Stato.* 1927, 8°, p. 46, ritr. L. 3.
Mantova, Edizioni Paladino. « Mussolinia ».

MAZZOLENI G. B. *L'antagonismo anglo-russo in Asia nell'ultimo ventennio* (1907-1927). 1927. 8° p. 72.
Pavia, presso la facoltà di Scienze Politiche della R. Università (Collana di Scienze politiche).

MESSINA S. *« Amore di terra lontana... »* Discorsi agli Italiani d'Egitto. 1927, 8°, p. 68. L. 20.
Alessandria d'Egitto, Stab. Tip.-litogr. Molco.

NAVARRA CRIMI G. *La politica agrumaria italiana dalla costituzione del Regno ai nostri giorni.* Parte I (dal 1870 al 1900). 1927, 16°, p. 76. L 6.
Torino, Lattes.

ORESTANO F. *Lo Stato e la Chiesa in Italia.* 1924 (ma 1927), 16°, p. 95. L. 10.
Roma, Casa Ed. « Optima ».

SPELLANZON C. *La questione d'Oriente. Vinti e vincitori nei Balcani.* 1926, 16°, p. 374. L. 16.
Milano, Ediz. « Corbaccio » (Cultura contemporanea).

RELIGIONI

BAUMANN E. *San Paolo.* Versione dal francese approvata dall'A. a cura di P. RIGOSA. 1927, 16°, p. 381. L. 12.
Brescia, « Morcelliana ».

CASOLINI F. *S. Chiara d'Assisi.* 1927, 16°, p. 320, illustr. L. 14.
Milano, S. Lega Eucaristica.

GALLARATI-SCOTTI T. *S. Francesco d'Assisi.* Con illustrazioni tolte dalle leggenda di S. Bonaventura (1522) e sei tav. 1927, 16°, p. 64-XVI. L. 5.
Roma, Assoc. Naz. Interessi Mezzogiorno.

GANGALE G. *Calvino.* 1927, 16°, p. 72. L. 5.
Roma, « Doxa » Editr. (Collez. di Storia, Religione e Filosofia).

JANNI U. *Apologia del Protestantesimo.* 2ª ediz. 1927, 18°, p. 114, leg. L. 5.
Roma, Formiggini (Apologie).

RIGILLO M. *S. Francesco* (Nel VII centenario della sua morte). 1927, 8°, p. 39. L. 2.
Piacenza, Libr. Ed. G. Merlini.

SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI

DE STEFANI A. *Vie maestre*: commenti sulla finanza del 1926. 1927, 8°, p. VIII-340. L. 16,50.
Milano, Treves.

EINAUDI L. *La guerra e il sistema tributario italiano.* 1927, 8°, p. XXVIII-505, leg.
Bari, Laterza (Pubbl. della fondazione Carnegie per la Pace internazionale. Storia economica e sociale della Guerra mondiale, Serie italiana).

GIUA G. *Scienza economica e assicurazioni sociali.* Con pref. di A. LORIA. 1927, 8°, p. 36. L. 18.
Torino, Bocca.

MARCONCINI F. *L'economia del lavoro.* 1927, 8° p. 674. L. 45.
Milano, « Vita e Pensiero ».

ROSBOCH E. *La Riforma monetaria italiana.* 1927, 16°, p. 267, tav. L. 15.
Milano, « Alpes ».

SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

AGOSTINI A. e BORTOLOTTI E. *Esercizi di Geometria analitica.* Vol. II°, parte II. 1927, 8°, p. VIII-204. L. 22.
Bologna, Zanichelli.

BIANCHI L. *Lezioni di Geometria differenziale.* 3ª ediz. interamente rifatta. Vol. I, parte I. 1927, 8° p. 418. L. 60.
Bologna, Zanichelli.

BREHM A. E. *La vita degli animali.* Vol. II: *Pesci - Anfibi - Rettili.* Trad. della 4ª ediz. originale compendiata a cura di F. RAFFAELE. 1927, 4°, p. XX-800, 22 tav., 226, illustr. L. 150.
Torino, U.T.E.T.

CASSINIS G. *Calcoli numerici, grafici, e meccanici.* 1927, 8°. p. VIII-500. 130 illustr. L. 9.
Pisa, Tip. Editr. Mariotti Pacini.

CREMASCHI L. - GRASSINI L. *Alessandro Volta.* 1927, 8°, p. 126. leg. L. 6.
Firenze, Bemporad.

Digitized by Google

FUBINI C. - CECH E. *Geometria proiettiva differenziale.* Tomo II. 1927, 8°, p. 408. L. 75.
Bologna, Zanichelli.

LEVI-CIVITA T. e AMALDI U. *Lezioni di Meccanica razionale.* Vol. II, parte II: *Dinamica dei sistemi con un numero finito di gradi di libertà.* 1927, 8°, p. XII-688. L. 80.
Bologna, Zanichelli.

MAETERLINCK M. *La vita delle termiti.* Trad. di E. PICENI. 1927, 16°, p. 220, 1 tav., leg. L.
Milano, Mondadori.

MAGGI G. A. *Geometria del Movimento.* Lezioni di Cinematica con un'appendice sulla Geometria della massa. 3ª ediz. riveduta e ritoccata. 1927, 8°, p. L. 35.
Bologna, Zanichelli.

MUCCI G. *2 + 2 = 4. Moltiplica indiretta o delle «differenze».* 1927, 8°, p. 32. L. 5.
Trieste, Libr. Treves-Zanichelli.

MULLER O. - RAINA M. *Tavole di logaritmi con cinque decimali.* 21ª ediz. riveduta per cura di L. GABBA. 1927, 18°, p. XXXII-192, leg. L. 6.
Milano, Hoepli (Manuali).

ROUSE BALL W. W. *Compendio di Storia delle matematiche.* 2ª ediz. Vol. I: *Le Matematiche dall'antichità al Rinascimento.* Vol. II: *Le matematiche moderne fino ad oggi.* 1927, 2 voll., 8°, p. 286, 464. L. 50; 75.
Bologna, Zanichelli.

SEVERI F. *Trattato di Geometria algebrica.* Vol. I, parte I: *Geometria delle serie lineari.* 1927, 8°, p. VIII-360. L. 75.
Bologna, Zanichelli.

STORIA

AGRESTI A. *Abramo Lincoln.* 2ª ediz. 1927, 18°, p. 68, ritr. L. 5.
Roma, Formíggini (Profili).

ARNALDI F. *Dopo Costantino.* Saggio sulla vita spirituale del IV e V secolo, 1927, 8°, p. VIII-310.
Pisa, Mariotti-Pacini.

BALBO C. *Sommario della Storia d'Italia,* dalle origini fino ai nostri tempi. Prima ediz. milanese, con una pref. e una appendice di Storia del Risorgimento dal 1848 al 1922, a cura di E. SOLMI. 1927, 16°, p. 695. L. 22.
Milano, «Alpes».

BARBAGALLO C. *L'oro e il fuoco* (Capitale e lavoro attraverso i secoli). 1927. 16°, p. 277. L. 14.
Milano, «Corbaccio» (Cultura contemporanea).

CAETANI L. *Annali dell'Islam.* Vol. IX. Dall'anno 36 al 37. H. 1926, 4°, p. XXXVI-660. L. 200.

— *Id.* Vol. X. Dall'anno 38 al 40, H. 1926, 4°, p. XXXII-555. L. 200.
Milano, Hoepli.

CREMONA COZZOLINO I. *Maria Mazzini e il suo ultimo carteggio.* 1927, 8°, p. 400, illustr. L. 25.
Genova, Casa Ed. «Imperia».

CUOCO V. *Saggio storico sulla Rivoluzione Napoletana del 1799.* Pref. e note di F. LANDOGNA. 1927, 16°, p. XXI-217. L. 11.
Livorno, Giusti (Bibl. di Storici e Politici d'Italia).

DOLCI G. *Milano nel quarantotto.* Con appendice di documenti. 1907, 16°, p. 275. illustr. L. 20.
Milano, Famiglia Meneghina Editrice.

FAVOINO DI GIURA G. *Trincea.* Con i Fanti della Brigata «Avellino». 1926, 8°, p. 123. $ 1.
New York, Ediz. della Rivista «Vittoriale».

GIODA B. *La guerra mondiale* (1914-1918). Le grandi operazioni per terra e per mare. 1926, 8°, p. XV-474, 12 tav. L. 40.
Modena, Soc. Tip. Modenese.

HARTMANN L. M. *Compendio della storia d'Italia da Romolo a Vittorio Emanuele II.* Trad. di G. B. KLEIN. 1927, 16°, p. 429. L. 18.
Firenze, Vallecchi.

MARAVIGNA P. *Guerra e vittoria* (1915-1918). 2ª ediz. riveduta e molto aumentata. 1927, 4°, p. IV-576, 28 tav. e carte, 455 illustr. L. 120.
Torino, U.T.E.T.

MAZZINI G. *Lettere ad una famiglia inglese.* Edite con introd. da T. F. Richards. 1844-1872. Pref. di F. RUFFINI, trad. di B. PARETO MAGLIANO. 1926, 3 voll., 16°, p. VIII-253, 262, 236. L. 60.
Torino, Paravia («Storia e Pensiero»).

MICHELS R. *Francia contemporanea.* 1926, 16°, p. 426. L. 20.
Milano, «Corbaccio» (Cultura contemporanea).

MODICA M. *Compendio di storiografia greca e romana.* 1927, 16°, p. 267. L. 30.
Catania, Galatola.

NAPOLEONE. *Il Credo politico e umano.* Scritti napoleonici ordinati da A. CERVESATO. 1927, 16°, p. 300. L. 10.
Milano, Ediz. Athena.

PONTI E. *Le statue parlanti.* 1927, 18°, p. 74, illustr. L. 2,50.
Albano Laziale, F.lli Strini (Curiosità romane).

QUAZZA R. *La guerra di successione di Mantova e del Monferrato* (1628-1631). 1926, 2 voll., 16°, p. 532, 408.
Mantova, G. Mondovì (Pubbl. della R. Accademia Virgiliana).

SCOVAZZI I. - NOBERASCO F. *Storia di Savona.* Vol. II. 1927, 8°, p. 366. L. 15.
Savona, Tip. Italiana (Soc. Savonese di Storia Patria).

SILVA P. *Il Mediterraneo dall'unità di Roma all'unità d'Italia.* 1927, 8°, p. 447. L. 40.
Milano, Mondadori (Πολιτεία).

— *Napoleone.* 1927, 18°, p. 80, ritr. L. 5.
Roma, Formíggini (Profili).

VACCARI G. *Le feste di Roma antica.* 1927, 16°, p. XXIV-280. L. 24.
Torino, Bocca.

VOLPE G. *L'Italia in cammino.* L'ultimo cinquantennio. 1927, 8°, p. 278. L. 18.
Milano, Treves (Pubbl. dell'Istituto Naz. Fascista di Coltura. Studi storici).

TEATRO - CRITICA TEATRALE

CONTI TARANTINO P. *Teatro.* Libro 1. *Addio Maria - Per virtù dello Spirito Santo - Mia moglie? Fior d'onestà!* 1927, 16°, p. 94. L. 5.
Palermo, Casa Ed. «Kalsa».

FRACCAROLI A. *Corallina, fanciulla d'ogni tempo:* fantasia morale in 3 atti. 1927, 16°, p. 166. L. 10.
Milano, Treves.

LUONGO G. *Un serto all'amore:* azione drammatica in un atto. 1927, 16°, p. 40. L. 2,50.
Napoli, «Le Cronache letterarie e teatrali».

PIRANDELLO L. *L'amica delle mogli:* commedia in tre atti. 1927, 16°, p. 158. L. 10.
Firenze, Bemporad («Maschere nude»).

SEGANTI G. *Il Cavaliere d'oltremare:* fantasia in 3 atti per un regno di donne, 1927, 16°, p. 76.
Lugo, Tip. Succ. Ferretti.

TUMIATI D. *Merlino e Viviana:* poema scenico. 1927, 16°, p. 130. L. 9.
Milano, Treves.

TECNOLOGIA

BALATRONI F. *Lezioni di Costruzioni stradali e ferroviarie.* Vol. I: *Tracciamento e Progetti.* Vol. II: *Lavori di terra.* 1927, 8°, p. VIII-202, 250. L. 35; 40.

BARNI E. *Il montatore elettricista.* Manuale per gli operai elettricisti di impianti industriali. 19ª ediz. corretta, riveduta ed illustrata. 1927, 8°, p. XVI-583, 354 illustr. L. 25.
Milano, Hoepli.

COLOMBINI L. G. *La rilegatura del libro.* Parte III. 1927, 16°, p. 170, 100 illustr., leg. L. 10.
Genova-Sampierdarena, Libr. Salesiana.

GARUFFA E. *Motori ad olio pesante Diesel, semi-Diesel, ecc.* Teoria, calcolo, costruzione, applicazioni, manutenzione e condotta. 3ª ediz. notevolmente accresciuta ed interamente rifatta. 1927, 18°, p. XVI-971, 999 illustr., leg. L. 58.
Milano, Hoepli (Manuali).

GHERSI I. *Metallocromia.* Colorazione e decorazione dei metalli per via chimica ed elettrica. 3ª ediz. notevolmente accresciuta e riveduta da R. STRATTA. 1927, 18°, p. XVI-357, leg. L. 16,50.
Milano, Hoepli (Manuali).

LEVI C. - ASTRUA G. *Manuale del capomastro assistente.* I materiali da muro. Le macchine edili. Le opere di fabbrica. La pratica del cantiere. Tabelle ed istruzioni tecniche. 2ª ediz. notevolmente migliorata. 1927, 18°, p. XVI-587, illustr., leg. L. 20.
Milano, Hoepli (Manuali).

MAZZOCCHI M. *Atlante di schemi di avvolgimento per macchine elettriche a corrente continua ed alternata.* 1927, 8°, p. 12, 96 tav. L. 85.
Milano, Hoepli.

PANIZZON G. *Guida per il tintore moderno.* Preparazione - Candeggio - Tintura delle fibre di origine animale e vegetale impiegate nell'industria tessile - Tintura del cuoio, della carta e di altri materiali. 1927, 18°, p. XVI-705, leg. L. 32.
Milano, Hoepli (Manuali).

RONCHETTI G. *Manuale dell'artista decoratore - Pittura murale.* Coll'aggiunta di un *Dizionario-Enciclopedia* dei termini principali riguardanti la pittura murale. 3ª ediz. riveduta ed ampliata. 1927, 18°, p. XVI-392, leg. L. 15.
Milano, Hoepli (Manuali).

TURISMO - VIAGGI - SPORT

FRENKEL W. *Nuova guida dei Campi Flegrei.* 1927, 24°, p. 218, illustr. L. 5,50.
Torre del Greco, Casa Ed. H. Bernard-Frenkel.

GANDOLFI V. *La Valle Seriana e la nuova linea internazionale dello Stelvio.* 1927, 8°, p. 84, 44 illustr., 1 tav. L. 18.
Bergamo, Istit. Ital. d'Arti Grafiche.

L'Italia e il Touring negli scritti di Luigi Vittorio Bertarelli. 1927, 8°, p. XV-502, 200 illustr., 1 tav.
Milano, Touring Club Italiano.

MAGRI D. *Un viaggio al Monte Libano.* Con pref. di G. CURMI. 1927, 8°, p. 62. L. 6.
Valletta, Un. Tipogr. Maltese (Gli Opuscoli di «Malta Letteraria»).

PONTI A. *La Lega Navale Italiana e le sue crociere.* 1927, 8°, p. 146, illustr.
Roma, Lega Navale Italiana.

QUATTRINI A. G. *Col «Norge» da Roma all'Alaska.* 2ª edizione ampliata, con una nota illustrativa di U. NOBILE. 1927, 8° p. 281, 110 illustr. L. 30.
Firenze, Quattrini.

TÜRR S. *I viaggi meravigliosi.* Danimarca - Norvegia - Spitzberg - Svezia - Finlandia. 2ª ediz. riveduta e aggiornata al 15 luglio 1926. 1927, 4°, p. 79, 358 illustr., 2 carte. L. 38.
Firenze, presso l'A. (Via Cannerata 1).

VARIE

PASQUINELLI U. *A, B, C del Gioco degli scacchi.* 2ª ediz. corretta ed ampliata. 1927, 18°, p. XII-238, leg. L. 12.
Milano, Hoepli (Manuali).

Digitized by Google

RUBRICA DELLE RUBRICHE

Nuovi Cataloghi.

(*Richiederli con cedola ICS*)

** G. Barbèra, Editore. Firenze. *Libri di testo per gli Istituti magistrali inferiori e superiori.* Aprile 1927.

** Il Bello Studio. Roma. Largo Fontanella Borghese 84. *Catalogo di Libri notevoli.* Maggio 1927.

** La Bibliofila Romana. Roma, Piazza Madama 28. *Catalogo N.* 20: *Scelti libri antichi e moderni.* 25 maggio 1927.

** Bottega d'Arte. Varese, Via F. Del Cairo 2. *Catalogo N.* 12-13: *Libri antichi, curiosi, rari.* Aprile-maggio 1927.

** Casa del Bibliofilo. Libreria antiquaria. Bologna, via Mazzini 34. *Catalogo N.* 9: *Arte, Curiosità, Dialetti, Filosofia, Letteratura, Libri antichi, Storia* ecc. Aprile 1927.

** Casa Ed. L. F. Cogliati del dott. G. Martinelli. Milano, Corso Roma 14. *Catalogo generale per il* 1927-28.

** Libr. Antiquaria R. Colacione. Napoli, Trinità Maggiore 3. *Catalogo mensile di libri antichi e moderni esposti in ordine alfabetico. Parte I: A-D.* 20 maggio 1927.

** D. Dendi. Compra e vendita di libri usati antichi e moderni. Firenze, via del Fico 2. *16° Catalogo di libri usati d'occasione.* Maggio 1927.

** Libr. Antiquaria e Moderna Flli. De Simone. Napoli, via Trinità maggiore 31. *Catalogo trimestrale N.* 71: *Opere legali-sociali.* 31 maggio 1927.

** Libr. Antiquaria Moderna R. Di Cave. Roma, via dei Pastini 23. *Catalogo N.* 17. Maggio 1927.

** C. Galàtola, Editore. Catania, *Catalogo delle pubblicazioni.* Marzo 1927.

** Libr. Antiquaria A. Gandolfi. Bologna, piazza Aldrovandi 3 *Catalogo N.* 141: *Asta libraria antiquaria* 19-21 *maggio* 1927. 25 aprile 1927. — *Catalogo N.* 140: *Libri vari.* 25 aprile 1927.

** Libr. Ferrante Gonnelli. Firenze, via Ricasoli 53. *Catalogo di Libri d'occasione N.* 125. Maggio 1927.

** A. Gorlini, Tipografo-Editore. Milano, via Mazzini 7. *Bollettino mensile N.* 8: *Catalogo generale* 1927.

** Istituto Bibliografico Italiano. Filiale di Torino, via Accademia Albertina 3. *Bollettino mensile.* Aprile-maggio 1927

** Istituto Editoriale Librario Emiliano. Reggio Emilia, via Mazzini 1. *Bollettino N.* 2: *Libri antichi e d'occasione.*

** N. Jovene & C. Editori. Napoli, piazza Oberdan 12. *Catalogo generale* 1927.

** Libreria Cosmopolita, Editrice. Torino, Corso Stupinigi 78. *Bollettino delle edizioni.* Maggio 1927.

** Librerie Italiane Riunite. Bologna, via Galliera 6. *Catalogo antiquariato N.* 2: *Letteratura.* Giugno 1927.

** Libr. Antiquaria L. Lubrano. Napoli, via Costantinopoli 103. *Catalogo N.* 27: *Libri antichi e rari: Curiosità, Arte, Letteratura, Libri francesi del XIX sec., Scienze varie, Geografia, Americana, Viaggi.*

** Casa Ed. «Palestra del Clero». Rovigo via Oberdan. *Catalogo generale delle edizioni proprie. Elenco delle opere più apprezzate in servizio del clero.* 1927.

** Libr. Antiquaria A. Pellicci. Lucca, via Vittorio Veneto. *Catalogo* N. 53: *Lucca e sua Regione, Ricordi pucciniani, Ediz. del sec. XVI.* Maggio 1927.

** Ditta Tip-Edit. libr. L. di G. Pirola. Milano, via Arcivescovado 1. *Catalogo generale.* Aprile 1927.

** Libr. Tirelli di F. Guaitolini. Catania, via Vittorio Emanuele 321. *Bollettino antiquario trimestrale N.* 24. Aprile 1927.

** W. Toscanini. Antiquariato. Milano, Galleria De Cristoforis 58. *Catalogo: Teatro, Musica, Danza.*

** Ufficio di Corrispondenza Antiquaria. Roma, via di Porta Pinciana 34. *Catalogo N.* 8: *Libri vari e d'occasione.* Aprile 1927.

** «La Vedetta Italiana». Trieste. *Bollettino delle Edizioni: Biblioteca di coltura. «Pagine per tutti».* 1927.

** Libr. Antiquaria F. Veronese. Bologna, via Foscherari 19. *Catalogo N.* 19: *Miscellanea.* Maggio 1927.

Nel Mondo editoriale e librario.

** A proposito della Scuola per i commessi librai, Gino Barbera ci scrive:

«nel numero di Maggio dell'«Italia che Scrive» vedo la notizia che riguarda la Scuola per i commessi librai. Siccome è detto che dovrà sorgere a Milano, per l'esattezza rettifico che nella seduta del Consiglio Direttivo dell'A. E. L. I., si decise che la Scuola dovrà sorgere e funzionare a Firenze, e della costituzione della Scuola fui incaricato io insieme a Carlo Hoepli e a Brugnatelli.

Ho raccolto, per tenerne conto, il suggerimento del Fabietti riguardo all'insegnamento per gli alunni che volessero concorrere alle Biblioteche.

È mia intenzione dedicare alla sperabile costituzione della Scuola fiorentina per i Commessi librai appassionate cure, perchè non è di ora la mia convinzione riguardo alla utilità anzi alla indispensabilità che i nostri collaboratori, cioè i librai, entrino nell'esercizio della libreria con una conveniente preparazione.»

** La Prima Esposizione del Libro italiano di Buenos Ayres, già da noi preannunciata, avrà luogo nell'agosto prossimo, sotto l'alto patronato di S. E. l'Ambasciatore d'Italia.

La presidenza della A. E. L. I., ha invitato tutti gli editori italiani a partecipare in massa a questa grande parata la quale dovrebbe segnare l'inizio di un più vasto mercato del libro italiano. Il comitato bonaurciense si è assunto l'onere di allestire la mostra e il nostro governo, d'accordo con le compagnie di navigazione e con liberale e provvido consiglio, farà trasportare il materiale da esporre in franchigia da Genova all'Argentina.

Non dubitiamo che per la valentia, la competenza e l'autorità degli organizzatori della mostra e per l'aiuto efficace accordato dai poteri centrali, questa manifestazione tanto importante avrà il migliore dei risultati possibili.

Gli espositori sono però avvertiti che la Biblioteca Nazionale di Buenos Aires potrà fare man bassa sul materiale esposto.

** La Mostra Internazionale dell'Arte del Libro, si aprirà a Lipsia il 28 maggio. La sezione italiana sarà organizzata, come già fu annunziato, dall'Istituto Italiano del Libro, presieduto da Enrico Bemporad. L'Istituto ha voluto essere coadiuvato nel delicato incarico di scegliere le opere degli artisti italiani meritevoli di essere inviate a Lipsia, da una giuria artistica presieduta da Mario Pelagatti.

La Giuria, in considerazione della grande importanza della manifestazione e specialmente del suo carattere internazionale, ha creduto di dovere ispirare i suoi giudizi ad una giusta severità, tanto nell'esame delle opere essenzialmente artistiche quanto in quello dei volumi a stampa, ritenendo per questi ultimi che non bastasse presentare edizioni stampate correttamente e decorosamente. Perciò fu fatta una rigorosa selezione, sia fra gli espositori in genere, sia specialmente nel materiale presentato dai singoli espositori. Ciò non di meno furono accettati fra gli espositori 33 artisti e 27 tipografi o editori o legatori (si erano presentati 40 artisti e 32 tipografi o editori) con un complesso di 289 fra disegni, xilografie, acqueforti, etc. e 245 volumi. La stessa Giuria doveva designare le opere degne di figurare in una speciale Sezione della Esposizione dedicata al «Libro del Fanciullo» che dovrà contenere per ogni nazione pochi volumi atti a far conoscere il grado di eccellenza al quale la Nazione stessa è giunta nella produzione di libri illustrati per l'infanzia e per la gioventù. Indice della severità con la quale doveva esser fatta questa cernita, è il fatto che nell'amplissima produzione tedesca soltanto 12 libri saranno ammessi in questa sezione. Fra le opere italiane la Giuria ha designato le seguenti: «Dodici fiabe di Dodici Maghi» di I. Marchetti con illustrazioni di *Dario Betti* e «La Siepe di Smeraldo» di E. Cozzani, ornata da *Duilio Cambellotti* l'una e l'altra dell'Editore Bemporad; «Bum» di Rosa Bruna con illustrazioni di *Roberto Sgrilli*, dell'editore Giannini; «Con l'Amore e con l'Ala» di L. Orsini, illustrata da *Gustavo Rosso* e «Novelle e Leggende alate» di L. Ghidini, disegni di *Francesco Wildt*, ambedue dell'editore Hoepli; «Tre favole belle» di F. Pastonchi, illustr. da *Bruno Angoletta* dell'Editore Mondadori; «Fortunello» di V. Fraschetti, con disegni di *Carlo Nicco* dell'editore Paravia; «Burchiello» testo e disegno di *Yambo*, dell'editore A. Vallardi; «Racconti Mitologici» di Paola Fumagalli, con illustr. di *A. Moroni*, dell'editore Zanichelli.

Abbiamo visto in treno il Bemporad in viaggio per Lipsia e da Lipsia Giuseppe Fumagalli ci ha inviato notizia del lieto procedere dei lavori di organizzazione.

** N. Padellaro, direttore generale delle scuole del Govenatorato di Roma, ha diramato in occasione della *Festa del Libro*, una circolare alle Direzioni delle scuole da lui dipendenti in cui raccomanda agli insegnanti di convincere tutti gli alunni a crearsi, sin dai primi anni, una propria biblioteca individuale.

«Creare fin dalle prime classi un piccolo patrimonio di libri e far sentire che i libri patrimonio sono, è merito assai grande.

Un angolo con buoni amici è un rifugio di cui ha bisogno il fanciullo e l'uomo che, per sentirsi migliore, vuol sentirsi fanciullo»

Appelli analoghi hanno diramato, per incitamento del Ministero della P. I., le altre autorità scolastiche della Penisola. C'è solo da rammaricarci che la *Festa del Libro* sia stata intesa (chissà perchè?) come cosa che riguardasse specialmente e quasi esclusivamente i fanciulli della scuole elementari.

Ma si farà certo più e meglio un'altra volta.

** Fra le pubblicazioni di propaganda apparse in occasione de la *Festa del Libro*, notevole è il numerone del periodico *In vetrina*, la Rassegna Bibliografica mensile che Vincenzo Ferrara, libraio in Messina, distribuisce gratuitamente alla sua clientela.

Vallecchi ha pubblicato in foglio volante, a L. 0,30 la copia, un numero: *La battaglia del Libro*, con scritti di varie personalità propugnanti la buona causa.

È stato anche pubblicato un bel numero unico, impresso in «rotogravure», che ha avuto un'assai larga diffusione. Porta riprodotto l'articolo che Fernando Palazzi pubblicò lo scorso anno sulla *Fiera Letteraria* che fu lo spunto da cui sorse la felice iniziativa. Moltissime fotografie di scrittori e di editori arricchiscono il fascicolo.

**Sperling e Kupper, librai in Milano, hanno organizzato un *formiggini's day* che è durato... una settimana, con loro e con nostra soddisfazione. Essi hanno dedicato la vetrina principale del loro negozio alle nostre collezioni e hanno messo nel fondo e ai due fianchi della vetrina tre grandi lupe a colori coi putti sul dorso.

Quali altre librerie faranno altrettanto!

** Giovanni Laterza ci ha mandato una fotografia della sua grande mostra fatta per la festa del libro. Dalla fotografia si rileva che un grande reparto è stato assegnato alle nostre collezioni.

Vive grazie.

** Alle fortune della Casa Laterza dedica una colonna la Gazzetta di Puglia del 13 Maggio '27.

** Ettore Principato editore in Messina ha pubblicato su la Gazzetta (Eco della Sicilia e delle Calabrie, 28 maggio) un suo articolo in cui propugna una più razionale organizzazione libraria per opera de l'*Adi*.

Memento!

Nuovo numero telefonico

64-087

Numero del c/c Postale

1/38

Digitized by Google

** A. F. FORMÍGGINI ha avuto un encomio solenne da « La Rivista degli Italiani » di S. Paolo del Brasile (Marzo 1927).

Sentite che po' po' di roba:

« È — fra gli editori italiani — la figura più caratteristica: arguto polemista, scrittore caustico, franco amico della verità, un uomo insomma che non ha peli sulla lingua..... (forse perchè ne ha tanti fluenti ad onorare il mento!) è tuttavia « simpaticissimo » a quanti lo conoscano — anche agli avversari, anche a qualche raro nemico. Le iniziative di Formíggini son di quelle che s'impongono a tutti — informate, come sono, ad una originale e rara contemperanza fra la genialità superiore e la efficace popolarità. Quand'egli — fervido di belle idee — annunzia una nuova collezione, la critica più severa ed il più vasto pubblico di lettori sanno già che la nuova battaglia editoriale sarà vinta: la più ardita iniziativa di Formíggini è destinata a trionfare, animata così dagli ideali della genialità artistica come dai criteri della sapiente economia ».

E poi un altro soffiettone per Formíggini, per le sue collezioni e per la sua Ics è apparso sul numero di febbraio di *El Consultor Bibliografico* pubblicato da J. C. del Giudice in Barcellona: « *L'Italia che scrive* es la mejor revista critico-bibliografica italiana, hoy día notablemente vivaz y difundida... ».

** AD ANGELO SOMMARUGA ed alla sua attività editoriale iniziatasi in Sardegna dove egli era andato come contabile di una miniera, dedica un articolo l'on. Antonio Scano nel fascicolo d'aprile della rivista « Mediterranea » che si pubblica in Cagliari.

** LA LIBRERIA NOTARIUS SANDER (Roma, Via dell'Anima 65) si propone una vasta opera di propaganda all'estero, specie in Germania, a favore del libro scientifico italiano. Editori, mandatele regolarmente i vostri cataloghi.

** LA LIBRERIA MORPURGO di Spalato, una antica e reputata Ditta, ci scrive per lamentare che alcune case editrici italiane applichino ai libri colà inviati un soprapprezzo di esportazione, ciò che danneggia la diffusione del nostro libro e che non è giustificato nemmeno dalla nostra moneta ormai rivalutata.

Non possiamo, evidentemente, citare i casi specifici che il bravo collega di Spalato ci indica, ma, come tesi generale, ci pare che abbia ragione.

Se mai egli si vendichi riempendo la sua vetrina di Classici del Ridere, Lettere d'amore, Profili, Medaglie, Apologie, ecc.

Le cose nostre vanno dovunque in moneta italiana.

** I FRATELLI STRINI, Stampatori-Editori-Librai in Albano Laziale (Roma), lanciano una nuova collezione « *Curiosità Romane* » che ha l'intento di raccogliere in una serie di agili volumetti le più interessanti storie fiorite di secolo in secolo nella Città Eterna, ridestare la poesia di antiche leggende, rievocare caratteristiche usanze, chiudere in una visione densa e colorita gli aspetti più singolari, le figure più notevoli, le tradizioni più care.

La vivace vastità del programma unita ad una austera scelta degli argomenti, il nome dei collaboratori — tutti ben noti cultori di studi romani — preventivamente assicurano dell'immancabile favore del pubblico. La collezione è diretta da Ermanno Ponti.

** LA NUOVA CASA EDITRICE « DOXA » (Roma) ha iniziata la sua attività con una Collezione di storia, religione, filosofia, diretta da Giuseppe Gangale.

La Collezione comprenderà:

I. Reinterpretazioni storiche di grandi figure di riformatori e di atteggiamenti e direzioni sorte dalla Riforma (pietismo, anabattismo, illuminismo, romanticismo, ecc. ecc.).

II. Studi originali di teoretica protestante e contributi alla costruzione d'una Morale moderna ma puritanamente severa.

III. Traduzioni di opere esegetiche od originali straniere moderne protestanti.

IV. Antologie di Riformatori, introdotte e annotate.

V. Scoperta di scrittori e poeti contemporanei italiani.

Ciascun quaderno di 80-100 pagine in 16°, in edizione agile, sobria, corretta, costa 5 lire. La collezione si rivolge al pubblico di media cultura ed evita sia il semplicismo propagandistico-religioso sia il tecnicismo filosofico e la morta erudizione. Al lavoro di Gangale su Calvino, ora pubblicato, seguirà una Inchiesta su Cristo-Dio, e una Storia degli Anabattisti di Giuliano Piscel.

Corrispondenti e Collaboratori
cerca ovunque **Concorsi** bandisce a premi
"ACCADEMIA"
IL PIÙ IMPORTANTE E DIFFUSO PERIODICO DI LETTERATURA, SCIENZA ED ARTE.
:: ROMA (101) — Via dei Fornari, 2 — (101) ROMA ::
Abbon. annuo: L. 5. — Tessera corrisp.: L. 15.

Notizie.

** I RAPPRESENTANTI DELLE SOCIETÀ DEGLI AUTORI di quindici Stati (Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Olanda, Polonia, Portogallo, Rumenia, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Ungheria; sempre assente, pur troppo, l'America latina) sono convenuti in Roma nei giorni 18-21 dello scorso maggio, per accordarsi sulle modificazioni da suggerire ai rispettivi governi in occasione della conferenza per la revisione delle convenzioni di Berna del 9 settembre 1886 e di Berlino del 1 maggio 1896 sulla proprietà intellettuale, conferenza che si terrà anch'essa in Roma nel prossimo ottobre. I delegati erano in prevalenza uomini di teatro, e perciò non è da sorprendersi se essi si sono quasi esclusivamente preoccupati delle opere destinate a pubblico spettacolo. Comunque, le proposte principali concordate a Roma sono: 1) che il diritto d'autore venga a cessare in tutti gli Stati aderenti alla futura convenzione 50 anni dopo la morte dell'autore; 2) che per le opere in collaborazione il diritto venga a cessare 50 anni dopo la morte dell'ultimo collaboratore; 3) che all'autore sia sempre riservato il diritto sulla sua opera quando essa sia ridotta per cinematografo o comunque in forma diversa dalla primitiva. Chiudendo i suoi lavori, il congresso ha acclamato nuovo presidente della Federazione internazionale delle Società degli Autori il senatore Vincenzo Morello (*Rastignac*).

** GROTTE E CAVERNE. In tanto odierno fervore di scavi archeologici che si compiono ad Ercolano, Pozzuoli ed a Cuma nella celebre Grotta della Sibilla, verrà appreso con piacere che tra breve uscirà alle stampe l'interessante monografia del pubblicista e bibliografo Ferruccio Ferrari, *Grotte e Caverne d'Italia negli scrittori dei secoli XVI XVII e XVIII* con riproduzioni di antiche stampe. Per schiarimenti e prenotazioni rivolgersi all'autore in Milano, Via Ospedale.

** ALFONSO BERTOLDI, insigne studioso di Vincenzo Monti, sta per assolvere un suo antico proposito: pubblicherà cioè per i tipi Le Monnier l'intero epistolario del suo autore. Tutte le lettere, le note e le indicazioni onde verranno accompagnate, costituiranno la più ampia e sicura raccolta di testimonianze a conoscer davvero la vita, l'arte, i sentimenti di Vincenzo Monti e, ne' rispetti di lui, dell'età che fu sua; e saranno una pura e copiosissima fonte ai ricercatori e ai giudici imparziali della verità.

** MARINO MORETTI e ROMANO GUARNIERI ci hanno mandato una cartolina illustrata da Amsterdam.

Che cosa può essere andato a fare Marino ad Amsterdam? Lo vedremo in un suo prossimo libro.

** CARLO WEIDLICH che sta a Palermo (via Sapienza 34) è specialista per organizzare i giovani autori.

Ora sta preparando una Antologia di prosatori italiani d'età inferiore a quella che aveva Cristo quando fu crocifisso.

E ha promulgato questo *Decalogo del Giovane Scrittore*:

I. Non invidiare nessuno: lavora.

II. Tormenta la tua strofe e la tua pagina.

III. Non attender mai nulla dai cosidetti « arrivati ».

IV. Gli insuccessi non ti stanchino: persevera.

V. Non limitare lo sguardo al tuo campanile.

VI. Rifuggi dal mestiere e dalla pornografia.

VII. Non rifiutare il tuo aiuto a chi è giovane come te.

VIII. Sostieni ogni generosa impresa intellettuale.

IX. Non essere prodigo del tuo tempo.

X. Battiti la grancassa, e lascia urlare chi vuole.

** S. ALERAMO. *L'Europe Nouvelle* pubblica nel N. del 30 aprile la recensione del suo ultimo romanzo *Amo, dunque sono.*

** C. ALVARO. La rivista berlinese « DieWoche » pubblica *Das Zimmer des Torquato Tasso* (16 aprile); la « Revue Nouvelle » di Parigi pubblica nel numero di aprile *La conversion des forêts.*

** R. BARILLI. Tre suoi saggi, tradotti in francese da M. Nebbia e V. Larbaud, sono stati pubblicati nei *Cahiers Trimestriels « Commerce »* (Cahier X, Hiver 1927. Librairie Giraud-Badin, Parigi).

** O. BERGAMASCHI. Il suo *Tratado de Contabilidad industrial*, tradotto della quinta ediz. italiana, è testé uscito a Barcellona per i tipi del l'editore Gili.

** V. BROCCHI. « *Netty* » (trad. polacca di F. Baturewicz; Varsavia, « Sfinks » Ed.) è recensito nelle « Wiadomosci Literackie » dell'8 maggio.

** E. BUONAIUTI. Nella collezione « Christianisme » (Parigi, Les Editions Rieder) è pubblicata la sua opera *Le Modernisme catholique*, tradotta, dal testo italiano inedito, da R. Monnot. Il volume è anche recensito nel fascicolo del 30 aprile de *L'Europe Nouvelle* (Parigi).

** P. BUZZI. Il romanzo *Gigi di purità* (Campitelli, Ed.) è oggetto di una recensione di P. Guiton in « Mercure de France » del 15 marzo.

** F. CHIESA. A proposito del profilo che Luigi Tonelli tracciò di lui per « L'Italia che scrive » (febbraio 1927), E. N. Baragiola parla attentamente della sua significativa opera di poeta e narratore nel numero di aprile di « Die Mittelschule ».

** B. CORRA. *La mujer caida del cielo*, traduzione spagnola di E. Gómez de Miguel, è recentemente entrata nella « Biblioteca de Autores Contemporáneos » della casa editrice Bauzá.

** G. D'ANNUNZIO. « *Piescarskije Rasskazy* » (Le novelle della Pescara) sono testé uscite a Mosca edite dallo Stato.

** DANTE. È uscito il III vol. delle opere: *La « Vita Nova », le Banquet et Choix d'oeuvres latines*, a cura di R. Quézel, nella collezione « Les cent chefs-d'oeuvre étrangers ». (Parigi, La Renaissance du Livre).

** G. DELEDDA. Il suo romanzo « *Toskaiuscije Dusci* » (Anime oneste) è stato recentemente pubblicato a Mosca (Edizione di Stato).

** G. FERRERO. Ha scritto la prefazione al libro di Kou-Houng-Ming: *L'Esprit du peuple Chinois*, testé edito a Parigi per i tipi della Librairie Stock. — *Entre el pasado y el porvenir* (trad. di M. Useros) è stato recentemente pubblicato dall'editore Aguilar di Madrid nella « Biblioteca de Ideas y Estudios Contemporaneos ». — *La Terza Roma: La rivolta del figlio* è recensito nell'« Europe Nouvelle » (Parigi) del 30 aprile.

** E. FERRI. Ha prefazionato l'interessante studio di G. Daniel: *Gefaehrlichkeit und Strafmass im Sinne der positiven Kriminalistenschule* (Lipsia; Ed. Ernst Wiegandt).

LA SACRA BIBBIA, solo i libri canonici. - Nuovissima traduzione, legata tela e oro. In-16°, di 1600 pagine, L. 12.— In-32° tascabile, dermoide, di 960 pagine, L. 9. — Versione Diodati, in-16°, di 1000 pagine, L. 7.50.
Una persona colta deve avere detti volumi. Non può comprendere nè i nostri grandi poeti, nè i nostri artisti, nè l'essenza del cristianesimo, se non li ha letti.
LIBR. SS. SCRITT. - FORO ITALICO, 25 - ROMA (1)

Digitized by Google

** M. FINZI. Un suo articolo: *Il Museo criminale di Berlino* è apparso nel fasc. 2-3 (Vol. I., 1927) dell'« Archivio di Criminologia e medicina legale » (Kharkow-U. S. S. R. - Oukraine).

** G. FORZANO. Alla sua *Ginevra degli Almieri* dedica un lungo articolo « Nieuwe Rotterdamsche Courant » (Rotterdam) del 13 aprile.

** C. INVERNIZIO. *Botón de oro* e *La danzarina de tango* hanno accresciuto in questi giorni il considerevole numero dei suoi romanzi tradotti in spagnolo. (Barcellona, Casa Ed. Maucci).

** G. MARONE. Gli è dedicato un breve profilo nel numero di Gennaio del « Consultor bibliografico » (Barcellona).

** R. MICHELS. Dei suoi recentissimi volumi: *Francia contemporanea* (Ediz. « Cortaccio ») e *Corso di sociologia politica* (Ist. Editor. Scientifico, Ed.) parla brevemente « L'Europe Nouvelle » (Parigi, 30 aprile).

** M. MORETTI. « *Il'yspa miłosci* » (L'isola dell'amore), trad. polacca di F. Baturewicz, è ora uscito a Varsavia per i tipi dell'Istituto « Sfinks ». Dello stesso e per lo stesso editore furono anche recentemente pubblicati altri due volumi: « *Dwie Sieroty* » e « *Moja Matka* ».

** G. MORTARA. *Prospettive economiche 1927* è recensito nel fascicolo del 30 aprile de « L'Europe Nouvelle » (Parigi).

** G. PAPINI. Dell'autore di *Storia di Cristo* parla O. Skarbek-Tinchowski nelle « Wiadomosci Literackie » (Varsavia) del 29 maggio.

** L. PARETI. *Le origini etrusche* (Bemporad, Ed.) è recensito in « The Times Trade Supplement » (Londra, 5 maggio).

** PETRARCA. G. Maugain ha scritto per la rivista settimanale « L'Alsace Française » (Strasbourg, 16 aprile) un buon articolo: *La gloire de Pétrarque* (A propos du sixième centenaire d'une recontre célèbre: 1327-1927).

** G. PASCOLI. Gli è dedicata buona parte del fascicolo del 15 marzo della bella rivista « Le Feu » (Aix en Provence). A questa celebrazione hanno portato, fra gli altri, il loro contributo di scritti: G. M. Ferrari, N. Scarano, G. Bucci, A. Anile, E. Pappacena.

** L. PIRANDELLO. Al suo Teatro hanno dedicato ampi articoli « The Empire Review » (Londra, Aprile); « Nieuwe Rotterdamsche Courant. (Rotterdam, 9 aprile); « Publicitat » (Barcellona, 10 aprile); « Time and Tide » (Londra, 15 aprile); « Vanguardia » (Barcellona, 23 aprile); « Telegraf » Amsterdam, 7 maggio).

** A. SOFFICI. « Mercure de France » del 15 marzo recensisce la sua *Elegia dell'Ambra*.

** A. TILGHER ha assunto l'incarico di un notiziario letterario italiano sulla « Literarische Welt », ebdomadario letterario tedesco sul genere delle « Nouvelles littéraires ».

Ha pubblicato nell'« Obzor » (Zagabria, 24 maggio) un articolo sulla *Filosofia dello Sport*.

** A. VALLECCHI. Del suo bel fascicolo di propaganda *Per la battaglia del libro* parla con molto favore « Mercure de France » nel suo numero del 15 marzo.

** « L'Europe Nouvelle » (Parigi, 30 aprile) ha pubblicato brevi cenni su alcuni recenti libri italiani: *Storie e moralità* di G. Caprin (Mondadori); *Dal Grande Atlante a Babilonia* di A. Cipolla (Paravia); *I due padroni del mondo* di M. Di Borio (Lattes); *D'Annunzio* di F. Flora (Ricciardi); *I monumenti dell'antichità classica* di A. Della Seta (Perrella); *Oreste* (Ediz. del Baretti); *Prose e poesie latine di scrittori italiani*, a cura di U. E. Paoli (Le Monnier); *Pubertà ed altre storie* di Linati (Morreale); *Il coco* di Varaldo (Mondadori); *Interpretazioni del Petrarchismo* di M. Vinciguerra (Ediz. del Baretti); *Corsica* di G. Volpe (Istit. Editoriale Scientifico).

** LA NOVA EUROPA (Zagabria) ha dedicato un terzo numero (11 maggio) alla cultura contemporanea italiana. Al ricco fascicolo hanno contribuito, con scritti editi e inediti, BENEDETTO CROCE (*Il presupposto filosofico del liberalismo*), MARIO VINCIGUERRA (con uno studio sull'opera complessiva di Benedetto Croce e con un articolo sul movimento neoriformatore, da Mazzini ad oggi), GIUSEPPE RENSI (sull'idealismo contemporaneo italiano), LUIGI SALVATORELLI (sulla crisi europea), GIOVANNI PAPINI (su sè stesso), ALDO PALAZZESCHI (con due poesie), ADRIANO TILGHER e GUGLIELMO FERRERO (traduzioni delle lettere scambiatesi fra i due scrittori nel 1921, sull'antitesi delle due ultime generazioni italiane, lettere comprese l'una, nei *Relativisti contemporanei* di Tilgher, l'altra nei *Discorsi ai sordi* di Ferrero). Il fascicolo si apre con uno sguardo panoramico di ADRIANO TILGHER sullo *spirito della cultura contemporanea italiana* nell'ultimo quarto di secolo, da D'Annunzio e Croce a noi. Il raccoglitore e traduttore degli scritti compresi nel fascicolo è Bogdan Radica, l'infaticabile e dotto propagandista della nostra letteratura in Jugoslavia.

** SULLA NOSTRA LETTERATURA è stato recentemente pubblicato in Russia un volume di A. Ovett: *Italjanskaia leticratura* (Mosca, Ediz. di Stato).

** L'ITALIE DEVANT LE PROBLEME COLONIAL: interessante volume di G. Guyot recentemente uscito a Parigi per i tipi della « Société d'Éditions Géographiques Maritimes et Coloniales ».

** SULL'ITALIA D'OGGI G. Sandomirskij ha pubblicato nelle Edizioni di Stato (Mosca) un interessante volume: *Italia nascich dniej*.

Nuovi Periodici.

(*Chiedere numeri di saggio con cedola ICS*)

** L'ARGILETO. Bollettino bibliografico bimestrale edito dai F.lli Strini, Stampatori-Editori-Librai in Albano Laziale presso Roma. Anno I, n. 1, 15 maggio 1927. In-4°, p. 16, illustr. È inviato gratuitamente a quanti ne facciano richiesta.

Il nuovo Bollettino prende il nome di « *Argileto* » a rievocazione della classica via dei librai nella Roma imperiale. Si propone principalmente di far conoscere tutte le pubblicazioni che riguardino Roma, edite dai F.lli Strini e da altri, e quante pubblicazioni abbiano carattere di novità, di ricerca bibliografica e di rarità, così che l'*Argileto* sia veramente la via e il mezzo per cui s'incontrino e si mettano in relazione scrittori e editori da una parte, studiosi e clienti dall'altra.

** L'ARIETE. Riforma. (Modena, via Emilia Est 62). Anno I, n. 1, 24 maggio 1927. In-4°, p. 8. Abbon. annuo L. 10, un num. 10 soldi. Si pubblica ogni 15 giorni.

Proclama la superiorità e il diritto dell'intelligenza e della volontà. « Fra tanto cotidiano affarismo, il grido limpido della nostra gioventù che si innalza, passi veracemente come uno squillo a ridestare i torpidi, a infonder forza ai fiacchi e sangue ai pavidi. Perchè l'Italia sia forte, non soltanto nella retorica, è necessario combattere e pensare sempre: non è lecito, fidando nel Pilota, dormire della grossa: così si imputridisce ».

** BOLLETTINO DELLA SOCIETA FILOSOFICA ITALIANA. (Roma, via S. Martino al Macao 4). Anno I, n. 1, aprile 1927. In 8°, p. 16. Abb. annuo (compresa la quota per l'iscrizione in qualità di soci effettivi alla « Soc. Filosofica Ital. ») L. 25, un num. L. 5.

La Società Filosofica Italiana cessa per motivi economici d'avere per suo organo la *Rivista di Filosofia* e inizia la pubblicazione di questo bollettino quadrimestrale che, direttore B. Varisco, si propone: di rendere anno per anno, un conto completo, per quanto sommario, del movimento filosofico italiano; pubblicare degli articoli, uno per ogni numero del Bollettino, possibilmente brevi e densi, relativi alle questioni fondamentali d'interesse comune; recensire con brevità le principali pubblicazioni italiane dell'anno, sopratutto col fine di orientar bene il lettore nel relativo campo, e (col fine medesimo) riassumere gli articoli più interessanti apparsi nelle diverse riviste: rendere un conto breve, ma esauriente, dei congressi filosofici; dare infine quelle altre notizie che, almeno indirettamente, abbiano qualche importanza per i nostri studi, o per la Società.

** CHIC. Poesia ed Arte. Mondanità ed Eleganza. (Reggio Calabria). Anno I, n. 1, marzo 1927. In-f°, p. 6, illustr. Abb. annuo L. 20, un num. cent. 50. Quindicinale.

**... FIRME DI DOMANI. Rivista quindicinale diretta da R. De Malvento e D. Annetta. (Napoli, via Pignasecca 21). Anno I, n. 1, marzo 1927. In-8° album, p. 32. Abbon. annuo L. 30, un num. L. 1,50.

Rivista di letteratura varia.

** MILIZIA NUOVA. Rivista mensile di cultura. (Torino, Stab. Tipogr. E. Schioppo, vicolo Benevello-via Giuseppe Verdi). Anno I, n. 1, nov.-dicembre 1926. In-4°, p. 36. Abbon. annuo L. 30, un num. L. 3.

« *Milizia* parla in special modo ai giovani figli di questo nostro paese che, nella volontà dei reggitori sapienti e nell'operare degli onesti lavoratori, ritrova finalmente le sicure vie del suo florido domani. Vuol dir loro, alto, che la operosità e la potenza degli uomini, come delle nazioni, sono, come notava il Carducci, nel lavoro del pensiero che dirige e che rinnova; vuol dir loro che il bene e la felicità sono in quel desiderio di progredimento e di perfezione che rischiara il cammino della virtù e della giustizia ».

** NOVELLE ITALIANE. Rivista mensile diretta da Alfredo Russo. (Milano, via Galileo Galilei 24). Anno I, n. 1, maggio 1927. In-8°, p. 48. Abbon. annuo L. 20; estero L. 40; un num. L. 2.

Antologia mensile di novelle.

** IL IV POTERE DELLO STATO. « La Stampa ». Per la propaganda delle pubblicazioni dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri. (Milano, via S. Maria alla Porta 3). Fascicolo I, febbraio 1927. In-4°, p. 48. Abbon. annuo L. 60, un num. L. 6.

Vuol « richiamare l'attenzione del pubblico su quanto di interessante e di originale si va commentando dal giornalismo estero sulla politica nazionale del Governo Fascista. Si propone così di essere uno specchio fedele ed obbiettivo della critica e del consenso della Stampa estera, divenendo strumento formidabile di propaganda nazionale ».

** RINASCITA. Rassegna di Sicilia e di Calabria. Mensile di cultura. (Catania, Casella postale aperta). Anno II, n. 1, maggio 1927. In-8°, p. 28. Un num L. 2.

Ripresa.

** VITA ED ARTE. Rassegna decadale. (Catania, via Pistone 8). Anno I, n. 1, 10 maggio 1927. In-f°, p. 8, illustr. Abbon. annuo L. 15, un num. cent. 40

Pubblica articoli vari: letteratura - scienza - mondanità - arte - sport.

Concorsi.

** LA RIVISTA « PRIMAVERA » (Roma) ha bandito un concorso, con L. 1500 di premio, per un breve lavoro in prosa (racconto o commedia) dedicato ai fanciulli. La Commissione giudicatrice terrà conto oltre che della bontà della forma, anche delle qualità educative. Il soggetto dovrà essere piacevole. Chiedere chiarimenti.

** IL COMITATO del Monumento Nazionale a Filippo Corridoni in Parma bandisce un concorso per un libro di carattere scolastico, integrante il libro di lettura, in cui siano con la massima brevità illuminati appieno gli eroi più significativi balzati dal popolo e morti per la causa italiana. Nel libro dovrà avere particolare evidenza la figura di Filippo Corridoni. Premio, per il miglior lavoro L. 1000 ed il 3 % sul prezzo di copertina oltre le 10.000 copie di tiratura. I lavori dovranno essere dattilografati da una sola parte ed in duplice copia. Il plico col lavoro dev'essere inviato alla Casa Editrice Fresching, Parma, Piazza Chiala 54. Scadenza: 30 giugno 1927.

** LA CASA EDIZIONI SERGIO bandisce un concorso per una serie di monografie che dovranno illustrare le imprese dei reparti durante la guerra mondiale. Tali monografie saranno pubblicate staccate sotto il titolo generico « *I Quaderni della guerra* ». Le migliori pubblicate saranno premiate con L. 250 ciascuna: inoltre un ulteriore premio di lire Duemila sarà concesso ai concorrenti con dieci monografie. Chiedere, mandando francobollo, programma del concorso alla Casa Edizioni Sergio, Firenze.

** « ARENGO » indice un concorso per la pubblicazione, in lussuosa veste tipografica, di un romanzo, un volume di novelle e uno di poesie di giovani autori. Si chiedano chiarimenti alla Direzione della Rivista, in Livorno, Via Borra 10.

** IL « TEATRO DEL NUOVO SPIRITO » bandisce un concorso fra tutti gli scrittori d'Italia, per lavori drammatici, in almeno tre atti, senza limitazione

INSERZIONI NELL'ICS

Su DUE colonne:

1	pagina	L. 1000	- Anno	L.	10.000
1/2	»	» 550	- »	»	5.500
1/4	»	» 300	- »	»	3.000
1/8	»	» 160	- »	»	1.600
1/16	»	» 85	- »	»	850
1/32	»	» 45	- »	»	450

Su TRE colonne:

1	pagina	L. 1000	- Anno	L.	10.000
1	colonna	» 350	- »	»	3.500
1/2	»	» 185	- »	»	1.850
1/4	»	» 100	- »	»	1.000
1/8	»	» 55	- »	»	550
1/16	»	» 30	- »	»	300

(Nel testo 33 % in più)

Offerte e richieste L. 0.20 a parola (neretto 0.30)

Le ordinazioni debbono essere accompagnate dal relativo importo.

Digitized by Google

di genere. I lavori saranno esaminati dalla Direzione del « Nuovo Spirito », e quelli prescelti saranno rappresentati in Torino, durante la prossima stagione 1927-28. I copioni dovranno essere inviati alla « Direzione del Teatro del Nuovo Spirito », via Fratelli Calandra 2, Torino, entro il 31 luglio p. v.

** Il giornale tripolino « La Quarta Sponda » bandisce i seguenti concorsi: 1°: un romanzo inedito di autore italiano. Il libro dovrà essere inviato in pacco chiuso e raccomandato alla Direzione de *La Quarta Sponda*. Dovrà essere dattilografato su un solo lato del foglio e non superare le 200-250 pagine in-16 di stampa normale. Scadenza: 31 dicembre 1927. Norme consuete. Premio: L. 5000. Il lavoro premiato verrà pubblicato in volume. All'autore spetterà il 10 % sul ricavo netto della vendita. — 2°: per una novella a sfondo libico. I lavori non dovranno superare, in lunghezza, due colonne di stampa del giornale. Dopo un primo esame le novelle verranno pubblicate su *La Quarta Sponda*. Col 1° giugno si riesamineranno i lavori accettati e si proclameranno i vincitori. I premi sono tre: il primo di L. 500, il secondo di L. 300 il terzo di L. 200. Sia per il romanzo che per le novelle, l'argomento dovrà essere tratto dall'ambiente coloniale e con palpitante sfondo libico.

** La Casa Editrice « Israel » (Firenze, via Ghibellina 77) ha aperto un concorso a premio per i libri di storia ebraica per la III^a^ e la IV^a^ classe elementare delle scuole ebraiche del Regno e Colonie. Il vincitore dovrà impegnarsi poi a terminare entro quattro mesi tutto il ciclo storico ebraico, in altri due libri destinati alla V^a^ e VI^a^ classe elementare (consegnando almeno un volume ogni due mesi) dei quali dovrà consegnare la trama assieme ai due primi libri. La divisione della materia deve essere fatta in modo che, cominciando dalla storia biblica, si giunga con il quarto libro sino al giorno d'oggi. Dovrà essere unita una lista di illustrazioni che si considerino necessarie o almeno desiderabili ad accompagnare il testo. Si consiglia di non superare le 120-160 pagine di stampa di formato 16° comune, per ciascun libro. Il premio per i due primi libri è di complessive L. 1500 e di L. 500 per ciascuno dei due successivi. L'opera premiata resta proprietà della Biblioteca Dario Ascarelli. All'autore spetterà il 10 % sul netto ricavato della vendita dei volumi. Scadenza: 30 settembre 1927.

La stessa Casa Editr. ha aperto un concorso a premio per la migliore operetta, dramma o commedia, finora non rappresentata nè pubblicata, di soggetto ebraico, che si adatti alla rappresentazione scenica e tragga ispirazione da un fatto importante della storia o da un aspetto della tradizione ebraica. Oltre al premio principale di L. 1.500 si attribuiranno due premi di consolazione di L. 300 l'uno. Qualora l'opera fosse musicata il premio principale sarà di L. 2.000. Verrà inoltre attribuito un premio di L. 500 all'operetta, dramma o commedia migliore, che sia una elaborazione, traduzione, adattamento di opere drammatiche o letterarie, esistenti, italiane o straniere. Le opere premiate resteranno di proprietà della Biblioteca Dario Ascarelli che potrà rappresentarle e pubblicarle a suo beneplacito, concedendo all'autore o agli autori il 10 % degli incassi ricavati dalle rappresentazioni o dalla vendita. Le opere non premiate che venissero giudicate degne di pubblicazione, formeranno oggetto di particolari accordi con gli autori. Scadenza: 30 settembre 1927.

** L'Associazione dei Dermosifilografi italiani ha riaperto il concorso per l'anno 1927 al premio Locatelli, con la somma di L. 2000, da conseguirsi all'autore del migliore lavoro sul tema, « *Le dermatosi scolastiche* ». Il lavoro ha scopo di propaganda igienica e perciò sarà svolto in forma tale da poter essere letto con profitto, oltre che dai medici non specialisti, anche da tutti coloro ai quali, per ragioni di insegnamento, di educazione, di custodia, ecc. sono affidati dei bambini in età da frequentare la scuola. Dovrà essere perciò corredato da numerose figure. I lavori dovranno essere inviati al Segretario dell'Associazione (Torino, via Garibaldi 5) entro il 31 gennaio 1928.

** La Classe di Scienze Fisiche della R. Accademia di Bologna bandisce il 10° concorso internazionale al premio biennale di L. 3000 istituito dal suo Membro Corrispondente prof. Elia De Cyon, all'intento di favorire e promuovere le ricerche e gli studi sugli argomenti che Egli coltivò con tanto successo. Tale premio sarà quindi conferito a concorrenti i quali nei lavori trattino qualcuno degli stessi argomenti e particolarmente di quelli riguardanti: 1) le funzioni del cuore, e sopratutto dei sistemi nervosi cardiaco e vasomotore; 2) le funzioni del labirinto dell'orecchio; 3) le funzioni delle ghiandule tiroidi, dell'ipofisi e della glandula pineale. Scadenza: 1° marzo 1929.

** La Società Napoletana di Chirurgia (Napoli, via Chiatamone 27), in occasione del 1° anniversario della sua fondazione, bandisce un concorso sul tema: « *Le applicazioni chirurgiche dell'insulina* ». Possono concorrere tutti i medici di nazionalità italiana. Il premio è di L. 1000, unico e indivisibile, sarà aggiudicato all'inizio dell'anno sociale 1927-1928. I lavori non dovranno superare 24 pagine di stampa in ottavo, nelle quali dovranno essere comprese eventuali figure, tabelle e grafici. I lavori dovranno essere inediti e non essere stati oggetto di comunicazioni in Accademie o Società. Il lavoro premiato diventerà proprietà della Società, che ne curerà la pubblicazione. I lavori dattilografati ed in triplice copia, dovranno pervenire alla Segreteria della Società in plico raccomandato, con le consuete norme, entro il 30 giugno.

** Il concorso per un commento critico-estetico di una poesia o anche una scena, o un episodio, o una pagina di poesia avente valore di poesia, bandito dal giornale letterario quindicinale « *Gli Arrisicatori* » (Roma, Via Lazio, 9), è stato prorogato al 31 luglio c. a. (Vedi « Ics », Aprile, p. 94).

Enigmistica.

Conoscete miei signori
il notissimo serraglio
ch'è famoso quanto i Fori,
gli Acquedotti e i Sette Re?
Sissignori, non c'è abbaglio,
voi trovate ancora uniti
— ma un po' più rinciviliti
che ai bei tempi di Noè —
gli esemplari di quell'Arca.

C'è la gatta che s'inarca
e civetta col barbone,
la cicala sempre in festa,
e il suino di gran merto.
C'è il somaro semplicione,
la farfalla disonesta
ed il sire del deserto.

Gli animali son parlanti
e ne sanno dire a josa
a beghine e frammassoni,
ai modesti e ai prepotenti,
ai citrulli ed ai sapienti,
agli astemi ed ai beoni.
— Professor si faccia avanti,
lei non faccia la smorfiosa,
qui capiscon tutti quanti,
qui capisce il romanesco
anche un turco od un tedesco.

Perfettissimo di stile
si presenta a tutte l'ore
il famoso domatore
ed allunga lo staffile,
fra gli applausi e le risate,
sulle bestie brutte e belle
che gremiscono il serraglio.
... Ma l'autentico bersaglio
a cui vanno le frustate
che levare san la pelle,
è il signore spettatore
sia pagante o sbafatore.

Farfarello.

Bollettino meteorologico.

Nel cielo azzurro delle grandi occasioni (autori, editori e librai erano fusi in morbida serenità senza grigiore di nubi) passò come tuon di maggio la rombante Fiera del libro. Preceduta da una tamburreggiante grandine reclamistica si dissolse in benefici e copiosi acquazzoni di vendite.

Se, come annunziano tutti gli Osservatori, si verificheranno ancora queste periodiche scrosciate primaverili, i libri anzichè ammucchiarsi invenduti come foglie autunnali, turbineranno nell'aria col volo del fecondante polline.

— Inattesi venti del sud hanno portato un'invasione improvvisa di strane farfalle nere — Sibyllae Aleramus — con le ali chiuse a forma di lettera. Le persone timorate sono corse a sprangar porte e finestre. Il volo ha fatto strage di linde e rassettate aiuole tradizionali. Si segnala una vera ecatombe di violette.

— Da tutti i punti del globo si è abbattuto su Roma un nugolo di rondoni (autori internazionali).

Anzichè annunziare i miti zefiri o cinguettare la flebile canzone del « Sic vos non vobis » ciascuno di essi si è affannato a portar stecchi e argilla, muschio e bambagina per crearsi un consolante calduccio e rinsaldare il vecchio nido sui malcerti cornicioni della « Società degli autori ».

L'Osservatore.

Doni alla Casa del Ridere.

Ferruccio Calabi, Bologna: un opuscolo del Maiani pubblicato per la Festa del Libro in Bologna intitolato: *Gli « Stefano Pelloni » Moderni ovvero i nuovi « Passatori » di Felsinopoli ossia la Fiera-Stoccata del Libro Italiano.*

A. F. Formíggini Direttore-Responsabile

« L'Universale » Tipografia Poliglotta — Roma, 1927

I MUTAMENTI DI INDIRIZZO

importano la incisione di una nuova targhetta e il rimaneggiamento degli schedari onomastici e geografici degli abbonati.

Chi vuole mutare il proprio indirizzo deve accompagnare la commissione con una lira. Chi (poverino) se n'è scordato, non dimentichi di risarcirci alla prima occasione.

Offerte e richieste.

L. 0,20 *per parola in neretto L.* 0,30

** **OCCASIONE! Primi quattro volumi della *Enciclopedia dei ragazzi*, nuovissimi, rilegati, a metà prezzo *offre* Stratta, Cantarane, Vicenza.

** Ugo Bernardini, Bagutta 4, Milano, *cerca*: Peruzzi: *I banchieri fiorentini.*

** G. Zieger, Libr. Ant., Roma, Casella 158, *cerca*: *Archivio di Antropologia criminale*, serie completa; Venturi, *Storia dell'Arte*, Vol. II, V; Saccardo, *Sylloge fungarum*, vol. separati.

** Offro: *Biblioteca Italiana*, 1818, 1819, 1820, 1821, 1822 (a fascicoli) L. 225; Cantù: *Storia Universale* 17 vol. X^a^ ediz. broch. L. 250; Vannucci: *Proverbi latini illustrati*, 4 vol. in-8 (invio autografo) edizione rara. L. 160; Aretino: *Pasquinate* (ediz. Clausen 1891) L. 22; Renier: *Il « Gelindo »*, dramma sacro piemontese (Clausen, 1896), L. 25. Prezzo porto franco. Alfredo Grossi, Via Cernaia 38, Torino-103.

**Libreria E. de Schönfeld, Zara *cerca*: Scelta Cur. Lett. ined. o rare dal sec. XIII al XVIII. (Romagnoli dall'Acqua) i numeri 12, 16, 61, 85, 94, 143, 140, 152, 191, 193, 200, 205: Belloni: *Visioni dell'oltretomba*; Bollea: *Mistic. di S. Bonaventura*; Bartoli: *Scenari inediti*; Carmi: *Martelli-Zeno-Gigli*; Frielli: *G. Gigli*; Grazzini: *Le cene*; Jarro: *Teatro ital. antico*; Moretti: *Gigli*; Mariotti: *La passione di G. Cristo*: Rubecchi: *G. Gigli*: Sanesi: *G. Gigli e Anenta*; Visconti: *Spirito misogeno, sec. IV*: Vanni: *G. Gigli nei scritti polemici e sat.*; Fabrizio: *Fra Roberto Caracciolo.*

** P. Alessandrini (presso « L'Italia che Scrive ») *offre*: Venturi, *Storia dell'Arte*. Vol. I, L. 1500.

** Carbonara fu Antonio, Triggiano (Bari) *offre*: Pibbia, ad vetustissima exemplaria nunc recens castigata. Venetiis, apud Haeredes Nicolai Bevilaquae, 1576, bella marca, moltissimi fregi, capilettere ornate, con 580 nitide vignette, in-folio grande di più di 800 pagine, rilegata piena pergamena molle guasta all'estremità, che è una pergamena scritta dei primi del 600, 1 foglio in bianco, pagina 1 e 2, *Lit.* 300; *Pinacoteca Veneta*, ossia raccolta dei migliori dipinti delle chiese di Venezia, illustrati da F. Zanotti, su bella carta speciale di Francia, con molti e splendidi culs-de-lampe, capilettera, con 96 tavole fuori testo, disegnate da Rebellato, Marcovich, Casellari, incise da Zanetti, Bortignon, Bernasconi, Zopellari, Buttazon, Zuliani. 2 tomi in-4 rileg. in 1 volume p. tela inglese, Venezia, Grimaldo 1840, ottimo stato Lit. 1000 invece di Lit. 3000; *Les Cahiers verts* (mancano i n. 1, 3, 8, 9, 10, 11, 14, 22) 62 numeri, stato freschissimo come nuovi Lit. 1000: *Albo Lascoliano*, canti di G. Pascoli, acqueforti di Vico Viganò, prefazione di Leonardo Bistolfi, Bologna, Zanichelli, 1911 in-folio, 72 pagine, oltre a tavole n. 16, legato piena pergamena originale., edizione numerata a 500 esemplari, esaurito (il prezzo ha raggiunto fino Lit. 2000) come nuovo, Lit. 1000; U. Foscolo: *Opere complete* (edite e postume) ed. originale, Le Monnier 1850, 11 vol. rileg. ½ marocchino, più Appendice alle opere dell'autore, Lit. 500; Brehm: *Vita degli Animali*, 10 vol. rileg. originali ¼ marocchino rosso, come nuovi, Utet: *Bibbia* del Martini, dedicata a Ferdinando II, 100 tavole f. t. ½ pelle ottimo stato, 4 vol. in 4°, Napoli 1850, *Nuova Enciclopedia popolare italiana*, 36 vol. in-4, ½ pelle, Utet.

** Dott. Puccetto (presso L'*Ics*) *cerca*: Dumont, *Corps diplomatique*; Wenckh, Codex iuris gentium; Lünig, *Codex Italiæ diplomaticus*; Id., *Codex Germaniae diplomaticus.*

** Baffo, *Poesie Venete*, Lire trenta; Franco, *Priapea*, Lire dieci; *Il Libro del Perchè*, Lire dieci; Aretino, *La cortigiana errante*, Lire venti; Pallavicino, *La rettorica delle P.....* Lire trenta: Pananti, *Epigrammi, novellette galanti, poemetti*, Lire quindici; Rompini, *Cucina afrodisiaca*, Lire quindici: Tempio, *Poesie Siciliane*, Lire venticinque. - Franchi di porto. Dirigere vaglia alla Libreria Tirelli, Catania.

** Offro: *Conrito* De Bosis, completo, ottimo stato, lire seicento. Molnàr presso Zironi, Acri 15, Bologna.

** Ente Nazionale Serico, Milano, Corso Italia 14, *ricerca* pubblicazioni antiche e moderne interessanti le manifestazioni scientifiche, tecniche ed economiche circa le varie branche dell'industria bacologica e serica.

** **OCCASIONE! Collezione completa della *Nuova Antologia*: oltre 300 volumi, freschissimi, signorilmente rilegati, L. 7000. Richieste a A. F. Formiggini Editore in Roma.**

** Cerco: *Collezione di carte pubbliche, proclami, editti, ragionamenti ed altre produzioni tendenti a consolidare la rigenerata Repubblica Romana*, Vol I°. Roma, Salvioni, 1798. *Carta dei dintorni di Roma* (Nibby). G. Balzi, presso *l'Ics*, Vicolo Doria 6^a^, Roma.

Digitized by Google

PERCHÈ

L'ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE DI

BERGAMO

NON FA RECLAME ALLE SUE EDIZIONI SE OGNI NUOVA EDIZIONE DELLE NOTE OFFICINE DI

BERGAMO

È UNA VIVA RECLAME PER LO STESSO

ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE

? ? ?

:: VENDITA A RATE DELLE OPERE COSTOSE ::

Chiedere il Catalogo con BIGLIETTO DA VISITA aggiungendovi la sigla

P. C.

allo

ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE

BERGAMO

:: VENDITA A RATE DELLE OPERE COSTOSE ::

ARIEL

La Sezione PUBBLICITÀ della CASA D'ARTE

ARIEL

diretta dal pittore DARDO BATTAGLINI eseguisce con sollecitudine e con somma accuratezza:

MANIFESTI MURALI — COPERTINE, ILLUSTRAZIONI E FREGI PER LIBRI, RIVISTE E CATALOGHI — CARTOLINE E CARTONCINI DI PARTECIPAZIONE — EX LIBRIS — PERGAMENE — DIPLOMI — EMBLEMI EDITORIALI — MARCHE DI FABBRICA — SIGLE E MONOGRAMMI.

La Casa d'Arte ARIEL s'incarica della riproduzione e della stampa di tutti i lavori che le vengono affidati e assume la direzione artistica di quelle Case Editrici che intendono dare alle proprie pubblicazioni una veste signorile.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE:
ALESSANDRIA (Italia)
VIA ARNALDO DA BRESCIA, 22.

NICOLA ZANICHELLI - BOLOGNA

NOVITÀ:

IL CARTEGGIO CAVOUR-NIGRA

DAL 1858 AL 1861

A CURA DELLA R. COMMISSIONE EDITRICE

Vol. I. - **Plombières** - In-8° . . . L. 45

Vol. II. - **La campagna diplomatica e militare del 1859** - In-8°. L. 45

GINA LOMBROSO

LA DONNA NELLA SOCIETÀ ATTUALE

Volume in-16° . . . L. 13.50

FRANCESCO MERIANO

L'AVIATORE LOCATELLI

Volume in-16° . . . L. 12 —

UGO MOZZI

I MAGISTRATI VENETI ALLE ACQUE ED ALLE BONIFICHE

Volume in-8° . . . L. 12.50

AMY A. BERNARDY

FORME E COLORI DI VITA REGIONALE ITALIANA

Vol. I. - *Piemonte.* - In-8° con 134 illustrazioni . L. 20 —

FERRUCCIO RIZZATTI

UMBRIA VERDE

Volume in-8° con 143 illustrazioni . . . . . L. 35 —

FRANCESCO VATIELLI

NOTE E VITA MUSICALE A BOLOGNA

(STUDI E SAGGI)

Vol. I. - In-8° con illustraz. ed esempi musicali . L. 25 —

VINCENZO PALTRINIERI

I MOTI CONTRO NAPOLEONE NEGLI STATI DI PARMA E PIACENZA (1805-1806)

Volume in-8° con illustrazioni e facsimili. . . . L. 22 —

RASSEGNA DELLA PREVIDENZA SOCIALE

ROMA — PIAZZA CAVOUR 3, — ROMA

Aprile-Maggio 1927 (numero doppio)

SOMMARIO

La carta del Lavoro (con la Relazione di S. E. BOTTAI).

Il Regolamento generale d'Igiene del Lavoro, del Prof. GIOVANNI LORIGA.

Ancora sulla malaria - Infortuni - Commento Medico Legale alla recente Giurisprudenza, del Prof. SALVATORE DIEZ.

Ospedali speciali e traumi del lavoro, del Dott. C. BETOCCHI.

L'Assicurazione contro la disoccupazione in Italia nei primi sei anni di gestione, di M. ISACCHI.

L'Assicurazione-Malattia alla X Conferenza Internazionale del Lavoro - Relazione dell'Ufficio Internazionale del Lavoro.

Legislazione e Disposizioni Ministeriali.

Giurisprudenza in materia di Infortuni sul lavoro nelle Industrie ed in Agricoltura.

Cassa Nazionale Infortuni.

Notiziario.

Fra Libri, Riviste e Giornali.

Digitized by Google

Casa Editrice CESCHINA
Società Anonima
CAPITALE L. 500.000 INTERAMENTE VERSATO
MILANO - VIA OMENONI, 4 - MILANO

Abbiamo pubblicate le seguenti novità:

RICCARDO BALSAMO CRIVELLI

STORIELLE GRASSE E MAGRE

Un volume in-16° di pagine 320 (*Biblioteca gialla*) . . . . . L. 10

BRUNA CARDUCCI

AMORI
(ROMANZO)

Un volume in-16° di pagine 330 (*Biblioteca gialla*). . . . . L. 10

ENCICLOPEDIA
DELLE
MODERNE ARTI DECORATIVE
(Volume IV)

CARLO A. FELICE

L'OREFICERIA

Un vol. in-8° grande di pag. 328 con 176 incisioni nel testo e 100 tavole, elegantemente rileg. in tutta tela con fregio del Prof. G. CISARI, (form. 51 × 28, peso kg. 1,600) . . L. 140

La nostra Casa ha poi assunto il deposito generale del

CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO
della TERZA ESPOSIZIONE D'ARTE DECORATIVA DI MONZA.

Un vol. in-16° con varie incisioni . . . L. 10

Chiederli in tutte le principali librerie o con cartolina vaglia alla CASA EDITRICE CESCHINA - MILANO - VIA OMENONI, 4.

SOCIETÀ ANONIMA ISTITUTO EDITORIALE SCIENTIFICO DI MILANO
MILANO (3) - VIA MONTE NAPOLEONE, 35

Prof. GINO ZAPPA

LE VALUTAZIONI DI BILANCIO

VOL. IN 16° DI PAGINE XXII-270
(RISTAMPA) . . . . . L. 40 —

PIETRO ONIDA

ELEMENTI DI RAGIONERIA COMMERCIALE
* SVOLTI NEL SISTEMA DELL'ECONOMIA AZIENDALE

VOL. IN 16° DI PAGINE XIX-279 . L. 45 —

GIUSEPPE CALLIGARIS

IL SISTEMA MOTORIO EXTRAPIRAMIDALE

VOL. IN 16° DI PAGINE XVI-1256
CON 25 FIGURE . . . . . L. 140 —

NICOLA BRUNORI

LA MEDICINA E LA TEORIA ELETTRONICA DELLA MATERIA - I NUOVI CONCETTI DI DIAGNOSI E DI CURA DEL DOTTOR ALBERT ABRAMS

VOLUME IN-16° DI PAGINE XV-594
CON 149 ILLUSTRAZIONI . . . . . L. 60

* * VENDITA ANCHE A RATE

CHIEDERE PROGRAMMI * * *

IL GENIO RUSSO

È LA PRIMA COLLEZIONE EUROPEA CHE COMPRENDA, IN VERSIONI INTEGRALI E DIRETTE, TUTTE LE OPERE DI

Dostojevskij, Tolstoj, Turghenjev, Gogol e Cechov

Essa è indispensabile a ogni studioso di letteratura e non deve mancare nella biblioteca degli Italiani colti.

Sono usciti in questi giorni i volumi:

7

MIRGOROD

Versione integrale e note di ALFREDO POLLEDRO e LEONE GINZBURG

Prima versione delle celebri novelle ucraine che ne serbi intatte le stupende bellezze, presentando quel gioiello che è «TARAS BULBA» – storia epica e tragica di cosacchi – in tutta l'originalità del suo stile e in tutto il suo afflato di omerica poesia e di musicalità.

8

IL VILLAGGIO DI STEPANCIKOVO E I SUOI ABITANTI
DI F. DOSTOJEVSKIJ

Prima versione italiana e note di ALFREDO POLLEDRO.

Una fantasia creatrice meravigliosa, il tipo grandiosamente umoristico del protagonista, la profondità dell'analisi psicologica, un brio indiavolato da cima a fondo, la comicità esilarante di molte scene fanno di questo ROMANZO ASSOLUTAMENTE INEDITO NELL'OCCIDENTE EUROPEO

UN CAPOLAVORO DELL'UMORISMO MONDIALE

La presente versione costituisce pertanto

UNA NOVITÀ

di straordinario interesse.

Due splendidi volumi di pagine 340 e 320, (caduno) . . . . . L. 11 —

Si sono pubblicati prima d'ora:

DOSTOJEVSKIJ: **I FRATELLI KARAMAZOV** – in 4 voll. (esauriti).

TOLSTOJ: **LA TEMPESTA DI NEVE** (quasi esaurito).

TURGHENJEV: **SCENE E COMMEDIE** (esaurito).

In corso di stampa:

TOLSTOJ: **I COSACCHI** e altri racconti.

CECHOV: **IL DUELLO** e altri racconti.

DOSTOJEVSKIJ: **I FRATELLI KARAMAZOV** ***(ristampa).***

Quattro volumi: L. 44.

Si ricevono le prenotazioni per questo supremo capolavoro che, nella prima versione integrale di ALFREDO POLLEDRO, ha avuto un successo di critica grandioso e la cui prima edizione si è esaurita in poche settimane.

IN PREPARAZIONE:

TOLSTOJ: **GUERRA E PACE** — Versione integrale
TOLSTOJ: **ANNA KARENINA** — » »
DOSTOJEVSKIJ: **L'IDIOTA** — » »
TURGHENJEV: **MEMORIE DI UN CACCIATORE»**

Chiedere programma-catalogo, condizioni di associazione **(con straordinarie agevolazioni)** e opuscolo «Giudizi della Critica» a

"SLAVIA"
SOCIETÀ EDITRICE DI AUTORI STRANIERI IN VERSIONI INTEGRALI
Via Corte d'Appello, 6 — TORINO

Digitized by Google

G. B. PARAVIA & C.

:: EDITORI-LIBRAI ::

TORINO - MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO

Così S. E. GIACOMO ACERBO giudica la nostra «BIBLIOTECA AGRICOLA PARAVIA»:

«Ho letto con interesse i volumetti di codesta benemerita Casa, pubblicati per la diffusione e volgarizzazione delle scienze e cognizioni agricole e che costituiscono la BIBLIOTECA AGRICOLA PARAVIA.

Convengo pienamente sulla opportunità di questa raccolta destinata a diffondere sempre più e in forma accessibile, tra gli agricoltori e gli esperti, le nozioni fondamentali della tecnica agronomica e della economia delle principali colture. Gli opuscoletti sono ben redatti e fissano in maniera chiara e precisa le norme fondamentali della materia trattata.

Chiedete alla nostra Sede Centrale di Torino (109), Via Garibaldi 23, o alle Filiali di Milano, Firenze, Roma, Napoli, Palermo l'elenco completo dei volumi finora pubblicati nella

BIBLIOTECA AGRICOLA PARAVIA

Troverete certamente il volume che vi interessa.

Per il centenario di G. Mameli

GOFFREDO MAMELI
(1827-1849)

POESIE

CON INTRODUZIONE E NOTE DI F. L. MANNUCCI.

GIUSEPPE MAZZINI disse questi canti del Poeta dell'azione e della guerra facili, ispirati, spontanei come il canto dell'allodola in sul mattino.

«Per me Goffredo era come una melodia di giovinezza...»

Prezzo del volume. . . . . L. 12
Franco di porto in tutta Italia . . . » 13

LEONARDO SEVERI - GIUSEPPE SANGIORGIO

Manuale di Legislazione nella Istruzione Media

RACCOLTA COMPLETA DI LEGGI, DECRETI E DELLE PIÙ IMPORTANTI CIRCOLARI RIGUARDANTI L'ISTRUZIONE MEDIA PUBBLICA E PRIVATA.

Un volume di pagine 2180 con l'Indice sistematico alfabetico, l'Indice cronologico e l'Indice generale dell'opera. - Rileg. in tela. L. 170

TUTTE LE ORDINAZIONI VANNO FATTE O ALLA SEDE CENTRALE DI TORINO, VIA GARIBALDI 23, O ALLE FILIALI DI MILANO, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, PALERMO.

A. F. FORMÍGGINI
EDITORE IN ROMA

ESCONO IN QUESTI GIORNI:

"APOLOGIE"

NOVITÀ

E. BUONAIUTI
APOLOGIA DELLO SPIRITUALISMO

G. RENSI
APOLOGIA DELLO SCETTICISMO

G. TAROZZI
APOLOGIA DEL POSITIVISMO

RISTAMPA

U. JANNI
APOLOGIA DEL PROTESTANTESIMO
(II Edizione)

Ciascun volume legato. . . . . L. 5—

"PROFILI"

NOVITÀ

92 P. SILVA
NAPOLEONE

RISTAMPE

25 A. AGRESTI
ABRAMO LINCOLN
(II Edizione)

35 G. MUONI
CARLO BAUDELAIRE
(II Edizione)

Ciascun volume, con ritratto . . . . . L. 5—

"LETTERE D'AMORE"

NOVITÀ

ALFRED DE MUSSET
LETTERE AD AIMÉE D'ALTON

TRADUZIONE DI ROBERTO PALMAROCCHI

L. 7.50. — Legato in piena pergamena L. 15—.

"CLASSICI DEL RIDERE"

RISTAMPA

MACHIAVELLI
LA MANDRAGOLA
LA CLIZIA - BELFAGOR

A CURA DI V. OSIMO — DISEGNI DI A. MAGRINI
(III Edizione)

L. 10. — Legato in piena pelle L. 30.

Digitized by Google

DANESI EDITORE

ROMA
Via G. Romagnosi, 5

A CURA DELLA R. COMMISSIONE VINCIANA:
I MANOSCRITTI E I DISEGNI DI LEONARDO DA VINCI
IL CODICE ARUNDEL 263
NEL MUSEO BRITANNICO DI LONDRA — PARTE II.
Prezzo di sottoscrizione L. 1000.

DELLA MEDESIMA COLLEZIONE:
IL CODICE ARUNDEL 263. Parte I - Prezzo L. 1200.
I FOGLI MANCANTI SUL VOLO DEGLI UCCELLI
Prezzo L. 150.

DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE:
I DISEGNI DI LEONARDO

DANESI - EDITORE — ROMA, MCMXXVII

L'EROICA
MILANO
CAS. POSTALE 1155
TELEFONO N. 85-049

RASSEGNA MENSILE
D'ARTE, LETTERATURA E POESIA
Formato in-4° - Carta a mano
Grandi tavole fuori testo

1927
ANNO XV

ASSOCIAZIONE ANNUA (12 QUADERNI):
In Italia L. 75. — All'estero L. 100

Per la straordinaria ricchezza dell'edizione, non mandiamo saggi gratuiti. Spediamo una volta sola, per L. 7.50, un magnifico quaderno doppio da 18 lire.

Isabella Ostrander

la celebre scrittrice Nord-Americana che ha al suo attivo 18 romanzi, dalle tirature fantastiche, sarà quanto prima presentata al pubblico italiano dalla ***Editrice***

"LIBRERIA COSMOPOLITA"
Corso Stupinigi, 78
TORINO.

IL GIORNALE DI BIBLIOGRAFIA TECNICA INTERNAZIONALE

È IL PIÙ UTILE COMPLEMENTO DE «L'ITALIA CHE SCRIVE» PER LA TECNOLOGIA

OGNI NUMERO L. 4,50 — ABBONAMENTO ANNUO { Italia L. 45 / Estero L. 60

PUBBLICAZIONE MENSILE EDITA DALLA
SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE

Redazione e Amministr.: BOLOGNA - Via Milazzo, 16 - Telef. 21-81

"L'ECO DELLA STAMPA"
MILANO (12) — CORSO PORTA NUOVA, 24 — MILANO

Legge per Voi tutti i giornali del mondo.
Chiedete preventivi con Cedola "Ics"

AGLI EDITORI ED AI PUBBLICISTI ITALIANI

Egregi Colleghi,

Ritengo che, anche al grado primordiale di sviluppo che fin qui ha raggiunto, il CENSIMENTO DELL'ITALIA CHE LEGGE possa essere non inutile a qualsiasi organizzazione editoriale e giornalistica, per quanto robusta e vetusta.

C'è già stato nel mondo librario chi, con indiscussa autorità, ha proclamato la novità e l'importanza di questa mia iniziativa e moltissimi periodici hanno espresso il loro pieno consenso.

È un'organizzazione faticosa, lunga, in continuo movimento, alla quale provvede un personale specializzato sotto la mia diretta sorveglianza, ed ho acquistate le macchine più moderne per la incisione e per la stampa degli indirizzi.

Vi sarò grato se vorrete valervi del mio impianto e favorirne il perfezionamento progressivo, raccomandando e divulgando questa iniziativa con tutti i mezzi efficaci che sono a vostra disposizione.

A. F. Formiggini
Editore in Roma

Principali utenti del «Censimento» a tutt'oggi:

AGNELLI, CASA ED. – Milano.
ALINARI F.LLI – Firenze.
ALVANO e PAINO – Palermo.
«A. P. E.» – Roma.
«ARIEL» CASA D'ARTE – Alessandria.
BARDI, EDITORE – Roma.
BARION A. – Milano.
BEMPORAD, EDITORE – Firenze.
«BOTTEGA D'ARTE» – Carpi.
«BOTTEGA D'ARTE» – Varese.
«BOTTEGA ESPLORATORE» – Roma.
BRUCIATI E., LIBRAIO – Milano.
CADDEO R. EDITORE – Milano.
«CASA DEL BIBLIOFILO» – Bologna.
CASELLA G., EDITORE – Napoli.
«CATTEDRA IT. DI PUBB.» – Treviso.
CESCHINA, CASA ED. – Milano.
CASA ED. NAZIONALE – Venezia.
C. ED. «RINASCIMENTO» – Venezia.
C. ED. «RINASCIMENTO» – Firenze.
COMP. IND.LE COMMERCIO EST. – Milano.
CONTI C. e C. – Bergamo.
COOP. «ARTI e MESTIERI» – Firenze.
CORBACCIO – Milano.
«CULTURA POPOLARE» – Milano.
DE ALBERTI CARLO, ED. – Roma.
DENDI MARIO, LIBRAIO – Firenze.
«LA DIANA» CASA ED. – Siena.
DI CAVE, LIBR. ANT. – Roma.
EDIZIONI «QUIRINO» – Torino.
«L'EROICA» – Milano.
«ESTREMO ORIENTE» – Villafranca.
«FIERA LETTERARIA» – Milano.
«GALLERIA PESARO» – Milano.
GUAITOLINI F. LIBR. ED. – Catania.
«I. R. E. S.» – Palermo.
ISTIT. EDIT. SCIENTIFICO – Milano.
ISTIT. EDIT. LIBR. EMIL. – Reggio.
JOVENE N,E DITORE – Napoli.
LATTES e C. EDITORI – Torino.
LIBRERIA COSMOPOLITA – Torino.
LIBRERIA DEL LITTORIO – Roma.
«LA LITOTIPO» CEDAM – Padova.
L. I. R. – Bologna.
MESSAGGERIE – Bologna.
MONDADORI, CASA EDITR. – Milano.
MORCELLIANA, LIBRERIA – Brescia.
MUSEO D. CERAMICHE – Faenza.
«LA NOVALE» – Alessandria.
OLSCHKI S. LEO, EDIT. – Firenze.
OPERA N. ORFANI GUERRA – Milano.
«OPTIMA» CASA ED. – Roma.
PREGLIASCO, LIBRERIA – Torino.
PRINCIPATO, EDITORE – Messina.
«LA PROMOTRICE» – Milano.
PUCCINELLI, LIBRERIA – Roma.
QUATTRINI A. CASA ED. – Firenze.
«S. A. F.» – Milano.
SANSONI G. C. – Firenze.
«SAPIENTIA» – Roma.
«SERGIO» EDIZ. – Firenze.
«S. I. G. L. A.» – Milano.
«SLAVIA» – Torino.
SOCIETÀ ED. INTERNAZ. – Torino.
SOCIETÀ LETTERARIA – Verona.
STADERINI – Roma.
TIPOGRAFIA SCHIOPPO – Torino.
TINTO EDITORE – Roma.
TOSCANINI W. LIBR. A. – Milano.
VALLARDI ANTONIO – Napoli.
VALLECCHI, EDITORE – Firenze.
VECCHI, CASA ED. – Milano.
VECCHIONI EDITORE – Aquila.
«VITA ARTISTICA» – Roma.
ZANICHELLI – Bologna.

Oltre a questi un grande numero di periodici e di Case Editrici esordienti, molti privati studiosi e molte ditte estranee alla editoria ed al giornalismo.

A richiesta il prospetto degli sviluppi fin qui raggiunti dal Censimento *e le relative tariffe per la trascrizione degli indirizzi.*

Digitized by Google

SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE DI GIORNALI, RIVISTE E LIBRI

Anonima - Capitale interamente versato L. 4.000.000

TELEGRAMMI: MESSITA-BOLOGNA — BOLOGNA — VIA MILAZZO, 11 - TELEFONO 21-81 E 36-43

FILIALI: FIRENZE — GENOVA — MILANO — NAPOLI — ROMA — TORINO

Nostra esclusività:

MATTEO DEI PASTI

La sua opera medaglistica distinta da quella degli anonimi riminesi del XV secolo in relazione ai Medaglioni Malatestiani aggiunte le falsificazioni.

STUDIO CRITICO E CATALOGO RAGIONATO

di A. CALABI e G. CORNAGGIA

CON OTTANTATRÈ RIPRODUZIONI IN TRENTASETTE TAVOLE.

La medaglia del Rinascimento italiano, prodotto d'arte purissima, non fu mai sino ad oggi compresa nella sua vera essenza, da coloro che ne scrissero del tutto empiricamente. Si vedevano perciò messe alla pari opere di altissimo pregio artistico e volgari falsificazioni. Nell'opera presente gli Autori, inaugurando in questo ramo della storia dell'arte un metodo di rigorosa indagine artistico-scientifica, sono giunti a dei risultati così definitivi, da convincere indiscutibilmente anche là dove vengono a radiare dal novero delle «opere d'arte» medaglie accettate sino ad oggi da tutti come «originali». La presente opera tratta di Matteo dei Pasti, de' suoi seguaci, delle falsificazioni e dei medaglioni in marmo del Tempio Malatestiano di Rimini, introdotti dagli Autori come elemento omogeneo di confronto. Il volume, rilegato in mezza pergamena contiene le riproduzioni di tutti gli originali, le copie, le falsificazioni, espressamente eseguite nelle varie collezioni italiane ed estere. Stampato accuratamente in due colori in grande formato con iniziali e titoli espressamente disegnati da motivi decorativi di Matteo dei Pasti. . . . . L. 225 —

AUGUSTO CALABI

IL FILO D'ARIANNA

OSSIA COME INIZIARE ALLE ARTI FIGURATIVE E INSEGNARNE LA STORIA.

Volume di 41 pagine 24 × 18 accuratissimamente stampate L. 12 —

Questo programma di metodo per l'apprendimento delle arti figurative e della loro storia è stato giudicato una rivelazione, destinato a suscitare una profonda modificazione nei sistemi di insegnamento in tutti i gradi di scuole. Ristretto in un piccolo volume, esso è il frutto di una lunga esperienza di artista, di critico, di insegnante. Fra i competenti dell'Italia e dell'estero ha avuto il più vivo successo e già se ne preparano le traduzioni.

AUGUSTO CALABI

CARTE DA LIBRO

Edizione di 150 esemplari, di cui gran parte riservati agli «Amatori del Libro» e solo pochissimi messi in commercio al prezzo di di L. 80 —

Il volumetto ha lo scopo di offrire agli Amatori del Libro il modo di rilegare artisticamente e senza spesa i loro volumi, e di contribuire a promuovere la rinascenza dell'arte della rilegatura in Italia. Esso contiene un breve studio di AUGUSTO CALABI sull'impiego della carta nella rilegatura, la presentazione delle bellissime carte preparate da Ugo Zovetti, quattro foglietti originali di queste, diverse per ciascun esemplare e due fototipie mostranti il modo di usarle. La rilegatura è naturalmente fatta con una di queste carte preparate appositamente in colori e disegni diversi, così che ogni esemplare ha caratteristiche e pregi unici.

CASA EDITRICE "LA NUOVA ITALIA" - VENEZIA

COLLEZIONE SCRITTORI ITALIANI

M. D'AZEGLIO. *Ettore Fieramosca*, ossia la *Disfida di Barletta*, con note a cura di E. ALLODOLI . . . . . L. 9 —
G. MAZZINI. *I doveri dell'uomo*, a cura di A. CODIGNOLA . . . . . » 3,50

COLLEZIONE EDUCATORI ANTICHI E MODERNI

G. DUHAMEL. *Trastulli e giuochi*, traduzione di C. FALCONI. . . . . » 12 —
Il pensiero di Rousseau. Scritti di BOSANQUET, BOUTROUX, CAIRD, CODIGNOLA, DELBOS, FAZIO ALLMAYER, HOEFFDING, LANSON, PARODI, VARISCO, a cura di E. BOSSI . . . . . » 16 —
G. MODUGNO. *Per la riforma interiore della Scuola Elementare e per l'attuazione dei nuovi programmi* . . . . . » 12 —
B. VARISCO. *La Scuola per la vita*, seconda edizione . . . . . » 16 —

COLLEZIONE STORICI ANTICHI E MODERNI

G. DIELTHEY. *L'analisi dell'uomo e la intuizione della natura dal Rinascimento al Secolo XVIII*, traduzione di G. SANNA, in due volumi . . . . . » 40 —
G. MARANINI. *La costituzione di Venezia dalle origini all'età aurea*, un grosso volume . . . . . » 25 —
G. M. MONTI. *Le Confraternite medioevali*, in due volumi . . . . . » 35 —

COLLEZIONE MAESTRI DELL'AZIONE

A. OMODEO. *Gesù il Nazareno* . . . . . » 7 —
A. VAHL. *Napoleone*, traduzione di A. BORTOLINI. . . . . » 8 —

TEATRO ANTICO E MODERNO

TURGHENIEV. *Pane altrui*, nuova traduzione dal russo e prefazione di C. GRABHER . . . . . » 6 —

VARIE

F. FIORENTINO. *Storia della filosofia*, aggiornata e migliorata da A. GUZZO, in tre volumi. Vol. I. L. 4 — vol. II, L. 4,50 — vol. III L. 5.
NIEBUHR. *Gli eroi greci* (racconti a mio figlio), traduzione di MARISSA, in brochure L. 6 — legato. L. 8 —
L. RUSSO. *L'Università di Napoli e F. De Sanctis*, un volume . . . . . » 20 —

Digitized by Google

932
7.49
7.534

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE ROMA
RIVISTE

ANNO DECIMO

1927

NUMERO 7 — L. 1,75 — LUGLIO

Abb. annuo: L. 17,50 — Per l'Estero: L. 22,50

SOMMARIO

Profili: *Giuseppe Rensi* (ENZO PALMIERI).

Antologia apocrifa (ORIO VERGANI ?).

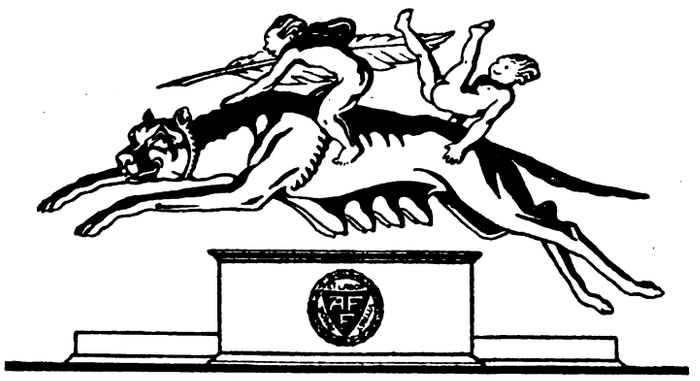
Il Signor Cavaliere (DINO PROVENZAL).

Come leggere la critica (CORRADO ALVARO).

Notizie bibliografiche: LETTERATURA CONTEMPORANEA — CRITICA E STORIA LETTERARIA — LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE — TEATRO — STORIA — POLITICA E PROBLEMI SOCIALI — FILOSOFIA — PEDAGOGIA — DISCIPLINE CRITICO-RELIGIOSE — ECONOMIA E FINANZA — GEOGRAFIA E GEOLOGIA — SCIENZE FISICO-MATEMATICHE — TURISMO-VIAGGI — LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA.

Recentissime pubblicazioni italiane.

Rubrica delle rubriche: NEL MONDO EDITORIALE E LIBRARIO: LA FESTA DEL LIBRO A NAPOLI – LIBRI SENZA PREZZO – BUROCRAZIA LIBRARIA – L'AUTOMOBILE SUL MARCIAPIEDE – « L'ARTE DEL LIBRO » A LIPSIA – PER LA MOSTRA ITALIANA DEL LIBRO A BUENOS AIRES — NOTIZIE — NUOVI PERIODICI — CONCORSI — ENIGMISTICA — DONI ALLA CASA DEL RIDERE.



A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Digitized by Google

Le novità del mese:

Mario Alberti - *Benito Mussolini, Banchiere della nazione* (Collezione Politeja) . . . . . L. 15 —

L'attuale problema della rivalutazione negli intendimenti del Governo, studiato da uno dei maggiori competenti di politica finanziaria che abbia oggi l'Italia.

Ettore Fabietti - *Alessandro Volta* - Biogr. - (Collez. « I Grandi ») - 17 illustrazioni fuori testo . L. 8.50

(LEGATURA CARTONATA).

Questo volume che esce sotto gli auspici del Comitato per le Onoranze a Volta, costituisce forse la più completa biografia del grande italiano.

Emil Ludwig - *Guglielmo II°* - Biogr. - (Coll. « Le Scie » . L. 30 —

(Per i soli abbonati alla Collezione Straniera sulla Guerra, è stata tirata un'edizione speciale a L. 20).

Libro di ignote e drammatiche verità che ha avuto in Germania un successo plebiscitario.

Maurice Maeterlinck - *La vita delle Térmiti* - (Coll. 100.000). L. 9 —

(LEGATURA CARTONATA).

Opera poderosa che è stata definita recentemente in Francia la più interessante del XX secolo. L'Autore ha dettato espressamente per l'edizione italiana del lavoro alcuni importanti capitoli inediti in quella originale.

EDIZIONI MONDADORI

G. B. PARAVIA & C.

:: EDITORI-LIBRAI ::

TORINO - MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO

1927:

Centenario di « I Promessi Sposi »

A. MANZONI

I PROMESSI SPOSI

CON INTRODUZIONE DI ADOLFO FAGGI . L. 9 —

D. BULFERETTI

MANZONI

STORIA E FILOS. CON SAGGI DI OPERE INED. L. 5 —

1927:

Centenario di G. Mameli (1827-1849)

G. MAMELI

POESIE

CON INTRODUZIONE E NOTE DI FRANCESCO LUIGI MANNUCCI . . . . . L. 12 —

GIULIO DUCCI — ROBERTO ROSSI

TAVOLE PER I CALCOLI D'INTERESSE COMPOSTO

PRECEDUTE DA NOTE ED ESEMPI

MONTANTI - VALORI - ANNUALITÀ
PIANI D'AMMORTAMENTO
CON LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Opera questa importantissima, anzi necessaria, per tutti gli Istituti di Credito, per le Amministrazioni Statali, Provinciali, Comunali; per gli uomini d'affari, che troveranno quanto loro interessa per lo studio preventivo delle operazioni da compiere per la compilazione dei piani di ammortamento dei mutui contratti.

Il volume comprende XLII pagine di note e 267 tavole L. 70. — Franco di porto in tutta Italia L. 75.

Per favorirne la diffusione, con lo scopo anche di far penetrare ovunque opere esclusivamente italiane, siamo disposti a spedire **Tavole per i calcoli d'interesse composto** del valore di L. 75 (in Torino L. 70) franco di porto a chi ci farà rimessa di L. 60, indicando *Italia che scrive.*

NOVITÀ INTERESSANTISSIMA:

« Biblioteca Storia e Pensiero »

GIUSEPPE MAZZINI

LETTERE AD UNA FAMIGLIA INGLESE

Edite e con introduzione di F. RICHARDS.

Vol. 1° dal 1844 al 1854 - Vol. 2° dal 1855 al 1860 - Vol. 3° dal 1861 al 1872

PREFAZ. DI FRANC. RUFFINI - TRAD. DI BICE PARETO MAGLIANO

La **mia famiglia inglese** soleva il Mazzini chiamare quella degli Ashurst e Stansfield: famiglia ben s'intende, di adozione, durante i lunghi anni del suo esilio in Inghilterra. E quando, mortagli la madre nel 1852, egli si trovò senza legami famigliari che gli potessero stare veramente a cuore in Italia, finì con chiamare quella famiglia di bravi, ospitali e fedeli inglesi la **mia sola e sopravvivente famiglia.**

« Questo basterebbe di già a farci intendere l'eccezionale interesse della sua corrispondenza con i numerosi componenti di essa, e uomini e più ancora donne, la quale durò ininterrotta e fitta dal 1844 al 1872, anno della morte di lui, e appare ora **per la prima volta in lingua italiana** ».

TUTTE LE ORDINAZIONI VANNO FATTE O ALLA SEDE CENTRALE DI TORINO, VIA GARIBALDI 23, O ALLE FILIALI DI MILANO, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, PALERMO.

Digitized by Google

L'ITALIA CHE SCRIVE

ANNO X - N. 7 - Luglio 1927
Un numero L. 1.75
ANNO L. 17,50 — ESTERO L. 22,50

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO
SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA — PALAZZO DORIA
(Vicolo Doria, 6-A — Telefono 78-47)

SOMMARIO

Profili: *Giuseppe Rensi* (ENZO PALMIERI).
Antologia specifica (ORIO VERGANI?).
Il Signor Cavaliere (DINO PROVENZAL).
Come leggere la critica (CORRADO ALVARO).
Notizie bibliografiche: LETTERATURA CONTEMPORANEA — CRITICA E STORIA LETTERARIA — LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE — TEATRO — STORIA — POLITICA E PROBLEMI SOCIALI — FILOSOFIA — PEDAGOGIA — DISCIPLINE CRITICO-RELIGIOSE — ECONOMIA E FINANZA — GEOGRAFIA E GEOLOGIA — SCIENZE FISICO-MATEMATICHE — TURISMO-VIAGGI — LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA.
Recentissime pubblicazioni italiane.
Rubrica delle Rubriche: NEL MONDO EDITORIALE E LIBRARIO: LA FESTA DEL LIBRO A NAPOLI - LIBRI SENZA PREZZO - BUROCRAZIA LIBRARIA - L'AUTOMOBILE SUL MARCIAPIEDE - «L'ARTE DEL LIBRO» A LIPSIA — PER LA MOSTRA ITALIANA DEL LIBRO A BUENOS AIRES — NOTIZIE — NUOVI PERIODICI — CONCORSI — ENIGMISTICA — DONI ALLA CASA DEL RIDERE.

PROFILI

GIUSEPPE RENSI

Anche lo scetticismo può essere un segno dei tempi, quando, dalla pura negazione dell'assoluto in sè e per sè, si solleva alla affermazione del relativo; e, sovvertendo i valori immanenti della vita, ne mette in fermento i principi costitutivi per una bramosa conquista di più concrete verità. È appunto il caso dello scetticismo del Rensi, così denso di critica dialettica, di antinomie antidogmatiche, e, quel che più conta, di tante risorse mentali da compenetrar con veemenza e la vita della cultura e quella extraculturale, e coinvolgere nella discussione dottrine e problemi i più diversi; sicchè sembra che la filosofia debba riprendere i suoi motivi dalla relatività delle cose, e queste sollevare alle ragioni necessarie del pensiero, l'una condizionando e spiegando le altre, e, per ciò, nell'intenzione del pensatore, l'una essendo il preciso controllo e critica immancabile delle altre.

Antisistematico perchè antidogmatico, il pensiero di Rensi, a furia di rovesciare sistemi e dogmi, a sua volta s'irrigidisce nel contro-sistema e nel contro-dogma. È questo il tallone di Achille dello scetticismo in genere, e di questo rensiano in specie; quest'antitesi si può giustificare finchè essa sia esercizio di critica e di controllo appunto, sia sforzo di limitazione di chiarificazione polemica, *a posteriori*, delle altrui dottrine. Giacchè in fondo, scetticismo è realismo, ed è aderenza al vero reale e negazione di quello astratto; è metodo e non dottrina; contiene uno stato d'animo d'origine più o meno occasionale, non un pensamento a sè, vuoi che maturi verità già ammesse, vuoi che ne cerchi il principio più lontano. Insomma uno scettico non è un filosofo; se mai, un antifilosofo. Ora, senza cercar le prove negli scettici classici dell'antichità e dell'era umanistica; senza scomodar Pirrone o Empirico, nè Michele Montaigne (anzi il Rensi, per le conclusioni, se ne discosta perchè alla fin fine egli vuol dar fondo alla polemica antidealista ch'è tutta moderna), il pensiero rensiano nasce, contro ogni costume filosofico, non dai libri, non dalla meditazione teoretica, non dalla elucubazione solitaria di teorie aeriformi; ma dall'esperienza della realtà nel senso machiavellico di «verità effettuale delle cose». Le sue idee, come dice egli stesso citando Schopenhauer, «*durch die Betrachtung der realen Welt gefunden sind*»: le ha trovate contemplando il mondo reale. I suoi studi di gioventù furon pur essi d'ordine concreto: di giurisprudenza. Il Gabelli, Stuart Mill, Seneca, Marco Aurelio, Epitteto, Spencer, Haeckel, Schaffle furono i primi santi padri del suo sapere, gli iniziatori del suo intelletto alle discipline filosofiche, con tendenze positive, realistiche, di applicazione, e facilmente riconoscibili nella sua forma mentale e in quella specie di pervicacia, per cui tutto egli riduce al minimo comun multiplo e massimo comun divisore, ch'è la *realtà*. Sicchè, se si potesse far la chimica della sua cultura, vi si intravederebbero subito le simpatie intellettuali verso scrittori pratici per eccellenza, quali gli storici realistici e concretisti, Sallustio o Guicciardini, Dino Compagni o Ippolito Taine, Macaulay o Guizot.

GIUSEPPE RENSI

Apologia dell'Ateismo

Apologia dello Scetticismo

Ciascun volumetto elegantemente rilegato

Lire 5.

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Se non che i libri più veramente filosofici, *Le antinomie dello spirito, Sic et non*, il *Genio Etico*, la traduzione del Royce, dell'Hegel, ecc. accusano una *contaminatio* idealistica della sua cultura di positivista e di socialista militante. Lo scettico spunterà, virtualmente, con la riedizione delle *Istituzioni pirroniane* mal tradotte dal Bissolati. Intanto pubblicherà un libro sul *Fondamento filosofico del Diritto*, un secondo sul *Formalismo ed amoralismo giuridico*, e, contemporaneamente, un terzo sulla *Trascendenza*, dove rompe l'incanto unitario dell'idealismo; e dove l'assolutezza e l'universalità dello spirito vengono già minate dal dubbio pirroniano. Anzi il titolo ha strano sapore di misticismo vagamente religioso.

Queste opere gli valgono una cattedra universitaria di filosofia morale, giungendovi da altre occupazioni e preoccupazioni che quelle accademiche: il giornalismo, la politica, i tribunali. Sente — come scrive nella prefazione alla *Filosofia dell'Autorità* — che in lui si sia avverato il fatto già segnalato da Windelband «*che i rappresentanti della filosofia, nell'epoca moderna sempre più indipendente, non furono uomini di scuola, ma uomini di mondo o laici privati*». Intanto sopraggiunge la guerra, che doveva precipitare la crisi di tanti intelletti, di tante anime, di tante coscienze, ed essere la scuola di una filosofia fattiva e positiva nel più ampio senso e nella più estesa portata. Ed ecco il Rensi che invece di impancarsi tra i rappresentanti ufficiali della filosofia, dalla guerra appunto riceve la spinta a quell'antifilosofia ch'è il suo scetticismo. E i *Lineamenti di Filosofia scettica*, non solo non sembrano usciti dal cervello di un professore di carriera, preoccupato del corso annuale da svolgere, ma rendono, in altro campo d'idee, testimonianza della grande tragedia combattuta per una *verità*, che i fatti sbugiardarono presto.

«*La guerra mi pose impetuosamente sotto gli occhi la terribile e vissuta grandiosa messa in scena di quelle contraddittorie inflessibili certezze ed* «EVIDENZE INTELLETTIVE» *dello spirito umano, la cui sicurezza ed* «INTELLETTIVITÀ» *unita alla contraddittorietà, costituisce la prova più semplice e sicura dell'inesistenza d'una universalità e comunità di ragioni e quindi il fondamento più chiaro dello scetticismo*».

Lo dicevo, dunque, in principio che anche lo scetticismo può essere segno dei tempi, come il misticismo, come l'*amletismo* dei disfatti dalla lotta; come tutte quelle tendenze all'eccesso, al patologico, al caotico, più o meno letterariamente espressesi appena la guerra, questa storia vissuta, divenne stato psicologico; da realtà in atto si capovolse in irreale, multiforme tragedia di *figli del secolo* e di sperduti nel buio.

Una volta compiuta l'esperienza del *fatto* che smentisce l'idea, del contingente che contrasta all'assoluto, del giudizio particolare che rovescia e scorna verità *a priori*, ed astratte, al Rensi non resta altro che condurre una disamina spietata su tutti i valori della vita, della morale della storia; che sottoporre a duro processo ogni sorta di principi e di criterii ovunque irrigidiscano la realtà relativa ed effettiva in sovrarealtà credute incontrovertibili: nella letteratura, nell'arte, nella politica, nella religione, nella vita comune, nell'etica giornaliera. Ed ecco, dopo i *Lineamenti* dello scetticismo filosofeggiato secondo i tempi si rivelavano ed imponevano, le varie *Scepsi* particolari: la Scepsi estetica e quella etica, e, come per ubbidire ad un bisogno di ricostruire dopo la distruzione, la *Filosofia della volontà*, il *Realismo*, ecc.

Digitized by Google

Per mio conto non so se questa *Umwertung* scaturisca da logica di idee; ma, la verità dei fatti sembra non confermata dall'atteggiamento ideologico dello stesso Rensi, proveniente dal socialismo rivoluzionario, non che dalla *conversione* imperialistica di tutti i *rossi* pericolosi di venti anni fa.

Esploso dalla realtà, fatta campo di esperienza di meditazione, lo scetticismo rensiano ad essa ritorna, attraverso il relativismo, e si fa realismo bello e buono. Anzi, nella più recente manifestazione filosofica del Rensi, l'*Apologia dello Scetticismo*, si concreca in senso realistico appunto quanto della dottrina rensiana si era venuto svolgendo in modo negativo, sotto specie di critica e di revisione d'ogni altra scepsi idealistica e razionalistica. Sicchè — ci pare di averlo già affermato — lo scetticismo, nell'ardore combattivo dell'ultimo epigono della *Sofistica* e della *Scettica* greca, ch'è il Rensi, non ha conosciuto altre armi che la polemica, l'inversione delle dottrine opposte, la negazione d'ogni altra verità che non fosse quella scettica contro la conoscibilità razionale del vero. Ora, invece, assimilandosi il realismo, e pur continuando la lotta al pensiero soggettivista, prende valore di dottrina positiva e costruttiva in sè. In ultima analisi cosa afferma lo scetticismo rensiano in quest'ultima fase del suo divenire da critica a dottrina? Che esiste *una realtà diversa* dal pensiero. La negazione è spostata, dalla conoscenza di essa realtà, all'atto di essa conoscenza mediante la ragione o l'intelletto. Insomma la verità non è quella tale assoluta realtà ch'è pensiero soggettivo: ma qualcosa di estrinseco ad esso; forse — lo intuiamo — di dialetticamente opposto ad esso. Concezione, questa del Rensi, che dismaga, nel suo complesso, ogni sistema antropocentrico, che disillude ed umilia ogni umano orgoglio, e disidentifica il mondo, cioè la *realtà* dalla coscienza dell'uomo. Anzi l'una e l'altra ridiventano i termini della tragedia cosmica, in cui si dibattono le anime per finezza di sensibilità e per acume intellettivo destinate ad intuirla e riprodurla in sè stesse, come un'esperienza solitaria del proprio dolore.

Così il problema non è più gnoseologico, ma etico, di volontà e di vita. E tanto più è evidente, se si consideri che il Rensi si compiace di citare a suo favore i filosofi del cosidetto pessimismo.

In conclusione, questo momento della scepsi rensiana, ch'è il realismo, se, come tale, può innestarsi alla tradizione del pensiero italiano, realistico e scettico insieme, con Machiavelli, Guicciardini, Galilei, Leopardi, perchè espressione d'uno stato d'animo, esso apparisce il necessario sbocco d'una concezione pessimistica e della vita e degli uomini; e, dato il vivace assalto alla filosofia della verità assoluta, mal tradisce l'insita sfiducia per la filosofia in generale, o mal nasconde certo non meglio specificato determinismo, per cui il filosofo rinunzia non già a combattere quella dell'avversario, ma a cercar per suo conto la verità più vera possibile. Se non che la nota polemica, la ragione critica, il principio di antinomia teoretica da esercitare contro qualunque verità che non sia realtà controllabile in modo identico per tutti gli esseri capaci di percepirla e comprenderla, lo portano ancora alla negazione, alla distruzione, alla inversione. Nell'*Apologia dell'Ateismo* il Rensi avrebbe avuto il più solido strumento per far dello scetticismo una via di conquista razionale del Dio, e non un'ultima rinuncia ad affermar qualcosa o qualcuno; invece si è lasciato vincere dalla formalità logica del suo metodo critico, ch'è il suo scetticismo, per escludere i concetti di Dio secondo le religioni positive, ma senza slanciarsi ad un concetto di Dio che stesse al di là del sacro e del profano. Per lui Dio semplicemente è quello che *non è*. « Malauguratamente quest'unico Dio — egli scrive — a cui invano i falsi Dio cercano di usurpare, per appropriarselo il nome di Dio, quest'unico Dio è... quello che *non è* ».

E il paradosso incalza: « L'ateismo è una religione; perchè la essenza di questo sta nel preoccuparsi della realtà ultima... nella quale *sentiamo* di racchiudere e, quasi per dire, di porre in giuoco o decidere il nostro destino ». Ma il tormento religioso lo prende ed assilla! « Esso (ateismo) contempla con stoica fermezza o con leopardiana disperazione una realtà del tutto indifferente a noi, cieca e sorda... Un mirabile *pathos*... sorge da tale contemplazione. L'uomo si sente, enigmaticamente, di fronte ad un tutto nella sua immanità, nella sua immensa grandezza in confronto nostro, e quindi, nella sua assoluta indifferenza per noi, nello stesso senso di depressione e di trepidanza che la sua maestosa cecità c'imprime, incarna veramente in sè alcuni dei principali attributi che si usa ascrivere alla divinità »

E siffatto tormento o *pathos* ateistico, il Rensi lo significa con una citazione dello Schiller: « Quale religione professo? — Nessuna di tutte quelle che tu mi nomini — E perchè nessuna? — Per religione ».

Ma a questo punto il problema religioso del Rensi balza evidente. Dunque c'è una *forza*, un *Tutto*, un *enigma*, una *realtà ultima*, che nessuna religione invera nel proprio concetto di Dio, dato che questo concetto varia o s'esclude da religione a religione. Ma questa *realtà ultima*, ma questo *Tutto* che ci sommerge, ci sgomenta, ci schiaccia con la sua tenebrosa maestà non è quello... *che non è*, cioè il Dio che è? Altrimenti come l'ateismo concreto (esclusione o negazione del Dio delle religioni positive) potrebbe essere una religione: per legarci a qual supremo principio che non sia per ciò Dio?

In ultima analisi lo scetticismo rensiano, a parte il significato storico-tradizionale della dottrina, resiste finchè è antidogmatico. Levate via le filosofie a sistema assoluto, ed esso non sarebbe. Ma quando ne prescinde, si fa empirismo, si fa realismo e relativismo; ma poi che non può dar fondo alle dottrine che ne conseguono, si fa pessimismo, cioè pensiero negativo e improduttivo; cioè malattia spirituale, che finirà con fiaccare tutte le energie morali dell'uomo, per sua necessità o destino, bisognoso di fede e di speranza.

È perciò che questo nobile pensatore, il quale sembra veramente preoccupato di quei problemi che si sforza di negare o di risolvere contro ogni costituito sistema ideale, finisce con soffrirne, con averne uno spasimo che sa di martirio: ma d'un martirio sterile, non per una fede, bensì per una non-fede; non per un Dio, ma per un non-Dio. E tale spasimo, tale interiore travaglio, che non è solo ideale — tanto è vivo l'uomo in quelle polemiche a corpo a corpo contro i suoi avversari — lo rivelano un doloroso *heautontimoroumenos*, quasi l'orgoglio del suo dubitare gli venga punito dal dubbio dello stesso suo pensare.

ENZO PALMIERI.

BIBLIOGRAFIA SOMMARIA DI G. RENSI. — *Gli « Anciens Régimes » e la Democrazia diretta*. Bellinzona, 1902. — *Studi e Note di filosofia, storia, letteratura ed economia*. Milano, 1903. — *Mazzini e il socialismo*. Genova, 1906. — *L'« immoralismo », di F. Nietzsche*. Genova, 1906. — *Le Antinomie dello Spirito*. Piacenza, 1910. — *Sic et non (Metafisica e Poesia)*. Roma, 1910. — *Il genio etico ed altri saggi*, Bari, 1912. — *Istinto Morale Religione*. Bologna, 1917. — *La ragione e la guerra*. Roma, Bilychnis, 1917. — *Il concetto di storia della filosofia*. Roma, Soc. Dante Al., 1918. — *Lineamenti di filosofia scettica* (I ed.). Bologna, Zanichelli, 1919. — *La scepsi estetica*. Ibid., 1920. — *L'orma di Protagora*. Milano, Treves, 1920. — *Metafisica e lirica*. Roma, Bilychnis, 1920. — *Polemiche antidogmatiche*. Bologna, Zanichelli, 1920. — *Principi di politica impopolare*. Ibid. 1920. — *La filosofia dell'autorità*. Palermo, Sandron, 1921. — *Introduzione alla scepsi etica*. Firenze, Perrella, 1922. — *Lineamenti di filosofia scettica* (II ed. definitiva). Bologna, Zanichelli. 1922. — *Teoria e pratica della reazione politica*. Milano, 1922. — *L'Irrazionale, il lavoro, l'amore*. Milano, Unitas, 1923. — *Interiora Rerum*. — ibid., 1924. — *Apologia dell'ateismo*. Roma, Formiggini, 1925. — *Apologia dello Scetticismo*. Ibid. 1927.

"ESISTE UN LIBRO...?

sull'argomento così e così?" Migliaia sono evidentemente gli argomenti e migliaia sono certamente le persone che ogni giorno rivolgono questa domanda senza ottenere una risposta soddisfacente. Il recentissimo catalogo di tutte le edizioni Hoepli ha il valore di una rivelazione, perchè sono circa 5000 gli argomenti più diversi, attinenti alla vita, alle arti ed alle scienze, alle lettere, alla tecnica industriale, sui quali esso *suggerisce* il libro cui bisogna utilmente ricorrere... Più che un catalogo è una *guida*, da tenersi sempre alla mano per pronta consultazione. Nessuna persona colta, Maestro, Parroco, Segretario comunale, nessun Agricoltore, nessun Tecnico od Industriale accorto può privarsi di questo «*Catalogo guida delle Edizioni Hoepli*» la cui funzione è di *additare*, in quasi ogni campo dello scibile e dell'attività umana, il libro che chiarisce, spiega ed insegna. Chiederlo gratis all'Editore Ulrico Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano; consultarlo e lasciarlo consultare agli amici e conoscenti significa rendere un servizio a sè stessi ed alla cultura degli italiani.

Libreria dello Stato

Pubblica la Gazzetta Ufficiale, *la* Raccolta delle Leggi e Decreti *in edizione quindicinale e in edizione economica settimanale, sessanta Bollettini di legislazione e del personale delle amministrazioni statali, oltre monografie tecniche, artistiche e culturali compilate dalle varie amministrazioni statali.*

Ha ottanta librai concessionari in Italia; è presente in quaranta delle principali città del mondo, per mezzo degli Uffici di viaggio e turismo dell'E. N. I. T.

Nuova pubblicazione:

Rassegna della stampa estera

Abb. annuo L. 80. — Un fascicolo separato L. 2 (Estero il doppio)

Digitized by Google

ANTOLOGIA APOCRIFA

Parodia e riconoscimento della poesia.
CARDUCCI.

Il grande successo dei primi due volumi di Orio Vergani ha persuaso il giovane ed illustre scrittore a prepararne un terzo, di cui possiamo dare ai nostri lettori una primizia, per gentile concessione dell'A. Il volume, per la sottile, malinconica ironia con cui smonta e distrugge aspetti e illusioni della vita, avrà il nome di

Piccolo sabotaggio.

MISTERO. Perchè i « beneficati » dagli inventori di cinti erniarî hanno lunghi baffi spioventi, e golettoni bassi alla Felice Cavallotti ?

WEININGER. I manichini nascondono accuratamente, sotto pantaloni dalla piega rigorosa e gonne ben pieghettate, questa vergognosa realtà : che essi non hanno sesso. Soltanto la mattina presto, allorchè un inserviente in tenuta da fatica li trasporta, nudi, rosei e irrigiditi dalla rabbia, da un salone all'altro dei Grandi Magazzini Generali, la triste verità si scopre. Ma un osservatore spassionato l'avrebbe potuto indovinare subito, esaminando le loro guancie lisce, prive della più lieve peluria, il loro sorriso stereotipato ed ermafrodito, e i loro baffetti evidentemente finti.

CIVETTERIA. I grandi uomini del nostro Risorgimento cercano invano, la notte, dritti sui loro piedistalli, di tirarsi su i pantaloni che uno scultore sprecone ha fornito di troppe pieghe, assolutamente fuori moda. Ma appena cominciano la delicata operazione incontrano lo sguardo marmoreo dell'Indipendenza, o bronzeo del Plebiscito ; e si fermano intimoriti.

LA RECLUTA RITARDATARIA. Questo strano 29 febbraio si ficca ogni tanto, a furia di gomiti, fra i 365 commilitoni ben allineati. Poi sparisce per altri quattro anni, per ripetere, appena lo mobilitano di nuovo, la stessa manovra.

PICCOLO PROBLEMA. Dopo avere offerto la « tradizionale ultima sigaretta » che cosa si fa delle altre nove ? Mi sembra difficile che le conservino nei magazzini delle carceri per le successive esecuzioni, le quali potrebbero farsi attendere degli anni. È probabile che il resto del pacchetto se lo fumino i carcerieri.

MARCEL. Come eri, Marcel, immortale inventore dell'*Ondulation Marcel* ? Io ti vedo emergere da un colletto alla Bolivar e da un *jabot* spumeggiante, col ciuffo biondo ondulato e capriccioso, ricciuto come una voluta corinzia.

MORIRE IN BELLEZZA. Le lettere alla famiglia, agli amici, all'albergatore e al Sig. Commissario di P. S. sono sempre vergate con bella e nitida scrittura, ben suggellate, e deposte ordinatamente, in evidenza, sul tavolino o sul comò.

FRASI FATTE. E pensare che nessuno, *nessuno*, ha mai detto « Ti amo » a una donna ! Da che mondo e mondo si dice, tutt'al più : « Ti voglio bene ».

RIMEDIO GARANTITO. Per guarire istantaneamente dal vostro disperato amore per la bella cugina trentacinquenne fatevi mostrare la fotografia d'anteguerra ove è ritratta, appoggiata a una bicicletta alquanto antiquata, con una paglietta da uomo inclinata sulla fronte, una camicetta con solino dritto, un paio di calzoni neri a pallone, calze nere e polacchini bianchi.

LAVORO MALE ESEGUITO. È vero che l'architetto del Paese delle Commedie deve preventivare una grande quantità di porte, e costruire delle stanze che ne hanno magari cinque ; ma non è questa una buona ragione per impiegare del materiale così scadente che esse tremolano a ogni soffio come fossero di carta.

GELOSIA DI CORPO. È triste per i soldati di fanteria, appoggiati col gomito destro su di un portafiori che scricchiola, con le mani irrigidite da guantoni bianchi e lo sguardo affascinato dal buco nero dell'apparato fotografico, il non potersi aggrappare ad uno sciabolone come a un'ancora di salvezza, mentre questa fortuna è concessa a quei loro commilitoni, cavalleggeri o dragoni, che egualmente aspirino a un ritratto « formato Gabinetto ».

INGRATITUDINE. La donna cannone, il suonatore di sassofono, gli uomini volanti, il vecchio boxeur, l'ingollatore di spade, il pellirossa tiratore, il mangiatore di fuoco, le 16 *Hoffmann girls* e i 7 Faraboni non ci tengono affatto a comparire quali fantocci nel carosello immobile dell'impresa Vergani. Essi preferirebbero una buona e tranquilla scrittura in provincia, con una modesta ma sicura percentuale sugli incassi, vitto, alloggio e basso vestiario.

ORIO VERGANI.

(Per copia conforme :
PAOLO VITA FINZI).

IL SIGNOR CAVALIERE

L'ultimo galantuomo, il Tempo, ha cessato di esser galantuomo da un pezzo. Non bastava il fatto che le donne, alterando la propria fede di nascita, costringessero il Tempo a imbrogliare le date : venne la guerra e con essa l'ora legale che insegnava le bugie all'orologio. Gli editori (chi è bugiardo è ladro... e chi è ladro è bugiardo) da parecchi anni hanno preso l'uso di pubblicare libri a settembre con la data dell'anno venturo. Ora, per contagio, il malo abito degli editori s'è attaccato agli scrittori.

I centenari sono diventati novantanovenari. L'anno scorso uscirono parecchi scritti sul Foscolo. Quest'anno, come non bastassero i centenari del Foscolo, di Newton, di Machiavelli e di un'altra diecina di brave persone, c'è molta gente che s'affretta a parlare di Vincenzo Monti, il quale morì — come tutti sanno — nel 1828.

Si sa quello che accade nei centenari. È una generale revisione di bucce. Coloro che sono stati troppo lodati, trovano detrattori: coloro invece che durante la vita furono disprezzati, hanno qualche volta la fortuna di un tardo riconoscimento. Il Leopardi soltanto, disgraziato nei trentanove anni che visse, fu disgraziatissimo anche cent'anni dopo la nascita, quando antropologi, psichiatri e fisiologi gli si buttarono addosso. Del Monti, finchè eravamo scolari, abbiamo sentito dire un gran male : vigliacco, voltabandiera, cortigiano, istrione : più artista che poeta : più bravo nel fare il verso che veramente ispirato : e il suo miglior lavoro è, infatti, una traduzione. Di fronte a lui Ugo Foscolo : libero, indipendente, irruente, sdegnoso, selvaggio : generoso anche negli errori, simpatico anche nelle colpe, nobilissimo sempre.

Naturalmente, ai nostri professori abbiamo creduto così così : e abbiamo poi letto molte pagine del Monti per conto nostro e abbiamo riconosciuto che c'era parecchio di buono anche all'infuori della versione dell'*Iliade*.

Ma, quanto all'uomo, i nostri professori avevano ragione : ossia avevano un solo torto : quello di arrabbiarcisi, perchè si sa che il mondo è andato sempre così e di Ughi Foscoli ce ne sono sempre stati pochi.

Il Panzini, con quella sua aria sorniona che — pare impossibile ! — inganna ancora qualcuno, prese, qualche tempo fa, le difese del Monti : o meglio, da quel furbone che è, il Panzini lasciò che il cavalier Monti si difendesse da sè. Egli se lo vide comparire accanto alla scrivania e subito fra i due romagnoli incominciò la conversazione. Par di sentirli : « Dica ben su, egregio cavaliere ».

Il Monti spiegò subito la propria condotta ad Alfredo Panzini che con la faccia tonda, aperta, bonaria, ispira confidenza di primo acchito :

— Avevo famiglia... dovevo vivere... A Roma ? A Roma c'erano i preti. A Milano ? A Milano c'erano i giacobini. I Francesi ? Ma chi poteva immaginare che avrebbero tradite tutte le promesse ? Gli Austriaci ? Quando tornarono pareva che volessero rimettere l'ordine e basta ! —

Ripeto : pare strano che ancora ci sia qualche buon uomo che non sa leggere nell'arguta scintillante, maliziosa prosa del Panzini. Eppure qualcuno c'è che ha capito alla rovescia : che non ha colto l'ironia : che non ha inteso come il Monti evocato da Panzini, in fondo, adopri l'argomento principe di don Abbondio : « Il coraggio, uno non se lo può dare ».

Al Panzini succedette il mio caro Lipparini il quale, più, credo, per amore all'artista che per simpatia verso l'uomo, spezzò una lancia (come si diceva quando s'usava la lancia invece della stilografica) in favore del Monti. In quella sua prosa pacata, signorile, mista, com'egli stesso, di festevolezza toscana e di placidità bolognese, egli trovò l'unico vero argomento che si possa addurre a scusare il poeta di Fusignano. Non egli era mutevole, ma i tempi. Gli avvenimenti si succedevano così rapidi e così vari,

Digitized by Google

che era difficile orientarsi: rivoluzione, reazione, restaurazione. Il torto non è mai da una parte sola: e la ragione è difficile vedere chi l'abbia: e la politica si giudica dal successo: e chi vince è segno che doveva vincere: e prima che uno abbia potuto vedere per bene una scena fino in fondo, il sipario cala e si rialza mostrando una scena nuova.

Il Lipparini è stato abile. Meno mi piace quando, anche lui, osserva che il Monti aveva doveri e carichi di famiglia. Un giovane volontario che lasciò la vita sul Carso, ad un amico che gli suggeriva di non partire per non lasciare la madre a piangere, rispose: «Ma i Mille di Marsala erano forse tutti bastardi?» Se esponessero la vita, in guerra od in pace, soltanto coloro che non hanno nè babbo, nè mamma, nè moglie, nè figli, la storia dovrebbe ridurre a ben poche pagine quel gran libro che si chiama «martirologio» e che è la miglior testimonianza che un ruoco divino fu acceso sul fango adamitico.

Ma torniamo al Monti. Non gli rimproveriamo la mutevolezza dell'indole: *errare humanum est*: se, ogni tanto, si ricredeva, tanto meglio per lui.

Ricordiamo piuttosto *il modo* dei suoi mutamenti.

Va a Vienna Pio VI per indurre a moderazione Giuseppe II e il Monti esalta, nel *Pellegrino Apostolico*, l'animoso pontefice. Viene a Roma il Bassville messaggero di ribellione, ed egli s'infiamma sinceramente per le idee di Francia in cui trovava rispondenza alla propria cultura classica tutta riboccante di amore alla libertà. Ma quando il Bassville viene ucciso a furia di popolo, egli nella *Bassvilliana* rinnega l'amico e le sue idee per non perdere la protezione del governo pontificio.

Passano quattro anni appena. Il Monti è a Milano ove la rivoluzione ha trionfato: egli sconfessa la *Bassvilliana*, finge d'averla scritta per nascondere i propri veri sentimenti, inneggia alla morte iniqua di Luigi XVI.

Il Bonaparte schiaccia la rivoluzione che l'aveva partorito: e il Monti, prima servitore di un cardinale, poi impiegato alla Cisalpina, ora aspirante a qualche carica sotto Napoleone, mesce al sònito di mille voci la sua parola di poeta in omaggio del vincitore.

Cade Napoleone: ed ecco il Monti salutare gli Austriaci come liberatori.

Insomma, è sempre dalla parte di chi vince e — quel che è peggio — ha sempre pronto l'insulto per chi è abbattuto. Scrisse il De Sanctis che il Monti «fu il segretario dell'opinione dominante, il poeta del buon successo».

Inutile rilevare il biasimo contenuto in queste, pur così piane e serene, parole.

— Ma — si obietta — il Manzoni, che ebbe un animo incorrotto, scrisse i noti versi nei quali attribuiva al Monti il cuore di Dante e il canto di Virgilio.

Il Manzoni diede quel giudizio perchè peccò per amore: amava il Monti come si ama un maestro, ossia senza discuterlo, ingrandendone i pregi e non volendone vedere i difetti.

— Ma — si osserva — il Monti era mite, buono, devoto agli amici, amante della famiglia, modesto.

Proprio? Modesto: ma quando vide che la Crusca non voleva saperne di lui si sottopose a un'opera di spulciatura colossale, tanto per far fare ai Fiorentini una brutta figura. Devoto agli amici: ma perchè il Foscolo (che pur l'aveva salvato in momenti assai difficili) gli indirizzò un innocente epigramma, egli gliene scaraventò contro un altro in cui gli dava dell'imbroglione e del ladro. Mite, buono: ma per i caduti ebbe sempre una parola di vituperio o di scherno. Amante della famiglia: ma si accorse dell'assiduità del Foscolo verso donna Teresa solo quando gli fece comodo e lasciò sperare al gobbo Mustoxidi che la figlia l'avrebbe amato finchè gli piacque averlo per casa per farsi tradurre dal greco in latino il poema d'Omero.

Niente, niente, niente. Si leggano i versi del Monti, che certo sono fra i più belli di quel cinquantennio, si riconoscano i suoi meriti letterari e s'indulga anche a certe debolezze ch'ebbe comuni con molt'altra gente del suo tempo e d'ogni tempo, ma che il signor cavaliere venga, un po' alla volta, ad esser quasi citato a modello, questo poi no. È indegno di quanti amano il buon nome d'Italia e di quanti sul serio, in questo anno centenario, hanno riletto i *Sepolcri* e venerata l'austera figura dell'esule che insegnò la via di Londra a Giuseppe Mazzini.

DINO PROVENZAL.

COME LEGGERE LA CRITICA

Al giovane scrittore come a quello più avanti negli anni, conviene professare una grande attenzione verso i critici. Dicesi che costoro da un pezzo non sieno riusciti ad azzeccarne una, e che non contino nulla da quando si sono veduti i vecchi rètori dar dei punti ai giovani più scaltri. Ma se poi contassero davvero? Nessuno può decidere su tale argomento; e per quanto sia, la recensione rappresenta per uno scrittore una notevole soddisfazione dal giorno in cui si vide il suo nome stampato nei primi cento biglietti da visita. A parte poi che la gente sensibile ci muore, poichè la gente sensibile ha anche fame. come è accaduto a scrittori attorno a cui i critici si sono fatti vivi in occasione del monumento funebre, come per E. L. Morselli e Federico Tozzi, e come accadrà, vogliamo crederlo, per altri ancora; essendo la critica, dico quella professata generalmente, e con le dovute eccezioni, l'arte di resuscitare i morti e di far morire i vivi.

Certo i critici registrano d'anno in anno, che dico? di giorno in giorno, l'orientamento spirituale della letteratura. Essi ci dicono quando sia tempo di seminare e quando di raccogliere, e usano, appunto, per dire tali cose, un linguaggio allegorico pieno di similitudini tolte alla natura che è il miglior modo per fare intendere che sanno scrivere poeticamente anch'essi: ci diranno che uno scrittore è come una terra arata, come un buon vino, come una stufa, come un frutto maturo, eccetera, e parlano per simboli, per antonomasie, per metonimie, ipotiposi, allegorie e favole e altri tropi, senza timore di destare confusione. E così si vedono nei loro scritti paragonati i poeti a una stanza che viaggia a settanta chilometri l'ora, a una stufa che fiorisce, a un campo che si lecca i baffi: a tanto porta il vezzo della letteratura e la preoccupazione di non dir nulla. È proprio la volta che l'inchiostro serve come il nero alle seppie.

Appunto per i loro strani costumi è difficile seguirli, e io voglio cominciare col dare suggerimenti al giovane scrittore perchè non si spaventi nel leggerli.

Accadde a un mio amico dei vent'anni di scrivere certi versi e di avere un certo successo. Molti gli furono attorno a dire: quanto è giovane, schietto, popolare e nostro costui; poichè i critici amano la giovinezza e le sorridono come si fa ai primi passi dei bambini che poi si trattano tanto male da uomini. Questo mio amico si preparò a scrivere sempre tradizionale, paesano e nostrano ma dopo un anno appena scoprì che quelli stessi che lo avevano tanto incoraggiato, cominciavano a dire che l'arte doveva essere premeditata, problematica, infurbita, cosciente. Quelli stessi che sostenevano essere l'arte narrativa italiana tutta terriera e regionale, ora dicevano che invece doveva essere cittadina e metropolitana. Io stesso mi ricordo di non so quante mode letterarie inaugurate dai critici da dieci anni a questa parte: prima l'ispirazione, poi l'intelligenza e la premeditazione, poi il frammento, e poi l'opera enorme e totale, poi la realtà esatta e poi la fantasia e la tradizione insieme, la tradizione italiana, dico, tutta logica, pratica, positiva, crudelmente realistica, moralistica, scientifica. Uno di tali critici, a sentir parlare di fantasia immaginò che si volesse parlare della fantasia delle Mille e una Notte, e non pensava che fantasia artistica significa pure il modo con cui Renzo Tramaglino porta i capponi all'Azzeccagarbugli o dorme nella capanna presso l'Adda dopo la memorabile fuga:

LIBRERIA DI SCIENZE E LETTERE
DEL DOTTOR G. BARDI
ROMA — Piazza Madama — ROMA

NOVITÀ:

C. CESARI - *Colonie e possedimenti coloniali.* Cenni storici, geografici ed economici - 4ª edizione, pp. 448, in-8° con tavole. . . . . L. 20 —

A. ZAPPONI - *Appunti sui principii generali di Diritto Privato* - pagine 252, in-8° . . . . . L. 24 —

R. CERCIELLO - *Di alcune riforme nel Diritto Successorio.* - Edizione annotata - pagine 558 . . . . . L. 8 —

P. BOVA - *Prima luce di giustizia nelle competizioni del lavoro in Italia.* - Pagine 125, in-8° gr. . . . . L. 10 —

Digitized by Google

che è proprio quello che i tedeschi chiamano forza creativa, assai simile a quella del Signore che fa muovere le nostre membra così e così in modo del tutto fatale e significativo. Per un pezzo non si parlò che di fantasia e nessuno sapeva che fosse; tant'è vero che dopo sei mesi si ridiceva di un ritorno all'arte paesana, come se essa significasse assenza di fantasia.

Tutte queste teorie espresse in una cronaca di giornale, sono come la scarlattina: si appiccano da uno all'altro e in una settimana la Penisola è piena degli stessi pensari e dello stesso linguaggio. Ma a Messina e a Como si parla ancora di Fantasia o di Realtà e a Roma o a Milano ne hanno inventata un'altra: la storia o la metafisica, e che so io; o anche peggio, quando si parla soltanto di scrittori «accorti, furbi, disincantati, maliziosi, ritenuti», che sono aggettivi e non sostantivi. E si pensi dunque a uno scrittore impazzito il quale volesse seguire in tutto il consiglio dei critici: se li vede mancar di parola a ogni passo e non fa in tempo a presentarsi loro secondo la moda di tre mesi fa che quelli ne hanno inaugurata un'altra. E poi li vede odorarsi l'un l'altro prima di dire una sentenza e andare circospetti e di conserva come i pesci all'amo. Infine preferisco quelli che ostentano arie e gusti un po' vecchiotti perchè con questi si sa a che tenersi, rappresentando tale atteggiamento almeno un sistema.

Deve figurarsi, lo scrittore, che i critici sono quasi tutti uomini come gli altri i quali dicono le cose pochi per loro scienza e molti per sentito dire. Due o tre di essi leggono qualche cosa e noi paghiamo le spese delle loro letture: vale a dire che se un giorno scoprono o Nietsche o Dostoievschi o Mallarmé, trovano per un mese che tutto è Nietsche, Dostoievschi o Mallarmé: allo stesso modo della voce pubblica che trova periodicamente il pericolo giallo, il cambio, la Ruhr, come idee generiche in cui condensa tutte le cause e gli effetti della vita di un certo periodo. Se nella stessa medicina esiste la moda dei rimedi, figurarsi nell'arte del critico. Egli è come il dottor Purgone di Molière il quale trovava che era sempre colpa del polmone. E come fanno i medici che almeno lo dicono in latino, i critici con un nome spacciano un uomo.

Intanto, a uno scrittore che voglia leggere a ogni costo le cronache letterarie si può suggerire un metodo interessante che è anche uno svago proficuo: noti attentamente le citazioni dei critici, e dalle loro citazioni si renderà conto della media della loro cultura, essendo costoro fatti in modo da non potersi tenere nulla in corpo ma buttano fuori tutto alla prima. E se un critico cita troppo spesso d'Annunzio, giurare che il solo dannunziano è lui e che a d'Annunzio si è fermata la sua cultura, il suo ideale e tutto. Insomma occorre stabilire che anche *la critica è autobiografia.*

CORRADO ALVARO.

Nota. — Tener bene a mente le parole: disincantato, infurbito, ammaliziato, accorto, nativo, solare, patetico, nostro, idillico, attento, sono il pan fresco dei critici, questo anno.

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

Letteratura contemporanea.

G. A. BORGESE. *Le belle.* Milano, A. Mondadori, 1927, pp. 286, in 16°. L. 12.

Questa raccolta di novelle ha una singolare unità di tono, che le dà una fisionomia propria, non delle solite raccolte di novelle, accozzate a caso, ma di una costruzione compatta, omogenea, quasi direi un aspetto di romanzo. E ciò non perchè le protagoniste sono tutte donne che han da far valere qualche titolo più o meno autentico per esser chiamate belle, come dice il frontespizio; ma per un più profondo e assai più intimo legame che unisce figure, avvenimenti, paesaggi, in un'unica vicenda tra lirica e sentimentale. Non parlo naturalmente del lirismo verbale e convenzionale: il Borgese è artista troppo fine per non sentir la ripugnanza delle parole vistose, del tono in falsetto, del gesto che promette più che non mantiene. Anzi in questo senso l'arte sua va ogni giorno più affinandosi, o come si dice oggi, superandosi, ottenendo la fusione di due qualità che per solito si ritrovano distinte in vari artisti e molto raramente unite in un solo: la più larga simpatia umana nell'ispirazione e il gusto squisito della fattura. Questo d'oggi è, per esempio, un libro in cui il Borgese raggiunge una gran perfezione della forma, e insieme palesa più chiaramente e decisamente che non nell'altra opera sua il temperamento romantico: romantico, s'intende, con un afflato assolutamente nuovo e moderno. In ognuna infatti di queste novelle — che in fondo in fondo non narrano nulla di eccessivamente bizzarro, nulla che non possa capitare a chiunque di noi — c'è sempre qualche cosa che eleva il nudo fatto di cronaca contemporanea in una luce spirituale inusitata e più intensa, che ammorbidisce i contorni, dà una curiosa libertà di rapporti agli elementi della narrazione, diffonde in ogni pagina e quasi in ogni parola un senso nuovo di stupore e di gioia, e tutto trasfigura in un giuoco sorprendente di effetti insperati, di echi e di risonanze straordinarie, di colori tutti più vivi o più smorti che non siano nella realtà, di sfondi veri che paiono chi sa perchè proiettati lontano lontano, in una prospettiva fantastica quasi di sogno, come, per citarne qualcuno, in *Ignazia* o in *Miraggio.* E non mai come in questo libro l'umanità profonda del contenuto s'è identificata con le scoperte psicologiche più rare ed eccezionali, contrapponendo all'osservazione generale e comune una rappresentazione minuziosamente attenta del particolare che svaria, del riflesso più pallido, d'ogni sfumatura più leggera colta nel punto che si trasforma, di tutti gli attimi della vita che si susseguono diversi, rapidi, incalzanti, indefinibili. Quanti visi di donne qui dentro; e non una che non paia riassumere e condensare in sè tutta la fragilità e delicatezza femminile, senza tuttavia ripetere mai nè una debolezza nè una grazia!

Forse per queste qualità, o per altre che mi sfuggono, questo libro vien fatto di leggerlo, anche senza accorgersene, a voce bassa e a lenti sorsi, assaporandolo lentamente, come si fa con la poesia, quasi che si temesse di perdere in una lettura più rapida il significato preciso di qualche parola essenziale, quasi che potesse sfuggire qualche trama d'oro del trapunto, o che da un momento all'altro potesse spuntar tra le righe inatteso e cogliendoci alla sprovvista un evento miracoloso che farà cambiar faccia a ogni cosa, rinnovandola e benedicendola.

LUCIANO ZUCCOLI. *I ragazzi se ne vanno,* romanzi brevi. Milano, Treves, 1927

Il sottotitolo di «romanzi brevi» è una piccola soperchieria dell'autore per invitarvi a leggere il volume; e lo Zuccoli ve ne domanda subito scusa, con bel garbo, in una prefazione tutta piena di giuste recriminazioni contro il pubblico che si ostina a non voler leggere le novelle raccolte in volume, dopo averle gustate e apprezzate moltissimo quand'erano pubblicate nei quotidiani. Chi può dargli torto? Il fenomeno è purtroppo inesplicabile, a meno, che non si voglia credere davvero coll'autore, che ciò avviene perchè il pubblico non si rende affatto conto della maggior fatica che costa un libro di novelle e dell'arte squisita che può contenere. Forse anche invece è appunto perchè la novella è in un piano superiore dell'arte, e solo i palati più delicati possono assaporarne il fine gusto, che essa ha lettori più scarsi, come più scarsi sono i lettori delle poesia. Perchè io non posso credere che gli stessi lettori che ammirano i romanzi di Luciano Zuccoli, non accordino poi lo stesso credito allo Zuccoli novelliere, che rimane pur sempre lo stesso scrittore elegante, garbato, con quella sua simpatica mondanità irreprensibile che altri han cercato di ricopiargli senza neppure avvicinarglisi, con quella sua arte di raccontare, che si ferma forse un po' troppo alle apparenze superficiali dell'anima umana, ma è senza dubbio alcuno incalzante, viva, efficacissima. Queste stesse qualità noi ritroviamo per esempio in questo volume «*I ragazzi se ne vanno*» che è in gran parte la ristampa di un volumetto delle *Spighe*, che allora s'intitolava «*Perchè ho lasciato Zina Scerkow*», ma contiene poi due novelle nuove *Rue Pigalle* e *Il complice*, graziosissime e nuove.

FRANCESCO FLORA. *La città terrena*, romanzo. Foligno, Franco Campitelli, 1927, pp. 520 in 16°. L. 20.

Il Flora lavora da sette anni attorno a questo romanzo: segno di coscenziosità e di vera passione per l'arte. E questo va riconosciuto come un merito tutt'altro che comune. Ma del romanzo non possiamo esser molto sodisfatti. Anzitutto la trama è un po' vecchiotta, e quel che è peggio è che l'autore la tratta nella maniera di almeno trent'anni fa: troppo poco per essere antica, troppo per essere moderna. Oggi la letteratura è assai più profondamente artistica di trent'anni fa: non si ama più, per esempio, l'eloquenza verbosa nei dialoghi; non si amano gli adornamenti troppo vistosi, il fraseggiar pomposo, il tono più alto della conversazione comune. Si vuole qualche cosa di più rapido, di più incisivo, di più sostanzioso. E le discussioni filosofiche nei romanzi hanno sempre stancato l'uditorio più benigno: la filosofia della vita

EDIZIONI DOXA
Via della Guardiola, 24 - Roma

Sono usciti:

GIUSEPPE GANGALE

CALVINO
e
INCHIESTA SU CRISTO-DIO

che contiene la tesi più paolinamente ortodossa difesa dagli scrittori più spregiudicati.

Usciranno entro il 1927:

MARTIN LUTERO - **Poesie.**
ANTONIO BANFI - **Saggio sulla Cultura e la Teologia europea degli ultimi tempi.**
MAX WEBER - **Antologia.**
GIULIANO PISCEL - **Storia degli Anabattisti.**

Brevi, severi, eleganti volumetti in-16° di pagine 75-100, ciascuno Lire 5. — Prenotazione ai primi sei Lire 20.

INVIARE VAGLIA ALLA CASA EDITR. «DOXA», VIA DELLA GUARDIOLA, 24 - ROMA.

Digitized by Google

deve scaturir fuori dal racconto, senza quasi che il lettore se ne accorga; insomma deve essere trasformata in azione e non in astrazioni teoretiche. Ed è un'ingenuità scegliere a protagonista d'un romanzo un poeta o un filosofo, specie un superuomo. Ma il torto principale del Flora è la prolissità; il non saper mai dipingere di scorcio, l'abbandonarsi alla gioia di scrivere una bella pagina inutile nell'economia del racconto, per far sfoggio di abilità stilistiche; il disperdere la poca azione del romanzo in un maremagno di divagazioni che con la sostanza del libro hanno poco a che fare; il non essersi ben deciso tra lo stile espositivo e lo stile narrativo. Senza contare che non tutto nelle teorie filosofiche del protagonista o dei suoi avversari è nuovo di zecca: spesso non si fa che ripetere i luoghi comuni di uno scibile che abbiamo già letto e riletto in tutti i libri di divulgazione degli ultimi cinquant'anni: la teoria, per esempio, di Giuliano sulla proiezione della nostra vita nello spazio, secondo le distanze, è presa tal'e quale da *Lumen* del Fammarion. Ed anche quel tanto di dannunziano che è restato in questa *Città terrena* — molto più che non fosse lecito aspettarsi dall'autore del saggio critico sul D'Annunzio — non è fatto certo per render simpatico o moderno il volume. Gabriele D'Annunzio è ancor vivo e forse anche scriverà altri libri, ma la nostra sensibilità è oggi così lontana dall'arte dannunziana, come non è lontana neppure dalla scuola di Guido Guinizelli e di Federico Secondo. Ora in *Città terrena* di dannunziano non c'è soltanto qualche frase, ma tutta la stessa impostatura del romanzo, e quel tono pseudo-lirico della prosa narrativa che par voglia esimere l'artista dalla più prosaica ma più efficace analisi psicologica, dall'osservazione più umile ma più esatta del vero, dalla simpatia largamente umana per le folle, per l'uomo che soffre, per le creature che ci sono sorelle, anche se la Provvidenza non le ha fatte nascere o poeti, o despoti, o filosofanti *Vivere necesse est; navigare non est necesse.*

FERNANDO PALAZZI.

ESOPINO. *Musa vagabonda.... gioconda e qualche volta profonda.* Prefazione di Luciano Folgore. Foligno, Editore Franco Campitelli. 1927 in 16°, pag. 200. L. 10.

La caratteristica principale del temperamento di Luciano Folgore è la deformazione: egli vede il mondo e gli uomini specchiati in uno specchio convesso il quale naturalmente del viso più comune fa un prototipo di bruttezza o, per lo meno, di anormalità.

È un errore il credere che questa capacità deformatrice di Folgore appaia solamente nelle sue parodie; nelle sue poesie originali egli non è diverso artista, e sebbene i risultati siano naturalmente diversi, il procedimento è identico. Nè basta: le sue prose narrative sono anch'esse nate da un medesimo stato d'animo. Sicchè in questa «Musa vagabonda» noi ritroviamo il Folgore noto, il quale disegnando ghirigori verbali ed arabeschi fonetici riesce a darci il senso dell'indefinito, del vago, dell'assurdo, e del ridicolo che insieme ci dà il senso della vita.

Alcune di queste poesie hanno un significato apprezzabile, altre precipitano di verso in verso come di scalino in scalino dietro la palla di gomma di una rima. Accade qualche volta che i versi non abbiano un senso preciso: non importa: è la cantilena, il tono che dà loro un valore. Altre volte all'improvviso, in mezzo a versi di pure parole, scoppia una immagine sensata: tutta la luce del componimento converge su di essa e per ciò solo quella semplice verità sembra straordinaria. Il titolo dice dunque il vero: musa qualche volta profonda: gioconda è sempre.

NICOLA MOSCARDELLI.

Critica e Storia letteraria.

T. LUCREZIO RIZZO. *La poesia sepolcrale in Italia.* Napoli-Genova, ecc. Perrella, 1927, pp. 323. L. 40.

Opportuna, nell'anno centenario del Poeta dei *Sepolcri*, la pubblicazione di questa dotta opera del Rizzo.

Abbiamo sempre detto che il Poeta dei *Sepolcri*, pur risentendo l'influsso dell'incipiente letteratura europea, soprattutto dalla tradizione classica (greca, latina, italiana) deriva il suo intento, essenzialmente civile; e riaccostato il Foscolo a' due magni spiriti d'Italia, a Dante e a Michelangelo, poeti sepolcrali ben più profondi dei cultori anglo-francesi della cosiddetta poesia sepolcrale.

Ora il Rizzo considera i *Sepolcri* come «armonia possente e complessa di numerosi e ininterrotti motivi espressi dal genio della stirpe attraverso i secoli della nostra letteratura», da Dante e dal Petrarca al Sannazaro, al Pontano, all'Ariosto, al Tasso, al Guidi, al Parini, al Monti. Dimostra inoltre che il carme foscoliano, come incarnò gl'ideali classici di vita e di resurrezione già espressi in molte immagini sepolcrali nostre, così ispirò le canzoni patriottiche del Leopardi, la lirica del nostro Risorgimento e alcuni poeti della nova Italia, quali il Carducci il Graf, il Pascoli. I *Sepolcri* «sono schietta espressione del genio della nostra stirpe». I riflessi sepolcrali del romanticismo straniero giungono assai tardi in Italia: si fanno sentire nella poesia del Grossi, del Prati e dei pratiani, finchè non si spengono nel crepuscolo dei decadenti.

ANTONIO VALLARDI, Edit. - MILANO

Casa Centrale MILANO Via Stelvio, 2

FIL.: MILANO-GENOVA-ROMA NAPOLI-TRIESTE-CATANIA-TORINO

INCONTRO ALLA VITA

COLLANA DIRETTA DA G. BERTACCHI

Recentissimo:

E. GRAZIANI CAMILLUCCI

LA VITA TUA

NOVELLA. - 196 pagine . . . . . L. 6—

Spesso l'anima giovanetta che si affaccia alla vita sente il bisogno di una spiritualità gentile, di godimenti delicati tutti interiori coi quali abbellire la scolorita monotonia di una fatica non sempre gradita, di una esistenza non sempre lieta.

E crede che questo tenue vagheggiare dietro care fantasie formi un patrimonio tutto suo, sicuro contro i colpi della vita... invece talvolta la vita inesorabile lacera la lievissima tela. Poi che la vita nostra non è sempre quale noi l'abbiamo tracciata. Pure, accanto al fiore che langue, un altro ne sboccia; vorrà forse il nutrimento di qualche lagrima; ma formerà uno scopo per il quale sarà degna cosa vivere ed operare.

L'autrice, che ama vivissimamente la gioventù, ritraendo tante vite anelanti ad un bene che crede tutto suo, ha voluto far opera d'incoraggiamento e di fede; avvertire l'anima, perchè mai le venga meno la volontà di opere, anche se i fatti forzano il cammino della vita e lo fanno deviare dalla luce che ci seduceva e ci invitava.

E. ROGGERO

LA PRIMAVERA DI DORETTA

È un piccolo romanzo condotto con la mano lieve e briosa ben nota dell'autore, ricco di graziose trovate: la trama mondanamente gaia ed elegante conduce alla rivelazione di due caratteri — una bella e ricca fanciulla ed un uomo intelligente — nobili e forti.

Racconto di 130 pagine. . . . . L. 4—

GUGLIELMO CELENTANI

GRILLINO

STORIA VERA DI UN RAGAZZO

DIS. E COPERTINA A COLORI DI BONFANTI. L. 7.50

In questo libro non si parla di orchi, di fate o di streghe, nè di viaggi, nè di avventure straordinarie, si bene di un povero ragazzo, orfano di guerra e solo, che è riuscito con la sua indole buona e con l'aiuto di un po' di fortuna a trovare la sua strada.

Una storia semplice, dunque, e vera, che rassomiglia un poco alla storia di tanti altri ragazzi, sperduti e soli come passerotti senza nido e senza sole.

Conclusioni plausibilissime, alle quali il R. giunge non senza lungaggini e con una documentazione che può sembrare anche soverchia. Tanto più fa maraviglia ch'egli trascuri del tutto alcuni poemetti sepolcrali italiani immediatamente precedenti il carme foscoliano (basti citare il *Bello sepolcrale* del Rubbi), e i poemetti funebri di Giuseppe Nicolini, dell'Arici e d'altri molti, pullulati dopo i *Sepolcri*.

FRANCESCO MICHELINI. *La prosa di F. Guicciardini.* Savigliano, Tipografia Saviglianese, 1926, pp. 157. L. 10.

Questo lavoro sarebbe stato accolto con plauso una trentina d'anni fa, quando aveva una certa autorità la scuola del prof. Gröber, inventore della stilistica psicologica. Oggi abbiamo altri gusti, altri abiti mentali. Troppo lusso di schemi, di analisi, di vivisezioni, per venire a concludere che nel Guicciardini, come in ogni vero scrittore, lo stile è l'uomo! Lo studio del M., ad ogni modo, è degno di lode per la diligenza e la coscienza con cui è condotto.

GIULIO NATALI.

ROBERTO PALMAROCCHI. *Letteratura francese contemporanea.* Roma, Soc. Editr. «La Voce», 1927, pp. VI-325. L. 15.

Si potrebbe, forse, a rigor di cronologia, osservare che il Palmarocchi ha preso le mosse un po' troppo di lontano, per questo suo disegno storico-critico della letteratura francese odierna, da lui stesso definito come «uno strumento culturale, un avviamento allo studio, una *guida* insomma». Ma egli ha creduto bene di accogliere il criterio del Lalou «che pone l'inizio della letteratura in discorso intorno al 1870 e più precisamente nel 1866, anno nel quale fu pubblicata la prima serie del *Parnasse contemporain*». E noi non abbiamo nulla da eccepire al riguardo. Siccome il volume è indirizzato particolarmente ai lettori di media cultura, che non hanno avuto modo finora di raccapezzarsi in mezzo ai labirinti della polimorfa e versicolare produzione internazionale, con relativo paretaio critico, sarà poco male che questi stessi lettori, prima di trovarsi alle prese con Mac Orlan o con Apollinaire, incomincino con l'accostarsi a Leconte De Lisle e al marmoreo Hérédia.

Anche sulla partizione della materia, effettuata il più possibile per scuole, aggruppamenti, cenacoli ed orientamenti spirituali, fin verso la fine (gli ultimi capitoli, invece, sono contraddistinti dai generi: romanzo provinciale, psicologico, fantastico, esotico, teatro sociale, di pensiero, comico ecc.) non abbiamo proprio nulla da opporre, essendo codesta del Palmarocchi l'unica maniera pratica e sollecita per illuminare chiaramente e sinteticamente il lettore intorno agli sviluppi di una letteratura come la francese, nella quale, cioè, i gruppi e i sottogruppi, i programmi e le polemiche hanno sempre avuto, da Ronsard in poi, un'importanza assolutamente specifica, etnica non meno che storica o culturale.

Molto ci sarebbe da dire, cioè da elogiare, riguardo al contenuto critico e biografico dell'ottimo volume. Anzitutto il Palmarocchi appartiene alla schiera, discretamente esigua, dei critici limpidi e stringati. Secondariamente, egli non si lascia influenzare dalla benchè minima prevenzione di carattere filosofico, politico, sociale e via dicendo e riconosce i meriti e i difetti nei campi opposti: in Maurras come in Gide, in Rolland come in Péguy, in Paul Fort come in Jules Romains, badando sopratutto all'arte integrale, allo stile, al contenuto umano e all'ardua sintesi fra intelligenza e sensibilità. I saggi più interessanti ed acuti sono quelli dedicati agli scrittori ultimi, come Proust, Duhamel, Valéry, Larbaud ecc., mentre di taluni campioni prettamente ottocenteschi, come Bourget, Maeterlinck e Mallarmé, l'autore avrebbe potuto dire un po' di più. Ma

Digitized by Google

quante revisioni intelligenti, quante opportune distinzioni e difese, non apologetiche, ma eque ed assennate, in moltissime di queste pagine! E se ci accade di vedere, tratto tratto, abbattuti o diminuiti certi tradizionali *tabù* dell'avanguardistico pecorume letterario italiano, quali Laforgne, lo stesso Mallarmé, Cocteau, Claudel, Morand, niente di male, amici miei... Tanto peggio per chi si affannava o s'affanna tuttora a farceli digerire, sotto mentite spoglie pseudo-italiane.

ALBERTO NEPPI.

ITALO SICILIANO. *Dal Romanticismo al Simbolismo. Thédore de Banville.* Torino, Bocca, 1927, pp. 472. («Letterature moderne»). L. 40.

Al centro di questo folto, informatissimo studio è Banville; ma nel ritratto critico di lui è il ritratto di un'intiera epoca letteraria. Cinquant'anni di poesia francese, e di che poesia, da Hugo a Ghil, passando per Hérédia; dai romantici ai simbolisti pel tramite dei parnassiani, il quadro della lirica moderna, e dei concetti estetici onde nacque, è nitido e completo, sebbene indiretto, nel volume del Siciliano. Questi infatti possiede da padrone non solo l'opera completa del suo autore, ma quella dei precursori, contemporanei e successori del Banville: di modo che a sfondo della figura di lui si vede profilarsi esatta e piena la storia spirituale dell'epoca sua, con un disegno di straordinario nitore. L'analisi metodica dell'arte banvilliana, nei suoi rapporti e reazioni ambientali, se conduce l'esegeta ad assegnarle una funzione ed importanza forse eccessive, lo pone d'altro canto in grado di evitare le insidie dell'estetica pura e di offrire al lettore una visione compatta colorita e convincente del complesso movimento d'idee che si agita in Francia dal 1840 fin verso l'ultimo ventennio del secolo.

Il libro è diviso in due parti, dedicate rispettivamente al *Poeta* e al *Prosatore*: esamina la prima la produzione della adolescenza, la funambolesca e la parnassiana («L'arte per l'arte»), la poesia «militante» e del dolore umano («L'arte per la vita»), il teatro e la versificazione («Il teatro e la tecnica»); considera la seconda «La fantasia», le teorie letterarie e sociali, l'idealismo banvilliano («Il pensiero»); una diffusa *Conclusione* infine dà conto della vita, del carattere, delle relazioni di Banville, e della sua influenza di scrittore.

Opera piena d'equilibrio e d'acume, questa del Siciliano, anche se qua e là potrebbe desiderarsi maggior rigore e vigore critico; e tale da far onore alla scienza italiana per la compiutezza mirabile dell'informazione, la vastità dell'orizzonte abbracciato, la pacata serietà dei giudizi.

CORRADO PAVOLINI.

Letteratura dialettale e Folklore.

AMERIGO FICARELLI. *La vétta e dl'om. Raccolta di poesie in dialetto reggiano.* 2ª edizione con modificazioni ed aggiunte. Reggio Emilia, Luigi Bonvicini editore, 1927, pp. 192.

Al piccolo drappello dei cultori della Musa reggiana, s'aggiunge oggi questo poeta dialettale, caratterizzato da una vena facile ed abbondante e da una tenue, ma piacevole arguzia.

L'opera sua però appare costretta in un ambito un po' modesto, giacchè la sua ispirazione popolaresca, il suo spicciolo buon senso e l'aderenza del suo spirito ai piccoli episodi, alle umili contingenze della vita di ogni giorno, non gli permettono ardimenti e voli, ma in compenso i suoi versi sono sempre vivificati da una schietta spontaneità.

Per questa ragione, il Ficarelli, riesce più efficace e gustoso nei componimenti di carattere giocondo che concludono in breve giro le loro gaie figurazioni. E infatti, allorchè egli affronta soggetti di più largo respiro, la innata facilità verseggiatrice lo trascina suo malgrado verso la prolissità, e nel lungo succedersi delle strofe e delle rime, la sua tenue arguzia si affievolisce e si disperde, per lasciar posto a dissertazioni moralistiche e dimostrative un po' monotone, rischiarate tuttavia da una cordiale bonarietà, da una sottile nostalgia per le care e buone cose del passato, e dalla naturale vivezza della parlata paesana.

EMILIO GREGGI. *La parola di Gesù* (poemetto romanesco). Roma, Tip. Melchiorri, 1927, pp. 20. (edizione fuori commercio di 150 esemplari).

Bisogna convenire che a questo poeta vernacolo non è mancato il coraggio. Fare parlare Gesù in dialetto romanesco è stato davvero un curioso ardimento!

Non si può dire tuttavia che egli sia riuscito ad assolvere pienamente un così arduo compito.

Uomo di sincera fede, ed animato dalle migliori intenzioni, egli ha speso tutto il suo buon volere, e certo ha ravvivato tutto il suo sentimento religioso perchè l'altissima rappresentazione avesse il dovuto rilievo, ma la figura di Cristo ha tale significato e tale valore ideale, da non poter essere costretta entro i limiti di un poemetto dialettale.

Ammesso per un momento però, che ciò fosse possibile, bisognerebbe che dalla semplicità dell'eloquio vernacolo scaturisse un così vivo e profondo senso di elevazione spirituale, da giustificare l'insolito tentativo.

Ora nei versi del Greggi, manca purtroppo tale senso di elevazione e tutto si riduce ad un dialogo un po' freddo fra un soldato romano e il Nazareno. La parola di Gesù fa quindi l'effetto più di una predica che di un discorso ispirato, capace d'esaltare la mente e di commuovere il cuore.

ORESTE TREBBI.

SALVATORE DI GIACOMO. *Poesie.* Edizione definitiva con aggiunte, note e glossario. Napoli, R. Ricciardi Editore, pag. VIII-491 in 8°. L. 24.

Quando Riccardo Ricciardi non sa come passarsi il tempo ristampa il suo Poeta, e le sue belle, accuratissime edizioni in breve si esauriscono.

Questa, che l'autore considera definitiva comprende le poesie contenute nelle precedenti, la prima del 1907, la seconda, ampliata del 1909 che fu ristampata nel 1915 e nel 1920. Per di più comprende le *Canzoni e ariette nove* (1916) e altre liriche che non erano ancora state raccolte in volume.

Barbèra avrebbe intitolato questo libro *Tutto Di Giacomo*, (Di Giacomo poeta, s'intende); ma il ricco canzoniere avrebbe anche potuto essere intitolato *Tutta Napoli* perchè l'anima e la luce partenopea sfavillano intere in questi canti del sommo poeta vernacolo napoletano.

L'Editore Ricciardi può essere ben grato a Benedetto Croce (al quale le precedenti edizioni erano dedicate), di averlo venti anni fa stimolato a pubblicare questo Canzoniere che ha avuto tanta e meritata fortuna.

l'r.

Teatro.

LUIGI PIRANDELLO. *L'amica delle mogli.* Commedia in tre atti. Firenze, Bemporad e F., 1927, 8°, pp. 158 (*Maschere nude*, vol. XXII).

Seccatosi forse di sentirsi dar sempre del *cerebrale*, Luigi Pirandello ha scritto questa volta un dramma essenzialmente passionale, ottenendo, finalmente!, dai critici teatrali la lode di *umanità*, poichè, a quanto sembra, per quella brava gente l'uomo è uomo sopratutto quando lascia il cervello in soffitta. Dramma, dunque, essenzialmente passionale, e perciò poco o punto pirandelliano, o, se si vuole, pirandelliano ma della prima maniera.

La passione è l'amore: un amore che, non potendo sperare di essere corrisposto, si nutre di gelosia, di odio, sopratutto di gelida e atrocissima invidia, non indietreggia dinanzi alle più viperine perfidie e finisce nell'assassinio. Questo, ridotto al nucleo vitale, il dramma, che, nelle scene essenziali, è aspro e forte, intenso e crudo, pur senza novità alcuna nè di tecnica nè di psicologia. Su quel motivo centrale si sovrappongono e ad esso s'intrecciano altri motivi. Marta, l'amica delle mogli, è amata, sì, da tutti i suoi quattro amici, ma solo dopo che, attraverso le loro mogli da lei educate e plasmate, questi, che non osarono amarla direttamente, si accorgono di quanto ella valga. Motivi che dovrebbero arricchire e variare e, invece, complicano inutilmente il motivo centrale che è semplice e lineare. Il vero pro-

EDIZIONI BEMPORAD

Opere di
GIOVANNI VERGA

IL MARITO DI ELENA. - Romanzo . L. 8 —

«Questo romanzo è uno dei più notevoli dell'ultimo quarantennio. È de l'82: posteriore di un anno ai «Malavoglia», anteriore di sei a «Mastro Don Gesualdo». I protagonisti del romanzo sono due: Elena e il marito. Elena si lascia trascinare dal suo spirito non cattivo, ma inerte e irrimediabilmente chiuso a tutto ciò che non soddisfi le sue vaghe aspirazioni di grandezza: Cesare si lascia dominare dalla sua bontà pronta a sacrifici perpetui. Egli è un martire oscuro e costante, forte solo della forza che gli deriva dall'accettare pazientemente tutte le asprezze della vita e dal sentimento di tenerezza e di devozione per la sua compagna». ATTILIO MOMIGLIANO.

EVA. - Romanzo . . L. 7 —

I vinti: I MALAVOGLIA. - Romanzo. L. 9 —

«I Malavoglia vivono nel mondo più semplice che si possa immaginare. Vivono perchè bisogna vivere e per vivere devono risolvere il problema fondamentale: la ricerca del pane. Noi li vediamo in questa ricerca: ciascuno con la sua natura. Col complesso di istinti e di volontà che lo formano, col suo modo particolare di esistere e di stare di fronte agli altri uomini e alle vicende della vita. Questo povero mondo primitivo ed elementare di miserie e di ingiustizia, Verga lo investe con la sua passione di un soffio creatore». FRANCESCO CASNATI.

I vinti: MASTRO DON GESUALDO. - Romanzo . . . . . L. 10 —

«Dopo i «Promessi sposi» del Manzoni è certo che i «Malavoglia» e «Mastro Don Gesualdo» sono i due più bei romanzi che abbia scritto uno scrittore italiano». *L'Europe Nouvelle.*

DON CANDELORO & C. - Bozzetti. . . . . L. 7.50

I RICORDI DEL CAPITANO D'ARCE. - Novelle . . . . . L. 8 —

R. BEMPORAD & F. EDITORI – FIRENZE.

Digitized by Google

tagonista è Venzi, non Marta, come il titolo fa credere. Marta rimane misteriosa e oscura: non si capisce nè perchè i suoi amici sposino tutti invariabilmente altre donne, nè perchè ella sia l'amica di tutte le loro mogli, nè perchè queste si affezionino tutte a lei e ne seguano docilmente la direzione, nè perchè solo allora gli amici si decidano ad innamorarsi di lei. Si ha l'impressione che il dramma sia nato nella fantasia di Pirandello come dramma puramente passionale, e che egli abbia tentato poi di complicarlo con motivi secondari e cerebrali, senza intimo nesso col motivo centrale, tanto per non perdere l'abitudine. Tanto vero che il dramma fila benissimo anche se si suppone che Marta non sia l'amica che di una sola moglie: quella di Fausto che ella ama e che potrà sposare quando sarà vedovo.

In conclusione, un dramma che potrà piacere (ed è piaciuto di fatto) al gran pubblico più di altri che son poi quelli cui è affidata la fama di Pirandello: ma che non aggiunge nuove foglie al folto serto del suo drammatico alloro. Quei cronisti che, naturalmente!, si sono affrettati a cogliere l'occasione di questo dramma per inneggiare al *vero* Pirandello mondo finalmente delle *scorie* cerebrali tanto da me esaltate, son pregati di riflettere che non certo con drammi di questo genere Pirandello si sarebbe così fulmineamente imposto all'attenzione del mondo.

F. V. RATTI. *Socrate*. Tragedia. Firenze, Vallecchi, 8°, 1927, pp. 186.

A lettura finita di questa *tragedia*, un sentimento domina il lettore: la stupefazione. Ma com'è possibile che un uomo d'ingegno come F. V. Ratti, che ha all'attivo un bel dramma, *Giuda*, non abbia nemmeno per un momento avvertito l'abissale telescopica sproporzione che c'è tra il Socrate della storia e il personaggio che egli osa presentarci sotto lo stesso nome: un buon'uomo, che il difetto di chiacchierare e di sermoneggiare troppo, che si diverte a far impappinare la gente e a pinzarla, che ha la risposta pronta e pungente, una specie di Tito Livio Cianchettini o di Petrolini dell'Atene del V secolo A. C., che nessuno si sarebbe mai sognato di trarre in giudizio e di condannare a morte! Al Socrate quale lo s'intravede attraverso le testimonianze dei discepoli il Socrate di Ratti sta come i personaggi della *Bella Elena* agli eroi di Omero: esso sembra scappato dalle pagine del *Socrate immaginario* assai più che da quelle dei dialoghi del divino Platone. La vocazione eroica dell'uomo, l'immensa originalità della sua figura spirituale, la sua azione rivoluzionaria nella storia dello spirito greco, ove l'avvento del socratismo segna la fine dell'era tragica e il principio dell'era borghese e filosofica, l'ineluttabilità del suo urto con l'Atene del suo tempo e il significato profondo della sua tragica fine, tutto ciò, su cui Vico, Hegel, Grote, Nietzsche hanno sparso luce abbagliante, non è nemmeno intravisto, nemmeno sospettato. Si potrà rispondere che Ratti ha per l'appunto voluto mostrarci un Socrate familiare e *bonhomme*. Già, ma che fosse pur sempre Socrate, sia pure in veste da camera (dato che Socrate ne avesse una). E qui la veste da camera c'è, (c'è anche peggio), ma non c'è dentro Socrate. Il solo personaggio vivo di questa incredibile *tragedia* è Santippe, calcata sul modello delle ciane fiorentine, rabbiosa e affettuosa, sgarbata e servizievole insieme. Ed è con l'occhio di Santippe (ma, e qui è il guaio, credendo di vederlo con l'occhio di Senofonte) che Ratti ha visto Socrate.

ADRIANO TILGHER.

ISCRIVETEVI AL CENSIMENTO
DE «L'ITALIA CHE LEGGE»

Storia.

GIOACCHINO VOLPE. *Il Medioevo*. Firenze, Vallecchi Ed., 1927, pp. 578. L. 25.

Dopo vari volumi di Saggi riguardanti questioni ed epoche diverse, il Volpe ha dato alla bella Collana Storica del Vallecchi un'opera vasta e organica, quale i suoi estimatori ed ammiratori da molti anni attendevano da lui.

Egli ha ripreso il quadro di storia dell'alto medioevo tracciato anni fa in un volumetto della Collezione dell'Università Popolare di Milano, l'ha sviluppato e portato sino all'epoca della formazione e delle prime prove degli Stati nazionali dell'Europa occidentale, e cioè fino al secolo XVI.

È quindi tutto un millennio di storia che viene presentato in un volume di sintesi: il millennio che si apre col crollo dell'Impero d'Occidente e che si chiude con il delinearsi di quella che sarà l'Europa moderna. Caratteristico di quel millennio è il movimento prima di disgregazione, che porta dalla grandiosa unità mediterranea romana al frazionamento feudale, e poi di ricostruzione, che dal sec. XI in poi fa sorgere dal frazionamento feudale — per opera dei Comuni, delle Signorie, delle Monarchie — gli Stati nazionali moderni. Il Volpe ha gli occhi su tale movimento, e ne segue e ne traccia le fasi con sicurezza e ampiezza di visione veramente ammirevoli e con mano maestra.

Centro della visione e del disegno è l'Italia; ma dall'Italia lo sguardo spazia verso tutta l'Europa, e riesce a cogliere e a raggruppare, spesso con ravvicinamenti suggestivi, gli aspetti e gli elementi caratteristici degli avvenimenti che hanno preparato l'Europa moderna. Nè soltanto gli avvenimenti più propriamente politici attirano l'attenzione dello storico: la sua visione riesce ad abbracciare anche i tratti essenziali dei fenomeni economici, delle correnti spirituali e religiose, dei movimenti culturali ed artistici; per modo che il quadro del millennio è veramente completo.

La vastissima materia è dominata e sistemata in una trattazione perspicua, e piena di colore e di vita, e avvincente, anche se talvolta lo sforzo della sintesi porta a pagine troppo dense e affollate di fatti e di idee, pagine che ad una prima lettura possono riuscire faticose.

L'opera si pone certo in prima linea fra quelle che giovano e fanno onore alla cultura nazionale, e meritano di figurare nella biblioteca di ogni persona colta.

G. C. SANSONI
:: EDITORE - FIRENZE (21) ::

NOVITÀ:

NICCOLÒ MACHIAVELLI

ISTORIE FIORENTINE

TESTO CRITICO CON INTRODUZIONE E NOTE PER CURA DI PLINIO CARLI

Elegante edizione in due volumi con un ritratto, un autografo e copertine disegnate da L. Lloyd.

Vol. I di pagine XCII-240
Vol. II di pagine 308
Prezzo dei due volumi Lire 100.

Questa edizione delle ***Istorie*** di NICCOLÒ MACCHIAVELLI è la prima grande edizione critica italiana. Curata da Plinio Carli che per più anni ha lavorato intorno all'opera del grande politico del Cinquecento, essa compare oggi nel quarto Centenario dalla morte in veste degna dell'Uomo che da Firenze tracciò nuove e sicure vie alla politica italiana.

Commissioni e vaglia a
G. C. SANSONI - FIRENZE (21)

CESARE BALBO. *Sommario della Storia d'Italia, prima edizione milanese a cura di* ARRIGO SOLMI. Milano, Alpes, 1927, pp. 695. L. 22.

Il Sommario del Balbo, pubblicato la prima volta ottantanni fa, rimane sempre fondamentale per la formazione della cultura storica e politica degli italiani, non solo per la sua importanza come documento del movimento di spiriti e di idee che preparò il 1848, ma anche per il suo valore dal punto di vista storico, giacchè costituisce una sintesi tuttora non superata.

A pochi anni di distanza dalla bella edizione curatane da Fausto Nicolini per la Collezione degli Scrittori d'Italia del Laterza, Arrigo Solmi ne presenta ora al pubblico un'altra, che si differenzia, e in certo senso si avvantaggia, da quella del Laterza, sia perchè anzichè due, occupa un solo volume ed è quindi meno dispendiosa, sia perchè comprende un'aggiunta, dovuta allo stesso Solmi, che porta la trattazione degli avvenimenti dall'estate 1848, punto nel quale il lavoro del Balbo fu interrotto, fino al novembre 1922.

GIULIO DOLCI. *Milano nel quarantotto*. Milano, Famiglia Meneghina, Editrice, 1927, pp. 271, più Appendice. L. 20.

Il libro fa parte di una collezione destinata ad illustrare la storia, le tradizioni e le glorie della metropoli lombarda, collezione quindi di carattere locale. Ma data l'importanza che ebbero nella storia del Risorgimento gli avvenimenti milanesi del 1848, il tema trattato dal Dolci esorbita dal campo ristretto delle glorie e delle tradizioni locali per entrare in quello, tanto più vasto, della storia nazionale.

Nella trattazione degli avvenimenti dell'anno turbinoso l'A. segue la traccia segnata dagli storici italiani e stranieri che del periodo si sono occupati e che il Dolci conosce assai bene. La novità e l'interesse del volume vengono dallo sviluppo dato alle notizie dei fatti minuti e caratteristici della vita cittadina. A questo scopo il Dolci si è egregiamente servito dei giornali dell'epoca, sia politici sia umoristici, delle pubblicazioni volanti, delle caricature e delle stampe, riuscendo a trarre dalla cronaca spicciola, indagata e illustrata sagacemente, molta luce che illumina i fatti importanti della storia di quell'anno decisivo. Aumentano il pregio del volume le belle e numerose riproduzioni di opuscoli, di disegni, di caricature dell'epoca.

ARRIGO SOLMI. *L'unità fondamentale della storia italiana*. Bologna, Zanichelli, 1927, 8°, pp. 58. L. 6.

Il lavoro del Solmi, breve di pagine, affronta una delle questioni fondamentali della nostra storia, e più dibattute in questi ultimi tempi in cui sembra — ed è confortevole indizio — che il compimento vittorioso e glorioso dell'unità nazionale e l'avviamento dell'Italia verso maggiori destini abbiano acuito il gusto per i grandi problemi, come quello dell'epoca alla quale si debba far risalire l'inizio di una vita unitaria nazionale nella penisola.

Digitized by Google

Di fronte al Volpe per il quale la storia d'Italia comincia a delinearsi con la nuova vita nella penisola dal secolo XI in poi, di fronte al Croce, che considera la storia d'Italia come effettiva unità politica solo dal 1860, il Solmi prospetta la tesi che una fondamentale unità nella storia italiana debba vedersi fin dall'epoca degli Etruschi e dei Romani, e illustra come caratteristico e decisivo, a sostegno della tesi stessa, il fatto innegabile dell'importanza che nella storia politica, economica e culturale della penisola ha sempre avuto la *città* elemento fondamentale nell'organizzazione etrusca, in quella romana, in quella medievale, centro di vita non mai spentosi nemmeno nei periodi più travagliati ed oscuri.

Contro la tesi del Solmi si posson sollevare obbiezioni, riserve, limitazioni. Già ha cominciato il Croce, che l'ha attaccata in una nota della *Critica* (fasc. 20 maggio-1927, p. 180). Ma è certo che il Solmi è sceso in campo armato, come è suo costume, di solida e sicura dottrina e di vigorose e acute argomentazioni. Così che, anche chi dissente da lui, da lui impara.

PIETRO SILVA.

GIOVANNI SEREGNI. *Don Carlo Trivulzio e la cultura milanese dell'età sua, MDCCXV-MDCCLXXXIX*. Milano. U. Hoepli. ed. 1927, pp. XII-280 con XXI tav. fuori testo. L. 28.

Quegli studiosi che hanno avuto occasione, come il sottoscritto, di sperimentare la larghezza ospitale di casa Trivulzio nel mettere a disposizione degli studiosi i tesori della celebre sua biblioteca, saranno ben lieti di vedere sottratta ad una ingiusta oscurità quella figura di dotto del Settecento a cui principalmente si deve la creazione non solo della Trivulziana, ma in genere delle raccolte artistiche che costituiscono la migliore ricchezza del palazzo milanese di piazza S. Alessandro. L'ab. Trivulzio dalle pagine del S. balza vivo nella sua pazienza di collezionista e nella sua meticolosità di erudito che sapeva anche illustrare degnamente le sue raccolte. Le annotazioni apposte ai vari codici e a tergo delle carte da visita (una delle più preziose collezioni trivulziane), gli abbondanti zibaldoni, il carteggio coi più celebri eruditi del tempo, ci offrono non solo materiale utile per l'illustrazione dei manoscritti e dei rari (di cui si sono largamente serviti gli studiosi venuti di poi, a cominciare dal Porro nel suo catalogo a stampa della Trivulziana), ma per la ricostruzione dell'ambiente intellettuale della Milano settecentesca, in uno dei suoi aspetti meno noti, quello degli archeologi e degli eruditi. E come nel mondo del pensiero vanno giustamente celebrati i Beccaria e i Verri, in questo meno luminoso ma non meno benemerito mondo degli eruditi merita di figurare al primo piano don Carlo Trivulzio. Le raccolte messe insieme con grandi sacrifici dall'abate andarono in parte, per fortuna non grande, disperse. Il S. ce ne dà la ricostruzione ideale, sicchè il suo libro, specialmente per quel che riguarda la bibioteca, rimarrà opera di indispensabile consultazione a complemento del catalogo del Porro.

Un copioso indice di nomi e la riproduzione delle più notevoli opere d'arte di casa Trivulzio provenienti da don Carlo rendono ancora più interessante questo volume, a cui Ulrico Hoepli ha dato la consueta ricca veste tipografica.

GIUS. A. ANDRIULLI.

EMILIO PRASCA. *L'ammiraglio Giorgio de Geneys e i suoi tempi*. Memorie storico-marinaresche. 1761-1839. Pinerolo, Tip. già Chiantore-Mascarelli, 1926, pp. 370. L. 20.

Più che una biografia dell'ammiraglio Des Geneys, questo volume contiene la storia della Marina Sarda, dal 1773 al 1835 circa, che segnano rispettivamente l'inizio e la fine della di lui carriera marinara. Periodo assai lungo, d'oltre 60 anni, e per giunta ricco di grandi avvenimenti, che mutarono più volte le condizioni politiche e territoriali dello Stato sardo. Durante il periodo della preponderanza francese, i principi sabaudi peraltro, come è noto, i loro territori di terraferma e si dovettero rifugiare in Sardegna. Allora naturalmente la piccola Marina sarda esercitò un'importante funzione politica e si rese particolarmente benemerita della difesa e della sicurezza dell'isola. Ma più importanti e più memorabili furono le sue gesta del periodo successivo alle restaurazioni del 1815, quando re Vittorio Emanuele I non solo ricuperò gli antichi territori aviti, ma potè anche aumentarli con quelli, più importanti sotto l'aspetto marittimo, della vecchia Repubblica di Genova. Allora l'antica Marina sarda, rinnovata e accresciuta nelle sue unità, esercitò efficacemente la polizia del Tirreno e condusse varie spedizioni fortunate contro le cosidette Potenze Barbaresche dell'Africa mediterranea: memorabile fra tutte quella del 1825 contro il bey di Tripoli, che fu diretta e comandata da Giorgio Mameli. Queste successive vicende e queste imprese della Marina sarda sono ampiamente narrate e descritte nei vari capitoli di questo volume, che è scritto assai bene e che si legge con grande curiosità e interesse, ricco com'è di notizie su tutti gli avvenimenti del tempo, e particolarmente su quelli sardi e genovesi. Solo negli ultimi capitoli il libro appare un po' manchevole: purtroppo l'autore, tanto benemerito dei nostri studi storici marinari, fu sorpreso dalla morte, quando non aveva ancora compiuta questa sua ultima opera, e anzi l'ultimo capitolo è rimasto tronco.

RASSEGNA DELLA

PREVIDENZA SOCIALE

(Edita a cura della Cassa Nazionale Infortuni)

ROMA — PIAZZA CAVOUR, 3 — ROMA

Giugno 1927.

SOMMARIO

L'Assicurazione delle malattie professionali, del Prof. CAMILLO TOVO.

Venti anni di attività chirurgica dell'Ospedale « Benito Mussolini », del Dottore MANLIO MONTANARI.

Lo studio dell'andatura nella pratica infortunistica (Appunti e ricordi), del Prof. CESARE BIONDI.

Giurisprudenza in materia d'infortuni sul lavoro.

Cassa Nazionale Infortuni.

Fra Libri, Riviste e Giornali.

Abbon. annuo: Italia e Colonie L. 40 — Estero L. 75.

Gen. VITTORIO E. PITTALUGA. *In Italia, in Francia, a Fiume*. (1915-1919). Milano; Soc. ed. « Unitas », 1926, pp. 371, L. 15.

Nella breve prefazione l'autore si scusa di essere stato costretto a parlare sovente di sè e l'avvertenza appare giustificata e ragionevole, chè anzi si deve riconoscere che il libro sovrabbonda di notizie personali, non sempre strettamente necessarie e che potevano essere tralasciate con vantaggio dell'economia generale del libro. Comunque questo diario, che è scritto assai bene e che si legge assai volentieri, porta un contributo molto notevole alla storia della grande Guerra. Perchè pochi generali si sono trovati a esercitare il loro comando, come il Pittaluga, in circostanze tanto varie e in luoghi tanto diversi, in Italia e in Francia, sul Carso e in alta montagna, e dopo l'armistizio, nel Belgio, nel Tirolo austriaco, a Fiume. Maggiore importanza fra gli altri capitoli sono quelli che trattano dell'azione che condusse alla presa di Gorizia (luglio-agosto 1916), della resistenza e dell'invitto valore della 56ª divisione sul Grappa (novembre-dicembre 1917), delle operazioni a difesa della valle dall'Ardre (luglio 1918) e più tardi sulla linea dall'Aisne alla Sarre (27 settembre-8 novembre 1918), nelle quali le nostre truppe, a fianco delle alleate, diedero prova di solide qualità e di valoroso ardimento. Ma più suggestive sono senza dubbio le ultime pagine, nelle quali il Pittaluga tratta del periodo compreso tra il 28 agosto e il 13 settembre 1919, quando tenne, nelle più difficili condizioni, il comando di Fiume e si trovò costretto, dopo la marcia di Ronchi, a cedere i suoi poteri nelle mani del comandante d'Annunzio.

Gen. POMPILIO SCHIARINI. *L'Armata del Trentino*. 1915-1919. Milano, A. Mondadori, 1926, pp. 418, L. 25 (« Collezione Italiana di diari, memorie, studi e documenti per servire alla storia della Guerra del Mondo » diretta da Angelo Gatti, n. VII.)

Non è veramente una storia, ma piuttosto una cronaca militare e un primo contributo alla conoscenza delle gesta compiute dalla Iª Armata italiana negli anni di guerra. Il compilatore, coordinando, riassumendo e inquadrando quanto fu scritto finora sull'argomento, ha avuto il solo intento di ricordare ai superstiti la loro opera di guerra e in pari tempo di dimostrare a quanti dalla guerra ebbero focolari e beni distrutti, che il loro sacrificio non è stato inutile e vano. La narrazione, ampia e minuta, segue, com'è naturale, l'ordine cronologico e comprende, dall'inizio delle ostilità all'avanzata al Brennero e all'armistizio, dodici capitoli, che non hanno sempre lo stesso sviluppo. Com'è facile immaginare, maggiore ampiezza hanno i capitoli che trattano della offensiva austriaca nel Trentino (15 maggio-18 giugno 1916) e della controffensiva italiana (16 giugno-28 luglio). Tutti sanno come queste azioni che si protrassero per oltre due mesi furono le più importanti fra quelle che si combatterono nella medesima zona; anzi parve per un momento che esse dovessero decidere delle sorti del nostro esercito e dell'esito finale della guerra. Ma non furono queste sole le azioni di grande importanza nelle quali si trovarono impegnate quasi tutte le forze della Iª Armata: altre battaglie aspre e difficili furono combattute negli ultimi mesi del terzo anno di guerra, dopo la rotta di Caporetto, quando sull'altipiano di Asiago varie unità della stessa Armata del Trentino (fra gli altri numerosi battaglioni alpini) si adoprarono coi più grandi sacrifici di sangue a stabilire uno dei più saldi cardini della nostra nuova linea di resistenza. Come lo stesso compilatore dichiara nella breve prefazione, alcune delle azioni compiute dalla Iª Armata nella grande

Digitized by Google

guerra, così come la sua opera complessiva, sono rimaste alquanto in ombra nelle pagine di questo grosso volume, e le ragioni sono varie e complesse e troppo lungo sarebbe qui indagarle e riferirle. Si deve anche aggiungere che in vari punti si sarebbero desiderate maggiori notizie, ad esempio sul servizio d'informazioni, sui disagi patiti dalle truppe nei lunghi periodi invernali e anche sui pericoli e sulle difficoltà della guerra in alta montagna. Comunque, per la sua ampiezza e per la copia e sicurezza delle notizie, il volume costituisce un ottimo commentario della attività bellica dell'Armata del Trentino, che nei momenti più tragici della lotta assurse ad un'importanza principale e meritò giustamente il nome di «gagliarda», non vacillando mai, nemmeno nei giorni angosciosi, quando il pessimismo sembrava avesse avvelenato l'esercito e il paese.

ERSILIO MICHEL.

Politica e Problemi sociali.

C. SPELLANZON. *Vinti e vincitori nei Balcani.* Milano, Edizioni «Corbaccio», 1926, p. 374. L. 16.

Una solida cultura storica e politica e una esperienza giornalistica, fissatasi da vario tempo sulle questioni orientali, rendeva particolarmente adatto lo scrittore di questo libro ad esporre con ordine e chiarezza gli elementi, spesso aggrovigliati e incerti, della politica balcanica. Molti di quelli, che paiono misteri da specialisti, ermeticamente chiusi ai profani, in realtà non sono che problemi mal posti o insufficientemente rischiarati da congrue conoscenze dei precedenti storici della questione. Chi leggerà questo libro avrà davanti agli occhi una specie di manuale di questioni balcaniche, il quale diraderà molte nebbie e correggerà molte idee false.

La parte prima del libro fu scritta alla fine della guerra mondiale, «con lo scopo — dichiara l'A. nella prefazione — di spiegare i fatti della guerra balcanica, d'interpretarli al lume della ragion politica, sottoponendone l'origine e lo sviluppo ad una disamina quanto più possibile oggettiva». La seconda parte è stata scritta alla fine del 1923, dopo la guerra in Asia minore e la pace di Losanna, «con il proposito di seguire l'ulteriore sviluppo della questione balcanica, dal 1918 ad oggi». Il tutto è stato poi fuso e messo in armonia coi più recenti avvenimenti nella redazione definitiva. La prima parte serve a far intendere come nel periodo precedente alla guerra mondiale esistessero nella Penisola balcanica quei contrasti interni, che furono poi un lievito non indifferente della conflagrazione europea. La seconda riprende i motivi essenziali messi in luce precedentemente, e mostra come essi, magari sotto mutate spoglie, siano sopravvissuti alla guerra. Dalla esposizione chiara e circostanziata dello S. risulta come il problema della eliminazione della Turchia dalla Penisola balcanica fosse già virtualmente esaurito, quando ancora la diplomazia europea ci si accaniva intorno, sotto l'influenza d'idee arretrate, e che invece fin dagli ultimi anni del secolo XIX si delineava e ingigantiva rapidamente nel primo decennio del secolo XX la questione macedone, come problema etnico-politico per sè stante, e non in semplice dipendenza degli effetti della cattiva amministrazione turca. «Nel problema macedone — dirà giustamente lo S. — venne ad estrinsecarsi tutto il più vasto problema dell'avvenire politico della Penisola balcanica» [p. 55]. E siccome nella serie di trattati coordinati alla pace di Versailles manca assolutamente la visione di questa nuova storia in formazione nell'Oriente europeo, perciò questa parte dell'edificio diplomatico del dopo-guerra è stato il più fragile e il più ricco in drammatiche delusioni; e questo giustifica pienamente l'affermazione, da cui parte lo scrittore della presente opera: che il problema balcanico-orientale può dirsi ancora irresoluto.

MARIO VINCIGUERRA.

GIOVANNI GUZZARDI. *Memorie di un Siciliano non politico.* Milano, Edizioni «Corbaccio», 1926, pp. 105, L. 7 («Res. Publica» Studi politici economici e sociali, XIII).

Questo volume comprende una raccolta di numerosi articoli, tutti brevi, e scritti giorno per giorno sotto l'impressione dei fatti per un periodo di circa quindici anni. I primi che trattano della questione Nasi e degli interessi siciliani in quel tempo non hanno oggi grande importanza, almeno per la maggior parte degli Italiani, e si possono considerare come semplici documenti e testimonianze di un'epoca che appare già molto lontana. Gli scritti che seguono e che riguardano la guerra e gli avvenimenti del periodo immediatamente successivo, trovano, per così dire, una maggiore corrispondenza nei lettori e, bisogna anche aggiungere, hanno una maggiore importanza di contenuto, sebbene si limitino a considerare solo alcuni uomini politici (Sonnino, Orlando, etc.) o alcuni problemi economici, e in fondo non contengano nulla di veramente nuovo e peregrino. Anche gli aforismi politici e sociali, che seguono e che traggono ispirazione dalla guerra e dagli ultimi avvenimenti, non rivelano sempre una grande profondità e originalità di pensiero, ma nella maggior parte piacciono sia per la sostanza che per la forma. Il volumetto si chiude con un breve studio su Mario Rapisardi poeta della giustizia.

KURT H. WINTER
LIBRAIO
ROMA (8) — VIA MARGUTTA, N° 78. II.

Mi pregio di comunicare che con il 1° luglio 1927 ho trasferito il mio ufficio librario in VIA MARGUTTA 78 - Telefono N° 60-010 - Telegrammi: Winter, Roma.
In pari data ho assunto la rappresentanza esclusiva per Roma e l'Italia della
LIBRERIA ANTIQUARIA EDITRICE

KARL W. HIERSEMANN
DI LIPSIA.

Data la vasta e perfetta organizzazione di questa ditta germanica di fama mondiale in ogni ramo del LIBRO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE, sono in grado di eseguire qualsiasi commissione nel più breve tempo ed al prezzo più conveniente.
Specialità della Casa Editrice KARL W. HIERSEMANN:

I. ARTE E STORIA DELL'ARTE;
II. ARTE APPLICATA;
III. STORIA DEL LIBRO;
IV. AMERICA;
V. ORIENTE;
VI. GEOGRAFIA, STORIA.

A richiesta spedisco i cataloghi dell'antiquariato e della Casa Editrice Karl W. Hiersemann. Prego gli studiosi ed i bibliofili di indicarmi per quale disciplina abbiano speciale interesse.

FRANCESCO ORESTANO. *Lo Stato e la Chiesa in Italia.* Roma, Casa ed. «Optima», 1924, (ma 1927), pp. 95. L. 10.

Questo studio stampato già da due anni, ma ora solamente messo in commercio, esamina e chiarifica il problema dei rapporti tra Stato e Chiesa in Italia sotto l'aspetto dei principii, in attesa che i poteri responsabili lo esaminimo dal punto di vista della convenienza politica. Già in altro studio precedente sulla questione romana (1915) l'Orestano dimostrò la necessità di una soluzione per concordato: in questo suo nuovo scritto va ancora oltre, compiendo un esame critico completo della legge delle Guarentigie e indicando le linee principali di una sistemazione non soltanto limitata alla questione romana, ma estesa all'intero ordine di relazioni tra Stato e Chiesa. Particolarmente notevoli sono le considerazioni sulla funzione storica del plebiscito del 2 ottobre e il confronto stabilito tra gli istituti civili e quelli di diritto canonico, nell'intento di trovare un piano d'incontro più positivo e più conforme agli interessi delle due parti. Lo studio, nelle sue conclusioni, merita attenta e ponderata considerazione.

ERSILIO MICHEL.

ITALO BALBO, *La politica aeronautica dell'Italia fascista.* Roma, Tip. della Camera dei Deputati, 1927, pp. 76.

LUIGI FREDDI. *Ali e navi d'Italia.* Roma, G. Berlutti ed., pp. 232. L. 10.

Il discorso detto alla Camera dal sottosegretario per l'aeronautica il 29 marzo u. s. è come un piccolo trattato teorico-pratico dell'aviazione italiana studiata nella sua parte tecnica del pari che nei riflessi economici e militari. Esso rimane quindi, anche oltre il luogo e l'occasione in cui fu pronunciato, utilissimo a consultarsi da chi voglia conoscere i progressi attuali dell'aviazione italiana e il programma innovatore del Governo.

Il libro del Freddi può in un certo senso considerarsene un'integrazione. Sebbene esso ci faccia sfilare davanti agli occhi anche la gloria imponente delle nostre navi, ai velivoli esso è più specialmente dedicato. La rievocazione delle più gloriose imprese aeree degl'italiani in guerra e in pace, la rappresentazione viva ed efficace della voluttà del volo devono ottimamente contribuire a rendere sempre più popolare in Italia l'aviazione, suscitando la passione per il volo, incoraggiando il reclutamento di piloti e di passeggeri. Questo, riteniamo, lo scopo pratico, di propaganda, del libro; il quale arricchito di numerose fotografie e di una prefazione autografa di De Pinedo, non sarà quindi letto senza interesse.

V.x.

Filosofia.

VINCENZO GIOBERTI. *Introduzione allo studio della filosofia.* Pagine scelte con introduzione e note di ENZO BONAVENTURA. Firenze, G. C. Sansoni Editore. L. 9,50. (Biblioteca di testi filosofici. II. Letture filosofiche).

Tra le opere del Gioberti l'*Introduzione allo studio della filosofia* è forse quella dopo il *Primato* e il *Rinnovamento*, da cui più facilmente si può ricavare ordinatamente e organicamente una scelta di passi adatta alle menti dei giovani delle scuole medie superiori e preziosa per loro educazione non solo intellettuale ma anche morale e civile. Ciò ha fatto il professore Enzo Bonaventura il quale aveva già curata l'edizione di pagine pedagogiche del filosofo torinese sotto il titolo di *Educazione nazionale* (Sansoni, Firenze). A questo volume egli premette una introduzione nella quale brevemente ma con efficacia è tratteggiata la figura del

Digitized by Google

Gioberti e sono indicate le idee principali della sua filosofia. Il B. considerando lo speciale contenuto della *Introduzione* Giobertiana ha tenuto il criterio di presentare quei passi dai quali i giovani potessero meglio intendere la dottrina filosofica del Gioberti specialmente in confronto a quella del Rosmini che egli in questa opera discute, e quegli altri passi in cui il Gioberti esorta i giovani italiani allo studio della filosofia richiamando in luminose pagine le grandi tradizioni filosofiche del nostro Paese. È mi pare che abbia fatto bene. Le note illustrative sono alquanto scarse; occorreva nei punti principali aiutare un poco di più i giovani nella interpretazione della metafisica Giobertiana.

G. B. GIANQUINTO. *Il pensiero religioso di G. Mazzini.* Prefazione di SILVIO STRINGARI. Venezia, Casa editrice nazionale, 1926. L. 7,70.

Sull'argomento che il Gianquinto ha trattato la bibliografia è molto abbondante: certamente di più di quello che egli mostri di credere. Non si può dire però che l'A. sia ignaro delle principali questioni storiche ed esegetiche che concernono la religione del Mazzini. Dubito se era proprio necessario rifarsi all'eresia del secolo XII e al Lessing; ma importante è determinare i rapporti della dottrina del M. col pensiero del Lamennais e le ragioni dei giudizi di lui sul Cristianesimo. L'A. fa risultare la formula religiosa del M. dalla critica della morale cristiana, e arriva perciò a determinare i caratteri dell'umanitarismo religioso dell'apostolo. Quest'ultimo punto deve essere messo in relazione stretta non soltanto con la critica del cristianesimo, ma anche colla critica della rivoluzione francese e specialmente della dichiarazione dei diritti dell'uomo. Tutto ciò ha fatto, sia pure in modo riassuntivo, il Gianquinto. Come da uno studio così condotto possa concludersi che per il Mazzini, Dio non è un *sostantivo* bensì un *eccelso attributo*, e che la sua religione è una filosofia collettiva apparisce tutt'altro che chiaro. A me fa l'impressione di una conclusione frettolosa. Del resto questo libro è scritto con molto amore e con nobile devozione allo spirito del grande Genovese.

P. ROBERTO HAMUI O. F. M. *Lineamenti d'estetica fondati sul problema gnoseologico* (pro-manuscripto). Aleppo, Giuseppe Agiami Ed., 1926, 8°, p. 87.

È un tentativo di stabilire un'estetica dualistica in opposizione all'estetica monistica, ossia tanto a quella che ha carattere empirico quanto a quella che ha carattere immanentistico. In sostanza l'autore vuole stabilire un'estetica fondata sulla filosofia neo-scolastica «tracciare in forma schematica le linee generali di un'estetica poggiantesi sul problema gnoseologico, quale è posto e risolto dalla filosofia perenne» (pag. VIII). Senonchè l'autore non si contenta di ciò che altri hanno fatto in questo senso; nelle opere estetiche del Maritain, del De Wulf, del Bizzarri, egli non trova ancora un organico sistema di filosofia estetica. E perciò si propone di assolver lui questo compito, dividendo il suo lavoro in tre parti: primo, *psicologia del bello* in cui studia i rapporti fra l'emozione estetica e la percezione dell'oggetto svolgendo il principio di S. Tommaso «pulchrum est id, cujus apprehensio placet»; secondo, *metafisica del bello* in cui sostiene che il bello è l'espressione della pienezza, della completa espansione dell'essere; terzo, *psicologia e metafisica dell'arte*, nella quale egli accetta la teoria crociana che egli crede conciliabile col dualismo fra anima e corpo, fra mondo interno ed esterno. Il libro contiene inoltre la critica di altri sistemi estetici.

Le tesi dell'autore si presterebbero ad un'ampia discussione la quale troverebbe in questo libro gli argomenti esposti ordinatamente, e questo è non piccolo pregio. Ma avremmo voluto che l'autore avesse meglio curata la forma e avesse fatta una rassegna più completa delle dottrine estetiche contemporanee specialmente italiane.

GIUSEPPE TAROZZI.

Pedagogia.

GIOVANNI VIDARI. *L'educazione dell'uomo.* Introduzione generale. Parte prima: *Il bello e l'educazione estetica.* (Biblioteca di Filosofia e Pedagogia) Torino, Paravia, p. 144. L. 10.

Con questo volume il Vidari intraprende una sua nuova costruzione di filosofia dell'educazione che, secondo la sua intenzione, viene ad integrare le sue opere pedagogiche precedenti nelle quali aveva seguito due vie diverse da quella che ora vuol battere, cioè la via dell'induzione psicologica e quella dell'induzione sociologico-storica. Il suo metodo attuale è invece di deduzione critica, diversa dalla deduzione metafisica perchè «mentre questa partiva dalla nozione di un oggetto (Dio, la Natura, la Sostanza, la Monade) posto senza previa critica sui poteri dello spirito la deduzione critica è trascendentale: parte dal soggetto e dalla apperczione immediata che egli ha di sè nell'atto del pensiero» (Pag. 9). In altri termini il Vidari, che in altre opere aveva integrato la sua originaria posizione Kantiana con molti elementi psicologici e sociologici, ritorna ed essa con più recisa accentuazione, e facendo caposaldo della sua concezione dello spirito *l'apperczione trascendentale*, distingue nella vita di questo i momenti dell'*intuizione* (fase soggettiva ed estetica) della *cognizione* (fase oggettiva e scientifica) dell'*attività morale*, in cui la ragione subordina il relativo e il particolare all'assoluto e universale del dover essere, della *religione*, in cui il soggetto «riscopre sè stesso in una nuova unità, cioè come spirito fra spiriti in un infinito mondo spirituale, e vi si colloca con una coscienza completa del proprio essere». In questa prima parte egli tratta dell'estetica distinguendo nella sua trattazione il problema del bello e quello della trattazione estetica. Fatta un'analisi critica dei precedenti storici e delle moderne teorie del bello del De Sanctis e del Croce, stabilisce il concetto che il bello sia l'oggetto di un atto mentale che si dice intuizione inmaginativa, ossia «l'atto per cui in una sintesi immediata e vibrante di sentimento viene afferrata e vissuta dal soggetto una immagine» (pag. 90); e che quello dell'arte sia «una forma di attività umana produttrice di opere, nelle quali si traduce una immagine bella», pag. 94.

Nell'ultima parte che non è soltanto pedagogica, ma anche sociale, sono trattate brevemente le più gravi questioni dell'istruzione estetica ed è fatta implicitamente una critica dell'estetismo sociale e morale. Poichè il Vidari dimostra che la bellezza come esigenza di armonia, di misura, di amore può bensì essere principio di disciplina di tutta quanta la vita spirituale, ma soltanto a condizione che la disciplina estetica non degeneri in *esaltazione edonistica della potenza*; e «sia contemplata, vissuta espressa come momento e forma in cui tutto quanto lo spirito nella sua universalità si realizza», al medesimo titolo per cui entrano nell'educazione dell'uomo l'educazione scientifica, la morale, la religiosa. (pag. 140).

Credo che bastino questi brevi cenni dei concetti principali per dimostrare l'importanza dell'opera del Vidari nel momento presente del pensiero italiano.

GIUSEPPE TAROZZI.

Discipline critico-religiose.

MARIA STICCO. *San Francesco d'Assisi.* Con prefazione di p. Agostino Gemelli. Milano, «Vita e pensiero», 1927, pp. 341. L. 6.

ARTURO BONARDI. *Vincitore del mondo.* Visioni francescane. Firenze, Giannini, 1927, pp. 80.

AGOSTINO PENNISI. *La verace istoria del poverello Franciesco.* Sacra rappresentazione. Sancasciano Val di Pesa, Soc. Ed. Toscana, 1926, pp. 158. L. 8.

ANGELO CAMPANALE. *Lo spirito di San Francesco.* Torino, Libreria del Sacro Cuore, 1927, pp. 96. L. 4,50.

Ultimi — è sperabile — relitti di un centenario che ha voluto colmare con la carta stampata l'abisso intercedente fra l'ideale del francescanesimo e le aspirazioni più carezzate dalla modernità.

Premette p. Agostino Gemelli al volumetto della Sticco: «ai dirigenti la Società Editrice — Vita e pensiero — pareva mancare a un loro dovere lasciar passare il centenario francescano senza contribuire a onorare, a far amare, a far seguire il Santo dietro il quale già va tanta parte del mondo. A noi dunque è parso bene onorare san Francesco precisamente dicendo perchè noi lo amiamo. E di questo compito abbiamo incaricato Maria Sticco che, fra quante lavorano in — Vita e pensiero — era la più capace di esprimere pensieri e affetti che a tutti costoro sono comuni».

Felicitazioni! La Sticco ha dettato veramente una simpatica biografia del serafico. Nulla di peregrino, nulla di singolare. Ma semplicità e garbo di forma; comprensione squisita del primitivo temperamento francescano. Conclusione ammonitrice, a Milano e fuori: «la eredità specifica di san Francesco all'Italia d'oggi è preghiera, azione, povertà.

SOCIETÀ
LINOTYPE ITALIANA
MILANO, 40 Via Moscova :: ROMA, 37 Via Modena

Venditrice del miglior macchinario tipografico, solido, perfetto e di grande produzione; indispensabile per lavorar bene, presto ed economicamente.

■ ■

Compositrici per Dizionari, Enciclopedie, Cataloghi, Lavori in fregi. - Macchine tipografiche a doppio giro L & M, Rotative litografiche L & M.

Impianti completi per giornali.

À letto **DON CIANCOLA, cavaliere dell'umanità?** Nooh!? O povero infelice! E che aspetta? È la satira più fine e faceta dell'evo moderno. Se non c'è dal libraio, spedisca L. 8 a N. Nobili - Smerillo (Marche), e la riceve per posta franca.

Digitized by Google

Povertà, ossia sacrificio: povertà, ossia preferire a qualunque vantaggio economico le due supreme ricchezze spirituali: l'amore e la libertà dei figli di Dio». Perchè la Sticco ha intrecciato nella sua biografia i tratti più significativi della leggenda francescana, ci meravigliamo che non abbia compreso fra gli altri il più eloquente: la maledizione lanciata da san Francesco contro frate Pietro Stacia, reo di aver organizzato la prima università francescana a Bologna.

Le «visioni francescane» del Bonardi sono una serie di composizioni poetiche, intessute sui più noti episodi della vita di Francesco, dal bacio al lebbroso, al «divino sigillo». Il Nediani ne fa gran lode nelle pagine proemiali. Noi ci limiteremo a dire che i versi sono a volte molto fluidi: ma l'ispirazione è patentemente ricercata ed artefatta.

Non potremmo pronunciarci diversamente sulla «rappresentazione» del Pennisi, che nella sua dicitura arcaica tradisce anche più fortemente la ostentata insincerità della evocazione.

Più sincero il buon Campanale che scioglie senz'altro il suo panegirico francescano, mostrando, secondo le buone norme e i tipi prescritti della tradizione retorica, che nella vita del Serafico rifulsero, in grado eminente, tutte le virtù del canone: dalle teologali a quelle della devozione e della pietà ufficiale.

Amen!

HILAIRE BELLOC. *L'anima cattolica dell'Europa*. Versione dall'inglese, approvata dall'autore e prefazione del dr. Mario Bendiscioli. Brescia, «Morcelliana», 1927, pp. 331. L. 12.

«L'Europa tornerà alla fede o perirà. Poichè la Fede è l'Europa, e l'Europa è la fede».

Questa, è noto, la tesi del Belloc nell'opera «Europe and Faith» che ha menato a suo tempo in Inghilterra un certo scalpore e che il Bendiscioli, adattandone il titolo, dà ora in una limpida versione italiana.

Apologia storica cotesta che disegnando a grandi linee lo sviluppo della civiltà mediterranea da due millenni a questa parte tende a far vedere, per dir così, il rapporto di consustanzialità fra solidarietà europea e cattolicismo.

L'induzione storica può essere anche menata per buona, per quanto il Belloc la venga svolgendo a tratti che sono a volte bruscamente discontinui e sensibilmente sproporzionati l'uno con l'altro, intercalando alle sue efficaci evocazioni spunti polemici attuali poco tempestivi e motivi storico-romanzeschi di dubbia capacità persuasiva. Le sue pagine, ad ogni modo, sono vive e colorite, talora di una possente efficacia.

Più riservata e cautelata si amerebbe la prognosi. Perchè dire che se non tornerà alla fede l'Europa perirà, anche dopo aver sommariamente tracciato il processo in virtù del quale la tradizione cattolica ha impregnato e saturato la civiltà europea, è dire pressochè nulla, se non si delibano i motivi e gli elementi per cui la spiritualità dell'Europa veniente potrà riguadagnare quella fraternità nella fede, la perdita della quale costituisce in realtà il retaggio più amaro e più preoccupante dell'epoca moderna.

La storia non conosce ringiovanimenti artificiosi e se la fede del cattolicismo dovrà ancora una volta costituire il cemento della fraternità europea dovrà guadagnare, attraverso metamorfosi di problematica ampiezza, una elasticità che le è contesa dall'armamentario del suo invecchiato organismo, così dogmatico come disciplinare.

NICOLA VALENZA. *Getsemani*. Caltanissetta, Milia Russo, 1927. L. 12.

«In perfetta umiltà ho cercato di vivere, com'è possibile a l'uomo, il sublime dramma del Golgota e di renderlo artisticamente, prendendo le mosse dagli Evangeli e dalle dottrine di quella divina istituzione che è la Chiesa Cattolica».

Così il V. nel proemio. E mantien fede alla parola. Le successive scene della Passione, dalla cena al sepolcro, hanno, nei suoi versi liberi, una trascrizione poetica piena di drammaticità e di fervore. Alcune delle composizioni intrecciate sui grandi motivi della tragedia evangelica danno dei veri brividi di commozione religiosa. Tali, in particolare, *Il legno della croce* e *Le piangenti*. Se poesia è volo di immagini espressive e calore di sentimento, questa è indubbiamente della squisita poesia religiosa.

E. BUONAIUTI.

Economia e Finanza.

GIORGIO MORTARA. *Prospettive economiche, anno VII*. Opera edita sotto gli auspici dell'Università Bocconi di Milano, 1927, pp. 472, L. 40.

Il volume di quest'anno dell'opera ormai classica del M. non differisce sostanzialmente, per la distribuzione della materia, dai precedenti. Ci sono tuttavia qua e là delle modificazioni suggerite dall'affacciarsi di problemi nuovi o da maggiore importanza assunta da problemi vecchi nell'economia italiana (basti ricordare che tra le materie prime troviamo questa volta anche il rame). Nell'insieme l'opera appare sempre più utile agli studiosi e diventa ormai mezzo di orientamento indispensabile agli uomini di Stato e ad un tempo agli uomini d'affare. Non per nulla essa fu citata testè, quasi a titolo d'onore, dall'on. Mussolini nel suo ultimo discorso alla Camera.

l'x.

Geografia e Geologia.

LOTTI B. *Descrizione geologica dell'Umbria*. (Mem. descritt. della Carta Geol. d'Italia, XXI). Roma, 1926; in 16°, di pp. 303, carte, tav. e ill.

È un lavoro riassuntivo sulla geologia dell'Umbria, diviso in quattro parti: I, Generalità idrografiche ed orografiche; II, Stratigrafia; III, Tettonica; IV, Sostanze utili, acque minerali, acque potabili e sorgenti produttrici di energia. In fondo al volume è poi un'appendice sulle frane e l'elenco delle pubblicazioni dell'autore, redatto a cura del R. Ufficio Geologico in occasione dell'ottantesimo compleanno del Lotti, che per lungo tempo fece parte dell'Ufficio predetto.

Non è questo il luogo per diffondersi a parlare di tale lavoro: basterà farne notare tutta l'importanza, derivante dal fatto che l'egregio A. vi ha condensato i risultati di tutti i suoi numerosi studi geologici sulla regione, nonchè di quelli dei vari altri geologi che si sono occupati dell'Umbria, quali il Bonarelli, il Canavari, il Crema, il De Angelis d'Ossat, il Fiorentin, il Parona, il Principi, il Terrenzi, il Tuccimei, il Verri, il Vinassa, lo Zittel, ecc.

L'esposizione è chiara, organica, obiettiva: nell'accennare alle questioni ancora controverse, è fatto largo posto anche alle opinioni che si discostano da quella dell'A.

Il libro del Lotti, insomma, è fondamentale per chi voglia avere una nozione precisa di quanto si conosce oggi della geologia dell'Umbria, ed anche per chi si accinga a ulteriori ricerche geologiche su quella regione.

L. V. BERTARELLI — E. BOEGAN. *Duemila grotte. Quarant'anni di esplorazioni nella Venezia Giulia* Milano, Touring Club Italiano, 1926. In 8°, di pp. 494, 370 ill., 200 tav., una carta.

Questo bel volume, una delle pubblicazioni che maggiormente fanno onore al nostro grande sodalizio turistico, contiene i risultati ottenuti dalla Società Alpina delle Giulie in quarant'anni di esplorazioni sotterranee, coordinati dal compianto presidente del Touring L. V. Bertarelli e da E. Boegan, ambedue intrepidi speleologi: contiene, cioè, la descrizione sintetica, con la bibliografia che le riguarda, di oltre 2100 cavità della Venezia Giulia, della maggior parte delle quali sono dati anche, in tavole fuori testo, la pianta e il profilo, oltre a delle fotografie, che sono veri capolavori del genere.

A questo *catasto* delle cavità sotterranee della Venezia Giulia è premessa una parte introduttiva, che comprende alcuni cenni cronologici sulla Commissione Grotte della Società Alpina delle Giulie, un capitolo sul fenomeno carsico in generale, dovuto a C. Colamonico, e poi vari altri capitoli riguardanti la flora cavernicola della Carsia (A. Ivancich), la fauna cavernicola in generale (G. Müller), la paleontologia e la paletnologia delle grotte del Carso (R. Battaglia), la tecnica delle esplorazioni speleologiche (S. Gradenigo), il metodo di compiere il rilievo di una grotta (A. Beram) e quello per farvi delle fotografie (S. Gradenigo), ed infine dei capitoli sulle grotte di guerra (col. Gariboldi) e sull'origine delle acque sotterranee (G. Timeus).

Il volume si chiude con una bibliografia di opere di carattere generale, e con indici e tabelle che ne rendono agevole la consultazione. In cartella a parte v'è una carta delle grotte e delle voragini della Venezia Giulia, in due fogli, alla scala di 1:100 000.

L'Italia e il Touring negli scritti di LUIGI VITTORIO BERTARELLI. Milano, Touring Club Italiano, 1927. In 8°, di pp. XV-502, con 200 ill. e 1 tav.

Alla memoria di L. V. Bertarelli il T. C. I. ha degnamente dedicato due opere: un monumento nella sede di Milano, e il

V. LAMBERTENGHI
VIA FATEBENEFRATELLI, 7 — MILANO
Macchine per le Arti Grafiche
Materiali per
:: TIPOGRAFIA ::
:: LITOGRAFIA ::
:: LEGATORIA ::

LA SACRA BIBBIA, solo i libri canonici. - Nuovissima traduzione, legata tela e oro. In-16°, di 1600 pagine, L. 12.— In-32° tascabile, dermoide, di 960 pagine, L. 9. — Versione Diodati, in-16°, di 1000 pagine, L. 7.50.
SCONTO DEL 10% AGLI ABBONATI DE L'«ICS»
Una persona colta deve avere detti volumi. Non può comprendere nè i nostri grandi poeti, nè i nostri artisti, nè l'essenza del cristianesimo, se non li ha letti.
LIBR. SS. SCRITT. - FORO ITALICO, 25 - ROMA (1)

Corrispondenti e Collaboratori cerca ovunque Concorsi bandisce a premi
"ACCADEMIA"
IL PIÙ IMPORTANTE E DIFFUSO PERIODICO DI LETTERATURA, SCIENZA ED ARTE.
:: ROMA (101) — Via dei Fornari, 2 — (101) ROMA ::
Abbon. annuo: L. 5. — Tessera corrisp.: L. 15.

Digitized by Google

volume che ho sott'occhio, nel quale sono raccolti gli scritti più importanti di Lui. La prima parte del volume contiene vari articoli, che mettono in luce tutta l'opera magnifica svolta dal grande sodalizio, sotto l'impulso del Bertarelli stesso, per far conoscere l'Italia agli Italiani. Pertanto vi si parla, fra l'altro, della bella carta al 250 000, e delle guide. Nella seconda parte sono raccolti numerosi articoli su genti e paesi d'Italia, dettati con quel brio e con quella vivacità, che, com'è noto, sono doti comuni a tutti gli scritti del Bertarelli, anche a quelli di carattere statistico. La terza parte del volume comprende alcuni articoli sulle esplorazioni sotterranee nella Venezia Giulia, alle quali il Bertarelli partecipò anche negli ultimi anni, con un ardimento veramente eccezionale, data la sua età, non più giovane.

L'ultima parte del volume contiene stralci e spigolature da scritti vari.

RICCARDO RICCARDI.

Scienze fisico-matematiche.

H. VIEWEGER. *Elettrotecnica generale ed applicata — Riassunti teorici ed esercizi pratici completamente svolti con esercizi di calcolo delle macchine.* Prima edizione italiana con note ed aggiunte di G. Sorarù. Con 209 figure e 2 tav. Milano, Hoepli, 1926, 8°, pp. IX-449. L. 38.

L'A. ha voluto dare agli studiosi il mezzo per impossessarsi in modo sicuro delle leggi fondamentali dell'elettrotecnica e addestrarsi nel calcolo delle sue principali applicazioni: e c'è riuscito assai bene, com'è dimostrato dal successo che il libro ha avuto nel mondo degli elettrotecnici.

L'opera comprende una trattazione di elettrotecnica generale le proprietà delle macchine a corrente continua, le nozioni fondamentali sulle correnti alternate e sul calcolo delle macchine, una tavola dei coseni e delle tangenti, il riassunto delle formule principali, diciotto tabelle. Ha indirizzo essenzialmente pratico e somiglia più al formulario che al trattato. Contiene centinaia di esercizi dielettrotecnica generale e di calcolo delle macchine elettriche con le loro soluzioni.

La traduzione è fatta sull'8ª edizione che l'opera originale ha raggiunto in breve tempo. I simboli e le notazioni adottate corrispondono a quelle approvate dalla Commissione elettrotecnica internazionale.

Annuario scientifico ed industriale. Milano, Treves, anno 61° (1924), vol. II, pp. 453. L. 28.

Oltre le consuete rubriche fatte con la solita cura, questo volume contiene un'originalissima esposizione di calcolo differenziale assoluto redatta da Beppo Levi. L'Amaduzzi, nella sua rubrica di fisica pura e applicata, si occupa a lungo (pp. 77-117) della composizione balistica della velocità della luce sostenuta dal La Rosa in opposizione all'Einstein; e nella necrologia scientifica del 1924 pubblica una commossa commemorazione di Pietro Cardani.

SEB. TIMPANARO.

Turismo-Viaggi.

M. APPELIUS. *Asia Gialla.* Milano, Edizioni Alpes, 1926, p. 490. L. 20.

Questo grosso volume, illustrato da 60 nitide fotografie, descrive « gli aspetti pittoreschi della Cocincina, del Laos, del Cambodge, dell'Annam e del Tonkino, paesi tutti che lasciano nel visitatore un ricordo incancellabile..... fra i più interessanti della terra » e approfondisce « qualche aspetto della misteriosa anima indocinese ».

Libro vario, luminoso, ardente, pieno di curiosità e di sorprese; saggio del migliore stile di giornalista; contrasti di luci e ombre, di eroismi e di bassezze, di feconde attività e di vizi degradanti. Vero cinematografo di smaglianti e rapide descrizioni: la scrosciante violenza delle piogge equatoriali, il lussureggiante parco di Buitenzorg, la pesante e raccolta architettura del Borobudur, le cacce all'orang-utang... pagine di fine psicologia, come quelle sull'oppio e il racconto commovente del processo della piccola annamita Mi-Bhà.. e anche pagine di sapienza politica, come quelle (scritte nel giugno del 25) che prevedono gli odierni avvenimenti cinesi, che studiano le ragioni della debolezza coloniale francese. Il pensiero della patria lontana è sempre presente all'instancabile viaggiatore: nel ricordo dei nostri grandi navigatori del XIII e XIV secolo, degli esploratori italiani delle Canarie e delle Azzorre, dei Conquistatori italiani di Madera, fino alle eloquenti considerazioni sul lavoro italiano nel mondo, sui nostri istituti di credito all'estero, sui nostri missionari, sulla nostra emigrazione, sul valore del « salvataggio europeo » operato da Benito Mussolini.

Sarebbe pedanteria il rilevare due o tre sviste linguistiche (p. 160) e letterarie (p. 218). Anima sensibile, intelligenza colta ed aperta, l'Appelius ci ha dato un libro interessantissimo, e in gran parte nuovo nella nostra non ricca letteratura sull'« Asia gialla ».

P. E. PAVOLINI.

Guida itineraria delle strade di grande comunicazione e di particolare interesse turistico dell'Italia. Vol. I, *Italia settentrionale*, parte I. Milano, Touring Club Italiano, 1927, pp. 262,

È un rifacimento completo più che una nuova edizione della guida stradale, che fu la prima ed una delle più fortunate pubblicazioni del benemerito T. C. I. L'enorme sviluppo del turismo automobilistico negli ultimi vent'anni ha suggerito una maggiore minuzia di tracciati ed una maggiore ricchezza di piante e di dati. Basti dire che i tre volumi originari diventeranno 5 nella nuova edizione e che gl'itinerari saliranno a un migliaio, con un complesso di 40.000 km. circa invece dei 27.000 d'un tempo. Opportuni riferimenti alle varie carte ed alle guide d'Italia dello stesso T. C. I. rendono ancora più pratica questa nuova edizione, tascabile come le precedenti.

Como e il Lago di Como. Como, Nani, 1927, pp. 164, 56 ill. e una carta L. 18.

È una breve succosa guida uscita in varie lingue, in occasione delle feste voltiane. Ne accrescono il pregio la ricca documenta- zione fotografica e una suggestiva copertina a colori del Cisari.

WLADIMIRO FRENKEL. *I Campi Flegrei.* Torre del Greco, H. Bernard-Frenkel ed., 1927, pp. 220. L. 5,50.

Questa nuova guida d'una delle più pittoresche regioni d'Italia, varia per ricordi artistici, virtù naturali e interesse scientifico, ha gli stessi pregi delle altre del F.: informazione accurata e completa, esposizione concisa e chiara, ricchezza d'indicazioni pratiche.

CESARE BOTTI.

Letterature straniere in Italia.

CH. DICKENS. *A Christmas Carol.* Testo inglese corredato di introduz. e note a cura di D. PETTOELLO. Firenze, Sansoni, (1927), in-16°, p. XIV-132. L. 6,50.

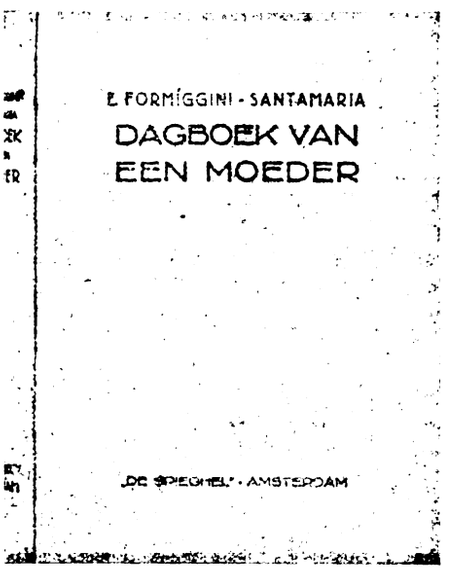
Il grillo del focolare e *Un canto di Natale* sono, fra le opere minori, quelle che meglio possono dare un'idea delle maggiori in cui più ricca e varia si effonde la vena umoristica del Dickens e si accentua la sua tendenza moralizzante, la sua potenza di osservatore, di descrittore, di artista. A chiarire le non poche difficoltà di lingua e di stile e le allusioni a cose e persone già lontane dal lettore moderno, specialmente straniero, ben provvede il diligente commento del P. Accrescono pregio alla nitida e corretta edizione le illustrazioni, riprodotte dalle originali di John Leech (1850).

P. BARDI. *Teatro shakspeariano.* Bari, Laterza, 1927. in-8°, p. VIII-282. L. 16,50.

Da molti anni il Bardi studia con amore e diligenza — due termini che in filologia si equivalgono — il teatro dello Shak. e dei suoi contemporanei; e questo volume è nuova ed ottima prova di coscienziosità di ricerca, di fine gusto e di sintesi perspicua. Ci dà, in un testo correttissimo e annotato per parole di uso speciale e per luoghi difficili o controversi (nei quali ultimi il B. si allontana talvolta dalla comune interpretazione) le « grandi scene » di *Romeo e Giulietta, Re Enrico IV, Amleto, Otello, Re Lear* e *Macbeth*, con introduzioni storico-critiche a ciascun dramma (noto come particolarmente felice la caratteristica di Falstaff), il tutto preceduto da 46 pagine sulla vita e l'arte del drammaturgo sovrano.

P. E. PAVOLINI.

È USCITO:



Traduzione Olandese di ERNA REENS-GERZON

L'EDIZIONE ITALIANA DEL

GIORNALE D'UNA MADRE

bel volume di circa 350 pag. costa **L. 15 —**

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Digitized by Google

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI ITALIANE

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

BONIFACIO G. *Valorizziamo la Libia* (Tripolitania e Cirenaica). Progetto. 1927, 18°, p. 62. L. 5.
Trieste, Trani.

BORRELLI G. *La scelta dei suini* (Elementi di valutazione funzionale). 1927, 16°, p. 56. L. 4.
Catania, Battiato (Monografie agrarie e zootecniche).

COGESE L. *La soia* (Coltivazione e utilizzazione). 2ª ediz. 1927, 16°, p. 40. L. 3,50.
Catania, Battiato (Monografie agrarie e zootecniche).

ERMACORA G. e RODINÒ L. *I lavori di bonifica finanziati dall'Istituto Federale delle Venezie*. 1927, 8°, p. 84, illustr.
Venezia, Offic. Grafiche Ferrari.

GONIN G. A. *La vita in campagna* (Piccola Enciclopedia pratica per chi vive o soggiorna in campagna). 1927, 16°, p. 468. L. 21.
Catania, Battiato (Collana Battiato per le Famiglie).

GRIGNANO G. *L'arte di preparare i vini di famiglia*. 3ª ediz. 1927, 16°, p. 96. L. 5,50.
Catania, Battiato (Collana Battiato per le Famiglie).

MINARDI A. *Economia rurale applicata alla zootecnia*. 1927, 16°, p. 222. L. 10.
Piacenza, Tarantola.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI. *Le opere pubbliche al 30 giugno 1926*. 1927, 8°, p. 380.
Roma, Libreria dello Stato.

PETROCCHI B. *L'agricoltura nella provincia di Firenze*. A cura della Camera di Commercio e Industria di Firenze. 1927, 8°, p. 514, illustr. L. 50.
Firenze, Seeber.

PETRONIO L. *L'allevamento e la tenuta del toro* 1927, 16°, p. 32. L. 2,50.
Catania, Battiato (Monografie agrarie e zootecniche).

SCIPIONI S. *La pastorizia nella campagna romana*. 1927, 16°, p. 36, 5 illustr. L. 3,50.
Catania, Battiato (Monografie agrarie e zootecniche).

TORLAI U. *I concordati, le moratorie e i piccoli fallimenti*. 1927, 8°, p. XVI-260. L. 18.
Torino, U. T. E. T. (Bibl. di Ragioneria applicata).

La Tripolitania. Annuario 1926-27. A cura della CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA. 1926, 8°, p. XVIII-602, illustr. e tav. L. 30.
Tripoli, Tipo-Litografia Scuola Arti e Mestieri.

ARCHEOLOGIA - ANTICHITÀ

MORI A. *Brescello e il suo sottosuolo romano*. 1927, 8°, p. 98-II, illustr. L. 6.
Reggio Em., Istit. Editor. Librario Emiliano (Quaderni de «La Provincia di Reggio»).

SCHIAPARELLI E. *La tomba intatta dell'architetto Cha nella Necropoli di Tebe*. 2° vol. della «Relazione dei lavori della Missione archeologica italiana in Egitto» Anni 1903-1920. 1927, f°, p. VIII-190, 174 illustr., 46 tav. L. 350.
Torino, Chiantore.

ARTE - STORIA DELL'ARTE

BARBIERI D. *Per la grande Roma*. Formazione e sviluppo delle grandi città moderne. 1927, 8°, p. XI-273. L. 60.
Roma, Soc. Ed. d'Arte Illustrata.

BENÉDITE L. *Storia della pittura del sec. XIX*. 1927. 4°, p. X-624, illustr., leg. L. 165.
Milano, Soc. Ed. Libraria.

BOCCIONI U. *Opera completa*. A cura e con pref. di F. T. MARINETTI. 1927, 16°, p. 330, tav. L. 25.
Foligno, Campitelli.

FELICE C. A. *L'oreficeria*. 1927, 8°, p. 115, 176 illustr., 100 tav., leg. L. 140.
Milano, Ceschina («Enciclopedia delle Moderne Arti Decorative»).

GIULINI G. *La Piazza del Duomo di Milano*. Con una appendice: *Considerazioni e proposte* dell'architetto G. Rocco. 1927, 16°, p. 160, 32 illustr. L. 16.
Milano, Libr. Editr. Milanese.

JANNI E. *Le vie del Santo* (Spiriti e luoghi del poema francescano). Illustr. di E. Sommariva, tav. a colori di G. MENTESSI. 1927, 8°, p. 290, 41 tav., 118 illustr., leg. L. 150.
Bergamo, Istit. Ital. d'Arti Grafiche.

MAGHERINI G., GIOVAGNOLI E. *La prima giovinezza di Raffaello*. Con cinque riproduzioni di affreschi signorelliani inediti e un'acquaforte originale di C. CELESTINI. 1927, 4°, p. VIII-83, illustr., 30 tav.
Città di Castello, Casa Editr. «Il Solco».

MOLAJOLI B. *Gentile da Fabriano*. 1927, 16°, p. 125. L. 15.
Fabriano, Ediz. dello Stab. Tip. Gentile.

PARRONI G. *Un caposcuola fiorentino del verismo: Raffaello Pagliacetti nella vita e nell'arte*. 1927, 8°, p. 80, 64 tav., leg. L. 70.
Milano, Off. Graf. «Hesperia».

Il Ritratto italiano. Dal Caravaggio al Tiepolo. A cura di C. CAVERSAZZI, G. FOGOLARI, C. GAMBA, F. HERMANIN, M. MARANGONI, A. RAVA, N. TARCHIANI, L. VENTURI. Con pref. di U. OJETTI. 1927, 4°, p. XVI-294, 176 tav., leg. L. 500.
Bergamo, Istit. Ital. d'Arti Grafiche.

SALMI M. *La «Cène» de Leonardo da Vinci et les Grâces*. 1927, 18°, p. 50, 57 illustr. L. 8.
Milano, Treves (Il fiore dei Musei e Monumenti d'Italia»).

BIBLIOFILIA - BIBLIOGRAFIA

Periodici italiani scientifico-tecnici. A cura del SEGRETARIATO GENERALE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DI RICERCHE. 1ª ediz. provvisoria. Vol. I e II. 1927, 8°, p. XIII-176, 112. L. 25.
Bologna, Zanichelli.

SCOLARI F. *Alessandro Volta*. Per incarico della R. Commissione per l'Edizione Naz. delle Opere Voltiane. Appendice: Indici dei volumi dell'Ediz. Naz. delle Opere del Volta e relativi cenni illustrativi, a cura di F. MASSARDI. 1927, 18°, p. 684. L. 35.
Roma, Fondazione Leonardo (Guide Bibliografiche).

BIOGRAFIA CONTEMPORANEA

LUDWIG E. *Guglielmo II*. 1927, 16°, p. 416, illustr., leg. L. 30.
Milano, Mondadori.

PENCO G. B. e GALBIATI B. *Vita del Cardinale Andrea Carlo Ferrari, Arcivescovo di Milano*. A cura della Compagnia di S. Paolo. 1927, 8°, p. 468, illustr.
Milano, Casa Ed. Cardinal Ferrari.

DIRITTO E LEGISLAZIONE

ARANGIO RUIZ V. *Responsabilità contrattuale in diritto romano*. 1927, 8°, p. 279. L. 38.
Napoli, Jovene.

BEZZI G. *La scienza del diritto in Italia*. Sintesi storica dal sec. V al XVIII. 1927, 8°, p. 71. L. 10.
Roma, Maglione.

CELENTANO F. *Il potere normativo del Governo*. 1927, 16°, p. 51. L. 2,50.
Napoli, Bideri.

GARUTI G. *Il codice della strada*. Testo e commento di tutte le Leggi sulla circolazione dei veicoli. 2ª ediz. riveduta ed ampliata. 1927, 18°, p. XX-286. L. 15.
Como, Nani.

GIORGI G. *Teoria delle Obbligazioni nel diritto moderno italiano*. Vol. VI: *Fonti delle Obbligazioni, Obbligazioni nascenti dalla legge, Trasmissione delle Obbligazioni*. 1927, 8°, p. VIII-602. L. 50.
Torino, U. T. E. T.

JANNACCONE G. *I danni di guerra secondo il Diritto internazionale*. 1926, 8°, p. IV-160. L. 20.
Portomaggiore, Bottoni.

MAGRI F. *L'imputabilità*. Nuovi principi teoretici. Parte proemiale. 1927, 8°, p. XXXVIII-34. L. 12.
Torino, Chiantore.

MASSARI E. *Lineamenti del processo penale italiano*. 1927, 8°, p. 291. L. 44.
Napoli, Jovene.

PACIFICI-MAZZONI E. *Istituzioni di diritto civile italiano*. 5ª ediz. corredata con note rivedute ed ampliate di dottrina e giurisprudenza a cura di G. VENZI e T. GIORGI. Vol. V, parte speciale: *Dei singoli rapporti obbligatori*. Parte 1ª (Donazione, contratto di matrimonio, vendita, cessione, permuta). 1927, 8°, p. 512. L. 40. — Parte 2ª (Locazione, società, mandato, transazione, comodato, mutuo, ecc.). 1927, 8°, p. 560. L. 45.
Torino, U. T. E. T.

SELLA P. *Il procedimento civile nella legislazione statutaria italiana*. 1927, 8°, p. IV-270. L. 28.
Milano, Hoepli.

Storia del diritto italiano pubblicata sotto la direzione di P. DEL GIUDICE. Vol. III, parte 2ª: SALVIOLI G., *Storia della procedura civile e criminale*. 1927, 8°, p. XVI-815. L. 85.
Milano, Hoepli.

FILOLOGIA, CRITICA E STORIA LETTERARIA

ANTONA TRAVERSI C. e OTTOLINI A. *Ugo Foscolo*. Vol. I: Adolescenza e giovinezza (1778-1804). 1927, 8°, p. 278, illustr. L. 30.
Milano, «Corbaccio».

CAZZAMINI MUSSI F. *Uomini e libri*: saggi critici. 1927, 16°, p. XIV-278. L. 12.
Palermo, Sandron (Bibl. di Scienze e Lettere).

Dalla poesia di Giuseppe Parini. Poemetti, Odi, Poesie varie. Scelta e commento di G. BROGNOLIGO. 1927, 16°, p. XI-382. L. 10.
Napoli, Casella.

DE COURTEN C. *I «rondeaux» di Clement Marot*. 1927, 16°, p. 222, illustr. L. 12.
Milano, «Alpes».

FOSCOLO U. *Discorsi e saggi letterari*, raccolti e illustrati da A. DONATI. 1927, 16°, p. IX-366. L. 12.
Milano, Albrighi Segati & C.

— *Poesie*, con introd. e note di E. ALLODOLI. 1927, 8°, p. XVI-127, leg. L. 50.
Firenze, «Rinascimento del libro».

GERACE V. *La tradizione e la moderna barbarie*. Prose critiche e filosofiche. 1927, 16°, p. 372. L. 20.
Foligno, Campitelli.

GOBETTI P. *Opera critica*. Parte seconda: *Teatro - Letteratura - Storia*. 1927, 16°, p. 340. L. 16.
Torino, Edizioni del Baretti.

Digitized by Google

LEOPARDI G. *Canti*. Ediz. critica ad opera di F. Moroncini. 1927, 2 voll., 8°, p. XC-712. L. 80.
Bologna, Cappelli.

MANZONI A. *I promessi sposi*. Con proemio di M. Scherillo e illustr. di G. B. Galizzi. 1927, 8°, p. XXIV-400, 47 tav., 1 ritr., leg. L. 150.
Bergamo, Istit. Ital. d'Arti Grafiche.

MARESCA A. *Stéphane Mallarmé, poeta simbolista*. Saggio critico con appendice di traduzioni. 1927, 16°, p. 117. L. 5.
Roma, Tipografia del Littorio.

PALMIERI E. *Interpretazioni del mio tempo*. I: *Giovanni Papini*. Bibliografia (1902-1927) a cura di T. Casini. 1927, 16°, p. 310. L. 14.
Firenze, Vallecchi.

PELLEGRINI S. *Don Denis*. Saggio di letteratura portoghese con appendice di traduzioni. 1927, 8°, p. 41.
Belluno, Tip. Ed. « La Cartolibraria ».

SAVONAROLA G. *Poesie*. Introd. e note di V. Piccoli. 1927, 16°, p. XXIII-142, 2 tav. L. 6.
Torino, U. T. E. T. (Classici Italiani).

FILOLOGIA-LETTERATURE CLASSICHE

ARISTOFANE. *Le Commedie*. Vol. V: *Le rane*; *Le donne a parlamento*; *Pluto*. Trad. di E. Romagnoli. Con incisioni di A. De Carolis. 1927, 8°, p. 425. L. 20.
Bologna, Zanichelli (I Poeti Greci tradotti da E. Romagnoli).

EUTROPI *breviarum ab urbe condita*. A cura di D. Pastorino. 1927, 16°, p. X-192. L. 9.
Milano, Mondadori.

Saffo, poetessa di Lesbo. 1927, 18°, p. 32. L. 1.
Roma, Tinto (Bibl. dei curiosi).

STAMPINI E. *Il Carme Secolare di Orazio ed il suo Preambolo* (Carm. IV, 6), con introd. illustrativa sui Ludi secolari Augustei. Testo e versione poetica. 1927, 8°, p. 53. L. 8.
Torino, Chiantore.

FILOSOFIA

CONFORTO P. *Il problema della conoscenza*. Appunti di psicologia e di logica utili allo studio delle opere filosofiche. 1927, 16°, p. 182. L. 5.
Brescia, « Queriniana ».

ENRICO N. *Aforismi e pensieri*. 1927, 16°, p. 39. L. 3.
Torino, Toffaloni.

EVOLA J. *Teoria dell'individuo assoluto*. 1927, 8°, p. 369. L. 20.
Torino, Bocca (Picc. Bibl. di Scienze Moderne).

GOBETTI P. *Opera critica*. Parte prima: Arte - Religione - Filosofia. 1927, 16°, p. XI-246. L. 14.
Torino, Edizioni del Baretti.

MUSELLA M. *Frammenti di scienza*. 1927, 16°, p. XVI-225. L. 10.
Napoli, Idelson.

RENSI G. *Il materialismo critico*. 1927, 16°, p. 92. L. 5.
Milano, Casa Editrice Sociale.

SAITTA G. *Il pensiero di Gioberti*. 2ª ediz. riveduta e accresciuta. 1927, 16°, p. 438. L. 25.
Firenze, Vallecchi (Il Pensiero moderno).

STEFANINI L. *Il problema della conoscenza in Cartesio e Gioberti*. 1927, 16°, p. 422. L. 14.
Torino, Soc. Ed. Internazionale (Problemi teorici e morali nei Classici del Pensiero).

VIGO FAZIO L. *Pensieri*. 1927, 16°, p. 95. L. 8,50.
Treviso, Cattedra Ital. di Pubblicità (Collana di Filosofia).

GEOGRAFIA-GEOLOGIA

CESARI C. *Colonie e possedimenti coloniali*. Cenni storici geografici ed economici. 4ª ediz. riveduta ed ampliata. 1927, 16°, p. 446, carte. L. 20.
Roma Bardi,

MICHIELI A. A. *Venezia Euganea*. 1927, 4°, p. 402, 354 illustr., 6 tav., 1 carta geogr., leg. L. 65.
Torino, U.T. E. T. (« La Patria » Geografia d'Italia).

ROCCHI A. *Colonie d'Italia*. 1927, 16°, p. 126, illustr. L. 3.
Milano, A. Vallardi (Bibl. Popolare di Cultura).

LETTERATURA CONTEMPORANEA: POESIA

BUGLIELLI A. *Piccola vena*: poesie. 1927, 8°, p. 127. L. 7,50.
Roma, Maglione.

CONSALVI V. *Sul Carso*. Laus belli. 1927, 8°, p. 97. L. 6.
Firenze, Edizioni Sergio.

D'ALBA A. *Il paradiso della mia tristezza*. Preceduto dalla *Preghiera del milite*. 1919-1927. 1927, 16°, p. 228. L. 12.
Roma, « La Voce ».

DEL FIORENTINO D. *Le strofe del Littorio*. 1927, 8°, p. 130, illustr. L. 10.
Roma, Berlutti.

GRILLI L. *Luci nel vespro*. Nuove liriche. 1927, 16°, p. 267. L. 8.
Firenze, Le Monnier.

LUCARINI O. *I campanelli del giullare*. Trittico lirico. 1927, 8°, p. 40. L. 5.
Bologna, Cappelli.

MAZZUCCHI G. *I nuovi carmi*. 1927, 16°, p. 37. L. 2,50.
Torino, Toffaloni.

PALATINI A. *Le tre fontane*: poesie. 1927, 16°, p. 221. L. 15.
Milano, G. Bolla.

PALIN A. *Sull'ali del canto*: liriche. 1927, 8°, p. 68. L. 7.
Trieste, Treves-Zanichelli.

PUCELLI R. *Sonetti confidenziali*. 1927, 24°, p. 52.
Trieste, Off. Graf. de « La Editoriale Libraria ».

SAVELLI G. *L'anima nuda*: liriche. 1927, 8°, p. 90. L. 6.
Bari, Soc. Editr. Tipografica.

LETTERATURA CONTEMPORANEA: I ROMANZI E NOVELLE

BALSAMO CRIVELLI R. *Storielle grasse e magre*. 1927, 16°, p. 320. L. 10.
Milano, Ceschina.

BELTRAMELLI A. *La locanda « Al bove »*. 1927, 18°, p. 90. L. 4.
Roma, Ediz. d'Arte « Fauno » (Umorismo italiano, Serie del Fauno Giallo).

BERTÙ B. *Risate di Gabbiani*: racconti marinareschi. 1927, 16°, p. 285. L. 10.
Milano, « Alpes ».

BERZERO G. *Il diario di un cuore*: romanzo. 1927, 8°, p. XII-195. L. 10.
Galatina, Tip. Editr. Marra & Lanzi.

BORGESE G. A. *Le belle*. 1927, 16°, p. 286. L. 12.
Milano, Mondadori.

CAMPANILE A. *Ma che cosa è quest'amore?*: romanzo. 1927. 16°, p. 300. L. 10.
Milano, « Corbaccio ».

DA VERONA G. *Mata Hari*: *La danza davanti alla ghigliottina*: romanzo. Vol. VI. 1927, 16°, p. 223. L. 8.
Milano, Modernissima.

DIOTALLEVI G. *Nei vortici dell'umanità*: romanzo. 1927, 16°, p. 280. L. 8.
Milano, Morreale.

FILLIA. *L'ultimo sentimentale*: romanzo. 1927, 18°, p. 95. L. 6.
Torino, Ediz. Sindacati Artistici.

GASPAROTTO L. *Sparvieri*: romanzo, 1927, 16°, p. VIII-330. L. 14.
Milano, Treves.

GUARDUCCI B. *Amori*: romanzo. 1927, 16°, p. 330. L. 10.
Milano, Ceschina.

MALAPARTE C. *Avventure di un capitano di ventura*. 1927, 16°, p. 139. L. 10.
Roma, « La Voce ».

NOSARI A. *Susanna Ignuno, psicologa*. 1927, 16°, p. 287. L. 8.
Firenze, Quattrini.

SALERNO F. *Il tuo cuore ed uno sleeping-car*. 1927, 16°, p. 205. L. 10.
Palermo, Trimarchi.

SANTANDREA L. *La scala degli angioli*: romanzo. 1927, 16°, p. 266. L. 11.
Milano, Treves.

SANTANGELO P. E. *In cerca di una fede*: romanzo. 1927. 16°, p. 372. L. 12.
Milano, « Unitas ».

SAVINIO A. *Angelica o la notte di maggio*: romanzo 1927. 16°, p. 157. L. 8.
Milano, Morreale.

ZUCCOLI L. *I ragazzi se ne vanno*: romanzi brevi. 1927, 16°, p. 248. L. 12.
Milano, Treves.

LETTERATURA CONTEMPORANEA: VARIA

CECCHI E. *L'osteria del cattivo tempo*. 1927, 16°, p. 300. L. 14.
Milano, « Corbaccio » (Cultura contemporanea).

CECCONI M. *Elogio della perfetta ignoranza*. 1927, 16°, p. 170. L. 7.
Firenze, Vallecchi.

GRASSI E. *Lettera d'amore alle donne. A Verona: mia donna*. 1927. 16°, p. 158. L. 7.
Milano, G. Bolla.

LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE

BONAZZOLI A. P. *Popolino*: versi in vernacolo bresciano. 1927, 16°, p. 86. L. 6.
Brescia, Libr. Morcelliana.

DE SIMONE V. *I Fioretti di S. Francesco* cantati in siciliano, con pref. di V. Facchinetti. 1927, 16°, p. XI-148. L. 5.
Milano, Santa Lega Eucaristica (sotto gli auspici del Circolo di Cultura Francescana).

DI GIACOMO S. *Poesie*. Edizione definitiva con aggiunte, note e glossario. 1927, 16°, p. VIII-191. L. 24.
Napoli, Ricciardi.

LEVI A. *Dizionario etimologico del dialetto piemontese*. 1927, 16°, p. 301. L. 25.
Torino, Paravia.

PITTANI A. *No fidarte Rosina*: commedia in 3 atti (inedita). *Per un toco de mar*: scene familiari in un atto. *Primo citadin*: un atto brillante. 1927, 16°, p. VIII-111. L. 7,50.
Trieste, Trani (Teatro dialettale triestino).

SPESSOT F. *Viloti' Furlanis*, respadis a Fara e lenti intôr. 1927, 16°, p. 100. L. 5.
Gorizia, Tip. Sociale.

LETTERATURA PER FANCIULLI E PER LA GIOVENTÙ

BURATTI F. *Aquila rossa*. 1927, 16°, p. 200. L. 5,50.
Alba, Soc. Ed. S. Paolo.

DEVOILLE A. *Il proscritto*. Riduzione dal francese. 1927, 16°, p. 211. L. 6.
Brescia, « Queriniana ».

Digitized by Google

MARYAN M. *Quando non c'è una mamma*: romanzo. Trad. di MIRIAM. 1927, 16°, p. 271. L. 6.
Brescia, « Queriniana ».

RODINÒ F. M. *Perla*: romanzo fabiesco. 1927, 16°, p. 318, illustr. L. 6.
Alba, Soc. S. Paolo.

VESCOVI E. *Gli uomini si agitano ... e Dio li mena*: romanzo. 1927, 16°, p. 304. L. 7.
Brescia, « Queriniana ».

YAMBO. *Il re dei mondi*. Seguito al « Fortunato per forza ». 1927, 8°, p. 234, illustr. L. 12.
Milano, Vallardi.

LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA

BOUTET F. *L'isola delle nozze* (Le sette notti di Valentina). 1927, 16°, p. 272. L. 10.
Torino, Casa Ed. Cosmopolita.

CAPEK CHOD C. *Favola candida. $X^n + Y^n = Z^n$* (La formula di Fermat). Trad. dal ceko di M. VOLTRUBOVÁ. Con una notizia di B. CHIURLO. 1927, 16°, p. 63. L. 3.
Udine, Libr. Ed. Udinese (Bibl. Italiana e Straniera).

CERVANTES M. *Don Chisciotte della Mancia*. Trad. e note di A. GIANNINI. Vol IV. 1927, 18°, p 376. L. 10.
Firenze, Sansoni (Bibl. Sansoniana Straniera).

CHESTERTON G. K. *La Stera e la Croce*: romanzo. Trad. di G. CORNALI. 1927, 16°, p. 327. L. 12.
Milano, « Alpes ».

D'ESTERRE-KEELING E. *Appassionata* (Storia di una musicista): romanzo. 1927, 18°, p. 325, leg. L. 5,50.
Firenze, Salani.

DOSTOJEVSKIJ F. *Il villaggio di Stepàncikovo e i suoi abitanti*: romanzo umoristico. Prima versione integrale e conforme al testo russo con note di A. Polledro. 1927, 16°, p. 320. L. 11.
Torino, « Slavia » (Il Genio Russo).

GÒGOL N. *Mirgorod*. Proprietari di vecchio stampo - Il Vij - Come Ivan Ivànovic leticò con Ivan Nikiforovič. Versione integrale e conforme al testo russo con note di A. POLLEDRO. — *Taràs Bùlba*. Versione integrale e conforme al testo russo con note di L. GINZBURG. 1927, 16°, p. 334. L. 11.
Torino, « Slavia » (Il Genio Russo).

GOMEZ DE LA SERNA R. *Il dottore inverosimile*: romanzo. Trad. di G. ARTIERI. Con una *Interpretazione*, 7 illustr., 1 ritr. 1927, 16°, p. 350. L. 14.
Milano, « Corbaccio ».

MAC ORLAN P. *Il canto dell'equipaggio*: romanzo di avventure. Pref. e trad. di N. FRANK. 1927, 16°, p. 286. L. 10.
Milano, « Alpes ».

PIGAULT-LEBRUN. *Follia spagnola*. 1927, 8°, p. 310. L. 18.
Milano, « L'Aristocratica » (I Classici dell'Amore).

SCHENDEL (VAN) A. *Angiolino e la primavera*. Trad. dall'olandese di G. PRAMPOLINI. 1927, 16°, p. 188. L. 8.
Milano, « Alpes ».

SHAKESPEARE W. *Amleto*. Testo riveduto con versione a fronte, introd. e commento a cura di R. PICCOLI. 1927, 18°, p. XXXII-313. L. 10.
Firenze, Sansoni (Bibl. Sansoniana Straniera).

— *La vita e la morte di Re Giovanni*: tragedia in 5 atti. Nuova trad. di D. ANGELI. 1927, 16°, p. VI-188. L. 10.
Milano, Treves.

SHAW G. B. *Cesare e Cleopatra*: 5 atti. Trad. di A. AGRESTI. 1927, 16°, p. 292. L. 12.

— *Il dilemma del dottore*: 5 atti. Trad. di A. AGRESTI. 1927, 16°, p. 330. L. 12.

— *Il maggiore Barbara*: 5 atti. Trad. di A. AGRESTI. 1927, 16°, p. 280. L. 12.
Milano, Mondadori.

STANTON PALEN L. *Il diavolo bianco del Mar Nero*. Trad. dall'inglese da A. RAMASSO. 1927, 16°, p. 320. L. 10.
Milano, Morreale.

MEDICINA, CHIRURGIA, IGIENE

BERETTA A. *Teoria trofo-microbica dei processi cariosi del dente*. 1927, 8°, p. 46. L. 5.
Bologna, Cappelli.

CONTARDI A., BELFANTI S. *I veleni animali nella chimica. I veleni degli animali nella biologia*. 1927, 8°, p. 40. L. 8.
Bologna, Cappelli.

DE GIAXA V. *La pellagra*. 1927, 4°, p. 120. L. 12.
Torino, U. T. E. T. (Trattato Italiano d'Igiene).

DURVILLE E. *La vera medicina e la trasfusione vitale*. Guarigioni miracolose alla portata di tutti con presentazione di G. G. Rocco ed una lettera del guaritore mistico Sac. D. L. GAROFALO. 1927, 16°, p. 189. L. 8.
Napoli, Soc. Editr. Partenopea di G. Rocco.

FORNI G. *Patologia chirurgica generale*. 1927, 8°, p. 200, illustr. L. 50.
Bologna, Cappelli.

FRONTALI G. *I capillari nel bambino*. 1927, 8°, p. 90. L. 12.
Bologna, Cappelli (Collez. Medica di Attualità scientifiche).

FRUGONI C. e ANCONA G. *L'asma bronchiale*. 1927, 8°, p. 226. L. 18.
Torino, U. T. E. T. (Bibl. di Cultura medica).

LAMBERTINI G. *Introduzione fisicochimica alla biologia*. 1927, 16°, p. 152. L. 12.
Bologna, Cappelli.

LEVI G. *Trattato di istologia*. 1927, 4°, p. XII-990, 640 illustr. L. 160.
Torino, U. T. E. T.

LUSTIG R. *Dizionario di terminologia medica*. 1927, 16°, p. 504, leg. L. 60.
Milano, Soc. Ed. Libraria.

LUSTIG A. e VERNONI G. *La febbre ondulante*. 1927, 8°, p. 140, 11 illustr. L. 12.
Torino, U. T. E. T. (Bibl. di Cultura medica).

PUNTONI V. *La rabbia*. 1927, 4°, p. 60, 12 illustr. L. 8.
Torino, U. T. E. T. (Trattato italiano d'Igiene).

RANELLETTI A. *Le malattie da Lavoro*. Patologia e Clinica - Assicurazione. 2ª ediz. 1927, 8°, p. 321, 74 illustr. L. 52.
Roma, Pozzi.

SAMAJA N. *La xerostomia*. Forme cliniche e patogenesi. 1927 8°, p. 42. L. 5.
Bologna, Cappelli (Collez. Medica di Attualità scientifiche).

PEDAGOGIA

Annuario del R. Liceo-Ginnasio C. Colombo in Genova. Biennio 1924-25, 1925-26. 1927, 4°, p. 112. L. 6.
Genova-Sampierdarena, Scuola Tip. « D. Bosco ».

CARLINI A. *La religione nella scuola*. 1927, 16°, p. 70. L. 5.
Firenze, Vallecchi (La nostra scuola).

LOMBARDO-RADICE G. *Saggi di critica didattica*. Antologia con introd. e note a cura di L. STEFANINI. 1927, 16°, p. 330. L. 10.
Torino, Soc. Ed. Internazionale (Letture di Pedagogia).

PISTELLI E. *Lettere a un ragazzo italiano*. Pref. di E. BIANCHI. 1927, 16°, p. 83, illustr. L. 3.
Firenze, Salani.

ROCCHIO E. *L'amor di S. Francesco per le creature*. 1927, 16°, p. 106. L. 6,50.
Torino, Toffaloni.

STEFANINI L. *La pedagogia dell'idealismo giudicata da un cattolico*. 1927, 16°, p. 64. L. 5.
Torino, Soc. Ed. Internazionale (Letture di Pedagogia).

POLITICA - ATTUALITÀ

ARENA O. *Per il dominio del mare*. 1927, 16°, p. XVI-291. L. 13,50.
Palermo, Trimarchi.

BENANTI S. *La Secessione della « Sons of Italy grand Lodge »*. Studi polemici su diversi problemi degli italiani in America. Con pref. di O. SIMONE. 1927, 8°, p. 272. $ 1.50.
New York, Colamco Press.

BOLZON P. *Nel solco della vittoria*. Orazioni di fede e di battaglia. 1927, 16°, p. 187. L. 8.
Milano, « Alpes » (Bibl. di Coltura politica).

DE LUCA G. *Mussolini e i diritti del popolo*. 1927 8°, p. 47. L. 3.
Mantova, « Mussolinia » Ediz. Paladino.

DI COLLALTO M. *L'Italie Fasciste*. 1927, 8°, p. 96 L. 8.
Roma, Libr. del Littorio.

FREDDI L. *Ali e navi d'Italia*. 1927, 16°, p. 232. L. 10.
Roma, Berlutti.

MONTI A. A. *Estrema destra*. 1927, 16°, p. VIII-150 L. 10.
Roma, « La Voce ».

MUSSOLINI B. *Discorsi del 1926*. 1927, 16°, p. 398. L. 15.
Milano, « Alpes ».

— *Ieri, oggi, domani*. 1927, 8°, p. 47. L. 3.
Mantova, « Mussolinia » Ediz. Paladino.

Mussolini e il suo Fascismo. A cura di C[illegible] con introd. di B. MUSSOLINI. 1927, 16°[illegible]50 L. 18.
Firenze, Le Monnier.

ROCCO A. *La trasformazione dello Stato*. Dallo Stato liberale allo Stato fascista. 1927, 8°, p. [illegible]
Roma, « La Voce ».

VINCIGUERRA M. *I girondini del 1900*. 1927, 16°, p. XVI-336. L. 14.
Milano, Treves.

RELIGIONI

Atti autentici dei Martiri. I, II e III secolo. Vers. ital. di I. CLERICI. 1927, 16°, p. 368, 20 tav. L. 14.
Milano, S. Lega Eucaristica.

BELLOC H. *L'anima cattolica de l'Europa*. Versione e pref. di M. BENDISCIOLI. 1927, 16°, p. 329. L. 12.
Brescia, « Morcelliana ».

CAMPANALE A. *Lo spirito di S. Francesco d'Assisi*. 1927, 16°, p. XXX-96. L. 4,50.
Torino, Libreria del S. Cuore.

CRISTOFOLI A. *Il pensiero religioso di P. Giovacchino Ventura*. 1927, 8°, p. VII-180. L. 10.
Milano, « Vita e Pensiero » (Pubbl. dell'Univ. Cattolica - Scienze Religiose).

I floretti di Santa Caterina da Siena, raccolti da I. TAURISANO. 1927, 16°, p. 200, 12 illustr. L. 5.
Roma, Ferrari.

Digitized by Google

GERSENIO G. *L'Imitazione di Cristo*. Trad. di G. De Caesaris. 1927, 16°, p. XII-223, leg. L. 5.
Lanciano, G. Carabba (Mistici).

IACHINO G. *Iefte*. Saggio storico-critico. 1927, 8°, p. 91. L. 10.
Alessandria, Industria Grafica O. Ferrari & C.

PARMA G. B. *Ascesi e mistica cattolica nella Divina Commedia*. Studio filosofico-religioso. Volume II ed ultimo (Parte III^a). 1927, 8°, p. 602. L. 40.
Subiaco, Tip. dei Monasteri.

SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI

CAMPESE E. *L'assicurazione contro la disoccupazione in Italia*. 1927, 8°, p. 445. L. 30.
Roma, Libreria dello Stato.

CONTENTO A. *Teoria statistica generale e demografica*. 3^a ediz. 1927, 16°, p. XVI-604. L. 46.
Milano, Soc. Ed. Libraria.

Dizionario dei Comuni del regno secondo la circoscrizione amministrativa e l'ordine alfabetico al 31 marzo 1927. 1927. 8°, p. 368. L. 15.
Roma, Tip. Failli (pubbl. dell'Istituto Centrale di Statistica).

LOMBROSO G. *La Donna nella società attuale*. 1927, 16°, p. XI-194. L. 13,50.
Bologna, Zanichelli.

PASINI A. *Il primato scientifico ed economico degli italiani*. 1927, 16°, p. 167. L. 10.
Roma, Offic. Tip. « La Commerciale ».

RUSTICUCCI L. *Cronache criminali*. Pref. di S. Ottolenghi. 1927, 16°, p. 200, 2 tav. L. 8.
Napoli, Soc. Editr. Partenopea di G. Rocco.

SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

BENASSO L. *Una vittoria contrastata. Da Protagora ad Einstein*. Uno sguardo retrospettivo sulla teoria della Relatività. 1927, 8°, p. 254. L. 25.
Milano, Sperling & Kupfer.

CARDOLI A. *Piccola enciclopedia fitopatologica pratica*. 1927, 16°, p. 118. L. 10.
Milano, « Alpes ».

EMERY C. *Compendio di Zoologia*. 5^a ediz. accresciuta e curata da A. Ghigi. 1927, 2 voll., 8°, p. 750, 800 illustr. L. 90.
Bologna, Cappelli.

FABIETTI E. *Alessandro Volta*. 1927, 16°, p. 254, 18 tav., leg. L. 8,50.
Milano, Mondadori (I Grandi).

SCERBO F. *Scienza e buon senso*. 1927, 8°, p. XV-226. L. 14.
Firenze, Mealli e Stianti.

STORIA

BERGADANI R. *Carlo Emanuele I*. 1927, 16°, p. 137, illustr. L. 9.
Torino, Paravia (Collana storica Sabauda).

CAETANI G. *Domus Caietana*. Medio Evo; parte I^a. 1927, 8°, p. XI-324, illustr.
Sancasciano-Pesa, Stianti.

COGNASCO F. *Il Conte Verde*. 1927, 16°, p. 332, illustr. L. 19.
Torino, Paravia (Collana storica Sabauda).

COSTA N. *Quel che vidi e quel che intesi*. A cura di G. Guerrazzi Costa. 1927, 8°, p. VII-266, 54 illustr. L. 25.
Milano, Treves.

DI TOCCO V. *Ideali d'indipendenza in Italia durante la prepondeeansa spagnuola*. 1927, 8°, p. VIII-389. L. 25.
Messina, Principato (Bibl. Storica).

GIBBON E. *Storia della decadenza e caduta dell'Impero Romano*, illustrata nei luoghi, nelle persone e nei monumenti. Trad. di G. Castellini. Ediz. curata da E. Pais. Vol. V. 1927, 8°, p. 304. L. 45.
Torino, S. T. E. N. (Le Monumentali Storie di Roma).

MAZZUCCHELLI M. *L'imperatrice senza impero*. (La Contessa di Castiglione), 1927, 8°, p. 300, illustr., 8 tav. L. 16.
Milano, « Corbaccio ».

MONDAINI G. *Manuale di storia e legislazione coloniale del Regno d'Italia*. Parte I: *Storia coloniale*. 1927, 8°, p. VII-640. L. 50.
Roma, Sampaolesi.

NARDELLA T. *La seconda Roma*. Storia della città dalla caduta dell'Impero Romano alla fine del Regno pontificio (476-1870). 1927, 2 voll., 16°, p. 1000. L. 40.
Milano, « Corbaccio » (Cultura contemporanea).

NATOLI L. *Rivendicazioni: attraverso le rivoluzioni siciliane del* 1848-1860. 1927, 16°, p. 262. L. 14.
Treviso, Cattedra Ital. di Pubblicità.

OTTOKAR N. *Le città francesi nel Medio evo*. Saggi storici. 1927, 16°, p. VIII-233. L. 15.
Firenze, Vallecchi (Collana storica).

PALTRINIERI V. *I moti contro Napoleone negli Stati di Parma e Piacenza* (1805-1806). 1927, 8°, p. 190. VIII tav. L. 22.
Bologna, Zanichelli.

PIZZAGALLI A. M. *Aspetti e problemi della civiltà indiana*. 1927, 8°, p. 313, illustr. L. 26.
Milano, Cogliati.

ROSSI PARISI M. *Vittoria Farnese Duchessa d'Urbino*. 1927, 8°, p. 139. L. 15.
Modena, Ferraguti.

SILVAGNI U. *Fra gli orrori della storia*. 1927, 16°, p. 290. L. 10.
Milano, Ediz. « Athena ».

The Italian Navy in the World War 1915-1918. Facts and figures (Pubbl. dell'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della R. Marina, Ufficio storico). 1927, 8°, p. 58, illustr. e carte.
Roma, Libreria dello Stato.

TEATRO E CRITICA TEATRALE

ANTONELLI L. *Bernardo l'Eremita*: commedia in tre atti. 1927, 16°, p. 189. L. 10.

— *La bottega dei sogni*: avventura fantastica in tre atti. 1927, 16°, p. 190. L. 10.

— *La casa a tre piani*: commedia in tre atti. *I diavoli nella foresta*: favola in un atto. 1927, 16°, p. 179. L. 10.

— *Il dramma, la commedia, la farsa*: tre atti. *La testa sulle spalle*: un atto. *Storia di burattini*: un atto. 1927, 16°, p. 214. L. 10.
Roma, Soc. Ed. « Sapientia ».

ANTONINI G. *Il teatro contemporaneo in Italia*. 1927, 16°, p. 400. L. 12.
Milano, « Corbaccio ».

CIPPICO A. *La notte dei Re*: dramma in versi. 1927, 8°, p. 72 (ediz. bibliofilica numerata). L. 50.
Milano, Hoepli.

DELLA CASA N. *Il fratello di Dio*: suggestione drammatica in 3 atti. 1927, 16°, p. 125, ritr. L. 7.
Milano, Edizioni « Pervinca ».

RATTI F. V. *Socrate*: tragedia. 1927, 16°, p. 186.
Firenze, Vallecchi.

TUMIATI D. *Porporana*. Dramma di un'anima. 1927, 16°, p. 140. L. 9.
Milano, Treves.

ZAGO E. *Mezzo secolo d'arte*. 1927, 16°, p. 220, illustr. L. 9.
Bologna, Cappelli.

TECNOLOGIA

CERUTI I. *L'alcool*. Teorica e tecnica della fabbricazione. Applicazioni, prodotti secondari, appunti diversi. 3^a ediz. completamente rifatta del manuale *L'Alcool* di F. Cantamessa. 1927, 18°, p. XII-524, illustr., leg. L. 25.
Milano, Hoepli (Manuali).

GALIMBERTI C. E. *Trasformatori di misura*. Pref. di L. Lombardi. 1927, 18°, p. XII-161, leg. L. 10,50.
Milano, Hoepli (Manuali).

RAFFAELLI F. *Corso di radio-comunicazioni*. Vol. II: *Radiotecnica* (Pubbl. del Ministero dell'Aeronautica). 1927, 8°, p. 288. L. 20.
Roma, Libreria dello Stato.

SANNA MANUNTA L. *I più recenti progressi nella preparazione meccanica dei minerali dal 1911 al 1926*. 1927, 8°, p. VIII-314, 240 illustr. L. 28.
Milano, Hoepli.

SANTARELLA L. *Il cemento armato nelle costruzioni civili ed industriali*. 2^a ediz. rifatta. Vol. I, parte 1^a: *La tecnica del cemento armato*; parte 2^a: *La statica del cemento armato*; parte 3^a: *Le applicazioni alle costruzioni civili ed industriali*. 1927, 8°, p. XVI-687, 522 illustr. L. 75.
Milano, Hoepli.

SECCHI L. L. *Edifici scolastici italiani primari e secondari*. Norme tecnico-igieniche per lo studio dei progetti, pref. di G. Ferrini. 1927, 2 voll., 8°, p. XVI-228 illustr. e atlante di LII tav. L. 60.
Milano, Hoepli.

TURISMO - VIAGGI - SPORT

BERARD O. *Come va affrontata la montagna*. 1927, 16°, p. 195, 40 illustr., 20 tav. L. 5.
Valdagno, Zordan.

CIPOLLA A. *Pagine africane di un esploratore*. 1927, 16°, p. 494, illustr. L. 23.
Milano, « Alpes ».

OLIVIERI G. *Il lago di Como e le sue vallate*: guida turistica illustrata. 1927, 16°, p. XII-216, illustr., 2 carte topogr. L. 20.
Milano, « Alpi e Laghi d'Italia ».

PROVENZAL D. *In terra santa*. 1927, 16°, p. 89. L. 3.
Sondrio, Tip. M. Washington & C.

TEGANI U. *Nord*. Viaggio nelle contrade polari. 1927, 8°, p. 348, illustr. L. 30.
Milano, Sonzogno.

VECCHI B. V. *Sotto il soffio del Monsone*. Un anno nell'Oltre Giuba. 1927, 16°, p. 317, LV tav. L. 20.
Milano, « Alpes ».

VARIE

TRILBY C. *Verso la luna di miele*. L'arte di vivere. L'arte di esser bella. L'arte di piacere. Trad. di G. Picchi, con 30 illustr. di Gec. 1927, 16°, p. 246. L. 10.
Torino, Libr. Cosmopolita.

Nuovi Cataloghi.

(Richiederli con cedola ICS)

** Casa Ed. G. Agnelli. Milano, Via Nirone 17. *Catalogo delle Edizioni*. Calendimaggio MCMXXVII.

** Casa Ed. « Alpes ». Milano, via Paolo da Cannobbio 35. *Catalogo delle Edizioni* 1927. *Libri per le vacanze*.

** La Bibliofila Romana. Roma, Piazza Madama 28. *Di tutto un po': bollettino bimestrale di libri ed opuscoli antichi e moderni d'occasione*. 25 giugno-25 sett. 1927.

** Bottega d'Arte. Varese, via F. Del Cairo 2. *Catalogo N.* 14: *Libri antichi, curiosi, rari*. Giugno 1927.

** Casa del Bibliofilo. Libr. antiquaria. Bologna, via Mazzini 34. *Bollettino N.* 2 (*Suppl. al*

Digitized by Google

Catal. N. 9): Arte, Curiosità, Storia, Letteratura, Varie, Viaggi, Teatro, ecc. Maggio 1927.

** LIBR. G. CASELLA. Napoli. *Catalogo LXXXII: Antiquaria.* 20 maggio 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA R. COLACIONE. Napoli, Trinità Maggiore 3. *Catalogo mensile di libri antichi e moderni esposti in ordine alfabetico. Parte II: D-I.* 20 giugno 1927.

** SOC. AN. EDIZ. «CORBACCIO». Milano. Corso Buenos Aires 69. *Novità Giugno* 1927.

** D. DENDI. Compra e vendita di libri usati d'occasione. *17° Catalogo.* Giugno 1927.

** LIBR. DETKEN & ROCHOLL. Sezione Antiquaria. Napoli, Piazza Plebiscito. *Catalogo IX: Bibliotheca philologica classica.* Maggio 1927.

** CASA ED. «ELPIS». Napoli, via Nuova Capodimonte 182. *Catalogo* 1927.

** LIBR. ANTICA E MODERNA G. FEDERICO *Catalogo di Libri antichi e moderni N. 11: Scienze giuridiche, antropologiche, economiche, sociali e politiche.* Giugno 1927.

** «FLORENTIA». Casa del libro antico e moderno. Firenze, via S. Reparata 5. *Catalogo diciassettesimo; Arte, Dantesca. Geografia, Viaggi, Letteratura, Libri gurati, Scienze, Storia, ecc.* Maggio-Giugno 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA A. GANDOLFI. Bologna. Piazza Aldrovandi 3. *Catalogo N. 142: Libri rari,* 20 giugno 1927.

** «LIBRERIA «DANTE» DI O. GOZZINI. Firenze, via Ghibellina 110. *Catalogo di Libri antichi e moderni a prezzi fissi. N. 19.* 31 maggio 1927 — *Id., N. 20.* 30 giugno 1927.

** LIBR. TIRELLI DI F. GUAITOLINI. Catania, via Vittorio Emanuele 321. *Bollettino antiquario trimestrale N.* 25. Maggio 1927.

** LIBR, HERDER. Roma, via di Propaganda 8. *Catalogo Sezione Antiquaria N. 1: Archeologia, Architettura ed Arte, Bibbia, Giurisprudenza, Cristologia, Filosofia, Legature, Incunabuli, ecc.*

** INDUSTRIE RIUN. EDITORIALI SICILIANE. Palermo. via Enrico Albanese. *Bollettino editoriale.* Giugno 1927.

** ISTITUTO BIBLIOGRAFICO ITALIANO. Firenze, via Ricasoli 14. *Bollettino mensile N. 35: Arte, Archeologia, Numismatica, Dialetti, Economia, Filosofia, Letteratura, Scienze, Teatro e Musica, Storia, Ediz. Sommaruga, ecc.* Aprile-giugno 1927.

** ISTIT. EDITOR. LIBR. EMILIANO. Reggio Em., via Mazzini, 1. *Catalogo Libri antichi e di occasione N. 5.* Maggio-giugno 1927.

** ISTIT. ITAL. D'ARTI GRAFICHE. Bergamo. *Catalogo delle Pubblicazioni Librarie in ordine alfabetico di autore e di materia.* 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA M. LANDI & C. Bologna. via Castiglione 31. *Tredicesimo catalogo: Belle Arti, Biografia, Bologna, Filosofia, Letteratura, Medicina, Rivol. Francese, Risorgimento, Scienze, Storia, ecc.* 7 giugno 1927.

** LIBR. LOMBARDA. Milano, via Felice Cavallotti 3. *Catalogo N. 24: Incunabuli, Gioliti-Giuntine-Bodoni, ecc., Figurati, Belle Arti, Letteratura, Storia, ecc.* Giugno 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA P. LUZZIETTI. Roma, Piazza Aracoeli 16. *Catalogo N. 368: Libri, Stampe, Autografi.* Maggio-giugno 1927.

** A. MONDADORI, Editore. Milano. *Edizioni per le Scuole Medie: Catalogo per l'anno scolastico 1927-1928.*

** LIBR. ANTIQUARIA S. ROMANO. Napoli, Piazza Cavour 15. *Catalogo N. 38: Manoscritti, Libri rari, Biblioteca Siciliana, Numismatica, Varia.* 10 giugno 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA U. SABA. Trieste, Via San Nicolò 30. *Catalogo di opere riguardanti il Piemonte e gli antichi Stati Sardi.* Giugno 1927.

** «SAPIENTIA». Soc. An. Editr. Roma, Piazza Mignanelli 3. *Bollettino N. 2: Novità librarie.* Maggio-giugno 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA C. VAN-RIEL. Roma, via della Scrofa 56. *Scelti e rari libri antichi e moderni.* Giugno-luglio 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA F. VERONESE. Bologna, via Foscherari 19. *Catalogo N. 19: Bibliografia, Libri d'Arte, Viaggi in Italia, Guide, Strenne romantiche.* Giugno 1927.

RUBRICA DELLE RUBRICHE

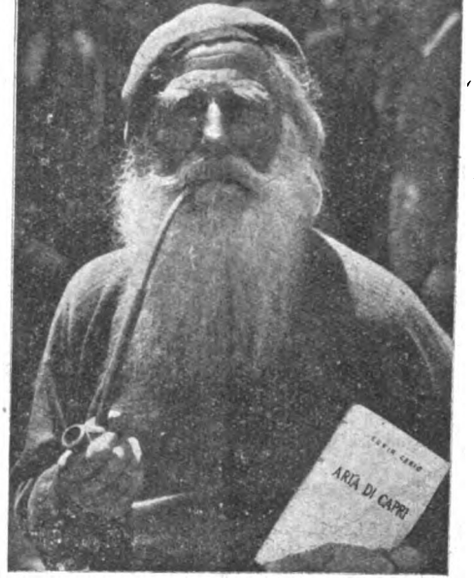
Nel mondo editoriale e librario.

La festa del Libro a Napoli.

In ritardo, ma sempre in tempo, abbiamo avuto una *Festa del Libro* a Napoli dal 26 al 29 giugno, bene organizzata negli ombrosi viali della Villa Comunale.

Nessuna festa del libro italiano avrà mai uno sfondo ambientale più suggestivo. Meno Ricciardi, che brillava per la sua assenza, tutta la libreria napoletana era presente e cioè anche tutte le case editrici italiane che hanno una loro succursale o rappresentanza in Napoli. Per di più c'era un editore stravagante, capitato lì quasi per equivoco, ma accolto con benigna fraternità come ospite.

La festa è stata monopolizzata da quel mattacchione di Casella: egli non mosse collo ne piegò sua costa per allestirla, ma, quando ha visto che tutto era pronto, si è fatto assegnare il chiosco centrale, e ha radiotelegrafato a tutte le autorità capriote perchè gli spedissero ad ogni costo Spadaro.



E il vecchio pescatore dalla barba prolissa, tra fascio per un giorno la sua professione preferita, fruttifera e non molto faticosa, quella di farsi fotografare e rifotografare nella sua isola a tutto spiano percependo una tassa di qualche lira per volta come *diritto di immagine.*

Venne a Napoli a vendere *Aria di Capri*, l'unico libro, si può dire, di Casella. E in mancanza dell'Autore Edwin Cerio, il vecchio pescatore firmava lui le copie, e Casella con questa agile trovata ne ha vendute 180 in un giorno, ed è un libro da 20 lire.

Casella ha rivelato qualità portentose di banditore: afferrava i passanti per il collo e li costringeva a comperare.

—*Non se ne vadi! Non se ne vadi!* gridò ad un tale. E poichè gli amici presenti gli tiraron la giacca per avvertirlo del marrone, egli, pronto, seppe parare il colpo:

—Ho detto *non se ne vadi* perchè sono abituato a dargli del tu. E come ammenda finale mandò in un suo vecchio magazzino a prendere un grosso pacco di un opuscolo intitolato circa così: *Gli errori che commettono i napoletani parlando in italiano*, e lo ha smaltito tutto quanto a quattro soldi la copia. E a chi gli diceva: «Ma io ce l'ho già a casa», egli ribatteva pronto: «Non può essere perchè non ne avevo mai venduto neanche un esemplare».

Grande esito ha avuto anche Donaudi che, per la prima volta, ha provato la dolce emozione di vendere il suo *Giuda.*

Casella gridava:

«Comprate il libro di Donaudi con la firma di Giuda!» Oppure: «Il Giuda di Donaudi costa lire 5, ma con la firma dell'autore costa solo Lire 4!» E tutti si rassegnavano a prenderlo con la firma per spendere meno.

La Festa di Napoli ha confermato, che la fortuna dei libri dipende per la massima parte dagli editori. Un giovane poeta futurista—patriarcale, il Calcagno, a furia di sbraitare è riuscito ad esaurire un suo libro di versi intitolato «L'anima in camicia da notte». Egli stesso conveniva che se anche il suo volume invece di essere, come egli affermava, un vero modello di perfezione, fosse stato la più grande bolata di questo mondo, si sarebbe esaurito egualmente.

Consigliamo tutti i nostri colleghi a darsi convegno tutti quanti a Salsomaggiore per fare una cura intensiva di inalazioni: la voce sta per diventare uno strumento professionale di prim'ordine.

Libri senza prezzo.

La proposta di Palazzi di non attribuire un prezzo fisso ai libri, ha provocato un nostro abbonato a scriverci una lunga lettera in cui mostra, con arguzia, i pericoli e gli inconvenienti di un tale sistema.

Egli fa presente intanto che tutti i compratori di libri residenti lontani dai grandi centri dove si troverebbero i mercati per contrattare l'acquisto di ogni volume, dovrebbero intraprendere trattative per iscritto. E su quali basi se il prezzo dei libri non fosse fisso ma arbitrario? E poi constata che Fernando Palazzi è caduto in una contradizione quando ha affermato che l'esca dello sconto facilita le vendite: l'idea dello sconto implica un concetto di un prezzo fisso da ridurre: se no accadrà spesso come in quel negozio dove vendevano le camicie tirate su a prezzi favolosi... per poi dare al cliente il gusto pazzo di uno sconto.

Infine il nostro egregio abbonato osserva che togliendo il prezzo fisso ai libri bisognerebbe toglierlo anche (per coerenza) alle riviste. L'Ics sarebbe data in abbonamento al prezzo *x*! e ogni abbonato dovrebbe scrivere una lettera per sapere il valore di questa *x*, poi un'altra per vedere, di ottenere una riduzione ed una terza... per tagliare in mezzo la differenza.

Quale formidabile aumento di prezzo dovrebbero subire le riviste (e i libri) per poter pagare un vasto personale specializzato per queste trattative e per le conseguenti spese postali!

Insomma la trovata del nostro carissimo Palazzi, al quale vogliamo tutto il bene che si merita anche se in questo particolare non ci troviamo d'accordo, sembra ispirata al concetto del «vulgus vult decipi». Principio classico e senza dubbio aureo.

Ma riteniamo che il pubblico sia ormai meno fesso di quanto si creda.

***

Testoncello, a volere dire la verità, il signor pubblico qualche volta lo è: i libri d'ante guerra marcati in oro, non si possono (naturalmente) vendere oggi al prezzo d'ante guerra... in carta. Fin qui, il pubblico, che non è in malafede, l'ha bene capito. Ma mentre la «élite» dei bibliofili soffre se vede le vecchie copertine imbrattate con «pecette» o deturpate da timbri, la folla preferisce lo scarabocchio a qualsiasi altra forma di notificazione dei nuovi prezzi fatta con cartellini volanti messi dentro ai volumi o su fascette levabili, o con avvisi sui cataloghi o nelle vetrine dei librai.

Sì che, in generale, gli editori si rassegnano a seguire il volere dei più e a scontentare i bibliofili.

Ma anche questo, che cosa è segno? Che il pubblico è tremendamente sospettoso di essere, come dicono i puristi, fregato, e che se i libri non avessero prezzo fisso non se ne venderebbero più perchè i compratori avrebbero paura di cascare a comprare a due soldi più di quanto potrebbero averlo altrimenti.

Siccome però per la progressiva rivalutazione della lira i prezzi dovranno essere progressivamente modificati, bene fanno, secondo noi, quegli editori che non stampano il prezzo in copertina (proprio come vorrebbe Palazzi) ma che lo fissano però sui cataloghi

Digitized by Google

o listini. Ciò che il pubblico non vuole assolutamente è pagare un prezzo più alto di quello che è stampato sul dorso dei libri anche se tale prezzo fu stampato anteguerra. Il pubblico è fatto come è fatto e bisogna accettarlo com'è.

Burocrazia libraria.

ALIGHIERO CIATTINI sul *Popolo d'Italia* del 19 giugno ha pubblicato un articolo « Libro e Cultura » in cui rispetta con efficacia l'importanza politica del problema librario.

« Anche l'editoria è un'industria, ma una industria di carattere assai più delicato e complesso delle altre; appunto perchè i suoi risultati non si limitano ai bilanci finanziari dell'editore; ma si estendono ad una collettività più grande e riguardano e comprendono interessi non puramente ed immediatamente finanziari ».

Il Ciattini, pure affermando la necessità di una vigilanza politica sul fenomeno libro, si dichiara avverso a tutte le complicazioni burocratiche per il libro. Ci è di conforto di trovare questo concetto antiburocratico da noi modestamente enunciato nel numero precedente autorevolmente accolto, come ci piace l'incitamento che l'articolista fa ad una specializzazione dell'arte editoriale sebbene non debba essere facile ridurre, come egli vorrebbe, la compagine editoriale a poche e buone case ben fornite di mezzi e specializzate.

Che alla specializzazione si debba tendere sta bene, ma la selezione e la condanna a morte delle case editrici la può fare, praticamente, solo il pubblico e non è rigorosamente dimostrato, nè dimostrabile, che le case editrici minori abbiano una vitalità più limitata rispetto alle maggiori.

Le maggiori fanno dell'industria, le minori dell'artigianato editoriale: sono due cose ben diverse e ci può esser posto per tutti.

Il Ciattini prospetta infine la opportunità di armonizzare l'opera delle varie case editrici perchè concorrano a portare in porto le imprese di carattere nazionale: concetto, anche questo, da noi con fervore propugnato in altri tempi e di cui abbiamo sperimentato le difficoltà d'ordine psicologico e pratico, ma che ci è sempre caro: il nostro cuore batte più forte ogni volta che sentiamo in qualsiasi forma accennare ad un'opera di concordia nazionale.

L'Automobile sul marciapiede.

Alcune settimane fa a Milano, percorrendo il Corso Venezia sul marciapiede di sinistra per chi va verso il Duomo, ci vedemmo sbarrato il passo da un automobilino che si avanzava verso di noi con due fari accesi abbaglianti. Stavamo per chiamare un « pizzardone » indigeno perchè intimasse una contravvenzione, quando ci accorgemmo che non si trattava di un automobile ma di un uomo, e non di due fari splendenti ma di due occhi umani sfolgoranti di gioia.

Quell'uomo era Mondadori.

Quando gli stringemmo la mano avemmo subito, senza chiederlo, la spiegazione di tanta luce di letizia poichè il glorioso collega nostro ci mostrò una cartella che aveva con sè, entro la quale erano i deliziosi saggi dell'*Opera Omnia* dannunziana composta coi tipi autentici del Bodoni, e i saggi della *Collezione dei Classici* composti coi caratteri Pastonchi e cioè con matrici monotipiche genialmente italiche espressamente incise.

Ora leggiamo che ai D'Annunzio e al Duce sono già state presentate le prime copie dell'*Alcione*: « Il volume è oggi tra le mie mani tremanti di felicità » ha scritto il poeta. E il Duce ha detto che questa impresa « onora l'Italia, la Poesia e la Casa Editrice che la realizza ».

« L'Arte del Libro » a Lipsia.

Ci scrivono da Lipsia:

« Il 28 dello scorso maggio è stata solennemente inaugurata la Esposizione Internazionale dell'Arte del Libro (« Internationale Buchkunst — Ausstellung ») promossa dall'Associazione tedesca degli Artisti del Libro il cui Presidente, il noto artista illustratore Prof. Hugo Steiner-Prag, è anche il Presidente dell'Esposizione ».

« La Sezione Italiana è stata organizzata a cura dell'Istituto Italiano del Libro di Firenze il cui Presidente Gr. Uff. Enrico Bemporad, e il Direttore Generale Gr. Uff. Giuseppe Fumagalli, si recarono a Lipsia a rappresentare l'Istituto e a ordinare il materiale da esporre, coadiuvati dal Prof. Celestini dell'Accademia di B. A. di Firenze ».

« L'Esposizione occupa il piano terreno del Palazzo del Museo cittadino, sulla Augustusplatz. Sono 45 stanze delle quali la Germania si è riservata 26 oltre a una sala internazionale per la Mostra speciale del « Libro del Fanciullo. Le altre sale, tutte assai piccole e sensibilmente uguali di superficie, furono distribuite fra le 18 nazioni straniere che partecipano alla Mostra. La sala assegnata all'Italia non è più piccola delle altre anzi è fra le meglio situate e luminosissima, tuttavia non è stato possibile di collocarvi che circa una metà del materiale portato dall'Italia e lo stesso è accaduto alla Francia, all'Inghilterra, ecc. Ciò non di meno la sezione italiana non sfigura a fronte di nessun'altra. Vi partecipano 29 fra editori, tipografi e legatori e 22 artisti illustratori. Fra questi ultimi fanno ottima mostra di se con disegni originali, xilografie, acqueforti, ecc., artisti come Piero Bernardini, Bruno Bramanti, Anselmo Bucci, il compianto Cainelli, Duilio Cambellotti, Giulio Cisari, Adolfo De Carolis, Antonello Moroni, Pietro Parigi, *Sto*, Dino Tofani e parecchi altri; e non sono molti giorni che uno dei maggori editori d'arte della Germania scriveva all'Istituto Italiano del Libro, congratulandosi del grande successo della Mostra degli Artisti Italiani che gli aveva fatto la più grande impressione artistica, assicurando che questa era l'opinione di tutti i circoli artistici e chiedendo per la sua casa gli indirizzi di cinque fra i più originali artisti espositori.

Quanto agli editori, la Mostra italiana non può essere apprezzata equamente senza tener conto di particolari circostanze che rendono assai difficile un confronto assoluto con le sezioni straniere. I libri esposti in queste sezioni sono nella grande maggioranza, delle stampe di eccezione, cioè edizioni di tipografie private che in Italia non esistono affatto ovvero libri pubblicati da editori specializzati per volumi di lusso e per amatori e anche di questi in Italia il numero è finora molto ristretto per le condizioni peculiari del mercato italiano. Per cui la Mostra italiana è, per quanto riguarda il libro, essenzialmente mostra di editori e bisogna considerarvi lo sforzo continuo e altamente lodevole degli editori italiani di dare una impronta decorosa d'arte ai loro libri anche se in edizioni correnti e destinate al gran pubblico. Fra gli editori si distinguono: Alinari, Alpes, Barbèra, Bemporad, Bestetti e Tumminelli, L'Eroica, A. F. Formiggini, Hoepli, Le Monnier, Modiano, Mondadori, Paravia, Il Rinascimento del Libro, Sansoni, Antonio Vallardi, Zanichelli, ecc. Sono particolarmente ammirati i magnifici saggi presentati dal Mondadori dell'edizione nazionale dell'« Opera Omnia » di Gabriele d'Annunzio, stampata per suo conto dall'Officina Bodoni di Verona, la quale ha pure altri bellissimi volumi fra i quali la superba « Vita Nuova » di Dante, con proemio di Benedetto Croce, e il programma della Nuova edizione dei « Classici Italiani » nel nuovissimo « Carattere Pastonchi ».

« Purtroppo sono pochissimo rappresentati i legatori, anzi il solo che veramente partecipi alla Mostra, è il Giannini di Firenze. Ma si vedono pure molte buone legature editoriali, disegnate dal Moroni e da altri artisti per le case Barbèra, Bemporad, Le Monnier e Zanichelli e dei campionari di carte artistiche per legatori eseguite dal Gen. Ferrari di Castelnuovo e dalla Contessina Gallo ».

« Vi è anche una speciale sezione del « Libro del Fanciullo » alla quale l'Italia si è presentata con 9 volumi accuratamente scelti fra i molti presentati dalle varie case italiane che lavorano in questo ramo speciale; ma purtroppo questa sezione è poco felicemente esposta in un salone insufficiente e completamente oscuro per cui nè i libri italiani nè quelli delle altre nazioni vi figurano troppo ».

« Per il giorno della inaugurazione era pronto a cura della Presidenza della esposizione un catalogo assai decorosamente stampato dall'Insel-Verlag che però era guastato, almeno per la parte italiana da molti errori che si spera saranno tolti in una prossima ristampa. Il catalogo è arricchito da molte riproduzioni di lavori di artisti illustratori (4 per l'Italia). Ogni sezione del catalogo contiene l'elenco alfabetico degli espositori e una introduzione storica e critica (nella lingua del paese e in traduzione tedesca) che per la sezione italiana è stata scritta dal Fumagalli. » (G. F.)

Per la Mostra Italiana del libro a Buenos Aires.

Abbiamo già dato ampia lode a quanti si sono adoperati per la felice riuscita della Mostra Italiana del libro a Buenos Ayres e abbiamo accennato all'importanza che questa manifestazione avrà per i rapporti culturali fra l'Italia e l'Argentina.

Nelle circolari d'invito è detto che parte del materiale esposto sarà scelto dalla Biblioteca Nazionale di Buenos Ayres per arricchire la propria suppellettile libraria italiana.

Noi, rilevando ciò con una frase scherzosa, abbiamo avuto il torto di non aggiungere (ciò che doveva del resto essere ben evidente) che tale omaggio alla massima Biblioteca Argentina, sarà un giusto corrispettivo alla signorilità con cui la mostra sarà per cura di quel benemerito comitato allestita. (Le spese di organizzazione ascenderanno a circa mezzo milione di lire).

Non solo siamo grati e rinnoviamo lode a chi ha saputo preparare sì importante evento, ma ci auguriamo che simili iniziative, così belle, generose ed utili, possano sorgere anche in altri paesi e riconosciamo la genialità di chi ha pensato a disobbligare, almeno in parte, l'editoria nazionale di una grande cortesia con una onoranza in natura. Inoltre noi plaudiamo a chi ha ritenuto più signorile di non fissare l'entità dell'omaggio, ma di lasciarlo all'arbitrio ed alla discrezione degli ospiti munifici e cortesi.

Fatti però tutti questi elogi, ci pare di non recare offesa a nessuno affermando che sarebbe stato più pratico il disciplinare in qualche modo questo giusto e doveroso contributo, sia per dividerlo equamente fra i partecipanti e sia per non mettere gli ospiti nella condizione psicologica di doverne, per delicatezza eccessiva, troppo limitare la entità.

Forse questo nostro suggerimento è, in fondo in fondo, a chi ben lo osservi, oltre che pratico, anche sostanzialmente signorile, e, comunque, senza dubbio utile a tutti.

** ETTORE FABIETTI ha pubblicato sulla « Fiera Letteraria » del 3 luglio una sua « Lettera aperta al direttore di un grande Giornale » invocando l'aiuto dei quotidiani per la divulgazione delle notizie bibliografiche relative alla produzione Nazionale

L'appello non è nuovo, ma è giustissimo. Confidiamo che per le riconosciute benemerenze di colui che lo ha fatto, per l'autorità del periodico che lo ha accolto, e per la versatile genialità del « Direttore

PREAVVISO

Per le vacanze estive gli uffici della nostra Casa Editrice resteranno chiusi dall'11 a tutto il 27 agosto.

I nostri Egregi Corrispondenti sono fin da ora preavvertiti. Le commissioni che ci perverranno in tale periodo saranno eseguite soltanto alla riapertura degli uffici.

A. F. Formiggini
Editore in Roma

Digitized by Google

di un grande Giornale » cui è rivolto, il rinnovato appello non resti questa volta lettera morta.

** ETTORE FABIETTI ancora, sulla bella rivistina bibliografica Mondadoriana da lui diretta, spezza una nuova lancia contro la incomprensione di coloro che considerano le Biblioteche pubbliche e circolanti, in genere, come nocive alla diffusione del Libro.

« Prima di dare battaglia all'indifferenza del popolo italiano per il libro — egli dice — è necessario estirpare i pregiudizii abbastanza diffusi tra la gente colta, perchè non ostacolino, proprio essi, il conseguimento dei fini che si dice di voler raggiungere a qualunque costo ».

E il Fabietti conchiude:

« Tutte le statistiche della produzione libraria mondiale concordano su questo punto: il numero dei libri che si vendono nei diversi paesi è direttamente proporzionato al numero delle biblioteche pubbliche circolanti in essi esistenti. Negli Stati Uniti, la mecca delle biblioteche pubbliche, la produzione annua è salita nel 1924 a oltre 135.000 libri, mentre in Italia eravamo ancora a 6.300 e l'anno successivo, si scendeva a 5.800; nè si tien conto del numero degli esemplari, nè dei quantitativi rimasti invenduti, che certamente accrescerebbero la distanza. Si moltiplichi pure per tre la cifra relativa all'Italia, per ragguagliarla alla diversa popolazione dei due Paesi, e si avrà che la proporzione rimane pur sempre da 1 a 7. Questo rapporto risulta più che raddoppiato a nostro danno se si prendono in esame le statistiche del consumo di carta che si fa da noi (7 chilogrammi in media per abitante e per anno) e negli Stati Uniti (110 chilogrammi) ».

** I LIBRAI DI REGGIO EMILIA sono stati particolarmente geniali nella preparazione della festa del Libro. Essi hanno organizzato una mostra molto signorile nel *foyer* del Comunale. Dalle fotografie assai belle che ci sono state favorite abbiamo visto con riconoscente letizia il bel posto assegnato alle nostre collezioni.

** L'ISTITUTO ITALIANO (Ufficio bibliografico) che ha sede in Parigi 17. Rue du Boulot si occupa di procurare agli italiani libri francesi al prezzo originale, e di ricerche bibliografiche in genere. Per referenze, Parigi: Giuseppe Prezzolini, Rue de Montpensier; Roma: Ufficio Bibliografico, Via Nazionale 89.

** GLI ESPERTI DELLA EDITORIA sono stati convocati a Parigi all'Istituto Internazionale di Cooperazione intellettuale. Per l'Italia erano presenti l'on. Ciarlantini e l'Avv. Marrubini. L'Istituto era rappresentato da Prezzolini capo dell'ufficio, informazioni. Sono stati formulati voti fra cui importantissimo quello che tende a fare applicare in tutti gli Stati la convenzione di Stoccolma per cui le tariffe postali per l'invio del libro all'estero dovrebbero essere ridotte del 50 %.

** LA SOCIETÀ EDITRICE « CORBACCIO » di Milano, ha in questi giorni presentato a S. E. il Capo del Governo uno speciale esemplare del primo volume della monumentale edizione « Ugo Foscolo » — La Vita e le Opere — da essa pubblicata in occasione del primo centenario della morte del Grande Poeta. L'On. Mussolini si è degnato gradire l'omaggio ed ha fatto esprimere il Suo compiacimento agli editori per il tramite del Suo Segretario particolare Comm. Chiavolini.

** L'EDITORE BERLUTTI, che sotto gli auspici del Governo Nazionale ha organizzato in Roma la *Libreria del Littorio*, ha aperto una sezione di detta Libreria in Milano, Via Durini 1.

** L'IMPRESA GIORNALISTICA PUBBLICITARIA INTERNAZIONALE DI PALERMO si propone di iniziare fra breve una campagna a favore del *periodico italiano* per affiancare quella che si è svolta in favore del Libro.

S'annuncia che sarà compilato un catalogo dei periodici italiani per lanciarne gratis ben 50.000 copie.

Per schiarimenti rivolgersi a Giuseppe d'Anna Via Noviziato 1. Palermo.

** A BENGASI, in Corso Italia 95, Guido Vitale ha aperto una libreria.

Editori, sotto coi cataloghi.

Notizie.

** A NICCOLÒ MACHIAVELLI è dedicato per intero il 6° fascicolo della « Rivista d'Italia » con scritti di Benoist, Mazzoni, Scherillo, Cian, Galletti Ercole Panella, Carli, Caggese.

** ARMANDO DE SANCTIS ha dato fuori un nobile saggio di una sua vasta raccolta di sonetti tutti dedicati al fascino e a la suggestione di Roma e della campagna laziale. A quando la pubblicazione completa?

** A RAFFAELE PETTAZZONI è stato conferito, nella seduta reale del 5 giugno, il Premio Reale dell'Accademia dei Lincei, per le Scienze Storiche per i lavori di Storia delle religioni, e precisamente per il I volume dell'opera *Formazione e Sviluppo del Monoteismo*, e per i tre volumi: *La religione di Zarathustra*, *La religione nella Grecia antica*, e *I Misteri*.

** S. ALERAMO. Di *Amo dunque sono* parla a lungo il « New York Herald Tribune Books » del 22 maggio. In Francia ne hanno parlato « Echo de Paris » del 4 giugno e « Nouvelles Litteraires ». In Ungheria il « Pesti Naplò ». In Olanda « Nieuwe Rotterdamsche Courant » del 7 maggio. In Spagna « La Libertad » (Madrid) del 13 maggio.

** C. ALVARO. « Frankfurter Zeitung » pubblica *Vecchio Paese in Calabria*. — Dresdener Neueste Nachrichten » la novella *Casa nostra* — « Leipziger Neueste Nachrichten »: *Tempo da osteria*. — « La Nacion » di Buenos Aires ha recensito ampliamente il romanzo *L'uomo nel labirinto*.

** V. CENTO. L'ultima sua opera *I viandanti e la mèta* (Torino, Ediz. del Baretti) è recensito ne « La Libertad » (Madrid) del 20 maggio.

** F. CHIESA. Il suo *Tempo di Marzo* è uscito tradotto in tedesco presso la Casa Orell-Füssli di Zurigo. La traduzione, accuratissima, è stata fatta da Enrico Steiner.

** B. CROCE. Il « Manchester Guardian » del 9 giugno recensisce la sua *Autobiografia* tradotta da R. G. Collingwood e edita dalla Clarendon Press di Oxford, con prefazione di J. A. Smith.

** G. D'ANNUNZIO. « L'Imparcial » di Madrid (8 maggio) pubblica un lungo articolo di E. Noel: *Las transformaciones de Gabriele D'Annunzio: La cuestión de la moda en las corrientes literarias*.

Pubblicazioni straniere ricevute

** EDITIONS BOSSARD. Paris, Boulevard Saint-Germain 140.

VERINE. *Le sens de l'amour*. 1927, in-16°, p. 191. Fr. 12.

DRAVAINE C. *Nouara*: chroniques d'un antique village papetier. Préface de P. DE NOLHAC. Illustré par S. CORNILIAC. 1927, in-16°, p. XI-242. Fr. 12.

HUBERT-JACQUES. *L'Aventure Riffaine et ses dessous politiques*. 1927, in-16°, p. 379. Fr. 15.

** EDITIONS E. DROZ. Paris, Avenue Félix-Faure, 13.

SAINTE ANGÈLE DE FOLIGNO. *Le Livre de l'expérience des vrais fidèles*. Texte latin publié d'après le manuscrit d'Assise par M.-J. FERRÉ, traduit avec la collaboration de L. BAUDRY. 1927, in-16°, p. XLVII-534.

** LIBRAIRIE LAROUSSE. Paris, rue Montparnasse 13-17.

PH. MARTINON. *Comment on parle en français*. La langue parlée correcte comparée avec la langue littéraire et la langue familière. 1927, in-16°, p. 600.

** IMPRENTA ALTÉS. Barcelona, Carrer dels Angels, 22.

Almanac de la Poesia 1927. 1927, in-32°, p. 68.

** P. DE FRANCISCI. « Kurjer Poranny » (Varsavia) del 28 maggio parla di lui a proposito delle lezioni tenute con successo in quell'Università.

** G. DELEDDA. Le è dedicato un « feuilleton » del n. del 14 maggio di « Nieuwe Rotterdamsche Courant ».

** E. FORMIGGINI-SANTAMARIA. Al suo « *Giornale di una Madre* » (che è stato pubblicato in questi giorni in una magnifica edizione olandese, tradotto da E. Gerzon Reens) è dedicato quasi tutto il fascicolo di giugno della rivista luganese « L'Educatore », diretta da Ernesto Pelloni. Il lungo articolo critico è opera dello stesso direttore della Rivista.

** G. LOMBROSO. *L'anima della donna*, trad. giapponese di Naka Goski, è uscita a Tokio per i tipi dell'Ed. Keiseiska Book Store.

** MACHIAVELLI. Un'interessante studio sul grande italiano ha pubblicato M. S. van Ysselsteyn in « Nieuwe Rotterdamsche Courant » del 18 giugno. — L'« Editorial Mundo Latino » di Madrid ha pubblicato la versione di alcune opere: *Obras escabrosas*: *La Mandragora* – *El Padre Alberico* – *La Celestina* – *El archidiablo Belfegor*.

** G. PAPINI. Di lui s'occupa « The Chicago Tribune » (Parigi) del 24 maggio.

** PETRARCA. G. Lazinski ha pubblicato nel n. 218 e 219 (3 e 10 aprile 1927) della rivista russa « Zveno » di Parigi un ampio studio: *Petrarque et les premiers petrarquistes russes*.

** L. PIRANDELLO. Hanno parlato di lui e delle sue opere: « Die Scene » (Berlino), maggio 1927; « Bohemia » (Praga) del 5 maggio; « Berliner Tageblatt » del 7 e 28 maggio; « Morgenbladet » (Oslo) del 7 maggio; « Nieuwe Rotterdamsche Courant », del 7 maggio; « Manchester Guardian » del 12 maggio; « Neue Freie Presse » del 13 maggio; « Diario de Noticias » (Lisbona) del 19 maggio; « Prager Presse » del 19 maggio; Pester Lloyd (Budapest) del 29 maggio; « Telegraaf » (Amsterdam) del 2 giugno; « Vossische Zeitung » (Berlino) del 2 giugno.

** M. PUCCINI. « Nieuwe Rotterdamsche Courant » del 14 maggio recensisce il recentissimo volume: *Zone in ombra* (Aquila, Vecchioni edit.).

** G. RENSI. Theodor Lessing nel libro recentissimo *Geschichte als Sinngebung des Sinnlosen* (Lipsia, Reinicke, 1927) riassume in alcune pagine le idee fondamentali di filosofia della storia sviluppate da Giuseppe Rensi. Il Dr. Karl Roretz (Università di Vienna) in *Die Metaphysik. Eine Fiktion!* (Vienna, Braumüller) designa, con Mach, Nietzsche, Dilthey, Jodl, Wahle, anche Giuseppe Rensi come uno dei condottieri dell'attuale movimento antimetafisico.

** C. RICCI. *L'Architettura romanica in Italia*, tradotta in tedesco dall'editore Hoffmann di Stuttgart « Romanische Baukunst in Italien » è recensito in « Schweiz. Bauzeitung » (Zurigo) del 21 maggio. — « Manchester Guardian » del 17 maggio parla di *Umbria Santa* pubblicato in inglese dalla Casa Ed. Faber and Gwyer.

** T. L. RIZZO. *La poesia sepolcrale in Italia* è attentamente recensito nel supplemento letterario del « Times » (Londra, 12 maggio).

** L. RUSSO. L'editore J. Groos di Heidelberg ha pubblicato la traduzione tedesca della sua Guida bibliografica *I Narratori italiani*: « *Italienische Erzähler* » 1860-1926. Ne pubblica la recensione « Nieuwe Rotterdamsche Courant » del 14 maggio.

** E. SOMARÈ. Il suo *Emilio Malerba, Pittore* (Hoepli, « Arte Moderna Ital. ») è recensito in « The Times Trade Supplement » del 19 maggio.

** C. SPELLANZON. Il « Journal de Genève » del 25 marzo 1927 ha esaminato il suo recente vo-

Digitized by Google

lume: *La questione d'Oriente*: *Vinti e Vincitori nei Balcani* (Milano, «Corbaccio»).

** C. TARTUFARI. Al suo romanzo *La Nave degli eroi* «The New York Times» del 29 maggio dedica un ampio e attraente articolo che così conclude: «Questo ultimo libro dell'A. può portare in America una preziosa comprensione di quanto dell'Italia e della vita italiana di oggi noi americani non abbiamo ordinariamente mezzo di conoscere». Allo stesso romanzo l'«Italy American Review» (New York-giugno) dedica l'articolo d'onore seguito da un'esatta bibliografia dell'A. Di lei s'occupa anche diffusamente la rivista «Columbus» (New York) nel n. di giugno.

** A. TILGHER ha pubblicato nella «*Neue Schweizer Rundschau*» (Zurigo) del 1° giugno un articolo sulle più recenti tendenze della letteratura italiana contemporanea.

** L. TONELLI. A. Belcingateânu ha tracciato un suo «profilo» nel n. 2 - 1927 della rivista «Roma» (Bucarest).

** M. VINCIGUERRA. Al suo recente studio «*Interpretazione del petrarchismo*» (Torino, Ediz. del Baretti) dedica un'attenta recensione «The Times Trade Supplement» (Londra) del 19 maggio.

** F. VIRGILII. Il «Journal de la Société de Statistique de Paris», nel fascicolo di giugno, ha pubblicato *La Carte du travail italienne* par M. FILIPPO VIRGILII.

** A. VIVANTI. Le dedica un profilo Gustavo Wolff nella rivista «Die Literatur» di Stuttgart (n. di maggio).

Nuovi Periodici.

(Chiedere numeri di saggio con cedola ICS)

** FIAMMA ITALICA. Rivista mensile. (Trieste, Tipografia Commerciale, via Milano 25). Anno I, n. 6, giugno 1927. In-4°, p. 24, illustr. Abb. annuo L. 40.
È la rivista *Fiamma Triestina* che ha cambiato il suo attributivo in quello di *Italica*, più generale e comprensivo.

** IL GRILLO. Settimanale Umoristico. (Roma, via del Bufalo 130). Anno I. n. 1, 1° giugno 1927. In-f., p. 4, papazzettato. Abb. annuo L. 15, 6 mesi L. 8; un num. cent. 30.
Il motto impresso nella testata, sotto un grillo che «se la fuma» è: *Anche il mio strillo è un trillo*. L'indole e il programma è sintetizzato in una delle ottave dell'allegro prologo:

«Non mi interessano
le umane cronache,
nè dei pettegoli
seguo i costumi,
amo le lepide
facezie semplici,
basta ch'io vegeti
basta ch'io fumi».

** HISTORIA. Studi storici per l'Antichità Classica fondati da Ettore Pais. Nuova serie. A cura del Popolo d'Italia». Milano-Roma. (Direzione in Milano, via Moscova 17). Anno I, n. 1, gennaio-marzo 1927. Anno V. In-4°, p. XI-234, illustr. Abb. annuo L. 90, Estero L. 120; un fascicolo L. 25. Pubblicazione trimestrale.
In veste veramente degna dell'Italia, della Patria del Diritto, esce questa nuova rivista *Historia*. Per lei rifiorranno gli Studi Storici per l'Antichità Classica fondati da Ettore Pais e da lui amabilmente ceduti.
Pubblicherà ricerche di Storia Antica e accoglierà anche contributi di ogni altra scienza che, essendo con la Storia strettamente collegata, abbia per oggetto l'antichità classica: Filosofia, Filologia, e in particolare Diritto e Archeologia.
Sorta sotto gli auspici del Grande Uff. Arnaldo Mussolini, direttore del Giornale «Il Popolo d'Italia», *Historia* vuol essere opera di scienza e di italianità, continuando, avvivate dallo spirito moderno, le nobilissime tradizioni dei nostri studi antiquari.
Al nuovo fiorire delle nostre Università, ai nuovi e rinnovati centri di studi, si propone anche di corrispondere, per ciò che la concerne, raccogliendo e diffondendo i frutti dell'attività di maestri e discepoli.

** PRIMAVERA. Rivista mensile per fanciulli. (Roma, Largo Ponchielli 6). Anno I, n. 1, luglio 1927. In-8°, p. 56, riccamente illustrata. Abb. annuo L. 35, Estero L. 50; un num. L. 3.50.
Vuol offrire ai fanciulli e ai giovani letture buone, fresche e serene in fascicoli mensili ricchi di illustrazioni fini e gentili. «*Primavera*» vuol educare il cuore dei fanciulli, ma vuol anche formarli attivi e forti come gli alti e sicuri destini del Paese domandano.
Giungerà non soltanto nei più piccoli paesetti d'Italia, ma anche in tutti i centri di italianità in ogni parte del mondo e riempirà nelle sue pagine le corrispondenze tra i piccoli italiani in patria e i piccoli italiani all'estero. Questa iniziativa farà conoscere ai nostri fanciulli i luoghi più lontani, la vita e le opere dei nostri connazionali e dei popoli che li ospitano.

** RIVISTISSIMA. Mensile illustrata di Varietà, diretta da U. Gentili. (Roma, via Zucchelli 27). Anno I, n. 1, 1° maggio 1927. In-8°, p. 64, illustr. e tav. a colori. Abb. annuo L. 20, Estero L. 30; un num. L. 2.
È una bella rivista che già dal primo numero si annunzia interessantissima e riuscitissima per la bontà e varietà degli articoli e per la scelta della collaborazione. Signorile ed attraente la veste tipografica.

** LA TRAZZERA. (Palermo, via Tavola Tonda 43). Anno I, n. 1, febbraio 1927. In-f°, p. 4. Abb. annuo L. 6, Estero L. 16; un num. cent. 50.
Mensile di poesia e di fede dei poeti dialettali.

Concorsi.

** BIBLIOGRAFIA FASCISTA (Roma, Piazza Montecitorio 52) bandisce un concorso col seguente tema: Un progetto completo di sistemazione delle biblioteche pubbliche, nazionali o popolari esistenti, che consideri il problema sotto tutti gli aspetti, e concluda con proposte concrete: 1. Sull'ordinamento interno delle grandi e piccole biblioteche (classificazione, catalogazione, distribuzione); 2. Sull'unificazione degli organi di controllo delle biblioteche popolari, sul loro aumento ad almeno una per Comune, sul rinnovamento del loro materiale librario; 3. Sull'apertura al pubblico delle già esistenti biblioteche specializzate, e sulla creazione di speciali reparti presso le grandi biblioteche; 4. Sulla sistemazione del diritto di stampa e sul miglior sistema per una effettiva registrazione e una regolare pubblicazione dei dati bibliografici di tutto quanto viene stampato. Il concorso è aperto a tutti gli studiosi italiani ed è dotato di un premio unico di :. 5.000. La memoria premiata sarà pubblicata dalla Libreria del Littorio.

** «RINASCITA» (Catania, Casella Postale Aperta) indice un concorso drammatico per un lavoro di qualunque genere (comico, drammatico o tragico) in prosa italiana, in almeno due atti. Premio unico: L. 500. Il lavoro prescelto verrà pubblicato in «Rinascita» e rappresentato da una primaria compagnia di prosa. Ogni lavoro dovrà essere accompagnato dalla tassa di lettura di L. 30. I lavori devono essere inviati preferibilmente in duplice copia, alla direzione non oltre il 15 agosto 1927. «Rinascita» indice pure un concorso per una *novella*. Premio unico: L. 200. La novella prescelta verrà pubblicata in «Rinascita». Tassa di lettura L. 10.

** LA CLASSE DELLE SCIENZE FISICHE E MATEMATICHE della Società Reale di Napoli e la Facoltà di Scienze, della R. Università di Napoli, in base al Legato contenuto nel testamento del prof. L. Sementini, bandiscono un concorso per premiare uno o due autori di memorie manoscritte, o anche stampate dopo il 15 giugno 1926, di *Chimica applicata*. A tal fine destinano la somma di L. 2000, che potrà essere assegnata o tutta all'autore di una memoria che sia giudicata di merito distinto, e notevolmente preminente rispetto a quelle dei restanti candidati, oppure potrà essere divisa in due premi di L. 1.000, da assegnarsi a due differenti autori di memorie che siano giudicate meritevoli e migliori in confronto di quelle degli altri eventuali concorrenti. Scadenza: 14 giugno 1928.

Enigmistica.

C'è una pagina a sorpresa
che ti dan con poca spesa
dove in schiere fitte e nere,
trovi insieme uniti e stretti
diversissimi soggetti.
Capofila è il novelliere
che col gesto di Sansone
regge due colonne buone,
pur se a queste dà uno scrollo
tu non muover costa o collo
nè fuggire a gamba lesta:
fatte son di cartapesta,
finto marmo e molto stucco.
Poi ritrovi il vicino
l'immancabil vagheggino
ch'è più vecchio assai del cucco
e spanioso ch'è un piacere,
e l'aligero cassiere
che fuggito è con i bezzi,
o il periodico guazzetto
con il titolo in grassetto
della donna fatta e pazzi
Per riporre in carreggiata
i tuoi nervi un poco scossi
ti convien dare un'occhiata
all'articolo erudito
che rispolpa ancora gli ossi
alle mummie dell'Egitto.
Se sonnecchi, a precipizio,
come un fuoco d'artifizio,
ti ridesta la notizia
degli amori strabilianti,
e dei dollari a dovizia
d'un attore americano.
Ma passato l'uragano
di quell'or così lontano
grande orpello invece trovi
nella solita sfornata
di commedie e drammi nuovi.
Se per poco tu stai chino
sulla pagina stentata
ricominci il pisolino
che diventa — te lo giuro —
un bel sonno lungo e duro
sugli scavi di Pompei
e i discorsi dei Lincei.

Farfarello.

Doni alla Casa del Ridere.

Riceviamo da un ignoto amico un opuscolo impresso in questo stesso anno dalla Tip. Argenti e Motta di Como (L. 4.50), intitolato *Rime di Spartivento*. Fra Vanesi, Mostieranti e Pescicani della Barmonda Politica. Tipi e costumi degeneri della terza Italia distrutti dal fascismo.

A. F. FORMÍGGINI Direttore-Responsabile

«L'Universale» Tipografia Poliglotta — Roma, 1927

Offerte e richieste.

L. 0,20 per parola – in neretto L. 0,30.

** **CERCO: PASCOLI: *Carmina Latina* (Zanichelli). Offerte al Prof. Giacomo Cavalieri, Stradone S. Fermo 17, Verona.**

** P. ALESSANDRINI (presso «L'Italia che Scrive») *offre*: VENTURI, *Storia dell'Arte*, Vol. I, L. 1500.

** BAFFO, *Poesie Venete*, Lire trenta; FRANCO, *Priapea*, Lire dieci: *Il Libro del Perchè*, Lire dieci; ARETINO, *La cortigiana errante*, Lire venti; PALLAVICINO, *La rettorica delle P....*, Lire trenta; PANANTI. *Epigrammi, novellette galanti, poemetti*, Lire quindici; ROMPINI, *Cucina afrodisiaca*, Lire quindici; TEMPIO, *Poesie Siciliane*, Lire venticinque. - Franchi di porto. Dirigere vaglia alla Libreria Tirelli, Catania.

** CARBONARA fu Ant., Triggiano (Bari) *offre*: D. AURELII AUGUSTINI: *Libri XIII Confessionum*, Venetiis 1738, 32 p. pergamena, Lit. 12; *Cuisinière bourgeoise*, p. pelle, Bruxelles, 1753, Lit. 40; *Pontificale Romanum* Benedicti XIV, Romae 1752, rilegato artisticamente in piena pelle e decorazione stile XVIII, nuovo, Lit. 80; *In omnes epistolas Apostolicas* frà Francisci, Parisiis, 1543, ½ pergamena Lit. 20; G. BOCCACCIO: *Il Decamerone*, ripurgato con somma cura d'ogni cosa nocevole al buon costume, 2 tomi in 8, velina, rileg. in 1 volume piena pergamena, ottimo stato, Venezia 1754, Lit. 30; *Glosa sopra Raimondo Lullo e sopra la Turba filosofica per prodursi Oro Argento mediante la natura e l'arte*, dilucidato dal nobile SEVERINO NAPOLITANO, Venetia, 1684, note manoscritte e qualche tarlo che non nuoce, plaquette rare e curiose, Lit. 50; *Gli amori Pastorali di Dafne e di Cloe* di LONGO SOFISTA, tradotti dalla lingua greca dal Comm. A. CARO, Londra, 1782, con una magnifica antiporta, in 8, velina, marginoso, ed. originale freschissima ½ pelle, Lit. 30; CACLINE ET BELLICARD, *Osservation pour les Antiquités d'Herculanum*, velina, molte tavole f. t., Paris 1757, Lit. 35; MARTINO DELRIO, *Disquisitionum magicarum*, in 4 ½ p. 2 vol. Officina Morselliana, Konig 1606, Lit. 30; *Complementum Artis Exorcisticae, cui simile nunquam visum est*, 3 partes, Venetiis, Parilettum 1600, Lit. 50; G. GARIMBERTO, *Concetti*, Venezia 1558; P. MARIA CONTARINI, *Corso di Guerra ed i Partiti di Guerriagiare e Combattere*, con 3 belle tavole, in 8 p. p. freschissimo, nuovo. Venezia 1601, Lit. 150: *Dialogi dell'Eccellente medico* GIORGIO PITTORE VILENGANO *del modo di conservare la sanità*, aggiuntovi un trattato di ARNALDO DI VILLANOVA *del modo di conservar la giorentù e ritardar la vecchiezza*, Vinegia, Bottega d'Erasmo, 1550, Lit. 40.

** VENDO miglior offerente: Prima annata rileg. «*Dedalo*»; *Itinerario istruttivo Roma e adiacenze* con incisioni (2 volumi) di MARIANO VASI Romano, Editore Perego Salvioni Stampatore Vaticano 1794, UMBERTO RIGO, Santacroce 1062, Venezia.

** CERCO: *Letture di famiglia*, Decade II, tomo IV. Firenze, Tipografia Galileiana di M. Collini e C.,: articolo: «*Zurigo. Questo scritto ecc*». Domenico Carbone, Via Mancini 15, Milano (121).

** **ZIFGER. Libr. - Ant., Roma Casella 158, *cerca*: *Gazzetta Chimica Italia*, *Archivio di Antropologia criminale*, serie completa e sing. volumi; CROLLALANZA, *Dizionario storico blasonico*.**

** **ENTE NAZIONALE SERICO. Milano, Corso Italia 14, *ricerca* pubblicazioni antiche e moderne interessanti le manifestazioni scientifiche, tecniche ed economiche circa le varie branche dell'Industria bacologica e serica.**

** CORRADO (Via Adelaide Ristori, 11-14, Sampierdarena). *Offre* (rilegatura dell'epoca): scrivere con offerte: OVIDIO, (Anguillara) 1623, *Metamorfosi* illustrato; BENI, 1607, *Omero Virgilio Torquato*; BEMBO, 1564 *Lettere*, Vol. terzo; BOCCACCIO, 1703 Amsterdam, *Decameron*; BERNI, 1771, *Opere Burlesche*, Vol. secondo; CICERONE, 1829, *Lettere*, Voll. 10; CESARE, 1782, *Commentari*, Voll. 3; CAPECELATRO, 1834, *Istoria Napoli*, Voll. 2; CASTIGLIONE, 1583, *Il Cortigiano*; DELLA PORTA, 1610, *Della Fisionomia*; GIANNONE, 1770, *Istoria Napoli*, *Opere Postume*, Voll. 7; GALLOIS, 1834, *Storia Napoleone*, Vol. 3° e 4°; GIOBERTI, 1848, *Gesuita Moderno*, Voll. 3; MONTESQUIEU, 1819, *Spirito delle leggi*, Voll. 4; MARTINI, *Sacra Bibbia*, 1844-46.; Voll. 3; OVIDIO NASONE, 1696, *Poesie*, Vol. primo e O. FLACCO, 1811, *Versi*, Voll. 2; PULCI, 1732, *Morgant Maggiore*; PIRIA, 1851, *Chimica inorganica*; S. AGOSTINO (?) *Confessionum*; SALLUSTIO, 1833, *Catilinaria*; TERENZIO (Bergalli), 1735, *Commedie*; VICO, 1858, *Opere*, Voll. 3.

Digitized by Google

NICOLA ZANICHELLI - BOLOGNA

IMPORTANTE NOVITÀ:

L. ANNAEI SENECAE

AD LUCILIUM EPISTULARUM MORALIUM

AD CODICEM PRAECIPUE QUIRINIANUM RECENSUIT

ACHILLES BELTRAMI

Vol. 1°: Libri I-XIII in-8° con fac-simili . . . . . L. 60

Vol. 2°: Libri XIV-XX in-8° con fac-simili . . . . . L. 60

NOVITÀ:

CARLO BANDINI

L'UMBRIA E IL SUO SANTO

In-8° con molte illustrazioni . . . L. 35

FERRUCCIO RIZZATTI

UMBRIA VERDE

In-8° con 143 illustrazioni . . . . L. 35

VINCENZO PALTRINIERI

I MOTI CONTRO NAPOLEONE NEGLI STATI DI PARMA E PIACENZA (1805-1806)

In-8° con illustrazioni e fac-simili. L. 22

IL TEATRO BOLOGNESE DI ALFREDO TESTONI

VOLUME I.

In dov s'mett Garibaldi?

BIZZARRIA IN 3 PARTI E 5 QUADRI

In-16°, copertina ill. da A. MAJANI. L. 7.50

I POETI GRECI tradotti da ETTORE ROMAGNOLI

ARISTOFANE

COMMEDIE

VOLUME V (*ultimo*)

In-8° sleg. L. 20 — Rileg. in tela L. 25.
Edizione speciale in carta a mano L. 50.

Chiedere catalogo speciale della Collezione «I POETI GRECI» con le norme per la vendita a rate.

Un vero RECORD editoriale

5

Grandi Opere illustrate

IL RITRATTO ITALIANO

DAL CARAVAGGIO AL TIEPOLO

CON TESTO DI

OJETTI, FOGOLARI, TARCHIANI, ECC.

310 pagine, 176 tavole, 400 illustrazioni in-4° massimo

Prezzo 500 Lire

LA VILLA FARNESINA

Illustrata dal PRINCIPE CHIGI da A. COLASANTI e F. HERMANIN.

120 pagine, 58 tavole f. t. In-4° grande.

Prezzo 300 Lire

ATLANTE UNIVERSALE

Con un testo illustrativo e nota introduttiva di

LUIGI FILIPPO DE MAGISTRIS.

Pagine 144 di carte a colori, 160 pagine di testo. In-4° grande.

Prezzo 300 Lire

I PROMESSI SPOSI

DI ALESSANDRO MANZONI

illustrati da G. B. GALIZZI

con proemio di M. SCHERILLO.

EDIZIONE DEL CENTENARIO

424 pagine, 48 tavole a colori f. t. Illustrazioni. In-8° grande.

Prezzo 150 Lire

LE VIE DEL SANTO

SPIRITI E LUOGHI DEL POEMA FRANCESCANO

TESTO DI ETTORE JANNI

Illustrazioni in nero e a colori di MENTESSI e SOMMARIVA.

290 pagine, 41 tavole a colori fuori testo. 118 illustrazioni. In-8° grande.

Prezzo 150 Lire

RIVOLGERSI A TUTTI I LIBRAI D'ITALIA

EDITORE

ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE

BERGAMO

"SLAVIA"

è la sola Casa italiana specializzata in traduzioni dal Russo.

IL GENIO RUSSO

DIRETTO DA ALFREDO POLLEDRO

è l'unica Collezione europea che comprenda in versioni *dirette, integrali e fedeli TUTTE LE OPERE DI*

Dostojevskij, Tolstoj, Turghenjev, Gogol e Cechov

È indispensabile a ogni persona colta.

VOL. 9. CECHOV *ESCONO ORA:*

IL DUELLO - TRE ANNI

DUE VASTI E FINISSIMI RACCONTI DEL SOTTILE E DOLOROSO UMORISTA INEDITI IN ITALIA.

PRIMA VERSIONE DI GIOVANNI FACCIOLI

Con questo volume si iniziano le **Opere complete di CECHOV.**

VOL. 10. TOLSTOJ

I COSACCHI

VERSIONE INTEGRALE DI BORIS JAKOVENKO

I Cosacchi (a cui segue *L'Incursione*) sono in questa versione fedelissima all'originale rivelati in tutta la loro bellezza e con una veste italiana che dà loro il sapore dell'inedito.

Due splendidi volumi di pagine trecento circa caduno. . . . . L. 11 —

VOLL. 1-4. *Il successo della collezione:*

DOSTOJEVSKIJ

I FRATELLI KARAMAZOV

ESAURITI IN POCHE SETTIMANE!
È IN CORSO LA RISTAMPA
PRENOTARSI!

VOL. 5. TOLSTOJ

LA TEMPESTA DI NEVE

(con "LA MORTE DI IVAN ILJIC")

Chi non vuol restar privo di questo gioiello si affretti, perchè *ne rimangono pochissime copie.*

VOL. 6. TURGHENJEV

SCENE E COMMEDIE

(*ESAURITO*)

VOL. 7. GOGOL *Recentissime:*

MIRGOROD (con Taras Bulba)

Vers. di A. POLLEDRO. Vers. di L. GINZBURG.

Per la prima volta il pubblico italiano può gustare le celebri novelle ucraine in una versione che ne serba intatte le stupende bellezze e rispetta tutta l'originalità dello stile di GOGOL.

VOL. 8. DOSTOJEVSKIJ

IL VILLAGGIO DI STEPANCIKOVO E I SUOI ABITANTI

Prima versione di ALFREDO POLLEDRO.

Un capolavoro dell'umorismo mondiale, assolutamente inedito nell'occidente europeo. *Questo romanzo rivela un DOSTOJEVSKIJ ignoto!*

Due densi eleganti volumi, caduno . . L. 11 —

In preparazione:

La versione INTEGRALE E CONFORME AL TESTO RUSSO dei capolavori:

L'IDIOTA – DELITTO E CASTIGO – GLI OSSESSI – L'ADOLESCENTE, di *Dostojevskij.*
GUERRA E PACE – ANNA KARENINA – RESURREZIONE, di *Tolstoj.*
MEMORIE DI UN CACCIATORE, di *Turghenjev.*
LE ANIME MORTE, di *Gogol.*

Chiedere programma-catalogo, condizioni di associazione **(con straordinarie agevolazioni)** e opuscolo «Giudizi della Critica» a

"SLAVIA"

SOCIETÀ EDITRICE DI AUTORI STRANIERI IN VERSIONI INTEGRALI

Via Corte d'Appello, 6 — TORINO

Digitized by Google

A. F. FORMÍGGINI
EDITORE IN ROMA

SONO USCITI:

"APOLOGIE"

NOVITÀ

E. BUONAIUTI
APOLOGIA DELLO SPIRITUALISMO

G. RENSI
APOLOGIA DELLO SCETTICISMO

G. TAROZZI
APOLOGIA DEL POSITIVISMO

RISTAMPA

U. JANNI
APOLOGIA DEL PROTESTANTESIMO
(II Edizione)

Ciascun volume legato. . . . . L. 5 —

"PROFILI"

NOVITÀ

92 P. SILVA
NAPOLEONE

RISTAMPE

25 A. AGRESTI
ABRAMO LINCOLN
(II Edizione)

35 G. MUONI
CARLO BAUDELAIRE
(II Edizione)

Ciascun volume, con ritratto . . . . . L. 5 —

"LETTERE D'AMORE"

NOVITÀ

ALFRED DE MUSSET
LETTERE AD AIMÉE D'ALTON
RADUZIONE DI ROBERTO PALMAROCCHI
L. 7.50. — Legato in piena pergamena L. 15 —.

"CLASSICI DEL RIDERE"

RISTAMPA

MACHIAVELLI
LA MANDRAGOLA
LA CLIZIA - BELFAGOR
A CURA DI V. OSIMO — DISEGNI DI A. MAGRINI
(III Edizione)
L. 10. — Legato in piena pelle L. 30.

S. A. F.

(SERVIZI ACCESSORI FERROVIARI)

Concessionaria delle Librerie ed Edicole giornalistiche nelle Stazioni Ferroviarie del Regno.

Libri per la villeggiatura!

In tutte le Librerie delle Stazioni Ferroviarie gestite dalla S. A. F. si trova il miglior assortimento di Novità librarie italiane ed estere adatte per la villeggiatura.

Elenco delle Librerie delle Stazioni Ferroviarie della S.A.F
AL LUGLIO 1917.

(Le Librerie segnate da asterisco sono *particolarmente* fornite dei migliori libri di letteratura amena per la villeggiatura).

*ACQUI.
*ALASSIO.
ALESSANDRIA.
*ANCONA.
AREZZO.
*ARONA.
ASTI.
AVELLINO.
BARI.
BENEVENTO.
*BERGAMO.
*BOLZANO.
BORGO S. DONNINO.
*BRESCIA.
BRINDISI.
BUSTO ARSIZIO.
CAGLIARI.
CASERTA.
*CASSINO.
*C.re DI STABIA.
CATANIA.
CHILIVANI.
CHIUSI.
*CIVITAVECCHIA
*COMO.
COSENZA.
CREMONA.
*DOMODOSSOLA.
EMPOLI.
FABRIANO.
*FALCONARA.
FERRARA.
*FIRENZE S. M. N.
FIRENZE C. M.
FOGGIA.
*FOLIGNO.
FORLI'.
*FORTEZZA.
GALLARATE.
*GENOVA P. P.
*GENOVA B.
*GIARDINI.
GIULIANOVA.
*GORIZIA.
GROSSETO.
LECCE.
*LECCO.
LEGNANO.
*LIVORNO.
LUCCA.
MACOMER.
MANTOVA.
MASSA C.
*MERANO.
*MESTRE.
MESSINA.
MODENA.
MONZA.
*NAPOLI centr.
*NAPOLI metr.
NOVARA.
NOCERA INFER.
NOVI PIEMONTE
ORISTANO.
ORTE.
*PADOVA.
PALERMO.
*PAOLA.
PARMA
PAVIA.
*PESCARA C.
PIACENZA.
*PISA.
*PISTOIA.
*PORTO S. GIORGIO.
*RAPALLO.
REGGIO C. c.
REGGIO EMILIA.
*RIMINI.
*ROMA TERMINI.
*ROMA TRASTEVERE.
SALERNO.
*S. PIERDARENA.
SASSARI.
*S. BENEDETTO DEL TRONTO.
S. EUFEMIA.
*S. MARGHERITA LIG.
S. MARIA CAPUA VETERE.
SANTHIÀ.
*SANREMO.
SARZANA.
*SAVONA.
*SPEZIA.
SULMONA.
*TARANTO.
TERNI.
*TIVOLI.
*TORINO P. N.
*TORINO P. S.
TORRE ANNUNZIATA.
TORTONA.
*TRENTO.
TREVISO.
*UDINE.
*VARESE.
*VENEZIA.
VENTIMIGLIA.
VERCELLI.
*VERONA P. N.
VERONA P. V.
*VIAREGGIO.
*VICENZA.
VILLA S. GIOVANNI.
VOGHERA.

I Sigg. Editori sono pregati di inviare esclusivamente Cataloghi, Saggi e corrispondenza alla Direzione Generale della S.A.F. — Via Stradivari, 7 — MILANO (119).

Digitized by Google

DATECI RETTA! ACQUISTATE LE NOSTRE NOVITÀ

ACHILLE CAMPANILE

MA CHE COSA È QUEST'AMORE?

Trecento Pagine **(ROMANZO)** **(???) Dieci Lire (???)**

Ecco il più divertente scrittore del mondo. Ecco un **libro fenomeno**, di una comicità irresistibile, vertiginosa; tipi assurdi: donne fantastiche, galanteria, paradosso, bizzarrie. Un libro nel quale si trova ad ogni pagina la *sorpresa*, l'*inaspettato*, il *colpo di scena*. **Leggerlo vuol dire far provvista di giocondità per tanti anni, quante sono le pagine del romanzo: TRECENTO. — VOI NE AVETE BISOGNO**

MARIO MAZZUCCHELLI

L'IMPERATRICE SENZA IMPERO

(LA CONTESSA DI CASTIGLIONE)

IL ROMANZO DELLA PIÙ BELLA DONNA DELL'800

(LA "BELLA NICCHIA" - LA PREPARAZIONE DEL '59 - 1859 - LE TUILERIES - LA "DIVINA CONTESSA" - FIUMI DI SETA E CIUFFI DI PIUMA - UN DESTINO MANCATO - OMBRA SUPREMA)

Il volume in-8° grande, di circa 300 pagine, con 12 illustrazioni, 8 magnifiche tavole fuori testo, ritratti, stampe, riproduzioni, costa soltanto SEDICI LIRE.

GIACOMO ANTONINI

IL TEATRO CONTEMPORANEO IN ITALIA

Tutte le opere. —— 400 pagine al prezzo *amichevole* di DODICI LIRE —— **Tutti gli autori.**

EMILIO CECCHI

L'OSTERIA DEL CATTIVO TEMPO

Un'opera per buongustai, uno di quei libri che una volta conosciuti non si dimenticano e non s'abbandonano più. Nel grigiore opprimente della caterva di volumi inutili e insignificanti che inonda oggigiorno il mercato, questo aristocratico e non caduco lavoro dell'Illustre critico italiano, si eleva e si impone con tutta la sua fervida, compatta, squillante perfezione artistica.

Opera XIX di "Cultura Contemporanea". Lire 14 —

TIDELFO NARDELLA

LA SECONDA ROMA

Storia della Città dalla caduta dell'Impero Romano alla fine del Regno Pontificio (476-1870)

Quest'opera colma una grave lacuna: la mancanza di un libro che ci narri la storia tutta di Roma dal 476 al 1870.

Stile colorito e brioso, informazione larga e sicura, giudizi spassionati e sereni, assenza di ogni partigianeria travisatrice, convincente e signorile persuasione: ecco i pregi maggiori di questa **SECONDA ROMA**, manuale di preziosa, indispensabile consultazione, destinato a vivere e sopravvivere.

Due volumi di complessive 1000 pagine. (XX-XXI di «Cultura Contemporanea») sotto elegantissima veste tipografica **Lire 40 —**

ORIO VERGANI

LA RIVELAZIONE LETTERARIA DEL 1927

FANTOCCI DEL CAROSELLO IMMOBILE (DIECI LIRE)

SOSTE DEL CAPOGIRO (DIECI LIRE)

Questi due libri costituiscono il più formidabile successo di critica, di pubblico, di vendita dell'annata. Da Milano a Tripoli tutta la stampa quotidiana e periodica ne ha parlato entusiasticamente, additandoli come magnifiche espressioni di un ingegno quanto mai solido e versatile.

RAMÓN GOMEZ DE LA SERNA

IL DOTTORE INVEROSIMILE ROMANZO

TRADUZIONE DI GIOVANNI ARTIERI (CON UNA *Interpretazione*, 7 ILLUSTRAZIONI, 1 RITRATTO).

Ramón è lo scrittore più formidabile, l'umorista più grande, il più potente ingegno lirico, che sia apparso in questo secolo. Lo presentiamo per primi al pubblico italiano con questo inverosimile libro, il suo capolavoro: una serie di aggrovigliate, fascinose avventure, in cui si fonde l'insuperabile potenza lirica del suo genio. – TRECENTOCINQUANTA PAGINE: QUATTORDICI LIRE.

SENI IMMINENTI DUE ALTRI LIBRI DI RAMÓN **CIRCO**

NINO SALVANESCHI

SIRÉNIDE ROMANZO

Seconda Edizione. **DODICI LIRE.**

IL ROMANZO DI CAPRI - DUE EDIZIONI IN TRE MESI

ARTURO FARINELLI — Poesia Germanica	L. 22 —	ROBERTO MICHELS — La Francia contemporanea	L. 20 —
CORRADO BARBAGALLO — L'Oro e il Fuoco	» 14 —	DE LACLOS — I legami dannosi (due volumi)	» 36 —
LUIGI AMBROSINI — Teocrito - Ariosto	» 18 —	ARRIGO CAJUMI — I cancelli d'oro	» 9 —
ANTONIO MONTI — Pensiero e azione	» 16 —	DE UNAMUNO — Commento al Don Chisciotte	» 20 —
ATTILIO CABIATI — Il ritorno all'oro	» 16 —	ENRICO RUTA — Visioni d'oriente e d'occidente	» 16 —

CAMILLO ANTONA TRAVERSI e ANGELO OTTOLINI

TUTTA LA VITA **UGO FOSCOLO** **TUTTE LE OPERE**

:: :: TRE VOLUMI IN 4° GRANDE, 1000 PAGINE. 40 ILLUSTRAZIONI :: ::

:: PREZZO: LIRE 30 AL VOLUME. — IN TELA E ORO L. 50 AL VOLUME ::

EDIZIONI "CORBACCIO" - MILANO

Digitized by Google

DANESI EDITORE

ROMA
Via G. Romagnosi, 5

A CURA DELLA R. COMMISSIONE VINCIANA:

I MANOSCRITTI E I DISEGNI DI LEONARDO DA VINCI

IL CODICE ARUNDEL 263

NEL MUSEO BRITANNICO DI LONDRA — PARTE II.

Prezzo di sottoscrizione L. 1000.

DELLA MEDESIMA COLLEZIONE:

IL CODICE ARUNDEL 263. Parte I - Prezzo L. 1200.

I FOGLI MANCANTI SUL VOLO DEGLI UCCELLI
Prezzo L. 150.

DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE:

I DISEGNI DI LEONARDO

DANESI - EDITORE — ROMA, MCMXXVII

L'EROICA
MILANO
CAS. POSTALE 1155
TELEFONO N. 85-049

RASSEGNA MENSILE
D'ARTE, LETTERATURA E POESIA

Formato in-4° - Carta a mano
Grandi tavole fuori testo

1927
ANNO XV

ASSOCIAZIONE ANNUA (12 QUADERNI):
In Italia L. 75. — All'estero L. 100

Per la straordinaria ricchezza dell'edizione, non mandiamo saggi gratuiti. Spediamo una volta sola, per L. 7.50, un magnifico quaderno doppio da 18 lire.

ARCHIVIO DI STORIA DELLA SCIENZA
:: Periodico trimestrale fondato e diretto da ALDO MIELI ::
ANNO 1927 (VOL. VIII). — IN ITALIA L. 51. — ALL'ESTERO L. 70.

RASSEGNA DI STUDI SESSUALI E DI EUGENICA
:: Periodico trimestrale fondato e diretto da ALDO MIELI ::
ANNO 1927 (VOL. VII). — IN ITALIA L. 31. — ALL'ESTERO L. 48.

Inviare vaglia e chiedere cataloghi alla CASA EDITRICE LEONARDO DA VINCI, Via Casalmonferrato 29 - ROMA (40)

IL PENSIERO — RIVISTA SETTIMANALE DI LETTERATURA, TEATRO, SCIENZE E VARIETÀ — DIRETTA DA NINO GALIMBERTI — DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: BERGAMO VIA NUOVA MANZONI. 38 - TEL. 17-35 - MILANO CASELLA POSTALE 1096 — ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA L. 22 - ESTERO L. 40 — PER 6 MESI ITALIA L. 12 - ESTERO L. 22 — UN NUMERO L. 0.50 - ARRETRATO L. 1 - ESTERO L. 1.

LA PIÈ (IL PLAUSTRO). — RASSEGNA MENSILE D'ILLUSTRAZIONE ROMAGNOLA. DIRETTA DA ALDO SPALLICCI, FORLÌ — REDAZIONE: - PRESSO DE NARDIS, FORLÌ — AMMINISTRAZ.: PRESSO MASTRO VIO, VIA ORGOGLIOSI, N. 5, FORLÌ.

LA CULTURA POPOLARE. RIVISTA DELL'UNIONE ITALIANA EDUCAZIONE POPOLARE. — ABB. ANNUO L. 25. — ESTERO L. 40 — OGNI FASCICOLO L. 3 — SAGGI GRATIS. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: MILANO (113) VIA BELLINI 13. — ABBONAMENTO CUMULATIVO CON «L'ITALIA CHE SCRIVE» L. 35 INVECE DI L. 42,50.

LA CULTURA. — RIVISTA MENSILE DI FILOSOFIA, LETTERE ED ARTE DIRETTA DA CESARE DE LOLLIS. — EDITORE LEO S. OLSCHKI, ROMA. — VIA FONTANELLA DI BORGHESE, 21. — ABBONAMENTO ANNUO PER L'ITALIA, L. 36. — PER L'ESTERO L. 45. — UN FASCICOLO L. 3.50.

RASSEGNA DEL LAZIO E DELL'UMBRIA. — QUINDICINALE ILLUSTRATA. — ARTE, STORIA, AGRICOLTURA. INDUSTRIA, LAVORO, ENTI LOCALI, TURISMO. — DIRET. GUGLIELMO QUADROTTA. — ABB. ANNUO: ITALIA, L. 20 — ESTERO, L. 25 — UN NUMERO, L. 1. — ROMA — CASELLA POSTALE, 109. — CHIEDERE SAGGIO CON CEDOLA ICS.

"L'ECO DELLA STAMPA"
MILANO (12) — CORSO PORTA NUOVA, 24 — MILANO

Legge per Voi tutti i giornali del mondo.

Chiedete preventivi con Cedola "Ics"

S. LATTES & C. - EDITORI
TORINO - Via Garibaldi, 3 - TORINO

Un'opera di grande attualità nel campo agricolo:

DOTT. FULVIO BOTTARI

LA SOJA

NELLA STORIA, NELL'AGRICOLTURA E NELLE APPLICAZIONI ALIMENTARI ED INDUSTRIALI.

Con prefazione del Prof. O. MATTIROLO della Regia Università di Torino.

Origine e storia della soja — La coltivazione della soja — La soja nell'alimentazione umana e del bestiame — I foraggi di soja nell'alimentazione del bestiame — Il grano di soja e le sue preparazioni per l'alimentazione dell'uomo e del bestiame — La farina, la pasta, il pane nell'alimentazione — Il latte di soja e il suo impiego nell'alimentazione animale ed umana — Il formaggio di soja — L'olio ed i panelli di soja — Condimenti e salse — I fermenti — Le applicazioni industriali della soja — Conclusioni.

Volume in-8°, di circa 250 pagine, con 33 incisioni in nero ed a colori . . . . . L. 20—

Altre pubblicazioni agrarie:

BONI G. – *Manuale pratico di frutticoltura.* — Seconda edizione aumentata. Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di frutta e Congresso pomologico di Trento nel settembre 1924. Volume in-8°, con 133 figure di oltre 300 pagine . . . . L. 20—

— *La frutticoltura trentina.* — Piaghe frutticole più importanti e loro prodotti. Principali specie e varietà coltivate in provincia. Metodi locali di coltura. Cenni commerciali e statistici. Volume in-8°, di oltre 150 pagine con 150 illustrazioni, due tavole a colori ed una cartina geografica. . . . . L. 14—

FRAU SANNA F. – *Pollicoltura industriale meccanica.* Volume in-16° con 140 figure in nero ed a colori e 10 tavole. Pagine 212, legato in piena tela . . . . . L. 18—

LISETTO S. – *Allevamento del coniglio.* — Applicazione e valorizzazione italiana. Volume in-16° con figure . . . . . L. 5—

MANVILLI V. – «*Panem nostrum quotidianum*». La neo-coltura dei cereali. Volume in-16° con figure . . . . . L. 5—

IL GIORNALE DI BIBLIOGRAFIA TECNICA INTERNAZIONALE

È IL PIÙ UTILE COMPLEMENTO DE «L'ITALIA CHE SCRIVE» PER LA TECNOLOGIA

OGNI NUMERO L. 4,50 — **ABBONAMENTO ANNUO** { Italia L. 45 / Estero L. 60

PUBBLICAZIONE MENSILE EDITA DALLA
SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE

Redazione e Amministr.: BOLOGNA - Via Milazzo, 16 - Telef. 21-81

C. E. D. A. M. (CASA ED. DOTT. A. MILANI) — PADOVA. — EDITRICE DI 4 RIVISTE: 1) IL FORO TOSCANO. — 2) RIVISTA DI DIRITTO PROCESSUALE CIVILE. — 3) IL FORO VENETO. — 4) IL FORO DELLE NUOVE PROVINCIE. — EDITRICE DI CORSI UNIVERSITARI E DI OPERE A STAMPA. — CATALOGO A RICHIESTA ANCHE CON CEDOLA ICS.

INSERZIONI NELL'ICS

Su DUE colonne:

1	pagina	L. 1.000 —	Anno	L.	10.000
1/2	»	» 550 —	»	»	5.500
1/4	»	» 300 —	»	»	3.000
1/8	»	» 160 —	»	»	1.600
1/16	»	» 85 —	»	»	850
1/32	»	» 45 —	»	»	450

Su TRE colonne:

1	pagina	L. 1.000 —	Anno	L.	10.000
1	colonna	» 350 —	»	»	3.500
1/2	»	» 185 —	»	»	1.850
1/4	»	» 100 —	»	»	1.000
1/8	»	» 55 —	»	»	550
1/16	»	» 30 —	»	»	300

(Nel testo 33 % in più).

Offerte e richieste L. 0,20 a parola (neretto 0.30).

Le ordinazioni debbono essere accompagnate dal relativo importo.

Digitized by Google

SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE DI GIORNALI, RIVISTE E LIBRI

Anonima - Capitale interamente versato L. 4.000.000

TELEGRAMMI: MESSITA-BOLOGNA — BOLOGNA — VIA MILAZZO, 11 - TELEFONO 21-81 E 36-43

FILIALI: FIRENZE — GENOVA — MILANO — NAPOLI — ROMA — TORINO

SOCIETÀ EDITRICE S. A. D. E. A. - GINEVRA

È disponibile ***completa*** *l'opera:*

IL VOLTO DI ROMA CRISTIANA

Prefazione di Sua Eminenza il CARDINALE CERRETTI. — Testo di GEORGES GOYAU dell'Accademia di Francia e di H. CHÉRAMY, professore d'archeologia sacra a Roma. — In due volumi broché o in un volume rilegato.

L'opera comprende:

I Primordi della Chiesa romana: *Le Catacombe*;
Il Trionfo della Chiesa: *Le Basiliche*;
Il Rinascimento: *L'arte a servizio della Chiesa*;
Roma negli ultimi tre secoli: *Vertice dell'apostolato universale*;
Il capo della Cristianità: *Il Papa*;
L'azione esercitata dalla Chiesa romana sulla cristianità;
Il papato e l'al di là; definizioni dogmatiche, indulgenze, canonizzazioni,

e il suo completamento costituisce un avvenimento e una rivelazione non solo per tutti i cristiani, ma per tutti coloro che s'interessano di Roma.

Opera d'arte e di fede, in meravigliosa veste tipografica in-4°, di 352 pagine di testo, con 380 magnifiche riproduzioni in eliotipia e 14 tavole fuori testo, ricavate da fotografie dirette e inedite, di HERBERT RUEDE di LUGANO. Le illustrazioni sono state eseguite sotto la direzione storica e archeologica di H. CHÉRAMY, P. S. S. a Roma. L'opera è disponibile in italiano, francese e tedesco, e più tardi uscirà anche in inglese e in spagnuolo.

CONDIZIONI DI VENDITA FINO AL 31 OTTOBRE 1927

(In seguito il prezzo verrà aumentato)

In due eleganti volumi broché . . . . . L. 250 —
L'opera completa in un volume rilegato in tela e dorso pelle . . . . . » 300 —
id. id. id. in tutta pelle . . . . . » 330 —

A tutti i sottoscrittori dell'opera in fascicoli o in due volumi broché, offriamo ora la legatura originale sciolta (che serve per l'opera completa):

In tela, dorso pelle . . . . . L. 40 —
In tutta pelle . . . . . » 70 —

A RICHIESTA INVIEREMO ANCORA PROSPETTI DELL'OPERA.

NELLE ORDINAZIONI OCCORRE SPECIFICARE IN CHE LINGUA SI DESIDERA IL TESTO.

Concessionaria esclusiva per la vendita in Italia:

SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE

Digitized by Google

6.19
11.44

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

BIBLIOTECA NAZIONALE VE-ROMA * RIVISTE * 10 AGO 1927

ANNO DECIMO

1927

NUMERO 8 — L. 1,75 — AGOSTO

Abb. annuo: L. 17,50 — Per l'Estero: L. 22,50

SOMMARIO

Profili: *Giuseppe Lipparini* (LUIGI TONELLI).

Difficoltà per gli scrittori (DINO PROVENZAL).

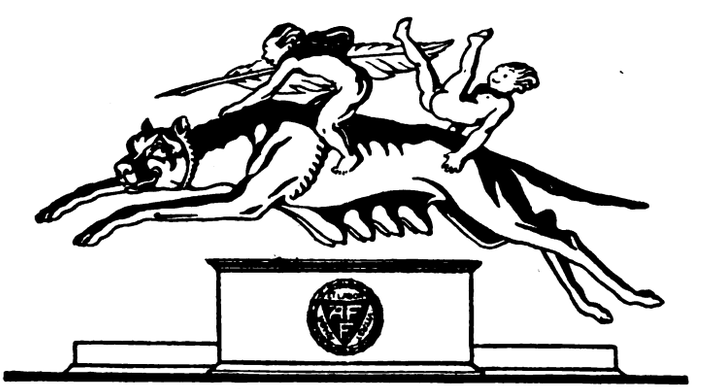
La Stampa periodica in Italia (ANTONIO BRUERS).

Istituti Italiani di cultura: *La Società Napoletana di Storia Patria* (ERSILIO MICHEL).

Notizie bibliografiche: LETTERATURA CONTEMPORANEA — CRITICA E STORIA LETTERARIA — STORIA E CRITICA D'ARTE — TEATRO — STORIA — POLITICA E PROBLEMI SOCIALI — COLONIE — FILOSOFIA — PEDAGOGIA — DISCIPLINE CRITICO-RELIGIOSE — SCIENZE FISICO-MATEMATICHE — TURISMO-VIAGGI — LIBRI DI CONSULTAZIONE E BIBLIOFILIA — LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA — ITALIA ALL'ESTERO — VARIE.

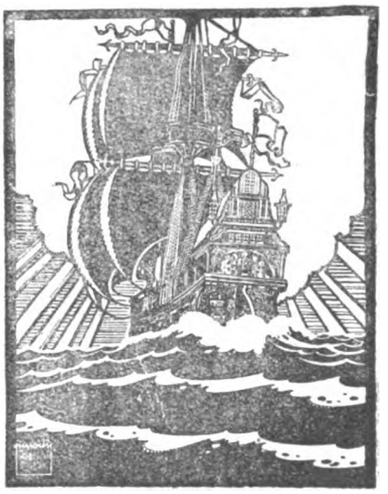
Recentissime pubblicazioni italiane.

Rubrica delle rubriche: NEL MONDO EDITORIALE E LIBRARIO — NOTIZIE — NUOVI PERIODICI — CONCORSI — ENIGMISTICA — BOLLETTINO METEOROLOGICO.



A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Digitized by Google



"LE SCIE"

Collezione di Epistolari, Memorie. Biografie e Curiosità

NOVITÀ

G. PREZZOLINI

VITA DI NICOLÒ MACHIAVELLI

FIORENTINO

BIOGRAFIA LIRE 25 —

EMIL LUDWIG

GUGLIELMO IIº

BIOGRAFIA LIRE 30 —

(300.000 copie vendute in Germania)

GIÀ PUBBLICATI NELLA COLLEZIONE:

Raffaello Barbiera — *Nella gloria e nell'ombra.* — Immagini e memorie dell'800 . . . . . L. 30 —

Guelfo Civinini — *Giorni del mondo di prima* — Pellegrinaggi e soste di un Giornalista. . . . . L. 30 —

G. A. Borgese — *La Tragedia di Mayerling* — Storia di Mary Vetzera e di Rodolfo d'Austria . . L. 40 —

(33 illustrazioni)

Margherita Sarfatti — *Dux* — Biografia di Benito Mussolini. L. 40 —

(32 illustrazioni e 5 autografi)

VOLUMI RILEGATI IN TUTTA TELA

EDIZIONI MONDADORI

G. B. PARAVIA & C.

:: EDITORI-LIBRAI ::

TORINO - MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO

NON IMPRESTI QUESTO LIBRO PERCHÈ NON GLIELO RESTITUIREBBERO PIÙ.....

A. DELLA CORTE & G. M. GATTI

DIZIONARIO DI MUSICA

(SECONDA EDIZIONE AUMENTATA DI UN'APPENDICE)

Elegante volume rilegato in tela ed oro, con XVI tav. di illustraz. fuori testo. L. 35 —

Se non avesse ancora questo indispensabile volume, lo richieda subito alla nostra Sede Centrale di TORINO (109), Via Garibaldi 23, o alle nostre Filiali di MILANO, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, PALERMO.

Nella vostra Biblioteca MANCANO ancora questi libri:

R. BERGADANI - **Carlo Emanuele I.** L. 9 —

F. COGNASSO - **Il Conte Verde** (Opera premiata all'Accademia dei Lincei per l'anno 1927) . . . . . L. 19 —

Sono i primi due volumi della COLLANA STORICA SABAUDA, sulla quale

Il Ministro della Pubblica Istruzione

volle esprimere questo autorevole giudizio: « IO MI AUGURO CHE I VOLUMI DELLA " COLLANA SABAUDA " SIANO LARGAMENTE DIFFUSI NELLE SCUOLE E SIANO ACCOLTI DA TUTTE LE BIBLIOTECHE PUBBLICHE E PRIVATE ».

Per favorire gli studiosi spediremo i due volumi, (franchi di porto in tutta Italia), al prezzo di L. 24 —, a chi indicherà sulla cartolina-vaglia questo giornale.

TUTTE LE ORDINAZIONI VANNO FATTE O ALLA SEDE CENTRALE DI TORINO, VIA GARIBALDI 23, O ALLE FILIALI DI MILANO, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, PALERMO.

Digitized by Google

L'ITALIA CHE SCRIVE

ANNO X - N. 8 - Agosto 1927
Un numero L. 1,75
ANNO L. 17,50 — ESTERO L. 22,50

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO
SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA — PALAZZO DORIA
(Vicolo Doria, 6-A — Telefono 64087)

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

SOMMARIO

Profili: *Giuseppe Lipparini* (LUIGI TONELLI).
Difficoltà per gli scrittori (DINO PROVENZAL).
La Stampa periodica in Italia (ANTONIO BRUERS).
Istituti italiani di cultura: *La Società Napoletana di Storia Patria* (ERSILIO MICHEL).
Notizie bibliografiche: LETTERATURA CONTEMPORANEA — CRITICA E STORIA LETTERARIA — STORIA E CRITICA D'ARTE — TEATRO — STORIA — POLITICA E PROBLEMI SOCIALI — COLONIE — FILOSOFIA — PEDAGOGIA — DISCIPLINE CRITICO-RELIGIOSE — SCIENZE FISICO-MATEMATICHE — TURISMO-VIAGGI — LIBRI DI CONSULTAZIONE E BIBLIOFILIA — LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA — ITALIA ALL'ESTERO — VARIE.
Recentissime pubblicazioni italiane.
Rubrica delle Rubriche: NEL MONDO EDITORIALE E LIBRARIO — NOTIZIE — NUOVI PERIODICI — CONCORSI — ENIGMISTICA — BOLLETTINO METEOROLOGICO.

PROFILI

GIUSEPPE LIPPARINI

L'ho conosciuto personalmente, soltanto l'estate scorsa, in un pomeriggio caldo e assolato, mentre tutte le cicale dei poggi, coronanti S. Marcello Pistoiese, strillavano, ebbre di luce. Un bell'uomo, alto e maturo, signorile e posato, cortesissimo e arguto.

Di lui, avevo in mente una fotografia giovanile, riprodotta sul *Tirso*, al tempo della rappresentazione d'un suo dramma, scritto in collaborazione con Lucio d'Ambra: lo riconobbi, sebbene più nerboruto d'allora, e più tranquillo e sereno. Vent'anni prima, era stato il giovine nervoso, desideroso d'avventure e di gloria; ora, era l'uomo, fatto saggio dall'esperienza, un po' disilluso e un po' sodisfatto, di non altro nostalgico che della bella gioventù tramontante, e di tutto abbastanza scettico tranne che dell'arte e della poesia.

L'immagine ideale, che m'ero formata, leggendo i libri del Lipparini, venne a combaciare, quasi perfettamente con l'immagine reale: e mi parve averlo sempre conosciuto. Un epicureo, nel miglior senso della parola; un raffinato del piacere, sia esso sensuale o intellettuale, od estetico; un innamorato della vita, s'esprima questa in un fresco paesaggio montanino, o in belle e opulente membra di donna, o in una pagina tersa e armoniosa; un adoratore, infine, d'ogni bellezza.

Non chiediamo a Giuseppe Lipparini tormenti e drammi spirituali, rivelazioni di nuovi mondi ideali: egli sarebbe il primo a sorriderne. La trascendenza, lo spirito universale ed eterno, la morale assoluta e teologica, le sanzioni divine, e simili, sono per lui ubbíe, giochi di fanciullo, spauracchi di filosofi e di beghine; o piuttosto, non esistono neppure: egli serenamente li ignora, come l'uomo sano ignora i vaneggiamenti della febbre e della pazzia. Nel campo stesso dell'arte, crede che vana sia la ricerca affannosa di nuovi orizzonti: dopo tanti secoli di civiltà letteraria, non è più possibile creare, ma soltanto imitare, variare, combinare... Conosciuti presto i suoi limiti, le sue possibilità, egli se n'è contentato, vi s'è adagiato comodamente, cercando di generalizzare e teorizzare, come verità valevole per tutta l'arte moderna, ciò che, se mai, è verità soltanto per lui, e per chi gli è affine, di carattere e ingegno. E le sue predilezioni sono per le età più sensibili alla bellezza del mondo, e per gli autori, che questa meglio amarono e ritrassero; per le età e gli autori più equilibrati e sereni.

La sua personalità balza, in tal modo, nitida e netta dinanzi a noi, senza ombre o scissioni, senza anfratti o asperità, e senza profondità misteriose.

***

Il poeta riconosce per suoi maestri d'Annunzio e Pierre Louys, i parnassiani e i simbolisti francesi. Materialmente scolaro del Carducci, carducciano nel culto della tradizione letteraria e nella ornata prosa sonante, Lipparini è separato per un abisso dalla poesia carducciana: i grandi fantasmi della storia, la sublime passione patriottica, non sono per la sua generazione; se mai, soltanto le *Primavere elleniche*... Certo, i *Canti di Mèlitta* — che sono le cose sue più felici, in fatto di poesia — non hanno nulla di carducciano, ma molto di dannunziano, e più ancora dell'autore delle *Chansons de Bilitis*. Non nego che il Lipparini conoscesse perfettamente l'*Anthologia palatina*, e a quella prima, schietta fonte s'abbeverasse; ma non per nulla Pierre Louys aveva pubblicate, sedici anni prima, con immenso successo, le canzoni pseudo-greche della ingenua fanciulla di Panfilia, divenuta amica di Saffo, e finita etèra e sacerdotessa d'Arrodite. Anche Mèlitta è una fanciulla ingenua, che l'amore tormenta e perde: anche Mèlitta diventa un'etèra... Ma Mèlitta ha qualcosa di nuovo e di proprio: il rimpianto della verginità e della purezza; l'amore struggente, che supera l'Ade, per il perverso Cebete; la volontà di morire.

Voluttà: voluttà della vita e della morte, a cui contribuiscono i fiori della terra e del cielo; voluttà, che tanto è più profonda, quanto più pimentata d'amarezza. È la musa di Lipparini; la quale, dopo aver ispirati questi canti, stilisticamente perfetti, drammatizzanti la vita della giovane etèra, e ricreanti il mito di Circe, che per amore rinunzia alle sue nefande, magiche arti; anima le cose più vitali — esclusi gli « Ultimi canti di Mèlitta » —, che si trovano ne *L'ansia*: idillî, contemplazioni di paesaggio, malinconie di desiderio o stanchezza. È la musa, che invano si dissimula negli *Stati d'animo*, sotto piccole immagini, piccoli quadri, ritraenti, o piuttosto simboleggianti, frammenti di sensazioni, anziché veri e propri « stati d'animo »; è ancora la musa, che s'esprime in *Altre poesie*, con accenti insolitamente tristi e smagati, come per un grande amore deluso, o per un più vivo rimpianto della giovinezza perduta.

Voluttà e malinconia: tutt'e due, questione d'epidermide, o poco più in là. Lipparini conosce i suoi limiti, e non tenta nemmeno oltrepassarli.

Neppure ne' suoi romanzi: eccettuati quei *Quattro fanti*, che, scritti in tempi di smarrimento nazionale, seppero dire una parola di protesta e di fede italiana. Dannunziano, alla guisa d'Andrea Sperelli, nel *Signore del Tempo*; franciano, alla guisa di Jérôme Coignard, ne *L'osteria dalle tre gore*; foscoliano, alla maniera di Jacopo Ortis, in *Cap-Martin*; egli riesce particolarmente felice là, dove non posa da superuomo, non simula grandi passioni, non si propone profondità di pensiero, ma inventa piccole e grosse avventure d'amore, muove personaggi di mediocre umanità, non d'altro curanti che del piacere sensuale, dipinge gioiosi paesaggi primaverili. Di qui, la grande superiorità de *L'osteria dalle tre gore* su tutti gli altri romanzi del Lipparini: con quelle Altee, Diambre, Gemmule, voluttuose e infedeli, con quei Gismondi e Panfili, avventurosi ed ingordi, con quel tra Girolamo, d'equivoco passato e di saggezza ancora più equivoca; con quell'atmosfera, amorale e immorale, di peccato, che ben s'attribuisce al Cinquecento italiano; con quello stile, alla maniera dei Bandello, dei Bembo e dei Firenzuola, ch'è un'abilissima imitazione in se stesso, e data la materia, squisitamente novellistica e cinquecentesca, la forma più adatta e opportuna. Qui lo scrittore è perfettamente sincero, appunto perché la sua sensualità si svela per tale, senz'altra pretesa, ed anche perché la sua imitazione da Anatole France e dai novellieri cinquecentisti, per nient'affatto dissimulata, corrisponde all'innato suo gusto per l'artificioso, l'arcaico, il *pastiche*. Peccheremmo certo d'adulazione, se si dicesse che questo romanzo valga *La rôtisserie de la reine Pédauque*, che, oltre tutto, ha il vantaggio d'aver creato il genere; ma non, se si sostenesse che, in Italia, sia il capolavoro del genere.

Lipparini non smentisce i suoi gusti e predilezioni, neppure nella critica. Già, la sua critica, come ce l'indica il suo primo volume di discorsi letterarî, *Cercando la Grazia*, non si propone la determinazione dell'originalità, in senso assoluto: s'è già detto che a questa egli non crede. E nemmeno, il chiarimento approfondito del pensiero, implicito in un'opera d'arte; e neanche l'esame attento e sottile della verità d'un carattere, d'una situazione psicologica. La sua critica « cerca la Grazia », intendendo questa nel significato più lirico e formale, nell'accezione più limitata di

Digitized by Google

stile; certo riesce in modo squisito, specialmente quando, di un'opera, analizza lo stile, giungendo ad altezze insolite quando s'esercita su uno stile classico, ossia plastico, colorito, armonioso, e insomma sovranamente sensuale.

Così s'intende come, d'un libro quale *Virgilio*, le parti meglio riuscite sieno quelle dedicate alla materia idillica e allo stile dell'opera più lavorata e finita del sommo Poeta; e degli articoli critici, raccolti in *Passeggiate*, il più squisito sia quello sul « *Notturno* » *e lo stile*. Così, infine, si comprende che codesta critica è critica d'un poeta, letteratissimo e tecnico fra i più ferrati che si conoscano; e che, il poeta essendo un voluttuoso e un parnassiano, la sua critica è un'altra maniera di godere la bellezza, un altro strumento di voluttà.

Del resto, la maggior parte di *Passeggiate* non sono articoli critici: sono descrizioni di paesaggi montanini — di preferenza, quelli del Pistoiese, intorno a Cutigliano, dove Lipparini ha una bella villa (costruita, a quel che dicono — e può essere vero — coi proventi de' suoi innumerevoli manuali scolastici, giustamente fortunati); sono rievocazioni di usi e costumi, cari al suo cuore di bolognese; commenti in margine ai « *beaux vieux livres* »; profili umanissimi di scrittori; infine, descrizioni di codici, ammirati con gusto di bibliofilo, d'erudito, o piuttosto d'artista. L'idillico, il sensuale, l'umanista, torna, ancora una volta, ad affermarsi.

E si riafferma, ben s'intende, lo stilista. Direi, anzi, che Lipparini raggiunga la sua maggiore felicità stilistica — eccettuata la poesia — appunto in queste prose descrittive e discorsive, tranquille e serene, precisamente come buone passeggiate, e, pur nella loro sostenuta eleganza, schiette e moderne. Qui, niente agghindatezza, niente *pastiche*: siamo nella migliore tradizione della critica letteraria, nella scuola carducciana. E i saggi, che continua a darci, con la collaborazione recente al *Corriere della Sera*, dimostrano che, in fatto di scioltezza ed eleganza di stile, Lipparini è in continuo progresso.

***

Giuseppe Lipparini ha, oggi, il giusto riconoscimento, che si merita.

Non è un generale: è un ufficiale di Stato maggiore. Non è uno scopritore di nuovi mondi: è un ottimo navigatore... Non basta? — I giovani hanno il diritto, magari il dovere, di essere cattivi e ingrati verso gli anziani; ma se gli anziani si mostrano accoglievoli e cordiali verso i giovani, questi si sentono disarmati.

Anche per questo, forse, i giovani mostrano rispetto e simpatia verso l'ultimo parnassiano d'Italia.

LUIGI TONELLI.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE. — *Lo Specchio delle Rose* (1898); *Idilli* (1901); *Nuove Poesie* (1903); *Il Signore del Tempo* (1904); *Cercando la Grazia* (1906); *Poemi ed elegie* (1908); *Il filo d'Arianna* (1910); *I canti di Mèlitta* (1910 e 1926); *L'Osteria dalle tre gore* (1911, e 1924); *L'Ansia* (1913); *Le foglie dell'olloro* (tutte le poesie dal 1898 al 1913) (1916); *Stati d'animo ed altre poesie* (1918). *Le fantasie della giovane Aurora* (1920). *I quattro fanti* (1921); *Passeggiate* (1923); *Cap-Martin* (1924); *Virgilio* (1925).

DIFFICOLTÀ PER GLI SCRITTORI

Il pubblico sa, all'incirca, che scrivere è difficile, che pesa più la penna che la vanga, ma quali siano i veri ostacoli che lo scrittore trova davanti a sè non immagina quasi mai.

Un brav'uomo, che conobbi anni fa, mi diceva: « Scrivere è un affar serio, perchè bisogna avere le idee e poi trovar le parole ».

Quel brav'uomo non aveva letto il Croce: altrimenti avrebbe imparato che, quando vi sono le idee, le parole vengono da sè. E non aveva pratica dell'arte dello scrivere: altrimenti avrebbe saputo che ci sono certi tipi capaci di buttar giù pagine e pagine senza neppur l'ombra dell'apparenza della sfumatura di un'idea.

La difficoltà maggiore, per chi scrive, è un'altra: quella d'inventare i personaggi, di dar loro un nome e di farli muovere in un luogo piuttosto che in un altro.

Cominciamo dal luogo.

Quando l'Italia era appena costituita, parecchi ragionarono dazeglianamente: « L'Italia è fatta; facciamo i romanzi italiani ». Ma le città italiane erano troppo piccole, troppo provinciali. Se uno avesse cominciato: « In via dell'Orivolo, in una casa segnata col numero 10... » un coro di Fiorentini avrebbe interrotto: « Macchè! Al numero 10 di via dell'Orivolo ci sta il sor Luigi: in quella casa non avvengono scene da romanzo!... ».

Perciò i nostri letterati preferirono, per un po' di tempo, metter la scena dei loro racconti a Londra o a Parigi, finchè due signore coraggiosamente trasferirono le proprie creature fantastiche in Italia: Matilde Serao e (la prima mi perdoni il ravvicinamento con la seconda) Carolina Invernizio. La Serao, che viveva nella città più popolosa e più varia di tutta Italia, descrisse vicoli, strade, piazze di Napoli; la signora Carolina inventò una Firenze truculenta con una vita notturna piena di trabocchetti, di figuri mascherati. di ladri, di birri, di spie.

Poi è venuta la descrizione della piccola città, il romanzo provinciale e Fogazzaro, la Deledda, Moretti, Gotta, Saponaro e cento altri, dietro l'esempio del gran Verga, hanno risolutamente messo il romanzo contemporaneo in Italia (dico « contemporaneo », perchè per i romanzi storici l'Italia era già sembrata un campo adatto al Manzoni, al Grossi, al D'Azeglio, al Guerrazzi).

Ma la questione dei personaggi era assai più grave.

Di dove si prendono i personaggi?

Se non vogliamo fare opera di maniera presentando al lettore poveri manichini e fantocci, bisogna studiare le persone vive quali ce le offre la viva realtà. Così è stato fatto qualche volta. Il Goldoni ci racconta nelle sue *Memorie* che quando un uomo gli era così antipatico che gli dava noia solo a pensarlo, lo trasformava in un personaggio, ficcava il personaggio in una commedia e si sentiva liberato. Il Foscolo, dopo aver corteggiato la moglie del Monti, scrisse l'*Jacopo Ortis*, diede all'eroina qualche linea del carattere della sua bella e le lasciò, tale e quale, con discutibile delicatezza, il nome di Teresa.

Si vede che erano bei tempi, quelli. Oggi le cose sono mutate in peggio per gli scrittori. Parecchi ricorderanno le noie ch'ebbe il D'Annunzio perchè nel *Forse che sì, forse che no* adoprò il cognome Inghirami, ch'egli credeva spento e appartiene invece a un'illustre famiglia di Volterra. Alcuni forse hanno letto un'arguta novella, *Mia moglie*, in cui Marino Moretti dice che della fidanzata si può discorrere, ma della moglie no, no e poi no. Ma l'amico Marino ha giurato d'arricchire lo Stato con la tassa sui celibi, sicchè non parla per esperienza propria. Shaw invece, il quale ha moglie e la rispetta (proprio così, egli, che si ride di tutto e di tutti, rispetta la moglie), si è lasciato sfuggire questa preziosa confessione: « Nessun uomo può dire sinceramente la propria opinione sul matrimonio finchè sua moglie è in vita ». Leggete fra le righe e traetene le conseguenze. Se non ci fosse altro ostacolo, al lavoro libero di un autore, c'è l'impedimento domestico. La moglie può scoprire o credere di scoprire nelle donne ritratte da uno scrittore questa o quella donna di carne ed ossa e, a furia di deduzioni e commenti e insinuazioni, affliggerà la vita del compagno dei suoi giorni.

Recentemente a Stankovic, il più grande scrittore che vanti oggi la Serbia, è capitata una curiosa avventura. Il marito di una zingara, la quale è ritratta stupendamente nel dramma *Kostana*, ha chiesto a Stankovic un tanto sui diritti d'autore. Non so quel che il Tribunale abbia deciso, ma, a rigore, se i modelli dei pittori e degli scultori si fanno pagare, perchè non dovrebbero esser pagati anche coloro che, sia pure involontariamente, servono da modelli agli scrittori?

Ho conosciuto un uomo (leggi senza tremare, amico: manterrò il giuramento di non pronunciare il tuo nome) il quale mi confidò che aveva in mente novelle e romanzi in gran numero, ma che non scriveva per paura della moglie gelosissima la quale in ogni accenno avrebbe creduto di leggere una nota autobiografica. Perciò egli si diede all'erudizione mandando al diavolo l'arte: e forse la letteratura ha perduto un capolavoro per colpa di quella buona, ma assillante signora.

Potrei citare moltissimi esempi ancora, ma a che pro? Io volevo soltanto additare al pubblico uno, il meno conosciuto forse, dei tanti guai che affliggono la vita di uno scrittore.

Io stesso ho dovuto soffrirne e un bel giorno, per un'ispirazione improvvisa, trovai il modo di vincere tutte le difficoltà: o almeno mi parve.

Poichè so pochissimo di geografia e non sono topografo e non ricordo i nomi delle strade neppure della mia città nativa, ebbi un'idea grande: mettere la scena della mia opera nell'altro mondo. « Così » pen-

Digitized by Google

savo «non avrò correzioni di pedanti nè osservazioni di saccenti».

Detto fatto. I personaggi li presi dal vero e li collocai, alcuni nell'inferno, altri nel purgatorio e altri nel paradiso. Ogni tanto ritoccavo il mio quadro: promovevo qualcuno dal purgatorio al cielo o mandavo qualche seccatore all'inferno. Per alcuni mesi fu un divertimento, ma poi commisi l'imprudenza di parlare con due o tre amici intimissimi i quali non stettero zitti. E d'allora in poi non campai più, tante erano le preghiere, le raccomandazioni, le prepotenze: all'inferno non ci voleva andar nessuno, chi era in purgatorio chiedeva a gran voce il paradiso e coloro che già avevo destinati al regno della luce non ebbero mai per me un briciolo di gratitudine: a loro pareva giusto, pareva meritato, quasi quasi pareva poco.

Mi uggii e bruciai tutti i miei appunti.

E questa è una delle due ragioni per cui io non ho mai scritto la *Divina Commedia*. L'altra ragione è che, prima di me, senza lasciarmi neppure il tempo di venire al mondo, l'aveva scritta Dante Alighieri.

DINO PROVENZAL.

LA STAMPA PERIODICA IN ITALIA

Forse non sono molti gli studiosi i quali valutino adeguatamente uno dei più grandi fatti che distingue l'epoca nostra da quelle passate; e cioè l'esistenza della stampa periodica.

Noi che scriviamo la storia del passato, sappiamo quali e quante siano le difficoltà che si frappongono a un'analisi della vita quotidiana dei popoli trascorsi, quell'umile vita di miliardi di creature dalla quale scaturirono tuttavia i grandi fatti, le linee fondamentali della storia.

Con molta fatica siamo riusciti a ricostruire la vita privata dei nostri antenati, le loro organizzazioni tecniche ed economiche raccogliendo le frasi incidentali dai testi storici o poetici e intuendo, attraverso l'anatomia del materiale archeologico, la fisiologia, cioè la pulsante vita delle generazioni.

Diversa la condizione in cui si troveranno i fortunati descrittori dell'epoca nostra. Essi potranno seguirci passo per passo nel nostro travaglio quotidiano, sino al punto che, grazie alle «quarte pagine», il salumiere, il fabbricante di lucidi e persino il compratore di abiti usati, possono oggi aspirare al superbo: *non omnis moriar* del poeta imperiale!

È vero che, certissimamente, i nove decimi della attuale carta stampata non sopravviveranno a lungo, anche per la ragione che, se si camminerà sempre di questo passo, tutta la superficie del globo terrestre non basterà a sostenere gli edifici delle emeroteche; ma d'altra parte ne avanzerà sempre quanto basti per la felicità dei nostri istorici nepoti.

***

Certo è, intanto che, già per coloro che si occupano della storia della seconda metà del secolo XIX, il dovere che precede ogni altro è quello di conoscere i giornali dell'epoca, la cui lettura è positiva e rivelatrice quanto e più dei libri di Spencer e di Nietzsche, di Verlaine o di Carducci, di Lombroso o di Pareto. I *dessous* della politica, le debolezze dei grandi uomini, le vere opinioni della massa, più che nei documenti e nelle lettere (compilati, spesso «pensando alla dimane») sarà bene cercarli nel foglio di carta vissuto *l'espace d'un matin* o addirittura nel giornale umoristico che nasconde nel riso la quintessenza della verità...

***

Agli studiosi contemporanei di storia recente e agli studiosi futuri della storia presente, io mi permetto largire un prezioso consiglio. *Experto credite.* Collochino nella loro libreria, sullo stesso piano delle Enciclopedie e degli analoghi ferri del mestiere, una buona collezione di *Annuari della Stampa.* La lettura di essi sarà la migliore propedeutica alla storia che si accingono a scrivere. Un colpo d'occhio basterà loro a rivelare l'indole e lo spirito di un momento storico, più di quanto non otterranno da compulsazioni erudite e faticose.

Un esempio.

Ho qui, dinanzi a me, gli *Annuari della Stampa* del 1917 e del 1926.

Scorro i titoli dei giornali politici del primo volume e balza al mio sguardo una ridda di titoli come questi: *L'Avvenire, La Libertà, La Folla, Lucifero, Il Grido del Popolo, La Ragione, La Lotta Civile, La Libera Parola, Il Cittadino, La Bandiera Socialista, La Guerra di Classe, Spartaco, La Squilla, Il Randello, La Sveglia, La Riscossa, La Fiaccola, Il Progresso, Bandiera Rossa...*

Non passano neppure dieci anni ed ecco questa immensa radunata di Squille e di Sveglie scomparire di colpo, come un campo d'erba tenera bruciato dal solleone, e l'impassibilità burocratica dell'elenco 1926 avvertirci che un'altra vegetazione è spuntata: *L'Aquila, Il Falco, Il Combattente, L'Elmetto, La Diana, L'Adunata, L'Assalto, La Scolta, La Trincea, Fiamme Nere, Il Balilla, Il Littorio, L'Araldo, Il Faro, La Rocca, La Fiamma, Il Maglio, Il Manganello, Lo Scudiscio, La Primavera Italica, L'Italia Augusta, L'Etruria, Il Primato, L'Era Nuova....*

Il lettore converrà meco nel riconoscere che questo semplice, arido elenco di titoli costituisce un prezioso documento sintetico del nostro tempo. Esso dimostra che il momento attuale, alla distanza di un decennio, appartiene tuttora al grandioso ciclo della guerra. È questo un fatto dal quale non potranno prescindere i futuri storici della nostra età. Anzi, il raffronto dei due elenchi giornalistici darà motivo a una constatazione singolarissima, e cioè che le ripercussioni della guerra sulla vita e sulla mentalità civile e sociale del paese si ebbero ben più dopo, che durante la guerra, così come dalla guerra nacque il sentimento della continuità della nostra storia con quella antica gloriosissima e la sensibilità per i valori della Tradizione.

Nè questo è il solo prezioso contributo che l'analisi della stampa periodica può offrire agli storici, come vedremo in un prossimo articolo.

ANTONIO BRUERS.

Istituti Italiani di Cultura

LA SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA

Non v'è, si può dire, studioso di storia, italiano o straniero, che trovandosi a Napoli non frequenti la bella sede e la biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria (Piazza Dante 93). Sebbene abbia compiuto i suoi cinquant'anni di vita, essa non è fra le Società storiche più vecchie, ma può essere però considerata come una delle più operose e delle più benemerite.

Fondata nel 1876 per iniziativa di un eletto gruppo di studiosi napoletani (e particolarmente di V. Volpicella, S. Riccio, e G. Giusso) si propose di svolgere per le provincie meridionali quanto associazioni similari, e in special modo le Deputazioni di storia patria, andavano svolgendo per le altre regioni storiche della Penisola.

Nello stesso anno della sua fondazione la Società prese a pubblicare, in fascicoli trimestrali, un periodico, l'«Archivio Storico per le Provincie napoletane», che è ormai entrato nel suo cinquantesimo anno e che forma una cospicua serie di volumi, d'importanza fondamentale per gli studi storici del Mezzogiorno. Vi hanno collaborato i più apprezzati e valenti scrittori: basti ricordare, tra gli altri, E. Bertaux, B. Capasso, G. Ceci, B. Croce, G. De Blasiis, G. De Montemayor, G. Fortunato, D. Maresca, F. Nicolini, F. Nunziante, J. Rambaud, M. Schipa, F. Torraca, e tra i più giovani, N. Cortese, G. Paladino, A. Simioni.

Grande la messe degli scritti e dei documenti contenuti nei primi 30 volumi (1876-1905); e la loro conoscenza è grandemente facilitata agli studiosi da tre ampi e minuti indici analitici, compilati i primi due da B. Maresca e il terzo da G. Perfetto. La materia è divisa in quattro gruppi o parti principali: la prima riguarda la storia generale d'Italia, la seconda le provincie napoletane nei successivi periodi storici (normanno, svevo, angioino, aragonese, vicereale, borbonico), la terza la storia regionale (città di Napoli, Campania, Principati, Abruzzi e Molise, Puglie, Basilicata, Calabria), e la quarta materie e discipline speciali, (archeologia, legislazione, numismatica, etc.).

Ma la Società Napoletana di storia patria non ha limitato la sua attività alla stampa dell'«Archivio», avendo anche impiegato l'opera dei soci e i suoi fondi disponibili nella stampa di varie serie di pubblicazioni, e particolarmente dei «Monumenti storici» (in quarto), dei «Documenti per la storia dell'Italia Meridionale» (in ottavo grande), dei «Documenti per la storia delle arti e delle industrie» (nuova serie in quarto) e dei «Varia» (in ottavo). Non è qui il caso di riferire i titoli di tutti i volumi delle varie serie: basti rammentare fra i «Monumenti» i tre grossi tomi pubblicati da B. Capasso relativi alla storia del Ducato di Napoli, e nell'ultima serie

Digitized by Google

il volume del Croce sulle Relazioni di patriotti napoletani col Direttorio e col Consolato di Francia e sull'idea della libertà italiana, gli studi dell'Egidi sul codice e la colonia saracena di Lucera e quello, più recente, dello Schipa sulla cosidetta rivoluzione di Masaniello.

Nello stesso tempo la Società ha continuamente arricchito la propria biblioteca che oggi conta circa 50 mila volumi, 3600 manoscritti e 4 mila pergamene, quasi tutte relative a luoghi e ad argomenti di storia meridionale. Nel 1892 le fu affidato dal Municipio la custodia della biblioteca donata dall'abate Vincenzo Cuomo, ricca di 31 mila volumi, di 26 mila opuscoli, di 347 manoscritti e di una copiosa raccolta di carte geografiche, di vedute, di disegni, ecc. (circa 200 cartelle) e di ritratti di uomini illustri (34 volumi), con accurato catalogo per soggetto. Più tardi dalla sezione napoletana del Club Alpino le fu donata anche l'importante biblioteca sismica e vulcanica di Alexis Perrey, di circa 7500 tra stampati e manoscritti.

Sotto questo rispetto la Società Napoletana di storia patria si trova in condizioni di notevole superiorità rispetto alle altre società e deputazioni storiche italiane, o quanto meno della maggior parte: la sua biblioteca, aperta tutti i giorni, è, come già si è detto in principio, assiduamente frequentata dagli studiosi della città e da quanti vi capitan di fuori, e tutti non solo ottengono in lettura volumi e manoscritti, ma assai spesso dalla cortesia delle persone che vi sono preposte ricevono assistenza ed aiuto nelle loro indagini e nelle loro ricerche.

Presieduta, da vari anni, dallo Schipa, e avendo a segretario il Croce, la Società, pur non disponendo di larghi mezzi finanziari, continua anche oggi nella sua bella e silenziosa operosità, rendendosi sempre più benemerita del patrimonio e della cultura storica della Nazione, e non v'ha dubbio che non verrà meno, anche in avvenire, alle sue nobili gloriose tradizioni.

ERSILIO MICHEL.

Pubblicazioni straniere ricevute

** IMPRENTA ALTÉS. Barcelona.

L'Abella d'or. Calendari per a l'Any 1927. Folklore, Aforismes, Contes, Catalunya pintoresca. 1927, in-12°, illustr.

DIDAC HURTADO DE MENDOZA. *La vida de Llatzer de Tormes.* 1924, in-32°, p. 102. 2 ptes.

Jaume Collell. Miscellània d'homenatge. 1866-1926. 1927, in-8°, p. 217, tav.

RUBIÓ I TUDURÍ N. M. *Dialegs sobre l'Arquitectura.* Pref. de R. REVENTÓS. 1927, in-8°, p. 132, leg. 6,50 ptes.

** SIMON KRA, Editeur. Paris, rue Blanche 6.

COURTHION P. *Panorama de la peinture française contemporaine,* 3e édition. 1927, in-16°, p. 192. 20 fr.
« *Les documentaires* ».

À letto **DON CIANCOLA, cavaliere dell'umanità?** Nooh!? O povero infelice! E che aspetta? È la satira più fine e faceta dell'evo moderno. Se non c'è dal libraio, spedisca L. 8 a N. Nobili - Smerillo (Marche), e la riceverà per posta franca.

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

Letteratura contemporanea.

LUIGI PIRANDELLO. *L'esclusa,* romanzo. Firenze, Bemporad, 1927, pp. 243 in-16°. L. 13.

Si tratta di un vecchio romanzo del Pirandello, di cui forse sarebbe stato bene di non tentare la riesumazione, perchè non aggiunge certo nulla alla fama dell'autore, e magari anche gli può nuocere. Vi si narra la storia dolorosa di una povera donna, che sconta amaramente un'ora di leggerezza col discredito di tutta la vita; essa tenta inutilmente di risollevarsi e di dimostrare la sua innocenza, ma l'opinione pubblica spietata diffidente ingenerosa la spinge invece sempre più in basso, finchè la disgraziata cade davvero nella colpa di cui era ingiustamente accusata, e solo allora — ma la conclusione non vuole essere ironica — il marito, che finora si era ostinato a crederla colpevole, le perdona e si riconcilia con lei. La trama, così riassunta in poche righe, non ha certo niente di inumano e d'inverosimile, eppure il Pirandello non riesce a darle calore di verità e di simpatia. Manca soprattutto, al romanzo, un significato; e quando siamo arrivati alla fine ci domandiamo perplessi a che fine il Pirandello ci ha raccontato questa lunga odissea di guai e di tormenti. In altre parole, qui c'è il dramma, ma non c'è la catarsi. Dicevo che questo romanzo può nuocere alla fama attuale del Pirandello: infatti guai se il lettore, poco convinto da questo libro, si mette ad approfondire le ragioni di questa sua mancanza di convinzione. Si troverà egli allora davanti tutto intero il problema estetico del Pirandello; si accorgerà che a questo scrittore che ha senza dubbio qualità artistiche di prim'ordine, fanno però sempre difetto, anche nelle sue opere più celebrate, le qualità del poeta, e anzitutto la fede nella materia della sua arte, la pietà per i dolori che narra, la solidarietà morale col genere umano. Egli, tutto chiuso nella torre d'avorio della sua sottile cerebralità, e tutto e solo compiaciuto di essa, considera la vita umana come un campo infinito seminato apposta dal buon Dio, perchè egli possa scegliervi gli esemplari rari da arricchire il suo museo di mostri. I suoi libri non mancano di passione: ma la sua passione è quella tutta esteriore e speciale del collezionista, a cui in fondo una medaglia, un libro, un quadro, un insetto, non hanno valore per il contenuto o per la materia o per la bellezza, ma solo in ragione diretta della sua rarità. Perchè, nella fattispecie, i casi della povera Marta non ci commuovono? Perchè neppure l'autore se ne è mai commosso: egli ha infilzato quell'anima in uno spillo, ha infisso lo spillo in una base, ha scritto sulla base il nome del prezioso coleottero che è venuto ad arricchire la sua collezione, e ne guarda adesso con molta indifferenza i divincolamenti spasmodici, sicuro che non può più sfuggirgli.

AUGUSTO GARSIA. *Voci del mio silenzio,* con illustrazioni di VITTORIO MEONI. Foligno, Campitelli, 1927, pp. 82 in-16°. L. 15.

Chi ha più fede oggi nella poesia, che è disinteresse e contemplazione, se non qualche pia ingenua anima di sognatore che vive appartato in provincia e ha tempo ancora, beato lui, di accorgersi che esiste un cielo stellato, e che la vita è un dono divino che non deve essere disperso nella vana ricerca di false immagini di bene? Questo è certamente il caso di Augusto Garsìa, nei cui versi traspare appunto la dolce serenità degli spiriti contemplativi, tutti rivolti a quella realtà superiore che gli spiriti pratici non sanno neppure che esista, e pei quali è cagione di letizia e di felicità ogni piccola cosa della loro vita interiore che noi di solito trascuriamo. Perchè non è vero che la vita attiva dia più emozioni di quella contemplativa: è vero invece il contrario. L'emozione è un dono delle anime semplici, che sanno meravigliarsi di tutto: per noi, gente incallita dal turbine della vita contemporanea, un'alba o un tramonto non dà più quella pura gioia che dà a chi le contempla ogni giorno in campagna; per noi occorrono avvenimenti straordinari che ci impressionino con la loro sorprendente rarità e inverosimiglianza. Ma nel silenzio e nella monotonia di una vita raccolta, ogni minima cosa acquista una risonanza più intensa, un aspetto inconsueto, un colore più vivo. Ecco perchè il Garsìa sa scoprire bellezze riposte in ogni cosa più comune, in ogni avvenimento più trito; e tutto trasfigura con l'anelito della sua anima che tende senza posa all'alto, e che in una visione superiore del mondo e della vita umana sa placare le ansie e i tormenti di chi cerca perdutamente se stesso e la rivelazione del mistero eterno. Noi leggiamo infatti queste liriche con un senso infinito di riposo, e restiamo subito persuasi che in questo mondo tranquillo è la vera pace dell'anima. Manca forse in queste liriche qualcosa che le componga a unità, che dia un'espressione sola e caratteristica al volto del cantore, alla sua personalità; ma anche in questa ispirazione dispersa, che va dalla osservazione più intima e personale sino all'esteriorità della poesia d'occasione, noi intuiamo il poeta dal temperamento sincero, lo spirito fraterno che considera gli uomini con viva simpatia, l'idealista che vive di rinunzie e di elevazioni. Anche la musicalità lene di questi versi, che sanno essere nuovi e moderni senza convulsioni e senza spettacolose novità, contribuisce a darci quel senso di calma divina e rasserenatrice che sopra dicevo. Tutto è puro e casto qui dentro: e tutto è sanità e gioia, come se per il Garsìa la vita fosse tutta domenicale. E c'è anche non so che pigrizia, che fa che il poeta si accontenti sempre della rima più facile, dell'espressione più usuale, dell'immagine più a portata di mano: una pigrizia buona e piena di ingenuità anch'essa, quasi un ammonimento ad accontentarsi di ogni cosa più semplice, perchè solo nella semplicità è la gioia, la bellezza, la verità; perchè tutti i nostri sforzi debbono essere riservati a conquistare non le esteriorità brillanti della vita e delle cose, ma la loro sostanza, quel tanto o quel poco di sostanza che è dato all'uomo conquistare e comprendere.

GUIDO MILANESI. *Le aquile,* racconti di guerra aerea. Milano, Casa editrice Ceschina, 1927, pp. 274 in-16°. L. 10.

Diciamo subito che il Milanesi mi piace di più nei racconti marinari; e che più volte in questo volume di celebrazione della guerra aerea si lascia trasportare dalla ispirazione a un tono troppo alto, troppo acuto, troppo lirico, starei quasi per dire troppo retorico, contrario affatto alle sue abitudini artistiche e al suo temperamento che è piuttosto orientato verso la semplicità. Chi ricorda le pagine potenti, in cui coi minimi mezzi ottiene i massimi effetti, a proposito delle imprese di Nazario Sauro o di altri eroi del mare, resterà un po'

Digitized by Google

sorpreso vedendo che qui invece segue una via tanto diversa, e muove, per impressionare il lettore, terra e cielo, vivi e morti, le cose profane e le sacre, e ricorre alle ipotiposi, alle invocazioni dirette, alle forme più spettacolose dell'arte del dire. Resta inteso che ogni tanto però anche in questo volume ritroviamo il Milanesi che ci piace, alla buona e senza pretese, che riesce efficace e colorito con l'espressione modesta e con l'immagine a portata d'ognuno. Le belle pagine, per esempio, dedicate a Lanza di Trabia, qualcuna delle pagine dedicate a Ercole e a Baracca; e specialmente sempre là dove cessa di descrivere, di fare il quadro, di dipingere, per abbandonarsi a quella che è veramente la sua arte, e cioè alla gioia pura del racconto. Nobilissimo è lo scopo che l'autore si propone con questi medaglioni di aviatori: ricordare agli italiani le loro più fulgide glorie dell'aria, dar loro la rappresentazione esatta di un grande eroismo, rendere l'aviazione popolare e giustamente apprezzata tra noi.

GINO CORNALI. *Le sentimentali.* Casa editrice «Alpes», Milano, 1927, pp. 201 in-16°. L. 10.

Questo è il secondo volume di novelle che pubblica il Cornali, che non è più dunque da considerarsi oggi come un giovane autore, tanto più che al suo attivo conta anche un numero cospicuo di buone traduzioni dall'inglese di Hawthorne, di Kipling. di Chesterton. Diremo anche che dal primo volume di novelle a questo di oggi, se il tono non è cambiato, è però migliorato assai lo stile, più rapido, più disinvolto, più accurato. Il tono — dicevamo — non è cambiato: un tono bonario e alla mano, tra mondano e sentimentale, tra ironico, ma senza malizia, e malinconico, ma senza pathos, a eguale distanza tra un bisogno d'intimità raccolta e un pochettino magari ovattata di molle sensualità e di pigrizia, e un bisogno invece di brillare in conversazione, di dissiparsi in amori travolgenti e fatali, di espandersi insomma in azioni che faccian parlare la gente e che possano scandalizzare magari il buon borghese, per la loro aria di fatuità elegante e secondo la moda. Tutto sommato dunque un temperamento romantico, non per l'essenza, ma per quel che di più brillantato, di più evanescente, di più nostalgico aveva il romanticismo del De Musset e del suo seguito. Si pensi magari alla *Signora delle camelie*, nella prima stesura di romanzo; a quel che di chiuso e pur aereato, di malaticcio, di dolciastro, ma pure avvincente è nella storia melodrammatica ma impressionante di Margherita Gautier, e del suo pallido innamorato.

Quale preferisco di queste novelle? Quelle certamente in cui più schietto e senza temperamenti o compromessi si manifesta il carattere del Cornali, come sopra ho descritto: e cioè *Flirt*, *Le tre sorelle*, *Piccola e piccolo*.

LINO PIAZZA. *L'arabo alla moda.* Milano, Casa editrice Sonzogno, 1927, pp. 206 in-16°. L. 10.

Lino Piazza vorrebbe rinnovare l'articolo da quotidiano, e quello in specie che descrive viaggi, che gli par fatto da tutti sullo stesso tono, alla De Amicis, come dice lui. Sono dichiarazioni programmatiche che lascian perplessi. In genere non solo l'articolo, ma ogni componimento artistico ha bisogno di essere continuamente rinnovato, in quanto ogni artista ha il diritto di esprimere le proprie impressioni o intuizioni soltanto quando ha qualche cosa di nuovo da dire e questo qualche cosa sa dire in un modo nuovo. Ma non si possono, appunto perciò, far programmi di rinnovamento che valgano per tutti: ciascuno si regola come può e secondo il proprio temperamento. Nel caso del Piazza, per esempio, il suo tentativo di drammatizzare una descrizione inventando un personaggio e un'azione, non ci sembra nè molto nuovo, nè molto ben riuscito. Basta pensare che anche il *Telemaco* e i *Viaggi del giovane Anacarsi* sono fatti allo stesso modo; e che neanche essi del resto riescono a persuaderci e a divertirci. Noi preferiamo un libro schiettamente descrittivo a queste finzioni che in fondo non rinnovano niente, e che non riescono a farci dimenticare il trucco che le rende false e letterarie. Se si bada bene, il Piazza ha fatto in questo suo pseudo romanzo il cammino inverso di quello che normalmente fa l'artista: questi possiede un fatto immaginario, ch'egli cerca con tutti i mezzi dell'arte di far apparire reale perchè il lettore resti preso nell'inganno e dimentichi l'artificio; il Piazza aveva un fatto reale, quello del suo viaggio nel Marocco, in Egitto, in Siria, e inventando un arabo immaginario che per immaginarie avventure è costretto a fare lo stesso viaggio, ha cercato di rendere questo suo fatto reale più immaginario, fantastico e incredibile che poteva. Questo è l'errore della sua pretesa innovazione; al quale poi si deve aggiungere la povertà dello stile e il poco vigore della rappresentazione.

FERNANDO PALAZZI.

ANTONIO RIZZI. *La luce che non si spegne.* Romanzo. Bologna, L. Cappelli, Edit., pp. 257. L. 9.

Il nuovo romanzo del Rizzi segue a breve distanza «Come fior sul greto» e ritroviamo in esso la stessa bravura, la stessa disinvoltura nell'annodare e sciogliere eventi, vorremmo anzi dire la troppa disinvoltura. La prima parte del romanzo ci pare più felice e più pensata: vi sono qua e là le «soste riposanti» in cui l'autore scava nell'animo dei personaggi. La seconda è piuttosto turbinosa ed esteriore, non si coglie più la vita segreta dell'anima e certe felici intuizioni della psicologia femminile si sperdono sommerse dal sovrapporsi di troppe vicende.

«La luce che non si spegne» potrebbe essere un titolo quasi simbolico: l'interesse infatti non si spegne mai, ma c'è ogni tanto come un fastidioso giro d'interruttore...

RENZO LEVI NAIM. *L'uomo diviso in due.* Campionario. Firenze, A. Quattrini, Edit., pp. 153. L. 5.

Questo volume di novelle che l'autore argutamente chiama «campionario» è infatti una svariatissima raccolta di quasi tutti i generi della novellistica... eccettuato il genere noioso. La preferenza è data agli esempla ironico-fantastici dove il merito è nell'invenzione, nella trovata svolta con abilità. Due tre di queste novelle hanno uno spunto veramente originale (Il «completo» da 495 lire, ad esempio). Non è certo evitato il pericolo di sforzate strampalature, ma l'autore, con accortezza, ha diffuso dovunque una sua causticità che trascende talvolta nella freddura e nella banale spiritosaggine, ma che riesce spesso efficace sotto la sua apparenza leggera.

MERCEDE MÚNDULA.

EDIZIONI BEMPORAD

COLLEZIONE LETTERARIA ECONOMICA

di Romanzi e Novelle

AL PREZZO DI **Lire CINQUE** IL VOLUME.

I volumi sono stampati su carta vergata, ed hanno un'artistica copertina del pittore DINO TOFANI.

C. GOVONI. **PICCOLO VELENO COLOR DI ROSA.** Novelle. Nuova edizione.

In questo libro che ha il fascino sensuale di Guido Da Verona e il magistero stilistico del D'Annunzio, il Govoni ha preso, delle vecchie figure muliebri, il vecchio soggetto dell'amore, i fatti del vecchio archivio romantico e li ha sottoposti al miracolo della luce. Incorporati nel suo stile essi hanno assunto, un aspetto nuovo, una freschezza ed un colore che hanno esempi soltanto nelle meraviglie pittoriche del Rinascimento.

C. LINATI. **MALACARNE.** Racconti. Nuova ediz.

«Carlo Linati è stilista davvero squisito e talora anche gentilissimo poeta. Un suo libro si apre sempre con fiducia e si chiude con sodisfazione».

(*Le Lettere*).

A. MARINI MARTINI. **VOCI SEPOLTE.** Romanzo. Nuova edizione.

Questo romanzo ha vinto il Concorso bandito nell'*Almanacco della Donna Italiana* 1920 su 53 concorrenti «per la efficace rappresentazione della Corte di Parma sotto l'ultimo dei Borboni, e della vita piemontese durante gli anni ansiosi del Risorgimento; per la efficace descrizione di tipi e figure d'un tempo ormai lontano che l'A. rievoca con patriottica commozione; per la efficace successione di scene e di avvenimenti opportunamente collegati».

(GUIDO BIAGI e UGO OJETTI).

P. MASTRI. **LA LINGUA DEL PAPPAGALLO.** Cronache borghigiane di prima della guerra. Nuova ediz.

«Deliziose di umorismo di freschezza: un piccolo capolavoro di arte paesana. Il contado fiorentino, paesaggi e tipi, è descritto magistralmente».

F. NARDELLI. **IL MONDO SENZA PACE.** Romanzo. Nuova edizione.

In questo romanzo è rappresentata la crisi del dopo guerra in tutta la sua intensità, in quel nesso di dramma e di farsa con cui ci è apparsa nel volgere delle vicende.

F. PAOLIERI. **STORIA D'UN ORSO E D'UNA GATTA.** Romanzo. Nuova edizione.

«Mi piace di insistere nel raccomandare la lettura di questo romanzo. L'incanto della forma, toscanamente impeccabile, lo splendore luccicante dello stile, la bellezza semplice degli episodi che spesseggiano nel libro, hanno un fascino genialmente singolare».

E. CHECCHI.

Questi libri si trovano in vendita presso tutte le buone librerie e presso R. BEMPORAD & FIGLIO - EDITORI - VIA CAVOUR, 20 - FIRENZE.

Critica e Storia letteraria.

H. C. CHATFIELD TAYLOR. *Goldoni*, con prefazione di E. MADDALENA. Bari, Laterza, 1927, pp. 359. L. 25.

RAMIRO ORTIZ. *Goldoni e la Francia.* Bucuresti, 1927, estr. dalle «Memorie dell'Accademia Romana», pp. 88.

Anche gl'Italiani possono utilmente ricorrere a questa monografia, ora opportunamente tradotta, dell'americano Chatfield Taylor, al quale debbono ad ogni modo esser grati per l'amoroso studio che ha posto nel far conoscere alle genti di lingua inglese il nostro grande commediografo. Il Taylor narra compiutamente la vita del Goldoni, integrando i *Mémoires* con le lettere e altre testimonianze; tenta un novo raggruppamento delle commedie, dando la palma, com'è giusto, alle veneziane. Soltanto ha il torto di trascurare del tutto le commedie musicali goldoniane, la cui importanza ha fatto testè rilevare il Della Corte.

Il Maddalena ha premesso alla traduzione una prefazione, nella quale dà utili ragguagli su la straordinaria fortuna del Goldoni nell'America inglese.

Addito ai *goldonisti* lo studio dell'Ortiz su le relazioni del Goldoni con la Francia. L'O. studia la cultura francese del Goldoni, tutt'altro che superficiale, anteriore al soggiorno in Francia; ricerca come il Goldoni giudicava la Francia e i Francesi prima della sua andata a Parigi; per quali ragioni andò in Francia; narra l'origine e le vicende della *Comédie Italienne*; e da ultimo sfata la leggenda del cosiddetto fiasco del nostro poeta alla detta *Comédie*. Quando, dice l'Ortiz, era una casa in rovina, il Goldoni riuscì a tenerla in piedi, finchè, annojato di rappresentare

Digitized by Google

questa parte d'imbalsamatore di cadaveri, non l'abbandonò al suo destino.

ENZO PALMIERI. *Giosuè Carducci*, studio intorno alla critica e alla lirica carducciana. Firenze, Le Monnier, 1927, pp. 282. L. 12.

Libro sproporzionato (179 pagine al Carducci critico e meno di 50 al Carducci poeta); ma accettabile nelle conclusioni, e santissimo nello intento, che è quello di rivendicare la grandezza del Carducci. Il quale «occupa un intero capitolo, tra i più importanti, della storia di quel glorioso secolo XIX, che un Daudet si è compiaciuto di chiamare *stupido*, dando il *la* ai baggei nostrani caduti in fregola di nichilismo letterario... ».

GIULIO NATALI.

SAMMARTANO NINO. *Emilio De Marchi*. Palermo, Remo Sandron, 16, pag. 173, 1927.

Emilio De Marchi non ebbe in vita, come scrittore, eccessiva fortuna. A raggiungere una più vasta notorietà, gli fu, sopra tutto, d'ostacolo la sua indole schiva di quelle piaggierie che servono sempre ad una sapiente «amministrazione» della propria fama... Altri fattori e pregiudizi artistici contribuirono poi a tenere il De Marchi in una penombra discreta, a farlo credere il modesto rappresentante d'una letteratura semidialettale, visto che il suo amore verso la gente e la terra lombarde gli avevano fatto scrivere alcuni libri d'intonazione folkloristica. Anche il suo stile semplice, piano, talvolta disadorno, negli anni in cui infieriva il preziosismo dannunziano e pontificava il classicismo del Carducci, contribuirono a soffocare il «manzoniano De Marchi», confondendolo cogli ultimi e mediocri epigoni del Manzoni, mentre invece nell'opera di lui erano realizzati i migliori insegnamenti etici ed estetici del grande lombardo. Assai bene ha fatto il S. a pubblicare questo suo saggio, il quale non è affatto apologetico, ma semplicemente ricco d'osservazioni acute, che combattono errori e pregiudizi e cercano far conoscere, secondo giustizia, uno dei più nobili artisti della terza Italia. Così, egli avverte che il De Marchi non è nè un mistico, nè un manzoniano, nè un verista, che il suo romanzo è la «vita d'ogni giorno tatta di piccole sofferenze e d'angustie, è la tragedia umana che passa negli uomini e specie su quelli poveri di danaro e di spirito, è la tragedia che da materiale diventa ideale» (pag. 13). In più, il S. fa risaltare la costante preoccupazione morale e civile del De Marchi, preoccupazione che lo allaccia non solo al Manzoni ma anche al Parini e a quei grandi che riguardarono la letteratura come maestra di vita, non come un ornamento o un trastullo. Certo il De Marchi fu il descrittore della borghesia tradizionale de' suoi tempi, la qual cosa, se gli valse la condanna di quei letterati che si autodefinivano puri, gli permise di scrivere pagine vibranti di vita. Il S. esamina con acume le varie opere del De Marchi, riconoscendo egli pure che *Demetrio Pianelli* è il capolavoro dello scrittore lombardo (pag. 59) non solo, ma uno dei pochi romanzi veramente vitali apparsi nell'ultimo quarto del secolo scorso. Umorista il cui umorismo è passione, il De Marchi non dev'essere trascurato anche sotto questo punto di vista, perchè è in lui un senso di poesia e d'umanità che lo distingue da altri scrittori satirici o ironisti. Ingegno paesano non adulterato da influenze straniere, artista schietto e sincero cui il tempo che fu suo non diede, tranne in Lombardia, quel consenso che meritava, il De Marchi attendeva un critico spassionato che lo studiasse attentamente. Credo che il S. abbia degnamente assolto questo còmpito, facendo rivivere dinanzi ai nostri occhi la serena e austera figura dello scrittore scomparso.

FRANCESCO CAZZAMINI MUSSI.

Storia e Critica d'Arte.

CARLO A. FELICE. *L'oreficeria*. Vol. IV dell'«Enciclopedia delle Moderne Arti decorative Italiane». Milano, Casa Editrice Ceschina, 1927, pp. 115 in-8°. ril. con 175 inc. e 100 tavole. L. 140.

L'editore Ceschina tiene sopratutto a mantenere le sue promesse al pubblico ed ha voluto che anche questo quarto volume della fortunata e pregevole *Enciclopedia*, diretta dal Marangoni, uscisse nel tempo prefisso. Siccome, però proprio alla vigilia della pubblicazione, il direttore-autore della collana, eccessivamente impegnato nell'allestimento della odierna e riuscitissima Biennale di Monza, non trovava il tempo materiale per assolvere i suoi obblighi verso la casa editrice, ha pensato bene di affidare l'incarico al suo collaboratore ed amico Carlo A. Felice, il quale è riuscito a sbrigarlo presto e bene, con soddisfazione di tutti.

Sulla utile traccia, segnata dal Marangoni nei volumi precedenti (dedicati al mobilio, al ferro battuto ed alle *arti del fuoco*) il giovane autore espone in queste pagine, brillantemente ed in perfetto ordine, la storia della oreficeria dai remoti tempi degli Assiri ai giorni nostri, sviluppando con opportuni commenti e chiarificazioni i punti che meglio possono giovare alla cultura ed all'educazione artistica dei lettori italiani. S'intende che prevalgono, nel rapido *excursus*, le notizie di carattere sociale ed estetico su quelle di pura erudizione; ma oltre a ciò dobbiamo lodare nella coscienziosa e personale opera del Felice le idee fertili intorno all'uno o all'altro aspetto dell'arte dell'orafo e infine, nell'ultimo capitolo della sua trattazione, i suggerimenti, dettati dal buon gusto e dal buon senso, in merito alle condizioni odierne dell'industria, in questo campo, alle esigenze estetiche della vita novecentesca ed alla necessaria collaborazione fra produttori in serie, artefici inventori ed artigiani.

Siamo, quindi, pienamente d'accordo con lui nell'esaltare la funzione formativa della *grande arte* (come la chiamava il Cellini), di cui ci hanno lasciato, in antico, esemplari impareggiabili gli Egizi e gli Etruschi oltre che i Greci e i Romani, e la superiorità dei prodotti italiani gotici, e medioevali in genere, sopra quelli del periodo bizantino, da una parte, e del tardo Rinascimento dall'altra. Anche il giudizio sul Cellini, considerato come un maestro d'ogni tecnica, inspirato saviamente alla tradizione quattrocentesca, piuttosto che come «il restauratore dell'oreficeria italiana» del suo tempo, ci sembra equo, come pure l'opinione, formulata a proposito dell'oreficeria neoclassica, secondo cui i francesi furono sempre e saranno «i meno adatti, per temperamento, a penetrare l'autentico, sereno, gagliardo spirito della classicità greco-romana».

In quanto ai rilievi d'indole attuale sulla produzione contemporanea, la cui presentazione l'autore affida sopratutto alle nitide tavole ed ai *clichés* del testo, dobbiamo segnalare la difesa del bronzo, la classica lega, che vien perdendo terreno ogni giorno più nell'industria degli oggetti ornamentali e d'uso corrente, a profitto dell'ottone, dell'alpacca o del ferro smaltato; il monito rivolto agli artisti, affinchè abbandonino le torri d'avorio dell'arte pura, coltivata nelle accademie, ed il consiglio ai medaglisti di «modellare le medaglie non più come fanno ora su dischi di un diametro di molto superiore a quello che la medaglia poi dovrà avere, ma nelle stesse precise dimensioni dell'opera quale dovrà essere», come praticava appunto con la cera bianca il tutt'altro che candido Benvenuto.

GIUSEPPE ALBERTOTTI. *La discromatopsia e gli artisti del pennello*. Napoli, Arti Grafiche G. Borrelli e figlio, 1926, pag. 33. S. p.

L'autore è un valente oculista, il quale esordì come professore ordinario di oftalmojatria alla R^a^ Università di Modena, nel 1886, con una prolusione intitolata «Quanto importi nell'arte lo studio dell'occhio come struttura e come funzione». Da allora, fino all'anno scorso, nel quale egli chiudeva degnamente la sua lunga carriera universitaria, l'Albertotti non ha mai cessato, nella sua qualità di ex-allievo dell'Accademia Albertina di Belle Arti a Torino, di approfondire le questioni concernenti i difetti della visione nei pittori e l'influenza che i difetti stessi esercitano sulle opere di quelli. Nel presente opuscolo egli riassume sinteticamente i risultati dei suoi studi, compiuti su artisti varî e sopra copiosi documenti iconografici, principalmente paesistici (Fontanesi, Turner, Favretto, Constable, Millet, ecc.) e non soltanto nega recisamente che tutti i difetti e le malattie della vista alterino, nei pittori, l'espressione definitiva e siano controllabili mediante l'esame dei quadri, sostenendo essere quasi preclusa alla scienza, nello stato attuale, la risoluzione dei problemi inerenti alla genesi di quel fatto eminentemente complesso ed interiore, oltre che sensorio, che è l'opera d'arte, ma attribuisce perfino al daltonismo un'importanza affatto relativa, in quanto codesta anormalità, quasi sempre eliminabile mediante una conveniente educazione dell'occhio, non è d'impedimento alla perfetta intonazione cromatica. «Quella che è necessaria nell'artista è la vivacità del senso cromatico, non la stessa tonalità che in altri», parole assennatissime, che amiamo sentir ripetere per bocca di uno scienziato, il qual se non ci convince del tutto in taluni suoi voli metafisici, che tendono ad affermare l'esistenza di un principio attivo del nostro essere che risponde al principio attivo esterno, generatore di energia, di suono e di luce, generando a sua volta luce, suono ed energia, c'interessa vivamente ed ha tutto il nostro plauso, quando combatte le unilaterali ed arbitrarie conclusioni che il Patrizi ed altri positivisti credettero di poter ricavare, in ordine

SOCIETÀ
LINOTYPE ITALIANA
MILANO, 40 Via Moscova :: ROMA, 37 Via Modena

Venditrice del miglior macchinario tipografico, solido, perfetto e di grande produzione; indispensabile per lavorar bene, presto ed economicamente.

■ ■

Compositrici per Dizionari, Enciclopedie, Cataloghi, Lavori in fregi. - Macchine tipografiche a doppio giro L & M, Rotative litografiche L & M.

Impianti completi per giornali.

Digitized by Google

alle predominanti sensibilità di taluni pittori, dall'esame, assai miope, dei loro quadri.

ALBERTO NEPPI.

Teatro.

ADOLFO MANGINI. *Il teatro drammatico italiano.* (1850-1927). Livorno, R. Giusti, 1927, pp. 109. L. 4,50.

Ricco di notizie, chiaro nell'esposizione e piacevole nella forma, questo volumetto si legge con molto profitto e insieme con grande diletto. Non è una esposizione arida e monotona, una serie di nomi e di date, ma una agile trattazione storico-letteraria del teatro drammatico italiano nei suoi successivi periodi e nelle sue diverse manifestazioni. Nella prima parte, quasi d'introduzione, si dimostra che non può più ritenersi valida l'opinione che negava l'esistenza di un teatro italiano: specialmente in quest'ultimo trentennio esso è sorto e si è affermato vero, originale, umano e potente. Nei successivi capitoli, sono volta a volta esaminati i precursori, il dramma e la commedia da Paolo Ferrari ai nostri giorni, il teatro dialettale, i romantici, il dramma tragico e la tragedia sino proprio alle produzioni più recenti di D'Annunzio, di Sem Benelli e di F. V. Ratti. Il volumetto ha piuttosto carattere aneddotico, ma non manca di considerazioni estetiche e di giudizi critici; nè l'autore, che ha particolare competenza nella materia e che si è cimentato con onore in concorsi drammatici, si limita a trattare dei singoli autori e delle loro opere, ma rammenta insieme anche gli attori e gli interpetri più insigni o più noti, ai quali molto spesso era dovuta la fortuna di drammi e di tragedie che oggi non figurano più nei repertori. Tanti sono i nomi ricordati nelle pagine di questo studio, accuratamente stampato, che alla fine avrebbe grandemente giovato, per eventuali consultazioni, un indice di cose e di persone.

ERSILIO MICHEL.

Storia.

VITTORIO DI TOCCO. *Ideali di indipendenza in Italia durante la preponderanza spagnola.* Messina, Principato, pp. 392. L. 25.

Da vari anni ormai, per impulso sopra tutto di Benedetto Croce, ferve un movimento di studi che tende a rivedere e a rettificare i vecchi e vieti giudizi intorno al seicento italiano, e a mettere in giusta luce l'importanza di quel secolo nella storia nazionale.

Il libro del Di Tocco viene ad occupare un posto notevole in tale movimento. Il titolo ne dice subito gli intenti, che si assommano nell'illustrazione delle manifestazioni e nelle correnti di pensiero delineatesi in Italia di fronte al problema delle dominazioni straniere durante il predominio spagnolo. Il contenuto dimostra la vastità e la serietà delle ricerche, perseguite per anni in Biblioteche e in Archivi italiani e stranieri su di una mole ingente di documenti, di stampe volanti, di scritti letterari e politici noti e sconosciuti. Si tratta quindi di un lavoro serio, che fa onore all'autore e alla scuola dalla quale è uscito, quella di Pietro Egidi che il volume ha accolto appunto nella Biblioteca storica da lui diretta presso l'ed. Principato.

E notevoli sono i risultati raggiunti, in quanto dal lavoro appare incontestabilmente che nel così detto torpido seicento, non pochi furono i letterati e i politici pensosi del problema di un migliore assetto della patria, e auspicanti l'indipendenza nazionale come la miglior soluzione di tale problema. Certo il lavorio delle menti e gli aneliti dei cuori non determinarono alcun tentativo di soluzione del problema, certo la idea non si tradusse in azione. Ma non è senza significato che spiriti eletti pensassero, soffrissero, sperassero, e cercassero coi loro scritti di interessare e di commuovere le menti e gli animi dei contemporanei. Non è senza significato, e non è senza importanza nella successiva storia del movimento nazionale, perchè anche dal lavorio del seicento sorsero fermenti e germi che dovean pur essi contribuire alla preparazione della grande riscossa dell'ottocento. Il Di Tocco conduce la sua bella ricerca fino alla pace di Utrecht, e cioè fino all'inizio del secolo XVIII e alla sostituzione della preponderanza austriaca a quella spagnola nella penisola. Nella conclusione avanza l'ipotesi che ricerche nel successivo periodo porterebbero a dimostrare che il problema della libertà d'Italia fu meno sentito nel settecento che non nel seicento, e ciò perchè « ormai incominciavano a farsi strada le nuove teorie umanitarie francesi, e così il sentimento di patria svaniva nell'allargarsi dell'orizzonte: più che all'Italia ormai si pensava all'umanità ».

Non siamo d'accordo. Il secolo XVIII è un periodo di intensa maturazione della nuova coscienza civile e politica italiana; nella seconda metà di esso si prepararono, per tacer dei minori, il Parini, l'Alfieri, il Foscolo, e cioè spiriti in cui l'ideale della patria rifulse con quella luce e con quella potenza che tutti sanno. Come accettare quindi la supposizione del D. T. che sia avvenuta una soluzione di continuità nel pensiero politico e patriottico tra il seicento e l'ottocento? Il fatto che il problema della libertà d'Italia sia stato meno sentito nel settecento che non nel seicento, può spiegarsi con la circostanza che verso la metà del settecento l'effettiva dominazione straniera nella penisola si ridusse alla sola Lombardia, e non riuscì gravosa come le precedenti.

VINCENZO PALTRINIERI. *I moti contro Napoleone negli Stati di Parma e Piacenza.* Bologna, Zanichelli, 1927, pp. 190. L. 22.

Tra la fine del 1805 e il principio del 1806 nelle montagne e nelle colline parmensi e piacentine accaddero contro il dominio francese, da poco instaurato nel Ducato borbonico, tentativi di rivolta dovuti sopra tutto a contadini. I tentativi, sporadici e rapidamente soffocati e seguiti da dura repressione, offrono un certo interesse, se inquadrati nel vasto campo delle reazioni antifrancesi nella penisola, e se studiati in rapporto alle innovazioni introdotte dal regime straniero, e alle condizioni sociali, politiche e religiose del paese. Ora, uno studio siffatto implicava ricerche sistematiche non solo negli Archivi di Parma e di Piacenza, ma anche nel grande Archivio di Parigi, miniera ricchissima, quasi inesauribile, per il periodo napoleonico.

Il P. non ha certo fatto tali ricerche. Si è accontentato di spogliare, e non tutte, le pubblicazioni relative all'argomento; di consultare qualche cronaca manoscritta e qualche filza d'Archivio. Quindi il suo lavoro non va oltre la superficie degli avvenimenti, e si limita ad essere, — come del resto gli altri due studi uniti ad esso nel volume, ma di tutt'altro argomento — una esposizione leggera e spigliata, e condita di qualche aneddoto.

UMBERTO SILVAGNI. *Fra gli orrori della storia.* Milano, Edizioni Athena, 1927, pp. 290. L. 10.

Il Silvagni si è evidentemente proposto con una serie di volumi, dei quali l'attuale fa parte, di diffondere fra noi il gusto, così diffuso in Francia, della così detta storia aneddotica, e cioè della narrazione di avvenimenti salienti e della rievocazione di personaggi caratteristici, in quadri coloriti e ricchi di episodi e di aneddoti, evitando gli ingombri della critica minuta, dell'erudizione e delle citazioni.

Il rischio che si corre tentando tale impresa è di caricare le tinte per far colpo, e di sorvolare su circostanze e su dati la cui conoscenza è indispensabile a ben valutare i fatti. E il S. non evita sempre tale rischio nel volume, in cui dalla pirateria del sec. XVI a quella del sec. XIX, dalla fine miseranda di Corradino di Svevia alle storie di streghe e di negromanti vengon raccolti e prospettati episodi e personaggi foschi. Per citare un solo esempio il ritratto di Filippo II è tracciato secondo la vecchia maniera, con quelle tinte lugubri che la moderna critica ha attenuato e in parte disperso.

PIETRO SILVA.

FILIPPO ZAMBONI. *Ricordi del Battaglione Universitario Romano* (1848-49), per cura della vedova Emilia Zamboni. Prefazione di FERDINANDO PASINI. Trieste, Casa ed. « Parnaso », 1926, pp. XVI-307. L. 30.

Il noto libro di Gherardo Nerucci sul battaglione universitario toscano acquista un fratello in questo volume che integra la storia del Risorgimento per quanto riguarda la partecipazione degli studenti dell'Università di Roma alla guerra del 1848-49. Filippo Zamboni, singolare figura di poeta, di patriotta e di scrittore, prese parte come semplice milite a varie fazioni guerresche nel Veneto (particolarmente all'episodio della rotonda del Palladio a Vicenza), poi a Roma, capitano della prima compagnia, il 30 aprile 1849 rimase ferito a porta S. Pancrazio, e più tardi ancora, il 4 giugno, quando era ancora convalescente, fuggì di casa in mutande, eludendo la vigilanza della madre, e tornò a combattere sino alla capitolazione della città e all'ingresso dei francesi. Non scrisse allora i suoi ricordi, e nemmeno negli anni successivi, chè fu costretto dalle vicende politiche e dalle condizioni economiche della famiglia ad emigrare e ad arrabattarsi per campare la vita. Ma a Vienna, dove pose la sua residenza, custodì gelosamente per molti anni la bandiera del battaglione che aveva trafugato da Roma, e viva mantenne nella mente e nel cuore la memoria delle cose e delle azioni vedute e compiute. Solo molto più tardi, a cinquant anni dagli avvenimenti (1898), prese

GRATIS

CATALOGO
DI
LIBRI MODERNI ITALIANI

LIBRI RARI OD ESAURITI
LIBRI ILLUSTRATI
EDIZIONI ORIGINALI

Carducci e Carducciana
(pag. 71)

Collezione Diamante Barbera
(pag. 77)

Riviste, Giornali Italiani ed Esteri
(pag. 86)

Farne richiesta a:

PIETRO BESTONZO — LIBRAIO
TORINO (111) - 28, Via Calandra (già Belvedere).

Digitized by Google

a dettare questi ricordi che, se non contengono sempre sicurezza di notizie e precisione di dati, suscitano però il più vivo interesse, perchè scritte in una forma originale e sopratutto perchè rivissute con l'animo del giovane che le aveva prima vissute, tempestoso e gentile, consapevole del vero e pure assorto in un sogno prodigioso. Si deve anche aggiungere che le lacune che in qualche punto presentano sono spesso colmate dalle testimonianze dei commilitoni, richieste più tardi da lui stesso con apposita circolare (1906), e ora pubblicate nella seconda parte di questo magnifico volume. Come osserva giustamente nella breve prefazione il Pasini, le linee generali degli avvenimenti, cui partecipò il battaglione universitario romano, non vengono certo spostate dai nuovi racconti e dalle nuove documentazioni. Ma se ne arricchisce la conoscenza dell'ambiente in cui essi si vennero preparando, dell'atmosfera psicologica in cui le persone si mossero ed operarono; se ne salva la memoria di molti nomi e di molti particolari, che altrimenti sarebbero periti nell'oblio per sempre.

GIUSEPPE MAZZINI. *Lettere ad una famiglia inglese.* Edite con introduzione da E. F. Richards, 1844-1872. Prefazione di Francesco Ruffini, traduz. di Bice Pareto Magliano. Torino, G. B. Paravia (Bibl. « Storia e Pensiero »), 1926, 3 voll. di pp. VIII-253, 262, 236. L. 60.

Durante i lunghi anni del suo esilio in Inghilterra, il Mazzini, com'è noto, strinse saldi vincoli di affetto con la famiglia degli Ashurst, e degli Stansfield, che dopo la morte della madre (1852) finì col chiamare la sua sola sopravvivente famiglia. Ma più volte egli, costretto dalle vicende della sua vita di esule e di cospiratore, si allontanò dall'ospitale suolo inglese e non ebbe così sempre la possibilità di esprimere a voce i suoi pensieri e sentimenti a quei cari e fedeli amici, sopratutto alle due sorelle Emilia e Carolina Ashurst. Durante questi periodi, più o meno lunghi, di assenza e di lontananza, il Mazzini si tenne sempre vivo e presente nel cuore di loro con lettere numerose e frequenti, che, già da qualche anno raccolte e pubblicate nella loro forma originale, in inglese, compaiono, ora, molto opportunamente ristampate in bella veste italiana. Comprendono un lungo periodo, di quasi trent'anni, dalla spedizione dei fratelli Bandiera fin quasi alla morte del grande Agitatore unitario, e costituiscono forse il più importante carteggio mazziniano intimo, organico, personale, che abbia sino ad oggi veduta la luce. Le lettere pubblicate in ordine cronologico e collegate tra di loro, quando era necessario, da brevi cenni illustrativi e da commenti della editrice, contengono notizie abbondanti e preziose sulla vita e sull'azione politica del Mazzini specie nel periodo successivo alla caduta della Repubblica romana e nello stesso tempo sulle sue dottrine religiose. Ma, dettate come sono nella più piena e assoluta confidenza, esse presentano un più alto valore psicologico. Come bene osserva il Ruffini nella prefazione, in questo carteggio, forse più che altrove, appariscono chiari ed evidenti il fascino particolare che il Mazzini esercitò sulle donne e l'aiuto, sopra ogni altro efficace e costante, che esse gli prestarono in quella che egli riteneva la missione destinatagli da Dio. I volumi, strettamente collegati tra di loro, si leggono con grande interesse, senza mai stancarsi, tante sono le notizie contenute e così frequenti gli episodi della delicatezza e della gentilezza d'animo del grande Apostolo genovese, che le varie polizie d'Italia e d'Europa amavano dipingere come uno dei settari più perversi e più feroci. Numerosi ritratti e varie illustrazioni arricchiscono il testo: alla fine avrebbe giovato un indice generale di tutte le lettere e anche un indice di cose e di persone.

MARGHERITA PROVANA DI COLLEGNO. *Diario politico.* 1852-1856. Illustrato con note e documenti inediti a cura di A. Malvezzi. Milano, Hoepli, 1926, pp. XXXIX-514. L. 28.

Gli anni compresi tra il 1852 e il 1856, hanno com'è noto, una grande importanza nella storia del Piemonte e dell'Italia: è in questo periodo che si stabiliscono i primi rapporti di amicizia con la Francia, che il conte di Cavour ascende al potere, succedendo al D'Azeglio, e che il piccolo Stato subalpino partecipa con le grandi potenze d'Europa alla guerra in Oriente e alla spedizione in Crimea. Notizie preziose intorno a tutti questi avvenimenti si leggono in questo diario della Collegno, che, seguendo dovunque il marito, a Parigi, a Genova, a Torino, seppe cose che ai più rimanevano sconosciute e esercitò liberamente il suo spirito acuto di osservazione e di critica. Non sempre, a dir il vero, essa vide giusto e non errò nei suoi giudizi, specialmente intorno al Conte di Cavour di cui non seppe intendere, insieme al marito, le profonde vedute politiche; ma di fronte a questa incomprensione, più frequentemente la gentildonna lombarda (nata Trotti) divenuta piemontese, ma rimasta sempre profondamente italiana, dimostrò una giustezza di opinione e una maturità e assennatezza politica che lascia veramente sorpresi e maravigliati. Nelle pagine di questo diario preponderano, com'è naturale, notizie e informazioni di carattere politico, ma sono frequenti anche quelle di sapore letterario, specialmente intorno al Rosmini e al Manzoni, che nell'intimità di casa Trotti e di casa Collegno usciva dal suo abituale riserbo e si abbandonava a confidenze interessanti ed amabili. Le note apposte dal Malvezzi al testo, sobrie, precise e sicure, e più l'ampia introduzione e i numerosi documenti inediti che seguono in appendice, aumentano grandemente l'importanza di questo diario, che ha pochi uguali o simili e che viene a prendere un posto veramente cospicuo nella bibliografia del nostro Risorgimento. Più notevoli sono tra i documenti quelli che riguardano la partecipazione del Piemonte alla spedizione di Crimea, o meglio determinano a chi primo spetti l'idea e il merito di quell'intervento: si può anzi aggiungere che su questo punto di particolare importanza essi contengono una vera e propria rivelazione.

RASSEGNA DELLA PREVIDENZA SOCIALE

(Rivista mensile edita dalla Cassa Nazionale Infortuni)

ROMA — PIAZZA CAVOUR, 3 — ROMA

Luglio 1927.

SOMMARIO

Il Corso di Baveno per la eliminazione della fatica inutile nella industria, del Prof. G. Loriga.

Storia dello studio della fatica – Stato della questione nei vari paesi – Conferenza del Prof. G. Loriga.

La teoria della traslazione e dell'incidenza applicata alle assicurazioni sociali, di R. Milano.

Legislazione e disposizioni ministeriali.

Giurisprudenza in materia d'infortuni sul lavoro.

Cassa Nazionale Infortuni.

Notiziario.

Fra Libri, Riviste e Giornali.

Abbonam. annuo: L. 40. – Numero separato L. 4.50.

CAMILLO DE CARLO. *Noi, non per noi.* Memorie d'oltre il Piave. Bologna, N. Zanichelli, 1927, pp. 143, s. p.

Come facilmente si deduce dal sottotitolo, sono riferite in questo volume notizie che riguardano le terre della regione veneta invase, dopo Caporetto, dal nemico. Il De Carlo, ufficiale aviatore, primo fra tutti, si fece trasportare di notte tempo di là dal Piave per scoprire direttamente quanto il nemico macchinava a nostro danno e per quasi tre mesi, sostenuto dal vigile affetto delle popolazioni, sospettato e ricercato dalla polizia austriaca, riuscì a trasmettere preziose informazioni al Comando della nostra III[a] Armata. La vita ch'egli condusse in quelle settimane fu definita « di leggenda » dalla motivazione ufficiale che gli conferiva la medaglia d'oro, e il suo ardimento veniva giustamente chiamato « sublime ». Nelle pagine di questo suo mirabile diario, dettato con uno stile caldo, concitato, ricco di baleni e di immagini, si seguono con interesse, e nello stesso tempo con viva e profonda commozione, i varii episodi di quella sua vita veramente eroica, tanto che assai di frequente ci sentiamo gonfio il cuore e gli occhi pregni di lacrime e vorremmo aver vicino il protagonista per stringergli forte la mano e per dirgli tutta la nostra gratitudine di non aver mai dubitato, tutta la nostra ammirazione per aver tanto validamente concorso alla salvezza della Patria. Tutte le parti di questo volume, che poco o punto somiglia a tanti altri libri di guerra, presentano gli stessi pregi di contenuto e di forma, sicchè arduo riesce di dire quali siano scritte meglio o interessino maggiormente; ma forse più notevoli e attraenti sono tra tutte quelle nelle quali si parla dell'offensiva austriaca sulla linea del Piave. Poco si sapeva sino ad ora di come fu veduta e sentita dagli Italiani dell'altra sponda quella battaglia del giugno che sotto un certo rispetto si può considerare come la decisiva di tutta la guerra. Nelle pagine di questo diario si trovano in proposito notizie copiose e testimonianze eloquenti: quei nostri fratelli appresero con gioia la sconfitta piena del nemico e ne trassero conforto a patire ancora il giogo odioso e ad affrettare col desiderio il giorno finale della liberazione.

ERSILIO MICHEL.

CORRADO BARBAGALLO. *L'oro e il fuoco* (*Capitale e Lavoro attraverso i secoli*). Milano, Edizioni Corbaccio, 1927, pp. 278 (Cultura Contemporanea, XVIII).

È una storia della organizzazione giuridica dei rapporti fra capitale e lavoro, così come si è venuta variamente atteggiando nel corso dei secoli, dai tempi preistorici ai giorni nostri, nei limiti di quella civiltà che è uso corrente chiamare occidentale, e che comprende anche le regioni d'Oriente ove si estese l'influenza di Grecia e di Roma. Limpida e snella di forma, poggiata su buona conoscenza della vastissima letteratura sull'argomento ben digerita ma non vanamente ostentata *ad pompam*, fermamente tenuta nella cornice dell'argomento contro ogni tentazione di sconfinare per campi vicini

Digitized by Google

infinitamente allettanti, la breve operetta assolve egregiamente le promesse della prefazione, e merita fortuna e l'avrà. In questo momento in cui molto si parla di una riforma dello Stato da assidersi sul sistema corporativo, la lettura del piccolo libro varrà ad insegnare a chi già non lo sapesse che fra le molte cose che non sono nuove sotto il sole c'è anche lo Stato corporativo. *Multa renascentur...*

ADRIANO TILGHER.

Politica e Problemi sociali.

MARIO VINCIGUERRA. *I girondini del 1900.* Napoli, Alberto Morano, 1927, pp. 120, in 16°. L. 6.

Le prime copie di questo libro sono apparse alla « Fiera » che si è svolta a Napoli sugli ultimi giorni di giugno. È un volume stampato con quella civetteria trasandata tanto cara a taluni editori francesi ed ha un vestito purpureo: sembra preludere ad una rinnovata attività della vecchia Casa Editrice del De Sanctis e del Settembrini.

Il libro del Vinciguerra prelude forse ad una rifioritura letteraria di indagini storiche e sociali fatte in senso critico per soddisfare la curiosità di chi vuole spiegarsi l'intima ragione della realtà storica dell'Europa contemporanea.

È uno studio del *reazionarismo* manifestatosi nel dopo guerra è una ricostruzione dei precedenti storici e delle analogie anche remote cui si riconnette.

Un capitolo finale comprende, come appendice, alcuni scritti che l'A. aveva già altrove pubblicati, i quali, se hanno una loro importanza documentaria e se completano il quadro della indagine, avrebbero meglio giovato alla armonia ed alla organicità del libro se fossero stati qui rielaborati e fusi col resto della trattazione.

D. SALVATORE BENANTI. *La Secessione della « Sons of Italy grand Lodge ».* Studi polemici su diversi problemi degli Italiani in America. New York, Colamco Press, pp. 272 in 8°. $ 1.50.

È un lungo scritto polemico opera di un uomo che ha vissuto nel mondo massonico nord-americano dopo l'avvento del fascismo.

L'A. sostiene che, visto che le opposizioni al fascismo non hanno nessun programma concreto, è dovere di tutti gli italiani d'oltre Oceano « di non lasciare il certo per l'incerto, il noto per l'ignoto, il conosciuto per l'inconoscibile. Distruggere per distruggere, senza avere pronto il materiale per edificare è un vandalismo da manicomio ».

V.r.

Colonie.

FRANCESCO BERTONELLI. *Il problema coloniale italiano.* Firenze, Bemporad, 1926, pp. 60, in-16° gr. L. 5.

È un volumetto di succinte, troppo succinte notizie sulle nostre e sulle altrui colonie; il quale, compendioso com'è, non potrebbe servire nemmeno a studenti delle scuole medie. Ci sfugge quindi lo scopo perseguito dall'A. nello scriverlo.

Anche l'interessante tesi del Bertonelli che l'Italia debba richiedere alla S. d. N., appena il momento si presenti opportuno, il mandato sul Tanganica attualmente affidato all'Inghilterra, meritava ben più ampio svolgimento.

PAOLO VITA-FINZI.

Filosofia.

GALLO GALLI. *Spirito e realtà.* Studio di filosofia come positivismo spiritualistico assoluto. *Parte I*ª. Milano, Albrighi Segati & C., 8°, pp. 245. L. 20.

Chi esamina questo libro con l'attenzione rispettosa, che la serietà degli studi dell'autore certamente merita, non può non riconoscere che gli è impressa l'orma di un pensiero critico ad oltranza che non perdona obbiezione alcuna non che agli altri a se stesso senza l'obbligo di rispondere.

L'approfondimento quasi insaziato e tormentoso, è la passione che vi si rivela dalla prima all'ultima pagina. Se ciò è pregio innegabile di questo libro, non gli è estraneo però un grave difetto che ne dipende, cioè la forma ardua, faticosa che esige un'attenzione eccezionale senza la quale la lettura non può essere proseguita con profitto.

L'autore si propone di riconoscere e porre nella pienezza della loro giustificazione e del loro significato i vari modi di attuarsi del soggetto. Di questi il primo è la sensazione che per lui non ha carattere di passività, per la quale non c'è posto in tutta quanta la vita dello spirito. Soggettività e oggettività sono una sola e medesima cosa. È effetto dell'intellettualismo l'attribuzione della passività e questo intellettualismo deve essere superato assurgendo al concetto della sintesi assoluta ed immediata senziente-sentito. Sintesi di natura è ogni conoscenza.

Riguardo all'agire l'autore afferma e cerca di dimostrare il carattere indissolubilmente finalistico dell'azione, la quale « in tanto in quanto è finalistica è razionale e in tanto in quanto è razionale è morale »; dal che deriva il concetto del male come attività non finalistica, e quello del bene come realtà dell'agire finalistico.

Oltre la conoscenza sensibile, la conoscenza intellettiva e l'attività pratica, il Galli riconosce un altro aspetto essenziale della vita dello spirito: il sentimento, che è la soggettività nella sua forma assolutamente particolarizzata; cioè reale e vero soggetto che è particolare.

Nel sentimento si ha il nucleo vivo di sè medesimi per cui l'esistenza si attua ed ha un significato e un valore.

Il sentimento è assoluta singolarità.

ANTONIO VALLARDI, Edit. - MILANO
Casa Centrale MILANO Via Stelvio, 2
FIL.: MILANO-GENOVA-ROMA-NAPOLI-TRIESTE-CATANIA-TORINO

LA NUOVA EDIZIONE DELLE OPERE
DI
YAMBO

Di recentissima pubblicazione sono:

IL MANOSCRITTO TROVATO IN UNA BOTTIGLIA
Memorie dell'Ing. PAOLO ROBERTO LIVIANI
Volume di 240 pagine con numerose illustrazioni dell'Autore . . . . . L. 12 —

ALLA CONQUISTA DI UN TRONO
AVVENTURE EROICOMICHE
Il Cavaliere della miseria. — I Misteri del Castello del Diavolo. — La fine di un Impero. — Su la via della Gloria.
Volume di circa 300 pagine riccamente illustrato dall'Autore . . . . . L. 12 —

IL TESORO DEGLI INCAS
Seguito a « La Conquista di un trono » — Il Sacerdote del Sole. — Il Segreto del Lago — Il tradimento di Alca — Il Perù in fiamme — Manaor.
Volume di 300 pagine riccamente illustrato dall'Autore. . . . . L. 12 —

In generale la vita spirituale per il Galli si attua come attività conoscitiva (sensibile e intellettiva) come attività pratica (impulsiva e finalistica) e come sentimento. Attraverso a queste forme il soggetto si realizza in modo da far propria la molteplicità ed unità della realtà, che con tali due caratteri è realtà soggettiva. L'autore intitola la sua dottrina « positivismo spiritualistico assoluto ». Il titolo riesce un po' enigmatico anche dopo la lettura del libro. Certamente però vi si trovano argomenti per intendere come il positivismo metodico possa essere seguito fino ad un certo punto anche per la fondazione di nuove costruzioni spiritualistiche.

UGO REDANÒ. *L'infinito.* Città di Castello, « Il Solco », pp. 112. L. 12.

Questo libro è in diretta continuità col lavoro *La crisi dell'attualismo attuale* che l'autore ha pubblicato tre anni or sono. In quello egli concludeva indicando nella realtà etica una conciliazione secondo lui necessaria fra la logica dell'immanenza e l'aspirazione imprescindibile alla trascendenza. In questo egli affronta il problema dei rapporti fra scienza e filosofia sotto il rispetto dell'idea dell'infinito. In altri termini egli si propone di « esaminare, entro i limiti di un argomento per quanto vasto, però determinato, quali sono i punti di vista della coscienza empirica prima, poi della coscienza scientifica, infine della speculazione filosofica » (pag. 12).

L'argomento a cui egli accenna è precisamente l'infinito. Egli crede che il tempo nostro tenda a ricostituire l'unità dell'infinito e del reale componendo l'antico conflitto di scienza e di coscienza in una più vasta armonia che avvicina la scienza alla vita, ai problemi morali, alla stessa religione. Armonia che ha il suo fondamento nell'unità infinita dello spirito. L'esperienza sensibile non è di per sè capace di elevarsi all'infinito e si esaurisce nel suo vano sforzo di rispecchiare e interpretare la verità oggettiva. L'infinito è del soggetto stesso, è nel mondo del pensiero. Quest'ultimo però non lo raggiunge nella matematica, l'infinito della quale è potenziale è perciò improprio; « il pensiero matematico in quanto enumerativo, analitico non può di per sè raggiungere il vero infinito che è l'intero ». Quanto al mondo fisico al quale l'autore dedica un bellissimo capitolo di sintesi storica egli dimostra che esso quale lo conosce la scienza è sperimentalmente finito, e come tale si rivela parte di una verità spirituale più vasta, che va ricercata con mezzi diversi, con atteggiamento diverso, in un campo diverso e più completo » (p. 85). Il « pensiero » è la prima forma di realtà veramente infinita, non v'è atto della nostra mente che non porti con sè l'infinito per la sua essenziale universalità. L'infinità dell'individuo viene a far capo a quello della storia, dove egli si trova determinante insieme e determinato, e allora gli si apre la prospettiva di un'infinità d'ordine superiore ossia quella che spetta all'unità ultima di tutti gli spiriti, termine dell'aspirazione etica e religiosa dell'uomo, allo spirito intero. Chi cerca nella sua indagine l'infinito, cerca perciò stesso il Divino.

Con questo lavoro il R. prosegue valorosamente nell'indirizzo di pensiero che egli si è da sè stesso tracciato con originale meditazione.

CESARE L. MUSATTI. *Analisi del concetto di realtà empirica.* Città di Castello, « Il Solco », pp. 208. L. 10.

Ciò che l'autore di questo libro si propone, non è una particolare soluzione del problema filosofico della realtà, che si è più vivamente accentuato nel pensiero moderno dopo Kant, e specialmente in relazione coll'idealismo contemporaneo; non si tratta cioè della realtà trascendente, ma di quella em-

Digitized by Google

pirica, il cui concetto si stabilisce secondo l'autore, anche nell'ambito della scienza propriamente detta, quando sia distinta (come l'autore crede che sia necessario) dalla filosofia.

Egli vuol studiare come si costituisce il concetto di realtà, quando nel puro ambito della scienza si distingue il reale dell'apparente. È quindi un'opera di analisi da cui risulta un'enumerazione documentata ed esplicata dei vari modi coi quali il pensiero scientifico assume la realtà contrapponendovi le apparenze; e l'indagine si divide in due parti distinte, delle quali una concerne la realtà esterna, l'altra la realtà interna. Questa distinzione è fondata sul valore scientifico puro che per l'autore ha la psicologia « come una scienza tra le altre scienze con le stesse possibilità conoscitive, e lo stesso valore conoscitivo, e posta nello stesso rapporto d'indipendenza dalla filosofia di quelle altre scienze ». Il valore filosofico di questo libro consiste in modo particolare nel fatto che egli ha sottoposto ad analisi con rigore di metodo non quelle concezioni della realtà che sono discusse e create nel campo della filosofia, ma quelle che sono indipendenti da questa, e perciò appartengono alle scienze fisiche naturali e alla psicologia.

Senonchè tali costruzioni non sono proprie soltanto della scienza, ma come l'autore stesso asserisce, anche del senso comune.

Infatti egli dice: « tutta intera la costruzione di realtà operata dalla scienza consiste in una trasformazione complessiva dell'insieme dei dati fenomenici in realtà ordinata, e poichè questa trasformazione ha inizio anche in quella razionalizzazione più sommaria che è nel senso comune, possiamo intendere il senso comune stesso come una forma rudimentale dell'attività scientifica », (pag. 102 e seg.).

Ma il Musatti mostra di comprendere ben chiaramente che quando si entra nel campo del senso comune, la critica non può essere se non filosofica, e i rapporti di esso con la filosofia da una parte e la scienza dall'altra sono l'oggetto delle più gravi fra le indagini filosofiche. Così avviene che in questo libro la discussione filosofica, intorno alle idee di realtà trascendente e immanente, tenuta lontana nell'intenzione dell'autore, rientra da tutte le parti, il che del resto si comprende assai bene che debba avvenire quando si pensi che il Musatti è collaboratore e discepolo del Benussi, l'eminente psicologo della Università di Padova, del quale il metodo è sempre rigorosamente scientifico, ma la scelta degli oggetti d'indagine e il complesso dell'opera psicologica rivelano un grande disegno, e una coscienza filosofica profonda.

Ad ogni modo il libro del Musatti non può esser trascurato come sintesi di preliminari necessari da chi affronti oggi il problema filosofico della realtà.

GUIDO ROSSI. *Giudizio e raziocinio.* Milano, Soc. Ed. Libr. « Sodalitas », 8°, pp. 214. L. 15.

Questo volume, raccoglie una serie di articoli, pubblicati negli anni 1916 e 17, nella *Coltura filosofica* diretta dal professore De Sarlo, e ha lo scopo di esporre le dottrine logiche di Franz Brentano e dei suoi discepoli, Franz Hillebrand e Anton Marty, per vederne il significato e il valore. L'autore prende dal Brentano e dai suoi continuatori quello che gli sembra giusto e vero, ma ritiene necessario colmare le loro lacune e correggere i loro errori con quelle vedute che gli sembrano più soddisfacenti alla razionalità.

In conclusione sembra al Rossi che mentre la loro sillogistica non può sottrarsi al destino che ha colpito tutte le riforme del genere, la loro teoria del giudizio invece rimane, perchè più di ogni altra soddisfa le esigenze della razionalità.

La critica è fatta con una principale ispirazione che deriva dal Rosmini e precisamente dalla dottrina dell'assenso che è uno dei punti principali del pensiero del Roveretano. È uno studio condotto con serietà di ricerca ed anche con acume critico.

PIETRO ZANFROGNINI. *Da Talete a Noi* (orientamento spirituale). Lanciano, G. Carabba, 1927, 16°, pp. 208, leg. L. 4,50.

L'autore in questo libro ha tracciato un disegno di storia del pensiero nella quale è prevalente l'intendimento di mostrare la continuità dell'esigenza mistica da S. Giovanni, a S. Clemente, a S. Agostino a San Dionigi; da questi a S. Buonaventura a Tommaso da Kempis a Nicola Cusano; da questi a Pascal e da Pascal ad Eckhartshausen e ad Hello. Spesso questa interpretazione della storia è un po' forzata, ma certo è interessante vedere come l'autore s'ingegni di ritrovarne i fondamenti nei più vari sistemi. La parte più originale è quella che concerne il cristianesimo e specialmente Gesù. Inutile dire che anche in questo libro vi è la traccia della vivacità d'ingegno dell'autore d'*Itinerario* e delle *Vie del sublime*; ma nuoce alquanto all'organicità del libro il duplice scopo apologetico e informativo, didattico e mistico.

ERMINIO TROILO. *Ardigò.* Milano, Edizioni Athena, (Pensatori d'oggi), pp. 110, leg. L. 5.

È una esposizione chiara e ordinata del pensiero del maestro fatta saggiamente, non per riassunti di opere, ma secondo i problemi fondamentali e le dottrine caratteristiche. Cosicchè in questo libretto il lettore può desumere facilmente quale fosse il pensiero dell'Ardigò sul metodo e sul valore filosofico del positivismo, sui rapporti della filosofia positiva con la metafisica e con la scienza, quale fosse il particolare carattere da lui dato al monismo naturalistico. Ma più particolarmente il lettore può trovarvi la determinazione precisa, con le citazioni più opportune delle dottrine più caratteristiche dell'Ardigò sull'ordine e il caso, sulla formazione naturale, sui concetti di ritmo e di distinzione, capitali della teoria dell'indistinto.

E qui può vedersi per quali caratteri nella interpretazione dello spirito la sua filosofia si contrapponga non soltanto al spiritualismo, ma anche al materialismo. Quanto all'etica il Troilo, dopo averne esposti i punti fondamentali fa l'osservazione importante che lo sviluppo dell'etica dell'Ardigò non è da considerarsi soltanto nella *Morale dei positivisti* e nella *Sociologia*, nelle quali domina il principio della società, ma bisogna dare importanza grande agli scritti dell'ultimo periodo e specialmente alle *Cinque note etico-sociologiche*, nelle quali l'obbligatorietà si prospetta con più ampio respiro sullo sfondo della formazione naturale universale; e vi si riscontra (sono parole dell'Ardigò) « l'esito ultimo della effusione immane delle forze che la natura dispone e consuma, a produrre il supremo e più sublime dei suoi effetti portentosi, l'essere santo che lavora per fare il bene ».

Nella conclusione il Troilo, giudica che la forma data dall'Ardigò al realismo non sia definitiva, il che non diminuisce affatto la grande importanza dell'opera del Maestro, sia teorica, sia critica. Ho piacere di essere d'accordo con lui in questo giudizio per il quale le dottrine ardigoiane diventano ispiratrici di un libero ulteriore svolgimento.

GIACOMO PERTICONE. *I problemi della filosofia.* I. Parte teorica. (Collezione di filosofia e pedagogia). Roma, P. Maglione, pp. 168. L. 10.

Non è detto in questo libro che esso sia di uso scolastico, ma potrebbe anche avere tale destinazione, purchè l'autore trovasse nel docente persona che concordasse con lui. Giacchè come in altre precedenti sue pubblicazioni il Perticone ha anche gui un'impronta di pensiero originale e indipendente. Il vero filosofico non è come quello delle scienze una copia delle obbiettività delle cose; ma è la proiezione, secondo il pensiero del Simmel, nel campo speculativo di un tipo di mentalità umana che si rivela in una determinata concezione delle cose (pag. 55). Ciò che il filosofo eleva oltre al relativo, verso l'assoluto e l'universale, non è che un elemento, che gli offre l'interpretazione e la valutazione dell'essere, e che egli ingrandisce e potenzia sino a dargli le dimensioni della totalità o a collocarlo nel centro di essa come principio e come fine. La verità filosofica esprime la relazione di un tipo umano col mondo in modo che il pensiero filosofico obbiettiva la personalità, personalizza l'oggettività. Questa concezione secondo il Perticone è bensì pluralismo, ma tale che non nega o ignora (come un atomismo) l'unità dell'essere e del pensiero, bensì la intende senza ricorso a una vuota universalità formale o a una mitica identità.

È individualismo che non ignora la realtà sociale ma la intende come realtà di un mondo di soggetti, molteplicità irriducibile di centri di coscienza. Tra questi vi è conflitto ed urto: tale però che ci fa sentire e rispettare nell'avversario l'uomo e nella sua fede un'esigenza di umanità.

« In tale concezione » conclude il Perticone, « si incentra il nostro storicismo, che non può essere mera comprensione, giudizio indifferente, che tutto accoglie e legittima in quanto è fatto; ma consapevolezza immancabile dei valori umani, che fanno la storia ».

P. MARIANO CORDOVANI O. P. *Il problema della bellezza.* Arezzo, Collegio S. Domenico, 1926. L. 5.

L'autore di questo libretto tratta di alcune fra le questioni più importanti dell'estetica: della gerarchia delle cose belle dalla bellezza fisica e dalla psicologica alla bellezza etica e trascendente, degli atteggiamenti dello spirito di fronte alla bellezza, del problema estetico in Dante, della bellezza rispetto alla moralità e alla religione e infine della bellezza nell'educazione morale. Egli crede che si debba arrivare ad una teologia della bellezza « perchè tutta la creazione è un'orchestra, una musica, una enciclopedia, una meravigliosa arte che suppone e canta l'infinità di Dio » (pag. 11). Egli ritiene che la gradazione ascensiva della bellezza celebrata nel Convito platonico possa essere intepretata anche nel significato cristiano. Ed essa si compie a condizione che l'uomo non assuma di fronte alle naturali e sensibili bellezze l'atteggiamento idolatrico; « è qui un problema gravissimo: quello di dominare tutti i fascini di una bellezza relativa e piccina per non lasciarsi ferire ed avvincere che da una bellezza infinitamente assoluta ».

L'intendimento dell'autore è essenzial-

Libreria dello Stato

Pubblica la Gazzetta Ufficiale, *la* Raccolta delle Leggi e Decreti *in edizione quindicinale e in edizione economica settimanale, sessanta Bollettini di legislazione e del personale delle amministrazioni statali, oltre monografie tecniche, artistiche e culturali compilate dalle varie amministrazioni statali.*

Ha ottanta librai concessionari in Italia; è presente in quaranta delle principali città del mondo, per mezzo degli Uffici di viaggio e turismo dell'E. N. I. T.

Nuova pubblicazione:

Rassegna della stampa estera

Abb. annuo L. 80. — Un fascicolo separato L. 2
(Estero il doppio)

Digitized by Google

mente pedagogico, apologetico; e ciò vieta talora l'approfondimento delle molte questioni che egli tratta; ma non manca l'efficacia che deriva dal fine elevato.

LUIGI STEFANINI. *Il problema estetico in Platone.* («Letture di filosofia», collezione diretta da A. Cojazzi). Torino, Società Editrice Internazionale, 1927, p. 203. L. 10,50.

Sono riportati in questo volume le parti di alcuni dialoghi platonici tradotti dall'A. stesso, cioè dell'Ippia Maggiore, del Convito, del Fedro, della Repubblica, e delle Leggi che concernono il problema estetico. Precede un'introduzione sul problema estetico nella filosofia greca, e nel sistema platonico in ispecie. A ciascuno dei dialoghi riportati precede un'introduzione speciale che ne mette in luce i significati principali. Alla fine del volume l'A. dedica un capitolo a determinare la posizione della filosofia platonica nella storia dell'estetica, e la mette in rapporto con l'estetica contemporanea. Egli crede che al «dualismo *bello* e *arte* intesi rispettivamente come l'aspetto oggettivo e soggettivo del fatto estetico, noi contrapponiamo l'identità *bello - arte*. Se fosse vera l'assoluta trascendenza del bello come essenza immutabile, dovremmo rimanere di fronte ad esso semplici spettatori, senza comprenderlo e senza gustarlo. Invece noi partecipiamo alla produzione del bello con tutta l'anima e l'essenza del bello è appunto il senso di libertà che ci esalta e inebria, è l'orgoglio altamente umano di poter segnare sulle cose l'impronta della nostra personalità» (p. 188).

Questa concezione dell'arte è nello Stefanini conciliata colla similitudine all'atto creativo di Dio. «Arte e bellezza sono nella natura perchè sono nell'atto creativo di Dio e sono nell'uomo in quanto egli ripete quell'atto onnipotente» (p. 139).

Egli crede che per giungere a ciò si possa trar motivo dalla riflessione sulla dottrina platonica; e quindi anche per affermare la necessità di un superamento delle più recenti teoriche sull'arte e per presagire nuovi orizzonti all'estetica contemporanea. Così egli conclude: «Io direi che il pensare così si accosta molto anzi moltissimo ad una estetica che è già nel passato cioè a quella Giobertiana». Per dimostrare che si tratta di una estetica nuova lo S. avrebbe dovuto (o almeno dovrà mostrare più diffusamente) le differenze fra il Gioberti e lui; e sopra tutto mostrare come l'assimilazione all'atto creativo di Dio si possa conciliare con l'unità bello-arte, escludendo un bello in sè che sia l'atto di Dio stesso e perciò posto innanzi all'uomo come oggetto.

SEB. TIMPANARO. *Leonardo* (pagine di scienza). Milano, Mondadori, 1926. L. 17.

È una antologia di prose scientifiche dei più grandi fisici e naturalisti italiani da Leon Battista Alberti e Leonardo da Vinci, fino a Giuseppe De Lorenzo. Il compilatore, che è uomo di grande coltura, fisico valoroso, e intenditore ben informato della filosofia contemporanea, ha fatto la scelta con molta sagacia, preferendo gli scritti di cui sia maggiore la perspicuità e siano più numerose le ragioni di interesse.

Di ciascuno degli autori citati sono date notizie biografiche e bibliografiche e riprodotto il ritratto. L'edizione è ottima ed elegante, con buone illustrazioni.

FRANCESCO SCERBO. *Scienza e buon senso.* Firenze, Mealli & Stianti, pp. XV-226. L. 14.

Questo libro è scritto da un uomo giunto a settantotto anni con l'onesto compiacimento di aver sempre mirato in quel che ha fatto o tentato di fare «oltre il contingente materiale profitto».

Io l'ho conosciuto molti anni or sono — quasi un quarto di secolo — a Firenze; ricordo e conservo fra i miei libri i suoi *Pensieri di un metafisico*, pubblicati vent'anni or sono, senza nome di autore. Ebbi sempre per lui stima e simpatia nonostante la discordanza grave anche oggi, gravissima allora fra le sue convinzioni e le mie. E leggendo ora queste sue pagine ho l'animo commosso da sentimenti vari dei quali non ultimo è la riverenza.

Il professore Scerbo, orientalista e glottologo, è sempre stato uno spirito meditativo credente ad una filosofia della natura distinta dalla scienza positiva, credente in un ordine che è assoluto in quanto implica un legame di rapporti, dei quali non vediamo nè possiamo vedere l'origine, ma di cui dobbiamo ammettere un principio (pag. 25). E l'ordine, la perfezione, la bellezza egli non trova in alcuna operazione della natura e in altre no; ma tutto per lui rientra con perfezione propria in un mirabile sapientissimo disegno del cosmo, ove tutto si muove e ove tutto è a un tempo immutabile (pag. 53). Egli crede che ogni anche minima cosa manifesta un'arcana infinita potenza.

Con queste convinzioni nell'animo egli combatte tutte le principali tesi del naturalismo e specialmente la dottrina dell'evoluzione. Ciò aveva fatto anche nei *Pensieri di un metafisico*; ma ora vi aggiunge altre considerazioni che si estendono, per esempio, anche alla relatività di Einstein, alle leggi naturali del linguaggio, etc. Vorrei che lo spazio mi permettesse di discutere con lui amicamente, alla buona, di mostrargli che egli talvolta attribuisce agli avversari maggiore volgarità di pensiero di quello che essi abbiano avuto, che le sue critiche, molte volte acute, sono talora ingenue; ma vorrei dirgli anche che il suo libro, scritto assai bene, in lucidissima forma, è utile non solo a chi con lui conviene, ma anche a chi da lui dissente, che in parecchie cose da lui dette il tempo gli ha già dato ragione e di altre gliela darà forse fra poco. Soprattutto vorrei dirgli che il suo libro improntato a convinzioni profonde e sincere e pieno di coltura, sarà conservato e letto da chi gli vuol bene come caro ricordo della sua persona onoranda, ed è per tutti un bel documento di vita ed un nobile esempio.

GIUSEPPE TAROZZI.

MARIO MUSELLA. *Frammenti di scienza.* Napoli, V. Idelson, pp. XVI-225, in 16°. L. 10.

È una raccolta di vari articoli già pubblicati nel *Mattino* e nel *Giornale d'Italia.*

Con stile molto agile, l'autore ha voluto divulgare in Italia la conoscenza di quella nuova concezione che noi chiameremo «neo-materialistica» e che ha preso il nome di «meccanicismo».

Questa nuova concezione che riduce tutte le manifestazioni psicologiche e spirituali a pure combinazioni e reazioni chimiche vorrebbe battere in breccia quella che della vita dà in particolar modo la filosofia idealista.

E questo prova come nel mondo della filosofia tutto sia contingente e provvisorio ed in continuo fermento, e che ciò che sembrava morto e sepolto è lì pronto a ripullulare magari sotto altra forma e con maggiore ostinazione.

l.c.

"ESISTE UN LIBRO...?

sull'argomento così e così?" Migliaia sono evidentemente gli argomenti e migliaia sono certamente le persone che ogni giorno rivolgono questa domanda senza ottenere una risposta soddisfacente. Il recentissimo catalogo di tutte le edizioni Hoepli ha il valore di una rivelazione, perchè sono circa 5000 gli argomenti più diversi, attinenti alla vita, alle arti ed alle scienze, alle lettere, alla tecnica industriale, sui quali esso *suggerisce* il libro cui bisogna utilmente ricorrere... Più che un catalogo è una *guida*, da tenersi sempre alla mano per pronta consultazione. Nessuna persona colta. Maestro, Parroco, Segretario comunale, nessun Agricoltore, nessun Tecnico od Industriale accorto può privarsi di questo «*Catalogo guida delle Edizioni Hoepli*» la cui funzione è di *additare*, in quasi ogni campo dello scibile e dell'attività umana, il libro che chiarisce, spiega ed insegna. Chiederlo gratis all'Editore Ulrico Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano; consultarlo e lasciarlo consultare agli amici e conoscenti significa rendere un servizio a sè stessi ed alla cultura degli italiani.

Pedagogia.

G. E. PESTALOZZI. *Madre e figlio* (trad. Sanna). Venezia, «La Nuova Italia», 1927, pp. 162. L. 12.

C. SGANZINI. *G. E. Pestalozzi.* Bellinzona, Grassi, 1927, pp. 333. Fr. 4.

QUADERNI PESTALOZZIANI. I: *Il nostro Pestalozzi*, pp. 129. L. 8. – II-III: *Pestalozzi e la cultura italiana*, pp. 162. L. 16. – V: G. E. PESTALOZZI: *La veglia di un solitario* (trad. G. H.) – SGANZINI: *Pestalozzi educatore*, pp. 63. L. 5. – Roma, Educazione Nazionale, 1927.

Ci voleva il centenario pestalozziano perchè da noi fosse riconosciuto un Pestalozzi completo, vero, grande, e fosse permesso a tutti gli studiosi di pedagogia di mettersi a contatto diretto con l'intera opera sua, della quale erano stati tradotti in italiano tre soli scritti.

Una nuova casa editrice nostra annunzia la pubblicazione delle opere complete del Pestalozzi, e incomincia opportunamente con quella «Madre e figlio» non nota fino a pochi anni fa neppure nei paesi di lingua tedesca. Questo libro è insieme una esposizione organica del concetto che il P. ebbe dell'educazione, e un caldo ammonimento alle madri, perchè esse compiano rettamente l'opera loro. Il P. non vuol insegnare ad educare, mira soltanto a chiarire quello che ritiene sia spontaneo — per luce divina — in ogni madre. L'educatrice studi in sè il fine della vita, e vedrà che la felicità interiore è data dall'armonia di tutte le attività spirituali, così che tutte tendano allo svolgimento dell'*umanità*. La madre possiede quella sorgente di vita che è la bontà, il bimbo, con l'amore e con la fiducia, lo spontaneo senso del vero e del buono. Dunque madre e bambino sono fatti per intendersi; e la madre che ama spiritualmente suo figlio e che si è esercitata ad ogni rinuncia per lui, e fa dell'abnegazione la forza dell'opera propria, sa come guidarlo al bene con amore e fermezza, con bontà, senza ricorrere a punizioni. Questo è il nucleo dell'opera. Sul passaggio dall'amore e dalla fiducia per la madre, alla socievolezza e alla fede in Dio, il P. dice circa quanto aveva esposto in una delle ultime lettere dell'opera «Come Geltrude istruisce i suoi figli»; nè tralascia occasione per ricordare il valore dell'intuizione, dei confronti fra gli oggetti, e la opportunità che ginnastica, musica, disegno, plastica, esercitino e affinino, col corpo, lo spirito.

Pochi studi storici riescono a far rivivere il pensiero di un Grande, come fa il libro dello Sganzini per il Pestalozzi. Diremo di più: in questo volume la visione sintetica della nostra vita sociale ed educativa presente è vista alla luce del pensiero pestalozziano, così che il pedagogista di Zurigo cessa quasi di essere uno scrittore e un artefice di un dato periodo storico, per illuminare del suo pensiero anche i tempi a lui successivi. Si legge la prima parte del libro (la vita) come un romanzo. È vero che nulla manca al multiforme spirito del Pestalozzi per avvincere chi si avvicina a lui, e che la sua vita è ricca di sviluppi interni ed esterni; ma il calore che vi ha messo lo Sganzini ravviva di una partecipazione spirituale attiva, quelli che potrebbero essere soltanto dati biografici. Non c'è un aspetto della dottrina

Digitized by Google

del Pestalozzi che l'A. non abbia indagato con amore profondo, nella seconda parte del volume: politica, sociale, economica, morale, religiosa, educativa. Attraverso i suoi scritti, lo Sganzini ricostruisce organicamente i motivi tematici del pensiero pestalozziano con una chiarezza che lo stesso pedagogista studiato non riuscì pienamente a conquistare, e mostra l'originalità del Pestalozzi (forse esagerando un po', per troppo amore) anche nell'accordo con le correnti del suo tempo. L'acuta ricostruzione di quello che il Pestalozzi volle significare con lo sviluppo umano collettivo e individuale, così fuso nella sua unità ideale, non poteva essere compiuta se non da chi per lunga consuetudine di studi ha avuto presente ogni più particolare scritto del Pestalozzi e l'ha meditato con viva comunione spirituale.

I quaderni pestalozziani, con una felice collaborazione di pedagogisti italiani e svizzeri vogliono sviluppare tutti gli aspetti della dottrina del Pestalozzi, indagarne i principii informatori, vederne i rapporti col pensiero italiano. Certo, in un'opera in collaborazione come questa sono inevitabili le ripetizioni, perchè ogni autore, pur volendo sviluppare particolarmente un lato della pedagogia del grande educatore, deve tener presente questa nel suo complesso; ma è piccolo difetto.

Nel I Quaderno merita di essere ricordato il notevole scritto dello Sganzini, sulle interpretazioni filosofiche della dottrina del P.; esposizione chiara, acuta, che bene scevera quanto di forzato v'è nelle diverse sistematizzazioni che di essa si tentarono attraverso un secolo; cauta nel concludere, perchè lo Sganzini ben vede che il P. ebbe presente la realtà concreta del fatto educativo, senza pretese di sistematiche costruzioni gnoseologiche. Egli dunque tiene presenti i punti di contatto che ha il P. con diversi indirizzi filosofici, ma comprende che non si può legarlo con uno determinato. Nello stesso Quaderno il Ferretti fa più una monografia che un articolo. Egli vuol cogliere gli aspetti sempre vivi del P. educatore, e giustamente pone in luce: il lirismo del suo vivace sentimento, che riesce indubbiamente suggestivo per il maestro che si avvicini alla sua opera; lo sviluppo che vuol dare all'attività interiore del fanciullo; l'affermazione che al popolo deve essere data un'educazione che ne sviluppi l'intimo valore: la necessità che l'educando si socializzi, mentre pure deve svolgere la sua natura individuale. Buone osservazioni il Ferretti ha anche sui difetti del P., come per es., il non avere attuato nella pratica tutta quell'attività interiore dell'educando, di cui aveva così bene inteso il motivo e il valore, difetto che attribuisce però al non avere il P. svolto e affermato tutto l'idealismo implicito nella sua dottrina. Più probabilmente ciò dipese dal non essere riuscito a penetrare interamente la natura del fanciullo — indagine che fu lo studio di tutta la vita — per ricavarne norme eterne ed universali di educazione, che non potevano certamente sostituirsi allo studio diretto e particolare di ogni educatore, ma senza dubbio illuminargli il cammino.

Il Ferrière tratta brevemente del Pestalozzi e la scuola attiva, e G. Harasim presenta al lettore l'opera del P. « Madre e figlio » che non era ancora edita in italiano quando fu pubblicato questo articolo.

Il II quaderno ha anch'esso scritti pregevoli. Primo quello del Pelloni: Pestalozzi e gli educatori del cantone Ticino. Titolo modesto per uno studio così ricco e completo, che abbraccia in una felice sintesi condotta con una inconsueta diligenza di ricerca delle fonti, lo svolgimento della Svizzera italiana per un secolo: svolgimento insieme pedagogico, educativo, scolastico, politico. Il Pelloni vede procedere parallelamente il progresso scolastico con la conoscenza che si ebbe del Pestalozzi, il quale fu prima ignorato o noto soltanto di riflesso ad alcuni illustri educatori, ma finalmente attraverso parziali tentativi di approfondimento fu colto nella sua più vitale espressione. Trova qui opportunamente posto lo scritto di L. Credaro « L'italianità della stirpe di E. Pestalozzi » già pubblicato nella Rivista Pedagogica, in cui con acute induzioni e osservazioni glottologiche e indagini storiche l'A. segue il passaggio di un ramo della famiglia Pestalozzi da Chiavenna a Zurigo. Il Porcelli parla delle prime notizie del sistema pestalozziano penetrate in Lombardia, con la ricerca di brevi e poco note pubblicazioni di studiosi che furono contemporanei al pedagogista di Zurigo.

Notevole, ma troppo indirettamente legato col Pestalozzi, lo scritto della Ciano « Le origini della scuola del lavoro in Italia » L'ultimo Quaderno pubblicato traduce con grande studio ed amore la brevissima ma più che significativa « Veglia di un solitario » del Pestalozzi. In poche pagine calde di fede l'A. sintetizza il concetto di coltura inteso come unificazione intima di quel che è legato con la situazione concreta di ciascuno; manifesta la viva aspirazione a trovare quella intima voce della natura che è l'umanità nostra, unica vera guida allo sviluppo educativo; ricorda i fini e i destini dell'uomo e l'intimo legame tra lo sviluppo dell'individuo, l'educazione e il governo del paese; insomma sintetizza in pochi tratti lo sviluppo umano secondo giustizia e in armonia col pensiero della Divinità.

In appendice lo Sganzini fa una bella sintesi della figura spirituale del Pestalozzi, seguendolo attraverso il suo Diario paterno, e mettendo in luce lo spirito di libertà che ha comune col Rousseau ma senza le esagerazioni del ginevrino, e facendo vedere quale penetrazione psicologica risulta dai rapporti da lui scritti intorno agli allievi di Neuhof e quale fascino esercitava sui visitatori illustri dei suoi istituti.

L. STEFANINI. *La pedagogia dell'idealismo giudicata da un cattolico*, pp. 64. L. 5,30.

D. B. FASCIE. *Del metodo educativo di D. Bosco*, pp. 114. L. 5.

R. LAMBRUSCHINI. *Della educazione* (estratti), pp. 214. L. 10.

V. CUOCO. *Educazione nazionale*, pp. 219. L. 10.

G. CAPPONI. *Sull'educazione* (scritti scelti), pp. 114. L. 5.

(« Letture di Pedagogia »). Società Editr. Internaz. 1927.

Lo Stefanini, che dirige la collezione, fa nel suo volumetto un semplice parallelo: di qua una facile e breve esposizione dell'idealismo attualistico, specialmente riguardo alla pedagogia; di là quella del cattolicismo. L'A. cerca di dimostrare che sotto parecchi aspetti, le due dottrine coincidono; ma in realtà sono vicine soltanto se si trascinano a dire più di quel che vogliono. Mette poi in chiaro le notevoli divergenze. Di critica, salvo qualche fugace cenno, non c'è nulla.

Dell'operosa carità di D. Bosco si è scritto più volte in questi ultimi anni; il Fascie narra ancora l'attiva vita del fondatore dei Salesiani, cercando di ritrovare i principii direttivi del suo metodo, pur giustamente riconoscendo che essi si possono ridurre a quella del *prevenire*. Di fatto D. Bosco nè fu un teorico, nè un meditativo: il problema educativo gli s'impose come un'esigenza pratica, e il modo di risolverlo fu dato dal suo gran cuore, che intendeva i ragazzi, e dalla fede. Il libro riporta il poco che D. Bosco scrisse e disse sul « sistema preventivo » e molte pagine significative della voluminosa biografia di lui.

Delle ristampe di classici raccolte in questa collezione, la più opportuna mi sembra quella del Cuoco, chè del frammento del Capponi abbiamo avuto già in questi ultimi anni non so quante edizioni diverse, e poco di nuovo ci dànno le lettere aggiunte; e del Lambruschini, così facile, organico (e anche esso più e più volte ripresentato al pubblico) non si vede l'opportunità di pubblicare « L'educazione » parte integralmente e parte in riassunto. Il Rapporto, e altri scritti del Cuoco riguardanti l'educazione, non saranno letti, io credo, nelle scuole; ma per il loro valore storico diretto, e cioè come espressione di quel pratico pensiero italiano, che alieno dagli eccessi della Rivoluzione, ne accettò il migliore spirito, e per il valore storico indiretto, perchè ci fa intendere quale fosse la scuola del principio del secolo scorso, devono essere nella biblioteca di ogni studioso di pedagogia. Soltanto, sarebbe stata opportuna una introduzione meno superficiale, come una minore esuberanza di note. Il dissenso dallo scrittore deve nascere spontaneo nel pensiero del lettore, e non sulla falsariga di quello di chi cura l'edizione; le uniche note richieste in un testo sono quelle che correggono qualche errore di fatto, o danno notizie intorno a persone nominate; il resto, più che superfluo è inopportuno.

SILVIO ANTONIANO. *Dell'educazione cristiana e politica dei figlioli*. Torino, Paravia, 1926, pp. 494. L. 26.

Non dirò neppure che quest'altro classico sia tra i più adatti per la lettura negli Istituti Magistrali, come crede chi ha curato la nuova edizione; ma chi desidera più larga coltura pedagogica deve esaminarlo con cura, perchè accanto a divagazioni, a incomprensioni (per esempio riguardo all'educazione femminile) dovute al tempo, ci sono pagine ricche di saggezza, con vivo senso della necessità che l'educazione vinca la corruzione del tempo e le illegittime consuetudini comunemente accettate, ma biasimevoli; una viva comprensione del valore dell'educazione fisica, del bisogno di penetrare le disposizioni del fanciullo, dell'opportunità che i castighi siano in rapporto diretto con gli errori. Di più nell'Antoniano si vede riassunta la dottrina pedagogica della Chiesa, e sarebbe stato desiderabile che la introduzione, anzichè mettere al corrente soltanto della vita dell'A. e collegare il libro di lui con l'opera delle congregazioni insegnanti, avesse messo in luce i suoi rapporti col pensiero pedagogico precedente, e con la dottrina ecclesiastica.

D. BASSI. *Il pensiero morale, pedagogico, religioso di Plutarco* (studi e testi). Vallecchi, Firenze, 1927, pp. 260. L. 10.

Lo spirito religioso, la morale evangelica del Bassi, gli hanno fatto scegliere come autore degno di essere con amore presentato, questo pagano di fede monoteista, di etica elevata, sebbene invidualista, pieno di fiducia nell'opera dell'educazione, perchè questa vince le disposizioni naturali, e si giova principalmente dell'esempio familiare e della voluta ricerca di migliorare sè stessi. Il B. nella introduzione espone con una bella sintesi il pensiero di Plutarco che poi è illustrato dalla traduzione di passi tolti dalle opere, organati sotto gli argomenti: morale familiare, psicologia della virtù e

Corrispondenti e Collaboratori
cerca ovunque **Concorsi** bandisce a premi
"ACCADEMIA"
IL PIÙ IMPORTANTE E DIFFUSO PERIODICO DI LETTERATURA, SCIENZA ED ARTE.
:: ROMA (101) — Via dei Fornari, 2 — (101) ROMA ::
Abbon. annuo: L. 5. — Tessera corrisp.: L. 15.

Digitized by Google

del vizio, pensiero religioso e politico. La scelta di passi si può ben fare per Plutarco senza pericolo di generare incomprensione, per il carattere piuttosto precettistico, aneddotico delle sue dottrine. Il volume curato dal B. se ha un significato storico, è anche una buona lettura educativa, perchè le norme di vita che dà lo scrittore greco, essendo in gran parte derivate dall'analisi dell'animo umano e mirando ad una graduale elevazione, ispirano anche oggi alti pensieri di vita.

E. FORMÍGGINI SANTAMARIA.

ALESSANDRO VISCONTI. *Le Scuole Palatine di Milano.* Milano, La Famiglia Meneghina, 1927, in-16°, pp. 172. L. 10.

L'istituzione in Milano della R. Università degli studi, anzi, l'istituzione nella capitale lombarda di due importanti Università, la su citata e quella Cattolica del Sacro Cuore, se ha dato alla città meneghina il lustro di due grandi istituti di cultura superiore, non ha per questo trasformato in un centro di studi una metropoli beota Perchè non solo nei tempi recenti, intorno all'Accademia scientifico-letteraria, il Politecnico, l'Università Bocconi, e le tante e tante istituzioni culturali, Milano teneva uno dei primissimi posti, ma gli studi di carattere superiore esistevano nella città fino dai tempi almeno di S. Agostino e di S. Ambrogio. Questo fatto ci viene largamente dimostrato dall'interessante volume di Alessandro Visconti che esamina le varie *scuole* sorte in Milano, scuole delle quali molti parlano, è vero, con ammirazione, ma che pochi sanno veramente che cosa siano state e che funzione abbiano avuto. L'A. ci parla così di queste istituzioni culturali al tempo del tardo impero romano, durante il medio evo, ci intrattiene sulle *Scuole del Broletto* sviluppatesi nel Rinascimento, e ci narra come queste, verso la fine del sec. XVII prendessero il nome rimasto ben noto di *Palatine*. Di queste l'A. illustra le vicende servendosi di interessanti notizie d'archivio, pazientemente ricercate. In un'ultima parte viene considerata infine la vita delle istituzioni culturali milanesi nel sec. XIX, e fino al giorno d'oggi.

Il libro del Visconti, interessante e facile a leggersi, è frutto di assiduo e coscienzioso lavoro, che ha rimesso in luce materiale disperso e dimenticato. Il volume, poi, signorilmente edito da La Famiglia Meneghina, è ornato da copiose e belle illustrazioni.

ALDO MIELI.

Discipline critico-religiose.

GIUSEPPE GANGALE. *Calvino.* Roma, 1927, 8°, pp. 72 (Collezione di storia, religione e filosofia *Doxa*, n. 1).

Il nome di Giuseppe Gangale divenne noto al gran pubblico un anno fa, nella polemica pro e contro il neoprotestantesimo, polemica accesasi appunto in occasione di certe pubblicazioni di Gangale e del sottoscritto. Ma allora furono dibattute sopratutto le tesi morali e politiche e storiche del neoprotestantesimo, con speciale riguardo alla più recente storia d'Italia. Le tesi metafisiche, che a quelle facevano da premessa maggiore, rimasero un po' nell'ombra. Rimase sopratutto un po' misterioso al gran pubblico perchè, fra i tanti maestri della Riforma, Gangale si richiamasse a Calvino. Questo volumetto pone ora le cose in chiaro. Esso proietta in piena luce le premesse metafisiche del neocalvinismo gangaliano. Esso ci fa conoscere Calvino come Gangale lo concepisce. È un Calvino un po' hegelianizzato (lo riconosce lo stesso autore), ma noi comprendiamo ora perchè, fra i tanti duci della Riforma, Gangale dovesse scegliersi a maestro proprio lui. Gli è che in Calvino soltanto egli trovava le premesse al suo neoprotestantesimo attivistico e messianico: in Calvino che impone all'uomo di annullare la sua volontà; di negarsi come Io, ma non per assorbirsi sterilmente nella contemplazione del suo nulla di uomo o del tutto di Dio, ma per agire instancabilmente come volontà divina e realizzare in terra il Regno di Dio. Il libriccino merita di essere letto. È aspro e secco, ma forte e pieno di fuoco e di vita.

ADRIANO TILGHER.

Scienze fisico-matematiche.

GALILEO GALILEI. *I Dialoghi sui massimi sistemi.* Pagine scelte con introduzione e commento a cura di Giulio Dolci. Un. vol. 16°, p. 208. Milano, C. Signorelli, 1926, L. 6.

La lettura degli scritti di Galileo dovrebbe essere una di quelle maggiormente raccomandata ai giovani delle scuole secondarie. È per questo che vediamo con gran piacere questa nuova edizione, di carattere prevalentemente scolastico, che ci presenta gran parte del *Dialogo sui massimi sistemi* e nella quale i passi tralasciati sono sostituiti da brevi sunti, in modo che il lettore può farsi un'idea completa dell'opera. Il Dolci oltre avere dettato gli *Argomenti* delle varie *Giornate*, ha arricchito il testo di copiosissime note (qualcuno forse potrà trovarle troppo copiose) di argomento scientifico le une, letterarie ed esplicative le altre. Ha premesso inoltre una introduzione intitolata *Copernico e Galileo*, nella quale caratterizza l'opera scientifica di Copernico e mostra le gravi fatiche, i successi e le persecuzioni che Galileo ebbe a subire nel difendere, promuovere e condurre ad un grado molto più sviluppato le teorie sul doppio movimento della terra e nel combattere le idee aristoteliche e tolomaiche predominanti. Qualche lieve inesattezza non pregiudica l'insieme del lavoro del commentatore che, nel complesso, forma un'opera che vedremmo con piacere diffondersi, e che contribuirà ad una conoscenza sempre più vasta del grandissimo scienziato, uno dei primi del mondo, che per il suo immenso, incomparabile contributo alla scienza, dovette raccogliere dolore ed insulti, e, cieco, morire semiprigioniero e sbandito dal mondo nella sua solitudine di Arcetri, confortato solo da alcuni discepoli fedeli e dalle lettere dell'angelica figlia Suor Celeste.

ALDO MIELI.

ALDO MIELI. *Un viaggio in Germania.* Impressioni ed appunti di uno storico della scienza. Roma, Casa Ed. Leonardo da Vinci, 1926. L. 5. (Quaderni di storia della Scienza n. 9).

In questo volumetto, che dal titolo può a tutta prima sembrare alquanto personale e di scarso interesse generale, l'autore spezza l'ennesima lancia in pro della organizzazione degli studi storico scientifici, e della tutela del patrimonio storico scientifico nazionale. Egli ci fa veramente venire l'acquolina, quando, nel farci fare personale conoscenza di molti dotti storici della scienza tedeschi, ci conduce a visitare con loro i ricchi Musei, le pingui e ben ordinate Biblioteche e gli Istituti dedicati a questa disciplina, nei quali lo studioso trova ogni comodità, ed agevolazione. E, pur senza voler essere laudatori sistematici di ogni cosa d'oltralpe, non possiamo tuttavia non provare, alla lettura di questo volumetto, un certo senso di sconforto, pensando alle condizioni in cui il materiale bibliografico e di museo si trova presso di noi: condizioni che ne rendono quasi impossibile lo sfruttamento da parte degli studiosi.

Dopo che il Mieli ci ha fatto così constatare i mirabili prodotti del ferreo — se pure, non nascondiamolo, un po' pesante e pedante — spirito organizzativo tedesco, e dopo che egli ce li ha illustrati da par suo con opportuni paragoni — ahimè non oziosi — non ci resta che formulare i più caldi voti perchè il nostro patrimonio storico scientifico non vada totalmente disperso, come purtroppo è accaduto, per citare un esempio, di due importantissime biblioteche: quella del Principe Boncompagni, e recentemente, quella del Prof. Cermenati. Speriamo che gli sforzi dei pochi volonterosi che si adoperano attivamente a questo scopo, alla testa dei quali è appunto l'Autore di questo opuscolo, siano presto coronati da pieno successo, a dispetto delle estenuanti difficoltà burocratiche che essi incontrano ad ogni piè sospinto.

GIUSEPPE MONTALENTI.

Turismo-Viaggi.

DINO PROVENZAL. *In Terra Santa.* Sondrio, Tip. Mevio Washington & C,. pp. 89. L. 3.

In questo volumetto il Provenzal raccoglie gli articoli che aveva già pubblicato durante il suo viaggio in Terra Santa. Pur semplici e quasi dimessi traspira da essi una emozione rattenuta che la sobrietà degli accenti rende più viva. Neanche un'ombra di «letteratura» anche quando l'occasione sarebbe stata propizia per uno spirito colto e sensibile come quello del Provenzal. Ma mancano i «pezzi di colore» affiora qua e là negli incisi, nelle osservazioni fatte dallo scrittore senza parere, il suo arguto sorriso delicatamente velato come la sua commozione.

Libri di consultazione e Bibliofilia.

CONSIGLIO NAZIONALE DI RICERCHE. *Periodici italiani scientifico-tecnici*, a cura del Segretario Generale. Bologna, Zanichelli. Due fascicoli di 176 e 112 pagine in 8°. L. 25.

Appena abbiamo visto annunciata questa pubblicazione ci siamo affrettati a farne acquisto per completare il nostro indirizzario dei periodici italiani e per poterne dare notizia ai lettori dell'Ics. Ma si tratta finora di un materiale in elaborazione che il Segretario Generale del Consiglio Nazionale di ricerche, Giovanni Magrini, ha raccolto con tutta la diligenza che gli è stato possibile, attingendo, evidentemente, ai documenti ufficiali.

Per ogni periodico ha indicato il titolo, la periodicità, il formato, l'editore, lo stampatore, il prezzo di abbonamento, gli argomenti trattati ed i collaboratori principali.

Non figurano in questo repertorio i giornali politici e quelli puramente letterari, però vi sono compresi quelli che hanno comunque attinenza con la tecnologia e con la scienza: vi figurano p. e. *La Nuova Antologia*, *I Libri del Giorno*, *L'Italia che Scrive* e persino *L'Annunciatore Librario* estratto dell'*Italia che Scrive*. I criteri di selezione non sono ancora molto evidenti: mancano p. es. importanti riviste storiche, mentre vi figurano periodici anche minuscoli di carattere prevalentemente storico.

Si tratta insomma di una pubblicazione provvisoria, che può essere considerata come una bozza di stampa messa in circolazione

LA SACRA BIBBIA, solo i libri canonici. - Nuovissima traduzione, legata tela e oro. In-16°, di 1600 pagine, L. 12.— In-32° tascabile, dermoide, di 960 pagine, L. 9. — Versione Diodati, in-16°, di 1000 pagine, L. 7.50.

SCONTO DEL 10% AGLI ABBONATI DE L'«ICS»

Una persona colta deve avere detti volumi. Non può comprendere nè i nostri grandi poeti, nè i nostri artisti, nè l'essenza del cristianesimo, se non li ha letti.

LIBR. SS. SCRITT. - FORO ITALICO, 25 - ROMA (1)

Digitized by Google

con l'opportuno proposito d'invitare il pubblico e gli interessati a collaborare al perfezionamento dell'opera con emendamenti e notizie accessorie e ciò che la renderà preziosa saranno gl'indici alfabetici, per materie e geografici. Il pubblico farà bene ad attendere ad acquistare l'opera che essa sia compiuta e noi, che l'abbiamo comperata in bozza, frettolosamente, confidiamo nella cortesia del segretario generale del Consiglio Nazionale di Ricerche, perchè ci faccia avere, appena sarà possibile, l'opera completa che saremo lieti di annunciare ai nostri lettori, persuasi che questi repertori panoramici della produzione periodica nazionale, siano di somma utilità al progresso degli studi.

aff.

F. PALAZZI e S. SPAVENTA FILIPPI. *Il libro dei mille savi.* 8000 massime, pensieri, aforismi, paradossi di tutti i tempi di tutti i paesi accompagnati dal testo originale e dalla citazione delle fonti. Milano, Hoepli, 1927, pp. VIII-972, in 8. L. 38.

Una volta questo libro si sarebbe intitolato *Tesoro*. E il titolo sarebbe stato esatto quanto il titolo più nuovo che gli autori gli hanno imposto.

Opere come questa si compilano per solito, quando si è almeno sull'ottantina, quando cioè si è raccolto dalle infinite letture tutto il succo possibile, e infatti i due autori sono sull'ottantina, e forse addirittura sulla novantina. Ma sono ancora vegeti e freschissimi perchè la loro veneranda età non è che la somma degli anni di ciascuno, come la loro infinita sapienza è il risultato dell'addizione delle due sapienze individuali.

Raccolte di sentenze ce ne sono tante, ce ne saranno ancora tantissime, ma questa è, senza dubbio, fra quelle che conosciamo, la più ingegnosa e la meglio architettata.

La pingue materia è sistemata sotto 466 voci, disposte alfabeticamente e dei 1035 sapienti, antichi e recentissimi, da cui tutto il miele è stato distillato, è dato un esatto repertorio con tutti i rimandi. La sentenza 3986 è questa: « un libro senza indice è quasi come una bussola senza l'ago, che confonde invece di dirigere al punto dove si vuole arrivare ». È di un anonimo e ricorda quella di uno scrittore dell'Ies: « Un libro senza l'indice è come una pentola senza manico ». Il volume ha due indici che sono due manici robusti e due bussole perfette.

l'r.

Letterature straniere in Italia.

SUORA NIVEDITA e ANANDA KUMARASVAMI. *Miti dell'India e del buddhismo.* Traduz. dall'inglese di ANNA ODIERNO. Bari, Laterza, 1927. in-8°, p. 286. L. 16,50.

Due terzi del volume sono occupati da un compendio dei due grandi poemi nazionali dell'India, il Ramayana e il Mahabharata; compendio ben fatto, intramezzato da traduzioni di brani caratteristici di sentenze, tale da offrire un'idea sufficiente non solo della tela dei due vastissimi poemi, ma anche del loro stile, delle immagini, delle idee dominanti. Abbiamo poi un saggio della ricchissima fioritura di leggende svoltesi intorno a Krisna e a Siva, e la biografia (con qualche cenno sulla dottrina) del Buddha. In fine, alcuni dei più popolari e poetici racconti dei *purana*: l'ambrosia frullata dal mare, la nascita della Ganga (il Gange), il celebre dialogo di Naciketas col dio dei morti, una rievocazione delle tre eroine della devozione e della fedeltà: Savitri, Sakuntala, Damayanti.

L'opera della traduttrice, lodevole nell'insieme, non è senza qualche menda di lingua (per es. a p. 13, 189) e qualche oscurità (p. 21: « gli elefanti affrontavano (?) i fiumi »): di certi segni prosodiaci, ecc., si poteva fare a meno in un libro di divulgazione, o si dovevano segnare esattamente (per es. Bharata — il fratello di Rama, il figlio di Sakuntala — appare sempre come Bhârata, che ne è, invece il patronimico).

P. E. PAVOLINI.

SIGISMONDO KRASINSKI. *Iridione.* Prima versione italiana di CLOTILDE GAROSCI. Introduzione di CRISTINA AGOSTI-GAROSCI. Pubblicazione della Sezione Romana dell'Associazione « Adamo Mickiewicz ». Roma, 1926. Deposito principale presso la Libreria Signorelli (Edizione a cura del Conte Isidoro Czosnowski), 16°, p. 230. L. 9.

L'« Iridione », il secondo dei capolavori di Sigismondo Krasinski, si riconnette idealmente col primo: « La Non divina Commedia », sol di pochi anni anteriore. Le due grandi opere, pur così profondamente diverse nella trama nacquero da una concezione fondamentale comune: la visione del crollo del regno di Satana, l'aspettazione della giustizia divina.

Furono entrambe dettate al poeta dal dolore disperato per lo strazio della patria oppressa e smembrata. Palese è in esse l'influenza italiana: nel titolo e nella concezione infernale dell'una, nello stendo romano della trama dell'altra. L'inferno di Krasinski è l'inferno della sua Polonia martoriata, l'inferno del suo animo diviso fra l'amore e la pietà della patria e i doveri dell'obbedienza figliale a un padre ligio, per convinzione, all'oppressore straniero.

In entrambi i poemi suona monito al tiranno il trionfo della giustizia divina; ma la concezione del primo è universale, la concezione del secondo strettamente connessa con le sorti della Polonia.

Il significato è essenzialmente allegorico: strana, nuova, grandiosa l'idea, possente la forma, mirabile la lingua.

L'eroe della « Non divina Commedia » (anche della « Non divina Commedia » abbiamo una recente, ottima edizione italiana curata da Maria Antonietta Kulczycka – Anonima Romana Editoriale, 1926-di cui «L'Italia che scrive » ha già avuto occasione di occuparsi), l'immaginario conte Enrico, travolto dal fascino d'un ideale chimerico, abbandona la sposa per seguire ombre fallaci. Accortosi dell'errore, vuol riparare, torna alla moglie, ma non giunge in tempo che a vederla morire, impazzita. Gli resta un figlio: Orcio. Malato, debole di spirito e di corpo, anche Orcio soggiace alla maledizione del fato. Poeta fuori d'ogni realtà, rimane anch'egli, come suo padre, sordo alla voce dell'Amore Supremo, che dovrà vincere il mondo. Un male insidioso gli toglie la vista degli occhi, così come aveva tolto a suo padre la vista dello spirito, mentre la Società, inquinata da Satana, precipita verso l'abisso di una spaventosa rivoluzione.

V. LAMBERTENGHI
VIA FATEBENEFRATELLI, 7 — MILANO

Macchine per le Arti Grafiche

Materiali per

:: TIPOGRAFIA ::
:: LITOGRAFIA ::
:: LEGATORIA ::

I due campi avversari, in questo conflitto gigantesco — l'aristocratico e il democratico — simboleggiano l'intero genere umano, anelante per vie diverse, ma tutte erronee, alla luce celeste; la lotta che si svolge furiosa fra i due partiti avversi è la lotta di Dio e di Satana, dell'eterno e del temporaneo; in questa lotta, dalla quale nessuno dei contendenti uscirà vincitore, perchè nessuno dei contendenti ha compreso che non v'è salvezza per l'uomo se non nella fusione completa con Dio, in questa lotta disperata i rappresentanti delle due opposte tendenze, il conte Enrico e Pancrazio, simboleggiano rispettivamente il vecchio e decadente, regime aristocratico e la teorica e iperintellettuale democrazia, ignara delle vie di vera elevazione spirituale.

Pancrazio sembra trionfare: a lui s'arrendono vinti, sugli estremi bastioni della difesa, i compagni di Enrico. Sotto gli occhi di questo cade il figlio Orcio, travolto casualmente nella mischia; perduta ogni speranza, egli stesso, piuttosto che cedere, si uccide; i suoi vengono fatti prigionieri e condannati a morte.

Ma al disopra del tripudio per l'effimero trionfo di Pancrazio si leva, unico e vero vincitore, Cristo: sotto la sua imagine sfolgorante, cade abbagliato e morente anche Pancrazio. Non uomini debbono uscir vincitori dall'immane contesa: l'apparizione di Cristo vuol significare, nel pensiero di Krasinski, la condanna di tutto il genere umano.

L'immensa tragedia dell'anima del poeta, della sua patria, del mondo, si rispecchia non solo nella trama complessa dell'opera, ma anche, come in altrettante faccette d'un poliedrico prisma, in ogni singolo episodio, in ogni singolo carattere, in ogni singolo momento del dramma: l'affannosa e vana ricerca di Enrico, anelante a una poesia vuota e chimerica, all'infinito nella limitatezza delle cose terrene, è l'aspirazione umana alle mete supreme del Vero, che esistono nell'Assoluto, ma che il genere umano non discerne, perchè non ha occhi per vederle. Avvinto alla terra, Enrico agogna alle altezze della poesia, simbolo del sovrumano, senza raggiungerle; perduto negli spazî eterei della poesia, il figlio Orcio ha invece perduto la terra, che la cecità non gli consente di vedere. Nell'uno e nell'altro manca il legame tra l'umano e il sovrumano, è sterile in ambedue la lotta contro il destino.

Tutto il genere umano, se non riesce a sollevarsi ritrovando il suo posto nell'infinito, nella piena fusione con Dio, che solo regola le leggi dell'esistenza, è fatalmente destinato a perire.

Più evidente è nell'« Iridione » la raffigurazione simbolica del martirio del popolo polacco sotto il tallone moscovita. La contemplazione delle rovine squallide della Roma papale, in così evidente contrasto con lo splendore dell'antica Roma imperiale, dominatrice di popoli, suggerì al poeta la visione di tutto il suo dramma: un Greco vinto e asservito da Roma doveva in esso raffigurare la Polonia in catene; la Roma dei Cesari, prepotente e corrotta, doveva simboleggiare la Russia tirannica. Per questo Giulio Slovacki chiamò il poema: *la distruzione di Pietroburgo.*

Questo Greco, di nobile famiglia, erede dell'odio paterno contro Roma, medita la rovina dell'Impero. Abbandona ad Eliogabalo la sorella, perchè gli turbi lo spirito e lo trascini alla follia e alla perdizione. Egli stesso perviene a farsi nominare prefetto del pretorio, acquista un particolare ascendente su Cesare, l'induce a cospirare contro la stessa Roma per salvarsi. Ma, abbandonato nel momento decisivo dai cristiani, alla cui fede erasi egli stesso votato, fugge, mentre Eliogabalo e sua sorella periscono e Alessandro Severo trionfa. Ripara presso un vecchio Africano, Massinissa, caratteristica figura d'un Satana della

Digitized by Google

Storia, operante contro Dio, e a lui vende la propria anima, stipulando questo patto singolare: egli risorgerà un giorno, quando che sia, per vedere coi proprî occhi l'odiata Roma vinta e umiliata. Quel giorno sceglie il poeta proprio nell'anno 1835 (l'anno della composizione del poema), nel quale non sono visibili altre vestigia della potenza dell'Impero romano che le rovine dei suoi monumenti nell'avvilimento d'una completa decadenza degli uomini e delle istituzioni.

Nel poema, completamente fantastico, s'intrecciano ad arte cogli eroi fantastici persone reali. Ma immaginaria è la trama, immaginarî gli eventi, anche quando vengono attribuiti a persone storiche: storico è lo sfondo dell'azione, perchè appunto nell'esempio storico di Roma cerca il poeta il monito minaccioso contro la Russia.

Come la sua creatura, Iridione, vorrebbe anche Krasinski riaprire gli occhi alla luce un giorno in cui potesse vedere l'oppressore della sua patria vinto e prostrato.

L'edizione italiana del poema, che era ancor completamente ignorato fra noi, è ottima sotto ogni aspetto: diligente e fedele la versione, buona la forma, bella la veste editoriale. Il saggio critico introduttivo, che precede il testo, dovuto a Cristina Agosti-Garosci, illustra in un quadro lucido ed esauriente, con dottrina profonda, l'opera e la figura grande e complessa del Poeta Anonimo della Polonia (sotto tale denominazione celatosi ai contemporanei, perché oppresso dal cupo dolore che opprimeva il suo animo), i suoi tempi e il suo significato.

E. DAMIANI.

W. SHAKESPEARE. *Amleto.* Traduz. di RAFFAELLO PICCOLI («Biblioteca Sansoniana Straniera», 63). Firenze, Sansoni, 1927, pp. 314. L. 10.

Richiamatosi nell'importante discorso introduttivo all'interpretazione romantica (ormai classica, se ci è consentito il bisticcio) del carattere amletico, dalla prima intuizione goethiana alle precisazioni intellettualistiche dello Schlegel e del Coleridge, allo psicologismo patologico del sottil Bradley, si chiede il Piccoli per quali modi, per quali vie, in quale pensiero, se l'*Amleto* è la tragedia dell'idealismo morale, codesta tragedia veramente si celebri. E piuttosto che d'intelletto, o di genio speculativo, conclude che si dovrebbe parlar di *coscienza morale*, e cercare in quella il «cuore del mistero» d'Amleto. Il cuore — subito soggiunge — e non la chiave, «perchè sarebbe stolta presunzione pensare che vi fosse alcunchè di ermetico in questo poema, di non inteso affatto innanzi ai critici romantici, di non inteso se non imperfettamente da questi, di subitamente e finalmente aperto a noi». Giustissimo, e benissimo detto.

Secondo il Piccoli, dunque, la tragedia del principe consiste nel non sentirsi ancor libero da quelle passioni che il destino lo chiama a combattere, nel non avere in sè tanta purezza che il gastigo da lui inflitto possa assumer valore di punizione particolare e redenzione universale ad un tempo. Non il re usurpatore è immaturo per ricevere tale gastigo, ma Amleto per infliggerlo: la sua debolezza non è «una generica incapacità di agire: è il sentimento della inadeguatezza della sua coscienza all'azione moralmente giustificata».

Punto di vista, questo, che anche se non risolve per noi compiutamente in dati etici la lirica complessità del personaggio, e non consente di su quei dati medesimi un ripensamento inedito del poema, ci fa penetrare comunque un poco più addentro nel contrastato mondo amletico, e ce ne illumina alcune zone, non delle meno profonde e tenebrose.

L'originale fatica dell'esegeta si unisce nel bel volume a quelle, brillanti del pari, del filologo e del traduttore, a comporre un tutto saldo ed armonioso. Il testo adottato dal Piccoli è quello del secondo in-quarto (Londra 1604) con le aggiunte dell'in-folio (Londra 1623), criticamente riveduto; la versione, secondo lo spirito della collana di cui fa parte, rigorosamente letterale; abbondanti e ricche di scienza le note.

JOSEPH CONRAD. *Lord Jim.* Traduz. di B. PARETO MAGLIANO. Milano, Corticelli, 1927, pp. 404. L. 15.

La tragica, pittoresca, patetica, crudele, falsissima e verissima storia di Jim, in una traduzione ahimè del tutto inadeguata al suo allucinante splendore.

CORRADO PAVOLINI.

LEWIS STANTON PALEN. *Il Diavolo bianco del Mar Nero,* tradotto dall'inglese da ADOLFO RAMASSO. Milano, Morreale, 1927, p. 320 in-16°. L. 10.

La tragica, quasi inverosimile, storia della lotta contro la dilagante ondata del bolscevismo in Russia trova la sua descrizione episodica in questi racconti autobiografici di un ex-ufficiale zarista antibolscevico appartenente ad una delle più aristocratiche famiglie russe. La marea del bolscevismo che sommergeva la Russia rovesciando l'ordine sociale ed esponendo alla pazzesca persecuzione tutto ciò che pretendeva di ergersi in difesa del passato, viene descritta attraverso episodi personali che assumono un carattere romanzesco. L'autore che racconta le sue indiavolate scorrerie attraverso la Russia in rivolta, fra mille pericoli, inseguito come una fiera, è stato chiamato dai bolscevichi stessi col nomignolo di «Diavolo Bianco».

Il presentatore di queste note autobiografiche dell'anonimo «Diavolo Bianco» per prevenire le accuse circa la loro autenticità pubblica nella prefazione una lettera di un distinto ufficiale inglese il quale conobbe in persona l'autore e potè assistere a talune delle sue prodezze.

Certo la narrazione attraverso la sua stessa immediatezza e la semplicità presenta alcuni difetti cui, tuttavia, si deve il pregio eccezionale di chiarezza e di forma incisiva. Il libro si legge bene e volentieri.

L. KOCIEMSKI.

JACK LONDON. *Il tallone di ferro* (*The iron heel*), romanzo. Milano, Modernissima, s. a. pp. 348, in 16°. L. 9.

Lasciando i mari del Sud e i ghiacci dell'Alaska, teatro dei suoi libri più belli, Jach London ha voluto tentare nel 1907 il «romanzo di previsione sociale» in questo *Tallone di ferro*; qualcosa come un Bellamy rovesciato, un *Looking backward* pessimista. *Il tallone di ferro* è l'oligarchia plutocratica americana che, instauratasi sovrana nella seconda metà del XX° secolo, dopo una guerra economica con la Germania, doma nel sangue ogni velleità di riscossa della classe proletaria, e instaura il regime capitalistico più palese e brutale. Scritto con lo stile minuzioso e pedestre d'una cronaca giornalistica, questo piatto e pesante romanzo dell'avvenire sembra condotto sulla falsariga di Wells e di Upton Sinclair, ma non raggiunge mai la potenza evocatrice di *Quando il dormiente si sveglierà* (si ricordi quella inquietante e tacita folla anonima di proletari vestiti di bleu!) nè, benchè pieno di sceriffi corrotti e di *trusts* voraci, la satira feroce di *Cento per Cento.* A Jack London autodidatta e sociologo dobbiamo quindi per forza preferire Jack London pirata, *boxeur,* contrabbandiere, cercatore di pepite e cacciatore di lupi.

ALESSANDRO BLOK. *L'Amore, la Poesia e lo Stato.* Dialogo. Roma, ediz. di «Fede», s. d. (1926), pp. 24 in 8°. L. 1,25.

Questo dialoghetto del celebre poeta bolscevico risale al 1907, e risente quindi della triste esperienza rivoluzionaria del 1905. Alessandro Blok vi ha simboleggiato il popolo ribelle in una massa di mendicanti, plebe ancora inorganica e appena capace di un'istintiva, disordinata rivolta; l'assolutismo paternalistico in un cortigiano, il riformismo illuministico dell'«intellighentzia» in un buffone, sè stesso e altri idealisti insoddisfatti in un poeta. Le chiacchere del buffone, degno precursore di Kerenski, e le lusinghe del cortigiano non riescono però a fare del poeta un servitore dello Stato. Tutto sommato, non ci sembra che il dialogo valga gran cosa. Adorna il volumetto una graziosa copertina di Paladini, stile Cocteau-De Chirico, e lo completa una buona prefazione di Paolo Flores, che cerca di mettere in luce la concezione mistica di Block. «Il divino dramma della redenzione si rinnova nell'orbita dell'umanità dolorante, tanto più vicina alla salvezza quanto più peccatrice, L'esperienza del male dev'essere consumata fino all'estremo perchè il bene sia una certezza, una conquista inalienabile». Filosofia molto russa, come si vede: la filosofia di Rasputin...

M. E. SALTYKOV-SCEDRIN. *Favole e racconti innocenti.* Roma, Stock, 1927, pp. 204 in 16°-gr. L. 10.

Una lunga e accurata prefazione di Ettore Lo Gatto inquadra molto bene l'opera di Scedrin, di cui in questo volume si dà un saggio, nella grande epoca delle riforme sociali di Alessandro II: tutti i racconti qui raccolti sono infatti gonfi d'ira appassionata per le piaghe e i vizi della vecchia Russia, d'inesausta speranza in un avvenire di li-

AVVISO

Per le vacanze estive gli uffici della nostra Casa Editrice resteranno chiusi dall'11 a tutto il 27 agosto.

Avvertiamo i nostri Egregi Corrispondenti che le commissioni che ci perverranno in tale periodo saranno eseguite soltanto alla riapertura degli uffici.

A. F. Formiggini
Editore in Roma

Digitized by Google

bertà e di giustizia. Le favole scherniscono i classici mali moscoviti: la viltà e la bassezza dei governati (*Il saggio ghiozzo*, che potrebbe servire di prefazione alle *Anime morte* di Gogol o al *Demoniunculus* di Sologub), la brutalità dei governanti (*L'orso come governatore*), l'ingenuità utopistica e chiacchierona dell'*intellighentsia* (*Il coracino idealista*). Frettolose e troppo trasparenti, esse non hanno certo l'eleganza di quelle d'Esopo o di Lafontaine: talvolta l'autore, trascinato dalla generosa passione che lo anima, sfonda le pareti della fragile allegoria, dimentica d'aver posto in scena degli animali e li fa parlare e agire non solo come uomini, ma come russi del 1860... Comunque, nella pittura del povero piagato cavallo Koniaga, simbolo sanguinoso di tutto il popolo russo curvo sotto il suo eterno tormento, Saltykov raggiunge la grandezza dell'arte; e, fra i *Racconti innocenti*, la storia dei piccoli *Miscia e Vania* non si può leggere senza commozione e dolore.

ARTURO CONAN DOYLE. *Avventure e ricordi*. Milano, Cogliati, 1926, pp. 446 in 8°. L. 20.

« Ho conosciuto che cosa significhi esser povero, e ho goduto di una discreta agiatezza. Ho vissuto di ogni forma di esperienza umana. Ho conosciuto molti fra i più eminenti uomini del mio tempo. Ho percorso una lunga carriera letteraria, dopo un'educazione che mi concesse la laurea in medicina. Mi son provato con molti sports, fra cui la boxe, il cricket, il bigliardo, oltre all'aeronautica e agli ski... In qualità di medico di bordo ho viaggiato nell'Oceano Artico su una baleniera, e, poco dopo, lungo la Costa Occidentale dell'Africa. Ho assistito a tre guerre: la Sudanese, la Sud Africana e la Tedesca... Alla fine mi sono deciso a dedicare i miei ultimi anni per raccontare al mondo il risultato finale di 36 anni di studi occultistici, sforzandomi di far intendere l'enorme importanza della questione. Ho viaggiato così per oltre 50.000 miglia, rivolgendo la parola a 300.000 persone... ».

Chi scrive di queste cose non può essere che un anglosassone. Ammirate la semplicità, la disinvoltura di questo *curriculum vitae*: quel cricket considerato non meno degno di menzione della guerra europea; quelle cifre finali... Tutte le volte che un'esperienza gli è sembrata interessante, Conan Doyle l'ha intrapresa: se domani scoppia una guerra, o impiantano un'industria originale, o fondano una religione è garantito che ce lo troviamo in mezzo, malgrado i suoi sessantasette anni, fresco come una rosa. Nel 1880 va a caccia di balene e di foche; nel 1881 è a Lagos, mezzo morto per le zanzare; nel 1882, con nove sterline in tasca, inizia la carriera di medico a Portsmouth; pochi anni dopo inventa Sherlock Holmes, scrive romanzi storici, inizia studi spiritici, studia oculistica a Vienna e fa conferenze in America. Tra le sue innumerevoli attività troviamo quelle di candidato politico, di raddrizzatore d'errori giudiziari e di fabbricante di biciclette.

I più bei capitoli di questo tonico libro restano però, secondo noi, quello in cui il padre dell'immortale poliziotto dilettante ci parla della sua creatura, e quello che racconta con cordiale, nobile comprensione e con calda amicizia una visita al nostro fronte di guerra.

PAOLO VITA-FINZI.

WALTER SAMUEL CRAMP. *Il Ribelle*. Firenze, Bemporad, pp. 208. L. 8,50.

L'abilità del romanziere ha fatto sì che un racconto quasi inconsistente, dove tutti i personaggi — seguendo il contagioso esempio del protagonista — sono affetti da verbosità acutissima, si legga con interesse non scevro di diletto. L'eroe, pur essendo americano, è imbevuto di filosofia europea e ha letto certo Nietzsche: la sua ribellione alla morale corrente e al filisteismo borghese non ha il pregio della novità ma è notevole l'immaginosa concisione e il calore poetico con cui è espressa. Egli è un ribelle in buona fede e il suo animo è sensibile alla bellezza: due buone ragioni per ascoltarne l'abbondante conversazione.

Il romanzo si svolge in California: l'esotismo non è qui di maniera. I personaggi « vivono » nell'ambiente californiano e non « posano » su sfondi colti alla sfuggita dalle troppe Kodak dei romanzieri diventati instancabili viaggiatori.

MERCEDE MÚNDULA.

Italia all'estero.

GABRIEL MAUGAIN. *Ronsard en Italie*. Paris, Les belles-lettres, 1926. pp. 343. 15 francs.

Il Maugain, professore di letteratura italiana nella Università di Strasburgo, è, com'è noto, uno de' più illustri e fervidi *italianisants*. Sono molto apprezzati da gli studiosi i suoi libri su l'evoluzione intellettuale dell'Italia dal 1657 al 1750 e su G. Carducci. Ad altri pregevoli studii su la fortuna di alcuni illustri scrittori francesi (Fenelon, Fontenelle) in Italia ha ora aggiunto questo denso volume su la fortuna del Ronsard tra noi dal 1550, data della sua prima raccolta di versi, al 1925.

Di questa lunga storia, narrata dal Maugain con la consueta diligenza e perspicacia, due momenti sono particolarmente interessanti. Il Ronsard fondò, si può dire, senza saperlo, una vera scuola in Italia: quella del Chiabrera e dei chiabrereschi. E quando, nella prima metà del Settecento, questo classicista grecheggiante, latineggiante, italianeggiante fu dimenticato nella sua patria, fu difeso ed esaltato dai nostri letterati come unico poeta francese fedele alla tradizione classica.

GIULIO NATALI.

Varie.

Dizionario dei comuni del regno secondo la circoscrizione amministrativa e l'ordine alfabetico al 31 marzo 1927. Roma, Tip. Failli, 1927, pp. 368. L. 15.

Le recenti modificazioni nella circoscrizione amministrativa del Regno rendevano necessaria questa pubblicazione, e il nuovo Istituto Centrale di Statistica diretto dal Prof. Corrado Gini l'ha condotta con quella precisione di dati che gli è propria. Il dizionario è diviso in due parti: la 1ª contiene la distribuzione dei comuni nelle varie provincie, la 2ª l'elenco alfabetico dei comuni stessi con l'indicazione dell'altitudine del centro principale, la superficie, la popolazione residente e quella presente.

Annuario pontificio per l'anno 1927. Roma, Tip. Poligl. Vaticana, 1927, pp. 956. L. 28.

Rilegato in tela e oro, l'Annuario di quest'anno reca, come di consueto, l'elenco aggiornato di tutti i componenti la gerarchia cattolica, la curia romana, le congregazioni, le amministrazioni ed istituti vari dipendenti dalla S. Sede.

Milano eletta MCMXXVI - MCMXXVII. Milano, Istituto Editoriale Scientifico, 1927, pp. 368. L. 60.

Questa guida veramente pratica e agile di quanto di più vitale offre la metropoli lombarda nel campo intellettuale, politico, industriale e commerciale, si presenta al pubblico per la seconda volta in elegante veste tipografica ed in bella rilegatura. Essa, che vorremmo servisse di modello alle altre grandi città, è diventata ormai il *rademeum* indispensabile di ogni buon ambrosiano.

l'x.

Alcuni Giudizi sulla

ANTOLOGIA APOCRIFA

DI

PAOLO VITA-FINZI

Un libro che oltre ad essere spassosissimo, riempie una di quelle tali lacune mettendoti al corrente, in sole 167 paginette, della su non lodata produzione letterario-filosofica-sociologica italiana e moderna.

.....

Per taluni la più atroce delle stroncature non ha più efficacia distruttiva di codesto artistico modo di prendere in giro ch'è insieme la più accurata e definitiva delle critiche.

Il Lavoro d'Italia (15.VI.27). ENRICO ROCCA.

Credo che questo libretto sia utilissimo oltre che divertente. Il pubblico ci passerà qualche oretta godendo alla caricatura dei suoi scrittori preferiti, perchè è sempre una caricatura senza malizia o, per lo meno, senza malignità. E quanto agli autori, io penso che qualcuno si sarà un po' adontato sul principio. Poi, forse anche senza volerlo, ci avrà riflettuto sopra, e quella caricatura sarà stata utile a trattenere più d'uno, che avendo ormai trovato la propria strada facile e l'applauso del pubblico, ha la tendenza a batter sempre quella stessa, ad adoperare gli stessi mezzi, e insomma a scrivere secondo la propria « maniera ».

Corriere Mercantile (10.IV.27). GIUSEPPE PREZZOLINI.

Un contributo critico non occhialuto alla valutazione di taluno manifestazioni individuali della letteratura e del pensiero italiano contemporanei.

Nuova Antologia (16.VI.27). BENEDETTO MIGLIORE.

Non v'è forse uno solo dei lettori dell'*Italia che Scrive*, la geniale e preziosa rassegna mensile, di quell'irrequieto vivido spirito e mago dell'arte editoriale moderna che è Formíggini il quale, al riceverla, non corra desioso alla ricerca di quei profondi saggi critici e veri capolavori d'intuizione estetica e morale e insieme di umorismo, raccolti sotto il titolo comprensivo e felice di *Antologia Apocrita*.

Corriere Diplomatico Consolare (31.V.27).

Egli ha colto sempre o quasi sempre nel segno; ha cioè visto con occhio infallibile, il punto debole, il carattere specifico, la fisima tipica dei singoli scrittori parodiati e s'è divertito a imitarli. E la imitazione è spesso e volentieri così felice, così aderente, così spontanea, che pare proprio di leggere una pagina di questo di quello tra i poeti, i novellieri, i romanzieri, i filosofi sottoposti alla trutina dell'ingegnoso diplomatico.

Avvenire d'Italia (4.VI.27). TEBALDO PELLIZZARI.

Affronta di petto il problema di fare della critica mimetica, non limitandosi alla imitazione formale.

Il Momento (1.VII.27). GIANNINO ZANELLI.

...e oggi, di ritorno a Palazzo Chigi ed in attesa di nuova destinazione, dopo aver valorosamente retto il Regio Consolato di Dusseldorf e dopo una breve sosta alla nostra Ambasciata di Berlino, Paolo Vita-Finzi, modesto, silenzioso, terribile, mette con bella calligrafia cerimoniose dediche sulle copie, destinate alle illustri vittime, di una deliziosa « *Antologia Apocrifa* », in cui l'editore Formíggini, buongustaio di ogni letteraria ghiottoneria, ha voluto raccogliere, riluttante l'autore, le graziose satire e parodie con le quali, in versi o in prosa, questo giovane diplomatico attento e sornione ha voluto prendere in giro, smontandone pezzo per pezzo le « maniere », alcuni scrittori italiani che sono per una via o per l'altra tra quelli più noti al gran pubblico. LUCIO D'AMBRA.

La parodia più riuscita, dicevamo, ci pare quella del Gentile. Ma attento, attento o lettore! È qui che potrai persuaderti di quanto sottile sia lo spirito del Vita-Finzi. Infatti questa del nostro filosofo, sveliamolo pure, non è una parodia, è un brano tolto di peso da un suo volume di studi, che, per la maniera dello stile, pare una autocaricatura bella e buona. Intento del parodista era di mettere in rilievo la maniera letteraria e meglio non ci poteva riuscire.

Il Tevere (9. VII. 27). *c. sof.*

Prezzo dell'elegante volume L. 10.

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Digitized by Google

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI ITALIANE

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

FASCETTI G. *Il burro.* 1927, 18°, p. 152, illustr. e tav. L. 10.
Torino, Paravia (Bibl. agricola).

LASCHIN M. *L'ossigeno.* Produzione ed applicazioni industriali. Trad. italiana sulla 1ª ediz. tedesca pubblicata per cura di R. A. JAQUES. 1927, 18°, p. XII-155, 36 illustr., leg. L. 15.
Milano, Hoepli (Manuali).

ROVETTA R. *Il pomodoro.* Coltivazione - Utilizzazione domestica - Industria - Fabbricazione delle scatolette di latta. 1927, 18°, p. 292, 99 illustr., leg. L. 18.
Milano, Hoepli (Manuali).

SAMARINI C. *Il pollame.* 1927, 16°, p. 576, illustr. 24 tav. L. 22.
Piacenza, Tarantola.

SAVINI E. *Chimica ed analisi del latte e dei latticini.* Latte - Modificazioni industriali del latte - Crema - Burro - Formaggio - Sottoprodotti. 1927, 18°, p. XXVIII-542, 54 illustr., tabelle, leg. L. 28.
Milano, Hoepli (Manuali).

SIBERT P. *I servizi automobilistici e di corriera* 1927, 8°, p. VIII-118. L. 10.
Torino, U. T. E. T. (Bibl. di Ragioneria applicata).

VALERIO L. *Caffè e derivati.* Industrie - Commercio - Usi - Sfruttamenti nuovi e razionali. 1927, 18°, p. XXX-426, 104 illustr., leg. L. 24.
Milano, Hoepli (Manuali).

VENDETTUOLI G. *Le casse di risparmio.* 2ª ediz. interamente riveduta. 1927, 8°, p. 366. L. 25.
Torino, U. T. E. T. (Bibl. di Ragioneria applicata).

ARCHEOLOGIA - ANTICHITÀ

PIERLEONI G. *Ercolano.* 1927, 16°, p. 48. L. 5.
Napoli, Albrighi. Segati & C.

TOSCANELLI N. *La malaria nell'antichità e la fine degli Etruschi.* Con pref. di G. SANARELLI. 1927, 8°, p. X-246. L. 25.
Milano, Hoepli.

UGOLINI L. M. *Albania antica.* Vol. I. Ricerche archeologiche. 1927, 4°, p. XII-225, illustr. L. 150.
Milano, Soc. Ed. d'Arte Illustrata.

ARTE E STORIA DELL'ARTE

BINDI V. *Gaetano Braga.* Da ricordi della sua vita. 1927, 4°, p. VII-184, illustr., 10 tav. L. 40.
Napoli, F. Giannini & F.

CARDELLA S. *Estetica dell'architettura.* 1927, 8°, p. 45. L. 6.
Palermo, Ediz. di « Il Tempio ».

CELLESI L. *Documenti per la Storia musicale di Firenze.* 1927, 8°, p. 100, 6 illustr., L. 8.
Torino, Bocca.

CONTI M. N. *Chiese medioevali a due navate in Lunigiana.* 1927, 8°, p. 18, 5 tav.
La Spezia, Accademia Lunigianese di Scienze « G. Capellini ».

CORDERO DI PAMPARATO S. *Emanuele Filiberto di Savoia protettore dei musici.* 1927, 8°, p. 100. L. 8.
Torino, Bocca.

FERRARI G. *Il ferro nell'arte italiana.* Centosettanta tavole. Riproduzioni in parte inedite di 368 soggetti del Medio Evo, del Rinascimento, del periodo Barocco e Neo-classico, raccolte e ordinate con testo esplicativo. 3ª ediz. aumentata. 1927, 4°, p. 197, leg. L. 80.
Milano, Hoepli.

GAVINI I. C. *Storia dell'architettura in Abruzzo.* Vol. I. 1927, 8°, p. 470, 540 illustr., leg. L. 200.
Milano, Albrighi, Segati & C.

LONGHI R. *Piero della Francesca.* 1927, 8°, p. 193, 184 illustr., leg. L. 125.
Roma, presso la Libreria Treves dell'A. L. I.

VASARI G. *Le vite,* nell'edizione del MDL, a cura di C. RICCI. Vol. I e II. 1927, 8°, p. 288, 261. L'opera completa in quattro volumi L. 200.
Milano, Bestetti & Tumminelli.

VATIELLI F. *Arte e vita musicale a Bologna.* Studi e saggi. Vol. I. 1927, 8°, p. XI-258. L. 25.
Bologna, Zanichelli.

BIBLIOFILIA-BIBLIOGRAFIA E LIBRI DI CONSULTAZIONE

PALAZZI F. e SPAVENTA FILIPPI. *Il libro dei mille sari.* 8000 massime, pensieri, aforismi, paradossi di tutti i tempi e di tutti i paesi, accompagnati dal testo originale e dalla citazione delle fonti. 1927, 16°, p. VIII-972. L. 38.
Milano, Hoepli.

RESTORI A. *Saggi di Bibliografia teatrale spagnuola.* 1927, 8°, p. 121, 5 tav. L. 25.
Firenze, Olschki (Bibl. dell'Archivum Romanicum).

SORBELLI A. *Opuscoli.* Stampe alla macchia e fogli volanti riflettenti il pensiero politico italiano (1830-1835). Saggio di Bibliografia storica. 1927, 8°, p. LXXXVIII-270. L. 70.
Firenze, Olschki (Bibl. di Bibliografia Ital.).

BIOGRAFIA CONTEMPORANEA

MICHEL E. *Agostino Gori.* Ricordo, con una nota bibliografica. 1927, 8°, p. 43.
Firenze, a spese del Comune.

PARINI A. *Un romanziere europeo: Maurizio Dekobra.* 1927, 16°, p. 60, 2 tav. L. 3.
Torino, Libr. Cosmopolita.

PERRINI M. - SOLENTINO M. L. *Donne eroiche italiane* decorate al valor militare. 1915-1918. 1927, 4°, p. 179, tav. ritr. L. 20.
Roma, Berlutti.

TALLI V. *La mia vita di Teatro.* I: *Memorie.* 1927, 16°, p. 251. L. 12.
Milano, Treves.

DIRITTO - LEGISLAZIONE

ANTOLISEI F. *L'azione e l'evento nel reato.* 1927, 16°, p. XII-150. L. 25.
Milano, Istituto Editoriale Scientifico.

BALLADORE PALLIERI G. *Diritto internazionale ecclesiastico.* 1927, 8°, p. 123. L. 15.
Torino, Bocca.

D'ANDREA O. *Cambiale.* Assegno bancario ed assegno circolare. Manuale teorico-pratico. 1927, 8°, p. 132. L. 6.
Torino, Bocca.

ELENA N. *Le azioni con voto plurimo* o con voto altrimenti privilegiato nelle Società Commerciali Italiane. 1927, 8°, p. 240. L. 26.
Torino, Bocca.

MANZINI V. *Istituzioni di diritto penale italiano.* 3ª ediz. aggiornata con la nuova legislazione fascista. 1927, 8°, p. XXII-498. L. 48.
Padova, C. E. D. A. M.

PACCHIONI G. *Trattato delle Obbligazioni* secondo il diritto civile italiano. Introduzione. 1927, 8°, p. 268. L. 60.
Torino, Bocca.

PARPAGLIOLO A. *Codice costituzionale.* 1927, 16°, p. 274, leg. L. 25.
Firenze, Barbèra (Manuali).

RUFFINI AVONDO E. *Il principio maggioritario.* Profilo storico. 1927, 16°, p. 140. L. 8.
Torino, Bocca.

— *I sistemi di deliberazione collettiva nel Medioevo italiano.* 1927, 8°, p. 114. L. 14.
Torino, Bocca.

SALEMI G. *Diritto amministrativo.* 1927, 8°, p. V-230. L. 29.
Padova, C. E. D. A. M.

SALOM G. *Le radiocomunicazioni nel diritto internazionale e nel progetto di convenzione di Washington.* 1927, 8°, p. 161. L. 20.
Padova, C. E. D. A. M.

SAMPIERI-MANGANO V. *Di alcune questioni* controverse in materia di tassabilità di redditi di società commerciali agli effetti della imposta di ricchezza mobile. Pref. di L. EINAUDI. 1927, 8°, p. VIII-270. L. 120.
Torino, U. T. E. T.

SCOCA S. *Scienza delle finanze e diritto finanziario. Le entrate ordinarie dello Stato.* A cura di M. MICOLICH. 1927, 8°, p. 246. L. 26.
Padova, C. E. D. A. M.

STOLFI N. *Codice della proprietà letteraria ed artistica.* 1927, 16°, p. 360. L. 30.
Firenze, Barbèra (Manuali).

Studi di diritto processuale in onore di Giuseppe Chiovenda nel venticinquesimo anno del suo insegnamento. 1927, 8°, p. XIV-850. L. 75.
Padova, C. E. D. A. M.

ZAPPONI A. *Appunti sui principii generali di diritto privato.* 1927, 8°, p. 252. L. 24.
Roma, Libr. di Scienze e Lettere.

FILOLOGIA-CRITICA E STORIA LETTERARIA

ALIGHIERI D. *Il Convivio.* Introd. e note di V. PICCOLI. 1927, 16°, p. XXVII-244. L. 10.
Torino, U. T. E. T. (Classici Italiani).

BASSI A. *Armi ed amori nella giovinezza di Ugo Foscolo.* 1927, 16°, p. 200, illustr. L. 18.
Genova, Studio Editor. Genovese.

CARDELLI F. *Alfredo Oriani.* Nel terzo annuale della « Marcia al Cardello ». (A cura del Circolo di Cultura di Bologna). 1927, 16°, p. 28.
Bologna, Coop. Tipogr. Azzoguidi.

CELLINI B. *I trattati dell'oreficeria e della scultura* secondo il Codice Marciano, a cura di L. DE MAURI (E. Saronno). 1927, 16°, p. XXIV-289, XX tav. L. 18.
Milano, Hoepli.

CHIARINI G. *La vita di Ugo Foscolo.* 1927, 16°, p. 520, illustr., L. 16.
Firenze, Barbèra (Collez. Gialla).

FARINELLI A. *Il Romanticismo nel mondo latino.* 1927, 3 voll., 16°, p. VIII-800. L. 96.
Torino, Bocca (Letterature moderne).

GALLETTI A. *Alessandro Manzoni: il pensatore e il poeta.* 1927, 2 voll., p. XII-426, 547. L. 35.
Milano, « Unitas ».

MIGLIORINI B. *Dal nome proprio al nome comune.* Studi romantici sul mutamento dei nomi propri di persona in nomi comuni negl'idiomi romanzi. 1927, 8°, p. 357. L. 75.
Firenze, Olschki (Bibl. dell'Archivum Romanicum).

PREZZOLINI G. *La vita di Niccolò Machiavelli fiorentino.* 1927, 8°, p. 260, leg. L. 25.
Milano, Mondadori.

PULCI L. *Il Morgante.* Introd. e note di G. FATINI. Vol. I. 1927, 16°, p. XXIV-342, 1 tav. L. 12.
Torino, U. T. E. T. (Classici italiani).

Digitized by Google

SCARLATA G. *Dalla Selva all'Empireo*. Saggi dottrinali sulla Divina Commedia. 1927, 8°, p. 216. L. 15.
Palermo, « L'Attualità ».

VOSSLER K. *La Divina Commedia* studiata nella sua genesi ed interpretata. Vol. I, p. I : *La genesi religiosa e filosofica*. 1927, 16°, p. 269. L. 20.
Bari, Laterza (Bibl. di Cultura moderna).

FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE

DI BIASIO G. *Libro IV dell'Eneide*. Versione in esametri. 1927, 8°, p. 28. L. 3.
Roma, Ediz. de « Le Fonti ».

SENECAE L. A. *Ad Lucilium epistolarum moralium* ad Codicem praecipue Quirinianum recensuit A. BELTRAMI. Vol. I : libri I-XIII ; Vol. II : libri XIV-XX. 1927. 2 voll., 8°, p. LXXX-278, facsimili. Cad. L. 60.
Bologna, Zanichelli.

VIRGILIO. *L'Eneide*. Versione ritmica (I-VI) di L. VISCHI e in versi sciolti (VII-XII) di M. LEONI. Con note di R. FANTINI. 1927, 8°, p. 504. L. 16.
Napoli, Perrella.

FILOSOFIA

ARULLANI P. F. *Come si pensa e come si agisce (Psicanalisi)*. 1927, 12°, p. 242. L. 24.
Torino, Bocca.

Atti del Quinto Congresso Internazionale di Filosofia. Napoli 5-9 maggio 1924. A cura di G. DELLA VALLE. 1927, 8°, p. 1300, tav. L. 120.
Napoli, Perrella.

BRADLEY H. D. *...Et ultra* (La saggezza degli Dei). Seguito al vol. *Verso le stelle*. Trad. dall'inglese. Pref. di E. BOZZANO. 1927, 12°, p. 332, 4 illustr. L. 20.
Torino, Bocca.

D'AMATO F. *Gentile*. 1927, 18°, p. 153. L. 5.
Milano, Ediz. « Athena » (Pensatori d'oggi).

DE CONDILLAC E. B. *Trattato delle sensazioni*. Trad., introd. e commento di R. MONDOLFO. 1927, 16°, p. 200. L. 10.
Bologna, Cappelli.

ESPOSITO G. *Lo scetticismo*. 1927, 16°, p. 145. L. 6.
Torino, Paravia (Collez. Filosofica « Isis ».)

FICHTE G. A. *La missione del dotto*. Introd., trad. e note di C. MAZZANTINI. 1927, 16°, p. 200. L. 10.
Torino, Soc. Ed. Internazionale.

GUTBERLET C. *L'Uomo*. La sua origine e il suo sviluppo. Critica dell'antropologia monistica. Vers. autorizzata sulla 3ª ediz. tedesca di L. E. BONGIOANNI. Con introd. di A. GEMELLI. Vol. I : *Il corpo*. Vol. II : *La psiche*. 1927, 2 voll., 16°, p. XXXIII-407, 463. Cad. L. 24.
Torino, Soc. Editr. Internazionale.

MARTINETTI P. *Saggi e discorsi*. 1927, 16°, p. 254 L. 20.
Torino, Paravia (Collez. Filosofica « Isis »).

MIGNOSI P. *Profili e problemi*. 1927, 16°, p. 160. L. 10.
Palermo, Trimarchi.

TOMMASO D'AQUINO (S.). *L'unità dell'intelletto*. Testo con introd., trad. e commento di G. CASTELLANI. 1927, 16°, p. 163. L. 7.
Milano, Albrighi, Segati & C.

GEOGRAFIA-ETNOGRAFIA

BLAIS V. *Nicaragua*. (Pubbl. dell'Istituto Cristoforo Colombo). 1927, 8°, p. 210, 3 cartine geogr. e 10 illustr. L. 15.
Roma, presso la Libreria Treves dell'A. L. I.

CALCIATI C. e BRACCINI L. *Nel paese dei Cunama* (Missione Corni-Calciati-Bracciati in Eritrea - 1922-23). 1927, 4°, p. XIII-315, illustr., carte, leg. L. 100.
Milano, « Unitas ».

DE AMBROSIS D. *Monografie di geografia militare razionale. Modellamento eolico e marino del terreno*. 1927, 16°, p. 176, 59 illustr., 9 tav. L. 30.
Torino, Lattes.

FERRERO DELLA MARMORA A. *Viaggio in Sardegna*. 2ª parte. 1927, 4°, p. 494, illustr. L'opera completa 4 voll. L. 200.
Cagliari, Fondazione « Il Nuraghe ».

PULLÈ F. L. *Italia*. Genti e favelle. (Disegno antropologico-linguistico). 1927, 3 voll., 8°, p. XXII-970, 8 tav. e un Atlante di 60 carte. L. 380.
Torino, Bocca.

LETTERATURA CONTEMPORANEA : POESIA

DE BENEDETTI A. *Le poesie dell'ospedale*. 1927, 8°, p. 58. L. 7,50.
Torino, Paravia.

DE MATTEIS V. *Arpeggi senza tempo*. 1927, 16°, p. 121. L. 6.
Bologna, Cappelli.

DIOTALLEVI G. *Il poema della vita*. 1927, 16°, p. XXIV-135. L. 8.
Milano, Morreale.

ELIEZER BEN DAVID. *Io, ebreo*. 1927, 8°, p. 78. L. 6.
Livorno, Belforte.

LARUSSA E. *Germogli*. Liriche. 1927, 16°, p. 43. L. 3.
Palermo, Casa Ed. « L'Attualità ».

MESSORI-RONCAGLIA M. T. *Mattutino*. 1927, 8°, p. 98. L. 8.
Bologna, Zanichelli.

MONGIARDINO P. *Novelle dell'« Io e del Mondo »*. Liriche. 1927, 8°, con illustr. del pittore VACCARI. L. 20.
Genova, Casa Ed. « Imperia ».

POLANI N. *Albeggi e tramonti*. 1927, 16°, p. 124, ritr. L. 6.

— *Canti primaverili*. 1927, 16°, p. 156, ritr. L. 6.
Roma, A. Signorelli.

RAGAZZONI E. *Poesie*, seguite dalle versioni ritmiche da E. POE. 1927, 16°, p. XVII-126. L. 12.
Torino, Chiantore.

LETTERATURA CONTEMPORANEA: ROMANZI E NOVELLE

BRUNATTI F. G. A. *Amori infelici* : novelle. 1927, 8°, p. 113. L. 6,50.
Riva del Garda, Stab. Graf. Benacense F. Miori.

CAMPANA M. *Creature*. 1927, 16°, p. 166. L. 8.
Firenze, Quattrini.

CORRA B. *Sanya la moglie egiziana*. Il romanzo dell'oriente moderno. 1927, 16°, p. 424. L. 12.
Milano, « Alpes ».

DE MAJ B. *La bottega del libraio* : romanzo. 1927, 16°, p. 272. L. 12.
Milano, Treves.

DIAS W. *Gli occhi aperti* : novelle. 1927, 16°, p. 300. L. 15.
Milano, Mondadori.

GRAMEGNA L. *Il Barbiere di Sua Altezza* : racconto storico (La peste di Torino, 1630). 1927, 2 voll., 16°, p. 450. L. 10.
Torino, Giani.

LINGUEGLIA P. *Novelle di Liguria. Oriente antico*. 2ª ediz. 1927, 16°, p. 22. L. 5.
Torino, Soc. Ed. Internazionale.

PASTORINO C. *Il fratello mendico* : romanzo. 1927, 16°, p. VIII-179. L. 6,50.
Torino, Soc. Ed. Internazionale.

PIAZZA L. *L'arabo alla moda*. 1927, 16°, p. 206. L. 10.
Milano, Sonzogno.

PICCOLI V. *Il sentiero nell'ombra* : romanzo. 1927, 16°, p. 252. L. 9.
Milano, Casa Ed. « Amatrix ».

SARTORI M. *L'emigrante gentiluomo* : romanzo contemporaneo. 1927, 8°, p. 300, illustr. L. 10.
Trento, Arti Grafiche « Tridentum ».

Signorina « X di X ». Corrispondenza autentica di due incogniti. 1927, 2 voll., 8°, p. 269. 316. L. 25.
Milano, A. Vallardi.

SVEVO I. *Senilità* : romanzo. 1927, 16°, p. 289. L. 9.
Milano, Morreale.

VENDITTI G. *Su le vie del mondo*. 1927, 16°, p. 127. L. 7.
Roma, M. Carra & C.

VIVANTI A. *Mea culpa* : romanzo. 1927, 16°, p. 320. L. 12.
Milano, Mondadori.

ZINERONI CASATI P. *Come lei* : romanzo. 1927, 16°, p. 199. L. 9.
Milano, Albrighi, Segati & C.

LETTERATURA CONTEMPORANEA : VARIA

DOSSI C. *Opere*. Vol. V : *Ona famiglia de cilapponi. Grotteschi in lingua milanese ed italiana. Comediole per i miei bambini. Epigrafi*. 1927, 16°, p. 300. L. 14.
Milano, Treves.

LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE

GALLINA G. *I oci del cuor* : commedia in due atti. 1927, 16°, p. 169. L. 9.
Milano, Treves (Collez. « Teatro »).

GANCI BATTAGLIA G. *La santuzza* (S. Rosalia). Poemetto popolare dialettale, con note storiche di L. NATOLI. 1927, 16°, p. 24. L. 2.
Palermo, Ediz. de « La Trazzera ».

LANCELLOTTI A. *Il Lazio*. Usi, costumi, tradizioni, canti del popolo romano. 1927, 8°, p. 179. L. 10.
Roma, E. Pinci.

MASTRIGLI F. *La Mostra del costume di Roma e del Lazio*. Pref. di C. MONTANI. 1927, 8°, p. 149. L. 8.
Roma, E. Pinci.

LETTERATURA PER FANCIULLI E PER LA GIOVENTÙ

MOTTA L. *L'Albatros fuggente*. 1927, 8°, p. 161, illustr. L. 10.

— *Il vortice del sud*. 1927, 8°, p. 242, illustr. L. 13.
Firenze, Bemporad.

STO (S. TOFANO). *Qui comincia la sventura del signor Bonaventura* : un atto più unico che raro. 1927. 16°, p. 133. L. 4.
Milano, Madella.

VALORI E. M. *Fanciulli e popolo*. 1927, 16°, p. 160. L. 5.
Torino, Soc. Ed. Internazionale.

YAMBO. *Alla conquista di un trono*. Avventure eroicomiche. 1927, 8°, p. 300, illustr. L. 12.

— *Il manoscritto trovato in una bottiglia*. Memorie dell'ing. Paolo Roberto Liviani. 1927, 8°, p. 240, illustr. L. 12.

— *Il Tesoro degli Incas*. 1927, 8°, p. 300, illustr. L.12.
Milano, A. Vallardi.

LETTERATURE STRANIERE

ANDREYEW L. *Il valzer dei cani* : dramma in 4 atti. Trad. di I. NEAMOVA, O. FELYNE, C. CASTELLI. 1927, 16°, p. 128.
Milano, Sonzogno.

BORDEAUX E. *Yamilé sotto i cedri*. 1927, 18°, p. 324, 1 tav., leg. L. 5,50.
Firenze, Salani.

CECHOV A. *Il duello. Tre anni*. Prima versione integrale e conforme al testo russo con note di G. FACCIOLI. 1927, 16°, p. 283. L. 11.
Torino, « Slavia » (Il Genio russo).

Digitized by Google

DEKOBRA M. *La principessa*: romanzo. Trad. di A. PARINI. 1927, 16°, p. 270. L. 10.
Torino, Casa Ed. Cosmopolita.

DYGASINSKI A. *Le feste della vita*. Unica trad. autorizzata dal testo polacco di E. DAMIANI e R. POLLAK. Introd. di L. WOLERT. 1927, 16°, p. 285. L. 10.
Milano, « Alpes ».

FLAUBERT G. *Bouvard e Pécuchet*: romanzo. Trad. di C. DE MOHR. 1927, 16°, p. 390, ritr. L. 12.
Milano, « Alpes ».

FRANCE A. *Il signor Bergeret a Parigi*. Versione integrale di S. CATALANO. 1927, 16°, p. 268. L. 9.
Milano, Morreale.

GORKI M. *La moneta falsa*: dramma in tre atti. Trad. di C. CASTELLI e R. FOLKES. 1927, 16°, p. 113. L. 10.
Milano, Mondadori.

KIPLING R. *Il Naulahka* (The Naulahka). Trad. integrale dall'originale inglese di G. MARCELLINI. 1927, 16°, p. 313. L. 10.

— *Puck delle colline* (Puck of Pook's Hill). Prima trad. ital. di U. PITTOLA. 1927, 16°, p. 304. L. 10.
Milano, Corticelli.

OSTRANDER I. *La matematica della colpa*: romanzo. Prima versione italiana dall'originale inglese. 1927, 16°, p. 320. L. 10.
Torino, Libr. Cosmopolita.

SOMADEVA. *Storie di stolti* (Mugdhakatha). Trad. di V. PISANI. 1927, 16°, p. VIII-148, leg. L. 4,50.
Lanciano, Carabba (Scrittori Italiani e Stranieri).

TAGORE R. *Lettere di viaggio*. Trad. di G. SPELLANZON. 1927, 16°, p. 150, leg. L. 4,50.

— *Sacrificio. Il re e la regina*. Drammi. Trad. di G. SPELLANZON. 1927, 16°, p. 142. L. 4,50.
Lanciano, Carabba (Scrittori Italiani e Stranieri).

TOLSTOJ L. *I cosacchi. L'incursione*. Prima versione integrale e conforme al testo russo con note di B. JAKOVENKO. 1927, 16°, p. 279. L. 11.
Torino, « Slavia » (Il Genio russo).

TURGHENIEV I. *Pane altrui*. Introd. e trad. di C. GRABHER. 1927, 16°, p. XX-123. L. 6.
Venezia, Casa Ed. « La nuova Italia » (Teatro antico e moderno).

MEDICINA, CHIRURGIA, IGIENE

BINSWANGER O. e SIEMERLING E. *Trattato di psichiatria*. Prima ediz. italiana sulla sesta ed ultima tedesca. 1927, 8°, p. XII-588. L. 75.
Milano, F. Vallardi.

BUMKE O. *Trattato di psichiatria*, con una Appendice sulla *Anatomia patologica delle Psicosi* di B. KLARFELD. 1ª trad. ital. di C. FERRIO, diretta, presentata e corredata di aggiunte originali da V. TIRELLI. Vol. I, 1927, 8°, p. XII-702, 195 illustr. L. 80.
Torino, U. T. E. T.

CAPASSO P. *Emigrazione e difesa sociale*. Il controllo sanitario sui rimpatrii. 1927, 18°, p. 19. L. 3.
Napoli, Ediz. del « Pensiero Sanitario » (Picc. Bibl. di Propaganda Eugenica).

HERTWIG O. *Elementi di embriologia dell'uomo e dei vertebrati*. 3ª ediz. dalla sesta ed ultima tedesca. 1927, 8°, p. XII-568, 438 illustr. L. 75.
Milano, F. Vallardi.

ILVENTO A. *Eredità ed igiene*. 1927, 4°, p. 330, 49 illustr. L. 32.
Torino, U. T. E. T. (Trattato ital. d'Igiene).

LOMBROSO C. *Psicologia e natura*. Studi medico-psicologici-naturalistici. Raccolti da G. LOMBROSO. 1927, 12°, p. 242. L. 16.
Torino, Bocca.

LORIA A. *Una scienza nuova: l'Eugenica*. 1927, 18°, p. 24. L. 3.
Napoli, Ediz. del « Pensiero Sanitario » (Picc. Bibl. di Propaganda Eugenica).

MADERNA C. *Ipotiroidismo, ittiosi e sifilide congenita*. 1927, 8°, p. 89, 1 tav.
Napoli, Libr. Detken & Rocholl.

MAHLER G. *Ricettario terapeutico ragionato*. Trad. di L. FERRIO con note e aggiunte originali del traduttore e di F. BATTISTINI. 1927, 8°, p. X-760, leg. L. 40.
Torino, U. T. E. T.

POLLITZER R. *Come si alleva il bambino sano e come si assiste il malato*. Con pref. di F. VALAGUSSA. 1927, 16°, p. 120, 66 illustr. L. 15.
Roma, Pozzi.

RADAELI F. *Malattie cutanee*. 3ª ediz. 1927, 8°, p. XII-727, 146, illustr., 1 tav. L. 95.
Milano, F. Vallardi.

Statistica sanitaria dell'Armata per l'anno 1920 (Ministero della Marina, direzione centrale della sanità militare marittima). 1927, 4°, p. 116. L. 15.
Roma, Libr. dello Stato.

TEDESCHI G. *Eredità e tubercolosi*. 1927, 18°, p. 30. L. 3.
Napoli, Ediz. del « Pensiero Sanitario » (Picc. Bibl. di Propaganda Eugenica).

PEDAGOGIA

APORTI F. *Manuale di educazione per le scuole infantili*. Coi giudizi del LAMBRUSCHINI, del GIORDANI, del SACCHI. 1927, 16°, p. 81. L. 3,50.
Torino, Soc. Ed. Internazionale (« Per lo studio e l'educazione dell'infanzia »).

CENTRANGOLO G. *Disegno storico-critico delle attività educative*. Con pref. di L. VACCHERI. 1927, 18°, p. 100. L. 5.
Pesaro, Libr. Ed. Semprucci.

GROEBER C. *La madre*. Trad. e adattamento di A. MASINI. 1927, 16°, p. 286, 1 tav. L. 12.
Torino, Soc. Ed. Internazionale.

PROVENZAL E. *Gli aneddoti del fanciullo*. 1927, 16°, p. 184. L. 9.
Torino, Paravia (Bibl. magistrale).

PRÜFER G. *Federico Fröbel*. Trad. di G. SANNA. 1927, 16°, p. 164, illustr. L. 12.
Venezia, « La Nuova Italia » (Educatori antichi e moderni).

POLITICA - ATTUALITÀ

ARENA C. *Italiani per il mondo*. Politica nazionale dell'emigrazione. 1927, 16°, p. XV-190. L. 8.
Milano, « Alpes » (Bibl. di coltura politica).

DE BIASI A. *La battaglia dell'Italia negli Stati Uniti*. 1925-1926. Articoli e note polemiche. Con ritr. e autogr. di B. MUSSOLINI. 1927, 8°, p. XVI-408. Doll. 2.
New York, « Il Carroccio ».

DELL'ARNO DE' ROSSI G. *Centro nazionale e Fascismo*. 1927, 8°, p. 75. L. 7.
Roma, Maglione.

FERRI E. *Il fascismo in Italia e l'opera di Benito Mussolini*. 1927, 8°, p. 46. L. 3.
Mantova, « Mussolinia », Ediz. Paladino.

INTERLANDI T. *Pane bigio*. 1927, 16°, p. 59. L. 7.
Bologna, « L'Italiano » Ed.

Il pensiero di Benito Mussolini. Pensieri scelti dai discorsi a cura e con pref. di E. M. GRAY. 1927, 16°, p. 251. L. 10.
Milano, « Alpes ».

RELIGIONI

FÖRSTER F. W. *Christus e la vita umana*. 1927, 16°, p. 436. L. 20.
Torino, S. T. E. N.

MONTICELLI G. *Italia religiosa*. La religione del popolo italiano nel suo sviluppo storico. 1927, 12°, p. XV-470. L. 25.
Torino, Bocca.

S. PAOLO. *Le Epistole*. A cura di F. RAMORINO. 1927, 16°, p. 282. L. 14.
La Santa (Milano), Ist. Editor. Italiano (Bibl. dei Santi).

SARTORI A. *Il concetto di ipostasi e l'enosi dogmatica ai Concilii di Efeso e di Calcedonia*. 1927, 8°, p. 142. L. 12,50.
Torino, M. E. Marietti.

TAMBORINI A. *I Santi Milanesi*. 1927, 16°, p. 304, tav. L. 14.
Milano, La Famiglia Meneghina Editr.

VERCESI E. *Carlo Maurras e la sua condanna*. 1927, 16°, p. 168. L. 8.
Milano, Casa Ed. S. Lega Eucaristica.

SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI

ARENA C. *Problemi Italiani del Lavoro*. Il Lavoro nello Stato - Produzione e Lavoro - Il Lavoro che emigra - Tutela internazionale del Lavoro. 1927, 8°, p. 454. L. 25.
Roma, presso la Libr. Treves dell'A. L. I.

DE PIETRI-TONELLI A. *Determinazione dei problemi dell'equilibrio economico*. Dati, incognite, condizioni supposte da verificare, risultati. 1927, 8°, p. XVI-155. L. 20.
Padova, C. E. D. A. M.

DRAGONETTI DE TORRES A. *Nuovi saggi di Economia politica*. Napoleone I e gli economisti; Henry Ford e il suo vangelo industriale. 1927, 12°, p. 158. L. 14.
Torino, Bocca.

FOÀ B. *Influenze monetarie sulla distribuzione delle ricchezze. La inflazione*. 1927, 8°, p. 146. L. 15.
Napoli, Albrighi, Segati & C.

TRAVERSO A. G. *Un urgente problema sociale* (Malthusianismo?). 1926, 16°, p. 150. L. 12.
Carrosio, F.lli Traverso Editori.

SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

DI TOCCO R. *Bibliografia del filugello* (Bombyx mori L.) *e del gelso* (Morus alba L.), compilata nella R. Stazione Bacologica Sperimentale di Padova sotto gli auspici dell'Ente Nazionale Serico in Milano. 1927, 8°, p. XLII-262. L. 40.
Padova, C. E. D. A. M.

HOLLEMAN A. F. *Trattato di chimica organica*. Trad. ital. di G. PLANCHER, con pref. di G. CIAMICIAN. 3ª ediz. riveduta ed aumentata. 1927, 8°, p. XVI-596, 85 illustr. L. 72.
Milano, F. Vallardi.

STORIA

Ambasciate e ambasciatori a Roma. Scritti di R. PAPINI, P. FEDELE, P. PASCHINI, A. MUÑOZ, G. CECCARELLI, L. HUETTER. Pref. di U. OJETTI. 1927, 4°, p. 180, 77 illustr., 2 tricromie, leg. L. 200.
Milano, Bestetti e Tumminelli.

La Battaglia dello Jutland. Resoconto ufficiale inglese tradotto da R. PERUZZI con espressa autorizzazione dell'Ammiragliato Britannico e del Controller of H. Britannic Mayesty's Stationery

Digitized by Google

Office, a cura dell'UFFICIO STORICO DELLA R. MARINA. 1927, 8°, p. 235, 45 tav., leg. L. 40.
Firenze, Carpigiani e Zipoli.

BRAVETTA V. E. *Il mare di Roma*. 1927, 8°, p. 91. L. 3,50.
Firenze, Bemporad (Quaderni fascisti).

CIASCA R. *L'arte dei Medici e Speziali nella storia e nel commercio fiorentino dal sec.* XII *al* XV. 1927, 8°, p. VI-811. L. 100.
Firenze, Olschki.

COCCHIARA G. *Federico II legislatore e il Regno di Sicilia*. 1927, 8°, p. 92. L. 8.
Torino, Bocca.

CORTESE N. *Memorie di un Generale della Repubblica e dell'Impero: Francesco Pignatelli principe di Strongoli*. 1927, 2 voll., 8°, p. CCCCXXVI-312. L. 60.
Bari, Laterza.

DE ROSSI E. *La vita di un ufficiale italiano sino alla guerra*. 1927, 8°, p. 300. L. 20.
Milano, Mondadori (Collez. ital. di Diari, Memorie, Studi, Documenti per servire alla Storia della Guerra del Mondo).

GUYAU G. e CHÉRAMY H. *Il volto di Roma cristiana*. Pref. del Card. CERRETTI. 1927, 2 voll., 4°, p. 352, 380 illustr., 14 tav. L. 250.
Bologna, presso le Messaggerie Italiane.

HOPMAN (AMMIRAGLIO). *Il Diario di guerra di un ufficiale di marina germanica*. Trad. dal tedesco di F. LIEBE, a cura dell'UFF. STORICO DELLA R. MARINA. 1927, 8°, p. 380, 19 cartine e 31 illustr., leg. L. 40.
Firenze, Carpigiani e Zipoli.

HUGO A. *Vita di Napoleone I*. 1927, 16°, p. 400, illustr. L. 15.
Firenze, Quattrini.

MAGNANI C. *Castruccio degli Antelminelli*. 1927, 16°, p. 187. L. 10.
Milano, Alpes (« Itala gente dalle molte vite »).

MANCINI A., DORINI U., LAZZARESCHI E. *Lo Statuto della Corte dei Mercanti del MCCCLXXVI*. 1927, 4°, p. LXXXVII-216. L. 200.
Firenze, Olschki.

MARCHINI M. *Genova la dominante del Mediterraneo*. 1927, 8°, p. 90. L. 3,50.
Firenze, Bemporad (Quaderni fascisti).

MONTI G. M. *Le confraternite medievali nell'alta e media Italia*. 1927, 2 voll., 16°, L. 35.
Venezia, Casa Ed. « La Nuova Italia ».

SCHEER (AMMIRAGLIO). *La Flotta d'Alto mare della Germania nella Guerra mondiale* (Ricordi personali). Trad. di W. PINI. 1927, 8°, p. 364, 13 carte, 10 tav. e 21 cartine, leg. L. 40.
Firenze, Carpigiani e Zipoli.

Studi goriziani. Vol. V. 1927, 8°, p. 182, 1 tav.
Gorizia, Tip. Sociale (Pubbl. della Sezione provinciale della Bibl. Governativa in Gorizia).

ZAMBONI F. *Ricordi del Battaglione Universitario Romano* (1848-49). Per cura di E. ZAMBONI. Pref. di F. PASINI. 1926, 8°, p. XVI-307. L. 30.
Trieste, Casa Ed. « Parnaso ».

TEATRO - CRITICA TEATRALE

MANACORDA G. *Paolo di Tarso*: dramma sacro in tre atti e un intermezzo. 1927, 16°, p. 161. L. 7.
Firenze, Vallecchi.

PONZI A. *Dal buco del suggeritore*. Attrici - Attori - Pubblico. Con pref. di S. LOPEZ. 1927, 16°, p. XIII-246. L. 9.
Bologna, Cappelli.

ROCCA G. *Quattro donne*: commedie in un atto. 1927, 16°, p. 196. L. 5.
Milano, Sonzogno.

VERGANI O. *Il cammino sulle acque*: tre atti. Con pref. di R. SIMONI. 1927, 16°, p. IX-124. L. 10.
Milano, Treves.

ZAMBALDI S. *I teatro milanese*. Piccola cronisto- 1927. 8°, p. 42, 15 tav. L. 4.
Milano, Libr. Editr. Milanese.

TECNOLOGIA

ANDREANI I. *Costruzioni lesionate*. Cause e rimedi. 3ª ediz. 1927, 18°, p. XII-244, leg. L. 12.
Milano, Hoepli (Manuali).

BELLUOMINI G. *Falegname ed ebanista*. 8ª ediz. sulla 7ª riveduta ed ampliata da I. GHERSI. 1927, 18° p. XII-233, 141 illustr., leg. L. 9,50.
Milano, Hoepli (Manuali).

BONCINELLI L. *Combustione e combustibili*. Metodi, leggi, regole, calcoli ed esercizi, controlli delle caldaie, dei focolari e delle macchine accessorie ed applicazioni. Vol. II. Con indice alfabetico del primo e secondo volume. 1927, 18°, p. XXII-1420, 356 illustr., tabelle e grafici, leg. L. 88.
Milano, Hoepli (Manuali).

BORRINO F. *Manuale del motociclista* per il novizio, l'esperto, il corridore dilettante e gli operai montatori, meccanici, garagisti, ecc. 6ª ediz. completamente rifatta. 1927, 18°, p. XX-515, 602 illustr., leg. L. 25.
Milano, Hoepli (Manuali).

COMOLETTI G. *Manuale pratico del lattoniere*. La pratica lavorazione dei metalli in lastra in tutte le sue applicazioni. 1927, 18°, p. XII-199, 442 illustr., leg. L. 12,50.
Milano, Hoepli (Manuali).

DE AMENTI G. *L'installatore elettricista*. Come si devono eseguire gli impianti a bassa tensione. 1927, 18°, p. XII-163, 24 tabelle e 27 illustr., leg. L. 8,50.
Milano, Hoepli (Manuali).

DE FLORENTIIS G. *Utilizzazione razionale dei combustibili nazionali: ligniti e torbe*. Trattamento - Impiego diretto - Gasificazione - Distillazione - Sottoprodotti - Carburanti sintetici - Polverizzazione. 1927, 18°, p. XVI-512, 115 illustr., leg. L. 28.
Milano, Hoepli (Manuali).

GIORLI E. *Manuale del metallurgico*. 1927, 16°, p. 100. fig. e tabelle. L. 11.
Torino, L. Avalle.

GRADENIGO P. *Le molle*. Vol. II: *Tecnologia delle molle. Tecnologia delle molle a balestra, ad elica, discoidali*. 1927, 8°, p. VIII-160, 135 illustr., 26 tav. L. 35.

— *Id.* Vol. III: *Collaudo delle molle. Norme di collaudo e macchine per il collaudo delle molle*. 1927, 8°, p. VIII-152, 22 illustr., 6 tav. L. 30.
Torino, Lattes.

Mostra internazionale della strada (Milano, settembre 1926). Monografia descrittiva a cura del Comitato ordinatore della Mostra. 1927, 8°, p. 135, illustr., leg. L. 30.
Milano, Bestetti e Tumminelli.

OLIVIERI G. *Elementi di elettrotecnica*. Vol. IV: *Tecnica degli impianti elettrici*. 1927, 8°, p. 723, illustr. L. 52.
Padova, C. E. D. A. M.

VEROI G. *Elementi di elettrotecnica generale*. 2ª ediz. completamente rifatta. 1927, 8°, p. XII-826. 829 illustr. L. 80.
Torino, U. T. E. T.

VIAPPIANI A. *Manuale del costruttore* ossia raccolta di tavole, formule e dati pratici relativi alle costruzioni in genere ed alle ferrovie in ispecie. 7ª ediz. ritoccata. 1927, 16°, p. 580, 127 illustr., 3 tav., leg. L. 32.
Torino, Casanova.

TURISMO - VIAGGI - SPORT

RIZZATTI F. *Umbria verde*. 1927, 8°, p. 380, illustr. L. 35.
Bologna, Zanichelli.

SOLAINI E. *Sommario della storia e guida del Museo e della città di Volterra*. 1927, 32°, p. 200. L. 8.
Volterra, Vanzi.

ZAZZARINI N. *Sinigaglia nella storia e nell'arte*. Con annessa guida commerciale. A cura della Delegazione mandamentale della Feder. Prov. Fascista Commercianti. 1927, 16°, p. 224. L. 3.
Sinigaglia, Scuola Tip. Marchigiana.

VARIE

AVIGLIANO L. *La dama nel giuoco moderno*. Preceduta da una introd. storica e dalla Teoria della Mossa e del Triangolo. 2ª ediz. interamente rifatta. 1927, 18°, p. XII-375, 14 illustr. e 240 diagrammi, leg. L. 18,50.
Milano, Hoepli (Manuali).

MORELLI L. *Come governare la mia casa*. Per le mamme - Per le figliole - Economia domestica - Si cerca una casa - « La casa nova » Gli stili - Cure alla casa: consigli e ricette - Organizzazione domestica - La Padrona e la Servetta - Nel campo della bellezza femminile - Usanze - ecc. Con disegni originali di E. MORELLI. 1927, 16°, p. XVI-416, 138 illustr., 2 tricromie e 2 tav., leg. L. 20.
Milano, Hoepli (Manuali).

Rome High-life. Carnet des adresses mondaines. 1927, 16°, p. 308, illustr., L. 25.
Roma « Le Carnet Mondain ».

Nuovi Cataloghi.

(*Richiederli con cedola ICS*)

** FLLI. ALINARI. Soc. An. I. D. E. A. Firenze, Via Nazionale 8. *L'Emilia*, II (*Città minori*): *Catalogo delle fotografie di opere d'arte e vedute*. L. 4.

** CASA ED. L. AVALLE. Torino, via Cardinal Maurizio 11. *Catalogo N.* 4: *Pubblicazioni tecniche e di Scienze esatte.*

** FLLI. BOCCA, Editori. Torino (102). *Bollettino trimestrale N.* 2-3. *Luglio* 1927.

** BOTTEGA D'ARTE. Varese, via F. Del Cairo 2. *Catalogo N.* 15: *Libri antichi, curiosi, rari*. Luglio 1927.

** F. CASANOVA & C. Editori. Torino. Via Po 39. *Catalogo di antiquaria e opere moderne a prezzi ridotti*. Luglio-settembre 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA R. COLACIONE. Napoli, Trinità Maggiore 3. *Catalogo mensile di Libri antichi e moderni esposti in ordine alfabetico*. Parte III: *I-M*. 20 luglio-20 agosto 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA MODERNA R. DI CAVE. Roma, via dei Pastini 23. *Catalogo N.* 18. Luglio 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA A. GANDOLFI, Bologna, Piazza Aldrovandi 3. *Catalogo N.* 143: *Libri vari*. 15 luglio 1927.

** V. GIACCHETTI, Editore. Roma, via Tasso 32. *Estratto di catalogo: Libri di grande esito*. Luglio 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA FERRANTE GONNELLI. Firenze, via Ricasoli 53. *Catalogo N.* 126. Luglio 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA L. GONNELLI & F. Firenze, via Ricasoli 6. *Bollettino periodico N.* 44. Luglio 1927.

** ISTITUTO BIBLIOGRAFICO ITALIANO. Filiale di Torino, via Accademia Albertina 3. *Bollettino mensile N.* 5. Giugno-luglio 1927.

** CASA ED. MONANNI. Milano, viale Monza 77. *Bollettino bibliografico mensile N.* 6. Giugno 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA F. PERRELLA. Napoli, Galleria Principe di Napoli. *Catalogo N.* 11. Luglio 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA S. ROMANO. Napoli, Piazza Cavour 15. *Catalogo N.* 39: *Opere antiche e moderne di vario genere*. Parte I: *A - O*. 20 luglio 1927.

** SELECTA. Libro antico e moderno. Roma, via XX Settembre 3. Catalogo N. 1: *Archeologia, Arte, Roma, Filosofia, Classicismo, Letteratura, Storia, Ediz. rare, Figurati, ecc.*

** UFFICIO DI CORRISPONDENZA ANTIQUARIA. Roma, via di Porta Pinciana 34. *Catalogo N.* 9: *Libri vari e d'occasione*. Luglio 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA ZANICHELLI. Bologna, Corte de' Galluzzi 12. « *Il Libro d'occasione* »: *Bollettino bimestrale N.* 9. 15 luglio 1927.

Digitized by Google

RUBRICA DELLE RUBRICHE

Nel mondo editoriale e librario.

** DUE LUTTI hanno colpito nel mese scorso la famiglia editoriale e libraria italiana:

PIO LUZZIETTI, notissimo libraio antiquario, moriva in Roma il 7 luglio. Era uno dei più versati e profondi conoscitori della materia; per la sua attività e dottrina il commercio del libro antico s'era in lui maggiormente nobilitato; insigne collezionista aveva riunito raccolte preziose e rarissime. Valente cultore di cose romane, in un periodo di rinnovato interesse e fervore per tutto quanto è romano, lascia anche in questo campo un'orma incancellabile.

RICCARDO GARRONI, il popolare libraio-editore romano è scomparso il 19 luglio. Egli ha legato il suo nome alle numerose popolarissime collezioni, a prezzi modicissimi, diffuse, si può dire, in tutto il mondo e che furono indubbiamente valido mezzo per una fervida e larga propaganda d'italianità. Ci piace ricordarne alcune che, oltre a pubblicazioni varie, assorbirono l'instancabile attività del Garroni: *Biblioteca classica popolare; Collezione classica e moderna; Biblioteca teatrale scelta; Biblioteca teatrale economica; Piccola biblioteca utile*. Modesto e laborioso ebbe vicino a sè, ispiratore e collaboratore competentissimo, Augusto Castaldo, che curò gran parte delle sue edizioni.

** LA LIBRERIA EDITRICE INTERNAZIONALE SOCIETÀ ORAZIO FIORENZA, in seguito alla scomparsa di Giovanni Fiorenza di Orazio, avrà, per atto notarile rogato in Notar Napolitani in Palermo l'8 giugno, quale rappresentante legale ed amministratore il Rag. Orazio figlio del compianto Giovanni. Il Rag. Orazio Fiorenza, che da venti anni ininterrottamente e con rara competenza collabora nella Ditta, saprà tener alta la fiaccola che ora gli è commessa, ed alla Casa palermitana, vetusta ormai e nobile per operosità e tradizioni, non potrà mancare una più larga affermazione.

** LA TIPOGRAFIA E LIBRERIA OSTINELLI DI CESARE NANI, essendosi sciolta la Soc. in accomandita semplice esistente fra Giuseppe Ostinelli e il Rag. Cesare Nani, è passata in proprietà assoluta di quest'ultimo. Il Rag. Cesare Nani che da quarant'anni appartiene all'Azienda, coadiuvato da personale esperto e attivo, continuerà nelle nobili tradizioni della vecchia Casa e la guiderà verso maggiori fortune.

** LA LIBRERIA DEL '900, di Salvatore Mastellone e Ugo Arcuno, sarà inaugurata a Napoli il 1° settembre, ed avrà sede degna in vasti locali siti in via Cesare Battisti 7-8. La nuova libreria avrà spiccata caratteristica di ospitalità, sarà dotata di un vasto materiale bibliografico, organizzerà mostre di pittura, scultura e stampe, offrirà a prezzo mitissimo artistiche rilegature, inquadrando così il libro in ogni manifestazione artistica che contribuisca all'abbellimento del libro e dal libro tragga ispirazione e commento. L'*Ics*, nel dare il benvenuto ai nuovi colleghi, invita i vecchi colleghi editori ad inviare sollecitamente i loro cataloghi.

** ALL'ALLEANZA NAZIONALE DEL LIBRO è stato assegnato dal Ministero dell'Economia un premio di lire 50.000 per agevolare lo sviluppo dell'Istituto, dopo la splendida prova della festa del Libro del 15 maggio scorso. Questo riconoscimento ufficiale delle finalità dell'Alleanza e dell'opera da essa svolta per la propaganda e la diffusione del Libro italiano, trova l'Istituto in pieno fervore di preparazione per le iniziative del prossimo autunno e inverno, tra cui sono da segnalare la Giornata Foscoliana e la Fiera delle strenne.

** A. F. FORMÍGGINI, chi volesse dar retta alla *Gazeta Literacka* (Varsavia, Kracovia, Leopoli, 1° giugno 27) è il tipo più interessante fra gli editori italiani. Prima di tutto egli ha saputo organizzare con l'*Italia che Scrive* un lanciamento metodico di tutta la produzione libraria italiana dando per primo un «esempio eloquente ed utilissimo» di solidarietà professionale. Poi egli è citato come modello di specializzazione e di sistematizzazione del proprio lavoro editoriale ed è giudicato «maestro nel saper presentare i libri e far comprendere al lettore il bisogno di comprarli». Fin qui pazienza, ma il male si è che l'autorevole periodico assicura altresì che il Formíggini ha avuto in Polonia degli imitatori.

Caspita! *Nemo propheta in patria!*

Notizie.

** R. BARBIERA. Un'attenta recensione è dedicata da «The Times Trade Supplement» (Londra) del 9 giugno al suo volume: *Ideali e caratteri dell'800* (Ed. Treves).

** E. BUONAIUTI. *Le Modernisme Catholique* (trad. francese di R. Monnot; Parigi, Rieder Ed. 1927) è esaminato in «The Times Trade Supp'ement» (Londra) del 23 giugno.

** B. CROCE. La sua *Autobiografia* nella versione inglese pubblicata dall'Oxford Press, è ampiamente recensita da A. Waugh in «Daily Telegraph» del 1° luglio. — «Observer» (Londra) del 12 giugno pubblica un interessante intervista col nostro, sotto il titolo: *The War and the 19th Century - Idealism Undefeated - What Marx ignored.*

** AURO D'ALBA. L'«Alpenzeitung» pubblica un articolo sul «*Tempo perduto*» dovuto a Margherita Schuch Manchiewic. La scrittrice trova come «l'opera dimostri la impopolarità del socialismo con tutte le sue conseguenze antisociali e mette in evidenza il ritorno a Dio attraverso la religione della famiglia, della Patria, della Umanità». — «L'Opinione» di Philadelphia riproduce «*L'Oasi di Borrace*» pubblicata nel «Tevere».

** E. DAMIANI. Di lui, collaboratore de «L'Italia che scrive», e della sua vasta e dotta opera di volgarizzazione delle letterature slave in Italia, parlano le «Wiadomósci Literackie» (Varsavia) del 24 luglio.

** G. D'ANNUNZIO. A. Belciugăteanu ha pubblicato nel N. 2 di «Roma» (Bucarest) uno studio: *Il pessimismo della volutà d'annunziana.* — «Borsen Courier» (Berlino) del 29 giugno parla della pubblicazione dell'*Opera omnia*.

** DANTE. La scrittrice argentina Victoria Ocampo ha pubblicato nelle Editions Bossard (Parigi) l'importante opera: *De Francesca à Béatrice à travers la Divine Comédie*.

** G. DA VERONA. Il suo romanzo *L'inferno degli uomini vivi* pubblicato in traduzione spagnola dall'Editorial Mundo Latino è recensito in «El Sol» (Madrid) del 15 giugno. — Lo stesso romanzo è recensito dalla rivista rumena «Roma» (N. 2).

** A. DELLA SETA. «The Times Trade Supplement» (Londra, 23 giugno) recensisce l'importante opera *I Monumenti dell'Antichità classica - Grecia e Italia*, recentemente edita dalla S. A. Perrella di Napoli.

** G. DE LORENZO. La rivista «Inicial» (Buenos Aires) pubblica nel N. 11 una recensione del suo libro: *Asoko* (Napoli, Ricciardi Ed.).

** G. FERRERO. Dopo i volumi *Entre le passé et l'avenir* e *Discours aux sourds* l'editore Kra di Parigi ne ha pubblicato or ora un terzo: *L'Unité du Monde*. — Il suo romanzo: *Zwischen zwei Welten*, trad. dall'italiano di R. Berger (Berlin, Internationaler Verlag Renaissance) è recensito in «Berliner Tageblatt» del 12 giugno.

** G. LUGLI. «The Times Trade Supplement» del 7 luglio dedica un'ampia recensione alla sua opera monumentale: FORMA ITALIAE. *Regio I: Latium et Campania. Vol. I: Ager Pontinus, Pars I: Anxur-Tarracina* (Roma, Danesi Ed.).

** MACHIAVELLI. L. Savary ha pubblicato ne «La Tribune de Genève» (2 luglio) un interessante articolo: *L'historien Nicolas Machiavel et le jugemen de la postérité sur sa doctrine politique.* — «Roma» (Bucarest) pubblica nel N. 2 la traduzione della lettera di presentazione del *Principe* all'ambasciatore Vettori.

** M. MORETTI. L'*Isola dell'amore* nella versione polacca di F. Baturewicz è recensita in parecchi giornali di Varsavia: «Kurjer Warszawski» (23 maggio), «Bluszcz» (28 maggio), «Wiadomosci Literacki» (3 luglio), «Przeglad Wiegzorny» (9 luglio). — Notiamo, nel fascicolo di maggio della rivista «Na Fali», pure di Varsavia, la versione d'una novella di Marino Moretti: *Serce nie w porzadku* (La colpa è del cuore), preceduta da note biografiche. Un'altra novella morettiana tradotta – *Zwei Setzeier* – si legge anche nella «Vossische Zeitung» di Berlino.

** F. PAOLIERI. *Scopino et ses bêtes*, traduzione e adattamento della Contessa de Genoé è testè uscito a Parigi per i tipi dell'editore A. Michel.

** V. PARETO. Esce ora a Parigi la nuova edizione del celebre *Manuel d'Economie politique* («Bibliothèque internationale d'Economie politique», M. Giard Éditeur, Fr. 100).

** PESTALOZZI, la sua vita e le sue idee vengono descritte in un libro edito dal Gosizdat (Edizioni statali) a Mosca.

** L. PIRANDELLO. *En till!*, un suo volume di novelle tradotto in svedese da Birgit Moller e recentemente pubblicato dall'editore Gebers di Stoccolma è recensito in «Morgenbladet» Stoccolma (26 giugno). — Parlano del suo teatro «Neue Freie Presse» (Vienna) dell'8 giugno; «Prager Presse» del 12 giugno; «Observer» (Londra) del 26 giugno. — *Diana e la Tuda* e *Uno, nessuno e centomila* sono recensiti nel N. 2 della rivista «Roma» di Bucarest.

** M. PUCCINI. L'editore Kra di Parigi ha pubblicato nella «Série Cosmopolite» della lussuosa collezione «Les Carnets littéraires» un suo volume: *Quatre vingt-dix ans*, traduzione di L. Leluc e H. Michel.

** C. RICCI. «The Queen» (Londra) del 22 giugno recensisce il suo *Umbria Santa* (vers. inglese di H. Stewart).

** M. SARFATTI. Il suo libro sul Duce è stato tradotto in polacco e lanciato in questi giorni, in un'edizione molto decorosa e simile a quella italiana, dalla grande Casa editrice di Varsavia Gebethner e Wolff.

** M. SERAO. Dell'insigne scrittrice ora scomparsa è recentemente uscito nella «Collection des Maitres de la Littérature étrangère» dell'editore Michel, il romanzo *Châtiment*, traduzione di N. Carrère. Già, presso lo stesso editore, apparvero altri due suoi romanzi: *La main coupée* e *Cœur souffrant*.

** A. TILGHER ha pubblicato nell'*Obzor* di Zagabria (13 luglio) un articolo sulla *Filosofia del lusso*.

** G. e F. TOMASSETTI. Del vol. IV della loro celebre opera *La Campagna Romana antica, medioevale e moderna* parla «The Times Trade Supplement» del 7 luglio.

** L. TONELLI. Della sua opera di romanziere e di critico parla A. Belciugăteanu nel N. 2 di «Roma» (Bucarest).

** O. VERGANI. *Fantocci del Carosello immobile* e *Soste del capogiro* sono recensiti in «Roma» (Bucarest, n. 2, 1927). — A proposito di questi due recenti volumi «Démocrate» (Delemont, 14 giugno) definisce il nostro: «parmi les jeunes auteurs italiens, un des plus brillants».

** BOGDAN RADICA dedica tra le sue «*Testimonianze sull'Italia d'oggi*», che va pubblicando sull'«Obzor» di Zagabria, un saggio sull'opera complessiva di *F. T. Marinetti* e uno sguardo sintetico sull'opera di *Giovanni Papini* («Obzor» 5 giugno e 4 luglio). Si è occupato anche del secondo volume del romanzo di G. Ferrero: *La terza Roma*.

** RAMIRO ORTIZ ha ora pubblicato: *Goldoni e la Francia* (Annali dell'Accademia Romena, Sez.

Digitized by Google

Letteraria, Bucarest, Ed. Cultura Nazionale) e «*Fortuna labilis*». *Storia di un motivo poetico da Ovidio al Leopardi* (corso tenuto all'Università di Bucarest) (Bucarest, Ed. Cultura Nazionale).

** Sul «Romanticismo nella letteratura italiana» il critico spagnolo *L. Araujo-Costa* ha pubblicato uno stringato studio ne «La Epoca» (Madrid) del 4 giugno.

** Cinque commemorazioni: *Virgilio-Petrarca - Machiavelli - Volta - Foscolo* è il titolo d'un articolo di A. Marcu uscito sulla rivista rumena «Roma» (Bucarest, N. 2, 1927).

Nuovi Periodici.

(Chiedere numeri di saggio con cedola ICS)

** Bollettino meteorologico e aerologico. (Roma, Libreria dello Stato). Anno I, n. 1, 1° aprile 1927. In-f°, p. 4. Abb. annuo L. 150.
È edito dall'Ufficio presagi, Aviazione civile e traffico aereo del Ministero dell'Aeronautica.

** Cinematografo. (Roma, via Lazio 9). Anno I, n. 1, 6 marzo 1927. In-4°, p. 16, illustr. Abb. annuo L. 20, un num. L. 1. Quindicinale.

** L'Edilizia. Aste, appalti, forniture, concorsi. (Napoli, via S. Giovanni Maggiore Pignatelli 48). Anno I, 1927. In-f°, p. 4. Abb. annuo L. 15, estero il doppio; un num. cent. 25.
È sorto per la difesa dei diritti della classe edile. Sarà organo di informazione del movimento della classe, del movimento delle aste, degli appalti e delle aggiudicazioni, delle variazioni costanti dei prezzi del mercato edile italiano.

** Educazione fascista. Rivista mensile di cultura politica, diretta da G. Gentile. (Roma, via Giustiniani 5). Anno V, 1927, n. 1. In-8°, p. 64, 1 tav. Abb. annuo L. 40, un fascicolo L. 5.
È la continuazione di *Educazione politica*.

** Guida agli Amici della «Libreria del Littorio», Ente editoriale-librario ufficialmente riconosciuto. (Milano, via Durini 1). Anno I, n. 1, 1° luglio 1927. In-f°, p. 8, illustr.
Pubblicazione di propaganda, edita dalla Reggenza Milanese della «Libreria del Littorio», si propone la diffusione del Libro fascista.

** Il Latte. Rassegna bimestrale illustrata. (Milano, via Eustacchi 9). Anno I, n. 1, gennaio febbraio 1927. In-4°, p. 20. Abb. annuo L. 20, estero il doppio.
Inizia una «battaglia per il latte» diretta ad ottenere un più largo consumo del prezioso alimento. Studia i problemi industriali, sanitari, igienici che si riconnettono alla produzione ed al consumo.

** Le Lucciole. Pubblicazione quindicinale diretta da R. M. Pierazzi. (Torino, via G. Collegno 41). Anno I, n. 1, maggio 1927. In-8°, p. 16, illustr. Abb. annuo L. 15, estero L. 20; un num. L. 0,60.
Fresca e signorile rivistina per fanciulli.

** Il Tifone. Sportivo satirico settimanale. (Roma, via della Guardiola 22). Anno I, n. 1, 23 giugno 1927. In-f°, p. 6, pupazzettato. Abb. annuo L. 15, sei mesi L. 8; un num. cent. 30. Esce il giovedì.
«Il *Tifone*. Per i pedanti miopi questa parola significa «disastro atmosferico». Diano pure essi questa interpretazione simbolica al nostro titolo: poichè saremo un vero disastro dato che ci proponiamo di ricoprire dal giorno della nascita a quello, speriamo lontano, della morte, l'ameno e sbarazzino ruolo dell'«enfant terrible». Ma per gli sportivi «Tifone» significa «Tifo» al superlativo. Questa è la vera garantita significazione delle tre sillabe della nostra insegna. Vogliamo essere l'organo ufficiale dei tifosi di tutta Italia, dalle Alpi all'immancabile Lilibeo, dei tifosi di terra, di mare e del cielo, del gran pubblico cioè che nelle competizioni sportive non altri còmpiti ha che quelli di «spremersi» per la vittoria di qualcuno, di prendere sole e pioggia, di urlare, di scagliarsi veementemente contro gli arbitri degli arbitri e contro la «camorra» e, naturalmente, il còmpito più importante di pagare il biglietto d'ingresso...».

** Trieste Marinara. Rivista mensile, diretta da A. Masovcich. (Trieste, via Coroneo 1-19). Anno I, n. 1, gennaio 1927. In-4°, p. 28, illustr. Abb. annuo L. 25, un num. L. 2,50.
Organo ufficiale della Lega Navale Italiana, Sezione di Trieste.

** Valdilamone. Rivista di Lettere ed Arti, diretta da G. Liverzani (Brisighella). (Amministr.: Faenza, Corso Mazzini 67). Anno VII, n. 1-2. Giugno 1927. In-8°, p. 80, illustr. e tav. Abb. annuo L. 10, estero L. 15; un num. L. 3. Esce ogni tre mesi.
Già *Rassegna della Commissione esecutiva per le feste centenarie della Madonna del Monticino in Brisighella*, dopo una breve pausa, riprende le pubblicazioni col nuovo titolo che riafferma la sua origine e insieme il suo carattere essenzialmente «provinciale». Si propone di rispecchiare i monumenti della storia e dell'arte, gli aspetti della natura, il meglio della vita intellettuale di tutta la valle di Lamone, di stimolare e unire le riposte sane giovani energie di quella terra e innalzare il pensiero e il sentimento del popolo.

Concorsi.

** Il Governatorato di Roma ha bandito un concorso per nuove poesie destinate ai fanciulli delle scuole elementari e che dovranno in seguito essere musicate. Ogni concorrente potrà prender parte con uno o più componimenti poetici. È lasciata la più ampia facoltà di espressione letteraria ai concorrenti, sia nella misura del componimento, che nell'adozione delle varie forme metriche, purchè ispirati ai concetti indicati nel proemio del bando. Coloro che intendono prender parte al concorso dovranno far pervenire non oltre le ore 15 del 30 settembre 1927 all'Ufficio Antichità e Belle Arti del Governatorato, il testo del componimento col quale desiderano partecipare alla gara, oltre al certificato di nazionalità italiana. Sono stabiliti tre premi: il primo di L. 3000, il secondo di L. 2000, il terzo di L. 1000.

** «Rivistissima» bandisce un concorso per una novella. Le novelle concorrenti debbono essere inviate, dattilografate, accompagnate dalla tassa di lettura di lire cinque alla «Direzione di «Rivistissima» (Concorso Novella), Via Francesco Crispi, 9. Roma». Norme solite. I lavori saranno esaminati regolarmente per ordine di arrivo e verrà data pubblicazione, man mano, degli elenchi dei lavori arrivati e di quelli scelti dalla Commissione dopo il primo esame. Alla novella migliore sarà assegnato un premio, indivisibile, di lire 2000. A fine concorso sarà dato elenco delle novelle migliori, che resteranno di proprietà della rivista e che potranno essere pubblicate anche prima della chiusura del Concorso (non oltre il 30 novembre 1927) dietro regolare compenso.

** La «Fondazione Antonio d'Amelio» per gli studi di diritto pubblico ha bandito un concorso pel 1927 fra i laureati dell'anno in corso o del precedente che abbiano presentata una dissertazione di laurea sul tema di diritto pubblico, escluso il diritto penale, riportando non meno di punti 90 su 100. Il premio è di lire 2000. Le memorie in duplice esemplare accuratamente dattilografate o stampate dovranno presentarsi non più tardi del 17 settembre 1927, anniversario della nascita di Antonio d'Amelio nella sede della Fondazione, in Roma, Corso V. E. 287, presso la Direzione della *Rivista di Diritto Pubblico*. Esse dovranno essere accompagnate da dichiarazione della Facoltà giuridica contenente la attestazione che il lavoro fu presentato come tesi di laurea, e l'indicazione della votazione ottenuta nell'esame di laurea.

** Il Progresso, settimanale di Salerno, ha indetto un concorso per tre novelle inedite. Premio di L. 300 alla migliore novella; le altre due novelle saranno pubblicate senza alcuna attribuzione di premio. Scadenza: 15 agosto.

** Il Comitato Nazionale di Propaganda Forestale ha prorogato al 31 ottobre c. a. il concorso indetto dalla Corporazione Forestale Italiana per un libro di propaganda popolare dal titolo: *L'albero*. (Vedi: *Ics*, ottobre 1926).

Enigmistica.

Chi sdegnando lo sciame vario e gaio
delle maschiette troppo disinvolte
si volge alle fanciulle provinciali
che non dischiudon variopinte l'ali,
ma intristiscon nell'ombra, appena colte,
come le dolci poma nel solaio?

Vivon tra vecchie cose scolorite
e tutte pregne di malinconia.
Si commuovono ancora (che vecchiume!)
se splende in ciel la luna col suo lume
e s'odon stornellare nella via
sognan con le pupille un po' stupite.

Nelle novelle per comunicande
e nei romanzi pieni di candore
ondeggiavan già musiche in sordina.
Ma fra l'*andante* e fra la *cavatina*
del vecchi repertori, con stupore
di quelle note carezzanti e blande.

Il saltellante ritmo s'è frammisto
d'un motivetto nuovo e indiavolato.
Ça c'est Paris, lettore provinciale,
e un provincial perchè sia proprio tale
deve correr Parigi a perdifiato
ed annunziare a tutti che l'ha visto.

Fortarello.

CEDOLE LIBRARIE
DE L'ITALIA CHE SCRIVE

Si affrancano con **5 cent.** per l'Italia
per l'estero **cent. 25**

Servono per la offerta, la richiesta, la contrattazione fra editori, fra librai e fra privati, di pubblicazioni in genere.

100 cedole L. **7.50** - 250 L. **18** - 500 L. **35**
1000 L. **65.**

APPROFITTATENE — DIFFONDETELE

Bollettino meteorologico.

— Mare agitato attorno alle alte scogliere d'annunziane, nel luogo segreto, mistico e ardente dov'ei respira. Il solstizio d'estate ha portato sugli innumeri flutti un volo marino e divino d'Alcioni. Seguiranno altre creature alate e terrestri in ordinata schiera, molte vive soltanto nei balenanti concepimenti dell'Imaginifico.

— Temperatura stazionaria nel resto della Penisola eccettuata una lieve pressione atmosferica sulla *Città terrena* con residuali piogge dannunziane e nebbie filosofiche che sensibilmente danneggiano la rigogliosa *flora* locale.

— Per nuove ed originali osservazioni meteorologiche si è inaugurata l'*Osteria del cattivo tempo*, dove con raffinati strumenti di precisione Emilio Cecchi — acutissimo astronomo — segna e controlla le ore procellose e le ore serene del suo cielo spirituale.

L'Osservatore.

A. F. FORMÍGGINI Direttore-Responsabile

«L'Universale» Tipografia Poliglotta — Roma, 1927

Offerte e Richieste.

L. 0,20 *per parola - in neretto L.* 0,30.

** **ZIEGER, Libr.-Ant., Roma Casella 158, *cerca: Gazzetta Chimica Italia, Archivio di Antropologia criminale*, serie completa e sing. volumi; CROLLALANZA, *Dizionario storico blasonico.***

** Offro: *Storia politica d'Italia; Storia letteraria d'Italia; Gli italiani e il bel paese*: anche volumi separati; Brehm, *Vita degli animali*; *The studio Magazine* 1902-1909. Libreria Peterlin, Trieste.

** Balbis (Goito, 58 - Roma) *offre*: *Guida del Touring Club. Italia Centrale*. Vol. 2° (Firenze, Siena, Perugia, Assisi), L. 5; Socin: *Arabische Grammatik* (Paradigmen, Litteratur, Uebungsstücke und Glossar). IV. Auflage, L. 10; Canestrini: *La teoria di Darwin criticamente esposta*, 2ª edizione. L. 12; Leti: *Vita di Cesare Borgia* (raro), L. 8; Saint-Hilaire: *Leçons de botanique, comprenant principalement la morphologie végétale*, Paris, 1841, circa 1000 pag. e 24 tavole, L. 12; Becquerel: *Traité d'hygiène privée et publique*, Paris, 1864, circa 900 pagine, L. 12. Tutto oltre spese postali.

** Sebastiano Stocchiero, S. Lucia, 22, Vicenza, *cerca*: Grassi-Bertazzi, *Roma nell'Ode del D'Annunzio*; Melchiori, *L'evoluzione del sentim. nazionale*; Morpurgo, *Roma e la sapienza*; A. Fattori, *Il fato di Roma*: tutti editi da Albrighi e Segati.

** *Offro*: Brehm: **Vita degli animali** voll. 10 leg. orig. ½ marocchino rosso, come nuovo ediz. Utet, L. 750; **Enciclopedia dei Ragazzi** edizione di gran lusso, 6 volumi, leg. orig. m. perg. con intarsi marocchino rosso e verde, fregi impressi e a rilievo. I sei volumi sono contenuti in un leggiadro mobiletto di legno adorno di fregi impressi su marocchino rosso. Esemplare Nuovo prezzo L. 500 invece di L. 900. Altro esemplare legatura in tutta tela L. 220, invece L. 400. A Lugli, Carlo Carafa 2, Napoli.

** Baffo, *Poesie Venete*, Lire trenta; Franco, *Priapea*, Lire dieci; *Il Libro del Perchè*, Lire dieci; Aretino, *La cortigiana errante*, Lire venti; Pallavicino, *La rettorica delle P...*, Lire trenta: Pananti, *Epigrammi, novellette galanti, poemetti*. Lire quindici; Rompini, *Cucina afrodisiaca*, Lire quindici; Tempio *Poesie Siciliane*, Lire venticinque. - Franchi di porto. Dirigere vaglia alla Libreria Tirelli, Catania.

** Carbonara fu Ant., Triggiano (Bari), *offre*: Thesauri: *Inscriptiones*, Romae, 1667, in 8° p. it. 12; G. B. Nicolini: *Opere*, 3° vol. Le Monnier. 1841, Lit. 10; J. J. Rousseau, *Oeuvres Complètes* 29 vol. in 16, Lyon, 1793; L. Tolstoi, *Oeuvres Complètes*, 23 forti vol., Stock, Lit. 150; Radaelli A.: *Storia dell'Assedio di Venezia*, 1848-49, ed. orig. di 500 esemplari in 4°, Venezia 1875, Lit. 100; *Albo Pascoliano*, nuovo Lit. 1000; U. Foscolo, *Opere complete*, 12 vol., 1850; Deperthes: *Storia dei naufragi*, 4 vol. in 16, rileg. in 1 vol. ½ tela, tavole f. t. Lit. 50; Evries G. B.: *Compendio dei Viaggi moderni dal 1780 fin ai giorni nostri*, 42 tomi in 16°, rileg. ½ tela in 11 vol., illustrazioni f. t. d'autore, Venezia, Antonelli, 1836, Lit. 120; Rabelais: *Tout ce qui existe de ses œuvres*, Garnier, rilegato amateur zigrino rosso, testa dorata, nuovo Lit. 50; *L'uomo istruito*, Enciclopedia del tempo, compilata da O. Biancon, carta velina, intonso 18 vol. in 8, Venezia 1834, Lit. 100; Machiavelli: *Scritti inediti*, Barbera Bianchi e C., 1857, ½ marocchino; *Le Istorie fiorentine*, Le Monnier 1848, ½ marocchino; *Il Principe e I Discorsi*, Le Monnier, 1857, ½ marocchino, i 3 vol. ottimo stato Lit. 100.

** «Eroica» annata 1914, *offrire* a Vedova Ceccoli, Tommaso Caravita, Napoli.

** Cerco di tutto riguardante gli *Ordini Cavallereschi*, istorie, statuti, provvedimenti, etc. M. A. Viti, Piazza Antinori N.° 3, Firenze.

** Teppati (Via Gambero 23, Roma) *cerca*: Gregorovius: *Passeggiate per l'Italia.*

Digitized by Google

S. A. F.

(SERVIZI ACCESSORI FERROVIARI)

Concessionaria delle Librerie ed Edicole giornalistiche nelle Stazioni Ferroviarie del Regno.

Libri per la villeggiatura:

In tutte le Librerie delle Stazioni Ferroviarie gestite dalla S. A. F. si trova il miglior assortimento di Novità librarie italiane ed estere adatte per la villeggiatura.

Elenco delle Librerie delle Stazioni Ferrov. della S.A.F.

NELL'AGOSTO 1927.

(Le Librerie segnate da asterisco sono *particolarmente* fornite dei migliori libri di letteratura amena per la villeggiatura).

*ACQUI.
*ALASSIO.
*ALESSANDRIA.
*ANCONA.
AREZZO.
*ARONA.
ASTI.
AVELLINO.
BARI.
BENEVENTO.
*BERGAMO.
*BOLZANO.
*BRESCIA.
BRINDISI.
BUSTO ARSIZIO.
CAGLIARI.
CASERTA.
*CASSINO.
*C.re DI STABIA.
CATANIA.
CHILIVANI.
CHIUSI.
*CIVITAVECCHIA.
*COMO.
COSENZA.
CREMONA.
*DOMODOSSOLA.
EMPOLI.
FABRIANO.
*FALCONARA.
FERRARA.
FIDENZA.
*FIRENZE S. M. N.
FOGGIA.
*FOLIGNO.
FORLI.
*FORTEZZA.
GALLARATE.
*GENOVA P. P.
*GENOVA B.
*GIARDINI.
GIULIANOVA.
*GORIZIA.
GROSSETO.
LECCE.
*LECCO.
LEGNANO.
*LIVORNO.
LUCCA.
MACOMER.
MANTOVA.
MASSA C.
*MERANO.
*MESTRE.
MESSINA.
MODENA.
MONZA.
*NAPOLI centr.
*NAPOLI metr.
NOVARA.
NOCERA INFER.
NOVI PIEMONTE.
ORISTANO.
*ORTE.
PADOVA.
PALERMO.
*PAOLA.
PARMA.
PAVIA.
*PESCARA C.
PIACENZA.
*PISA.
*PISTOIA.
*PORTO S. GIORGIO.
*RAPALLO.
REGGIO C.
REGGIO EMILIA.
*RIMINI.
*ROMA TERMINI.
*ROMA TRAST.
SALERNO.
*S. PIERDARENA.
SASSARI.
*S. BENEDETTO DEL TRONTO.
S. EUFEMIA.
*S. MARGHERITA L.
S. MARIA CAPUA VETERE.
*SANREMO.
SARZANA.
*SAVONA.
SPEZIA.
SULMONA.
*TARANTO.
TERNI.
*TIVOLI.
*TORINO P. N.
*TORINO P. S.
TORRE ANNUNZIATA.
TORTONA.
TRENTO.
TREVISO.
*UDINE.
*VARESE.
*VENEZIA.
VENTIMIGLIA.
VERCELLI.
*VERONA P. N.
VERONA P. V.
*VIAREGGIO.
*VICENZA.
VILLA S. GIOVANNI.
VOGHERA.

I Sigg. Editori sono pregati d'inviare Cataloghi, Saggi e corrispondenza esclusivamente alla Direzione Generale della S. A. F. — Via Stradivari, 7 – MILANO (119).

NICOLA ZANICHELLI - BOLOGNA

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE:

L. ANNAEI SENECAE

AD LUCILIUM EPISTULARUM MORALIUM

AD CODICEM PRAECIPUE QUIRINIANUM RECENSUIT

ACHILLES BELTRAMI

Vol. 1°: Libri I-XIII in-8° con fac-simili . . . . . L. 60

Vol. 2°: Libri XIV-XX in-8° con fac-simili . . . . . L. 60

NOVITÀ:

GINO DAMERINI

GIARDINI SULLA LAGUNA

In-8° con illustrazioni fuori testo e copertina a colori di F. Cusin. . . . L. 16

NOVITÀ:

ACHILLE LORIA

RICORDI DI UNO STUDENTE SETTUAGENARIO

In-16° . . . . . L. 10

CARLO BANDINI

L'UMBRIA E IL SUO SANTO

In-8° con molte illustrazioni . . . L. 35

FERRUCCIO RIZZATTI

UMBRIA VERDE

In-8° con 143 illustrazioni . . . . L. 35

I POETI GRECI tradotti da ETTORE ROMAGNOLI

ARISTOFANE

COMMEDIE

VOLUME V (*ultimo*)

In-8° sleg. L. 20 — Rileg. in tela L. 25.
Edizione speciale in carta a mano L. 50.

Chiedere catalogo speciale della Collezione «I POETI GRECI» con le norme per la vendita a rate.

Ai monti, in pianura, al mare,

giova aver con sè la

NUOVA CARTA STRADALE D'ITALIA

IN 35 FOGLI A LIBRETTO
CON INDICE DI TUTTI I NOMI
Sistema **BRECHEREL-MARIENI**
ALLA SCALA DI 1 : 250 000

Elenco dei fogli:

1. Ginevra (Piemonte, Savoia, Vallese).
2. Bellinzona (Laghi Lombardi, Canton Ticino).
3. Trento (Venezia Trident., Bolzano).
4. Udine (Cadore, Carnia, Friuli).
5. Torino (Savoia, Delfinato, Piemonte).
6. Milano (Monferrato, Lomellina, Brianza).
7. Verona (Bresciano, Cremonese, Mantovano).
8. Venezia (Bocche del Po, Trieste, Istria).
9. Cuneo (Provenza, Piemonte, Liguria).
10. Genova (Liguria, Piemonte, Emilia).
11. Bologna (Parma, Imola, Garfagnana).
12. Ravenna (Bocche del Po, Rimini, Pola).
13. Nizza (Monte Carlo, Imperia).
14. Firenze (Lucca, Livorno, Siena).
15. Ancona (S. Marino, Marche, Umbria).
16. Grosseto (Isola dell'Elba, Tarquinia).
17. Aquila (Lazio, Umbria, Marche, Abruzzi).
18. Chieti (Marche, Abruzzi, Isole Trèmiti, Zara).
19. Roma (Lazio, Abruzzi, Campania).
20. Foggia (Molise, Puglie, Campania).
21. Barletta (Gargàno, Cerignola, Molfetta).
22. Sassari (Sardegna settentrionale).
23. Napoli (Terra di Lavoro, Irpinia, Cilento).
24. Bari (Basilicata, Puglie).
25. Lecce (Terra d'Otranto, Vallona).
26. Oristano (Sardegna centrale).
27. Vallo di Lucania (Cilento meridionale).
28. Castrovillari (Basilicata e Calabria citeriore).
29. Cagliari (Sardegna meridionale).
30. Catanzaro (Calabria ulteriore II).
31. Palermo (Sicilia occidentale, Trapani).
32. Catania (Sicilia orientale, Messina).
33. Reggio Calabria (Calabria ulteriore I).
34. Girgenti (Pantelleria, Isole Pelage.)
35. Siracusa (Sicilia meridionale, Caltanisetta).

Ogni foglio QUATTRO Lire

In vendita presso tutte le LIBRERIE d'ITALIA e le Rivendite delle F. S.

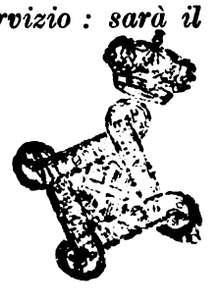
EDITORE

ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE
BERGAMO

Digitized by Google

CENSIMENTO DE "L'ITALIA CHE LEGGE"
ORGANIZZATO DA "L'ITALIA CHE SCRIVE"

Richiamiamo l'attenzione degli editori di libri e di periodici, dei librai e dei pubblicisti su questa nostra volonterosa iniziativa. Tutti dovrebbero profittare di questo pubblico servizio: sarà il miglior modo di assicurarne i progressivi sviluppi.



TARIFFA PER LA TRASCRIZIONE

Ogni indirizzo fino a 100	L. 0,05
» » » » 250	» 0,04
» » » » 500	» 0,03
» » » » 1000	» 0,025
» » oltre a »	» 0,02

CATEGORIE DEL CENSIMENTO

(con a fianco il numero degli iscritti a tutt'oggi).

I.	Agricoltura	95
II.	Archeologia e numismatica	73
III.	Architettura	85
IV.	Arti figurative	146
V.	Bibliografia e bibliofilia	193
VI.	Biografia e araldica	45
VII.	Credito e previdenza	61
VIII.	Critica letteraria	231
IX.	Cultura generale	446
X.	Diritto e legislazione	193
XI.	Economia domestica e igiene	73
XII.	Economia e finanza	164
XIII.	Esercito, marina ed aviazione	59
XIV.	Filologia classica	77
XV.	Filologia moderna	82
XVI.	Filosofia e pedagogia	171
XVII.	Folklore	83
XVIII.	Geografia	94
XIX.	Industria e commercio	120
XX.	Letterature antiche	90
XXI.	Letteratura italiana classica	161
XXII.	Letteratura italiana moderna	403
XXIII.	Letterature straniere classiche	90
XXIV.	Letterature straniere moderne	241
XXV.	Mistica e apologetica	79
XXVI.	Moda	72
XXVII.	Musica	85
XXVIII.	Politica e sociologia	205
XXIX.	Ragioneria	95
XXX.	Scienze fisico-chimiche	121
XXXI.	Scienze matematiche	49
XXXII.	Scienze mediche	122
XXXIII.	Scienze naturali	96
XXXIV.	Sport e turismo	94
XXXV.	Storia antica	110
XXXVI.	Storia medioevale e moderna	176
XXXVII.	Storia delle religioni	113
XXXVIII.	Teatro	202
XXXIX.	Tecnologia e ingegneria	120
XL.	Collezionisti	48

Iscritti a tutte le categ. . . . 131

Indirizzario generale degli Amici del libro e riassunto di tutte le categorie 6459.

L'INDIRIZZARIO GENERALE DEI PERIODICI ITALIANI

classificati sistematicamente

I.	Quotidiani politici	118
II.	Politici non quotidiani e giornali di interessi locali	644
III.	Pubblicazioni ufficiali	44
IV.	Giornali umoristici	63
V.	Areonautica, aviazione	10
VI.	Agricoltura	154
VII.	Alberghi, Terme, Stazioni climatiche	13
VIII.	Almanacchi, annuari, guide	30
IX.	Amministrazione, Ragioneria	11
X.	Antropologia, Etnologia	2
XI.	Araldica	3
XII.	Archeologia, Numismatica	11
XIII.	Arte pura e decorativa. Ammobigliamento, Architettura	32
XIV.	Assistenza, Educazione sociale	40
XV.	Aste, Concorsi	2
XVI.	Astronomia, Meteorologia	9
XVII.	Atti accademici	13
XVIII.	Automobilismo, Motorismo	14
XIX.	Bibliografia, Bibliofilia	48
XX.	Caccia, Pesca	8
XXI.	Chimica pura e industriale	8
XXII.	Cinematografia	8
XXIII.	Colonie	11
XXIV.	Coltura varia (Arte, Letteratura, Politica e Scienza)	100
XXV.	Cooperazione, Lavoro	16
XXVI.	Credito e Previdenza	25
XXVII.	Diplomazia	1
XXVIII.	Diritto, Legislazione e Cronaca giudiziaria	92
XXIX.	Economia domestica	2
XXX.	Economia e finanza	52
XXXI.	Edilizia	7
XXXII.	Elettrotecnica	11
XXXIII.	Emigrazione	5
XXXIV.	Enigmistica	5
XXXV.	Esercito e Marina militare	18
XXXVI.	Farmacia	10
XXXVII.	Femminile (Vita)	16
XXXVIII.	Filatelia	7
XXXIX	Filologia	14
XL.	Filosofia, Pedagogia	11
XLI	Folklore, Illustrazioni, Studi regionali	49
XLII.	Fotografia	9
XLIII.	Geografia	4
XLIV.	Giuochi	3
XLV.	Igiene	17
XLVI.	Industria e commercio	176
XLVII.	Ingegneria	9
XLVIII.	Ippica	6
XLIX.	Istruzione, Educazione popolare	3
L.	Lavori pubblici, Irrigazione, Trasporti	22
LI.	Letteratura	46
LII.	Letture per giovani	18
LIII.	Letture per ragazzi	23
LIV.	Letture varie	93
LV.	Marina mercantile	12
LVI.	Meccanica	8
LVII.	Medicina, Chirurgia, Sanità	224
LVIII.	Medicina legale, antropologica e criminale	5
LIX.	Moda, Mondanità, Lavori femminili	42
LX.	Musica	33
LXI.	Mutualità	3
LXII.	Notariato	5
LXIII.	Occultismo, Spiritismo, Teosofia	11
LXIV.	Pubblicità	3
LXV.	Religione	63
LXVI.	Scienze fisiche, matematiche e naturali	27
LXVII.	Scuola, Educazione, Assistenza al fanciullo	58
LXVIII.	Sports diversi	52
LXIX.	Statistica	16
LXX.	Stenografia	8
LXXI.	Storia	32
LXXII.	Studentesca (Vita)	5
LXXIII	Teatro	56
LXXIV.	Tecnico-sindacali (periodici)	80
LXXV.	Tecnologia	74
LXXVI.	Telegrafia, Telefoni Radiofonia	21
LXXVII.	Tipografia, Industria cartaria	11
LXXVIII.	Tributi	6
LXXIX.	Turismo, Viaggi	27
LXXX.	Veterinaria, Zootecnica	14
LXXXI.	Vita estera	12
LXXXII.	Periodici italiani pubblicati all'estero	468

Indirizzario generale di tutti i periodici italiani 3543.

ALTRI INDIRIZZARI SPECIALI

Librerie Italiane	**2827**
Case Editrici Italiane	**305**
Biblioteche pubbliche e di alta cultura	**590**
Biblioteche di enti, circoli ed associazioni	**644**
Biblioteche circolanti e popolari	**881**
Biblioteche delle Scuole elementari	**458**
Biblioteche delle scuole Magistrali	**245**
» » » Medie	**790**
Biblioteche di Istituti religiosi	**407**
Biblioteche private	**308**
Biblioteche musicali	**28**
Biblioteche straniere in Italia	**27**

Principali Biblioteche del mondo (escluse le italiane) 691.

Digitized by Google

DANESI EDITORE

ROMA
Via G. Romagnosi, 5

A CURA DELLA R. COMMISSIONE VINCIANA:

I MANOSCRITTI E I DISEGNI DI LEONARDO DA VINCI

IL CODICE ARUNDEL 263

NEL MUSEO BRITANNICO DI LONDRA — PARTE II.

Prezzo di sottoscrizione L. 1000.

DELLA MEDESIMA COLLEZIONE:

IL CODICE ARUNDEL 263. Parte I - Prezzo L. 1200.

I FOGLI MANCANTI SUL VOLO DEGLI UCCELLI
Prezzo L. 150.

DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE:

I DISEGNI DI LEONARDO

DANESI - EDITORE — ROMA, MCMXXVII

L'EROICA
MILANO
CAS. POSTALE 1155
TELEFONO N. 85-049

RASSEGNA MENSILE
D'ARTE, LETTERATURA E POESIA

Formato in-4° - Carta a mano
Grandi tavole fuori testo

1927
ANNO XV

ASSOCIAZIONE ANNUA (12 QUADERNI):
In Italia L. 75. — All'estero L. 100

Per la straordinaria ricchezza dell'edizione, non mandiamo saggi gratuiti. Spediamo una volta sola, per L. 7.50, un magnifico quaderno doppio da 18 lire.

ARCHIVIO DI STORIA DELLA SCIENZA
:: Periodico trimestrale fondato e diretto da ALDO MIELI ::
ANNO 1927 (VOL. VIII). — IN ITALIA L. 51. — ALL'ESTERO L. 70.

RASSEGNA DI STUDI SESSUALI E DI EUGENICA
:: Periodico trimestrale fondato e diretto da ALDO MIELI ::
ANNO 1927 (VOL. VII). — IN ITALIA L. 31. — ALL'ESTERO L. 48.

Inviare vaglia e chiedere cataloghi alla CASA EDITRICE LEONARDO DA VINCI, Via Casalmonferrato 29 - ROMA (40)

IL PENSIERO — RIVISTA SETTIMANALE DI LETTERATURA, TEATRO, SCIENZE E VARIETÀ — DIRETTA DA NINO GALIMBERTI — DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: BERGAMO VIA NUOVA MANZONI. 38 - TEL. 17-35 - MILANO CASELLA POSTALE 1096 — ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA L. 22 - ESTERO L. 40 — PER 6 MESI ITALIA L. 12 - ESTERO L. 22 — UN NUMERO L. 0.50 - ARRETRATO L. 1 - ESTERO L. 1.

LA PIÈ (IL PLAUSTRO). — RASSEGNA MENSILE D'ILLUSTRAZIONE ROMAGNOLA, DIRETTA DA ALDO SPALLICCI, FORLÌ — REDAZIONE: - PRESSO DE NARDIS, FORLÌ — AMMINISTRAZ.: PRESSO MASTRO VIO, VIA ORGOGLIOSI, N. 5, FORLÌ.

LA CULTURA POPOLARE. RIVISTA DELL'UNIONE ITALIANA EDUCAZIONE POPOLARE. — ABB. ANNUO L. 25. — ESTERO L. 40 — OGNI FASCICOLO L. 3 — SAGGI GRATIS. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: MILANO (113) VIA BELLINI 13. — ABBONAMENTO CUMULATIVO CON «L'ITALIA CHE SCRIVE» L. 35 INVECE DI L. 42,50.

LA CULTURA. — RIVISTA MENSILE DI FILOSOFIA, LETTERE ED ARTE DIRETTA DA CESARE DE LOLLIS. — EDITORE LEO S. OLSCHKI, ROMA. — VIA FONTANELLA DI BORGHESE, 21. — ABBONAMENTO ANNUO PER L'ITALIA, L. 36. — PER L'ESTERO L. 45. — UN FASCICOLO L. 3.50.

RASSEGNA DEL LAZIO E DELL'UMBRIA. — QUINDICINALE ILLUSTRATA. — ARTE, STORIA, AGRICOLTURA. INDUSTRIA, LAVORO, ENTI LOCALI, TURISMO. — DIRET. GUGLIELMO QUADROTTA. — ABB. ANNUO: ITALIA, L. 20 — ESTERO, L. 25 — UN NUMERO, L. 1. — ROMA — CASELLA POSTALE, 109. — CHIEDERE SAGGIO CON CEDOLA ICS.

"L'ECO DELLA STAMPA"
MILANO (12) — CORSO PORTA NUOVA, 24 — MILANO

Legge per Voi tutti i giornali del mondo.

Chiedete preventivi con Cedola "Ics"

A. F. FORMÍGGINI
EDITORE IN ROMA

NOVITÀ

"APOLOGIE"

E. BUONAIUTI
APOLOGIA DELLO SPIRITUALISMO

G. RENSI
APOLOGIA DELLO SCETTICISMO

G. TAROZZI
APOLOGIA DEL POSITIVISMO

"PROFILI"

92 P. SILVA
NAPOLEONE

"LETTERE D'AMORE"

ALFRED DE MUSSET
LETTERE AD AIMÉE D'ALTON
TRADUZIONE DI ROBERTO PALMAROCCHI
L. 7.50. — Legato in piena pergamena L. 15 —.

IL GIORNALE DI BIBLIOGRAFIA TECNICA INTERNAZIONALE
È IL PIÙ UTILE COMPLEMENTO DE «L'ITALIA CHE SCRIVE» PER LA TECNOLOGIA

OGNI NUMERO L. 4,50 — ABBONAMENTO ANNUO { Italia L. 45 / Estero L. 60

PUBBLICAZIONE MENSILE EDITA DALLA
SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE

Redazione e Amministr.: BOLOGNA - Via Milazzo, 16 - Telef. 21-81

C. E. D. A. M. (CASA ED. DOTT. A. MILANI) — PADOVA. — EDITRICE DI 4 RIVISTE: 1) IL FORO TOSCANO. — 2) RIVISTA DI DIRITTO PROCESSUALE CIVILE. — 3) IL FORO VENETO. — 4) IL FORO DELLE NUOVE PROVINCIE. — EDITRICE DI CORSI UNIVERSITARI E DI OPERE A STAMPA. — CATALOGO A RICHIESTA ANCHE CON CEDOLA ICS.

INSERZIONI NELL'ICS

Su DUE colonne:

1	pagina	L. 1.000 —	Anno L. 10.000
1/2	»	» 550 —	» » 5.500
1/4	»	» 300 —	» » 3.000
1/8	»	» 160 —	» » 1.600
1/16	»	» 85 —	» » 850
1/32	»	» 45 —	» » 450

Su TRE colonne:

1	pagina	L. 1.000 —	Anno L. 10.000
1	colonna	» 350 —	» » 3.500
1/2	»	» 185 —	» » 1.850
1/4	»	» 100 —	» » 1.000
1/8	»	» 55 —	» » 550
1/16	»	» 30 —	» » 300

(Nel testo 33 % in più).

Offerte e richieste L. 0,20 a parola (neretto 0.30).

Le ordinazioni debbono essere accompagnate dal relativo importo.

Digitized by Google

SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE DI GIORNALI, RIVISTE E LIBRI

Anonima - Capitale interamente versato L. 4.000.000

TELEGRAMMI: MESSITA-BOLOGNA — BOLOGNA — VIA MILAZZO, 11 - TELEFONO 21-81 E 36-43

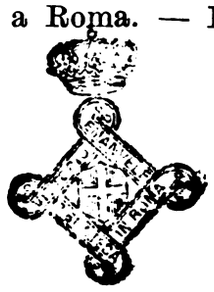
FILIALI: FIRENZE — GENOVA — MILANO — NAPOLI — ROMA — TORINO

SOCIETÀ EDITRICE S. A. D. E. A. - GINEVRA

È disponibile ***completa*** *l'opera:*

IL VOLTO
DI
ROMA CRISTIANA

Prefazione di Sua Eminenza il CARDINALE CERRETTI. — Testo di GEORGES GOYAU dell'Accademia di Francia e di H. CHÉRAMY, professore d'archeologia sacra a Roma. — In due volumi broché o in un volume rilegato.



L'opera comprende:

I Primordi della Chiesa romana: *Le Catacombe*;
Il Trionfo della Chiesa: *Le Basiliche*;
Il Rinascimento: *L'arte a servizio della Chiesa*;
Roma negli ultimi tre secoli: *Vertice dell'apostolato universale*;
Il capo della Cristianità: *Il Papa*;
L'azione esercitata dalla Chiesa romana sulla cristianità;
Il papato e l'al di là; definizioni dogmatiche, indulgenze, canonizzazioni,

e il suo completamento costituisce un avvenimento e una rivelazione non solo per tutti i cristiani, ma per tutti coloro che s'interessano di Roma.

Opera d'arte e di fede, in meravigliosa veste tipografica in-4°, di 352 pagine di testo, con 380 magnifiche riproduzioni in eliotipia e 14 tavole fuori testo, ricavate da fotografie dirette e inedite, di HERBERT RUEDE di LUGANO. Le illustrazioni sono state eseguite sotto la direzione storica e archeologica di H. CHÉRAMY, P. S. S. a Roma. L'opera è disponibile in italiano, francese e tedesco, e più tardi uscirà anche in inglese e in spagnuolo.

CONDIZIONI DI VENDITA FINO AL 31 OTTOBRE 1927

(In seguito il prezzo verrà aumentato)

In due eleganti volumi broché . . . . . L. 250 —
L'opera completa in un volume rilegato in tela e dorso pelle . . . . . » 300 —
id. id. id. in tutta pelle . . . . . » 330 —

A tutti i sottoscrittori dell'opera in fascicoli o in due volumi broché, offriamo ora la legatura originale sciolta (che serve per l'opera completa):

In tela, dorso pelle . . . . . L. 40 —
In tutta pelle . . . . . » 70 —

A RICHIESTA INVIEREMO ANCORA PROSPETTI DELL'OPERA.

NELLE ORDINAZIONI OCCORRE SPECIFICARE IN CHE LINGUA SI DESIDERA IL TESTO.

Concessionaria esclusiva per la vendita in Italia:

SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE

Digitized by Google

932 8.19 11.934

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

BIBLIOTECA NAZIONALE V.E. ROMA
27 SET 1927
* RIVISTE *

ANNO DECIMO

1927

NUMERO 9 — L. 1,75 — SETTEMBRE

Abb. annuo: L. 17,50 — Per l'Estero: L. 22,50

SOMMARIO

Citazioni e note (ADOLFO ZERBOGLIO).

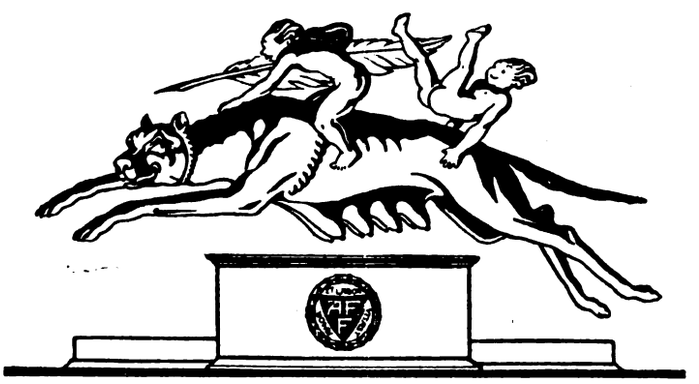
Cimeli mitici. III: *Sisifo e la Morte* (AUGUSTO GARSÌA).

La Stampa periodica in Italia (ANTONIO BRUERS).

Notizie bibliografiche: LETTERATURA CONTEMPORANEA — CRITICA E STORIA LETTERARIA — FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE — LETTERATURA PER FANCIULLI — LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE — TEATRO — STORIA — POLITICA E PROBLEMI SOCIALI — FILOSOFIA — MEDICINA — LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA.

Recentissime pubblicazioni italiane.

Rubrica delle rubriche: NEL MONDO EDITORIALE E LIBRARIO — NOTIZIE — NUOVI PERIODICI — CONCORSI — DONI ALLA CASA DEL RIDERE.



A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Digitized by Google

I libri del mese

Benito Mussolini - *Il nuovo Stato unitario italiano* - (Novità) . . . . L. 15 —

Mario Alberti - *Benito Mussolini, Banchiere della nazione* - (Novità) . L. 15 —

Massimo Gorki - *La moneta falsa* - Dramma - (Novità) . . . . . L. 10 —

Ettore Fabietti - *Alessandro Volta* - Biografia - (Novità) . . . . . L. 8.50

Maurice Maeterlinck - *La vita delle tèrmiti* - (Novità) . . . . . L. 9 —

G. A. Borgese - *Le belle* - Novelle (Novità) . . . . . L. 12 —

— *I vivi e i morti* - Romanzo - (3ª edizione) . . . . . L. 15 —

— *La tragedia di Mayerling* - (3ª ediz.) - Legatura in tela. 36 illustrazioni. L. 40 —

Annie Vivanti - *Mea culpa* - Romanzo - (Novità) . . . . . L. 15 —

— *Marion* - Romanzo - Ristampa . L. 12 —

Daisy di Carpenetto - *Bellezza* - Romanzo - (Novità) . . . . . L. 15 —

Virgilio Brocchi - *Il labirinto* - Romanzo - Ristampa . . . . . L. 15 —

Antonio Beltramelli - *Il Cavalier Mostardo* - Romanzo - Ristampa . . L. 15 —

F. T. Marinetti - *L'alcova d'acciaio* - Romanzo - Ristampa . . . . L. 15 —

F. M. Martini - *Verginità* - Romanzo - (5ª edizione) . . . . . L. 12 —

EDIZIONI MONDADORI

G. B. PARAVIA & C.

:: EDITORI-LIBRAI ::

TORINO - MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO

IL DUCE HA DETTO:

. . . . . *È evidente che in uno Stato bene ordinato la cura della salute fisica del popolo deve essere al primo posto* . . . . . .

Le malattie considerate sociali segnano una recrudescenza . . . . . .

Bisogna preoccuparsene e preoccuparsene in tempo.

(Dal Discorso alla Camera dei Deputati del 26-5-1927).

CONFERENZE D'IGIENE SCOLASTICA

Volume I, con prefazione di ACHILLE SCLAVO L. 9—

E. BERTARELLI — *I benefici dell'igiene.*
A. DI VESTEA — *L'edificio scolastico.*
R. VIVANTE — *Il buon governo della scuola.*
S. DE SANCTIS — *L'igiene mentale.*
T. MANCIOLI — *Gli adenoidei.*

Volume II. L. 12—

L. PAGLIANI — *Lo sviluppo dell'organismo umano.*
L. MANFREDI — *L'alimentazione umana.*
C. MONTI — *L'educazione fisica nella scuola elementare.*
G. GARDENGHI — *L'igiene del lavoro.*
G. FINZI — *I pericoli del contagio nei rapporti dell'uomo con gli animali.*

Volume III. L. 14—

P. RONDONI — *Le malattie e come se ne difende l'organismo.*
O. DE BLASI — *La profilassi generale delle malattie infettive.*
F. ABBA — *La tubercolosi.*
A. SCLAVO — *Come va assistita una persona colpita da malattia infettiva.*
O. CASAGRANDI — *La malaria (piccola bonifica).*

NB. - Per facilitare l'acquisto spediremo, franchi di porto, i tre volumi, del valore di L. 35, a chi ci farà rimessa di L. 30, ritornandoci questo foglietto.

Altre pubblicazioni d'Igiene:

A. ANGIOLANI — *L'alimentazione razionale dell'uomo.* Volumetto di coltura utilitaria. — L. 3,50.
M. ANGELI CAPOZIO — *L'igiene della casa.* — L. 2,50.
A. DI VESTEA — *La lotta contro la tubercolosi.* Istruzioni per gli educatori del popolo. — L. 8.
A. SCLAVO — *Per la propaganda igienica.* Scuola e Igiene. — L. 16.

"VITE"

Nella nuovissima collana « VITE » si pubblicheranno importanti ed interessanti profili e studi su personaggi celebri della storia, delle lettere e delle arti. Questa nuova collana, in tutti i volumi che la comporranno, supera il limitato ambito scolastico per entrare in quello molto più vasto della coltura generale e dello studio: è pertanto necessaria in tutte le Biblioteche, agli studiosi, ai signori Professori delle Scuole Medie e Superiori, agli Istituti ed agli Enti culturali in genere.

Sono pubblicati:

RANIERI ALLULLI — **GIULIO CESARE** . . . . . **L. 20—**
PIETRO REBORA — **FRANCESCO FERRUCCI** . . . . . **L. 11—**
Ciascun volume è riccamente illustrato con tavole fuori testo.

In preparazione:

« VITE » di MANZONI, GALILEI, FOSCOLO, LEONARDO, CARDUCCI, VERDI, GARIBALDI, BATTISTI.

Un giudizio di « Echi e Commenti » di Roma: « Una nuova interessante « collezione viene ad aggiungere valore alle pubblicazioni della Casa Para- « via: « VITE » della quale sono pubblicati già due ottimi volumi, redatti « con quella serietà di ricerche e di valutazioni inerenti alla importanza degli « studi storici ».

« Interpretati con uno spirito veramente nuovo essi potranno portare « un particolare contributo alla conoscenza delle nostre più gloriose tradi- « zioni e offrire materia di illuminata esperienza per tutti coloro che si ac- « cingono ad intendere profondamente e seguire con fede la nuova e grande « via maestra battuta dall'Italia ».

NB. - Per facilitare l'acquisto di questa utile e interessante collana, spediremo i due volumi finora pubblicati, del valore di L. 31, a chi ci invierà L. 25, ritornandoci questo annunzio.

TUTTE LE ORDINAZIONI VANNO FATTE O ALLA SEDE CENTRALE DI TORINO, VIA GARIBALDI 23, O ALLE FILIALI DI MILANO, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, PALERMO.

Digitized by Google

L'ITALIA CHE SCRIVE

ANNO X - N. 9 - Settembre 1927
Un numero L. 1,75
ANNO L. 17,50 — ESTERO L. 22,50

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO
SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA -- PALAZZO DORIA
(Vicolo Doria, 6-A — Telefono 64087)

SOMMARIO

Citazioni e note (ADOLFO ZERBOGLIO).
Cimeli mitici. III: *Sisifo e la Morte* (AUGUSTO GARSIA)
La Stampa periodica in Italia (ANTONIO BRUERS).
Notizie bibliografiche: LETTERATURA CONTEMPORANEA — CRITICA E STORIA LETTERARIA — FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE — LETTERATURA PER FANCIULLI — LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE — TEATRO — STORIA — POLITICA E PROBLEMI SOCIALI — FILOSOFIA — MEDICINA — LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA.
Recentissime pubblicazioni italiane.
Rubrica delle Rubriche: NEL MONDO EDITORIALE E LIBRARIO — NOTIZIE — NUOVI PERIODICI — CONCORSI — DONI ALLA CASA DEL RIDERE.

CITAZIONI E NOTE

Le note e le citazioni sono tanta parte di molti libri, specialmente di quelli che vanno sotto il nome, un po' generico, di scientifici, da meritare una qualche considerazione, rispetto all'ufficio che sono destinate a compiere ed all'indizio che costituiscano di preparazione e di cultura.

Sono certo di non dire cose peregrine, ma di quelle che dicendosi di consueto a bassa voce, è ben utile si ripetano in tono maggiore, pur senza la pretesa di un resultato il quale oltrepassi il piacere, non sempre innocuo, di chiamare pane il pane e vino il vino.

Se la citazione può distinguersi dalla nota, spesso vi si confonde, ed io, qui, parlo dell'una e dell'altra in quanto si identificano e la nota tende a valorizzare e spiegare il testo, come ad indicare l'autorità che si allega a conforto ed a fonte del proprio asserto.

Userò, quindi, sempre, nel mio breve appunto, del vocabolo citazione nel suo senso più comprensivo.

Chi cita, ho affermato or ora, si propone, secondo i casi, fini diversi; mirando a stabilire, col richiamo di opere e di autori: la cognizione esatta e, probabilmente, totalitaria dell'argomento trattato; la paternità di notizie o di idee non personali; l'importanza e la solidità delle teorie seguite, per la larghezza od il peso dei consensi; e ad offrire al lettore il mezzo di procurarsi più ampie informazioni e riscontrare la genuinità delle citazioni.

L'arte e la pratica del citare hanno pertanto le loro norme, senza il cui rispetto le citazioni degenerano in paragone dei loro scopi obbiettivi e della loro portata morale.

Sono comunemente osservate tali norme o nel gioco degli errori o delle competizioni umane, avviene sul terreno della ricerca e dell'esposizione storica, filosofica, letteraria, scientifica ciò che avviene spesso in tutti i campi di lotta, prevalendo sulla meta ideale ed astratta, l'interesse singolo o contingente?

Le mie riflessioni derivano da una lunga consuetudine di letture, ma, anche più dalla conoscenza degli autori di molti libri, — conoscenza che mi ha permesso e permette dei rigorosi controlli.

Trascurando i difetti di metodo e di criterio, nelle citazioni, per cui si citano opere squalificate o destituite, ormai, di valore, e si accumulano disordinatamente, in rapporto alla cronologia, elenchi esorbitanti e «fondi di magazzino», le citazioni si palesano, non di rado, strumento di vanità o di insidia creando un rapporto di inversione fra la cultura esibita e la coltura reale, a danno di scrittori meno fatui e spregiudicati.

L'opportunità di una severa diagnosi delle «citazioni» è manifesta principalmente nei «concorsi» potendo un lusso di ben architettate note, trarre in inganno anche un commissario esperto.

Non bisogna dimenticare le audacie di cui sono capaci alcuni «pensatori».

Non ho io, una ventina di anni fa, convinto un tale grafomane, di aver pubblicato la traduzione di un volume inesistente nell'originale, nel quale egli, traduttore-autore era citato più di cento volte?

Assai comune è l'equivoco sulla «sapienza linguistica» per cui gente che mastica un dubbio italiano, appare versatissima conoscitrice di parecchie lingue.

Di solito si spregia il «francese» che *nessuno ignora* (?) e si adopera ostentatamente il tedesco, con filze di monografie e riporto di periodi «tedeschi» confidando che il lettore sia anch'esso «astemio» o non si indugi in disastrosi riscontri.

Oh, se fossero sottoposti ad un modesto esame, quanti a pie' di pagina hanno l'apparenza di poliglotti.

Curiosa è la passione di annullarsi — per esaltarsi — citando, a sostegno di vedute proprie e di verità banali, l'universo intero.

Il congegno di questa psicologia della vanità è assai interessante.

L'autore ha dinnanzi a sè, un bivio: o apparire dotato di una certa personalità, o soppressa la personalità medesima, mostrarsi fornito di una colossale erudizione.

Gli uomini di ingegno, preferiscono, naturalmente, denunziare... l'ingegno, ma gli altri, anche se hanno detto qualche cosa di «individuale» preferiscono «épater le bourgeois» con un enorme apparato scientifico.

La scelta non è interamente imputabile a chi la fa, e scaturisce dall'abitudine accademica di dare il sopravvento all'erudizione sulla intelligenza.

Sono infatti gli «arrivati» che citano poco, e gli «arrivandi» (potrei, forse, dire «arrivisti») che citano molto!

Oh perchè invocare cielo e terra ad attestare quanto è di patrimonio generale?

Salviati, nel «Dialogo dei Massimi Sistemi» replica a Simplicio: «Ci è bisogno di scorta nei paesi incogniti e selvaggi, ma nei luoghi aperti e piani i ciechi solamente hanno bisogno di guida...».

E sempre Galileo, polemizzando nel «Saggiatore» con Lotario Sarsi (Grassi), incalza «Parmi, oltre a ciò, di scorgere nel Sarsi ferma credenza che nel filosofare sia necessario appoggiarsi all'opinione di qualche celebre autore, si che la mente nostra, quando non si maritasse al discorso di un altro, ne dovesse, in tutto rimanere sterile ed infeconda...».

Vizi antichi — dunque...

Nè basta; mentre si disturba mezzo mondo per riconoscere che tre e tre fanno sei, che d'inverno c'è freddo e c'è caldo d'estate..., si abusa altrimenti delle citazioni di carattere incidentale.

Si ricorda una legge fisica, un'istituzione che non ha stretto legame col tema del momento ed ecco una filastrocca di citazioni, assolutamente superflua e fuori posto.

Prendendo fra le mani certi volumi, ci si domanda: quante ore ha il giorno per l'autore, quanti minuti ha l'ora? Non dorme, non mangia, non beve, non passeggia costui?

In che maniera ha egli letto e meditato l'immane caterva di libri, di riviste che ha citato, e non parlo della «bibliografia» che non richiede siffatta lettura, parlo dei lavori citati come conosciuti e studiati?

E qui mi soccorre il ricordo di un «maestro di citazioni» il quale aveva nella sua biblioteca numerosi libri, per due terzi intonsi, pieni di segni rossi e blù accanto a periodetti travasati poi nell'«opera» a rischio di dare per opinione del «citato» ciò che il medesimo intendeva confutare od aveva confutato nei fogli... vergini!

Le citazioni che dovrebbero rappresentare un atto di onestà e di lealtà, escludendo indebite appropriazioni del pensiero e delle scoperte altrui, sono, nella «fiera della vanità», molte volte un faticoso trucco indirizzato a determinare l'alibi della più prosuntuosa ignoranza!

E sul piedestallo di questo alibi, quanti hanno innalzato la loro statua equestre!

ADOLFO ZERBOGLIO.

CASA EDITRICE
DI PUBBLICAZIONI SCOLASTICHE
cercasi per la vendita in tutta l'Italia, in conto fisso, o in commissione, di un **ARTICOLO PER L'INSEGNAMENTO OGGETTIVO**, adatto per ogni genere di scuola, di facile vendita.
Offerte dettagliate sotto cifra
A. G. 324 - Rudolf Mosse, Magdeburg (Germania).

Digitized by Google

CIMELI MITICI

III.

SISIFO E LA MORTE

Quando la Morte, volando sulle grandi ali di angelo scheletrito, entrò nella sala del trono, Sisifo, principe di Corinto, teneva una delle sue interminabili concioni ai ministri, i quali, per un patto convenuto tra loro, dormivano a turno, col capo chino sul petto, in atteggiamento di profonda attenzione.

La Morte s'arrestò dietro una porta, per aspettare che il principe avesse finito il suo discorso. — Le parole d'un monarca sono spesso la salvezza d'un popolo — pensò — tanto più se egli le pronunzia prima di morire.

Ma Sisifo continuava, continuava a parlare, con lenta voce nasale, e tutto il suo dire era monotonamente astratto. Il polemarco, che aspettava in un'inquieta apprensione d'intendersi col principe per la minacciata guerra d'un popolo vicino, s'era permesso due o tre volte di chiedere la parola, per ricondurre il sovrano all'argomento che gli stava a cuore; ma Sisifo continuava tranquillo a magnificare l'età dell'oro, ad enumerare tutte le orribili conseguenze della guerra, come se fosse stato a un congresso pacifista invece che a una convocazione per urgente difesa dello Stato. E mentre anche il polemarco, datosi per vinto, si appisolava, la Morte sentì un qualche cosa gravarle sulle orbite e sull'occipite, una gran pesantezza scenderle giù giù per le vertebre sino alle tibie, e s'addormentò.

Finalmente, a un forte batter di lancia degli araldi, i ministri si scossero e uscirono, dopo aver tre volte salutato il principe. Allora anche Sisifo si avviò in mezzo ai suoi cortigiani, ma ristette sbigottito, quando dietro una portiera vide accosciata a terra la Morte.

— Sogniamo o siamo desti?... I casi sono due, anzi sono tre: o la cimmeria nebbia ci stringe, o l'elleboro ci ha fatti insani, o la divina Aletheia (Verità) e la non meno divina Morfè (Apparenza) son tutta una cosa: tutta una cosa l'Eidon e la Dinamis... — meditò, stropicciandosi gli occhi. Ma toccate le lunghe ali, si persuase che quella carcassa era Thanatos, la Morte, venuta forse per prenderlo, come gli aveva minacciato Giove, quando, aveva saputo d'essere stato denunciato da Sisifo ad Asopo, come il rapitore di Egina, figlia di questo.

— Ah! — pensò il principe — certamente la Morte, persuasa dalle Nostre parole, ha rinunciato a prender parte alle guerre e s'è abbandonata, placidamente al sonno.

— Incatenatela! — comandò ai servi che avevano indietreggiato pieni di spavento. — Poichè ella è venuta a renderci i suoi omaggi, sia Nostra prigioniera!

E la Morte dormente e incatenata fu chiusa nel più sicuro carcere del palazzo, e il principe fece conoscere con un bando ai sudditi suoi e a tutti i popoli della terra che una nuova èra cominciava ormai: l'èra tanto invocata, perchè nessuno sarebbe morto più.

E allora vennero al principe meraviglioso i ringraziamenti dell'umanità, sollevata dall'incubo della morte, e i popoli, deposte le armi, chiesero la sua alleanza e fu sulla terra un tripudio di gioia.

Ma poi, a poco a poco, avvenne un fatto strano: gli uomini che lottavano con sì spietato accanimento per spremere il succo della vita, come di un bel frutto caduco, si adagiarono nell'inerte quietismo di chi, non avendo ragione d'affrettarsi, rimanda tutto dall'oggi al domani, poi al domani ancora. Gl'innamorati, scambiandosi i giuramenti, non osavano pronunciare la parola «sempre», che pareva ora, lugubre, come prima l'idea della misteriosa eternità ultraterrena. Sorsero allora i sistemi filosofici, pazientemente architettati come una costruzione messa su a forza di sassolini; e dalle dissertazioni letterarie che si prolungavano giorni e giorni nacquero le prime accademie dai laboriosi ed elaborati statuti; e fu posto mano ai primi glossari, ai primi vocabolari, alle prime storie universali, che risalivano al Caos.

Anche nel campo pratico, alcuni, timorosi della miseria che sarebbe sopravvenuta con gli anni, si dettero a lavori interminabili, pesantemente trascinati in quell'atmosfera di inerzia; altri, invece, credettero più opportuno rinunziare ad ogni fatica, persuasi che un modesto accumulo di ricchezze fosse una cosa insignificante di fronte a una così lunga vita. E con l'attività, con l'ardore si dileguò la Speranza e il mondo ricadde nell'apatica indifferenza dell'età di Epimeteo: prima che Pandora avesse aperto il tristo vaso e ne avesse lasciato uscir fuori tutti i mali, tranne «l'ultima Dea». Soltanto la Morte, ridestatasi, digrignava i denti e, dibattendosi invano entro le catene, faceva scricchiolare le ossa spolpate: solo essere vivo in realtà in una terra apparentemente viva.

Dall'alto dell'Olimpo Giove si divertiva a contemplare il nuovo spettacolo. Ma poi anch'egli cominciò a sdegnarsi. Quel brulicame di vermiciattoli umani, che egli era avvezzo a far tremare con un fulmine o un tuono, rimaneva ora indifferente allo scoppio delle più terribili folgori, nè più si curava d'invocarlo e di adorarlo.

E all'Olimpio si rivolgevano le recriminazioni di tutti gli dei: Esculapio si lagnava per i suoi seguaci, che non trovavano più modo di buscare nè un galletto, nè qualche dracma e venivan guardati con la sprezzante commiserazione, che si ha per i ferri vecchi inutili; Plutone, datasi una pulitina alla meglio, s'era deciso a salire nell'Olimpo e passando incurante in mezzo a quelle schifiltose, che si turavano il naso, per non sentire l'orribile puzzo di morti, aveva dichiarato, alzando la voce, che la divisione dei tre regni non ammetteva la preponderanza di nessuno di lor fratelli, e che nessuno poteva ledere in qualche modo i diritti degli altri. E aveva presentata, trasmessa per via gerarchica, la supplica, nella quale Caronte chiedeva un risarcimento di danni e, quindi, uno stipendio fisso, per la forzata perdita dell'obolo.

Ma a far decidere Giove fu soprattutto quel turbolento di Marte, il quale, avvilito dalla forzata inerzia, minacciava di suscitare una guerra nell'Olimpo e di scendere, poi, a vivere tra gli uomini, che ottenuta ormai l'immortalità — per quanto una scialba immortalità — diverrebbero col suo aiuto superiori agli dei. E ad impedire la grave deliberazione del dio della guerra, s'affaticavano, presso il padre dei numi, Venere e Giunone, per la prima volta d'accordo in vita loro: Venere, desolata di perdere il fiero amante, che in terra l'avrebbe certamente tradita, e Giunone, preoccupata per quella nuova discordia in famiglia. Sicchè Giove, finalmente persuaso, diede incarico a Marte stesso di scendere a liberare la Morte.

Ed ecco gli uomini assonnati dalla lunga inerzia videro oscurarsi il cielo, poi ardere di bagliori infocati; e cessarono di sbadigliare nell'attesa d'una qualche novità, fosse pure spaventosa. Sisifo, che era stato nominato presidente onorario di tutte le Accademie e non sdegnava di portarvi il contributo delle sue lunghe orazioni, si sbigottì al fragore delle porte, che si spalancavano misteriosamente nel suo palazzo dinanzi al dio della guerra. Un momento, e la Morte liberata entrò volando nella sala del trono e, stretto tra le nodose falangi il collo del meschino, lo rovesciò esanime sul tappeto di porpora.

Allora gli uomini, scossi dal torpore, corsero al lavoro, intonando canti eroici, e sul cielo rasserenato si profilarono le verdi ali della Speranza, che ridiscendeva in terra sull'arco luminoso di Iride. E lo psicopompo Mercurio, ripreso il caduceo, raccolse l'anima di Sisifo, per guidarla all'inferno; ma doveva sospingerla a forza, perchè ogni tanto la povera anima si soffermava e, come se avesse ancora lingua terrena, continuava a parlare, a parlare, pregando Mercurio di riferire agli accademici un suo ultimo sillogismo, una sua nuova deduzione.....

CENTENARIO VOLTIANO

Leggete il magistrale "profilo,,

di

ALDO MIELI

ALESSANDRO VOLTA

L. 5

(Nette L. 4,50)

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Digitized by Google

Finalmente l'anima giunse davanti a Plutone, che s'era dovuto lavare e rilavare nello Stige, perchè a Proserpina davan noia i profumi dell'Olimpo. Il dio, terribile nella sua collera, chiamò a sè Radamanto e Minosse, per dare al principe di Corinto un castigo pari alla sua colpa.

Condotto a piè d'un colle aspro e tenebroso, Sisifo fu condannato a rotolare in perpetuo fino alla sommità un enorme masso, che sarebbe poi ogni volta precipitato di nuovo con lui.

— Tu che volesti abolita la Morte, tu che conducesti un'inutile vita, avvolgendoti nel circolo chiuso delle tue sonnifere concioni, o, padre di tutti i retori, sosterrai eternamente questa grave fatica, senza speranza d'una qualche utilità o cessazione. E sappiano gli uomini il tuo tormento, affinchè imparino come nelle astrattezze del pensiero e negli ambagi della retorica sia la vera morte; come soltanto nell'opra e nella Morte sia l'immortalità.

AUGUSTO GARSÌA

LA STAMPA PERIODICA IN ITALIA

Nello scorso articolo sulla stampa periodica italiana ho promesso di tornare sull'argomento; e ne vale veramente la pena perchè anche i lettori più enciclopedici, compresi quelli che frequentano circoli e sale di lettura ben fornite, difficilmente possiedono una nozione adeguata dell'imponenza che il fenomeno della stampa periodica ha raggiunto nell'età moderna.

Tra il pubblico dei lettori, esistono delle vere e proprie paratie stagne per cui esso si divide in gruppi, ciascuno dei quali, mentre conosce i giornali più accessibili, specie politici, e i periodici consacrati alla sua speciale professione, ignora persino il titolo di migliaia d'altre pubblicazioni.

***

Nell'accingermi a delineare un quadro generale della stampa, avverto che i dati, sebbene desunti dal più recente Annuario (1926), sono forzatamente approssimativi, data la difficoltà, ben nota ai compilatori del genere, di ottenere, degli stessi interessati, i debiti aggiornamenti. Nessuna meraviglia, quindi, se mi avverrà di citare un periodico defunto o di omettere un neonato: la colpa sarà da attribuirsi ai parenti i quali ne trascurarono le denuncie all'ufficio di stato civile.

***

Quanti periodici, politici e non politici, si stampano oggi in Italia? Circa 3000.

Omettendo i giornali politici, è interessante rilevare che il *record* numerico specifico è battuto dalle pubblicazioni di medicina, le quali sono più di 200. Ciò significa che la cosa che più sta a cuore all'umanità è la salute: la lingua batte dove il dente duole.

Dopo Esculapio, l'umanità riverisce Mercurio, cioè l'attività che procura il cibo, uccide la noia e procura i mezzi per stare allegri. Così si bilanciano l'Agricoltura e l'Industria-Commercio (150 periodici ciascuno). Ed è curioso osservare che proprio altri 150 giornali sono consacrati alle materie tecnico-sindacali. Abbiamo così una trinità del Lavoro, composta di tre persone equivalenti.

Taluno dei lettori osserverà che oltre Esculapio e Mercurio c'è una terza divinità dominante: Venere. Non è facile o è troppo facile servire la curiosità di questo lettore. Gli dirò, dunque, che vi sono circa 20 giornali scritti per la Donna; certamente sono quelli che meno lo interessano. Ma una rubrica che documenti giornalisticamente il terzo culto non c'è, per la semplice ragione che tale rubrica è anonimamente, ma formidabilmente implicita in una grande quantità delle altre categorie, per non dire... in tutte, dalla Letteratura all'Arte, dalla Storia alla Religione, dal Teatro alla Moda, e magari anche la Medicina, la Legge, l'Industria e il Commercio...

***

Dopo le precedenti categorie, sembra che il posto d'onore sia riservato alle liti, visto che dobbiamo registrare quasi 100 giornali giuridici.

La religione giungerebbe buona quarta con circa 70 periodici; ma mi sembra che l'Annuario più recente abbia escluso un'enorme quantità di giornalini che vedo segnalati in Annuari precedenti, cioè tutti quei bollettini parrocchiali, congregazionistici, ecc., che non possono essere trascurati, per il loro numero imponente: significativa documentazione dell'enorme pubblico sul quale la religione può contare. Cito qualche titolo tra i più curiosi e suggestivi: *Sorrisi e vagiti di Maria S. S. Bambina; L'Angelo del Conforto, Stella Maris, La Voce delle Anime purganti, Devoto di S. Giuseppe, Nostra Signora della Pazienza, Zelatore della Fede di Cristo, Votiamoci a Maria*, ecc.

***

Scuola, Teatro e Sport si equivalgono: 50 periodici ciascuno. Sintomatico che tra le Arti il primato appartenga alla Musica con 30 periodici, poichè ad altre 20 riviste giungono tutte le rimanenti arti sommate insieme.

E la letteratura? Qui la statistica è ardua, data la complessità dei generi classificati sotto questo titolo. In ogni modo si possono citare circa 100 periodici, dei quali meno della metà appartengono alla Letteratura rigorosamente intesa. Osservo che le riviste del genere, di fronte ad alcuni esemplari della più veneranda longevità, sono le più facili a nascere e a morire.

Una delle maggiori sorprese dell'elenco è quella per il numero di giornali umoristici: 60. Anche qui ho l'impressione che molti di essi siano discesi nell'Erebo, dove non so se continueranno a ridere o a far ridere; ma, anche fatta la buona tara, il numero di questi periodici, per la massima parte modesti, provinciali, dialettali, è significativo.

Vi sono, infine, per citare qualche altra categoria, 8 giornali per la fotografia, 7 per l'ippica, 7 per la stenografia. Le bestie non sono mal servite: alla loro salute pensano 14 periodici di veterinaria, zootecnica e zoofilia.

***

Ma le vere e proprie rivelazioni per il pubblico ci sono riservate dalle specialità tecniche. Si può dire che non esista lavoro, per quanto umile e ristretto, che non vanti il proprio periodico. Hanno un loro giornale i lavandai, i carrozzieri, i sarti, i cappellai, calzolai, mugnai, panettieri, lattai, cuochi, saponieri, profumieri, verniciai, tintori, pellicciai, cartolai, liquoristi, droghieri. Persino i viaggiatori di commercio, gli esattori, i lottisti, i dazieri, i proprietari di spettacoli viaggianti (l'immortale carro di Tespi ammodernato!) i pensionati, i poliziotti, i pompieri, hanno sentito la necessità di un loro periodico.

Che più? Hanno un loro organo anche gli inventori. E non senza sorpresa taluno apprenderà che esistono 6 giornali per l'enimmistica, 1 per i giocatori di scacchi e 1 per i giocatori di dama.

E chiudo l'elenco, ricordando che il Governo, per conto proprio, non ha meno di 50 periodici ufficiali, a capo dei quali sta il giornale che raggiunge il massimo dei colmi: essere il periodico più letto e meno letto d'Italia, quello che, in un qualsiasi quarto d'ora della sua vita, ogni cinquanta milionesimo della popolazione, può veder pendere sulla propria testa, come la spada di Damocle: la *Gazzetta Ufficiale*!

***

Uno studio che meriterebbe un'analisi *ad hoc*, è quello della distribuzione geografica dei periodici. In linea complessiva, il primato spetta a Milano. Per le materie particolari la Capitale lombarda ha il primato nella medicina, nei teatri, negli sport e nella moda. Roma compete quasi con Milano per i giornali tecnici, la supera per i giuridici e, s'intende, per i periodici ufficiali. Firenze ha una situazione privilegiata per le riviste letterarie e scientifiche.

CENTENARIO FOSCOLIANO

Leggete l'aureo "profilo,,

di

ALESSANDRO DONATI

UGO FOSCOLO

L. 5

(Nette L. 4,50)

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Digitized by Google

***

Ed ora, a titolo di conclusione, ci domandiamo: che cosa resterà, di questa spaventosa massa di carta stampata? Già fin d'ora riesce quasi impossibile trovare complete le raccolte di periodici recentissimi. Nati per gli interessi effimeri, questi fogli, grandi o minuscoli, seguiranno nell'identica sorte dell'oblio, i nomi, grandi od oscuri, di coloro che li finanziarono, li scrissero, li stamparono, li diffusero.

Ma, come tra gli uomini, così tra i miliardi di fogli, ve ne sono alcuni che portano già in sè il privilegio dell'immortalità: sono quelli che recano la parola o l'immagine dell'Arte; proprio quelli meno diffusi, quelli che si riesce a stampare a stento, i tollerati, i cenerentoli delle tipografie.

Non è questa l'unica osservazione conclusiva che si poteva dedurre da questa nostra visione panoramica della stampa periodica, ma essa, cari lettori, mi è parsa così giusta che ho pensato di metterla qui come il sugo di tutto l'articolo. Il quale, se non v'è dispiaciuto affatto, vogliatene bene ai compilatori dell'Annuario e anche un pochino all'autore. Ma se invece fossimo riusciti ad annoiarvi credete che, come Alessandro, non s'è fatto apposta.

ANTONIO BRUERS.

Vedere nel numero precedente la pagina dedicata al censimento de L'ITALIA CHE LEGGE il quale comprende anche il prospetto numerico degli indirizzari dei periodici italiani distinti per categorie e che possono essere forniti aggiornatissimi a chiunque ne abbia bisogno. Nel detto prospetto sono anche indicate le tariffe per la trascrizione di tali indirizzi. *N. d. D.*

SOCIETÀ
LINOTYPE ITALIANA
MILANO, 40 Via Moscova :: ROMA, 37 Via Modena

Venditrice del miglior macchinario tipografico, solido, perfetto e di grande produzione; indispensabile per lavorar bene, presto ed economicamente.

■ ■

Compositrici per Dizionari, Enciclopedie, Cataloghi, Lavori in fregi. - Macchine tipografiche a doppio giro L & M, Rotative litografiche L & M.

Impianti completi per giornali.

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

Letteratura contemporanea.

ANNIE VIVANTI. *Mea culpa*, romanzo. Milano, A. Mondadori, 1927, pp. 330 in 16°. L. 12.

Premetto che Annie Vivanti riesce meglio nella novella o nel libro di ricordi personali, nei viaggi e simili, che non nel romanzo. La sua caratteristica più simpatica, più sincera, più viva è il brio, la comicità birichina, le girandole della sua inesauribile fantasia; e tutte queste qualità si trovano impacciate dentro le dighe di un intreccio regolare e ben determinato. La Vivanti cambia allora un po' fisionomia: da disinvolta diventa quasi impacciata; le smorfie birichinesche si compongono a serietà; la fantasia assume un aspetto tragico e quasi melodrammatico. Così avviene anche in questo romanzo, dove il parossismo del dolore arriva in certi momenti a un diapason tale, da lasciarci turbati ma non convinti; e l'esotismo anzichè aggiungere verosomiglianza, la toglie; e la violenza delle passioni scatenate non riesce a dar profondità a sentimenti che restano pur sempre capricci, e neppure alla loro rappresentazione che resta pur sempre superficiale e senza colore.

Questa la parte negativa del romanzo, che tuttavia anche se non ci persuade, ci avvince. La Vivanti rimane anche qui l'abile narratrice che tutti conosciamo e ammiriamo. Narratrice rapida soprattutto, e piena di azione. Forse persino troppo densa di fatti. Qui dentro un altro romanziere avrebbe trovato materia almeno per due o tre romanzi: la Vivanti invece esaurisce tutta la trama del racconto in appena trecento paginette, che volan via come un soffio, districando in poche righe situazioni che meritavano forse una trattazione più ampia e più profonda. Ma non sarò certo io a lamentarmi mai della rapidità e della sobrietà, che per me sono pregi anche quando sono difetti.

Quale l'intreccio? Vi accenneremo appena: Astrid è una fanciulla apparentemente moderna e quindi spregiudicata e scettica; ma in fondo invece ribelle, romantica, sentimentale, e tanto timida da lasciarsi suggestionare dal primo venuto, senza capacità di opporgli una resistenza. Qui è tutto il suo dramma. Appena vede un arabo, ribelle come lei alla dominazione inglese, se ne innamora, e sebbene, per non aver saputo dir di no, sia fidanzata a un ufficiale inglese, fugge nel deserto con lui e vi diviene madre. Al ritorno vorrebbe confessare la sua colpa, ma suggestionata anche questa volta dalla cugina, tace e sposa il capitano suo fidanzato. Nasce la figlia della colpa, che però non ha in sè alcuna caratteristica della razza araba. Passano gli anni: la colpa è dimenticata persino dalla colpevole; la felicità è con Astrid e nella sua casa. La sua figliola si sposa a un nobile inglese e diviene madre a sua volta: ma oimè il suo figliolo, per un capriccio non raro delle generazioni, nasce simile al nonno arabo, con gli occhi e i capelli neri. Questo fa sospettare sull'onestà della mammina innocente; e allora Astrid per difendere la figlia è costretta a confessare la sua colpa. Il marito la caccia di casa ed essa col nepotino fugge nel deserto, sotto la tenda del suo antico amante. Anche da questo rapido cenno sentite subito tutto quel che di falso e di melodrammatico c'è nell'intreccio. Diciamo di più: vi sono situazioni che si prestano a una involontaria comicità. Ebbene l'una cosa e l'altra nel romanzo sono attenuate per merito dell'abilissima narratrice, che deve aver fatto sforzi eroici per dissimularle e per superarle. In complesso un romanzo che si legge con piacere, anche se non è fatto per aggiungere qualche cosa alla fama e all'arte della felice scrittrice di *Zingaresca* e di *Perdonate Eglantina*.

RICCARDO BALSAMO CRIVELLI. *Storielle grasse e magre*. Milano, Casa editrice Ceschina, 1927, pp. 317 in 16°. L. 10.

Ormai Balsamo Crivelli ha una fisionomia particolare tra gli scrittori italiani, e ciascuno sa, anche prima di leggere un suo libro, quel che press'a poco ci possiamo trovare: il che vuol dire semplicemente che egli ha una personalità e non anche, badate bene, che egli ha un *cliché*. Tuttavia in queste *Storielle* o grasse o magre che siano, c'è a mio parere, anche qualche cosa di più del solito Crivelli. In fondo in fondo negli altri suoi volumi, di versi o di prosa, in mezzo a una padronanza assoluta della più elegante e polputa lingua italiana, in mezzo alla limpidezza e chiarità quasi esemplare dello stile, si sentiva sempre, a badar attentamente, un certo sforzo, o, come direbbe Orazio, un odor di lucerna. C'erano troppe cadenze che ricordavamo di aver udito in non so quali opere di classici; c'erano risatine e descrizioncine che parevano, e forse erano, tirate troppo a pulimento: insomma, per dirla più chiaramente con poche parole, si restava indecisi e perplessi, come se gli scritti del Balsamo Crivelli fossero piuttosto parodie e ricalchi, benissimo combinati e fatti da una persona di finissimo buon gusto, che non vere opere originali. Fate conto come sarebbero, e non dico poco, i *Contes drolatiques* del Balzac, o certi rifacimenti di franciana memoria. Questa volta invece c'è una disinvoltura piena e tranquilla, un tono così agiato e così facile, un'espressione sempre corrente e semplice e alla mano e serena, che quell'impressione delle altre volte non può esserci più, neanche nel lettore più diffidente e smaliziato. E l'arte del Balsamo Crivelli naturalmente se ne avvantaggia, e acquista anche più efficacia e limpidità. Il maggior abbandono dell'autore produce sempre come conseguenza un maggior abbandono da parte del lettore. Dopo ciò credo inutile dire che queste novelle sono piene di garbo e di grazia, che c'è anche qui quella simpatica abbondanza di lingua che colorisce così vivamente la sua prosa, morbida, pastosa, vellutata, saporita, sugosa; che le storielle sono interessanti e gioviali; che la solita bizzarria e originalità del simpatico scrittore rende anche qui nuovo e arguto il tono dei racconti.

CARLO RAVASIO. *Poesie d'amore*, con prefazione di RENATO SIMONI. Milano, Fratelli Treves, 1927, pp. 116 in 16°. L. 10.

Poesie d'amore! Da quanto tempo non leggevamo più un titolo così semplice e così chiaro, sopra un volume di versi! C'è già in questo titolo tutto un programma: la semplicità: e il Ravasio vi mantiene fede dal primo all'ultimo verso. Anzi è in questo solo che io discordo da Renato Simoni (finissimo intenditore di poesia, del resto) che nella sua prefazione parla di parole belle e spirituali, di ritmi perfetti, di rime ricche e difficili. A me anzi pare che il merito più grande del Ravasio, e quello che più promette per l'avvenire, sia proprio l'assenza di ogni squisitezza e ricercatezza, e la grande spontaneità del ritmo e della rima, che talvolta han persino il suono, il colore, la grazia particolare della poesia del popolo. A ogni modo siamo qui lontanissimi dagli artifici della poesia culta e riflessa; e invano cercheremo in tutto il volume un ricordo, anche pallido, di poeti stranieri e di scuole decadenti. La poesia è qui attinta nuovamente alle fonti: cioè nel cuore umano,

Digitized by Google

nella natura, nel canto dei nostri poeti più sinceri. Di qui la grazia incomparabile di certi versi che sembrano sbocciati da sè senza il minimo sforzo, e sebbene le parole che li compongono siano tutte comuni e niente affatto preziose, hanno nella loro stessa semplicità una forza di suggestione, che dà una espansione, maggiore di quel che comporti il loro significato, alle vibrazioni musicali e colorate che esse emanano. Non so perchè, ma leggendo questi versi mi vien fatto di pensare alla levità e alla delicatezza delle nostre rime del ducento e del trecento; a certi strambotti siciliani dell'epoca di Federico e di Pier delle Vigne; a certe poesie di Guido e di Cino. Anche forse perchè c'è dell'amore una concezione quasi simile. Anche qui il poeta è innamorato più della donna che di una o più donne in particolare; anche qui l'amore è estasi dell'anima e insieme dei sensi, in un giusto equilibrio che raramente altre volte è stato raggiunto; anche qui lo sforzo unico del poeta è stato quello di piegare la rozzezza della materia a esprimere tutti i sospiri più tenui della dolce passione, e tutta la leggiadria e la purità e l'indicibile fragilità delicata della donna innamorata.

La natura contribuisce con tutte le sue immagini più belle, con tutti i suoi fiori più languidi e più profumati, a questa accorata apoteosi, che rivela tra l'altro nel poeta un'anima buona, mite, gentile, piena di sacrosante ingenuità, più piena ancora di fede.

GIUSEPPE MARUSSIG. *Uomini di confine*, romanzo. Milano, Casa editrice Treves, 1927, pp. 211 in 16°. L. 10.

Non si possono disconoscere al Marussig ottime qualità di cultura, di serietà, di nobiltà intenzionale; ma non possiamo ammettere che questo suo libro sia davvero un romanzo. Non solo perchè manca una trama romanzesca: ormai siamo avvezzi nella nostra penuria ad ammettere anche i romanzi senza avvenimenti, che sarebbero insomma il pasticcio di lepre senza lepre. Ma soprattutto perchè anche quei pochi fatti scuciti che pur l'autore ogni tanto ci racconta, e quelle discussioni filosofiche o artistiche o critiche che più abbondantemente ci somministra, sono narrate o descritte in modo tale, che ci dàn la impressione che l'autore stia parlando con altri di cose che non ci riguardano, e a noi vien fatto, per abitudine di buona educazione, di tirarci in disparte, per non aver l'aria di star ad ascoltare i fatti altrui. Il che in conclusione vuol dire che il Marussig potrebbe essere ottimo scrittore di trattati, magari svolti in maniera fiorita e divulgativa, ma un romanzierie e cioè un narratore non è certo. Francamente, per quanta buona volontà ci abbia messo, non sono riuscito a capire chi sia Giulio, il protagonista; che razza di tormenti interiori siano quelli che aduggiano la sua vita irrequieta; che cosa ci stiano a fare nel romanzo e nella sua vita quei suoi scialbi parenti che lo circondano; che malattia sia quella che par minare la sua esistenza e quella di tutti i suoi disgraziati parenti.

Non mancano pagine commosse, che si sentono sofferte anche dall'autore, che vorremmo soffrire anche noi, se potessimo: ma come si fa a soffrire di cose che non si capiscono, di tormenti vaghi e non enunciati, di mali che vengono definiti terribili ma non sono rappresentati? Il Marussig parla per tutto il romanzo a bassavoce, quasi volesse che noi non sentissimo quello che dice, e col tono stesso con cui si parla a gesti e con parole di gergo a qualcuno che può intenderci, quando siano presenti altri che non vogliamo che intendano. Non è dunque naturale che noi facciam finta di essere, come dicevo sopra, persone beneducate e che ci appartiamo?

BRUNA GUARDUCCI. *Amori*, romanzo. Milano, Casa editrice Ceschina, 1927, pp. 300 in 16°. L. 10.

Confesso di aver aperto il volume con poca fiducia: ci sono anche troppi scrittori e specialmente scrittrici oggi, perchè si possa sperare ancora alla rivelazione del genio sconosciuto. Inoltre la Guarducci aveva al suo attivo troppe lodi e anche un po' sospette, se vogliamo, per l'altro suo romanzo, che a me era invece piaciuto assai poco, tanto che non ne ho parlato neppure ai miei lettori. Ma con la stessa sincerità debbo dichiarare che quando ho finito di leggere questi suoi *Amori*, se pur non si tratta, badate bene, di nessuna rivelazione, tuttavia ne sono restato molto soddisfatto. La Guarducci ha fatto progressi dal primo romanzo, *Gli implacati*, e manifesta indubbiamente qualità di prim'ordine nella narrazione. Ella indulge ancora forse un po' troppo alla maniera moderna, molto in voga, di raccontar poco e di diluire quel poco in un'infinità di cose che con la narrazione vera e propria non han nulla a che fare, come sarebbero squarci lirici, dialoghi amorosi che concludono poco e durano assai, descrizioni monumentali di stati d'animo che per la loro evidenza non avrebbero bisogno che di essere enunciati. Ma là dove finalmente si decide a raccontare, a raccontar semplicemente, raggiunge un'efficacia che ben pochi scrittori hanno: per esempio nella storia della povera sua protagonista Anna col truffatore De Mirto, che è una storia molto commovente e talmente narrata, da non lasciar mai languire un minuto l'interesse del lettore. In quelle pagine l'arte della Guarducci, che altrove rassomiglia troppo a quella di tante altre sue colleghe scrittrici, assume un vigore e un'evidenza tutta personale e sto per dire maschile. Essa diventa insolitamente sobria, densa di fatti, precisa, tutta scorci, rapidissima. E in questo veramente, in questo solo si può dire consista il segreto dell'arte narrativa: tutto il resto è decorazione, ciarpame, orpello, vanità. Una gran parte dei nostri narratori dovrebbe fare una cura intensa delle novelle di Voltaire, di quel *Candido*, per esempio, dove in un periodo solo avvengono più cose che in tutti i romanzi messi assieme di almeno cinquanta autori moderni.

EDIZIONI BEMPORAD

Opere di MATILDE SERAO

ALL'ERTA SENTINELLA
(NOVELLE)
SESTA EDIZIONE RIVEDUTA . . . L. 9—

« Contiene un'immagine della calda ed appassionata anima napoletana. La prima novella descrive la vita di una colonia di galeotti e le sofferenze di una madre, moglie del direttore della Casa di pena, che si vede nascere e morire un figlio in quella relegazione, con in cuore una lancinante nostalgia di terra libera. Le altre novelle sono « Terno secco », « Trenta per cento », « O Giovannino o la morte », dalla quale ultima la scrittrice, insieme con Ernesto Murolo, ha tratto la fortunata commedia omonima ».

LA CONQUISTA DI ROMA
(ROMANZO)
QUARTA EDIZIONE . . . . . L. 9—

« Vi è narrata la storia di un deputato meridionale che va a Roma, pieno il cuore di sogni e d'ambizioni verso una lontana conquista di potenza politica e di benessere materiale, e si sente invece ad un punto combattuto fra la sua visione e una ardente passione amorosa che gli ha preso l'anima. Notevole sopratutto, in questo romanzo, lo studio dell'ambiente romano, centro di vita politica e di abbaglianti splendori, studio che è senza dubbio il punto fondamentale su cui si esercita l'arte della Serao, l'indice esatto del suo valore e della sua attività ».

LORENZO GIGLI.

IL ROMANZO DI UNA FANCIULLA
NUOVA EDIZIONE. . . . . L. 8—

« Sono documenti umani che la Serao ha tratto dalla sua mente come da un libro aperto in cui avesse notato giorno per giorno i casi dell'umile popolo napoletano che le accadeva di vedere. Seguendo il suo istinto, ella trae dai ricordi della sua anima le creature dei romanzi e delle novelle che andava scrivendo e le traeva così come le si erano impresse dentro, senza aggiungere nulla di suo; senza fantasticare e falsificare, compiendo opera puramente oggettiva, dando alla nuda verità da lei rappresentata un impeto di commozione che ne è la gloria più viva ».

Questi libri si trovano in vendita presso tutte le buone librerie e presso R. BEMPORAD & FIGLIO - EDITORI - VIA CAVOUR, 20 - FIRENZE.

BERTO BERTÙ. *Risate di gabbiani*, racconti marinareschi. Milano, Edizioni Alpes, 1927, pp. 286 in 16°. L. 10.

Sono racconti che hanno tutti in comune, come dice il titolo, l'ambiente marinaresco: avventure successe a marinai o sul mare. Ma sebbene l'autore dimostri in questo, che deve essere il suo primo libro, spiccatissime attitudini narrative, tuttavia il contenuto delle singole novelle non si eleva mai al di sopra di piacevoli e piccanti barzellette da caserma. Anche tutti i protagonisti su per giù si rassomigliano: sono bei giovanottoni rosei, paffuti, gagliardi, da fare onore a un popolo marinaro, come è il nostro; ma in genere, fatte poche eccezioni, non sono di una levatura superiore a quella di una mediocrità molto al di sotto dell'aurea. C'è anche qualche ufficiale, in mezzo ai marinai e cannonieri, ma se l'autore non ce li avesse presentati per tali, quasi quasi non ce ne saremmo accorti, tanta poca distinzione essi hanno nelle loro maniere e nella loro cultura. I fatti sono poveri fatti, ed eccessivamente diluiti; sì che quando si è arrivati alla fine, si resta malcontenti, quasi che l'autore non abbia mantenuto la sua promessa di divertirci.

FERNANDO PALAZZI.

FRANCO SIMONCINI. *Pane amaro*, romanzo degli italiani all'estero. Firenze, Editore Bemporad, 1927.

Un giovane lavoratore friulano si reca in Francia, in cerca di fortuna. Attraverso mille difficoltà materiali e morali, dopo una avventurosa lotta fatta di stenti, di dolori, di sacrifici, nella quale è impegnata non soltanto la volontà tenace del costruttore, ma anche la coscienza del cittadino, fiero della propria appartenenza nazionale, egli perviene alla ricchezza e alla realizzazione del suo sogno d'amore, ma è costretto a impegnare una battaglia assai più dura, intesa a impedire la contaminazione del senso della Patria d'origine nello spirito e nell'anima del figlio, vittima dell'influenza dell'ambiente.

Così nella rappresentazione delle prime lotte come nella descrizione di questa più dolorosa, l'A. rivela una calda ed eloquente passione, che gli viene, certo, dalla diretta esperienza di quella che egli chiama la tragedia dell'emigrato italiano, e — benchè al suo romanzo manchi una rigorosa organicità e spesso il racconto devii in considerazioni d'ordine generale — pure la drammaticità della vicenda ne risulta in piena chiarezza e vivacità. L'interesse del soggetto è precisamente in questa trasposi-

Digitized by Google

zione di un problema nazionale e sentimentale nell'intimità dell'ambiente familiare: il che poi, trasferito nel campo pratico, dimostra a quanti pericoli sia esposta l'italianità degli emigranti e quali magnifici campioni di patriottismo siano codesti lottatori, tenaci non solo nella nostalgia ma anche nella resistenza a ogni contaminazione.

Al di là, pertanto, di ogni riserva d'ordine letterario, il romanzo del Simoncini va considerato come un nobile libro di battaglia italiana.

BENEDETTO MIGLIORE.

Critica e Storia letteraria.

EUGENIO DONADONI. *Ugo Foscolo*, pensatore, critico, poeta. 2ª ediz. riveduta. Palermo, Sandron, 1927, pp. 640. L. 30.

La ristampa di questo lavoro giunge opportunissima nella ricorrenza del centenario della morte del Foscolo: e direi quasi ch'essa era ritenuta indispensabile dagli studiosi, poichè di tutte le pubblicazioni foscoliane apparse prima e dopo quella del Donadoni, la quale vide per la prima volta la luce nel 1910, nessuna può gareggiar con essa per profondità di analisi, per vigore d'interpretazione, per altezza di sentimenti. Da queste pagine, che si rileggono con viva commozione specialmente da chi gli fu discepolo ed amico, di nuovo par di sentire la voce di chi ebbe per il Foscolo una particolare ammirazione e di chi sapeva trovare le vie del cuore risuscitando le figure degli spiriti magni della nostra letteratura.

Rendono particolarmente interessante questa ristampa non poche note aggiunte al testo e che il D., prima di morire, lasciò scritte di suo pugno, una commossa introduzione di Adolfo Omodeo che gli fu discepolo, e un ritratto dell'A., dal quale egli sembra rivivere e parlare.

FRANCESCO BIONDOLILLO.

Filologia e Letterature classiche.

G. BOSSI. *Le liriche di Orazio.* Versione ritmica. Roma, Soc. An. Tip, ed. Sallustiana, 1927, p. 124. L. 6.

Un'altra versione di Orazio? Il Carducci aveva scritto che questo lirico è quasi intraducibile, ma s'era ricreduto poi, quando il Chiarini gli inviò alcuni suoi saggi di versione ritmica. E al Carducci non sarebbe dispiaciuto di certo questa versione ritmica, che, libera dalle pastoie della rima, riproduce con molta fedeltà il metro originale, conservandone quasi sempre gli accenti.

Onesta fatica davvero. L'autore, noto nel campo storico per i suoi pregevoli studi su Annibale e sulla Roma dei Crescenzi, ha dedicato al suo Poeta le migliori forze del suo ingegno, decidendosi solo ora, quasi nonagenario, a pubblicare il suo lavoro, mai pago di rifinirlo, perchè nessuna sfumatura dell'originale andasse perduta nella sua versione. Vada pure, come l'autore si augura, questa versione anche nelle mani degli studenti, perchè le traduzioni poetiche non blandiscono la loro poltroneria, come le prosastiche, nè invadono il campo riservato agli insegnanti. Precedono alcuni brevi cenni sulla vita di Orazio e utili e chiare notizie sulla sua metrica, chiude il volume un indice alfabetico dei vocaboli degni di nota, specialmente storici geografici e mitologici.

D. CLAPS.

Letteratura per fanciulli.

E. GRAZIANI CAMILLUCCI. *La vita tua*, pp. 198. L. 6.

G. MARI. *Le 60 più belle donne di Firenze*, pp. 358. L. 10. Milano, A. Vallardi, 1927.

La Graziani Camillucci è qualche volta una scrittrice troppo moralista: quando si propone di arrivare ad una conclusione di indole etica, i mezzi passano in seconda linea. Così ora ci intrattiene per tutto il libro con una antipatica inverosimile ragazza sognante un curioso miraggio di vita interna, che si potrebbe dire d'arte e di bellezza (se veramente con la sua limitata coltura e l'abbandono di nuovi studi al termine della scuola normale si potesse parlare d'arte) che la fa schiva della vita. L'A. ci dice anche che Paola fa scuola volentieri; ma nel libro non si vede abbastanza. Una serie di casi che si direbbero inverosimili, se, in fondo, non fosse tutto possibile nella vita, la portano ad un tratto — lei così povera di sentimento simpatetico, così egoista — ad una rinuncia definitiva di tutti i sogni, per vivere eroicamente della solitudine spirituale dei suoi: conclusione veramente inaspettata, dati i precedenti!

Il filo di unione tra i moltissimi episodi, le numerosissime figure, che senza intimo legame tra loro appariscono nel romanzetto del Mari è il principio — lusinghiero per noi — che la donna forma l'uomo, e che dalla scelta della moglie dipende l'orientamento della vita: così ci ha presentato tutti i tipi: fanciulle energiche che si conquistano lo sposo, uomini abbandonati dall'amante, gente felice e gente naufragata; un mondo di figure, non di esseri che ci paiano vivere, variamente intrecciate secondo l'opportunità del momento. Così che quando la lettura è finita, non ci rimangono che immagini sbiadite, come quando abbiamo visto stilare rapida una folla inespressiva.

P. D'AGRIGENTO. *Il Pellegrino del sogno.* Milano, A. Vallardi, 1926, pp. 158. L. 8.

L'A. chiama «romanzo-strenna» (perchè strenna?) questo suo libro di fantasia. Fantasia a fine morale, anche questa, perchè il lungo sogno, troppo lungo, che dura tutto il libro, vuol dimostrare «che la famiglia è il bene supremo, cioè la felicità della vita». La vivezza pittorica del D'Agrigento è molto adatta alle visioni di sogno che deve presentare, e l'intento morale non fa una inopportuna mostra di sè, sovrapponendosi all'invenzione. Il libro che bene descrive lo stato spirituale di un ragazzo di liceo, con le sue vaghe ma potenti aspirazioni alla libertà, al nuovo, ad una volontà di potenza all'amore, è appunto adatto a un sedicenne.

M. BORSA. *La Cascina sul Po.* Milano, A. Vallardi, 1927, pp. 163. L. 6.

Un libro austero nel miglior senso della parola, rivolto ai giovani è questo del Borsa. In fondo non è un romanzo, ma descrive il formarsi di uno spirito alla vita, specialmente guardata dal punto di vista politico e sociale. Il difetto del libro è di esser composto di due parti troppo diverse: la prima ricca di episodi, di figure, fa mirabilmente vivere in un cantuccio campestre della valle del Po, ricco di bellezza, che noi comprendiamo essere un riflesso dell'amore che ha per quel luogo lo scrittore; l'inondazione del Po, narrata con grande semplicità di mezzi è vivamente espressiva. La seconda parte non ci dipinge più nè i luoghi che il giovane vagabondo dell'ideale attraversa, nè gli uomini: unico campeggia un animo con le sue delusioni e con la fede in qualche cosa di grande e di eterno. Più filosofica che narrativa, la temo troppo seria per un giovane, che cerchi una lettura piacevole più che un libro di morale.

LUSCOR. *L'ospite del mare.* Firenze, Bemporad, 1926, pp. 306. L. 20.

Ecco un delizioso racconto-fiaba, fresco e brillante come una pioggerellina di rugiada. Riluce allo sguardo la ricca varietà del mondo sottomarino, sì che par d'essere innanzi al meraviglioso acquario di Napoli. Si sta per tutto il racconto in compagnia di pesci; ma questi sono così carini, di indole tanto varia, ora comici per la loro gravità, ora petulanti, egoisti o gentili, miti o terribili, corrono tanti pericoli e si riuniscono in così lieti ritrovi, che non si prova un momento di stanchezza. Un bimbo, che ha lasciato la sua casetta fiorita per ascoltare le voci del mare, deve vivere nelle onde finchè le sue buone azioni non gli permettano di ritrovare quel che ha lasciato. E il bimbo, legatosi d'amicizia con un cavalluccio marino, coraggioso e buono, lotta contro i gamberi e le torpedini, impara tante belle cose dal paguro e da mille altri abitatori del fondo del mare, scherza coi tipi più strani di pesci, ammira le infinite bellezze della flora e della fauna abissale, e si avvia verso la sua nuova vita di bambino terrestre.

Coltura e bontà fioriscono dalle pagine, senza il più piccolo tentativo di predica o di lezioni.

Immaginosi e nitidi i disegni dell'Autore.

L. RINALDI. *L'usignolo della fattoria.* Milano, A. Vallardi, 1926, pp. 270, s. p.

Molti che scrivono libri di avventure per ragazzi non vogliono capire — nonostante i buoni modelli che hanno — che se per cucire insieme strani casi, si dimentica il buon senso, il libro è mancato. In questo romanzo la gente che non dovrebbe essere scimunita, ma risulta tale, è parecchia: i poliziotti, i quali non riescono a trovare un ragazzo fuggito con un gabbamondo, perchè trascurano il più elementare punto di partenza, cioè indagare chi il fuggiasco abbia frequentato negli ultimi tempi; uno zio, che passa per uomo di molto criterio, si mette a cercare il nipote a caso per l'Italia,

G. C. SANSONI
:: EDITORE - FIRENZE (21) ::
RISTAMPE:
JACOPO BURCKHARDT
LA CIVILTÀ DEL RINASCIMENTO IN ITALIA
Traduzione italiana di D. VALBUSA, - Terza edizione accresciuta per cura di G. ZIPPEL. – L'opera in due volumi di pagine XXVI-336 e X-368
Lire 30 — (netto 10 % **L. 27**)
Questa ristampa è munita di un indice completo dei nomi di persone, di luoghi, di materie, di autori, utilissimo ai lettori.
Commissioni e vaglia a
G. C. SANSONI - FIRENZE (21)

Digitized by Google

la Francia, mezza Europa, guardando se lo incontra per le vie, e non pensa a tenersi in comunicazione col suo paese, in modo da ricevere lettere che il « figliuolo prodigo » con ogni probabilità gli avrebbe indirizzate; al giovane avventuroso che non riceve risposta da suo zio, non passa lontanamente per il capo che questi potrebbe esser malato o morto, e perciò non fa il grande sforzo di chiedere notizia di lui a comuni carissimi amici....; ma, a voler continuare, si finirebbe col riassumere tutta la tela del romanzo!

ANNEMAR TOGETT. *I misteri del mondo fatato.* Firenze, Bemporad, 1926, pp. 154. L. 10.

Eravamo ben persuasi che ormai, a tredici anni, i nostri ragazzi sono molto lontani dalla fresca ingenuità della fanciullezza; questo libro di favole di una tredicenne ci mostra infatti che della freschezza e lievità d'immagini così care nella bocca dei nostri fanciulli, non c'è più traccia. La spontaneità con la quale essi creano l'animismo del mondo è svanito per l'A. da un pezzo; d'altra parte non c'è, non ci può essere, quella vita interiore che riflettendosi come in mille specchi diversi crea figure ideali o reali, ma sempre vive. Così si ha un libro di una uniformità desolante, pur nella molteplicità delle fiabe raccontate. La Signorina Annette Margot scrive senza errori e con ricco vocabolario; potrà anche col tempo, diventare un'artista; ma la strada non è buona.

E. TURNER. *Sette piccoli Australiani*, pp. 174.

T. COMBE. *Tim Boum e Tata Boum*, p. 169. Torino, Paravia, 1927. L. 10 il vol.

Questi due volumetti non sono tra i migliori della collezione, sebbene non cessi mai l'interesse del lettore, nel primo per la vivacità dello stile, e per le nuove e graziose monellerie che inventano i sette ragazzi (che sono australiani, ma potrebbero anche non esserlo); nel secondo per le straordinarie avventure che accadono ai due piccoli protagonisti, abbandonati soli in una metropoli, ma provvisti di una tal fortuna, e di tali risorse di intelligenza, di volontà, di saggezza, che nemmeno la fortuna, il buon senso di tutti i loro coetanei, riuniti insieme, potrebbero pareggiare. Con tutto questo, non meraviglia, se i pericoli siano superati e si possa chiudere il libro con l'anima più che tranquilla sull'avvenire dei due piccoli eroi.

A. SCALA. *Nei mari d'Italia.* Milano, A. Vallardi. 1926, pp. 137, s. p.

Nella nostra letteratura per ragazzi mancano, veramente, libri che li facciano vivere sul mare; mentre pure la vita marinara ha così gran parte nella storia e nel presente del nostro popolo, e maggiore dovrebbe ora averne. Qualche saggio si è recentemente avuto di libri che lasciando da parte le « avventure » abbiano fatto vivere qualche tempo i piccoli eroi del racconto, nella varietà di episodi che sono propri delle grandi case galleggianti. L'idea dell'A. è dunque stata felice. Ma si capirà subito quanto sia lontana da una adatta attuazione, quando si dica che leggendo il libro vengono in mente i Viaggi per l'Italia di Giannettino. Anche qui c'è quasi la forma di diario, così che subito si ha un'impressione di un ragazzo falso, chè, mai verrebbe in mente a un piccolo studente svogliato di scrivere minute osservazioni e di citare notizie storiche e geografiche invece di lamentarsi di castighi ricevuti o tener nota di altri fatti per lui più importanti. Nonostante tutto, la vita di mare resta estranea al lettore, risaltando in primo piano le città e i luoghi della costa.

Non si deve credere che il libro non sia utile, anche perchè numerose fotografie lo illustrano; ma siamo lontani dalle « letture amene marinare per i fanciulli » che l'A. voleva darci.

G. STOCCHIERO. *Leggende di Natale.* Vicenza, Favero, 1927, pp. 219. L. 4,40.

Leggende; miracoli; dunque il meraviglioso. E l'A., ricco di fantasia e buon novellatore, tenendosi lontano da narrazioni impressionanti e paurose, facendo larga parte a visioni graziose e luminose, e ad atti di amore semplici e gentili, è riuscito a scrivere un libro che molto si allontana da altri dello stesso tipo. Resta qui impregiudicata, si capisce, la questione sulla opportunità di presentare ai fanciulli una religione ricca di miracoli; ma i genitori devono esser giudici su questo punto, e, d'altra parte, il titolo di *Leggende* accomoda molte cose. Sarebbe desiderabile nel volumetto una maggior purezza di lingua. come un'edizione più maneggevole, sebbene la modicità del prezzo giustifichi anche questa.

E. FORMÍGGINI SANTAMARIA.

Letteratura dialettale e Folklore.

ORESTE GIORDANO. *Ferdinando Russo. L'uomo – Il poeta* – con illustrazioni e lettere inedite. Napoli, Eugenio De Simone, editore. 1927, pp. 126. L. 8.

È l'omaggio affettuoso e devoto offerto da un fedele amico alla memoria di Ferdinando Russo. Non v'è quindi da ricercarvi una valutazione critica della molteplice opera letteraria del compianto scrittore napoletano. Il Giordano infatti, rivive le ore liete dell'amichevole consuetudine che egli ebbe con lui e si compiace di rievocarne la caratteristica figura sullo sfondo pittoresco di quella Napoli di trenta o quarant'anni fa, in cui il Russo brillò per le doti dell'ingegno e per le avventure della sua vita galante e spensierata.

Abbandonandosi all'onda dei ricordi, il biografo compie quindi l'esaltazione, anzi l'apologia del giornalista, dell'uomo e del poeta che fu tra i primi e più ardenti artefici della rinascita dell'arte dialettale napoletana, e che al rinnovamento e allo sviluppo della canzone partenopea, consacrò con entusiasmo la mente e il cuore ed offrì i fiori più fragranti del suo estro popolarescamente immaginoso.

ANTONIO VALLARDI, Edit. - MILANO

Casa Centrale MILANO Via Stelvio, 2

Fil.: MILANO-GENOVA-ROMA-NAPOLI-TRIESTE-CATANIA-TORINO

"Incontro alla Vita"

Collana di letture amene per le giovani italiane diretta da G. BERTACCHI.

RECENTISSIMI:

EGISTO ROGGERO

LA PRIMAVERA DI DORETTA

(RACCONTO)

PAGINE 136 . . . . . LIRE 4 —

È un piccolo romanzo, condotto con la mano lieve e briosa ben nota dell'Autore, ricco di graziose trovate: la trama mondanamente gaia ed elegante condusse alla rivelazione di due caratteri — una bella e ricca fanciulla ed un uomo intelligente — nobili e forti.

LUIGI GAUDENZIO

ALL'INSEGNA DEL CAPRIOLO VOLANTE

Umile gente borghese che, in un piccolo albergo di montagna, inghirlanda di sogni e di illusioni quattro settimane di vita estiva. L'umorismo acuto e profondamente umano di questo racconto dalla trama avvincente, resa con uno stile rapido e vivace, fa di «*All'insegna del capriolo volante*» di Luigi Gaudenzio un romanzo che, senza uscire dai limiti imposti dal carattere della collana, si rivolge a tutto il pubblico dei lettori e lo conquista immediatamente con quei pregi d'invenzione e di forma, ai quali è affidato sopratutto il compito di vincere la sacrosanta « Battaglia del Libro ».

Volume di 200 pagine circa. . . L. 6 —

GINO CUCCHETTI. *Il nuovo canzoniere veneziano.* Bolzano, Casa editrice Brennero, 1927, pp. 142. L. 10.

Già noto per precedenti pubblicazioni vernacole, il Cucchetti ristampa in questo volume alcuni componimenti del suo primo *Canzoniere*, ed offre al lettore un notevole manipolo dei suoi più recenti versi veneziani.

In tali versi, le impressioni degli agitati giorni della guerra s'alternano ai quadretti di vita popolare, e la nota patriottica e quella sentimentale fan riscontro ai tratti frequenti di una bonaria giocondità, ma sotto alla diffusa garbatezza dell'insieme, tutto è espresso un po' in tono minore e gli impeti e i fremiti appaiono assai attenuati, mentre gli spunti comici non suscitano spesso che un lievissimo sorriso, il che contribuisce purtroppo ad affievolire nei versi stessi il calore di convinzione e il potere di conquista.

VINCENZO DE SIMONE. *I fioretti di S. Francesco.* cantati in siciliano con prefazione di Padre VITTORIO FACCHINETTI. Milano, Casa editrice Santa Lega Eucaristica, 1927, pp. 148. L. 5.

L'intima, schietta, suggestiva poesia dei *Fioretti*, ha conquistato addirittura il cuore e l'estro dei vernacolisti siciliani.

Difatti, dopo l'eccellente traduzione di Alessio di Giovanni, si presenta ora questa trasformazione in versi che suscita però nel suo complesso una grave perplessità.

Purtroppo non si può onestamente affermare che la mirabile e commovente semplicità ed ingenuità dell'aureo libretto abbia rilievo e risonanza adeguata nei centoquaranta sonetti del De Simone e che perciò la fatica che egli ha compiuto, appaia pienamente giustificata.

Egli è senza dubbio un facile verseggiatore, ma troppo facile, troppo superficiale per penetrare e per rendere con il necessario vigore, con la indispensabile efficacia un così sottile senso di elevazione poetica e religiosa.

Il suo tentativo quindi non ha valore d'arte: non è che una prova di virtuosità e perciò, ad onta delle buone intenzioni che lo hanno ispirato, lascia piuttosto freddi e insoddisfatti.

ORESTE TREBBI.

Teatro.

GUIDO MANACORDA. *Paolo di Tarso.* Dramma sacro in tre atti e un intermezzo. Firenze, Vallecchi, 1927, pp. 164.

Quattro momenti della vita di Paolo: la persecuzione della prima comunità cristiana; la conversione sulla via di Damasco; la predicazione in Atene; le ultime ore in seno alla piccola chiesa romana nell'attesa dell'imminente supplizio. Non fasi di un'azione dram-

Digitized by Google

matica come l'intendiamo noi moderni, ma piuttosto momenti successivi di un *mistero* o *sacra rappresentazione*. Non manca qualche bella scena; non mancano battute che risuonano lungamente nell'anima. Tuttavia, nell'insieme, non ci si sottrae a un'impressione di gelo. Perchè? Perchè Manacorda ha creduto ingenuamente che a fare un bel dramma basti mettere sulla scena personaggi di per sè stessi, in sede storica, interessanti, e far dire loro cose di per sè stesse, in sede filosofica o religiosa, belle e profonde. A un dipresso come il buon Forzano crede di scrivere drammi interessanti sol perchè porta sulle scene quadri della Rivoluzione francese. Il pubblico ci casca e applaude. Gli applausi se li becca Forzano (e glieli riconfermano per iscritto i cronisti alla Marco Ramperti ed altri di egual tacca), ma vanno in realtà alla Rivoluzione francese. Così qui. Fate declamare sulla scena a San Paolo l'immortale inno all'Amore della I *Corinti*, e ditemi se gli applausi non scroseeranno come la grandine. Ma se li è meritati San Paolo, non Guido Manacorda. Sostituire all'interesse del contenuto, della materia per sè presa, un nuovo superiore interesse estetico che contenga quello sciolto e fuso in sè, tale è il compito di chi si accinge a drammi del tipo di *Paolo di Tarso*. Lo ha assolto Manacorda, questo compito? Sinceramente, no.

ADRIANO TILGHER.

Storia.

GENNARO MONDAINI, *Manuale di storia e legislazione coloniale del Regno d'Italia*, parte I, *Storia coloniale*, Roma, A. Sampaolesi editore, 1927, pp. 637. L. 50.

PIETRO SILVA, *Il Mediterraneo dall'unità di Roma all'unità d'Italia*, Milano, A. Mondadori, 1927, pp. 447. L. 40.

Sono queste, uscite quasi contemporaneamente, due opere che fanno onore agli studi italiani e che rimarranno certamente come testi fondamentali della nostra cultura politica.

Il Mondaini è il maggiore studioso nostro di cose coloniali, e la sua varia e vasta produzione è generalmente nota ed apprezzata. Di questo *Manuale* uscì già nel 1924 la 2ª parte, dedicata alla *Legislazione coloniale*; ma naturalmente la 1ª ora uscita è destinata ad interessare un pubblico assai più numeroso.

L'opera è apparentemente disuguale, perchè una buona metà è assorbita dalla storia dell'ultimo decennio. Ma è questo il periodo veramente critico e decisivo per la vita delle nostre colonie, quello in cui si forma finalmente una coscienza coloniale italiana, in cui l'amministrazione e la valorizzazione delle nostre colonie trovano, attraverso una serie di esperienze anche dolorose, il loro rapido perfezionamento, e in cui insomma vengono a maturazione problemi che i trent'anni antecedenti avevano appena posti. Ora, di tutti codesti problemi il Mondaini illustra la genesi e lo sviluppo, ricostruendo, con una esauriente esposizione dei vari «elementi diplomatici, politici, militari, economici, geografici, etnografici, giuridici e finanziari», l'opera coloniale della terza Italia, «opera», com'egli giustamente osserva, «certo non scevra di errori e di colpe, ma ricca anche di virtù e feconda sovratutto di ammonimenti per il futuro; opera che — nel complesso dei suoi laboriosi risultati — non sfigura, tutto sommato nel grande luminosissimo quadro della rinascita politica, economica e sociale d'Italia nel sessantennio o poco più di vita unitaria».

Il libro del Silva è un libro di politica più generale, e perciò in un certo senso integra quello del Mondaini, a cui non a caso l'abbiamo ravvicinato. Premessa dello studio è la convinzione che noi, ora che abbiamo risolto «i problemi dell'indipendenza e dell'unità», dobbiamo provvedere a «quelli dello sviluppo delle nuove energie italiane» e che la loro soluzione può venire soltanto da un Mediterraneo tornato alla sua antica funzione di mercato di scambio tra l'Oriente e l'Occidente. È una convinzione ragionata e dimostrata con lo studio della storia, la quale rivela una stretta connessione tra il fiorire del Mediterraneo e la prosperità dell'Italia.

Anche questo libro è volutamente sproporzionato. Una metà consiste in una rapidissima sintesi della storia dell'Italia nel Mediterraneo dalle più remote origini sino alla svalutazione del «mare nostro» nell'età moderna; mentre l'altra metà si diffonde in uno studio, non più di sapiente compilazione, ma di analisi acuta ed originale del problema mediterraneo nell'ultimo secolo. I problemi che oggi ci preoccupano e le speranze che ci sollevano sono dal Silva esaminati largamente, e le sue spiegazioni sono sempre ingegnose, quasi sempre persuasive.

Talvolta accade certamente che l'autore si lasci prendere un po' la mano dalla tesi, preoccupato com'è di guardare sempre gli avvenimenti dal suo alto ma unilaterale osservatorio mediterraneo. Per citare un esempio, non potremmo seguirlo in tutto nella concezione che egli ha — ed espone con la consueta forza ed abilità dialettica — della politica inglese nel Risorgimento italiano. Nell'impossibilità di fare qui un'ampia discussione, ci limiteremo, a titolo di saggio, ad accennare al modo con cui egli spiega il brusco mutamento delle direttive del Foreign Office, che, ostilissime alla causa italiana nella primavera del 1859, le furono successivamente invece del tutto favorevoli. Ritiene dunque il Silva che il mutamento si dovette a considerazioni ispirate esclusivamente all'interesse mediterraneo britannico, il quale «se prescriveva di opporsi al movimento italiano quando sembrava che tale movimento dovesse svolgersi sotto l'impulso e sboccare in un vassallaggio napoleonico, imponeva poi di favorire il movimento stesso, quando apparve chiaro che esso tendeva a svincolarsi dalle direttive e dalle pastoie nelle quali Napoleone III lo voleva imbrigliare, e a sboccare nella formazione di un grande Stato unitario e indipendente». Previene la facile obbiezione del mutamento ministeriale del giugno 1859, per cui al gabinetto conservatore Derby-Malmesbury succedette quello liberale Palmerston-Russell, osservando: «L'obbiezione non ha valore, se si ricorda che nella discussione parlamentare del febbraio proprio i nuovi capi del Governo, Palmerston e Russell, avevano gareggiato coi conservatori nell'esprimere sentimenti pacifisti. Il cambiamento di atteggiamento, più che col cambiamento di Governo, era in relazione coi nuovi aspetti e sviluppi della situazione italiana, con la loro valutazione dal punto di vista dell'interesse britannico».

Che l'interesse britannico e non già delle disinteressate simpatie per l'Italia abbiano determinato il mutamento inglese, non c'è dubbio. Soltanto che non crediamo giustificato il considerare globalmente, come fa il Silva, la politica inglese all'infuori delle sue lotte interne fra i due grandi partiti storici. Se fosse vero quanto egli afferma, che cioè liberali e conservatori seguivano in politica estera le stesse direttive, bisognerebbe dimostrare che, come i liberali dell'opposizione furono solidali coi conservatori del governo nel febbraio 1859, così poi l'opposizione conservatrice fu solidale col governo liberale. Invece è vero proprio l'opposto; e sono notissime, se non altro per merito dello Zumbini, le critiche spesso violentissime a cui il gabinetto Palmerston fu fatto segno, a motivo della sua politica italiana, specialmente nel marzo 1861 e nell'aprile-maggio 1862. La verità è che nel febbraio 1859 i due partiti si trovarono solidali come sempre, non già nell'avversare l'unificazione dell'Italia, ma in due canoni che diremmo eterni della politica inglese: cercare di impedire ad ogni costo lo scoppiare d'una guerra ed avversare ogni egemonia continentale. L'interesse mediterraneo non è ancora in campo. Viceversa nella questione italiana tra i due partiti c'era, e da tempo, un dissenso insanabile, al punto che non è esagerato affermare (e non è questo il luogo per una più ampia dimostrazione) che essa ne fu a un certo momento (e potremmo dire con la propaganda mazziniana) uno dei tratti differenziali. Non è senza significato che nei periodi in cui la causa italiana fu apertamente favorita dall'Inghilterra in contrasto con tutte le altre potenze (e cioè nel 1831-32, nel 1848-49 e dal giugno 1859 in poi) si trovasse al potere, o come ministro degli esteri o come primo ministro, lord Palmerston.

Naturalmente gli stessi liberali non avrebbero mai voluto spingere (e lord Clarendon dovette poi fare ammenda delle incaute promesse fatte a Cavour durante il congresso di Parigi) la loro italofilia sino a provocare o favorire una guerra generale. Palmerston lo disse chiaramente nel 1848; eppure egli tenne allora con l'Austria un linguaggio aspro quale nessun altro statista non italiano tenne mai a Vienna. Non poteva parlare diversamente nel 1859 dai banchi dell'opposizione, in cospetto di una opinione pubblica che alle guerre si è lasciata trascinare sempre con riluttanza. Ma quando ormai la guerra era scoppiata, egli seppe abilmente trar partito e da quello che la Francia aveva fatto e da quel che non aveva fatto per acquistare all'Inghilterra tutte le simpatie della nuova nazione. Insomma nel 1859 l'Inghilterra fu austrofila coi conservatori, che erano tenacemente legati alla politica ed agl'interessi continentali, ma di fronte all'evidenza dell'errore, si ricredette subito e mandò al potere i liberali, che avevano degl'interessi britannici una concezione meno ristretta

KURT H. WINTER
LIBRAIO ed ANTIQUARIO
ROMA (8) — VIA MARGUTTA, N° 78. II.

Rappresentante esclusivo per Roma e l'Italia:

LIBRERIA ANTIQUARIA EDITRICE
KARL W. HIERSEMANN
DI LIPSIA.
Libraio Agente di grandi Bibliot. ed Istit. Scient.

Data la vasta e perfetta organizzazione di questa ditta germanica di fama mondiale in ogni ramo del LIBRO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE, sono in grado di eseguire qualsiasi commissione nel più breve tempo ed al prezzo più conveniente. Dal *Cuore del Traffico Mondiale Librario*, da *Lipsia*, eseguiamo, oltre la fornitura del *Libro Moderno* di ogni genere e le ordinazioni del *Libro Antiquario* esaurito e rarissimo, anche ogni commissione per

ABBONAMENTI ALLE RIVISTE

con esattezza e puntualità garantita.

A richiesta spedisco i cataloghi dell'Antiquariato e della Casa Editrice Karl W. Hiersemann; risponderò volontieri a ogni domanda. Prego gli studiosi ed i bibliofili di indicarmi per quale disciplina abbiano speciale interesse.

Digitized by Google

e vedevano non solo il problema continentale ma anche il mediterraneo.

Come si vede, noi in fondo arriviamo per vie diverse allo stesso risultato che il Silva; il che dimostra che anche le poche e lievi riserve che volessimo fare più che altro nei particolari non toccherebbero la sostanza di una concezione meditata e coerente, che, col sussidio della storia, getta viva luce sui problemi attuali.

Intanto non possiamo non compiacerci che con due opere come queste del Mondaini e del Silva la storia anche da noi perda il carattere tradizionale di anatomia di cose morte per ravvivarsi al soffio della realtà e dell'attualità.

GIUSEPPE COMPAGNONI, *Memorie autobiografiche*, per la prima volta edite a cura di A. OTTOLINI. Milano, Fratelli Treves, 1927, pp. 338. L. 27.

Queste memorie che il celebre poligrafo e patriotta del Regno Italico scrisse nel 1825, già settantenne, hanno tutta la freschezza delle più celebrate fra le straniere. Ricche di episodi, quadretti, ritratti, pettegolezzi, non hanno nulla delle compassate memorie della maggior parte degli scrittori nostri, dal Duprè al Bonghi, che sembrano preoccupati sempre di mettersi in posa davanti alla posterità. Una sobria prefazione dell'Ottolini, che ha avuto la fortuna di scoprire il manoscritto del C. nella biblioteca dell'Istituto tecnico di Milano, e un copioso indice di nomi aiutano il lettore che non abbia troppo familiare la storia dei primi dell'Ottocento ad orientarsi nella narrazione ed a capire la singolare figura dello scrittore. Vorremmo però che in una successiva edizione, che auguriamo prossima, l'O. aggiungesse qua e là delle brevi note illustrative appunto nell'interesse del gran pubblico, che è poi quello che può fare la fortuna di libri di tal natura.

ANGELO SCOCCHI, *Guglielmo Oberdan tra maestri amici e compagni a Trieste e a Vienna, la sua educazione spirituale.* Trieste, Casa Editrice Adriatica, 1926, pp. 171 con ill. L. 15.

Avanti che l'epica figura del martire triestino passi definitivamente alla storia o alla leggenda, lo Scocchi ha voluto fissare, perchè non abbiano a disperdersi, con la vita di coloro che possono oggi farne testimonianza, i ricordi dell'infanzia triste e dell'adolescenza laboriosa di Guglielmo Oberdan. I suoi primi passi di scolaro, le sue inclinazioni di studente, le sue abitudini, le sue simpatie e soprattutto il graduale svilupparsi in lui — al contatto di care amicizie — di quel mistico sentimento patriottico che doveva indurlo allo spontaneo olocausto sono minutamente illustrati in questo libriccino, che viene ottimamente a integrare l'opera del sen. Salata sugli ultimi anni dell'eroe, gli anni della vita romana, della lotta implacabile e del martirio.

GIUS. A. ANDRIULLI.

Politica e Problemi sociali.

Il pensiero di Benito Mussolini: pensieri scelti dai discorsi, a cura e con prefazione di EZIO M. GRAY. Milano, Ediz. « Alpes », 1927, pp. 253. L. 11.

Singolare antologia è questa compilata da E. M. Gray, il quale ha saputo, in un volumetto che risulta una specie di *vademecum*, dare un'idea compiuta, forse ancora più che del pensiero (che in un uomo politico si rivela meglio negli atti che nelle parole) dello stile di Mussolini. Stile scarno ma preciso, che dà modo al G. di ricordare l'*imperatoria brevitas* di Cesare e Napoleone e di rievocare il detto di Sainte-Beuve che « occorre avere fatto ben grandi cose per avere il diritto di essere così nudi ». Questa qualità dello stile mussoliniano si presta ottimamente all'espressione compiuta di un pensiero in breve spazio: un periodo, a volte solo una frase. Ma per condensare in così piccola mole un pensiero che almeno da quindici anni ha una grande ricchezza e varietà di manifestazioni e per resistere alla tentazione delle abbondanti citazioni, occorreva una profonda conoscenza e, vorremmo dire, assimilazione di tutta l'opera giornalistica e oratoria di Mussolini, congiunta ad un'ammirazione schietta e ragionata, se anche illimitata, per l'uomo. Codesti requisiti il G. rivela nel suo scritto che, sotto il modesto titolo di prefazione, è uno studio acuto e perspicuo, da cui non potranno ormai prescindere tutti coloro che — magari poco o molto dissentendo dalle convinzioni e dai giudizi dello stesso G. — vorranno meglio capire, attraverso le parole del suo fondatore e capo, l'essenza del movimento fascista.

l'x.

Filosofia.

ANTONIO BANFI. *Principi di una Teoria della ragione.* (Collezione filosofica « Isis »). Torino, G. B. Paravia & C., pp. XV-598. L. 32.

Oggetto delle ricerche dell'autore è « la struttura di una universale sistematicità teoretica » ed egli definisce il teoretico « non in funzione di sue particolari fenomenologiche concrezioni di natura psicologica o naturale, ma in funzione della forma di generale problematicità con cui investe l'esperienza. Tale forma è il conoscere » (pag. 578).

Intorno a questo vi è il problema della sua essenza teoretica, e il problema della realtà, il secondo non si può risolvere se non in funzione della risoluzione del primo. In ogni conoscenza concreta si distinguono due elementi, l'elemento intuitivo che si rapporta alla particolare determinazione dell'oggetto e del soggetto, e l'elemento razionale che esprime l'attualità della pura sintesi gnoseologica, e il suo sviluppo. La razionalità raggiunge in questa sintesi la sua pura autonomia.

È razionalismo trascendentale, nel quale è possibile al sapere filosofico di fondare la propria validità universale, ed è anche possibile riconoscere l'unità della ragione scientifica e della ragione filosofica. Nè l'una nè l'altra, rappresentano l'assoluta conoscenza del reale; esse si integrano nel puro sistema della razionalità e nelle leggi autonome di questa che « indipendenti da ogni determinatezza, reggono l'inesausto movimento della realtà, il connettersi e il risolversi infinito dei suoi elementi » (pag. 580).

L'autore ritiene che questo razionalismo trascendentale giustifichi e risolva l'antitesi fra realismo e idealismo e fra razionalismo e irrazionalismo; « oggi che le tendenze irrazionalistiche si rinnovano e si sviluppano in una forma che è, a nostro parere caratteristica e il problema dell'irrazionale è posto come problema essenziale della ragione » (581).

Il razionalismo trascendentale non ripone il razionale nell'essere; ma è piuttosto il sistema sintetico delle leggi autonome di razionalità dell'ideale in cui i particolari rapporti e le forme di successo e processo e di risoluzione dei dati particolari si fondano. Esso coincide col più radicale empirismo, ma non assume l'esperienza secondo sintesi e limitazioni particolari ma nell'infinita ricchezza dei suoi aspetti, delle sue relazioni, delle sue potenzialità, vuol essere una vera e propria metafisica dell'esperienza, superando in tal modo l'antitesi tra positivismo e metafisicismo.

Queste conclusioni del Banfi pongono il suo pensiero ormai maturo in una situazione notevole fra le correnti odierne del pensiero italiano. Ciò risulta anche dal fatto che il pensiero del Banfi non è una solitaria meditazione ma è il risultato di una riflessione profonda sopra tutte le correnti della filosofia contemporanea specialmente tedesca delle quali il lettore troverà in questo libro non solo il riflesso, ma anche la valutazione critica. La forma è più lucida che in altri scritti del Banfi, ma non ancora perfetta; egli deve studiarsi di renderla meno faticosa, di sforzarsi a che sia più vivace nel lettore la comprensione e l'interesse dei problemi che egli tratta coll'accostarli e confrontarli con quelli che nascono non esclusivamente nel chiuso del tecnicismo filosofico, ma nella comune coscienza.

P. MARTINETTI. *Saggi e discorsi.* (Collezione filosofica « Isis »). Torino, G. B. Paravia & C., p. 254. L. 20.

Su questo libro non si può dare qui se non un'annunzio bibliografico che lo segnali ai lettori italiani fra le pubblicazioni filosofiche più importanti di questi anni. Perchè mai si potrebbe in una breve recensione riassumere e stabilire quel che vi è di comune e di caratteristico in questi Saggi e Discorsi di argomento diverso che l'autore ha finalmente raccolto in volume. Questi scritti sono: *La funzione religiosa della filosofia; Il regno dello spirito; Del conflitto tra religione e filosofia; Il compito della filosofia nell'ora presente; Sul formalismo della morale Kantiana; E. Kant nel secondo centenario della sua nascita; La Filosofia religiosa dell'hegelianismo; Pietro Ceretti; Africano Spir; La psiche degli animali.*

Vi è dentro costantemente l'idea che il pensiero filosofico sia pensiero religioso tendente alla religione del libero spirito, che la nostra vita non può attingere nobiltà e valore se non con la dedizione a quella Co-

RASSEGNA DELLA PREVIDENZA SOCIALE

(Rivista mensile edita dalla Cassa Nazionale Infortuni)

ROMA — PIAZZA CAVOUR, 3 — ROMA

Agosto 1927.

SOMMARIO

L'assicurazione contro le malattie alla X^a Conferenza internazionale del lavoro — del Prof. CAMILLO TOVO.

Il III Congresso della Società italiana di medicina legale e le assicurazioni sociali — Constatazioni e rievocazioni — del Prof. CESARE BIONDI.

Su di quanto si può guadagnare in validità con mezzi chirurgici nelle lesioni articolari — del Prof. AFRICO SERRA.

Contributo allo studio degli esiti lontani degli infortuni del lavoro — del Dottor GIUSEPPE FRANCIONI.

Legislazione e disposizioni ministeriali.

Giurisprudenza in materia d'infortuni sul lavoro.

Notiziario.

Fra Libri, Riviste e Giornali.

Abbonam. annuo: L. 10. — Numero separato L. 1.50.

Digitized by Google

scienza migliore che ci guida verso i nostri supremi destini, l'idea di un regno spirituale più vasto del regno umano, per il quale la vita, sia della ragione sia dell'operare, è conquista dolorosa, inesauribile dovere. Vi è dentro la traccia dell'etica kantiana, come libertà e come legge, ripensata, rivalutata al confronto del pensiero contemporaneo, e resa, vorrei dire, più feconda da quello spirito di religiosità filosofica che vi è negli scritti e nell'anima di questo autore.

E. B. DE CONDILLAC. *Trattato delle sensazioni*. Traduzione, introduzione e commento di R. MONDOLFO. Bologna, L. Cappelli. L. 10.

L'introduzione che il professor Mondolfo ha premessa alla sua traduzione del *Trattato*, è uno studio storico-critico su tutto il pensiero del Condillac. Spiega le ragioni del sorgere di questo sistema come metodo di ricerca genetica, enumera gli elementi della formazione generale di esso: traccie cartesiane, ma più vivamente influenza del pensiero inglese specialmente di Locke di cui il C. è il vero discepolo ossia quello che ne continua e approfondisce la ricerca ponendosi problemi nuovi che dall'indirizzo di Locke scaturivano. Espone inoltre il contenuto principale del *Saggio sull'origine delle conoscenze umane*, nel quale il C. compie il suo intento di una ricostruzione genetica dello sviluppo intellettuale dell'uomo, mostra come il trattato delle sensazioni sorga da un nuovo problema, ossia propriamente dal problema della realtà del conoscere suscitato dal Berkeley. Da questo punto per gran parte l'introduzione del Mondolfo è una critica acuta del *Trattato delle sensazioni*. Da questa critica emergono i problemi che il lettore odierno di C. deve proporsi. Infine il M. tratta delle opere ulteriori del C. e degli sbocchi finali della sua scuola. La traduzione ha nelle note un opportuno commento esplicativo e talvolta critico.

GIUSEPPE TAROZZI.

Medicina.

G. MANTOVANI. *Affrontiamo la tubercolosi!* Milano, Dott. R. Quintieri ed. In-16°, pp. 211. L. 7.

È un libro di propaganda e di volgarizzazione delle conoscenze sulla tubercolosi. Descrive nella prima parte gli organi del respiro ed i loro più frequenti malanni; cognizioni essenziali perchè il profano comprenda bene come ci si ammala di tubercolosi e come la si può prevenire.

Entra poi nel vivo dell'argomento, con la seconda parte in cui esamina le predisposizioni, il meccanismo d'invezione, le lesioni prodotte da tale infezione, i pronostici, le cure, ecc. Da ultimo, un capitolo sull'operosità antitubercolare in Italia.

I profani i quali, anche se colti, hanno spesso tante idee errate sulla tubercolosi e manifestano in riguardo ad essa od una colpevole noncuranza od un'ingiustificata fobia, potranno, con questo libro dallo stile facile e vivace, farsi un concetto chiaro di questa malattia che ha tanta importanza individuale e sociale.

Assolutamente da riprovarsi è in questo libro il consiglio di specialità medicamentose per questa o quella manifestazione morbosa; ciò può essere dannoso sotto diversi aspetti per il malato, tanto più perchè non raramente ritarda il consiglio del medico, che, specialmente nella tubercolosi, è tanto più utile, quanto più precoce.

M. MAYER. *Malattie esotiche*. Torino, Unione Tip. Ed. 1926. In-8° pp. 410, con 284 fig. in nero ed a colori e 20 tavole. L. 75.

«L'ainola che ne fa tanto feroci», con gli attuali mezzi di comunicazione, è diventata tanto piccola ed i rapporti con i popoli lontani si sono fatti tanto agevoli che molte delle malattie esotiche possono vedersi anche nei nostri paesi. Da ciò la grande importanza del loro studio, anche per il medico pratico. E questi troverà nel volume del Mayer un'ottima guida. Conciso, ma chiaro e preciso, dà al lettore un'idea netta e completa delle singole malattie nella loro eziologia, epidemiologia, clinica, diffondendosi specialmente sulla terapia.

Nitide figure e magnifiche tavole colorate illustrano il testo; buona e ben fatta la traduzione.

In Italia, lo studio delle malattie esotiche è anche interessante, sia per l'esercizio medico nelle nostre colonie, sia perchè molte di queste malattie si trovano anche da noi; basti pensare alla malaria, alla febbre dei tre giorni, al sodoku, ecc. Ogni medico italiano dovrebbe avere nella sua biblioteca il volume del Mayer, che, per la pratica, sostituisce i grandi trattati, adatti per gli specialisti.

A. FERRANNINI. *Prontuario di medicina interna*. Napoli, 1927. V. Idelson ed. In-8°, pp. 1235, con 534 fig. e 4 tav. L. 135.

Con modesto titolo di «Prontuario» il Prof. A. Ferrannini pubblica un vero trattato di medicina interna, considerando tutte le nozioni nepessarie per l'esercizio di essa. Precedono alcuni cenni sulla terapia generale, sull'anatomo-antropologia clinica; si passa poi ai singoli gruppi di malattie, dando per ogi uno i cenni generali, la semeiotica, la patologia e clinica, la terapia, fornendo in proposito una grande quantità di nozioni, non escluse quelle sui metodi per le analisi cliniche.

È un libro di grande utilità per ogni medico: buona guida per il giovane e fido consigliere anche per il provetto che vi trova riunite tante cognizioni sulle quali difficilmente potrebbe avere notizie se non con fatica e perdita di tempo. Il ricco indice analitico ne permette la rapida consultazione e fa di questo libro una specie di enciclopedia.

A. LORIA. *Una scienza nuova, l'Eugenica*; P. CAPASSO. *Pressione demografica, emigrazione ed eugenica*; Id. *Emigrazione e difesa sociale*; G. TEDESCHI. *Eredità e tubercolosi*. Napoli, 1927, Ed. del «Pensiero Sanitario». In-16°, di rispettive pp. 24, 58, 19, 30. L. 3. 4, 3, 3.

Si parla molto oggi di eugenica, ma pochi hanno un'idea chiara di che cosa essa realmente sia e quali fini persegua. Per chi non intende leggere i trattati di questa nuova scienza, a cui tutti dovrebbero interessarsi, il Prof. Capasso offre questi volumetti della «Piccola Biblioteca di propaganda eugenica», che espongono chiaramente i problemi connessi con l'eugenica. Oltre a quello di Loria, consiglio specialmente la lettura di quello del Capasso sulla Pressione demografica; le considerazioni che esso vi svolge debbono indurre i troppo faciloni ottimisti a pensare seriamente all'avvenire della razza e della nazione.

A. FILIPPINI.

GIOVANNI ALLEVI. *L'assicurazione infortuni e la valutazione dei danni*. Milano Istituto Editoriale Scientifico, 1926, in 16°. p. IX-415, 25 illustr, L. 65.

Mancava nella nostra letteratura medico-legale un'opera che trattasse in maniera sistematica la complessa materia dell'infortunistica.

A tale lacuna ha rimediato Giovanni Allevi; e l'opera sua è già degna di ogni plauso. Essa si compone di due parti: lineamenti e sviluppi dell'assicurazione infortuni, e lesioni violente in occasione di lavoro.

Scopo dell'autore, come finalità didattica del suo trattato, è di considerare l'infortunistica come una branca a sè della scienza medica ben distinta ed autonoma che crea lo specialista, come la ginecologia e l'oculistica creano il ginecologo e l'oculista.

Ed in effetti il valore sociale attuale dell'infortunistica, la distingue nettamente dalla medicina legale e dalla medicina generale: nella prima parte appunto del suo trattato, l'Allevi misura lo sviluppo della infortunistica, fissandone il valore giuridico e sociale; il primo capitolo riguarda il concetto giuridico e sociale dell'infortunio.

Le definizioni dell'infortunio sono varie e si differenziano come contenuto e come latitudine; il nostro autore inclina ad accettare quella dell'Ufficio Imperiale di Assicurazione Germanica, che fa consistere l'infortunio in quel danno risentito dall'operaio sulla sua salute fisica o mentale per effetto di avvenimento repentino, vale a dire cronologicamente definitivo e verificatosi entro un periodo di tempo ristretto, il quale adduce per conseguenza, sia pure in modo lento, la morte oppure invalidità o inabilità.

In questo modo, stabilita la premessa necessaria di tutta la complessa materia che si attiene agli infortuni nel lavoro, l'autore passa a trattare dei principî teorici e pratici, sui quali è fondata la dottrina della valutazione del danno, ai fini della reintegrazione dei redditi del lavoro.

Con acume tecnico, non disgiunto da larga comprensione dei problemi che si attengono agli infortuni, l'Allevi analizza i criteri assicurativi, che oggi non possono essere considerati più col vieto concetto di grette speculazioni capitalistiche private, ma vanno apprezzati come fortunate e indovinate provvidenze sociali. Non è semplice disamina quella che si riferisce ai criteri

V. LAMBERTENGHI
VIA FATEBENEFRATELLI, 7 — MILANO
Macchine per le Arti Grafiche
Materiali per
:: TIPOGRAFIA ::
:: LITOGRAFIA ::
:: LEGATORIA ::

Libreria dello Stato
Pubblica la Gazzetta Ufficiale, *la* Raccolta delle Leggi e Decreti *in edizione quindicinale e in edizione economica settimanale, sessanta Bollettini di legislazione e del personale delle amministrazioni statali, oltre monografie tecniche, artistiche e culturali compilate dalle varie amministrazioni statali.*
Ha ottanta librai concessionari in Italia; è presente in quaranta delle principali città del mondo, per mezzo degli Uffici di viaggio e turismo dell'E. N. I. T.
Nuova pubblicazione:
Rassegna della stampa estera
Abb. annuo L. 80. — Un fascicolo separato L. 2 (Estero il doppio)

Digitized by Google

assicurativi in relazione alla valutazione del danno; quella che spesso può essere una corrispondenza di argomenti medico-legali, può non sempre essere equamente applicata da un punto di vista superiore della funzione assicurativa in senso sociale. È qui che l'opera e l'apostolato del medico si confondono e si amalgamano con la interpretazione del legale e del sociologo, a cui non può sfuggire l'assicurazione come fatto economico.

La seconda parte dell'opera dell'Allevi ha meno un valore sociale, che un valore strettamente medico. Il campo della patologia del lavoro non ha confini per lo sviluppo sempre maggiore dei mezzi tecnici della produzione; pur tuttavia tutte le lesioni infortunistiche possono raggrupparsi a grandi tratti in alcuni tipi caratteristici, a seconda degli organi che vengano colpiti dalle lesioni.

In questa parte l'Allevi eccelle per vastità di coltura specifica e per profonda esperienza, dimostrandosi perfettamente padrone della materia.

UMBERTO FIORE.

Letterature straniere in Italia.

ADOLF DYGASINSKI. *Le Feste della vita.* Romanzo tradotto dal polacco da ENRICO DAMIANI e ROMAN POLLAK. Introduzione di LADISLAO WOLERT. Milano, Casa Editrice «Alpes», 1927, pp. 286 in 16. L. 10.

Abbiamo già avuto l'occasione di parlare abbastanza estesamente della personalità artistica di questo originale scrittore polacco e della sua opera testè tradotta in unione da un italiano e da un polacco. Bisogna essere grati ai traduttori per la loro nobile fatica, nonostante alcuni lievi appunti che si potrebbero fare circa la trascrizione di nomi polacchi non sempre foneticamente esatta e le espressioni che non sempre rendono la mirabile semplicità dello stile di Adolfo Dygasinski. L'opera merita di essere largamente conosciuta, specie nel momento attuale in cui il febbrile ritmo della nostra vita ci allontana sempre più dalla natura. Un appunto più severo bisogna fare all'egregio presentatore prof. Wolert, il quale avrebbe dovuto tener conto della scarsa conoscenza della letteratura polacca in Italia e quindi presentare l'autore sullo sfondo, sia pure sommario, dell'insieme dell'interessante epoca nella quale Adolfo Dygasinski scriveva e lottava per il trionfo dei suoi ideali di alta umanità e di amore sconfinato verso tutto ciò che soffre e che spasima nel silenzio orgoglioso.

Una lode particolare merita la Casa editrice «Alpes» la quale non ha seguito la abituale norma editoriale ed ha voluto presentare dignitosamente al pubblico italiano questa solatia favola-racconto e non *romanzo*, come arbitrariamente è stato messo nel sottotitolo della copertina di uno scrittore sconosciuto. Fra gli autori sconosciuti dei paesi dell'Europa orientale ci sono delle personalità di primissimo ordine degne di figurare accanto a quelli già conosciuti e largamente apprezzati. La Casa «Alpes» farà bene proseguendo per la strada prescelta; qualche volta il successo calcolato a priori inganna, mentre spesso nessuna probabilità anticipata può tramutarsi in un vero e proprio successo editoriale. E noi siamo convinti che il pubblico italiano apprezzerà degnamente l'opera di Adolfo Dygasinski.

LEV TOLSTOJ. *I Cosacchi* e *L'incursione*. Prima versione integrale e conforme al testo russo con note di BORIS JAKOVENKO. Collezione del Genio russo, Serie II, N. 2. Torino, edizioni Slavia, 1927, pp. 280 in 16. L. 11.

ANTON CECHOV. *Il duello* e *Tre anni*. Prima versione integrale e conforme al testo russo con note di GIOVANNI FACCIOLI. Collezione del Genio russo, Serie V, N. 1. Torino, edizioni Slavia, 1927, pp. 286, in 16. L. 11.

Alfredo Polledro continua con mirabile tenacia a svolgere il suo grandioso piano editoriale che, come speriamo, comprenderà anche gli scrittori slavi non russi altrettanto meritevoli di essere noti in Italia. Mentre prosegue la serie di Fedor Dostojevskij, si accresce quella di Tolstoj e si inizia la nuova serie dedicata ad Anton Cechov. Abbiamo letto con grande attenzione i due racconti tolstojani e i due romanzi dell'ammirabile Cechov al quale si ritorna così volentieri tutt'oggi, per non dire, oggi più che mai. Ambedue i traduttori hanno fatto del loro meglio per riprodurre in italiano il pensiero dell'autore, ma non hanno abbastanza accuratamente limato lo stile della traduzione che risente in qualche punto la non facile fatica compiuta. La Casa Editrice «Slavia» permette ai numerosi cultori delle lettere russe, attraverso il suo nobilissimo sforzo che viene altamente apprezzato dagli intellettuali d'Italia come testimoniano alcuni volumi totalmente esauriti in un brevissimo spazio di tempo, di constatare fino a che punto le traduzioni precedenti si sono scostate dagli originali e fino a che punto la veste interiore di alcuni scrittori è stata mascherata dagli abusi nella traslazione arbitraria. È bisogna ripetere che gli originali dovevano effettivamente essere ammirabili se nelle mai abbastanza deprecate ritraduzioni sono riusciti ad affermarsi e conquistare il pubblico.

Tanto i racconti tolstojani, come i due romanzi brevi di Anton Cechov sono assai significativi per la produzione artistica dei due scrittori e perciò devono essere conosciuti da tutti coloro che vogliono formarsi un'idea giusta intorno alla personalità singolare di questi autori.

L. KOCIEMSKI.

CAPEK CHOD C. *Favola candida. — $X^n + Y^n = Z^n$ (La formula di Fermat)*. Traduzione dal ceko di MARIA VOLTRUBOVA. Con una notizia di B. CHIURLO. Udine, Libreria Editrice Udinese, 1927. Un vol. in 16°, pag. 63. L. 3 (*Biblioteca italiana e straniera* diretta da B. Chiurlo e G. Lorenzoni, Serie III, N. 6).

Un piccolo vero gioiello questa *Favola candida* di Capek Chod: fine, squisito il pensiero che anima la tenue trama; poetico, lirico, idillico lo sfondo dell'azione; schietta, scorrevole, viva la forma. È la storiella d'un umile ragazzo, figlio d'un guardiano di campi, il quale, dotato dalla natura d'uno speciale talento musicale, riesce a trarre da un vecchio e rozzo violino, ereditato da un sonatore girovago, note di celestiale armonia. Tutto ciò è esposto in un succedersi di piccole vicende varie, che hanno il potere magico di tener desta e avvincere l'attenzione del lettore, in un'esposizione così dolce e soave, che fa pensare all'armonia stessa delle note con cui il protagonista sapeva conquistar gli uditori.

Il secondo racconto contenuto nel volumetto, la «Formula di Fermat», rispecchia nella forma i pregi del primo. Ma la trama è tutt'altra: è la pietosa storia d'un giovane, il quale, dopo aver logorato anni della sua vita nella ricerca d'una dimostrazione matematica, che avrebbe dovuto fruttargli un considerevole guadagno, muore miseramente in guerra, colpito da una palla che trafigge con lui il segreto della sua scoperta, rinchiuso nel suo taschino, in corrispondenza del cuore.

Buona, scorrevole, piacevole anche la forma italiana della traduzione.

E. DAMIANI.

EDIZIONI "LA VOCE"

RECENTISSIME

CURZIO MALAPARTE

LE AVVENTURE DI UN CAPITANO DI SVENTURA

LIRE 10 —

«..... un tuffo nella genuina letteratura, secondo la forte vena dell'autore, nel glorioso solco del burlesco italiano, da Pulci all'Aretino al Cellini.....»

UGO D'ANDREA in *Critica Fascista*.

«..... Dalla *Secchia rapita* in poi non fu mai scritto un poema eroicomico da dire che possa stargli a petto.....»

UMBERTO FRACCHIA su *La Fiera Letteraria*.

AURO D'ALBA

IL PARADISO DELLA MIA TRISTEZZA

POESIA

LIRE 12 —

Dedicato agli uomini che per vivere di sola prosa si consolano dicendo che non c'è più poesia.

V. BLASCO IBÁÑEZ

IL MULATTIERE DELLE ANDE

LIRE 10 —

Di IBÁÑEZ «La Voce» ha pubblicato una serie di libri che sono i migliori del forte scrittore spagnuolo:

PALUDE TRAGICA . . . . . LIRE 12 —
I NEMICI DELLA DONNA. . . » 11 —
I MORTI COMANDANO . . . . » 11 —
L'ALLEGRA ANDALUSIA! . . . » 10 —

Su Ibáñez leggere:

EZIO LEVI

VINCENZO BLASCO IBÁÑEZ e il suo capalavoro (*Palude tragica*). LIRE 3 —

EZIO LEVI

FIGURE DELLA LETTERATURA SPAGNOLA CONTEMPORANEA

LIRE 9 —

Contiene fra l'altro un saggio critico su Ibáñez e una bibliografia sistematica delle sue opere e della letteratura che lo concerne.

Per lo studio delle moderne letterature straniere:

ROBERTO PALMAROCCHI

LETTERATURA FRANCESE CONTEMPORANEA . . . . . LIRE 15 —

KASIMIR EDSCHMID

LETTERATURA TEDESCA D'OGGI.

LIRE 11 —

SCONTO DEL 10% SUI PREZZI SEGNATI

Dirigere ogni richiesta:

«LA VOCE» - ROMA (5) VIA SISTINA, 55

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Digitized by Google

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI ITALIANE

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Annuario Italiano dell'industria e del commercio della seta. 1907, 8°, p. 505. L. 50.
Milano, « Unitas ».

ASCHENBRENNER A. H., DA PERSICO J. *Il canarino.* CHIDINI L. *I migliori uccelli canori indigeni più comunemente allevati per diletto.* 2ª ediz. notevolmente aumentata. 1927, 18°, p. VI-347, 53 illustr., leg. L. 16.
Milano, Hoepli (Manuali).

L'Avicoltura negli scrittori di Roma antica (Catone, Varrone, Columella e Palladio). Con introd. di A. GHIGI. (Pubbl. delle Stazione Sperimentale di Pollicoltura di Rovigo). 1927, 8°, p. 78, illustr. L. 8.
Piacenza, Federaz. Ital. Consorzi Agrari.

CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA DI BRESCIA. *L'economia bresciana* (Struttura economica della provincia di Brescia). Vol. I, parte II : *L'Agricoltura.* 1927, 4°, p. 270, tav.
Brescia, Tip. Apollonio.

Le conquiste dell'industria. Enciclopedia del lavoro umano, redatta a cura di numerosi specialisti sotto la direzione di E. GARUFFA. Vol. I : *Le origini della moderna industria e della civiltà industriale.* 1927, 4°, p. XII-632, 5 tav., 807 illustr. L. 80.
Torino, U. T. E. T.

Dizionario Industriale Italiano. 2ª ediz. promossa e curata dal COMITATO PRO COLTURA INDUSTRIALE. Libro I : G. LORIGA : *Le malattie del lavoro industriale.* Cause e rimedi. Libro II : *Descrizione di n. 10.000 enti industriali.* 1927, 4°, p. 576, illustr.
Roma, V. Giacchetti.

GHIGI A. *Monografia delle galline di Faraone* (Numididae). 1927, 8°, p. 84, illustr. L. 16.
Piacenza, Federazione Ital. Consorzi Agrari.

GUSMAN P. *Le fabbriche di biancheria per uomo.* 1927, 8°, p. XII-184. L. 14.
Torino, U. T. E. T. (Bibl. di Ragioneria Applicata).

MARCHETTI E. *Tecnica commerciale.* Manuale teorico-pratico di tecnica bancaria e mercantile ad uso dell'insegnamento dele banche e dei commercianti. 1927, 18°, p. VIII-368, leg. L. 15.
Milano, Hoepli (Manuali).

MASCHERONI E. *Zootecnia speciale.* Vol. III : *Suini.* 1927, 4°, p. VIII-188, 13 tav. 241 illustr. L. 30.
Torino, U. T. E. T.

MUZZARELLI F. *Il sistema di aratura meccanica Fowler nelle sue varianti.* Per la « Battaglia del Grano ». 1927, 16°, p. 45, illustr. L. 5.
Bologna, L. Franceschi (via Avesella 32).

PIEROTTI G. *La paglia in Toscana.* 1927, 18°, p. 82. L. 5.
Firenze. Ediz. Ente Attività Toscane.

Lo sviluppo economico della Sardegna (Cenni illustrativi a cura della Camera di Commercio di Cagliari). 1927, 8°, p. 150.
Cagliari, Soc. Editoriale Italiana.

ARCHEOLOGIA - ANTICHITÀ

NISPI-LANDI C. *Guida nuovissima di Villa Elia Adriana e Tivoli.* 1927, 16°, p. 186, 14 tav. L. 15.
Roma, Maglione.

PACE B. *Camarina.* Topografia — Storia — Archeologia. 1927, 8°, p. X-165, 69 illustr., 2 carte topografiche. L. 40.
Catania, Guaitolini (« Sicilia antiqua »).

TOPA D. *Le civiltà primitive della Brettia* (Paletnologia). 2ª ediz. 1927, 8°, p. 200. L. 30.
Palmi Cal., Genovesi.

ARTE - STORIA DELL'ARTE

DE CAESARIS G. *Qua e là per Lanciano.* Note di arte abruzzese. 1927, 8°, p. 27. L. 2.
Lanciano, F.lli Mancini.

DUCATI P. – GIGLIOLI G. Q. *Arte etrusca.* 1927, 8°, p. 103, 267 tav. L. 80.
Roma, Soc. Ed. Arte Illustrata.

FELICE C. A. *Giuseppe Calvi.* Pref. di G. ROCCA. 1927, 4°, testo e 17 tav. L. 25.
Milano, Ediz. G. E. A.

GROSSO G. *Genova* (in lingua inglese). 1927, 4°, p. 136, 156 illustr. L. 28.
Bergamo, Istit. Ital. d'Arti Grafiche (Italia artistica).

MAYA (I. GONFIANTINI). *Pistoia artistica.* 1927, 16°, p. 120, illustr. L. 8,50.
Pistoia, Pacinotti.

Visioni Italiche (Raccolta diretta da C. ROSSI e M. BOROLI). Vol. I : *Venezia.* (Ediz. in lingua Italiana, francese, inglese, tedesca). 1927, 4°, p. 112, 170, illustr., 10 acquerelli, leg. L. 100.

— Vol. II : *Il Lago di Como.* 1927, 4°, p. 106, 173 illustr., 12 acquerlli, leg. L. 100.
Novara, Istit. Geogr. De Agostini.

BIBLIOFILIA - BIBLIOGRAFIA

BARBÈRA G. *Il libro di fronte al pubblico.* 1927, 8°, p. 33, 4 tav.
Firenze, Barbèra.

BROOKS H. C., M. A. OXFORD. *Compendiosa bibliografia di Edizioni bodoniane.* 1927, 8°, p. 360, illustr., 60 riproduzioni. L. 180.
Firenze, L. Gonnelli & F.

Dal Quattrocento al Novecento. Prima mostra del Libro Italiano a Buenos Aires. Settembre MCMXXVII. Pref. di A. CALABI. A cura della Libr. antiquaria U. Hoepli. 1927, 4°, p. XX-(96), 52 tav.
Milano, A. E. L. I.

BIOGRAFIA CONTEMPORANEA

BONGHI R. *I fatti miei e i miei pensieri.* Pagine del diario con introd. e note di F. PICCOLO. 1927, 16°, p. 201. L. 12.
Firenze, Vallecchi.

DE MAGISTRIS L. F. *Bernardino Frescura* (1867-1925). 1927, 16°, p. 47. L. 3.
Bergamo, Ist. Ital. d'Arti Grafiche.

DE RENSIS R. *Mussolini musicista.* 1927, 8°, p. 47, illustr. L. 3.
Mantova, « Mussolinia » Ediz. Paladino.

Domenico Barduzzi. Nell'80° genetliaco (Brisighella 5 agosto 1847, Bagni di San Giuliano 5 agosto 1927). 1927, 8°, p. 42.
Pisa, Arti Grafiche Nistri.

GREMIGNI S. *Duce d'Italia.* 1927, 8°, p. 119.
Milano, Istituto di Propaganda d'Arte e di Cultura.

LORIA A. *Ricordi di uno studente settuagenario.* 1927, 8°, p. 98. L. 10.
Bologna, Zanichelli.

ORANO P. *Nicolò Maraini.* Pref. di E. SETTIMELLI. 1927, 16°, p. 40, tav. L. 4.
Roma, La Recentissima.

RAFFAELE DE' JATTA. *Un quarto di secolo di una onesta fatica.* 1927, 8°, p. 120.
Varese, Stab. Cromo-Tipogr. M. Feltro & C.

RANDI O. *Nicola P. Patic.* 1927, 16°, p. 96. L. 5.
Roma, A. R. E. (Pubb. dell'Istit. per l'Europa Orientale).

SCANO C. *Ettore Pais.* 1927, 8°, p. 39.
Cagliari, « Il Nuraghe ».

SEMERIA G. *I miei ricordi oratorii.* 1927, 8°, p. 140. L. 12.
Milano, Casa Ed. « Amatrix ».

SGROI C. *Corrado Avolio* dialettologo, demopsicologo e glottologo siciliano. 1927, 8°, p. 52. L. 4.
Noto, Di Giovanni.

DIRITTO E LEGISLAZIONE

BENTINI G. *Le macchie sulla toga.* Psicologia dell'avvocato. 1927, 16°, p. 116. L. 7.
Napoli, Morano.

BRUNI A. *La responsabilità penale nella scienza.* 1927, 16°, p. 59. L. 5.
Roma, Maglione.

CARDONE D. A. *Le reazioni collettive e la genesi del diritto penale.* 1927, 16°, p. XI-90. L. 10.
Torino, Paravia.

CIOFFI A. *Organizzazione sindacale e rapporti collettivi di lavoro nella legislazione italiana.* Con lettere delle LL. EE. ROCCO e BOTTAI, pref. di M. D'AMELIO. 1927, 8°, p. XXXII-622. L. 45.
Milano, Hoepli.

COCURULLO B. *I moventi a delinquere.* 1927, 16°, p. 300. L. 14.
Napoli, Ediz. del giornale « La Toga ».

GALGANO S. *Annuario di diritto comparato e di studi legislativi.* Vol. I. 1927, 8°, p. 793. L. 75.
Roma, A. R. E. (Pubbl. dell'Istit. di studi legislativi della R. Università di Napoli).

JANNITTI PIROMALLO A. *La disciplina giuridica delle armi ai fini della prevenzione.* Con introd. di V. MANZINI. 1927. 16°, p. XII-248. L. 35.
Milano, Istituto Editoriale Scientifico.

LIMONCELLI M. *Sotto la toga* : saggio di letteratura professionale. 1927, 16°, p. 242. L. 8.
Napoli, Morano.

MANFREDI G. *Arringhe.* Con note di M. LIMONCELLI. 1927, 16°, p. 367. L. 10.
Napoli, Morano.

RAGGI L. *Della legge penale e della sua applicazione.* 1927, 8°, p. 130. L. 10.
Milano, « Vita e Pensiero » (Pubbl. dell'Univ. Cattolica del S. Cuore).

Studi dedicati alla memoria di Pier Paolo Zanzucchi della Facoltà di Giurisprudenza. (Univ. Cattol. del Sacro Cuore). 1927, 8°, p. 528. L. 10.
Milano, « Vita e Pensiero ».

TAMBARO I. *Il diritto pubblico nella nuova legislazione italiana.* 1927, 16°, p. 78. L. 80.
Napoli, Pietrocola.

TOLOMEI A. D. *Il pentimento nel diritto penale.* 1927, 8°, p. 311. L. 28.
Torino, Bocca.

FILOLOGIA, CRITICA E STORIA LETTERARIA

ANTONA TRAVERSI C. e OTTOLINI A. *Ugo Foscolo.* Vol. II : *Maturità* (1804-1810). 1927, 8°, p. 344, illustr. L. 30.
Milano, Ediz. « Corbaccio ».

Digitized by Google

BINDONI G. *La Cronologia dei Promessi Sposi.* Come complemento alla *Topografia* del romanzo del medesimo A. 1927, 16°, p. 157. L. 6.
Milano, A. Vallardi.

CORRADINI E. *Il canto della grande stirpe.* 1927, 8°, p. 23. L. 5.
Firenze, Le Monnier.

DE SANCTIS F. *La letteratura italiana nel sec. XIX*, a cura di B. CROCE. 1927, 16°, p. XXXVIII-581 L. 15.

— *Saggio critico sul Petrarca.* 6ª ediz. a cura di B. CROCE. 1927, 16°, p. XX-316. L. 10.
Napoli, Morano.

DONADONI E. *Ugo Foscolo*, pensatore, critico, poeta. 2ª ediz. riveduta, 1927, 16°, p. 640. L. 30.
Palermo, Sandron.

FOSCOLO U. *Ultime lettere di Jacopo Ortis* e *I frammenti d'un romanzo autobiografico.* Con uno studio critico di N. VACCALLUZZO. 1927, 16°, p. CXXXVII-217, 34 tav. L. 15.
Catania, Galàtola.

GIUSTI G. *Poesie*, con pref. e note di A. AVANCINI. 1927, 16°, p. 416. L. 7,50.
Milano, A. Vallardi.

— *Prose e poesie*, con note di A. MAGGI. 1927, 16°, p. 256. L. 8.
Napoli, Rondinella & Loffredo.

GOLDONI C. *Il burbero benefico*: commedia in tre atti, con pref. e note di A. AVANCINI. 1927, 16°, p. 128. L. 2,75.
Milano, A. Vallardi.

MACHIAVELLI N. *Istorie fiorentine.* Testo critico con introd. e note a cura di P. CARLI. 1927, 2 voll., 8°, p. 538. L. 100.
Firenze, Sansoni.

— *Il Principe*, con note di R. CHIANTERA. 1927, 16°, p. XLVI-212. L. 7,50.
Napoli, Rondinella & Loffredo.

MAMELI G. *Poesie.* Introd. di F. L. MANNUCCI. 1927, 16°, p. 164. L. 12.
Torino, Paravia.

MANETTI D. *Un dramma in casa Carducci.* Con lettere inedite del padre e del fratello del Poeta. 1927, 8°, p. 177. L. 18.
Bologna, Cappelli.

Poesie provenzali sulla genesi d'amore. (Bibl. Neolatina a cura di C. DE LOLLIS). 1927, 18°, p. 40. L. 8.
Roma, Libr. di Scienze e Lettere.

TECCHI B. *Wackenroder.* 1927, 16°, p. 219. L. 9.
Firenze, Ediz. di «Solaria».

TONELLI L. *L'opera di Giovanni Verga.* 1927, 8°, p. 43. L. 3.
Catania, Studio Editor. Moderno (Pagine di critica).

FILOLOGIA-LETTERATURE CLASSICHE

BOSSI G. *Le liriche di Orazio*, 1927, 16°, p. 124. L. 6.
Roma, Soc. An. Tip. Ed. Sallustiana.

COSATTINI A. *Commedia greca.* Svolgimento storico della commedia greca. Parte I: ARISTOFANE: *Le rane.* 1927, 16°, p. 132. L. 10.
Torino, Paravia.

EUTROPII *Corpus Scriptorum Romanorum Breviarum ab urbe condita.* Introd. e note di A. AVANCINI. 1927, 16°, p. 208. L. 7.
Milano, A. Vallardi.

GHEDINI G. *Le clausole ritmiche nella «Historia persecutionis africanae provinciae» di Victor de Vita.* 1927, 8°, p. 80. L. 6.
Milano, «Vita e Pensiero» (Pubbl. dell'Univ. Cattolica del S. Cuore).

OMERO. *Odissea.* Trad. di P. MÁSPERO, pref. di M. VALGIMIGLI. 1927, 16°, p. 200. L. 7,50.
Firenze, Le Monnier.

Raccolta di scritti in onore a Felice Ramorino. 1927, 8°, p. XXIV-707. L. 75.
Milano, «Vita e Pensiero» (Pubbl. dell'Univ. Cattolica del S. Cuore).

FILOSOFIA

ABBAGNANO N. *Il nuovo idealismo inglese ed americano.* 1927, 8°, p. VII-281. L. 30.
Napoli, Perrella (Bibl. di Filosofia).

BRUNO G. *De la causa, principio e uno.* Con introd., riassunti e note di N. VALERI. 1927, 16°, p. 152. L. 10.
Torino, Paravia.

DILTHEY W. *L'analisi dell'uomo e l'intuizione della natura*, dal rinascimento al sec. XVIII. Trad. di G. SANNA. 1927, 16°, 2 voll., p. 632. L. 40.
Venezia, Casa Ed. «La Nuova Italia».

FLORA F. *Croce.* 1927, 18°, p. 212. L. 5.
Milano, Casa Ed. «Athena» (Pensatori d'oggi).

NIETZSCHE F. *Così parlò Zarathustra.* Trad. di D. CIAMPOLI, con introd. e appendice di E. FÖRSTER-NIETZSCHE. 1927, 16°, p. 464. L. 16.

— *Di là del bene e del male — La genealogia della morale.* Trad. di E. SOLA, con introd. e appendice di E. FÖRSTER-NIETZSCHE. 1927, 16°, p. 416. L. 16.

— *La nascita della tragedia.* Trad. di C. BASEGGIO, con introd. e appendice di E. FÖRSTER-NIETZSCHE. 1927, 16°, p. 448. L. 16.

— *Il viandante e la sua ombra.* Trad. di G. DELANDI, con introd. e appendice di E. FÖRSTER-NIETZSCHE. 1927, 16°, p. 410. L. 16.
Milano, Monanni.

REDANÒ U. *Lo Stato etico.* 1927, 16°, p. 293. L. 12.
Firenze, Vallecchi («Uomini e idee»).

GEOGRAFIA-ETNOGRAFIA

Carta del Regno d'Italia, alla scala di 1 : 1 000 000, fisico-politica-amministrativa, con le nuove circoscrizioni provinciali e gli stemmi dei capoluoghi di provincia. 1927, in-f° di cm. 140 × 100. L. 15.
Novara, Istituto Geografico De Agostini.

ROSSI G. B. *El Yemen. Arabia Felix* o *Regno aromatum.* 1927, 4°, p. 56, illustr. L. 25.
Torino, Casa Ed. Italia Industr. Artistica.

ZANIOL G. *La provincia di Treviso e la Venezia Eugànea.* 1926, 4°, p. 74, 2 tav. L. 12.
Treviso, Pietrobon.

ZOLI C. *Notizie sul territorio di riva destra del Giuba.* 1927, 8°, p. 370.
Roma, Sindacato Italiano Arti Grafiche.

LETTERATURA CONTEMPORANEA: POESIA

DI SANTO SPIRITO U. *L'offerta repugnante.* 1927, 16°, p. 98. L. 6.
Milano, Ediz. «Corbaccio».

MASTRI P. *La via delle stelle.* 1927, 16°, p. 214. L. 10.
Milano, «Alpes».

MAZZINI PAVESI L. *Il libro dei miei vent'anni.* Pref. di G. LIPPARINI. 1927, 16°, p. 169. L. 8.
Bologna, Cappelli.

NOVELLO G. *Afrodite celeste.* (Impressioni e variazioni liriche). 1927, 16°, p. 73. L. 7.
Arezzo, Editoriale Italiana Contemporanea (Quaderni de gli «Arrisicatori»).

RAVASIO C. *Poesie d'amore*, con pref. di R. SIMONI. 1927, 16°, p. 116. L. 10.
Milano, Treves.

LETTERATURA CONTEMPORANEA: ROMANZI E NOVELLE

CARLI M. *Marvana*, mistero d'amore. 1927, 16°, p. 300. L. 10.
Milano, «Alpes».

FAGIOLI U. *Novelle idiote.* 1927, 16°, p. 160. L. 8.
Ancona, «La Lucerna».

MALAGUZZI ANTONELLI O. *L'ombra ch'io amo*: romanzo. 1927, 16°, p. 228. L. 7.
Brescia, Libr. Queriniana.

MARINETTI F. T. *Scatole d'amore in conserva.* Illustr. di PANNAGGI. 1927, 18°, p. 92. L. 4.
Roma, Ediz. d'Arte «Fauno» (Umorismo italiano, Serie del Fauno Giallo).

PIERONI W. *La ghirlandella.* 1927, 16°, p. 231, con xilografie di A. PATOCCHI. L. 10.
Milano, L'«Eroica».

SANMINIATELLI B. *Bocca Mariana.* 1927, 16°, p. 206. L. 7.
Firenze, Bemporad.

SIMONCINI F. *Pane amaro*: romanzo degli italiani all'estero. 1927, 16°, p. 260. L. 9.
Firenze, Bemporad.

TOMBARI F. *Le cronache di Frusaglia.* 1927, 16°, p. 200. L. 10.
Ancona, «La Lucerna».

TOMMASINI U. *Le vie del Sole.* 1927, 16°, p. 211. L. 16.
Roma, Ediz. d'Arte «Fauno».

VERGANI O. *Asso piglia tutto.* Illustr. di FABIANO. 1927, 18°, p. 90. L. 4.
Roma, Ediz. d'Arte «Fauno» (Umorismo italiano, Serie del Fauno Giallo).

LETTERATURA CONTEMPORANEA: VARIA

DRAGO I. *Segni.* 1927, 18°, p. 46. L. 8.
Palermo, «Il Trivio».

SALVAGNO S. *Peccati.* Con pref. di G. COSTETTI. 1927, 16°, p. 96. L. 5.
Pescia, Benedetti & Niccolai.

Vetrina futurista di letteratura, teatro, arte. 2ª serie. 1927, 16°, p. 94. L. 6.
Torino, Ediz. Sindacati Artistici.

LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE

PALMIERI E. F. *Tic Tac!*: commedia in tre atti. 1927, 8°, p. 182. L. 10.
Bologna, «Patria ed Arte» Editrice.

PUZZOLO SIGILLO D. *Tre opportuni chiarimenti di toponomastica messinese.* 1927, 8°, p. 140. L. 10.
Messina, Tip. D'Amico («Archivio Storico Messinese»).

TESTONI A. *In doo-s'mett Garibaldi.* 1927, 16°, p. 73. L. 7,50.
Bologna, Zanichelli (Teatro Bolognese).

VEO E. *I poeti romaneschi.* Notizie, saggi, bibliografia. 1927, 8°, p. 287. L. 25.
Roma, A. R. E.

LETTERATURA PER FANCIULLI E PER LA GIOVENTÙ

BELOTTI B. *Sette favole per Bianca Maria.* (Variazioni su Fedro e La Fontaine). Illustr. di F. GAMBA. 1927, 8°, p. 34, f. c.
Milano, Fratelli Magnani.

CELENTANI G. *Grillino.* 1927, 16°, p. 147, illustr. L. 7,50.
Milano A. Vallardi.

Digitized by Google

CINZIA A. *Il libro dell'uomo*. 1927, 16°, p. 170. L. 9.
Torino, Paravia.

DELLY M. *La fine di una Valchiria*. 1927, 18°, p. 335, 1 tav.. leg. L. 5,50.
Firenze, Salani.

DEVOILLE A. *I figli del proscritto*: romanzo. 1927, 16°, p. 212. L. 6.
Brescia, Libr. Queriniana.

MARYAN M. *Marcia De Laubly*: romanzo. 1927, 16°, p. 306. L. 7.
Brescia, Libr. Queriniana.

ROGGERO E. *La primavera di Doretta*. 1927, 18°, p. 133. L. 4,50.
Milano, A. Vallardi (« Incontro alla vita »).

LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA

AVERCENKO A. *Macchie di sole*. Novelle allegre con autobiografia. Trad. di I. FELYNE. 1927, 16°, p. 299, illustr. L. 12.
Milano, « Alpes ».

DELARUE MARDRUS L. *Il romanzo di sei bimbe*. Trad. di D. CINTI. 1927, 16°, p. 229. L. 5.
Milano, Sonzogno.

DE MAUPASSANT G. *Babbo Milon*. Trad. di L. ANTONELLI. 1927, 16°, p. 237. L. 4.
Milano, Sonzogno.

LONDON J. *Il lupo dei mari*. Trad. di G. SESOSTRA. 1927, 16°, p. 314. L. 6.
Milano, Sonzogno.

LOUYS P. *Lesbiche*. Trad. di G. STACCHINI. 1927, 16°, p. 265. L. 10.
Milano, Morreale.

MALLARMÉ S. *Versi e prose*. Brani scelti interpretati da L. PALADINI. 1927, 16°, p. 200. L. 12.
Ancona, « La Lucerna ».

SCHULTZ I. *La novena di Colette*. Trad. di MURA. 1927, 16°, p. 237. L. 5.
Milano, Sonzogno.

WHARTON E. *Condannati alla vita*. Trad. di G. ROSSI. 1927, 16°, p. 197. L. 5.
Milano, Sonzogno.

MEDICINA

ARESU M. *L'arteriosclerosi nella sua morfologia e nella sua patogenesi*. 1927, 8°, p. 256, 20 tav. L. 40.
Milano, Cordani.

DE VINCENTIIS G. *Manuale di oculistica*. Pref. di A. ANGELUCCI. 1927, 8°, p. XVI-624, 259 illustr., 1 tabella, 7 tav. L. 68.
Roma, Pozzi.

GAIFAMI P. *Il libro della maternità*. Consigli alla donna gravida. 1927. 16°, p. 30. illustr.
Roma, Opera Naz. per la protezione della maternità e dell'infanzia.

GENOVESE F. *La malaria nel Mezzogiorno d'Italia*. Pref. di B. GOSIA. 1927, 16°, p. 74. L. 3.
Roma, Assoc. Naz. per gl'interessi del Mezzogiorno d'Italia.

PADOVANI E. *Pinel e il rinnovamento dell'assistenza degli alienati*. I suoi precursori. I predecessori italiani: Giuseppe Daquin e Vincenzo Chiarugi. 1927, 8°, p. 56, illustr.
Ferrara, S. A. Industrie Grafiche.

PEDRAZZI C. *Curieterapia*. Basi fisiche e biologiche applicazioni. 1927, 8°, p. XVI-289. L. 35.
Bologna, Cappelli (Collez. Medica di Attualità scientifiche).

PEDAGOGIA

BARBERA M. *Le « Case dei bambini » e il metodo Montessori*. 1927, 16°, p. 60. L. 3.
Roma, presso Ferrari (Pubbl. de la F. I. U. C.).

BERTOLINI P. *Del metodo Montessori*, con note di classe di U. BATTISTELLI. 1927, 16°, p. 142. L. 8.
Firenze, Bemporad.

BORANGA P. *La natura ed il fanciullo*. P. II. 1927, 16°, p. 172. L. 12.
Torino, Paravia.

DUHAMEL G. *Trastulli e giuochi*. Trad. di C. FALCONI. 1927, 16°, p. 167. L. 10.
Venezia, Casa Ed. « La Nuova Italia ».

LOCKE G. *Pensieri sulla educazione*. Trad. e introd. di A. MARCUZZI, 1927, 16°, p. 254. L. 17.
Torino, Paravia.

LOMBARDO RADICE G. *Il metodo italiano nella educazione infantile*. I: *L'Asilo di Mompiano*. 1927, 8°, p. 87, illustr. L. 7.
Roma, Ediz. de « L'Educazione Nazionale ».

MODUGNO G. *Per la riforma della scuola elementare e per l'attuazione dei nuovi programmi*. 1927, 16°, p. 258. L. 12.
Venezia, Casa Ed. « La Nuova Italia ».

OLGIATI F. *Le battaglie dei giovani*. 1927, 16°, p. 350. L. 9.
Milano, « Vita e Pensiero ».

TESINI O. *Idealità fasciste nella scuola*. 1927, 16°, p. 98. L. 4.
Bologna, Cappelli.

POLITICA - ATTUALITÀ

CENTOLANI R. *Chiacchiere paesane sul fascismo*. 1927, 16°, p. 88. L. 3.
Roma, Libr. del Littorio.

CIMBALI E. *Il ventiquattro maggio e l'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni*. 1927, 8°, p. 74. L. 6.
Catania, Giannotta.

DI LAURO R. *La crisi della rappresentanza*. Introduzione alla critica fascista dello Stato moderno. 1927, 16°, p. 243. L. 8.
Messina, Coletta.

JACINI C. *Il « Condottiero » italiano* (profilo etico ed estetico). 1927, 8°, p. 23. L. 1.
Milano, Istituto Fascista di Cultura.

MUSSOLINI B. *Il regime fascista per la grandezza d'Italia*. 1927, 16°, p. 80. L. 1,50.
Roma, Libr. del Littorio.

NICOLETTI E. *Da Nitti a Mussolini*. Pref. di A. GROSSICH. 1927, 16°, p. 156. L. 10.
Napoli, Chiurazzi.

P. N. F. *Il Gran Consiglio nei primi cinque anni dell'era fascista*. 1927, 8°, p. 266. L. 20.
Roma, Libr. del Littorio.

TURATI A. *Un popolo, un'idea, un uomo*. 1927, 8°, p. 14. L. 1.
Milano, Istituto Fascista di Cultura.

TURBIGLIO F. (OBSERVATOR). *Risonanze di un decennio ardente* (1915-1925). 1927, 16°, p. 318. L. 12.
Milano, Casa Ed. « Amatrix ».

VERNÉ V. *Quello che deve conoscere ogni camicia nera*. 1927, 16°, p. 187. L. 6.
Roma, Libr. del Littorio.

X. Y. 33. *L'espiazione massonica*. 1927, 16°, p. 290. L. 9.
Milano, « Alpes ».

ZANGARA V. *Rivoluzione sindacale: lo stato corporativo*. 1927, 16°, p. 216. L. 10.
Roma, Libr. del Littorio.

RELIGIONI

CERONI G. *San Rocco*, nella vita, nel culto, nell'arte. 1927, 16°, p. 380, illustr. L. 15.
Roma, Ferrari.

FERRETTI L. *Vita di S. Domenico, fondatore dell'Ordine dei Predicatori*, 1927, 32°, p. 200, illustr. L. 3,50.
Roma, Ferrari.

GIULIANI V. (S.). *Lettere inedite e Diario della Passione*, A cura di U. BUCCHIONI 1927, 16°, p. XIV-238, tav. L. 10.
Firenze. Libr. Editr. Fiorentina (I Libri della Fede).

HELLO E. *Le più belle pagine*, tradotte da F. PIVA. 1927, 16°, p. XV-256. L. 7,50.
Firenze. Libr. Editr. Fiorentina (I Libri della Fede).

KIRCH K. *Eroi del cristianesimo*. Profili di santi. Trad. di A. ANGELI. Vol. II: *Campioni della fede in Oriente*. Vol. III: *Maestri d'Occidente*. 1927, 16°, p. 231, 236. Cad. L. 6,50.
Firenze, Libr. Editr. Fiorentina.

LE CAMUS E. *Vita di Gesù Cristo*. 5ª ediz. italiana sulla sesta ediz. francese interamente riveduta e più copiosamente annotata dal traduttore L. GRAMATICA. 1927, 3 voll., p. XI-371, 410, 317, 3 tav. L. 35.
Brescia, Libr. Queriniana.

RODOLFI F. *Una pagina di vangelo, un pensiero dei Santi Padri e una pratica cristiana in ogni giorno dell'anno*. Pref. del Card. G. B. NASALLI-ROCCA. 1927, 24°, p. XVII-364, 2 tav. L. 8.
Vicenza, Soc. An. Tipogr. fra Cattolici Vicentini.

VANDEUR E. *O mio Dio Trinità che adoro*. Elevazioni. Prima versione italiana autorizzata. 1927, 16°, p. 228. L. 6.
Firenze, Libr. Editr. Fiorentina.

SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI

AMANTIA A. *Principii di economia politica*. Vol. II: *Produzione, distribuzione, circolazione, crisi economiche*. 1927, 16°, p. VIII-398. L. 12.
Catania, Studio Editor. Moderno.

CARDELLICCHIO S. *Elementi di scienza e legislazione finanziaria*. 1927, 16°, p. VIII-246. L. 14.
Catania, Studio Editor. Moderno.

Codice sociale. Schema d'una sintesi sociale cattolica. 1927, 16°, p. 145. L. 7,50.
Rovigo, Istit. Veneto di Arti Grafiche. (Pubbl. dell'Unione Internaz. di Studi sociali).

DE CAPITANI D'ARZAGO G. *La lotta contro la delinquenza minorile*. 1927, 8°, p. 18. L. 1
Milano, Istituto Fascista di Cultura.

GIARA T. V. *Il « lios » o lira lavoro*. Nuovo sistema monetario non a base aurea. 1927, 16°, p. 166. L. 15.
Milano, Bolla.

GINI C. *Il Neo-organicismo*. 1927, 8°. p. 46. L. 4.
Catania, Studio Editor. Moderno (Studi economici e sociali).

GRAZIADEI A. *Capitale e Colonie*. 1927, 16°, p. 159. L. 7.
Milano, Monanni.

GRIZIOTTI B. *Politica monetaria e finanziaria internazionale*. 1927, 8°, p. 407. L. 40.
Milano, Istit. Editor. Scientifico.

OMODEI G. *Sviluppo bancario dell'Italia all'estero*. 1927, 8°, p. 84. L 7,50.
Milano, « La Stampa commerciale ».

PAPI G. U. *Sul costo di produzione nei cicli economici*. 1926, 8°, p. 58. L. 7,50.
Roma, Sampaolesi.

PAULUCCI DI CALBOLI F. *La lotta contro il celibato* nel passato e nell'ora presente. Con prefaz. di B. MUSSOLINI. 1927, 16°, p. 105. L. 7.
Milano, « Alpes ».

ROSSONI E. *Legge sindacale e Carta del lavoro*. 1927, 8°, p. 13. L. 1.
Milano, Istituto Fascista di Cultura.

Digitized by Google

SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

BRIOSCHI F. *I problemi di Urania.* Trattato di astronomia per le persone colte, ma non specializzate. 1928, 8°, p. XVI-525, illustr. L. 50.
Milano, Libr. Editr. Politecnica.

FEDERICO R. *Sunti di fisica.* 1927, 16°, p. VIII-256, illustr. L. 16.
Torino, Lattes.

FERRARIS T. *Trattato di patologia e terapia vegetale.* Parassiti vegetali delle piante coltivate od utili. Vol. II. 3ª ediz. completamente riveduta. 1927, 8°, p. VIII-624, 103 illustr., 3 tav. L. 40.
Milano, Hoepli.

GIOSIA A. *Chimica dei metalli.* 2ª ediz. 1927, 8°, p. XIII-346, illustr. L. 40.
Padova, C. E. D. A. M.

SIMION E. *Il contributo dato dalla R. Marina allo sviluppo della Radiotelegrafia.* 1927, 8°, p. 105, illustr.
Roma, Ufficio Storico della R. Marina.

VOLTA A. *Le opere.* Ediz. Nazionale sotto gli auspici della R. Accademia dei Lincei e del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. Vol. V. 1928, 4°, p. XVI-511, 8 tav. L. 180.
Milano, Hoepli.

STORIA

BERTOTTI E. *Goffredo Mameli e la Repubblica Romana del 1849.* 1927, 16°, p. 147. L. 10.
Genova, Studio Editor. Genovese.

BEZZI G. *Il primo conflitto fra Napoleone e la S. Sede.* 1927, 16°, p. 193. L. 10.
Torino, Bocca.

BRENNA P. G. *Schema di storia diplomatica postbellica.* Vol. I: *Il mondo orientale.* 1927, 8°, p. 377. L. 30.
Roma, Tip. Ed. Italia.

CORSELLI R. *Fasti militari del popolo italiano.* 1927, 16°, p. 170. L. 10.
Salerno, Tip. Bevaglia.

DEL BUONO F. *L'Albo d'oro dei Milazzesi morti per la patria* (1848-1918). 1927, 8°, p. 200, illustr.
Messina, Casa Ed. «La Sicilia».

Documenti di gloria raccolti da G. GALL UBERTI. 1927, 16°, p. 191. L. 10.
Trieste, Bibl. di Cultura de «La Vedetta Italiana».

GUARDIONE F. *La Rivoluzione siciliana degli anni* 1848-49. 1927, 8°, p. 228. L. 38.
Milano, F. Vallardi.

MARCHESE E. *Quintino Sella in Sardegna,* 1927. 16°, p. 281. L. 12.
Milano, Treves.

MAZZEI G. *Ricordi pistoiesi del Risorgimento.* 1927, 16°, p. 94. L. 7.
Pistoia, Pacinotti.

MELIS A. *Il governo aragonese in Sardegna.* Storia politica, religiosa, civile. 1926, 8°, p. 328.
Oristano, Tip. Pasciuttini.

SEGATO L. *L'Italia nella guerra mondiale,* con appendici riguardanti la marina e l'aviazione di A. RICCARDI e di V. GIGLIO. 1927, 2 voll., 8°, p. X-1126, illustr. tav. e carte. L. 180.
Milano, F. Vallardi.

SEMERIA G. *Memorie di guerra.* 1927, 8°, p. 120. L. 12.
Milano, Casa Ed. «Amatrix».

SILVA L. *L'atto di nascita della Nazione Italiana.* 1927, 16°, p. 200, illustr. L. 20.
Milano, Istit. Editor. Scientifico.

SILVA P. *La politica di Napoleone III in Italia.* 1927, 8°, p. 94. L. 6.
Milano, Albrighi Segati & C. (Bibl. della «Nuova Rivista storica»).

VALMAGGI L. *I Cicisbei.* Contributo alla storia del costume italiano nel sec. XVIII. Opera postuma con pref. e a cura di L. RICCIONI. 1927, 8°, p. VIII-264, 11 tav. leg. L. 25.
Torino, Chiantore.

TEATRO E CRITICA TEATRALE

D'AMBRA L. *Via Basento Lanterna Rossa.* Commedia preceduta da uno studio polemico dell'A. sulle condizioni del teatro moderno. 1927, 16°, p. 160. L. 12.
Ancona, «La Lucerna».

GOTTA S. *Il convegno dei martiri*: visione storica in un atto. 1927, 24°, p. 30, ritr., leg. L. 3.
Ivrea, Viassone.

LO PRESTI S. *I pupi.* Vagabondaggi siciliani. 1927, 8°, p. 85. illustr. L. 10.
Catania, Studio Editor. Moderno.

TECNOLOGIA

BIONDI L. e SANTORO G. *Trattato elementare di navigazione aerea.* 1928, 8°, p. XII-319, 143 illustr. L. 30.
Milano, Hoepli.

BUFFONI F. *Macchine utensili per la lavorazione dei metalli.* 1927, 16°, p. 128. illustr. L. 3.
Milano, A. Vallardi (Bibl. popolare di coltura).

DONGHI D. *Manuale dell'architetto.* Vol. II: *La composizione architettonica.* Parte I: *Distribuzione.* Sez. III: Sedi di Società commerciali, di aziende giornalistiche, librarie ed editrici. Locali e fabbricati per commercio. Stabilimenti sanitari. Ricoveri, ospizi, asili vari. 1927, 4°, p. 794, 14 tav., 670 illustr. L. 80.
Torino, U. T. E. T.

DUCATI A. *Le onde corte nelle comunicazioni radio-elettriche.* 1927, 8°, p. 637. L. 60.
Bologna, Zanichelli.

FORTUNATO G. *Le strade ferrate dell'Ofanto* (1880-1897). 1927, 16°, p. 331. L. 16.
Firenze, Vallecchi.

GIUNTI V. *La maiolica italiana.* Tecnologia pratica della sua fabbricazione. Processi di lavorazione. Ricettari antichi e moderni. Studi, esperienze, ed osservazioni sui lustri metallici, sui difetti delle maioliche e loro cause e rimedi, sulle coperte cristallizzate, ecc. 1927, 18°, p. XIV-356, 48 tav., leg. L. 22,50.
Milano, Hoepli (Manuali).

MALATESTA G. *Il catrame ed i suoi derivati.* Catrame del gas luce; dei forni a coke; degli alti forni. Catrami primari. Catrame del gas d'acqua. Catrame del gas d'olio; di lignite; di legno e di torba. Benzoli dal gas dei forni a coke e dal gas luce. Componenti del catrame. Distillazione. Lavorazione degli olii. Pece. Asfalto e bitumi. Lavorazione del catrame di lignite e di legno. Parte Analitica. 2ª ediz. completamente riveduta. 1927, 18°, p. XII-632, 180 illustr., leg. L. 36.
Milano, Hoepli (Manuali).

MORIONDO E. *Motrici a combustione interna.* Teoria, calcoli e costruzioni. 2ª ediz. Tomo I. 1927, 8°, p. VIII-964, 734 illustr. L. 100.
Torino, S. T. E. N.

MULLER-BRESLAU E. *La scienza delle costruzioni.* Prima trad. ital a cura di C. ROSSI e L. SANTARELLA. Vol. IV: *Metodi recenti nella teoria dell'elasticità e nella statica delle costruzioni.* 1927, 8°, p. XII-537, 321 illustr. L. 48.
Milano, Hoepli.

PAGNIELLO A. *L'arma chimica.* 1927, 8°, p. 219. L. 28.
Torino, Bocca.

PEDRETTI G. *Chauffeur di se stesso.* Manuale pratico ad uso di chi guida e maneggia la propria automobile. 4ª ediz. rifatta, con un saggio di economia automobilistica. 1927, 18°, p. XII-519, 345 illustr., leg. L. 28.
Milano, Hoepli (Manuali).

SALVI A. *Elettrotecnica pratica.* 1927, 8°, p. 434. L. 40.
Milano, F. Vallardi.

TAJANI F. *Trattato moderno di materiale mobile ed esercizio delle ferrovie.* Vol. I: Legislazione ed economia ferroviaria, Trazione e materiale mobile. 2ª ediz. riveduta ed ampliata. 1927, 8°, p. XIV-510, 1 tav., 333 illustr. L. 65.
Milano, Libreria Ed. Politecnica.

TURISMO - VIAGGI - SPORT

DAINELLI G. – TARCHIANI N. *Lombardia.* 1927, 8°, p. 79, illustr., 1 carta, 66 cartine itinerarie. L. 70.
Firenze, Ediz. Itinerari Automobilistici d'Italia.

MONELLI P. *Io e i Tedeschi.* 1927, 16°, p. 318. L. 15.
Milano, Treves.

TOURING CLUB ITALIANO. *Sui campi di battaglia nel medio e basso Isonzo.* 1927, 18°, p. 104, illustr. L. 4,50.
Milano, Touring Club Italiano.

VARIE

BOSELLI R. *Esperienza di vita familiare.* Suggerimenti del nonno. 1927, 18°, p. 95. L. 8.
Torino, Paravia.

OLGIATI F. *Schemi di conferenze.* 2ª ediz. 1927, 16°, p. 340. L. 8.

— *Nuovi schemi di conferenze.* 1927, 16°, p. 350. L. 8.
Milano, «Vita e Pensiero».

OVIO G. *Espressione e senso estetico dell'occhio.* 1928, 18°, p. XII-355, 59 illustr. di M. OVIO CERUTTI e atlante di 51 fotografie, leg. L. 24.
Milano, Hoepli (Manuali).

Nuovi Cataloghi.

(Richiederli con cedola ICS)

** P. BESTONZO, Libraio, via Calandra 28. *Catalogo di Libri moderni italiani: libri rari od esauriti, Libri illustrati, Edizioni originali, Carducci e Carducciana, Collez. Diamante Barbèra, Riviste e Giornali.*

** BOTTEGA D'ARTE. Varese, via Fr. del Cairo 2. *Catalogo N.* 16: *Libri antichi, curiosi e rari.* Agosto 1927.

** A. G. CARISCH & C. Editori. Milano (118), viale Vittorio Veneto 28. *5° supplemento al Catalogo generale* 1927.

** CASA DEL BIBLIOFILO. Libreria antiquaria. Bologna, via Mazzini 34. *Catalogo N.* 10: *Arte, Curiosità, Letterature, Libri antichi e rari, Medicina, Napoleone, Scienze, Storia, Teatro, Viaggi.* Luglio 1927. *Catalogo N.* 11: *Id.* Settembre 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA G. DANIELE. Napoli, via Costantinopoli 18. *Catalogo N.* 1: *Libri rari, Curiosità storiche e letterarie, Varia.* 1° settembre 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA E MODERNA F.LLI DE SIMONE. Napoli, via Trinità Maggiore 31. *Catalogo N.* 72: *Miscellanea, Ediz. «Sommaruga».* 31 agosto 1927.

** «FLORENTIA» Casa del Libro antico e moderno *Catalogo XVIII: Biografie, Ediz. Barbèra, Le Monnier, Sansoni, Filosofia, Risorgimento, Teatro, ecc.* Agosto-settembre 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA A. GANDOLFI. Bologna. Piazza Aldrovandi 3. *Catalogo N.* 144: *Libri vari.* 1. Settembre 1927.

** «LIBR. DANTE» DI O. GOZZINI. Firenze, via Ghibellina 110. *Catalogo N.* 21 *di Libri antichi e moderni a prezzi fissi.* 1° settembre 1927.

** LIBR. TIRELLI DI F. GUAITOLINI. Catania, via Vittorio Emanuele 321. *Bollettino antiquario trimestrale N.* 26: *Arte, Mondo Antico, Letterature, Scienze Naturali, Miscellanea.* Luglio 1927.

** IST. EDITOR. LIBR. EMILIANO. Reggio Em., via Mazzini 1. *Bollettino N.* 3: *Libri antichi e d'occasione.*

** LIBR. ANTIQUARIA S. ROMANO. Napoli, Piazza Cavour 15. *Catalogo N.* 40: *Opere antiche e moderne di vario genere. Parte II: P - Z.* 20 agosto 1927.

Digitized by Google

RUBRICA DELLE RUBRICHE

Nel mondo editoriale e librario.

Il libro in ribasso.

La *Stefani* comunica:

Presso la Confederazione generale fascista dell'Industria italiana in Roma, si è riunito il Consiglio della Federazione nazionale fascista dell'Industria editoriale al completo.

A vice-presidente della Federazione è stato eletto il dott. Calogero Tumminelli. Il Consiglio ha preso in esame la questione del prezzo dei libri in rapporto alla rivalutazione della lira, constatando con approfondita e obbiettiva discussione che la situazione attuale dell'industria del libro in Italia nonostante gli sforzi e le iniziative prese dai vari organismi sindacali interessati e l'appoggio del Governo nazionale, è tutt'altro che florida per la continuazione della crisi gravante sul libro da alcuni anni.

Ciononostante, nell'intento di contribuire con spontaneo sacrificio all'azione del Governo nazionale verso un ribasso generale del costo della vita, il Consiglio ha preso alcune deliberazioni che sono state sottoposte in una successiva riunione alla Confederazione generale fascista dei Commercianti e ai rappresentanti dei librai.

I due organismi sindacali si sono trovati concordi nel comune intento di contribuire all'azione governativa per la rivalutazione della lira ed hanno quindi fissato che, a datare dal 1° settembre 1927, venga concesso al pubblico, su tutti i libri editi in Italia indistintamente e portanti il millesimo di stampa 1927 o anteriore, il 10 per cento di ribasso sul prezzo di copertina.

La riduzione suddetta non si applicherà naturalmente sui libri pubblicati nel 1928 e successivamente, perchè essi verranno messi in vendita coi prezzi calcolati sui nuovi costi di produzione. Con disposizioni interne, verranno regolati i rapporti tra editori e librai in conseguenza della deliberazione di cui sopra.

** La Mostra di Buenos Aires. L'on Ciarlantini delegato dal Duce a rappresentare l'Italia alla Grande mostra di Buenos Aires si è imbarcato sul Conte Verde il 25 agosto.

La Mostra si inaugurerà il 12 settembre.

** Una Mostra a Nuova York. Il lieto evento sudamericano sarà un primo grande passo per un vasta opera di propaganda libraria nazionale. Dicesi che il Duce pensi già ad una grande manifestazione analoga da tenersi a Nuova York nel 1928.

** Un Catalogo principesco del libro italiano dal 400 al 900. È stato pubblicato per la mostra di Buenos Aires dalla Associazione Editoriale Libraria Italiana. Impresso dal mago Bertieri con ricchezza di tavole, compilato a cura della Libreria Antiquaria Ulrico Hoepli ha una prefazione bene scritta da Augusto Calabi.

Evidentemente non si poteva pretendere che la Casa Hoepli, cui appartiene quasi tutto il materiale elencato nel bel volume, cercasse, con più larga ospitalità di quanto ha fatto, altri possibili espositori italiani d'antiquariato, nè questo era suo compito, e se Augusto Calabi, a cui probabilmente si deve l'idea di fondere il catalogo della mostra d' antiquariato con quello del libro d'arte contemporaneo, è stato molto sobrio nel citare editori d'oggi come fautori di una rinascita estetica del libro, ciò potrà essere in parte ingiusto, ma è innegabile che anche così com'è il catalogo principesco farà degna figura.

Per solito accade che il significato e la portata pratica degli avvenimenti si comprendano a cose compiute. Non tutti gli editori e gli antiquari italiani hanno perciò potuto profittare in uguale misura di questo magnifico gesto nazionale.

Sarà per un'altra volta. E quello che è stato mandato in America è già cosa da far sbalordire: che una casa abbia esposto più di un'altra non ha grande importanza dal punto di vista dell'interesse generale del paese.

** Gianolio Dalmazzo, morto il 9 agosto, era stato l'ideatore e fu per oltre un quarto di secolo il Direttore della R. Scuola Tipografica di Torino.

Dietro semplice richiesta con cedolina Ios la

Libreria F. CASANOVA & C.

VIA PO, N. 39 — TORINO

spedisce:

L'ultimo Catalogo di Antiquaria e opere moderne a prezzo ridotto.

L'ultimo Bollettino di Opere di Tecnologia.

Era uno dei più dotti scrittori e tecnici. Documenti del grande amore per l'arte sua restano due opere cospicue: *La Tipografia* e *Il Libro e l'arte della Stampa*.

** La Libreria Pierro di Napoli si è chiusa. Ne dà notizia il Giornale d'Italia dell'11 settembre in una corrispondenza di quasi due colonne che è una commossa e commovente commemorazione di una iniziativa editoriale e libraria che ebbe umili origini ma nobili sviluppi.

Luigi Pierro, il fondatore, era un giornalaio ed aveva un chiosco in Piazza Dante. Ebbe fortuna ed aprì la libreria nel marciapiede che è di fronte al chiosco.

Pubblicò con successo poesie vernacole di Di Giacomo e di Russo e manuali scientifici molto apprezzati (Citiamo quelli del Gianturco e del Colajanni).

Luigi Pierro, incolto ma onestissimo, aveva saputo dare un credito invidiabile alla sua libreria alla quale gli editori davano, con piena e giusta fiducia, le cose loro in deposito.

Il figlio di Luigi, Peppino, che avrebbe dovuto continuare l'opera del padre, sventuratamente morì ancora giovane lasciando cinque figli.

L'accorata corrispondenza del *Giornale d'Italia* si chiude con queste parole assai dure: « Giovani inesperti, essi hanno distrutto, in breve tempo, l'edificio che il nonno aveva creato dal nulla, unicamente col suo lavoro ».

** L'Alleanza Nazionale del Libro ha preparato durante i mesi estivi un vasto movimento per aprire in Italia e all'estero nuove strade alla diffusione del libro. Pubblicherà per il prossimo anno un Almanacco dell'Alleanza che sarà riccamente illustrato e che costituirà una vera e propria guida del lettore e dello studioso italiano.

L'Alleanza organizzerà banchi di vendita di libri scientifici per la esposizione voltiana e di libri di letteratura marinara e coloniale per i Congressi della Dante e della Lega Navale.

Organizzerà anche una giornata foscoliana e una giornata delle strenne.

Per aderire all'Alleanza Nazionale del Libro, bisogna mandare a Milano, Via della Spiga 24, L. 12. Associazione perpetua L. 150.

** Hoepli pubblicherà il racconto del volo attraverso l'Atlantico e le due Americhe di De Pinedo.

L'Editore ne curerà anche una edizione speciale per l'Argentina e si recherà in America latore di una lettera autografa di De Pinedo a S. E. il Presidente Dott. Alvear.

** Fratelli Ribet Editori, nuova ditta editoriale sorta in Torino Via Duchessa Jolanda 16. Ne sono direttori Mario Gromo ed Edoardo Persico.

Molti sono i propositi della nuova impresa: traduzioni di opere straniere, studi critici e biografici, studi religiosi e libri d'arte.

Prosit.

** L'Ufficio Stampa del Ministero dell'Aria (un ufficio molto in gamba) inizia una collezioncina di *Fiabe Aviatorie* con due fascicoletti di Guglielmo della Noce.

I fascicoletti saranno diffusi gratis per propaganda ma l'ufficio che li pubblica conta di metterli anche in commercio a prezzo minimo.

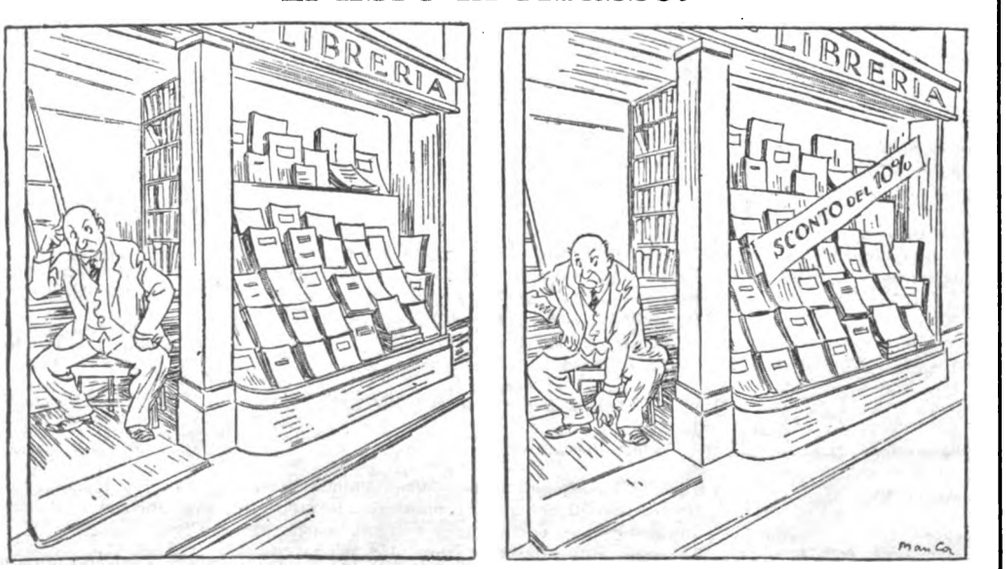
** La Casa Editrice Eclettica, « l'Associazione Eclettica Universale », il « Monariamen » e le riviste « Eklexi » e « Monario », hanno trasferito le loro tende da Roma alla Città di Mexico. Il loro attuale indirizzo è: Apartado postal 1805, Mexico, D. F. (Messico).

** Scuola Agraria per corrispondenza. Ad iniziativa di Mario Casalini e della Casa Editrice Battiato di Catania si terrà quest'anno un corso completo di *Agricoltura pratica generale per corrispondenza*, il quale sarà adattissimo per tutti coloro che, per età, per ragioni economiche, per tempo disponibile, per occupazioni professionali o per contingenze di ambiente non possono frequentare la scuola pur nutrendo il desiderio d'iniziarsi in breve tempo e con lieve fatica ai segreti della Agricoltura, ricchezza massima della Patria nostra.

Chiedere il programma alla Casa Editrice.

** Nella Conferenza Internazionale della Stampa che ha avuto luogo a Ginevra verso la fine d'agosto è stato votato fra l'altro di richiedere per mezzo della Società delle Nazioni ai

Il libro in ribasso.



Dal "*Guerin Meschino*".

Digitized by Google

vari governi una riduzione delle tariffe per le comunicazioni giornalistiche internazionali, cioè ridnzioni telegrafiche. e telefoniche e più miti tariffe postali che consentano una più facile circolazione dei periodici oltre i confini dello stato in cui vedono la luce.

** Le due maggiori librerie di Buenos Aires, la Treves e la Mele, come apprendiano dai giornali. fanno a gara per prendere iniziative atte a favorire la vendita dei nostri libri e hanno organizzato prima la « *Settimana* » e poi la « *Quindicina* » del Libro Italiano.

** La libreria modernissima di Roma (Via delle Convertite) diretta dai Funari e appartenente alle L. I. R. si sta rinnovando e ampliando con grande signorilità. Presto ci sarà la festa inaugurale.

** A Milano, a due passi dal Duomo (Galleria Missori, via Carlo Alberto 32) la casa Barbèra, attuando finalmente un proposito che fu già del suo fondatore, sta per aprire una libreria arredata col signorile buon gusto che contraddistingue ogni atto della nobile fucina fiorentina. Ne sarà direttore Giovanni Bittelli, già condirettore della Libreria Lattes, docente nella scuola milanese dei Commessi librai e fecondo scrittore di tecnologia libraria.

** Italo Toscani direttore della Casa Editrice Primavera sta per aprire una nuova e moderna libreria in Roma via Tirso N. 34. Editori, mandate i vostri cataloghi.

Notizie.

** Benedetto Croce ha presenziato alle feste per il quarto centenario della fondazione della Università di Marburgo. Gli è stato conferito il diploma di dottore *honoris causa* e quando il Ministro prussiano dei culti ha brindato al filosofo italiano i presenti hanno gridato *Viva l'Italia*.

** Monsignor Giovanni Mercati prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana annuncia che sta provvedendo per ordine del Pontefice ad un nuovo catalogo della Vaticana compilato secondo le più moderne esigenze.

Al notevole dispendio che importerà l'ingente avoro contribuirà anche la Fondazione Carnegie.

** Il Circolo Artistico di Catania, per onorare la memoria di Federico De Roberto, ha deliberato di istituire un premio quinquennale di lire cinquemila che si chiamerà « Premio Federico De Roberto ». Tale premio sarà aggiudicato in seguito a concorso da bandirsi in Catania fra autori italiani per il migliore romanzo italiano; sarà data la preferenza agli autori siciliani che trattino l'ambiente siciliano.

** Il dott. Pirro Pirrone, direttore dell'Istituto omonimo e il prof. Mariano Luisi, sono stati ricevuti in udienza speciale da S. E. Pietro Fedele, al quale hanno offerto in omaggio una copia artisticamente rilegata in pergamena dell'« *Albo d'oro in memoria degli studenti d'Italia morti in guerra* », del quale il prof. Luisi è il compilatore ed il dott. Pirrone è l'editore. L'opera che è costata ben cinque anni di ricerche e di lavoro, compilata sugli elenchi ufficiali di tutte le scuole medie ed Universitarie del Regno, unica e sola del genere, contenente circa diecimila nomi dei giovani caduti per la Patria, elencati alfabeticamente, per Provincia e secondo l'importanza dei vari istituti italici, è fregiata di pensieri delle più illustri personalità della politica, della letteratura e della scienza italiana.

Altra copia del detto « Albo d'Oro », è stata presentata a S. E. il Duce on. Mussolini.

** I Giornali Ungheresi preannunciano festosamente la imminente visita a Budapest di S. E. Pietro Fedele la quale riaffermerà i vincoli e le tradizioni di simpatia culturale fra l'Italia e l'Ungheria.

** Ferdinando Martini è stato nominato Ministro di Stato.

** C. ALVARO. Se ne occupa « Berliner Tageblatt » (28 luglio) in un articolo sulla vita letteraria italiana. Il numero di luglio della parigina « Europe » stampa la novella *Trois habits usagés* facendola seguire da una nota biografica e bibliografica.

..

** R. BOTTACCHIARI. *Heine* (Ed. Bocca) è recensito da O. Kahn in « Frankfurter Zeitung » del 31 luglio.

** F. COLAMUSSI. Il suo dramma storico *Elisabetta d'Austria* (Campitelli Ed.) è stato attentamente recensito in « Pesti Napló » (Budapest, 24 maggio).

** G. D'ANNUNZIO. Dell'« *Opera omnia* » e del suo teatro hanno parlato tra gli altri « Die Literarische Welt », del 22 luglio, « Nieuwe Rotterdamsche Courant » del 26 luglio, « Frankfurter Zeitung » del 27 luglio.

CEDOLE LIBRARIE
DE L'ITALIA CHE SCRIVE

Si affrancano con 5 cent. per l'Italia per l'estero cent. 25

Servono per la offerta, la richiesta, la contrattazione fra editori, fra librai e fra privati, di pubblicazioni in genere.

100 cedole L. 7.50 - 250 L. 18 - 500 L. 35 1000 L. 65.

APPROFITTATENE — DIFFONDETELE

** G. DELEDDA. Il suo romanzo *De levandes Gud* (Il Dio dei viventi), nella versione svedese pubblicata dall'editore Bonnier, è recensito in « Ny Tid » (Göteborg) del 19 luglio.

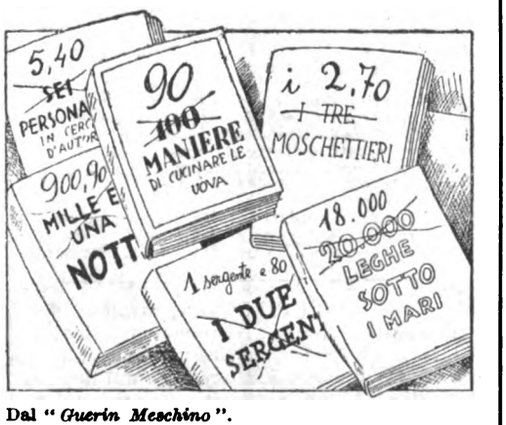
** O. FAVA. La Rivista « Narodni Politika » (Cecoslovakia) pubblica nel suo supplemento letterario una novella: *La chiave smarrita* (*Ztracený klic*) tradotta in ceco dal prof. Vaclav Hanns, di Chrudim.

** G. FERRERO. La sua opera l'*Unité du Monde* forma l'oggetto di un interessante articolo di E. Dermenghem: *Les idées de M. G. Ferrero et la philosophie de l'Histoire contemporaine, Vers l'Unité à travers le Chaos* (Parigi, « Information » 7 agosto).

** E. FORMÍGGINI-SANTAMARIA. Il suo *Giornale di una madre*, tradotto in olandese da E. Reens-Gerzon, è attentamente recensito in « Algemeen Handesblad » del 1° luglio.

** G. GANDOLFI. I giornali dell'emigrazione russa », I Giorni » di Varsavia, « Oggi » di Riga e « Risurrezione » di Parigi, hanno pubblicato recentemente articoli d'elogio di A. Anfiteatrov sui due volumi del Gandolfi: *Lirici russi del secolo Aureo* (Ed. Carabba).

Il libro in ribasso.



Dal "*Guerin Meschino*".

** A. LANCELLOTTI. Il suo recente volume pubblicato dall'editore romano Ezio Pinci: *Il Lazio: Usi, costumi, tradizioni, canti del popolo romano* è esaminato in un ampio articolo pubblicato a puntate in « Nieuwe Rotterdamsche Courant » del 30 luglio e 6 agosto.

** G. LOMBROSO. Il Prof. Lehman dell'Università di Copenhagen pubblica in « Danmark » una minuziosa recensione sulla *Donna nella vita*. — Madeleine Barré nella « France Nouvelle » un lungo sunto della *Donna nella Società attuale*. — Molti articoli in Giappone sulla traduzione giapponese dell'*Anima della Donna* di cui si sta preparando la seconda edizione.

** MACHIAVELLI. In una rapida rassegna E. Boyé, nelle « Wiadomósci Literackie » (Varsavia. 28 agosto), parla delle opere del grande fiorentino e della risonanza del suo pensiero nell'Italia d'oggi

** M. MARANGONI. La sua monumentale monografia su i *Carloni* (Alinari ed.) è oggetto di un lungo articolo di W. Ritter ne « La Gazette de Lausanne » del 31 luglio.

** E. L. MORSELLI. Dell'indimenticabile poeta di *Glauco* e di *Orione* scrive E. Boyé nel n. 34 delle « Wiadomósci Lietrackie » (Varsavia). — Anche « Die Literarische Welt » (Berlino, 22 luglio) dedica al poeta una breve nota.

** A. PANZINI. In « Nieuwe Rotterdamsche Courant » del 13 agosto M. S. van Ysselsteyn ha pubblicato la recensione del recente romanzo di Panzini: *I tre re con Gelsomino buffone del re* (Ed. Mondadori).

** U. E. PAOLI. C. S. Gutkind esamina la sua raccolta: *Prose e poesie latine di Scrittori italiani* (Ed. Le Monnier) in « Frankfurter Zeitung » del 31 luglio.

** L. PIRANDELLO. Lunghi articoli gli ha dedicato « La Nacion » de Buenos Aires nei numeri del 13-15-19-25-27 giugno e 2 luglio. — Una breve nota pubblica anche la « Deutsche Allgemeine Zeitung » del 7 luglio. — « Nia Dagligt Allehanda » (Stoccolma, 5 luglio) parla di lui romanziere e del suo *Il fu Mattia Pascal*.

** G. PORTIGLIOTTI. *I Borgia*, trad. in francese da F. Hayward e pubblicati dal Payot di Parigi, sono recensiti da « La Tribune » (Losanna, 13 luglio). — Léon Savary ne parla su « La Tribune de Genève » del 29 luglio.

** F. QUINTAVALLE. « Frankfurter Zeitung » del 10 luglio pubblica la recensione della sua *Storia dell'Unità Italiana*, edita da Hoepli.

** F. V. RATTI. Su la nuova tragedia: *Socrate* « Nieuwe Rotterdamsche Courant » del 20 luglio ha pubblicato un'attenta nota critica.

** P. E. SANTANGELO. *In cerca di unafede* (Ed. « Unitas ») è recensito da M. S. van Ysselsteyn in « Nieuwe Rotterdamsche Courant » del 30 luglio.

** M. G. SARFATTI. Esce ora a Parigi, per i tipi dell'Editore Michel e nella traduzione di M. Croc e T. Marsan il suo: *Mussolini, l'Homme et le Chef*.

** C. TARTUFARI. Per « The United Press » (10 luglio 1927), e riprodotta da molti giornali americani, la giornalista Miss Alice Kohe ha scritto una importante recensione dell'ultimo romanzo *La nave degli eroi*. Tra l'altro nell'articolo si dice: « Attenta studiosa di Storia, osservatrice accurata delle fasi politiche della sua Italia diletta, Clarice Tartufari ha condensato in questo suo ultimo libro la storia spirituale della Sua patria in questi ultimi vent'anni ».

** A. TILGHER. L'« Obzor » di Zagabria ha iniziato, per opera di Bogdan Radica, la pubblicazione di un'inchiesta tra gli scrittori italiani sulla *Crisi della cultura europea* e sulla questione *Occidente e Oriente*, Il n. del 31 luglio pubblica due lungheri sposte di Adriano Tilgher e di Domenico Giuliotti.

** E. TUROLLA. Al suo « profilo » di *Pascoli* (Ed. Formiggini) « The Times literary supplement » del 21 luglio dedica una lunga recensione.

Digitized by Google

** L. VENTURI. Dell'insigne critico d'arte l'« Observer » (Londra) del 17 luglio recensisce *Il Gusto dei Primitivi* (Ed. Zanichelli).

** P. VITA-FINZI. « Die Literarische Welt » (Berlino) del 22 luglio recensisce la sua spassosa *Antologia apocrifa* (Ed. Formiggini).

** TRE SECOLI DI VITA MILANESE », la monumentale opera pubblicata recentemente dall'Hoepli, è recensita in « The Times Trade Supplement » (Londra, 14 luglio).

** « MERCURE DE FRANCE » del 1° giugno ha recensito *La vera colpevole* di M. PUCCINI (ed. Vecchioni); *Io sono Anteo* di S. TRENGA (ed. Maglione); *L'illusione dell'amore* di L. BELLINI. Inoltre le opere di poesia: *Conquiste di vento di* LANZA DEL VASTO e *L'Offerta* di M. CORONARO (ed. Vallecchi) e *Tutto cuore* di L. FIUMI (ed. « Alpes »).

** A « IL BARETTI », la rivista fondata da Piero Gobetti, e al gruppo letterario che fa capo ad essa, dedica un articolo informativo « *La Libertad* » (Madrid, 16 luglio).

** SUL RINASCIMENTO LETTERARIO FIORENTINO è apparsa di recente in Olanda un importante opera di C. DE BOER (*De Renaissance der Letterkunde te Florence vóór 1500*; Ed. M. Nykoff).

Errata-Corrige.

Nel numero precedente a pag. 189, col. I, 2° capoverso, dove si fa doverosa memoria del popolare libraio-editore romano ORESTE GARRONI, è stato stampato, per errore inspiegabile, Riccardo invece che Oreste Garroni.

Nuovi Periodici.

(Chiedere numeri di saggio con cedola ICS)

** CINEMA-TEATRO. Pubblicazione mensile, edita a cura dell'I. N. T. E. (Roma, Piazza Mignanelli 11). Dir. E. Mazzoli, Red. Andrea de Pino. Anno I, N. 1. Settembre 1927, in 4°, p. 48, riccamente illustrato. Abbon. annuo L. 30, un numero L. 3.

** IL DOMENICHINO. Settimanale cattolico. (Bologna, via Mazzini 72). Anno I, n. 1, 28 agosto 1927. In-f°, p. 4. Abb. annuo L. 12, un num. L. 0,25.
« Diverrà la voce di tutti coloro che passano cristianamente la domenica e si dedicano con gioia alla buona lettura, quindi il nostro foglio sarà interamente cattolico, pur essendo vario ».

Pubblicazioni straniere ricevute

** HERDER & Co. G. m. b. H. Verlagsbuchhandlung. Freiburg i. B.

THIEL I. *Strupp.* Ein Märchenbuch mit lustigen Bildern und Versen. 1927, in-4°, p. 63, illustr., leg. M. 4,20.

** A. C. NOBILI. Chicago (106 So. Western Ave).

The pronunciation of the classical latin C. and G. Second edition. 1927, in-16°, p. 84. $ 1.

** OXFORD UNIVERSITY PRESS. HUMPHREY MILFORD. Amen House, E. C.

G. L. BICKERSTETH. *Leopardi and Wordsworth.* 1927, in-8°, p. 34. 2/- net.
(Publ. of the British Academy).

Corrispondenti e Collaboratori cerca ovunque **Concorsi** bandisce a premi
"ACCADEMIA"
IL PIÙ IMPORTANTE E DIFFUSO PERIODICO DI LETTERATURA, SCIENZA ED ARTE.
:: ROMA (101) — Via dei Fornari, 2 — (101) ROMA ::
Abbon. annuo: L. 5. — Tessera corrisp.: L. 15.

** GIURISPRUDENZA VENETA. Rassegna di giurisprudenza e dottrina civile, commerciale, penale e amministrativa. (Venezia, S. Moisè 2155). Anno I, n. 1, aprile 1927. In-4°, p. 95. Abb. annuo L. 40, un num. L. 5. Mensile.

** L'INGEGNERE. Rivista tecnica del Sindacato Nazionale Fascista Ingegneri. (Roma, via dei Sabini 7). Anno I, n. 1. Luglio 1927. In-4°, p. 64, riccamente illustrata. Quota di finanziamento 1927, obbligatoria per gli inscritti al Sindacato, L. 50; libera per Enti e persone non iscritte, L. 100. Un fasc. L. 10. Mensile.
« Per la prima volta dalla costituzione del Regno d'Italia, la Classe degli Ingegneri fonda e pubblica direttamente un periodico tecnico nazionale, che ne esprimerà il pensiero genuino. La Rivista sarà eclettica, cioè si occuperà di tutte le manifestazioni dell'arte e della scienza dell'ingegnere. Cercherà di fornire ai lettori il maggior numero possibile di notizie, cosichè a tutti riesca gradita, qualunque sia la specialità tecnica che essi coltivano ». Pubblicherà lavori originali che portino un reale contributo al progresso dell'Ingegneria, darà la preferenza agli studi tecnico-economici di interesse nazionale.

** LIBRO E MOSCHETTO degli Universitari Fascisti. (Milano, Corso Venezia 69). Anno I, n. 1, 3 febbraio 1927. In-f°, p. 4. Abb. annuo L. 15, un num. cent. 30. Quindicinale.
« Vuol'essere un cenacolo di studio e di sentimento, una fiamma viva atta a mantenere una continuità di tradizione fra i più anziani Camerati che stanno per abbandonare la vita goliardica ed i più giovani che alla Goliardia Fascista ora si affacciano: tradizione che noi sentiamo, con orgoglio, di poter rialacciare a quella gloriosissima e più antica degli studenti italiani. Questo giornale vuol essere di battaglia e soprattutto di educazione morale ed intellettuale per tutti i Goliardi ».

LEGGETE
GIUSEPPE PREZZOLINI
BENITO MUSSOLINI
III EDIZIONE
L. 2. (Nette L. 1,80)

** OLIMPIONICA. (Torino, via P. Bagetti 25). Anno I, n. 1, marzo 1927. In-4°, p. 56, illustr. Abb. annuo L. 100, un num. L. 10.
Rassegna dello sport nel mondo.

** L'ORCHESTRA. Periodico mensile musicale. (Firenze, Casa Ed. di Musica A. Forlivesi & C., via Roma 2). Anno I, n. 1, 15 luglio 1927. In-8°, p. 8 e un supplemento musicale. Abb. annuo L. 20, estero L. 35, un fasc. L. 3.
Si propone di pubblicare alcune delle musiche moderne nelle riduzioni adatte alla « Piccola orchestra » per ovviare alla difficoltà di eseguire i lavori dei maggiori esponenti della musica d'oggi al di fuori dei grandi concerti orchestrali o dei trattenimenti riservati ad un ristretto pubblico d'intellettuali. Ha inoltre lo scopo di dare alla classe dei Direttori e Professori d'orchestra un piccolo organo che li metta in grado di esporre le loro idee, i loro desiderii, i loro progetti nel campo della professione ed espansione culturale.

** IL PUBBLICO IMPIEGO. Rassegna quindicinale della Associazione Generale Fascista Pubblico Impiego. (Roma, via Due Macelli 5). Dirett. Aldo Lusignoli. Redatt. Capo Mario Pèttini. Anno I, n. 1, 27 marzo 1927. In-f°, p. 16, illustr. Abb. annuo L. 12, un num. cent. 50.

** LA RASSEGNA DEI CAVALIERI D'ITALIA. (Roma, Piazza di Pietra 31). Anno I, n. 1, 15 aprile 1927. In-4°, p. 32, illustr. Abb. annuo L. 150, un num. L. 15.
Periodico illustrato con fotografie e note biografiche degli insigniti di onorificenze degli ordini equestri italiani.

** RETROSCENA. Bollettino degli avvenimenti e degl'interessi dell'arte, edito da « Le Cronache Letterarie e Teatrali». (Napoli, via Cirillo 23). Anno I, n. 1, 10 agosto1927. In-4°, p. 8. Un num., dieci soldi. Si pubblica ogni diciogiorni.
« Diffuso gratuitamente nel mondo tea trale, letterario ed editoriale; rispecchia la vita dei comici; sostiene e segue i progressi delle industrie scenotecniche; segnala la buona stampa, gli enti e gl'istituti utili al primato dell'arte nazionale; agevola i rapporti tra attori e autori: ha corrispondenti in tutti i centri teatrali e nelle compagnie ».

** RIVISTA DI SOCIOLOGIA. (Milano, via Caiazzo 29). Anno I, n. 1, luglio-agosto 1927. In8°, p. 96. Abb. annuo L. 60, estero L. 80, un fasc. L. 10. Bimestrale.
Seguirà la teoria che ha maggior numero di cultori: quella che riconosce alla Sociologia una dignità scientifica che la distingue dalle altre scienze sociali. Sarà palestra di studi aperta alle più opposte dottrine per ogni esame obbiettivo.

** UNIONE INDUSTRIALE FASCISTA DEL LAZIO. Bollettino di informazioni. (Roma, Piazza Venezia 11) Anno I, n. 1, luglio 1927. In-f°, p. 4. Quindicinale.

À letto **DON CIANCOLA, cavaliere dell'umanità?** Nooh!? O povero infelice! E che aspetta? È la satira più fine e faceta dell'evo moderno. Se non c'è dal libraio, spedisca L. 8 a N. Nobili - Smerillo (Marche), e la riceverà per posta franca.

Concorsi.

** « LA DONNA ITALIANA » bandisce un concorso per una « novella » da pubblicarsi nel fascicolo di gennaio 1928. Premio di Lire 500. Saranno pubblicate nella Rivista anche le due novelle che verranno ritenute meritevoli dopo quella premiata. Le novelle (dattilografate, scritte in una sola facciata) accompagnate dalla quota di iscrizione di L. 10, debbono pervenire alla Redazione della Rivista (Via della Lungara 28-B Roma) non oltre il 30 novembre 1927, contrassegnate da uno pseudonimo ripetuto sopra una busta chiusa contenente nome, cognome e domicilio dell'autore.

** LA FEDERAZIONE UNIVERSITARIA MILANESE bandisce un concorso per un lavoro teatrale in lingua italiana, prosa o versi, qualunque ne sia il genere (tragedia, dramma, commedia), in uno o più atti, inediti e non ancora rappresentati. I premi sono così stabiliti: Al primo L. 1000; al secondo L. 500; al terzo L. 250. Le opere premiate verranno rappresentate in un teatro di Milano. Sono ammessi al concorso tutti gli studenti delle Regie Università, delle Accademie Superiori di Belle Arti, dei Regi Politecnici, delle Regie Scuole Superiori di Commercio, Agricoltura, Veterinaria e delle Università Commerciali. Ogni lavoro dovrà essere accompagnato da una cartolina vaglia di L. 20 (L. 10 per gli atti unici) quale tassa di iscrizione. Scadenza: 1° febbraio 1927. Chiedere schiarimenti.

** IL NAZIONALE (Torino, via Carmine 13) bandisce un concorso per un romanzo, una novella e una lirica che devono rispondere alle seguenti norme:
Il romanzo: premio di cinquemila lire, non deve oltrepassare le duecentocinquanta pagine dattilografate, formato protocollo. Carattere educativo fascista che rispecchi la sana moralità e il palpito dei tempi nostri.
La novella improntata al medesimo spirito, premio lire mille.
La lirica, rispondente alla forma classica di pura italianità e patriottismo, premio di lire cinquecento. Scadenza: 20 dicembre 1927. Tassa d'iscrizione al concorso di L. 15, da unirsi al lavoro presentato. Norme consuete per l'invio dei lavori.

** IL «CARROCCIO» apre, come l'anno scorso, fra gl'italiani della Penisola e all'estero, un concorso a premio per un romanzo e dodici novelle italiane che dovranno essere pubblicati nel « Carroccio » durante il 1928. Le modalità del concorso sono le seguenti: Romanzo e novella devono essere originali e inediti. Il Romanzo non deve superare le 58 mila parole — dodici puntate per 12 mesi di 4800 parole (otto pagine) della Rivista — e la novella non deve superare le 3600 parole (sei pagine). I manoscritti debbono essere inviati alla Direzione del « Carroccio » — 191-195 Centre street, New York, U. S. A. — in plico raccomandato, contrassegnati da un motto, ripetuto sopra una busta chiusa contenente il nome.

INSERZIONI NELL' ICS

Su DUE colonne:

1	pagina	L.	1000	-	Anno	L.	10.000
1/2	»	»	550	-	»	»	5.500
1/4	»	»	300	-	»	»	3.000
1/8	»	»	160	-	»	»	1.000
1/16	»	»	85	-	»	»	850
1/32	»	»	45	-	»	»	450

Su TRE colonne:

1	pagina	L.	1000	-	Anno	L.	10.000
1	colonna	»	350	-	»	»	3.500
1/2	»	»	185	-	»	»	1.800
1/4	»	»	100	-	»	»	1.000
1/8	»	»	55	-	»	»	550
1/16	»	»	30	-	»	»	300

(Nel testo 33 % di più).
Offerte e richieste L. 0.20 a parola (neretto 0.30)
Le ordinazioni debbono essere accompagnate dal relativo importo.

LA SACRA BIBBIA, solo i libri canonici. - Nuovissima traduzione, legata tela e oro. In-16°, di 1600 pagine, L. 12. — In-32° tascabile, dermoide, di 960 pagine, L. 9. — Versione Diodati, in-16°, di 1000 pagine, L. 7.50.
SCONTO DEL 10 % AGLI ABBONATI DE L'«ICS»
Una persona colta deve avere detti volumi. Non può comprendere nè i nostri grandi poeti, nè i nostri artisti, nè l'essenza del cristianesimo, se non li ha letti.
LIBR. SS. SCRITT. - FORO ITALICO, 25 - ROMA (1)

Digitized by Google

il cognome, il ritratto e l'indirizzo dell'autore. Il romanzo vincitore sarà premiato con tremila lire. Le novelle prescelte saranno dodici: la prima verrà premiata con lire Cinquecento; la seconda con lire Trecento; la terza con lire Duecento: la quarta e la quinta con lire Cento ciascuna. Le altre sette verranno pubblicate, senza premio in danaro, sul «Carroccio». La prima sarà pubblicata nel «Carroccio di Capodanno», pubblicazione d'eccezionale importanza e diffusione. La proprietà letteraria del romanzo e delle dodici novelle apparterrà al «Carroccio» per gli Stati Uniti, Messico, Canadà e Centro America. Per l'Italia apparterrà all'autore soltanto a pubblicazione avvenuta nel «Carroccio», e dopo un mese dall'arrivo della Rivista in Italia. Il «Carroccio si riserva la facoltà di illustrare romanzo e novelle. Scadenza: 30 novembre 1927.

** Il Giornale di Genova indice un concorso fra gli scrittori italiani per un romanzo d'avventure, da pubblicarsi nelle appendici del giornale stesso. Il premio unico è fissato in L. 5000 (cinquemila). Al concorso possono prendere parte scrittori noti ed ignoti purchè italiani di nascita. È lasciata ai concorrenti la massima libertà di invenzione per ciò che riguarda l'epoca e l'ambiente. Il romanzo, dopo la pubblicazione nelle appendici del giornale, rimarrà di proprietà dell'autore. I manoscritti dovranno essere inviati alla direzione del *Giornale di Genova* (Via Brigata Liguria — Sezione Concorso) redatti in chiara calligrafia e possibilmente dattilografati e contrassegnati da un motto che dovrà essere ripetuto su di una busta sigillata contenente il nome e l'indirizzo dell'autore. Il concorso sarà dichiarato chiuso entro la mezzanotte del 31 marzo 1928.

** L'Associazione Parroci di Torino ha bandito un concorso per una *Vita di Cristo*. I lavori dovranno pervenire non più tardi del 31 dicembre 1927 al presidente dell'Associazione Parroci, Teol. Coll. Bianchetta Tomaso, Via Po 45, Torino, oppure alla Sede dell'Associazione in Via Arcivescovado, 12. Ogni concorrente deve presentare due copie dattilografate contrassegnate da un motto che deve essere ripetuto in busta chiusa col nome, cognome, indirizzo del concorrente.

** L'Associazione Nazionale Fascista Dirigenti Aziende Industriali, ha bandito due concorsi su questi temi: 1) *Come si fa il direttore tecnico di uno stabilimento industriale?* — 2) *Come si fa il direttore amministrativo e commerciale?* I due concorsi sono dotati di premi in danaro per le somme di quarantamila lire: ventimila lire sono state offerte dalla Confederazione e ventimila sono state date dall'Associazione. Lo scopo della gara è quello di diffondere i suggerimenti portati dalla esperienza per la migliore conduzione delle aziende industriali e nell'interesse superiore del lavoro italiano. È perciò escluso debba trattarsi della compilazione di un manuale di carattere teorico; ma i concorrenti dovranno inspirarsi alla propria competenza realistica, così da raccogliere tutti i risultati concreti cui dà luogo la loro quotidiana fatica.

** Il Corriere dei Comuni (Roma, via Boccaccio 25) organo della Confederazione generale degli Enti Autarchici, ha bandito un concorso, con 10 mila lire di premi, sul seguente tema:
«*Funzioni passate e future del Segretario Comunale nel regime podestarile*». Il concorso scadrà il 30 settembre p. v.

** L'Istituto centrale di statistica bandisce un concorso a premio sul tema: «*La rilevazione statistica degli infortunati sul lavoro nei vari paesi del mondo e i suoi principali risultati*».
Potranno prendere parte al concorso studiosi di nazionalità italiana che presentino entro il 31 agosto 1928 lavori originali ed inediti. Al miglior lavoro sarà assegnato un premio unico ed indivisibile di lire mille. Per informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Istituto Centrale di Statistica in Roma.

** La Reale Società d'Igiene di Milano, a nome e per incarico della Cooperativa Farmaceutica di Milano, apre un Concorso tra i medici italiani per un *Manualetto di Igiene della fanciullezza*, intesa dall'ottavo al quindicesimo anno di vita. Il Concorso è dotato di un unico premio di L. 5000. Il lavoro inedito dovrà essere di mole non eccessiva e cioè all'incirca di 175 pagine di formato editoriale (18 × 22), corpo 10; dovrà esse scritto in forma piana, semplice, attraente, e comprensibile anche dalle persone di modesta coltura. I concorrenti dovranno inviarlo, in almeno tre esemplari dattilografati, a mezzo raccomandata, oppure consegnarlo direttamente, alla Sezione Editoriale della Cooperativa Farmaceutica in Milano (113), via Passione 8, non più tardi delle ore 16 del giorno 30 aprile 1928, ritirando regolare ricevuta.

** La scadenza del concorso «Luigi Carnovale» ad un premio unico di L. 20.000 *pro pace universale perenne* (Vedi: *Ics* N. 3 - 1927) è prorogata al 31 ottobre c. a.

Doni alla Casa del Ridere.

La Bibbia degli Achei, *con una appendice di carta speciale anche per il comodo distacco dei fogli appositamente perforati.*
È una nuova pubblicazione *Achea*, curata, al solito, dal fondatore e presidente perpetuo Dott. Ezzelino Magli di Bologna, uno dei più grandi apostoli della giocondità umana universale.

Il prof. Michele de Marinis da Pontedera (Pisa) ci manda una bella raccolta di numeri unici goliardici.

A. F. FORMIGGINI Direttore-Responsabile

«L'Universale» Tipografia Poliglotta — Roma, 1927

Offerte e richieste.

L. 0,20 per parola - in neretto L. 0,30

** L. I. R., Bologna, *cercano*: Venturi, *Storia dell'arte*, volume secondo.

** Balbis (Goito, 58, Roma) *offre*: Mantegazza, *Igiene dell'amore*, 3ª ed. (Brigola), L. 10; Garnier: *mariage dans ses devoirs, ses rapports et ses effects conjugaux*, L. 10; De Cupis: *Legge amministrazione patrimonio dello Stato e contabilità generale, commentata*, 3º ediz. (Unione Tipografico-editrice Torinese), 2ª grossi voll. come nuovi, L. 25. Tutto oltre spese postali.

** Offro: Collezioni complete Illustrazione Italiana, Lettura, Leonardo, Lacerba, La Voce, Cronache d'Arte, Dedalo — Annate complete: Rassegna d'Arte, Bollettino d'Arte, Emporium, Gazette des Beaux-Arts, The Studio, The Burlington Magazine, Illustration, Illustrated London News, The Graphic, The Sphere, Illustr. Zeitung, Grande Illustrazione, Rivista Popolo d'Italia, Rivista d'Italia, Nuova Antologia, Revue des Deux Mondes, Xilografia, La Piè, Primi ottanta volumi Italia Artistica, Primi quattordici volumi Enciclopedia Sonzogno. - Carlo Silvestri, San Felice Panaro (Modena).

** Darchini (Scarlatti 15, Roma 34) *offre*: Casti, *Animali parlanti*, ediz. Federico Molini, London, 1822, in pelle oro, L. 20; R. Almagià, *L'«Italia» di G. A. Magini e la Cartografia dell'Italia nei sec. XVI e XVII* (L. 60) per L. 20; l'«*Unità*», collezione completa, L. 175; *Corriere dei piccoli*, annata 1917 rilegata L. 20, annate 1918, 1919 e 1920 (esaurite), ciascuna L. 15.

** Dott. Emilio J. Musante, Calle Zamudio 612, Lima (Perù) *cerca*: N. Mancini, *Magnetizzazione dell'elettricità*, 1923, Seeber, Firenze.

** Baffo, *Poesie Venete*, Lire trenta; Franco, *Priapea*, Lire dieci; *Il Libro del Perchè*, Lire dieci; Aretino, *La cortigiana errante*, Lire venti; Pallavicino, *La rettorica delle P...*, Lire trenta: Pananti, *Epigrammi, novellette galanti, poemetti*, Lire quindici; Rompini, *Cucina afrodisiaca*, Lire quindici; Tempio *Poesie Siciliane*, Lire venticinque. Franchi di porto. Dirigere vaglia alla Libreria Tirelli, Catania.

** Cerco di tutto riguardante gli *Ordini Cavallereschi*, istorie, statuti, provvedimenti, etc. M. A. Viti, Piazza Antinori N.º 3, Firenze.

** Carbonara fu Antonio, Triggiano (Bari) *offre*: P. Valery: *Une conquête méthodique* (ed. orig. Une oeuvre un portrait) Lit. 65; C. F. Ramuz: *L'Amour du monde* (ed. or. n. 3 du Roseau d'or) Lit. 38; A. Dostoïevski: *La voix souterraine* (nº 6 Cabinet Cosmopolite) Lt. 22; P. Valery: *Mr. Teste* (ed. Intelligentia, Les Arts et le Livre) Lt. 130; M. Audin: *Le livre*, son illustration, sa decoration, 123 tavole f. t., velin teinté, Cris Lt. 50; M. Audin con *Essai sur les graveurs de bois en France au XVIII siècle*, con molte ill. f. t., velin teinté, Lt. 45; M. Audin: *Le livre, son architecture, sa technique*, con molte illustrazioni nel testo, velin teinté, Cris, Lt. 50; Kessel: *Marie de Cork* (Une oeuvre un portrait) Lt. 40; P. Bourget: *Physiologie de l'Amour Moderne*, sur velin Rive, numérotè à 900 ex., préface de Bertrand, facsimile d'un poème et portrait de l'auteur, Les Arts et le livre, Lit. 90; H. Bergson: *Données Immédiates de la Conscience*, étude de A. Thibaudet, portrait de l'auteur, sur pur fil Lafuma, numérotè à 900 ex., Lit. 70; C. Bernard: *Introduction à l'Etude de la Medecine expérimentale*, preface de F. L. Faure, portrait de l'auteur, velin Lafuma à 900 ex. numerotés, 2 vol. (Les Arts et Le Livre), Lit. 120; Godard d'Ancourt: *Thémidore, ou mon histoire et celle de ma maitresse*, illustrations en couleurs hors texte par Louis Malteste, stato nuovo, Lit. 50.

** Corrispondenti seri, collaboratori cerca ovunque rivista teatrale «Tespi», del Velo 7, Catania.

** **OCCASIONE! Collezione completa della *Nuova Antologia*: oltre 300 volumi, freschissimi, signorilmente rilegati, L. 7000. Richieste a A. F. Formiggini Editore in Roma.**

In ossequio alla deliberazione della ***Federazione Industriale Fascista*** *le edizioni* ***Formiggini*** *sono in vendita in tutte le librerie col ribasso del 10 % sull'attuale prezzo di catalogo.*

I prezzi ***netti*** *risultano i seguenti:*

CLASSICI DEL RIDERE	– cucitura alla rustica L. 9 —	(Rileg. piena pelle L. 27 —).	
PROFILI	– »	»	» 4.50.
APOLOGIE	– »	»	4.50.
LETTERE D'AMORE	– »	»	» 6.75. (» ½ pergam. 13.50).
MEDAGLIE	– »	»	» 1.80.

Anche la tanto attesa nuova collezione ***"Polemiche"*** *da tempo annunciata e che comincerà quanto prima con un volume di vibrante interesse:*

BENITO MUSSOLINI

BATTAGLIE GIORNALISTICHE

a cura dell'On. A. Malatesta con approvazione dell'Autore

si venderà non più a L. 7.50, ma a L. 6.75 - con rilegatura in ½ pelle non a L. 15 ma a L. 13.50.

PER QUESTO VOLUME SI ACCETTANO PRENOTAZIONI

ROMA

Digitized by Google

ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE
— BERGAMO —

Per l'insegnamento della

GEOGRAFIA MODERNA

è completata la rinnovazione degli Atlanti di geografia moderna. Ogni Testo è accompagnato da un vero **Atlante** di doppio formato, con tavole tutte d'uguale grandezza, rinnovate in conformità dei nuovi programmi. - Dopo la morte del Professor RICCHIERI, sono riveduti dal Professor ERRERA.

TESTO E ATLANTE
DI
GEOGRAFIA MODERNA

dei Professori

G. Roggero, G. Ricchieri, A. Ghisleri, C. Errera

EDIZIONI PER TUTTE LE SCUOLE MEDIE INFERIORI

COMPENDIO

PER I GINNASI INFERIORI, GLI ISTITUTI TECNICI, GLI ISTITUTI MAGISTRALI INFERIORI.

FASC. I. — Geografia Generale - Europa e Italia in generale . . . L. 11 —

FASC. II. — Europa e Italia in particolare . . . . . L. 13 —

FASC. III. — Continenti extra-europei in generale e in particolare. L. 12 —

EDIZIONE PER LE SCUOLE MEDIE SUPERIORI

FASC. I. — Geografia Generale - Europa e Italia in generale . . . L. 11 —

FASC. II. — Europa e Italia in particolare . . . . . L. 17 —

FASC. III. — Continenti extra-europei in generale e in particolare. L. 13 —

CORSO ELEMENTARE DI GEOGRAFIA CORREDATO DI ATLANTE

PER LE SCUOLE MEDIE DI PRIMO GRADO

Compilato dai Proff. RICCHIERI ed ERRERA

IN UN FASCICOLO UNICO
TUTTA LA GEOGRAFIA GENERALE
E PARTICOLARE

Prezzo: 25 Lire

ATLANTE DI GEOGRAFIA MODERNA

SEDICI TAVOLE A COLORI
DEI PROFESSORI G. RICCHIERI E C. ERRERA

Ad uso delle Scuole Secondarie.
Legato robustamente in mezza tela L. 25

S. A. F.

(SERVIZI ACCESSORI FERROVIARI)

Concessionaria delle Librerie ed Edicole giornalistiche nelle Stazioni Ferroviarie del Regno.

Libri per la villeggiatura:

In tutte le Librerie delle Stazioni Ferroviarie gestite dalla S. A. F. si trova il miglior assortimento di Novità librarie italiane ed estere adatte per la villeggiatura.

Elenco delle Librerie delle Stazioni Ferrov. della S.A.F.

AL SETTEMBRE 1927.

(Le Librerie segnate da asterisco sono *particolarmente* fornite dei migliori libri di letteratura amena per la villeggiatura).

*ACQUI.
*ALASSIO.
*ALESSANDRIA.
*ANCONA.
AREZZO.
*ARONA.
ASTI.
AVELLINO.
BARI.
BENEVENTO.
*BERGAMO.
*BOLZANO.
*BRESCIA.
BRINDISI.
BUSTO ARSIZIO.
CAGLIARI.
CASERTA.
*CASSINO.
*C.re DI STABIA.
CATANIA.
CHILIVANI.
CHIUSI.
*CIVITAVECCHIA.
*COMO.
COSENZA.
CREMONA.
*DOMODOSSOLA.
EMPOLI.
FABRIANO.
*FALCONARA.
FERRARA.
FIDENZA.
*FIRENZE S. M. N.
FOGGIA.
*FOLIGNO.
FORLI.
*FORTEZZA.
GALLARATE.
*GENOVA P. P.
*GENOVA B.
*GIARDINI.
GIULIANOVA.
*GORIZIA.
GROSSETO.
LECCE.
*LECCO.
LEGNANO.
*LIVORNO.
LUCCA.
MACOMER.
MANTOVA.
MASSA C.
*MERANO.
*MESTRE.
MESSINA.
MODENA.
MONZA.
*NAPOLI centr.
*NAPOLI metr.
NOVARA.
NOCERA INFER.
NOVI PIEMONTE.
ORISTANO.
*ORTE.
PADOVA.
PALERMO.
*PAOLA.
PARMA.
PAVIA.
*PESCARA C.
PIACENZA.
*PISA.
*PISTOIA.
*PORTO S. GIORGIO.
*RAPALLO.
REGGIO C.
REGGIO EMILIA.
*RIMINI.
*ROMA TERMINI.
*ROMA TRAST.
SALERNO.
*S. PIERDARENA.
SASSARI.
*S. BENEDETTO DEL TRONTO.
S. EUFEMIA.
*S. MARGHERITA L.
S. MARIA CAPUA VETERE.
*SANREMO.
SARZANA.
*SAVONA.
SPEZIA.
SULMONA.
*TARANTO.
TERNI.
*TIVOLI.
*TORINO P. N.
*TORINO P. S.
TORRE ANNUNZIATA.
TORTONA.
TRENTO.
TREVISO.
*UDINE.
*VARESE.
*VENEZIA.
VENTIMIGLIA.
VERCELLI.
*VERONA P. N.
VERONA P. V.
*VIAREGGIO.
*VICENZA.
VILLA S. GIOVANNI.
VOGHERA.

I Sigg. Editori sono pregati d'inviare Cataloghi, Saggi e corrispondenza esclusivamente alla Direzione Generale della S. A. F. — Via Stradivari, 7 – MILANO (119).

NICOLA ZANICHELLI - BOLOGNA

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE:

L. ANNAEI SENECAE

AD LUCILIUM EPISTULARUM MORALIUM

AD CODICEM PRAECIPUE QUIRINIANUM RECENSUIT

ACHILLES BELTRAMI

Vol. 1°: Libri I-XIII in-8° con fac-simili . . . . . L. 60

Vol. 2°: Libri XIV-XX in-8° con fac-simili . . . . . L. 60

NOVITÀ:

GINO DAMERINI

GIARDINI SULLA LAGUNA

In-8° con illustrazioni fuori testo e copertina a colori di F. CUSIN. . . . L. 16

NOVITÀ:

ACHILLE LORIA

RICORDI
DI
UNO STUDENTE SETTUAGENARIO

In-16° . . . . . L. 10

CARLO BANDINI

L'UMBRIA E IL SUO SANTO

In-8° con molte illustrazioni . . . L. 35

FERRUCCIO RIZZATTI

UMBRIA VERDE

In-8° con 143 illustrazioni . . . . L. 35

I POETI GRECI tradotti da ETTORE ROMAGNOLI

ARISTOFANE
COMMEDIE

VOLUME V (*ultimo*)

In-8° sleg. L. 20 — Rileg. in tela L. 25.
Edizione speciale in carta a mano L. 50.

Chiedere catalogo speciale della Collezione «I POETI GRECI» con le norme per la vendita a rate.

Digitized by Google

L'EROICA
MILANO
CAS. POSTALE 1155
TELEFONO N. 85-049

RASSEGNA MENSILE
D'ARTE, LETTERATURA E POESIA

Formato in-4° - Carta a mano
Grandi tavole fuori testo

1927
ANNO XV

ASSOCIAZIONE ANNUA (12 QUADERNI):
In Italia L. 75. — All'estero L. 100

Per la straordinaria ricchezza dell'edizione, non mandiamo saggi gratuiti. Spediamo una volta sola, per L. 7.50, un magnifico quaderno doppio da 18 lire.

DANESI EDITORE — ROMA — Via G. Romagnosi, 5

A CURA DELLA R. COMMISSIONE VINCIANA:
I MANOSCRITTI E I DISEGNI DI LEONARDO DA VINCI
IL CODICE ARUNDEL 263
NEL MUSEO BRITANNICO DI LONDRA — PARTE II.
Prezzo di sottoscrizione L. 1000.

DELLA MEDESIMA COLLEZIONE:
IL CODICE ARUNDEL 263. Parte I - Prezzo L. 1200.
I FOGLI MANCANTI SUL VOLO DEGLI UCCELLI
Prezzo L. 150.

DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE:
I DISEGNI DI LEONARDO

DANESI - EDITORE — ROMA, MCMXXVII

ARCHIVIO DI STORIA DELLA SCIENZA
:: Periodico trimestrale fondato e diretto da ALDO MIELI ::
ANNO 1927 (VOL. VIII). — IN ITALIA L. 51. — ALL'ESTERO L. 70.

RASSEGNA DI STUDI SESSUALI E DI EUGENICA
:: Periodico trimestrale fondato e diretto da ALDO MIELI ::
ANNO 1927 (VOL. VII). — IN ITALIA L. 31. — ALL'ESTERO L. 48.

Inviare vaglia e chiedere cataloghi alla CASA EDITRICE LEONARDO DA VINCI, Via Casalmonferrato 29 - ROMA (40)

IL PENSIERO — RIVISTA SETTIMANALE DI LETTERATURA, TEATRO, SCIENZE E VARIETÀ — DIRETTA DA NINO GALIMBERTI — DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: BERGAMO VIA NUOVA MANZONI. 38 - TEL. 17-35 - MILANO CASELLA POSTALE 1096 — ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA L. 22 - ESTERO L. 40 — PER 6 MESI ITALIA L. 12 - ESTERO L. 22 — UN NUMERO L. 0.50 - ARRETRATO L. 1 - ESTERO L. 1.

LA PIÈ (IL PLAUSTRO). — RASSEGNA MENSILE D'ILLUSTRAZIONE ROMAGNOLA, DIRETTA DA ALDO SPALLICCI, FORLÌ — REDAZIONE: - PRESSO DE NARDIS, FORLÌ — AMMINISTRAZ.: PRESSO MASTRO VIO, VIA ORGOGLIOSI, N. 5, FORLÌ.

LA CULTURA POPOLARE. RIVISTA DELL'UNIONE ITALIANA EDUCAZIONE POPOLARE. — ABB. ANNUO L. 25. — ESTERO L. 40 — OGNI FASCICOLO L. 3 — SAGGI GRATIS. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: MILANO (113) VIA BELLINI 13. — ABBONAMENTO CUMULATIVO CON «L'ITALIA CHE SCRIVE» L. 35 INVECE DI L. 42,50.

LA CULTURA. — RIVISTA MENSILE DI FILOSOFIA, LETTERE ED ARTE DIRETTA DA CESARE DE LOLLIS. — EDITORE LEO S. OLSCHKI, ROMA. — VIA FONTANELLA DI BORGHESE, 21. — ABBONAMENTO ANNUO PER L'ITALIA, L. 36. — PER L'ESTERO L. 45. — UN FASCICOLO L. 3.50.

RASSEGNA DEL LAZIO E DELL'UMBRIA. — QUINDICINALE ILLUSTRATA. — ARTE, STORIA, AGRICOLTURA, INDUSTRIA, LAVORO, ENTI LOCALI, TURISMO. — DIRET. GUGLIELMO QUADROTTA. — ABB. ANNUO: ITALIA, L. 20 — ESTERO, L. 25 — UN NUMERO, L. 1. — ROMA — CASELLA POSTALE, 109. — CHIEDERE SAGGIO CON CEDOLA ICS.

"L'ECO DELLA STAMPA"
MILANO (12) — CORSO PORTA NUOVA, 24 — MILANO

Legge per Voi tutti i giornali del mondo.

Chiedete preventivi con Cedola "Ics"

A. F. FORMÍGGINI
EDITORE IN ROMA

ESCONO IN QUESTI GIORNI:

"CLASSICI DEL RIDERE" — *NOVITÀ*

66 BANDELLO
NOVELLE
A cura di FRANCESCO PICCO, con illustraz. di EZIO CASTELLUCCI
L. 10 — *Legato in piena pelle* L. 30

"PROFILI" — *RISTAMPE*

29 A. A. MICHIELI
ENRICO STANLEY
(II Edizione)

34 M. BONTEMPELLI
S. BERNARDINO DA SIENA
(II Edizione)

37 G. RADICIOTTI
GIOACCHINO ROSSINI
(II Edizione)

47 E. TROILO
GIORDANO BRUNO
(II Edizione)

Ciascun volume, con ritratto . . . . . L. 5—

"MEDAGLIE" — *RISTAMPA*

G. PREZZOLINI
BENITO MUSSOLINI
(III Edizione)
L. 2—

SCONTO DEL 10 %

IL GIORNALE DI BIBLIOGRAFIA TECNICA INTERNAZIONALE

È IL PIÙ UTILE COMPLEMENTO DE «L'ITALIA CHE SCRIVE» PER LA TECNOLOGIA

OGNI NUMERO L. 4,50 — ABBONAMENTO ANNUO { Italia L. 45 / Estero L. 60

PUBBLICAZIONE MENSILE EDITA DALLA
SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE

Redazione e Amministr.: BOLOGNA - Via Milazzo, 16 - Telef. 21-81

C. E. D. A. M. (CASA ED. DOTT. A. MILANI) — PADOVA. — EDITRICE DI 4 RIVISTE: 1) IL FORO TOSCANO. — 2) RIVISTA DI DIRITTO PROCESSUALE CIVILE. — 3) IL FORO VENETO. — 4) IL FORO DELLE NUOVE PROVINCIE. — EDITRICE DI CORSI UNIVERSITARI E DI OPERE A STAMPA. — CATALOGO A RICHIESTA ANCHE CON CEDOLA ICS.

LA DIANA. RASSEGNA D'ARTE E VITA SENESE DIRETTA DA ALDO LUSINI E PIERO MISCIATTELLI — SIENA, CASELLA POSTALE 42. — ABBONAMENTO ANNUO PER L'ITALIA, L. 60; PER L'ESTERO L. 80.

Digitized by Google

SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE DI GIORNALI, RIVISTE E LIBRI

Anonima - Capitale interamente versato L. 4.000.000

TELEGRAMMI: MESSITA-BOLOGNA — BOLOGNA — VIA MILAZZO, 11 - TELEFONO 21-81 E 36-43

FILIALI: FIRENZE — GENOVA — MILANO — NAPOLI — ROMA — TORINO

Dal

PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO

siamo stati nominati concessionari per la vendita di tutte le pubblicazioni della

LIBRERIA DELLO STATO

Presso la nostra sede in BOLOGNA: Via Milazzo, 11 e presso tutte le nostre filiali di:

FIRENZE - Canto dei Nelli, 10.
GENOVA - Via degli Archi - Ponte Monumentale.
MILANO - Via Broletto, 24.
NAPOLI - Via Mezzocannone, 7.
ROMA - Via del Pozzetto, 118.
TORINO - Via dei Mille, 24.

si è istituito un deposito di tutte le suddette pubblicazioni sia periodiche che saltuarie, e siamo a disposizione della nostra clientela per qualsiasi schiarimento.

Concessionaria esclusiva per la vendita in Italia:
SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE

Digitized by Google

2.32 - 5.11 11.531

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

BIBLIOTECA NAZIONALE VE-ROMA
27 OTT 1927
RISERVATO

ANNO DECIMO

1927

NUMERO 10 — L. 1,75 — OTTOBRE

Abb. annuo: L. 17,50 — Per l'Estero: L. 22,50

SOMMARIO

Profili: *Pietro Mastri* (AUGUSTO GARSÌA).

Maledizione dello scrittore (PAOLO VITA-FINZI).

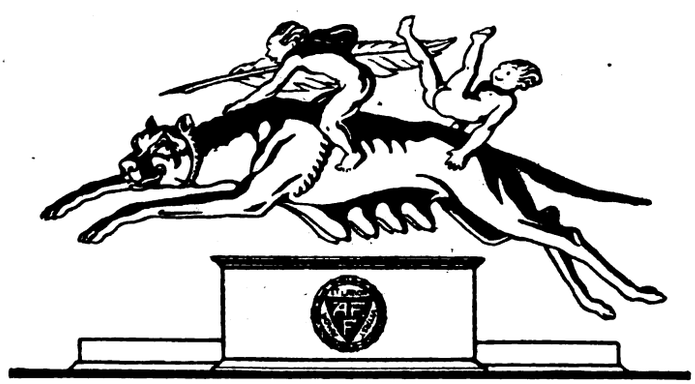
Cultura e sussidi statali (ANTONIO BRUERS).

In margine alla questione del libro italiano (GIUSEPPE STRATTA).

Notizie bibliografiche: LETTERATURA CONTEMPORANEA — CRITICA E STORIA LETTERARIA — FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE — LETTERATURA PER FANCIULLI — LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE — STORIA E CRITICA D'ARTE — STORIA — POLITICA E PROBLEMI SOCIALI — FILOSOFIA — DISCIPLINE CRITICO-RELIGIOSE — GEOGRAFIA — SCIENZE FISICO-MATEMATICHE — SCIENZE NATURALI — AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — TURISMO-VIAGGI — LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA.

Recentissime pubblicazioni italiane.

Rubrica delle rubriche: L'UNIVERSITÀ DELLA SVIZZERA ITALIANA — NEL MONDO EDITORIALE E LIBRARIO — NOTIZIE — NUOVI PERIODICI — CONCORSI — ENIGMISTICA.



A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Digitized by Google

Le novità del mese

Annie Vivanti — *Mea culpa.* - Romanzo . . . . . L. 12 —

Qui è l'amore d'incubo della biondissima Astrid per il fosco arabo Saad-Nassir.

Daisy Di Carpenetto — *Bellezza.* - Romanzo . . . . . L. 15 —

La bella femmina dal fascino irresistibile crea intorno a sè urti di passioni violente e caotiche.

Eugenia Consólo — *Rialto.* - Poesie in veneziano . . . . . L. 20 —

Tutta Venezia orgogliosa dei fasti del suo passato e dell'anima immutabile del suo popolo degno sempre della nobiltà della stirpe.

G. B. Shaw — *Androclo e il leone.* - Commedia . . . . . L. 12 —

Venti secoli di pregiudizi ed incomprensioni hanno falsato il cristianesimo; per vederne la vera essenza bisogna portarsi alla concezione, che oggi può sembrare paradossale, dei primi seguaci.

Le memorie della venere negra **Joséphine Baker**, a cura di Marcel Sauvage . . . . . L. 9 —

Passata, in soli quattro anni, dal quartiere negro di Saint-Louis alle Folies Bèrgere, la regina di tutte le danze sincopate, ora poco più che ventenne, ha tanto visto e vissuto, da poter già narrare i casi mirabili della sua fulminea carriera.

IMMINENTI:

Umberto Nobile - *In volo alla conquista del segreto polare.* - (Da Roma a Teller attraverso il Polo Nord).

Charles Lindberg - *New-York-Parigi* — (La transvolata atlantica del «pazzo volante»).

EDIZIONI MONDADORI

G. B. PARAVIA & C.

:: EDITORI-LIBRAI ::

TORINO - MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO

PER IL CENTENARIO MAMELIANO

Novità interessantissima

POESIE

DI GOFFREDO MAMELI

Con introduzione e note di F. MANNUCCI

«È uno dei più felici volumi della *Biblioteca dei Classici Italiani*. Possiamo affermare che il bravo ed operoso MANNUCCI con questo volume ha reso un vero servigio agli studiosi, nonchè alla memoria del grande Genovese. La sua *Introduzione* densa e pur lucida, non è una delle solite rifritture d'occasione; anzi può dirsi una sintesi originale e ben meditata degli studi più recenti sull'argomento, ricca di osservazioni e di dati non di rado nuovi e nuovamente pensati. E il testo è veramente riveduto con cura e ognuna delle liriche è presentata con simpatica concisione e annotata con sobria efficacia d'analisi e di giudizi misurati e sagaci».

(*Giornale Storico della Letteratura Italiana*).

VITTORIO CIAN.

PREZZO DEL VOLUME L. 12

SCRITTORI ITALIANI

Con notizie storiche ed analisi estetiche di

DOMENICO BULFERETTI

Sono finora usciti;

GIUSEPPE CESARE ABBA — Prospetto di tutte le opere del geniale scrittore garibaldino, con vari saggi e con una ricostruzione critica delle «Noterelle di uno dei Mille».

VINCENZO CUOCO — Le più vive e profonde pagine del «Saggio storico», del «Platone in Italia» e degli altri scritti storici, politici e pedagogici del seguace di Giambattista Vico e maestro del Foscolo, del Manzoni e del Mazzini.

FRANCESCO DE SANCTIS. — Saggi di quasi tutte le opere, e anche di scritti inediti, che delineano lo svolgimento del «professore», del sommo critico e dell'uomo politico, e che presentano nel De Sanctis uno dei più sapienti educatori dell'anima nazionale.

UGO FOSCOLO — Le prose, ancora troppo poco studiate, dove sono espressi fecondi pensieri sulla estetica e sulla politica. Le notizie e le analisi derivano da ampie ricerche critiche.

IPPOLITO NIEVO — Prose e poesie, in parte rare o inedite, da cui sfavillano i tesori d'arte e di coscienza del giovine poeta soldato.

LUIGI SETTEMBRINI —Pagine autobiografiche, critiche e politiche del misero ed inflessibile patriotta e del nobile artista dalla parola così semplice e così affettuosa.

ALESSANDRO MANZONI — Importantissimi saggi di storia e di filosofia, tratti da opere in gran parte inedite e scoperte da Domenico Bulferetti.

Imminenti;

GIOVANNI BERCHET. — Le romanze e altri scritti.
VINCENZO MONTI. — Liriche, poemetti, tragedie e prose.

Ogni volume separato L. 5.

I sette volumi finora pubblicati saranno spediti, franco di porto in tutta Italia, a chi farà rimessa di L. 30, citando questa Rivista.

TUTTE LE ORDINAZIONI VANNO FATTE O ALLA SEDE CENTRALE DI TORINO, VIA GARIBALDI 23, O ALLE FILIALI DI MILANO, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, PALERMO.

Digitized by Google

L'ITALIA CHE SCRIVE

ANNO X - N. 10 - Ottobre 1927
Un numero L. 1,75
ANNO L. 17,50 — ESTERO L. 22,50

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO
SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA — PALAZZO DORIA
(Piccolo Doria, 6-A — Telefono 64087)

SOMMARIO

Profili: *Pietro Mastri* (AUGUSTO GARSÌA).
Maledizione dello scrittore (PAOLO VITA-FINZI).
Cultura e sussidi statali (ANTONIO BRUERS).
In margine alla questione del libro italiano (GIUSEPPE STRATTA).

Notizie bibliografiche: LETTERATURA CONTEMPORANEA — CRITICA E STORIA LETTERARIA — FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE — LETTERATURA PER FANCIULLI — LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE — STORIA E CRITICA D'ARTE — STORIA — POLITICA E PROBLEMI SOCIALI — FILOSOFIA — DISCIPLINE CRITICO-RELIGIOSE — GEOGRAFIA — SCIENZE FISICO-MATEMATICHE — SCIENZE NATURALI — AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — TURISMO-VIAGGI — LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA.

Recentissime pubblicazioni italiane.

Rubrica delle Rubriche: L'UNIVERSITÀ DELLA SVIZZERA ITALIANA — NEL MONDO EDITORIALE E LIBRARIO — NOTIZIE — NUOVI PERIODICI — CONCORSI — ENIGMISTICA.

PROFILI

PIETRO MASTRI

Quando conobbi Pietro Mastri, sei anni fa, era il tempo in cui noi giovani tentavamo con ardore di riesaminare i valori letterari e artistici nel dopoguerra, e di contrapporre a un genere di letteratura fatta di pornografia, scandali giornalistici, scetticismo, una ripresa dei valori spirituali. Pietro Mastri in quel tempo era quasi del tutto un dimenticato. E a vederlo, nel suo studio di via Ricasoli, dov'egli non è più Pietro Mastri, ma l'avvocato Pirro Masetti, modesto nella figura bassa, raccolta, un po' stanca, con gli occhi nerissimi, e indagatori, quando non appaiano assorti in un'introspezione profonda, mi venne fatto di ripensare ai notari del '200, che tra una pratica e l'altra scrivevan versi nei margini delle pergamene d'ufficio.

Ma nel Mastri non trovai nota alcuna di scuola letteraria o artistica che si accordasse con la quiete monotona di uno studio notarile: mi accorsi bensì come dovesse riuscir per lui un tormento quel genere di vita che lo distoglieva a forza dalle sue visioni. Poichè quell'uomo, parlandomi a lungo e con calma, mi rivelava una bell'anima sognante, se pur triste, fervida ancor che delusa. E pareva si ascoltasse, parlando, non per un compiacimento estetico, ma per assaporare l'amarezza delle sue stesse parole: amarezza che rispondeva alla condizione del suo spirito tanto incatenato da esserne infelice: ma da potere, in compenso, esprimere una poesia che in uno stato di felicità non gli sarebbe sgorgata certo così intima, così sentita.

Infatti il dolore ha aiutato molto il Mastri ad esser veramente poeta: non soltanto il dolore che è fatto di malinconia, e che deriva dall'impossibilità di viver la vita come un'opera d'arte felice, ma anche il dolore fisico: quello che gli fu compagno per mesi e mesi in una cameretta d'ospedale e, se in apparenza inaridì per qualche tempo la sorgente della sua ispirazione, in realtà la rese più profonda. Chè allora, nella vita del Mastri seguì, a un primo momento d'entusiasmi, un cupo periodo di ribellione al destino e alla fede: un periodo di pessimismo, in fondo; ma subito dopo il Poeta tornò alla esaltazione e alla divinità.

A questi vari stati d'animo corrispondono nel Mastri espressioni liriche diverse. Prima « *L'Arcobaleno* », opera giovanile e perciò più di estatica meraviglia che di pensosa intimità, e nella quale poco intervengono le facoltà riposte semplici e personali d'ispirazione, nè l'anima del Poeta tutta incalza e si rivela d'un tratto, ma si diffonde con serenità e con felicità analitica.

Nel successivo volume di versi: « *Lo specchio e la falce* », la poesia del Mastri si fa più intima e originale; la natura per cui egli ha serbato un affetto fedele, è vista più che con sguardo ammirato, con gli occhi dell'anima; i fiori, gli alberi, gli uccelli ridono ancora e verdeggiano e cantano, ma con fruscii e voci piene di rimpianto e di scoramenti. Ne vengono fuori le tristi rime di *Aneliti*, dove l'uomo invoca il libero volo delle rondini e il rigermogliare delle piante e l'immoto sopore della roccia; ma rondini, piante e roccie rispondono che neanch'esse son felici; ne sgorga la pietà per *L'albero insonne*, a cui la luce d'un fanale notturno ha tolto ormai la vista delle stelle, i nidi degli uccelli, la gioia del risveglio; ne sorgono le pensose visioni che balenano al Poeta alla vista d'*Un'ala*, caduta e spezzata come un sogno.

Qua e là al sentimentale si sovrappone il cerebrale, il tormentatore di se stesso, con un'amara filosofia. V'è già insomma il presentimento del dolore, che, dopo una lunga interruzione piena di sofferenze, espresse dal cuore del Poeta le prime liriche di « *Meridiana* » dove tutte le miserie gettano il loro grido e dove si riflettono cupe visioni di lunghe notti insonni. Ma nella seconda parte del libro già si sente che il Poeta è tornato alle Sue contemplazioni luminose, se pur qua e là velate di malinconia.

EDIZIONI BARBÈRA

Novità nella collezione « Gialla »:

G. Chiarini

LA VITA DI UGO FOSCOLO

Alla nuova edizione è aggiunto un discorso commemorativo del senatore Guido Mazzoni

LIRE 18 (netto 10% L. 16,20)

In preparazione:

E. DE AMICIS

LA SPAGNA

G. BARBÈRA - EDITORE - FIRENZE

***

Vissuto in un'epoca in cui era difficile sottrarsi al fascino o del Carducci, o di D'Annunzio o del Pascoli, il Mastri ha, secondo me, il gran merito di una reale personalità, anche se non appariscente sino a una « maniera » mastriana.

Perchè egli non è nè un cantore a vuoto, innamorato dell'orpello come un dannunziano; nè la psicologia riporta alla storia come un carducciano, e del Pascoli, se ha talvolta — e specie nelle prime liriche — l'ansia trepidante dell'espressione, è molto meno ingenuo e più individualmente umano. Anche quando s'accosta alla divinità, al mistero, non ha l'abbandono del fanciullo, che troviamo nel Pascoli, e dall'amore e dal dolore non sale a una vastità cosmica per cui essi si acquietino in un senso di necessità e di rassegnazione. Cosicchè, a mio modo di vedere, il preteso *pascolismo* del Mastri si riduce ad echi puramente formali.

Poeta personale, dunque, sincero; poeta dall'anima spesso in lotta, che ben sa comprendere le nostre anime senza pace; per cui tra delusioni, strazi della carne, folli aspettazioni, sogni novelli di morte verginità, angustie di ricordi, siamo dei sofferenti che s'affannano a cercare una linea d'elevazione.

E ne « *La Via delle Stelle* » — in cui par raccolga tutti gli echi della Sua vita spirituale, fondendoli in una calma più di superamento che di rinunzia — il Mastri l'ha trovata una sua linea d'elevazione, cui già era andato cercando nelle liriche precedenti. Qui, pur non diffondendosi nell'universo anzi raccogliendosi in un più stretto cerchio di persone, cose e luoghi a lui cari, e a cui lo riconduce il pensiero della morte, giunge a superare il terreno dolore e vede un raggio di speranza immortale scendere dalla misteriosa stella della sera, che, a fissarla, par sì vicina all'occhio del Poeta, come se ogni distanza fosse distrutta. È un avvicinarsi del cielo alla terra o della terra al cielo?

Con l'espansione delle anime sincere, il Poeta manifesta anche qui i suoi affetti e parla della sua vita, ma come la rivede volgendosi indietro a contemplarla, illuminata dalla poesia. E poichè si commuove, ci commuove: persone, cose e luoghi vediamo definirsi in nitide linee e avvivarsi di colori, ma sempre così fini, quasi il sentimento del Poeta, accarezzandoli, abbia tolto loro ogni asprezza, ogni pesantezza materiale, pur senza diminuire l'evidenza della realtà. E il dolore passato diviene tristezza, e l'amore tenerezza. Perciò il libro si chiude con un canto di speranza, che potrà essere anche promessa di una poesia, la quale, rotto il cerchio d'un piccolo mondo circoscritto, d'affetti e di ricordi, si libri ad altezze per le quali non manca certo al Mastri potenza di volo.

Digitized by Google

***

Naturalmente, al fascino di questa poesia molto contribuisce — e in un progresso continuato — la squisitezza dell'arte, per la quale il Mastri sa piegare il verso, come docile strumento, e non solo nell'espressione, ma anche nella varietà del ritmo e della misura, a una rispondenza piena con i moti del suo spirito. Nè egli mette, in questo, virtuosismo di sorta: ce ne accorgiamo dal fatto che i suoi versi non ci distraggono dal contenuto con la loro musicalità, ma risuonano, e durevolmente, nell'intimo nostro più chiuso. Poichè il suo temperamento essenzialmente lirico — quale si rivela anche nei saggi critici e nel bel dramma *La casa alle tre vie* — lo porta ad ascoltar soltanto le voci della sua anima sensibile e mite, e a fare ad esse dell'arte un'eco pura e sonora, senza alterarle o forzarle attraverso la retorica.

Perciò egli è al tempo stesso semplice e signorile, moderno come ispirazione, classico nella forma.

AUGUSTO GARSÌA.

OPERE DI PIETRO MASTRI.

POESIA:

L'Arcobaleno. Bologna, Zanichelli, 1900; nuova edizione 1920. — *Lo specchio e la falce.* Milano, Treves, 1907. — *La Meridiana.* Ferrara, Taddei, 1920. — *La fronda oscillante.* Firenze, Bemporad, 1923. — *La Via delle Stelle.* Milano, Alpes, 1927.

PROSA:

Critica.

Su per l'erta. Bologna, Zanichelli, 1903. — *Il Giovane e... l'Altro.* Ferrara, Taddei, 1920.

Narrativa.

La lingua del pappagallo. Firenze, Bemporad, 1921.

Teatrale.

La casa alle tre vie. Firenze, Vallecchi, 1926.

MALEDIZIONE DELLO SCRITTORE

Una bella giornata d'ottobre del 1926 due Paoli, l'uno quasi illustre (ed era Paolo Monelli) l'altro oscurissimo (ed ero io) salivano allegramente il Drachenfels, graziosa collina che domina il Reno nel suo punto più pittoresco, sopra Königswinter e di fronte a Godesberg. Sul Drachenfels stava un tempo di casa il drago che si fece ammazzare da Sigfrido; ora c'è un ristorante con terrazza, da cui si gode un panorama che la pag. 280 del Baedeker *Deutschland in einem Bande* ritiene degno d'un asterisco. Ed effettivamente i due gitanti, arrivati in cima, dovettero convenire della verità di quanto dice Palazzeschi (*La piramide* p. 7.); che cioè « vi sono certi luoghi... ai quali tu, giungendo, posto che circostanze molteplici e varie in tuo favore abbiano insieme concorso a farti arrivare, non vi puoi trattenere un: « Ah! », un « Oh! » o un « Uh! » che sia, più difficilmente un « eh! » o un « ih! »; chi sa mai perchè... e ben inteso non è impossibile il fatto che tu non ve ne possa trattenere due invece di una, di queste vocali, o magari tre, e può darsi che una volta aperta la bocca, l'una tirando l'altra come le ciliege, tu te le senta uscir fuori tutte e cinque, senza possibilità di ritenitiva da parte tua... ». Il Drachenfels, fra cotesti luoghi, è senza contestazione uno di quelli che strappano dai precordi del turista tutte e cinque le vocali, oppure una sola, ma prolungata e sonora, un « aaah! » mettiamo; col suo bel castello diroccato, i verdi pendii scoscesi e boscosi, sparsi di villette, e sotto quel Renone pigro e lucente, a squame argentee, che si snoda al sole come un gran serpente voluttuoso. Ma a quelle idilliache verzure, a quei villini per pensionati buongustai, a quella natura pettinata e graziosa facevano contrasto certi nuvoloni duri e grigi come il ferro, che sbarravano ostili l'orizzonte; come alla cupa rovina del Drachenfels, vecchio maniero da ballata romantica, faceva comico riscontro, proprio lì sotto, un bellissimo cestino per la carta straccia.

— Come è profondamente tedesco questo cestino! — disse uno dei due, e non importa chi fosse. — Starebbe benissimo...

— ... come chiusa d'un articolo, finì quell'altro.

E qui i due Paoli si guardarono come gli áuguri di Cicerone: ma senza ridere.

***

Ormai era detta. Da quel momento vedemmo, sì, ancora le Sette Montagne ondulate e piene di luce, il bel Reno squamoso, e il romantico castello alla Uhland; ma non con gli occhi di prima, bensì, fatalmente, « in funzione di articolo ». E bevemmo il *Drachenblut*, vino acidetto gabellato per sangue di drago: ma pensando all'aggettivo più adatto per parlarne nell'articolo; e ripotemmo, consultando il borchiato *Kommersbuch* dei canti studenteschi, le vecchie canzoni goliardiche e bacchiche, l'*Alte Burschenherrlichkeit*, la *Filia hospitalis*, l'*Ergo bibamus*, e *Brüder, das ist deutscher Wein*, e *Der Papst lebt herrlich in der Welt*: ma per farle entrare nell'articolo...

Io ci ho poi rinunziato, per fortuna dei lettori; ma chi volesse leggere quello di Monelli, prenda il *Corriere della Sera* del 6 novembre, terza pagina, prima colonna.

***

Tale è la maledizione dello scrittore. Questo essere disgraziatissimo non sa e non può più godere le gioie e nemmeno sorbirsi in pace i dolori della vita come un altro mortale qualunque: tutto gli appare *sub specie articuli, sub specie novellae*, attraverso un velo di carta stampata. Se legge un libro, senza volerlo pensa già alle parole con cui lo loderà o lo stroncherà. Se si trova in un bel giardino, non può far a meno di notare che i due protagonisti del romanzo che ha in gestazione starebbero benissimo a far l'amore su quella panchina, ma che la scena di gelosia sarebbe più a posto nel pergolato (« le aspre parole giungevano soffocate attraverso il denso fogliame ») e l'ammazzamento finale sotto quell'albero a sinistra (« ella giacque immota, e un petalo si staccò lieve, e le cadde sul volto... »). Se in tram sente un'osservazione spiritosa, o particolarmente scema, o un bello strafalcione, o comunque un detto memorabile del tramviere o dei passeggeri, prima ancora di ridere non può fare a meno di pensare « bisognerà ricordarsene per il trafiletto di questa settimana » (certuni se lo scrivono addirittura sul taccuino o sul polsino). Ma i più disgraziati sono proprio gli scrittori di viaggi o di romanzi esotici, o comunque d'ambiente, incapaci ormai di ricevere un'impressione vergine e spontanea, condannati a veder tutto trasformarsi in piombo tipografico, come Mida era condannato a trasformare in oro ogni cosa che gli capitasse sotto le mani. Così si spiega come certi bravi viaggiatori stranieri abbiano viste in Italia cose mai esistite se non nella loro fervida e perpetuamente rimuginante fantasia, la quale già pensando alla pagina di romanzo o al *pezzo di colore* che avevano in corpo, inconsciamente deformava, adattandoli a quel fine, paesi, persone, usi, costumi e parole.

Purtroppo, dopo Benoît, Dekobra e simili eccelsi scribacchini, questo vizio s'è accentuato fino all'incredibile. Vi sono schiere intere di letterati che, svegliatisi una mattina con l'idea di scrivere un romanzo di soggetto siriaco, o armeno, o sudamericano, o malese, s'imbarcano con la prima carovana di Cook e vanno per quindici giorni a Beirut, a Erzerum, a Quito o a Singapore, per « documentarsi sul posto »

Libreria dello Stato

Pubblica la Gazzetta Ufficiale, *la* Raccolta delle Leggi e Decreti *in edizione quindicinale e in edizione economica settimanale, sessanta Bollettini di legislazione e del personale delle amministrazioni statali, oltre monografie tecniche, artistiche e culturali compilate dalle varie amministrazioni statali.*

Ha ottanta librai concessionari in Italia; è presente in quaranta delle principali città del mondo, per mezzo degli Uffici di viaggio e turismo dell'E. N. I. T.

Nuova pubblicazione:

Rassegna della stampa estera

Abb. annuo L. 80. — Un fascicolo separato L. 2 (Estero il doppio)

In preparazione:

G. E. MOTTINI

BEETHOVEN

(PROFILO)

L. 5

(Nette L. 4,50)

Si accettano prenotazioni.

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Digitized by Google

(che era del resto il metodo di Zola. Ma Zola era Zola...). Che cosa venga fuori da simili « spontanee » ispirazioni si può facilmente immaginare: oleografie o addirittura scarabocchi. E questa brutta moda si estende anche in Italia, con le più belle e patriottiche scuse: siccome « manca una coscienza coloniale » eccoti pronto lo scrittore che, munito di gambali e casco di sughero, va a Tripoli a scoprire l'anima araba, e la scopre subito, in due mesi, e ci fa sopra un bel romanzo; siccome « manca una coscienza aviatoria » naturalmente qualcun altro s'imbrancherà cogli ufficiali di un campo d'aviazione, giocherà con loro a *poker* cercando di far profitto degli aneddoti di volo che sentirà raccontare, e quando non tira vento si arrischierà a fare un volettino per poter descrivere dal vero, nel suo prossimo dramma, i *remous* e i *trous d'air*. Che bellezza! Ma « la coscienza penitenziaria » dove la mettete? Si potesse mandarne una dozzina a Pantelleria o ad Ustica, a studiare dal vero...

***

— Da noi a Chicago, racconta un exabitante di Lodz americanizzato, ci sono delle macchine straordinarie. Da una parte si butta dentro il porcellino ancor vivo, si gira una manovella, ed eccolo uscire già bell'e insaccato in salamini appetitosi, impacchettati e legati con un nastro di seta rossa...

— Bella roba, risponde l'abitante di Lodz che è rimasto in patria. Vuoi mettere coi nostri meccanismi commerciali? Da una parte butti dentro la pezza di stoffa, e dall'altra esce fuori la cambiale protestata...

Ma lo scrittore di terza pagina ha superato l'abitante di Lodz e quello di Chicago: egli stesso è una macchina perfetta per la trasformazione delle *tranches de vie* in *tranches* di carta stampata, una macchina dove buttando dentro da una parte un caso di coscienza, un tramonto sull'oceano, un ideale infranto, una sonata di Beethoven, un'avventura giovanile di Napoleone, un ferimento a Ponte o una preghiera di fanciulla diciottenne, dall'altra vien fuori un bel salsicciotto d'una colonna e mezza, nè una riga di più nè una di meno, e del valore commerciale di L. 50.— sino a 700.— inclusive (certuni dei produttori più accreditati pare che il *Corriere* li paghi anche mille lire, ma sarà vero?). L'abilità dello scrittore sta nel fabbricare il salsicciotto col minor spreco di materiale possibile: mentre lo scrittore novellino ha bisogno di una tragedia familiare con due morti e una pazza, a Marino Moretti basta lo starnuto d'una zia in provincia per farti una novella di prima qualità.

***

Il più buffo è che lo scrittore nemmeno s'accorge di questa maledizione che pesa su di lui. Siamo un po' tutti come quel romanziere che quando scoprì un pacchetto di lettere della moglie all'amante si mise a gridare tutto contento: « Che bellezza! Che *materiale psicologico* ! Questa è la volta che sfondo, e che Mondadori mi stampa a braccia aperte... ».

PAOLO VITA-FINZI.

CULTURA E SUSSIDI STATALI

Ne *La Tribuna* del 27 settembre 1927, Silvio d'Amico ha pubblicato un articolo che merita di essere segnalato e commentato.

Come è noto, la nuova legge sul diritto d'autore (7 nov. 1925, n. 1950 e Regolam. 15 luglio 1926, n. 1369) ha stanziato la somma annua di due milioni da erogarsi « per incoraggiamenti ad autori, ad Enti ed Istituti che abbiano eseguito o promosso opere di particolare pregio ed importanza per la cultura e l'industria (art. 35).

Tale somma, nel concetto del legislatore, doveva provenire dagli introiti dell'imposta sulla pubblicazione o rappresentazione delle opere dell'ingegno in base all'applicazione del principio del « dominio di Stato ».

Ora, il d'Amico deplora che, all'atto pratico, l'applicazione del « dominio di Stato » sia stato esteso soltanto alle opere teatrali e che i due milioni (i quali, a quanto sembra, saranno ridotti ad uno) recentemente assegnati, siano, invece, stati conferiti a tutte le categorie.

In massima, l'egregio critico ha ragione; soltanto vedo che egli ha dimenticato una delle migliori ragioni che militerebbero contro la sua tesi, e cioè che gli autori di opere teatrali molto debbono agli autori di novelle, di romanzi e di opere storiche, ai quali sarebbe facile dimostrare che una notevole quantità di commedie e di drammi non sono se non la sceneggiatura di loro opere, alle quali l'uomo di teatro non sempre paga il doveroso tributo morale e materiale.

È giusto, per citare un esempio, che si prelevi un « diritto » sulle rappresentazioni dei drammi di Shakespeare (citiamo i morti...), ma è anche giusto che una parte della tassa vada a beneficio della storia e della novellistica, dalla quale l'autore di *Giulietta e Romeo* ebbe la fortuna di poter trarre lo spunto, e qualcosa di più dello spunto, per i suoi drammi. È nell'interesse dei drammaturghi l'essere preceduti e fiancheggiati da ottimi novellieri...

Si può obbiettare che i novellieri e gli autori affini possono chiedere l'incremento della loro arte alla tassa sui libri del loro genere; ma qui soccorre una seconda, essenziale osservazione.

Per la sua stessa natura, l'opera teatrale è quella che, una volta imbroccata la via della fortuna, conferisce agli autori i massimi redditi. Tanto ciò è vero che, a questi chiari di luna economici, tutti gli scrittori cercano di darsi al teatro. Vogliamo chiedere alla Società degli Autori quale sia stato il reddito di Pirandello per *Il fu Mattia Pascal* nei confronti col più mediocre dei suoi drammi?

Può apparire giusto che lo Stato intervenga col suo automatismo distributivo, a ristabilire un altro dei tanti squilibri della umana natura. Tutto ciò sia detto, non per infirmare la protesta, sostanzialmente giusta, del d'Amico, ma per esporre qualcuna delle ragioni avverse che il d'Amico non ha menzionato.

***

Merita, invece, di essere, non soltanto approvato, ma accentuato il rilievo del d'Amico circa uno dei modi coi quali sono stati ripartiti i due milioni. Una parte della somma è stata elargita ad enti, una parte a singole persone. Quest'ultima forma di elargizione è contemplata dalla legge, ma io formulo il voto che essa non avvenga mai più verso persone sul cui valore non convenga la totalità dei competenti.

Nessuno discuterà l'assegnazione di centomila lire al grandissimo Vincenzo Gemito; ma altre elargizioni potevano e dovevano essere evitate: troppo modeste se destinate ad aiutare un genio incompreso; troppo laute se destinate a far vivacchiare delle nullità: su questo tema delle assegazioni personali ho avuto occasione di interloquire ne *L'Italia che scrive* dello scorso gennaio, per un altro aspetto, quello editoriale, ed ora, coerentemente, lo ribadisco.

Le condizioni, anche morali, della cultura sono troppo gravi, perchè coloro a cui spetta, non sentano il dovere di spender bene, e con delicatezza persino esagerata, le poche briciole che, dal banchetto della civiltà del pugilato e del calcio, cadono sul povero Lazzaro della cultura.

Ciò in attesa, come giustamente si esprime il d'Amico, che si riveli quello che tutti aspettiamo: l'uomo capace di fare a meno delle commissioni, e magari anche dei sussidi, per agire da sè.

ANTONIO BRUERS.

V. LAMBERTENGHI
VIA FATEBENEFRATELLI, 7 — MILANO

Macchine per le Arti Grafiche

Materiali per

:: TIPOGRAFIA ::
:: LITOGRAFIA ::
:: LEGATORIA ::

TIPOGRAFIA E. CUGGIANI
Via della Pace, 35 — ROMA — Telefono: 51-311.

Questa reputata ed antica Tipografia romana è specializzata nella stampa di **Opere scientifiche,** anche in lingue estere.
Si distingue per la **correttezza, la nitidezza,** la **accuratezza** ed il **buon gusto** dei suoi lavori.

È una Tipografia centralissima, trovandosi a pochi passi da Piazza Navona (nella via di fianco alla Chiesa del Borromini).

Gli Autori, gli Istituti ed i Gabinetti scientifici che se ne sono serviti per la pubblicazione di Opere, Bollettini, Riviste, se ne dichiararono sempre assai soddisfatti.

Digitized by Google

IN MARGINE ALLA QUESTIONE DEL LIBRO ITALIANO

La « Festa del Libro » ha provocato giudizi, proposte svariate, più o meno opportune, più o meno pratiche in tema di libraria e di attività editoriale.

È stato provato che in Italia si usa insufficientemente del libro: — o, meglio, un insufficiente numero di persone usa di esso. Questo il male — vari i mezzi per curarlo, se non guarirlo.

I competenti stessi si sono pronunciati in modi diversi, a seconda della mentalità e del punto di vista da cui partono.

Si disse: curato la qualità della produzione libraria italiana — e il libro avrà incremento e le Case Editrici faranno affari buoni e la coltura ne guadagnerà.

Verissimo: — ma *solo* questo, questo il *massimo* mezzo?

Non credo. — Non per essere pessimista, ma osservo — purtroppo! — che i libri vuoti o scollacciati, banali od osceni hanno un gran favore, più favore dei libri di polso e di scienza. Non hanno critica favorevole o non ne hanno alcuna — ma uno smercio considerevole, — non certo consolante, per gli onesti.

Per chi pratica un po' la gente colta — anche i simpaticissimi *intellettuali* — fa meraviglia trovare un'ignoranza totale (fra tanta erudizione!) nel campo librario editoriale. Si conoscono autori, teorie, scuole; si sanno date di edizioni di incunabuli, magari — ma si è in completa ignoranza della vita editoriale odierna. E pensare che invece è un'attività questa da seguirsi giorno per giorno, passo per passo, iniziativa per iniziativa.

Giungere al punto di chiedere consiglio bibliografico al commesso del libraio, — la maggior parte fa così, — è degradante; — è frutto appunto dell'ignoranza assoluta che si ha dello svolgersi, per lo meno a grandi linee, dell'editoria italiana e, — un pochino — anche estera.

Gli editori, hanno il torto di curare poco *l'arte di far conoscere direttamente il libro all'interessato.*

Pubblicano, è vero, cataloghi, estratti; inviano saggi, omaggi; spediscono circolari, eccetera: ma è cosa fiacca, zoppicante, forse per la poca fiducia che hanno in questi mezzi. I quali, appunto perchè condotti in malo modo, sono inefficaci; sarebbero invece utilissimi se usati razionalmente, attivamente, intelligentemente.

Il *catalogo* è un elemento essenziale per chi voglia occuparsi del libro. È inconcepibile curare un qualsiasi ramo che abbia attinenze con la libraria, senza saper usare del catalogo d'ogni singola Casa Editrice.

Qui imagino le meraviglie di molti che, non solo i cataloghi, ma quasi quasi ignorano le Case Editrici. Avranno letto magari tutti i libri di d'Annunzio e non sapranno che sono editi da Treves; tutti i libri di Papini e non sapranno che son editi da Vallecchi; avranno letti i « Profili » di Formiggini, ma non sapranno che lo stesso pubblica le « Medaglie », i « Classici del Ridere », le « Apologie », eccetera.

Ma che serve — dicon costoro — agli effetti di una buona coltura? Moltissimo — rispondo —; come si possono seguire le idee, le teorie, le polemiche nuove se non si segue passo a passo la produzione libraria? senza saper mese per mese i libri che si pubblicano; conoscerne pressapoco il contenuto, le innovazioni, le caratteristiche, per leggere quelli che interessano, tralasciare i trascurabili?

Molti con cui ebbi campo di parlare si meravigliarono nel vedere come io, spesso spesso, quand'essi nominavano un autore, una teoria filosofica, scientifica, una scuola letteraria, eccetera, *quasi naturalmente, spontaneamente*, dicevo: il tale è edito dal tale Editore; — l'Editore X ospita molti scritti concernenti questo movimento; — il libro di cui tu parli a occhio e croce dev'essere del tal Editore. Non dico questo per mio vanto; che c'è poco da vantarsi di ciò che tutti indistintamente potrebbero fare con un po' di passione e d'amore. Io posseggo un mezzo scaffale di cataloghi — di quelli che mi interessano. Voglio un libro? — sfoglio i cataloghi delle Case che so occuparsi di quella data materia, confronto, mi regolo. Difficile? affatto: — basta sapere capire lo spirito che anima ogni Editore — in sintesi, ma chiaramente.

Dovrebbe essere assolutamente più estesa (causa o effetto di quanto detto sopra) la corrispondenza diretta con l'Editore saltando a piè pari l'intermediario del libraio, specie in alcuni casi in cui egli, difficilmente colto, può dare un giudizio che lascia il tempo che trova. Non passa giorno ch'io non sfogli tre quattro cataloghi — ch'io non scriva a qualche Editore. Si seccano? non credo; — anzi l'Editore intelligente ha piacere di essere a tu per tu con l'acquirente, per tastare il polso della sua capacità e mentalità. Io non ho mai avute risposte brusche, sibbene cortesi e esaurienti. La spesa è relativa: con le cedole Ics dell'Egregio Editore che m'ospita, (costan poco, poco: provare per credere!) e cinque centesimi d'affrancatura si scrive tutto ciò che si vuole a un Editore. Le ordinazioni stesse sono più economiche, perchè molti Editori vi spediscono franco e vi concedono sconti, i librai, (poveretti) non c'è pericolo! Se poi l'uso fosse più copioso, opportune facilitazioni per le tariffe postali potrebbero favorire vieppiù questa utilissima corrispondenza.

Compendio: quando il privato saprà usare continuamente e amorosamente dei cataloghi; — leggere attentamente e intelligentemente una rivista con recensioni fatte con cura e con « grano salis » (ideale: « L'Italia che scrive ») ; — tener corrispondenza *diretta* con l'Editore sia per consigli che per acquisti; — *interessarsi a ogni nuova idea, o collezione, o biblioteca, a ogni nuova attività in genere*, allora sarà — secondo me — risolta in gran parte, — se non in tutto — la questione del Libro Italiano.

Attribuendo molta importanza all'attività degli Editori io fo pesare su di essi — naturalmente — molta responsabilità.

E responsabilità hanno appunto di coltivare scrupolosamente e onestamente le loro pubblicazioni, di farle conoscere, diffondere, amare — perchè l'Italia guadagni sempre più terreno su quel campo nel quale dovrebbe essere maestra e sovrana — e per cui il libro è l'unico mezzo, indispensabile e potente.

GIUSEPPE STRATTA.

Pubblicazioni straniere ricevute

** EDITIONS BOSSARD. Paris, Boulevard Saint-Germain. 140.

FIODOR DOSTOIEVSKI. *Journal d'un Ecrivain.* Traduction conforme au texte russe et annotée par JEAN CHUZEVILLE. Paris, 3 vol. in-16, p. 360-384-409. Prix: 36 francs.

** OXFORD UNIVERSITY PRESS. Amen House, Warwick Square, London, E. C. 4.

English Songs and ballads, compiled by T. W. H. CROSLAND. New and revised edition. 1927, in-24°, p. 105. 2/-.

** NAKLAD GEBETHNERA J WOLFFA. Warszawa-Kraków.

FORTUNATO GIANNINI. *Come s'impara l'Italiano.* Jak nauczyć się po Wlosku. 2 voll., in-16°, p. 218, 242.

I DÈMONI

Romanzo in 3 parti, seguito dalla

CONFESSIONE DI STAVROGHIN

Questo grandioso capolavoro di

F. DOSTOJEVSKIJ

fondamentale per la conoscenza del sommo Scrittore e dell'anima russa, da molti ritenuto superiore anche a

I FRATELLI KARAMAZOV

e da lungo tempo annunziato sotto titoli diversi (« *Gli Ossessi* », « *Gli Indemoniati* », ecc.), da vari Editori, ma

ASSOLUTAMENTE INEDITO

compare oggi finalmente

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA

ad opera della « SLAVIA », *sola Casa Italiana specializzata in versioni dal russo* nella sua Collezione

IL GENIO RUSSO

PRIMA COLLEZIONE DI OPERE COMPLETE IN VERSIONI INTEGRALI

De "I DÈMONI"

è uscito il I volume nella versione integrale con note di ALFREDO POLLEDRO. Un magnifico vol. L. 12 (sconto 10 %). *In corso di stampa:* I volumi II e III.

IL SUCCESSO DELLA COLLEZIONE

IL GENIO RUSSO:

Voll. 1-4, DOSTOJEVSKIJ: *I Fratelli Karamazov* (esauriti).

Vol. 5, TOLSTOJ: *La tempesta di neve* (esaurito).

Vol. 6, TURGHENJEV: *Scene e Commedie* (esaurito).

Vol. 7, GOGOL: *Mirgorod - Taras Bulba* (esaurito).

Vanno rapidamente esaurendosi:

Vol. 8, DOSTOJEVSKIJ: *Il villaggio di Stepancikovo.*

Vol. 9, CECOV: *Il duello - Tre anni.*

Vol. 10, TOLSTOJ: *I Cosacchi - L'incursione.*

È in corso la ristampa de:

I FRATELLI KARAMAZOV

Speciali agevolazioni ai prenotatori.

IN PREPARAZIONE:

TOLSTOJ: *Guerra e Pace - Anna Karènina - Resurrezione.* — DOSTOJEVSKIJ: *L'idiota - Delitto e castigo - L'Adolescente.* — TURGHENIEV: *Padri e figli - Memorie di un cacciatore.* — GOGOL: *Anime morte.* — CECHOV: *Racconti - Teatro.*

Chiedere programma-catalogo generale, scheda di associazione alla Collezione "Il Genio Russo" e opuscolo « I Giudizi della Critica » a

"SLAVIA"

SOCIETÀ EDITRICE DI AUTORI STRANIERI IN VERSIONI INTEGRALI

Via Corte d'Appello, 6 — TORINO

Digitized by Google

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

Letteratura contemporanea.

ORIO VERGANI. *Asso piglia tutto.* con disegni di Fabiano. Edizioni del « Fauno Giallo », Roma, 1927, pp. 90 in-16°. L. 4.

Quando qualche mese fa abbiamo parlato del tentativo di Giuseppe Zucca di far nascere anche da noi un umorismo vivo, avventato, leggero, senza pretese d'immortalità, che mettesse la letteratura a divertimento di tutti, levandola dalle muffe e dalla polvere dell'erudizione, della pedanteria, della pretesa profondità filosofica, e anche, dall'altro canto, dalla faciloneria senza nè garbo nè sesto dei mestieranti, noi lodavamo specialmente le intenzioni. E spesso lo Zucca ha preso degli strani abbagli, chiedendo per esempio al tragico e malinconico Marinetti una pagina allegra, che sarebbe come pretendere che il sommo pontefice facesse un giro di tango : anche il Marinetti infatti è pontefice di qualche cosa, e pertanto è infallibile soltanto quando parla ex-cattedra, ma se ride, è finita ! Talvolta invece ha avuta la mano felice : così quando ha fatto scrivere al buon Trilussa un piccolo grande capolavoro in prosa romanesca — e mi piacerebbe parlarne, ma il direttore della rivista strepiterebbe come di un'invasione di competenze ; perchè le manifestazioni artistiche dialettali rientrano nella provincia di altri recensori — o quando ha accaparrato alla sua collezione la prosa rotta, disinvolta e garbatissima di Orio Vergani. Il quale ha qui scritto delle cose che se anche non sono un capolavoro di umorismo, sono però intonatissime agli spiriti e alle intenzioni della collana, e qualche volta anche superficiali e leggere a primo aspetto, racchiudono però, assai ben dissimulato sotto la maschera dell'allegria, quel succo di antica sapienza e di esperienza nuova che mastro Rabelais desiderava nel fondo delle maggiori mattaccinerie : mi basta di ricordare le *Mormorazioni dei fedelissimi*, ironica e maligna ; *Il solitario piccolo caffè*, così pieno di amarezza in cavità ; e il *Pianeta esiliato*, che potrebbe essere stato scritto da Edgardo Poe in un momento di allucinazione allegra. E la novella che dà il titolo al libretto non ha secondo me che un torto, di poter essere gustata in tutta la sua finezza soltanto da noi letterati, che siamo i lettori più disattenti e più scorbutici che siano al mondo : peccato ! Nel Vergani mi piace la semplicità unita a un senso sempre vigile di dignità, sì che ti dice le cose nella maniera più semplice e ovvia che si possa desiderare, ma intanto non dimentica mai che è dinanzi a un pubblico, e non gli vien fatto, come a tanti, di uscir fuori in maniche di camicia o senza colletto per affettazione di disinvoltura. Essere alla mano, non vuol dire essere sciatti e villani ; e mancar di rispetto al lettore vuol dir mancare di rispetto a sè stessi e alla propria arte.

ORIO VERGANI. *Fantocci del carosello, immobile.* Milano, Edizioni Corbaccio 1927, pp. 210 in-16°. L. 10.

ID. *Soste del capogiro.* Milano, Edizioni Corbaccio, 1927, pp. 145, in-16°. L. 19.

Ecco due volumi molto interessanti di Orio Vergani. Libri in cui l'umanità è colta in astratto, nella sua espressione più metafisica e astrale : i protagonisti sono infatti quasi tutti adagiati su uno strano pavimento di nuvole immobili, in attesa del giudizio finale ; o sono invece manichini che, cercano invano di appannare il vetro della mostra coi loro fiati inesistenti. E questi stravaganti personaggi, che sembrano usciti da una pagina di Hoffmann, tragici e grotteschi, parlano della vita e del cuore umano con una amarezza senza orizzonti, immobile anch'essa come il tempo e lo spazio dentro cui sono affondati. La vita ? Il cuore umano ? Sono tutte cose che appaiono lontane, lontane come ricordi svaniti che riaffiorano pallidi per un curioso giuoco di associazioni d'idee, e ai quali quasi non si crede più. Ciò dà un tono lirico più che drammatico alla rappresentazione così originale del mondo nostro : ma una lirica specialissima, una lirica di spettri da declamarsi al chiaro di luna del Nulla Eterno con l'accompagnamento obbligatorio dell'armonia dei Cieli. Comete pazze passano danzando nell'etere ; e le stelle ammiccano ironicamente tra loro. Povero cuore umano, unica realtà che ci resta, che cosa diventi tu in questo silenzioso e glaciale aldilà troppo azzurro, troppo bianco, troppo argento ? E come restiamo smarriti, noi poveri sognatori che abbiamo ancora fede in te ? Non sarebbe preferibile ogni sofferenza, ogni urlo di passione, a questa implacabile serenità con la sua filosofia corrosiva e terribilmente logica ?

E chiudiamo i due libri con una malinconia grigia nell'anima, assai peggio che disperati. E questa malinconia si aggrava per il tono frivolo, quasi burlesco, con cui il Vergani snocciola giù i suoi tremendi paradossi e le sue più tremende verità (ma quali sono i paradossi e quali le verità qui dentro ?) con la disinvoltura con cui in una conversazione serale tra amici si raccontano barzellette tra un caffè e una sigaretta. Ma nel cuore del Vergani, che è giovane, c'è già dunque tanto naufragio, tanto pessimismo, tanta mancanza di fede ? Noi restiamo sorpresi, a bocca aperta, ammirando l'abilità del suo stile che incide con tanta forza e senza tremare nelle carni vive ; la larghezza della sua fantasia che sa trasportarsi con tanta coerenza e verosomiglianza dalle minime intercapedini che segnan il confine tra una cellula e un'altra e gli spazi infiniti dell'Universo ; e la profondità ammiriamo di una filosofia che scende e risale destramente da abisso in abisso, da stella in stella.... ma poi, rimessi un po' dallo stupore, ci facciamo premura di correre verso l'autore e di stringergli con particolare cordialità la mano, come si fa con quelli ai quali è accaduta una grave disgrazia, e tra un complimento e l'altro gli sussuriamo all'orecchio, con simpatia e con fede : « Via, Vergani, sia buono, creda per piacere alla vita anche lei : vedrà che se ci crede, essa fiorisce sotto i suoi occhi, per miracolo d'amore ».

Per la RIPRESA autunnale segnaliamo:

ITALO SVEVO

SENILITÀ

ROMANZO

Il triestino *Italo Svevo*, da Beniamino Cremieux, Valery Larbaud e James Joyce è stato classificato fra i più interessanti romanzieri d'Europa, precursore, anche, dell'intimista Marcel Proust. Eppure *Italo Svevo*, per trent'anni, ha subìto (lui triestino) l'indifferenza degli italiani. Vorremo ancora (Critica e Lettori) ignorarlo dopo il cortese ma mortificante svegliarino francese ?

Non L. 9, ma 8,10 presso i buoni librai

MILANO - GIUSEPPE MORREALE - Editore

PIERO GADDA. *Verdemare*, racconti. Firenze, Edizioni Solaria, 1927, pp. 183, in-16°. L. 9.

Ho salutato con simpatia e come ottima promessa un altro libro del Gadda ; ma mi pare che si vada smarrendo, e che si sia inoltrato in un paese arido e polveroso dove troppo spesso si va soggetti a prendere i miraggi per realtà, e dove non è facile cavar le gambe una volta perduta la bussola affatto. In questo *Verdemare* siamo infatti colpiti subito dallo stile che vuol evadere dalle sue stesse possibilità materiali per naufragare in non so che mare di simboli, di colori, di profumi, evanescenti e sfumanti : troppi lucichii, e poca chiarezza : troppi pennacchi e poca sostanza ; troppe immagini e nessun uomo. Ora quello che conta in tutte le arti è solamente e sempre l'uomo : girala e rigirala come tu vorrai. L'uomo, cioè il cuore umano, con tutte le sue passioni angeliche o torbide, con tutti i suoi tormenti di felicità o di dolore. E le figure che son qui, non sono uomini mai : sono pallidi spettri che svaniscono in una nebbiolina leggera di miti inespressi. Vorrei che il Gadda che è giovanissimo, imparasse anche dalla nostra esperienza — e non gli sia discaro — di diffidare sempre da ciò che non è espresso nitidamente e con chiarezza : perchè quando non è chiara l'espressione vuol dire sempre sempre, senza mai eccezione, che poco nitida e chiara è anche l'immagine e l'ispirazione. Auguro al Gadda di ritrovare la freschezza e la semplicità delle impressioni e delle espressioni come ce ne erano nel suo primo libro.

BRUNO CORRA. *Sanya la moglie egiziana*, romanzo. Casa editrice « Alpes ». Milano. 1927, pp. 424, in-16°. L. 12.

Bruno Corra ha scritto, forse magari senza saperlo, il romanzo più caratteristico e rappresentativo dell'epoca nostra.

Avevamo già la brutalità ingenua della musica negra, la sensualità delle danze esotiche, lo spasimo comico o tragico del cinematografo americano, gli sports cannibaleschi degli anglosassoni ; era ovvio e naturale (lo dico senza l'ombra dell'ironia e anche con un po' d'ammirazione) che ci fosse il romanzo brutale, sensuale, cannibalesco, spasmodico, che combinasse sapientemente con un buon matrimonio la mancanza di galanteria congenita in un inglese con la lussuria senza palpiti e senza sentimentalità di una schiava egiziana. Qualche cosa insomma come la *Aida* in tempo di charleston ; o come un'avventura di Tom Mix proiettata all'ombra delle Piramidi ; se non che — e questa è l'ultima pennellata che perfeziona il quadro — la tragedia che si addensava a mano a mano sulla storia di Sanya, si dissolve improvvisamente, e finisce in una specie di gigantesca burla alla Harold Lloyd, che può parere mostruosa soltanto a chi ha perduto il contatto coi tempi, e romanticamente sogna ancora di cavalleria, di gentilezza latina,

Digitized by Google

di *verre* francese, di lume di luna e di veroni con scale di seta. Io sono forse ancora uno degli ultimi superstiti che crede nostalgicamente a queste cose sorpassate, buone e gentili; ma non sono così pazzo da scendere in piazza con la baldanza di Don Chisciotte per raddrizzare i torti e per convertir la gente che non vuol essere convertita. Capisco perfettamente il gusto degli altri, e quando gli altri rappresentano la maggioranza legale di un paese, la rispetto e la venero, dispiacente soltanto di dover tributare un culto tutto esteriore e non anche sentito. Capisco in altre parole i miei torti e sorrido di me stesso, cercando di buscare se mai nel parapiglia generale qualche governatorato di Baratteria, se mi capita a volo. E perciò, se fossi stato capace, mi sarei sforzato anch'io di scrivere un romanzo altrettanto perfido senza malizia, e altrettanto moderno e travolgente come questo che il Corra deve aver scritto invece senza il minimo sforzo, per quell'istinto sicuro che lo guida, lui giovanissimo, nel labirinto, per noi, senza uscita, della vita contemporanea: miracolo vero di aderenza e di comprensione. E quando anche noi ci siamo messi dal suo punto di vista e cerchiamo onestamente di capire quel che c'è da capire, qual critico austero potrebbe non riconoscere che il Corra ha raggiunto la più felice espressione di quel che sentiva dentro di sè? E se quello che egli sentiva, non è quello che sentiamo noi, che importa?

UGO TOMMASINI. *Le vie del Sole*, novelle. Edizioni d'arte «Fauno», Roma, 1927, pp. 208 in-16°. L. 16.

Ugo Tommasini ha sempre una fresca vena di poesia nelle sue felici ispirazioni, piene di originalità le più impensate. È difficile, difficile assai che una novella del Tommasini accada oggi, in un paese reale e vicino a noi. Più facile che avvenga all'epoca degli dei falsi e bugiardi, o in una tribù nomade del popolo di Israele quando vagava nel deserto in cerca della terra promessa. Altrettanto eccezionali i personaggi, che possono essere il Sole, uno scemo (il puro folle, s'intende), una mosca, tutti fuor che un uomo o una donna comuni. Questo giuoco della fantasia, diciamolo subito, è estremamente pericoloso, come quello che sembra confondere l'originalità sostanziale con quella delle forme esteriori; senza contare che essa è spesso a tutto detrimento dell'umanità e della simpatia. Questa originalità, in altre parole, colpisce più la mente che il cuore; ci sbalordisce, ma non ci commuove. Qualche volta anche manca in queste novelle oltre lo spunto originale, una vera e propria situazione drammatica; o manca invece lo svolgimento; e insomma si tratta di ispirazioni, magari felici, ma non elaborate sufficientemente. Stona anche qua e là certe volgarità di espressioni, in una prosa che non è affatto volgare e ha anzi un portamento distinto ed elegante, quando non è addirittura lirica e squisitamente poetica. Non occorre esemplificare: ogni orecchio fine può sentire subito queste inerinature della voce, questi errori di tono. Ma, dicevamo, non ostante tutto ciò (che in un primo volume di novelle era tollerabile, e forse magari per la sua novità interessante; ma al terzo volume — perchè il Tommasini è alla sua terza opera — arrischia non fosse altro di diventare monotono e manierato) non ostante tutto ciò il volume non è in nessun modo confondibile con gli altri volumi di novelle che escono tuttodì alla luce: si tratta di un'opera di un artista e non di un mestierante; di un uomo di fede e non di uno che scriva e scriva per arrivare tutt'al più a ghermire un lembo di popolarità o un tozzo di pane. Egli crede nella sua arte, quale essa sia, e la soffre dignitosamente in silenzio; egli rifugge per temperamento e per educazione dalle ostentazioni clamorose, dai lambiccamenti innaturali del letterato di professione, dalle piccole e meschine cabale degli arrivisti, dalle miseriole di coloro che seguono il pubblico come un mendicante segue il signore impellicciato, pronto a tutti i compromessi e a tutte le mezzanerie per averne due soldi di carità.

FERNANDO PALAZZI.

BINO SANMINIATELLI. *Bocca Mariana*. Firenze, Bemporad, pp. 206. L. 7.

Novelle toscane che non hanno nulla del tradizionale, faceto novellare degli scrittori di quella terra armoniosa; si accostano piuttosto alla sensibilità esasperata e al tormentato stile dei novissimi. Odorano di terra e di sole, ma di una terra dove le zolle sembrano insanguinate e di un sole «che sfalda, che strugge e che contorce».

Grevi, allucinate, amare novelle, in esse non v'è azione o vi si snoda pigramente: un gesto umano vale per l'autore quanto lo scrollo di un albero nell'uragano e il doloroso tamburellar della pioggia quanto il batter di un cuore. Il vento, la bufera, il solleone dominano — ciechi e spietati — sulla piccola vicenda dei vivi. Il racconto si sgretola, si polverizza, ma acquista come una sua tragica fisonomia, s'impregna di acre fortore e ben lo modella uno stile duro e legnoso, a volte affaticato dagli incisi e dal peso delle parole vernacole, spesso vigoroso di scorci sintattici e di concisa virtù espressiva.

MERCEDE MÙNDULA.

EDIZIONI BEMPORAD

NOVITÀ E RISTAMPE:

ROMANZI E NOVELLE

LUIGI PIRANDELLO

LA GIARA - Novelle. . . . . L. 12 —

È il volume XI della collezione «Novelle per un anno».

MARIA LUISA FIUMI

LA MOGLIE - Romanzo . . . . L. 9 —

Seconda edizione, con artistica copertina a colori di Dino Tofani.

BINO SANMINIATELLI

BOCCA MARIANA - Novelle, con copertina a colori dell'A. . . L. 7.50

S. W. CRAMP

UN DIO CRISTIANO - Romanzo, con splendide tavole fuori testo di L. Pogliaghi . . . . . L. 9 —

F. SIMONCINI

PANE AMARO - (Romanzo degli Italiani all'estero) . . . . . L. 9 —

Collezione "QUADERNI FASCISTI"

NOVITÀ

PIERO DOMENICHELLI

ALL'"OSTERIA DEL CAMMINANTE" - Volume in 8°, stampato su carta a mano vergata, con coperta a colori di D. Tofani . . L. 3.50

È il volume IX della collezione «Quaderni Fascisti».

NOVITÀ

SILVIO D'AMICO

SCOPERTA DELL'AMERICA CATTOLICA. - Elegante vol. in 16°, con coperta a colori di D. Tofani . . . . . L. 10 —

R. BEMPORAD & F., Editori - Via Cavour, 20 - Firenze

CURZIO MALAPARTE. *Avventure di un capitano di sventura*. Roma, Anonima Editrice «La Voce», 1927, pp. 139. L. 10.

Precede l'avventuroso, ma nondimeno un po' stagnante, racconto la breve *Cantata dei cenciaioli pratesi e delle loro mattane*, che racchiude l'estratto concentrato della prosa malapartiana: pappate e bevute popolaresche, zuffe tra scavezzacolli e guardie di città, gabellotti e borghesi barbogi, ruberie a scopo dilettantesco, ed altre imprese, odoranti di fazioni medioevali e risonanti, dalla prima all'ultima pagina, di legnate, stoccate e manrovesci.

Si ritrovano qui tutte le ben note qualità del giovane scrittore, toscano per la pelle e, come tutti i toscani odierni, eccessivamente fiducioso nella taumaturgica virtù dell'idioma e del color tradizionale e locale, senza troppe preoccupazioni di costruire figure bene individuate, d'indagare, se non proprio gli abissi, perlomeno gli strati meno superficiali del cuore umano e di avvincere insomma il lettore con i sentimenti e con le idee, oltre che con la sanità originaria dell'espressione.

Le pagine iniziali, compresa la promettente *Cantata*, esauriscono, in fondo, la narrazione, la quale si trascina, dopo la fantastica entrata in scena del settecentesco cavaliere di Marsan, senz'alcuna necessità logica od estetica, interrotta da lunghi pezzi di bravura, come l'evocazione, prettamente culturale, del *sacco di Prato* nel 1512, o l'episodio meramente descrittivo del funambolo Stroschneider, sgargiante di vezzosi lustrini stilistici.

A noi sembra che l'autore avesse per le mani un ambiente tale (a prescindere dall'argomento impalpabile) da fargli realizzare, col sussidio delle sue esperienze molteplici di vita e di pensiero, quadri collettivi e ritratti umani, che qui non si vedono, ed anche infine da infondere nelle sue pagine, isterilite talvolta da polemiche, ubbie di paternalismo e regionalismo leopoldino, quel fresco soffio di poesia georgica e silvestre, in sordina borghigiana, di cui sentiamo, a tratti soltanto, il benefico refrigerio, come quando «nel piano fra il Bisenzio e l'Ombrone» lo spericolato Malaparte ci fa contemplare in gran distanza «le strade bianche e le gore nere» che «s'alternavano come le vene di marmo chiaro e di marmo verde nella facciata del Duomo; e il sole vi giocava come tra le pieghe di un'immensa bandiera».

AURO D'ALBA. *Il paradiso della mia tristezza*. Roma, Anonima Editrice «La Voce», 1927, pp. 228. L. 12.

È dal 1905 che Auro D'Alba persegue un suo non volgare ideale di poesia, romantica nel contenuto, modernissima nella forma, ed attraverso le varie esperienze, crepuscolari, intimiste, futuriste e cosmopolitiche non si può negare che il rivo, tutt'altro che fragoroso e veemente, della sua ispirazione abbia riflesso il mondo esterno con luci e colori pressochè costanti.

Anche in quest'ultimo volume, dedicato «agli uomini che per vivere di sola prosa cattiva si consolano dicendo che non c'è più poesia», ritroviamo il poeta romano, quale l'abbiamo sempre conosciuto, idealizzatore nostalgico del passato e della vita errabonda, della pace e della guerra, delle casalinghe intimità e della fede primitiva degli umili ed anche della passione amorosa, sia pur volubile.

Digitized by Google

Ma i motivi, non sempre nuovi, si ripetono un po' troppo e quella lodevole facoltà del poeta di accostare le imagini più lontane fra loro, non per un ozioso gioco fantasmagorico, ma per circonfondere di aloni iridati e labili il sentimento predominante in ciascuna delle sue liriche, si risolve, non di rado, in imprecisione o nebulosità espressiva senza alcun vantaggio della sostanza ideale. Accanto a strofe luminose e spontanee si notano versi per nulla eufonici e politi, costretti dalle esigenze del metro o della rima, e sebbene in materia di poesia poco ci garbi tirare in ballo la misura classica, di cui nessuno è riuscito finora a precisare i termini, è indubitato che in queste rime di Auro D'Alba si avverte generalmente il difetto di quel complesso di qualità stilistiche, che derivano appunto dalla classica misura. Bastino, a comprovare il nostro asserto, le tre quartine seguenti: « Sai ? Un'amante che passa — senza fermarsi neppure — è come un sogno che lascia — riflessi di stelle morture — È come una lampada stenta — dentro uno scrigno d'argento; — resta nell'aria spenta — la luna d'un bianco convento, — che so, qualche cosa ch'è perla — diffusa e fruscio di coturno, — profumo sottile di gerla — tristezza di canto notturno ».

Ma per dimostrare, invece, che il nostro autore ha diritto di assidersi al convito, quanto sparuto, ahimè, dei superstiti e legittimi poeti contemporanei, dovremmo citare per intero *Altari*, mistica celebrazione della vecchia ospitalità paesana, la *Cantilena dell'oasi*, di un affascinante languore orientale, che chiude il libro, e sopra tutto *Rinuncia*, pervasa da un francescanesimo commosso, virile e misurato, dove il cantore, umiliandosi veracemente, esalta noi che l'ascoltiamo.

ALBERTO NEPPI.

ERNESTO RAGAZZONI. *Poesie, sequite dalle versioni ritmiche da* EDGAR POË. Torino, Chiantore, 1927, 8°, pp.XVII-126.

Questo volumetto postumo, ben curato da A. Cajumi, assicura a Ragazzoni, oltre che un posto di prim'ordine fra i traduttori in versi di Poë, anche un posto modesto, ma onorevole nella non ricca storia della poesia italiana degli ultimi quindici anni. La figura di Ragazzoni vi appare quella di un romantico pel quale tutti i valori che appassionano e dividono gli uomini non hanno interesse alcuno, e che sogna e vagheggia un mondo di là dal mondo, una beata riva di silenzio e di pace, ove posino e tacciano le vane lotte e dispute umane. È l'*isola del silenzio*, il *rifugio verde*, il *dreamland* cantati in queste poesie. Sogno che il poeta sa destinato a rimaner sempre tale, e di questo non si affligge soverchiamente, anzi perciò più gli piace appunto perchè, destinato com'è a non divenir mai realtà determinata e precisa, egli può adornarselo e vagheggiarselo in mente come più gli garba. La *Sehnsucht* romantica qui è così poco dolorosa che facilmente si svuota di ogni contenuto sentimentale, e diventa oggetto di scherzo e di riso, argomento di piacevolezze e bizzarrie. E per logica evoluzione quello stesso mondo di sogno cui andava il suo desiderio e il suo rimpianto perde alla fine pel poeta ogni tratto di serietà e naturalità, si trasforma in un paradiso artificiale barocco e buffo vagheggiato appunto perchè tale (*Laude dei Pacifici Lapponi*). Il capolavoro di Ragazzoni è *Il teorema di Pitagora*, in cui tutte le corde della sua lira vibrano in una melodia suprema: il senso doloroso del crollo di tutti i valori, l'anelito a una verità e a una certezza suprema, la coscienza ironica che sola verità e certezza consentita all'uomo è una verità e certezza geometrica, scientifica, che non riscalda, non consola, e in fondo, non serve a niente e a nessuno.

ADRIANO TILGHER.

Critica e Storia letteraria.

A. FARINELLI. *Poesia germanica*. Milano, Edizioni « Corbaccio », 1927, in-16°, p. 525. L. 22.

Più che cinquecento pagine: eppure una ben piccola parte della mirabile attività di maestro e di studioso, del portentoso sapere, avvivato da profondo sentimento del bello, di Arturo Farinelli. I saggi di questo volume riproducono in buona parte alcune sue lezioni di letteratura tedesca alla Università di Torino (da venti anni vi insegna germanistica); altri sono ristampati da riviste, spesso di data non recente o da opere varie; due, inediti. Ricca, varia, come da aspettarsi da un « gran signore » della filologia, la mèsse: Gualtiero di Vogelweide, per il Medio Evo; la poesia mistica e religiosa di Matilde di Magdeburgo (« come preludio al misticismo tedogico-filosofico di Eckhart — di cui pure largamente discorre —, di Tauler e di Suso »); il Canto popolare e il Canto religioso all'alba del secolo di Lutero, Lutero e i suoi canti spirituali, la poesia cattolica di Federico Spee. Della scuola romantica (cui è dedicata una delle sue opere maggiori) sono qui studiati Federico Schlegel e il Tieck. Ben cinque saggi su i corifei della moderna età classica: per lo Schiller, un'analisi appassionata e profonda di *Amore e raggiro* e di *Don Carlos*; per il Goethe, un ampio studio giovanile su « Goethe e il Lagomaggiore », sul *Faust*, sul « Pensiero di G. » In un gruppetto a parte, due celebrati scrittori svizzeri: « Gottfried Keller, poeta e educatore » e il poeta-novelliere-romanziere C. F. Meyer (1825-1898), amico dell'Italia e di uomini politici del nostro Risorgimento. Non manca, infine, qualche saggio di uno degli aspetti più fecondi del multiforme ingegno farinelliano: la indagine comparativa (« Note sul pessimismo di Leopardi e di Lenau » e le due ampie recensioni — le sue recensioni si allargano quasi sempre a studi personali — intorno a W. Heinse e al Bertola).

È USCITO:

AZYADEH

(La donna pallida)

ROMANZO

DI

GUIDO DA VERONA

L. 11 --

Il popolarissimo Autore di *Mimi Bluette* e di *Cléo* crea in questo romanzo una nuova indimenticabile figura di donna: Azyadèh, dolce come il suo bel nome orientale, appassionata come una romantica di altri tempi, eppure essenzialmente moderna nella libertà del suo pensiero e della sua vita. L'azione si svolge a Parigi, città tentacolare, infinita e sempre diversa, che muta fisionomia, come l'oceano. Azyadèh è una giovine donna, che ha conosciuto le ombre della vita, ed è giovine madre di due bellissimi bimbi, che ama appassionatamente. Essi sono rappresentati in modo ammirevole ed è importante questo delizioso atteggiamento dell'arte di Da Verona.

L'ebbrezza delle luci e dei bagliori della città, lo splendore dei piaceri e il fascino degli affari, l'oscurità del dolore, le contraddizioni dello spirito umano, ora aspro ed ironico, ora sentimentale ed entusiasta: e la gioiosa anima semplice dei piccini, le loro ingenuità e i loro giochi, le loro carezze ed i loro sorrisi, sono alcuni tra gli smaglianti e molteplici elementi che si radunano in queste pagine intorno alla vita della donna pallida e del suo innamorato.

La novità dei casi e il mistero della bellissima protagonista fanno di questo libro l'avvenimento letterario dell'anno: esso segna un importante momento della vita letteraria di Da Verona.

Il volume è in vendita presso tutte le librerie d'Italia, presso le più importanti librerie degli Stati Esteri e presso la nostra sede

R. BEMPORAD & F., Edit. - Via Cavour, 20 - FIRENZE

S. PELLEGRINI. *Don Denis*. Saggio di letteratura portoghese con appendice di traduzioni. Belluno, Tip. ed. « La Cartolibraria », 1927, in-8°, p. 43. (S. p.).

Del re Dionigi (1261-1325) ci restano un tremila versi in portoghese, per lungo tempo (sin quasi ai nostri giorni) creduti i primi, o quasi i primi, composti nell'antica lingua lusitana; ma degni ad ogni modo di attenzione, anche fuori della ristretta cerchia dei filologi, e per la loro estensione e per l'autore e — finalmente — per certi loro pregi intrinseci. Sono « l'ultima luminosa fiorita della poesia trovadoresca », ormai languente in Spagna, moribonda in Italia, spenta nella sua terra provenzale. Vi si celebra un amore retorico e convenzionale, con squisitezza di stile e sottigliezza d'invenzioni. Il P. studia con molta cura e dottrina questi leggiadri componimenti, ne trasceglie una ventina ristampandoli, con qualche modificazione, dal testo procurato dal Lang, e li traduce con garbo e precisione. È un ottimo saggio di una nuova edizione e versione totale, che ci auguriamo di vedere un giorno pubblicata.

P. E. PAVOLINI.

FERDINANDO PASINI. *Luigi Pirandello (come mi pare)*. Trieste, Biblioteca di cultura de *La vedetta italiana*, 1927, 8°, pp. 529 (Pagine di coltura dirette da G. GALL UBERTI).

Tra come Pirandello pare al Pasini e come è parso alla maggioranza dei critici che se ne sono occupati finora non veggo tale differenza da giustificare il pretenzioso *come mi pare* del titolo. Dalle più che cinquecento pagine di questa monografia critica Pirandello non esce con un volto diverso da quello che gli si conosceva finora. L'ingente mole del suo libro avrebbe concesso al Pasini ogni comodità per quello studio minuzioso della evoluzione dell'arte pirandelliana dal naturalismo delle prime novelle alla metafisica degli ultimi drammi che ancora manca e che si desidera, ma il Pasini vi ha deliberatamente rinunziato. E invano si cercherebbe nel libro un'analisi del mondo pirandelliano esaminato nelle sue articolazioni logiche, analisi alla quale pochi scrittori si prestano così bene come Pirandello, la cui visione del mondo e della vita ha un'ossatura così poderosamente sistematica. Il libro consta di una serie di capitoli, ciascuno dei quali esamina un gruppo di opere arbitrariamente scelte e accozzate insieme. Al riassunto di ciascun'opera segue un prolisso commento fatto di osservazioni estetiche (raramente originali) e di considerazioni morali a base di buon senso e di senso pratico, che l'autore contrappone all'indemoniata moralità (o amoralità) dei personaggi pirandelliani, senza pensare che se questi avessero seguito la degna morale del Pasini avrebbero probabilmente fatto buona carriera nella vita e sarebbero finiti magari commendatori, ma non ci avrebbero interessato nè punto nè poco. Tra le molte riserve che il Pasini fa esaminando le singole opere di Pirandello e

Digitized by Google

l'incondizionata ammirazione dei capitoli iniziale e finale non si vede accordo possibile. Il Pasini insiste molto (ed è la parte meno impersonale del libro) sugli elementi di ottimismo che pur non mancano nell'arte di Pirandello: ma in che modo quegli elementi s'inquadrino in questa visione e come si accordino senza stridere con la colorazione genericamente pessimistica dell'arte di lui non riesce mai a vedere con chiarezza.

ADRIANO TILGHER.

CARLO PELLEGRINI. *Il Sismondi e la storia delle letterature dell'Europa Meridionale*. Genève, Leo S. Olschki ed., 1926, pp. 168. 10 fr.

Fra le opere del Sismondi quella sull letterature dell'Europa meridionale esercitò una maggiore efficacia in Italia e in Francia, eppure ad essa l'illustre scrittore ginevrino attribuì un'importanza assai minore che ad altri suoi scritti. Il Pellegrini in questo studio, sotto ogni aspetto compiuto e ottimamente condotto, esamina l'opera nel complesso della produzione sismondiana, riconnettendola al più grande movimento critico del tempo e dimostra come più di un'idea romantica per opera del Sismondi prese cittadinanza in terra latina, e come, per merito suo in gran parte, la letteratura italiana fosse meglio conosciuta in Francia e cominciasse ad essere richiamata l'attenzione dei primi romantici sulle letterature iberiche, sulle quali così poco si sapeva anche in Italia. In principio, il Pellegrini esamina anche a fondo i rapporti passati tra lo scrittore ginevrino e Madama di Staël, ponendo in particolare rilievo la grande influenza su di lui esercitata dalla grande scrittrice, alla quale per tanto tempo si è attribuita, esclusivamente o quasi, la parte di intermediaria fra la nuova cultura germanica e il mondo latino.

ERSILIO MICHEL.

Filologia e Letterature classiche.

FESTA NICOLA. *Ricerche metriche*. Saggio di un nuovo metodo per lo studio della metrica greca. Palermo, Sandron, 1926, pag. VIII-236. L. 30.

In Italia gli studi metrici non hanno avuto molto fortuna: il più completo manuale restava pur sempre quello dello Zambaldi, invecchiato, ormai, e introvabile. Giungono perciò queste nuove Ricerche, di cui il Festa aveva dato eccellenti saggi nel suo Bacchilide e nel suo Edipo Re, impazientemente attese, tanto più attese in quanto si trattava di rifare un po' il processo ai risultati a cui erano giunti attraverso le loro indagini il Hermann, lo Schroeder, il Masqueray, il v. Wilamowitz. I quali tutti avevano una sola fissazione: quella degli schemi. Se la figura di un periodo metrico poteva apparire composta, poniamo, di sei coriambi, ecco che si sentenziava: esapodia (o trimetro) coriambico; se quella divisione in coriambi contrastava poi con le pause della logica nel passo esaminato, non importava: la figura metrica risultava di sei coriambi e quindi non poteva trattarsi che di un trimetro. Peggio poi quando l'individuazione di determinati schemi metrici portava a certe pause a mezzo di parole o tra parole logicamente inseparabili: senso e ritmo facevano a pugni. Ma c'erano gli schemi e non poteva essere diversamente. Il Festa, non potendo per ragioni artistiche ammettere questo dualismo tra senso e ritmo, non sa altro vedere che una divisione metrica la quale tenga conto così delle necessarie pause logiche come delle *iuncturae* indispensabili tra le varie parti di un brano: ne risultano certe forme metriche differenti da quelle emerse finora, ma si ottiene questo prezioso vantaggio: che non sono più gli schemi a determinare i vari *cola* di un periodo, ma proprio viceversa: è l'autore che parla attraverso i suoi carmi, non più gli interpreti che si sostituiscono all'autore: sta a noi il raccogliere e interpretare opportunamente la voce dei poeti. Questo il criterio generale, fondamentale del lavoro del Festa; e non è a dire di quanto se ne giovi la musicalità e la varietà dei periodi ritmici e di quanto se ne avvantaggi la stessa interpretazione estetica dei capolavori poetici.

Scendendo a dettagli, si troveranno utilissimi i raffronti tra l'esametro greco e l'endecasillabo italiano, le forme di verso più complesse e più nobili in ambedue le lingue; vi si troverà la teoria dell'esametro tripartito (l'esametro per il F. risulta dalla fusione di forme metriche minori, non che originare esso stesso tutti i metri, come si postulava dagli antichi, che scambiavano il punto di partenza con quello di arrivo); quella del trimetro giambico pure tripartito; si troverà come molte delle così dette cesure, ovverosia tagli, non siano altro che giunture. Ed altro. È nel complesso, se si vuole, un passo addietro, un passo cioè verso quegli antichi scoliasti e trattatisti, i quali non preoccupati da schemi e da formalismi, analizzavano il testo poetico come testo veramente poetico e non come agglomerato di sillabe brevi e lunghe da dover dividere in gruppi più o meno numerosi. Il volume (a cui vorremmo se aggiungessero altri saggi integrativi) è dedicato, *pietatis causa*, alla santa memoria di Francesco Paolo Festa, padre dell'A., esemplare di antica virtù.

GIUSEPPE BRIZI.

ROSVITA. *Teatro scelto*, trad. col testo latino a fronte da G. BOSIO, con un introduzione critica di S. D'AMICO. Milano, Edizioni Alpes, 1927, in 16°, p. XVIII-138. L. 15.

A distanza di pochi mesi dalla versione di Sofia Dolenz (cfr. *L. C. S.*, marzo 1927, p. 56), la celebre monaca medievale ha trovato in Italia — dove finora ben pochi conoscevano i suoi singolarissimi drammi religiosi — un altro traduttore, il Bosio. Ma questa volta, la doppia fatica non è andata perduta; i due volumi si completano a vicenda. La Dolenz ha tradotto tutti e sei i drammi, il Bosio ne ha scelti tre (*Dulcitius*, *Callimachus*, *Abraham*) che gli son sembrati, giustamente, i più caratteristici; però la sua versione (indubbiamente superiore all'altra dal lato artistico) è accompagnata dal testo, che per molti lettori costituirà una speciale attrattiva ed è una riprova della fedeltà e finezza del suo lavoro. Al quale però manca — e qui il vantaggio è della Dolenz — un'ampia introduzione che dia ragione dei tempi in cui visse la poetessa, delle fonti e del carattere dell'opera sua — che non si limita al teatro —, dei numerosi studi, della lingua, della fortuna; al che non bastano certo, per quanto brillanti, le poche pagine introduttive di S. D'Amico.

P. E. PAVOLINI.

G. C. SANSONI
:: EDITORE - FIRENZE (21) ::

NOVITÀ

ALFREDO GIANNINI

ESPAÑA

VISTA AL TRAVÉS DE SUS ESCRITORES.

Antologia de prosistas y poetas españoles. Con notas, índice bio-bibliográfico, mapa en colores y 41 grabados

L. 18 (netto L. 16.20)

Altri volumi di Letteratura spagnuola:

CERVANTES. **Don Chisciotte**, tradotto da A. Giannini in quattro volumi
L. 37 (netto L. 33.30)

LOPE DE VEGA. **Il miglior giudice e il Re**, tradotto da A. Monteverdi
L. 6.50 (netto L. 5.85)

La Stella di Siviglia, tradotto da A. Giannini L. 7 (netto L. 6.30)

DE MORATIN. **El si de las Niñas.** Testo commentato da A. Giannini
L. 5 (netto L. 4.50)

A. GIANNINI. **Il primo anno di lingua spagnuola** L. 6 (netto L. 5.40)

Di imminente pubblicazione:

La Grammatica Spagnuola, dello stesso autore.

Letteratura per fanciulli.

M. MARYAN. *Quando non c'è una mamma*, pp. 274. L. 6.

O. MALAGUZZI ANTONELLI. *Il grande amico*, pp. 257. L. 7.

A. BIANCHINI. *La filanda delle rose*, pp. 154. L. 5.

E. VESCOVI. *Gli uomini si agitano.... e Dio li mena*, pp. 304. L. 7.

E. DEVOILLE. *Il proscritto*, pp. 211. L. 6. Brescia, Queriniana, 1926-27.

Chiamare questa collezione «ottimi romanzi» può generare nella mente del lettore un presupposto sbagliato: che si tratti, cioè, di lavori letterariamente eccellenti; e allora si ha una gran delusione, trovandovi il libro di M. Maryan di gusto ormai più che passato, e specialmente tanto infelicemente tradotto; quello del Devoille, di una così puerile concezione di fatti sociali, che sarebbe stato più opportuno lasciarlo alla Francia; e, per i romanzi italiani, una tela da cinematografo come è «Grande amico» in cui le vicende sono drammatiche, ma i personaggi più che inconsistenti, sono nubi che cambiano di forma secondo il soffio del vento e di toni secondo i riflessi del sole; una narrazione terra terra e monotona come quella della Vescovi. Concepito troppo elementarmente, ma buono e semplice, con qualche carattere bene espresso è La filanda delle rose, forse il più simpatico dei cinque volumi. Ma certamente l'Editore nel chiamarli «ottimi», li considerava da un altro punto di vista, quello religioso e morale. Però è proprio necessario lasciar libero campo a una fantasia malata, o abbozzare personaggi di maniera, o scrivere pedestramente, per educare al bene le signorine? O non sarebbe meglio che la lettura avesse anche la suggestione dell'arte?

G. NERI. *Il maestro meraviglioso*. Firenze, Bemporad, 1926, pp. 194. L. 13.

Il ragazzo «miracolo» seguita a fare le spese di molti libri per fanciulli: prima era un tipo perfetto di saggezza, di serietà, d'intelligenza; ora è prevalentemente il tipo «forca»: villano, testardo, goloso, bugiardo..; ma basta un'occasione perchè si converta. Nel libro della Neri l'occasione a questo mirabile ravvedimento è un bravo istitutore, che — beato lui! — ha poca fatica da compiere: qualche favola morale, due o tre racconti, un sorriso, un avvertimento, una ammonizione di tanto in tanto, ed ecco venire a galla il miele, prima ben sepolto nell'animo.

Digitized by Google

È vero che l'intenzione vera dell'A. non era tanto di parlarci di un ragazzino, quanto di farlo servire da manichino per presentare un certo numero di racconti educativi e di fiabe, di cui qualcuna ben riuscita; ma perchè costringere così il lettore a rifiutare i due terzi del libro?

ZILIA MARIN DUCCI. *Vita di ieri.* Firenze, Bemporad, 1927, pp. 253. L. 10.

La prima parte del libro non è priva di grazia, nella narrazione della nascita di una bimba, della Befana, dei tristi casi di un trovatello; ma poi l'argomento si sperde, il libro diventa frammentario; c'è un po' di tutto, sebbene predomini il racconto di episodi, veri e fantastici, dell'ultima guerra. Ma non così, ripetendo i giornali del tempo, si educano le nuove generazioni a forza di amor patrio: ritornano in ballo le mani dei bimbi Belgi, i cioccolatini, i tiri diretti di proposito contro la Croce Rossa, e perfino il dubbio che la rotta di Caporetto sia un tradimento di capi.... Amore del proprio Paese non è odio contro un determinato popolo, è devozione a un fine comune. E in nulla contribuiscono a formarlo certi particolari inespressivi (come i fastidi sopportati facendo la *fila* avanti alle botteghe, e l'opera delle crocerossine negli ospedali), o indifferenti per i ragazzi come le questioni sul lusso che negli arricchiti sostituì l'eleganza, o le feste per la lana *costruite* coi bimbi degli asili.

E. PROVENZAL. *Gli aneddoti del Fanciullo.* Torino, Paravia, 1927, pp. 181. L. 9,50.

L'A. ha ragione quando dice che i fanciulli si divertono molto nel leggere barzellette, motti di spirito, attribuiti a loro coetanei; incomincia ad aver torto quando suppone che, avendo eliminato qualsiasi espressione o parola che possa offendere la purezza, cessi ogni pericolo. I fanciulli oggi hanno molta tendenza a farsi giustificare di una disubbidienza ricorrendo a una scappatoia che non sia bugia, ma sottigliezza, come pure a mettersi alla pari coi genitori rispondendo ad un rimprovero con un motto di spirito, più o meno riuscito. La lettura di aneddoti o risposte di questo genere contenute nel libro sotto i titoli: «risposte birbe, gola, bugia», è perciò una occasione per rafforzare e giustificare nel piccolo lettore il suo difetto. Gli altri aneddoti, veramente graziosi, sono davvero innocui; perciò in mano di una maestra o di una mamma, che sappia scegliere e raccontare, il libro può riuscire mezzo di piacevole trattenimento.

E. FORMÍGGINI-SANTAMARIA.

Letteratura dialettale e Folklore.

EUGENIO FERDINANDO PALMIERI. *Tic Tac* — commedia in tre atti. Bologna, «Patria ed Arte» editrice, 1927, pp. 182. L. 10.

Questa commedia dialettale ripresenta l'eterno e pur sempre gustoso ed attraente gioco delle schermaglie amorose, rievocando ancora una volta il caso del presunto nemico dell'amore e delle donne che resta soggiogato e vinto da poche smorfiette languide e da semplici occhiatine incantatrici.

Ma nello svolgimento della vicenda scenica, l'autore, che pure rivela apprezzabili virtù di efficacia rappresentativa, non è riuscito a mantenere sempre all'opera sua il necessario equilibrio, e mentre da un lato ha saputo talvolta dettar scene in cui la grazia del dialetto veneziano aggiunge fascino e colore all'espressione dei sentimenti, s'è per converso lasciato trascinare, nella parte comica, a certi ingrossamenti di linee, a certe esuberanze farsesche che vanno a scapito dell'armonia dell'insieme ed anche un poco a danno del buon gusto.

CORRADO COLOMBO. *Storia de Milan da quand l'era fond de mar a tutt'april* 1927. Milano, Libreria Paolo Carrara, Succ. Arturo Colombo, 1927, pp. 434. L. 15.

Non è la prima volta che la storia di Milano viene raccontata in dialetto meneghino, ma l'impressione che si prova a leggerla, tanto nel volume di Camillo Cima, apparso nel 1895, quanto in questo recentissimo del Colombo è un po' contraddittoria, e solo in parte veramente piacevole.

Gli è che i due autori, per quanto valenti vernacolisti, per quanto spigliati ed arguti prosatori, non han potuto superare, specie nella parte più antica del racconto, il contrasto stridente fra la elevatezza della materia e l'umiltà della parlata milanese.

Il loro sforzo per vincere questo contrasto, e lo sfoggio del loro estro burlesco per attenuarlo o nasconderlo non han raggiunto un valutabile ed effettivo risultato.

Al contrario quando la loro narrazione si volge ai piccoli episodi della vita quotidiana, o alla nostalgica rievocazione di usi, di costumanze, di luoghi, di tipi, di macchiette scomparse, il dialetto diventa un prezioso ausiliario, giacchè aggiunge luce e rilievo agli argomenti coi quali si trova in aderenza immediata.

Nel caso del Colombo, ciò risulta in modo particolarissimo, e le pagine che son vivificate dalla sua bonarietà e dalla sua vena comica tutta paesana, e che riflettono soggetti verso i quali il suo temperamento e la sua simpatia si sentono maggiormente attratti, riescono assai gradevoli e divertenti.

CASA EDITRICE L. F. COGLIATI
DEL DOTT. GUIDO MARTINELLI
MILANO

ETTORE JANNI

MACHIAVELLI

È il capolavoro di Ettore Janni, capolavoro di analisi e di critica storico-politica, animato da un soffio ardente di passione. In queste pagine sfolgora tutto il pensiero repubblicano dello scrittore dei *Discorsi sulle Deche di Tito Livio* e a fronte di quello impallidiscono i precetti, diremo, al *Principe* nuovo. Appare così non del tutto errato il giudizio di Bacone e del Foscolo su quel grande

che temprando lo scettro ai regnatori.
gli allòr ne sfronda ed alle genti svela,
di che lagrime grondi e di che sangue;

checchè ne possano dire esteti superficiali e moderni adoratori di violenza.

La prima edizione fu esaurita in una settimana, la seconda e forse ultima, sta esaurendosi rapidamente in questi giorni.

MDCCCCXXVII

Lire 16.50.

L'ardua e complessa fatica che egli ha compiuto, e che ora vien presentata al pubblico col sussidio di 24 interessanti vedute della Milano che fu, merita ad ogni modo larga considerazione.

ANTONIO PITTANI. *Teatro dialettale triestino.* Vol. I. Trieste, Casa editrice C. U. Trani, 1927, pp. 112. L. 7,50.

Questo volumetto contiene una commedia in tre atti: *No fidarte*, *Rosina* e due farsette: *Per un toco de marì* e *Primo citadin*, e in tali lavori, il Pittani, fecondo animatore del teatro vernacolo triestino, rivela una certa sagacia scenica e spirito d'osservazione.

La commedia però presta il fianco alla critica per l'ineguaglianza del suo svolgimento. Essa che è pure allietata da alcune figurine disegnate con disinvolta bravura, s'inizia con un atto efficacissimo pieno di movimento e di colore, ma poi s'affievolisce via via, perde di spontaneità ed appare un po' faticosamente conclusa.

Quanto alle due farse, esse hanno la comicità del genere a cui appartengono e si palesano frutto di una modesta invenzione.

SILVIO ZAMBALDI. *Il teatro milanese.* Piccola cronistoria, con 13 tavole fuori testo. Milano, Libreria editrice milanese, 1927, pp. 42. L. 4.

È un chiaro e succoso riassunto delle travagliate vicende del teatro dialettale milanese che oggi si vorrebbe far rinascere.

L'autore, che già, contribuì con qualche buona commedia ad alimentare la scena meneghina, si mostra in pieno possesso dell'argomento ed animato da un senso critico sano ed equilibrato, ma nei riguardi del nuovo tentativo di rinascita, ammaestrato com'è da una lunga e triste esperienza, egli si limita ad assumere un atteggiamento di benevola attesa.

ALESSANDRO TAMBORINI. *I santi milanesi.* Milano, «Famiglia Meneghina, editrice, 1927, Edizione di 500 esemplari numerati, pp. 303. L. 14.

La «Famiglia Meneghina», associazione di carattere locale, sorta di recente in Milano, ha iniziato una interessante raccolta di volumi per diffondere la conoscenza di tutto ciò che riguarda la storia, gli aspetti e le manifestazioni della grande città lombarda nel presente e nel passato.

Questo del Tamborini è il VI volume di tale raccolta, ed è dedicato ai *Santi milanesi.*

L'autore ha tessuto infatti le biografie degli uomini che nacquero od operarono in Milano e furono santificati dalla Chiesa per il loro fervore religioso, per la purezza dei loro costumi, per lo spirito di sacrificio e per il martirio sofferto, e l'opera sua, che alla serietà dei criteri informativi aggiunge la lodevole sobrietà del dettato, si raccomanda per il significato storico-religioso che la contraddistingue e che porta una nota particolarissima nell'attraente varietà degli argomenti svolti per la compiuta illustrazione della vita milanese.

Il bel volume è adorno di dieci riproduzioni d'opere d'arte riferibili ad alcuni dei santi di cui son raccontate le vicende.

ORESTE TREBBI.

F. MASTRIGLI. *La mostra del costume di Roma e del Lazio*, pp. 149. L. 8.

A. LANCELLOTTI. *Il Lazio* (usi, costumi, tradizioni, canti del popolo romano), pp. 179. L. 10.
Roma, Pinci, 1927.

Un volume è l'illustrazione narrativa, esplicativa dell'altro. Il primo, riproducendo

Digitized by Google

e animando la bellissima mostra del costume testè chiusa, il secondo con la descrizione sintetica degli aspetti più caratteristici della vita del Lazio, ci fanno nostalgicamente rivivere gli usi, la gaiezza, la freschezza di spirito del nostro popolo.

Peccato che le riproduzioni grafiche dei più caratteristici aspetti della mostra — semplici clichés da giornali — ci diano una troppo pallida idea della realtà! Peccato, perchè in attesa che il ricchissimo materiale riunito provvisoriamente in Roma, possa divenire proprietà statale e tornare all'ammirazione del pubblico, sarebbe stato bene che il volume del Mastrigli ce lo facesse godere almeno in belle tavole a colori.

Il libro del Lancellotti non è uno studio scientifico e organico; ma una lettura piacevole ed espressiva. L'A. ha più *sentito* la vita passata e presente del Romano e del paesano del Lazio, che non l'abbia studiata e approfondita; si è giovato più di qualche libro che ricostruisce il passato che dell'osservazione diretta e immediata. Così un Romano che sia di frequente in mezzo al popolo nei suoi svaghi e nelle sue abitudini, non avrebbe scritto nè che ora lo spettacolo della girandola è annuale, nè che Mannaggia la Rocca è ancor vivo, nè avrebbe dimenticato le caratteristiche e clamorose feste della notte di S. Giovanni e della Madonna del Carmine. E saprebbe che il vicolo di Madama Lucrezia non esiste più da parecchi anni.

Ma chi sa quanto sia difficile seguire quell'elemento evanescente e mutevole che costituisce lo spirito di una regione, non può che dimenticare queste mende, per rallegrarsi del colorito quadro che ferma per quanto è possibile la fisonomia del popolo romano nella sua vita domestica e sociale, negli spettacoli, nelle feste, e in alcuni suoi giuochi e canti.

E. FORMÍGGINI-SANTAMARIA.

Storia e Critica d'Arte.

KAKUZO OKAKURA. *Gli ideali dell'Oriente, con speciale riferimento all'arte del Giappone.* Trad. di ANNA ODIERNO. Bari, Laterza, 1928, in-16°, p. XVI-175. L. 14.

K. Okakura (1863-1913) fu il più profondo conoscitore e il più acuto e geniale storico dell'arte del suo paese. Tenace tradizionalista, ammiratore della antica civiltà nipponica, egli riconobbe e descrisse in brevi ma eloquenti pagine il potente influsso su di essa esercitato immediatamente dalla Cina e mediatamente dall'India; fondando su questi ed altri elementi la sua grande teoria dell'« unità asiatica ». L'arte, la religione e la filosofia; il pensiero del Buddha e di Confucio hanno fatto « come un solo reame » spirituale dell'India e della Cina, della Corea e del Giappone: cosicchè « ciascun periodo della storia del Giappone è caratterizzato e determinato da quello che esso deve ai periodi, se non completamente contemporanei, almeno corrispondenti, dell'India e della Cina ». Ma più oltre — troppo oltre? — va l'insigne studioso, cercando di dimostrare « l'assurdità della teoria ellenica », riguardante « la supposta influenza dei greci sulla scultura indiana » e riducendo la Grecia artistica a una semplice provincia dell'antica Asia, le cui onde sarebbero venute a lambire egualmente le sponde dell'Ellade, l'estremo occidente dell'Irlanda, Etruria, Fenicia, Egitto, India e Cina.

Pagine, ad ogni modo, degne di attento studio e di meditazione. La versione dall'originale inglese è assai accurata e migliore di quella dei *Miti dell'India e del Buddhismo*, fornita dalla stessa traduttrice per lo stesso editore (cfr. *I. C. S.*, agosto 1927, p. 182).

P. E. PAVOLINI.

Storia.

Il Carteggio Cavour-Nigra dal 1858 *al* 1861, a cura della R. Commissione Editrice. Bologna, Zanichelli editore (1926): vol. I, *Plombières*, pp. 325, L. 45; vol. II, *La campagna diplomatica e militare del* 1859, pp. 305. L. 45.

Convinti come tutti gli studiosi e come gli stessi membri della Commissione Reale dell'inconveniente di non avere sotto gli occhi in questa edizione nazionale, come già nella raccolta Chiala, nel suo sviluppo graduale e quindi cronologico, la produzione epistolare in cui è tanta parte della diplomazia e del santo intrigo del conte di Cavour, non possiamo tuttavia non rassegnarci davanti alle ragioni che hanno indotto la Commissione a « ripartire i carteggi in fondi separati, indipendenti, pubblicabili via via per ordine di importanza e speditezza, e riallacciabili in fine con un indice generale, che schieri cronologicamente tutti i documenti di ogni provenienza messi in luce ».

Ammesso codesto principio, non si può negare che la scelta del fondo con cui cominciare, e cioè, per intendersi, il fondo Nigra, è stato singolarmente felice. Costantino Nigra fu quel che si direbbe il braccio destro di Cavour, il quale soleva dire di amarlo « come un figlio » e di stimarlo come fornito di maggior talento di lui. Certo, quando nella sua segreta congiura extradiplomatica con Napoleone III Cavour ebbe a scegliere uno sconosciuto che non desse nell'occhio a nessuno, non poteva essere più fortunato. Quel giovane segretario, che in altre circostanze avrebbe forse fatto la sua modesta carriera burocratica al ministero degli esteri, si rivelò uomo di mondo, diplomatico fine e uomo politico accorto. Esecutore intelligente della politica del grande ministro, ne fu spesso consigliere, e nei rapporti tra Cavour e Napoleone III ebbe una parte importantissima. Non arriviamo a credere, come si intravede dai sobri commenti del Luzio, il relatore della Commissione Reale, che il *Carteggio* illumini meglio la figura di Napoleone III e di Nigra attribuendo ad essi anzichè a Cavour il merito di certe iniziative. Ci sembra invece che Cavour rimanga il grande tessitore. Gli altri con le loro iniziative non gli offrono che la trama; a ricamarci su ci pensa lui, traendo alla sua tela tutti i fili delle iniziative di Napoleone o dei suggerimenti di Nigra. Del resto, qualunque sia l'opinione del lettore su ciò, vivissimo e, diremo, drammatico è l'interesse di questo « dialogo epistolare » tra Cavour e Nigra che soltanto ora ci si rivela al completo e che getta fasci di luce viva su quel periodo veramente critico non solo della storia d'Italia ma d'Europa, che si riassume nei rapporti franco-piemontesi da Plombières a Villafranca.

Non ci rimane ora che da parlare della pubblicazione in sè; ed a questo proposito crediamo di dover fare due rilievi d'indole generale. L'uno, che le tanto deplorate lentezze della Commissione creata nel 1913 sono più che giustificate dalla lettura di questi due primi volumi. Infatti l'opera della Commissione, che per l'interruzione del periodo bellico si può dire iniziata soltanto nel 1920, è stata tutt'altro che lieve, avendo essa dovuto attendere non solo alla pubblicazione materiale, ma anche alla riunione dei fondi cavourriani dispersi proprio ai quattro venti per deplorevoli incurie persino di quei familiari che avevano maggior dovere di religiosa custodia. L'altro rilievo è per l'edizione in sè, che è un modello di perfezione tipografica a cui le edizioni ufficiali non ci hanno davvero abituati e rivela il nobile coraggio di un editore che si è accinto ad impresa così immane senza altro sussidio che quello morale del patronato governativo e del pubblico favore.

RASSEGNA DELLA PREVIDENZA SOCIALE

(Rivista mensile edita dalla Cassa Nazionale Infortuni)

ROMA — PIAZZA CAVOUR, 3 — ROMA

Settembre 1927.

SOMMARIO

Il risarcimento delle malattie professionali. — Esame comparativo delle Legislazioni dei diversi paesi — Note riassuntive.

L'importanza del fattore costituzionale nel determinismo, nel danno e nella liquidazione degli infortuni sul lavoro del Prof. CESARE BIONDI.

La X Conferenza Internazionale del Lavoro (Ginevra 25 maggio-16 giugno 1927).

Giurisprudenza in materia d'infortuni sul lavoro.

Notiziario.

Fra Libri, Riviste e Giornali.

Abbonam. annuo: L. 40. — Numero separato L. 4.50.

Gen. E. BERTOTTI. *Goffredo Mameli e la Repubblica Romana del 1849.* Genova, Studio Editoriale Genovese, 1927, pp. 151. L. 10.

Il centenario della nascita del Mameli ha suggerito al gen. Bertotti questo libro, nel quale sono narrate in forma piana e garbata le vicende militari della Repubblica Romana. Il libro non contiene elementi prima d'ora ignoti ed è condotto principalmente sui lavori del Rusconi, del Lesseps, del De Gaillard, del Barrili ed altri, a dir la verità, un po' vecchi. L'A. mostra fra l'altro di ignorare due opere fondamentali per la storia militare della Repubblica Romana, il Loevinson, redatto su documenti di fonte italiana, e il Bittard des Portes, redatto sui documenti del ministero della guerra francese. Comunque il libro consegue pienamente lo scopo di divulgazione e di propaganda patriottica che evidentemente si prefiggeva.

GIUS. A. ANDRIULLI.

GIOACCHINO VOLPE. *L'Italia in cammino.* L'ultimo cinquantennio. Milano, f.lli Treves editori, 1927, pp. VIII-278. L. 19,50. (Istituto Nazionale Fascista. Studi storici, I).

Numerose sono le opere (pubblicate prima e dopo la guerra) che trattano degli avvenimenti della nostra storia contemporanea nei primi cinquanta anni dalla costituzione del Regno. Ma questo recente libro del Volpe si differenzia, superandoli, da tutti i libri precedenti per il metodo seguito, per i fini che si è proposto di raggiungere, per la chiarezza e la lucidità mirabili della sintesi. Non contiene, come tanti altri, una cronaca più o meno sommaria di fatti e di avvenimenti, di successioni di ministeri; ma, invece, segue a grandi linee il movimento delle idee, la lotta dei partiti, la politica degli uomini di governo, specialmente di

Digitized by Google

fronte ai singoli raggruppamenti delle maggiori potenze europee. Sebbene l'autore si sia dovuto necessariamente contenere in limiti relativamente ristretti di spazio, si può dire che non abbia trascurato alcun lato od aspetto di qualche importanza della vita politica, civile, sociale ed economica anzi si può rilevare come egli, forse per la prima volta fra i nostri scrittori, abbia tenuto nella dovuta considerazione anche la diffusione degli esercizi sportivi, specialmente nei primi dieci anni circa di questo nostro secolo, e la loro efficacia non solo per l'addestramento fisico, ma anche per l'educazione patriottica nazionale dei giovani. Sereno, obbiettivo, non ubbidendo ad alcuna tesi preconcetta, il Volpe procede sicuro nella sua disamina e solo rare volte si astiene dal pronunciare giudizi recisi e sicuri. Forse alcuno, abituato a troppo compatire e, più ancora, a nascondere o a mitigare le dure e amare verità, potrà qualche volta non dichiararsi appagato di certe considerazioni e deduzioni dello scrittore, e magari anche accusarlo di avere in certi quadri calcata un po' troppo la mano. Ma, se mai, a torto, perchè il Volpe, come si è accennato, non è animato nello scrivere l'opera sua da alcun proposito di denigrazione verso uomini e cose dell'Italia passata; anzi, come del resto fa intendere lo stesso titolo del libro, ammette che in questi circa cinquant'anni, dalla costituzione del Regno, vi sia stato in ogni campo della vita e della attività nazionale un non piccolo progresso e riconosce che notevoli energie capaci di sviluppo preesistevano alla nostra entrata in guerra, e potenziate, rese attuali dalla guerra medesima, sono entrate nell'orbita della nostra vita odierna. Nella prefazione l'autore stesso dichiara che troppi elementi mancano a questo suo libro, perchè presuma considerarlo una storia dell'Italia modernissima; ma è a credere che, anche quando saranno venuti di pubblico dominio documenti ora inediti, poco o nulla vi sarà da mutare alle considerazioni e deduzioni di questo volume che trascura interamente, come già si è rilevato, i fatti, minuti e particolari, i casi singoli delle persone, per assurgere a un quadro d'insieme e per seguire la nazione nei suoi successivi passi verso una maggiore grandezza avvenire.

ATTILIO SIMIONI. *Le origini del Risorgimento politico dell'Italia Meridionale.* Vol. I. Messina, Casa ed. Giuseppe Principato, 1926, pp. VII-535. L. 40.

È ormai opinione comunemente accettata che il Risorgimento italiano non comincia coi trattati di Vienna, ma in un periodo anteriore che abbraccia almeno la seconda metà del secolo XVIII. Ma se questo giudizio vale per tutti gli Stati italiani che ebbero assai spesso fisionomia propria e vicende diverse, vale maggiormente per il Regno delle Due Sicilie, e in particolar modo per le regioni del continente napoletano. Molto opportunamente quindi il Simioni, nel primo volume di questa sua opera di ampio respiro, prende le mosse assai di lontano, risalendo quasi alle origini della dominazione borbonica nell'Italia Meridionale. Nei primi capitoli tratta ampiamente degli albori di vita nuova che si avvertono nel Regno e poi, nei successivi, discorre delle riforme caroline e ferdinandee, della benefica scuola del Genovesi, dell'azione esercitata dalla Massoneria e, infine, della trasformazione delle logge nei clubs e delle congiure giacobine a tipo francese. La trattazione è ampia, minuta, ricca di notizie, spesso nuove e inedite e quasi sempre ricavate da fonti inesplorate di archivio; i fatti e gli avvenimenti sono tutti riferiti a loro luogo secondo la loro importanza, e spesso anche presentati sotto luce diversa da quella tradizionale o comunemente accettata. Anche la forma risulta chiara, semplice, colorita, sicchè sotto ogni aspetto l'opera risulta veramente commendevole e lascia vivo desiderio nel lettore che essa abbia presto la sua continuazione e il suo compimento.

ERSILIO MICHEL.

NELLO ROSSELLI, *Mazzini e Bakounine — Dodici anni di movimento operaio in Italia* (1860-1872), Torino, Fratelli Bocca, 1927, pp. 444. L. 38.

Finalmente anche in Italia si comincia a studiare seriamente il movimento operaio come fatto storico, all'infuori di ogni preoccupazione di propaganda politica. Il Rosselli ha affrontato lo studio della più interessante e pure meno chiara fase del movimento operaio in Italia, quella delle origini, dei primi tentativi di organizzazione della classe operaia per i suoi miglioramenti. Da noi, a differenza di altri paesi, codeste origini sono essenzialmente patriottiche perchè dovute soprattutto alla propaganda di Mazzini. Senonchè ad un certo periodo tra la classe operaia italiana e la nazione venne a frapporsi l'azione insidiosa di Carlo Marx, che seppe abilmente gettare tra i piedi di Mazzini, il suo grande antagonista, un agitatore irrequieto, ambizioso, senza scrupoli, Michele Bakounine. Questi, accolto fraternamente e favorito largamente dai mazziniani, ne fu l'agente provocatore, e gettò nel mondo operaio italiano, con la famosa Internazionale che lo stesso Marx doveva poi sconfessare e screditare, i primi germi malsani onde poi in Italia, unica tra le grandi nazioni, il socialismo nasceva e cresceva colorito di quell'antipatriottismo che doveva essergli fatale durante e dopo la grande guerra. La lotta sleale di Marx e di Bakounine che amareggiò gli ultimi anni del grande apostolo dell'unità italiana è stata diligentemente ricostruita dal Rosselli, il quale ha frugato pazientemente fra giornali politici, atti di congressi operai e carteggi privati per lumeggiare un aspetto meno noto se non del tutto ignoto della formazione della nuova anima italiana.

NICOLA OTTOKAR. *Le città francesi nel medio evo*, Firenze, Vallecchi, 1927, pp. 235. L. 15.

Con un rapido sguardo allo sviluppo comunale di cinque città francesi (Cambrai, Noyon, Beuavais, Soissons, Senlis), l'autore pretende di avere egli primo e solo trovato il segreto della storia comunale francese e in genere del medio evo europeo. Avanti c'era il caos. Le poderose ricerche di Luchaire padre, di Pirenne, di Flach e di tanti altri valentuomini non hanno alcun valore. Sono « errate e prive di consistenza » e inspirate a « vuoti e superficiali preconcetti » che consistono specialmente nel cercare di raggruppare, di ridurre i fatti singoli a fenomeni generali. Dopo l'eccessivo amore alle cosiddette idee generali, che da noi ha improntato di sè persino i programmi delle scuole medie, ecco l'Ottokar venire dalla Russia ad ammonirci che s'è sbagliato strada e che bisogna ritornare indietro e fare, come fa lui, la « sintesi individualizzata della storia di singole città ».

Può anche darsi che abbia ragione lui: ma intanto il magro studio delle fonti che egli ci rivela in confronto con la mole del lavoro dei suoi predecessori non è tale da indurre il lettore a credergli sulla parola.

Vr.

Politica e Problemi sociali.

PIERO BOLZON. *Nel solco della vittoria.* Milano, Ediz. Alpes (Biblioteca di Coltura Politica a cura di Franco Ciarlantini, n. 27), pp. 187. L. 8.

I dieci discorsi di S. E. Piero Bolzon, Sotto-Segretario di Stato alle Colonie, che Franco Ciarlantini ha voluto riunire in volume, riflettono un periodo che va dal settembre 1920 al gennaio 1923: il periodo, cioè, delle prime e più ardue battaglie fasciste contro il sovversivismo.

Piero Bolzon, veterano di queste battaglie, alle azioni audacemente vissute non disdegnava alternare la propaganda oratoria cercando di tracciare nei suoi discorsi frementi di fede e di passione le direttive programmatiche del pensiero fascista che doveva concretarsi poi in quelle opere che hanno costituito la base del Regime.

SILVIO D'AMICO. *Scoperta dell'America Cattolica.* Firenze, Bemporad, pp. 192. L. 10.

Silvio D'Amico ha riuniti in volume diciassette articoli già pubblicati nella *Tribuna* allorchè fu inviato in America quale corrispondente speciale al Congresso Eucaristico di Chicago nel giugno del 1926.

L'Autore accenna sinteticamente ma acutamente a taluni aspetti più salienti e caratteristici della vita nord-americana, ponendone in rilievo talora la grandiosità esteriore, talora disvelando il meccanismo sul quale riposa la fortuna rapida e colossale di alcune gigantesche aziende commerciali. Facendo la cronaca del Congresso Eucaristico di Chicago, imponente manifestazione di fede, si sofferma a considerare la situazione della Chiesa Cattolica nel Nord-America e gli ostacoli che questa deve sormontare (primo tra questi, il pronunciato *nazionalismo* nord-americano), lumeggiando particolarmente la comprensione della religione e la professione del culto da parte degli indigeni ed il necessario adattamento dei sacerdoti ad alcune forme di vita americana, integri restando i riti liturgici ed il contenuto essenziale del dogma enunciati da Roma.

ANTONIO VALLARDI, Edit. - MILANO
Casa Centrale MILANO Via Stelvio, 2
FIL.: MILANO-GENOVA-ROMA-NAPOLI-TRIESTE-CATANIA-TORINO

Due interessantissime novità:

OLINTO MARINELLI

CURIOSITÀ GEOGRAFICHE

PREFAZIONE DI G. BOGNETTI
Presidente del Touring Club Italiano

SOMMARIO: Olinto Marinelli di G. Bognetti. - Il monte Amiata e le sue miniere di mercurio. - Alla ricerca del centro geografico d'Italia. - Le «piramidi di terra». - Il sole, le ore e le montagne. - Il «sasso scritto». - Lo stivale. - Cognomi geografici. - Stagni e paludi costiere in Italia. - L'Italia di Napoleone. - Nel mondo delle Dolomiti. - Il più giovane dei laghi alpini. - Il lago di Alleghe. - Torri pendenti. - L'Italia demografica e il suo centro di popolazione. - L'Italia che si muove. - Le curiose vicende del delta del Po. - In un mondo alpino più grande. - La marea nei mari italiani. - Ville e Castelli, Borghi e Città. - L. V. Bertarelli e l'attività geografica del Touring. - La via più diritta d'Italia. - Rodi poco nota. - Le vicende di un laghetto alpino. - Il monte nevoso. - Le Alpi 2000 anni fa.

Volume in-16° grande, con 175 illustr. **Lire 25 —**

Prof. GIUSEPPE BINDONI

La Cronologia de "I PROMESSI SPOSI"

Complemento alla TOPOGRAFIA DEL ROMANZO del medesimo autore.

Col nuovo studio manzoniano che qui si annunzia, ed esce nel primo centenario della pubblicazione dei *Promessi Sposi*, l'autore ha inteso di rifare per la critica letteraria quelle stesse indagini di Cronologia, che indubbiamente ha fatte altre volte per i fini dell'arte lo stesso Manzoni, quando nel suo vastissimo apparato dottrinale, approfondì le constatazioni di fatto, anche in riguardo allo spazio e al tempo assegnati nel suo gran piano allo svolgimento della mirabile azione; constatazioni che l'Autore ha saputo, nel Romanzo che ne seguì, molto spesso dissimulare, ma deponendo in esso i germi di future possibili dimostrazioni degli ascosi veri.

Volume di 160 pagine . . . . . **Lire 6 —**

Digitized by Google

L'obiettività mantenuta dal D'Amico nella sua intelligente disamina, l'acutezza e la sincerità di giudizio, l'interesse dell'argomento stesso rendono utile la lettura del volume.

A. COPPOLA.

Filosofia.

GIUSEPPE SAITTA. *Il pensiero di Gioberti*. II ediz. (Il pensiero moderno) Firenze, Vallecchi, 1927, in-16°, p. 438. L. 25.

La prima edizione di questo libro procurò all'autore molte lodi e sollevò discussioni specialmente per la tesi generale che egli vi sostiene, cioè che il Gioberti contribuisse « con la potenza del suo alto ingegno speculativo alla dimostrazione del gran principio della filosofia moderna che consiste nella concezione della realtà come mentalità pura. »

In altri termini, tutto il libro del Saitta converge alla dimostrazione che anche nell'ontologismo della prima maniera del Gioberti, vi è idealismo assoluto, che a comprendere interamente questo filosofo è necessario assogettarlo tutto ad una interpretazione neo-idealistica.

Anche coloro che non sono persuasi di questa tesi generale, specialmente per ciò che riguarda il rapporto della sua filosofia con il dogma cattolico, hanno potuto seguire l'indagine del Saitta con profitto, perchè lo sforzo di quella interpretazione è compiuto attraverso un approfondimento d'esame di cui il lettore anche riluttante non può non giovarsi. Accettata o almeno concessa provvisoriamente la pregiudiziale neo-idealistica, lo studio del Saitta sul Gioberti rimane sempre una delle opere più notevoli della storia della filosofia di questi ultimi anni. Questa nuova edizione mi dà occasione ad esprimere un'opinione che non riguarda soltanto il Saitta.

Molto ricca si va facendo la letteratura giobertiana in questi anni, ed è fatto significativo e confortevole. Ma a me pare che sarebbe ormai giunto il tempo, appunto perchè doviziosa e varia è questa letteratura, che vi si introducesse un elemento che finora manca quasi affatto, cioè la critica. Non basta dire che le esagerazioni e i paradossi formano le accidentalità del pensiero del G. bisogna determinare con precisione maggiore entro quali limiti la coscienza contemporanea può giovarsi di lui.

Gioberti rimane grande anche senza un giobertismo dogmatico e fanatico che lo trascina come simbolo entro posteriori correnti d'idee. A lungo andare, questo potrebbe nuocere per reazione alla sua stessa grandezza.

PAOLO ARCARI. *Pascal*. Storia interiore dei Pensieri. Milano, « Alpes », 1927, in-16°, p. 237, 4 tav. L. 12.

Questo libro, che si legge con facilità e con piacere perchè l'autore sa adoperare tutte le buone arti che costituiscono il fascino del giornalista e dell'artista anche quando la materia è di arduo pensiero, non lascia senza trattazione o almeno senza cenno alcuna delle principali questioni psicologiche e morali che si connettono allo studio dell'anima di Pascal. La quale era di tal fatta che, cercando di penetrarla, tutti i problemi dello spirito e in particolare quelli che concernano i rapporti del sapere umano, e in generale dell'intelletto e della ragione, con la fede religiosa, vi attingono un lume nuovo e singolare.

L'Arcari, mette in rilievo l'unità del Pascal che si costituisce di ragione e di fede; alla costruzione di questa unità tutto lo spirito del Pascal si travaglia in ardore di fede. E il libro dell'Arcari segue e designa le ragioni di questa unità costruttiva e alla fine le dichiara a pagina 229, ove egli parla dell'ufficio della scienza e della ragione nella preparazione dell'umiltà morale e religiosa.

VINCENZO CENTO. *Il viandante e la mèta*. Torino, Ed. del « Baretti », 1927, in-16°, p. XLV-267. L. 15.

È una raccolta di vari scritti già pubblicati dall'autore in riviste italiane, ed è preceduta da una prefazione di Erminio Troilo nella quale è presa in esame la critica istituita dal Cento contro l'attualismo gentiliano e sono determinati i punti che rimangono discutibili nella critica stessa, della quale è dimostrata l'originalità e l'importanza. Il pensiero del Cento è tutto pervaso da una grande preoccupazione del problema religioso, che è da lui profondamente sentito, come apparisce specialmente

LE BIBLIOTECHE

che non posseggono le intere collezioni

delle LETTERE D'AMORE

dei PROFILI

delle MEDAGLIE

delle APOLOGIE

dei CLASSICI DEL RIDERE

FANNO PIANGERE

dai saggi che trattano dell'opera di Ernesto Bonaiuti, della lotta suprema fra cristianesimo e romanità, del modernismo politico di Romolo Murri, del misticismo di Pietro Zanfrognini.

Ma il problema religioso è alimento perenne non solo di questi, ma di tutti gli studi filosofici del Cento, e apparisce anche negli altri saggi specialmente nel più importante che è dedicato alla filosofia del suo maestro Bernardino Varisco. Nella conclusione intotolata *La mèta*, il problema della sua anima è espresso in un modo anche troppo drammatico, ed è il problema delle più pensose coscienze del nostro tempo. In appendice è ripubblicato un saggio su l'idealismo cristiano nel pensiero di Giacomo Leopardi, nel quale il C. cerca di spiegare le ragioni per le quali nel grande poeta è manchevole la comprensione del cristianesimo.

GIUSEPPE TAROZZI.

Discipline critico-religiose.

Poesie di MARTIN LUTERO introdotte e tradotte in versi da GIOVANNI NECCO. Roma, Casa Ed. « Doxa », 1927, 8°, pp. 68 (Collezione di storia, religione e filosofia, n. 3).

Dei 37 *lieder* di Lutero, il Necco ne offre qui tradotti 19. Fluida e fresca la traduzione: particolarmente riuscite quelle del *lied* sulla *Musica* e del *Canto pasquale*. Breve ma sostanziosa la prefazione.

ADRIANO TILGHER.

Corrispondenti e Collaboratori cerca ovunque Concorsi bandisce a premi

"ACCADEMIA"

IL PIÙ IMPORTANTE E DIFFUSO PERIODICO DI LETTERATURA, SCIENZA ED ARTE.

:: ROMA (101) — Via dei Fornari, 2 — (101) ROMA ::
Abbon. annuo: L. 5. — Tessera corrisp.: L. 15.

Geografia.

BARATTA M. E VISINTIN L. *Grande Atlante Geografico*. III ediz. Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1927. L. 400.

È stato già parlato, in questa stessa rivista, della II edizione del Grande Atlante Geografico pubblicato dall'Istituto De Agostini; ma questa terza edizione è così diversa dalla precedente che, dato il valore dell'opera, credo opportuno parlarne ancora.

In essa non solo sono stati apportati miglioramenti in un gran numero di tavole, tutte messe al corrente con gli avvenimenti più recenti, ma sono state aggiunte molte carte, alcune in soprannumero e altre in sostituzione di carte a scala più piccola o comprendenti un territorio più limitato. Nuove sono, in tutto o in parte, quelle che seguono: Grandi comunicazioni terrestri e oceaniche; Azzorre e Madeira; Palestina; Asia Centrale e India Britannica; Cina Orientale; Giappone, Corea e Manciuria; Arcipelago Malese; Canadà, Alasca e Groenlandia; Stati Uniti di NE. e poi tutte le carte particolari dell'Africa e quelle della America Meridionale. Sono state aggiunte, infine, molte cartine di dettaglio e moltissimi grafici.

Nel complesso questa edizione comprende 147 tavole, con 400 fra carte, cartine e grafici. Nel retro delle tavole è stato stampato, su due colonne, un testo denso di dati e di notizie. L'indice, posto in fondo all'atlante, contiene ora circa 100.000 nomi.

Quest'opera ha avuto ormai un assetto che può considerarsi definitivo: essa, senza dubbio, fa grandemente onore alla cartografia italiana per la sua organicità, per l'esattezza scientifica e per l'ottima esecuzione delle carte, disegnate e colorite con vivo senso artistico.

MORI ATTILIO. *L'esplorazione geografica della Libia*. Rassegna storica e bibliografica. (Governo della Cirenaica. Ufficio Studi. Rapporti e monografie coloniali. Serie 2ª, N.° 5). Firenze, 1927, in-8°, di pp. 112. Carta fuori testo.

L'esplorazione geografica della Libia può dirsi iniziata, alla fine del secolo XVIII, dal viaggio del tedesco Federigo Hornemann, che fu il primo europeo a penetrare nel Fezzan. Dopo di lui percorsero le varie parti della Libia, per citare solo i viaggiatori più noti, P. Della Cella, W. H. Smith, J. Ritchie, G. F. Lyon, J. R. Pacho, H. Clapperton, Dehnam Dixon, A. Gordon Laing, J. Richardson, E. Barth, E. Vogel, E. Duveyrier, M. Beuermann, G. Rohlfs, G. Nachtigal, G. Schweinfurth, A. Pedretti, H. Mehier de Mathuisieulx e, in epoca recentissima, Rosita Forbes, Hassanein Bey e Bruneau de Laborie. Delle esplorazioni di tutti costoro ed anche di quelle compiute da molti altri viaggiatori minori tratta il libro del Mori, che, oltre alla descrizione dei singoli viaggi, offre al lettore, per ciascuno di essi, abbondanti e precise indicazioni bibliografiche. Delle opere più notevoli molto opportunamente è indicato il contenuto capitolo per capitolo.

Il volume, che si legge con molto interesse e con vero piacere, è costato certamente fatiche non lievi al chiaro Autore; gliene debbono esser grati gli studiosi e in particolar modo coloro che si occupano, dal punto di vista scientifico, di quella nostra colonia. Quest'opera, infatti, sarà loro di grandissimo aiuto nel ricercare il materiale su cui si fonda la conoscenza della Libia per i tempi anteriori all'occupazione italiana.

MARINELLI OLINTO. *Curiosità geografiche*. Milano, A. Vallardi, 1928. In-8°, di pp. 293, con 175 ill. L. 25.

Il desiderio del Comitato Geografico Nazionale Italiano di veder riuniti in volume

Digitized by Google

quegli scritti di carattere divulgativo che il compianto Olinto Marinelli era venuto pubblicando in questi ultimi anni ne « Le vie d'Italia », la bella rivista del Touring Club Italiano, è stato dunque esaudito. L'editore Vallardi si è assunto l'impresa, e in decorosa edizione ha pubblicato questo volume in cui sono riuniti ventitrè articoli, tra i più vivaci e interessanti che per la divulgazione della nostra scienza abbia scritto il compianto geografo.

Non si creda che, solo per il fatto di essere stati dettati per il gran pubblico, questi articoli siano privi di originalità. Non v'è alcuno che possa dirsi una pura e semplice compilazione: il Marinelli o riferisce su regioni visitate o tratta di argomenti poco noti di geografia fisica o antropica, riferentisi per lo più all'Italia, con quell'originalità di vedute che gli era propria.

I titoli stessi degli articoli rivelano con quale perspicacia Egli sapesse scegliere gli argomenti più atti a suscitare l'interesse del comune lettore e nello stesso tempo più suscettibili di una trattazione originale. Ne cito alcuni: *Alla ricerca del centro geografico d'Italia — Le « piramidi di terra » — Il sole, le ore e le montagne — Cognomi geografici — Le curiose vicende del delta del Po — La marea nei mari italiani — La via più diritta d'Italia — Le Alpi 2000 anni fa.*

La Casa Vallardi e il Touring Club Italiano con la pubblicazione di questo volume hanno degnamente onorato la memoria di Colui che per tanti anni fu loro prezioso collaboratore.

RICCARDO RICCARDI.

Scienze fisico-matematiche.

Le Opere di ALESSANDRO VOLTA. Edizione Nazionale Quarto volume, in-4°, di pag. XVI-492 con 5 tav. e numerose figure. Milano, U. Hoepli, 1927. L. 150.

Le Opere di ALESSANDRO VOLTA. Edizione Nazionale. Quinto volume, in-4°, di pag. XVI-512, con 8 tav. e numerose figure. Milano, U. Hoepli. L. 180.

AL. VOLTA, *Lettere sull'aria infiammabile, sull'eudiometro e sopra i fuochi di Pietramala e di Velleia.* Con introduzioni e note di ALDO MIELI. Un vol. in-24°, p. 128 (*Universitas scriptorum*. N. 14-15: « Classici della scienza », N. 5-6). Roma, Casa Ed. Leonardo da Vinci, 1928. L. 6.

FELICE SCOLARI, *Alessandro Volta.* Guida bibliografica. Un vol. in-24°, p. 68. Roma, Fondazione Leonardo, 1927. L. 35.

ETTORE FABIETTI, *Alessandro Volta.* Un vol.-16°, p. 256, con 18 tav. Milano, Mondadori, 1927, L. 8,50.

L. CREMASCHI e L. GRASSINI, *Alessandro Volta.* Un vol.-8°, p. 128 con ill. Firenze, Bemporad, 1927, L. 6.

Nel numero di giugno dell'Italia che scrive ho accennato a pubblicazioni di scritti di Volta od a libri su Volta, originati dalla ricorrenza del centenario della morte. Oggi vogliamo ricordare alcune altre pubblicazioni che si riferiscono al grande fisico comasco.

Innanzi tutto è doveroso parlare dei due grandi volumi dell'Edizione Nazionale che con la consueta signorilità e bellezza sono stati pubblicati quest'anno dal benemerito editore Hoepli. È noto che i primi due volumi di questa edizione fondamentale, raccoglievano gli scritti relativi alla questione dell'elettricità animale, originati dalla scoperta di Galvani, e che nella decennale indagine scientifica e colla celebre polemica, condussero il Volta a scoprire l'elettricità di contatto e ad inventare la pila. Il terzo volume contiene le prime memorie sull'elettricità e quelle relative all'invenzione dell'elettroforo e del condensatore. Il quarto volume, che vede la luce quest'anno, contiene una serie di lavori sull'elettrostatica, sull'elettromozione, ed alcuni corsi di lezioni tenute dal comasco. Questi lavori, oltre che importanti in sè, presentano un notevole interesse perchè erano in gran parte inediti, e permettono così agli studiosi di approfondire l'opera del Volta e scoprire nuovi meriti del grande scienziato. Noti in gran parte, perchè già editi, sono invece gli scritti compresi nel quinto volume, che comprende i lavori sulla meteorologia elettrica. Ma anche qui troviamo moltissime pagine fin ora sconosciute ed una edizione nitidissima scientificamente corretta, fornita come al solito di tutte le indicazioni bibliografiche e delle fonti. Degli scritti scientifici di Volta resta così da pubblicare solamente il volume sesto (che sarà diviso in due parti) e che conterrà gli studi sulla arie, sull'eudiometro, sull'uniforme dilatazione dell'aria ete. Speriamo che dopo, e con la stessa cura, possa aversi l'edizione completa del carteggio, compreso le interessanti lettere familiari.

Della magnifica edizione preparata da una Commissione del R. Istituto Lombardo e della R. Accademia dei Lincei il merito principale deve darsi al prof. Francesco Massardi, che giornalmente e da anni si occupa con scienza ed amore dell'opera grandiosa.

E giacchè sto parlando della pubblicazione di scritti originali di Volta, accennerò anche al volumetto dei Classici della scienza (*Universitas Scriptorum*) nel quale ho raccolto alcuni scritti del comasco che più interessano la chimica e la geologia. Il volumetto, dopo un brevissimo cenno biografico (e per una trattazione più estesa ho rinviato al mio *profilo* pubblicato dal Formiggini), è diviso in tre parti. Nella prima sono riportate le lettere sull'aria infiammabile nativa delle paludi dirette al padre Campi ed al marchese Castelli. Esse sono pubblicate per intiero o in parte, ma delle lettere o dei brani tralasciati è stato dato un breve sunto. Nella seconda parte è stata riportata per intiero la lettera a Priestley sull'eudiometro, ed è stato fatto un sunto e riportato qualche brano della grande memoria posteriore sull'eudiometro. L'ultima parte comprende integralmente la memoria sui fuochi di Pietramala, ed in parte, completata da un sunto, quella sui fuochi di Velleia. Gli scritti sono corredati da note, e ad ogni parte è stata premessa una introduzione: La prima sullo studio delle arie dall'epoca di Boyle alla fine del secolo XVIII, e che è corredata di una tabella cronologica delle varie scoperte in questo senso; la seconda sull'invenzione e lo sviluppo dell'eudiometro; la terza, infine, sulle emanazioni gassose, sulle salse ed i pozzi di petrolio che si trovano nell'Appennino Tosco-Emiliano, sulla conoscenza di esse, sulle teorie escogitate per spiegare l'origine e lo sviluppo di questi gas, e sull'importanza, in questo senso, dell'opera di Volta. La prefazione si chiude con un accenno alla polemica che a questo proposito lo Spallanzani sostenne contro il Volta. Io credo che questo volumetto, mentre contribuirà ad illustrare una parte meno nota dell'attività scientifica di Volta, potrà recare sorpresa agli studiosi di chimica e di geologia, che in generale non sono abituati a considerare Volta che come un fisico, e non come un notevole pioniere della loro scienza.

La Guida bibliografica dello Scolari è un'opera fondamentale per gli studi voltiani. Frutto di lunghi anni di lavoro minuto ed accurato, condotta con pazienza e diligenza estrema, essa dovrà essere il primo e più sicuro strumento di lavoro dello studioso. Dopo una rassegna dei biografi, illustratori e commemoratori di Volta (che si chiude naturalmente col 1926), essa contiene una bibliografia accuratissima degli scritti editi del Volta (compilata nel 1900 da Francesco Fossati ed aggiornata dallo Scolari), un elenco degli scritti editi attribuiti ad A. Volta ed altri relativi alle sue opere e scoperte, ed infine un grandioso elenco cronologico del Carteggio Voltiano (brevemente illustrato e quasi intieramente inedito). Segue un indice alfabetico dei corrispondenti ed un'illustrazione dell'edizione nazionale.

Il migliore elogio che si può fare di questo volume dello Scolari, consiste nel dire che esso merita la più ampia fiducia, ed è quindi un lavoro di valore imperituro, che potrà avere bisogno di supplementi per pubblicazioni posteriori, ma che nella sua essenza rimane salda ed incrollabile.

Uno scrittore così fine ed accurato come Ettore Fabietti, il grande propugnatore ed apostolo della cultura popolare in Italia, e noto oltre che per diversi suoi scritti letterari, per numerosi volumi dedicati al popolo ed agli umili, non poteva dettare che un eccellente biografia del grande Volta, del quale egli ha compreso la mente possente e chiarificatrice. Volume dunque non strettamente scientifico, quale ad es. richiedono gli specialisti, ma popolare, destinato alle grandi masse, e che a queste, meglio di ogni altro, avvicina la figura del grande. In questo senso può dirsi senza tema di errare che lo scritto del Fabietti è il migliore di quanti sono usciti per il centenario, e di quanti anche comparvero per il passato. Ma anche lo specialista potrà leggere il libro con il massimo diletto, e ricorrendo ad altri testi per lo sviluppo delle idee scientifiche rasserenare l'animo con questo aureo libretto.

Lo stesso, purtroppo, non può dirsi del volumetto di Cremaschi e Grassini. Troppo apparentemente scientifico ed ostico per essere popolare, non può in nessuna maniera soddisfare uno studioso e nemmeno uno studente. Perciò non crediamo di doverci soffermare su di esso, e solo lo segnaliamo per debito di cronisti, ma senza raccomandarlo.

ALDO MIELI.

Scienze naturali.

MAURICE MAETERLINK. *La vita delle tèrmiti.* Un vol. in-16°, p. 224. Milano, Mondadori, 1927.

Il celebre romanziere e poeta belga, dopo avere scritto una vita delle api, nella quale

LE LIBRERIE
che non hanno l'assortimento completo
delle LETTERE D'AMORE
dei PROFILI
delle MEDAGLIE
delle APOLOGIE
dei CLASSICI DEL RIDERE
FANNO RIDERE

LA SACRA BIBBIA, solo i libri canonici. - Nuovissima traduzione, legata tela e oro. In-16°, di 1600 pagine, L. 12. — In-32° tascabile, dermoide, di 960 pagine, L. 9. — Versione Diodati, in-16°, di 1000 pagine, L. 7.50.

SCONTO DEL 10 % AGLI ABBONATI DE L'«ICS»

Una persona colta deve avere detti volumi. Non può comprendere nè i nostri grandi poeti, nè i nostri artisti, nè l'essenza del cristianesimo, se non li ha letti.

LIBR. SS. SCRITT. - FORO ITALICO, 25 - ROMA (1)

Digitized by Google

si devono ammirare del pari le doti dello scrittore e la serietà del naturalista, ha voluto dedicare una nuova sua opera alla vita di quell'altra misteriosa famiglia di animali sociali, nei quali la dedizione allo stato e la rinunzia alla individualità assume il grado massimo, e spaventoso, che confina, quasi, con il limite delle possibilità naturali. Secondo alcuni pensatori le termiti si trovano a quel grado estremo che prelude al disfacimento completo della razza.

Ma l'opera del Maeterlink è tanto conosciuta ed apprezzata, che sarebbe ingenuo volerne fare qui una critica ed un commento. Ci limiteremo perciò solo a segnalare la traduzione italiana di Enrico Piceni che è buona e scorrevole, e rende a perfezione. l'andatura e lo stile dell'originale francese. Notiamo solo l'ostinazione, degna di miglior causa, di accentare sempre la terzultima sillaba in *tèrmiti*, mentre in italiano si sente sempre dire *termiti*, e non vi è ragione plausibile di volere cambiare.

Il volumetto avrà certo larga fortuna nel nostro paese.

ALDO MIELI.

Agricoltura, Industria e Commercio.

S. G. CERALE. *Annuario dell'Industria Laniera*, 1926-27. Biella, Tip. edit. G. Amosso, 1927, pp. 218. L. 18.

Questo, che è ormai tra i più antichi annuari specializzati, reca i dati sulla potenzialità delle varie industrie laniere, i nomi e gl'indirizzi di tutti gl'industriali italiani della lana e dei vari enti in cui essi si raggruppano. Accresce l'utilità del volume un piccolo dizionario tessile in cinque lingue: italiano, francese, tedesco, inglese e spagnolo.

Gl'indirizzi del Trentino, edizione ufficiale della Camera di Commercio e industria di Rovereto. Rovereto, 1927, pp. 641. L. 25.

È un utile repertorio che vorremmo esteso a tutte le provincie italiane. Si apre con sommarie notizie statistiche sul Trentino, alle quali seguono gli elenchi dei comuni e delle frazioni coi relativi uffici, degli enti pubblici e privati più importanti e dei vari industriali, esercenti e professionisti nelle singole località. Un indice generale di nomi rende poi estremamente facile la consultazione.

l'x.

Turismo-Viaggi.

L. MAGRINI. *India*. Milano, la Promotrice, 1927, in-16°, p. 344. L. 15.

Delle tre parti in cui è diviso il libro, di gran lunga migliore è l'ultima: « La giovane India e gli Inglesi »: assennate considerazioni sulla politica inglese, sulle condizioni delle classi povere, sull'attività — così diversa — di Gandhi e Tagore. Nelle altre due si hanno le solite notizie e descrizioni, di tipo giornalistico e generalmente superficiali, su le « Genti, religioni e città dell'India » e sui « Riti, divinità e templi dell'Induismo ». Mentre le pagine politiche sono evidentemente attinte a informazioni personali dell'autore, le altre derivano da fonti di ineguale, spesso scarso, valore; e vi abbondano inesattezze di nomi e di fatti. Il divino monte Kailasa diventa *la* Keilessa; il sistema del Yoga, *la* Joga; la *vina* (strumento musicale nazionale), *il* vina; il celebre filosofo Patanjali, sempre Pantagiali; Indrasena, Indramena; e chi, profano a queste nozioni, riconoscerebbe Kansa in Concha o Conchia, e Devaki (lo zio e la madre di Crisna) in Dohibaky? La fondazione della società religiosa « Brahmasamâj » diventa « la creazione *dei* Brahmasamai »; quel che si dà (p. 147) come sunto del sistema *dvaita* corrisponde invece al *sankhya*, ecc. ecc. Fra i più curiosi equivoci di interpretazione, citerò la sentenza (la 117 nella raccolta da me di recente pubblicata) a p. 181: « È più facile scoprire un corvo bianco o *tracce di piedi in un pesce* (!) che sapere quello che una donna ha nel cuore »; dove naturalmente si deve intendere: « la traccia del pesce nel mare ».

P. E. PAVOLINI.

STEFANIA TÜRR. *I viaggi meravigliosi*. Milano, Tip. Cordani, 1926, pp. 79. L. 38.

Quando di un libro si è detto, che narra un viaggio attraverso la penisola Scandinava e fino allo Spitzberg non si è chiarito nulla; libro di viaggio è il Baedeker, è una monografia geografica, è un'opera di poesia. Di questi diversi tipi, la Türr sembrerebbe voler preferire l'ultimo; ma se non le manca la sensibilità, le manca l'ala. Noi siamo persuasissimi che ella si sia entusiasmata per le caratteristiche bellezze di luci ricche, varie, nuove che rendono unico nel suo genere il paesaggio nordico, ma per quanto ella cerchi di descrivere, analizzando, il quadro non riesce. E come per la poesia della natura, così è per la vita dei popoli; l'A. è persuasa di avere profondamente inteso l'anima dei Norvegesi, ma non ce la fa vivere neppure in un episodio, in un quadretto, che basti a metterla in luce. Così, il libro riesce una informazione, meno completa — sotto un certo aspetto — di una guida, perchè non vi ha parte, naturalmente, quello che la viaggiatrice non ha veduto o apprezzato; più completa sotto un altro, perchè ella vi ha raccolto notizie attinte o in libri che riguardano la Norvegia, o dalla voce di qualche competente locale.

Il volume, ricco di numerosissime illustrazioni, può riuscire utile e abbastanza piacevole specialmente a ragazzi e giovinette.

E. FORMIGGINI-SANTAMARIA.

Letterature straniere in Italia.

Canti nordici tradotti da E. TALAMONA, Varese, La « Varesina Grafica » (1927), in-16°, p. 224, Fr. 2,50.

Per lingue « nordiche » s'intendono oggi comunemente la islandese, la norvegese, la danese, la svedese; ma questi *Canti* sono tutti tradotti dal tedesco: di varia età, di varia indole e di vario valore: dai contemporanei e moderni (come lo Spitteler, il Keller...), attraverso a Heine, Platen, Rückert, Uhland... si arriva a Schiller, a Goethe, a Klopstock, a Lessing; per tacere di altri minori.

Ineguale è pure il pregio delle versioni: alcune felicissime per scioltezza, brio e fedeltà non disgiunta da eleganza; altre un po' sciatte e sforzate... ma il buono predomina e fa molto bene sperare di futuri, e maggiori saggi. Ci piace rilevare il coraggio del T. nel cimentarsi col Carducci (*Il pellegrino davanti a S. Giusto*) e con altri noti traduttori; e più d'una volta con fortuna. E ci piace veder accolti non pochi canti dell'« ultimo cavaliere del romanticismo », l'Eichendorff, per lo più dimenticato o trascurato nelle antologie.

P. E. PAVOLINI.

G. K. CHESTERTON. *La sfera e la croce*. Traduz. di G. CORNALI. Milano, Alpes, 1927, pp. 330. L. 12.

Un giovane scozzese di saldi, e quasi fanatici principii religiosi, e il direttore del giornale « L'Ateo », vogliono battersi all'ultimo sangue per un articolo del secondo in cui la Madonna, a parere del primo, è gravemente insultata. Questo duello dalle cause trascendentali rimane inconcepibile alla pratica e materialista Inghilterra dei giorni nostri, la quale intende sviare con ogni mezzo la cruenta pazzia dei due antagonisti. Tutto il romanzo è la storia di questo mancato duello; degli ostacoli reali o allegorici che la società costituita pone contro ogni eccesso di misticismo — sia esso misticismo della fede o misticismo dell'incredulità —, stimandoli tutti egualmente pericolosi. La trama non è che un pretesto alle più brillanti, paradossali e spassose divagazioni filosofiche del celebre polemista cattolico. Tutta la prima parte del libro è fresca, rapida, inaspettata, piena di buonumore e d'ingegno: un piccolo capolavoro umoristico, non privo di reale profondità. Il seguito vale meno: la situazione statica tende al monotono, e la conclusione apertamente simbolistica raffredda la festosa ironia dell'assieme.

PIERRE MAC ORLAN. *Il canto dell'equipaggio* (Romanzo d'avventure). Traduz. di NINO FRANK. Milano, Alpes, 1927, pp. 288. L. 11.

Un certo squilibrio nella costruzione, e qualche eccessivo stacco di tono dal drammatico all'umoristico non tolgono al romanzo sapore e interesse. Ambienti coloritissimi, figure d'eccezione, aria di mare, odor di catrame, senso tra grottesco e metafisico dell'avventura: ecco cos'è questo libro strano, divertente, difettoso e ricco di fascino esotico e letterario. Le ultime pagine sull'isola misteriosa, dove non è segno di vita e dove giacciono a migliaia sul suolo le scatole di sardine, sono un vero modello di *fumisterie* terrorizzante, di scherzo tragico e barocco, che testimoniano della potenza dello scrittore.

La versione è un po' qualunque; ma non si dice con questo che il francese di Mac Orlan sia un francese facile a tradursi.

CORRADO PAVOLINI.

PROF. NICOLA PENDE, *Direttore della Clinica medica di Genova*

TRATTATO SINTETICO DI PATOLOGIA E CLINICA MEDICA

Opera in tre volumi, stampata tutta su carta patinata, ricchissima di illustrazioni e di tavole fuori testo in nero ed a colori. — Prezzo di sottoscrizione per i tre volumi rilegati in tutta tela . . . . . Lire 390 —

Si è pubblicato il primo volume; il secondo sarà ultimato per fine gennaio; il terzo nel giugno 1928.

Per agevolare l'acquisto l'editore accorda il pagamento di L. 130 a volume, con impegno però al ritiro del secondo e terzo volume appena pubblicati. — Chi vuole inoltre contrassegnata la copia con il proprio nome e cognome stampato sul retro del frontespizio, invii subito vaglia di L. 130 a:

MANFREDI PRINCIPATO, Editore in Messina - Via dei Verdi (Isolato 281).

Digitized by Google

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI ITALIANE

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

BERTINI G. *L'Azienda agraria italiana ed il suo ordinamento tecnico, economico e industriale.* 1927, 8°, p. XVI-174. L. 15.
Sancasciano Val di Pesa, Soc. Ed. Toscana.

BUDAN E. *Il canarino e le sue razze.* 5ª ediz. 1927, 16°, p. 192, 18 illustr., 4 tav. L. 12.
Catania, Battiato (Collana per le famiglie).

CECCON G. *Annuario del legno 1927.* Unica guida per gli industriali e commercianti del legno. 2ª ediz. 1927, 16°, p. 222. L. 20.
Milano, Tip. Agraria.

CETTOLINI S. *Note di economia viticola con cenni di estimo del vigneto.* 3ª ediz. 1927, 16°, p. 40. L. 2,50.
Catania, Battiato (Monografie agrarie e zootecniche).

— *Trattato di viticoltura moderna.* 3ª ediz. interamente rifatta. 1927, 2 voll., 16°, p. 1380, 392 illustr. L. 50.
Catania, Battiato (Bibl. d'Agricoltura e Industrie affini).

ELETTI O. e A. *Le disinfezioni in veterinaria.* 1927, 16°, p. 32. L. 2.
Catania, Battiato (Monografie agrarie e zootecniche).

FORLANI R. *Battaglie rurali* (Ciò che s'è fatto e ciò che resta a farsi). Sintesi del più aureo periodo della nostra agricoltura esposto al popolo italiano. 1927, 16°, p. 40. L. 2,50.
Catania, Battiato (Monografie agrarie e zootecniche).

GAROGLIO P. G. *Vinificazione razionale.* 1927, 16°, p. 135. L. 7.
Firenze, Ediz. « I Fermenti ».

GEROSA G. *L'industria del vetro bianco comune.* Amministrazione e contabilità: studio dal vero. 1927, 16°, p. 197. L. 12.
Roma, Rivista Ital. di Ragioneria.

GONIN C. A. *Le mie galline* (Segreti di redditiva pollicoltura ad uso delle famiglie e delle massaie). 3ª ediz. interamente rifatta. 1927, 16°, p. 256, 44 illustr., 16 tav. L. 15.
Catania, Battiato (Collana per le famiglie).

Gli indirizzi del Trentino. Edizione ufficiale della Camera di Commercio e Industria del Trentino. 1927, 8°, p. 641, leg. L. 25.
Rovereto, Camera di Commercio-Industria.

LUCIDI T. *La coltivazione artificiale dei tartufi in Italia.* 1927, 16°, p. 36, 1 tav. L. 3.
Catania, Battiato (Monografie agrarie e zootecniche).

MANVILLI T. *Trapianto e rincalzatura del frumento* (Il metodo Demtschinsky). 2ª ediz. 1927, 16°, p. 32. L. 2.
Catania, Battiato (Monografie agrarie e zootecniche).

MIRABELLI D. *Come si allera il maiale* (Note pratiche di suinicoltura razionale). 1927, 16°, p. 48, 7 tav. L. 3.
Catania, Battiato (Monografie agrarie e zootecniche).

NERLI N. *La più moderna macchina per la lavorazione del suolo: la fresa agricola.* 1927, 8°, p. 47, tav.
Pisa, Arti Grafiche Mariotti Pacini.

PATTI M. *Concimazione razionale delle piante da frutta.* 2ª ediz. riveduta da L. COGESE. 1927, 16°, p. 112. L. 5.
Catania, Battiato (Bibl. d'Agricoltura e Industrie affini).

TOSCANO D. *Nozioni di legislazione agraria.* 1927, 16°, p. 328. L. 13,50.
Catania, Battiato (Bibl. d'Agricoltura e Industrie affini).

ULPIANI C. *Le Georgiche.* 1927, 8°, p. VIII-147. L. 15.
Casalmonferrato, Marescalchi.

VILLANI R. *La selvaggina stanziale nel quadro della battaglia economica nazionale.* 1927, 8°, p. 34. L. 2,50.
Gorizia, Tip. Sociale (Bibl. venatoria).

ARCHEOLOGIA - ANTICHITÀ

CALZA G. *Il Teatro romano di Ostia.* 1927, 16°, p. 32, illustr. L. 4.
Roma, Soc. Ed. d'Arte Illustrata.

ARTE E STORIA DELL'ARTE

AGNELLO G. *Il Duomo di Siracusa ed i suoi restauri.* 1927, 4°, p. 40, illustr. L. 12.
Milano, Ediz. della Rivista « Per l'Arte Sacra ».

CECCHELLI C. *Il Campidoglio.* 1907, 4°, p. 40, 64 tav. L. 75.
Milano, Bestetti e Tumminelli.

Il ferro battuto. I tipi artistici di ferro battuto dal Medio Evo alla fine del diciottesimo secolo, con una introd. storica di O. HOWER. 1927, 4°, 320 tav., leg. L. 200.
Milano, Bestetti & Tumminelli.

LORENZETTI G. *Venezia e il suo estuario*: guida storico-artistica. 1927, 16°, p. 977-XXIX, 60 illustr., 96 tav., 22 piantine, 1 pianta della città, leg. L. 50.
Milano, Bestetti e Tumminelli (Guide « Editars »).

MONALDI G. *Il melodramma in Italia nella critica del sec.* XIX. 1927, 16°, p. XI-219. L. 15.
Campobasso, Soc. Tip. Molisana.

OKAKURA K. *Gli ideali dell'oriente con speciale riferimento all'arte del Giappone.* Trad. di A. ODIERNO. 1927, 16°, p. XVI-174. L. 14.
Bari, Laterza (Bibl. di Cultura Moderna).

Pinacoteca Querini Stampalia. Catalogo. 1927, 18°, p. 47, 21 tav. L. 5.
Venezia, Zanetti (Pubbl. della Biblioteca Querini Stampalia).

RADICIOTTI G. *Gioacchino Rossini.* 2ª ediz. 1927, 18°, p. 70, ritr. L. 5.
Roma, Formiggini (Profili).

SERAFINI A. *Torri campanarie di Roma e del Lazio nel Medioevo.* Pref. di C. RICCI. (Pubbl. della R. Società Romana di Storia Patria). 1927, 2 voll., 4°, DCL illustr. nel testo, CXV tav. L. 1500.
Roma, Sansaini.

VASARI G. *Le vite dei più eccellenti pittori, scultori e architetti.* Vol. I. 1927, 18°, p. 576, ritr., leg. L. 6,50.
Firenze, Salani (Ed. « Florentia »).

BIBLIOFILIA-BIBLIOGRAFIA

BELLINI G. *La Tipografia del Seminario di Padova.* 1927, 8°, p. XI-134.
Padova, Libr. Gregoriana Editrice.

Dall'età della pietra al novecento: scelta di libri d'arte in varie lingue suddivisa per epoche e per nazioni. 1927, 8°, p. IV-136. L. 10.
Milano, Hoepli.

DE BARTHOLOMAEIS V. *Le carte di Giovanni Maria Barbieri nell'Archiginnasio di Bologna.* 1927, 8°, p. 149. L. 20.
Bologna, Cappelli.

SCHIAPARELLI L. *Influenze straniere nella scrittura italiana dei sec.* VIII e IX: *note paleografiche,* 1927, 8°, p. 72, 4 tav.
Roma, Bibl. Vaticana (Studi e Testi).

BIOGRAFIA CONTEMPORANEA

AVETTA I. *Mussolini e la folla.* 1927, 8°, p. 29, illustr. L. 2,50.
Mantova, Paladino.

COZZANI E. *Arturo Toscanini.* 1927, 8°, p. 34, illustr. L. 6.
Milano, « L'Eroica ».

PREZZOLINI G. *Benito Mussolini.* 3ª ediz. 1927, 48°, p. 64, ritr. L. 2.
Roma, Formiggini (Medaglie).

SOLARI L. *Marconi.* Dalla Borgata di Pontecchio a Sydney d'Australia. 1928, 8°, p. 324, illustr. L. 25.
Napoli, Morano.

SENESI I. *Marcello Giorda.* Profilo critico-biografico. 1927, 8°, p. 25, ritr.
Livorno, F.lli Pasquini ed.

DIRITTO - LEGISLAZIONE

L'avvocato di tutti. Piccola enciclopedia legale con rimandi ai codici ed alle leggi vigenti, e ricco formulario degli atti di uso più frequente, ad uso degli uomini d'affari e delle persone colte, per cura di G. DAVICINI, D. BELLOCCHIO BRAMBILLA e P. BORGNIS-MARTORELLI. 1927, 8°, p. 1250. L. 120.
Torino, U. T. E. T.

BERTAGNI A. *La legislazione eccezionale delle locazioni urbane.* 1927, 16°, p. 210. L. 10.
Firenze, Rossini.

BONFANTE P. *Studi generali di diritto, di legislazione, di scienze politiche.* 1926, 8°, p. 590. L. 50.
Roma, Sampaolesi.

La Legislazione aeronautica italiana. A cura di A. GIANNINI. Vol. III. 1927, 8°, p. 171. L. 15.
Roma, U. S. I. L. A.

LEVI DE VEALI M. *L'impiego privato nel diritto vigente.* 1927, 16°, p. 38. L. 3.
Roma, Ediz. del « Diritto del Lavoro ».

MENNA E. *Ordinamento generale tributario dei Comuni e delle Provincie.* Anagrafe fiscale. Tecnicismo e contenzioso. Contravvenzioni. 1927, 18°, p. XI-100. L. 6,50.
Como, C. Nani (Bibl. pratica).

Riforma della legislazione mineraria del regno. A cura del MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE (Direz. Gen. dell'Industria delle Miniere). 1927, 8°. L. 3.
Roma, Libr. dello Stato.

SANDULLI A. *La colpa nelle offese morali.* Con pref. di S. ADINOLFI. 1927, 16°, p. 48. L. 5.
Napoli, Ediz. del Giornale « La Toga ».

SCACCHI D. *Il foro erariale*: note illustrative al decreto 30 dicembre 1923, n. 2828. 1927, 16°, p. 37. L. 5.
Roma, Stamperia reale.

FILOLOGIA-CRITICA E STORIA LETTERARIA

ALLASON B. *Bettina Brentano.* Studio sul romanticismo tedesco. 1927, 16°, p. 216. L. 15.
Bari, Laterza (Bibl. di Cultura Moderna).

BERTONI G. *Lodovico Ariosto.* 1927, 8°, p. 22, illustr. L. 2,50.
Reggio Em., Ist. Editor. Libr. Emiliano (Quaderni de « La Provincia di Reggio »).

Digitized by Google

CANTONI F. *Byron e la Guiccioli a Bologna*. 1927, 4°, p. 38, illustr. L. 10.
Bologna, Soc. Tip. Mareggiani.

D'AZEGLIO M. *Ettore Fieramosca ossia La disfida di Barletta*. A cura e con note di E. ALLODOLI. 1927, 16°, p. XVI-365. L. 9.
Venezia, Casa Ed. « La Nuova Italia » (Scrittori italiani).

FOSCOLO U. *Narrazione delle fortune e della cessione di Parga*. 3ª ediz. a cura di F. GUARDIONE. 1927, 8°, p. VI-180, ritr. L. 15.
Palermo, Arti Grafiche F. Sanzo.

GOLDONI C. *La famiglia dell'antiquario*. A cura di D. CLAPS. 1927. 16°, p. 88. L. 4.
Napoli, Perrella.

GOLDONI C. *Opere complete*, edite dal Municipio di Venezia nel II centenario della nascita. Vol. XXXIII: *Tragicommedie*, Vol. I. 1926, 8°, p. 602, illustr., tav.
Venezia, Zanetti.

MACHIAVELLI N. *Il Principe*. Introd. e note di C. GUERRIERI-CROCETTI. 1927, 16°, p. 194. L. 6.
Venezia, Casa Ed. « La Nuova Italia ».

MAZZINI G. *Poesie giovanili*. Pref. e note di A. SALUCCI. 1926, 8°, p. XII-161, 5 tav. L. 18.
Milano, Ediz. « Lavinia ».

Michelangelo scrittore. Lettere e poesie scelte, con pref. e commento a cura di G. E. MOTTINI. 1927, 8°, p. 72. L. 5.
Milano, Soc. Ed. « Unitas » (Quaderni).

MORELLO V. *Dante, Farinata, Cavalcanti*: letture nella « Casa di Dante » in Roma. 1927, 8°, p. 71, 9 tav. L. 15.
Milano, Mondadori.

PETRINI D. *Poesia e poetica carducciana*. 1927, 16°, p. 129. L. 8.
Roma, De Alberti (« Studi letterari »).

ROMITI C. *Alfonso Cerquetti*. Studi e ricordi biografici e letterari. 1927, 8°, p. 50. L. 3.
Osimo, Tip. « La Picena ».

Studi danteschi diretti M. BARBI. Vol. XI. 1927, 8°, p. 174. L. 15.
Firenze, Sansoni.

TONELLI L. *Manzoni*. 1927, 16°, p. 600. L. 20.
Milano, « Corbaccio » (« Cultura Contemporanea »).

VENTURINI D. *Dante Alighieri e Benito Mussolini*. Pref. di A. ROSSI. 1927, 8°, p. 118. L. 12.
Roma, « Nuova Italia » (Pubbl. d'opere per l'incremento della letteratura fascista).

FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE

DELLA VALLE E. *Il canto bucolico in Sicilia e nella Magna Grecia*. 1927, 8°, p. 62. L. 10.
Napoli, Morano.

FESTA N. *Saggi sulla poesia di Properzio*. 1927, 8°, p. 74. L. 15.
Firenze, Olschki (Bibl. de « La Cultura »).

ORAZIO. *Le liriche*, commentate da V. USSANI. Vol. II. 2ª ediz. 1927, 16°, p. VIII-247. L. 16.
Torino, Chiantore.

FILOSOFIA

CARBONARA C. *L'idealismo di O. Hamelin*. 1927, 8°, p. XI-254. L. 15.
Napoli, Perrella (Bibl. di Filosofia).

CUSANO N. *Dotta ignorantia*. Trad. di P. ROTTA. 1927, 16°, p. 266. L. 10.
Milano, Casa Ed. « Athena » (Pensatori celebri).

DE MEIS A. C. *Il Sovrano*. Saggio di filosofia politica con riferenza all'Italia (1858). A cura di B. CROCE. 1927, 16°, p. 90. L. 7,50.
Bari, Laterza (Bibl. di Cultura Moderna).

LEGRANGE BUSSOLIN L. D. *Il futuro rivelato attraverso il « Linguaggio dei Simboli »* in 36 carte di facile interpretazione. 1927, 48°, 36 carte. L. 20.
Palermo, Soc. di Studii Psichici Sperimentali « Alfa » (Casella postale N. 59).

LUISADA E. *La fisica e le proprietà dell'anima generale e individuale*. 1927, 16°, p. 195. L. 18.
Firenze, Parenti.

MICELI R. *Che cosa devesi intendere per giudizio sintetico a-priori?* 1927. 8°, p. 54. L. 5.
Pisa, Editr. Naz. « Universitaria ».

— *La deduzione dei « predicamenti » secondo Boezio*. 1927, 8°, p. 43.
Pisa, Editr. Naz. « Universitaria ».

SPAMPANATO V. *Sulla soglia del seicento. Studi su Bruno, Campanella ed altri*. 1926, 16°, p. 361. L. 15.
Roma, Albrighi, Segati & C.

TROILO E. *Giordano Bruno*. 2ª ediz. 1927, 18°, ritr. L. 5.
Roma, Formíggini (Profili).

GEOGRAFIA-ETNOGRAFIA

BALZANO V. *Abruzzo e Molise*. 1927, 4°, p. 260, 160 illustr., 4 tav., cartine e 1 carta geogr., leg. L. 50.
Torino, U. T. E. T. (« La Patria », Geografia d'Italia).

GHISLERI A. *La Libia nella storia e nei viaggiatori*. 1927, 16°, p. 150, 5 tav., carte e illustr. L. 16.
Torino, Paravia.

MARINELLI O. *Curiosità geografiche*. Pref. di G. BOGNETTI. 1927, 8°, p. 291, 175 illustr. L. 25.
Milano, A. Vallardi.

MICHIELI A. A. *Enrico Stanley*. 2ª ediz. 1927, 18°, p. 79, ritr. L. 5.
Roma, Formíggini (Profili).

MORI A. *L'esplorazione geografica della Libia*. Rassegna storica e bibliografica (Governo della Cirenaica, Ufficio Studi. Rapporti e monografie coloniali. Serie 2ª, N. 5). 1927, 16°, p. 112, 1 carta.
Firenze.

MOSTRA GEOGRAFICA DELL'ESPANSIONE ITALIANA ALL'ESTERO. *Raccolta documentale della espansione italiana all'estero* organizzata in occasione del X Congresso Geografico Nazionale. 1927, 8°, p. 106. L. 1,50.
Milano, Archetipografia.

SAVI LOPEZ M. *Nei regni del sole. Antiche civiltà americane*. Parte II. 1926, 16°, p. 254. L. 20.
Roma, Treves (Pubbl. dell'Ist. Cristoforo Colombo).

LETTERATURA CONTEMPORANEA-POESIA

DE' COLLI N. *Beethoven*. Omaggio alla città scaligera nel I centenario beethoveniano (1829-1927). 1927, 4°, p. 24. L. 4.
Firenze, Ediz. del Gruppo di Cultura Fiorentino degl'Isvici.

ZAPATA L. *Ai Fanti di Sardegna caduti e superstiti della Grande Guerra*. 1927, 4°, p. 28. L. 7.
Cagliari, Cella.

LETTERATURA CONTEMPORANEA: ROMANZI E NOVELLE

ABBIATI T. M. *Novelle a spunto manzoniano*. 1927, 16°, p. 333. L. 15.
Milano, Casa Ed. « Amatrix ».

BELLINI L. *L'illusione dell'amore*: romanzo. 1927, 16°, p. 230. L. 8.
Roma, Carra & C.

BONANNI CAIONE L. *Storie tragiche della montagna*: novelle d'Abruzzo. 1927, 16°, p. 76.
Aquila, Vecchioni.

D'AGRIGENTO P. *Le vergini ribelli*: romanzo. 1927, 16°, p. 300. L. 10.
Milano, « Corbaccio ».

DA VERONA G. *Azyadèh la donna pallida*: romanzo. 1928, 16°, p. 245. L. 11.
Firenze, Bemporad.

DELLA VIA P. *La camicia dell'amore*. 1927, 16°, p. 176. L. 8,50.
Messina, Ediz. Del Pino.

DI CARPENETTO D. *Bellezza*: romanzo. 1927, 16°, p. 300, L. 12.
Milano, Mondadori.

FRA GALDINO. *Le novelle di Fra Galdino*. 1927. 8°, p. 158. L. 8.
Cosenza, Stab. Tip. Commerc. A. Pranno.

GADDA P. *Verdemare*. 1927, 16°, p. 184. L. 9.
Firenze, « Solaria ».

GALLUPPO G. *Il piacere di amare*. 1927, 16°, p. 238. L. 8.
Milano, Ediz. « Alcione », La Commissionaria Editrice.

VANZI P. *Sensi dove siamo?*: novelle da leggere in ferrovia. 1927. 8°, p. 199. L. 6,50.
Roma, Soc. An. Tip. Luzzatti.

LETTERATURA CONTEMPORANEA: VARIA

Cento anime in un tempio. Raccolta di poesie, novelle, frammenti e riproduzioni d'arte a cura di M. OLIVIERI. 1927, 8°, p. 175, illustr. L. 10.
Palermo, Editrice « Arte nova » (Pubbl. dell'Opera Divulgazione Arist. Ital.).

LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE

BELLI G. G. *Il ciarlatano*: cicalata composta e recitata nel carnevale del 1828. 1926, 16°, p. 47. L. 2.
Roma, Carra & C. (Le curiosità).

CONSOLO E. *Rialto* (Poesie veneziane). 1927, 8°, p. 250. L. 20.
Verona, Mondadori.

DE ANGELIS N. *Er teatro de la vita e la vita der teatro*. Sonetti romaneschi. 1927, 16°, p. 200. L. 15.
Roma, Stock.

MARCAGGI J. B. *Lamenti, voceri, chansons populaires de la Corse*. 1926, 16°, p. 400. Fr. 15.
Ajaccio, J. Rombaldi.

LETTERATURA PER FANCIULLI E PER LA GIOVENTÙ

BOSSI E. *Giglietta e Fiordilino*. 1927, 8°, p. 78, illustr., 1 tav. L. 6,50.
Venezia, Casa Ed. « La Nuova Italia ».

BOTTARO R. *Donne*. 1927, 16°, p. 236. L. 5.
Genova (Certosa), Tip. Marchesi & Campora.

CRAVENNA-BRIGOLA M. *Idillio o tragedia? Espiazione o ricatto?*: romanzo, 3ª ediz., 1927, 16°, p. 640. L. 13.
Milano, Agnelli.

DADONE C. *Storia di un fucile che le ha sparate grosse*. 1927, 16°, p. 112. L. 5,50.
Torino, Soc. Ed. Internazionale.

DA PERSICO E. *Attraverso le tenebre*: romanzo. 2ª ediz. 1927, 16°, p. 328. L. 8.
Milano, Agnelli.

FUGASSA A. *I racconti del nostromo*. 1927, 16°, p. 136, illustr.
Torino, Giani.

JOLANDA. *Fiori e sogni*. 2ª ediz. 1927, 16°, p. 210. L. 7.
Milano, Agnelli.

LONGFELLOW. *Racconti e leggende*: riduzione in prosa e traduzione di C. PLATERO. 1927, 8°, p. 89, illustr. L. 12.
Venezia, Casa Ed. « La Nuova Italia ».

Digitized by Google

MAJER RIZZIOLI E. *Quasi un romanzo...* (Armonie di studio e di pratica per le infermiere del Littorio). 1927, 16°, p. 356. L. 8,50.
Firenze, Le Monnier (Bibl. delle Giovani italiane).

MARIN DUCCI Z. *Vita di ieri*. 1927, 16°, p. 253. L. 10.
Firenze, Bemporad.

REVELLI M. *La casa del mulino a vento* : romanzo. 1927, 16°, p. 147.
Firenze, Le Monnier.

TOSCHI U. *La meravigliosa invenzione*. 1927, 16°, p. 82, illustr. L. 2,50.
Torino, Soc. Ed. Internazionale.

TURCHI RODRIGUEZ E. *La cuffietta di scarlatto*. 1927, 16°, p. 101, tre tav. L. 9.
Milano, Mondadori (« La Lampada »).

VALORI E. M. *Fanciulli e popolo*. 1927. 16°, p. 160. L. 5.
Torino, Soc. Ed. Internazionale.

VINER E. *La fiaba delle fiabe*. 1927, 8°, p. 112, illustr. L. 8.
Torino, Soc. Ed. Internazionale.

ZANI F. *I predoni delle Selvas* : romanzo di avventure. 1927, 8°, p. 169, 4 tav. L. 10.
Firenze, Bemporad.

LETTERATURE STRANIERE

BAUDELAIRE C. *I fiori del male* (comprese le poesie condannate). Novissima trad. di D. CINTI. 1927, 16°, p. 400. L. 12.
Milano, « Corbaccio ».

CÉCOF A. *I contadini e altri racconti*. Trad. di GETZEL. 1927, 16°, p. XII-157. L. 4,50.
Lanciano, G. Carabba (Scrittori italiani e stranieri).

— *Racconti agrodolci*. 1927. 16°, p. 220. L. 12.
Bologna, Casa Ed. Apollo.

D'ARCOUR G. *Amanti* (Temidoro). A cura di B. MARIELLI. 1927, 8°, p. 119. L. 11.
Milano, « L'Aristocratica » (I Classici dell'amore).

DE BALZAC H. *Il salotto dei sorpassati*. 1927, 16°, p. 222. L. 12.
Bologna, Casa Ed. Apollo.

DOSTOJEVSKIJ F. *I Démoni* (« Bjèsy ») romanzo in tre parti. Parte I. Prima versione integrale e conforme al testo russo con note di A. POLLEDRO. 1927, 16°, p. 301. L. 12.
Torino, « Slavia » (Il Genio Russo).

EWERS H. *Brividi* : racconti sensazionali. Trad. dal tedesco. 1927, 16°, p. 249. L. 6.
Milano, Sonzogno.

GOMEZ DE LA SERNA R. *Seni*. Trad. di M. DA SILVA, pref. di O. VERGANI. 1927, 16°, p. 300. L. 12.
Milano, « Corbaccio ».

GRIMM (GEBRÜDER). *Kinder und Hausmärchen*. Ediz. tedesca delle favole dei fratelli Grimm, a cura e annotata da L. BIANCHI. 1927, 16°, p. 212. L. 12.
Bologna, Casa Ed. « Apollo ».

HROTSVITHA. *Drammi mistici*. Trad. di T. SORBELLI. 1927. 16°, p. XI-155. L. 5.
Lanciano, G. Carabba (Mistici).

KÂLIDÂSA. *Il nuvolo messaggero*. Trad. di U. NORSA. 1927. 16°, p. III-84. L. 4,50.
Lanciano, G. Carabba (Scrittori italiani e stranieri).

MÉRIMÉE. *Colomba*. Pages choisies avec introduction et notes par D. CLAPS. 1927, 16°, p. 84. L. 3.
Milano, Signorelli (Scrittori francesi).

SHAW G. B. *Androclo e il leone. Caterina la grande*. 1927, 16°, p. 300. L. 12.
Milano, Mondadori.

VILLIERS DE L'ISLE ADAM, *Racconti crudeli*. 1927, 16°, p. 366. L. 15.
Bologna, Casa Ed. Apollo.

MEDICINA, CHIRURGIA, IGIENE

BARDUZZI D. *Manuale di Storia della Medicina*. Vol. secondo ed ultimo : *Storia della Medicina dal sec. XVIII fino a tutto il sec. XIX*. 1927, 16°, p. 300, leg. L. 15.
Torino, S. T. E. N.

BILANCIONI G. *Manuale di Oto-Rino-Laringoiatria*. Vol. II, Parte I : *Bocca-Faringe-Timo-Tiroide*. 1927, 8°, p. VIII-339, 234 illustr. L. 45.
Roma, Pozzi.

D'AVACK A. *Terapia generale chirurgica ortopedica e paratetica*. 1927, 8°, p. XII-407, 62 illustr. L. 50.
Roma, Pozzi.

FUSCO A. *Eroi della medicina*. Con prof. di L. FERRIANI. 1927, 8°, p. 269. L. 20.
Varese, Istit. Editor. Cisalpino.

GIULIANI G. M. *Manualità Cistoscopiche*, ad uso dei Medici pratici. Pref. di A. FERRARI. 1927, 8°, p. VIII-79, 58 illustr. L. 15.
Roma, Pozzi.

LEMBO S. *La radiumchirurgia del cancro della mammella*. 1927, 8°, p. VIII-282, illustr. L. 60.
Napoli, Un. Tip. Combattenti.

SACCONAGHI G. L. *La diagnosi dei tumori addominali*. 2ª ediz. 1927, 8°, p. XVI-432. L. 120.
Bologna, Zamboni.

SCALONE I. *Le lesioni traumatiche del cervello e del cervelletto*. 1927, 8°, p. 305, illustr. L. 60.
Milano, Soc. Ed. « Unitas ».

Trattato di anatomia patologica. Capitolo XII : VANZETTI F., *Alterazioni locali della circolazione*. PARODI U., *Ipertrofia ed iperplasia*. 1927, 4°, p. 198, 9 illustr. L. 25.
Torino, U. T. E. T.

PEDAGOGIA

BATTISTELLI V. *Il nostro fanciullo*. Studio sulla fanciullezza, corredato da brani autobiografici di scrittori italiani e stranieri. 1927, 16°, p. 299. L. 10.
Firenze, Bemporad.

PAGANUZZI E. *Purezza e pubertà*. Contributo alla pedagogia sessuale. (Ai genitori e agli educatori). 1927, 8°, p. XV-261.
Roma, F. Ferrari.

RIZZATTI F. *Scuoletta di Romagna*. 1927, 16°, p. 12, illustr. L. 3,50.
Torino, Paravia.

POLITICA - ATTUALITÀ

CATELLANI E. *La nuova legislazione russa e la condizione degli stranieri*. 1927, 8°, p. 112. L. 7.50.
Padova, Draghi.

D'AMICO S. *Scoperta dell'America cattolica*. 1927, 16°, p. 192. L. 10.
Firenze, Bemporad.

DOMENICHELLI P. *All'« Osteria del Camminante »*. 1927, 8°, p. 98. L. 3,50.
Firenze, Bemporad (Quaderni fascisti).

FRISELLA V. *Il problema economico di Palermo in rapporto alla prosperità siciliana*. 1927, 8°, p. 27. L. 4.
Palermo, Tip. « La Luce ».

SESTI L. *Il problema sociale e la rivoluzione fascista*. Saggio. 1927, 8°, p. 48.
Bergamo, Soc. An. Bolis.

VALORI A. *Gli eserciti esteri nei loro ordinamenti presenti*. 1927, 16°, p. 134, leg. L. 12.
Firenze, Carpigiani & Zipoli.

RELIGIONI

AYÒ U. *Moisè legista*. 1927, 8°, p. 20. L. 5.
Roma, « Hassadè - Il Campo » ed. (Bibl. del « Cenacolo »).

BONTEMPELLI M. *S. Bernardino da Siena*. 2ª ed. 1927, 18°, p. 74, ritr. L. 5.
Roma, Formiggini (Profili).

DA FIORE G. *Aforismi e presagi*. Trad. di P. BALDINI. 1927, 16°, p. XIV-108. L. 5.
Lanciano, G. Carabba (Mistici).

HELLO E. *La bilancia*. Trad. di A. PINCHERLE. 1927. 16°, p. VII-160. L. 5.
Lanciano, G. Carabba (Mistici).

MAOMETTO. *Il Corano*. Nuova traduzione con note d'una scelta di surate precedute da una introduzione al Corano di E. MONTET. Vers. ital. di S. FROJO. 1927, 16°: p. 164. L. 13.
Bari, Laterza.

TERZAGHI N. *Le credenze religiose degli antichi*. 1927, 16°, p. VII-116. L. 7,50.
Torino, Paravia (Bibl. Magistrale).

SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI

DE CAROLIS C. *La cooperazione agraria in Italia* 1927, 8°, p. 197. L. 15.
Roma, Istit. Naz. di Credito per la Cooperazione (Bibl. di studi cooperativi).

PEOLA P. *Sviluppo economico e sociale del Regno d'Italia*. 1927, 16°, p. 84. L. 8,50.
Torino, Paravia.

REVETA M. *La pratica bancaria*. I : *Massimario* II : *I bilanci nelle banche*. 1927, 16°, p. 292. L. 30.
Parma, Zanlari.

SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

BRUCKER E. *Avviamento alla zoologia*. Prima. trad. ital. dal francese per cura di S. SQUINABOL. 1927, 16°, p. 256. Illustr. L. 14.
Torino, Paravia (Bibl. Magistrale).

CHIANESE D. *La probabilità e il caso*. Le leggi dell'azzardo e le leggi della realtà cosmica. 1927, 16°, p. 137. L. 10.
Napoli, Detken & Rocholl.

FLAMMARION C. *Avviamento alla astronomia*. Prima trad. ital. per cura di S. SQUINABOL. 1927. 16°, p. 262, illustr. L. 14.
Torino, Paravia (Bibl. Magistrale).

Giacimenti italiani di pirite ferro e di fosfati. Memorie per il Congresso geologico internazionale di Madrid 1926. 1927, 4°, p. 68, illustr. L. 12.
Roma, Libr. dello Stato.

MIELI A. *Alessandro Volta*. 1745-1827 (« Gli Itinerari dei Grandi Uomini »). 1927, 8°, p. 16, illustr.
Roma, Compagnia Italiana Turismo.

SALVADORI R. e SPERONI C. *Esperienze per un corso di chimica*. 2ª ediz. riveduta ed ampliamente accresciuta da L. FERNANDES. Pref. di L. ROLLA. 1927, 8°, p. XII-314, 21 tav. L. 40.
Firenze, Le Monnier.

Digitized by Google

VOLPATI C. *Alessandro Volta nella gloria e nell'intimità*. 1927, 8°, p. XII-323, 12 illustr. L. 25.
Milano, Treves.

VOLTA A. *Lettere sull'aria infiammabile, sull'eudiometro e sopra i fuochi di Pietramala e di Vellcia*. Con introd. e note di A. MIELI. 1928, 24°, p. 128. L. 6.
Roma, Casa Ed. « Leonardo da Vinci » (« Universitas Scriptorum » : Classici della Scienza).

STORIA

Atti del XIV Congresso Nazionale della Soc. per la Storia del Risorgimento Italiano. (Trento, settembre 1926). 1927, 8°, p. 140.
Trento, A. Scotoni.

BACON R. *Lo scandalo dell'Jutland*. Tradotto per cura dell'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della R. Marina (Ufficio Storico) dal Capitano di Corvetta M. AZZI. 1927, 8°, p. XV-136, illustr. L. 5.
Roma, Tip. dell'Uff. del Capo di Stato Maggiore della R. Marina.

BARBIÈRA R. *Diademi : Donne e Madonne dell'800*. 1927, 16°, p. 363, 55 illustr. L. 22,50.
Milano, Treves.

CAPASSO C. *La Polonia e la guerra mondiale*. 1927, 8°, p. VII-269. L. 20.
Roma, A. R. E.

CAPPELLI E. *La Compagnia dei Neri* (L'Arciconfraternita dei Battuti di S. Maria della Croce al Tempio). 1927, 16°, 102, illustr. L. 6.
Firenze, Le Monnier,

CAPRIN G. *I nostri nonni : pagine della vita triestina dal 1800 al 1830*. 5ª ediz. 1926, 8°, p. 180. L. 20.
Trieste, G. Caprin.

Il carteggio Cavour-Nigra dal 1858 al 1861. A cura della R. Commissione Editrice. Vol. I : *Plombières*. Vol. II : *La campagna diplomatica e militare del 1859*. 1927, 2 voll., 8°, p. 325, 305. Cad. L. 45.
Bologna, Zanichelli.

CUTOLO A. *Lineamenti di una storia di Re Ladislao d'Angio-Durazzo*. 1927, 4°, p. 39.
Napoli. I. T. E. A. Editrice.

DE' BOSDARI A. *Delle Guerre Balcaniche della Grande Guerra*. (Collez. ital. di diari, memorie, studi, documenti per servire alla storia della guerra del mondo, diretta da Angelo Gatti). 1927, 8°, p. 300. L. 15.
Milano, Mondadori.

GARINO CANINA A. *Il progresso economico del Piemonte al tempo di Emanuele Filiberto*. 1927, 8°, p. 44.
Trieste.

Gesta e canti d'amore dei popoli d'Israele. 1927, 8°, p. 140. L. 12.
Milano, « L'Aristocratica » (I Classici dell'Amore).

GIBBON E. *Storia della decadenza e caduta dell'Impero Romano*, illustrata nei luoghi, nelle persone e nei monumenti. Trad. di G. BELVEDERI. Ediz. curata da E. PAIS. Vol. V, Tomo II. 1927, 8°, p. 301. L. 45.
Torino, S. T. E. N. (Le Monumentali Storie di Roma).

Guardiagrele nella storia e nell'arte. 1927, 4°, p. 71. L. 10.
Lanciano, Soc. Ed. Abruzzese Molisana (Le città d'Abruzzo).

LUMBROSO A. *Le origini economiche e diplomatiche della Guerra mondiale*. Vol. I. (Collez. ital. di diari, memorie, studi, documenti per servire alla storia della guerra del mondo, diretta da Angelo Gatti). 1927, 8°, p. 544. L. 35.
Milano, Mondadori.

MINISTERO DELLA GUERRA. COMANDO DEL CORPO DI S. M. UFFICIO STORICO. *Campagna di Libia* (Periodo ottobre 1911-agosto 1912). Vol. V, 1927. 8°, p. XII-368. L. 20.
Roma, Libreria dello Stato.

PARIBENI R. *Optimus Princeps*. Saggio sulla storia e sui tempi dell'imperatore Traiano. 1927, 2 voll., illustr. L. 50.
Messina, Principato (Bibl. storica).

REPOSI I. *Pagine di Storia Bobbiese*. 1927, 8°, p. 118. L. 10.
Piacenza, Stab. Tip. Del Maino (Bibl. Storica Piacentina).

RODOCANACHI E. *Cortigiane e buffoni di Roma*. 1927, 16°, p. 160. L. 10.
Milano, Ediz. « Pervinca ».

ROSSI E. *Assedio e conquista di Rodi nel 1522, secondo le relazioni edite ed inedite dei turchi*. 1927, 8°, p. 72, 1 carta geogr. L. 25.
Roma, Libr. di Scienze e Lettere.

SABA A. *Montecassino e la Sardegna medioevale*. Note storiche. Codice diplomatico sardo-cassinese. 1927, 8°, p. 241, illustr., tav.
Badia di Montecassino (Miscellanea Cassinese).

L'Unità d'Italia, dalla spedizione dei Mille all'annessione della Venezia. Lettere inedite a Bettino Ricasoli. Per cura di A. SAPORI, 1927, 8°, p. 78. L. 10.
Firenze, Istituto Bibliografico Italiano.

WAHL A. *Napoleone*. Trad. di A. BORTOLINI, 1927, 16°, p. VIII-64. L. 8.
Venezia, « La Nuova Italia ».

TEATRO - CRITICA TEATRALE

FIORITA e CARBONE. *Fuori programma*. 1927, 32°, p. 150. L. 6.
Genova, Studio Editor. Genovese.

TAVIANI A. *Giovinezza* : bozzetto. 1927, 16°, p. 32, L. 2.
S. Miniato, Tip. Taviani.

ZAZZARINI N. *Anniversario* : bozzetto drammatico patriottico in 1 atto. 1927, 8°, p. 14. L. 2.
Senigaglia, Scuola Tip. Marchigiana.

TECNOLOGIA

CINALLI V. *L'Arte della fotografia*. 1926, 16°, p. 30. L. 5.
Lanciano, Stab. Tip. Fili Mancini (Edit. de « L'Ascesa »).

MANISCO G. *L'accumulatore al piombo e al ferro nikel* : come si costruisce, come si conserva, come si adopera. 1927, 16°, p. 132. illustr. L. 7.50.
Firenze, Carpigiani e Zipoli.

TURISMO - VIAGGI - SPORT

BALESTRIERI A. *Il volo di De Pinedo a bordo del « Santa Maria »*. 1927, 8°, p. 183. illustr. L. 12.
Bologna, Stab. Poligr. Riuniti.

CIPOLLA A. *Vecchia terra d'Iberia*. Viaggio in Spagna e Portogallo. 1927, 16°, p. 272, illustr. L. 24.
Torino, Paravia.

ZOLI C. *Nel Fezzan* : note e impressioni di viaggio. 1926, 8°, p. 323, 32 tav. L. 45.
Milano, Alfieri & Lacroix.

VARIE

CANFEYNON E. *La cintura di castità*. La sua storia nei secoli. 1926, 16°, p. 64. L. 2.
Roma, Carra & C. (Le curiosità).

CARETTA C. M. *I fumatori d'oppio*. 1926, 16°, p. 62, L. 2.
Roma, Carra & C. (Le curiosità).

Nuovi Cataloghi.

(*Richiederli con cedola ICS*)

** F.LLI ALINARI. Soc. An. I. D. E. A. Firenze, via Nazionale 8. *Catalogo delle fotografie di opere d'arte e vedute : Campania*, Vol. II : *Città minori*. L. 4.

** ARCHIVIO BIBLIOGRAFICO A. GROSSI. Torino, via Cernaia 38. *Bollettino II. : Miscellanea, Opere esaurite e rare*. Settembre 1927.

** G. BARBÈRA Editore. Firenze, via Faenza 50. *Catalogo generale* 1928.

** R. BEMPORAD & F. Editori. Firenze, via Cavour 20. *Bollettino bibliografico mensile*. Settembre 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA R. COLACIONE. Napoli, Trinità Maggiore 3. *Catalogo mensile di Libri antichi e moderni esposti in ordine alfabetico. Parte IV : M.-R.* 20 settembre 1927.

** SOC. AN. EDIZIONI « CORBACCIO ». Milano (119). *Le Novità del 1° ottobre* 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA G. DANIELE. Napoli, via Costantinopoli 18. *Catalogo N. 2 : Libri antichi e moderni di vario genere*. 1° ottobre 1927. — *Catalogo N. 3*. 15 ottobre 1927.

** DESCLÉE & C. Editori Pontifici. Roma, Piazza Grazioli 2. *Nuovo Catalogo generale delle edizioni proprie*. Ottobre 1927.

** « FLORENTIA » Casa del Libro antico e moderno. Firenze, via Montebello 28-c. *Catalogo* 190 : *Araldica, Arte, Bibliografia, Diritto, Ed. Bodoniane, Firenze e Toscana, Letteratura, Risorgimento, Storia, Teatro, Varia*... Sett.-ottobre 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA A. GANDOLFI. Bologna, Piazza Aldrovandi 3. *Catalogo N. 145 : Asta libraria antiquaria 5-7 ottobre* 1927.

** LIBR. TIRELLI DI F. GUAITOLINI. Catania, via Vitt. Emanuele 321. 2° *suppl. al Catal. N.* 26 : *Elenco di alcune opere pubblicate e di altre possedute in numero che si cedono a prezzi straordinariamente ridotti*. Settembre 1927.

** A. MONDADORI Editore. Milano. *Edizioni per le Scuole medie : Catalogo per l'anno scolastico* 1927-1928. — *Catalogo Materiali didattici* 1927-1928. — *Estratti del Catalogo generale delle opere letterarie* 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA F. A. PEDONE. Palermo, via Rosolino Pilo 20. *Catalogo N. 5 : Libri d'occasione*. Settembre 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA A. PELLICCI. Lucca, via Vittorio Veneto. *Catalogo N. 54 : Lucca, Storia, letteratura, arte, scienze ; Varia*. Settembre 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA S. ROMANO. Napoli, Piazza Cavour. *Catalogo N. 41 : Scelta raccolta di opere antiche e moderne di vario genere*. 20 settembre 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA U. SABA. Trieste, via San Nicolò 30. *Catalogo diviso per materie*. Settembre 1927.

** R. SANDRON Editore. Palermo, via Ucciardone 7. *Catalogo semestrale : « Come i fiori, così i libri.... »*. 1927.

** « SAPIENTIA » Soc. An. Editrice. Roma, Piazza Mignanelli 3. *Bollettino delle Novità Librarie N.* 3. Luglio-agosto 1927.

** SOC. ED. DANTE ALIGHIERI DI ALBRIGHI, SEGATI & C. Roma, Lungotevere Mellini 33. *Catalogo N.* 93 : *Catalogo dei libri di testo per le Scuole medie. Opere varie*. Anno scolastico 1927-28. 20 settembre 1927.

** S. T. E. N. Torino, via Nizza 149. *Bollettino bibliografico musicale N.* 3. Settembre 1927.

** SOC. ED. « VITA E PENSIERO ». Milano, via S. Agnese 4. *Catalogo delle edizioni* 1927.

** A. STOCK Editore. Roma, via Ennio Quirino Visconti 13-A. *Catalogo generale delle pubblicazioni*.

** N. ZANICHELLI, Editore. Bologna. *Supplemento al Catalogo generale : Edizioni scolastiche* 1927-1928. 15 settembre 1927.

Digitized by Google

RUBRICA DELLE RUBRICHE

L'Università della Svizzera Italiana.

È stata sognata da molti e più volte, in varie riprese, se ne è sentito parlare.

Francesco Chiesa ha diretto al *Corriere* una lettera in cui fa un quadro realistico della questione.

È un documento un po' triste ma interessante e abbiamo creduto opportuno di raccoglierlo anche nelle nostre colonne.

Lugano, 14 settembre.

Signor Direttore,

Voglia permettere alcune parole di spiegazione ad un convinto e pertinace oppositore della cosiddetta « Università della Svizzera italiana », di cui parlò tempo fa il corrispondente da Berna del « Corriere della Sera », che ora ne riparla affermando che se « fino all'anno scorso l'opinione era ancora divisa e quasi bilanciata, tra fautori ed avversari dell'istituzione, oggi invece sembra che la grande maggioranza sia favorevole, ma sopra un progetto ridotto ».

Nessuno, in verità, si è accorto di cotesto cambiamento d'opinione. Il Governo del Canton Ticino era e rimane avverso; gli studenti universitari ticinesi persistono nella loro opposizione. Opposizione la quale non è poi così strana come potrebbe sembrare a prima vista, ma determinata da motivi che a me sembrano molto convincenti.

Eccone alcuni. La proposta Università, o Istituto superiore che si voglia dire, dovrebbe, secondo gli uni, essere istituita dalla Confederazione nella forma e con gli attributi d'una scuola federale di diritto: il Canton Ticino vi aggiungerebbe, per conto proprio, alcune cattedre di lingua e letteratura italiana, di filosofia, di storia, ecc. Secondo gli altri, l'iniziativa dovrebbe invece essere presa dal Canton Ticino, mediante l'istituzione delle suddette cattedre: la Confederazione sosterrebbe la scuola cantonale con un annuo sussidio. Ebbene, nel primo caso, il Canton Ticino verrebbe ad avere una scuola federale di diritto necessariamente trilingue, una scuola nella quale una maggioranza di docenti allogeni insegnerebbe in francese ed in tedesco a una maggioranza di studenti allogeni: con quale vantaggio della nostra italianità ognuno può immaginare. Sarebbe davvero improvvido che il nostro paese, già eccessivamente compenetrato di elementi etnici eterogenei, si mettesse a far richiami. Ben a ragione il nostro Governo, in una lettera 14 marzo 1927 al Consiglio federale, osserva che una scuola plurilingue, impiantata nel nostro territorio, « *indebolirebbe ancora le già deboli condizioni di resistenza etnica* ». Niente dunque scuola federale di diritto; anche perchè il Canton Ticino, pieno zeppo com'è d'avvocati, non sente proprio il bisogno di facilitare alla sua gioventù le vie già troppo tentanti degli studi giuridici.

Nel secondo caso, noi avremmo, sì, un insegnamento tutto in lingua italiana, ma con quale probabilità d'una scolaresca sufficiente? Quanti confederati si fermerebbero a studiar Dante e Michelangelo a Lugano, anzichè proseguir fino a Firenze e a Roma? Quanti Ticinesi si rassegnerebbero a imbozzolarsi innanzi tempo in un cantuccio della loro piccola casa? La ristrettezza del nostro ambiente impone alla nostra gioventù, se non voglia immiserire, una cura preventiva: quella di vivere, di respirare, almeno durante gli anni degli studi universitari, in ambienti più vasti. E sopra tutto, di attingere là dove sono le fonti perenni della nostra coltura e della nostra civiltà nativa.

Insomma, l'« Università Ticinese » sarebbe una scuola o troppo difforme da ciò che è più prezioso nel nostro patrimonio, vale a dire la lingua e la coltura, o troppo conforme a ciò che è meno felice nella nostra condizione, vale a dire la piccolezza, la debolezza, la provincialità: a ogni modo, una scuola non corrispondente ai nostri bisogni.

È probabile che anche questa volta tutto finisca in parole, anche perchè nè a Berna, nè a Bellinzona i milioni si trovano per le strade. Non già che di questa penuria io mi rallegri; ma è noto che, in certi casi, difetto di pecunia salva l'uomo dalle imprese balorde.

Già una quindicina d'anni fa, molto s'era discusso della « Università ticinese » in seguito a un'inchiesta promossa dal Prezzolini sulla « Voce ». Io, che allora avevo tutti scuri i capelli, ma non tutte chiare le idee, m'affrettai a rispondere che sì, bisognava creare l'Università della Svizzera italiana. A non guardarla davvicino, è difatti una cosa simpatica. Ma altri rispose negativamente: recisissimo il no di Carlo Salvioni.

Poichè, in conclusione, il programma scolastico di noi Ticinesi è molto semplice e chiaro: conservare vigorosa la scuola secondaria, scuola integralmente e indelebilmente italiana. Poi, per chi pensa di studiare lettere, le Università del Regno; per gli altri, la libera scelta. Molti nostri giovani studiano medicina, legge, ecc., in Italia; ed è augurabile che tutti passino nella Università italiana almeno qualche anno. Ma nulla uguaglia l'importanza che ha per noi il Ginnasio-Liceo, e qui giustamente il nostro Governo concentra i suoi sforzi.

Francesco Chiesa.

Riprodurre un articolo, una recensione, uno stelloncino pubblicato su l'Italia che Scrive, citandone la fonte, è atto cortese e a noi gradito, nè occorre chiederci una autorizzazione preventiva che, a priori, è concessa a tutti.

Saccheggiare gli scritti dell'Ics o comunque contraffarli, senza citare la fonte, è una appropriazione indebita perseguibile a norma di legge e facilmente rilevabile dal pubblico data la diffusione che il nostro periodico ha dovunque.

Nel mondo editoriale e librario.

** LE MESSAGGERIE che stanno per pubblicare il loro monumentale e tanto atteso *Catalogo dei Cataloghi*, del quale ci riserviamo di parlare adeguatamente, hanno messo fuori intanto un *Catalogo dei libri di testo per le scuole primarie e secondarie*, riservato alle librerie. È una ingegnosa e ponderosa pubblicazione, nella quale sono citati alfabeticamente per nome d'autore, tutti i libri in uso nelle nostre scuole con a fianco a ciascun titolo una parola convenzionale di cui i librai dovranno valersi per le loro ordinazioni telegrafiche.

È uno strumento professionale di prim'ordine che rivela il progressivo perfezionamento della potente organizzazione libraria creata e diretta da Giulio Calabi.

** LA LIBRERIA PIO LUZZIETTI di Roma, sotto la direzione di Giulio Landini, che da 35 anni era il collaboratore del compianto Luzzietti, riprenderà in questo mese la pubblizazione dei cataloghi bimestrali.

** LA CASA EDITRICE « ALPES » si accinge a presentare al pubblico italiano una Collezione di *Viaggi e Scoperte di Navigatori ed Esploratori Italiani*. L'opportunità patriottica e l'importanza scientifica della nuovissima impresa non potrà sfuggire ai lettori. Si tratta della raccolta completa dei Viaggi compiuti dagli Italiani in più che sette secoli attraverso tutti i mari e tutti i continenti della terra; di documenti maravigliosi di intelligenza, di ardire e di sapienza; di sussidi importantissimi all'accrescimento delle conoscenze geografiche, etnografiche e naturali; di un monumento storico, infine, di superbe proporzioni, quale nessuno altro popolo può vantare l'uguale.

La Collezione consterà di circa 60 volumi che usciranno due alla volta in ragione di sei volumi all'anno. Di essi si stamperanno due edizioni. Edizione Comune: formato 16°, di pagine 320 circa, stampata su carta bianca consistente, e illustrata con tavole entro e fuori testo, ciascun volume L. 18. Edizione di lusso: formato in 8°, stampata su carta a mano illustrata con tavole entro e fuori testo, ed elegantemente rilegata con taglio in oro, ciascun volume L. 50.

** DI UNA « ENCICLOPEDIA STORICO-NOBILIARE ITALIANA », promossa e diretta dal Marchese Vittorio Spreti (Milano, via V. Bellini 11), sarà iniziata quanto prima la pubblicazione. L'opera di vera portata e interesse nazionale, consterà di sei volumi in-4°, su due colonne, riccamente illustrati dagli stemmi delle Famiglie e da tavole a colori fuori testo. È aperta la sottoscrizione all'opera completa: L. 600, pagabili in 6 rate posticipate.

** ALLA FESTA DEL LIBRO del maggio scorso è dedicato tutto un fascicolo illustratissimo del « Risorgimento grafico ». Il testo descrittivo è di Mario Ferrigni.

** SULLE ISTITUENDE BIBLIOTECHE DEI FASCI, cioè sulle caratteristiche che debbono avere, scrive Leo Pollini nel numero di agosto-settembre de « La parola e il libro » da lui diretta.

Notizie.

** C. ALVARO. « Neues Wiener Tageblatt » del 28 agosto ha stampato la novella *Viaggio di nozze a Napoli*; « Berliner Börsen Courier » del 27 agosto: *Gente al Mercato*, con una presentazione editoriale dello scrittore; « Reclam's Universum »: *Il medico dei metalli*. In « Les Cahiers du Sud » di luglio è recensito, da Emm. Audisio, il romanzo *L'Uomo nel Labirinto*.

** G. A. BORGESE. *Rubé*, nella traduzione francese di Y. Lenoir, entrerà a far parte della collezione « *Feux croisés — Ames et terres étrangères* » che la Librairie Plon di Parigi inizia in questo ottobre.

** V. CARDARELLI. Nella summenzionata collezione « *Feux croisés — Ames et terres étrangères* » sarà pubblicato, nella prima serie, un suo volume: *Récits et souvenirs*, trad. francese di J. Baruzzi.

** A. CIOCI. Il noto libro per i ragazzi « *Moccolo, l'amico di Lucignolo* » è stato tradotto in francese dalla Contessa de Gencé e pubblicato con numerose illustrazioni nella elegante collezione dell'editore parigino Albin Michel.

CEDOLE LIBRARIE

DE L'ITALIA CHE SCRIVE

Si affrancano con 5 cent. per l'Italia per l'estero cent. 25

Servono per la offerta, la richiesta, la contrattazione fra editori, fra librai e fra privati, di pubblicazioni in genere.

100 cedole L. 7.50 - 250 L. 18 - 500 L. 35 1000 L. 65.

APPROFITTATENE — DIFFONDETELE

INSERZIONI NELL'ICS

Su DUE colonne:

1	pagina	L.	1000	- Anno	L.	10.000
1/2	»	»	550	- »	»	5.500
1/4	»	»	300	- »	»	3.000
1/8	»	»	160	- »	»	1.000
1/16	»	»	85	- »	»	850
1/32	»	»	45	- »	»	450

Su TRE colonne:

1	pagina	L.	1000	- Anno	L.	10.000
1	colonna	»	350	- »	»	3.500
1/2	»	»	185	- »	»	1.800
1/4	»	»	100	- »	»	1.000
4/8	»	»	55	- »	»	550
1/16	»	»	30	- »	»	300

(Nel testo 33 % di più).

Offerte e richieste L. 0.20 a parola (neretto 0.30)

Le ordinazioni debbono essere accompagnate dal relativo importo.

Digitized by Google

** M. DANDOLO. *Il dono dell'innocente* è recensito da M. S. van IJsselsteyn in « Nieuwe Rotterdamsche Courant » del 24 settembre.

** G. D'ANNUNZIO. Parlano della sua opera « Christian Science Monitor » (Boston) del 27 luglio, « Bohemia » (Praga) dell'11 agosto, « Wiadomosci Literackie » (Varsavia) del 14 agosto, « The Referee » (Londra) del 21 agosto.

** G. DELEDDA. Del *Dio dei viventi* (*De levandes Gud*, trad. svedese) s'occupa diffusamente Eva Hedén nel « Social Demokraten » (Stoccolma, 8 agosto) sotto il titolo: *En moralisk roman*.

** G. FERRERO. Otto Kahn pubblica nella « Frankfurter Zeitung » del 22 agosto la recensione del suo romanzo storico: *La Terza Roma*.

** M. FINZI. Al suo volume sopra *I falsari nell'Inferno dantesco* (Firenze, Leo S. Olschki) dedica una bibliografia Von Hentig nella « Monatschrift für Kriminalpsychologie » (Vol. XVIII, 1927, p. 391).

** A. PANZINI. *I tre re con Gelsomino buffone del re* è stato recensito in « Nieuwe Rotterdamsche Courant » del 14 agosto.

** C. PELLIZZI. *Cose d'Inghilterra* (Ed. Alpes, Milano). Ne parla « Westminster Gazette » (Londra) del 18 agosto.

** L. PIRANDELLO. Se ne occupano: « Diario de la marina » (La Habana, 7 agosto), « Bohemia » (Praga, 11 agosto), « Berliner Tageblatt » (27 agosto), « National Zeitung » (Basilea, 4 settembre).

** G. PORTIGLIOTTI. *Les Borgia* (trad. francese, Ed. Payot) è recensito ne « La Revue » (Losanna) del 28 agosto.

** M. G. SARFATTI. Del suo « *Mussolini* » recentemente tradotto in francese, hanno parlato « L'Effort » (La Chaux-de-Fonds, 13 agosto) e l'« Information » (Parigi, 20 agosto).

SOCIETÀ
LINOTYPE ITALIANA
MILANO, 40 Via Moscova :: ROMA, 37 Via Modena

Venditrice del miglior macchinario tipografico, solido, perfetto e di grande produzione; indispensabile per lavorar bene, presto ed economicamente.

■ ■

Compositrici per Dizionari, Enciclopedie, Cataloghi, Lavori in fregi. - Macchine tipografiche a doppio giro L & M, Rotative litografiche L & M.

Impianti completi per giornali.

À letto **DON CIANCOLA, cavaliere dell'Umanità?** Nooh!? O povero infelice! E che aspetta? È la satira più fine e faceta dell'evo moderno. Se non c'è dal libraio, spedisca L. 8 a N. Nobili - Smerillo (Marche), e la riceverà per posta franca.

** G. SCHEIWILLER. Il suo volumetto « *Amedeo Modigliani, Pittore* » pubblicato quest'anno nella collezione Hoepli « Arte Moderna italiana » è attentamente recensito dalla « Prager Presse » del 18 agosto.

** M. SERAO. Alla indimenticabile scrittrice hanno dedicato un profilo il « Kurier Warszawski » (Varsavia, 31 luglio) e « Memeler Dampfbote » (Memel, 3 agosto). Le « Wiadomosci literackie » (Varsavia, 14 agosto), pubblicano una breve nota commemorativa.

** P. SILVA. Il supplemento letterario della « Frankfurter Zeitung » del 21 agosto contiene un articolo di Otto Kahn sul volume: *Il Mediterraneo dall'unità di Roma all'unità d'Italia*.

** E. STAMPINI. I. M. Llovera nell'introduzione a un lungo studio « Dels ritmes clàssics », di cui inizia la pubblicazione nel numero del 3 settembre della « Veu de Catalunya » (Barcellona), parla de *Le Odi barbare di G. Carducci e la metrica latina* dello Stampini (Bocca ed. 1921).

** C. TARTUFARI. Di *La nave degli eroi* si occupa « The Times Literary Supplement » del 15 settembre.

** A. TILGHER nella « Razón » di Buenos Aires (3 settembre) ha pubblicato un articolo: *Panorama de la cultura italiana contemporánea*.

** L. TONELLI ha pubblicato un articolo sui *Narratori d'oggi* in « Italica » di Chicago (agosto); un altro sulla « Revista de Historia » di Lisbona (ultimo fascicolo) su *Croce* e *Gentile*, e *De Sarlo, Chiocchetti, Tilgher*: « *Subsidio para a historia do pensamento italano* ».

** L. VILLARI. Nelle edizioni statali di Mosca è apparso il volume intitolato *Italia* (231 pag. di testo e 51 illustr.) tradotto dall'inglese da A. N. Anekstein.

** P. VITA-FINZI. La « Rheinisch Westfälische Zeitung » (Essen, 18 giugno), le « Hamburger Nachrichten » (Amburgo, 16 luglio) e le « Leipziger Neuesten Nachrichten » (Lipsia 20 agosto) dedicano una corrispondenza romana al suo studio sulla stampa tedesca intitolato *L'enciclopedia a quattro soldi* (« Rivista d'Italia », 15 maggio). — « Patria » (Caracas, 21 luglio), « Europe Nouvelle » (Parigi) del 10 settembre, e « Wiadomosci literackie » (Varsavia) del 14 agosto parlano della sua *Antologia apocrifa*.

** « DE QUELQUES LIVRES ITALIENS » (P. Arcari, *Pascal*; N. Festa, *Saggi sulla poesia di Properzio*; G. Debenedetti, *Amedeo ed altri racconti*; C. Pastorino, *La prova del fuoco*; G. Caprin, *Storie e moralità*; O. Mazzoni, *Con la Dusè*; G. O. Gallo, *Margherita*; G. Fernando, *La Nonnina delle Fiabe*; M. Puccini, *Quatre-vingt-dix ans*, ed. Kra, Parigi): in « Journal de Genève » del 29 agosto.

** « THE TIMES TRADE SUPPLEMENT » (Londra, agosto) recensisce i seguenti volumi di prosa narrativa: *Pubertà* di C. Linati, *Verdemare* di P. Gadda, *Storielle grasse e magre* di R. Balsamo-Crivelli, *Zona in ombra* di M. Puccini, *Amo dunque sono* di Sibilla Aleramo, *Amori* di B. Guarducci.

** « L'OFFENSIVE DES LITTÉRATEURS » è il titolo d'un acuto articolo che N. Frank ha pubblicato nel numero di agosto della « Revue de Genève ». Vi si parla delle più recenti manifestazioni letterarie italiane: della *Fiera letteraria, del '900*, di *Solaria*, dell'*Italiano*, del *Selvaggio*; e, tra gli scrittori, di Alvaro, Bontempelli, Cecchi, Savinio, Pirandello, Vergani e infine del teatro di Bragaglia.

** LA « REVUE D'HISTOIRE FRANCISCAINE » (Parigi, Librairie Urin) ha segnalato e recensito, tra le numerosissime pubblicazioni francescane uscite in Italia in occasione del VII Centenario, nel fascicolo I° (1927): L. Salvatorelli, *Vita di S. Francesco*; E. Buonaiuti, *Francesco d'Assisi*; *I fioretti* a cura di A. Sodini; M. Chini, *Vita e poesia di S. Francesco*; *Mostra del libro francescano* a cura di G. Fumagalli; D. Silvestri, *Il Ritratto di S. Francesco a Spoleto*. Nel fascicolo II: *S. Francesco d'Assisi e gli spiriti cavallereschi* di P. Rajna; *I Fioretti* a cura di M. Casella: *S. Francesco nell'Arte* di F. Camozzini; *L'Umbria francescana* di O. Cavanna; *Opuscoli mistici di S. Bonaventura* a cura di A. Gemelli. Nel fascicolo III: *S. Francesco d'Assisi nella storia nella leggenda nell'arte* di V. Facchinetti, e la *Storia della Minoritica provincia napoletana di S. Pietro ad Aram* di C. Caterino.

Nuovi Periodici.

(Richiederli con cedola ICS)

** BRILLANTE. Quotidiano illustrato di Mezzogiorno (Redazione: via Francesco Crispi 10, Roma). Ernesto Daquanno, Direttore e Responsabile. Anno I, n. 1, 15 settembre 1927. In-f°. Sei pagine su sei colonne. Abb. annuo L. 65, un num. cent. 25.

Il titolo dell'articolo d'esordio: *Agli ordini del Duce e del partito* rivela il programma. Si professa figlio legittimo de *L'Impero*, ma si propone di occuparsi di politica il meno possibile. Avrà più fotografi che cronisti, più disegnatori che scrittori.

** LA CROCE. Rivista quindicinale illustrata di Roma. (Roma, via del Mascherino a S. Pietro 1). Anno I, fasc. 1, 20 settembre 1927. In-4°, p. 16, illustr. Abb. annuo L. 50, un fasc. L. 2; per l'estero il doppio.

Rivista politico-religiosa. Ha rubriche varie di arte, bibliografia, letture per fanciulli, varietà. È diretta dall'avv. Renato Manzini.

** RIVISTA ITALIANA DELLE COSTRUZIONI EDILI E DEI LAVORI PUBBLICI. Pubblicazione mensile tecnico economica della Federazione Nazionale Fascista dei Costruttori edili ed Imprenditori di Opere pubbliche e private. (Milano, via F. Cavallotti, 5.) Anno I, n. 1 (III, n. 6-7), Giugno-luglio 1927. In-4°, p. 38-XIV, illustr. Abb. annuo L. 50.

Le due riviste tecnico-economiche, *I lavori pubblici* e *Rivista Italiana delle Costruzioni*, si sono fuse in un periodico unico che intende continuare la vita, conseguendone gli intendimenti, delle dette riviste, e, più, significare con prova tangibile quella che doveva essere la compiuta armonia delle forze dell'industria italiana.

** IL VASARI. Rivista d'Arte e di Studi Vasariani, diretta da A. Del Vita. (Arezzo, « Casa Vasari »): Anno I, 1927, n. 1. In-8°, p. 96. Abb. annuo L. 40 i estero L. 55. Esce in quattro fascicoli annui.

Alessandro Del Vita, dopo avere atteso per lcuni anni alla trascrizione, al regesto e al commento delle numerose e preziose carte che formano l'archivio va-

KURT H. WINTER - ROMA
LIBRAIO ed ANTIQUARIO

ROMA
Via Margutta, 78

Telegrammi:
WINTER - ROMA

Rappresentante esclusivo per l'Italia della
LIBRERIA ANTIQUARIA EDITRICE
KARL W. HIERSEMANN - LIPSIA

Cataloghi e prospetti che si spediscono gratis a richiesta ai veri interessati.

I. DELL'ANTIQUARIATO:
Nr. 566: Zeitschriften. 1884 Numeri.
Nr. 568: Bibliographie. 1120 Numeri.
Nr. 569: Memoiren, Tagebücher, Briefwechsel. 1386 Numeri.
Nr. 570: Klassische Philologie Archäologie. 2361 Numeri.
Nr. 571: Numismatik. 665 Numeri.
Nr. 572: Americana. 472 Numeri.
Nr. 573: Nationalökonomie. Sozialismus. Revolution. 1975 Numeri.
Nr. 574: Deutsche Geschichte. 1764 Numeri.
Nr. 575: Deutsche Literatur. 1275 Numeri.

II. DELLA CASA EDITRICE:
1) Catalogo generale. — 2) Prospetti speciali:
Bucheinbände — Inkunabeln — Prähistorie — Orientalia — Italienische Kunst — Keramik — Buchgeschichte — Handschriften — Handbücher — Deutsche Kunst — Spanische Kunst — Waffen - - Bibliographie — Geschichte — Americana - - Holländische Kunst — Numismatik — Möbel.

Digitized by Google

sariano, oggi conservato nella casa aretina del Biografo, per la difficoltà di potere dare in altro modo alle stampe, ha fondato questa Rivista per iniziarvi e condurre a fine la pubblicazione di quei manoscritti.

Tale nuova impresa avrà certamente il plauso e il favore degli studiosi e non potrà mancarle l'interessamento e l'incoraggiamento di Enti data l'importanta eccezionale di quell'Archivio che conserva libri di ricordi della famiglia Vasari, fra cui quello in cui lo stesso Giorgio aveva scritto le memorie riferentisi a tutte le sue opere, uno zibaldone, ricchissimo di documenti connessi alla multiforme attività del Vasari, una Vita di questo, scritta dal nipote Marcantonio, e più volumi contenenti centinaia di lettere scritte dal Vasari, o a lui dirette da Papi, Cardinali e alti prelati; da uomini di lettere, suoi amici ed ispiratori — quali il Caro, il Giovio, il Giambullari, il Vettori, il Domenichi, il Borghini, il Bartoli — da Cosimo I a Francesco I dei Medici da personaggi vari e dallo stesso Michelangelo.

Concorsi.

** Il Concessionario del Teatro Argentina, sotto gli auspici del Governatorato di Roma, bandisce un concorso nazionale, con premio di L. 5.000, per una produzione drammatica in lingua italiana, di almeno tre atti e che si riferisca all'epoca e all'ambiente contemporanei. I lavori, in tre esemplari copiati a macchina, dovranno essere inviati alla Direzione del Teatro Argentina, non più tardi delle ore 15 del 31 dicembre c. a. I lavori saranno contrassegnati da un motto, che dovrà essere ripetuto sopra una busta chiusa e suggellata contenente il certificato di cittadinanza italiana legalizzato a norma di legge e l'indirizzo del concorrente. Il lavoro premiato sarà rappresentato entro gli anni 1928-29 al Teatro Argentina.

** La R. Università di Perugia ha bandito il concorso al « premio internazionale Aurelio Bianchi » di Lit. 10.000, per lavori eseguiti nel campo della Fonendoscopia, Fonendografia, Fonendometria. Questi lavori debbono avere carattere sperimentale ed applicazioni nel campo della Semeiotica.

Il concorso è aperto a studiosi di ogni nazionalità. Possono concorrere al detto premio singoli autori o più autori, che abbiano lavorato in collaborazione. Per concorrere si può presentare tanto un'unica memoria quanto un gruppo di memorie, collegate fra loro e riguardanti gli argomenti considerati nel concorso. I lavori dovranno essere dattilografati, non debbono essere stati pubblicati per l'innanzi e potranno essere redatti in una delle seguenti lingue: italiana, inglese, francese, tedesca, spagnola e portoghese. Sulla copertina di ogni lavoro presentato al concorso deve essere scritto un motto, che sarà ripetuto sopra una busta chiusa e contenente il nome e l'indirizzo degli autori della memoria. Scadenza: 24 maggio 1928. La monografia premiata resta di proprietà della R. Università degli Studi di Perugia, che provvederà alla sua pubblicazione.

** « Accademia » (Roma, via dei Fornari 2) bandisce il II Concorso con seicento lire di premi, così divisi: *Per un articolo critico su Pietro Mascagni*, L. 100. *Un articolo critico su Sem Benelli*, L. 100. *Un articolo critico su Luigi Pirandello*, L. 100. *Un romanzo sintetico*, L. 300. Gli articoli dovranno essere brevi e serrati, e dovranno limitarsi a tratteggiare i caratteri salienti della musica di Pietro Mascagni, del teatro di Sem Benelli e della novella e del romanzo pirandelliano. Previo accordo con gli autori, i lavori premiati oltre ad apparire su « Accademia » potranno essere pubblicati in estratto, di cui potrà essere inviato all'autore un numero di copie da determinarsi.

Il Concorso per un « Romanzo sintetico » mira ad affermare nella letteratura italiana un nuovo tipo di romanzo, che interessi il lettore moderno con un rapido svolgimento dell'intreccio e dell'azione. Previo accordo con gli autori, il lavoro premiato, e quelli non premiati che risultassero meritevoli, oltre ad apparire sul giornale, potranno essere raccolti in un volume dal titolo « Romanzi sintetici ». La tassa d'iscrizione è fissata in lit. 10 per ogni articolo critico e lit. 20 per ogni Romanzo sintetico.

Scadenza: 30 novembre 1927.

** « Le Cronache Letterarie e Teatrali », (Napoli, via Cirillo 23) indicono un concorso drammatico per due lavori di qualsiasi genere (comici, drammatici o tragici) e di qualsiasi epoca, in lingua italiana. I due lavori possono essere in uno o più atti perchè sarà scelto un atto unico e un lavoro in più atti. I due lavori scelti saranno rappresentati da una delle Compagnie aderenti alla « Scena Italiana Sperimentale » o dalla Compagnia Stabile della S. I. S. che ha varato a Napoli oltre venti novità con successo, e saranno pubblicati ne « Le Cronache Letterarie e Teatrali ». I lavori dovranno essere dattilografati e firmati con pseudonimo e con un motto ripetuto sopra una busta chiusa, che dovrà contenere il nome, cognome e indirizzo dell'autore.

Ogni lavoro dovrà essere accompagnato dalla tassa di lettura di L. 10. Scadenza: 15 novembre 1927.

** La Redazione napoletana di « Fiamma Italica » indice un concorso per una novella, una poesia, un soggetto cinematografico, un componimento teatrale.

Vi saranno per i vincitori ricchi premi in denaro, in libri e diplomi. La tassa per ogni manoscritto è di L. 5. I manoscritti non verranno restituiti. È data facoltà ai concorrenti di mandare più lavori ed anche di concorrere a tutte le sezioni. L'esito del concorso sarà reso di pubblica ragione entro il 15 novembre 1927 e per mezzo della stampa. Per maggiori schiarimenti unire francobollo indirizzando: Via Duomo 61, Napoli, Ufficio di redazione napoletana di « Fiamma Italica ».

** « L'Ideale » bandisce un Concorso per le migliori tre poesie. Il tema è libero e il numero dei versi di ogni poesia è illimitato.

I lavori dovranno essere inviati direttamente alla redazione (Salita Museo, n. 73, Napoli), entro il 15 novembre 1927, accompagnati, ognuno da una tassa di lettura di lire 2.

Enigmistica.

Qual pittrice d'affreschi vasti e vaghi
seppe con la sicura pennellata
ritrar la Terra austera dei Nuraghi
e « brava mano » fu perciò chiamata.

Passarono gli eroi — scatti di belve
e cuori di fanciulli — fra le bianche
notturne chiarità di *stazzi* e *tanche*
o fra l'ampio cantare delle selve.

Or non affresca più con man vivace:
acquarella con stile raffinato.
Ma noi sogniamo un bel gabban d'orbace
e i fioriti corsetti di broccato.

Farfarello.

A. F. Formìggini Direttore-Responsabile

« L'Universale » Tipografia Poliglotta — Roma, 1927

Offerte e richieste.

L. 0,20 *per parola - in neretto L.* 0,30

** **CARLO WEIDLICH, " *Storia di una beffa* " *e altre novelle*, edizioni " Jorio ", Roma. Vaglia di lire cinque all'autore: Palermo (47), Sapienza, 34.**

** Quarantenne, attivo, già direttore azienda libraria, pratico amministrazione, affari, specialmente in organizzazione imprese librarie e culturali, riordinamento contabilità complicate e arretrate, coltura letteraria e storica, con numerose conoscenze e amicizie Università, Biblioteche, scuole ecc., vasta clientela personale, proprio schedario, possibilità di iniziare subito commercio librario in una specialità richiestissima, cerca occupazione, rappresentanze librarie, disposto trasferirsi anche estero. Offrire anche proposte di affari, combinazioni ecc., purchè solide e serie. Scrivere Camera 51, Albergo Suez, Roma.

** Carbonara fu Antonio, Triggiano (Bari) *offre*: U. Foscolo: *Opere Complete* (edite e postume) ed. orig., Le Monnier 1850, 12 vol. rileg.; *La Campania* (Coll. La Patria) 2 voll., Utet, Lit. 40; Walter F.: *Storia del diritto di Roma fino ai tempi di Giustiniano*, 3 vol. 1851, Lit. 25; Bonfadio: *Annali Genovesi dall'anno* 1550, 5 libri, testo latino con trad. a fronte, Brescia, Planta, 1579, Lit. 50; Cuoco: *Platone in Italia*, Utet, Lit. 26; Tucidide: *Delle guerre del Peloponneso*, 2 vol. Lit. 30; Cesarotti: *Poesia di Ossian*, 4 vol. in ½ pelle, Firenze, Molini & Landi, 1807 Lit. 80; *La filotea di S. Francesco di Sales*, Verona, 1782, Lit. 20; R. Rolland: *Jean Christophe*, 10 vol.; Marot: *Oeuvres Complètes*, 2 vol. ½ vitello, nuovi, Lit. 40; G. Gay: *L'Italia Meridionale e l'Impero Bizantino*, La Voce, 1917; Pimbiolo: *Opere*, 3 vol. in 8°, carta velina, Padova, 1813, Lit. 35; Tassoni: *Dei pensieri diversi*, libri 10, corretti ampliati e arricchiti, in-4, Venezia, 1676, Lit. 50; Evries G. B.: *Compendio dei viaggi moderni dal* 1780 *fino ai giorni nostri*, 12 tomi rileg. ½ tela in 11 vol., ill. f. t. Venezia, 1830, Lit. 120; Deperthes: *Storia dei Naufragi*, 4 tomi, rileg. in 1 vol. ½ tela, con tavole f. t. incise, Milano, 1821, Lit. 50; Bandello: *Le Novelle*, complete, 4 vol., Utet, Lit. 70; *Lettere del Cardinale Bentivoglio durante le nunziature di Francia e di Fiandra a diversi personaggi e al duca di Montelcone*, con trad. inglese a fronte, carta d'Olanda, Livorno, 1771, 2 vol. Lit. 50; Caillaux: *Mes Prisons*, rilegato ½ pelle, Lit. 10.

** L. I. R., Bologna, *cercano*: Venturi, *Storia dell'arte*, volume secondo.

** Cerco di tutto riguardante gli *Ordini Cavallereschi*, istorie, statuti, provvedimenti, etc. M. A. Viti, Piazza Antinori N.° 3, Firenze.

** Baffo, *Poesie Venete*, Lire trenta; Franco, *Priapea*, Lire dieci; *Il Libro del Perchè*, Lire dieci; Aretino, *La cortigiana errante*, Lire venti; Pallavicino, *La rettorica delle P...*, Lire trenta; Pananti, *Epigrammi, novellette galanti, poemetti*, Lire quindici; Rompini, *Cucina afrodisiaca*, Lire quindici; Tempio, *Poesie Siciliane*, Lire venticinque. Franchi di porto. Dirigere vaglia alla Libreria Tirelli, Catania.

** Provetto libraio, capo reparto, cerca posto. Scrivere: Anselmi, presso *Ies*.

ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE
— BERGAMO —

Testo-Atlante

di

Geografia Storica Generale

del Prof. ARCANGELO GHISLERI

Opera premiata all'Esposizione Geografica Internazionale di Berna del 1891 ed alla 1ª Mostra Geografica Italiana di Genova del 1892 con Medaglia di 1ª classe e Gran Diploma d'Onore.

NUOVA EDIZIONE 1927:

MONDO ANTICO

FASCICOLO UNICO

pei CORSI INFERIORI del Ginnasio (Classe 1ª), dell'Istituto Tecnico, dell'Istituto Magistrale e per l'ammissione alla 1ª Classe del Liceo Scientifico e Femminile. . . . . **L. 7.50**

Per tutte le altre Classi del Ginnasio Inferiore (2ª e 3ª) e delle Scuole Complementari (1ª, 2ª e 3ª) si adottano i fascicoli dell'

Atlantino Storico d'Italia

Parte I. - **Storia Romana,** 12 tavole con testo . . . . . L. 5—

Parte II. - **Medio Evo** (476-1492), 12 tavole con testo . . . . . » 5—

Parte III. - **Evo Moderno** (1492-1926), 14 tavole con testo. . . » 5—

NEGLI ISTITUTI SUPERIORI

EDIZIONE IN CINQUE FASCICOLI

Mondo Antico - Parte I (Oriente e Grecia) . . . . . L. 7.50

Mondo Antico - Parte II (Storia Romana) . . . . . » 7.50

Medio Evo. . . . . . » 7.50

Evo Moderno e Contemporaneo - Parte I (dal 1492 al 1789). . . » 7.50

Evo Moderno e Contemporaneo - Parte II (dal 1789 al 1926) . . » 7.50

EDIZIONE IN TRE FASCICOLI

Mondo Antico - *Fascicolo unico* . L. 7.50

Medio Evo. . . . . . » 7.50

Evo Moderno e Contemporaneo - *Fascicolo unico* . . . . . » 7.50

Albo per le Esercitazioni pratiche di Geografia Storica, in relazione con i detti Atlanti, 8 tavole mute per gli esercizi degli alunni . . . . . Cent. 80

Digitized by Google

EDIZIONI "LA VOCE"

ROMA - Via Sistina, N. 55 - ROMA

NOVITÀ DI OTTOBRE

L'ARCITALIANO

CANTATE DI MALAPARTE

Edizione distinta su carta bambagia, legatura alla bodoniana, stampa a due colori . . . . . L. 15 (nette)

S. A. LUCIANI

L'ANTITEATRO

Il Cinematografo come Arte

220 pagine con 12 tavole a colori e una novella di ALARÇON completamente sceneggiata. . . . . L. 12 (nette)

EDIZIONI DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE:

CURZIO MALAPARTE - *'ITALIA BARBARA* - Seconda edizione a cura di Longanesi . . L. 10

— *DON CAMALEO* - Romanzo, a cura di Longanesi . . . . . L. 10

PIETRO SOLARI - *LA CODA DEL DIAVOLO* - Racconto all'antica. . . . . L. 9

PAOLO CERIANI - *DIALOGHI PEREGRINI*. L. 14

V. BLASCO IBÁÑEZ

PALUDE TRAGICA	LIRE	12—
IL MULATTIERE DELLE ANDE.	»	10—
I NEMICI DELLA DONNA. . .	»	11—
I MORTI COMANDANO	»	11—
L'ALLEGRA ANDALUSIA!. . .	»	10—

Su Ibáñez leggere:

EZIO LEVI

VINCENZO BLASCO IBÁÑEZ e il suo capolavoro (*Palude tragica*). LIRE 3—

EZIO LEVI

FIGURE DELLA LETTERATURA SPAGNOLA CONTEMPORANEA LIRE 9—

Contiene fra l'altro un saggio critico su Ibáñez e una bibliografia sistematica delle sue opere e della letteratura che lo concerne.

NICOLA ZANICHELLI - BOLOGNA

RECENTISSIMA PUBBLICAZIONE:

L. ANNAEI SENECAE

AD LUCILIUM EPISTULARUM MORALIUM

AD CODICEM PRAECIPUE QUIRINIANUM RECENSUIT

ACHILLES BELTRAMI

Vol. 1°: Libri I-XIII in-8° con facsimili . . . . . L. 60

Vol. 2°: Libri XIV-XX in-8° con fac-simili . . . . . L. 60

NOVITÀ:

GINO DAMERINI

GIARDINI SULLA LAGUNA

In-8° con illustrazioni fuori testo e copertina a colori di F. CUSIN. . . . L. 16

NOVITÀ:

ACHILLE LORIA

RICORDI DI UNO STUDENTE SETTUAGENARIO

In-16° . . . . . L. 10

CARLO BANDINI

L'UMBRIA E IL SUO SANTO

In-8° con molte illustrazioni . . . L. 35

FERRUCCIO RIZZATTI

UMBRIA VERDE

In-8° con 143 illustrazioni . . . . L. 35

I POETI GRECI tradotti da ETTORE ROMAGNOLI

ARISTOFANE

COMMEDIE

VOLUME V (*ultimo*)

In-8° sleg. L. 20 — Rileg. in tela L. 25. Edizione speciale in carta a mano L. 50.

Chiedere catalogo speciale della Collezione «I POETI GRECI» con le norme per la vendita a rate.

S. A. F.

(SERVIZI ACCESSORI FERROVIARI)

Concessionaria delle Librerie ed Edicole giornalistiche nelle Stazioni Ferroviarie del Regno.

Quale miglior compagno di viaggio di un buon libro?

Nelle Librerie gestite dalla S.A.F. si trovano tutte le più interessanti Novità librarie italiane ed estere.

Sconto del 10 % sui libri italiani.

Elenco delle Librerie delle Stazioni Ferrov. della S.A.F.

ALL' OTTOBRE 1927.

ACQUI.
ALASSIO.
ALESSANDRIA.
ANCONA.
AREZZO.
ARONA.
ASTI.
AVELLINO.
BARI.
BENEVENTO.
BERGAMO.
BOLZANO.
BRESCIA.
BRINDISI.
BUSTO ARSIZIO.
CAGLIARI.
CASERTA.
CASSINO.
C.re DI STABIA.
CATANIA.
CHILIVANI.
CHIUSI.
CIVITAVECCHIA.
COMO.
COSENZA.
CREMONA.
DOMODOSSOLA.
EMPOLI.
FABRIANO.
FALCONARA.
FERRARA.
FIDENZA.
FIRENZE S. M. N.
FOGGIA.
FOLIGNO.
FORLI.
FORTEZZA.
GALLARATE.
GENOVA P. P.
GENOVA B.
GIARDINI.
GIULIANOVA.
GORIZIA.
GROSSETO.
LECCE.
LECCO.
LEGNANO.
LIVORNO.
LUCCA.
MACOMER.
MANTOVA.
MASSA C.
MERANO.
MESTRE.
MESSINA.
MODENA.
MONZA.
NAPOLI centr.
NAPOLI metr.
NOVARA.
NOCERA INFER.
NOVI PIEMONTE.
ORISTANO.
ORTE.
PADOVA.
PALERMO.
PAOLA.
PARMA.
PAVIA.
PESCARA C.
PIACENZA.
PISA.
PISTOIA.
PORTO S. GIORGIO.
RAPALLO.
REGGIO C.
REGGIO EMILIA.
RIMINI.
ROMA TERMINI.
ROMA TRAST.
SALERNO.
S. PIERDARENA.
SASSARI.
S. BENEDETTO DEL TRONTO.
S. EUFEMIA.
S. MARGHERITA L.
S. MARIA CAPUA VETERE.
SANREMO.
SARZANA.
SAVONA.
SPEZIA.
SULMONA.
TARANTO.
TERNI.
TIVOLI.
TORINO P. N.
TORINO P. S.
TORRE ANNUNZIATA.
TORTONA.
TRENTO.
TREVISO.
UDINE.
VARESE.
VENEZIA.
VENTIMIGLIA.
VERCELLI.
VERONA P. N.
VERONA P. V.
VIAREGGIO.
VICENZA.
VILLA S. GIOVANNI.
VOGHERA.

I Sigg. Editori sono pregati d'inviare Cataloghi, Saggi e corrispondenza esclusivamente alla Direzione Generale della S. A. F. — Via Stradivari, 7 – MILANO (119).

Digitized by Google

Edizioni "Corbaccio" = Milano

Le nostre "Novità"
di grande successo

ACHILLE CAMPANILE

MA CHE COSA È QUEST' AMORE ?

ROMANZO

3ª edizione — 4ª Impressione

25.000 copie vendute in 60 giorni

Il più grande successo letterario e librario da dieci anni a questa parte.

320 PAGINE L. 10

MARIO MAZZUCCHELLI

L'IMPERATRICE SENZA IMPERO

(La Contessa di Castiglione)

Il secondo clamoroso successo delle « Edizioni Corbaccio » in questi ultimi due mesi! Edizione lussuosa, con 20 illustrazioni, in-8°

300 PAGINE L. 16

ORIO VERGANI

SOSTE DEL CAPOGIRO

❖

FANTOCCI DEL CAROSELLO IMMOBILE

La rivelazione letteraria del 1927

I libri più letti e discussi della prima metà dell'annata.

TERZA RISTAMPA

OGNI VOLUME L. 9

GIACOMO ANTONINI

IL TEATRO CONTEMPORANEO IN ITALIA

Pubblicato il 31 luglio in 3200 esemplari: Venduti al 15 settembre: 2800 esemplari.

L'unico libro di teatro « lanciato »

400 PAGINE L. 12

EMILIO CECCHI

L'OSTERIA DEL CATTIVO TEMPO

(Argomenti e pretesti letterari)

Uno sfolgorio magistrale della forma, un'arguzia continuamente affiorante, una semplicità e nobiltà di costruzione non comuni, fanno di quest'opera un capolavoro.

(Vol. XIX di « Cultura Contemporanea »)

250 PAGINE L. 12,60

TIDELFO NARDELLA

LA SECONDA ROMA

(*Storia della Città dalla Caduta dell'Impero alla fine del Regno Pontificio*)

(476-1878)

Un libro di storia a 5000 esemplari dal maggio al settembre 1927.

1000 pagine (2 Volumi)

(XX-XXI di « Cultura Contemporanea »)

TRENTASEI LIRE

Le nostre edizioni
recentissime

CAMILLO ANTONA-TRAVERSI E ANGELO OTTOLINI

UGO FOSCOLO

Tutta la Vita — Tutte le Opere

(4 VOLUMI — 1500 PAGINE — 40 ILLUSTR.)
Sono pubblicati i primi 2 volumi (700 pagg.)

Prezzo: Lire 27 al vol. *In tela e oro:* L. 45

ARTURO FARINELLI

POESIA GERMANICA

500 PAGINE L. 19,80

CORRADO BARBAGALLO

L'ORO E IL FUOCO

Capitale e Lavoro attraverso i secoli.

300 PAGINE L. 12,60

ROBERTO MICHELS

FRANCIA CONTEMPORANEA

Studi — Ricerche — Problemi — Aspetti

450 PAGINE L. 18

MIGUEL DE UNAMUNO

COMMENTO ALLA VITA DI DON CHISCIOTTE

Traduzione e Prefazione di *Carlo Candida*

(*III^a Edizione*)

520 PAGINE L. 18

ZINO ZINI

POESIA E VERITÀ

450 PAGINE L. 16,80

NINO SALVANESCHI

SIRENIDE

ROMANZO

(DUE EDIZIONI IN TRE MESI)

320 PAGINE L. 16,80

Avv. ENRICO DEL VECCHIO

Ciò che un commerciante deve sapere

TRENTESIMO MIGLIAIO

120 PAGINE in-8° L. 5,40

GIOVANNI ZIBORDI

STUDI E RICORDI CARDUCCIANI

200 PAGINE L. 6,30

ARRIGO CAJUMI

I CANCELLI D'ORO

200 PAGINE L. 8,10

ENRICO RUTA

VISIONI D'ORIENTE E D'OCCIDENTE

450 PAGINE L. 14,80

ATTILIO CABIATI

IL RITORNO ALL'ORO

350 PAGINE L. 14,80

Una parte del nostro programma
ottobre-dicembre 1927

LE OPERE COMPLETE DI RAMÓN GOMEZ DE LA SERNA

1. IL DOTTORE INVEROSIMILE - Romanzo - (2ª edizione).
2. SENI - (con prefazione di ORIO VERGANI).
3. IL CASINO DELLE ROSE - Romanzo.
4. CIRCO.
5. CAMPIONARIO.
6. IL RASTRO.
7. L'INCONGRUENTE.
8. ALBA.
9. I MORTI
10. IL ROMANZIERE, ecc.

LE OPERE COMPLETE DI JOHN GALSWORTHY

1. IL POSSIDENTE - Romanzo.
2. IL FIORE OSCURO - Romanzo.
3. IL PATRIZIO - Romanzo.
4. UN DEVONIANO - Novelle.

N. B. Abbiamo pubblicato il programma della collana tutta.

LUCIO D'AMBRA

TRE DISCORSI AL MIO ARABO

NOVELLE

❖

TRENT'ANNI DI VITA LETTERARIA

Vol. 1° - LA PARTENZA A GONFIE VELE.
» 2° - IL VIAGGIO A FURIA DI REMI.
» 3° - IL RITORNO A FIL D'ACQUA.

PINO D'AGRIGENTO

LE VERGINI RIBELLI

ROMANZO

LUIGI TONELLI

MANZONI

CARLO BAUDELAIRE

I FIORI DEL MALE

(A cura di DECIO CINTI)

ENRICO RUTA

POLITICA E IDEOLOGIA

NINO SALVANESCHI

BREVIARIO DELLA FELICITÀ

GIACOMO CASANOVA

100 LETTERE INEDITE

a cura di Ravà, Gugitz, Curiel
(In-8°, con 50 illustrazioni)

ANTONINO ANILE

BELLEZZA E VERITÀ DELLE COSE

Digitized by Google

SI È PUBBLICATO:

TUTTE LE OPERE
DI
GABRIELE D'ANNUNZIO

PROGRAMMA DELLA EDIZIONE NAZIONALE

Un grande e ricco vol. in 4°, di 190 pagine, impresso su carta speciale, coi caratteri della Stamperia originale di Giambattista Bodoni, nelle Officine veronesi A. Mondadori.

INDICE RIASSUNTIVO

100 pagine di testo, 40 pagine autografe di Gabriele d'Annunzio, comprese riproduzioni dei manoscritti de l'*Alcione*, del *Trionfo della Morte*, del *Fuoco*, della *Francesca da Rimini*, del *Notturno* e del *Disegno della Edizione Nazionale*, pagine di saggio de l'*Alcione*, della *Francesca da Rimini* e del *Forse che si forse che no*, impresse con torchio a mano su carta imperiale del Giappone e su carta velina a mano di Fabriano, facsimili delle legature in intiero marocchino, in intiera pergamena e col dorso di marocchino, 34 tavole fuor di testo, iconografiche, dal 1878 al 1920, e riproducenti imprese di guerra, l'interno e i giardini del Vittoriale, impresse in rotogravure.

Prezzo del volume L. 50.

Questo volume-programma, unico nel suo genere, indispensabile per chiunque voglia esattamente sapere fin dall'inizio come sarà pubblicata l'Edizione Nazionale di tutte le opere di Gabriele d'Annunzio e quale sarà l'ordinamento stesso degli scritti in essa contenuti, è posto in vendita, a scopo di propaganda, al puro prezzo di costo, assai inferiore a quello venale di pubblicazioni artistiche congeneri. Ciò malgrado, il suddetto importo del volume sarà rimborsato ai singoli sottoscrittori di uno qualsiasi dei varii tipi di edizione prescelto, detraendolo dal costo del primo volume in distribuzione: *Alcione*.

ALCUNI GIUDIZI
(PRIMO ELENCO)

« *Questa impresa onora l'Italia, la Poesia e la Casa Editrice che la realizza...* ».
MUSSOLINI

« *È veramente uno splendido saggio tipografico* ».
S. E. TOMASO TITTONI
Presidente del Senato

« *L'impresa è degna della nuova Italia, che, nella glorificazione del suo maggiore Poeta vivente, riafferma l'orgoglio di sua stirpe e la forza indistruttibile del suo genio immortale...* ».
S. E. ALFREDO ROCCO
Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto

« *Come veste tipografica e come grandezza di concezione, riuscirà una delle migliori edizioni letterarie fino ad ora pubblicate...* ».
S. E. GIUSEPPE BELLUZZO
Ministro per l'Economia Nazionale

« *Il magnifico lavoro, superando ogni aspettativa, è davvero riuscitissimo e dà la prova evidente della perfezione cui sa giungere, volendo, l'arte italiana...* ».
S. E. GIACOMO SUARDO
Sottosegretario di Stato
della Presidenza del Consiglio dei Ministri

« *Esprimo tutta la mia ammirazione per la splendida riuscita del volume...* ».
S. E. DINO GRANDI
Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri

« *Veste editoriale tale da onorare grandemente l'industria nazionale del libro...* ».
On. ANTONIO STEFANO BENNI

« *Esprimo il mio vivo compiacimento per la magnifica pubblicazione dello* Specimen, *pubblicazione che è veramente un segno della nobiltà e della magnificenza dell'edizione cui con mirabile ed illuminato ardore si attende...* ».
S. E. EMILIO BODRERO
Sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione

« *Il magnifico saggio dell'edizione ricorda le più belle tradizioni tipografiche italiane... Lo splendido volume è promessa, e le amorose diligenti e sapienti cure che codesto Istituto Nazionale dedica all'impresa sono sicura garanzia che le Opere del nostro Grande avranno una edizione veramente degna di Lui e dell'Italia rinnovata...* ».
Senatore PAOLO BOSELLI
Presidente della Società Nazionale Dante Alighieri

« *Di bene in meglio. Si passa di meraviglia in meraviglia. Il saggio delle Opere dannunziane è veramente stupendo: il bel corpo ha trovato veste di sè...* ».
Senatore FERDINANDO MARTINI

« *Mi congratulo del magnifico saggio dell'opera che, curata con tanto amore, con tanta intelligenza e con tanto lusso, riuscirà cosa monumentale da onorare un'epoca* ».
Senatore GIOVANNI GENTILE

« *Mentre mi congratulo con la Casa che con queste Opere corona ed aderge a perfezione la nostra arte tipografica e libraria, mi felicito pure per l'opera puramente italiana che il mondo cercherà e ammirato* ».
On. AUGUSTO TURATI
Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista

Dirigere ordinazioni e vaglia allo ISTITUTO NAZIONALE PER LA EDIZIONE DI TUTTE LE OPERE DI GABRIELE D'ANNUNZIO -- MILANO, Via della Maddalena, N. 1.

Digitized by Google

L'EROICA
MILANO
CAS. POSTALE 1155
TELEFONO N. 85-049

RASSEGNA MENSILE
D'ARTE, LETTERATURA E POESIA

Formato in-4° - Carta a mano
Grandi tavole fuori testo

1927
ANNO XV

ASSOCIAZIONE ANNUA (12 QUADERNI):
In Italia L. 75. — All'estero L. 100

Per la straordinaria ricchezza dell'edizione, non mandiamo saggi gratuiti. Spediamo una volta sola, per L. 7.50, un magnifico quaderno doppio da 18 lire.

DANESI EDITORE — ROMA, Via G. Romagnosi, 5

A CURA DELLA R. COMMISSIONE VINCIANA:
I MANOSCRITTI E I DISEGNI DI LEONARDO DA VINCI
IL CODICE ARUNDEL 263
NEL MUSEO BRITANNICO DI LONDRA — PARTE II.
Prezzo di sottoscrizione L. 1000.

DELLA MEDESIMA COLLEZIONE:
IL CODICE ARUNDEL 263. Parte I - Prezzo L. 1200.
I FOGLI MANCANTI SUL VOLO DEGLI UCCELLI
Prezzo L. 150.

DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE:
I DISEGNI DI LEONARDO

DANESI - EDITORE — ROMA, MCMXXVII

MAURIZIO DEKOBRA

LA DONNA SENZA AMANTE
(ROMANZO)

in-16°, di pagine 272 con 72 illustrazioni di MARS TRIK . . . . . **Prezzo L. 10**

« Un gustosissimo romanzo: brioso, gaio e sentimentale ».

Editrice: LIBR. COSMOPOLITA - Corso Stupinigi, 78 - TORINO

ARCHIVIO DI STORIA DELLA SCIENZA
:: Periodico trimestrale fondato e diretto da ALDO MIELI ::
ANNO 1927 (VOL. VIII). — IN ITALIA L. 51. — ALL'ESTERO L. 70.

RASSEGNA DI STUDI SESSUALI E DI EUGENICA
:: Periodico trimestrale fondato e diretto da ALDO MIELI ::
ANNO 1927 (VOL. VII). — IN ITALIA L. 31. — ALL'ESTERO L. 48.

Inviare vaglia e chiedere cataloghi alla CASA EDITRICE LEONARDO DA VINCI, Via Casalmonferrato 28 - ROMA (40)

Scrittori! abbonatevi a *"L'ECO DELLA STAMPA!"*
[CORSO PORTA NUOVA, 24 — MILANO (112)]

Inviando cartolina vaglia di L. 18, avrete diritto a ricevere 20 ritagli da giornali o riviste che comunque riguardino la V/ persona e le vostre pubblicazioni: con 13 lire, avrete di volta in volta il rinnovo dell'abbonamento per 20 ritagli. Chiedete con cedola *Ics* le tariffe per serie da 50 a 1000 ritagli.

A. F. FORMÍGGINI
EDITORE IN ROMA

SONO USCITI:

"CLASSICI DEL RIDERE"

NOVITÀ

66 BANDELLO
NOVELLE
A cura di FRANCESCO PICCO, con illustraz. di EZIO CASTELLUCCI
L. 10 — *Legato in piena pelle* L. 30

"PROFILI"

RISTAMPE

29 A. A. MICHIELI
ENRICO STANLEY
(II Edizione)

34 M. BONTEMPELLI
S. BERNARDINO DA SIENA
(II Edizione)

37 G. RADICIOTTI
GIOACCHINO ROSSINI
(II Edizione)

47 E. TROILO
GIORDANO BRUNO
(II Edizione)

Ciascun volume, con ritratto . . . . . L. 5—

"MEDAGLIE"

RISTAMPA

G. PREZZOLINI
BENITO MUSSOLINI
(III Edizione)
L. 2—

SCONTO DEL 10 %

IL GIORNALE DI BIBLIOGRAFIA TECNICA INTERNAZIONALE

È IL PIÙ UTILE COMPLEMENTO DE «L'ITALIA CHE SCRIVE» PER LA TECNOLOGIA

OGNI NUMERO L. 4,50 — ABBONAMENTO ANNUO { Italia L. 45 / Estero L. 60

PUBBLICAZIONE MENSILE EDITA DALLA
SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE

Redazione e Amministr.: BOLOGNA - Via Milazzo, 16 - Telef. 21-81

C. E. D. A. M. (CASA ED. DOTT. A. MILANI) — PADOVA. — EDITRICE DI 4 RIVISTE: 1) IL FORO TOSCANO. — 2) RIVISTA DI DIRITTO PROCESSUALE CIVILE. — 3) IL FORO VENETO. — 4) IL FORO DELLE NUOVE PROVINCIE. — EDITRICE DI CORSI UNIVERSITARI E DI OPERE A STAMPA. — CATALOGO A RICHIESTA ANCHE CON CEDOLA ICS.

LA DIANA. RASSEGNA D'ARTE E VITA SENESE DIRETTA DA ALDO LUSINI E PIERO MISCIATTELLI — SIENA, CASELLA POSTALE 42. — ABBONAMENTO ANNUO PER L'ITALIA, L. 60; PER L'ESTERO L. 80.

Digitized by Google

SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE DI GIORNALI, RIVISTE E LIBRI

Anonima - Capitale interamente versato L. 4.000.000

TELEGRAMMI: MESSITA-BOLOGNA — BOLOGNA — VIA MILAZZO, 11 - TELEFONO 21-81 E 36-43

FILIALI: FIRENZE — GENOVA — MILANO — NAPOLI — ROMA — TORINO

Casa Editrice S. A. D. E. A. - Ginevra

È disponibile COMPLETA l'opera:

IL VOLTO DI ROMA CRISTIANA

Prefazione di Sua Em. il Cardinale CERRETTI

Testo di GEORGES GUYAU dell'Accademia di Francia e di H. CHÉRAMY professore d'archeologia sacra a Roma

In due volumi broché o in un volume rilegato

Opera d'arte e di fede, in meravigliosa veste tipografica in 4°, di 352 pagine di testo con 380 magnifiche riproduzioni in eliotipia e 14 tavole fuori testo, ricavate da fotografie dirette e inedite, di Herbert Ruede di Lugano. Le illustrazioni sono state eseguite sotto la direzione storica e archeologica di H. Chéramy, P. S. S. a Roma. — L'opera è disponibile in italiano, francese e tedesco, e più tardi uscirà anche in inglese e in spagnuolo.

Condizioni di vendita fino al 31 ottobre 1927
(In seguito il prezzo verrà aumentato)

In due eleganti volumi broché	L. 250 —
L'opera completa in un solo volume rilegato in tela e dorso pelle	» 300 —
L'opera completa in un solo volume rilegato in tutta pelle	» 330 —

A tutti i sottoscrittori dell'opera in fascicoli o in due volumi broché, offriamo ora la legatura originale sciolta (una legatura serve per l'opera completa):

In tela, dorso pelle	L. 50 —
In tutta pelle	» 80 —

Nelle ordinazioni occorre specificare in che lingua si desidera il testo. — A richiesta invieremo prospetti dell'opera.

NUOVI VOLUMI DELLA CASA EDITRICE APOLLO - BOLOGNA

HONORÉ DE BALZAC

IL SALOTTO DEI SORPASSATI

Questo romanzo del grande scrittore realista di Francia, che nell'originale reca l'ironico titolo di «Le Cabinet des Antiques», è uno dei più potenti fra i suoi tanti per la dipintura dell'ambiente e di alcuni caratteri.

La vita di una piccola città di provincia, con i suoi pettegolezzi, le sue miserie, le sue ambizioni, i suoi piccoli e grandi drammi, è stata riprodotta magistralmente.

PAGINE 222 . . . . . LIRE 12 —

1927 CASA EDITRICE APOLLO BOLOGNA 1927

ANTON CECOF

RACCONTI AGRODOLCI

Anton Cecof, ultimo grande umorista russo, riconferma in questo nuovo volume la sua profonda conoscenza della psiche umana. Dolore, tristezza, mestizia e ilarità sono mescolate in un'unica salsa agrodolce.

PAGINE 220 . . . . . LIRE 12 —

1927 CASA EDITRICE APOLLO BOLOGNA 1927

VILLIERS DE L'ISLE ADAM

RACCONTI CRUDELI

VILLIERS DE L'ISLE ADAM appartiene alla schiera dei grandi poeti romanzieri francesi poco compresi dai contemporanei e che il tempo ha rivendicato, portandolo alla fama e alla gloria meritata.

Questi racconti crudeli dànno l'idea del carattere dello scrittore il quale alterna l'umorismo con la satira, il sarcasmo col terrore, la crudeltà con il sentimentalismo. La sua prosa è ialvolta ritmica, armoniosa, fluente, tal'altra aspra, fredda e dura.

PAGINE 366 . . . . . LIRE 15 —

1927 CASA EDITRICE APOLLO BOLOGNA 1927

Concessionaria esclusiva per la vendita in Italia:

SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE

Digitized by Google

932 R. 19 II. 534

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

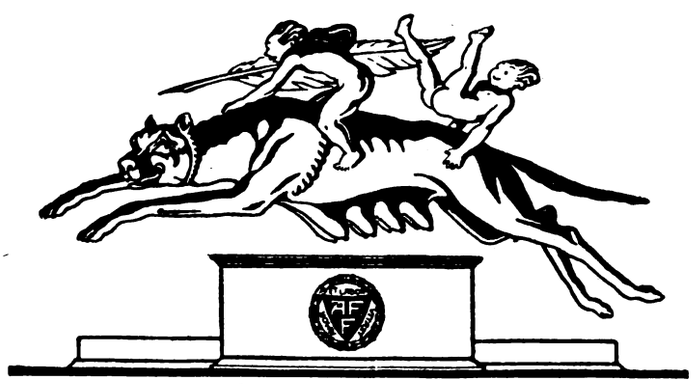
BIBLIOTECA NAZIONALE V.E. ROMA
12 NOV 1927
* RIVISTE *

ANNO DECIMO
1927

NUMERO 11 — L. 1,75 — NOVEMBRE
Abb. annuo: L. 17,50 — Per l'Estero: L. 22,50

SOMMARIO

Profili: *Virgilio Brocchi* (LUIGI TONELLI).
Il crepuscolo della Filosofia (ADRIANO TILGHER).
Viaggi nella bottega di libri antichi. IV : De manu scriptis et quibusdam aliis (GIULIO DAL-L'OLMO).
Una nuova fonte di Storia Romana (GIORGIO FALCO).
Confidenze degli Autori (RICCARDO BACCHELLI).
Notizie bibliografiche: LETTERATURA CONTEMPORANEA — CRITICA E STORIA LETTERARIA — STORIA E CRITICA D'ARTE — STORIA — POLITICA E PROBLEMI SOCIALI — FILOSOFIA — PEDAGOGIA — DISCIPLINE CRITICO-RELIGIOSE — ECONOMIA E FINANZA — GEOGRAFIA — BIOGRAFIA CONTEMPORANEA — LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA.
Recentissime pubblicazioni italiane.
Rubrica delle rubriche: NEL MONDO EDITORIALE E LIBRARIO — NOTIZIE — NUOVI PERIODICI — CONCORSI — ENIGMISTICA.



A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Digitized by Google

E dove volete mai trovare

... l'espressione sincera delle correnti poetiche d'oggi se non nei volumi prescelti in una gara di **238** autori viventi ?

VINCENZO GERACE

LA FONTANA NELLA FORESTA

NOVITÀ **L. 20 —**

(PREMIO DI POESIA 1926 DELL'ACCADEMIA MONDADORI)

POETI 1926

NOVITÀ **L. 15 —**

(SCELTA DI LIRICHE TRA LE MIGLIORI CONCORRENTI AL PREMIO DI POESIA 1926 DELL'ACCADEMIA MONDADORI)

EDIZIONI MONDADORI

G. B. PARAVIA & C.

:: EDITORI-LIBRAI ::

TORINO - MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO

ARCANGELO GHISLERI

LA LIBIA NELLA STORIA E NEI VIAGGIATORI

DAI TEMPI OMERICI ALLA OCCUPAZIONE ITALIANA

Volume in 16°, con V tavole fuori testo, numerose cartine ed illustrazioni.

PREZZO Lire 16 —

(franco di porto in tutta Italia L. 17,50).

ARNALDO CIPOLLA

VECCHIA TERRA D'IBERIA

VIAGGIO IN SPAGNA E PORTOGALLO

Volume in 16°, con numerose tavole di illustraz. fuori testo.

PREZZO Lire 22 —

(franco di porto in tutta Italia L. 24 —).

I LIBRI DELLA NUOVA ITALIA

Pagine eroiche, pagine di passione ardente, inspirate dalla tormentosa vita di trincea, dal più puro patriottismo e dalla viva fede nei destini della Patria. Sono libri necessari per comprendere lo spirito animatore della nuova Italia.

Sono pubblicati:

BELLI P. - *Fronte al nemico.* Racconti di guerra . L. 8 —

CITTADINI A. - *L'Acqua del Piave.* Prefazione di SALVATOR GOTTA . . . . . » 14 —

DOUHET G. - *Diario critico di guerra* - 1915 - 1916 Due volumi inseparabili . . . . . » 36 —

GORGOLINI P. - *Il Fascismo spiegato al popolo* . » 4,50

— *Il Fascismo nella vita italiana.* Prefazione di BENITO MUSSOLINI. VI edizione riveduta e corretta dall'autore, con aggiunte sul sindacalismo fascista » 12 —

— *La rivoluzione fascista.* Prefazione di MICHELE BIANCHI. IV edizione riveduta dall'autore . . . » 6 —

OPERTI P. - *Sacchetti a terra.* Racconti di guerra, con prefazione di ETTORE COZZANI . . . . . » 7 —

— *Convito della speranza.* Racconti e lettere . . . » 10 —

N. B. - Tutte le biblioteche devono avere queste opere. Per facilitarne l'acquisto concederemo lo sconto del 20 % franco di porto in tutta Italia a chi ci ordinerà almeno tre volumi della collana indicando *Ics*.

TUTTE LE ORDINAZIONI VANNO FATTE O ALLA SEDE CENTRALE DI TORINO, VIA GARIBALDI 23, O ALLE FILIALI DI MILANO, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, PALERMO.

Digitized by Google

L'ITALIA CHE SCRIVE

ANNO X - N. 11 - Novembre 1927
Un numero L. 1,75
ANNO L. 17,50 — ESTERO L. 22,50

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO
SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA — PALAZZO DORIA
(Vicolo Doria, 6-A — Telefono 64087)

SOMMARIO

Profili: *Virgilio Brocchi* (LUIGI TONELLI).
Il crepuscolo della Filosofia (ADRIANO TILGHER).
Viaggi nella bottega di libri antichi. IV: De manu scriptis et quibusdam aliis (GIULIO DALL'OLMO).
Una nuova fonte di Storia Romana (GIORGIO FALCO).
Confidenze degli Autori (RICCARDO BACCHELLI).
Notizie bibliografiche: LETTERATURA CONTEMPORANEA — CRITICA E STORIA LETTERARIA — STORIA E CRITICA D'ARTE — STORIA — POLITICA E PROBLEMI SOCIALI — FILOSOFIA — PEDAGOGIA — DISCIPLINE CRITICO-RELIGIOSE — ECONOMIA E FINANZA — GEOGRAFIA — BIOGRAFIA CONTEMPORANEA — LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA.
Recentissime pubblicazioni italiane.
Rubrica delle Rubriche: NEL MONDO EDITORIALE E LIBRARIO — NOTIZIE — NUOVI PERIODICI — CONCORSI — ENIGMISTICA.

PROFILI

VIRGILIO BROCCHI

Chi ama distinguere, tracciare disegni evolutivi, veder dappertutto drammi e crisi spirituali, per la buona ragione che la vita è appunto drammatica, l'arte altrettanto, e la critica, se vuole assolvere il suo cómpito principale — quello di comprendere —, deve precisamente fare così; può certo trovare ciò che cerca anche nell'abbondante e incessante produzione letteraria di Virgilio Brocchi.

Prima, sono i romanzi dell'ideale, sconfitto nella pratica della vita, ma invitto nello spirito, un po' alla guisa ibseniana: un ideale, come era in voga vent'anni fa, nella classe cólta, materiato di scienza e positivismo, di democrazia evangelizzante e socialismo all'acqua di rose; per altro, essenzialmente borghese, nella sua bonarietà intelligente e guardinga. Pensate a *Le Aquile* e a *La Gironda*, con quei protagonisti così nobili, così disinteressati e vittoriosi d'ogni tentazione, e direi anche eroici, se non sentissi nel fondo della loro anima qualcosa appunto d'irrimediabilmente borghese. Oltre tutto, non riconoscete in loro gli antagonisti — nell'arte e nella vita — dei protagonisti dei romanzi dannunziani, aristocratici, egocentrici, *nicianeggianti*?

Poi, sono i romanzi della realtà gretta e meschina, che insudicia e abbassa ogni cosa, sfronda le illusioni e penetra trionfante nelle stesse anime più buone e generose, devastandole insanabilmente. Quelli dell'*Isola sonante*: una tetralogia, i cui legami, nonostante il ricorrere di certi personaggi, appaiono alquanto leggeri; e *Il Labirinto* e *Mità*. Racconti, che possono essere dolorosi, pietosi, magari tragici, ma che più volentieri, com'è naturale, data la materia, assumono atteggiamenti ironici, burleschi, o addirittura satirici. Ancora una volta, fa le spese la provincia, anzi nella tetralogia, addirittura il borgo: un po' alla guisa flaubertiana, con echeggiamenti rabelaisiani, se vi piace citar nomi grossi; ma con tale prevalenza di lotte e beghe politiche e sociali, da far riconoscere subito nello scrittore il contemporaneo della dittatura giolittiana.

Infine, i romanzi posteriori alla guerra: quelli del *Ciclo del Figliol d'Uomo*, e se vogliamo aggiungere, il romanzo essenzialmente autobiografico di *Nètty*. Opere, in cui l'ideale è proporzionato alle possibilità della vita (conquistarsi un «posto nel mondo», diventare un dirigente, un industriale ricco e potente, ecc.), e la vita appare non troppo vile, né turpe, né telescopicamente lontana dall'ideale. Opere d'equilibrio intellettuale e morale, d'esperienza e rassegnazione, che rivelano evidentemente la maturità.

I tre *momenti* evolutivi brocchiani tornano, dunque, abbastanza bene: sia esteticamente, sia psicologicamente; e appunto, sotto quest'ultimo rispetto, come i romanzi dell'ultimo periodo rispecchiano l'equilibrio sentimentale della maturità, così quelli del primo, l'esaltazione idealista, propria della giovinezza, e quelli del secondo, la depressione, tuttavia, ancor giovanile, di chi è stato amaramente deluso dall'esperienza, e, di questa stessa, voglia prendere triste o allegra vendetta...

Eppure, quando abbiamo distinto e precisato, soprattutto per ragioni di chiarezza, se ritorniamo a ripensare ai libri di Brocchi, questi ci si presentano in blocco, con caratteri generali così costanti e dominanti, che le differenze dei singoli gruppi quasi spariscono, o almeno si rivelano d'importanza assai secondaria. Fatto sta che si può parlare d'un romanzo tipicamente *brocchiano*, come quello che s'aggira intorno a un'avventura d'amore, preferibilmente colpevole; con protagonisti fondamentalmente buoni e degni di felicità, e tuttavia peccatori e infelici; con ricchi contorni di scene politiche e sociali; con sfondi di paesaggio italiano e straniero, fra i più pittoreschi e variati. Romanzo realista e verista, con lo scrupolo dell'esattezza, tanto da contenere un nugolo di personaggi, tolti pari pari dalla vita contemporanea, non d'altro bisognosi che del loro vero nome e cognome; e descrizioni di città e paesi, di monumenti e opere d'arte, eseguite con la precisione d'un *Baedeker*; e dialoghi, colti a volo sulle labbra più comuni, e introdotti nel corpo del racconto con ineccepibile fedeltà; e persino il rispetto degli orarî ferroviarî... Tuttavia, romanzo, che non si potrebbe in nessun modo confondere con quelli dei coetanei del Brocchi, o di poco anteriori: i Rovetta, gli Zùccoli, i De Roberto, gli Ojetti; giacchè costoro sono scettici, mondanamente pessimisti, e realisti nella *lettera* e nello *spirito*, mentre Brocchi lo è soltanto nella *lettera*. Nello spirito, egli è rimasto quello ch'era in principio: idealista, ottimista, fraternizzante, indulgentissimo verso tutt'i peccati, tanto più se peccati d'amore, di generosità, d'illusione. E tale spirito colora il suo romanzo d'una luce inconfondibile, la quale finisce col trasfigurare tutti quegli elementi scrupolosamente realistici, e toglier loro quasi ogni valore. Così accade che, in conclusione, quelle stesse opere, che per un verso, si potrebbero considerare quasi documento, testimonianza, cronaca d'un periodo storico di vita nazionale; per un altro, e veramente per il più importante, si debbono riguardare come costruzioni arbitrarie d'un artista, che non vuole affatto rinunziare, per qualsiasi ragione, alle sue idee, a' suoi sentimenti, alle sue predilezioni, ai suoi gusti, degni d'un buon borghese, tutt'altro che rivoluzionario, cui piaccia tuttavia sognare il mondo e la vita, migliori di quel che sieno in realtà.

Scrissi una volta, a proposito de *La rocca sull'onda*, che l'arte brocchiana mi faceva ricordare quella del De Amicis: non sono infatti entrambe borghesi, idealiste, socialisteggianti? Non amano entrambe rivolgersi, specialmente al ceto medio, lusingandone, sia pure senza intenzione, certe tendenze e debolezze? E soprattutto, non cercano entrambe, a tutt'i costi, o piuttosto, non trovano entrambe con la massima facilità, la tenerezza fino al femmineo, la commozione fino al dolciastro e allo sdolcinato, credendo aver raggiunto l'intento, quando abbiano strappate due lagrimucce al cuore bennato del mediocre lettore? — Il richiamo appare giustificato, anche se si consideri più propriamente lo stile: lindo, corretto, elegante, talvolta anche azzimato e discretamente letterario, nel Brocchi come nel De Amicis, con una certa comune pàtina, che si apprezza molto alla prima lettura, specie se si esca da qualche bagno lutulento di sciamannata prosa noceventista, ma che finisce col parere monotona, e insomma col saziare.

Del paragone il Brocchi parve tutt'altro che sodisfatto. quasi io avessi negato la sua sincerità d'uomo e di scrittore, quasi avessi tolto ogni valore alla sua arte. Ma, realmente, così non era, né è. De Amicis non è un artista di primissimo ordine; ma, in ogni caso, artista senza dubbio. Brocchi non è un Flaubert, né un Verga, né un Fogazzaro; ma uno scrittore sul serio è, certamente. Io non sono col gran pubblico, che divora decine e decine di migliaia di copie d'ogni romanzo brocchiano, e, dopo l'infatuazione daveroniana, non vede, non ammira, non compra, che Brocchi. Ma nemmeno, e tanto meno, sono con quei critici,

STUDIO EDITORIALE MODERNO - CATANIA

CORRADO GINI
IL NEO-ORGANICISMO
(Introduzione al *Corso di Sociologia*) LIRE 4 —

Critica e Letteratura
Francesco Biondolillo, *Saggi e Ricerche* . . . L. 8 —
Francesco Biondolillo, *La poesia di Meli* . . » 8 —
Luigi Tonelli, *L'opera di Verga* . . . . . » 3 —

Digitized by Google

i quali storcono la bocca, appena ne sentano il nome, o ne sorridono con una cert'aria di compatimento.

Intanto, piaccia o non piaccia, Virgilio Brocchi è narratore nato: e in Italia, contrariamente alle apparenze, i veri narratori si contano sulle dita. Egli narra con gusto e pazienza, gradua e prepara gli effetti, non annoia mai, interessa vivamente quasi sempre. Le sue invenzioni non sono mai radicalmente originali, ma appaiono complesse, ricche, ben tessute, con nodi e scioglimenti abilissimi. E poi, è uno scrittore probo: probo in tutt'i sensi. Ha rasentato talvolta il particolare boccaccesco, ma non è caduto mai nella sconcezza, e nemmeno nella sguaiataggine; se mai, ha errato, più d'una volta, nell'angelicare un po' troppo le sue belle peccatrici — tipo Mitì —; ma se n'è riscattato in ogni caso, magari esagerando con prediche in sordina, e dipingendo virtù segrete, eccessivamente ideali. Ha cercato, e cerca incessantemente, di migliorarsi, volendo essere sempre più degno del suo insperato successo: e certo, quanto alla tecnica, che va facendosi sempre meglio drammatica, energica, semplice ed essenziale, il progresso è innegabile.

Quanto alla sua sincerità di scrittore, non se ne può più dubitare, appena si conosca l'uomo: un uomo semplice, senza pose né albagie, senza i toni *superiori* di quei poveri di spirito, che credono in tal modo d'illudere se stessi ed altrui; un uomo veramente buono e generoso, che si poteva, o si può, avere avversario politico, o comunque di idee, ma che si ritrovava, e si ritrova, amico e compagno, e magari fratello, tutte le volte che ci sia da fare, sinceramente un po' di bene. Non pretendo di conoscerlo a fondo: troppo poco tempo m'è accaduto di poter stare insieme con lui. Ma quel poco m'è bastato, per convincermi che tutte quelle belle cose teoriche, in cui lo scrittore mostra di crederè ne' suoi romanzi, sono anche per l'uomo, che «mangia, beve, dorme e veste panni». La sua arte può sonare e parer falsa, più d'una volta; l'uomo mi è sembrato assolutamente sincero.

Piccolo, esile, pallido, con la voce che forse s'è fatta fioca nei lunghi anni d'insegnamento, ai quali, come tanti altri scrittori, è stato condannato (ma, a dar retta a coloro che furono scolari del professor Brocchi, non sarebbe il caso di parlare di condanna, bensì di missione, accettata e perseguita entusiasticamente); egli fa l'impressione di un uomo, che ha realmente sofferto, e che insomma ha presa la vita sul serio. Anche i suoi occhi, brillanti dietro le lenti troppo grosse, sorridono così malinconicamente, che quell'impressione non può esserne se non confermata...

Ojetti ha ragione: la conoscenza dell'uomo aiuta di molto a valutare giustamente lo scrittore. Rileggerò dunque, ancora una volta, tutt'i romanzi, e, aggiungo — poichè fino adesso non ne ho atto cenno —, tutti i volumi di novelle, così svelte, argute, eleganti, piene di *trovate* e di figurine: è probabile che il mio giudizio diventi più favorevole, o almeno, più penetrante. E, tanto per non cominciare con delusioni, inizierò la nuova lettura col romanzo più autenticamente sincero del Brocchi, anzi con un'opera, che di romanzesco non ha precisamente nulla, essendo tutta schietta, vivida, geniale autobiografia: *Nètty*.

Il capolavoro di Virgilio Brocchi: almeno per ora....

LUIGI TONELLI.

BIBLIOGRAFIA. — *Le aquile*, romanzo, Milano 1906. — *La Gironda*, romanzo, Milano 1909 (nuova edizione: Mondadori 1925). — *I sentieri della vita*, novelle, Milano, 1912. — *Il labirinto*, romanzo, Milano 1914. — *La coda del diavolo*, novelle, Milano 1915. — *Mitì*, romanzo, Milano 1917. — *Secondo il cuor mio*, romanzo, Milano 1918. — *L'amore beffardo*, novelle, Milano 1918. — *Fragilità*, novelle, Milano, Mondadori 1923. — *L'arcolaio*, novelle, Milano, Mondadori 1924. — *Nètty*, Milano, Mondadori 1924. — *Il poco lume ed il gran cerchio d'ombra*, Mondadori 1925.

I ROMANZI DELL'ISOLA SONANTE: *L'isola sonante* (premiato al concorso Rovetta), Milano 1911. — *La bottega degli scandali*, Milano 1916. — *Sul caval della morte amor cavalca*, Milano 1920. — *Il lastrico dell'inferno*, Milano, Mondadori 1919.

IL CICLO DEL FIGLIOL D'UOMO: — *Il posto nel mondo*, romanzo, Milano, Mondadori 1921. — *Il destino in pugno*, romanzo, Milano, Mondadori 1923. — *La rocca sull'onda*, romanzo, Milano, Mondadori 1927.

LA STORIA DI ALLEGRETTO E SERENELLA: — *L'alba*, Milano, Mondadori 1919. — *Santa natura*, Milano, Mondadori 1919. — *I piccoli amici*, Mondadori 1919.

IL CREPUSCOLO DELLA FILOSOFIA

Uno dei tratti più caratteristici della fase culturale che attraversiamo è l'indifferenza del pubblico per la filosofia e i suoi problemi. Chi, come me, è venuto su nel tempo in cui la filosofia era allo zenith del pubblico favore, se paragona quell'ieri con quest'oggi non può non riconoscere che se quello era il meriggio, questo è il crepuscolo, o a dirittura la notte, della filosofia.

Non che la produzione filosofica non continui a fluire abbondante. Anche troppo. Ma si tratta di libri scritti da filosofi o professori di filosofia (o aspiranti tali) per filosofi e professori di filosofia. Stampati il più delle volte *sumptibus auctoris*, hanno più recensenti che lettori. Son messi fuori, più che altro, per costituire un *titolo* agli autori per la conquista di una cattedra, pel miglioramento di sede, e simili. Il pubblico anche colto ne ignora perfino l'esistenza. Segno infallibile della loro origine volontaria e artificiale, non pongono nuovi problemi, ma discutono all'infinito quelli posti dagli altri: se lo spirito sia unità o molteplicità di attività; se la dialettica dei contrari si possa ricondurre o no a quella dei distinti, e simili. Problemi che gli autori di quei libri trovano già messi sul tappeto, e che seguitano meccanicamente a dibattere, nei termini in cui furono per la prima volta posti, senza rinnovarli. È una letteratura di epigoni senza freschezza e senza interesse, opera di *scolastici* del pseudoidealismo oggi dominante nelle scuole d'Italia.

Tra questi *scolastici* pongo anche quelli che preconizzano un ritorno alla Scolastica di San Tomaso, in nome della quale oppugnano l'idealismo italiano contemporaneo, ma con così supino abbandono all'iniziativa di questo, con così totale assenza di spirito d'offensiva, con così francescana rassegnazione ad accettare dall'idealismo impostazione di problemi, scelta di terreno, armi di combattimento, da meritare il nome di *Scolastici* almeno due volte. Le circostanze della vita pubblica a loro favorevoli e i mezzi cospicui di cui dispongono permettono loro di far molto rumore. Ma l'indifferenza del pubblico a loro riguardo è totale. La loro potenza di penetrazione negli strati vivi della sensibilità culturale, assolutamente nulla.

Accanto agli *Scolastici* hegeliani o tomisti, i *mistici*. Chiamo con questo nome tutto un arcobaleno di sfumature, di tendenze, di velleità filosofiche, varie di direzione e d'intensità, che hanno in comune l'avversione ai ben congegnati sistemi, ai bene architettati sillogismi, l'appello alla fede, all'intuizione, al sentimento contro il razionalismo (ahimè, quanto poco razionalistico!) e l'intellettualismo (ahimè, quanto poco intellettualistico!) dell'idealismo italiano contemporaneo e la difesa dei diritti della religione. Quale? Pei più il Cristianesimo, in questa o in quella delle sue confessioni o sfumature o fasi storiche: naturalmente, con larga preferenza pel Cattolicesimo posttridentino. A confronto degli *scolastici* (hegeliani o tomisti) i *mistici*, già pel fatto stesso di essere meno legati a un sistema, sono più liberi, più mossi, più vivi. Lo sconquasso della cultura contemporanea è così terribile e profondo che il minimo di sensibilità necessario per avvertirlo (ma gli *scolastici* di cui sopra mancano anche di quel minimo) basta per far dire loro cose interessanti e attuali. Ma in questo appunto la loro deficienza. Certe cose sono talmente nell'aria che a dirle c'è poco vanto. Superare, trascendere la crisi, additare la riva di salvezza di là dal mare di naufragio, là sarebbe il merito. E qui mancan le forze ai *mistici*. Abili nel distruggere, non valgono nulla nel costruire. Sinceri nella loro inquietudine, si sente subito che non lo sono più quando affermano. La loro religiosità è genuina. Non altrettanto la loro religione. Volontà di credere, molta. Fede, fede vera, poca. La religione è per essi asilo di disperazione dalla tempesta del dubbio, sterpo cui abbrancarsi per non cadere nell'abisso dello scetticismo, non solare certezza, non pienezza di vita. Sorge da orrore del vuoto, non da senso del pieno. Ciò spiega perchè, malgrado tutto il loro agitarsi, la loro presa sul pubblico sia minima. Il loro successo è più letterario che di vita. E ad essi il pubblico preferisce senz'altro gli *scettici* dichiarati e aperti che non mancano.

Ma non è soltanto perchè nella filosofia contemporanea non trova quel pane di vita di cui è affamato che il pubblico si va sempre più distaccando e disinteressando da essa. La ragione è più profonda. La filosofia contemporanea dell'ultima ge-

Digitized by Google

nerazione, quella straniera come quella italiana, è stata tutta d'accordo nell'esaltare la Vita con un gran V, a spese della Ragione e dell'Intelletto. Contro la povera Ragione non ci sono ingiurie che le siano state risparmiate: è astratta, è artificiale, afferra il solido e non il fluido, coglie solo le cose morte, è nemica della Vita, eccetera eccetera. Viceversa, la Vita è stata adornata come una Pandora di tutte le qualità: intendendosi per Vita l'Istinto, il Sentimento, l'Intuizione, la Fede, la Pratica (anzi, la Prassi), l'Azione, insomma tutto ciò che non è Ragione e Intelligenza. E naturalmente, per involontario ma fatale scivolamento, dall'esaltazione dell'Azione si è passati a quella della Forza, della Violenza, dell'Avventura, dello Sport fini a sè stessi. E il pubblico che è stato a scuola da questi filosofi li ha presi in parola. — Ah, sì, la Ragione è morta e solo la Vita (Istinto, Sentimento, ecc. ecc.) è viva? Benissimo. *Ex ore tuo te judico.* Da oggi in poi vivo e non ragiono, non penso più. Da oggi in poi, affari, avventure, politica, guerra, danza, sport, pratica, insomma, anzi prassi, ma non più intelligenza, non più ragione, non più pensiero. E poichè la filosofia, sia pure irrazionalista, sempre filosofia è, cioè ragione, poichè pensare che il pensiero non val nulla è pur sempre pensare, io smetto addirittura di pensare e mi disinteresso di filosofia. — E i filosofi non hanno avuto più pubblico. E dinanzi al vuoto che s'è fatto nelle loro scuole sono rimasti a bocca aperta. E ora se la prendono col pubblico, i disgraziati!, invece di prendersela con sé stessi.

Ma di grazia, perchè mai il pubblico, o filosofi irrazionalisti, dovrebbe venire ancora alla vostra scuola? Per sentirvi dire con grandi spese di dotte frasi e di citazioni (più o meno di terza mano) le stesse cose di cui è pieno ogni giornale ed ogni discorso di caffè o di salotto? La vita contemporanea è così totalmente e completamente e diametralmente istintivista e irrazionalista, così dedita al culto dell'Azione per l'Azione, così nemica della Ragione e dell'Intelligenza, così pienamente e giocondamente pragmatista, così satura di attivismo che mettersi alla scuola della filosofia per sentirsi dire che essa ha l'obbligo di fare ciò che fa tutt'i giorni per conto suo sarebbe tanto ridicolo quanto mandare a scuola di nuoto i grandi nuotatori che passano la Manica. La filosofia oggi non ha nulla da insegnare alla Vita, ed ecco perchè non ha scolari, se anche continua ad avere professori. Quando avrà da dire una parola di vita, e, per dirla, dovrà romperla con la vita di tutti i giorni, opporsele, contrastarle, trascenderla, (e perciò veramente interpretarla non nella sua attualità di oggi, già esaurita o in via di esaurirsi, ma nella sua verità di domani, oggi ancora larvale ed albale) allora le sue aule si riempiranno di scolari avidi e frementi. Poichè (con buona pace degli attualisti e storicisti e adoratori del Successo e della Forza, dell'Oggi e del Fatto compiuto) la Filosofia, la vera, la grande, la raggiante Filosofia, è figlia primogenita della divina Utopia.

ADRIANO TILGHER.

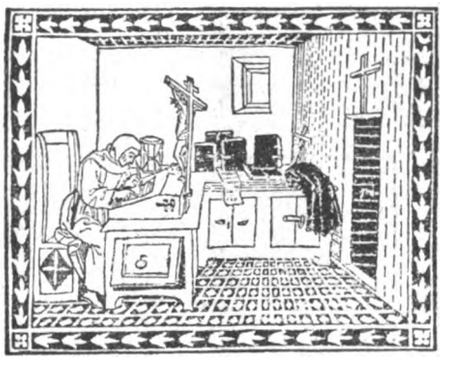
Viaggi nella bottega di libri antichi

IV.

DE MANU SCRIPTIS ET QUIBUSDAM ALIIS

Qualcuno ha già detto che il libro, il libro prezioso, il libro che non sia unicamente istrumento di studio, trova nelle pubbliche biblioteche la tomba e il cimitero. Quel che mi par certo è che il libro di tale specie risenta più aspramente il «dépaysement» che anche il quadro e la scultura manifestano, quando sono tratti da un altare o dalla stanza di un palazzo, al pubblico museo.

È lo stesso senso di disagio che s'insinua nell'ammirazione di un'anima sensibile davanti un ritratto del Tiziano o del van Dyk, destinato in origine a essere collocato nelle penombre discrete di un salone, fra una portiera di damasco e un mobile intagliato, per far rivivere di là agli occhi di una famiglia il padre defunto o l'avolo



illustre, e che ora sta esposto nella luminosa sala di una pinacoteca, fra altri quadri che non hanno con esso alcun rapporto, o rapporti artificiosi d'epoca o scuola, con sotto un'etichetta di ottone che istruisce un pubblico spesso annoiato e indifferente: è lo stesso senso di disagio, ma acuito fino al dolore, quel che provo io quando vedo il manoscritto alluminato, il codice prezioso, offrire immutabilmente alla luce, attraverso il cristallo d'una vetrina di biblioteca, due sole delle tante pagine onde è composto.

È il libro stesso che mi comunica la sua sofferenza.

Destinato in origine *ad personam*, a essere soggetto di meditazione e di gioia per un qualcuno che lo studii, lo contempli, lo abbia caro ed amico è ora *res omnium et nullius*; e se due mani privilegiate possono farlo togliere dalla custodia, è per brevi momenti soltanto, se pur qualche volta (*eloquar an sileam*?) non lascino sui margini l'impronta delle dita umettate di sputo.

Si è voluto accodare alla mania di pubbliche esposizioni di opere d'arte quello dei libri. Ma i libri, e in ispecie i codici antichi (nonostante i decantati successi e i plausi agli organizzatori) non vi si prestano, vi reluttano per la loro stessa natura. La luce scolora le pagine esposte che rappresentano tanto del libro, quanto una mano o un dito potrebbero rappresentare del corpo umano, e la posizione innaturale del libro posato aperto, lo sforma, nuoce alla legatura, tanto che richiuderlo bene diventa cosa impossibile

Un libro tenuto a lungo esposto in vetrina, se si prende fra mano, fa l'effetto di un povero uccello con le ali ferite.

Volete dire che le esposizioni di libri preziosi istruiscono e suscitano la passione del libro? Io che so che questa passione nasce dal profondo dell'essere, per altre vie, ed è nobilitata solo quando s'accoppia al sapere, non lo credo, anzi sorrido a chi me l'afferma perchè so che anche lui non ci crede. Ma, alla buon'ora, che altro resta da fare dei volumi sfavillanti oro, immatricolati in una pubblica biblioteca?

Quando alla gloriosa Estense fu assicurato il possesso della Bibbia di Borso, fra le tante cose che furono dette e stampate (un gesto di grande liberalità, dei milioni... c'era di che commuovere la pubblica opinione) ricordo la proposta espressa da qualcuno (tra parentesi un qualcuno di molto ingegno) che fece torcere il naso ai bibliofili (anche il mio). Egli proponeva semplicemente di disfare il volume e di mettere sotto vetro ogni pagina per modo che a tutti fosse dato di vederlo integralmente. Questa enorme eresia, enunciata probabilmente più per ischerzo che non sul serio, covava (non è forse ciò proprio di tutte le eresie?) una riposta verità. E cioè che solo mediante un procedimento sacrilego e nefasto si poteva, se mai, rendere al libro prezioso il suo ufficio e la sua funzione: il godimento, Perchè, ripeto, il libro in quanto oggetto, è cosa personale. Quanto maggiore il suo pregio, tanto più esso trova nella circolazione, nel passaggio da individuo a individuo, che che si dica, un capitale elemento di conservazione e di valorizzazione. Immobilizzati nelle biblioteche i codici e gli incunaboli finiscono col rappresentare più che altro un amorfo valore patrimoniale di una nazione, suscettibile perfino d'essere aumentato o ridotto in dipendenza a fortune militari, mentre l'impossibilità di offrirli al pubblico, come si offre il quadro o la statua, li degrada da oggetto di elevato godimento, a strumento (spesso insufficiente) di raffronto fra epoche, scuole, influenze. Io vedo con raccapriccio l'invadente «Storia dell'Arte» stendere sempre più i suoi tentacoli verso il libro, e insediarsi nell'austero e tranquillo regno della scienza bibliografica, e indico fra me e me una santa crociata (ahi! chi mi segue?) contro quanti, non sapendo più a quale crosta appigliarsi per scrivere l'articolo, o quale nuova attribuzione affibbiare a un quadro celebre, o nessun pittorello da gabellare per grande, si attaccano alle miniature o alle incisioni del libro, quasi che col libro non formassero un tutto indivisibile dando così una tacita approvazione ai barbari che le ritagliano con le forbici. Sono certuni fra questi dottori la cui veste scientifica è senza fodera di sensibilità che se sanno che un cimelio bibliografico è nelle mani di un privato, fanno mostra di perdere l'appetito e il sonno, e ritengono di compiere opera eccelsa se riescono a sottrargliene o menomargliene il diritto di proprietà. Per me, se avessi tanto da mettere insieme un po' di codici preziosi da studiare, da accarezzare e custodire, vorrei prima preparare loro una stanza segreta, con porte corazzate, non contro ai ladri, meno temibili, ma per sottrarli alla curiosità pericolosa di quei tali professori che vedrebbero nella mia gioia innocente una defraudazione ai diritti della collettività. *Mihi, Musae et paucis amicis*; questo motto avrebbe, finalmente una volta, sapore di realtà. E a chi m'opponesse come autorità di comunismo bibliofilo la scritta che il Grolier faceva imprimere sulle incantevoli legature della sua biblioteca, io rispondo che sotto *amicorum* si ha da intendere un

Digitized by Google

paucorum, salvo che, come sospetto, non si trattasse di una pura e formale civetteria umanistica. Che il solo fatto di imprimere il proprio nome, la propria insegna su di un volume o incollarvi il proprio « ex libris », è indizio che lo si intende aderente alla propria persona, e la separazione cosa accidentale o di eccezione.

Ma basta di ciò, che non saranno già le mie interne deplorazioni e taciti sdegni a mutare uno stato di cose che ormai sembra fatale. I libri rari e preziosi sono inghiottiti dalle biblioteche, vi sono attratti come il soldato alla caserma, il morto al cimitero. Perfino i ricchi d'America che nel danaro hanno trovato il titolo di successione alle estinguentisi tradizioni bibliofile europee, si uniformano a questo fatale andare; chè le loro biblioteche anzichè passare a singoli eredi, o ridissolversi attraverso pubbliche vendite, si tramutano *post mortem* in pubblici istituti. Peccato!

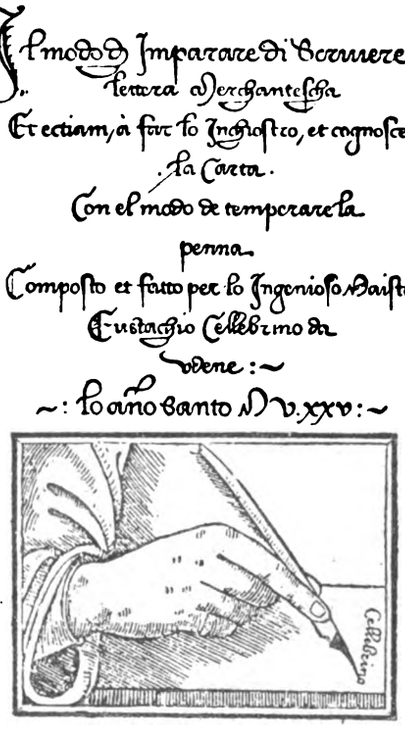
Nulla di più interessante e curioso che indagare la storia dei successivi passaggi attraverso i secoli dei codici o degli esemplari di rare edizioni!

Un solo volume traccia una catena ideale che collega individui di epoche e generazioni diverse, l'uomo di stato illustre, la gran dama, il severo erudito, l'avventuriero. Quest'agilità vitale del libro è uno dei suoi attributi più meravigliosi; esso porta seco invisibili impronte di cose lontane, lembi di umanità, profumi arcani che rendono, come null'altro, pensosi della vita e, come null'altro, fanno rivivere la storia. Ma è un influsso sottile che si può ricevere solo nella più raccolta intimità. « In angello cum libello ».

Se per giungere al volume che n'è impregnato hai da fare trafile burocratiche e se lo sfogli sotto l'occhio un po' bieco del custode che vede in te un possibile cleptomane, o anche in presenza del cortese bibliotecario, del cui tempo non puoi abusare, il libro è muto, non ti apre tali reconditi, imponderabili tesori.

Io non ho zii d'America nè *tampoco* amici dal cui fiume di opulenza si dirami un rivoletto che rechi a una valle appartata concessa all'ozio *paucorum amicorum*, anzichè pepite d'oro, le opere degli antichi amanuensi. E perciò, *more solito*, dirigo i miei passi alla bottega del libraio. Il quale mi lascia tranquillo e indisturbato a guardare i suoi cimeli. Egli sa che i libri non glieli guasto; che so l'arte, poco conosciuta, di sfogliarli senza portar le dita alla bocca o lasciar piegature sui margini; so il modo di cavarli dalla scansia senza ledere la legatura, li ripongo con uguale attenzione nel luogo preciso e nella stessa positura di prima. Quando li ho tra mano, non lascio ciondolare gli specchi della copertina con pericolo di indebolire le cuciture; e non c'è caso ch'io li faccia cascar per terra. E poi da me il librario non sente quelle esclamazioni e domande che i libri antichi hanno la strana virtù di far uscire di bocca anche a persone discretamente colte e meno che meno quell'irritante « quanto costa? cosa vale? » della gente che non ha nessuna intenzione di comperare, e cui soltanto il danaro è misura di ammirazione.

I manoscritti stanno qui, allineati in una decina di scaffali. Tutti in posizione di attesa; attesa che si può protrarre per decenni perchè il gusto dei manoscritti è poco diffuso, e scarsa la ricerca. Stelle di prima grandezza non vi brillano; pei capi di maggior pregio sono riserbati ripostigli più gelosi. In compenso quanta varietà di soggetti e di età! Dall'*Officium Virginis* alla raccolta di poesie galanti, dall'autore classico latino al trattato di fisica, a fianco a fianco, senz'altro criterio che quello della dimensione in altezza, mi pare che tutto un mondo parli attraverso questi volumi! Ah, se potessi d'un colpo e per un istante far rivivere i trapassati che condussero le loro penne su queste pergamene e queste carte! Quanti costumi, quante fisionomie, quanti atteggiamenti diversi! Ma non occorre magia, perchè nulla quanto la carta manoscritta ha la virtù di rianimare i morti. Nè la stampa, nè la dattilografia, nè quanto



potrà ancora essere inventato riescirà a togliere mai alla scrittura quelle particolarità sue proprie di immediatezza, di vivacità e di documentazione di vita individuale. L'atto dello scrivere, chiuso e raccolto, è altrettanto bello e prossimo alle primigenie fonti della vita come l'atto largo ed aperto del contadino che semina il grano. E nessun congegno di macchine può sminuire l'ammirazione che essi destano in chi sa vedere il portento anche nelle più consuete cose del giorno, o sbiadirne il valore di poesia e di simbolo.

Storicamente, uno studio completo della resistenza che l'arte calligrafica oppose alla stampa che, se non la uccideva, certo la sopraffaceva, riescirebbe sommamente interessante e istruttivo. I trattati di calligrafia continuavano imperturbabilmente a offrire i loro precetti, quando l'arte tipografica era già diventata un'industria. In tutta Europa e specialmente in Italia quest'arte della pazienza e dell'eleganza si serviva della vittoriosa sua rivale fino a tutto il '500 e oltre, finchè moriva nelle braccia della nascente scienza paleografica. Vicentino, Cresci, Palatino, Tagliente, Amphiareo, che catena di bei nomi! Oggi, forse a contrasto della stucchevole uniformità delle macchine da scrivere, i bibliofili ricercano le loro operette nelle quali « s'insegna ogni sorte di lettere » con speciale predilezione; e la meritano. Nella rigogliosa produzione artistica e scientifica di quel tempo, esse sono fiori modesti e semplicetti, ma non senza un loro particolare e penetrante profumo.

Di quanto è stato pubblicato sulla scrittura e sulla decorazione dei libri manoscritti si potrebbe formare una cospicua biblioteca. Il bibliofilo non ha bisogno di entrare in merito alle infinite questioni particolari di cui si occupa la scienza paleografica. Anche se provvisto di un modesto corredo di cognizioni paleografiche, se la sua sensibilità è aperta alla seduzione dei manoscritti, in ogni singolo volume, anche di umile parvenza, egli può trovare una zona incognita da esplorare, può scoprirvi qualcosa di inedito, può assaporare la delizia di una sorpresa inattesa, può riesumare qualcosa di ancor vivo, illuminare qualche angolo oscuro di storia, ristabilire una verità ignorata.

Autografo dell'autore, o copia fatta dall'amico, o dallo studioso povero: produzione dello scriba di professione, o del monaco paziente, ogni manoscritto ha sempre qualcosa di individuale, di unico, atto a destare la curiosità, a fare vibrare la sensibilità, a indurre a meditazione. Ma per questi più umili, gli amatori sono così pochi che si può dire non esistano affatto. Anche i codici di buona data, del tre e quattrocento, o quelli più tardi che se non altro, presentano pregi calligrafici e decorativi, nessuno li vuole. A un trattato grammaticale trecentesco, a una raccolta di versi cinquecenteschi, scritti parola pei parola, lettera per lettera, da un uomo che trasfuse su carta o pergamena la sua pazienza, e anche qualche volta il suo amore, si preferisce di molto un oggetto di scavo fatto a stampo per bisogni materiali, o il coccio di una ceramica; si preferisce il francobollo col suo carico di saliva prosciugata... senza che questi degnissimi articoli abbiano il vantaggio di un più modico prezzo. È perchè raccogliere manoscritti richiede minor pigrizia mentale? o perchè n'è condizione una sensibilità raffinata? Qualunque la causa, palpabili sono gli effetti. Quante pergamene archivali se ne vanno alla spazzatura; quanti bei messali dall'officio di cantare le lodi a Dio scendono a quello di paralume; e quante carte manoscritte che nessuno sa che cosa dicano o significhino, in qualche canto inonorato della casa s'imbevono di umido, si annerano di polvere, offrono pasto alla fame dei topi!

Tant'è! Il tempo inesorabile compie il suo processo di selezione e tutti i mezzi gli sono buoni, anche l'incuria degli uomini. E mentre sfoglio questo Glanvilla (Larousse scientifico di cinque secoli fa), la ragione superiore mi bisbiglia all'orecchio che anche tale fatale distruzione è opera di Provvidenza. Che nell'oceano d'inchiostro fluito da milioni di penne, la saggezza umana venga ancora come piccolo vascello a lumi spenti, che sulle montagne immense di carta stampata invano cercheremmo il sentiero che ci conduca alla vetta alla quale vorrebbe levarci l'anelito ch'è il solo tesoro incorrotto della nostra umanità.

Quel ch'è caduco cada, quel ch'è mortale muoia!

Oh mirabile influsso ch'esala dalle pagine dei vecchi libri! M'ero seduto su questa sedia bibliofilo curioso e mi rialzo, leggendo nel mio cuore stesso le parole che gli amanuensi solevano porre, a opra compiuta, in fondo al volume: *Laus Deo.*

GIULIO DALL'OLMO.

LA SACRA BIBBIA, solo i libri canonici. - Nuovissima traduzione, legata tela e oro. In-16°, di 1600 pagine, L. 12. — In-32° tascabile, dermoide, di 960 pagine, L. 9. — Versione Diodati, in-16°, di 1000 pagine, L. 7.50.

SCONTO DEL 10 % AGLI ABBONATI DE L'«ICS»

Una persona colta deve avere detti volumi. Non può comprendere nè i nostri grandi poeti, nè i nostri artisti, nè l'essenza del cristianesimo, se non li ha letti.

LIBR. SS. SCRITT. - FORO ITALICO, 25 - ROMA (1)

Corrispondenti e Collaboratori cerca ovunque **Concorsi** bandisce a premi

"ACCADEMIA"

IL PIÙ IMPORTANTE E DIFFUSO PERIODICO DI LETTERATURA, SCIENZA ED ARTE.

:: ROMA (101) — Via dei Fornari, 2 — (101) ROMA ::
Abbon. annuo: L. 5. — Tessera corrisp.: L. 15.

Digitized by Google

UNA NUOVA FONTE DI STORIA ROMANA (1)

Non si tratta nè degli *Annales pontificum*, nè di qualche *Deca* di Tito Livio. Si tratta semplicemente di questo. Quando dieci o quindici anni fa uno studioso sentiva l'urgente bisogno di scrivere un libro, putacaso, sui comuni della Campagna romana e correva a Palazzo Caetani per farsi aprire l'archivio, veniva ricevuto con la più squisita umanità dall'archivista prof. Ramadori, il quale gli spiegava come fosse prossima la pubblicazione dei Regesti, e lo rimandava con Dio, non senza avergli fatto omaggio di quanto era già stato edito in passato, cioè dei due volumi del Carinci e dell'elegante opuscolo del Pantanelli.

E lo studioso se ne andava con un senso misto di desolazione e di sollievo, desolazione per la fonte inaccessibile, sollievo per la noia risparmiata; se ne andava ruminando: «Ma non sarebbe più nobile rispondere senz'altro così:

— Senta, signor Coso, Sua Eccellenza don Leone fa grandissimo conto delle ricerche storiche, ma tiene al suo archivio come a cosa strettamente personale e familiare, come al suo sangue, alle memorie della sua casa, allo stato che i suoi hanno fondato dalla valle del Sacco al Tirreno. Tutto questo evidentemente non ha che fare con Lei».

Invece, volume per volume l'Archivio Caetani esce veramente alla luce: per ora due magnifici in quarto grande coi regesti dei documenti dal 954 al 1370, due con la storia documentata della famiglia dalle origini alla fine del secolo XVI, e altri saranno pubblicati fra breve.

Anche l'Autore è uno storico d'eccezione: «un ingegnere che le necessità della vita hanno costretto a lottare nel campo industriale, in quello politico, in quello diplomatico ed anche sulle vette insanguinate delle Alpi», cioè Sua Eccellenza don Gelasio Caetani.

«Fedele al tirocinio tecnico, a cui fui sottoposto nei primi e più belli anni della giovinezza, ho voluto rigorosamente applicare a questo lavoro lo spirito e i metodi delle scienze esatte». C'è tanto da sbigottire il lettore comune e da far arricciare il naso a più d'uno storico dell'ultima maniera. Ma poichè è ormai assodato che i canoni storiografici degli scrittori di storia sono comunemente in antitesi con la storia ch'essi scrivono, come i canoni estetici degli artisti con la loro arte, si può trarre dalla premessa una garanzia per il lavoro e ci si può inoltrare rinfrancati.

Non è di stile Ics discutere la discendenza dei Caetani dagl'ipati di Gaeta, nè entrare nella selva inestricabile dei Conti, dei Ceccanesi, degli Annibaldi, dei Savelli, degli Orsini, nè seguire con l'A. la formidabile propagazione della sua gente nel grande quadro della storia di Roma e d'Italia. Qui bisogna dire soltanto che una nuova fonte ricchissima è stata aperta agli studiosi, che è stato elaborato un materiale ingente e prezioso per la piccola storia locale, per la grande storia italiana.

Ma forse qui si può anche dire ciò che non è lecito altrove. A noi interessa l'Autore. Il quale, com'egli dichiara, non è un latinista, non un paleografo, non uno storico di professione, ma in ogni caso un rigido seguace del metodo scientifico, — ed esce ogni poco in puntate polemiche, in accenni alla vita contemporanea, in ricordi personali e familiari, in considerazioni morali e politiche; e s'abbandona deliziosamente alla malia romanzesca dei documenti e delle cronache, di Dante o di fra Jacopone, di Santa Caterina, che «al nome di Gesù Cristo Crocifisso e di Maria dolce» ricorda al fiero Onorato I di Fondi «il tempo della morte, nel quale ogni colpa è punita e ogni bene rimunerato», o dell'anonimo senese che rivolge a Roffredo l'amorevole consiglio:

Deh Contin, torna in Campagna,
Se tu sei savio e cortese,
Poi che la gente senese
Dello tuo stallo si lagna.

Il *tirocinio tecnico* è molto bellissima cosa; ma questo Caetani si commove di sdegno quando vede i Francesi e i baroni di Campagna metter le mani sacrileghe su quel terribile vecchio della sua casa, rubarne il tesoro, infamarne la memoria, maledirne i nepoti; e parla delle rocche che sono o che furono dei suoi, dei luoghi, - così belli, — che videro la loro potenza e la loro gloria, con un senso di intima comunione, con una passione carezzevole e accorata; e soffre di questo Stato dei Caetani, che è andato disfatto dopo seicento anni dallo sforzo gigantesco di Bonifacio VIII. Questo Stato egli l'ha ricostruito e vissuto non solo attraverso le cronache e i documenti: le rocche, le chiese, i loggiati, le porte, le anguste viuzze medievali, le tombe, le mura ciclopiche, i mosaici, sono stati descritti di sua mano in cento nitidi quadretti a bianco e nero, che variano la grande pagina, e appagano l'occhio, e commentano le storie di guerra, di tradimento, d'amore.

Che se dalla *Domus* si va ai *Regesta*, il godimento è anche più fantastico; — senza falsariga, senza costrizioni; — ma, ahimè, solo tutto per gl'iniziati. Poveri iniziati, che passano per solito come il simbolo vivente della ottusità, e sono invece i più fanciulleschi sognatori del mondo, purchè abbiano fra mano quei magnifici romanzi che s'intitolano *Cartari* o *Regesti*.

Qui basta aprire a caso:

Volume I, p. 31, 2 agosto 1249. — *Matteo di Carpineto, Matteo Monterotondo di Norma ed Erasmo di Bassiano fondano la Badia di S. Stefano di Valvisciolo*, ecc. ecc., e la scena si popola dei buoni contadini venuti d'ogni parte, da Norma, da Bassiano, da Cora, da Ninfa, da Sermoneta a portare la loro offerta: — qualche centinaio di fiorini, bestie grosse e minute, panni, oggetti vari, — a promettere di lasciar pascolare le greggi dell'abbazia su certi loro territori, e che qualche dieci anni dopo si seccheranno di veder prosperare i monaci a loro spese, e invaderanno le terre e si prenderanno il bestiame.

Volume I, pag. 184. 7 aprile 1300. — *Rinaldo e Tomaso di Supino donano a Pietro II Caetani*, ecc. donano, infatti, *pro multis beneficiis impensis eisdem a Petro Gaytano*; ma che odio contro questo papa-imperatore, prepotente e insolente, che li snida dalla rocca per mettervi dentro il nipote. Sono due dei tanti, e con tutti gli altri, spodestati, umiliati, imbavagliati, correranno a saziarsi a quella famosa adunata di Anagni.

Volume II, pag. 11. 17 ottobre 1371. — *Loffredo Caetani promette*... Sì, Loffredo, quel bel tipo che faceva bruciare le messi nella tenuta del Salto, e alle proteste dei Terracinesi rispondeva che non avrebbe smesso neppure se fosse venuto a pregarlo in persona Carlo di Calabria, il figlio di Roberto d'Angiò.

Ma insomma, gl'iniziati, gli storici diplomati e bollati non troveranno niente niente a ridire in tante centinaia di pagine? Può anche darsi. Ma per chi adora la campagna di Roma e le grandi memorie, per chi gode delle imprese generose, per chi sa leggere i bei romanzi, di cui ogni capitolo, — sgrammaticato, scorretto, pieno di ripetizioni, — incomincia *In nomine Domini, amen*; per tutti costoro oggi è corte bandita: don Gelasio Caetani li ha convitati principescamente nella sua casa.

GIORGIO FALCO.

(1) GELASIO CAETANI, *Domus Caietana*, vol I, parte I e II, San Casciano Val di Pesa, 1927; *Regesta Chartarum*, vol. I e II, Perugia e San Casciano Val di Pesa, 1925 e 1927.

ECCEZIONALE SUCCESSO:

PIETRO SILVA

NAPOLEONE

PROFILO - L. 5 (Netto 10 % L. 4,50)

Lo avete letto tutti?

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

CONFIDENZE DEGLI AUTORI

Cara Ics,

Non ho tardato per noncuranza, rispondendo solo oggi al tuo cortese invito e solo oggi mantenendo la mia promessa, ma perchè, pensa e ripensa, non so risponderti. Dovrei dirti quali sono i miei criteri e i miei propositi di lavoro. Raccogliendomi a pensarci per scriverteli, mi sono accorto che la risposta sfumava nell'indefinito dei desideri e delle speranze, oppure si rattrappiva in un elenco di progetti e di titoli. E di questi io ho la vaga idea che sia imprudente, e forse dannoso discorrere.

Finalmente, se da quel che ho scritto in ormai parecchi anni non risulta lampante e concreto il mio criterio e il mio proposito, e i miei sentimenti, è meglio che muti mestiere.

Mi son provato a pensar qualche formola. Per esempio: Scrivere in italiano. Poi l'ho corretta, essendomi corso il pensiero a quelli che la crederanno cosa agevole, e ho detto fra me: Scrivere in italiano cose pensate in italiano. E se qui si vuol distinguere ed esemplificare, si può percorrere colla mente tutto quel che simile formola può contenere, riflettendo al fatto antico e stupendo della civiltà italiana, che erede delle antiche, figlia e strumento di Roma cattolica, iniziatrice e precorritrice di quelle moderne, sa essere in ogni tempo la più ricca e la men confusa delle civiltà, anche nel nostro, per lo meno come imperativo e come speranza.

Ma a questo punto ho pensato: Forse che quando prendo la penna in mano penso a tutte queste cose? Non ci sarebbe male! Queste cose altissime sono dunque la mia devozione di scrittore, non il mio criterio. Come criterio, se mai, indurrebbero a tanta umiltà che non ti scriverei nemmeno questa lettera.

In conclusione, io vorrei fare dei romanzi filosofici nel senso settecentesco e allegro della parola, come «Lo sa il tomo»; dei romanzi di vita italiana, come quello che ho chiamato «storico», «Il diavolo al Pontelungo», e delle commedie tratte dalla medesima fonte d'osservazione, come quella che ho consegnata a Dario Niccodemi: delle descrizioni di viaggio, e, un paio di volte all'anno, dei versi. E tutto quanto cercando valorosamente semplicità ed efficacia del dire.

Questi sono i desideri dell'anima mia di scrittore.

Non so se questa lettera ti sembrerà sufficiente e coerente. Se non ti pare che nello scrivertela io abbia perso i punti cardinali, pubblicala.

Saluti affettuosi

da RICCARDO BACCHELLI.

Digitized by Google

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

Letteratura contemporanea.

ITALO SVEVO. *Senilità*. Romanzo. Morreale, 1927, pp. 289 in-16°, L. 9.

Il caso di Italo Svevo è uno dei più interessanti che siano capitati in Italia, attissimo a far meditare quei critici che giudicano con burbanza, senza tremare, sicuri di possedere le misure giuste per tagliare i panni addosso ad ogni disgraziato che capiti sotto la loro penna. Con quanta umiltà si dovrebbe esercitare invece questo terribile mestiere e specialmente con i giovani che spesso al critico affidano tutte le loro speranze e dalla sua parola attingono le forze per combattere le dure battaglie dell'arte! Trent'anni fa Italo Svevo era un giovane, e alla letteratura italiana aveva dato due o tre romanzi che avrebbero dovuto persuadere una critica spregiudicata ed intelligente di trovarsi di fronte a un romanziere nato, a un forte narratore. Ma allora i romanzieri erano piuttosto descrittori che narratori, e quello che si apprezzava di più in un libro narrativo erano i virtuosismi verbali, la caccia delle parolette rare e difficili, le frasi ad effetto, le graziette stilistiche... Come poteva piacere uno scrittore che non sapeva scrivere, che buttava giù la sua sintassi a modo suo, che incideva le sue figure a tratti recisi ma senza garbo, e pareva lavorare con l'accetta anzichè col bulino? Che importava alla critica e al pubblico di allora se questo magro scrittore sapeva dare alle sue creature una vita reale e sanguigna, se sapeva dare ai suoi intrecci una perfetta simulazione della realtà, con tutte le contraddizioni e la confusione e le incoerenze del cuore umano; se queste sue persone e questi suoi avvenimenti si scolpivano nell'animo del lettore con una forza e un vigore da non poterli più dimenticare? Dovevano venire, dopo tanti anni, a rivelarci questo scrittore, critici e scrittori stranieri; ma allora la vena dell'artista era già forse seccata, e al povero Svevo non resta ora che il rimpianto di tutto quel che avrebbe potuto fare, se non fosse stato vittima del cattivo gusto imperante ai suoi tempi. Diciamo tutto: un po' di colpa Italo Svevo potrà trovarla anche in sè stesso: in fondo egli ha peccato di poca fede nelle sue forze; ha rinunciato alla lotta che è vita; s'è accasciato sotto il silenzio dei contemporanei, e con ciò ha fatto omaggio anche lui a quel cattivo gusto dispotico che lo condannava.

Insomma *Senilità* è un bel romanzo, anche se scritto pessimamente. Il titolo, checchè ne dica l'autore per difenderlo, è sbagliato e come non risponde affatto al contenuto del libro, par fatto apposta per allontanargli i lettori, con la sua freddezza apertamente in contrasto col fuoco di passione che il romanzo contiene. È la storia di un torbido amore, o meglio di una folle passione di un uomo di trentacinque anni per una splendida ma perfida fanciulla: perfida veramente con ingenuità, mentitrice per temperamento, incapace di capire che la passione del suo innamorato è una cosa seria, assai seria. Altre poche figure si muovono nel romanzo che è tutto raccolto intorno ai due tristi eroi: c'è drammaticità di intreccio, c'è uno studio paziente e minuzioso, ma non mai prolisso e non mai noioso, dei vari stati d'animo che si succedono nei protagonisti, tutti due vivi e diversamente veri. Niente paesaggio, niente descrizione di ambiente: lo sfondo sfuma dietro le figure, accennato a tratti rapidi e senza nessuna cura del particolare, come in certi quadri del cinquecento, dove una roccia e un albero, appena abbozzati, bastano al pittore per far sapere che la scena descritta nel primo piano avviene all'aperto.

E. GIOVANNETTI. *Sirene in vacanza*. Al «Fauno Giallo». Roma, 1927, pp. 90 in-16°, L. 4.

In questo piccolo volumetto della solita raccolta del «Fauno Giallo», ci sono due o tre gioielli, finemente cesellati, di mano di un artista delicato e paziente. Il *Libro degli innamorati inverosimili* aveva già rivelato il Giovannetti narratore fantastico e delicato; ma forse le più belle novelle egli le ha pubblicate in questo smilzo volumetto: alludo specialmente al *Sultano di Genova*, all'*Ala invisibile*, all'*Immortalità delle zebre*. Ma anche nelle altre novelle, c'è, in tutte, qualche spunto grazioso, qualche trovata originale, qualche battuta di spirito. Il Giovannetti è uno scrittore aristocratico: tanto atistocratico, che scrive in fondo pochissimo (e questo è il segno più patente di quella pigrizia intellettuale tra scettica e sorniona in che consiste l'aristocrazia dello scrittore) e quel poco se lo lambicca adagio adagio, come un certosino fa col suo famoso liquore, guardando attraverso i provini e le storte se il colore del liquido è abbastanza brillante, odorando se l'aroma è quello che ci vuole, assaggiando con la punta del dito se la dose è giusta. Il Giovannetti ha una spiccata predilezione per gli argomenti scientifici o pseudoscientifici: egli cerca nelle scienze qualche particolarità poco nota e un po' strana, e la sviluppa logicamente, traendone tutto il succo che può dare, arrivando pian piano, e senza che il lettore se ne accorga, da verità in paradosso, sino alle vette più alte della fantasia e dell'inverosimiglianza. Allora con un sorriso di scherno ci abbandona, lasciandoci nel dubbio se abbia voluto scherzare e prendersi giuoco di noi, o se abbia voluto adombrare a una verità più alta e più riposta. Il Giovannetti è uno stilista freddo ma raffinatissimo: un prosatore che non manca di bizzarria e di audacie, ma ogni cosa più bislacca sa tornire e brunire sino a rendervela accetta e quasi comune. Egli ama molto le sfumature più tenui dei colori, i suoni più vellutati nelle cadenze, e l'eleganza stanca e un po' negletta, che è poi la più squisita eleganza.

ALDO GABRIELLI. *Toccare il cuore*. Novelle. Milano, Carlo Re, 1927, pp. 238, in-16°, L. 6.

Forse l'appunto più grave che si possa fare al Gabrielli è che egli ancora non abbia trovata, in queste novelle, una sua personalità inconfondibile e caratteristica. Infatti qualche novella ricorda l'arte del Panzini (per esempio *Lupus e lepus*), qualche altra quella del Brocchi (per esempio *Il fantasma*) e altre novelle per avventura l'arte di altri novellieri. Ma va notato che esse sono state scritte in epoche varie della vita, e certo, come fa intendere la dedica, molti anni fa. Del resto questa mancanza di personalità nei giovani che vanno ancora cercandosi, è naturale, e io amo meglio quando essi la manifestano candidamente, come qui il Gabrielli, che non invece quando cercano di camuffarla sotto i pazzi vestiti multicolori di Arlecchino, o vogliam dire sotto le bizzarrie a freddo di una originalità stentata e lambiccata. Ma tutto è ingenuità, simpatica ingenuità, in queste novelle, a cominciare dal titolo, che forse promette troppo, che forse è esageratamente pericoloso per quella terribile parola «*cuore*» messa lì a caratteri di scatola come un richiamo vistoso in una vetrina. Il cuore è un muscolo che l'esperienza dell'arte insegna a non nominar mai, o con molte cautele, quasi si trattasse di un esplosivo sovversivo, e specialmente quando poi esso c'è davvero, come c'è appunto in questi racconti. Dei quali io preferisco *Per un fiore*, e *Toccare il cuore* (la novella che dà il titolo al volume) forse perchè più delicate e più sincere, senza arzigogoli e senza ornamenti. Sono anche le due novelle dove possiamo trovare un Gabrielli più Gabrielli, più scevro cioè dagli influssi degli altri. In queste trame semplici e in questi semplici svolgimenti, egli potrà più liberamente e più adeguatamente dar fondo alla sua ispirazione migliore e più fresca. Il Gabrielli, da quel che possiamo intendere da questo suo primo saggio, assai importante e generoso, è portato naturalmente verso la semplicità. Non alzi la voce per fare mostra di polmoni robusti, egli che è nato per fare il tenore di grazia; non cerchi di imitare il Panzini, che è inimitabile, nei candidi giochetti sofistici tutto garbo ed eleganza, e perciò troppo raffinati per lui, che è invece tutto disposto verso un'arte più elementare e sana. Ad ogni modo accontentiamoci di quel che finora ci ha dato: un'ottima misura per capire quel che potrà dirci quando finalmente la sua personalità potrà sbucar fuori da sè, senza sforzi e senza infingimenti.

FERNANDO PALAZZI.

NOVITÀ:

AZYADÈH

(La donna pallida)

ROMANZO

DI

GUIDO DA VERONA

Con copertina in tricromia di D. TOFANI

L. 11 --

30.000 copie vendute nella prima settimana

Il volume è in vendita presso tutte le librerie e presso la nostra sede

R. BEMPORAD & F., Edit. - Via Cavour, 20 - FIRENZE

WANDA PIERONI. *La ghirlandella*. Milano, «L'Eroica», pp. 205. L. 11.

Lieve e profumata ghirlanda di novelle intrecciate da dita femminili che hanno saputo curvare con arte gli steli fioriti. Basterebbe riportare due o tre titoli della raccolta per coglierne in iscorcio il carattere: «La ferita azzurra — Il giorno che fioriva primavera — Per te che vieni in silenzio». Parole armoniose, accuratamente scelte e infilate sulla punta di un ago sottile, un po' manierate nella loro ricercata eleganza.

Fiabe più che novelle e pregevoli soprattutto quelle dove l'autrice si abbandona alla sua limpida ispirazione e lascia che l'atmosfera fiabesca avvolga i personaggi fuori del tempo, in un mondo poetico creato con ricchezza espressiva e felicità di fantasia.

ACHILLE CAMPANILE. *Ma che cosa è quest'amore?* Romanzo. Milano, Edizioni Corbaccio, pp. 296. L. 10.

Si potrebbe dire parafrasando il titolo del volume: «Ma che cosa è questo libro?» Molto probabilmente un tiro dell'autore alle abbondanti migliaia dei suoi lettori. Alle persone di spirito si attribuiscono sottintesi e scherzi saporosi di parole anche quando «il trucco» non c'è. Campanile non lo ignora

Digitized by Google

e da uomo di spirito ha sfruttato la situazione.

Con scettica arguzia egli scrive che nelle passeggiate amorose lungo le strade solitarie, dove non si sa che cosa dire, è bene che l'innamorato abbia, per ogni buon fine, un argomento di riserva e, forte di ciò, lasci pur che la conversazione proceda povera e stenta. « Meglio, assai meglio tacere in cerca di temi, avendo il grande tema di riserva, che spararlo al primo allarme e restare senza cartucce ».

È un po' quel che è accaduto all'autore in questo libro. Egli ha certo molto spirito e, sicuro della riserva, si è contentato spesso di cercare i temi infilando freddure e scemenze con un'aria spassosa da finto tonto, perfettamente alla Petrolini.

MARIO CARLI. *Marvana. Mistero d'amore.* Milano, Edizioni Alpes, pp. 300. L. 11.

Una pagina di Edgard Poe riprodotta dal Carli spiega i motivi e le intenzioni di questo originale romanzo. L'autore ha voluto mostrare al pubblico il « retroscena » della composizione letteraria o — come dice il Poe — « tutti i congegni, i meccanismi, gli espedienti, i trabocchetti, le truccature, i belletti che, in novantanove casi su cento, costituiscono tutto l'apparato scenico dell'istrione letterario». L'idea è stata sfruttata in tutti i campi: nel romanzo, nel teatro e perfino nel cinematografo. E ciò perfettamente si spiega. Nulla di più adatto alla mentalità e sensibilità moderne di questa amara e irriverente acrobazia intellettuale, di questa « smontatura » dei « pezzi forti» della tradizione.

Il gioco raffinato e sottile è stato condotto dal Carli con molta bravura e le pagine dov'egli « smonta » la storia di Marvana a dir vero ci hanno interessato molto più del breve romanzo. In questo non siamo d'accordo con l'autore. Al « retroscena » seguono disordinate e tumultuose digressioni. È sì una galoppata immaginosa « senza sella, senza briglie, senza staffe, con ritorni capricciosi e sterzi irragionevoli » ma, l'aria è mossa e sonoro il terreno. In quel divagare senza meta l'anima dello scrittore si palesa nella sua ibrida mescolanza di tenere fantasticherie e di morbosità, di scetticismo e di nostalgia, paurosamente soffocata da tutte le tristezze della realtà e invincibilmente anelante alle fresche alture del sogno. Per una specie di voluttà l'autore si affanna a distruggere in sè le più dolci fioriture dell'animo e irride ai ricordi, all'amore, alla poesia. Ma la poesia torna inaspettata e leggera e quand'egli dimentica le parole troppo preziose e il ghigno troppo scettico, essa gli illumina una pagina delicata e gli sorride indulgente senza preoccuparsi se chi scrive è un raffinato « maudit » o un povero « pezzente sentimentale ».

MERCEDE MÙNDULA.

PAOLA MARIA ARCARI. *In divine parvenze.* Milano, « Eroica », 1927, pp. 89, in 16°, rileg. L. 6.

Siamo lieti di annunciare che la pupetta di Paolo Arcari che da così poco ha lasciato la balia, è cresciuta e che sta per entrare alla Università.

(Pare impossibile ma è proprio così!).

E prima di entrare alla Università la cara fanciulla ha affidato ad Ettore Cozzani un monile di suoi canti, scritti quando essa era... ancor più giovane d'oggi...

E il Cozzani ne ha fatto una sua *Collana di corallo* e l'ha marcata col numero undici.

I versi sono una assai lieta promessa perciò noi faremo recensire il libro appena la promessa sarà mantenuta.

aff.

Critica e Storia letteraria.

B. CROCE. *Poeti e scrittori d'Italia* a cura di F. Del Secolo e G. Castellano, II: *Da Alfieri a Pascoli.* Bari, Laterza, 1927, pp. 369. L. 18,50.

Annunziai già il I volume di questo florilegio della critica italiana di B. Croce. Lasciando da parte la pretesa dei raccoglitori di dare ai giovani italiani « una vera e propria storia della nostra letteratura, quale si è venuta formando nel nuovo pensiero idealistico », bisogna riconoscere che questo II volume è assai più nudrito del I, contenendo le *caratteristiche* dei maggiori scrittori italiani dall'Alfieri al Pascoli. Non è qui il caso di discutere i principali resultamenti della critica crociana: cosa che fu già fatta, e da molti, quando furono pubblicati i volumi *Poesia e non poesia* e *La letteratura della nuova Italia*, dai quali son tolti i saggi qui riprodotti.

Fa maraviglia che sia stato dimenticato il D'Annunzio. Si poteva ben abbreviare quel lungo processo a Giovanni Pascoli, che occupa 56 pagine, e dare qualche pagina a Gabriele D'Annunzio.

DON GIUSEPPE BENEDETTO PARMA. *Ascesi e mistica nella Divina Commedia*, v. II (parte III). Subiaco, Tipografia dei Monasteri, 1927, pp. 602. L. 40.

Il II volume di quest'opera (del I diedi notizia a suo tempo) contiene la III e ultima parte, che è in sostanza un commento teologico del *Paradiso* dantesco.

Il p. Parma considera in Dante soprattutto il *Maestro della dottrina cristiana*, trascurando il fatto che Dante volle essere il poeta e il profeta d'un rinnovamento al tempo stesso politico e religioso. Per lui, Dante seguì lo stesso metodo che usa la Chiesa per ricondurre le anime dal peccato a Dio, e che s'impernia nelle tre vite: *purgativa, illuminativa, unitiva*, a cui corrispondono le tre cantiche del Divino Poema. L'*ascesi* e la *mistica*, nel Poema di Dante come nel sistema organico unitario medievale scientifico, « non sono che lo sforzo dell'uomo di salire in alto per mezzo di tutto il sapere stesso naturale e soprannaturale e di tutto il sentimento e di tutta la vita sino alla divina unione ».

Naturalmente, il p. Parma possiede una larga e profonda conoscenza dei padri, dei dottori e dei filosofi studiati da Dante, soprattutto di san Tommaso; ma dimentica il savio avvertimento dato da Isidoro Del Lungo nella prefazione al suo recente commento: che bisogna « procedere cautamente rispetto all'adattabilità di figurazioni medievali e ascetiche alle figurazioni dantesche, pure esse medievali e ascetiche [per me, più mistiche che ascetiche], *ma innanzi tutto personali al Poeta e collegate alla realtà da lui vissuta* »: che è quanto dire, bisogna rispettare i diritti di Dante uomo e poeta!

Opera di edificazione religiosa, questa del p. Parma, della quale non dovrei occuparmi io in questa rubrica, se, essendo frutto di un dotto che espone in lucido modo i resultamenti di lunghe meditazioni e di ricerche dirette, non riuscisse utilissima anche a letterati e a dantisti, i quali, per dirne una, vi troveranno ingegnose osservazioni sul così discusso ordinamento morale del *Paradiso*.

TOMMASO CAMPANELLA. *Lettere* a cura di V. Spampanato. Bari, Laterza, 1927, pp. 462. L. 40.

Dei recenti volumi della Collezione laterziana degli *Scrittori d'Italia*, è questo, senza dubbio, il più importante.

Non avevamo una edizione leggibile delle *Lettere* del Grande di Stilo, scrittore, in verità, intricato e tutt'altro che accurato, massime nelle lettere, scritte in fretta tra ineffabili privazioni e tormenti, o nelle brevi soste di lavori immani. Ed ecco che lo Spampanato, collazionando e riscontrando le stampe e i codici napoletani e romani, ci ha dato una raccolta emendata di moltissimi errori e molto più ricca delle precedenti, avendo aggiunto tre lettere inedite alle centodiciotto già note, ma, in parte, sparse; e le ha tutte ordinate cronologicamente, e fatte precedere da un succoso argomento, e chiarite con dotte annotazioni.

Abbiamo finalmente l'Epistolario del Campanella, la cui lettura sarà da ora innanzi la necessaria propedeutica alla meditazione delle opere del geniale e arruffato filosofo di Stilo, troppo più noto che studiato e compreso.

VINCENZO CUOCO. *Saggio storico sulla rivoluzione napoletana del* 1799, con prefazione e note di F. Landogna. Livorno, Giusti, 1927, pp. 217. L. 11.

Col *Saggio storico* del Cuoco, uscito a Milano nel 1801, la storiografia italiana si libera d'un colpo del filosofismo francese, e illumina un gran fatto della storia contemporanea con la fiaccola del pensiero vichiano. Più splendido inizio non poteva avere la storiografia dell'Ottocento.

Quest'opera, della quale ogni giorno più s'apprezza il valore, era stata di recente ristampata nella Collezione laterziana degli *Scrittori d'Italia*; ma non se ne aveva, ch'io sappia, un'edizione integra per il gran pubblico e per le scuole. Viene ora a far parte della *Biblioteca di storici e politici d'Italia* dell'editore Giusti; e l'ha curata il Landogna, che vi ha premesso una giudiziosa prefazione e l'ha arricchita d'utili note.

A. ZOTTOLI. *Leopardi, storia di un'anima.* Bari, Laterza, 1927, pp. 338. L. 22.

Il Leopardi dello Zottoli è alquanto diverso dal nostro Leopardi, prima poeta della patria, almeno in quanto ne rimpiange la passata grandezza, e poi, co' grandi lirici europei dell'Ottocento, poeta del dolore umano, di cui incolpa la società, e poeta del dolore universale, di cui incolpa la natura, e da ultimo poeta della pietà e dell'amore.

Lo Zottoli ci dà la storia di un'anima solitaria, avulsa dallo spazio e dal tempo, vivente nella ideologia arcadica, melodrammatica, metastasiana (questo del *metastasismo* del Leopardi è lo stucchevole ritornello di tutto il libro); la storia d'un Leopardi, la cui concezione della *natura* è tutt'una con

EDIZIONI BEMPORAD

NOVITÀ

GIACOMO ACERBO

STUDII CORPORATIVI

Elegante volume . . . . . L. 10—

Il libro è seguito da una interessantissima bibliografia sulle associazioni professionali e sui *problemi sindacali.*

SILVIO D'AMICO

SCOPERTA DELL'AMERICA CATTOLICA

(Note al Congresso Eucaristico di Chicago)

Elegante volume in 16° con artistica copertina a colori di D. Tofani . . . . . L. 10—

Le nostre edizioni sono in vendita presso tutte le buone librerie e presso la nostra sede

R. BEMPORAD & F., Editori - Via Cavour, 20 - Firenze

Digitized by Google

l'*età dell'oro* del dramma pastorale, o che è «schiavo delle aspirazioni eroiche del melodramma», al quale Aspasia, togliendogli la solitudine, strappandolo a' suoi sogni, trasferendolo dalla immaginazione nella realtà, tolse la poesia. L'*Aspasia* sarebbe «l'ultima sua lirica».

Non credo sia questa la storia dell'anima di Giacomo Leopardi. Il libro, ad ogni modo, è interessante e suggestivo, e contiene plausibili osservazioni: su la prosa leopardiana (pp. 148-50), sul valore dello *Zibaldone* (pp. 200-1), sul significato dell'ironia leopardiana circa gli apostoli del progresso umano (p. 300, 310), ecc.

GIUSEPPE BINDONI. *La cronologia dei «Promessi Sposi»*. Milano, A. Vallardi (1927), pp. 157. L. 6.

Il Bindoni ha voluto, in occasione del primo centenario dalla pubblicazione dei *Promessi Sposi*, aggiungere alla sua ben nota *Topografia dei «Promessi Sposi»* questo volumetto su la *Cronologia* del romanzo immortale. Questi libri sono un segno notevole, e quasi commovente, del culto che l'Italia ha per questo capolavoro; e, se non illuminano le creazioni del genio, ci dicono pur qualche cosa della natura del genio stesso.

Abbiamo qui il calendario degli anni in cui si svolge l'azione del romanzo, mese per mese, giorno per giorno, desunto da documenti di quel tempo e da altre riprove. Ne resulta che il Manzoni mise la trama della sua storia in una orditura cronologica null'affatto ipotetica, ma scientificamente precisa; e che dunque egli seppe, come il solo Dante prima di lui aveva saputo, accoppiare al genio matematica esattezza.

Interessante è lo «schema del romanzo» premesso alla trattazione. Questo è diviso in quattro parti, rispettivamente di 8, 9, 10, 11 capitoli ciascuna: delle quali la prima è il principio; la seconda e la terza, contenenti rispettivamente i casi di Renzo e di Lucia, il mezzo; la quarta, il fine. Anche qui il *fren dell'arte* governa la creazione del genio latino.

TEOFILO BARBINI. *Dai carmi latini di G. Pascoli*, versioni. Pistoia, Grazzini, 1926, pp. 191. L. 10.

Quattordici carmi del Pascoli, sette del ciclo cristiano, sette del ciclo *De poëtis*, ci dà tradotti il Barbini. Traduzioni che al Pistelli parvero le più belle che si siano fatte del Pascoli; e che sono veramente pregevoli per la perfetta intelligenza del testo e, spesso, per bella spontaneità ed eleganza semplice di verso. «Spesso», dico, perchè (mistero inesplicabile!), mentre il Barbini sa fare versi bellissimi, come questi del *Tempio d'Apollo*:

> *.... tu folgori dall'etra,*
> *cuore del cielo, e nutrichi le cose*
> *d'immortal sangue: tu, vita del mondo,*
> *dissemini dal tuo seno le vite*
> *come scintille innumeri balzanti*
> *da fuoco inestinguibile: fanciullo,*
> *diffondi gli astri; pastore, raduni*
> *le vagabonde costellazioni:*
> *la selva immensa è tuo dominio, o Sole!*

altre volte fa versi prosaici, e, ch'è peggio, incredibile ma vero, versi che non tornano. Mette conto registrarli, perchè egli li corregga per un'edizione, che auguro prossima, possibilmente di tutti i carmi pascoliani:

infinita; come se un morto in sogno (p. 41);
in traccia del nostro piccino; e le sante (p. 49);
morti che masticano pane intriso (p. 58);
il santuario d'Apollo. — È questo, o meglio (p. 66);
trafigge. Ed or, che ben succeda e bene apporti (p. 70);
dall'altro; a lui sopra, ansimante (p. 115);
(io che bazzico i grandi numi, ho da saperlo) (p. 118);
Quinto Orazio... Oh, viva! Un dì cantai: (p. 139);
dirizzi i filari delle viti e pianti (p. 140);
dal cruccio. Evita con bel garbo i cavi (p. 148).

L'ultimo tornerebbe leggendo *crìta*: ma sarebbe sempre brutto.

GIULIO NATALI.

FRANCESCO CAZZAMINI MUSSI. *Uomini e libri*. Saggi critici. Palermo, Sandron, 1927, in 16°, pp. XIV-278. L. 12.

Una nuova raccolta di articoli ed esegesi staccate... Quante ne dicono per solito, i recensori, contro i volumi di simil genere! Per conto mio, non ho maggiori prevenzioni, di fronte ad un libro come questo del Cazzamini Mussi, di quelle che preludono alla lettura di una raccolta novellistica. Il saggio unico e *definitivo* e il romanzone in tre o quattro tomi possono allettare e soddisfare, da ultimo, maggiormente; ma se la stoffa è buona, anche le collezioni degli scampoli più svariati riescono utili e dilettevoli.

Nel caso attuale, bisogna riconoscere che il tessitore è onesto e provetto; migliore forse, in definitiva, di ciascuno dei suoi prodotti, esaminati uno per uno. Dotato di solido buon senso e di sperimentato buon gusto, pur senza spalancare agli occhi del lettore orizzonti vasti ed inesplorati, od abbacinarlo con intuizioni e lampi geniali, il nostro critico riesce a mentener fede al suo credo estetico (enunciato nella prefazione), che lo induce a ricercare sempre in qualsiasi opera d'arte «quell'umanità che trasforma l'opera dell'ingegno in una realizzazione di vita, profonda, assoluta totale e, se questa esorbita dall'uomo e abbraccia altre forme, l'illusione perfetta di quel senso cosmico, che rende l'uomo aderente all'universo».

Fra gli scritti del volume, alcuni, di carattere generale, appaiono oramai inattuali (come *Fare il libro* e *Divagazioni su la lingua e lo stile della letteratura contemporanea*), mentre *La morte d'un vecchio signore* definisce assai perspicuamente il carattere del classico epigramma italiano e stabilisce con acume le varie ragioni della sua decadenza odierna. Anche i profili degli scrittori più disparati (dal Marino a Courteline) non sempre risultano oggi, convincenti, come dovettero apparire, all'epoca della loro prima pubblicazione o stesura, ma non v'ha dubbio che l'indagine di talune questioni sociali, nel saggio su *Neera* (scrittrice di pensiero), e la difesa dello *stupido* ottocento, nell'articolo che concerne l'antiromantico Léon Daudet, ed il ritrattino fervido del macabro e misconosciuto Maurice Rollinat rivelano compiutamente l'equilibrio, la cultura e l'*animus* sereno ed imparziale del critico. Di notevole interesse sono, infine, i saggi inediti, che chiudono il libro, intorno alla vita di Tolstoi e di Dostojewskij. Del primo è messa in luce, non senza amarezza, la perniciosa attività utopistica, fomite dell'odierno bolscevismo, ed in parte spiegabile con le origini teutoniche del grande romanziere di *Guerra e Pace*; mentre al secondo viene attribuito un genio politico, realistico e profetico al tempo stesso, capace in un avvenire non troppo lontano di sollevare col suo lievito ideale il nazionalismo slavo, compatto e cosciente, rivelato a se stesso.

ALBERTO NEPPI.

ANTONIO VALLARDI, Edit. - MILANO

Casa Centrale MILANO Via Stelvio, 2

FIL.: MILANO-GENOVA-ROMA-NAPOLI-TRIESTE-CATANIA-TORINO

D'imminente pubblicazione:

AGOSTINO CECCARONI

VOCABOLARIO LATINO - ITALIANO E ITALIANO LATINO

Illustrato con 1125 incisioni

Volume di oltre 1500 pagine . . . . . L. 80 —

PREFAZIONE

DEL SENATORE PROFESSORE

GIUSEPPE ALBINI

Rendere pratico e dilettevole il Vocabolario, animandone il testo con incisioni da documenti antichi e da lavori di artisti moderni su la vita civile, militare e religiosa dei Romani: — avviare così la gioventù, con metodo piano e ordinato, conforme all'indole della Gente nostra, all'amore della Lingua, della Storia e dell'Arte dei Padri, perpetuate nella tradizione dei popoli: — ecco il fine prefissoci nella compilazione dell'Opera.

Storia e Critica d'Arte.

UMBERTO BOCCIONI. *Opera completa*, a cura e con prefazione di F. T. MARINETTI. Foligno, Campitelli, 1927, pp. VII-330, con 13 illustr. fuori testo. L. 25.

«Questo volume, che contiene tutte le teorie, i manifesti, le polemiche, le parole in libertà, le sintesi teatrali e le riproduzioni dei quadri e complessi plastici importanti di Boccioni, non è un omaggio commemorativo, ma una nuova e gloriosa battaglia futurista, alla quale Boccioni stesso, più vivo che mai, invita il pubblico mondiale, ridendo». Così il supremo banditore e duce del futurismo, nella prefazione, dov'è delineato sopratutto l'amico, l'interventista, il combattente di Dosso Casina, morto undici anni fa a Verona, in seguito ad un volgare accidente equestre.

Oramai le battaglie artistiche del futurismo si sono tramutate in idilliache *tornate* accademiche. Scomparsi, o convertiti a ben altri ideali, i migliori ingegni dello storico movimento marinettiano, che ebbe senza dubbio in Umberto Boccioni l'assertore e l'esegeta più intelligente, nel campo delle arti figurative, non si possono rivedere i quadri e le sculture, riprodotti in questo volume, nè rileggere una buona parte degli scritti teorici, intesi alla giustificazione di quelli, senza riflettere all'eccessiva caducità delle forme estetiche contemporanee. Ma il prosatore Boccioni — ha ragione almeno in questo, Marinetti — è tuttora ben vivo, ardente e spesso convincente. Quale e quanta fosse la sua cultura non sappiamo (l'inventore delle *parole in libertà* vuol farci credere che essa quasi non esisteva), ma certamente era ben digerita, perchè Boccioni, oltre che sostenere con abilità e con dialettica coerente le proprie idee audacissime, sapeva valutare i più diversi periodi e movimenti *passatisti* con grande acume, lucidità ed obiettività, come dimostrano, ad esempio, le pagine dedicate alla definizione della genuina tradizione d'arte francese, attraverso i secoli, nel capitolo VII. di *Pittura e scultura futuriste*, e quelle inspirategli dalle mostre individuali del segantiniano

Digitized by Google

Carlo Fornara e di Gaetano Previati, che egli grandemente ammirava (avviso agli spregiatori del divisionismo e di ogni trascendenza lirica nelle arti plastiche).

Indipendentemente dalle teoriche, propugnate dal compianto Boccioni, il libro è denso di idee, di spunti polemici, di intuizioni (anche politico-sociali), che conservano tutta la loro attualità, e la particolare ironia sbarazzina dello scrittore, tanto più artista quanto meno letterato, si afferma con lineamenti originali, non solo nella sintesi teatrale *Genio e cultura* (la più sostanziosa, forse, di questo genere pre-bragagliano) ma anche in quelli che il Marinetti giustamente definisce: morsi inoffensivi da *fox-terrier*, come la stupenda determinazione del tipo napoletano dello *scocciatore* (pag. 214), «il fisico miserabile del giovane studioso, sporco perchè studia, casto perchè studia, libidinoso scopritore di autori morti e sconosciuti, che accarezza untuosamente la pila dei volumetti, che ha sul tavolo, si crogiola sulla sedia, davanti ai *suoi* poeti e ai *suoi* filosofi, e vive il peso dei suoi dubbi».

GINO GIULINI. *La piazza del Duomo di Milano*, con un'appendice dell'architetto GIOVANNI ROCCO. Milano, Libreria Editrice Milanese, 1927, pp. 158, con 36 illustrazioni fuori testo. L. 16.

Le monografie sul tipo di questa del Giulini, profondo conoscitore e studioso di tutte le vicissitudini e i retroscena storici della sua città, peccano generalmente di elefantiasi, ed anche qui, infatti, non mancano le divagazioni, gli sconfinamenti topografici, le citazioni d'altri autori e di documenti ufficiali non precisamente indispensabili. Ma possiamo giurare sul nostro onore di aver letto il libro per intero, sino alla fine, attratti via via dal mistero delle origini romane della storica piazza, dalle vicende della vecchia Basilica, antenata del Duomo, dalla straordinaria lotta senza quartiere, rinnovata di secolo in secolo, che le autorità municipali sostennero fin verso il periodo napoleonico contro le baracche dei rivenduglioli, erbivendoli, vinattieri e saltimbanchi, ciarlatani, ecc., invasori dell'area angusta, fin sui gradini del tempio famoso, e perfino sotto le gotiche navate. Anche la cronaca relativa al problema della sistemazione, coi vari progetti ottocenteschi, all'accoglimento del disegno del Mengoni (nel 1864) che interpretava i desideri dell'opinione pubblica d'allora, fuorviata da chimerici concetti di monumentalità e di simmetria edilizia, in onta alla compagine maestosa e fantasiosa del Duomo, ed alle critiche delle costruzioni mengoniane, seguite da altri progetti e proposte inattuate, non è scarsa d'interesse e d'insegnamenti, sopratutto in questi giorni, mentre la fervida Milano attende l'esecuzione del nuovo e grandioso piano regolatore.

Seguono alle pagine del Giulini, in appendice, alcune considerazioni e proposte dell'architetto Giovanni Rocco, in merito alla sistemazione della Piazza, che egli vorrebbe giustamente «di profondità minore assai di quella attuale, per dare un giusto risalto al Monumento (la cattedrale) e non immiserirlo con un piano frontale sproporzionato alle altezze ed alle dimensioni di questo». In conformità con questo concetto di riduzione il Rocco propugna l'erezione di un edificio intermedio a porticato, di fronte alla facciata del Duomo e collegato agli odierni passaggi coperti, la riunione della Piazza del Palazzo Reale con quella nuova e l'arretramento degli attuali edifici di fondo con una nuova costruzione, la quale consentisse anche il collegamento con la Piazza dei Mercanti. Idee meritevoli d'essere tradotte in atto unicamente ai fini pratici della viabilità, giacchè lo stato di fatto *mengoniano* escluderà sempre, a parer nostro, una soddisfacente risoluzione estetica dello spinoso problema.

ALBERTO NEPPI.

Storia.

MINISTERO DELLA GUERRA. COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE. UFFICIO STORICO. *Guerra italo-austriaca* 1915-1918. *Le medaglie d'oro*. Volume III, 1917. Roma, Provveditorato Generale dello Stato. Libreria, 1927, pp. VIII-286, con carte fuori testo, schizzi e fotografie. L. 20.

L'opera magnifica, che l'Ufficio storico del Ministero della Guerra ha consacrato a quanti nell'ultima grande conflagrazione meritarono la suprema ricompensa al valor militare, sta per essere condotta a compimento. Questo terzo volume, che è dedicato al terzo anno di guerra (1917) registra i nomi di ben 117 decorati di medaglia d'oro, alcuni dei quali celebri e quasi avvolti in una leggenda di gloria (Baracca, Randaccio, Slataper), altri meno noti e celebrati, ma ugualmente degni della perenne ammirazione degli Italiani. Per quanto riguarda il contenuto e la distribuzione della materia, questo volume non si allontana minimamente dai criteri adottati in quelli precedenti che non potevano essere migliori. I compilatori non si sono limitati a riferire i singoli atti compiuti da ciascuno dei magnifici eroi, ma hanno anche cercato di inquadrare le singole gesta individuali nello sviluppo generale delle operazioni di guerra dell'anno, dalla decima battaglia dell'Isonzo alla battaglia sugli Altipiani, sul Grappa e sul Piave. Ne è così risultata una storia sommaria del terzo anno di guerra, che è poi completata, alla fine, da un riassunto sui resultati della campagna. Una breve appendice, consacrata alle medaglie d'oro concesse per fatti d'armi degli anni precedenti e pubblicate dopo la stampa dei volumi relativi, registra il nome e il sacrificio di Filippo Corridoni. Il volume, magnifico nella veste tipografica, è veramente degno sotto ogni rispetto degli eroi celebrati, e adorno, oltre che dei ritratti dei 117 decorati, di numerose altre illustrazioni, di schizzi e di carte fuori testo.

MINISTERO DELLA GUERRA. COMANDO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE. UFFICIO STORICO. *Campagna di Libia* (Periodo ottobre 1911-agosto 1912). Vol. V. Roma, Provveditorato Generale dello Stato. Libreria, 1927, pp. XII-368. L. 20.

Questo nuovo volume sulla campagna libica contiene lo stralcio delle memorie sui servizi e la relazione Caneva, già riportata in parte nei volumi precedenti, per quanto aveva attinenza con la materia in essi trattata. Esso presenta particolare interesse storico militare, perchè contiene tutte le notizie relative al primo impianto e al funzionamento dei varii servizi in Libia, e tra esse, notevolissime, le memorie ed i diari del reparto dirigibili, del parco aerostatico, della squadriglia aeroplani e dei servizi foto-elettrici e radio-telegrafici che nella campagna del 1911-12 ebbero la loro prima applicazione pratica alle operazioni di guerra. Vi sono del pari esposti gli studi per la difesa delle varie basi, fra cui assai importante il progetto per la costruzione del muro di cinta a Tripoli, ed infine vi è riportata la lucidissima relazione sui servizi civili del generale Salsa che, superando difficoltà grandissime in tempo assai breve, gettò a Tripoli le basi di un'organizzazione solida e fiorente. Completano il volume le relazioni sull'impianto e sul funzionamento dei servizi dei presidi più importanti, e infine, a chiarimento di esse, una breve raccolta di documenti e di ordini del giorno emanati dal Comando del corpo di occupazione.

BENVENUTO GIODA. *La Guerra Mondiale* (1914-1918). Le grandi operazioni per terra e per mare. Illustrate con 55 schizzi in dodici tavole. Modena, Soc. Tip. Modenese, 1926, pp. XV-474. L. 40.

Non era facile descrivere con ricchezza di notizie e di dati le operazioni svoltesi durante i 52 mesi della Guerra mondiale sulle varie fronti, per mare, e nelle colonie, non essendo ancora di pubblica ragione i documenti ufficiali dei singoli Stati belligeranti. Ma il Gioda, insegnante titolare di Storia nell'Accademia militare di Modena, ha bene superato ogni difficoltà, basandosi sulle numerose opere finora pubblicate in Italia e all'estero e collegando in un armonico ed unico quadro quanto fu operato dai comandi e dagli eserciti impegnati nel grande conflitto. La sua narrazione, semplice, chiara, sintetica, comprende cinque parti principali, quanti furono gli anni di guerra; e in ciascuna di esse sono esaminati e riferiti gli avvenimenti guerreschi sulle singole fronti, e insieme sono ricercati e determinati i vincoli di dipendenza che essi ebbero tra di loro. Così quanti furono combattenti, seguendo la narrazione, possono facilmente orientarsi negli avvenimenti complessi ai quali parteciparono e comprendere, meglio di quello che allora fosse loro consentito, come essi non fossero isolati, ma si collegassero invece ad altri fatti più vasti e più lontani e costituissero per così dire un anello di più lunga catena. Più volte, in opere straniere sulla grande Guerra, è stata lamentata la scarsa parte che veniva data agli avvenimenti e alle operazioni sulla fronte italiana: nell'opera in esame, dedicata più specialmente agli Italiani, questi avvenimenti, com'è facile immaginare, sono sempre ben lumeggiati e ampiamente descritti, specie quando essi esercitarono una più forte ripercussione sull'andamento generale e sulla fine dell'immane conflitto. Nemmeno sono trascurate le operazioni dei Corpi italiani all'estero,

Casa Editrice CESCHINA

MILANO - VIA OMENONI, 4 - MILANO

Tre importanti novità!

RICCARDO BACCHELLI

LO SA IL TONNO

NUOVA EDIZIONE

colla aggiunta delle "AVVENTURE DEL PESCESPADA E DEL REMORA"

Il Bacchelli è scrittore piacevolissimo e finemente ironico. Questa nuova edizione della sua celebre *fiaba mondana* avrà certamente il successo del suo recente romanzo «Il Diavolo al Pontelungo».

PREZZO **L. 10**—

DUCHESSA D'ANDRIA

ROVINE DI STELLE

ROMANZO

Ecco il giudizio che ne dà Benedetto Croce: *.....libro di un cuore esperto della grandezza e della pietà della vita umana: ricchissimo di caratteri, di figure, di scene: scritto con ricchezza di rappresentazione e nobile semplicità di stile narrativo: si legge con commozione e tuttavia dà quel senso di riposo che è proprio della verità...*

volume in 16 di 700 pagine **L. 18**—

GUIDO MILANESI

QUANDO LA TERRA ERA GRANDE

NUOVI RACCONTI DI MARE

Guido Milanesi è scrittore assai caro a tutti gli Italiani; i suoi racconti sono ricercati perchè commuovono e dilettano. Questo suo nuovo volume è già stato salutato da lieto successo e merita di essere veramente letto da tutti.

PREZZO **L. 12**—

Chiederli in tutte le principali librerie o con cartolina vaglia alla

CASA EDITRICE CESCHINA

VIA OMENONI, 4 - MILANO

Digitized by Google

in Francia, in Albania, in Macedonia, in Russia, in Palestina, in Estremo Oriente, le operazioni terrestri negli scacchieri minori e le gesta navali. I numerosi schizzi, in 12 grandi tavole, accuratamente disegnate e raccolte a parte in una cartella dello stesso formato del libro, rendono più facile e più pronta l'intelligenza del testo.

NICOLA BRANCACCIO. *Caratteristiche generali della guerra napoleonica.* Torino, E. Schioppo, 1926, pp. 200, L. 13.

Questo volume inizia una nuova serie di « Breviari »: non vi è detto esplicitamente, ma è probabile, data la specialità dell'editore, che quelli che seguiranno abbiano come questo carattere prevalentemente militare. Nella prima parte è esaminata l'arte della guerra in Francia nel secolo XVIII, prima della Rivoluzione; nelle due seguenti sono particolarmente studiate la preparazione militare di Napoleone e le operazioni di guerra da lui condotte come comandante in capo. Alla fine sono determinate e riassunte in sette punti principali le caratteristiche della dottrina napoleonica di guerra, le quali rappresentano quanto il grande Capitano ha qualche volta fatto, e sovratutto quello che avrebbe voluto fare. Com'è noto, influenze varie di uomini e di cose non gli permisero sempre di applicare integralmente tutte le parti della sua dottrina. Il volumetto si chiude con una breve bibliografia utile per coloro che sull'argomento intendessero intraprendere ulteriori studi.

FRANCESCO LANDOGNA. *Saggio sul cattolicismo liberale in Italia nel secolo XIX.* Livorno, R. Giusti, 1926, pp. 82. L. 8.

Breve sommaria esposizione delle successive fasi del cattolicismo liberale italiano, dai riflessi giansenistici del secolo XVIII alla tendenza modernistica verso la fine del secolo scorso. Le varie dottrine, i loro vincoli di dipendenza, le loro derivazioni, o quanto meno i loro rapporti col pensiero di scrittori stranieri (sopratutto francesi) sono chiaramente esposti e determinati nei sei capitoli di cui il saggio risulta formato: solo forse in alcuni punti si sarebbe desiderata una maggiore ampiezza di trattazione. Più sviluppato è il capitolo che si riferisce al cattolicismo liberale e all'idea della riforma della Chiesa, quale fu vagheggiata dal Rosmini, dal Gioberti, e dai pensatori del gruppo cattolico-liberale toscano: Capponi Lambruschini, Ricasoli. Limitate e sobrie, quanto era necessario, le note a piè di pagina e le indicazioni bibliografiche.

ERSILIO MICHEL.

A. SABA. *Montecassino e la Sardegna Medioevale,* col codice diplomatico Sardo-Cassinese. (Miscellanea Cassinese. A cura dei monaci di Montecassino. N. 4). Badia di Montecassino, A. MCMXXVII, pp. 242 in-8°, con xilografie originali di REMO BRANCA ed alcune carte.

Nella pregevole collezione storica di « Miscellanea Cassinese » appare l'interessante volume del prof. A. Saba sulle relazioni storiche fra la celebre abazia montecassinese e la Sardegna meridionale, volume che costituisce un importantissimo contributo non solo per la storia locale di Monte Cassino e dell'espansione monacale in Sardegna, ma anche, in genere, per la storia del Medioevo italiano. Se le relazioni fra la Sardegna e l'ordine monacale di Monte Cassino erano già conosciute, esse non sono mai state inquadrate nel complesso della vita dell'epoca e quindi illustrate secondo le esigenze moderne della critica storica. Giustamente l'autore dice nella sua prefazione che quasi nessuno ha voluto occuparsi del monachismo medioevale in Sardegna inquadrandolo in un complesso delle vicende isolane.

E dall'attenta lettura dell'opera risulta chiaramente fino a che punto la vita dell'isola nel Medioevo è stata influenzata dai monasteri cassinesi in Sardegna e quali interferenze profonde vi sono tra le vicende dell'una e degli altri.

La pubblicazione del codice diplomatico sardo, che contiene pagine intieramente inedite e sconosciute fino ad ora, integra il dotto studio dell'autore e dimostra ampiamente i profondi studi fatti attorno al principale oggetto delle sue ricerche storiche.

Bisogna notare che i fascicoli della collezione, fino ad ora pubblicati, rappresentano un notevolissimo contributo per il complesso degli studi storici italiani, specie se si prende in dovuta considerazione il valore immenso della badia di Monte Cassino per tutta la vita culturale dell'Italia meridionale nel periodo di Evo Medio.

L'edizione è quanto mai dignitosa ed è ornata con diverse xilografie di Remo Branca.

L. KOCIEMSKI.

A. CUTOLO. *Lineamenti di una storia di re Ladislao d'Angiò-Durazzo.* Napoli, I. T. E. A., 1927, pp. 40, in-8°.

Il C. attende da qualche anno a raccogliere elementi per una monografia su re Ladislao, il « povero re », « nemico dei tiranni, protettore dei popoli e amico dei saccomanni » come egli amò definirsi, « il re guastagrani » come lo chiamarono i Toscani. L'A. non ha risparmiato fatiche nel compulsare gli archivii di Napoli e di fuori, nè le difficoltà non lievi e di vario genere che presentano le ricerche lo hanno sino ad ora trattenuto dal proseguire nell'aspro cammino. Con la monografia, di cui ora ci occupiamo, il C. anticipa un saggio del risultato dei suoi studii.

Essa contiene un'ampia e diligente rassegna del materiale edito e inedito esistente intorno all'argomento; ma nell'ultima pagina è abbozzato un ritratto del re quale si può desumere dalle ricerche compiute sino ad ora. Ladislao è stato rappresentato come un re di grandi ambizioni e di larghe vedute politiche, desideroso di estendere il proprio scettro in terre lontane, un precursore dell'idea unitaria, che però non segnò i limiti della propria ambizione alle Alpi e ai mari che circondano l'Italia, ma disegnè di spingersi oltre quei confini; insomma un re « imperialista ». Il C. getta un'abbondante doccia fredda su tale esaltazione e descrive Ladislao come un sovrano desideroso sopratutto, se non unicamente, di conservare il Regno ereditato, che gli era conteso dagli avversarii. Credo che l'A. non abbia torto. Io pure in un libro recente, parlando di Ladislao, se da una parte, nel descriverne le politiche ambizioni, ho dovuto fare ossequio alla opinione dominante, rilevavo dall'altra essere difficile potere affermare che Ladislao disegnasse di sottomettere l'Italia intera. Sono lieto che il mio giudizio trovi conferma in chi ha eseguito ricerche particolari sull'argomento.

G. PALADINO.

RASSEGNA DELLA PREVIDENZA SOCIALE

(Rivista mensile edita dalla Cassa Nazionale Infortuni)

ROMA — PIAZZA CAVOUR, 3 — ROMA

Ottobre 1927.

SOMMARIO

Brevi note di pratica medico-legale sull'Assicurazione Malattie professionali — del Prof. CESARE BIONDI.

I rapporti patogenetici fra trauma e tubercolosi e le moderne teorie immunitarie — del Prof. SALVATORE DIEZ.

Guarigione funzionale di fratture di rotula, consecutiva e trattamento cruento — del Dott. ENRICO PACHNER.

Gli Infortuni sul lavoro e la Giurisprudenza. Commento della Legge e del Regolamento per gli infortuni sul lavoro nelle industrie — 7ª Appendice — Anno 1926 — dell'Avv. SILVIO RAMERI.

Giurisprudenza in materia di infortuni sul lavoro.

Cassa Nazionale Infortuni.

Notiziario.

Fra libri, Riviste e Giornali.

Abbonam. annuo: L. 40. — Numero separato L. 4.50.

Politica e Problemi sociali.

LOUIS ROUGIER. *La mistica rivoluzionaria.* Traduzione e pref. di L. GIUSSO. (Biblioteca di coltura politica a cura di FRANCO CIARLANTINI). Milano, « Alpes », 1927, in-16°, p. 171. L. 8.

Questo libro è una critica fierissima della democrazia intesa come quel sistema politico che stabilisce il mito dell'uguaglianza di tutti gli uomini sulla base della comunanza della ragione propria ugualmente di tutti, secondo la concezione tradizionale che si può fare risalire se non ad Aristotele, al *Discorso sul metodo* di Descartes. In questa idea di uguaglianza sta secondo l'autore, e anche secondo il traduttore, il carattere mitico della democrazia ed anche il vizio comune delle filosofie che l'accolsero e la sostennero, le quali, secondo il Rougier, hanno un procedimento dogmatico e deduttivo che contrasta collo sperimentalismo più volte professato nelle correnti razionalistiche.

L'autore sostiene che il mondo ha bisogno di una direzione in senso aristocratico. « Gli insegnamenti delle scienze sociali e l'estendersi progressivo delle ingerenze statali additano il bisogno di delegare ad organi speciali, a minorità competenti il lavoro legislativo, il potere esecutivo e giudiziario ». Ma l'autore stesso dichiara che non sono più necessari ora gli strumenti pratici per foggiare l'esistenza e la persistenza di una aristocrazia, che nelle vecchie società erano adoperati, cioè la nobiltà ereditaria, il clero, i corpi privilegiati dello Stato, ecc.

Egli ammette invece che il « reclutamento dell'*élite* dirigente deve essere aperto a tutti sotto l'unica condizione della capacità » (pag. 130), ed ammette ancora che « la rappresentanza nazionale » legittima quando si limita a rappresentare gli interessi nazionali e collettivi del paese a porre i problemi che risultano dalla loro esistenza, dal loro antagonismo dal loro concerto, non vale a risolvere questi problemi a norma della maggioranza anonima irresponsabile incompetente. Essa deve affidare a minoranze istruite e responsabili, vagliate dalla massa della nazione la cura di risolverli per il bene di tutti » (pag. 131). E allora? A che cosa si riduce tutta questa furia di demolizione antidemocratica? Alla critica del sistema delle maggioranze come unico ed

Digitized by Google

esclusivo e senza temperamento, alla critica del principio della ragione uguale e immutabile in tutti. Ora bisognerebbe dimostrare che nel seno stesso della democrazia questi due principi non siano mai stati combattuti o almeno attenuati ed integrati, che la democrazia non sia mai stata intesa come il sistema che assicura per diritto la formazione libera delle *élites* dirigenti da tutta la massa sociale, bisognerebbe dimostrare che in tutta la democrazia l'idea del diritto al suffragio universale abbia soverchiato l'idea del diritto all'istruzione e alla scuola. In una parola, questo libro è la critica dei principi di una democrazia mistica e aprioristica ed è perciò assai utile, tanto ai democratici per ravvisare le più forti delle obbiezioni avversarie, quanto agli anti-democratici per distinguere quello che nella dottrina combattuta vi era di utopistico da quello che vi è di immortale, e che l'autore stesso è costretto ad ammettere.

Federico Borromeo, dice il Manzoni, credeva non esserci superiorità d'uomo sopra altri uomini se non in loro vantaggio.

Questo è quell'umanitarismo che non si cancella e che potè, in determinati momenti, giustificare le grandi crisi in senso democratico.

GIUSEPPE TAROZZI.

Filosofia.

SANTINO CARAMELLA. *La formazione della filosofia giobertiana.* Genova, Lib. ed. Moderna, 1927, in-16°, p. 314. L. 15.

Nella ormai abbondante e interessantissima letteratura di questi ultimi anni intorno al Gioberti, questo lavoro del Caramella viene a prendere un posto singolare e porta un contributo del quale non si potrà fare a meno per ulteriori studi, giacchè l'esame dei manoscritti giobertiani e un nuovo esame critico dei testi a stampa lo hanno portato a moltiplicare le fasi di formazione del pensiero giobertiano oltre a quelle che già erano state notate dagli scrittori antecedenti. È insomma una interpretazione genetica del pensiero Giobertiano che l'autore crede non solo legittima, ma necessaria e perciò un nuovo metodo d'indagine saggiato non più soltanto nell'estetica e nella pedagogia del Gioberti, come l'autore aveva fatto antecedentemente, ma sul ceppo stesso della filosofia giobertiana allo scopo di una maggiore intelligenza della *formola ideale*. « Io amo il Gioberti — dice il C — come filosofo: per la sua travagliosa e incessante meditazione, per la sua vulcanica e ciclopica rifusione di tutti i problemi che il pensiero umano abbia mai agitato, per la sua personalità speculativa, crogiuolo mentale di un'epoca raccolta in un punto solo » (pag. 21). L'autore studia l'influsso di Kant seguendo il Gioberti nei suoi primi studi kantiani e rintracciando la linea kantiana, anche attraverso all'antikantismo del filosofo torinese. Presenta sotto nuovo aspetto i rapporti ideali con la filosofia di Rosmini, e mette in rilievo lo spinozismo del G. come una fase evolutiva del pensiero di lui.

Da ultimo segue la traccia dell'azione del pensiero di Vico sul Gioberti, mostrando le ragioni delle divergenze come dei contatti. « Vico è certo il maestro che, lungamente meditato, toglie (se è lecito usar questo termine per una filosofia così personale ed autonoma come quella del Nostro Gioberti) dal mero kantismo e rosminianismo platoneggiante per avviarlo verso una più feconda concezione, che è la nuova dialettica della mente. Per questo il filosofo torinese è il fratello e non il figlio dell'idealismo postkantiano: emulo per quanto inferiore in molti tratti, di Hegel, e non suo discendente » (pag. 311).

LUIGI ANTOGNINI. *La mentalità giovanile di Vincenzo Gioberti.* Milano, S. An. Libr. ed. « Sodalitas » 1926, in-8°, p. 174. L. 14.

Gli studi che hanno per oggetto la gioventù del Gioberti, la sua preparazione incessante e multiforme hanno un significato ed un valore non soltanto biografico. Essi convergono ad una comprensione concreta di tutto il pensiero giobertiano. Poichè a più d'uno fra coloro che l'hanno più diligentemente studiato, apparisce profonda l'analogia fra tutta la vita di pensiero del Gioberti presa nel suo complesso e la sua gioventù agitata e tumultuosa. « Rimase quel che lo troviamo da giovane, un'anima agitata violentemente dall'attrazione degli estremi, opposti. La sua vita è una perpetua crisi. Egli non toccò nè presto come il Manzoni, nè tardi come Dante *la beata riva*. Fino alla morte non fece che rinnovare e ampliare in sè il dramma della sua vita giovanile » (pag. 108). Il Caramella nel suo lavoro, posteriore a quello dell'Antognini, su « La formazione della filosofia giobertiana », ravvisa nel Gioberti come carattere preminente la sua travagliosa e incessante meditazione, la sua vulcanica e ciclopica rifusione di tutti i problemi che il pensiero umano abbia mai agitato. Le osservazioni principali dell'Antognini si riferiscono alla religiosità del G., alla sua estetica e al suo nazionalismo. La religiosità è il suo fuoco interiore, di cui tutto è sempre arde. La sua estetica è in funzione della sua grande idea di rigenerazione nazionale, la quale poi domina tutto e impronta di sè anche la filosofia. Questo lavoro è di ricerca e di ricostruzione sintetica. Ferma l'attenzione sopra particolari interessantissimi e sa valersene senza perdere di vista la visione complessiva.

Io non convengo interamente riguardo al rapporto che l'Antognini pone tra la filosofia del Gioberti e il sentimento della sua missione nazionale. Il fatto che per lui la filosofia fosse principio dinamico della cultura nazionale ha certamente valore massimo, ma non significa subordinazione della filosofia, diminuzione dell'autonomia di questa, significa piuttosto che la filosofia appunto in forza della sua autonoma universalità assumeva valore nazionale per l'universalità della missione d'Italia e per il concetto che egli aveva del destino di questa.

GIUSEPPE TAROZZI.

Di prossima pubblicazione:

DOSTOJEVSKIJ

I DÈMONI

VOLUMI II e III con

LA CONFESSIONE DI STAVROGHIN

Prima versione integrale con note di

ALFREDO POLLEDRO

2 splendidi voll. di circa 380 pag. L. 13 cad.

Sarà così COMPLETO in 3 volumi questo meraviglioso capolavoro, la cui traduzione, invocata dalla Critica, attesa dal Pubblico e annunziata da lunghi anni coi titoli:

GLI OSSESSI - GLI INDEMONIATI - ecc.

è stata finalmente pubblicata

PER LA PRIMA VOLTA

dalla Società Editrice "SLAVIA,,

Unica Casa Italiana specializzata in Versioni dirette dal Russo

nella sua collana

IL GENIO RUSSO

Prima collezione di opere complete in versioni integrali diretta da ALFREDO POLLEDRO

Si ricevono le prenotazioni per la 2ª edizione de I FRATELLI KARAMAZOV di DOSTOJEVSKIJ

Chiedere programma-catalogo alla Casa

"SLAVIA,,

Via Corte d'Appello, 6 — TORINO

Pedagogia.

F. APORTI. *Manuale di educazione per le scuole infantili.* Torino, Soc. Editr. Intern., 1927, pp. 81. L. 3,80.

È il primo volume di una collezione della quale vorremmo dire un gran bene, perchè si propone di ripubblicare opere pedagogiche, alcune ormai introvabili, altre non accessibili a chi non legge il tedesco. I libri preannunciati riguardano tutti lo studio e l'educazione della prima infanzia, ed è bene aver cominciato con questo volumetto dell'Aporti, oggi che in tutte le scuole si parla di lui, ma pochi hanno letto i suoi scritti. Però il non aver dato integro il pensiero del nostro buon educatore, fa in gran parte cessare l'utilità della riedizione: pensare oggi di utilizzare il pensiero aportiano a fini educativi sarebbe un anacronismo; troppo è cambiato, fortunatamente, il pensiero sull'educazione infantile; perciò e la Pedagogia e il Manuale dell'Aporti si devono leggere per intero, ma soltanto per vedere storicamente il problema pedagogico, e per giudicare l'aspetto originale o l'intonazione riflessa dell'Autore. Riassumerne molte parti, porta un impedimento a chi voglia ricostruire il pensiero di lui. Molto opportunamente, invece, sono stati aggiunti al testo i giudizi dei più notevoli contemporanei dell'Aporti, sugli asili. Per il vantaggio degli studi pedagogici auguriamo che il Franzoni (direttore della collezione) voglia darci integre le altre opere di cui curerà l'edizione.

P. BERTOLINI. *Del metodo Montessori* (con note di classe di V. BATTISTELLI). Firenze, Bemporad, 1927, pp. 142. L. 8.

Questo libro non ha altro intento che di dimostrare l'utilità del materiale montessoriano e la bontà di una disciplina scolastica fondata sulla libertà; per questo scopo è presentato un certo numero di osservazioni raccolte durante l'insegnamento in una prima elementare montessoriana. Come introduzione è ristampato un vecchio articolo del Bertolini; articolo poco serio dal punto di vista scientifico che sarebbe stato più opportuno non esumare.

Ma veniamo al nucleo del lavoro. Non fa meraviglia che la signora Battistelli sia ammirata del nuovo (?) sistema disciplinare e che condanni senza appello quello delle scuole comuni, quando si pensi che essa non conosce i miracoli di autodisciplina ottenuti in queste con mille mezzi (tranne quello del lasciar correre) da tante brave maestre, vere educatrici: persuasione, pazienza, incoraggiamenti, e soprattutto affetto e fiducia; miracoli ottenuti non nella sola scuola, ma anche durevolmente fuori di essa. Non li conosce, se altrove ci parla (alludendo al suo insegnamento nelle scuole comuni) della sua « personalità di maestra ischeletrita », di quando sfuggiva ai bisogni vivi, attuali dei suoi scolari « imperando dalla cattedra sopra piccoli schiavi disciplinati esteriormente, ma ostili a lei ed alla scuola nell'interno loro ». Per maestre che non sanno disciplinare senza imperare, benvenuta la non-scuola montessoriana, come per gli scolari deboli, nervosi, instabili, e perciò inadatti a vivere con la grande maggioranza dei bambini normali. Ma

Digitized by Google

generalizzare dagli effetti di questi casi è errore. Del resto, anche coi pochi allievi delle classi montessoriane si riesce veramente ad educare alla disciplina, col procedimento difeso dall'A. ? Ella crede di dimostrare di sì, io in quelle sue dimostrazioni trovo un no.

Ella è sodisfatta che i fanciulli, lasciati padroni di scappellottarsi, spingersi, farsi boccaccie e dispetti, finiscano per ordinarsi ed accomodarsi reciprocamente; ma si disciplinano in nome di che cosa ? Del loro interesse. Questi bambini dei quali l'A. ci parla si persuadono a smettere i loro modi o perchè trovano chi è più forte, o perchè instaurano una specie di legge del taglione contro chi li disturba; qualche volta si lasciano sì, trascinare all'ordine o alla tranquillità dall'esempio degli altri, come più frequentemente si verifica nelle scuole comuni; ma diremo che questo accade *nonostante* la esagerata libertà, non *per essa*. In conclusione i bambini di questa classe si sono disciplinati perchè, in ultima analisi, lo hanno trovato più utile. Non fa meraviglia che in certe convinzioni oscillanti tra un positivismo di marca antiquata ed esagerato ed un idealismo che cerca di spiegare il volere, ma resta muto sull'intima essenza della moralità, non vi sia posto per un alto concetto di educazione morale. Volendo porsi al di là e al di sopra della pedagogia, si finisce per restare al di qua, tanto da non vedere il difficile problema che la pedagogia cerca di risolvere: come la disciplina possa essere non soltanto un mezzo di convivenza e cioè un risultato utilitario, ma un affinamento di tutte le attività dello spirito, sforzo graduale per sottoporre l'io individuale a più alti fini di valore umano.

Chi non sia persuaso che altro da un accomodamento si richiede nella disciplina, legga la relazione di P. Lombroso sull'educazione alla disciplina e all'ordine nella « Casa del Sole » (Bollett. Maternità e Infanzia N. 9), e vedrà a quali finezze morali possano arrivare 80 bambini digiuni d'ogni educazione, sotto un'autorità piena di luce.

Ed ora un'osservazione sulle strane fortune dei libri. Le note di classe della B. — non prive d'interesse, senza dubbio, ma che riguardano un campo limitato d'indagini e possono prestarsi ad orientare discussioni sopra un tipo particolare di disciplina e di mezzi didattici — hanno trovato un Editore. Qualche mese fa una maestra di giardino infantile, donna di lunga esperienza, ma insieme spirito fresco, vivo, attivo, una educatrice nel senso più alto della parola, mi fece leggere certe sue note del tempo passato tra i bimbi, nelle quali i suoi piccoli allievi si staccavano interi, in luminosi quadri di vita, e l'opera della maestra si irradiava nei suoi molteplici aspetti: di ricerca, di tentativo, di riuscita, di dubbio. Vi appariva tutta una vita dedicata all'infanzia con un continuo sviluppo delle proprie attitudini, che sarebbe riuscita ispiratrice di fede, suggestiva di bene per ogni giovane destinata all'insegnamento. Ebbene la brava signora Brisi non ha trovato un Editore.

C. PROSPERI. *I santi*. Torino. Paravia. 1926, pp. 94. L. 8.

Il libro fa parte della Biblioteca Magistrale, non si rivolge ai fanciulli, vuole invece presentare agli insegnanti la materia per trattare una parte del loro programma. Ma appunto essendo scritto per i maestri, avrebbe dovuto non limitarsi alla narrazione leggendaria, bensì tener presente anche qualche ricostruzione storica dei grandi illustrati, e — nella scelta — non dimenticare i due fondatori di ordini religiosi dedicati all'educazione dei fanciulli: il La Salle e il Calasanzio, anche se non italiani (del resto non sono dedicati capitoli ai SS. Pietro e Paolo, e a S. Agostino ? E il Calasanzio non ha svolto la sua opera a Roma ?) Tuttavia il libro offre molte indicazioni utili per chi debba dare un cenno sulla vita dei Santi.

G. GABRIELLI. *Le Parabole*. Torino, L. I. C. E., s. d., pp. 141. S. p.

Un buon libriccino che l'A. ha destinato ai piccoli, ma che è invece molto più a posto nella biblioteca di un maestro. Il fanciullo nè si diverte a leggere di seguito tante parabole, nè può cercare con desiderio la spiegazione che ne dà il Vangelo, nè il commento aggiunto dal Gabrielli. Invece un insegnante ha in questa lettura un aiuto per qualche lezioncina religioso-morale e — specialmente — trova, nelle riflessioni conclusive di ogni parabola, molti elementi per condurre i suoi scolaretti a meditare, a fare opera di auto-educazione.

M. RAGAZZI. *Manuale per le vigilatrici scolastiche*. Milano. Soc. An. Istituto Editoriale Scientifico, 1927, pp. 221. L. 12.

Questo manuale non è un libro che sostituisca la preparazione pratica della vigilatrice, ma un memorandum, per far presenti i gravi e delicati cómpiti che ad essa incombono e i mezzi più ovvi di assolverli. L'istituzione delle vigilatrici è recente, e molto lontana ancora da una integrale attuazione, non soltanto per la scarsità dei mezzi, ma anche per il limitato approfondimento della propria funzione di una parte del personale. Opportuno è dunque il Manuale del R., che insiste con ragione sulla delicatezza e sul tatto necessari nella vigilatrice, come sulla necessità di una coscienza scrupolosa del proprio dovere che deve accompagnarne l'ufficio. Il resto del libro contiene uno schema delle nozioni necessarie a chi compia una diuturna opera igienica, con lo scopo di migliorare, insieme con le condizioni fisiche dei ragazzi, la coscienza igienica del nostro popolo.

E. FORMÍGGINI SANTAMARIA.

Discipline critico-religiose.

MAESTRO ECKART. *Prediche e Trattati*. Traduzione di G. C. Bologna, Zanichelli, 1927, pp. XXV-358. L. 12.

È la prima versione italiana di scritti di Eckart, il più grande mistico medioevale, uno dei maestri della esperienza riformata, uno dei precursori dell'idealismo germanico moderno. La traduzione è condotta sulla raccolta curata dal Büttner, per il Diederichs, nel 1919. Ma il traduttore ha avuto sempre dinanzi agli occhi il testo medio alto tedesco dato dallo Pfeiffer, in quella edizione che è la migliore e la più ricca esistente a tutt'oggi, ed ha curato il suo lavoro con una cura scrupolosa dell'aderenza all'originale che saprà apprezzare chi conosca la ardua finezza del contemplatore domenicano. Il « Libro della consolazione » è dato per intiero. Bisogna esser grati al traduttore e alla direzione della raccolta « Maestri della vita spirituale » per averci dato questa versione di uno scrittore, intorno al quale, da un quindicennio a questa parte, in Germania, si è scritto moltissimo e i meriti del quale come prosatore e interprete della filosofia cristiana, sono stati sempre più adeguatamente celebrati. La introduzione vuole essere una confutazione della paradossale tesi del Denifle, il quale, nonostante la condanna di Giovanni XXII, volle rivendicare l'ortodossia di Eckart, dipingendolo, in base specialmente ai trattati latini, come un interprete fedele di San Tommaso.

E. BUONAIUTI.

Economia e Finanza.

GIULIO ALESSIO. *La rivalutazione della lira*. Milano, Società Editrice Libraria, 1926, pp. X-184, in 8°. L. 22.

L'inflazione rappresenta — come si sa — uno stato patologico della circolazione, e se essa si giustifica come mezzo di prelevamento d'imposta e di mobilitazione del patrimonio nazionale in momenti solenni della vita dello Stato, esempio tipico la guerra, tuttavia, cessate le eccezionali necessità pubbliche, si rende ad un dato momento indispensabile affrontare e risolvere il problema della moneta deprezzata, che investe e coinvolge tutti gli altri problemi economici e finanziari del paese. Le vie che possono seguirsi sono — come è noto — o la stabilizzazione o la rivalutazione mediante un processo deflazionistico che può essere rapido o lento; vie che presentano entrambe vantaggi e svantaggi, e difficoltà tanto più aspre, quanto più il potere d'acquisto della moneta si è discostato dal valore che aveva prima dell'inflazione.

In Italia, mentre una forte schiera di studiosi propendeva per la stabilizzazione, il Governo nazionale si è messo risolutamente sulla via della deflazione. Particolare interesse suscita per ciò il libro del prof. Alessio, il quale, con il Loria ed il De' Stefani, è stato uno dei più caldi sostenitori della politica di rivalutazione.

L'Alessio raffronta, nei primi capitoli, il problema monetario italiano con i problemi monetari di altri paesi, cogliendone le differenze e le diverse difficoltà e rilevando gli effetti economici e sociali dell'inflazione; esamina la nostra situazione finanziaria, ed espone, poi, la tendenza della dottrina in materia di cambi esteri, muovendo osservazioni e critiche agli indirizzi teorici del Cassel, del Knies e dell'Hawtrey. Nei capitoli successivi traccia le linee razionali della rivalutazione, che difende dalle varie obbiezioni dell'Einaudi, del Bachi, dell'Amoroso, etc.; espone, criticandole, le varie proposte di stabilizzazione formulate dagli scrittori italiani, e infine esamina le riforme monetarie in senso favorevole alla

Libreria dello Stato

Nuove pubblicazioni:

Disciplina Giuridica dei rapporti collettivi del lavoro ed ordinamento corporativo dello Stato. — Pag. 1.400 e 14 tavole fuori testo . . . . . L. 60 —

In preparazione:

Codice delle pensioni — Un volume di circa 1.500 pagine rilegato in tela . . . » 30 —

Estratto delle disposizioni sulle pensioni di Guerra . . . . . » 6 —

Dizionario dei Comuni del Regno — La più completa ed aggiornata pubblicazione del genere . . . . . » 50 —

Per acquisti e prenotazioni rivolgersi alla Libreria dello Stato - Ministero delle Finanze - ed alle Librerie sue corrispondenti nelle città indicate nella testata della Gazzetta Ufficiale.

TIPOGRAFIA E. CUGGIANI

Via della Pace, 35 — ROMA — Telefono: 51-311.

Questa reputata ed antica Tipografia romana è specializzata nella stampa di **Opere scientifiche,** anche in lingue estere.

Si distingue per la **correttezza,** la **nitidezza,** la **accuratezza** ed il **buon gusto** dei suoi lavori.

È una Tipografia centralissima, trovandosi a pochi passi da Piazza Navona (nella via di fianco alla Chiesa del Borromini).

Gli Autori, gli Istituti ed i Gabinetti scientifici che se ne sono serviti per la pubblicazione di Opere, Bollettini, Riviste, se ne dichiararono sempre assai soddisfatti.

Digitized by Google

rivalutazione, attuate in Gran Bretagna e in Ceco-Slovacchia o tentate in altri paesi come in Francia.

Nell'ultimo capitolo l'Alessio, conscio dei gravi pertubamenti che una rapida deflazione arrecherebbe all'economia nazionale, conclude per una rivalutazione lenta della lira, ed espone le sue proposte concrete perchè tale fine possa essere perseguito.

A parte ogni dissenso, il libro del prof. Alessio, in cui sono riaffermate le sue alte doti di economista insigne e di profondo conoscitore della nostra situazione economica e finanziaria, merita di essere attentamente letto e meditato.

GIULIO CURATO. *Saggi di Economia.* Napoli, Tip. M. Ruggiano, 1926, pp. X-132, in-8°. L. 10.

— *Saggi di Demografia.* Portici, Tip. N. Berenato, 1926, pag. IV-125, in-8°. L. 12.

Sono raccolti in questi due volumi studi ed articoli dal Curato pubblicati in riviste e giornali in quasi un ventennio di attività scientifica.

Più organico mi sembra il primo libro, che contiene brevi studi riguardanti argomenti economici e sociali, scritti in forma succinta ma chiara, e in cui risaltano le caratteristiche di questo scrittore singolare, e cioè un acuto spirito di penetrazione e una rara capacità di sintesi, a cui si accompagna una sicura padronanza dei fenomeni investigati e delle dottrine economiche.

Anche quando prende lo spunto da altri, il Curato perviene a conclusioni proprie. Così nello scritto: *Sulla svalutazione della lira*, dopo una rapida rassegna delle soluzioni concepite dagli economisti italiani per risolvere il problema monetario, conclude ch'esso non può avere una soluzione unica e semplicistica e occorre, per risolverlo, considerare bene i dati di fatto e prevedere, per quanto è possibile, le ripercussioni dei fenomeni e studiare i mezzi per neutralizzare queste ripercussioni quando, per essere troppo forti, possono mettere in pericolo tutto il sistema economico nazionale.

Il secondo volume comprende saggi sulla demografia e sul bilancio della popolazione italiana, alcune statistiche elettorali e scolastiche, e brevi indagini, sempre dal punto di vista demografico e statistico, su alcune grandi città: Firenze, Venezia, Torino e Milano.

A. AMANTIA.

Geografia ed Etnografia.

ADRIANO AUGUSTO MICHIELI. *Venezia Euganea.* Torino, U. T. E. T., 1927, pp. 403 con 1 carta geogr. d'insieme, 6 tavole in calcocromia e 354 figure, cartine e disegni. L. 65.

L'ottima collezione *La Patria* si arricchisce d'una nuova monografia regionale dedicata alla Venezia Euganea, cioè alle sette provincie d'oltre Mincio dell'ex-Lombardo Veneto che, annesse nel 1866 al Regno d'Italia, erano e sono tutt'ora comunemente indicate come Venezia senz'altro. L'appellativo di Euganea serve a distinguere ora quella regione dal Trentino e dall'Istria che dalla guerra mondiale in poi è invalso l'uso di chiamare Venezia Tridentina e Venezia Giulia.

Il volume, ricco di nitide illustrazioni spesso in tavole fuori testo, e di grafici, ed elegantemente rilegato in tela e oro ha i pregi di tutti gli altri della collezione. Il nome del Michieli poi, benemerito studioso di cose venete, è una garenzia di precisione e di completezza.

CESARE BOTTI.

Biografia contemporanea.

LUIGI FILIPPO DE MAGISTRIS, *Bernardino Frescura* (1867-1925). In-16°, p. 48. Bergamo, Ist. It. d'Arti Grafiche, 1927, L. 3.

L'opuscolo riporta il testo della commemorazione del compianto geografo, tenuta in Genova il 19 decembre 1925 e ripetuta nell'Università Commerciale L. Bocconi di Milano il 6 maggio 1926.

Con sentimento ed affetto il conferenziere tratteggia la vita del Frescura, dalla sua nascita in Marostica, agli studi a Padova, al periodo fiorentino trascorso sotto la guida di Giovanni Marinelli, alla proficua dimora a Genova, dove il commemorato si occupò principalmente di questioni riguardanti l'emigrazione e la geografia commerciale. La bella figura del Frescura emerge vivida da queste pagine, che saranno lette con piacere da coloro che lo conobbero, o che s'interessano alla vita ed all'opera dei nostri scienziati.

ALDO MIELI.

Letterature straniere in Italia.

KÀLIDÀSA. *Il nuvolo messaggero.* Traduz. di U. NORSA. Lanciano, Carabba (1927), in-16°, p. III-84. L. 4,50.

Di questa perla della lirica indiana si avevano già, come avverte il trad., tre versioni italiane: una in prosa del Faiani (1885), una in ottave del Morici (1891) ed una, in strofe libere, del Flechia, pubblicata postuma (insieme alle altre due) negli *Studi di filologia indo-iranica* (I e segg., 1897), con un'ampia introduzione di F. L. Pullé. Ma queste traduzioni, che hanno i loro pregi particolari, già ormai quasi introvabili di per sè, sono riprodotte in vari volumi di una rivista erudita, essa pure non facilmente accessibile. Dobbiamo quindi rallegrarci di possederne una quarta nella nota e popolare raccolta del Carabba; tanto più che la versione del Norsa, esperto, dotto e fedelissimo traduttore di opere indiane, inglesi, polacche e ungheresi, riproduce, in elegante e limpida prosa italina, le molte bellezze palesi del vaghissimo poemetto, svelandone anche le non poche nascoste, per mezzo di frequenti « note esplicative e di traslazioni anche più letterali ».

A. VAN SCHENDEL. *Angiolino e la primavera.* Traduz. dall'olandese di G. PRAMPOLINI. Milano, « Alpes », 1927, p. 191. L. 8.

L'operoso e fine traduttore ci fa conoscere, per la prima volta in Italia, un nobilissimo scrittore moderno, un maestro di stile (alcune sue pagine sono già « testo di lettura nelle scuole, accanto ai classici del secolo d'oro »), particolarmente interessante per noi italiani, giacchè un suo dramma (*Pandorra*) e un suo romanzo (*I fiori dell'amore*) si svolgono nel nostro Rinascimento; e in un volume (*Vecchie città italiane*) egli ha celebrato, come in parte il Bourget nelle note *Sensations d'Italie*, le gentili e austere e incantevoli bellezze di Pisa, Siena, Firenze, Ferrara e di altre gloriose città. Scrittore eminentemente suggestivo e versatile, ci ha pur dato una originale biografia dello Shakespeare, una vita di Cristo (*L'uomo di Nazareth*), un gustoso rifacimento della leggenda di Tristano. Tale varietà di argomenti si rispecchia anche nella scelta delle novelle di questo volume: la storia del mendicante Angiolino (che gli dà il titolo), un drammatico episodio delle invasioni barbariche, leggende e racconti d'amore, nella Spagna moresca, in paesaggi di sogno, in castelli aristocratici. Da tutte queste pagine sgorga un alto e puro insegnamento, che il traduttore, nella ampia e accurata prefazione, riassume come meglio non sapremmo: « Dal male si può sempre salire al bene, lungo la via dell'amore e della bontà. E questa è la felicità vicina, dentro di noi, che il desiderio cerca lontano. Essere buoni, essere puri; si potrà ancora errare e peccare, ma la pace dell'anima, la serenità della coscienza, l'ingenuità della fede consoleranno la sofferenza. E il dolore stesso è una nuova purificazione ».

P E. PAVOLINI.

GUSTAVO FLAUBERT. *Bouvard e Pécuchet*: romanzo. Traduzione di C. De Mohr. Milano, « Alpes, » 1927, p. 387. L. 13,50.

Una piccola osservazione preliminare, di carattere strettamente tipografico: le pagine numerate del presente volume ammontano a 390, perchè vi sono comprese due paginette con l'elenco delle pubblicazioni letterarie, italiane e tradotte, edite dall' « Alpes », ma siccome è doveroso dare a Cesare ciò che gli spetta, vogliamo sia bene assodato che la versione del romanzo flaubertiano occupa 387 pagine: non una di più, non una di meno.

Non dubitate, che ce n'è d'avanzo ugualmente. La concisione non è la virtù sovrana del gran Gustavo ma in nessuno dei suoi capolavori — e questo, francamente, non lo è — egli ha abusato in siffatta guisa della pazienza del lettore. Anche in questo troppo celebre novellone (di romanzo nemmeno l'ombra) si sente l'unghia dell'ironista raffinato e personalissimo, ma che cosa v'è di veramente significativo, nelle pagine migliori del libro, che non fosse già contenuto, perlomeno in potenza, nell'incomparabile *Madame Bovary*? Nessuno potrebbe sostenere che le figure dei due protagonisti, ad un tempo cretini fino al grottesco ed intelligenti e colti fino a diventar quasi il portavoce delle opinioni dello scrittore, abbiano una lontana parentela estetica con il farmacista Homais, per esempio, dell'autentico romanzo sopra citato. E troppe volte — sia detto senza offesa di un sommo artista, che ci è caro, e non soltanto per semplici ragioni letterarie — abbiamo avuto l'impressione, leggendo la versione ottima del De Mohr, che Flaubert sia stato qui, senza volerlo, il Paolo Vita-Finzi di se stesso.

ALBERTO NEPPI.

LE MONUMENTALI STORIE DI ROMA
curate, illustrate da ETTORE PAIS
Senatore del Regno
PRIMO GRUPPO (XXIII Tomi tutti pubblicati)
MOMMSEN T. - STORIA DI ROMA ANTICA
GIBBON E. - STORIA DELLA DECADENZA E CADUTA DELL'IMPERO ROMANO
GREGOROVIUS F. - STORIA DELLA CITTÀ DI ROMA NEL MEDIO EVO
L'intero Gruppo (23 tomi) costa:
L. 920 in 23 rate mensili da L. 40
decorrenti dal mese di sottoscrizione
con diritto ad un tomo al mese
L. 900 per l'acquisto immediato di tutti i tomi
Presso STEN - Torino (Via Nizza, 149) ed i Librai

Digitized by Google

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI ITALIANE

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

FRISONI G. *Dizionario commerciale in sei lingue* (italiano, tedesco, francese, inglese, spagnuolo, portoghese). Compilato su un piano nuovo ad uso dei Negozianti, Corrispondenti, Rappresentanti, Esportatori, Naviganti, Agenti consolari, marittimi e di cambio di qualsiasi nazione. 2ª ediz. migliorata ed ampliata. 1928, 8°, p. XVI-965. L. 60.
Milano, Hoepli.

MARTINI S. *Le buone concimaie. Non impoveriamo il letame!* Il suo grande valore anche nell'agricoltura moderna. 1927, 16°, p. 68, tav. L. 8.
Casale Monferrato, F.lli Marescalchi.

MASCHERONI E. *Zootecnia speciale.* Vol. II: *Bovini.* 1927, 4°, p. 416, 38 tav. e 459 illustr. L. 50.
Torino, U. T. E. T.

MOLINARI A. *Annuario dell'industria chimica e mineraria italiana.* 1927, 16°, p. 319. L. 25.
Torino, Tip. Silvestrelli & Cappelletto.

Movimento complessivo, marittimo e commerciale del Porto di Genova nel 1926 (Consorzio autonomo del Porto di Genova). 1927, 4°, p. 75, illustr., 1 tav. L. 10.
Genova, Tip. F.lli Pagano.

TORTORELLI N. *L'asino.* 1927, 18°, p. 134, XI tav., leg. L. 8,50.
Torino, Paravia (Bibl. Agricola).

VITETTA G. *La nuova viticoltura.* Ricostruzione dei vigneti in pratica. 1927, 16°, p. 189, illustr. L. 8.
Casale Monferrato, F.lli Marescalchi.

ZAPPA G. *Tendenze nuove negli studi di Ragioneria.* 1927, 16°, p. 40. L. 6.
Milano, Istit. Editor. Scientifico.

ARCHEOLOGIA - ANTICHITÀ

LEVI A. *Le terrecotte figurate del Museo Nazionale di Napoli.* 8°, p. XXXIII-216, illustr., 15 tav.
Firenze, Vallecchi (Collezione meridionale, Serie III: Il Mezzogiorno artistico).

ARTE - STORIA DELL'ARTE

CALABI A. *Il filo d'Arianna*, ossia come iniziare alle arti figurative e insegnarne la storia. 1927, 8°, p. 41. L. 12.
Bologna, presso le Messaggerie Italiane.

— *Francesco Bartolozzi.* Catalogue des estampes et notice biographique d'après les manuscrits de A. DE VESME entièrement reformés et completés d'une étude critique par A. CALABI. 1927, 4°, p. 800, tav. L. 700.
Bologna, presso le Messaggerie Italiane.

CALABI A. e CORNAGGIA G. *Pisanello.* La sua opera medaglistica distinta da quella che seguaci e falsificatori produssero col suo nome nei sec. XV e XVI; in relazione ai medaglioni decorativi coevi e alla sua opera pittorica. 1927, 4°, p. 236, 54 tav., leg. L. 325.
Bologna, presso le Messaggerie Italiane.

DE RENSIS R. *L'« Amleto » di A. Boito.* Con lettere inedite di Boito, Mariani e Verdi. 1927, 16°, p. 101, illustr. L. 20.
Ancona, La Lucerna.

LUZZATTO G. L. *L'Arte di Giotto.* 1927, 8°, p. IV-196. L. 18.
Bologna, Zanichelli.

RIVOSECCHI M. *La basilica di Tolentino.* 1927, 18°, p. 75, 64 tav. L. 6.
Firenze, Alinari (Italia Artistica).

SEMPRINI G. *L. B. Alberti.* 1927, 16°, p. 298, 24 illustr. L. 12.
Milano, « Alpes ».

SZITTYA E. *Ernesto De Fiori, scultore.* (Arte Moderna italiana N. 9). 1927, 16°, p. 12, 25 tav. L. 10.
Milano, Hoepli.

Venezia. 1927, p. 110, 170 illustr. e 10 acquarelli di E. BRUGNOLI.
Novara, De Agostini (« Visioni Italiche »).

VENTURI A. *Studi dal vero.* Attraverso le raccolte artistiche d'Europa. 1927, 4°, p. XXIV-415, 285 illustr., 1 tav. L. 60.
Milano, Hoepli.

BIBLIOFILIA - BIBLIOGRAFIA E LIBRI DI CONSULTAZIONE

Gli Adornatori del libro in Italia. Vol. VIII. A cura di C. RATTA. 1927, 4°, 245 tav. e 365 disegni. L. 225.
Milano, presso l'A. L. I.

CALABI A. *Carte da libro.* 1927, 8°, tav. L. 80.
Bologna, presso le Messaggerie Italiane.

FORCELLA R. *D'Annunzio.* 1884-1885. 1928, 18°, p. 368. L. 15.
Roma, Fondazione Leonardo (Guide Bibliografiche).

PALAZZI F. e SPAVENTA FILIPPI S. *Il libro dei mille savi.* Massime, pensieri, aforismi, paradossi di tutti i tempi e di tutti i paesi accompagnati dal testo originale e dalla citazione delle fonti. 1927, 16°, p. VIII-972, *ediz. speciale* su carta « Oxford », legatura flessibile. L. 52.
Milano, Hoepli.

Tutte le opere di Gabriele D'Annunzio. Programma della edizione nazionale. 1927, 4°, p. 190, illustr. e tav. L. 50.
Milano, Istit. Naz. per la Ediz. di tutte le opere di G. D'A.

BIOGRAFIA CONTEMPORANEA

BORGATTI G. *La mia vita d'artista.* Ricordi e aneddoti. Pref. di G. LIPPARINI. 1927, 16°, p. 181, illustr. L. 10.
Bologna, Cappelli.

LA ROCCA V. *Un oratore: Giovanni Porzio.* 1927, 16°, p. 40, ritr. L. 5.
Napoli, Edizioni del Giornale « La Toga ».

DIRITTO E LEGISLAZIONE

ALTAVILLA E. *Psicologia giudiziaria.* 1927, 8°, p. XXXII-672. L. 55.
Torino, U. T. E. T.

BATTISTA M. *Guida legale pratica dei conducenti di automobili e motocicli.* 1927, 16°, p. 175. L. 8.
Roma, Stamperia Reale.

CARNELUTTI F. *Teoria del regolamento collettivo dei rapporti di lavoro.* 1928, 8°, p. 203. L. 30.
Padova, C. E. D. A. M.

DIENA E. *Diritto pubblico e diritto privato in una sistemazione del diritto di famiglia.* 1927, 8°, p. 80. L. 15.
Modena, Stab. Tip. Ferraguti & C.

FRANCHI L. *Codice civile.* 9ª ediz. 1927, 18°, p. 286, leg. L. 7,50.
Milano, Hoepli (Manuali).

— *Codice di commercio.* 10ª ediz. con appendici: 1° Concordato preventivo e piccoli fallimenti — 2° Borse di commercio e mediazione — 3° Moratoria — 4° Disposizioni varie. 1927, 18°, p. 286, leg. L. 7,50.
Milano, Hoepli (Manuali).

FULCI L. *I cardini del nuovo progetto di codice penale.* 1927, 16°, p. 108. L. 10,80.
Reggio Cal., A. Morabito.

— *L'intenzione nei singoli reati.* Vol. I. 1927, 8°, p. XL-316. L. 30.
Messina, Editr. « La Sicilia ».

LUCCI A. *Della superficie e del sottosuolo.* 1927, 8° p. 416. L. 35.
Torino, U. T. E. T. (Diritto Civile Ital.).

PACIFICI-MAZZONI E. *Il codice civile italiano* commentato con la legge romana, le sentenze dei dottori e la giurisprudenza. 7° ediz. riveduta e corredata della giurisprudenza posteriore alla 6ª da G. VENZI. Vol. II: *Trattato delle servitù legali.* 1927, 8°, p. 608. L. 50.
Torino, U. T. E. T.

— *Istituzioni di diritto civile italiano.* 5ª ediz. corredata con note rivedute ed ampliate di dottrina e giurisprudenza a cura di G. VENZI e P. FRANCO. Vol. VII, parte 2ª: *Diritti di famiglia.* 1927, 8°, p. 198. L. 40.
Torino, U. T. E. T.

Progetto preliminare di un nuovo Codice Penale. 1927, 4°, p. XXIII-298. L. 36.
Roma, Tipografia delle Mantellate.

SCIALOJA A. *Saggi di vario diritto.* Vol. I. 1927, 8°, p. 394. L. 20.
Roma, Soc. Ed. del « Foro Italiano ».

STOCCHIERO G. *Il codice del Clero*, secondo il « Codex iuris canonici », i principii del Diritto pubblico ecclesiastico e la legislazione italiana in materia ecclesiastica. 1928, 16°, p. XV-877, leg. L. 30.
Vicenza, Soc. An. Tipografica (Manuali cattolici).

FILOLOGIA, CRITICA E STORIA LETTERARIA

BERTANA E. *Saggi Pariniani.* 1928, 16°, p. VII-242. L. 12.
Aquila, Vecchioni (Collana di Storia e Lettere).

CECCO D'ASCOLI. *L'Acerba*, ridotta a miglior lezione e per la prima volta interpretata col sussidio di tutte le opere dell'autore e delle loro fonti da A. CRESPI. 1927, 8°, p. 489. L. 30.
Ascoli Piceno, G. Cesari.

CROCE B. *Primi saggi.* 2ª ediz. 1927, 16°, p. XVI-206. L. 18.
Bari, Laterza (Opere di B. C. - Scritti varii).

DE COURTEN C. *Bossuet e il suo « Discours sur l'Histoire universelle »* (1627-1704). 1927, 16°, p. 219, ritr. L. 12.
Milano, « Alpes ».

GUERRAZZI F. D. *Le più belle pagine*, scelte da S. LOPEZ. 1927, 16°, p. V-307, ritr., leg. L. 14.
Milano, Treves.

LALLI G. B. *La Moscheide e la Franceide.* Introd. e note di G. RUA. 1927, 16°, p. XXVIII-268, 2 tav. L. 10.
Torino, U. T. E. T. (Classici italiani).

PICCO F. *Il Cavalier Marino.* 1927, 18°, p. 92, ritr. L. 5.
Roma, Formíggini (Profili).

PULCI L. *Il Morgante.* Vol. II. Con introduzione e note di G. FATINI. 1927, 16°, p. 382, 1 tav. L. 12.
Torino, U. T. E. T.

VOSSLER K. *La Divina Commedia* studiata nella sua genesi ed interpretata. Vol. I, parte II: *La genesi etico-politica.* 2ª ediz. riveduta. 1927, 16°, p. 296. L. 20.

— *Id.* Vol. II, parte I: *La genesi letteraria.* 2ª ediz. riveduta. 1927, 16°, p. 328. L. 20.

— *Id.* Vol. II, parte II: *La poesia della Divina Commedia.* 1927, 16°, p. 300. L. 20.
Bari, Laterza (Bibl. di cultura moderna).

FILOLOGIA E LETTERATURE CLASSICHE

ABELARDO ed ELOISA. *Lettere.* Prima trad. ital. dal testo latino di E. QUADRELLI. Pref. di A. BRUERS. 1927, 18°, p. XXIII-161. L. 7,50.
Roma, Formíggini (Lettere d'amore).

Digitized by Google

APULEIO. *L'Asino d'oro*. Nuova trad. di F. MARTINI, con antiche xilografie. 1927, 2 voll., 16°, p. XVI-173, 173. L. 20.
Roma, Formiggini (Classici del Ridere).

CICERONE. *Le Catilinarie*, edite ed illustrate da A. PASDERA. 2ª ediz. 1927, 8°, p. XVI-124. L. 7.
Torino, Chiantore.

EURIPIDE. *Alcesti*. Trad. di G. MAZZONI. 1927, 16°, p. 63. L. 3.
Aquila, Vecchioni.

INAMA V. *Letteratura greca*. 21ª ediz. con nuove modificazioni e aggiunte di D. BASSI e E. MARTINI. 1927, 18°, p. XX-351, leg. L. 9.
Milano, Hoepli (Manuali).

LUCIANO. *Zeus tragedo*. Con introd. e note di G. AMMENDOLA. 1927, 16°, p. 84. L. 8.
Livorno, Giusti.

OVIDIO. *Le Metamorfosi*. Tradotte in ottava rima da L. GORACCI, pubblicate per cura di I. DEL LUNGO con pref. di G. ALBINI. 2ª ediz. 1927, 16°, p. 513.
Firenze, Le Monnier.

PINDARO. *Le odi*. Vol. I. Trad. di E. ROMAGNOLI, con incisioni di A. DE CARODIS. 1927, 8°, p. XXXII-276. L. 20.
Bologna, Zanichelli (I Poeti Greci tradotti da E. Romagnoli).

STAMPINI E. *La metrica di Orazio* comparata con la greca e illustrata su liriche scelte del poeta con una appendice di *Carmi di Catullo* studiati nei loro diversi metri. 1927, 8°, p. XLVIII-104. L. 8.
Torino, Chiantore.

FILOSOFIA

BROFFERIO A. *Il problema del libero arbitrio*. 1927, 18°, p. 100, leg. L. 5.

— *Il problema di Dio e della immortalità dell'anima*. 1927, 18°, p. 100, leg. L. 5.
Milano, « Athena » (Picc. Bibl. di Coltura filosofica).

BRUNI G. *Riflessioni sulla scolastica*. 1927, 8°, p. 128. L. 12.
Roma, Bardi.

CONFORTO P. *Il problema morale*. 1928, 16°, p. 119. L. 4,50.
Brescia, « Querinlana ».

CROCE B. *Materialismo storico ed Economia marxistica*. 5ª ediz. riveduta. 1927, 16°, p. XVI-276. L. 22.
Bari, Laterza (Opere di B. C. - Saggi filosofici).

FAGGI A. *Hartmann*. 1927, 18°, p. 100, leg. L. 5.
Milano, « Athena » (Picc. Bibl. di Coltura filosofica).

FLORI E. *Il trattato « De regimine principum » e le Dottrine politiche di S. Tommaso*. 1927, 8°, p. VIII-108. L. 12.
Bologna, Zanichelli.

GORETTI C. *Sorel*. 1927, 18°, p. 100, leg. L. 5.
Milano, « Athena » (Picc. Bibl. di Coltura filosofica).

LAMANNA E. P. *Manuale di storia della Filosofia*. Parte I: *La Filosofia antica*. 1927, 16°, p. 166. L. 8,50.
Firenze, Le Monnier.

LODOLINI A. *L'ammirabile salute*. Meditazioni sulla morte. 1927, 16°, p. 129, illustr. L. 11.
Milano, « L'Eroica ».

MORSELLI E. *Plotino*. 1927, 18°, p. 100, leg. L. 5.
Milano, « Athena » (Picc. Bibl. di Coltura filosofica).

PAVESE R. *Realismo logico per un idealismo gnoscologico*. 1927, 8°, p. 148. L. 8.
Napoli, Perrella (Bibl. di Filosofia).

PLATONE. *Dialoghi*. Vol. IV: *Eutidemo - Protagora - Gorgia - Menone - Ippia maggiore - Ippia minore - Jone - Menesseno*, tradotti da F. ZAMBALDI. 2ª ediz. 1927, 16°, p. VIII-324. L. 30.
Bari, Laterza (Filosofi antichi e medievali).

— *Le Opere*, tradotte e dichiarate ad uso di ogni persona colta da G. MODUGNO. Vol. III: *Il Cratilo*. 1927, 16°, p. 167. L. 8.
Aquila, Vecchioni (Picc. Bibl. di Cultura).

RAVA G. *L'estetica italiana dopo Croce*: Marinetti, Gentile, Cesareo, Borgese, Rensi, Flora, Tilgher, Ferretti. 1927, 8°, p. 24. L. 3.
Catania, Guaitolini.

RENDA A. *Il criticismo*. Fondamenti etico-religiosi. 1927, 16°, p. 422. L. 35.
Palermo, Sandron (Bibl. di Scienze e Lettere).

La Scienza degli Antichi. A cura di U. REDANÒ. 1927, 18°, p. 100, leg. L. 5.
Milano, « Athena » (Picc. Bibl. di Coltura filosofica).

TALAMO S. *Il rinnovamento del pensiero tomistico e la scienza moderna*. Discorsi tre. 1927, 8°, p. 117.
Roma, Pustet.

VIRGILI F. *Adamo Smith*. 1927, 18°, p. 100, leg. L. 5.
Milano, « Athena » (Picc. Bibl. di Coltura filosofica).

GEOGRAFIA - ETNOGRAFIA

BRUNIALTI A. e GRANDE S. *Il Mediterraneo* nella natura, nella storia, nell'arte e nella vita dei popoli. 1927, 3 voll., 8°, p. XIV-3134, 70 tav., 9 carte geografiche, 2662 illustr. L. 400.
Torino, U. T. E. T.

GHISLERI A. *La Libia nella Storia e nei Viaggiatori*. Dai tempi omerici all'occupazione italiana. 1928, 16°, p. VIII-149, 5 tav., cartine e illustrazioni. L. 17,50.
Torino, Paravia.

RICCHIERI R. - ERRERA C. *Corso elementare di Geografia*, corredato di Atlante. Vol. unico. IV ediz. riveduta da C. ERRERA. 1927, 8°, p. 200, XXIV carte. L. 25.
Bergamo, Ist. Ital. d'Arti Grafiche.

LETTERATURA CONTEMPORANEA: POESIA

ARCARI P. M. *In divine parvenze*. 1927, 18°, p. 89, leg. L. 6.
Milano, « L'Eroica » (La collana di corallo).

ARDIZZONE L. *I tre lamenti di Frate Leone*. 1927, 16°, p. 200. L. 10.
Roma, « La Voce ».

BRICCOS T. *Le torture della sfinge*. Raccolta di poesie. 1927, 18°, p. 93. L. 6.
Trani, Vecchi & C.

DE MICHELIS E. *Aver vent'anni*. 1927, 16°, p. 201. L. 10.
Milano, « Alpes » (Collez. Avorio).

FRANCOCCI G. *Arfa*. 1927, 8°, p. 71. F. c.
Roma, Tip. « Cicerone ».

LONGARELLI M. *I colloqui con Lauretta*. 1927, 16°, p. 91.
Ancona, La Lucerna.

LONGO G. *Persefone*. 1927, 16°, p. 150. L. 10.
Palermo, Trimarchi.

MAINO G. *Voci di fede*. 1927, 16°, p. 104. L. 5.
Milano, Tip. Card. Ferrari.

MAZZELLA G. *Casa mia*. Liriche, Disegni di F. P. MENDELLA. 1927, 16°, p. 98. L. 8.
Bergamo, Savoldi.

SERALE F. O. *I canti di Valcamuna e liriche varie*. 1927, 16°, p. 110. L. 6.
Brescia, presso la Libr. « Morcelliana ».

TUMIATI D. *I libri della beata rima. I cantari*. 1927, 8°, p. 180. L. 17.
Bologna, Zanichelli.

LETTERATURA CONTEMPORANEA: ROMANZI E NOVELLE

BACCHELLI R. *Lo sa il tonno*. Nuova ediz. colla aggiunta delle *Avventure del Pescespada e del Remora*. 1927, 16°, p. 250. L. 10.
Milano, Ceschina.

BALLIANO A. *Il torchio e la chimera*: romanzo. 1927, 16°, p. 202. L. 10.
Torino, Paravia.

BRANCHI E. C. *Dagoes*. Novelle transatlantiche. 1927, 16°, p. 277. L. 9.
Bologna, Cappelli.

CAPPELLINA E. *La sempiterna lotta*: romanzo. 1927, 16°, p. 306. L. 10.
Bologna, Cappelli.

DELEDDA G. *Annalena Bilsini*: romanzo. 1927, 16°, p. 282. L. 12.
Milano, Treves.

DEO DI SMERILLO. *Don Ciancola cavaliere dell'umanità*. Ediz. postuma, a cura degli eredi. 1927, 16°, p. 161. L. 8.
Smerillo (Marche), presso i F.lli Nobili.

DUCHESSA D'ANDRIA. *Rovine di stelle*: romanzo. 1927, 16°, p. 700. L. 18.
Milano, Ceschina.

FOGAZZARO A. *Piccolo mondo moderno*: romanzo. 1928, 16°, p. VIII-461. L. 8,50.
Milano, Hoepli.

GABRIELLI A. *Toccare il cuore*. 1927, 16°, p. 239. L. 6.
Milano, Re.

GAVI A. *I calzoni del violinista*. 1927, 16°, p. 189. L. 7.
Genova, Casa Ed. Nazionale.

GIOVANNETTI E. *Sirene in vacanza*. 1927, 18°, p. 90, illustr. L. 4.
Roma, Ediz. d'Arte « Fauno » (Umorismo italiano, Serie del Fauno Giallo).

LANZALONE G. *Rosinella!* Novellino salernitano. 1927, 8°, p. 108. L. 5.
Salerno, Spadafora.

LUPATI C. *L'amore d'un giorno*: romanzo. 1927, 16°, p. 300. L. 12.
Milano, Treves.

MILANESI G. *Quando la terra era grande*. Nuovi racconti di mare. 1927, 16°, p. 350. L. 12.
Milano, Ceschina.

NAPOLEONE Q. V. *La via maestra*. 1926, 16°, p. 191. L. 10.
Firenze, presso Quattrini (Ediz. di Bottega d'arte, Carpi).

PUSINICH G. *Ritratti d'ignoti*. 1927, 16°, p. 215. L. 9.
Milano, « Alpes ».

SALSA C. *Primaticce*. 1927, 16°, p. 278. L. 8.
Milano, Sonzogno.

SOLARI P. *La coda del diavolo*. Racconto all'antica. 1927, 16°, p. 250. L. 12.
Roma, « La Voce ».

TETTONI M. T. *Creature*: novelle. 1927, 16°, p. 200. L. 10.
Genova, Istituto Editor. Genovese.

VALENTINIS M. *Maktub Rabbi*. 1927, 16°, p. 232. L. 12,50.
Udine, Tip. Mutilati e Combattenti.

LETTERATURA CONTEMPORANEA: VARIA

FRANCHINI M. *Nella terra delle soste oltre la trincea del sacrificio*. Nel IX annuale della Vittoria. 1927, 16°, p. 100. L. 5.
Pistoia, Libr. Editr. Grazzini.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE
Digitized by Google

GRANDE A. *Avventure.* 1927, 16°, p. 163. L. 10.
Torino, Edizioni del Baretti.

LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE

BERNARDY A. A. *Forme e colori di vita regionale italiana.* Vol. II: *Liguria.* 1927, 8°, p. XII-120, 136 illustr. L. 20.
Bologna, Zanichelli.

CANOSSI A. *Lozio nella storia e nel folk-lore.* Pref. di R. PUTELLI. 1927, 16°, p. 64, illustr.
Brescia, « Illustrazione Camuna ».

DEL MONTE C. *Sonetti giudaico-romaneschi.* 1927, 16°, p. 182. L. 13,50.
Firenze, Casa Ed. « Israel ».

LETTERATURA PER FANCIULLI E PER LA GIOVENTÙ

GABRIELLI G. *La Parabole.* 1927, 16°, p. 141.
Torino, L. I. C. E.

Leggende orientali. Leggende e favole di Antichi Maestri, tradotte da D. LATTES, con illustr. di E. GLICENSTEIN. 1927, 8°, p. 141. L. 12,50.
Firenze, Casa Ed. « Israel ».

PELLEGRINO C. *Benito Mussolini e la ricostruzione nazionale.* Per i fanciulli d'Italia. Pref. di A. ROSSI. 1928, 16°, p. VIII-106, ritr. L. 5.
Milano, Albrighi Segati & C.

LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA

CRAMP W. S. *Un Dio cristiano*: romanzo. 1927, 16°, p. 284, con tav. di L. POGLIAGHI. L. 9.
Firenze, Bemporad.

DEKOBRA M. *La donna senza amante.* 1927, 16°, p. 272, illustr. L. 10.
Torino, Libr. Cosmopolita.

GLYN E. *Ginevra e il suo amore.* 1927, 18°, p. 360, tav., leg. L. 5.
Firenze, Salani.

GÓMEZ DE LA SERNA R. *La vedova bianca e nera*: romanzo. Trad. dallo spagnolo e pref. di G. DE' MEDICI. 1928, 16°, p. XVI-342. L. 10.
Aquila, Vecchioni.

LONDON J. *Il figlio del sole*: romanzo. Trad. di G. ROSSI. 1927, 16°, p. 238. L. 5.

— *L'avventura.* Trad. di G. SESOSTRA. 1927, 16°, p. 237. L. 5.
Milano, Sonzogno.

MERESHKOWSKI D. *Akhenaton gioia del Sole.* Romanzo. Trad. di N. ROMANOWSKY. 1927, 16°, p. 276. L. 12.
Milano, Treves.

REYMONT W. S. *I contadini*: romanzo. Vol. I: *L'autunno.* Pref. di T. ZIELINSKI. Trad. dal polacco di A. BENIAMINO. 1928, 16°, p. XXXII-421. L. 12.
Aquila, Vecchioni.

SOLLOGUB F. *Più dolce del veleno.* Trad. di S. TOPF, pref. di M. SPERANZA. 1927, 16°, p. 131. L. 5.
Aquila, Vecchioni.

TOLSTOJ' L. *Memorie.* Infanzia - Adolescenza - Giovinezza. Trad., introd., note, analisi, biografia e bibliografia a cura di E. Lo GATTO. 1927, 16°, p. 341. L. 10.
Firenze, Le Monnier.

WILDE O. *Una donna di nessuna importanza.* Dramma in 4 atti. Trad. e saggio introduttivo di F. PORCHI DIANO. 1927, 16°, p. 146. L. 10.
Reggio Cal., Giammusso & Pompeo.

ZOLA E. *Fecondità.* 3ª ediz. 1927, 16°, p. 528. L. 12.
Torino, S. T. E. N.

MEDICINA, CHIRURGIA, IGIENE

ANTONINI G. *Nozioni pratiche sulla Assistenza dei malati di mente negli ospedali psichiatrici e nelle famiglie.* 1927, 8°, p. 292, 41 illustr., 1 cart. L. 25.
Milano, Cooperativa Farmaceutica (« Collana medica »).

BAGLIONI S. e SETTIMI L. *Guida all'analisi chimica applicata alla fisiologia normale e patologica.* 1927, 16°, p. XVI-404, 77 illustr. L. 80.
Milano, Istituto Editor. Scientifico.

CADIOT P. I. *Chirugia veterinaria.* 2ª ediz. riveduta ed aumentata a cura di F. CINOTTI. 1927, 8°, p. 672, 361 illustr. L. 50.
Torino, U. T. E. T.

CALLIGARIS G. *Un medico e la guerra.* 1927, 16°, p. 692. L. 30.
Milano, Istituto Editor. Scientifico.

CASTIGLIONI A. *Storia della Medicina.* 1928, 8°, p. 1000, 390 illustr., 3 tav., leg. L. 120.
Milano, « Unitas ».

MOHR L. e STAEHELIN R. *Trattato di medicina interna.* Vol. I, parte 2ª. 2ª ediz. 1927, 8°, 171 illustr. L. 105.
Milano, Soc. Ed. Libraria.

PIGOZZI D. *Igiene e cosmesi della donna.* (L'arte di essere sana e bella). 1927, 16°, p. 168, 9 tav. L. 10.
Brescia, Vannini.

WULLSTEIN L. e KUETTNER H. *Trattato di Chirugia.* 2ª ediz. italiana sulla 8ª originale a cura di O. UFFREDUZZI e L. STROPENI, sotto la direzione di A. POGGI. 1927, 2 voll., 8°, p. XLIV-1594, 962 illustr. L. 220.
Torino, U. T. E. T.

PEDAGOGIA

CIPANI G. B. *Scritti scelti.* A cura di S. RUMOR. 1927, 16°, p. 216, leg. L. 10.
Milano, Agnelli (Scrittori educativi).

FAINA E. *Manuale della scuola rurale.* Edito a cura dell'Ente Naz. per la Scuola Rurale. 1927, 16°, p. 358, leg. L. 15.
Firenze, Bemporad.

GASPERONI G. *Per la nuova scuola d'Italia*: scritti e discorsi di propaganda e di politica scolastica. 1906-1926. 1927, 16°, p. 215. L. 10.
Firenze, Vallecchi.

GIUBBINI A. *L'educazione fascista della gioventù.* 1927, 8°, p. 26. L. 3.
Perugia, Ediz. dell'Istituto Fascista di Cultura (Illustrazioni Fasciste).

PREDONE E. *I disegni dei ragazzi*: guida allo studio ed all'applicazione del programma 11 novembre 1923 per le scuole elementari e per i corsi integrativi d'avviamento professionale. 1927, 16°, p. 114, 69 illustr. L. 15.
Torino, Paravia (Bibl. Magistrale).

La Riforma della scuola elementare. Conferenze didattiche sulla riforma della scuola primaria. 1927, 8°, p. 218. L. 10.
Roma, Assoc. Educatrice Italiana.

POLITICA - ATTUALITÀ

CORRADINI E. *La volontà della vittoria.* Celebrazione della giornata coloniale. 1927, 8°, p. 26. L. 4.
Firenze, Le Monnier.

MAFFEI P. *Lotta e volontà di potenza.* (Schemi di politica estera). 1927, 16°, p. 279. L. 10.
Roma, Libr. del Littorio.

MALAPARTE C. *L'Arcitaliano.* Cantate. 1927, 16°, p. 120, leg. L. 15.
Roma, « La Voce ».

MARTINELLI G. A. *Per la ricostruzione dell'Impero d'occidente.* Saggio sulle armonie sociali. 1927, 8°, p. VIII-122. L. 7.
Firenze, Le Monnier.

MISSIROLI M. *La giustizia sociale nella politica monetaria di Mussolini.* 1928, 16°, p. 90. L. 5.
Bologna, Casa Ed. « Apollo ».

POMPEI M. *Fascismo rurale.* 1927, 16°, p. 31 illustr. L. 1.
Roma, Libreria del Littorio.

RAVA M. *L'Eritrea.* Pref. di P. BOLZON. 1927, 16°, p. 70. L. 5.
Roma, Libr. del Littorio.

SEVERINI C. *La nuova maniera sociale.* Pref. di A. LUSIGNOLI. 1927, 8°, p. 182. L. 15.
Livorno, Pasquini.

RELIGIONI

ECKART (MAESTRO). *Prediche e Trattati.* Trad. di G. C. 1927, 16°, p. XXV-368. L. 12.
Bologna, Zanichelli.

GALLINA C. *Alla fonte della Vita e della Santità.* 1927, 48°, p. 168. L. 2,25.
Firenze, Libr. Editr. Fiorentina.

GIOVANNI DELLA CROCE (S.) *Opere.* Vol. I: *Salita del Monte Carmelo.* 1927, 16°, p. 340, illustr. L. 15.
Milano, Casa Ed. S. Lega Eucaristica.

GUIDI A. *I Misteri di Eleusi.* 1927, 18°, p. 30. L. 1.
Roma, Tinto (Bibl. dei Curiosi).

MARIANI U. *Scrittori politici agostiniani del sec.* XIV. Con pref. di A. SOLMI. 1927, 16°, p. XIV-279. L. 12.
Firenze, Libr. Editr. Fiorentina (Biblioteca agostiniana).

PICCIÒLI G. *Manuale di Teologia pastorale.* 1927, 16°, p. 366. L. 11.
Firenze, Libr. Editr. Fiorentina.

PIER DAMIANO (S.) *Vita di San Romualdo.* A cura di G. BATTELLI. 1927, 16°, p. 221, leg. L. 14.
La Santa (Milano), Ist. Editor. Italiano (Bibl. dei Santi).

SCHURÉ E. *I Santuari d'Oriente*: Egitto, Grecia, Palestina. Trad. di O. FIANO, 4ª ediz. 1927, 16° p. XII-254. L. 14,50.
Bari, Laterza (Studi religiosi ed esoterici).

SILESIO A. *Il pellegrino cherubico.* Prima versione dall'originale tedesco del 1675 con introduzione e note di A. HERMET. 1927, 16°, p. XL-273. L. 8.
Firenze, Libr. Editr. Fiorentina (I libri della fede).

SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI

BERNABÒ-SILORATA G. *Elementi di Scienza dell'Assicurazione.* 1927, 8°, p. 53. L. 4.
Torino, a cura dell'Ist. Provinciale di Previdenza Sociale.

CURATO G. *Contributo alla determinazione del concetto di imposta speciale.* 1927, 8°, p. 31. L. 3,50.
Napoli, Stab. Tip. M. Ruggiano & C.

DE PIETRI-TONELLI A. *La Borsa.* L'ambiente - Le operazioni - La teoria - La regolamentazione. Seconda ediz. riveduta e notevolmente accresciuta. 1928, 18°, p. XV-353, leg. L. 18.
Milano, Hoepli (Manuali).

GHEZZI C. *Politica sperimentale.* Saggio di sociologia applicata e analisi sociologica. 1927, 16°, p. 69. L. 6.
Milano, Arti Grafiche D. Grossi & C.

LIVI L. *Principî di Statistica.* 1928, 8°, p. XII-162. L. 17.
Padova, C. E. D. A. M.

MARIANI G. *Contabilità e amministrazione comunale.* 2ª ediz. interamente rifatta. 1927, 8°, p. XII-528. L. 50.
Torino, U. T. E. T. (Bibl. di Ragioneria applicata).

MILONE F. *Il porto di Napoli*: studio di geografia economica. 1927, 8°, p. 130. L. 25.
Città di Castello, Soc. An. Tip. « Leonardo da Vinci » (Studi di economia, finanza e statistica).

Digitized by Google

SEGRÈ A. *Metrologia e circolazione monetaria degli antichi.* 1927, 8°, p. XIV-546. L. 80.
Bologna, Zanichelli.

SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

MAMELI E. *Chimica tossicologica.* 1927, 4°, p. XII-554, 75 illustr. L. 70.
Torino, U. T. E. T.

Nuova Enciclopedia di Chimica scientifica tecnologica e industriale. Vol. XII, parte 2ª. 1927, 4°, p. XII-1042, 204 illustr. L. 100.

— *Id.* Vol. XII, parte 3ª (TR-Z). 1927, 4°, p. XII-1050, 349 illustr. L. 100.
Torino, U. T. E. T.

POLI C. *Meccanica generale e applicata.* Vol. primo: *Calcolo vettoriale - Cinematica.* 1927, 8°, p. VIII-612, 445 illustr. L. 80.
Torino, U. T. E. T.

WETTSTEIN R. *Botanica sistematica.* Pref. di O. MATTIROLO. Prima trad. di A. POLI. Vol. II: *Angiosperme.* 1927, 8°, p. VIII-620, 332 illustr. L. 70.

— *Id.* L'opera completa, 2 voll., 8°, p. XX-1128, 657 illustr., indici. L. 130.
Torino, U. T. E. T.

STORIA

ALBERTI A. - CESSI R. *La politica mineraria della Repubblica di Venezia.* Con lettera del Ministro Belluzzo al Capo del Governo. 1927, 8°, p. 455. L. 20.
Roma, Libr. dello Stato.

CARACCIOLO I. *Andrea Hofer nella insurrezione antibavarese del 1809.* 1927, 16°, p. VIII-238. L. 15.
Bologna, Zanichelli.

CESSI R. *Venezia Ducale.* Vol. I: *Le origini.* 1927, 16°, p. 254. L. 12.
Padova, Draghi.

CODARA G. *I Navigli di Milano.* Passato, presente e futuro. 1927, 16°, p. 189, illustr. L. 14.
Milano, Famiglia Meneghina editrice.

CREMONA COZZOLINO I. *Maria Mazzini ed il suo ultimo carteggio.* Con 79 lettere inedite di Giuseppe Mazzini. 1927, 8°, p. CIX-360, ritratti. L. 25.
Genova, Casa Ed. «Imperia» (Coll. «Ligustica»).

GABRIELLI A. *Settembrini.* 1927, 16°, p. 235. L. 10.
Milano, «Alpes» («Itala gente da le molte vite»).

GELLI I. *Divise, Motti e Imprese di famiglie e personaggi italiani.* 2ª ediz. riveduta. 1928, 16°, p. XII-610, 371 illustr., leg. L. 45.
Milano, Hoepli.

GROOS O. *La guerra nel Mare del Nord.* (Vol. IV. «La guerra sul mare 1914-1918». Pubblicazione dell'Archivio della Marina Germanica). Trad. per cura dell'Ufficio Storico del Capo di S. M. della Marina da R. DE COURTEN). 1927, 8°, p. XIX-522, con 46 schizzi, carte, tabelle ed appendici. L. 20.
Livorno, Tipo-Litogr. della R. Accademia Navale.

LIZIER A. *Storia del Medio Evo.* 1927, 16°, p. 486. L. 14.
Milano, F. Vallardi.

MINISTERO DELLA GUERRA (Comando del Corpo di S. M. Ufficio Storico). Guerra Italo-austriaca 1915-1918. *Le Medaglie d'oro,* Vol. III, *1917,* 1927, 8°, p. VIII-286, illustr. e carte L. 20.
Roma, Libreria dello Stato.

NICOLETTI L. *Il carteggio del Comitato di Emigrazione di Rimini* (1859-60). 1927, 8°, p. 1147.
Fabriano, Prem. Tip. economica.

PAIS E. *Storia di Roma dalle origini all'inizio delle guerre puniche.* Vol. III: *Dalla cacciata dei re all'invasione gallica.* 1927, 8°, p. XII-598, XXVIII tav. L. 75.
Roma, Casa Ed. «Optima».

PAVOLINI A. *L'Indipendenza finlandese.* 1928, 8°, p. VIII-96. L. 10.
Roma, A. R. E. (Pubbl. dell'«Istituto per l'Europa Orientale»).

SANTINI G. *Ancona 1848-49.* 1927, 8°, p. 207.
Macerata, Tip. P. Colcerasa.

SEGRE A. *Vittorio Emanuele I* (1759-1824). 1928, 16°, p. 322, tav. L. 18).
Torino, Paravia (Collana storica Sabauda).

SOLERO S. *L'Islamismo* (Sintesi storico-critica). 1928, 18°, p. XII-262, leg. L. 16.
Milano, Hoepli (Manuali).

SPADONI D. e G. *Uomini e fatti delle Marche nel Risorgimento italiano* (con saggio bio-bibliografico). 1927, 8°, p. 132.
Macerata, Un. Tipogr. Operaia.

VIVALDI R. *Toponomastica romana.* 1927, 8°, p. 12. L. 6.
Catania, Gualtolini.

TEATRO E CRITICA TEATRALE

DAMERINI G. «*Osteria all'insegna dell'amore cieco*». 1927, 16°, p. 275. L. 10.
Milano, «Alpes».

LUCIANI S. A. *L'antiteatro.* Il cinematografo come arte. 1927, 16°, p. 220, 12 tav. L. 10.
Roma, «La Voce».

Teatro d'Annunziano. La Figlia di Jorio - Francesca da Rimini - La gloria - La fiaccola sotto il moggio - Parisina. 11 settembre 1927-aprile 1928. 1927, 8°, p. 156, illustr. L. 7.
Milano, Libr. Editrice Milanese.

VARÈ D. *Principessa in Tartaria*: commedia in 2 atti ed epilogo. Illustr. di A. JACOVLEFF. 1927, 16°, p. 55. L. 5.
Firenze, Bemporad.

TECNOLOGIA

ARCANGELI A. *Manuale pratico per l'impiego del cemento armato.* 2ª ediz. rifatta. 1928, 18°, p. XII-410, 138 illustr., 10 tav. L. 28.
Milano, Hoepli (Manuali).

AMBROSINI T. *Per gli operatori alle macchine utensili.* 1927, 16°, p. 208. L. 7.

— *Per il tornitore meccanico.* 1928, 16°, p. 231. L. 8.
Torino, Lavagnolo.

BECCARI N. *Elementi di tecnica microscopica.* 2° ediz. 1927, 16°, p. XVI-284, illustr. L. 33.
Milano, Soc. Ed. Libraria.

CINISELLI A. *Elementi di metallografia microscopica.* I diagrammi di equilibrio e di struttura. Il microscopio metallografico. La struttura dei materiali siderurgici. 1928, 8°, p. XVI-295, 95 illustr., 86 micrografie e 10 macrografie in XXVII tav., 3 tav. a colori. L. 54.
Milano, Hoepli.

DANUSSO A. *Corso di meccanica delle costruzioni.* 2° ediz. 1927, 8°, p. 358. L. 50.
Milano, Libr. Ed. Politecnica.

GHERSI I. «*Come si fanno?*» *Meraviglie, ardimenti e curiosità della tecnica moderna.* 1928, 8°, p. 541, 476 illustr., 10 tav., leg. L. 48.
Milano, Hoepli.

MALDOTTI B. *Elementi di meccanica delle costruzioni.* 2° ediz. 1927, 8°, p. 349. L. 50.
Milano, Libr. Ed. Politecnica.

MORELLI E. *Costruzioni elettromeccaniche.* Vol. III. *Applicazioni elettromeccaniche*; sez. 2ª: *Apparecchi di sollevamento, propulsione e trazione.* 1927, 8°, p. 558, 93 tav. e 907 illustr. L. 120.

— *Id.* Sez. 3ª: *Macchine agricole e minerarie. Industrie varie.* 1927, 8°, p. 382, 18 tav. e 597 illustr. L. 65.

— *Id.* L'opera completa, sei sezioni, in 8°, p. 3836, 254 tav. e 4861. L. 500.
Torino, U. T. E. T.

NANNI A. *Come prepararsi all'esame di automobilista.* 1927, 16°, p. 130. L. 6.
Brescia, Vannini.

ORSI A. *Il nuovo «T. S. F.»* 4ª ediz. interamente rifatta de «Il T. S. F. per quelli che sanno e per quelli che non sanno». 1927, 8°, p. XX-516, 200 illustr. L. 25.
Roma, Libr. Ed. Mantegazza.

RIZZI G. *Manuale del Capomastro.* I materiali idraulici cementizi. Loro impiego e prove. 5ª ediz. rifatta ed ampliata. 1927, 18°, p. XVI-416, leg. L. 18.
Milano, Hoepli (Manuali).

ROCCHI L. *I generatori di vapore.* 1927, 16°, p. 224, illustr. L. 5.
Milano, A. Vallardi (Bibl. popolare di coltura).

TURISMO - VIAGGI - SPORT

DEVOTO L. *Acque, climi e soggiorni d'Italia.* 1927, 8°, p. 204. L. 12.
Milano, Cordani.

GHIDINI L. *Almanacco del ciacciatore.* Annata venatoria 1927-28. 1927, 16°, p. 205. L. 7.
Torino, La Stampa Commerciale.

SALVANESCHI N. *L'anima del Belgio.* 1927, 16°, p. 285, 28 tav. L. 15.
Milano, «Alpes».

VARIE

BRUNO A. *Manuale pratico del tiro a segno nazionale.* Leggi, Circolari, Istruzioni, Commento - Impianto dei campi, Armi e tiro - Istruzione premilitare. 2ª ediz. riveduta e aggiornata da G. FLORENTIIS. 1927, 18°, p. XII-438, leg. L. 18.
Milano, Hoepli (Manuali).

CATTANI G. *Sentire e volere* (Arte del vivere). 1928, in-16°, p. XVI-586. L. 30.
Milano, Hoepli.

CRIPPA R. *Elogio del buon artigiano.* 1927, 16°, p. 90. L. 5.
Genova, Istit. Editor. Genovese.

FERRARIS TAMBURINI G. *Come posso mangiar bene?* Libro di cucina con oltre 300 precetti e 756 ricette di vivande comuni, facili ed economiche adatte agli stomachi sani e a quelli delicati. 6ª ediz. 1928, 46°, p. 477, 13 illustr., 8 tav. L. 11.
Milano, Hoepli.

GALLIZIOLI A. *La recluta di aviazione.* 1927, 16°, p. 316, 182 illustr. L. 7,50.
Roma, Bardi.

HALLER M. *Trattato della composizione musicale sacra.* 1927, 8°, p. 228. L. 40.
Torino, S. T. E. N. (Ediz. Marcello Capra).

MARASCI C. *Manuale militare per gli allievi ufficiali di complemento.* 1927, 16°, p. 390. L. 12.
Milano, Pirola.

PERRACHIO L. *Trattato di armonia elementare pratica per gli istituti musicali e per gli autodidatti.* 1927, 16°, p. 262. L. 18.
Torino, S. T. E. N. (Ediz. Marcello Capra).

Sorriso in famiglia. Strenna-Almanacco delle Famiglie cristiane per il 1928. 1927, 8°, p. 264 illustr. L. 6.
Milano, Casa Ed. S. Lega Eucaristica.

Digitized by Google

Nuovi Cataloghi.

(Richiederli con cedola ICS)

** Casa Ed. G. Agnelli. Milano, via Nirone 17. *Bollettino delle Novità N.* 47. 30 settembre 1927.

** Bureau International du Travail. Société des Nations. Corrispondenza italiana: Roma, via Calabria 12. *Catalogue des Publications* 1927.

** Casa del Bibliofilo. Libreria antiquaria. Bologna, via Mazzini 34. *Catalogo N.* 12: *Arte, Curiosità, Ebrei, Letterature, Napoleone, Scienze, Somma raga, Storia, Teatro, Viaggi.* Ottobre 1927.

** Casa Ed. G. Cesari. Ascoli Piceno. *Catalogo generale delle Edizioni Cesari e Caesar.* Ottobre 1927.

** C. E. D. A. M. già «Litotipo». Padova. *Edizioni di opere a stampa e di litografie Universitarie. Pubblicazioni a tutto agosto* 1927.

** A. Chiurazzi e F. Editori. Napoli, Piazza Cavour 60. *Catalogo pubblicazioni scolastiche.*

** Libr. Antiquaria R. Colacione. Napoli, Trinità Maggiore 3. *Catalogo mensile di Libri antichi e moderni esposti in ordine alfabetico.* Parte V: L. Z. 20 ottobre 1927.

** Libr. Antiquaria G. Daniele. Napoli, via Costantinopoli 18. *Catalogo N.* 4: *Arte, Numismatica, Filologia classica, Varia.* 1° novembre 1927.

** Desclée & C., Editori Pontifici. Roma, Piazza Grazioli 4. *Nuovo catalogo generale delle edizioni proprie.* Ottobre 1927. — *Catalogo della Soc. S. Agostino Desclée de Brouwer di Bruges.* Agosto 1927.

** Libr. Antiquaria e Moderna R. Di Cave. Roma, via dei Pastini 23. *Catalogo N.* 19: *Almanacchi, Amore, Arte, Bibliografia, Curiosità, Dante, Dialetto, Dizionari, Donne, Ebrei, Geografia, Italia e sue regioni, Letteratura, Storia, ecc.* Ottobre 1927.

** Casa Ed. «L'Estremo Oriente». Villafranca di Verona. *Catalogo N.* 18. Ottobre 1927.

** Libr. Antiquaria A. Gandolfi. Bologna, Piazza Aldrovandi 3. *Catalogo N.* 146: *Libri vari.* 1° novembre 1927.

** Libr. Ferrante Gonnelli. Firenze, via Ricasoli 53. *Catalogo N.* 127: *Letteratura italiana e traduzioni, Testi di lingua, Varia.* Ottobre 1927.

** Libr. Antiquaria L. Gonnelli & F. Firenze, via Ricasoli 6. *Bollettino periodico N.* 45: *Americana, Viaggi, Arte, Ediz. rare, Letterature, Figurati, Scienze, Varia, Bibliografia, ecc.* Ottobre 1927.

** «Libreria Dante» di O. Gozzini. Firenze, via Ghibellina 110. *Catalogo di Libri antichi e moderni a prezzi fissi N.* 22. 1° ottobre 1927. — *Id. N.* 23. 1° novembre 1927.

** Libreria Herder. Roma, via di Propaganda 8. *Opera latina ad theologiam et philosophiam spectantia* 1927. Autumnus 1927.

** U. Hoepli, Editore. Milano, Galleria de Cristoforis 59-65. *Catalogo N.* 16: «*Ultime edizioni Hoepli*» *per tecnici ed industriali, ingegneri, costruttori e geometri, chimici, agricoltori, ecc.* 30 settembre 1927.

** Istituto Bibliografico Italiano. Firenze, via Ricasoli 14. *Bollettino mensile N.* 36: *Arte e Libri illustr., Ediz. del sec.* XVI, *Bodoni, Filosofia, Letteratura, Firenze e Toscana, Scienze, Storia, Teatro, ecc.* Luglio-ottobre 1927.

** Ist. Editoriale-Librario Emiliano. Reggio Emilia, via Mazzini 1. *Catalogo N.* 6: *Libri antichi e d'occasione.*

** Libr. Antiquaria M. Landi & C. Bologna, via Castiglione 13. *Quattordicesimo catalogo: Biografia, Dante, Letteratura, Locali, Risorgimento, Scienze, Varie.* 21 ottobre 1927.

** G. Laterza & F., Editori. Bari. *Catalogo delle Edizioni.* Ottobre 1927.

** Libr. Antiquaria L. Lubrano. Napoli, via Costantinopoli 103. *Catalogo N.* 28: *Libri antichi e rari offerti in vendita a prezzi ridotti in lire italiane.*

** Libr. Antiquaria P. Luzzietti. Roma, Piazza Aracoeli 16. *Catalogo N.* 369: *Libri, Stampe, Autografi in ordine alfabetico.* Ottobre 1927.

** Libr. Antiquaria S. Romano. Napoli, Piazza Cavour 15. *Catalogo N.* 42: *Scelta raccolta di opere antiche e moderne di vario genere in ordine alfabetico.* 20 ottobre 1927.

** Libr. Antiquaria C. Van-Riel. Roma, via della Scrofa 56. *Catalogo-bollettino di una scelta raccolta di opuscoli e libri quasi tutti esauriti o rari.* Ottobre-novembre 1927.

** N. Zanichelli, Editore. Bologna. *Catalogo generale* 1928. 25 ottobre 1927.

** Libr. Antiquaria Zanichelli. Bologna, Corte de' Galluzzi 12. *Catalogo N.* 9: *Libri a figure dei sec.* XV, XVI, XVII, XVIII. *Teatro italiano in edizioni antiche.* 14 ottobre 1927.

RUBRICA DELLE RUBRICHE

Nel mondo editoriale e librario.

** La Libreria di Vincenzo Ferrara di Messina continua, con ammirevole e tenace abnegazione, a diffondere gratis fra la sua clientela una ricca rassegna bibliografica mensile dal titolo *In Vetrina* della quale abbiamo già parlato con giusta lode. I librai italiani dovrebbero emulare Vincenzo Ferrara in generosità intraprendente e fare tutti, secondo le proprie forze e possibilità, pubblicazioni bibliografiche di propaganda per aiutare più efficacemente gli editori col diffonderne le pubblicazioni.

Chi non ha ingenti capitali da sacrificare all'uopo nè può all'uopo disporre di gran tempo e di tenace fatica diffonda l'estratto bibliografico di cui noi

L'ITALIA CHE SCRIVE

IMITATISSIMA

INIMITABILE

ITALIANI

ABBONATEVI IN MASSA

facciamo ogni mese da parecchi anni una speciale edizione per ogni committente.

Quasi tutte le principali librerie italiane ricorrono costantemente a questo nostro *servizio* con loro piena sodisfazione.

** I «Panetto e Petrelli» di Spoleto hanno publicato un maestoso album-réclame per le nozze d'argento della loro tipografia iniziata umilmente nel 1902 e che ora ha raggiunto magnifici sviluppi.

** Ad Aquila sorgerà presto una grande libreria moderna per iniziativa della casa editrice Vecchioni e per ispirazione sopratutto di Mario Speranza. Noi della *speranza* ne abbiamo moltissima sui risultati di questa iniziativa che attendevamo da tempo, perchè le persone che daranno opera alla realizzazione dell'opportuno proposito ci sono ben note e ne apprezziamo i meriti singolari.

** L'Accademia Nazionale «Giovanni Pascoli» è stata costituita in Messina ed ha per fine la elevazione morale e culturale della gioventù italiana. Si propone di affratellare gli intellettuali con scambi d'idee, conferenze, mostre d'arte, recite, concerti, ecc.; istituire università popolari, una biblioteca circolante, una scuola per corrispondenza e una commissione permanente per lo studio, recensione, pubblicazione e propaganda delle opere dei soci, bandire concorsi a premio, pubblicare le opere meritevoli dei soci bisognosi, difendere legalmente i soci, pubblicare un settimanale organo del Sodalizio.

Sede del Consolato Generale, Via dei Verdi 2, Messina.

V. LAMBERTENGHI

Via Fatebenefratelli, 7 — MILANO

Macchine per le Arti Grafiche

Materiali per

:: TIPOGRAFIA ::

:: LITOGRAFIA ::

:: LEGATORIA ::

** La Rivista: «Schola et Vita» di Milano ha pubblicato un armonioso soffietto nel suo facile idioma.

Lo riproduciamo come testo di lingua:

«Editore activo et geniale es A. F. Formiggini, fundatore et directore de «*L'Italia che scrive*» revista bibliographico italiano maximo vivace et diffuso.

Editore, in 1927, continua publicatione de Series — jam ben noto ad publico culto — *Classici del ridere, Profili, Medaglie, Apologie,* de que ultimo existe etiam versione in linguas franco et hispano: initia novo serie *Polemiche*; continua et perfectiona *Censu de Italia que lege,* id es collectione de nomines de omnes que desidera recipe specimines, catalogos, etc., ab editores et periodicos; prœpara *Encyclopædia de Encyclopædias,* magno repertorio systematico-alphabetico de toto scientia, in 18 vol., distincto per disciplinas, que veni completato ab «*Chi è?*» *Dictionario de Italianos de hodie,* que i contine notitias essentiale de homines representativo de Italia in politica, vita civile, militare, religioso, et prœcipue de scientia, litteratura, arte».

** La Casa Ed. Nicola Zanichelli ha assunto la pubblicazione della *Bibliografia Scientifico-tecnica italiana* che il R. Decreto Legge 31 marzo 1927 N. 638 ha affidato, come uno dei compiti che deve curare, al Consiglio Nazionale delle Ricerche. La pubblicazione ha carattere ufficiale e comprende indistintamente tutti i libri, opuscoli, articoli di riviste e di giornali di carattere scientifico-tecnico, inteso questo nel senso più largo, pubblicati in lingua italiana ed in qualche caso in lingua straniera da italiani.

La bibliografia sarà pubblicata annualmente in volumi annuali.

Presentemente è in corso di compilazione la bibliografia relativa allo scorso anno 1926 — per la quale, mentre è ormai stato approntato tutto il materiale che si riferisce alle riviste, giornali ecc., non si ha la sicurezza di avere raccolto tutto quello che riguarda i libri veri e propri.

Nell'interesse della Bibliografia e loro gli Editori trasmettano un *elenco di tutti i libri pubblicati entro l'anno* 1926, avvertendo che sarà poi cura della Redazione di ricavare da esso quei libri che rispondono al carattere della Bibliografia.

** De Pinedo disegnatore. Il suo prossimo libro: *Il mio volo attraverso l'Atlantico e le Due Americhe* (che l'editore Hoepli sta allestendo con fervore) sarà illustrato da una cinquantina di gustosissimi schizzi di mano del Generale, schizzi che rivelano un singolare senso di osservazione e di umorismo sia che illustrino il gaucho che lancia il lazo, il sindaco negro di Haïti, le vispe amazzoni nordamericane, o si riferiscano ad episodi della epica gesta. Oltre a questi schizzi originali l'opera conterrà 128 tavole in rotocalco, 5 carte a colori, un ritratto di De Pinedo eseguito da V. Gemito. La prefazione è stata dettata da Gabriele D'Annunzio.

** La Casa Editrice di Giuseppe Cesari di Ascoli Piceno, per incarico della Brigata Ascolana Amici dell'arte, nell'occasione del VI° Centenario della morte di CECCO D'ASCOLI, ha pubblicato una monumentale edizione de *L'Acerba,* ridotta a miglior lezione e per la prima volta interpretata col sussidio di tutte le opere dell'autore e delle loro fonti da *Achille Crespi.* Il bel volume in-4°, di circa 400 pag., stampato su carta a mano, è una degna commemorazione del primo poeta marchigiano.

** Una prima esposizione delle Arti Grafiche Calabresi avrà luogo in Cosenza, promossa dalla

Digitized by Google

« Tribuna del Ionio » (bollettino della Casa Ed. « Grande Italia » di Cosenza).

** La rivista « 900 » è stata assunta dalla Casa editrice « Sapientia » di Roma, sempre sotto la direzione di Massimo Bontempelli e con indirizzo e redazione immutati.

Mentre finora « 900 » non s'era occupato che di letteratura e d'arte, col quaderno d'autunno inizierà la pubblicazione di una serie di saggi politici intesi a far conoscere all'estero la nuova politica italiana. Il primo di tali saggi sarà opera di Giuseppe Bottai e tratterà dello *Stato corporativo*.

** La Fiera di Firenze si inaugurerà « presumibilmente » a metà marzo del '28 al Parterre di S. Gallo e resterà aperta fino alla fine di maggio. Accanto alla Fiera si svolgeranno manifestazioni affini e mostre speciali.

** Uno Studio di propaganda Editoriale diretto da Mario Moles (Via Duomo, 61 - Napoli) è sorto per contribuire alla risoluzione della crisi editoriale nazionale.

Recensisce gratis in apposite pubblicazioni i libri e le riviste che riceve, e li porta a conoscenza degli interessati, a mezzo di Circolari, Letture, Concorsi, ecc.

Notizie.

** Alla memoria di Matilde Serao è stato dedicato un riuscito numero unico in occasione della solenne commemorazione tenuta a Napoli da Ettore Moschino al R. Teatro Mercadante il 23 ottobre. Il numero, 4 pag. in-f°, è stato compilato amorosamente da Luigi Chiurazzi ed edito da Carlo Trudi.

** C. ALVARO. « Hamburger Fremdemblatt » del « 27 settembre ha stampato *L'Arcipelago meraviglioso*; « Berliner Tageblatt » del 9 ottobre la novella *L'impiegato Rossi*, traduzione di M. Zoff.

** G. ANTONINI. In « The Times Trade Supplement » del 6 ottobre è apparsa una attenta recensione del suo recentissimo volume *Il Teatro contemporaneo in Italia* (Ed. Corbaccio).

** A. BELTRAMELLI. *Il passo dell'Ignota* è recensito da M. S. van Ysselsteyn in « Nieuwe Rotterdamsche Courant » del 1° ottobre.

** M. BONTEMPELLI. Della sua opera complessiva si occupa, nell'« Obzor » (Zagabria) del 25 e 26 agosto, Bogdan Radica.

** R. BRACCO. « La Nacion » di Buenos Aires del 12 giugno ha pubblicato un lungo articolo di Lucio D'Ambra: *Il « Caso » político y literario de Roberto Bracco*.

** V. BROCCHI. Il suo romanzo *Il destino in pugno*, tradotto in spagnolo da R. Cansinos e pubblicato dalla casa Sempere di Valencia è recensito nella « Vanguardia » (Barcellona) del 15 settembre e in « La Libertad » (Madrid) del 17 e 24 settembre.

** G. COCCHIARA. Il manuale *Folklore* (ed. Hoepli) è stato recensito da V. Anderson nel « The Folklore Journal » del 20 settembre e da W. Roholfs nella « Mitteilungen Volkskunde » del 1° ottobre. S'occupa poi, della attività di folklorista del Cocchiara l'illustre letterato olandese Theo de Ronde nella rivista « Tonel gidis » (Anno 13, N. 6, pag. 172 e seg.).

** B. CROCE. *L'autobiografia*, nella versione inglese di R. C. Collingwood (Oxford, Clarendon Press) è esaminata in « The Times Trade Supplement » del 6 ottobre. — Nella « Biblioteca Moderna de Filosofia y Ciencias Sociales » dell'editore madrileno Belfrán è apparsa la sua *Filosofia práctica en sus aspectos económico y ético* (trad., introd. e note di E. González Blanco).

** AURO D'ALBA. La rivista « Anthologie » del Gruppo Moderno d'Arte di Liegi si occupa dei « Poeti dell'ultima generazione italiana » e segnala il *Paradiso della mia tristezza* che è alla seconda edizione.

** G. D'ANNUNZIO. L'elegia romana *Sera su i colli d'Alba* è stata tradotta in tedesco da K. L. Reiner (*Auf den Hügeln Albas*, in « Prager Presse » del 2 ottobre). — Hanno parlato delle sue opere e del suo Teatro: la « Vossische Zeitung » (Berlino, 2 sett.) « Hannoverscher Kurier » (Hannover, 12, 13 e 17 sett.), « National Ztg. » (Basilea, 13 sett.), « Berliner Tageblatt » (Berlino, 14 sett.), « Börsen Courier » (Berlino, 15 sett.), « Diario de Noticias » (Lisbona, 16 sett.), « La Libertad » (Madrid, 16 sett.), « Frankfurter Zeitung » (Francoforte, 28 sett.).

L'ITALIA CHE SCRIVE

PREZIOSO REPERTORIO BIBLIOGRAFICO DAL 1918 AL 1927

COMPLETATE LA VOSTRA COLLEZIONE

UN FASCICOLO **L. 1,75** (Estero **L. 2**).

UN'ANNATA (*slegata*) **L. 17,50** (Estero **L. 22,50**)
» (*rilegata*) **L. 20**— (Estero **L. 25** —)
LE DIECI ANNATE (*slegate*) **L. 175** (Estero **L. 200**)
» » (*rilegate*) **L. 200** (Estero **L. 225**)

** G. DA VERONA. Esce ora per i tipi di Calmann-Lévy (Parigi) la traduzione del romanzo *Mimi Bluette*. — L'Editorial Mundo Latino di Madrid ha pubblicato *El infierno de los hombres vivientes* (trad. di I. Campo Moreno) e *Mata Hari, El hombre que fué dos* (trad. di I. Carral).

** E. FORMÍGGINI SANTAMARIA. La « Pädagogische Psychologie » di Lipsia (23 settembre 1927) ha un larghissimo riassunto critico del « *Giornale di una madre* », scritto dallo Sganzini dell'Univ. di Berna, il quale conclude: « Il libro serve come materia originale di conoscenze sulla psicologia del fanciullo, e come fonte delle più vive esperienze ed osservazioni educative. Accanto e indirettamente esso presenta una critica acuta della comune posizione dell'educazione. Una traduzione tedesca sarebbe molto raccomandabile ».

** T. GALLARATI SCOTTI. Paul Guiton ha dedicato, nel « Mercure de France » del 15 luglio, un acuto esame alle opere di T. Gallarati-Scotti: *Storie dell'Amore sacro e dell'Amore profano*, *Così sia*, *Miraluna* (Ed. Treves) e alla *Vita di Dante* (Ist. Ital. per il Libro del Popolo, Milano). — *Miraluna* è anche recensito ne « L'Europe Nouvelle » (Parigi) del 10 settembre.

** G. O. GALLO. « Prager Presse » del 2 ottobre ha pubblicato una sua novella: *Ein Hund: Zwei Männer* (trad. di Ph. Paneth, illustr. di M. Marešová).

** A. GEMELLI. *Orientaciones de la Psicologia experimental* è stato pubblicato dall'editore Subirana di Barcellona nella Bibl. Psicológico-Pedagógica (trad. di F. M. Palmés).

** V. LOCCHI. Nella « Follia » di New York del 18 sett. è comparso il primo articolo di Carlo Weidlich sulla « *Vita e l'opera di Vittorio Locchi* ». Tale primo scritto esamina « *L'Uragano* ».

** G. LOMBROSO. « La Revue Trimestrelle du Canada » (Monréal) del mese di settembre pubblica un lunghissimo articolo di Madeleine Barré su *La femme aux prises avec la vie* di Gina Lombroso. « Les Huyguinots » (Stellenbosch, Stati Uniti Africa del Sud) nel numero di agosto lungamente si occupano della traduzione olandese de *L'Anima della donna* e de *La donna nella vita*.

** CURZIO MALAPARTE. *Avventure d'un capitano di sventura* (Roma, « La Voce ») è recensito ne « L'Europe Nouvelle » (Parigi, 10 sett.).

** G. MANZELLA FRONTINI su « L'Anthologie » di Liegi, che dedica ogni numero alcune pagine alla giovane letteratura italiana, parla dell'ultimo volume di liriche di Auro d'Alba: *Il paradiso della mia tristezza*. La stessa rivista si occupa con parole lusinghiere del profilo che G. Manzella Frontini ha pubblicato su *Mario Puccini*.

** A. NEGRI. « Journal de Genève » del 3 ottobre pubblica la recensione di *Le Strade* e ne riporta un saggio: *Lo specchio* (Trad. di M. L. Preis).

** E. PAIS. Alla *Storia di Roma durante le guerre puniche* (Roma, « Optima ») dedica un ampio esame Benedetto Migliore nella rivista « Il Carroccio » di New York, fascicolo di settembre. L'interessante studio porta il titolo: *Il duello mediterraneo fra Roma e Cartagine*.

** L. PIRANDELLO. « Estado de Sao-Paulo » (S. Paolo del Brasile, 6 settembre) dedica una nota al suo teatro. — L'Editorial Sempere di Valencia ha pubblicato *Un caballo en la luna* (trad. di F. Diaz Plaza, p. 254 in-8°), *El mantón negro* (trad. di R. Permanyer, p. 297 in-8°) e le commedie *La razón de los demás* (trad. di F. Gómez Hidalgo) e *El hombre, la bestia y la virtud* (trad. di R. Baeza).

** G. RENSI. Nel numero di luglio 1927 dell'« Archiv für Geschichte der Matematik der Naturwissenschaften und der Technik » il prof. Johannes Reinke dell'Università di Kiel discute l'applicabilità alla scienza della concezione della storia svolta dal « geistvolle » *Giuseppe Rensi* in *Interiora Rerum*.

** I SICILIANO. Del suo libro *Dal Romanticismo al Simbolismo*: *Th. de Banville* hanno parlato, negli ultimi mesi: C. Gillet, nella « Revue des Deux Mondes » del 15 aprile; A. Chevalley, nel « Mercure de France » del 1° maggio; E. Raymand, nella « Muse Française » del 10 maggio. — I. Siciliano terrà quest'anno all'Università di Budapest un corso di lezioni su « Luigi Pirandello ».

** M. SPERANZA. La Rivista « Od. A. do. Z. » di Varsavia, pubblica, nei numeri 18, 19 e 20 la novella *Slawa* (La gloria), del volume *Qualcuno in grigio*, tradotta da Marji Grabczewskiej.

** I. SVEVO. Il suo romanzo *Zéno* è uscito nelle Editions de la Nouvelle Revue Française, tradotto da P. H. Michel.

** A. TILGHER ha pubblicato nella « Literarische Welt » del 28 ottobre un articolo sulla *Crisi del teatro italiano*.

"L'EROICA"

Rassegna italiana

DIR. ETTORE COZZANI

2 GIUDIZI DI STRANIERI

H. WITKOWSKI, il Direttore della grande Biblioteca Polacca di Losanna:

" Io che conosco intimamente *tutti* i periodici dei diversi paesi e popoli, credo con franchezza che nessuno possa nemmeno paragonarsi con L'EROICA, la quale supera, col suo livello artistico estremamente alto, *tutto ciò che ho visto* ".

ALFREDO MORTIER

Uno dei più colti scrittori della Francia:

« La revue " L'EROICA ,, peut compter assurément pour l'une des plus belles SINON LA PLUS BELLE de l'Europe, pour la perfection typographique, le gout de la présentation et l'esprit qui l'anime ».

Un anno L. 75 in It., L. 100 all'Estero - Un quaderno di saggio L. 7,50

" L'EROICA " Casella Postale 1155 - MILANO

ETTORE COZZANI

IL REGNO PERDUTO

È il romanzo della prima giovinezza che il poeta vive nel più originale paesaggio, fra le più tipiche costumanze delle Cinque Terre, tra gli scogli e nel fondo del mare, mentre la sua coscienza d'artista si desta e si scalda alle prime luci della poesia e della patria. 500 pagine riccamente illustrate con 50 disegni di ALDO PATOCCHI, in tavole fuori testo.

LIRE 12—

Cartoline vaglia a L'EROICA Casella Postale 1155

MILANO

Digitized by Google

** M. VINCIGUERRA. « L'Obzor » del 7 sett. pubblica un articolo di B. Radica sui *Girondini del '900*.

** A. ZOTTOLI. Il suo *Leopardi, Storia di una anima* è oggetto di una lunga recensione in « The Times Trade Supplement » del 22 settembre.

** IL CENTENARIO DELLA MORTE DI U. FOSCOLO è stato ricordato a Varsavia dai giornali « Windomosci Literackie » del 18 settembre, « Gazeta poranna » del 24 e « Messager Polonais » del 25 settembre. — È stato anche commemorato in un interessante articolo di Cherubino Segvić nel « Hrvatski List » di Dijck (11 settembre) e in un altro articolo di Stj. Ilić nell'« Obzor » di Zagreb.

** IL « ROMANZO DEI DIECI » *Lo Zar non è morto* è stato preannunciato da « Information » (Parigi) del 23 sett., « Nieuwe Rotherdamsche Courant » del 1° ottobre e « Gazette de Lausanne » del 2 ott., insieme al bando di concorso per il cartello-réclame.

** ALL'INCHIESTA che Bogdan Radica va pubblicando sull'« Obzor » (Zagabria) hanno risposto, nel numero del 7 agosto, G. Ferrero, F. T. Marinetti e Gius. Rensi.

** LE MONT ATHOS », l'opera del valente pittore italiano F. Perilla, che l'editore parigino I. Danguin pubblica ora in francese, sarà seguita nel prossimo dicembre da una edizione italiana in tutto uguale alla francese. È la prima opera italiana che si pubblichi su questo soggetto poco conosciuto. F. Perilla ha scritto sul Monte Athos, su i suoi monasteri, sulla sua storia, le sue regole monastiche, le opere d'arte, un libro che rimarrà documento importante e che interesserà quanti s'occupano di storia religiosa e di arte, e tutti indistintamente i bibliofili, per la edizione sontuosa e la bellezza delle illustrazioni. L'edizione (formato in-4°, 200 pagine di testo con illustrazioni, xilografie, disegni, carte e schizzi, 30 tavole f. t. di cui 12 a colori dagli acquarelli dell'autore) è limitata a sole copie 500. Il prezzo di sottoscrizione è fissato in L. 160. (J. Danguin Editore, 30 rue Jacob, Parigi).

** I PRIMI VIAGGI INTORNO AL GLOBO di Antonio Pigafetta, tradotti in spagnolo da F. R. Morcuende, sono entrati nella Collezione « Los grandes Viajes Clásicos » della Editorial Espasa-Calpe di Madrid.

** L'OPERA CELEBRE DI ANTONIO BAGATELLA *su la costruzione dei violini, violoncelli, ecc.*, è stata or ora tradotta in francese e pubblicata dal liutaio editore Aimé Kling di Ginevra.

SOCIETÀ
LINOTYPE ITALIANA
MILANO, 40 Via Moscova :: ROMA, 37 Via Modena

Venditrice del miglior macchinario tipografico, solido, perfetto e di grande produzione; indispensabile per lavorar bene, presto ed economicamente.

Compositrici per Dizionari, Enciclopedie, Cataloghi, Lavori in fregi. - Macchine tipografiche a doppio giro L & M, Rotative litografiche L & M.

Impianti completi per giornali.

È letto **DON CIANCOLA, cavaliere dell'umanità?** Nooh!? O povero infelice! E che aspetta? È la satira più fine e faceta dell'evo moderno. Se non c'è dal libraio, spedisca L. 8 a N. Nobili - Smerillo (Marche), e la riceverà per posta franca.

Nuovi Periodici.

(*Chiedere numeri di saggio con cedola ICS*).

** « ANTHOLOGIE » Mensile del Gruppo Moderno di Arte di Liegi (Belgio). (Redaz. Italiana: N. Centonze, via Cavour 66, Firenze). Anno I, n. 1, ottobre 1927. In-4°, p. 12, illustr. Abb. Fr. 10, un num. Fr. 2.

Rassegna letteraria d'Avanguardia, prevalentemente redatta in francese. Consacrerà metà delle sue pagine alla giovane arte e poesia italiana.

L'ITALIA CHE SCRIVE

GRATIS

PER UN ANNO

A CHI CI PROCURERÀ

QUATTRO ABBONATI NUOVI

** CRONACHE D'ABRUZZO. Rivista mensile regionale, diretta da Renato Caniglia. (Napoli, Piazza Tribunali 46). Anno I, n. 1, 15 novembre 1927. In-8°, p. 24, illustr. del pittore Marino. Abb. fino al 31 dicembre 1928, L. 15.

Le *Cronache d'Abruzzo* rispondono ad una necessità sentimentale di collegamento spirituale tra i figli della nobilissima regione sparsi nel mondo e ad un bisogno pratico di informazione e di valorizzazione; vogliono dare una visione integrale della vita, del movimento, dell'avvenire di questa magnifica terra e vogliono penetrare in ogni famiglia abruzzese e ovunque sia un cittadino del paese forte e gentile.

** L'INFORMATORE AGRICOLO. Pubblicazione mensile della Federazione provinciale dei sindacati fascisti agricoltori di Novara. (Novara Tip. E. Cattaneo). Anno I, n. 1, giugno 1927. In-8°, p. 61, illustr. Direttore: Avv. Stefano Gatti.

** I NOSTRI AUTORI. Rassegna bibliografica quindicinale. (L. Cappelli Editore, Bologna, via Marsili 9). Anno I, n. 1, 18 ottobre 1927. In-f°, p. 4, illustr. È inviata in omaggio.

Dovrà servire al lancio ed alla illustrazione delle edizioni della nota Casa Editrice Licinio Cappelli. Il 1° ed il 2° numero della rassegna sono interamente dedicati ad Alfredo Oriani ed alla sua « Opera Omnia », 28 voll. pubblicati dalla stessa Casa Editrice.

** LA PICCOLA ITALIANA. Settimanale illustrato di guida e di cultura per le giovinette italiane. (Editore Ist. Editor. Cisalpino, Milano, Corso Italia 40). Anno I, n. 1, 28 ottobre 1927. In-4°, p. 16, illustr. Abb. annuo L. 15, un num. cent. 30.

È dedicato alle « piccole italiane ». Saprà dilettare e nello stesso tempo istruire: vuol fare delle « piccole italiane » d'oggi le buone operose ferventi cittadine dell'Italia nuova.

** RIVISTA UNIVERSITARIA. Periodico ufficiale del Gruppo Universitario Fascista di Torino. Edita a cura dell'Assoc. Univers. A. T. U. (Torino, via Po 18). Anno I, n. 1, 28 ottobre 1927. In-4°, p. 16. Abb. annuo L. 16, un num. L. 1.50.

Intende svolgere un serio programma organizzativo e preparare i goliardi fascisti ai cimenti della vita. Lascerà da parte le rubriche umoristiche, si limiterà allo stretto necessario nelle rubriche letterarie, scientifiche, ecc., dando invece larga parte alle attività svolte nei campi sportivi in cui la gioventù fascista si tempra spiritualmente e fisicamente, ospiterà sempre ogni parola nuova che indichi una strada nuova per l'avvenire della generazione che sorge.

Concorsi.

** IL COMITATO LOMBARDO DELLE BIBLIOTECHINE PER LA NUOVA ITALIA bandisce un concorso per un libro di lettura, che esponga agli alunni delle scuole dell'Alto Adige le vicende della storia d'Italia dagli albori della civiltà nella penisola, sino alla rinnovata consacrazione dei naturali confini, dove già era giunta la voce sacra di Roma. Converrà che il libro dia il necessario risalto alla unità geografica della penisola limitata dal triplice mare e dalla cerchia delle Alpi, e rivendichi per tal modo, di fronte alle diffuse assurde affermazioni di studiosi tedeschi, l'italianità originaria del versante meridionale delle Retiche, delle Carniche e delle Giulie. La dimostrazione sarà rincalzata da una descrizione delle varie stirpi abitatrici dell'Italia, anteriormente alla conquista romana, particolarmente di quelle comprese tra l'Alpi e il corso orientale del Po, non che delle varie forme di civiltà, attraverso a cui esse passarono, per giungere alla soglia dell'età storica.

Il volume non dovrà oltrepassare il numero di 350 pagine a stampa, in 16°.

I manoscritti dovranno pervenire alla sede del Comitato in via Boccaccio, 35, Milano, entro le ore 18 del 31 dicembre 1928. Al manoscritto prescelto da un'apposita Commissione giudicatrice verrà assegnato un premio di L. 3000. Il manoscritto prescelto resterà di proprietà del Comitato Lombardo, il quale potrà disporne come meglio crederà. Al vincitore, oltre al premio, saranno accordate altre concessioni, che il Comitato si riserva di determinare. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla sede del Comitato, in via Boccaccio, 35.

** PER UN LIBRO EDUCATIVO da intitolare: « *L'italiano di Mussolini* » è stato bandito un concorso tra i cittadini italiani residenti in Italia e all'estero. Il libro dovrà essere la rappresentazione del nuovo spirito creatosi dopo l'avvento del Fascismo nel popolo italiano, e dovrà essere, insieme, una guida per i giovani, ai quali dovrà indicare la via per formare ancora più perfetti e completi gli italiani di domani. Esso dovrà essere il libro dello spirito, dell'idealità e della vita fascista e dovrà dare agli Italiani d'ogni classe la chiara visione di ciò che deve essere l'Italiano nuovo, i caratteri, i sentimenti, i destini. Al vincitore verrà corrisposto un premio di L. 100 mila che a tale scopo è stato offerto da un diplomatico italiano che desidera conservare l'incognito.

** LA S. A. COOP. PRO HOMINIBUS tra Intellettuali e Professionisti d'Italia bandisce, sotto la Presidenza Onoraria di S. E. Luigi Federzoni, un Concorso Nazionale per tre volumi — novelle, liriche, poemetti in prosa — di autori diversi. Premi complessivi L. 3000. Scadenza: 30 novembre 1927. Pubblicazione entro dicembre.

** IL « SECOLO XX » apre un concorso per una novella. Oltre alla pubblicazione della novella sul « Secolo XX », il vincitore avrà diritto ad un premio di lire 1000. I manoscritti della novella, inedita e scritta in lingua italiana, dattilografati e contrassegnati da un motto, ripetuto su una busta chiusa contenente il nome e l'indirizzo dell'Autore, dovranno essere inviati alla Direzione, Via Broggi 17, Milano, entro il 20 dicembre 1927.

** « MONDO FEMMINILE » (Trieste, viale XX Settembre 25) apre il solito Concorso annuale per una novella da pubblicarsi sul « Mondo Femminile ». È lasciata libera la scelta dell'argomento. Alla novella vincitrice verrà assegnato un premio di L. 500. La Direzione si riserba il diritto di pubblicare le altre novelle che saranno ritenute degne di pubblicazione.

CEDOLE LIBRARIE
DE L'ITALIA CHE SCRIVE

Si affrancano con 5 cent. per l'Italia per l'estero cent. 25

Servono per la offerta, la richiesta, la contrattazione fra editori, fra librai e fra privati, di pubblicazioni in genere.

100 cedole L. 7.50 - 250 L. 18 - 500 L. 35
1000 L. 65.

APPROFITTATENE — DIFFONDETELE

INSERZIONI NELL'ICS

Su DUE colonne:

1	pagina	L. 1000	- Anno	L.	10.000
1/2	»	» 550	- »	»	5.500
1/4	»	» 300	- »	»	3.000
1/8	»	» 160	- »	»	1.600
1/16	»	» 85	- »	»	850
1/32	»	» 45	- »	»	450

Su TRE colonne:

1	pagina	L. 1000	- Anno	L.	10.000
1	colonna	» 350	- »	»	3.500
1/2	»	» 185	- »	»	1.850
1/4	»	» 100	- »	»	1.000
1/8	»	» 55	- »	»	550
1/16	»	» 30	- »	»	300

(Nel testo 33 % in più)

Offerte e richieste L. 0.20 a parola (neretto 0.30)

Le ordinazioni debbono essere accompagnate dal relativo importo.

Digitized by Google

Ogni lavoro deve essere corredato da L. 10 quale tassa di lettura; deve essere firmato con un motto o pseudonimo riportato poi sopra una busta chiusa dentro la quale sia specificato nome ed indirizzo dell'autore. Scadenza del Concorso: 30 novembre p. v.

** Il « Giornale radiofonico del fanciullo » bandisce un concorso per novelle da trasmettersi per mezzo della Radio. Il concorso è aperto a tutti gli scrittori italiani, ma particolarmente agl'insegnanti che meglio sono in grado di valutare l'importanza dell'iniziativa. Scadenza: 31 dicembre p. v.

Le novelle, rispondenti allo spirito educativo dell'èra fascista, dovranno interessare i giovinetti dai dieci ai quindici anni. Sono anche accettate novelle adatte alle menti dei fanciulli delle prime classi elementari od ai bimbi degli asili infantili; queste non concorrono ai premi del concorso ma possono essere accettate per la trasmissione, e compensate. Primo premio: L. 300; secondo 200; terzo 100. Ad ogni premio sarà unita un'artistica medaglia d'argento. Le tre novelle premiate saranno trasmesse dalla stazione di Roma dell'Unione Radiofonica Italiana in giorni ed ore preannunciati a suo tempo e verranno anche pubblicate sul « *Radiorario* ».

** « Comoedia » bandisce un concorso fra gli scrittori drammatici per un lavoro in tre atti in prosa, inedito. I copioni debbono essere inviati in duplice copia dattilografata, contrassegnati da un motto che dovrà essere ripetuto su una busta chiusa contenente il nome e l'indirizzo dell'autore, alla direzione di « Comoedia », via Broggi 17, Milano, non più tardi delle ore 24 del 2 dicembre 1927. Ogni dattiloscritto dovrà essere accompagnato dalla tassa di lire 10 per le spese di affrancazione nel caso di una eventuale restituzione. Sono istituiti due premi; il primo premio è di L. 2000 in contanti, la pubblicazione dell'opera nei fascicoli di « Comoedia » la rappresentazione della commedia da parte di una delle principali compagnie di prosa italiane. Il secondo premio, pubblicazione in uno dei fascicoli di « Comoedia ».

** La Direzione di « Teatro » (Milano, via Durini 28) bandisce un Concorso per 5 lavori italiani in 3 atti da includere nel repertorio della « Compagnia drammatica del Teatro Moderno ». Tutti gli Autori italiani possono inviare le loro produzioni che verranno trasmesse, dopo un primo esame, alla Commissione di lettura costituita dagli Attori e dalle Attrici che fanno parte della Compagnia suddetta. Nessuna formalità di motti in buste chiuse od altro. I copioni debbono portare ben chiaro il nome e l'indirizzo dell'Autore. Nessuna tassa di lettura. Ogni lavoro deve essere accompagnato da dieci lire per le spese amministrative, di spoglio, spedizione e restituzione delle opere non accettate. I 5 lavori prescelti dalla Compagnia verranno messi in repertorio nel prossimo dicembre e rappresentati in tutte le principali città d'Italia. Tempo utile per la presentazione dei manoscritti: 30 novembre 1927.

** La « Rivista di Terapia Moderna e di Medicina Pratica » bandisce tre concorsi a premi, tra i Medici di nazionalità italiana, per lavori sui temi seguenti: I. Applicazioni terapeutiche della Forgemina nel campo della Medicina interna e delle singole specialità medico-chirurgiche; II. Applicazioni terapeutiche della Genetina nel campo della Medicina interna e delle singole specialità medico-chirurgiche; III. Il contributo scientifico italiano, antico e recente, nel campo della Medicina interna e delle singole discipline medico-chirurgiche (Rivendicazioni scientifiche italiane). — Sarà fatto speciale invito ai concorrenti perchè non dimentichino il contibuto importante che, al progresso degli studi in generale, ha dato sempre anche la Stampa Medica Italiana, considerata altresì come elemento propulsore, efficace e continuo, della nostra produzione scientifica e della sua affermazione in Italia e all'estero. I tre concorsi si chiuderanno il 15 dicembre 1928. Per schiarimenti rivolgersi alla « Rivista di Terapia Moderna e di Medicina Pratica » Milano, (132), via Vallazze 39.

Enigmistica.

Si noma con un nome di città
ma nei romanzi ve ne mostra cento:
vertiginose, tutte perdimento
o sonnolente sotto il grande Allah.

Con le più acconce droghe vi cucina
le nacchere di Spagna e le corride,
le mandrie della Pampa, l'orchestrina
del cabaret e il Polo che v'uccide.

Dalle montagne acute come seghe
scende alle praterie vaste e assolate,
e a correr le distanze smisurate
calza le scarpe delle sette leghe.

Ma per mutar di clima o di distanza
la donna che vi mostra è sempre quella:
fatal, fatal, fatal, perversa e bella
tutta snodata in una folle danza.

Non ne ha trovato mai di sedentarie,
non ne ha trovato senza il mal d'amore?...
E nel giardin che ha sempre un solo fiore
accende artificiose luminarie.

Farfarello.

A. F. Formìggini Direttore-Responsabile

« L'Universale » Tipografia Poliglotta — Roma, 1927

Offerte e richieste.

L. 0,20 per parola - In neretto L. 0,30

** **CARLO WEIDLICH, "*Storia di una beffa*" e altre novelle,** edizioni "Jorio", Roma. Vaglia di lire cinque all'autore: Palermo (47), Sapienza, 34.

** **AUTORI giovani per le vostre pubblicazioni interpellate *Editoriale contemporanea*, Arezzo.**

** **LO PRESTI, *I pupi*. Edizione d'arte. Undici illustrazioni fuori testo. Prezzo netto Lire nove, franco porto. *Studio Editoriale Moderno*, Catania.**

** **M.lle CORBINETTE, presso l'*Ics*, *offre*: VENTURI, *Storia dell'Arte*. Completa. Rilegata. Nuovissima. Perfetta.**

** **CERCO tutte le annate del "Giornalino della Domenica". Mario Cassina, Pineta di Sortenna.**

** Bibliotheca Antiquaria Aldina (Terme 5, Firenze) *Offre*: Ross, *Florentine Villas* L. 380; Joung, *The Medici* L. 250; Venturi, *Storia d. Arte*, Voll.: 5-6-7 L. 3800; Lami, *Patrum Nicaenorum* L. 25: Die Kunst, Annate 1900 a 1912 L. 800; Venturi, *Collezione completa*, fare offerte.

** Offro: Rollin, *Storia Romana*; Muratori, *Opere Minori*: Oncken, *Storia Universale*; *Testi antichi giuridici; Medicina; Dictionnaire d'Hyppique*; Cultrera, *Flora Biblica*, ecc. Andrea Brignone, Maqueda 36, Palermo (2).

** Anastasi, *Il sentimento della natura nel Magnifico*, Lire dieci; Amato, *Riflessioni estetiche*, Lire tre; Arcolaci, *Studi sulle Orvidi di Ovidio*, Lire nove; Prestifilippo-Trigona, *Chaucer imitatore Boccaccio*, Lire nove; Vetro, *Luigi Capuana* (vita e opere), Lire dodici, franchi di porto. Vaglia allo *Studio Editoriale Moderno*, Catania.

** Libreria Sormani, Via Vittorio Emanuele, Venezia, *offre*: Venturi, *Storia arte*, vol. I, perfetto, broché, L. 600.

** Biblioteca Antiquaria Aldina (Firenze, Terme 5) *offre*: Baldinucci, *Notizie Professori di Disegno*, L. 500; Vasari, *Vite*, Ed. Le Monnier, L. 500; Del Lungo, *Dino Compagni*, L. 700; D'Annunzio, *Gutladauro*, Roma, L. 600; Cinelli, Guida di Firenze, L. 200; Bandini Fumagalli, *Bibliogr. Toscanelli Vespucci*, L. 75.

** Libri del giorno *cedo* annate rilegate 1918 a 1922, sciolte complete 1923, 1924, blocco lire duecento; Rivista Touring sciolte complete conservatissime 1913 a 1920 *cedo* blocco con Vie d'Italia idem, idem, 1921 a 1926, lire centocinquanta. Porti carico committenti. Cesare Mainardi, Camperio 19, Milano.

** Lapponi (Gracchi 332, Roma) *offre*: Oncken, *Storia Universale completa*; Reclus, *Geografia Universale*, completa, traduzione Brunialti.

** Vendesi: *Convito* (Editore De Bosis, Roma, Libri VII. Gennaio 1895-marzo 1896). Dirigere offerte: Gervasi, Via Cimarosa 84, Napoli.

** Libreria Vuillet (Roma, Via del Babuino) *offre*: La Revue Mondiale: dal 1° gennaio 1912 al 16 dicembre 1926; Le Mercure de France: dal 16 giugno 1908 al 1° agosto 1914 (35 volumi rilegati); dal 1° febbraio 1918 al 15 agosto 1920; dal 1° gennaio 1922 al 16 dicembre 1923; La Nouvelle Revue Française: dal 1° gennaio 1920 al 1° dicembre 1926; Les Marges: dal febbraio 1921 al dicembre 1926.

** Carbonara fu Antonio, Triggiano (Bari) *offre*: *Pontificale Romanum Benedicti XIV*, Romae 1752, rilegatura marocchino nero, filetti d'oro, d'arte, nuova, Lit. 35; *Glosa sopra Raimondo Lullo e la Turba filosofica* per prodursi oro, argento, mediante la natura e l'arte, dilucidato dal nobile Severino Napolitano, Venezia, 1684, plaquette rara, Lit. 40; *Biblia*, ad vetustissima exemplaria, con 580 xilografie disegnate da Gius. Porta della Garfagnana, Holbein, il piccolo Bernard, ecc, apud Haeredes Nic. Bevilaquae et Socios, 1576, in-folio, un foglio in bianco, pag. 1e 2 (edizione molto stimata dal Graesse) Lit. 200; P. Maria Contarini, *Corso di Guerra ed i partiti di guerreggiare e combattere*, 3 belle xilografie, bella marca, capilettera, ed. freschissima in piena pergamena dell'epoca, come nuova, Venezia, 1601, Lit. 100; Radaelli A., *Storia dell'Assedio di Venezia* 1848-49, ed. originale, numerata a 500 esemplari, in-4, Venezia 1875, Lit. 100; *L'uomo istruito*, enciclopedia del tempo, con bibliografia degli scrittori dell'epoca, compilato da G. Biancon, 18 vol. stato nuovo, carta velina, Venezia, 1834, Lit. 100; D. Emanuelis Thesauri, *Inscriptiones*, Romae, 1667, p. pergamena, Lit. 20; G. B. Nicolini, *Opere*, III vol. Prose e iscrizioni, Le Monnier, 1844, Lit. 10; Pimbiolo, *Opere*, 3 vol in 1 rileg. Padova, Bettoni, 1813, Lit. 20; Cervantes, *Don Quichote de la Mancha*, in 16, 6 vol ½ pelle, Paris, De Cormon y Blanc, 1827, Lit. 40; Cuoco, *Platone in Italia*, Utet, Lit. 20; E. Cocchia, *La sintassi latina esposta scientificamente*, ½ pergamena, come nuovo, Lit. 10; *In omnes Epistolas Apostolicas* fra Francisci Titelmanin, Parisiis 1543, Lit. 30; Collin de Plancy, *Dictionnaire Infernal*, tratta di tutte le arti infernali, magiche, incanti maleficii, 2 vol. in 8°, con due belli frontespizii carta d'Olanda, ½ pelle, Paris 1824, Lit. 60; *Antiqui Chronologici quatuor*, Herempertus Longobardus, Lupus Protospata, Anonimus Cassinensis, Folco Beneventanus, cum Appendicibus historicis, carta d'Olanda marginosa, in p. pelle orig., Neapoli, Scorigianis 1626, Lit. 30; Roux de Rochelle, *Villes Anséatiques*, avec 24 gravures h. t. ottimo stato, rileg. ½ marocchino rosso, Firmin Didot, Lit. 25.

** Offro prime cinque annate « *Italia che scrive* » (1918-22) e prime quattro annate « *Libri del giorno* » (1918-21). Prezzi convenirsi. Arquati, viale Re 44, Roma.

** Desidero ricevere Cataloghi, Listini, Copie saggio Giornali e Libri. Meazza Aldo, presso Edicola S. Agata, Cremona.

** Cerco di tutto riguardante gli *Ordini Cavallereschi*, istorie, statuti, provvedimenti, etc. M. A. Viti, Piazza Antinori N.° 3, Firenze.

** Baffo, *Poesie Venete*, Lire trenta; Franco, *Priapea*, Lire dieci; *Il libro del Perchè*, Lire dieci; Aretino, *La cortigiana errante*, Lire venti; Pallavicino, *La rettorica delle P...*, Lire trenta; Pananti, *Epigrammi, novellette galanti, pocmetti*, Lire quindici; Rompini, *Cucina afrodisiaca*, Lire quindici; Tempio, *Poesie Siciliane*, Lire venticinque. Franchi di porto. Dirigere vaglia alla Libreria Tirelli, Catania.

COME AVEVAMO PREVISTO

dopo l'Ottobre è venuto il Novembre. Questo ci consente ormai di affermare senza ulteriori ambagi che il Dicembre è alle porte.

PERCIÒ

raccomandiamo ai nostri buoni e cari abbonati di inviarci la quota per la rinnovazione del loro abbonamento con cortese prontezza. Saranno serviti con più sicura precisione e ci allevieranno il cumulo di lavoro di fin d'anno, il quale capita sempre ad amareggiare il ***pane di Natale.*** *Anche quest'anno chi avrà pagato con cortese anticipo avrà un premio.*

QUALE SARÀ IL PREMIO?

Non possiamo dirlo. Sarà una magnifica sorpresa per tutti e specialmente per noi stessi che non abbiamo ancora trovata una idea nuova degna della nostra conclamata genialità e commisurata alla simpatia che abbiamo per gli abbonati nostri e specialmente per quelli che con tradizionale cortesia ci mandano la loro quota con qualche anticipo.

Col 1928 l'Ics farà tante belle cose in più e lascerà invariato l'abbonamento.

ITALIA E COLONIE L. 17,50 - Estero L. 22,50

Digitized by Google

S. A. F.

(SERVIZI ACCESSORI FERROVIARI)

Concessionaria delle Librerie ed Edicole giornalistiche nelle Stazioni Ferroviarie del Regno.

Quale miglior compagno di viaggio di un buon libro?

Nelle Librerie gestite dalla S.A.F. si trovano tutte le più interessanti Novità librarie italiane ed estere.

Sconto del 10 % sui libri italiani.

Elenco delle Librerie delle Stazioni Ferrov. della S.A.F.

AL NOVEMBRE 1927.

ACQUI.
ALASSIO.
ALESSANDRIA.
ANCONA.
AREZZO.
ARONA.
ASTI.
AVELLINO.
BARI.
BENEVENTO.
BERGAMO.
BOLZANO.
BRESCIA.
BRINDISI.
BUSTO ARSIZIO.
CAGLIARI.
CASERTA.
CASSINO.
C.re DI STABIA.
CATANIA.
CHILIVANI.
CHIUSI.
CIVITAVECCHIA.
COMO.
COSENZA.
CREMONA.
DOMODOSSOLA.
EMPOLI.
FABRIANO.
FALCONARA.
FERRARA.
FIDENZA.
FIRENZE S. M. N.
FOGGIA.
FOLIGNO.
FORLI.
FORTEZZA.
GALLARATE.
GENOVA P. P.
GENOVA B.
GIARDINI.
GIULIANOVA.
GORIZIA.
GROSSETO.
LECCE.
LECCO.
LEGNANO.
LIVORNO.
LUCCA.
MACOMER.
MANTOVA.
MASSA C.
MERANO.
MESTRE.
MESSINA.
MODENA.
MONZA.
NAPOLI centr.
NAPOLI mstr.
NOVARA.
NOCERA INFER.
NOVI PIEMONTE.
ORISTANO.
ORTE.
PADOVA.
PALERMO.
PAOLA.
PARMA.
PAVIA.
PESCARA C.
PIACENZA.
PISA.
PISTOIA.
PORTO S. GIORGIO.
RAPALLO.
REGGIO C.
REGGIO EMILIA.
RIMINI.
ROMA TERMINI.
ROMA TRAST.
SALERNO.
S. PIERDARENA.
SASSARI.
S. BENEDETTO DEL TRONTO.
S. EUFEMIA.
S. MARGHERITA L.
S. MARIA CAPUA VETERE.
SANREMO.
SARZANA.
SAVONA.
SPEZIA.
SULMONA.
TARANTO.
TERNI.
TIVOLI.
TORINO P. N.
TORINO P. S.
TORRE ANNUNZIATA.
TORTONA.
TRENTO.
TREVISO.
UDINE.
VARESE.
VENEZIA.
VENTIMIGLIA.
VERCELLI.
VERONA P. N.
VERONA P. V.
VIAREGGIO.
VICENZA.
VILLA S. GIOVANNI.
VOGHERA.

I Sigg. Editori sono pregati d'inviare Cataloghi, Saggi e corrispondenza esclusivamente alla Direzione Generale della S. A. F. — Via Stradivari, 7 – MILANO (119).

EDIZIONI ATHENA

MILANO - Via S. Antonio, 10

NOVITÀ:

HISTORIÆ

U. SILVAGNI

FRA GLI ORRORI DELLA STORIA

LIRE 10 —

Dello stesso Autore: **IN RISTAMPA:**

COMEDIE E TRAGEDIE DELLA STORIA

NAPOLEONE

IL CREDO POLITICO E UMANO

SCRITTI NAPOLEONICI RACCOLTI E COORDINATI DA ARNALDO CERVESATO

LIRE 10 —

III^a Edizione

GUGLIELMO FERRERO

LE DONNE DEI CESARI

CON TAVOLE FUORI TESTO

LIRE 10 —

II^a Edizione

GUGLIELMO FERRERO

LA ROVINA DELLA CIVILTÀ ANTICA

LIRE 10 —

NOVITÀ:

A L. 5 —

FILOSOFIA

U. REDANÒ. — **La Scienza degli Antichi.**
A. FAGGI. — **Hartmann.**
E. MORSELLI. — **Plotino.**
A. BROFFERIO. — **Dio - L'immortalità dell'anima.**
A. BROFFERIO. — **Il problema del libero arbitrio.**
F. FLORA. — **Croce.**
F. D'AMATO. — **Gentile.**
C. GORETTI. — **Sorel.**
F. VIRGILI. — **A. Smith.**

Tali le *novità* — *Athena* per la sua ben nota e benemerita

PICCOLA BIBLIOTECA DI COLTURA FILOSOFICA

GIUNTA IN MENO DI 3 ANNI AL 43° N° — quindi autentico e grande successo editoriale. — Ogni volumetto da 96 a 128-160 pagine in formato tascabile, rilegato alla bodoniana si vende al prezzo di

LIRE CINQUE

(*Sopraconto del* 10 %)

Numeri pubblicati in precedenza:

1. INTRODUZIONE ALLA FILOSOFIA di *V. Piccoli* — 2. SCHOPENHAUER di *Z. Zini* — 3. SPINOZA di *P. Rotta* — 4. JAMES di *S. Tissi* — 5. HEGEL di *G. Maggiore* — 6. BOUTROUX di *C. Ranzoli* — 7. KANT Vol. I di *E. P. Lamanna* — 8. KANT Vol. II di *E. P. Lamanna* — 9. FICHTE di *G. Maggiore* — 10. BERGSON di *S. Caramella* — 11. VICO di *V. Piccoli* — 12. S. TOMASO di *E. Chiocchetti* — 13. BERKELEY di *P. Rotta* — 14. COMTE di *E. Morselli* — 15. CARTESIO di *S. Tissi* — 16. ARISTOTELE di *P. Rotta* — 17. SCHELLING di *P. Mignosi* — 18. ARDIGÒ di *E. Troilo* — 19. BLONDEL di *E. Buonaiuti* — 20. BACONE di *A. Franchi* — 21. IL PRAGMATISMO di *E. Chiocchetti* — 22. SPENCER di *Z. Zini* — 23. I PLATONICI ITALIANI di *G. Semprini* — 24. MALEBRANCHE di *A. Franchi* — 25. LO SCETTICISMO di *G. Rensi* — 26. TERTULLIANO di *E. Buonaiuti* — 27 PLATONE di *G. Semprini* — 28. NIETZSCHE di *S. Tissi* — 29. PASCAL di *E. Buonaiuti* — 30. CUSANO di *A. Hermet* — 31. LOCKE di *G. Tarozzi* — 32. LEIBNIZ di *P. Toschi* — 33. IDEALISMO di *P. Mignosi* — 34. LABERTHONNIÈRE di *E. Castelli*.

EDIZIONI "LA VOCE"

ROMA - Via Sistina, N. 55 - ROMA

L'ARCITALIANO

CANTATE DI MALAPARTE

Edizione distinta su carta bambagia, legatura alla bodoniana, stampa a due colori . . . . . L. 15 (nette)

S. A. LUCIANI

L'ANTITEATRO

Il Cinematografo come Arte

220 pagine con 12 tavole a colori e una novella di ALARÇON completamente sceneggiata. . . . . L. 12 (nette)

EDIZIONI DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE:

CURZIO MALAPARTE - ***ITALIA BARBARA*** - Seconda edizione a cura di Longanesi . . L. 10

— ***DON CAMALEO*** - Romanzo, a cura di Longanesi . . . . . L. 10

PIETRO SOLARI - ***LA CODA DEL DIAVOLO*** - Racconto all'antica. . . . . L. 9

PAOLO CERIANI - ***DIALOGHI PEREGRINI***. L. 14

V. BLASCO IBÁÑEZ

PALUDE TRAGICA	LIRE	12 —
IL MULATTIERE DELLE ANDE.	»	10 —
I NEMICI DELLA DONNA. . .	»	11 —
I MORTI COMANDANO	»	11 —
L'ALLEGRA ANDALUSIA! . . .	»	10 —

Su Ibáñez leggere:

EZIO LEVI

VINCENZO BLASCO IBÁÑEZ e il suo capolavoro (*Palude tragica*). LIRE 3 —

EZIO LEVI

FIGURE DELLA LETTERATURA SPAGNOLA CONTEMPORANEA

LIRE 9 —

Contiene fra l'altro un saggio critico su Ibáñez e una bibliografia sistematica delle sue opere e della letteratura che lo concerne.

Digitized by Google

ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE
BERGAMO

ITALIA ARTISTICA

SERIE DI MONOGRAGIE ILLUSTRATE
diretta dal Senatore
CORRADO RICCI

PUBBLICATI 91 VOLUMI

PREZZO D'OGNI VOLUME

Cartonato . . . . . L. 28 —
Rilegato in mezza pelle. . . L. 35 —

NUOVI NUMERI
(Ultime monografie pubblicate)

87. SALVATORE DI GIACOMO, *Da Capua a Caserta*, con 144 illustrazioni.
88. RENATO SORIGA, *Pavia e la sua Certosa*; con 166 illustrazioni ed 1 tavola f. t.
89. ARTURO JAHN RUSCONI, *Assisi*; con 153 illustrazioni.
90. LUIGI COLETTI, *Treviso*; con 138 illustrazioni ed 1 tavola f. t.
91. ORLANDO GROSSO, *Genova*; con 157 illustrazioni.

NUOVE EDIZIONI
(Monografie ristampate con innovazioni)

10. GIUSEPPE SALITRO, *Il lago di Garda*; con 156 illustrazioni.
57. PIETRO PESENTI, *Bergamo*; con 145 illustrazioni ed 1 tavola f. t.
65. ANDREA MOSCHETTI, *Padova*; con 208 illustrazioni.
79. AMY A. BERNARDY, *Istria e Carnaro;* con 177 illustrazioni.

TRADUZIONI

EDIZIONE INGLESE:

(3). POMPEO MOLMENTI, *Venice.*
(37). DIEGO ANGELI, *Rome* — I.
(40). — — *Rome* — II.
(77). NELLO TARCHIANI, *Florence.*
(89). ART. JAHN RUSCONI, *Assisi.*
(91). ORLANDO GROSSO, *Genoa.*

EDIZIONE FRANCESE:

(1). CORRADO RICCI, *Ravenne.*
(37). DIEGO ANGELI, *Rome* — I.
(40). — — *Rome* — II.
(77). NELLO TARCHIANI, *Florence.*

EDIZIONE TEDESCA:

(37). DIEGO ANGELI, *Rom* — I.
(40). — — *Rom* — II.

Rivolgersi a tutte le Librerie d'Italia od anche all'Editore

ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE
Via S. Lazzaro 1 — BERGAMO

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

EDIZIONI ATHENA
MILANO - Via S. Antonio 10

NOVITÀ:

PENSATORI CELEBRI

CUSANO
DELLA DOTTA IGNORANZA
Prima traduzione italiana di P. ROTTA
LIRE 10 —

HÉGEL
IL MONDO GRECO-ROMANO
con introduzione di E. MORSELLI
LIRE 9 —

HARTMANN
LA RELIGIONE DELL'AVVENIRE
prima traduzione italiana di E. TREVES
LIRE 8 —

Di imminente pubblicazione:

Gli enigmi del mondo di DU BOIS REYMOND.

Come si pone il problema di Dio di L. LE ROY.

Filosofia e scienza della natura di A. SCHOPENHAUER.

Problemi di metafisica di A. SCHOPENHAUER.

Pensieri sull'educazione di G. LOCKE con Prefazione di G. VIDARI.

Già pubblicati:

NIETZSCHE - *La filosofia dell'Epoca tragica dei Greci* . . L. 5 —

SCHOPENHAUER - *Frammenti di Storia della Filosofia* - (Profili e giudizi - Stroncature e apologie) - Prima traduzione italiana di G. Seregni » 5 —

LEIBNIZ - *Monadologia* - Traduzione Italiana di G. Seregni » 5 —

SIMMEL - *Frammento sull'amore* - Prima traduzione italiana di Emma Sola . . . . » 6.50

BERGSON - *L'Evoluzione Creatrice* - Con introduzione di S. Caramella (volume doppio) » 10 —

SCHOPENHAUER - *La Volontà nella Natura* - Prima traduzione italiana di E. Seregni » 7 —

CARTESIO - *Meditazioni metafisiche* - Traduzione e studio critico-bibliografico di I. Riboni. . . . . » 8 —

NICOLA ZANICHELLI - BOLOGNA

NOVITÀ:

AMY A. BERNARDY
FORME E COLORI DI VITA REGIONALE ITALIANA
VOLUME SECONDO
LIGURIA
Con 136 illustrazioni in 8°. . . . . L. 20 —
È in vendita il volume primo: «Piemonte». . . . . L. 20 —

NOVITÀ:

DOMENICO TUMIATI
I LIBRI DELLA BEATA RIMA
I CANTARI
Il cantare delle Esperidi - Pomposa - Emigranti - Parisina - Morte di Baiardo - La Grotta d'Orlando - Lo Scacchiere d'oro - Alessandro - La figlia del Re.
In-8° . . . . . L. 17 —

NOVITÀ:

ITALO CARACCIOLO
ANDREA HOFER
nella insurrezione antibavarese del 1809
In-16° . . . . . L. 15 —

NOVITÀ:

ANGELO SEGRÈ
METROLOGIA
E
CIRCOLAZIONE MONETARIA DEGLI ANTICHI
Grosso volume in-8° . . . . . L. 80 —

NOVITÀ:

GUIDO LODOVICO LUZZATTO
L'ARTE DI GIOTTO
Un volume in-8°, ... L. 18 —

NOVITÀ:

EZIO FLORI
IL TRATTATO "DE REGIMINE PRINCIPUM,,
E LE DOTTRINE POLITICHE DI S. TOMMASO
In-8° . . . . . L. 12 —

NOVITÀ:

I POETI GRECI
Tradotti da ETTORE ROMAGNOLI
PINDARO "LE ODI,,
VOLUME I°
In-8° slegato . . . . . L. 20 —
Rilegato in tela . . . . . » 25 —
Edizione speciale in carta a mano . . . » 50 —

Volumi pubblicati nella stessa collezione:
Aristofane, *Commedie* in 5 volumi; Sofocle, *Tragedie*, in 3 volumi; Teocrito, *Idilli*, in 1 volume; Omero, *Odissea*, in 2 volumi; *Iliade*, in 2 volumi; Omero Minore, in 1 volume; Eschilo, *Tragedie*, in 2 volumi.

Chiedere catalogo speciale della Collezione «I POETI GRECI» con le norme per la vendita a rate.

Digitized by Google

ANONIMA LIBRARIA ITALIANA

MILANO - Via Moscova 27 - MILANO

Filiali: Bergamo - Firenze - Genova - Milano - Napoli - Padova - Palermo Pisa - Roma - Torino - Trieste - Buenos Ayres.

Si è pubblicato il Vol. VIII° de:

GLI ADORNATORI DEL LIBRO IN ITALIA

A CURA DI CESARE RATTA

Splendida edizione in 4° di 500 copie numerate, stampata su carte speciali, contenente 245 tavole e 365 disegni di 124 artisti diversi.

LIRE **225** — la copia

Sono disponibili ancora poche copie dei Volumi:

III° IV° V° VI° e VII°

Affrettare le ordinazioni a:

ANON. LIBRARIA ITALIANA - Via Moscova 27 - MILANO

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

NOVITÀ

"CLASSICI DEL RIDERE"

67-68 APULEIO

L'ASINO D'ORO

Nuova traduzione di FELICE MARTINI, con antiche xilografie.—

2 voll. L. 20 — Legati in piena pelle L. 60.

"PROFILI"

93 FRANCESCO PICCO

IL CAVALIER MARINO

Con ritratto L. 5 —

"LETTERE D'AMORE"

ABELARDO ED ELOISA

LETTERE

Prima traduzione italiana del testo latino di ERCOLE QUADRELLI. Prefazione di ANTONIO BRUERS.

L. 7,50 — Legato in pergamena, L. 15 —

SCONTO DEL 10%

DANESI EDITORE

ROMA
Via G. Romagnosi, 5

A CURA DELLA R. COMMISSIONE VINCIANA:

I MANOSCRITTI E I DISEGNI DI LEONARDO DA VINCI

IL CODICE ARUNDEL 263

NEL MUSEO BRITANNICO DI LONDRA — PARTE II.

Prezzo di sottoscrizione L. 1000.

DELLA MEDESIMA COLLEZIONE:

IL CODICE ARUNDEL 263. Parte I - Prezzo L. 1200.

I FOGLI MANCANTI SUL VOLO DEGLI UCCELLI Prezzo L. 150.

DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE:

I DISEGNI DI LEONARDO

DANESI - EDITORE — ROMA, MCMXXVII

IL GIORNALE DI BIBLIOGRAFIA TECNICA INTERNAZIONALE

È IL PIÙ UTILE COMPLEMENTO DE «L'ITALIA CHE SCRIVE» PER LA TECNOLOGIA

OGNI NUMERO L. 4,50 — ABBONAMENTO ANNUO { Italia L. 45 / Estero L. 60

PUBBLICAZIONE MENSILE EDITA DALLA

SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE

Redazione e Amministr.: BOLOGNA - Via Milazzo, 16 - Telef. 21-81

C. E. D. A. M. (CASA ED. DOTT. A. MILANI) — PADOVA. — EDITRICE DI 4 RIVISTE: 1) IL FORO TOSCANO. — 2) RIVISTA DI DIRITTO PROCESSUALE CIVILE. — 3) IL FORO VENETO. — 4) IL FORO DELLE NUOVE PROVINCIE. — EDITRICE DI CORSI UNIVERSITARI E DI OPERE A STAMPA. — CATALOGO A RICHIESTA ANCHE CON CEDOLA IOS.

MAURIZIO DEKOBRA

LA DONNA SENZA AMANTE

(ROMANZO)

in-16°, di pagine 272 con 72 illustrazioni di MARS TRIK . . . . . **Prezzo L. 10**

« Un gustosissimo romanzo: brioso, gaio e sentimentale ».

Editrice: LIBR. COSMOPOLITA - Corso Stupinigi, 78 - TORINO

ARCHIVIO DI STORIA DELLA SCIENZA

:: Periodico trimestrale fondato e diretto da ALDO MIELI ::

ANNO 1927 (VOL. VIII). — IN ITALIA L. 51. — ALL'ESTERO L. 70.

RASSEGNA DI STUDI SESSUALI E DI EUGENICA

:: Periodico trimestrale fondato e diretto da ALDO MIELI ::

ANNO 1927 (VOL. VII). — IN ITALIA L. 31. — ALL'ESTERO L. 48.

Inviare vaglia e chiedere cataloghi alla CASA EDITRICE LEONARDO DA VINCI, Via Casalmonferrato 29 - ROMA (40)

Scrittori! abbonatevi a *"L'ECO DELLA STAMPA!"*

(CORSO PORTA NUOVA, 24 — MILANO (112))

Inviando cartolina vaglia di L. 18, avrete diritto a ricevere 20 ritagli da giornali o riviste che comunque riguardino la V/ persona e le vostre pubblicazioni: con 13 lire, avrete di volta in volta il rinnovo dell'abbonamento per 20 ritagli. Chiedete con cartolina *Ics* le tariffe per serie da 50 a 1000 ritagli.

Digitized by Google

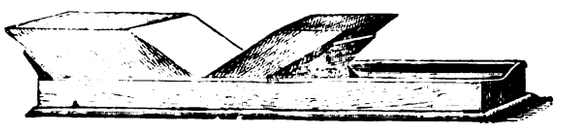
STABILIMENTO ARISTIDE STADERINI

ROMA — Via Baccina, 45

SCHEDARIO BREVETTATO

Sistema "ARISTIDE STADERINI„

È il tipo di schedario più perfetto che permette di sostituire e spostare con grande rapidità ogni singola scheda e offre la massima garanzia.



CASSETTA CON SCHEDE ARTICOLATE CON SNODATURA DI TELA

PREZZI

Schede modello	A 1	cm. 11	per 9	al mille	L.	200 —
»	A 2	» 11	» 11	»	»	220 —
»	A 3	» 11	» 13	»	»	260 —
»	A 4	» 11	» 16	»	»	300 —
»	B 1	» 8	» 9	»	»	160 —
»	B 2	» 8	» 11	»	»	180 —
»	B 3	» 8	» 13	»	»	200 —
»	V 3	» 9 ½ × 13		»	»	220 —

Cassette di legno lucido con lista dentata in tutta la lunghezza interna, molla, chiave, ecc.:

N. 1 per contener 500 schede, lungh. cm. 55 L. 45 — N. 3 per contenere 750 schede, lungh. cm. 75 L. 55 —
» 2 » 600 » » » 65 » 50 — » 4 » 1000 » » » 95 » 70 —

SCHEDARIO TIPO NAZIONALE (a forma di libro)

(Modello Biblioteca Vittorio Emanuele)

Tipo prescelto dalla Commissione Governativa incaricata di formulare il nuovo codice per la compilazione dei cataloghi delle Biblioteche d'Italia.

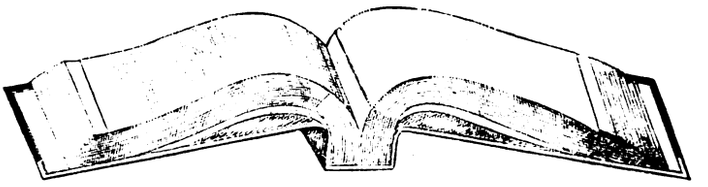
Ogni volume contiene 400 schede. — Lo spostamento avviene rapidamente mediante pochi giri di una sola vite. È il tipo che permette la consultazione più facile e più comoda mentre per la sua suddivisibilità permette che un catalogo possa essere consultato da molte persone contemporaneamente.

Questo modello che corrisponde al tipo «Biblioteca Vittorio Emanuele» eseguito nel 1882, è stato in seguito lievemente modificato nel formato e nella chiusura per renderlo più comodo, più solido e più economico.

PREZZI

Schede di carta d'impasto speciale resistente, del formato, cm. 12 × 24 con fóri per essere introdotte nei perni, compresa la stampa delle indicazioni, al mille L. 60 —

Legature meccaniche ciascuna delle quali può contenere circa 400 delle schede suddette, con meccanismo di chiusura; ricoperte di imitazione marocchino, con liste, angoli e quadretto in metallo, ognuna . . L. 20 —



VOLUME APERTO

SCHEDARIO TIPO INTERNAZIONALE

(Scelto dall'Ufficio Bibliografico Internazionale di Bruxelles)

Le schede sono trattenute da un asse metallico che le attraversa con piccolo fóro alla base.

CASSETTA CON SCHEDE

PREZZI

Schede di solido cartoncino a mano, impasto speciale resistente, con fóro nella parte inferiore: mm. 75 × 125 al mille . . . . . L. 70 —

Cassette di legno lucido con asse di metallo, trattenuto a vite, sostegno scorrevole, chiavetta di metallo ognuna . . . . . L. 30 —

Il suddetto tipo si eseguisce pure normalmente nei seguenti modelli:

Schede mod.	N. 1	- cm. 9 × 14	. . al mille	L.	70 —	Cassette mod.	n. 5	per contenere 1000 schede	n. 1 L. 30 —
» »	2	- » 10 ½ × 18.	» »		120 —	» »	6	» » 1000	» 2 » 32 —
» »	3	- » 13 ½ × 20 ½	» »		180 —	» »	7	» » 1000	» 3 » 35 —

Lunghezza delle cassette m. 0.60.

Digitized by Google

SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE DI GIORNALI, RIVISTE E LIBRI

Anonima - Capitale interamente versato L. 4.000.000

TELEGRAMMI: MESSITA-BOLOGNA — BOLOGNA — VIA MILAZZO, 11 - TELEFONO 21-81 E 36-43

FILIALI: FIRENZE — GENOVA — MILANO — NAPOLI — ROMA — TORINO

Importantissimi libri d'Arte di nostra esclusiva:

A. CALABI e G. CORNAGGIA

PISANELLO

la sua opera medaglistica distinta da quella che seguaci e falsificatori produssero col suo nome nei secoli XV e XVI; in relazione ai medaglioni decorativi coevi e alla sua opera pittorica.

Studio critico e catalogo ragionato, con più di cento riproduzioni in cinquantaquattro tavole.

Ad un anno di distanza dal MATTEO DEI PASTI esce l'opera sul PISANELLO, tanto più attesa, quanto più celebre l'Artista che ne è oggetto e quanto più è conosciuto il metodo ed il valore critico degli Scrittori. La figura artistica del PISANELLO, ne sorge finalmente netta e precisa in tutta la sua incomparabile grandezza, fuori dalle nebbie e dalle contraddizioni in cui sinora era stata avvolta e nascosta. Assieme alle medaglie del PISANELLO, sono studiate le sue pitture ed i suoi disegni, le medaglie prodotte nel suo nome nel XV e XVI secolo, e alcuni medaglioni in marmo della Certosa di Pavia e del Museo del Prado di Madrid. Di tutte le medaglie, medaglioni, disegni inferiori per misura alla giustezza della pagina, è data la riproduzione in grandezza al vero; tutte le riproduzioni sono state ricavate da fotografie espressamente eseguite in tutta Europa, spesso per la prima volta.

Il volume di 236 pagine, in grande formato (cm. 32 × 23) è stampato accuratissimamente a due colori, con iniziali e titoli disegnati espressamente da motivi di decorazioni pisanelliane con caratteri tipografici fusi espressamente per la riproduzione esatta delle leggende, rilegato in pergamena e cartone, e stampato in 300 copie numerate, di cui 200 per l'Italia.

Lo studio critico è redatto in italiano ed in inglese . . . . . LIRE **325**—

... fa serie col Pisanello, per eguaglianza di metodo nello studio, di profondità nella ricerca, di efficacia definitiva nei risultati, di ricchezza di documentazione riproduttiva, di bontà di edizione, il

MATTEO DEI PASTI

di cui uno dei più noti studiosi viventi della medaglistica scrive che «*rappresenta per la prima volta, nella storia dello studio dell'arte italiana un serio sforzo di apprezzamento critico di un medaglista*», «*con uno studio così attento ed acuto quale mai prima era stato fatto*»... «*sì da aprire un nuovo interessantissimo capitolo nello studio della medaglia*» e «*così che i suoi autori meritano tutta la riconoscenza degli studiosi di tale arte*».

(G. F. HILL, Direttore del British Museum, Dep. of Coins and Medals, nel «The Burlington Magazine» e «The Numismatic Chronicle»).

145 pag., 83 riproduzioni in 37 tavole, stampato accuratissimamente con fregi e titoli espressamente disegnati e caratteri espressamente fusi, rilegato in pergamena e cartone, in 300 copie di cui 200 per l'Italia. . . . . LIRE **225**—

Per il centenario del Bartolozzi che ricorre nel 1928

AUGUSTO CALABI

FRANCESCO BARTOLOZZI

Catalogue des estampes et notice biographique d'après les manuscrits de A. DE VESME entièrement reformés et completés d'une étude critique par A. CALABI

L'opera che da varii lustri è attesa da ogni studioso e da ogni amatore della grafica italiana, alla quale sono state interessate tutte le Collezioni pubbliche e private d'Europa, che già nel 1907 il Conte A. BAUDI DE VESME annunciava come imminente, appare finalmente ora, grazie al lavoro ed all'ardire del Prof. CALABI e del tipografo-editore MODIANO. Consta essenzialmente: di uno studio critico di circa 50 pagine, illustrato da tavole dimostrative e tale che per la prima volta possiamo comprendere ed apprezzare al giusto punto il valore dell'enorme produzione di BARTOLOZZI, il carattere e l'estensione della sua influenza sulle scuole incisorie Veneziana ed Italo-inglese, della quale fu il vero fondatore, e su tutto il movimento neoclassico inglese;
e di un completissimo catalogo di 2553 opere, descritte in tutti gli stati successivi, con tutti i riferimenti, gli indici, le tavole necessarie per rendere del più utile impiego l'opera, nel suo complesso, realmente colossale.

Il volume di 800 pagine di testo, redatto in lingua francese, di grande formato (32 × 23), stampato accuratissimamente in 450 copie, rilegato in mezza tela. . . . . LIRE **700**—

AUGUSTO CALABI

IL FILO D'ARIANNA

OSSIA COME INIZIARE ALLE ARTI FIGURATIVE E INSEGNARNE LA STORIA

Volume di 41 pagine 24 × 18 accuratissimamente stampate . . . . . LIRE **12**—

Questo programma di metodo per l'apprendimento delle arti figurative e della loro storia è stato giudicato una rivelazione, destinato a suscitare una profonda modificazione nei metodi di insegnamento in tutti i gradi di scuole. Ristretto in un piccolo volume, esso è il frutto di una lunga esperienza di artista, di critico, di insegnante. Fra i competenti dell'Italia e dell'estero ha avuto il più vivo successo e già se ne preparano le traduzioni.

AUGUSTO CALABI

CARTE DA LIBRO

Edizione di 150 esemplari, di cui gran parte riservati agli «Amatori del Libro» e solo pochissimi messi in commercio al prezzo di . . . . . LIRE **80**—

Il volumetto ha lo scopo di offrire agli Amatori del Libro il modo di rilegare artisticamente e senza spesa i loro volumi, e di contribuire a promuovere la rinascenza dell'arte della rilegatura in Italia. Esso contiene un breve studio di AUGUSTO CALABI sull'impiego della carta nella rilegatura, la presentazione delle bellissime carte preparate da UGO ZOVETTI, quattro foglietti originali di queste, diverse per ciascun esemplare e due fototipie mostranti il modo di usarle.

La rilegatura è naturalmente fatta con una di queste carte preparate appositamente in colori e disegni diversi, così che ogni esemplare ha caratteristiche e pregi unici.

Digitized by Google

932 A 19 11.534

L'ITALIA CHE SCRIVE

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO

SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

BIBLIOTECA NAZIONALE 27 DIC 1927 RIVISTE

ANNO DECIMO

1927

NUMERO 12 — L. 1,75 — DICEMBRE

Abb. annuo: L. 17,50 — Per l'Estero: L. 22,50

SOMMARIO

La donna che scrive (A. F. FORMÍGGINI).

Profili: *Francesco Torraca* (DOMENICO CLAPS).

Cimeli mitici. IV: *Mida e Tantalo* (AUGUSTO GARSÌA).

Il libro preferito (DINO PROVENZAL).

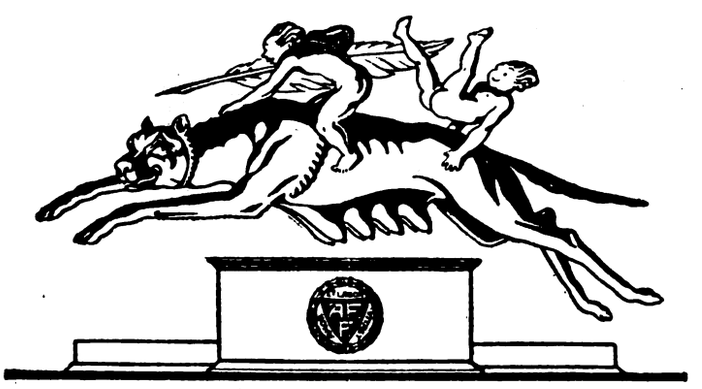
Si parla di tradizione (CORRADO ALVARO).

Centri stranieri di cultura italiana: *I corsi estivi a Tours dell'Università di Poitiers.*

Notizie bibliografiche: LETTERATURA CONTEMPORANEA — CRITICA E STORIA LETTERARIA — LETTERATURA PER FANCIULLI — STORIA — POLITICA E PROBLEMI SOCIALI — FILOSOFIA — DISCIPLINE CRITICO-RELIGIOSE — MEDICINA — GEOGRAFIA ED ETNOGRAFIA — SCIENZE FISICO-MATEMATICHE — LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA — L'ITALIA ALL'ESTERO.

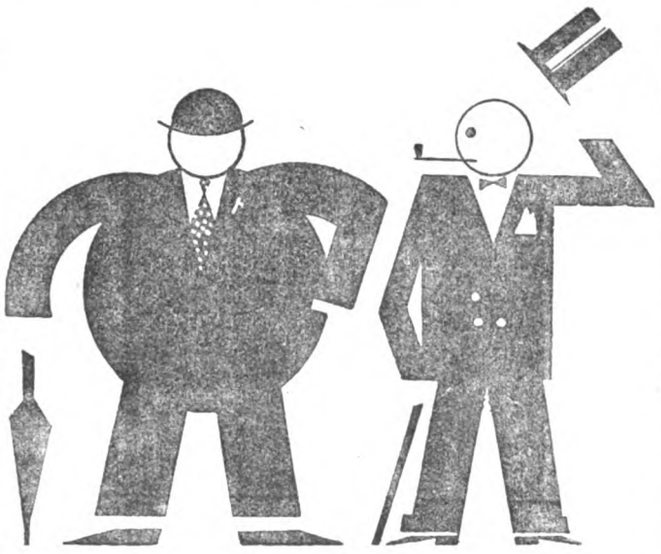
Recentissime pubblicazioni italiane.

Rubrica delle rubriche: NEL MONDO EDITORIALE E LIBRARIO (MODERNISSIMA – I CLASSICI LATINI IN CAMICIA NERA – LA COLLEZIONE LITTORIA) — NOTIZIE (PREMIO BAGUTTA, ECC.) — NUOVI PERIODICI — CONCORSI.



A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

Digitized by Google



Scusi, signore ha letto queste novità?

UMBERTO NOBILE — **In volo alla conquista del segreto polare.** (Legato in tela - carte - mappe - fotografie inedite) L. 60 —

VINCENZO GERACE — **La fontana nella foresta.** (Premio dell'Accademia Mondadori) . . . . . L. 20 —

Poeti "900". (Scelta delle migliori liriche concorrenti al Premio dell'Accademia Mondadori) . . . . . L. 15 —

LINA PIETRAVALLE — **Il fattarello.** - Novelle . . . . . L. 12 —

MARCEL SAUVAGE — **Le memorie della Venere negra Joséphine Baker.** L. 8,50

RAFFAELE CALZINI — **Sulle orme di Afrodite.** (Impressioni).. . . . . L. 30 —

EUGENIA CÓNSOLO — **Rialto.** (Poesie in Veneziano). . . . . L. 20 —

Almanacco letterario 1928. . . . . L. 9 —

EDIZIONI MONDADORI

G. B. PARAVIA & C.

:: EDITORI-LIBRAI ::

TORINO - MILANO - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - PALERMO

È UN DOVERE

per tutti i veri italiani conoscere la storia dei

PRINCIPI SABAUDI

Tutti devono quindi avere nella propria biblioteca i volumi della *Collana Storica Sabauda*, diretta da ARTURO SEGRE

Era mancata finora una collezione biografica, che riunisce in un'azione combinata i fasti gloriosi della Dinastia Sabauda, alla quale la Patria nostra deve la liberazione dallo straniero e l'unità nazionale. Colmare questa lacuna è lo scopo precipuo della **Collana Storica Sabauda,** *alla quale collaborano valenti studiosi, usi alle ricerche erudite ed animati da nobile senso patriottico.*

Sono finora pubblicati:

R. BERGADANI

CARLO EMANUELE I

LIRE 10 —

F. COGNASSO

IL CONTE VERDE

Opera premiata dall'Accademia dei Lincei.

LIRE 20 —

A. SEGRE

VITTORIO EMANUELE I

LIRE 15 —

Io mi auguro che i volumi della "Collana Sabauda" siano largamente diffusi nelle scuole e siano accolti da tutte le Biblioteche pubbliche e private.

FEDELE

N. B. - Per facilitare gli studiosi e alle biblioteche l'acquisto di questi interessanti volumi, li spediremo tutti e tre, franchi in tutta Italia, a chi ci farà rimessa di L. 38,— indicando "l'Italia che scrive".

TUTTE LE ORDINAZIONI VANNO FATTE O ALLA SEDE CENTRALE DI TORINO, VIA GARIBALDI 23, O ALLE FILIALI DI MILANO, FIRENZE, ROMA, NAPOLI, PALERMO.

Digitized by Google

L'ITALIA CHE SCRIVE

ANNO X - N. 12 - Dicembre 1927
Un numero L. 1,75
ANNO L. 17,50 — ESTERO L. 22,50

RASSEGNA PER COLORO CHE LEGGONO
SUPPLEMENTO MENSILE A TUTTI I PERIODICI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
ROMA — PALAZZO DORIA
(Vicolo Doria, 6-A — Telefono 64087)

SOMMARIO

La donna che scrive (A. F. FORMÍGGINI).
Profili: *Francesco Torraca* (DOMENICO CLAPS).
Cimeli mitici. IV: *Mida e Tantalo* (AUGUSTO GARSÌA).
Il libro preferito (DINO PROVENZAL).
Si parla di tradizione (CORRADO ALVARO).
Centri stranieri di cultura italiana: *I corsi estivi a Tours dell'Università di Poitiers.*
Notizie bibliografiche: LETTERATURA CONTEMPORANEA — CRITICA E STORIA LETTERARIA — LETTERATURA PER FANCIULLI — STORIA — POLITICA E PROBLEMI SOCIALI — FILOSOFIA — DISCIPLINE CRITICO-RELIGIOSE — MEDICINA — GEOGRAFIA ED ETNOGRAFIA — SCIENZE FISICO-MATEMATICHE — LETTERATURE STRANIERE IN ITALIA — L'ITALIA ALL'ESTERO.
Recentissime pubblicazioni italiane.
Rubrica delle rubriche: NEL MONDO EDITORIALE E LIBRARIO (MODERNISSIMA — I CLASSICI LATINI IN CAMICIA NERA — LA COLLEZIONE LITTORIA) — NOTIZIE (PpremioBagutta, ecc.) — NUOVI PERIODICI — CONCORSI.

LA DONNA CHE SCRIVE

Delle donne italiane che scrivono io non mi son fatto un concetto critico che valga la pena di esser espresso. Però le scrittrici suscitano nell'animo mio sentimenti diversi.

Ada Negri, per esempio, mi fa l'effetto che sia una mia sorella maggiore sempre assetata di sole e di azzurro; la Mùndula una sorella piccola che prende sempre dieci in italiano, dieci in francese, nove in geografia, sette in matematica, otto in calligrafia, nove in canto, dieci in lavori donneschi e dieci in condotta.

La Tartufari mi sembra una zia nata a Bagnorea ma residente a Berlino; Annie Vivanti, una zia di Londra (Piccadilly); Sibilla, una zia di Parigi (Montmartre); la Guicciardi Fiastri (la Deledda emiliana) una zia di Reggio.

Tutte le altre: la Guglielminetti, la Prosperi, la Fiumi, Marga di Challant, Mura, la Messina, ecc., ecc., ecc., sono tutte cuginette di vario grado e di varia età, alcune delle quali, non tutte, si tingono esuberantemente le labbra, e magari anche gli occhi.

La Formíggini Santamaria, mi fa l'effetto di una moglie un po' brontolona (perchè la pedagogia è sempre stata attraverso i secoli e le varie tendenze un brontolio continuo), ma però piena di generosa e illuminata saggezza.

Grazia Deledda è la sola fra tutte le scrittrici nostre che mi ha sempre fatto l'impressione di una buona mamma ed è la sola cui io, cinquantenne, oserei esprimere questo concetto filiale senza tema di darle dispiacere.

Sono contento che il Premio Nobel sia stato assegnato proprio a lei.

A. F. FORMÍGGINI.

PROFILI

FRANCESCO TORRACA

Francesco Torraca è il discepolo prediletto del grande critico irpino e il continuatore più fedele ed efficace del pensiero e dell'arte del Maestro: se gli fa difetto quella febbre dell'arte, che così sovente si accendeva nelle vene e nei polsi del De Sanctis, insuperabile, forse, nel comunicare agli altri gli entusiasmi più veementi dinanzi ad un'opera d'arte, ha saputo, d'altra parte, contemperare appieno quel fuoco travolgente di ammirazione e di passione con i risultati delle sue pazienti e dotte ricerche positive; se ha potuto dispogliarsi di ogni presupposto teorico, gli è rimasta la squisita sensibilità di giudizio, di penetrazione e di gusto. Mente aperta alle questioni più dibattute e più ardue della nostra letteratura, in cui vide chiaro come pochissimi, temperamento analitico adatto a scavar ad imbuto in fondo alle cose e a valutarle giustamente, spirito alacre ad abbattere le opinioni errate con garbo sempre, con *verve* talora, con acrimonia e malafede mai, il Torraca non poteva seguire supinamente un indirizzo per quanto segnato da un'orma gigantesca, ma doveva essere il rappresentante di una nuova scuola, che si potrebbe definire, come altri ha proposto, la terza scuola di Francesco De Sanctis, risultante dalla fusione dei due indirizzi che sembrano e non sono antitetici fra loro.

La prodigiosa attività del Torraca cominciò prestissimo e si è svolta feconda, varia e ininterrotta per oltre un cinquantennio pur in mezzo ad uffici gravissimi, che avrebbero da soli fiaccato qualsiasi altra tempra. I saggi del primo decennio, apparsi la maggior parte sul *Pungolo*, la *Rassegna quotidiana*, la *Rassegna settimanale*, il *Giornale napoletano di filosofia e lettere*, freschi di impressioni schiette e genuine, dimostravano il continuo evolversi del pensiero del giovane critico e facevano prevedere non lontane opere di maggior lena. L'Autore non si contentava fin d'allora ad annunciare, sia pur diligentemente opere di autori nostri e stranieri, ma le penetrava e le vagliava e le segnava col suo pensiero; i giudizi che fin dal '74 cominciò a pubblicare a mano a mano sulle opere più recenti del Fogazzaro, del Carducci, del Barrili, del De Amicis, del Graf sono stati poi tutti riconfermati dagli studiosi posteriori, che di quegli autori hanno potuto abbracciare tutta l'opera; « Il Verga, scriveva nell'83 a proposito delle *Novelle rusticane*, è dei pochissimi scrittori, di cui non occorra enumerare lungamente i pregi per invogliare la gente a leggerlo... » e qualche anno più tardi così salutava l'arte di quel poderoso romanzo che è oggi riconosciuto da tutti come un capolavoro « A lettura finita voi potete riconoscere che il libro (I Malavoglia) è uno studio *sociale*, dovete aggiungere che è uno studio vigoroso ed ampio; ma non l'ha fatto il filosofo, nè l'economista, l'ha fatto l'artista... ».

Durante questo periodo di preparazione in cui, se non diede opere poderose, nutrì lo spirito di studi faticosi e di meditazioni severe, era maturo ormai per fermare lo sguardo su campi più vasti e meno conosciuti. Ed eccolo scegliere infatti un terreno quasi vergine: la letteratura e la storia napoletana. Tutti i saggi che si riferiscono a questo ciclo di studi, raccolti poi, la maggior parte, in *Studi di storia letteraria napoletana* (1884) e in *Discussioni e ricerche letterarie* (1888) dimostrano una maturità di pensiero non comune e una preparazione profonda: le questioni più aspre, appena sfiorate da altri, sono risolte al lume della critica e dell'ermeneutica con sorprendente facilità, con dovizia di documentazione, squisitezza di analisi psicologica e valutazione estetica. Ma l'attività prodigiosa doveva culminare sei anni dopo con cinque studi d'indiscusso valore, che portarono il Torraca fra i primissimi posti non solo dei critici nostri, ma europei. Tutti questi studi si riferiscono all'intricato periodo delle origini della nostra letteratura e vi apportano un contributo validissimo. I due primi, pubblicati a distanza di pochi giorni: *Il notaio Giacomo da Lentini* e *La scuola poetica siciliana* (1894), dimostrano che la scuola siciliana fu denominata così perchè in Sicilia era il trono reale, non perchè siciliani fossero i rimatori e siciliana la lingua; il terzo, pubblicato l'anno successivo: *Federico II e la poesia provenzale*, afferma che spiriti e forme di questa poesia penetravano come *acqua nella spugna* nella corte stessa di Federico II; del '96 è *Attorno alla Scuola siciliana*, che, rientrando in polemica con studiosi di poesia provenzale, ribadisce opinioni già accennate precedentemente, e, infine, del '97 è l'ultimo *Il giudice Guido delle Colonne da Messina*, che mette a tacere, con dimostrazione serrata e definitiva, una polemica col Monaci. Questi cinque studi furono poi, nel '902, raccolti con altri affini in un nudrito volume edito dallo Zanichelli: *Studi sulla lirica italiana del Duecento*, che si deve giustamente riguardare come uno dei più importanti risultati della critica e del pensiero del Torraca, che con rigore di logica e chiaroveggenza d'indagini, con padronanza assoluta delle condizioni politiche del tempo e conoscenza esatta delle opere dei vari autori, dimostra, contro l'opinione di molti

Digitized by Google

dotti, in modo inconfutabile, l'origine *aulica* della nostra lirica.

L'ultimo periodo della maturità rigogliosa si esplica nel campo degli studi danteschi. Scaltrito oramai alle questioni più astruse della letteratura delle origini, il Torraca s'impadronì facilmente della critica dantesca, in cui portò il suo valido contributo di studioso acuto e coscienzioso. Sparpagliati su giornali e riviste questi saggi di critica dantesca furono raccolti poi in *Studi danteschi* (1912) e in *Nuovi studi danteschi* (1921) in cui non sai se ammirare maggiormente la ricerca scrupolosa della verità perseguita con logica tagliente, intuita con ipotesi e congetture saldamente architettate, suffragate dalla dottrina salda e inesauribile, o la limpidezza adamantina dello stile, scarnito di qualsiasi lenocinio della forma, solo pronto a piegarsi e ad adattarsi alle asprezze delle materia. Tutti questi pregi che si trovano disseminati a piene mani in dotte disquisizioni, e che solamente pochi avrebbero potuto ammi rare, sono stati messi al servizio d'una opera che doveva, più delle altre, diffondere il nome dell'autore, in Italia e fuori: Il commento alla *Divina Commedia*. Questo commento così *personale*, in cui sono risolte in modo nuovo ed originale molte delle più vitali questioni dantesche, è senza dubbio l'opera maggiore del Torraca, dove rifulgono le sue migliori qualità di critico sereno, di esegeta sapiente, di esteta finissimo, di filosofo esperto. Non a torto la Commissione della Reale Accademia di Scienze di Torino così giudicava il lavoro premiato: « Il commento, meditato, come pochi altri, e saggiato forse con l'esperienza scolastica, ha il pregio raro di essere originale, il più originale forse di quanti commenti uscirono sul poema da quello del Tommaseo in poi ». (Triennio 1905-07).

Eppure quest'opera, cui il Torraca s'era venuto preparando con tanto studio e tanto amore, gli doveva essere misconosciuta, fonte d'infinite amarezze. Ma i piccoli crucci, le piccole ire e le piccole invidie passano senza lasciar traccia; resta, invece, l'opera salda, granitica, innalzata con cosciente fervore di fede, frutto di lavoro fecondo e geniale.

***

Quella stessa onestà di preparazione e dignità di sentimento, che usò nella critica alta e serena dei suoi numerosi volumi, portò il Torraca nella scuola, dove gli alunni lo stimavano ed amavano e gli diventavano discepoli, sempre memori e devoti. Lo rivedo, nei corridoi luminosi dell'università nuova, passar dritto nella persona, snello, il sigaro acceso tra le labbra, i capelli grigi ondulati, la barbetta arguta, gli occhi vivissimi e mobilissimi; lo rivedo nella sua bella aula spaziosa passeggiar lungo la cattedra, col suo portamento signorile, profondere i tesori della sua cultura formidabile, senza sforzo, senza posa, come se non gli costasse nulla quella intima familiarità con uomini e cose della nostra letteratura, quella penetrazione calma e suadente dei nostri classici; lo rivedo nel pomeriggio del mercoledì render ragioni di numerosissimi compiti, biasimare i pigri e gli indolenti, lodare i volenterosi e i bravi, nella lode e nel biasimo sereno ed equilibrato. Lo rivedo giudice negli esami, attento, vigile, instancabile, cogliere nel segno sempre, insuperabile nel distinguere gli onesti dai furfanti, premiare e punire meritamente. E i giovani, cui nulla sfugge, che sono i giudici implacabili dei loro maestri, amavano il Torraca per queste sue doti non comuni, sì che prima di presentarsi ai suoi esami, digiuni o sfrontati, ci pensavano bene. Bastava aver assistito ad una sua lezione perchè cadesse dall'animo ogni idea di frode; bastava sentirlo una volta sola riempir l'ora *di cose*, ordinato, preciso armonico, aprir nuovi orizzonti, gettar fasci di luce, accender subiti entusiasmi, perchè si comprendesse che quel Maestro insegnava sul serio e pretendeva che si studiasse sul serio. E quella serietà di virili propositi, Maestro, rimane inalterata in fondo ai nostri animi, quella inflessibilità rigida nell'esercizio dei nostri doveri, quell'amore caldo e disinteressato per la scuola, fatto di sacrificio e di passione, voi, col vostro esempio e con la vostra fede ce l'avete radicato; e a mano a mano che la giovinezza sfiorisce, a mano a mano che gli anni più belli che vi offrimmo si fanno più lontani, sentiamo di volervi più bene, perchè più e meglio comprendiamo il bene che ci avete fatto.

DOMENICO CLAPS.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE. — *Studi di storia letteraria napoletana* (1884). — *Discussioni e ricerche letterarie* (1888). — *Nuove rassegne* (1895). — *Studi sulla lirica italiana del Duecento* (1902). — *Giosuè Carducci* (1907). — *La Divina Commedia* (commento) (1907). — *Scritti critici* (1907). — *Studi danteschi* (1912). — *Per la biografia di Giovanni Boccaccio* (1912). — *Nuovi studi danteschi* (1921). — *Aneddoti di storia letteraria napoletana* (1925).

CIMELI MITICI

IV.

MIDA E TANTALO

Nella grande luce del meriggio estivo Apollo cantava, accompagnandosi sulla lira, la canzone della serenità pacata. E quand'egli tacque, si levò, tra l'ondeggiare della fitta selva, un suono di zampogna; poi una voce riprese le ultime parole del canto, continuando a svolgere il motivo, ma con una malinconia accorata, quasi umana.

Allora il dio, che l'esilio sulla terra non aveva reso meno superbo, avanzò indispettito, aprendosi il varco nella selva, per scovare l'ignoto cantore; e trovò, seduto in mezzo alle sterpaglie, Pan, che modulava, quasi carezzandola, la sua zampogna. Vicino a lui Mida, il buon re patriarcale della Frigia, ascoltava; e una viva commozione gli faceva brillar gli occhi di lagrime.

— Basta! — gridò Apollo sdegnato. — Tu dunque osi tentare un contrasto con me?!

— E perchè non potrei? — rispose Pan, drizzandosi con un balzo sui piè caprini — Se tu sei dio, io son dio. Se tu hai la tua cetra, ho io la mia zampogna.

Allora Mida quasi implorò: — Lasciagli finire il suo canto, che era così bello!

— Se tu avessi udito il mio, non parleresti così!

— L'ho udito, Apollo — confessò candidamente Mida — ed era certo degno di un dio. Ma il canto di Pan dice quello che io sento nell'anima e mi fa fremere e mi fa piangere come se io stesso cantassi con la la sua voce.

— Asino! — gridò indignato Apollo, squassando la faretra — Io potrei ucciderti, se ti credessi degno d'una mia freccia divina. Ma a ricordo del tuo stolto giudizio porterai finchè vivi il segno della tua asinità!

Apollo se ne andò superbamente e Mida ebbe l'impressione che qualcuno gli tirasse, tirasse le orecchie e queste sentì crescere, crescere tra le dita, mentre si stringeva sgomento la testa tra le mani.

— Ah, me misero! — gridò — Che dirà il mio popolo! Che sarà del mio regno!... Apollo, Apollo, perdonami, e ti prometto che non dirò mai più la verità!

Ma Apollo non lo udì. Allora Pan, raccolto il berretto frigio del re, aiutò questo a nascondervi sotto le odiose appendici e lo riaccompagnò, confortandolo e ringraziandolo, fin sul limitare della boscaglia.

Mida non si tolse più da quel giorno un'alta tiara di sulla testa e fece crescere i capelli, avvolgendoli sulle orecchie. Soltanto quando poteva chiudersi nella sua stanza, sollevata la mitra, rimaneva a contemplarsi desolatamente nello specchio, con quel gran peso nell'anima, che non poteva sollevare, nemmeno confidandolo a qualcuno: perchè, se qualcuno avesse saputo, dove sarebbe andata a finire il sua autorità? Un giorno, in un gesto di disperazione, diè di piglio a un rasoio affilatissimo, e giù un colpo netto; ma l'orecchia, senza neppur mandar sangue, ricrebbe rigida e smisurata, più lunga dell'altra...

Un'altra volta il barbiere, curioso e pettegolo come tutti i barbieri, mentre gli aggiustava la barba, rialzò, fingendo un moto

UN DONO

A tutti gli associati nuovi che manderanno subito la loro quota per i 12 quaderni del 1928 (L. 75 dall'Italia, L. 100 dall'Estero).

"L'EROICA"

invierà in dono il superbo volume di Natale 1927: — ricchissimo testo, con 20 tavole f. t.

Un giudizio straniero

Il poeta E. MONTUSÈS: «L'Eroica: voilà une grande et admirable revue comme nous n'en avons pas en France».

Saggi

Data la straordinaria richiesta dell'edizione non possiamo mandare saggi gratis; una volta, per 7,50, diamo un vol. doppio (L. 18).

"L'EROICA" Casella Postale 1155
MILANO

Digitized by Google

involontario, la mitra che cadde... E gli orecchi asinini comparvero liberi e diritti in tutta la loro lunghezza. Mentre il tonsore non potè trattenere un moto di sorpresa, Mida gli sussurrò con tutta la violenza della disperazione: — Bada di non dir nulla a nessuno, se vuoi salva la vita!

E il barbiere tacque, tacque sempre, anche con la stessa regina, che avrebbe voluto scoprire perchè re Mida non si faceva veder più senza tiara; anche con quanti lo burlavano, perchè egli, barbiere del re, non riuscisse a svelare il mistero nascosto sotto quel copricapo. Ma sentiva il segreto pesargli sul cuore come una palla di piombo, sicchè un giorno, non potendone più, corse in riva al fiume e, scavata una fossa, vi gridò dentro: — Re Mida ha le orecchie d'asino! Re Mida ha le orecchie d'asino!

Allora, finalmente contento, riempì di nuovo la buca e, tornato a casa, mangiò con l'anima in pace.

Ma ecco spuntare e crescere sulla terra smossa un ciuffo di canne, che, agitate dal vento, sussurravano il grande segreto: — Re Mida ha le orecchie d'asino! Re Mida ha le orecchie d'asino!

Udirono le lavandaie che andavano all'alba a sciacquare i panni e tornarono indietro per diffondere la notizia. Allora fu un accorrer di popolo, che, dapprima perplesso e sbigottito, finiva poi con lo sghignazzare e insolentire. La voce, divenuta ormai pubblica, costrinse il senato a rivelare al re il dilemma del popolo: o levarsi la tiara in mezzo a una generale adunanza per ismentire la notizia, o abdicare al trono. E il buon Mida, che aveva tanto amato e beneficato il suo popolo, che si era commosso a tutte le sventure, re Mida preferì abdicare, piuttosto che subire l'estrema umiliazione.

Allontanandosi malinconicamente dalla sacra città, rientrò nel folto della boscaglia, dove egli spesso si aggirava un tempo con la gioia della solitudine, e riudì la fatale zampogna di Pan echeggiare nel silenzio di mille fruscii, di mille brulichii, di mille voli. Venne Pan, e quando conobbe la triste sorte del re e la voce scandalosa delle canne, pieno di fiducia lo condusse alle rive del fiume e così parlò alle mobili piante: — O sorelle della mia dolce Siringa, voi, di cui, componendo il mio melodioso strumento, ho fatto vive fonti di musica, non insultate chi, giudicando spassionatamente l'arte, osò preferire il mio canto rozzo, ma spontaneo, al raffinato e freddo canto di Apollo! Tacete ormai: ve lo chiedo nel nome sacro dell'arte!

Ma le canne, tinnendo al vento, parvero ridere come già uomini e donne avevano riso. E ripeterono: — Re Mida ha gli orecchi d'asino!

— Ah! — gridò Pan, gettando nel fiume la zampogna — Altrochè! Qui c'è bisogno di mio padre! Io non voglio che per causa mia, per la tua sincerità di giudizi, ti trovi ad essere spodestato, disprezzato e ramingo! Vieni!

E andarono da Mercurio. Il quale, capito a volo di che si trattava, interruppe a mezzo le preghiere del figlio e le raccomandazioni di Mida. Soltanto consolò questo con una furbesca strizzatina d'occhio e una scossa di testa e di spalle. Chiamato Bacco, che era come il padre adottivo di Pan, gli disse in poche parole che Mida, per suo consiglio, avrebbe dovuto darsi alla mercatura, e in questo avrebbe pensato lui a fare in modo che divenisse l'uomo più apprezzato del mondo... Quanto, poi, a fornirgli la mercanzia, pensasse lui, Bacco, con la sua meravigliosa invenzione ancora ignota nella Frigia...

Così Mida divenne vinattiere e, con la protezione di Mercurio e di Bacco, ebbe oro, oro, oro: tanto da empirne le stanze della casa, poi anche i granai e le cantine: tanto da averne sempre negli occhi lo scintillio e quasi il sapore metallico nella bocca. Allora gli antichi sudditi venivano a lui a protestare la loro immutata devozione e i logografi si dettero a investigare fin gli intimi particolari della sua vita, e i letterati commentarono il suo giudizio intorno alla poesia di Apollo e di Pan, come la rivelazione di un critico sincero, spassionato, geniale: del solo, che avesse saputo cogliere l'essenza vera, il reale valore della poesia.

Persino Apollo, che quel benedetto Giove non voleva riammettere ancora nell'Olimpo e continuava a custodire, per vivere, le greggi di Admeto, tornò dalla Tessaglia nella Frigia, per chiedergli scusa di quello scherzuccio, che, in fondo, era stato, poi, la sua fortuna; e, con una leggera carezza, gli fece tornare, al posto di quelli d'asino, due minuscoli orecchi teneri e rosei...

Inoltre, un liberto che aveva istituito una florida azienda libraria, venne a pregarlo di scrivere egli stesso in versi e in prosa, perchè un'opera sua avrebbe empito di sè il mondo. E poichè Mida protestava di non sapere nè leggere, nè scrivere, il librario riuscì a carpirgli un vecchio registro dell'azienda, dove egli, illetterato, teneva i suoi conti con segni convenzionali, e lo pubblicò, tra un coro d'elogi da parte di grammatici, retori e poeti, come un felice tentativo di un nuovo linguaggio universale.

— Ahimè! — pensava Mida desolato — E tutto questo, perchè fui sincero! A esser sinceri, o vi crescon gli orecchi, o ottenete troppi, troppi benefici: tanti benefici, che la vita perde ogni sapore e diventa una pena! In un caso e nell'altro, la sincerità è punita come un delitto! Non ci resteranno più che le canne, a non adularmi!

E un giorno, per ammazzare la noia e per rinfrescare l'anima nella solitudine della campagna, tornò sulle rive del fiume e rimase ad ascoltare contento le canne solitarie mormorare nel vento: — Re Mida ha le orecchie d'asino!

Ma, ohimè!, quand'egli si tuffò nel fiume, le acque brillarono al sole d'un bagliore aureo e le canne, piegandosi sino a lui dalla sponda, presero a sussurrare: — Re Mida è il più grande giudice d'arte!

Sicchè Mercurio, che lo credeva felice in mezzo a tante ricchezze e a tante soddisfazioni d'amor proprio, fu sorpreso di vederselo arrivare, un giorno, annoiato e irritato a chiedergli, nientemeno, di condurlo seco in uno dei suoi viaggi d'andata e ritorno all'Inferno.

— Sono stanco di tutto, credimi! — confessò Mida — Tutto sa d'oro, tutto risuona d'oro, tutto è color dell'oro, ormai, per me: i cibi, i luoghi, le cose, gli uomini e... le donne. Fammi cambiare aria!

Mercurio scosse la testa, ridendo sardonico, e non aprì bocca. E Mida visse per alcuni giorni nel desiderio di un qualche cosa, che avrebbe potuto — finalmente! — essergli contrastato o negato. E si diceva: — Io non Orfeo, io non Teseo, io non Ercole sono!

Ma una bella mattina, ecco Mercurio, col pegaso e il caduceo: e facendo una delle sue solite strizzatine d'occhio gli dice: – Andiamo!

— Dove?

— All'Inferno!

Anche lì grandi onori: Minosse e Radamanto a riceverlo fin sul portone, tutti cerimonie e inchini e a dargli il benvenuto: — Veramente non si potrebbe entrare, così da vivi, ma per un uomo eccezionale... si fanno anche delle grandi eccezioni.

Plutone e Proserpina, poi, tutti in pompa e azzimati, a fargli gli onori di casa, su per le vie che erano state illuminate di grosse torce per la circostanza.

— Toh! — pensava Mida, scoraggiato — Tutto il mondo è paese... anche l'altro mondo.

E i dannati accorrevano a vederlo passare, dimenticando gli eterni tormenti. Solo Tantalo, riarso di sete e di febbre, si dibatteva sulle sponde di un rio cristallino e rinnovava di tratto in tratto l'inutile tentativo di bagnare le labbra o le dita nell'acqua sempre rifuggente o di afferrare uno dei magnifici frutti che gli pendevano, inarrivabili, sulla testa.

— Ahimè! — disse il misero re di Tebe — Vedi, o Mida, se v'è tormento più grande del mio tormento!

Mida s'affissò in quell'acqua, ch'era davvero limpidissima e su quei frutti, che avrebbero solleticato anche il gusto più sazio. E gioì, sentendo che un guizzo di desiderii poteva ancor destarglisi nei sensi. Ma Proserpina comandò gli si offrisse una coppa di quell'acqua, un piatto di quei frutti... E Mida avvicinò appena le labbra alla tazza e intaccò appena un pomo; poi, mentre Tantalo si contorceva nel tormento, inasprito da quella vista, allontanò da sè noncurante l'acqua e i frutti ultraterreni.

— Addio, Tantalo! — disse, allora, accorato — Ma sappi a tuo conforto, o tu, che ti contorci nello spasimo di un desiderio perenne e mai soddisfatto, che v'è un tormento anche più tremendo del tuo: quello di non aver più nulla da desiderare.

AUGUSTO GARSÌA.

E. SCHNEIDER
GLI ULTIMI ANNI DI ELEONORA DUSE
Tradotto in tutte le lingue, unica versione italiana riveduta dall'A. con ritratti. L. 10 —
ETTORE COZZANI
ARTURO TOSCANINI
Rivela l'arte del maestro, studiato nelle prove dei concerti. Con i ritratti di Bistolfi, Grosso, Wildt, Grubicy, Troubetzkoy. L. 6 —
A. G. BRAGAGLIA
LA SCULTURA VIVENTE
Curiosissimo, originalissimo e personale. Con 300 disegni del gruppo del Teatro degli indipendenti. Edizione di lusso L. 20 —
" L'EROICA " Casella Postale 1155
MILANO

Digitized by Google

IL LIBRO PREFERITO

Come se le bugie che, con le loro gambe corte, camminano per il mondo, fossero poche, c'è chi s'è divertito a far mentire anche le persone più timorate di Dio, rivolgendo loro la domanda: « Quale libro preferisci ? ».

In iscuola, sotto la forma insidiosa del componimento, questa domanda ognuno se l'è sentita rivolgere sei o sette volte. Poi nella vita. In un salotto, sulla spiaggia, in treno, a passeggio, è una domanda che si butta là alla buona, con l'aria di chiedere una cosa innocentissima: « Scusi: qual è il suo libro prediletto ? ».

E l'interrogato deve cercare, lì per lì, una bugia elegante: una di quelle da farci bella figura.

Infatti, il libro preferito molto spesso non esiste. Sarebbe come domandare a uno quale città, quale artista, quale dolce, quali donne preferisce. Io amo tutte le città interessanti, tutti gli artisti che lavorano bene, tutti i dolci buoni, e quanto alle donne ha ragione il mio amico Orazio il quale sentenzia: mi piacciono bionde e anche brune, grasse ed anche magre; grandi, ma perchè non anche piccole ? purchè siano belle. Lo stesso può dirsi dei libri: quelli belli sono preferiti tutti.

Ma anche se ce ne fosse uno che teniamo proprio nel cuore, amato, carezzato, adorato su tutti gli altri... oh bella, o che dobbiamo dirne il titolo al colto e all'inclita rivelando così la parte più intima e più gelosa di noi stessi ? Tutti hanno osservato che è rarissimo sentire un uomo parlare in pubblico dell'affetto per la moglie o dell'antipatia per la suocera. Perchè ? Appunto perchè certe predilezioni, positive o negative, ognuno se le cova dentro di sè.

E siccome quando uno si vergogna a dire la verità c'è sempre là pronto quel comodo surrogato che si chiama bugia, ecco che alla famosa domanda « qual è il libro che preferite ? » si risponde, per forza, con una spiritosa invenzione.

Un ragazzo di terza complementare, dovendo svolgere all'esame il tema « Qual è il vostro libro preferito e perchè » (birbante di un professore ! anche il perchè voleva sapere !) frugò nella memoria sàtura di Sàlgari e di Sherlock Holmes, succhiò la penna, guardò le mosche per aria e poi scrisse: « Il mio libro preferito è la *Divina Commedia*: e dico subito il perchè ». Il perchè era uno sproloquio di quattro pagine con ottanta aggettivi, una trentina di punti esclamativi e centoventi bestialità.

Il ragazzo fu bocciato, ma, se avesse tirato fuori Sàlgari o Sherlock Holmes, sarebbe stato bocciato lo stesso: e lui fece bene a voler cadere in una nobile battaglia dantesca piuttosto che toccarne in una scaramuccia di piccola letteratura.

Così ricordo un asinone il quale non aveva mai letto nulla e sapeva il francese come io so il persiano (anzi meno, perchè io di persiano una parola la so: *scià* !) e in un crocchio di signorine sospirava: « Quanto è caro quell'Alfredo de Musset... ».

E ricordo anche un bel tipo che di Einstein sapeva solo quel che gli avevo detto io (io che avevo capito — poco — un paio di articoli su Einstein letti nel *Corriere della Sera*) e ripeteva a destra e a sinistra: « Io studio attentamente Einstein: profondo, eh sì, profondo ! ».

E ricordo anche una signorina sui cinquant'anni, con una faccia da lettrice di Montépin ch'era un desio, dire a quattro grulli che la stavano a sentire: « Il mio libro preferito ? I *Nibelunghi* ! Ci ho pianto sopra tante volte ! ».

Più stupida questa degli altri, perchè il pianto non è affatto un argomento di preferenza. Io, oggi che sono in vena di sincerità, vi dirò che su nessun libro ho pianto dirottamente come sui *Lusiadi* del Camoens tradotti da Antonio Nervi. Fosse il nome suggestivo del traduttore, fosse l'edizione antipatica con certi caratteri minuti, fitti, da acciaccarcisi o fossero quegli endecasillabi scialbi e lenti da far venir l'asma, quando mi obbligavano da ragazzo a leggere i *Lusiadi* erano pianti amarissimi.

Ho detto che sono in vena di sincerità. Sì: tanto è vero che oggi dirò quel che non ho detto mai: il titolo del mio libro preferito. Non il libro d'oggi nè quello d'ieri: ne ho letti tanti, ormai, che mi sarebbe difficile raccapezzarmi. Parlerò, invece, del *libro d'oro* (si dice così ?) della mia fanciullezza.

Escludo subito tutti i libri di poesie: non amavo nè i bravi bambini del Fiorentino nè le vispe Terese del Sailer. Ed escludo anche i libri di prosa: quei bei libri agghindati dove il ragazzo buono è premiato e il rompicollo è punito non mi capacitavano, forse perchè un diavolino profetico mi mormorava all'orecchio che nella vita succede tutto il contrario.

E non mi piacevano molto neppure i libri di sole figure: fin d'allora preferivo, ai più bei disegni del mondo quei ventiquattro segnetti inventati non so se dai Fenici o da Cadmo e che, appena visti, si traducevano in suoni e in oggetti.

Ma perch'io non proceda troppo chiuso (metto questo verso per farvi sapere che più tardi ho letto anche Dante) il libro preferito, il libro su cui ho sognato, il libro che mi portavo a letto sotto il guanciale e che ogni giorno andavo a cercare, appena tornato da scuola, era il catalogo generale dei magazzini del Louvre.

Non so come quel magnifico volume fosse capitato in casa mia, chè certo i miei genitori non facevano i loro acquisti a Parigi, visto che a Livorno, nella nostra bella città, c'è quasi tutto e a Firenze (tre ore di treno più là) c'è il resto.

Avevo sentito dire che al Louvre un uomo poteva entrar nudo, e uscirne vestito di tutto punto, non solo, ma anche con tutta la roba per metter su casa, dagli utensili di cucina ai mobili per il salotto buono. L'avevo sentito dire: e mi pareva di vederlo, quel povero Adamo che qui s'infilava camicia, calze e mutande, lì riceveva un paio di scarpe, un paio di calzoni e cravatta e colletto e gilè e giacchetta e cappello, mentre in un altro reparto gli davano l'orologio e il portamonete e il fazzoletto e il bastone e la sigaretta. Certo, l'uomo nudo avrebbe dovuto avere in mano un portafoglio pieno, prima di entrare, ma insomma, quel riunire in un palazzo tutti gli oggetti che si trovano sparsi nel mondo era miracoloso.

Sfogliavo il catalogo religiosamente: e lì ho imparato le prime parole francesi confrontando figurine e diciture: di ogni oggetto leggevo il prezzo segnato sotto e poi lasciavo libero corso alla fantasticheria. Tutti gli oggetti, in quei nitidi disegnini, erano graziosi: la cartella da scolaro non aveva nulla di lugubre, l'attaccapanni era carino, la granata era pulita, la cassetta della spazzatura una sciccheria.

Sfogliavo e mi divertivo a immaginare una casa che ammobiliavo via via da me: non solo con sedie, divani, tavole, letti, ma anche con quei mobili più veramente mobili che sono gli uomini e le donne: per loro sceglievo biancheria e vestiti nelle pagine del libro intitolate *Vestiario*, ove c'era tutta una collezione di calzoni attillati e gonne enormi, di giacchettine maschili strette alla vita e giacchette da donna con certi rilievi gonfi sulle spalle da far venire voglia di prenderli con due dita e tirar su giacchetta, donna e tutto.

Sfogliavo: e dopo aver ammirato tanta grazia di Dio, sceglievo quel che avrei comprato in un tempo che il desiderio mi faceva sperare non lontano.

Bisogna sapere che io non avevo mai posseduto più di quattro lire, o franchi, come si diceva più spesso in Toscana. Accumulavo pazientemente centesimi e soldi e palanconi: ma ogni volta che arrivavo a quattro lire, quattro e mezzo, quattro e sessanta, o un impulso di generosità o una tentazione di gola o un caso o una disgrazia o un nonsocchè mi facevano tornare indietro: le cinque lire non le ho raggiunte mai.

Dunque facevo i conti sul catalogo del Louvre. Un giuoco di scacchi, pezzi e scacchiera, costava venti franchi: un giuoco di campana e martello, dieci franchi: e un domino otto e una tombola sette. Totale, franchi quarantacinque. Poi volevo comprare un bastone per il babbo: prezzo di catalogo, dodici franchi; e una collanina per la mamma, quindici franchi. Non m'ero mai domandato se al babbo dovesse piacere il bastone e se alla mamma importasse proprio molto possedere quella collanina. I regali debbono piacere a chi li fa, non a chi li riceve: anche da grande ho visto che è sempre così.

Tutti i miei desideri dunque potevano soddisfarsi con la modesta somma di settantadue franchi. Ma a quei tempi e per me era una somma tutt'altro che modesta.

STUDIO EDITORIALE MODERNO - CATANIA

CORRADO GINI

IL NEO-ORGANICISMO

(Introduzione al *Corso di Sociologia*) LIRE 4—

Critica e Letteratura

Francesco Biondolillo, *Saggi e Ricerche* . . . L. 8—
Francesco Biondolillo, *La poesia di Meli* . . » 8—
Luigi Tonelli, *L'opera di Verga* . . . . . » 3—

Digitized by Google

Settantadue franchi! Il babbo ne guadagnava cento al mese. Quando anch'io avessi avuto un posto, avrei guadagnato cento franchi: il primo mese mi sarei sacrificato mangiando pochissimo, facendo una vita da frate, e su cento franchi ne avrei risparmiati settantadue da mandare al Louvre.

Oppure avrei raggranellato la somma da me a poco a poco. Avanti e coraggio! E rinunciamo agli scacchi, intanto: gli scacchi li avevamo già a casa: era inutile comprarli nuovi. Apro il libro e levo gli scacchi: venti franchi risparmiati. Un altro giorno rinunciavo alla tombola: un altro giorno, povera mamma cara, alla collanina e poi a questo e a quell'altro, ma al dòmino no: possedere un dòmino, coi suoi ventotto pezzi bianchi e neri, era il mio sogno. A volte poi mi pentivo delle rinunce e rifacevo la lista daccapo e volevo tutto. Avevo ragione, del resto: perchè lesinare sul nostro avvenire? perchè mettere barriere e paracarri e ostacoli e staccionate nel regno aereo di Fantasia?

L'avvenire m'è venuto incontro o io sono andato incontro a lui, non so bene: è diventato presente, un po' alla volta, e poi si è trasformato in quella cosa buia, inconsistente, fatta di memorie, che è il passato remoto.

Io non ho mai posseduto nè un dómino, nè una campana e martello, nè una scacchiera, nè una tombola: quando avrei potuto comprarli non sapevo che farmene: nè ho mai fatto un regalo a mio padre o a mia madre: quando avrei potuto, loro che tanto avevavano dato a me, non c'erano più.

Ed ho letto libri a diecine, a centinaia: belli e brutti, buoni e cattivi, ma nessuno mi ha dato mai la gioia del sogno, l'ardore del desiderio, la luce della speranza, l'amarezza dolce del sacrificio come il catalogo del Louvre che non so dove sia andato a finire, ma mi sta sempre davanti agli occhi con quel centinaio e mezzo di pagine tutte zeppe di figurine. Dov'è andato a finire? Materialmente al macero, forse, ma idealmente nel ripostiglio dove la memoria raccoglie quel tessuto di promesse, d'illusioni, di bizzarrie, che formò la nostra infanzia.

Torniamo uomini: discacciamo i ricordi: vediamo quel che ci porta la posta di oggi. Ecco: c'è un referendum letterario: « Qual è il vostro libro preferito? Quale quello su cui avete sognato di più? ».

Il quarto d'ora di sincerità è passato. Scegliamo un libro difficile, raro, dal titolo ermetico, scritto, possibilmente, in una lingua che la sanno in venti o in trenta sì e no.

DINO PROVENZAL.

SI PARLA DI TRADIZIONE

Tutti sanno che cos'è la tradizione italiana; volentieri lo saprei anch'io e con me molti italiani, nati in contrade non illustri, dove l'arte non ha altre manifestazioni che nel lavoro di adornamento degli oggetti d'uso e vi si sente vicino il flutto dei popoli che hanno approdato in quelle terre, e l'ondata fragorosa e splendente dei saracini. Dei pochi che hanno tentato l'arte, alcuni sono naufragati peggio di ogni altro nell'accademia, come quel nostro cardinale umanista del Rinascimento che in una grotta di misteri neo-classici scriveva sui muri *Vive Giove-Venere vive*, e forse vi credeva. Pochi altri, della stessa mancanza di tradizione del loro paese, della loro natura pietrosa e instabile, messianica e legata in pari tempo al loro pezzo di terra, si sono fatti un carattere.

Per noi, dunque, è molto difficile capire quello che si intende oggi per tradizione italiana. Eppure molti dei nostri padri vi si trovarono in pieno, quando il rinnovamento italiano della seconda metà del Settecento si iniziò con una ripresa di cultura meridionale che doveva improntare di sè il Risorgimento. Era finito il fenomeno grandioso dell'arte e della scienza dell'Italia centrale e tutti sanno che si facesse alla corte del Granduca e sotto il Papa in fatto di lettere e di arte. Il Mezzogiorno entrava nella tradizione italiana come vi entrava il Piemonte e la Lombardia col Romanticismo. La stessa lingua che in quel secolo si poteva dire definitivamente consolidata e da toscana divenuta italiana, si trasformava profondamente. Mezzogiorno e Settentrione, sulla storia esausta dell'Italia Centrale, si innestavano con pensieri nuovi e singolarmente prossimi alle intuizioni dei maggiori della civiltà trascorsa. Questa ripresa fu la prima prova di vitalità italiana, il primo segno di un carattere comune e nazionale, e si vedeva, con immenso stupore, gente di stirpe più alta e più antica, finire nell'accademia e nella esercitazione. La letteratura e il pensiero italiano riprendevano, mercè il moralismo meridionale e il Romanticismo settentrionale i temi sociali cari alle grandi epoche di Dante e di Machiavelli. Si sa quali elementi esterni abbiano agito su tale rinnovamento, e tuttavia l'europeismo del secolo XIX segnò italianamente l'inizio delle lotte di nazionalità in tutta Europa. La ritraduzione dei valori della Rivoluzione Francese, dopo che da noi vi erano stati anche dei preconizzatori, acquistava un profondo significato italiano; e le ideologie italiane, gli insegnamenti della nostra lotta unitaria, furono i nuovi influssi del pensiero italiano in Europa e una ripresa della sua popolarità. Non uno degli stranieri che venivano da noi partì senza subire l'influenza della nostra vita, e come più tardi Garibaldi diveniva un mito europeo, l'atmosfera italiana diveniva fonte di ispirazione. L'Italia rifaceva il suo eterno cammino. Volgarizzatrice dell'Oriente, fermava i confini del pensiero occidentale sul Mediterraneo; volgarizzatrice del Cristianesimo, per la seconda volta faceva rivivere l'esausta cultura greca divenuta cristiana; volgarizzatrice della mentalità medievale nata in Germania e in Francia, vi piantava sopra indelebile il Rinascimento; volgarizzatrice della rivoluzione Francese creava sopra quegli ideali di redenzione individuale gli ideali della redenzione nazionale i cui effetti durano fino a noi.

Eppure l'importanza sociale della letteratura italiana pareva tramontata. Altrove, in Francia, la letteratura era da tre secoli un modo di vita. Da noi molte cause ne avevano fermato il destino, e certo la maggior di tutte la separazione tra vita e letteratura. Lo scrittore, staccato dalla società rinunziava a ogni ingerenza nei fatti del suo paese, e perfino nei costumi del suo paese dacchè l'intolleranza era divenuta tanto aspra. Nel migliore dei casi fu un ozioso mestierante. Fu proprio in tali epoche che si formò l'immagine dello scrittore puro, avulso dal suo tempo. Pietro Giordani doveva un giorno tracciare il ritratto ideale del futuro scrittore italiano come di una chimera. Per la bassezza dei tempi la letteratura nostra diveniva una esercitazione sui modelli antichi e fu allora che per la prima volta la parola tradizione suonò vuota ed equivoca. Anche nelle più elementari antologie si avvertono le epoche in cui la letteratura scade dalla sua funzione e ritorna commercio accademico fra persone colte, come prima dell'invenzione della stampa. Basterà vedere le pagine più celebrate anche dai moderni retori per capire come tornassero in onore i modelli senz'anima. Dalla piena civiltà in cui tutto era letteratura superiore, e cioè misura, gusto, intelligenza, del Cinquecento, l'arte da fatto sociale divenne fatto individuale. Come suonano a noi care perfino le goffaggini del Risorgimento che rappresentano una presa di contatto col tempo. Come il vecchio Carducci poeta civile anche dove è più scadente è caro a noi: come ci appare ancor oggi un estremo tentativo di difesa di quelle posizioni qualche atteggiamento di d'Annunzio, l'ultimo fatto sociale della letteratura italiana. Intanto, uno scrittore di una regione che aveva perduto da tempo immemorabile il segreto dell'arte, Giovanni Verga, credendo di seguire gli schemi del verismo francese, inventava la letteratura regionalistica italiana che si ricongiungeva coi nostri novellieri antichi.

Assistiamo ora a una ripresa dei valori tradizionali in letteratura: ma è probabile che di essi si parli solo in senso calligrafico. La letteratura nostra, sempre legata singolarmente al tempo anche per quanto riguarda l'espressione, pare compiacersi di falsificazioni felici del sermone antico, proprio come nei tempi in cui per vivere non importava se la tradizione si rifugiasse solo nel modo esteriore dell'arte. Tra prose eleganti e narratori di favole paesane e tardi poemi berneschi con un velo di scapataggine o di umanismo ritradotto dal francese, sembra che sotto tali segni debba rinascere la nostra tradizione. Eppure la letteratura italiana nuova comincia in questi anni in cui si forma una società all'infuori degli angusti limiti della provincia, e una nazione sta di fronte alla storia con una stessa ansia e uno stesso dramma. Ecco un'occasione per iniziare un'epoca d'oro.

CORRADO ALVARO.

LE MONUMENTALI STORIE DI ROMA
curate, illustrate da ETTORE PAIS Senatore del Regno
PRIMO GRUPPO (XXIII Tomi tutti pubblicati)
MOMMSEN T. - STORIA DI ROMA ANTICA
GIBBON E. - STORIA DELLA DECADENZA E CADUTA DELL'IMPERO ROMANO
GREGOROVIUS F. - STORIA DELLA CITTÀ DI ROMA NEL MEDIO EVO
L'intero Gruppo (23 tomi) costa:
L. 920 in 23 rate mensili da L. 40
decorrenti dal mese di sottoscrizione
con diritto ad un tomo al mese
L. 900 per l'acquisto immediato di tutti i tomi
Presso STEN - Torino (Via Nizza, 149) ed i Librai

Digitized by Google

CENTRI STRANIERI DI CULTURA ITALIANA

I CORSI ESTIVI A TOURS DELL'UNIVERSITÀ DI POITIERS

Siamo venuti, da anni, fornendo notizia, su queste colonne, a liberi intervalli, di alcuni centri francesi di cultura italiana: dell'Università di Grenoble (1918, p. 138) di quella di Dijon, di quella di Strasburgo (1920, p. 150).

Vorremmo ora dire qualcosa della fervida azione culturale, che si svolge nella Touraine, nella bella ed ubertosa regione detta già, dal personaggio rabelaisiano Panurge, « Le Jardin de la France », e tale ribattezzata modernamente dal De Vigny. Solcata dalla Loire maestosa, e dai minori fiumi che ne irrigano le pianure e le valli, dallo Cher, dall'Indre, dalla Vienne, essa è famosa per i suoi numerosi, superbi castelli, segnati dalle impronte gentili della « Renaissance italienne ». Bisogna però subito soggiungere che mentre nelle località sovraccennate, a Grenoble sopratutto per ovvie ragioni topografiche, copiose testimonianze mostrano quanto sia ivi coltivato lo studio della nostra lingua e della nostra letteratura, a Tours l'insegnamento è offerto dai maestri del passato più che da quelli del presente, e nasce da quanto operarono artisti nostri del cinquecento nelle dimore regali, dove essi furono ospitati. Si tratta, in sostanza, non già d'una divulgazione di cultura letteraria, bensì di quella non meno suggestiva e fascinatrice cultura artistica, che deriva dagli stili, dalle grazie architettoniche, dalle tele, dagli oggetti d'arte d'ogni fatta qui disseminati da artefici italiani, o dai loro imitatori francesi. Viva è tuttora la tradizione delle corti magnifiche del s. XVI: vivi sono i ricordi del mecenatismo illuminato di Francesco I; ed un senso di venerazione e di gratitudine circonda la tomba in cui si presume dorma, in Amboise, i suoi sonni mortali, un nostro immortale, che ivi finì la sua vita, Leonardo da Vinci.

Nella regione, che prende nome dall'Indre e dalla Loire, le lettere italiane non hanno invece, come in quasi tutte le altre università francesi, un loro proprio docente, ma solo isolati e dispersi amatori: « curieux » appassionati, non veri studenti, intelletti innamorati dell'Italia lontana, che conoscono per letture o per viaggi fattivi, e di cui parlano con trasporto, spesso con nostalgia. Il terreno è, adunque, propizio ad una buona seminagione... E appunto per questo parve opportuno, a chi stende queste note, accogliere, la scorsa estate, l'invito rivoltogli in nome dell'« Alliance Française », la società nazionale francese a scopi culturali, che fa il paio con la italiana « Dante Alighieri », di avviare colà un corso letterario, d'argomento italiano, nella lingua del luogo, integrandolo con letture commentate, e versioni, di pagine dei nostri maggiori autori, corredandolo di quando in quando di proiezioni illustrative di bellezze italiche, d'arte o di natura. L'esperimento, del quale fu debitamente informata, a Roma, la Minerva, non poteva sortire esito più lusinghiero. Per questo, pur rinunciando ad entrare in particolari più precisi, si ripete qui l'augurio che il solco, appena tracciato, abbia ad essere, con perseveranza, approfondito.

L'« Institut de Touraine pour les Étrangers » ha sede in Tours, ma è una emanazione diretta, una filiazione, diremmo, dell'Università di Poitiers. E Poitiers, la vecchia città francese, intorno alla quale aleggiano i ricordi d'una battaglia leggendaria, ond'ebbe nome e fama popolare Carlo Martello; Poitiers, che richiama anche allo spirito il sorriso di Diana, la favorita di Enrico II, non meno celebre, per i suoi fasti cortigiani, della sua omonima dea cacciatrice, fu sempre focolare di studi, e sede universitaria considerevole.

Da Poitiers, come da Parigi, come dal locale « Lycée Descartes » di Tours, si recano, in turni periodici, docenti di grido, a professare i loro insegnamenti nel detto « Institut » esclusivamente riservato, con i « Cours Permanents » che si svolgono da ottobre a giugno, e con i « Cours de Vacances », che occupano il trimestre luglio-settembre, agli stranieri. Questa popolazione scolastica cosmopolita, salita nel decorso periodo estivo a seicento inscritti, fra i quali si poteva contare una trentina di italiani, trova quivi quanto di meglio possa desiderare, chi si reca in Francia per soggiorno di studio: in primo luogo, una lingua pura, una pronuncia corretta, doti che valgono alla Touraine il vanto di essere paragonata, dal punto di vista idiomatico, alla Toscana per la nostra favella, e a Tours, nientedimeno, d'esser detta la Siena francese. Ma senza istituire diretti paragoni — i paragoni, si sa, son sempre odiosi... — con altri analoghi « Cours d'Été », fiorenti in Francia, ed ora, da qualche anno iniziati anche da noi, con ottimi risultati, è lecito affermare che questi, che si compiono a Tours, raggiungono lodevolmente il loro intento.

La regione, già s'accennò più sopra, è assai ridente, per panorami e paesaggi, benchè con prevalenza di ampie distese di pianure alberate, con scarsa varietà di poggi; essa è per tradizioni locali, per storia e per arte, fra le più doviziose e più nobili della Francia intera. Le escursioni, alle quali, nella distribuzione dei corsi dell'Istituto, sono totalmente riservati gli ultimi due giorni della settimana, hanno per meta i castelli principeschi dei Valois: da Amboise, che Diana di Poitiers volle « entouré des vergers et de jardins à l'italienne », a Blois, donde si rivive, guardando dall'alto del maniero nel sottoposto bastione a sghembo, la scena della fuga di Marie de Médicis, ivi tenuta prigioniera da suo figlio, il re Louis XIII; ad Azay-le-Rideau, a Chenonceaux, a Chambord, a Ussé, a Luynes, a Vilandry, a Chaumont, ecc. Ed hanno per tappe istruttive le dimore di tutta una pleiade di scrittori insigni: Chinon, ove nacque il Rabelais; Saint-Cosme, dove morì il Ronsard; Loches, ov'ebbe i natali Alfred de Vigny; la Béchellerie in cui, sono appena pochi anni, si spegneva uno stilista perfetto, Anatole France... E la pantagruelica visione che sorge in noi a Chinon dall'evocato mondo rabelaisiano, trova riscontro in quella della *Comédie Humaine*, descritta con penna non meno coloritrice e con potenza d'arte romanzesca, da un altro « tourangeau » autentico, da Honoré de Balzac, che una lapide breviloquente, sulle mura della sua casa natia, in rue Nationale, a Tours, rammenta venuto al mondo nell'epoca rivoluzionaria, proprio nell'ultimo anno del s. XVIII.

Tours, poi, l'antica città gallo-romana, un tempo, dal primo patrono, detta Martinopoli, e nota per l'opera storica di un suo grande vescovo, Gregorio di Tours, offre, a sua volta, molte vestigia del passato: dalla « tour de Charlemagne », alla chiesa monumentale di Saint-Gatien; dalla cupa « Maison de Tristan l'Hermite », il giustiziere feroce, al leggiadro edificio, fresco fiore del Rinascimento italiano, trapiantato in Francia, il così detto « Hôtel Gouin » in cui, si legge, è visibile l'evoluzione compiuta dall'architettura francese « sous l'influence de la mode italienne et de l'engouement général pour le style d'outre-monts à la suite des guerres d'Italie ». Visitata spesso dagli stranieri attratti dalla fama dei castelli della Loire e dai tesori archeologici del « vieux Tours », la cittadina dalle lunghe vie tranquille, e in certi quartieri, fra verdi giardini fioriti e vaste piazze solatie, un po' sonnolente con quel suo tipico aspetto provinciale, si anima nella frequentata rue Nationale e nella piazza dove sorge l'architettonico Hôtel de Ville; si affolla in talune ore singolarmente. Centro turistico reputato, Tours che vanta una École de Médecine una École des Beaux-Arts, e l'Institut Touraine, di carattere universitario; che possiede notevoli Archivi e Musei, una Bibliothèque Nationale ricca di libri e di manoscritti, nei quali è riflessa l'azione esercitata dall'Italia sul pensiero e sull'arte della Touraine, e che ha da secoli una tradizione tipografica insigne, tuttora tenuta viva dalla laboriosissima « Maison Mame », è anche centro di studi di notevole importanza. Quivi per l'appunto la nostra lingua e la nostra letteratura, in genere la nostra cultura, possono degnamente trovare adeguato sviluppo, in bella e feconda emulazione con le altre sedi di Francia, ove già esse hanno, da tempo, posto onorevole fra le altre lingue e letterature moderne.

FRANCESCO PICCO.

EDIZIONI BEMPORAD

NOVITÀ LETTERARIA

LUIGI PIRANDELLO

LA GIARA

Novelle L. 12 —

È il volume XI della collezione "Novelle per un anno"

Volumi precedenti pubblicati nella collezione:

1) SCIALLE NERO . . . L. 10 —
2) LA VITA NUDA . . . » 12 —
3) LA RALLEGRATA . . » 10 —
4) L'UOMO SOLO . . . . » 10 —
5) LA MOSCA . . . . . » 10 —
6) IN SILENZIO . . . . » 10 —
7) TUTT'E TRE . . . . . » 12 —
8) DAL NASO AL CIELO » 12 —
9) DONNA MIMMA . . . » 12 —
10) IL VECCHIO DIO . . » 12 —

(Ogni volume contiene 15 novelle).

R. BEMPORAD & F., Editori - Via Cavour, 20 - Firenze

Digitized by Google

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE

Letteratura contemporanea.

GRAZIA DELEDDA. *Annalena Bilsini*, romanzo. Milano, Fratelli Treves, 1927, pp. 282, in-16°. L. 12.

Grazia Deledda ha avuto il premio Nobel, e credo che per ben pochi altri scrittori ci sarebbe stato un compiacimento altrettanto sincero ed unanime. Grazia Deledda è amata e stimata da tutti: da lettori, da critici, e — che è meno comune — da colleghi. Modesta, infaticabile, schietta nella sua arte come nella sua vita, non ha pose, non ha infingimenti, non ha disperati orgogli o mete insuperabili: è la stessa semplicità, una semplicità casalinga e affettuosa, che è il risultato e l'indice di una concezione della vita seria ed onesta. Ed è un bel caso che il premio Nobel le sia stato conferito proprio mentre esciva questo suo romanzo *Annalena Bilsini*, dove appunto l'autrice esalta questa concezione di vita e le virtù che sopra abbiamo dette, nella sua protagonista, che per tanti aspetti rassomiglia a lei. Leggendo oggi questo libro, ci pare che Grazia Deledda, senza volerlo, abbia fatto con esso il più bell'elogio di sè, e abbia aiutato lettori e critici a comprendere il significato e il valore del premio conferitole.

Annalena Bilsini è infatti una protagonista *sui generis*. Niente donne fatali, niente passioni travolgenti, niente complicate vicende psicologiche. Annalena Bilsini è una povera donna, onesta, buona, laboriosa; e il suo romanzo è il romanzo dell'aurea mediocrità. Sembra che questo libro sia stato fatto apposta per dimostrare che gli eroi, tutto sommato fanno troppo fracasso; che basta in ogni modo un minuto per fare un eroe, ma per fare un uomo o una donna dabbene ci vuole tutta una vita; che la virtù è una cosa naturale nell'uomo, pur che non ce ne deviino interessi e ambizioni; e che per vincere le tentazioni che vorrebbero allontanarci dalla virtù non occorre una grazia speciale dall'alto, ma basta che l'uomo sappia attingere nel momento opportuno le energie nel suo stesso temperamento, e sappia essere insomma fedele a sè stesso. Nobile morale e veramente degna di una vita onesta ed esemplare. Dopo le immoralità del superuomo, dopo l'amoralità dei cinici e degli scettici che son venuti fuori dalla guerra mondiale per effetto di una concezione brutale della vita, dopo le deviazioni morali dei mistici e dei convertiti per reazione contro il cinismo e lo scetticismo imperversante, c'era proprio bisogno che si sentisse predicare — o meglio raccomandare: tanto il tono della scrittrice è lontano da quello di un predicatore — una morale semplice e chiara come questa. Un po' più di modestia, signori, e un po' più di onestà vera. Non aspirate alle alte mete inarrivabili, per aver in ogni caso pel vostro orgoglio la scusa di non averla potuta arrivare. Vi basti una meta a portata di mano, che ognuno con un po' di buona volontà possa facilmente raggiungere. E cercate in buona fede e con ardore di raggiungerla. Il premio migliore a cui possiate aspirare è la sodisfazione del vostro animo nell'averla raggiunta. Ognuno insomma può fabbricarsi da sè il suo piccolo paradiso qui in terra. E forse non c'è e non ci può essere migliore o maggiore felicità.

Il romanzo è molto bello: uno dei tanti bellissimi che sono usciti dalla penna di questa fecondissima scrittrice. Bello per il suo contenuto umano; per le sue profonde osservazioni psicologiche, per la vitalità dei personaggi messi in scena e ritratti con tanta verità; bello infine per lo stile semplice, chiaro, onesto anche esso, e poi incisivo e commosso, che è tanto trasparente e immediato, che non ci si accorge ormai quasi più che la Deledda abbia uno stile e una forma. E questo è secondo me il colmo di ogni arte.

GUIDO MILANESI. *Quando la terra era grande*, racconti e ricordi marittimi. Milano, Ceschina, 1927, pp. 290, in-16°. L. 12.

È la terza volta, se non erro, che ci occupiamo in queste colonne del Milanesi, nel giro di pochi mesi; e non credo che occorra dire molto di nuovo oltre quello che ne abbiamo già detto. In così piccolo tempo una personalità artistica non può avere grandi rinnovamenti. Diremo dunque ancora che il Milanesi è un narratore simpatico e alla mano, gioviale di solito, sebbene a volte sappia essere anche tragico o sentimentale; che i suoi racconti sono combinati con quel tanto di malizia che dà sapore e piccante alla ingenuità e all'abbandono di chi narra con passione o almeno con interesse. L'arte del Milanesi non va, ben inteso, neanche paragonata con quella della Deledda: qui è tutta rivolta a fini pratici e non a fini ideali: vuol divertire, vuol far conoscere all'italiano la vita marinara, vuole appassionarlo ai suoi mari e alle sue coste. Ebbene questi fini egli li raggiunge assai bene. Non gli domandiamo altro, perchè non ci potrebbe dare nulla di più. Ma questo che ci dà, ce lo dà con tanta buona grazia e con tanta cordialità, che saremmo ingrati se non ce ne accontentassimo.

Qualche volta non si tratta neanche di novelle marinare: si tratta appena di bozzetti alla De Amicis — scusate se è poco! — e l'autore riesce a interessarci anche senza intrecci e senza personaggi, parlando con brillante disinvoltura dei suoi ricordi, di macchiette e tipi che ha conosciuto, di aneddoti curiosi e poco noti. Graziosissimo per esempio quello del tenente di vascello che in una sua crociera all'estero, arrivato in una città russa, vede salire a bordo un uomo corpulento, altissimo e con una uniforme eccessivamente dorata e impennacchiata: a giudicare dall'uniforme doveva essere per lo meno un ciambellano dello czar! Il povero tenente di vascello, che non sa una parola di russo, non sa come cavarsela con un personaggio tanto importante, e fatto un grande inchino, dice due sole parole in basso napoletano, con un tono di voce che doveva simulare un profondo rispetto, ben che il significato delle parole fosse tutt'altro. E quale non fu lo stupore dell'ufficiale quando si sentì rispondere dal paffuto personaggio, anche lui in napoletano, e con una espressione altrettanto volgare: il finto russo era un capomusica napoletano emigrato in Russia.

ENRICO CAPPELLINA. *La sempiterna lotta*, romanzo. Bologna, Cappelli, 1927, pp. 306, in-16°. L. 10.

È un romanzo che non manca di un certo interesse e di una certa buona volontà nell'autore; ma non si scosta troppo dalla solità trama passionale, dai soliti personaggi convenzionali ormai, da poi che sono stati tante e tante volte sfruttati, descritti, sviscerati, in tutte le possibili varietà e sottospecie. E l'autore con ingenuità di novellino, s'indugia a ritrarne minutamente le caratteristiche, i sentimenti, le fattezze, che già tutti conosciamo. Se l'autore avesse almeno una spiccata originalità di stile, sentiremmo forse meno questa prolissità inutile. Ma l'autore deve essere ancora troppo giovane, almeno all'arte, per pretendere a tanto: l'originalità di stile è una delle conquiste più dure e più dolorose dell'artista maturo. Noi ci auguriamo che il Cappellina possa un giorno meritarsela: ma gli occorre secondo me una passione più profonda per l'arte, e un minore abbandono.

EURIALO DE MICHELIS. *Aver vent'anni*. Milano, Edizioni Alpes, 1927, pp. 195, in-16°. L. 10.

Ecco un giovane che farà certo molto cammino nell'arte, se continuerà nella via che ha intrapresa: modesta, semplice, sincera, cordiale. Il suo volume di poesie è forse troppo frammentario, e troppo descrittivo: ma anche questo rientra nella sua modestia, quasi che il De Michelis non osasse affidarsi con la sua inesperienza naturale della vita e degli uomini ai lunghi voli e alle esplorazioni pericolose dell'anima umana. Ma indubbiamente questo poeta ha, ancor giovanissimo, una sua particolare espressione poetica, inconfondibile con altre e abbastanza significativa. La sua poesia infatti è elegante, senza ostentazione; composta, gentile, sentimentale e malinconica ma con dolcezza. Per sentire di più questa originalità, dobbiamo leggere, — e può sembrare un paradosso — le sue poesie di metro barbaro, i distici. Egli vi apparirà subito lontanissimo dai modelli carducciani o dannunziani; e sentirete subito la soavità speciale del suo

A. F. FORMÍGGINI
EDITORE IN ROMA

NOVITÀ

"POLEMICHE"

J. BARBEY D'AUREVILLY
STRONCATURE
Trad. di ROBERTO PALMAROCCHI.

L. LODI
ALLA RICERCA DELLA VERECONDIA
Con scritti di
G. CHIARINI, E. PANZACCHI, E. NENCIONI.

MARAT
INVETTIVE
Trad. di ROBERTO PALMAROCCHI.

MUSSOLINI
BATTAGLIE GIORNALISTICHE
A cura di ALBERTO MALATESTA.

Ciascuno **L. 7.50.** — Elegantemente rilegato in mezza pelle **L. 15.**

NOVITÀ

ORAZIO
ODI ED EPODI
Traduzione in metro italiano di PAOLO MEREGHI . . . . . **L. 15**

Sconto del 10 %.

Digitized by Google

verso, la mitezza speciale dei suoi sentimenti, la freschezza speciale delle sue espressioni. C'è in questo giovanissimo scrittore una chiarità di alba che ci piace e ci consola; e le poche volte che parla di sè e dei suoi sentimenti, lo fa con tanto garbo e con tanta finezza, che noi desidereremmo che ce ne parlasse più spesso. Ci sono certe notazioni dell'amore, che ci stupiscono per la loro succinta e succosa sobrietà, e per la commozione nuova che sa suscitar in noi: ma è un momento appena, un tenue palpitare che si sfiocca e svanisce. Più spesso il poeta parla della natura e specialmente del suo mare: perchè l'autore è un veneziano. Anche qui notiamo alcune espressione felici e un sentimento della natura tutt'altro che comune. Ma noi crediamo che la natura giuochi dei tiri birboni ai giovani e li tragga in inganno. C'è infatti due modi di sentire e interpretare la natura: uno più facile e più alla portata di tutti, ed è d'intenderla coi sensi, superficialmente; ma l'altro modo è troppo più profondo e difficile perchè un giovane possa cimentarvisi, ed è d'intenderla come una persona, come unita saldamente alla nostra stessa anima e partecipe della nostra stessa vita: così l'intendono i grandi poeti, Shakespeare e Dante; ma chi può osare di volar tant'alto? Tuttavia se la natura non è intesa così, non è se non decorazione scenica e descrizione.

FERNANDO PALAZZI.

CARLO LINATI. *Pubertà ed altre storie.* Milano, Giuseppe Morreale, editore, 1926, pp. 360, in-16°. L. 10.

Produzione minore di uno scrittore degnissimo, a cui sono sempre mancati gli attributi per collocarsi, od essere collocato in prima linea. All'ampio, anzi prolisso racconto, che dà il nome al libro, seguono composizioni svariatissime, d'indole, d'argomento e di struttura diversi, dove appaiono, sì, qua e là, i demonietti sentimentali, ironici, fumistici e prettamente letterari dell'onesto Linati, ma soffocati spesso da troppe influenze o sovrastrutture esotiche: Renard, Kipling, Apollinaire... Potremmo stabilire graduatorie e raggruppamenti abbastanza concreti, ma preferiamo, invece, segnalare le fresche notazioni ambientali (e non di solo paesaggio, si badi) contenute in *Pubertà*, alla quale nuoce, e specie nell'ultima parte, un patetico andazzo deamicisiano (chi si rivede!); il fine e pacato umorismo, quasi crepuscolare, della novelletta *Le solitudini*; l'aneddoto paesano *Ragazzo nel torrente*, in cui si respira una salubre e schietta aria narrativa, che può far ricordare, al tempo stesso, Fucini e Panzini prima maniera, e, finalmente, del più autentico Linati, queste ultime, le pagine di puro impressionismo lirico, che s'intitolano *Il paesaggio delle voci*. Non contengono, a rigore, nulla di narrabile, giacchè descrivono unicamente, in pochi periodi, le sensazioni fisiche e psicologiche di un tenente addetto alla censura dei telefoni di guerra, durante il tragico ed epico dicembre 1917, ma «la vita fremente e caotica delle voci, che palpitava su l'immensa rete telefonica, mentre la battaglia infuriava su l'Altopiano» e gl'idillici motivi di paesaggio georgico (usignoli, scrosci di piogge, campane, grida infantili), «che intramezzavano quell'altri di ferro e di rabbia», interessano il lettore, cui non difetti il gusto dell'avventura spirituale, assai più di molte altre pagine del libro, leggibili, alla maniera corrente, e perfettamente dimenticabili.

ALBERTO NEPPI.

ALBERTO SAVINIO. *Angelica o la notte di maggio.* Milano, Edit. Giuseppe Morreale, pp. 157. L. 8.

L'autore anzichè preoccuparsi di costruire il suo racconto tiene molto di più a mostrarci l'agilità del suo ingegno e la prontezza della sua sensibilità. E ingegno e sensibilità non gli difettano; ma il romanzo non c'è.

Arte futurista, a scosse, a brividi, con acrobazie sui trampolini delle parole e zone d'ombra accumulate a bella posta per fenderle improvvisamente con sprazzi abbarbaglianti simili al lampo del magnesio. Le figure hanno infatti un po' l'aspetto tra macabro e fantastico dei fotografati a quella luce falsa nei banchetti di circostanza: più che allegri convitati assomigliano a lividi annegati con la cravatta bianca e il fiore all'occhiello.

MERCEDE MÙNDULA.

Critica e Storia letteraria.

ANDREA SORRENTINO. *La retorica e la poetica di G. B. Vico, ossia la prima concezione estetica del linguaggio.* Torino, Bocca, 1927, pp. XV-447. L. 38.

È la più ampia esposizione che si sia fatta della rettorica e della poetica vichiana, considerata, con nuova e felice idea, come effetto della cultura essenzialmente umanistica del Vico. Il S. studia l'educazione, la cultura, l'attività letteraria del Vico, le sue orazioni latine, le *Institutiones oratoriae* in relazione con le dottrine rettoriche degli antichi e dei trattatisti italiani dei secoli XVI e XVII, l'atteggiamento (sinora inosservato) del Vico di fronte alla polemica franco-italiana intorno all'arte del Seicento, la prima germinazione del pensiero del novatore nel *De constantia Jurisprudentis*, e finalmente la trasformazione della rettorica in *Nuova scienza delle lingue e delle lettere*. Ricostruisce poi, a traverso la *Scienza Nuova* e gli scritti minori e le stesse poesie del Vico, la poetica vichiana, come teoria del primo momento dello svolgimento dello spirito individuale e, conseguentemente, dello spirito delle nazioni. E la nuova teoria vichiana studia al lume delle teorie estetiche antiche e moderne da Aristotele al Croce, per riconfermare al Vico la gloria di primo scopritore della scienza estetica.

La novità dello studio, accuratissimo e utilissimo, del S. è soprattutto nella dimostrazione che il Vico «cominciò e si conservò, nel fondo, letterato e umanista», epperò diede una *decisa preminenza* nel suo sistema alla poesia. Così, pur proponendosi di darci, con la *Scienza Nuova*, una «Istoria e filosofia dell'Umanità», egli, essendo venuto alla filosofia dalla letteratura, dei tre gradi dello svolgimento psicologico-storico (senso, fantasia, intelletto; stato ferino, eroico o barbaro, civile), scrutò più profondamente il secondo, illuminando di nuova luce i prodotti fantastici, la poesia d'Omero e la poesia di Dante. Ma questa, che è una spiegabilissima limitazione (e la spiegazione ampia ci è pòrta proprio dal S.) del pensiero del Vico, non si può, mi pare, convertire, come fa il S., nel suo maggior titolo di gloria.

LUIGI TONELLI. *Manzoni.* Milano. Edizioni «Corbaccio», 1927; pp. 496. L. 18.

Sono dolente che la brevità imposta a questi cenni m'impedisca di dare un'adeguata idea di questo libro, che in sette ampii e pur serrati capitoli studia compitamente la vita, il processo della mente, il valore dell'arte manzoniana. Il Tonelli condensa, rifacendoli a suo modo o confutandoli, gli studii, sino a' recentissimi, di un secolo sul Manzoni; e giunge spesso a nuovi importanti resultamenti. Ne accennerò qualcuno.

Facendo nuove indagini su la formazione intellettuale del Manzoni, ai noti influssi

CASA EDITRICE L. F. COGLIATI
DEL DOTT. GUIDO MARTINELLI
MILANO

LIBRI DI VITA E D'ARTE ILLUSTRATI
NEL TEMPO, NEI LUOGHI, NELLE PERSONE

2° NOVITÀ:

LA VITA DI MICHELANGELO BUONARROTI
Raccolta per ASCANIO CONDIVI
DA LA RIPA TRANSONE.
Revisione, introduzione e note per cura di PAOLO D'ANCONA.
Pagine 240 con 72 illustrazioni nel testo e tavole in fotogravure.
Edizione di lusso, formato 18 × 25 rilegata in pelle . . . . . L. 150—
Edizione comune, formato 15 × 22 rilegata in mezza pelle . . . . . L. 42—

3° UGO FOSCOLO
LE ULTIME LETTERE DI JACOPO ORTIS
Prefazione e note di ANGELO OTTOLINI.
Pagine 320 con 124 illustrazioni.
Edizione di lusso formato 18 × 25 rilegata in marocchino rosso . . . . . L. 160—
Edizione comune formato 15 × 22 rilegata in mezza pelle . . . . . L. 42—

1° Della stessa Collezione:
LA VITA DI BENVENUTO CELLINI
Prefazione e note di PAOLO D'ANCONA.
Pagine 550 e 150 illustrazioni e tavole.
Edizione di lusso formato 18 × 25 rilegata in pergamena . . . . . L. 180—
Edizione comune formato 15 × 22 rilegata in mezza pergamena (testo integro) . . . . . L. 60—
Edizione purgata per le scuole (brochure) . . . . . L. 24—

LIBRERIA DI SCIENZE E LETTERE
del Dott. G. BARDI
P.za Madama 19-20 - ROMA - P.za Navona 79-80

NOVITÀ:

PENDE N. **Le debolezze di costituzione.** Seconda edizione nuovamente rifatta ed ampliata. Ricche illustrazioni . . . . . L. 30—

BOBBIO G. **Prontuario del Dantofilo.** Seconda edizione in-16° di pagine 404 . . . . . » 7.50

GALLIZIOLI A. **La recluta di aviazione.** Seconda edizione in-8° piccolo. Pagine 315 con molte illustrazioni . . . . . » 7.50

CELESIA P. **Studi di filosofia finalistica.** Volume secondo. In-8° grande di pagine 315, legato alla bodoniana. (Opere di P. Celesia, serie filosofica, volume III-2) . . . . . » 20—

ZAPPONI A. **Appunti sui principi generali di Diritto privato.** Volume in-8° di pagine 254. . . » 24—

Digitized by Google

(massonico del Monti, patriottico e vichiano del Cuoco e del Lomonaco) aggiunge l'influsso giansenistico dello Zola e del Tamburini, anteriore a quello generalmente ammesso del Dégola e del Tosi. Ma tutto il libro poi dimostra che, educato e convertito da giansenisti, il Manzoni superò ben presto il giansenismo con nuovi studii e meditazioni, giungendo a un cattolicismo che può essere chiamato soltanto *manzoniano* (vedi su questo specialmente le pagg. 230-1).

Di nuova luce il T. illumina il periodo, che il Momigliano testè diceva in gran parte *ignoto*, della vita parigina del Manzoni. Egli ben distingue gli anni 1805-7, in cui Alessandro rimase a Parigi ancora scapolo, risentendo l'azione non già, come si crede, degl'ideologi, allora morti o dispersi, ma di un Cabanis spiritualista, di un Fauriel stoico e storicista, di una Staël preromantica, di uno Chateaubriand apologeta cattolico, da gli anni 1808-10, che son quelli della conversione, che dovette iniziarsi con la meditazione della fede calvinistica della dolce Henriette.

Pagine di cristallina chiarezza dedica il T. al romanticismo *italiano* (pp. 194-5) e al romanticismo *manzoniano* (pp. 102-4 e 370-1). Con vero acume rivendica al Manzoni il senso storico, che gli negano i seguaci dell'idealismo antitrascendentale (pp. 292-5); dimostra l'indipendenza del romanzo del Manzoni da quelli dello Scott (pp. 340-1); risolve il problema dell'unità dei *Promessi Sposi* (pp. 363-4); distrugge la leggenda dell'inerzia manzoniana dopo il capolavoro, quando il Manzoni, per dirne una, si fa luminoso espositore dell'alto pensiero del Rosmini.

All'immagine d'un Manzoni fermo e irrigidito nelle sue posizioni cattoliche ben presto conquistate, il T. sostituisce quella, assai più vera, d'un Manzoni che camminò col secolo, passando attraverso varii stadii di sentimento e di pensiero, pur rimanendo sempre *lui*, Manzoni. «L'adolescente è libero pensatore e rivoluzionario; il giovine, giansenista e liberale, e in un secondo tempo, quasi lamennaisiano e quasi cousiniano; l'uomo maturo, totalmente cattolico e tradizionalista, liberale sotto il riguardo della politica italiana, conservatore per tutto il resto; il vecchio, rosminiano. Analogamente, prima classicista, poi critico e poeta cristiano, quindi aderente alle novissime correnti storiche e romantiche, e, nel limite di queste stesse correnti, in principio più strettamente tradizionalista, infine rosminianamente platoneggiante».

Dissento dal Tonelli soltanto nel paragone, con cui il libro si chiude, tra Dante e il Manzoni. Più che a Dante, il Manzoni è affine, *mutatis mutandis*, all'Ariosto. L'eredità di Dante, «che fu al dire e al far così intero», non fu accolta dal Manzoni, che non per nulla ebbe per Dante scarsissima simpatia, ma dall'Alfieri, dal Foscolo, dal Mazzini.

GIULIO NATALI.

CAMILLO ANTONA TRAVERSI e ANGELO OTTOLINI. *Ugo Foscolo*. MCMXXVII. Edizioni Corbaccio. Milano. Vol. I: *Adolescenza e giovinezza*, 8°, p. 278, illustr.; Vol. II: *Maturità*, 8°, p. 344, illustr. Cad. L. 30.

Le prime ricerche dell'Antona Traversi intorno al Foscolo risalgono a circa quarant'anni addietro; e le sue pubblicazioni di «Scritti inediti» di «documenti» di «curiosità» formano una piccola biblioteca. Non tutte, naturalmente, di eguale importanza: troppo spesso la manìa dello «sconosciuto» pigliava la mano al giovane entusiasta; di troppe minuzie inconcludenti si compiaceva l'erudizione allora in voga, con l'illusione di apprestare dati ed elementi alla critica: ma senza dubbio quel sincero fervore d'indagini, spesso fortunate, non fu senza vantaggio degli studi.

Ormai quella quindicina di volumi va diventando quasi irreperibile; onde il Traversi ha creduto di rifonderli in una mole meglio ordinata e compiuta di notizie; e opportunamente si è associato un altro diligentissimo studioso, l'Ottolini, e insieme con sicura conoscenza di tutta la vastissima bibliografia foscoliana, e «al corrente», come si dice, degli studi più recenti han compilato questa monumentale raccolta.

La Vita del Foscolo che Giuseppe Mazzini non potè, e altri, anche insigni uomini, non seppero scrivere rimane tuttavia (e par debba rimanere a lungo) un vano desiderio di quanti amano e ammirano il poeta grandissimo, il pensatore audace, il cittadino eroico. Pure non si lamenterà la scarsezza di «notizie».

Dalle illazioni, dai giudizi dei due biografi si potrà, credo, dissentire: io almeno non mi trovo quasi mai d'accordo con loro; ma questo poco importa. Gli accertamenti, le rettifiche di dati e di date sono sempre d'una esattezza indiscutibile; nè ci potrà essere da oggi in poi studioso che a questi volumi non debba ricorrere. L'edizione è veramente sontuosa e ricca di preziose illustrazioni; — alcuni dei ritratti del poeta sono anche rarissimi e di molto interesse a quanti non conoscevano che o il solito del Fabre o quello sgorbio di Didimo Chierico o il pitecantropo in testa alla prima edizione dell'Ortis; — siamo al 1810: gli anni più tempestosi di quella esistenza verranno nei volumi successivi e sono aspettati con desiderio impaziente.

ALESSANDRO DONATI.

GERACE VINCENZO. *La tradizione e la moderna barbarie*. Foligno, Franco Campitelli ed., 1927, 16°, pp. 372. L. 20.

È un libro di battaglia e di fede, ma è anche un libro di solida preparazione culturale. Il G. è uno strenuo assertore e difensore della tradizione classica in Italia, un nemico aperto d'ogni sorta di deviazione da tale linea gloriosa, sia romantica che decadente. Questo libro potrebbe portare in fronte il motto di Goethe: «Ciò che è sano è classico, ciò che è malato romantico». Quanto d'assolutamente vero sia in questa sentenza resterebbe a discutere, ma certo io ammiro nel G. un anima ardente, che, lungi dal perdersi dietro vani fantasmi, afferma e dimostra la necessità d'una disciplina interiore ed esteriore, d'uno studio severo, d'una rinuncia coraggiosa ad ogni lusinga invilitrice. E poichè in lui l'uomo giustifica l'artista e il critico, non si può a meno di riconoscere ch'egli è stato fedele, anche in questo, al grande insegnamento classico, che non divide il carattere dell'artista dall'opera prodotta. I suoi maestri sono, tra i moderni, il Leopardi, — sul quale ha bellissime pagine contro i giudizii del Croce, — il Parini, l'Alfieri, il Carducci. Benchè composto da scritti indipendenti gli uni dagli altri, il libro del G., è opera perfettamente organica, perchè una è la visione etica ed estetica dell'autore, senza alcun infingimento e senza alcuna pietà. Avverso ai futuristi, ai frammentisti, ai novecentisti, — dei quali denuncia l'imitazione dai francesi, mentre l'imitazione degli antichi era «preparazione all'arte», — ai neoclassici, — dei quali avverte tutta la sostanziale miseria, — egli è un fedele della tradizione, di cui vanta la perenne rinascita e la profonda rispondenza col *pathos* e col genio della nostra razza. Il Croce e il Gentile trovano quindi in lui un critico acuto e spesso spietato per quel che di contrario possono avere allo spirito classico. Così il G. dimostra quel che di meschino ha certa critica contemporanea, la tragedia d'un'anima di vero poeta, elogia la buona e sana retorica, difende la lingua italiana da eccessive contaminazioni. A ribadire poi i suoi giudizii, egli, che ha solida preparazione

ANTONIO VALLARDI, Edit. - MILANO

Casa Centrale MILANO Via Stelvio, 22

Fil.: MILANO-GENOVA-ROMA-NAPOLI-TRIESTE-CATANIA-TORINO

È pubblicato:

AGOSTINO CECCARONI

VOCABOLARIO LATINO - ITALIANO E ITALIANO - LATINO

Illustrato con 1131 incisioni

Due Volumi in brochure. . . . . L. 80 —

Rilegati L. 15 in più.

I primi giudizi autorevolissimi:

... Ma ben mi è lecito e grato segnalarlo come uno di quei libri, che non sono poi tanti tra i nuovi, cui si possono aprire con fiducia le porte della scuola.

GIUSEPPE ALBINI.

... L'impostatura è originale e risponde al nuovo indirizzo del latino e già per se stessa vale al vocabolario *un superiorità incontestabile su tutti gli altri* che corrono per le scuole.

ADOLFO GANDIGLIO.

... Opera buona e bella. Che può e deve accompagnare dal primo all'ultimo anno di latino utilmente e dilettevolmente lo scolaro di ogni ordine di scuola.

GIUSEPPE CEVOLANI.

SOCIETÀ EDITRICE

"RINASCIMENTO DEL LIBRO"

FIRENZE — VIA GINORI, 13 — FIRENZE

Nella collezione di Studi d'Arte Mediovale e Moderna diretta da Antonio Maraini sono uscite importanti NOVITÀ

VITTORIO PICA e A. DEL MASSA

ATLANTE DELL'INCISIONE MODERNA

Volume di 188 tavole, 2 tricromie, 86 pagine di testo, formato 29 × 23 riccamente legato in tela e oro **L. 175** edizione italiana (il 20 dicembre uscirà l'edizione francese).

MARIO SALMI

DELLA R. UNIVERSITÀ DI PISA

LA SCULTURA ROMANICA IN TOSCANA

Volume di 80 tavole e 250 figure, 146 pagine di testo, formato 29 × 23 riccamante legato in tela e oro **L. 150** edizione italiana (il 20 dicembre uscirà l'edizione inglese).

ANTONIO MARAINI

GOYA INCISORE

Monografia di 24 tavole, elegantemente rilegata alla bodoniana, formato 29 × 23 **L. 20.**

Di imminente pubblicazione nella stessa collezione di monografie

ROBERTO PAPINI

CHARLES MERYON INCISORE

Monografia di 28 tavole, elegantemente rilegata alla bodoniana, formato 29 × 23.

Ordini alla nostra sede con importo o contro assegno: CASA EDITRICE «RINASCIMENTO DEL LIBRO». VIA GINORI, 13 — FIRENZE.

Digitized by Google

filosofica, attraverso l'esame delle principali correnti d'idee oggi in vigore, fa la storia ideale del proprio *io*. Quest'opera densa e complessa, che non s'attiene ai mezzi termini e alle false indulgenze, può anche essere respinta in blocco da chi militi in campo decisamente avverso. Io per me sento verso di essa ammirazione per l'ingegno e la cultura di cui è prova, simpatia per le idee che difende, anche se non condivido sempre i giudizi del G. verso il romanticismo e verso alcuni autori stranieri. Che la tradizione classica sia inseparabile dal genio italiano è un fatto storico oltre che essere una verità etica ed estetica. Che ogni deviazione da essa sia stata più dannosa che utile alla nostra letteratura è verità indiscutibile. Certo che per trovare un autore antico e moderno, classico e « vivo » come il G. vuole, bisogna risalire al Leopardi. Di questo grande amore, ch'io condivido, egli parla in pagine commosse (le più belle del volume), che sono per un critico un'insegna di battaglia.

FRANCESCO CAZZAMINI MUSSI.

BONAVENTURA TECCHI. *Wackenroder*. Firenze, Edizioni di *Solaria*, 1927, 16°, pp. 224.

Wackenroder, figura singolare a cavallo fra lo *Sturm und Drang* e il primo Romanticismo tedesco, era poco noto e studiato in Italia prima che Tecchi gli dedicasse, questa bella e compiuta monografia critica, alla quale, se un difetto è da rimproverare, è una eccessiva insistenza e prolissità. (Tecchi ha scritto più di 200 pp. su un autore di cui tutta l'opera non arriva alle 200 pp., l'epistolario non compreso !).

Del suo autore Tecchi studia, con rara finezza di sensibilità e d'intelligenza critica, il mondo ideale nel suo sviluppo e nelle sue articolazioni, inquadrandolo assai esattamente, con precisa opera di triangolazione culturale, fra l'*Aufklärung*, lo *Sturm und Drang* e il primo Romanticismo. Quella umiltà e timidità di fronte al mondo della creazione e, insieme, quella precisione e chiarezza nel fissare i minimi particolari; quel bisogno del vago e del misterioso e, insieme, quell'attaccarsi alla realtà umana; quel « proiettare lontano da sè gli altri in una lontananza di mistero e di sogno » e, insieme, « quel riavvicinarsi toccando tutto, investendo tutto di quella medesima ansietà timida e misteriosa », sì che, sotto quel tocco delicato, meravigliato, una realtà nuova sorge, piccola e modesta e, insieme, trasfigurata e idealizzata, vera e poetica in pari tempo, queste, che sono le caratteristiche della psiche poetica di Wackenroder, trovano in Tecchi un sagace e delicato analista. Sono anche le caratteristiche di Tecchi autore (cfr. *Il nome sulla sabbia*), e ciò spiega perchè egli abbia studiato con tanto amore e analizzato con tanta comprensione il suo autore. Gli è che in Wackenroder Tecchi ha scoperto, vagheggiato e un po' anche idealizzato sè stesso.

ADRIANO TILGHER.

A. BERTUCCIOLI. *Pierre Loti. Vita e opere*. Milano, Treves, pp. 140 in-16°, L. 8,80.

Il prof. Bertuccioli, della R. Accademia Navale, già noto per le sue antologie marittime *La grande bleue* e *La Mer*, ha tracciato in questo volumetto, raccogliendo alcune sue lezioni, un profilo del grande scrittore francese che al mare e alle terre lontane ha dedicate la sua vasta opera. Grande scrittore è certamente il Loti: se oggi i suoi romanzi ci sembrano un po' languidi e *mièvres*, e ci fanno preferire i pirotecnici e cantarideschi libri di Paul Moraud, è probabile che si leggerà ancora *Rarahu* o *Madame Chrysanthème* quando *Ouvert la nuit*, l'*Europe galante* e *Rien que la terre* (appunto perchè così *à la page*, così pieni di rapide e ingegnose notazioni attuali e fuggevoli) faranno l'effetto delle films di dieci anni fa, che con grande ilarità del pubblico si proiettano, invece della « comica finale », in taluni cinematografi parigini.

Ma Pierre Loti è anche uno scrittore facile: non c'è nulla da spiegare o da chiarire nei suoi racconti, accessibili nella loro graziosa melanconia a ogni lettore — come mostra anche l'incontrastato e immediato successo presso il pubblico. Perciò questo modesto libretto, benchè non manchi di giudiziose osservazioni e di buone note bibliografiche, appare alquanto superfluo.

PAOLO VITA FINZI.

CLEMENTINA DE COURTEN. *I « Rondeaux » di Clement Marot*. Milano, Alpes, 1927, p. 222. L. 12.

La De Courten, già favorevolmente nota per un diligente lavoro su *Milano romantica e la Francia della restaurazione*, si occupa qui, con pari diligenza, del Marot e della sua produzione, studiando la vita e i predecessori del poeta, e il genere che gli diede meritata celebrità, il rondò. Il « rondeau », definito dal Boileau « un jeu d'esprit dont le grand mérite est la difficulté vaincue », non è in origine che una piccola « chanson à danser », che diviene appunto col Marot e col Voiture un genere letterario abbastanza prezioso, composto di due strofette e di un ritornello che, pur ripetendo parole del breve componimento lirico, dovrebbe avere un significato diverso da esso, e costituirne la maliziosa moralità. Del rondò marottiano l'A. esamina il contenuto e la metrica, e, in una diffusa dissertazione, anche la lingua, trattando in genere del francese nel secolo XVI e in particolare del lessico del Marot (con un lungo elenco dei suoi arcaismi), della grammatica e della sintassi. Opera minuziosa e precisa senza dubbio, ma in complesso più scolastica che realmente critica, e più adatta a specialisti che non al medio pubblico cui l'edizione civettuola sembra voler rivolgersi.

CORRADO PAVOLINI.

Letteratura per fanciulli.

TÉRÉSAH. *Ombrone, il fiume che piange ed altre novelle*. Firenze, Bemporad, 1926, pp. 123. L. 10.

Sono fiabe... per i grandi. Soltanto un adulto può intendere che la vita è fatta bella dall'illusione, dal sogno, dalla speranza; può riconoscere che spesso l'uomo cerca con ansia l'anima virtuosa da far compagna della sua vita, ma poi, quando per eccezione l'ha trovata, se la lascia sfuggire per conseguire potenza ed oro: soltanto l'adulto intende che non si diviene tolleranti e miti verso gli altri, se prima non si riesca a scoprire la limitatezza dell'ingegno umano. Ma i fanciulli in queste raffigurazioni morali si perderebbero, sebbene la freschezza e la vivacità dello stile, il brio che scoppietta improvviso come i razzi in una sagra, siano qualità eminenti per parlare alla prima età, e l'A. queste qualità possegga in alto grado.

G. MILANESI. *Cuccioli spersi* (romanzi del Nilo, del Fusi-Yama e del dollaro). Roma, Stock, 1927, pp. 310. L. 13.

I « cuccioli spersi » sono racconti e romanzetti pubblicati qua e là, e poi, raccolti in un volume, con l'aggiunta di un altro romanzo: Denderah. Ma dov'è, in questo, la semplice tela, ricca di sentimento, in cui domina un animo forte — quello di Pepito — che trovammo in Oshidori, racconto pubblicato prima del 1921 e qui riprodotto ? L'avventura del basso Nilo, inverosimile fino all'esagerazione, può destare una viva curiosità, un'ansiosa attesa nei ragazzi, ma non è un bel racconto. Perchè l'A. non riflette di più sulla scelta degli argomenti, per trarre maggior frutto dal suo ingegno e dalle sue conoscenze geografiche ? Perchè non servirsi dei viaggi per far amare la natura e apprezzare chi è coraggioso, *umanamente* coraggioso, piuttosto che destare immaginazioni esaltate e interessare per situazioni inverosimili ?

L'ALMANACCO LETTERARIO MONDADORI

oltre alle innumerevoli e consuete attrattive che lo hanno reso tanto accetto a

L'ITALIA CHE LEGGE

avrà quest'anno in appendice un

DIZIONARIETTO ROMPITASCABILE DEGLI EDITORI D'OGGI

COMPILATO DA UNO DEI SUDDETTI

I nostri abbonati avranno l'*Almanacco Letterario* che costa **L. 9** mandando a noi solo **L. 7.20.**

"L'ALMANACCO DI MILANO,,

1928 - ANNO VI

la sola pubblicazione del genere che dia un conciso *Ritratto della Vita Milanese* e costituisca un libro di amena lettura.

Elegante volume in *brochure* di 375 pagine del formato di cm. 14 × 20 è posto in vendita a L. 10.

A tutti i nostri abbonati

è spedito franco a domicilio, per L. 8.

Dirigere vaglia allegando la nostra fascetta in

MILANO (104) - Piazza S. Carlo N. 2

Libreria dello Stato

Nuove pubblicazioni:

Disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro ed ordinamento corporativo dello Stato. Pag. 1.400 e 14 tavole fuori testo . . **L. 60 —**

Codice delle Pensioni. Un volume di circa 1500 pagine rilegato in tela . . . . . **L. 30 —**

Estratto delle disposizioni sulle pensioni di Guerra . . . . . **L. 6 —**

In preparazione:

Dizionario dei Comuni del Regno. La più completa ed aggiornata pubblicazione del genere . . . . . **L. 60 —**

Per acquisti e prenotazioni rivolgersi alla Libreria dello Stato - Ministero delle Finanze - ed alle Librerie sue corrispondenti nelle città indicate nella testata della Gazzetta Ufficiale.

Digitized by Google

E l'altro romanzo, Maronia, tra poliziesco e sentimentale poco può giovare alla coltura e non abbastanza alla formazione morale degli adolescenti, sebbene vi si veda l'intenzione di dare un esempio di coraggio contro le avversità e di persistenza nel lavoro.

NATALE BIANCHI. *Mungo Park alla ricerca del Niger*. Torino, Paravia, 1927, pp. 262. L. 16.

Meno movimentata, ma dotata del fascino della realtà, la narrazione del pericoloso e duro viaggio di Mungo Park alla scoperta del Niger; un altro volume aggiunto alla collezione « I grandi viaggi di esplorazione ». Le pagine che descrivono il coraggioso pioniere affamato, assetato, solo, senz'armi, nelle sconosciute foreste del Sudan suscitano tale ansia, che nessuna strana invenzione di pericoli irreali potrebbe avvicinare. L'A. è anche riuscito ad adattarsi al gusto dei ragazzi, scrivendo con vivacità, accogliendo — quando poteva — l'aneddoto scherzoso. Ma poichè il critico, per suo ufficio, va cercando il pelo nell'uovo, diremo che vorremmo tolte certe brevi allusioni pessimistiche alla società civile, e un certo aneddoto *piccante*, male a posto in un libro che va anche per le mani di fanciulli dodicenni, ignari dell'adulterio.

VAMBA. *Italia Italia*! pp. 248. L. 12,50.

VAMBA. *Santa Giovinezza*, pp. 347. L. 12,50. Firenze, Bemporad, 1927.

Questi due volumi — che raccolgono molti degli articoli pubblicati in altri tempi da Vamba nel Giornalino della Domenica — presentano la stessa difficoltà di tutti i periodici scritti per i ragazzi: rivolgendosi ad età diverse, che variano da circa i 9 anni ai 16, hanno scritti troppo puerili per i giovanetti, e troppo difficili per i fanciulli.

Conoscendo Vamba e il suo circolo del Giornalino, ispirati al concetto del Collodi, che il ragazzo monello interessa il giovane lettore più del ragazzo perfetto, ci aspettavamo racconti sbarazzini sul tipo delle « Pistole » di O. Redi; invece, tranne il primo, tutti gli altri, contenuti nella prima parte di « Santa Giovinezza » ci narrano di birichinate punite, di bravi ragazzi che fanno fortuna lasciando indietro i meno giudiziosi, e colgono occasione dal fatto narrato per ammonire saggiamente. Non sarò io a dolermi che non sia qui giustificata la monelleria col buon cuore; tanto più che c'è molta varietà: i racconti sono ora tristi, ora arguti, e fatti sempre con lo stile spontaneo e ricco di Vamba.

La seconda parte non è più per fanciulli: ma per ragazzi abbastanza maturi; è una lettura morale — nel complesso — vivace, realistica, ricca di esempi; ma il racconto passa in seconda linea; vi s'insegna che la ricerca di un altro ideale, mai raggiungibile, impedisce talvolta di vedere il bene prossimo e accessibile; vi si mostra la necessità dell'esercito per la vita della nazione, vi si legge la critica di fatti sociali contemporanei, e perfino qualche graffiata a certa sociologia materialistica e alla pedanteria nel linguaggio; tutti argomenti — è superfluo dimostrarlo — molto seri, e tutt'altro che facili ad intendersi.

« Italia Italia! » non è un libro di lettura amena: alcune pagine possono servire ad un insegnante come illustrazione alle sue lezioni di storia; esso è necessariamente disorganico, dato che non è scritto con altra unità d'intento, che far amare ai giovani l'Italia; non proporzionato nelle sue varie parti. Di più, qualche volta retorico — contro le abitudini di Vamba —; non credo perciò che avrà molto successo.

PREMIO

AI RINNOVATORI DELLA PRIMA ORA

Abbiamo promesso un dono a quanti rinnoveranno il loro abbonamento prima della fine dell'anno. Avremmo voluto pensarci ancora un poco per *trovare una trovata*, ma i più solleciti hanno fretta.

Che cosa potremo offrire?

Un'Automobile? Costerebbe troppo;

Un Villino? Peggio, non parliamone nemmeno;

Una Stilografica? Costerebbe ancora troppo.

Perciò manderemo **una bustarella** contenente cartoline illustrate, cedole, francobolli e altro materiale di propaganda.

Nel 1929 faremo un regalo

MOLTO PIÙ BELLO

Buone feste e Buon anno a tutti.

Bum! (viaggio di un proiettile). Illustr. di R. SGRILLI, versi di R. BRUNA. Firenze, Giannini, 1927, in-8°, leg. L. 25.

È uno scherzo di una semplicità inaudita, ma che divertirà senza dubbio i fanciulli. Il proiettile, imprudentemente lanciato da un revolver, attraversa i venti cartoncini che formano il libro, facendo accadere su ciascuno un disastro: vasi rotti, pasticci sciupati, caffettiere versanti liquido bollente su crani pelati, passaggi liberi nelle reti da pesci e da farfalle..... Due facili quartine chiariscono anche meglio il significato della illustrazioni, disinvolte e felici.

E. FORMÍGGINI SANTAMARIA.

Storia.

AUGUSTO LIZIER. *Storia del medio evo*. Milano, dott. Francesco Vallardi, 1927, pp. 486. L. 14.

Dopo l'originale sintesi di Gioacchino Volpe, ecco un buon libro destinato a presentare al medio pubblico un quadro quanto mai vivo e vario di quel complesso di condizioni, idee, istituzioni, costumi, avvenimenti, che ormai, sfatata la vecchia leggenda d'un medio evo di oscurità e di regresso, tutti gli studiosi convengono nel definire un'epoca di alta civiltà succeduta agli oscuri secoli della decadenza e poi del crollo dell'impero romano. Come quella stessa rovina del mondo antico abbia sgombrato la strada ad una nuova civiltà e questa si sia faticosamente formata in un fermento di idee nuove, frutto specialmente di un più intenso scambio tra Oriente ed Occidente, e attraverso la creazione di istituti nuovi o la rielaborazione di antichi, il L. mostra efficacemente nel suo studio. Mentre tuttora si discute se la rievocazione d'un grande periodo storico debba affidarsi ai caratteri generali o ai fatti particolari, il L. ha risolto il problema secondo la logica, dandoci insieme e i caratteri generali dell'età e la successione dei suoi più notevoli e decisivi avvenimenti. Egli segue la vita medievale nelle sue grandi ondate, dando al lettore un'idea compiuta di quella società e nel suo contenuto economico e nelle sue espressioni giuridiche, religiose, artistiche, letterarie. Si leggano, per esempio, le pagine veramente belle e perspicue sul cristianesimo, la società germanica, il feudalesimo, il comune.

La mancanza d'ogni apparato bibliografico non impedisce che il lettore attento si accorga della larga preparazione con cui il L. si è accinto a questo lavoro e che gli ha permesso di tener conto dei risultati più recenti degli studi su tutto l'evo di mezzo, e di riassumerne i caratteri fondamentali. Che cosa rimase del medio evo dopo la faticosa elaborazione? Quale l'eredità da esso lasciata all'età moderna? Intanto « ha sostituito alla unità politica la unità spirituale del mondo cristiano, nella quale le razze hanno trovato uno dei più potenti coefficienti della loro fusione ». Inoltre, « ha conquistato alla civiltà il mondo barbarico che Roma teneva escluso dai suoi confini e che aveva bisogno di mantenere in uno stato di inferiorità »; « ha fatto sorgere il sentimento e il concetto della libertà mentre ha preparato quello della eguaglianza civile »; ha innalzato il concetto del lavoro, « così che il nome stesso ha perduto il significato di pena e di dolore che aveva nel mondo antico »; ma soprattutto « il Medio Evo ha riconosciuto la vita dello spirito, ha dato importanza ai problemi dello spirito, lo ha introdotto come elemento supremo nella direzione degli individui e della società ». Molto giusto e molto ben detto.

CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA DI LUCCA. *Lo Statuto della Corte dei Mercanti in Lucca del MCCCLXXVI*, edito a cura di A. MANCINI, U. DORINI, E. LAZZARESCHI. Firenze, Leo Olschki editore, 1927, pp. LXXXV-288. L. 200.

Lo statuto della Corte dei Mercanti di Lucca, che un illustre filologo e due benemeriti archivisti presentano al pubblico, ha un'importanza notevole nella vita d'una delle più fortunate, per longevità, tra le vecchie repubbliche italiane, perchè segna lo sforzo disperato e non del tutto vano per salvare l'economia cittadina dai crescenti

Casa Editrice "LA LUCERNA"
ANCONA - Via Indipendenza, 5 - Casella post. 399

NOVITÀ **FABIO TOMBARI**

LE CRONACHE DI FRUSAGLIA

Volume di circa 300 pagine . . . . . **L. 12—**

Il *non plus ultra* dell'umorismo.

IMMINENTI: **LUCIO D'AMBRA**

VIA BASENTO, LANTERNA ROSSA

Dramma in quattro atti con prefazione polemica dell'autore . . . . . **L. 10—**

AUGUSTO GALLICO

TUNISI

I Berberi e l'Italia nei secoli.

Ritagliando questa inserzione ed inviandola all'Ammin. della LUCERNA si avrà diritto allo sconto del 10 % su ogni edizione e del 20 % sull'abbonamento della rivista mensile per il 1928.

ANTIQUARIATO
W. TOSCANINI & C.

MILANO — GALLERIA DE CRISTOFORIS, 58.

Indir. telegr.: ANTIQUARIATO - Milano.

ACQUISTA E VENDE:

LIBRI ANTICHI
STAMPATI NEL 1400-1500.
LIBRI DI GEOGRAFIA - ASTRONOMIA - MEDICINA - CHIRURGIA - CHIMICA - ALCHIMIA - DANZA - AERONAUTICA - LIBRI CON FIGURE DEL 1700 VENEZIANI E FRANCESI - BELLE RILEGATURE CON STEMMI - INTERE BIBLIOTECHE E COLLEZIONI DI STAMPE - LIBRI E STAMPE DI MILANO E LOMBARDIA.

Cercansi corrispondenti in provincia. Forte provvigione offresi ad intermediari ed a mediatori. — **Inviare offerte serie e dettagliate.**

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Digitized by Google

pericoli della concorrenza estera. Quando comuni industriali ben più potenti cedevano le armi, rassegnati, di fronte alla concorrenza inglese e fiamminga, Lucca per la coraggiosa e avveduta opera della sua Corte dei Mercanti, che «fu per secoli promotrice e conservatrice della ricchezza pubblica e privata della Repubblica», riesci ad assicurarsi ancora un lungo periodo di prosperità e ad operare con maggiore lentezza e prudenza la sostituzione delle industrie coi «non meno proficui lavori e commerci agricoli».

Come dicevamo, lo scopo dello Statuto del 1376 fu di far fronte alla concorrenza estera, e non solo con una rigida politica protezionistica, ma anche e forse di più col miglioramento dei prodotti e l'osservanza della buona fede, in altri termini avendo la saviezza di proteggere i produttori ma anche di ispirare fiducia ai clienti. Si comprende pertanto l'interesse dello statuto per la storia medievale in genere: il diritto commerciale e penale, la tecnica, l'economia vi trovano larga messe di notizie e di dati. E ce li trova anche la glottologia, perchè il testo è in volgare. Vi si sente la derivazione da più antichi testi di latino curialesco; ma intanto la fresca parlata lucchese sbuca irrefrenabile da per tutto offrendo materiale preziosissimo agli studiosi.

Ottima quindi e commendevole è stata l'iniziativa della Camera di Commercio di Lucca, che fondatamente si considera la discendente legittima della Corte dei Mercanti, tramontata solo con la repubblica. All'opera, ispirata ad un giusto orgoglio locale che vorremmo suscitatore di nobili gare, hanno prestato il loro sussidio Augusto Mancini per la parte glottologica, Umberto Dorini per la parte giuridica, Eugenio Lazzareschi per l'archivistica. Minuta e paziente è la parte del Mancini, il quale ha corredato il volume di acute annotazioni grammaticali e di un ricco indice-glossario che viene ad integrare la monumentale opera del Nieri. Accurati l'esposizione giuridica del Dorini, ben noto per altri ottimi studi sulle istituzioni medievali toscane, e il contributo archivistico del Lazzareschi, che continua in Lucca la bella tradizione del Bongi.

Tutto in questo libro ha voluto essere opera di lucchesi, a cominciare dalla carta, uscita dalle cartiere Enrico Magnani di Pescia, e dalla stampa, eseguita nell'Officina Benedetti e Niccolai di Pescia; ed è tale che la pubblicazione fa veramente onore all'operosità lucchese, la quale dimostra di sapere, come nelle epoche più gloriose della sua storia, mirabilmente associare gli sforzi dell'intelletto al gusto delle maestranze.

GIUS. A. ANDRIULLI.

RAFFAELE CIASCA. *L'arte dei medici e speziali nella storia e nel commercio fiorentino dal sec.* XII *al* XV. Firenze, L. S. Olschki Ed., 1927, pp. 812, L. 100.

A cura della R. Deputazione toscana di Storia Patria e dell'editore Olschki è stato pubblicato un poderoso volume del prof. R. Ciasca su «L'arte dei medici e speziali», cui ci auguriamo tengano presto dietro degli altri degni del primo, intorno alle altre corporazioni. Il dotto volume del giovane professore universitario, che si rivela fin dalle prime pagine esperto ed acuto compulsatore di codici e monoscritti, si può dividere in tre parti: la prima studia le arti, dalle origini al trionfo della Casa dei Medici, la seconda tratta dell'esercizio medico e farmaceutico, la terza dei vari traffici e delle varie merci, non dei soli medici e farmacisti, ma di moltissimi altri artigiani, chè all'ordine degli speziali appartenevano, oltre ai commercianti di droghe e affini, anche i barbieri, i calzolai, i sellai, i pizzicagnoli e... financo i beccamorti. L'arida materia è rifusa e dominata dal Ciasca da conoscitore sorprendente della Firenze medicea: l'ordine, la chiarezza, la perspicacia, la diligenza, la ricchezza dei documenti inediti rendono il volume pregevolissimo e indispensabile non solo a chi voglia avventurarsi negli studi particolari di questo periodo, ma a chiunque voglia formarsi un'adeguata cultura storica, attingendo a pieni sorsi alle fonti dirette che dissetano le gole più avide.

D. CLAPS.

ALBERTO LUMBROSO. *Le origini economiche e diplomatiche della Guerra Mondiale.* Vol. I°. Milano, Mondadori, 1927, pp. 544, L. 35. («Collezione italiana di diari, memorie, studi e documenti per servire alla storia della guerra del mondo», diretta da ANGELO GATTI, n. VIII).

Si è detto e ripetuto a sazietà, prima, durante e dopo la guerra che l'Austria e la Germania avevano scatenato il grande conflitto e che le potenze dell'Intesa (Inghilterra, Russia, Francia) erano state aggredite e sorprese dal militarismo e dall'imperialismo tedesco. Anche il Lumbroso, come giornalista e come soldato italiano, contribuì (secondo lui stesso confessa) a mantener viva la certezza dell'iniquità dell'avversario e insieme a rafforzare la volontà di abbatterlo. Ma, a vittoria ottenuta, egli, come storico onesto, sentì forte e prepotente il bisogno di studiare ampiamente la questione della responsabilità della Guerra, o meglio di approfondire l'esame già iniziato e di chiarire quei dubbi che sino da principio gli erano sorti nell'animo. Così, valendosi delle sue numerose relazioni nei varii paesi di Europa, procedette a una specie di inchiesta e, giovandosi anche dei documenti e delle testimonianze divenute di dominio pubblico in questi ultimi anni, giunse a conclusioni da lui ritenute non solo probabili, ma certe, sicure, inoppugnabili.

SOCIETÀ
LINOTYPE ITALIANA
MILANO, 40 Via Moscova :: ROMA, 37 Via Modena

Venditrice del miglior macchinario tipografico, solido, perfetto e di grande produzione; indispensabile per lavorar bene, presto ed economicamente.

■ ■

Compositrici per Dizionari, Enciclopedie, Cataloghi, Lavori in fregi. - Macchine tipografiche a doppio giro L & M, Rotative litografiche L & M.

Impianti completi per giornali.

A letto DON CIANCOLA, cavaliere dell'umanità? Nooh!? O povero infelice! E che aspetta? È la satira più fine e faceta dell'evo moderno. Se non c'è dal libraio, spedisca L. 8 a N. Nobili - Smerillo (Marche), e la riceverà per posta franca.

La tesi affermata e ripetuta nei paesi dell'Intesa durante la grande conflagrazione, secondo dimostra il Lumbroso, deve essere pienamente rovesciata: Inghilterra, Russia e Francia (in ordine di responsabilità) preparavano da tempo la guerra, e alla fine di luglio e ai primi di agosto 1914 han fatto tutto quanto occorreva non solo per renderla possibile, ma anche inevitabile, mentre la Germania, in sempre crescente sviluppo economico, non aveva da far altro che pazientare per aver la signoria su tutta l'Europa centrale senza opposizione e senza guerra. Non è qui possibile dire come il Lumbroso sia arrivato a formulare quest'atto di accusa, nè di trattare minutamente del contenuto di questo suo volume, ricco di tante notizie e pieno di tante rivelazioni. Basti dire ch'egli si è servito soltanto di documenti che provengono dall'Intesa o dai paesi neutrali, ed ha proceduto con severità inesorabile e col metodo rigoroso di storico che crede a Taine come creatore di un sistema di ricerca documentaria precisa e indiscutibile. Ma egli non ha con questo volume compiuta ed esaurita la sua formidabile requisitoria sovratutto contro l'Inghilterra: nel secondo volume promette di trattare ampiamente dell'espansione coloniale britannica e di dimostrare come il mercantilismo inglese, spaventato dal crescente sviluppo dell'industria e del commercio tedesco, abbia provocato e reso inevitabile uno dei più terribili conflitti che la storia ricordi.

PAGINE DI VOLONTARI. *Lettere di volontà e di passione.* Raccolte da G. GALL UBERTI. Nuova Serie. Trieste, Biblioteca di coltura de «La Vedetta Italiana», 1927, pp. 189. L. 11.

Come quello già a suo tempo segnalato, questa nuova serie di lettere di volontari triestini e istriani, caduti in guerra, ci fa conoscere meglio una bella e fulgida schiera di veri martiri e di veri eroi dell'amor patrio. Sarebbe doveroso citarli qui tutti ad uno ad uno e segnalarli alla ammirazione devota degli italiani. I più noti e già degnamente celebrati, come Nazario Sauro, Giacomo Venezian, Scipio Slataper, Mario Angheben, e i più oscuri e i giovanissimi, quasi fanciulli, come i gemelli Augusto e Fabio Nordio e Ludovico Viezzoli, che, orfano di padre, prima di morire, scrive parole sublimi alla mamma e raccomanda al suo preside di scuola il minore fratello Nino. Fremono tutti di passione, sospirano il momento della liberazione della loro terra che spesso vedono di lontano dalla trincea, soffocano in loro ogni sentimento che non sia di patria, patiscono silenziosamente tutti i dolori, hanno sete di sacrificio. Quasi sempre nulla sanno delle loro famiglie e dei loro parenti dispersi, internati, chiusi in prigione, e qualche volta soffrono anche il compatimento, se non il dileggio, di quelli che combattono al loro fianco, ma che non conoscono il loro tormento di anni e anni e non sanno comprendere tutto l'ardore che li consuma. Leggendo le loro lettere, specialmente quella dell'estremo saluto ai loro cari e i loro testamenti (quando ebbero il pensiero e la possibilità di scriverli), una profonda commozione ci invade, e nello stesso tempo un sentimento di sincera umiltà, quasi di avvilimento: anche avendo coscienza di aver fatto in guerra il proprio dovere di cittadini e di soldati, ci si accorge, in loro confronto, di non aver lottato con lo stesso ardore, di aver meno patito e di esser quindi meno meritevoli della vittoria finale.

ERSILIO MICHEL.

GOFFREDO MAMELI. *Poesie*, con introd. e note di FRANCESCO LUIGI MANNUCCI. G. B. Paravia & C., pp. LXXX-164. L. 13.

Abbiamo finalmente una raccolta, che ci si garentisce completa, dell'opera poetica

Digitized by Google

del giovine eroe della Repubblica Romana. Certo troviamo qui vari frammenti rimasti ignoti perfino al Barrili, al quale pure dobbiamo la prima edizione critica delle opere del Mameli. L'edizione del Barrili rimane ancora oggi fondamentale, tanto che lo stesso Mannucci, pur criticandone genericamente e senza alcuna documentazione il testo (certi studiosi si riterrebbero disonorati se non cercassero di demolire l'opera di chi li ha preceduti spianando loro le difficoltà), non fa che seguirlo scrupolosamente. Buona l'introduzione, che riassume accuratamente i più recenti studi sulla biografia del Mameli. Pur troppo lo stile non è sempre all'altezza dell'argomento e talvolta non va esente perfino da volgarità che stonano assai. Per esempio, d'un canto d'amore, di cui è difficile trovare nulla di più puro, il Mannucci scrive, con quacquerismo fuori posto: « E vien voglia di richiamarlo un po' questo giovinotto ardente e intraprendente, di dargli sulla voce, quando spiega ben bene a una Fillide « cos'è l'amore » e, a spiegazione compiuta, avanza, senza parere, un invito da bricconcello ». E l'invito è semplicemente questo: « Dove trovar potrai, dove, una pace — Se non in cor che ti comprenda, e mite — Balsamo sparga sulle tue ferite? ». Per carità, ottimo prof. Mannucci, scherzi coi fanti...

Vx.

Politica e problemi sociali.

MICHELS ROBERTO. *Corso di sociologia politica*. Milano, Istituto Editoriale Scientifico, 1927, pp. 116. L. 20.

Piccolo di mole, questo volume, in cui il M. pubblica le lezioni tenute nel maggio 1926 alla Scuola di Scienze Politiche di Roma, è una interessante sintesi dei numerosi studi da lui pubblicati nell'ultimo ventennio, e cioè nella fase che diremo italiana, più feconda e originale, della sua attività. La sua « sociologia politica » non è in fondo che la « scienza politica » di Gaetano Mosca e la « sociologia » di Vilfredo Pareto, per citare i due maestri italiani da cui si può dire che il M. direttamente derivi. Il suo sistema si ispira, come in quelli, alla concezione che il fenomeno politico, le variazioni dei partiti e le forme di governo altro non sono che la risultante di determinate condizioni sociali. Più che a ideali astratti rispondono a necessità concrete. Vano è quindi e assurdo volere stabilire tra una e l'altra forma di governo, tra un programma politico e l'altro una gradazione di valori morali. La democrazia e la dittatura, per esempio, la libertà e la tirannide non sono suscettibili di raffronto per la determinazione dell'ottima fra esse ma soltanto di obbiettivo esame per la valutazione della loro necessità o utilità in un dato periodo o ambiente sociale. Ciò posto, può sembrare talvolta che la concezione del M. abbia un intento politico, in quanto, per esempio, nel momento attuale della vita politica non solo italiana ma diremmo universale, le sue teorie sembrano giustificare il sorgere di dittature; ma in realtà la sua dottrina politica, chi ben la studi, appare rigidamente agnostica, come dev'essere del resto di ogni scienza, alla quale non tocca suggerire il meglio ma rivelare il vero.

GIUS. A. ANDRIULLI.

MARIO MISSIROLI. *La giustizia sociale nella politica monetaria di Mussolini*. Bologna, Casa Editrice Apollo, 1928, 8°, pp. 90. L. 5.

La tesi che Missiroli sostiene in questo scritto si può, in poche parole, riassumere così. Arrestando netto l'inflazione in un primo momento, rivalorizzando la lira in un secondo, il Fascismo difende contro la rapacità dei pescicani della plutocrazia il risparmio e il pane delle classi operaie, contadine e piccolo-borghesi d'Italia. Una simile politica, per riuscire, aveva bisogno della dittatura. In un regime come quello prefascista essa sarebbe stata condannata al fallimento. I pescicani della plutocrazia agrario-industriale avrebbero sobillato gli scioperi diretti ad ottenere aumento di salari per estorcere essi, in rivalsa, nuove protezioni doganali, vistose forniture, inflazioni per conto del commercio, crediti e sconti ad occhi chiusi; donde crollo della lira e rovina delle classi medie e povere. I consumatori, e cioè l'immensa maggioranza della nazione, avrebbero fatto le spese del blocco demagogico-riformista-plutocratico. La dittatura fascista ha spezzato la dittatura della Confederazione dell'Industria. Assurgendo dalle considerazioni sulla politica monetaria a considerazioni generali di storia del momento che attraversiamo Missiroli afferma che la dittatura fascista, salvando dal disastro le classi medie e operaie e permettendone la ricostituzione, getta le basi della futura democrazia italiana. « Mussolini ha portato il socialismo al potere » (p. 62). E il socialismo al potere — sottintende Missiroli — è incompatibile con il liberalismo.

Tesi che Missiroli sostiene con quella lucidità di stile, nervosità di dialettica, ricchezza di documentazione che caratterizzano tutti i suoi scritti.

ADRIANO TILGHER.

Filosofia.

A. C. DE MEIS. *Il sovrano*. Saggio di filosofia politica con referenze all'Italia (1868). A cura di B. CROCE. (Bibl. di cultura moderna). Bari, Laterza, 1927, pp. 90. L. 7,50.

Interessantissima pubblicazione sia per la dottrina esposta dal De Meis, sia per la polemica qui riprodotta tra il Fiorentino e il Carducci e il De Meis stesso. Questi sosteneva il principio monarchico con fondamenti originali. « Nel tempo moderno », egli diceva, « la società si compone di due popoli: l'uno è il popolo antico nel quale il pensiero comune è costume, abito, sentimento, l'altro è il vero popolo moderno nel quale il moderno pensiero non è che pensiero ed egli è perciò il Popolo Sovrano.

La democrazia risorgerà nel tempo moderno quando la civiltà cristiana sarà a sua volta natura, il che sarà quando il pensiero che ora è estrazione di pochi sarà diventato costume di tutti, abito e linguaggio generale. Quando i due popoli attuali, avranno una base comune e faranno un solo popolo moderno e civile ». Finchè la fusione completa non sia avvenuta occorre una mediazione e questa non può essere compiuta nè da una classe nè da un gruppo di uomini, ma da una Casa, da una dinastia, da un uomo « In Italia il Sovrano costituzionale è necessario perchè la divisione fra i due ceti medi è forse più che altrove spiccata e (in certe parti specialmente) vaneggia un più profondo abisso fra il ceto infimo e il popolo superiore ».

In questo libro vi sono giudizi sul Mazzini che non dico stupiscono, perchè furono e sono a sazietà ripetuti, ma dispiacciono in un uomo di alta coltura come il De Meis. Dire che le idee del Mazzini non sono idee italiane, ma francesi, che sono quelle di Voltaire, di Rousseau, di Condillac e di Padre Soave, è diventato un luogo comune, ma è un grave errore. Dire che la nostra vera tradizione filosofica italiana, è quella di Vico e di Bruno, come non ve ne fosse altra, è anche questo un luogo comune dell'idealismo italiano che dovrebbe essere rimesso in discussione sulla base di fatti anche prima che sia corretto e modificato da quei filosofi che succederanno agli idealisti nell'egemonia della filosofia italiana. Notevole è però nel De Meis, che, a differenza degli idealisti neo-giobertiani, egli consideri le idee dei neo-cattolici, seguaci del Gioberti e della Teorica del sovranaturale come « Medio Evo rimesso a nuovo: idee morte che invano si tenta resuscitare e che fanno perciò minor danno che forse non si crede; anche perchè sono quelle di un piccolo numero ».

ANTONIO RENDA. *Il criticismo*: fondamenti etico-religiosi. (Biblioteca « Sandron » di scienze e lettere). Palermo, Sandron, pp. 422. L. 35.

La tesi sostenuta dall'autore, si oppone recisamente ad alcune delle più comuni interpretazioni della critica kantiana, secondo le quali il Kant avrebbe voluto trovare e determinare le condizioni del vero sapere, il sapere fisico-matematico: cosicchè la filosofia critica sarebbe ridotta a una tesi gnoseologica con l'esaltazione del suo aspetto positivistico e agnostico. Il Renda si propone di provare che « la Critica *non mira a restringere* l'uso della ragione, anzi intende circoscrivere l'ambito dell'esperienza, in modo che un'illegittima amplificazione dei suoi diritti non impedisca e non insidi *l'estensione della ragione* nel suo uso pratico ».

In altri termini che « il compito attribuito alla pratica di determinare e oggettivare le idee trascendentali di elevare l'uomo al mondo intelligibile non è una surretizia correzione sovrapposta alla teoria gnoseologica o una aggiunta di discutibile coerenza, ma parte integrante del sistema per la quale la dottrina della conoscenza acquista il suo vero significato ». La tesi del Renda non si limita, secondo lui, a mettere in luce « idee espresse incidentalmente e timidamente da qualche studioso »; a tutta prima il suo punto di vista sembra coincidere esattamente con le molte e importanti interpretazioni che si sono date di Kant, secondo il « primato della ragione pratica ». Ma nel capitolo decimo il R. distingue il suo pen-

RASSEGNA DELLA PREVIDENZA SOCIALE

(Rivista mensile edita dalla Cassa Nazionale Infortuni)

ROMA — PIAZZA CAVOUR, 3 — ROMA

Novembre 1927.

SOMMARIO

Il VII° Congresso Nazionale di Medicina del Lavoro (24-26 *ottobre* 1927) — *Orientazioni e direttive* — del Prof. CESARE BIONDI.

Il Casellario Centrale Infortuni nel quarto anno di esercizio — di MARIO ISACCHI.

Sul meccanismo di frattura della grande epofisi calcaneare — del Dott. FRANCESCO BARETTONI.

Gli Infortuni sul lavoro e la Giurisprudenza — Commento della Legge e del Regolamento per gli infortuni sul lavoro nelle industrie — 7ª appendice — anno 1926 (*continuazione*) — dell'AVV. SILVIO RAMERI.

Legislazione.

Giurisprudenza in materia di Infortuni sul lavoro.

Cassa Nazionale Infortuni.

Notiziario.

Fra libri, Riviste e giornali.

Abbonam. annuo: L. 40. — Numero separato L. 4.50.

Digitized by Google

siero da coloro che interpretano Kant, secondo questo primato, perchè «l'unità che il primato instaura è piuttosto una veduta unitaria che una unificazione reale, un ordine statico che non impegna la reale attività dei due processi» (354). Invece il Renda vuol mostrare quello che di fittizio, di estrinseco, di instabile contiene il rapporto subordinativo fra i due usi della ragione. Il Renda riconosce che tale rapporto è quello a cui il Kant si è arrestato. Cosicchè il pensiero ulteriore cercando la sua interiore armonia dovette accentuare la limitazione critica dirigendosi verso conclusioni irrazionalistiche. «Finchè un più penetrante progresso speculativo non supererà tutta la posizione kantiana trasformando la statica astratta veduta unitaria in una concreta attività unificatrice e riducendo il teoreticismo, da Kant identificato con la conoscenza, a momento di un unitario processo spirituale» (p. 357).

È un libro di penetrante indagine esposta in limpida forma. Avrei desiderato che vi fosse tenuto maggior conto della funzione che i postulati hanno nella attività costruttiva della ragione secondo Kant; perchè per ammettere che la dottrina del primato sia subordinazione estrinseca e instabile bisognerebbe ammettere che i postulati sui quali la ragion pratica si regge appartengano alla ragione con minor diritto che il sapere fisico-matematico; là dove essi hanno, secondo me, una funzione costruttiva preminente sulla quale può essere fondata l'interpretazione della ragion pratica come vera attività unificatrice.

GIUSEPPE TAROZZI.

Discipline Critico-religiose.

GIULIANO PISCEL. *Il Regno degli Anabattisti.* (Collezione di storia, religione e filosofia Doxa). Roma, 16°, pp. 76.

Incerto e inquieto com'è della sua via e del suo destino, tormentato dal sentimento della crisi profonda che travaglia la civiltà contemporanea e dal torbido presentimento della sua fine non lontana, solcato da vivaci e molteplici correnti apocalittiche ed escatologiche, il nostro tempo ha in grado eminente l'attrazione verso altre età che soffrirono del suo stesso male e la comprensione delle aspettative e speranze millenaristiche che quelle espressero dal loro seno, ciascuna a modo suo. Le origini del Cristianesimo, la fine del mondo classico, l'avvento della Riforma, la Rivoluzione francese mai come ora hanno avuto attenti appassionati geniali studiosi. È per questo che non mancheranno lettori a questo libriccino che in forma piana e semplice, senza eccessive pretese erudite, narra la tragica storia dei fanatici che nella Germania feudale del secolo XVI tentarono col ferro e col fuoco d'instaurare in terra il Regno di Dio.

GIUSEPPE DE MAISTRE. *Il Papa.* Traduzione e prefazione di TITO CASINI, 1926, 16°, 2 voll. di pp. XLIV-314 e 224.

ERNESTO HELLO. *Le più belle pagine* tradotte da FRANCESCO PIVA, 1927, 16°, pp. XVI-256.

ANGELO SILESIO. *Il Pellegrino Cherubico.* Prima versione dall'originale tedesco del 1675 con introduzione e note di AUGUSTO HERMET, 1927, 16°, pp. XL-274.

(*I libri della Fede*. Firenze, Libreria Editrice Fiorentina).

Notava tempo fa, in questa stessa rivista, Bruers che la rinascita religiosa, più che di un rifiorire e risvegliarsi della fede, è frutto della profonda crisi spirituale che tormenta la nostra civiltà. Osservazione esattissima che io stesso ho avuto più volte occasione di fare. Ma bisogna completarla aggiungendo che se finora, almeno in Italia, la rinascita religiosa non ha dato espressioni originali e creatrici, se i suoi più noti rappresentanti hanno, nelle loro opere, espresso più la disperazione d'un mondo che crolla che la gioia di un mondo che nasce, la causa è da ricercare, innanzi tutto, nel fatto che quegli scrittori sono essi stessi uomini del vecchio mondo, che han troppo sofferto — o dato a credere di soffrire — della rovina di questo per potersi aprire al raggio del nuovo sole e della nuova vita. L'attuale fase della cosiddetta rinascita religiosa è una fase *critica*: quella *organica* o costruttiva, quella originale e creatrice, verrà, se verrà, in un secondo momento, a opera di spiriti nati nella nuova atmosfera. A preparar la quale intanto danno buona opera le numerose collezioni che di scrittori religiosi e mistici si vanno qua e là pubblicando con innegabile vantaggio della cultura italiana: che se chi getta oggi il seme lo fa per estetismo o per interesse o per seguire l'andazzo dei tempi può raccoglierlo e farlo fruttificare in cuore qualcuno per cui esso è la cosa più seria e preziosa del mondo. Segnaliamo, fra le collezioni del genere, quella cattolica de *I libri della Fede* diretta da Papini, la quale, fra gli altri, ha rimesso in circolazione tre scrittori cattolici vari di temperamento ma non di valore: De Maistre, Hello, Silesio. Particolarmente importante la traduzione che del *Pellegrino Cherubico*, che tanto piaceva a Schopenhauer, ci dà Hermet. Peccato che egli abbia creduto di dover rendere in prosa i rozzi distici assonanti del gesuita tedesco, che nel testo hanno un così magico potere di fascinazione, di cui la traduzione prosaica italiana non può dare che una pallidissima idea.

ADRIANO TILGHER.

L'ITALIA CHE SCRIVE

IMITATISSIMA

INIMITABILE

ITALIANI

ABBONATEVI IN MASSA

Medicina.

GUGLIELMO BILANCIONI. *La sordità.* Come si previene e si cura. Torino, Casa ed. «La scienza del popolo», In-16° di pp. 255, con fig. 1927. L. 25.

La vita sociale è basata sul preciso funzionamento degli organi dei sensi, specialmente della vista e dell'udito. Purtroppo, la civiltà nostra mette a dura prova particolarmente quest'ultimo, tormentandolo incessantemente con i rumori più acuti ed assordanti; a questo si aggiunga l'ignoranza delle cause, che provocano le malattie e dell'igiene che ci potrebbe preservare. Ne volete un esempio? Fra i diversi oggetti civettuoli di toletta che fanno bella mostra nelle vetrine, si vede spesso una piccola spugnetta montata sopra un bastoncino di avorio; essa dovrebbe servire per la pulizia dell'orecchio. ma non ha invece altro effetto che quello di spinger ancor più in dentro il cerume, che talvolta forma dei tappi i quali ostacolano la funzione uditiva, rendono necessario l'intervento del medico. Oppure ecco dei genitori che si accorgono che il bambino russa; è una sua abitudine, pensano! Si, ma dovuta alla ostruzione del naso da parte delle adenoidi, per cui si possono avere come conseguenza la sordità, il ritardo nello sviluppo fisico e mentale. Una piccola operazione ripara a tutto; ma bisogna sapere che in questi casi è bene consultare il medico, bisogna conoscere le cautele di cui dobbiamo circondarci, i precetti igienici per conservare in piena efficienza l'organo uditivo.

Niente di meglio, a questo scopo, che il libro del Prof. Bilancioni il quale, nella forma limpida e nella esposizione accessibile a qualunque persona colta, espone quanto di più importante vi è per l'igiene dell'apparato uditivo, per la prevenzione la cura della sordità. E la lettura è resa agevole e gradita dalla vasta cultura dell'A., per cui gli esempi tratti da tutti i campi temperano l'aridità delle cognizioni scientifiche.

Chiunque, medico o profano, leggerà il libro del chiaro otoiatra, gli sarà grato della sua fatica.

ALFONSO FUSCO. *Eroi della medicina.* Varese, Istituto ed. Cisalpino 1927. Un vol. in-8° di 269 p. L. 20.

Libro di cuore e di fede, questo del Dott. Fusco, che ci presenta in pagine semplici e commosse figure ed episodi di medici, che, nei laboratori alla ricerca di un nemico invisibile, nelle epidemie fra l'ostilità di popolazioni ignoranti, lavorando con i raggi che curano ed uccidono, nelle tristi case dove regna la follia, sono caduti vittime del loro amore per l'umanità sofferente.

LA SACRA BIBBIA, solo i libri canonici. - Nuovissima traduzione, legata tela e oro. In-16°, di 1600 pagine, L. 12.— In-32° tascabile, dermoide, di 960 pagine, L. 9. — Versione Diodati, in-16°, di 1000 pagine, L. 7.50.

SCONTO DEL 10 % AGLI ABBONATI DE L'«ICS»

Una persona colta deve avere detti volumi. Non può comprendere nè i nostri grandi poeti, nè i nostri artisti, nè l'essenza del cristianesimo, se non li ha letti.

LIBR. SS. SCRITT. - FORO ITALICO, 25 - ROMA (1)

Corrispondenti e Collaboratori cerca ovunque **Concorsi** bandisce a premi

"ACCADEMIA"

IL PIÙ IMPORTANTE E DIFFUSO PERIODICO DI LETTERATURA, SCIENZA ED ARTE.

:: ROMA (101) — Via dei Fornari, 2 — (101) ROMA ::
Abbon. annuo: L. 5. — Tessera corrisp.: L. 15.

Niente è più dinamico di un indirizzario. Le montagne stanno ferme, ma gli uomini girano e i periodici scompaiono e nascono con vicenda vertiginosa.

Raccomandiamo vivamente a quanti si valgono dell'indirizzario meccanico da noi organizzato per il CENSIMENTO DELL'ITALIA CHE LEGGE di comunicarci sempre tutti gli errori, le sviste, le inesattezze che loro risaltino affinchè, con una selezione costante e progressiva, il nostro arduo congegno possa sempre più perfezionarsi e meglio corrispondere allo scopo per cui lo abbiamo pensato, cioè ad agevolare l'opera di chi vuole diffondere nuovi libri e nuovi periodici.

Digitized by Google

E la triste e gloriosa teoria si allungherebbe se a questi, che sono per così dire passati alla storia, si aggiungessero i numerosi che sono rimasti del tutto ignorati.

Profani e medici leggano queste pagine: i primi comprenderanno meglio ed ameranno di più i medici, troppo spesso poco considerati; questi, alla loro volta, dai fulgidi esempi, saranno sempre meglio spronati a far bene e sentiranno il giusto orgoglio di una professione che è vigile sacerdozio e costante sacrificio.

AZEGLIO FILIPPINI.

Geografia ed Etnografia.

V. BALZANO. *Abruzzo e Molise.* Con una carta, quattro tav. a colori e 160 fig. Torino, U. T. E. T., 1927, pp. 260. L. 50.

La fortunata collezione di monografie regionali «La Patria» si avvia definitivamente a concludere il suo ciclo, che, pur essendo affidato a diversi autori, è così omogeneo da sembrar condotto da uno solo. Dopo la Toscana e la Venezia Euganea, ecco, a breve distanza, anche l'Abruzzo e Molise, degna delle precedenti.

Chi apre uno di questi sodi volumi, tipograficamente eccellenti, corretti, nitidi e signorilmente ricchi di illustrazioni, non corre mai il rischio di rimaner deluso: la monografia s'inizia con la consueta descrizione regionale, rigorosamente rispondente ai concetti della geografia odierna, segue la trattazione dei più complessi problemi demografici, economici, agricoli, sì che balza completa ed esauriente la visione d'insieme delle due regioni, coi loro tratti caratteristici ben chiari e definiti. Se questa esposizione è condotta con scrupoloso metodo scientifico, non diventa perciò un arido elenco di cifre e di dati; invece è resa viva ed interessante dal desiderio vivissimo e palese, che è nell'anima di chi ha studiato ed amato la sua terra, di farla conoscere ed amare anche agli altri.

Completa il quadro uno sguardo all'arte, alla cultura e al folklore, che, sempre caratteristico ed attraente in tutte le regioni, è così spiccatamente simpatico in questa forte e gentile terra d'Abruzzo.

D. CLAPS.

Scienze fisico-matematiche.

CARLO VOLPATI. *Alessandro Volta nella gloria e nell'intimità.* Con 12 ill. In 8°, p. XII- 326. Milano, Treves, 1927. L. 25.

Fino ad ora della vita intima di Alessandro Volta poco poteva dirsi. Le antiche biografie erano tutte apologetiche, e la figura del grande scienziato appariva un noioso insieme di bontà, di giustezza, di pietà, di rettitudine, di castità e di temperanza: non era, insomma, un uomo, ma un fantoccio *ad usum Delphini*. Alcuni fra i profili moderni erano invero più intelligenti, sotto questo punto di vista, e cito qui il mio, perchè mi ero appunto sforzato di rifare di Volta un essere veramente vivente, pur essendo il mio scopo principalmente rivolto ad osservarne lo sviluppo intellettuale, ed a ricondurre il suo lavoro scientifico nell'ambiente nel quale era nato e nel quale continuava ad operare. Ma le informazioni sicure sulla sua indole erano scarse, per quanto chiara apparisse, ad es., la sua inclinazione per le donne, e la cotta fenomenale che prese per una artista, M.lle Paris, che il fratello arcidiacono potè allontanare solo a gran fatica con un bel gruzzolo di quattrini. Questo stato di cose dipendeva dal fatto che coloro che per ragioni di dimora o di parentela erano più vicini al grande fisico ed ai luoghi dove si conservano i documenti che lo riguardano, erano restii a far vedere, e tanto peggio a pubblicare, lettere o altro che riguardassero la vita intima di Volta. È noto anche che si tenta di decurtare dall'epistolario voltiano, che si spera di prossima pubblicazione, le lettere familiari.

Il Volpati, bibliotecario a Como, ha osato per primo di farci rivivere veramente Volta, basandosi su quei documenti che gli sono stati accessibili, e che, purtroppo, non sono tutti quelli esistenti. Comunque sia, il libro è del più alto interesse e si legge con vero diletto.

L'A. ci parla anzitutto di coloro che in biografie o in altri scritti ci hanno lasciato notizie di Volta, e ricorda con maggiore ampiezza quel Giulio Cesare Gattoni che tanta influenza ha avuto nel determinare la carriera del fisico. Segue un profilo generale di A. Volta, che per la serenità dell'esposizione e la ricerca della verità ed esattezza, rimarrà come un modello del genere. Seguono capitoli su *Scienza e mente, Relazioni con amici e colleghi, Religiosità, Affetti, Condotta politica.* Come ho scritto recentemente nel mio «Archivio di storia della scienza» il Volpati, in questo libro, «ci tratteggia maestrevolmente il profilo generale di Volta, nelle sue caratteristiche somatiche e morali, e facendolo vedere modesto, come egli era, ma compreso del suo valore e pronto a rivendicare i suoi meriti; semplice di vita, ma attaccato ai propri interessi ed abile a manovrare gli uomini per il proprio vantaggio; gioviale e amante della buona mensa e delle belle donne. Del resto mai eccessivo in nulla, salvo forse in qualche cotta per attrici di teatro, prudente e calcolatore, premuroso di non compromettersi mai, e desideroso di vita tranquilla e senza impicci. Un carattere quindi che non è affatto quello di un *eroe* (e che contrasta singolarmente con quello del suo competitore Galvani, che fu espulso dall'Università di Bologna e morì quasi sul lastrico per non avere voluto giurare fedeltà, contro coscienza, ad un governo che giudicava iniquo), ma adatto per uno scienziato che si occupa principalmente dei suoi studi e sopratutto desidera di vivere comodamente la propria vita. Il Volpati ha saputo darci di tutto ciò un quadro efficacemente ed equanimamente tratteggiato e degno di restare come un classico profilo generale del comasco».

Non vi è dubbio che il libro sarà avidamente ricercato e letto, e, forse, determinerà nel pubblico un sano movimento per reclamare la piena luce su tutti i documenti che riguardano uno dei più grandi scienziati italiani.

ALDO MIELI.

Letterature straniere in Italia.

FJODOR DOSTOJEVSKIJ. *Il villaggio di Stepancikovo e i suoi abitanti.* Romanzo umoristico. Prima versione integrale dal russo, con note di ALFREDO POLLEDRO. Torino, Edizioni «Slavia», Serie I, N. 5, 1927, pp. 320. L. 11.

Non poteva mancare nella collezione dedicata a Fjodor Dostojevskij questo suo romanzo che ci rivela il geniale autore russo sotto un altro aspetto, assai dissimile, almeno apparentemente, da quello abituale, sotto l'aspetto di romanziere umorista che descrive le vicende degli abitanti del villaggio di Stepancikovo. Dostojevskij è troppo conosciuto in Itaia perchè ci si debba soffermare sopra i pregi di questo originalissimo creatore e vivisettore dell'anima russa; specialmente da qualche anno in qua la critica letteraria, con particolare attenzione, ha riesaminato la complessa opera dell'autore de «I fratelli Karamazov» e del «L'Idiota» a proposito della pubblicazione della sua corrispondenza che rimaneva fino ad ora inedita. Le lunghe ed esaurienti analisi di alcuni studiosi contengono delle pagine intiere dedicate a questo romanzo zo umoristico del tormentatissimo scrittore russo e ad esse rimandiamo i nostri lettori.

Ciò che merita un particolare rilievo è la traduzione di Polledro accuratamente annotata e fatta con vera dedizione ed amore. L'originale è reso nella sua integrità conforme al testo, senza alcuna licenza e senza omissioni che spesso, nelle traduzioni degli autori russi, recano un vero e proprio danno. Giova notare che il pubblico si è accorto di questo pregio, poichè «Il villaggio di Stepancikovo» ha avuto un'accoglienza benemeritata.

L'ITALIA CHE SCRIVE

PREZIOSO REPERTORIO BIBLIOGRAFICO DAL 1918 AL 1927

COMPLETATE LA VOSTRA COLLEZIONE

UN FASCICOLO **L. 1,75** (Estero **L. 2**).

UN'ANNATA (*slegata*) **L. 17,50** (Estero **L. 22,50**)
» (*rilegata*) **L. 20** — (Estero **L. 25** —)
LE DIECI ANNATE (*slegate*) **L. 175** (Estero **L. 200**)
» » (*rilegate*) **L. 200** (Estero **L. 225**)

V. LAMBERTENGHI
VIA FATEBENEFRATELLI, 7 — MILANO

Macchine per le Arti Grafiche

Materiali per

:: **TIPOGRAFIA** ::
:: **LITOGRAFIA** ::
:: **LEGATORIA** ::

TIPOGRAFIA E. CUGGIANI
Via della Pace, 35 — ROMA — Telefono: 51-311.

Questa reputata ed antica Tipografia romana è specializzata nella stampa di **Opere scientifiche,** anche in lingue estere.
Si distingue per la **correttezza, la nitidezza,** la **accuratezza** ed il **buon gusto** dei suoi lavori.

È una Tipografia centralissima, trovandosi a pochi passi da Piazza Navona (nella via di fianco alla Chiesa del Borromini).

Gli Autori, gli Istituti ed i Gabinetti scientifici che se ne sono serviti per la pubblicazione di Opere, Bollettini, Riviste, se ne dichiararono sempre assai soddisfatti.

Digitized by Google

ANTON CECOV. *Racconti agrodolci*. Traduzione dal testo russo di OLGA MALAVASI ARPSHOFEN. Bologna. Casa Editrice «Apollo», pp. 217 in-16°. L. 10,50.

Il volume di racconti, presentato dalla signora Malavasi Arpshofen, non aggiunge molto a la fama, ormai ben consolidata, del celebre scrittore russo le cui opere maggiori sono state tradotte ed illustrate dalla critica e le cui commedie han conosciuto parecchi palcoscenici d'Italia. Anzi, per essere sinceri, possiamo dire che diversi fra i ventiquattro racconti che compongono il volume, potevano anche non essere tradotti senza nessuna perdita per i numerosi ammiratori di Anton Cecov sulla penisola appenninica. Tuttavia, vi troviamo alcune novelle che compensano ad usura i difetti della scelta e che rilevano pienamente la mirabile tecnica letteraria del grande narratore specializzatosi nel dipingere a rapidi tocchi e con pennellate decise e sicure l'ambiente russo e sullo sfondo di esso i tipi prescelti.

È facile circoscrivere la propria analisi ai tipi più o meno superiori che offrono particolari caratteristiche, ma non è altrettanto facile penetrare nell'anima di gente grigia e sconosciuta, gente che ci sfiora col gomito magari tutti i giorni mentre noi appena ci accorgiamo della sua esistenza. Eppure, anche questi uomini vivono le tragedie degne della penna dell'immortale Shakespeare, anche essi si tormentano e trascinano il pesante giogo della vita fra la mestizia e i dolori, magari più silenziosi e perciò maggiormente degni di rispetto. E proprio fra loro sceglie i suoi eroi per questi racconti mesti ed ironici, ilari e pieni di umanità nello stesso tempo, il profondo conoscitore dell'anima russa, Anton Cecov, che conosceva bene queste tragedie, queste tristezze e il complesso della vita della minuta gente, che fa ridere spesso, ma che può anche far piangere.

Una lode particolare merita la casa editrice bolognese «Apollo» la quale presenta questa sua nuova collezione di scrittori stranieri in una veste molto decorosa, adattando al testo bellissimi caratteri tipografici che non stancano l'occhio; questa signorilità editoriale potrebbe tuttavia esser completata con una maggiore cura nei riguardi della versione presentata, per sfuggire le pecche non gravi senza dubbio, che rivelano, almeno apparentemente, una certa inesperienza della traduttrice. E siccome sarebbe bene di adeguare tutti i lati all'armonioso complesso, così bene impostato nella parte editoriale, ci si perdonerà questa nostra, come crediamo, non troppo eccessiva esigenza.

VILLIERS DE L'ISLE ADAM. *Racconti crudeli*. Traduzione dal francese di F. GALLI. Bologna, Casa Editrice «Apollo», pp. 366, in 16°. L. 15.

Bisogna essere grati al traduttore Galli che ha dato un'ottima versione dei *Contes cruels* scritti da Filippo Augusto Mattia Conte de Villiers de l'Isle Adam nel 1883, cioè quando ormai, dopo l'interessamento di Teofilo Gautier, il grande romanziere francese era universalmente stimato fra i confratelli con tanto ardore, con quanta indifferenza il pubblico francese accoglieva i suoi romanzi, le sue commedie e i suoi racconti. E, quando la morte gli chiuse le pupille all'ospedale dei Fratelli di Saint Jean-de-Dieu a Parigi, dopo una vita passata nella più squallida miseria che gli fu compagna fedele e tenace, il mondo si accorse di aver perduto un mirabile idealista spiritualmente armato contro tutte le espressioni del vago sentimentalismo contemporaneo, vicino artisticamente a Edgar Allan Poe e a Hoffmann, sia pure da essi differente nella forma e nel contenuto.

I suoi *Contes cruels* sono una profonda documentazione della nobiltà di questo geniale scrittore, per il quale la notorietà ed il benessere materiale, privi della luce solare di un ideale, non valevano la sua miseria stoicamente sopportata nella immensa ricchezza di sogni che conferisce la suprema serenità. Il tempo ha rimesso Filippo de l'Isle Adam al suo posto nella letteratura francese e quella mondiale, ed il pubblico intellettuale di tutti i paesi civili si è accostato a questi racconti che rivelano le doti più particolari del grande scrittore che sa mirabilmente frustare con la satira e con l'umorismo, divertire con l'ilarità gaia e spensierata, quasi infantile e far pensare, se non far piangere, con la sapiente descrizione del dolore.

Il traduttore è riuscito a rendere abbastanza bene le peculiari doti della prosa dell'autore, che è ricca ed armoniosa, fluisce spontaneamente e spesso contiene delle asprezze volute ed adeguate al tema, oppure i brani ritmici che assomigliano al complesso di un'orchestra che fonde i singoli elementi musicali in un insieme unico e saldo.

Mai forse nella storia della letteratura mondiale si possono trovare esempi di tale serenità frammista alla feroce ironia di sapore byroniano, con la quale Filippo de l'Isle Adam giudica la vita; il suo spirito tormentato ricerca nell'occultismo e nell'esoterismo la calma che la vita non gli può dare. Il *vulgus profanum* non lo può comprendere ed egli lo disprezza invecendo contro tutte le conquiste moderne del pensiero contaggiato dalla meccanica della vita inquinata dal materialismo.

Son passate ormai le lotte idealiste svolte da questo precursore del simbolismo nella letteratura francese, ma i suoi *Contes cruels* restano nella loro bellezza spirituale, come un mirabile dono votivo di un ribelle al quale la vita rispose solo coll'offerta di un letto dell'ospedale per scrivere la parola fine sopra l'ultimo capitolo della sua estrema miseria materiale, mentre tanta ricchezza ideale rimaneva in eredità al mondo.

LEONARDO KOCIEMSKI.

L'Italia all'estero.

FELS E. *Die Appenninenhalbinsel* (in GERBING, *Das Erdbild der Gegenwart*, vol. I, pp. 487-544). Lipsia, List u. Bressensdorf.

Fa parte di una bella opera di geografia descrittiva, che si sta pubblicando a fascicoli. Il Fels merita ampia lode per l'accurata trattazione del nostro Paese, che dimostra di ben conoscere e di apprezzare giustamente. Tutto ciò che era opportuno dire riguardo alle condizioni fisiche, antropiche ed economiche dell'Italia, egli lo ha saputo tratteggiare brevemente, ma chiaramente, in meno di sessanta pagine.

Dopo una breve parte introduttiva sulla posizione geografica dell'Italia, e dopo aver accennato allo stato degli studi geografici ad essa relativi, si occupa della sua struttura geologica, della morfologia, del clima, della vegetazione e della popolazione. Vari capitoli descrivono poi, partitamente, l'Italia settentrionale, l'Italia peninsulare e le isole (tra cui anche la Corsica). L'ultima parte è dedicata alle condizioni economiche e politiche del nostro Paese. Varie nitide cartine sono intercalate nel testo, che è arricchito anche da belle riproduzioni fotografiche fuori testo.

RICCARDO RICCARDI.

FRANCO CAMPITELLI, EDITORE - FOLIGNO

È PUBBLICATO:

FJODOR DOSTOJEVSKIJ

"GLI OSSESSI,,

OPERA COMPLETA in tre volumi in un'artistica e originale custodia. — Prezzo già ribassato . . . . . L. 35 —

È uno dei capolavori della letteratura europea tradotto integralmente e direttamente dal russo. È una fedele e nitida traduzione della ben nota traduttrice Dottoressa Olga Resnevic. È contenuto in una veste sobria e signorile.

L'opera è corredata da una prefazione, da un ampio ed efficace profilo bio-bibliografico, da un interessante fac-simile dello schema del romanzo e, in appendice, dai più importanti dialoghi inediti e da varianti.

È QUINDI L'UNICA TRADUZIONE ITALIANA DELL'OPERA COLOSSALE — COMPLETA IN TUTTE LE SUE PARTI — CHE SIASI PUBBLICATA IN ITALIA.

Commissioni: **FRANCO CAMPITELLI, Editore - FOLIGNO**

Digitized by Google

RECENTISSIME PUBBLICAZIONI ITALIANE

AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CAMERA DI COMMERCIO E INDUSTRIA DI ROMA. *Il commercio internazionale dell'Italia e del Lazio.* Vol. I: *Il commercio internazionale dell'Italia prima e dopo la guerra.* 1927, 4°, p. X-121. L. 25.
Roma, Colombo.

DEL LUNGO A. e GIRARDI G. *Le camelie.* Storia, coltivazione, varietà. 1928, 18°, p. VIII-183, 30 illustr., 12 tav., leg., L. 16,50.
Milano, Hoepli (Manuali).

L'Etna e la sua valorizzazione. Raccolta di articoli, monografie, relazioni, saggi, pubblicati nella rivista «Sicilia industriale ed agricola». 1927, 16°, p. 176, 38 tav. e 2 carte. L. 20.
Catania, Guaitolini.

GIRARDI G. e DEL LUNGO A. *Piante bulbose fiorifere.* Dalia, Gloxinia, Begonia, Canna indica, Ciclamino, Gladiolo. 1928, 18°, p. VIII-153, 38 illustr., 6 tav., leg. L. 15.
Milano, Hoepli (Manuali).

MESSEDAGLIA L. *Il mais e la vita rurale italiana.* Saggio di storia agraria. 1927, 8°, p. 445, 30 illustr. L. 40.
Piacenza, Feder. Ital. dei Consorzi Agrari.

PONZANO A. *Le industrie del freddo.* 1927, 8°, p. VIII-80. L. 8.
Torino, U. T. E. T. (Bibl. di Ragioneria applicata).

PUCCI A. *Come coltivare l'orto e il giardino?* La buona massaia, sue occupazioni e passatempi in città ed in campagna. 5ª ediz., 1928, 16°, p. XVI-538, 223 illustr. L. 15.
Milano, Hoepli.

SUPINO F. *La sorveglianza sul commercio dei prodotti della pesca.* 1928, 18°, p. XII-171, 132 illustr., leg. L. 12,50.
Milano, Hoepli (Manuali).

ARCHEOLOGIA - ANTICHITÀ

BRIGANTE COLONNA G. *Gli archi trionfali.* 1927, 48°, p. 64, 6 tav. L. 2,50.
Albano, Strini (Curiosità romane).

COLETTI A. M. *Gli Obelischi.* 1927, 48°, p. 64, 6 tav. L. 2,50.
Albano, Strini (Curiosità romane).

Corpus Vasorum Antiquorum, a cura di G. Q. GIGLIOLI. Vol. II. 1927, 4°, 48 tav. L. 100.
Milano, Bestetti e Tumminelli.

Monumenti antichi pubblicati per cura della R. Accademia dei Lincei. Vol. XXXI, puntata 2ª; LEVI A., *Camere sepolcrali scoperte in Napoli durante i lavori della direttissima Roma-Napoli*; TARAMELLI A., *Sarrok. Scavi nel Nuraghe Su Domu' e s'Orcu*; LUGLI G., *La Villa Salina di Orazio.* 1927, 4°, p. 222, 5 tav., 101 illustr. L. 130.
Milano, Hoepli.

ARTE E STORIA DELL'ARTE

ASSOCIAZIONE ARTISTICA FRA I CULTORI DI ARCHITETTURA. *L'Architettura minore in Italia. Roma*, Vol. II. 1927, 4°, p. 9 e 181 tav. L. 110.
Torino, Orudo.

BANDINI C. *L'Umbria e il suo Santo.* 1927, 8°, p. XII-320, illustr. L. 35.
Bologna, Zanichelli.

BARBANTINI N. *La Galleria d'Arte moderna a Venezia.* 1927, 18°, testo e 64 tav. L. 8.
Milano, Treves («Il fiore» dei Musei e Monumenti d'Italia).

CECCHELLI C. *Il Vaticano.* La basilica. I palazzi. I giardini. Le mura. 1927, 8°, testo e 450 tav., leg. L. 500.
Milano, Bestetti e Tumminelli.

CECCHI E. *Trecentisti senesi.* 1927, 8°, p. 50, 256 illustr. L. 150.
Roma, presso la Libreria Fratelli Treves dell'A. L. I.

Le Chiese di Bologna illustrate. Con cenni sulle tradizioni religiose della città. 1927, 16°, p. XVI-184, illustr., leg. L. 13,50.
Bologna, Zanichelli.

CONDIVI A. *La Vita di Michelangelo Buonarroti.* Pref. e note di P. D'ANCONA. 1928, 8°, p. 217, illustr., 5 tav., leg. L. 42.
Milano, Cogliati (Libri di Vita e d'Arte illustrati nel tempo, nei luoghi, nelle persone).

DAMERINI G. *Giardini sulla laguna.* 1927, 8°, p. 158, illustr. L. 16.
Bologna, Zanichelli.

MARAINI A. *Goya incisore.* 1927, 8°, 21 tav. L. 20.
Firenze, Soc. Ed. «Rinascimento del Libro».

MARANGONI G. *Le stoffe d'arte e l'arredamento della casa.* 1928, 8°, 150 illustr. nel testo, 104 tav. leg. L. 140.
Milano, Ceschina (Enciclopedia delle Moderne Arti Decorative).

MELANI A. *Palladio.* 1508-1580. La sua vita, la sua arte, e la sua influenza. 1928, 8°, 50 illustr. nel testo, 51 tav., ritr., leg. L. 90.
Milano, Ceschina.

— *Scultura italiana antica e moderna.* 4ª ediz. riveduta e arricchita di notizie e di nuove illustrazioni, con un capitolo sulla scultura contemporanea. 1928, 18°, p. XXVIII-78, 228 illustr., leg. L. 56.
Milano, Hoepli (Manuali).

Le Meraviglie del Mondo. Illustrazione delle più portentose opere della natura e dell'uomo esistenti oggidì. Ristampa. Vol. I°, 1907, 4°, p. VIII-600, 14 tav., 492 illustr., leg. L. 140.
Milano, Soc. Ed. Libraria.

MORAZZONI G. *Mobili veneziani del '700.* 1927, 4°, 300 tav., leg. L. 350.
Milano, Bestetti e Tumminelli.

PAPINI R. *Charles Meryon incisore.* 1928, 8°, 28 tav. L. 20.
Firenze, Soc. Ed. «Rinascimento del Libro».

PERILLA F. *Il Monte Athos.* La storia — I monasteri — Le opere d'arte — Le biblioteche. Illustr. dell'A. 1928, 4°, p. 200, illustr., 30 tav. L. 160.
Parigi, J. Danguin.

PICA V. e DEL MASSA A. *Atlante dell'incisione moderna.* 1927, 8°, p. 86, 188 tav., 2 tricromie, leg. L. 175.
Firenze, Soc. Ed. «Rinascimento del Libro».

ROSI G. *L'Arte italiana.* Vol. I. 1927, 16°, p. 221, e 1 vol. di illustr. L. 20.
Roma, De Alberti.

SALMI M. *L'architettura romanica in Toscana.* 1927, 8°, testo, illustr. e 320 tav., leg. L. 350.
Milano, Bestetti e Tumminelli.

— *La scultura romanica in Toscana.* 1927, 8°, p. 146, 80 tav., 250 illustr., leg. L. 150.
Firenze, Soc. Ed. «Rinascimento del Libro».

BIBLIOFILIA-BIBLIOGRAFIA

DALLARI U. *Inventario dei documenti della Cancelleria Ducale Estense nel R. Archivio di Stato di Modena.* 1927, 16°, p. 120.
Modena, Soc. Tip. Modenese.

BIOGRAFIA CONTEMPORANEA

BELOTTI B. *L'avv. Carlo Freguglia medaglia d'oro.* Nel decimo anniversario della sua morte (20 agosto 1917). 1927, 8°, p. 22, ritr.
Milano, Tip. F.lli Magnani.

D'AGATA R. *Mussolini.* L'Uomo, l'idea, l'opera. Con un giudizio di P. BOLZON. 1907, 8°, p. 354, illustr., 16 tav. L. 30.
Palermo, Sandron.

DAVINI M. *Il Maestro Giovanni Pacini*, con pref. di G. GUZZARDI. 1927, 8°, p. 88, ritr. L. 8.
Palermo, G. Travi.

SAUVAGE M. *Le memorie di Joséphine Baker*, raccolte e adattate da M. S., con 30 disegni inediti di P. COLIN. 1928, 16°, p. 189, leg. L. 8,50.
Milano, Mondadori.

DIRITTO-LEGISLAZIONE

Appunti di diritto costituzionale degli Stati Anglo-Sassoni e degli Stati Latini del continente europeo. 1927, 4°, p. 64. L. 15.
Padova, C. E. D. A. M.

BALELLA G. *Lezioni di Legislazione del lavoro.* Parte prima. 1927, 16°, p. 500, leg. L. 40.
Roma, Soc. An. Editr. U. S. I. L. A.

BESTA E. *Il diritto pubblico italiano, dalla caduta dell'Impero Romano d'Occidente alla ricostituzione del Sacro Romano Impero.* 1927, 8°, p. VIII-250. L. 40.
Padova, C. E. D. A. M.

Il Digesto italiano. Enciclopedia metodica ed alfabetica di legislazione, dottrina e giurisprudenza, diretta da L. LUCCHINI. Vol. VII, parte I. (*Cassa-Chiusa*). 1927, 4°, p. 960. L. 55.
Torino, U. T. E. T.

GALGANO S. *Annuario di diritto comparato e di studi legislativi.* Vol. I. 1927, 8°, p. 793. L. 75.
Roma, A. R. E.

GALIANO S. *Cenni storici sulla legislazione tributaria italiana.* Vol. 2°. 1928, 8°, p. 565. L. 25.
Roma, De Alberti.

GIORGI G. *Teoria delle obbligazioni* nel diritto moderno italiano, esposte con la scorta della dottrina e della giurisprudenza. Vol. VIII: Estinzione delle obbligazioni — Compensazione — Confusione — Perdita della cosa dovuta — Azione rescissoria — Prescrizione. 7ª ediz. 1927, 8°, p. VIII-630. L. 50.
Torino, U. T. E. T.

GUARNERI CITATI A. *Indice delle parole, frasi e costrutti ritenuti indizio di interpolazione nei testi giuridici romani.* 1907, 8°, p. XII-92. L. 15.
Milano, Hoepli (Pubbl. della Fondazione Guglielmo Castelli).

PALAZZO A. *Comunione dei beni fra coniugi.* 1927, 16°, p. 88. L. 10.
Milano, Soc. Ed. Libraria.

PECCHIAI P. *Manuale pratico per gli archivisti delle pubbliche amministrazioni e degli archivi notarili*, in relazione al programma governativo per gli esami d'archivista. 2ª ediz. 1928, 18°, p. XX-567, leg. L. 26.
Milano, Hoepli (Manuali).

Repertorio generale annuale della giurisprudenza italiana, con notizie bibliografiche, di legislazione, etc. (Anno XXVIII-1926). 1907, 4°, p. 552. L. 40.
Torino, U. T. E. T.

ROCCO A. *Esame critico della premeditazione.* 2ª edizione riveduta e ampliata. 1927, 8°, p. 102. L. 8.
Lanciano, G. Carabba.

ROMANO S. *Natura giuridica del pegno di crediti.* 1927, 16°, p. VIII-104. L. 25.
Milano, Istituto Editoriale Scientifico.

SALEMI G. *Giustizia amministrativa.* 1927, 8°, p. VI-258. L. 40.
Padova, C. E. D. A. M.

Digitized by Google

— *Legislazione sugli enti locali.* 1927, 8°, p. VIII-192. L. 26.
Padova, C. E. D. A. M.

VALSECCHI W. *Atlante del diritto penale italiano* (Parte generale). 1927, 8°, p. 40, 1 tav.
Siena, Scuola Tip. Sordomuti.

FILOLOGIA, CRITICA E STORIA LETTERARIA

BARBEY D'AUREVILLY J. *Stroncature* (Poeti — Filosofi — Romanzieri — Accademici), Trad. di R. PALMAROCCHI. 1927, 18°, p. 206. L. 7,50.
Roma, Formíggini (Polemiche).

BERTONI G. *Poesie, leggende, costumanze del medio evo.* 2ª ediz. riveduta e accresciuta. 1927, 18°, p. VIII-319, 10 illustr. L. 30.
Modena, Orlandini.

BETTELONI V. *Pagine scelte* da S. BENCO. 1927, 16°, p. XVI-276, ritr., leg. L. 14.
Milano, Treves (Le più belle pagine degli scrittori italiani scelte da scrittori viventi).

CASTALDO A. *Antologia della critica estetica.* 1928, 16°, p. 347. L. 15.
Firenze, Bemporad.

FOSCOLO U. *Le ultime lettere di Jacopo Ortis.* Revisione, pref. e note per cura di A. OTTOLINI. 1928, 8°, p. XII-277, illustr., leg. L. 42.
Milano, Cogliati (Libri di Vita e d'Arte illustrati nel tempo, nei luoghi, nelle persone).

FRISONI G. *Lingua spagnuola.* Cinquanta lezioni pratiche. Grammatica ed esercizi di applicazione, di versione e di conversazione con l'aggiunta di una serie di lettere d'uso comune. 2ª ediz. riveduta e migliorata. 1928, 18°, p. VIII-469, leg. L. 24.
Milano, Hoepli (Manuali).

GEROSA P. P. *L'Umanesimo agostiniano del Petrarca.* Parte I: *L'influenza psicologica.* 1927, 8°, p. 159. L. 15.
Torino, Soc. Ed. Internazionale (Biblioteca del « Didaskaleion »).

GUARDIONE F. *Nuovi scritti su Ugo Foscolo.* 1927, 16°, p. 150. L. 8.
Palermo, Sandron (Bibl. « Scienze e Lettere »).

LEOPARDI G. *Operette morali.* A cura di A. DONATI. 1928, 8°, p. 344. L. 25.
Bari, Laterza (Scrittori d'Italia).

LODI L. *Alla ricerca della verecondia.* Con scritti di G. CHIARINI, E. PANZACCHI, E. NENCIONI. 1927, 18°, p. XII-76. L. 7,50.
Roma, Formíggini (Polemiche).

MAFFEI S. *Opere drammatiche e poesie varie.* A cura di A. AVENA. 1928, 8°, p. 407. L. 30.
Bari, Laterza (Scrittori d'Italia).

PALMIERI E. *Borgese.* 1928, 16°, p. 129. L. 7.
Napoli, Casella (Interpretazioni del tempo).

PAOLI U. E. *Prose e poesie latine di scrittori italiani.* 2ª ediz. riveduta e ampliata. 1927, 16°, p. XXVIII-278. L. 14.
Firenze, Le Monnier.

PRAMPOLINI G. *Grammatica teorico-pratica della lingua olandese,* con esercizi, conversazioni e dizionarietto. 1928, 18°, p. XII-322, leg. L. 16,50.
Milano, Hoepli (Manuali).

SAYA E. *La letteratura italiana dal 1870 ad oggi* (Poesia - Prosa - Teatro). Schema storico. 1928, 16°, p. 318. L.10.
Firenze, A. Rossini.

SCHINETTI P. *Il Foscolo innamorato.* Con un saggio dell'epistolario amoroso. 1927, 16°, p. VIII-276. L. 12.
Milano, Treves.

SELLA Q. *Pagine scelte* da L. LUZZATTI. 1927, 16°, p. XVIII-252, ritr. leg. L. 14.
Milano, Treves (Le più belle pagine degli scrittori italiani scelte da scrittori viventi).

Studi danteschi, diretti da M. BARBI. Vol. XII. 1928, 8°, p. 200. L. 5.
Firenze, Sansoni.

Studi di Filologia italiana. Vol. I. 1928, 8°, p. 148, 4 tav. L. 5.
Firenze, Sansoni.

VINCENTI L. *Brentano.* Contributo alla caratteristica del romanticismo germanico. 1928, 16°, p. VIII-298. L. 28.
Torino, Bocca (Letterature moderne).

FILOLOGIA-LETTERATURE CLASSICHE

CECCARONI A. *Vocabolario latino-italiano, italiano-latino.* Prefazione di G. ALBINI. 1928, 8°. p. 1560, 1125 illustr. L. 80.
Milano, A. Vallardi.

ORAZIO. *Le Odi e gli Epodi.* Trad. in metro italiano di P. MEREGHI. 1927, 16°, p. 277. L. 15.
Roma, Formíggini.

PLATONE. *La repubblica.* Passi scelti e annotati, con introduzione e sommaria esposizione del dialogo a cura di U. E. PAOLI. 1927, 16°, p. LX-125. L. 12.
Firenze, Le Monnier.

FILOSOFIA

CALOGERO G. *I fondamenti della logica aristotelica.* 1927, 16°, p. XII-323. L. 24.
Firenze, Le Monnier.

GETTI C. *Le scarpe dell'ebreo.* Sintesi filosofica in nove quadri. 1927, 16°, p. XX-139. L. 6.
Milano, Bolla.

IAKOVENKO B. *Filosofi russi.* Saggio di storia della filosofia russa. 1927, 8°, p. 242. L. 12.
Roma, « La Voce ».

PASCAL B. *Pensieri scelti e tradotti* con introd. di A. BOZZONE. 1927, 16°, p. 134. L. 9,50.
Torino, Paravia (Picc. Bibl. di Filosofia e Pedagogia).

SCHLEIERMACHER F. *L'amore romantico.* Lettere intime sulla « Lucinde » di F. Schlegel, tradotte da E. DE FERRI, con introd. di G. V. AMORETTI. 1928, 16°, p. XV-122. L. 10.
Bari, Laterza (Bib. di Cultura moderna).

SINNET A. P. *Il mondo occulto.* Trad. di BRANDIS. 1928, 16°, p. XIII-154. L. 10.
Torino, Ediz. Prometeo.

GEOGRAFIA - ETNOGRAFIA

ALMAGIÀ R. - RICCARDI R. - MIGLIORINI E. *Bibliografia geografica dell'Italia.* 1927, 8°, p. 84. L. 3,50.
Firenze, Istituto Geografico Militare.

Calendario-Atlante De Agostini 1928. 1928, 24°, p. 352, 30 cartine geografiche. L. 10.
Novara, Istit. Geografico De Agostini.

DAINELLI G. *Olinto Marinelli e la sua opera geografica.* 1927, 8°, p. 42.
Udine, a cura del Comune.

JACOANGELI O. *Corso di topografia razionale.* Vol. II. 1927, 8°, con 94 illustr. e 1 tav. L. 48.
Milano, Soc. Ed. Libraria.

RICCHIERI G. *La trascrizione e la pronuncia dei nomi geografici.* Quattro relazioni presentate e discusse ai Congressi Geografici Nazionali di Roma (1895) e di Venezia (1907) ed ai Congressi Geografici Internazionali di Ginevra (1908) e di Roma (1913). 1927, 4°, p. 55, ritr. F. c.
Bergamo, Istit. Ital. d'Arti Grafiche.

Testo e Atlante di Geografia Moderna. Compendio compilato da C. RICCHIERI e C. ERRERA. Fasc. I. *Geografia generale — Europa e Italia in generale.* 1928, 8°, p. 92 e atlante, leg. L. 11.

— *Id.* Fasc. II: *L'Europa e l'Italia in particolare.* 1928, 8°, p. 127 e atlante, leg. L. 13.

— *Id.* Fasc. III: *Le parti della terra, eccetto l'Europa,* con nozioni di geografia astronomica e matematica. 1928, 8°, p. 121 e atlante, leg. L. 12.
Bergamo, Ist. Ital. d'Arti Grafiche.

LETTERATURA CONTEMPORANEA: POESIA

CORDARO C. *Il poema sicano* (Nuovi frammenti). 1927, 18°, p. 110.
Faenza, Tip. Montanari.

FURLANI G. *Passione irredenta.* Pref. e note di F. BABUDRI. 1927, 16°, p. 137. L. 10.
Bologna, Cappelli.

GERACE V. *La fontana nella foresta.* (Premio dell'Accademia Mondadori). 1927, 16°, p. 300. L. 20.
Milano, Mondadori.

Poeti « 900 ». Scelta delle migliori liriche concorrenti al premio di poesia 1926 dell'Accademia Mondadori. 1927, 16°. L. 15.
Milano, Mondadori.

LETTERATURA CONTEMPORANEA: ROMANZI E NOVELLE

ADAMI A. *Dio e Amore.* 1927, 16°, p. 200. L. 15.
Torino, P. Viano.

BERRETTA A. *La sua passione* : romanzo. 1928, 16°, p. 170. L. 7.
Milano, Codara.

BONARDI D. *La giostra dei serpenti* : romanzo, seguito da Novelle scelte. Pref. di M. RAMPERTI. 1927, 16°, p. 301. L. 9.
Milano, A. Gorlini.

COSU P. *Notte sarda* : romanzo. 1927, 16°, p. 398. L. 12.
Milano, Casa Ed. « Amatrix ».

FRANCESCHINI G. M. *Re di Thule* : romanzo. 1927, 16°, p. 206. L. 12.
Roma, Ediz. A. P. E.

DIAS W. *Il pesco selvatico.* 1927, 16°, p. 295. L. 10.
Bologna, Cappelli.

LUPATI C. *L'amore d'un giorno.* 1927, 16°, p. 340. L. 12.
Milano, Treves.

MAXIN. *Facciamo un bebè !...* : romanzo. 1927, 16°, p. 207. L. 7.
Milano, Codara.

NOSARI A. *Susanna Ignuno si colloca.* 1927, 16°, p. 204. L. 8.
Firenze, Quattrini

PAOLIERI F. *Uomini, Bestie, Paesi.* Libro per tutti. Ventisei racconti inediti. 1927, 16°, p. 288. L. 10,60.
Torino, Soc. Ed. Internazionale.

PIERAZZI R. M. *Meglio non tornare:* romanzo. 1927, 16°, p. 300. L. 10.
Torino, Lattes

PIETRAVALLE L. *Il fattarello:* novelle. 1928, 16°, p. 300. L. 12.
Milano, Mondadori.

PIGGIOLI F. *Oltre l'amore:* romanzo. 1927, 16°, p. 403. L. 13,50.
Milano, Casa Ed. « Amatrix ».

PIRANDELLO L. *Novelle per un anno.* Vol. XI: *La giara.* 1928, 16°, p. 257. L. 12.
Firenze, Bemporad.

PROFETA O. *L'amante dell'amore:* novelle. Pref. di F. DE ROBERTO. 1928, 16°, p. 270. L. 8.
Milano, Ediz. « Corbaccio » (Novellieri del Novecento).

RAFFAELLI A. *I figli della terra:* romanzo. 1927, 8°, p. 52. L. 18.
Livorno, Ediz. di « Arengo ».

Digitized by Google

RAGUSA E. *Capsule di solletico* (per l'ombelico). 1927, 8°, p. 66. L. 5.
Palermo, Priulla.

RÉPACI L. *All'insegna del Gabbamondo :* romanzi brevi. 1928, 16°, p. 211. L. 8.
Milano, Codara.

LETTERATURA CONTEMPORANEA : VARIA

CAU G. *La fonte di Narciso.* Incisioni di H. ELMQUIST. 1927, 8°, p. 104. L. 8.
Tolentino, Tip. « F. Filelfo ».

LETTERATURA DIALETTALE E FOLKLORE

MANUPPELLI A. *La gente del mio paese.* Novelle di Folklore. 1928, 16°, p. 96. L. 8.
Napoli, « L'Ideale ».

TEDESCHI M. *I canti sacri popolari della Sicilia :* 1ª parte, 1928, 8°, p. 32. L. 10.
Catania, Guaitolini.

LETTERATURA PER FANCIULLI E PER LA GIOVENTÙ

BONGIORNO TASCA G. *Fuoco e scintille da lo Stelvio al Mare.* 1927, 16°, p. 347. L. 9.
Lodi, Biancardi.

Bum ! ! Viaggio di un proiettile. Disegni di R. SGRILLI, versi di ROSA BRUNA. 1927, 8°, 20 tav., leg. L. 28.
Firenze, Giannini.

CZYZOWSKI C. A. *Maciek 1° re dell'aria.* Trad. autorizzata dal polacco di I. M. BONI. 1927, 16°, p. 125. L. 5.
Bologna, Cappelli (A voi « Balilla »).

DE GAETANO V. e TRIZZINO G. *Il libro dell'avanguardista.* 1927, 8°, p. 112. L. 6.
Catania, Soc. Tip. Editrice Siciliana.

MOLINA A. *Racconti del vento di nord.* Illustr. di M. LAPIDARI. 1927, 16°, p. 56. L. 3,50.
Palermo, Sandron (Coll. « Giovinezza ! »).

ORVIETO L. *Il Natale di Roma* (« Storie della Storia del Mondo »). Illustr. e 8 tav. a colori di E. ANICHINI. 1928, 16°, p. 233. L. 10.
Firenze, Bemporad.

SCHMID C. *Le novelline,* raccontate ai bambini italiani da M. PEZZÈ PASCOLATO. 3ª ediz. riveduta. 1928, 8°, p. XXXII-332, 20 tav., leg. L. 28.
Milano, Hoepli.

TEBALDI L. *Bimbi veri e vivi.* Illustr. di F. MONTEFOSCHI. 1928, 8°, p. 124. L. 7.
Torre Pellice, Libr. Ed. Claudiana.

ZILIOTTO B. *Nè maghi, nè fate :* racconti con illustr. di G. CORTEGIANI. 1927, 16°, p. 88. L. 5.
Palermo, Sandron (Coll. « Giovinezza »).

LETTERATURE STRANIERE

CABALLERO F. *La nipote del Cortegana :* romanzo. Trad. dallo spagnuolo di M. L. FANCIULLI. 1927, 16°, p. 179. L. 11,50.
Milano, Casa Ed. « Amatrix ».

DOSTOJEVSKIJ F. *Gli ossessi :* romanzo. Trad. dal russo di O. RESNEVIC, con pref. e cenni biografici. 1928, 3 voll., 16°, p. XLII-1150. L. 35.
Foligno, Campitelli.

DUPUY-MAZUEL H. *Il giocatore di scacchi* (Le Joueur d'echecs) : romanzo. Prima trad. di M. BUGGELLI. 1928, 16°, p. 314, leg. L. 5.
Milano, Sonzogno (Romantica mondiale).

EMINESCU M. *Poesie.* Prima versione italiana dal testo rumeno con introd. e note a cura di R. ORTIZ. 1928, 18°, p. LXXII-168, ritr. e facsimile. L. 10.
Firenze, Sansoni (Bibl. Sansoniana Straniera).

Epica e Romanzo nel Medio evo persiano. Due racconti la prima volta tradotti dal Pahlavi con introd. e note a cura di A. PAGLIARO. 1928, 18°, p. XI-80, 4 tav. L. 9.
Firenze, Sansoni (Bibl. Sansoniana Straniera).

GALSWORTHY J. *Il fiore oscuro* (The dark flower) : romanzo. Pref. di GIAN DÀULI, trad. dall'inglese di M. ETTLINGER FANO. 1928, 16°, p. 307. L. 10.

— *Il Patrizio* (The Patrician) : romanzo. Pref. di GIAN DÀULI, trad. dall'inglese di M. ETTLINGER FANO. 1928, 16°, p. 342. L. 12.

— *Il Possidente* (The Man of Property) : romanzo. Primo libro della « Saga dei Forsyte ». Pref. e trad. dall'inglese di GIAN DÀULI. 1928, 16°, p. 454. L. 15.
Milano, Ediz. « Corbaccio » (Opere complete di I. Galsworthy).

HAMSUN K. *Sulla soglia del regno :* commedia in 4 atti. Trad. e introd. di R. CASERTANO. 1927, 16°, p. 224. L. 10.
Milano, « Alpes » (« Teatro »).

ROSNY J. H. *La donna scomparsa.* 1927, 16°, p. 208. L. 5.
Milano, Sonzogno.

STRINDBERG A. *Svanevit :* saga drammatica. *Il sogno :* una fantasmagoria. Trad. dall'originale svedese di C. GIANNINI. 1927, 16°, p. 193. L. 12.

— *Verso Damasco.* Trad. di N. FRANK. 1927, 16°, p. 339. L. 12.
Milano, « Alpes » (« Teatro »).

VERDAGUER G. *Il poema di S. Francesco.* Prima trad. italiana di A. DI GIOVANNI. 1927, 16°, p. 58. L. 2.
S. Maria degli Angeli, Tip. Porziuncola.

VIDOR K. *La grande parata :* romanzo. Trad. di A. F. ZICARI. 1927, 16°, p. 152. L. 4.
Milano, Vitagliano.

MEDICINA, CHIRURGIA, IGIENE

ANAU E. *L'eosinofilia nell'età infantile.* 1927, 8°, p. X-156, XXV tabelle e 2 tav. L. 30.
Torino, Lattes.

COVA F. *Atlas Thoracoscopicon.* 1927, 4°, p. 12, 50 tav. e riproduzioni radiografiche. L. 150.
Milano, Sperling & Kupfer.

FUSARI R. *Compendio di anatomia umana.* 1927, 8°, p. 1054, leg. L. 80.
Torino, U. T. E. T. (Manuali di medicina).

GATTI F. *La costruzione di Sanatori popolari per malati di tubercolosi dell'apparato respiratorio.* 1927, 8°, p. 73, illustr. e piante. L. 15.
Milano, Sperling & Kupfer.

LETTIERI R. *Anestesia dei nervi periferici.* 1927, 8°, p. 178.
Milano, A. Berini.

MONTESANO V. *Manuale di malattie cutanee.* Vol. I. 1927. 8°, p. XVI-348, 32 illustr. L. 50.
Roma, Pozzi.

PALAZZI S. — MAGNAGHI L. *Istituzioni di odontoiatria.* 1927, 16°, p. 208, 138 illustr. L. 30.
Milano, Soc. Ed. Libraria.

TORELLI P. *Le dosi dei medicamenti nella terapia dei bambini e dei fanciulli.* Alimentazione — Formulario — Idroterapia. 1928, 18°, p. XII-109, leg. L. 10.
Milano, Hoepli (Manuali).

PEDAGOGIA

GIUFFRIDA F. e CECCANTI L. *Due studi su Ferrante Aporti.* 1927, 8°, p. 79. L. 6.
Roma, Assoc. Naz. per gl'Interessi del Mezzogiorno d'Italia.

PERUGINI A. *I Musei scolastici del Patrio Risorgimento.* Il primo decennale della Vittoria. 1928, 8°, p. 234, illustr. L. 12.
Milano, « Alpes ».

Studi Pestalozziani di HARASIM, COVOTTI, NICOLI, BANFI, CAVIGLIONE, BENETTI-BRUNELLI, CORDERO, SGANZINI, ESPOSITO. A cura di C. LOMBARDO-RADICE. 1927, 8°, p. 168. L. 16.
Roma, Assoc. Naz. per gl'Interessi del Mezzogiorno d'Italia (Quaderni Pestalozziani).

L'Università di Roma. A cura del Rettore G. DEL VECCHIO. 1927, 16°, p. XX-274, illustr., leg. L. 15.
Roma, Stab. Poligr. per l'Amministrazione dello Stato.

POLITICA - ATTUALITÀ

BOSELLI P. *Discorsi e scritti.* Vol. V. 1927, 8°, p. VI-436.
Torino, Tip. Baravalle e Falconieri.

BRAGADIN L. *Tangeri.* Monografia (con un annesso e n. 4 cartine geografiche). Parte I : *Tangeri e la zona internazionale.* Parte II : *La Questione di Tangeri.* 1927, 8°, p. 86.
Piacenza, Soc. Tip. Editor. Porta.

CURCIO C. *Il Mezzogiorno.* 1927, 8°, p. 73. L. 4,50.
Firenze, Bemporad (Quaderni fascisti).

DE VRIES DE HEEKELINGEN H. *Il Fascismo e i suoi risultati.* Trad. dal francese da I. BIRAGHI LOSSETTI. 1927, 16°, p. 131, 1 tav. L. 6.
Milano, « Alpes » (Bibl. di Coltura politica).

ERCOLE F. *Il pensiero politico di Dante.* Vol. I. 1928, 16°, p. 368. L. 25.
Milano, « Alpes ».

FERRARI A. *Pincipii e forme della lotta politica nella Terza Italia* (1871-1926). 1927, 8°, p. 93. L. 8.
Roma, Maglione.

FRANCHI G. *Virgilio e Dante nell'Italia fascista.* 1927, 8°, p. 67. L. 4.
Mantova, « Mussolinia », Ediz. Paladino.

LANCELLOTTI A. *Vincenzo Saporito e la politica dei suoi tempi.* 1927, 16°, p. 147. L. 10.
Roma, F.lli Palombi.

MALAPARTE C. *Italia barbara.* 2ª ediz. 1928, 16°, p. 208. L. 10.
Roma, « La Voce ».

MARANINI G. *La divisione dei poteri e la riforma costituzionale.* 1928, 8°, p. 108. L. 7.
Venezia, « La Nuova Italia » Editrice.

MARAT. *Invettive.* Trad. di R. PALMAROCCHI. 1927, 18°, p. 172. L. 7,50.
Roma, Formiggini (Polemiche).

MEACCI V. *Nuove basi di discussione sulla Questione romana.* 1927, 16°, p. 62. L. 5.
La Spezia, Tip. Moderna.

MUSSOLINI A. *Polemiche e programmi* (Articoli del 1926). A cura di V. PICCOLI e con pref. di A. TURATI. 1928, 16°, p. XI-373. L. 12.
Milano, « Alpes ».

MUSSOLINI B. *Battaglie giornalistiche.* A cura di A. MALATESTA. 1927, 18°, p. 134. L. 7,50.
Roma, Formiggini (Polemiche).

OBLACH A. *I problemi attuali della politica e del credito.* 1927, 8°, p. 190. L. 20.
Trieste, Cappelli.

PETRONE C. *L'essenza dello Stato fascista.* Con pref. di G. BOTTAI. 1927, 6°, p. 82. L. 11.
Roma, Libr. della Sapienza.

RELIGIONI

Bernardino (S.) da Siena, a cura di G. MINOZZI. 1927, 16°, p. 372. L. 16,50.
Milano, Casa Ed. « Amatrix » (Collez. del Pensiero cristiano).

DE CAESARIS G. *Memorie francescane Pennesi illustrate.* 1927, 16°, p. 46, tav. L. 5.
Lanciano, F.lli Mancini.

GRIMALDI N. *San Benedetto.* 1927, 24°, p. 170. L. 5,50.
Torino, Soc. Editr. Internazionale.

Digitized by Google

LEONE XIII. *« Aeterni Patris »*. Enciclica sulla filosofia cristiana. 1927, 16°, p. 74. L. 6.
Roma, « Studium ».

PADOVANI U. A. *Vincenzo Gioberti e il Cattolicismo*. Una pagina nella storia moderna della Chiesa, con documenti inediti. 1927, 8°, p. XII-510. L. 35.
Milano, « Vita e Pensiero » (Pubbl. della Università Cattolica del S. Cuore, « Scienze religiose »).

PISCEL G. *Il Regno degli Anabattisti*. 1927, 16°, p. 76.
Roma, Ediz. « Doxa ».

PUCCETTI A. *L'Ordine Domenicano*. 1927, 16°, p. 318. L. 12,50.
Milano, Casa Ed. S. Lega Eucaristica.

TOMMASO DA KEMPIS. *Della Imitazione di Cristo*, a cura e con uno studio di A. LEVASTI. 1928, 8°, p. LIV-341. L. 15.
Firenze, Rinascimento del Libro.

ZANOTTI S. *Piccola vita di Frate Santo Francesco*. 1927, 16°, p. VIII 131, 1 tav. L. 3,50.
Recanati, Libr. Editr. « San Francesco d'Assisi ».

SCIENZE ECONOMICHE E SOCIALI

CASELLARIO CENTRALE INFORTUNI. *Relazione* sul funzionamento dell'Istituto nel quarto anno di esercizio (1926 - A. IV E. F.). 1927, 8°, p. 196.
Roma, Scuola Tip. « Pio X ».

LICÒ N. *Gli orrori del secolo*. 1927, 16°, p. 145, 10 illustr. L. 5.
Chiavari, presso Libreria Sanguinetti.

MOZZI U. *I Magistrati veneti alle acque ed alle bonifiche*. 1927, 8°, p. 109. L. 12,50.
Bologna, Zanichelli.

SANTORO R. *La difesa del risparmio*. Pref. di L. LODI. 1927, 8°, p. XII-224. L. 18.
Milano, Albrighi Segati & C.

SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

BOLDRINI M. *Biometrica*. Problemi della vita, della specie e degli individui. 1927, 8°, p. XIII-370, 17 illustr. L. 40.
Padova, C. E. D. A. M.

DELL'AGNOLA C. A. *Matematica finanziaria*. 1927, 8°, p. VII-215. L. 28.
Padova, C. E. D. A. M.

EMANUELLI P. *Eventi astronomici e bizzarrie scientifiche*. 1927, 48°, p. 64, 6 tav. L. 2,50.
Albano, Strini (Curiosità romane).

Nel Centenario della morte di Alessandro Volta. A cura del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere - Milano. *Discorsi e note* del Presidente BERZOLARI, dei MM. GRASSI e MURANI e dei SS. CC. SOMIGLIANA e VOLTA. 1927, 8°, p. 150. L. 10.
Milano, Hoepli.

STORIA

BONOLA F. *La mente e l'opera di Danton*. 1927, 8°, p. 87. L. 6.
Bologna, Tip. A. Bruneili.

CAETANI G. *Domus Caietana*. Vol. I parte 1ª e 2ª: Medio Evo. 1927, 2 voll., 4°, p. 674, 253 illustr. dell'A., 13 illustr. di M. BAROSSO, 1 illustr. di A. MAZZA, 13 tav. L. 400.

— *Regesta Chartarum*. Vol. I, dall'anno 934 all'anno 1309. Vol. II, dall'anno 1310 all'anno 1370. 1927, 2 voll., 4°, p. 834. Cad. L. 150.

— *Epistolarium Honorati Caietani*. Lettere familiari del Cardinale Scarampo e corrispondenza della guerra Angioina 1450-1467. 1927, 4°, p. 264 con fac-simili di autografi, di sigilli e di cifrari. L. 100.

— *Caietanorum genealogia*. Tavole genealogiche e cronologia. 1927, 4°, p. 122, 44 tav. L. 100.
Roma, presso la Libr. F.lli Treves dell'A. L. I.

CIACERI E. *Storia della Magna Grecia*. Vol. II. 1927, 8°, p. XV-476. L. 48.
Roma, Albrighi Segati & C.

CIASCA R. *Storia delle bonifiche del Regno di Napoli*. 1928, 8°, p. XI-253. L. 20.
Bari, Laterza.

CRISPI F. *I Mille*. Da documenti dell'archivio Crispi ordinati da T. PALAMENGHI-CRISPI. 2ª ediz. riveduta e ampliata. 1927, 8°, p. XII-434. L. 50.
Milano, Treves.

GUARDIONE F. *La fine del regno dei Borboni* (Considerazioni). 1927, 16°, p. 52. L. 5.
Palermo, Off. Grafiche Sanzo.

HUETTER L. *Le Confraternite*, 1927, 48°, p. 64, 6 tav. L. 2,50.
Albano, Strini (Curiosità romane).

LANDOGNA F. *Antologia della Critica storica*. Parte I. 2ª ediz. riveduta e ampliata. 1928, 16°, p. XII-468. L. 20.
Livorno, Giusti.

LOMBARDI G. *Le Corti d'amore*. 1928, 18°, p. 32. L. 1.
Roma, Tinto (Bibl. dei Curiosi).

MARANINI G. *La Costituzione di Venezia*. Dalle origini alla serrata del Maggior Consiglio. 1927, 8°, p. 365. L. 25.
Venezia, « La Nuova Italia » Editrice.

MIGLIARDI A. *Codex qui « Liber Catenae » nuncupatur e civico tabulario Niciae Palearum* ab ALOISIO NARDI descriptus. In-4°, p. VIII-521-XLVI.

— *Gli Statuti di Nizza Monferrato*. Notizie di L. NARDI, con aggiunte e note. In-4°, p. 83.

— *Vicende storiche di Nizza Monferrato*. In-4°, p. 398. 3 volumi complessivamente L. 50.
Nizza Monferrato, presso la Casa di Riposo.

NASALLI ROCCA DI CORNELIANO E. *Il trasferimento dello Studio Visconteo di Pavia a Piacenza dal 1398 al 1402*. 1927, 8°, p. 52. L. 4.
Milano, « Vita e Pensiero » (Pubbl. della Università Cattolica del S. Cuore, « Scienze storiche »).

PORTIGLIOTTI G. *Le Donne del Rinascimento*. 1927, 8°, p. 326, 52 illustr. L. 24.
Milano, Treves.

SARDAGNA F. *Garibaldi in Lombardia. 1848*. 1927, 8°, p. VIII-258, 10 illustr. L. 20.
Milano, Treves.

SEELEY J. R. *L'espansione dell'Inghilterra*. Trad. e introd. di G. FALCO. 1928, 8°, p. XI-265, leg. L. 24.
Bari, Laterza (Collezione storica).

SELLA Q. *Epistolario inedito* con un saggio bibliografico, a cura di A. SEGRE, A. CORBELLI, G. PRATO, A. COLOMBO, L. COLLINO, L. MADARO. 1928, 8°, p. 320, ritr. e illustr. L. 10.
Torino, Chiantore.

SORBELLI A. *Bologna negli scrittori stranieri*. Vol. I, Sec. XV-XVII. 1927, 16°, p. 368, 198 illustr. L. 25.
Bologna, Zanichelli.

La Vita di Cola di Rienzo, a cura di A. M. GHISALBERTI. 1928, 8°, p. LXXIVII-177, illustr., 5 tav. L. 30.
Roma, Olschki.

TEATRO-CRITICA TEATRALE

D'AMBRA L. *Ritratto d'uomo*: dramma in 3 atti. 1927, 16°, p. 150. L. 10.
Palermo, Sandron.

PIERO DA CERTALDO (P. BARNINI). *Fiamme* (Giovanni Boccaccio alla corte di Napoli): momento trecentesco in un prologo e tre atti. 1927, 16°, p. 186. L. 8.
Firenze, Ediz. Sergio.

SANTELLI A. (EFFRENA). *Cippi di piano sulla via di Roma*. Con pref. di N. POLANI. 1927, 48°, p. 35. L. 2.
Roma, Studio Ed. Romano.

SARTOLIO A. *Anima nostra*. Tragedia moderna in prosa, preceduta da un discorso polemico sulle attuali condizioni del teatro drammatico. 2ª ediz. 1928, 16°, p. 153. L. 8.
Torino, Petrini.

TECNOLOGIA

CASALI I. *Tipi originali di casette popolari, villini economici ed abitazioni rurali*. 7ª ediz. ampliata con appendice sulla *Legislazione edilizia* completa ed aggiornata al 1° luglio 1927. 1928, 18°, p. XII-636, 700 illustr., leg. L. 22.
Milano, Hoepli (Manuali).

FERRERO M. *Viti — Dadi — Utensili a filettare*. Trattato teorico-pratico degli organi d'unione, degli utensili e delle macchine a produrli. 1927, 16°, p. IV-204, 112 illustr., 47 tabelle, leg. L. 18.
Torino, Lattes.

FERRO G. *Navigazione interna*. 1927, 8°, p. VI-339, 264 illustr. L. 50.
Padova, C. E. D. A. M. (Collez. idrotecnica).

FONTANA F. *I piani regolatori*. Norme e notizie. 1928, 8°, p. 76. L. 10.
Imola, Libreria Vespignani.

GALLO A. *Saldatura elettrica* e trattamenti elettro-termici dei metalli. 1928, 18°, p. XII-320, 205 illustr., leg. L. 20.
Milano, Hoepli (Manuali).

LEVI C. *Trattato teorico-pratico di costruzioni civili, rurali, stradali ed idrauliche*. Vol. I: *Materiali da costruzione. Resistenza dei materiali. Strutture di fabbrica. Fabbricati civili. Fabbricati rurali. Elementi di costo, progetto e stima delle fabbriche. Leggi e regolamenti*. 8ª ediz. riveduta. 1928, 8°, p. XII-763. L. 50.
Milano, Hoepli.

Manuale enciclopedico della ingegneria moderna, compilato da sessanta ingegneri specialisti per cura della Società Accademica « Hutte ». 2ª ediz. Vol. 2°, parte I: I. *Elementi delle macchine*. II. *Macchine motrici*. Trad. e adattamento di C. ROSSI. 1928, 16°, p. XX-843, 1152 illustr., leg. L. 75.
Milano, Hoepli.

MARZOLO F. *Idrotecnica generale*. 1928, 8°, p. VIII-344, 215 illustr. L. 50.
Padova, C. E. D. A. M.

MASSARENTI J. e L. *Il petrolio e le acque sotterranee*. Mezzi di ricerca e sollevamento. 2° ediz. 1928, 8°, p. XII-410, 494 illustr. e tav. L. 42.
Milano, Hoepli.

SANTARELLA L. *Il cemento armato nelle costruzioni civili ed industriali*. 2ª ediz. rifatta. Vol. II, parte 4ª. *Monografia di costruzioni italiane in cemento armato* ed atlante di LXXV tav. di disegni costruttivi. 1928, 8°, p. XV-364 con 270 illustr., 75 tav. L. 85.
Milano, Hoepli.

STROBINO G. *Elementi di tessitura*. 2ª ediz. riveduta ed aumentata. 1927, 8°, p. XII-226, 336 illustr. L. 20.
Torino, Lattes.

TURISMO - VIAGGI - SPORT

BIANCHI N. *Mungo Park alla ricerca del Niger*. 1927, 16°, p. 262. L. 16.
Torino, Paravia (I grandi viaggi di esplorazione).

Digitized by Google

DE PINEDO F. *Il mio volo attraverso l'Atlantico e le due Americhe.* Con pref. di G. D'ANNUNZIO. 1928, 8°, p. 320, illustr., 130 tav. e 40 schizzi originali di De Pinedo, ritr.. L. 48.
Milano, Hoepli.

VARIE

Ridete con me! Storielle allegre, raccolte e narrate da A. PADOVAN. 1927, 16°, p. 319. L. 10.
Milano, Sonzogno.

Nuovi Cataloghi.

(Richiederli con cedola ICS)

** LA BIBLIOFILA ROMANA. Roma, Piazza Madama 28. *Catalogo N. 21: Catalogheto di Libri antichi e moderni esauriti, rari o tirati a pochi esemplari fuori commercio.* 20 novembre 1927.

** BOTTEGA D'ARTE. Varese, via F. del Cairo 2. Catalogo N. 17-18: *Libri antichi, curiosi, rari.*

** CASA ED. L. CAPPELLI. Bologna. *Catalogo generale* 1928.

** CASA DEL BIBLIOFILO, Libreria Antiquaria. Bologna, via Mazzini 24. *Catalogo N. 13: Arte, Chiesa, Curiosità, Dante, Dialetti, Geografia, Letteratura, Libri antichi, Scienze, Storia, Teatro, Varie.* Dicembre 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA R. COLACIONE. Napoli, Trinità Maggiore, 3. *Catalogo mensile N. 28 di Libri antichi e moderni*, Parte 1: A-C. 20 novembre 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA G. DANIELE. Napoli, via Costantinopoli 18. Catalogo N. 5: *Libri antichi, Memorie Storiche Militari, Napoleonide, Curiosità storiche e letterarie, Varia.* 15 novembre 1927.

** D. DENDI. Compra e vendita di libri usati antichi e moderni. Firenze, via del Fico 2. *19° Catalogo di Libri usati d'occasione.* Novembre 1927.

** DESCLÉE & C. Editori Pontifici. Roma, Piazza Grazioli 2. *Nuovissimo catalogo di opere di assortimento.* Novembre 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA F.lli DE SIMONE. Napoli, via Trinità Maggiore 31. Catalogo N. 73: *Opere legali-sociali.* 30 novembre 1927.

** «L'EROICA». Milano, Casella Postale 1155. *Catalogo delle pubblicazioni.*

** LIBR. ANTICA E MODERNA G. FEDERICO. Napoli, via Domenico Capitelli 33. *Catalogo N. 12: Musica e Teatro — Materie varie e ultimi acquisti.* Dicembre 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA A. GANDOLFI. Bologna, Piazza Aldrovandi 3. *Catalogo N. 148*: Asta Libraria antiquaria 14-17 dicembre 1927.

** «LIBR. DANTE» DI O. GOZZINI. Firenze, via Ghibellina 110, *Catalogo di Libri antichi e moderni N. 24.* 1 dicembre 1927.

** «FLORENTIA», Casa del Libro antico e moderno. Firenze, via Montebello 23 c. *Catalogo ventesimo: Arte, Economia, Ediz. «Daelli» «Sommarugi», Geografia, Letteratura, Storia, Teatro, etc.* Novembre 1927.

** ISTITUTO BIBLIOGRAFICO ITALIANO. Filiale di Torino, via Accademia Albertina 3. *Bollettino Mensile N. 6.* Agosto-ottobre 1927.

** ISTITUTO EDITORIALE ITALIANO. La Santa (Milano). *Catalogo generale* 1928.

** DITTA ED. «LA ITALIANA». Roma, via del Castro Pretorio 18. *Bollettino delle edizioni N. 1.* Settembre 1927.

** LIBRERIE ITALIANE RIUNITE. Bologna, via Galliera 6. *Catalogo Antiquariato N. 3: Miscellanea.* Settembre 1927.

** LIBR. ANTIQUARIA L. LUBRANO. Napoli, via Costantinopoli 103. *Catalogo N. 29: Libri antichi e rari.*

** F.lli RIBET, Editori. Torino, via Duchessa Jolanda 16. *Scrittori contemporanei italiani e stranieri.*

** LIBR. ANTIQUARIA S. ROMANO. Napoli, Piazza Cavour 15. *Catalogo N. 43: Scelta raccolta di opere antiche e moderne di vario genere.* 20 novembre 1927.

** SELECTA. Libro antico e moderno. Roma, via XX Settembre 3. *Catalogo N. 2: Archeologia, Arte, Roma, Filosofia, Classicismo, Letteratura, Bibliografia, Storia, Ediz. rare, Libri figurati.*

** UFFICIO DI CORRISPONDENZA ANTIQUARIA. Roma, via di Porta Pinciana 34. *Catalogo N. 10: Libri rari e d'occasione.*

** LIBR. ANTIQUARIA ZANICHELLI. Bologna, Corte dei Galluzzi 12. *Catalogo N. 10: Libri antichi e moderni, rari ed interessanti — Incunabuli — Figurati — Novellieri italiani — Edizioni bodoniane.* 20 novembre 1927.

RUBRICA DELLE RUBRICHE

Nel Mondo editoriale e librario.

Modernissima.

Ma certo, anche al Funari, direttore della *Libreria Modernissima* di Roma, non può fare un gran piacere il via vai degli oziosi che lo intrattengono sul buon tempo e su la pioggia distraendolo dal suo rude lavoro, ma la sua forza sta nel mostrarsi sempre sereno e garbato come se nulla avesse da fare. Così la gente va volentieri da lui e, se uno deve comperare un libro, lo compera preferibilmente da lui per farsi perdonare le molte volte che è entrato nel suo negozio per sogguardare i libri a sbafo, *per tenersi al corrente* sull'epidermide dei nuovi volumi.

Ma il negozio di Funari era piccolo e le *Librerie Riunite* che ne sono proprietarie hanno detto: poichè la gente ci va tanto volentieri, allarghiamolo, così della gente ce ne starà di più e ci staranno più libri.

Lo studio del progetto per una libreria veramente *Modernissima* di nome e di fatto fu affidato al fratello del Procuratore generale delle Messaggerie Italiane, il giovane Ing. Sacchetti, morto di recente per una infezione contratta in una lieve operazione chirurgica, ed il progetto è austero ma attraente, sì che la nuova *Modernissima* è forse la più bella libreria d'Italia.

Il Funari, che ne è il Direttore, ci passa dentro rinchiuso le serate e le domeniche a rifarsi del tempo che gli fanno perdere in chiacchiere i suoi clienti, e dice che vi si trova tanto bene e comodo come se si trovasse a casa sua.

La festa inaugurale ha avuto un successo memorabile: c'erano tutti gl'intellettuali di Roma e c'erano tanti pasticcini dell'Aragno da far fare indigestione a tutta Roma se inesausti rivoletti di spumante non li avessero resi digeribilissimi.

Gli onori di casa erano fatti, oltre che dal Funari, da Ferruccio Calabi, Capo orchestra delle *Librerie Riunite* e dalla sua bravissima Signora.

C'era anche Calabi il Grande: ma questi aveva trovato un modo ingegnoso di fare l'ospite: s'era camuffato da sbafatore e giù a mangiar pasticcini e a vuotar coppe per dare l'esempio; ha avuto un successo formidabile.

Ha fatto un bel discorsino Antonio Baldini che ha detto appunto che il successo della Modernissima dipende dai modi accoglienti del personale di libreria e ha intessuto un meritato elogio anche delle due cassiere che, dobbiamo convenirne, sono due belle bambine.

Ha parlato anche Toddi che ha fatto, gratis, un po' di réclame a *l'Italia che scrive* e che ha dato ai convenuti la notizia ancora inedita del Premio Nobel conferito alla Deledda: trovata ingegnosa per farsi applaudire da tutti fragorosamente.

I Classici latini in Camicia Nera.

Il leone Umberto Notari si risveglia e sta per lanciare ai quattro venti, con un formidabile ruggito, una nuova collezione da lui ideata: *I Classici Latini in Camicia Nera.*

I volumi, che saranno un centinaio e che si pubblicheranno nel giro di due anni, saranno infatti rivestiti di una finissima tela nera con fregi e diciture in oro.

Il titolo definitivo sarà: *Collezione Romana (Scriptorum Romanorum Corpus Italicum).*

La collezione sarà diretta da Ettore Romagnoli ed avrà collaboratori, non eruditi e latinisti di professione, ma uomini di governo e parlamentari, letterati, umoristi e futuristi.

Federzoni tradurrà la *Giugurtina*, Bodrero *Livio*, De Stefani *Cornelio*, Corradini la *Catilinaria*, Forges Davanzati *Cesare*, Rastignac *Ciceron*e, Guido Mazzoni il *De Senectute*, Pietrobono il *De Amicitia*, Bontempelli *Apuleio*, Spaventa Filippi tradurrà le favole del suo collega *Fedro* (perchè questo autore dirigeva il *Corriere dei Piccoli* del suo tempo) e via di questo passo con cento altri nomi egualmente imprevisti ma ingegnosamente trovati.

Marinetti tradurrà *Tacito* che, in una recente intervista, egli ha dichiarato un precursore del futurismo e al quale, in certo modo, egli ha assegnato la tessera ad honorem come futurista della prima ora et ultra.

I NOSTRI ABBONATI potranno avere per L. **12** (anzichè per L. 15) l'abbonamento a **L'ITALIANO** foglio quindicinale della Rivoluzione Fascista, diretto da LONGANESI e ORLANDI (Via dei Pini, Bologna). Dovranno allegare la nostra fascetta come giustificativo.

La Collezione Littoria.

Giorgio Berlutti direttore della Libreria del Littorio, sta per dar mano ad una vasta impresa. Egli raccoglierà in una *Collezione Littoria* tutti i *documenti della ricostruzione fascista* «per mostrare al mondo che l'opera del Regime, oltre ai fini di conservazione della Nazione Italiana e dello sviluppo della sua potenza, ha assunto il compito di conservare il patrimonio spirituale dell'Europa.».

** PIETRO VALLARDI, il valoroso editore milanese cui si devono, in molta parte, gli sviluppi raggiunti dall'Azienda fondata da suo padre Antonio, è morto in Milano il 21 novembre.

Egli lascia un assai caro ricordo di sè nel mondo editoriale italiano. Fu per molti anni Preside della AELI.

** IL CORBACCIO che si va facendo una della Case Editrici Italiane più dinamiche, sta per lanciare un suo giornale bibliografico che si annuncia ricco di astuzie e di trovate. La notizia è forse prematura, non ricordiamo come a noi sia pervenuta. L'abbiamo letta in qualche posto. Ah! ecco, l'abbiamo letta sulle bozze di stampa di questo fascicolo de l'Ics.

Di *Che cosa è questo amore?* del Campanile sta per lanciare una quarta edizione con pupazzi di nostri contemporanei, sì che l'editore spera di provocare un tale scandalo da arrivare alle 100.000 copie.

Ha iniziato inoltre, con un volume di O. Profeta, una nuova collezione: «*Novellieri del Novecento*», e ne annuncia un'altra nuovissima di studi politici intitolata «*Machiavelli*».

** L'ALLEANZA DEL LIBRO celebrerà il *Natale del Libro*. Un libro dovrà essere la strenna, il saluto, l'augurio che tutti dovranno prescegliere.

** LA CASA EDITRICE F.LLI RIBET (Via Duchessa Jolanda 16, Torino) ha cominciato gagliardamente la sua attività dimostrandosi amica delle forze giovani della letteratura.

** UNA NUOVA CASA EDITRICE muove i suoi primi passi da Milano, con libri dalla copertina chiassosa: la Casa Editrice Codara, Via C. Battisti 19, Milano (119).

** L'ISTITUTO EDITORIALE SCIENTIFICO di Milano ha inaugurato in questi giorni la sua nuova Sede di Napoli in una delle principali arterie della Città.

In breve periodo di tempo le varie Agenzie di questo fiorente Istituto hanno saputo vigorosamente affermarsi ed estendere sempre più il loro lavoro presso la Clientela professionistica e studentesca.

** «MENS ITALICA», Rivista mensile di diffusione della Cultura Italiana in America, diretta da V. Losacco, ha affidato l'ufficio di corrispondenza allo Studio Editoriale Genovese di Camillo Rondolotti (Genova, Via Oberto Cancelliere, 40).

** LE «EDIZIONI DEL CICLOPE» inizieranno la pubblicazione dei *Quaderni di Rinnovamento*, Collana di storia, filosofia e letteratura diretta da V. A. Guarnaccia e Gius. Sciortino (Via Colonnarotta, 41 Palermo). Ogni quaderno, da 80 a 100 pagine circa, costerà L. 5. Dei sei quaderni, che usciranno immancabilmente entro l'agosto del 1928, il primo sarà: Giuseppe Sciortino, *Esperienze Antidannunziane.*

** DELLA CARTA ARCHEOLOGICA D'ITALIA sarà presto iniziata la pubblicazione per cura della Direzione Generale delle Belle Arti, editore il R° Istituto geografico militare diretto dal Generale Vacchelli.

Digitized by Google

Si tratta di una vasta, ardita, necessaria impresa che avrà lo scopo di mostrare in tavole sintetiche e praticamente perspicue le stratificazioni delle varie civiltà sul nostro suolo e le varie tracce che vi hanno lasciato.

** FRANCO CIARLANTINI Editore in Milano, Deputato in Roma, non pago, per le molte cariche che occupa, di dover fare *tutti gli atti in commedia*, ha voluto fare anche una *commedia in un atto*: *L'Invisibile*, che è stata data a l'Arcimboldi di Milano.

** PAOLO MONELLI ha scritto sul *Corriere* del 1° dicembre un articolo: *La cultura italiana in Bulgaria*. La organizzazione scolastica italiana è insufficiente, quella libraria, nulla. « In Bulgaria come in Romania il libro italiano si affaccia sparuto, raro, pitocco, fuori tempo, fuori necessità, sudicio, per le inutili attese negli angoli delle vetrine, non offerto, non ricercato ».

R. L. NAIM in un suo articolo di divagazioni sul « problema del Libro » (Nuovo Giornale 9-XI-27) dice di volo che la gente d'affari dovrebbe comperare i libri quando escono perchè potrebbe poi rivenderli ad un prezzo molto più elevato.

L'idea non è nuova: i *bagarini* del libro ci sono sempre stati e, specie in Francia, hanno sempre fatto ottimi affari. Ma sarebbe bene che anche da noi si divulgasse questo sistema ....

** GIUSEPPE PREZZOLINI sul *Corriere Mercantile* (8 nov. 1927), in un suo articolo: *La fine del Libro*, esamina una pubblicazione inglese in cui si tratta della crisi del libro in Inghilterra. Ne deduce che la crisi del libro è un fenomeno universale, perchè l'amore per lo *sport* è un fenomeno universale, perchè il cinematografo è un fenomeno universale e così via.

Se Roma piange Londra non ride.

Notizie.

Premio Bagutta.

Dopo il Premio Nobel avremo dunque il Premio Bagutta. Bagutta è un nome ormai celebre nella repubblica delle lettere; è un cenacolo milanese, nel quale, invece di cenare, si fa colazione e vi si pranza fra canti, risa e suon di mani. Capo spirituale della brigata è Bacchelli, le cui forme giunoniche sono dipinte a nudo sulla angusta parete, debitamente ricoperte di una capace foglia di fico.

In una nostra recente apparizione a quella antiaccademica accademia vedemmo Otto Vergani sventolare un biglietto da cento per incitare i commensali rumorosi a quotarsi per fondare un premio letterario. La proposta di Vergani non ebbe sul momento nessun seguito, ma egli dev'essere tornato vittoriosamente alla carica qualche giorno dopo perchè abbiamo visto bandita dovunque la grande notizia.

Il premio sarà assegnato dagli stessi baguttanti ogni anno e sarà ogni anno di entità varia.

Innegabilmente è una iniziativa simpatica, la quale avrà forse una non indifferente significazione nei destini delle patrie lettere.

** UGO FOSCOLO è stato commemorato a Zacinto e ad Atene da Emilio Bodrero e da Ugo Ojetti.

— UNO SPIRITUALE PELLEGRINAGGIO A ZANTE in onore del Foscolo sta organizzando la « Dante Alighieri » per il prossimo febbraio. Ci sarà anche una punta a Rodi, a Costantinopoli e ad Atene. I programmi del simpatico evento si trovano presso i Comitati della Dante.

La Commissione Esecutiva ha sede in Milano, Via Silvio Pellico, 8.

** ANTONIO BELTRAMELLI come segretario generale del *Raduno* propugna la istituzione di borse di viaggio per letterati. Sarà un modo efficace per allargare le fonti di ispirazione della nostra letteratura.

** S. E. BODRERO ha visitato l'Istituto biologico di Tihany e ha preso accordi col Ministro della P. I. Ungherese per una collaborazione scientifica italo-magiara. Alcuni scienziati ungheresi verranno a far ricerche negli istituti italiani e scienziati nostri saranno inviati a Tihany.

** FERRUCCIO RUBBIANI ha assunto la direzione de *La Rivista degli Italiani*, pubblicata dall'editore Antonio Tisi di S. Paolo del Brasile.

Nell'articolo « Il nostro programma » pubblicato nel fascicolo di ottobre il Rubbiani esprime il proposito di studiare e far studiare dai suoi collaboratori le varie tendenze intellettuali della nuova Italia. Il Rubbiani, che è anche redattore del « Fanfulla », potrà rendersi utile alla buona causa.

** STUDI SASSARESI editi a cura dell'Istituto Giuridico dell'Università di Sassari, che sin dal 1921 pubblicano un supplemento di giurisprudenza, diretto dai prof. Renzo Mossa, ordinario di diritto commerciale all'università di Pisa e dal prof. Antonio Segni, ordinario di procedura civile nell'università di Cagliari, ha ampliato e regolarizzato le pubblicazioni del Supplemento, in due parti, civile e penale. L'abbonamento annuo costa appena L. 20.

** IL PROFILO DI GRAZIA DELEDDA che Alfredo Panzini scrisse per l'*Italia che Scrive* è stato in occasione del Premio Nobel riportato da taluni giornali.

Se lo spazio non fosse tanto tiranno lo avremmo volentieri ristampato anche noi, certi che i lettori lo avrebbero riletto volentieri.

Ci limitiamo ad un rimando bibliografico: *Vedi Ics* 1920. *Giugno*.

** L'ESTRAZIONE DEI PREMI, da conferirsi a coloro che si sono inscritti al *Censimento de l'Italia che legge* nel 1927 avrà luogo il 29 dicembre alle ore 15.30 nello studio notarile Santagata al Foro Traiano.

** L'ARALDO DELLA STAMPA, il noto ufficio di ritagli da giornali e riviste, ha trasferito la sua sede al Corso Umberto I, 466, Roma (108).

** V. BROCCHI. *Il destino in pugno* (trad. spagnola, recentemente pubblicato dall'« Editorial Sempere » di Valencia) è recensito ne « La Epoca » (Madrid) del 28 ottobre.

** A. CAMPANILE. « The Times Trade Supplement » del 3 novembre recensisce l'ultimo suo romanzo: *Ma che cosa è quest'amore?*

** G. CAPRIN. È imminente l'uscita di due suoi volumi: *Vicinanze, libro di viaggio e di soste* e *Manifesti stracciati*.

** F. CIARLANTINI. A Franco Ciarlantini scrittore dedica un profilo V. G. Calderón in « Caras y Caretas » (Buenos Aires, 24 ott.).

** C. COLLODI. *Pinocchio* (*De Avonturen van Pinocchio*, trad. di L. van Evendingen, W. de Haan editore in Utrecht) è presentato ai lettori olandesi da M. S. van Ysselsteyn con un buon articolo su « Nieuwe Rotterdamsche Courant » del 15 ottobre.

** B. CROCE. Della sua opera « *La Spagna nella vita italiana durante il Rinascimento* » parla R. Lainez Alcala in un articolo *La sombra de España en Italia* (« La Epoca » Madrid, 15 ott.).

** L. D'AMBRA. *Il mestiere di marito* e *Mister Whisky mio rivale* saranno tradotti in francese rispettivamente da A. Mortier e G. Golay. *Il mestiere di marito* apparirà anche in versione ungherese presso un editore di Budapest.

** G. D'ANNUNZIO. *La fuerza seductora de D'Annunzio* in « Imparcial » (Madrid) del 14 ottobre; *Pescara, ville natale de Gabriel d'Annunzio* in « La Tribune de Genève » del 26 ottobre. — Di lui e del suo teatro parlano « Hamburger Fremdenblatt » del 7 ott. e « Neue Freie Presse » (Vienna) del 21 ott. — Le « Wiadomosci Literackie » (Varsavia) del 30 ottobre pubblicano una breve recensione della Guida Bibliografica « *D'Annunzio* » di Roberto Forcella.

** C. LINATI. A cura di R. Merton saranno pubblicati in un « magazine » di Londra due racconti: *La veste del Daimyo* e *L'onore della redazione*, tolti dal recente volume « *Pubertà* » (Ed. Morreale). — Un suo nuovo romanzo *Due* sarà prossimamente pubblicato dalla Casa editrice « Corbaccio » — C. Linati ha terminato anche *L'avventure di Remo Balossi* (in cui si narrano i casi capitati a un ragazzo milanese scappato di casa e a zonzo per l'Italia) e sta inoltre raccogliendo in volume gli articoli pubblicati nel « Corriere della Sera » e altrove sulla modernissima letteratura inglese.

** C. MALAPARTE. Entrerà a far parte della collezione della « Nouvelle Revue Française », *La vie des hommes illustres*, una sua *Vita di Mussolini*. Del Malaparte, dopo la traduzione francese dell'*Europa vivente*, uscirà presso l'editore Alcan quella dell'*Italia barbara*. Il suo nuovo romanzo *Don Camaleo* uscirà contemporaneamente in Italia e in Francia. Inoltre presso la casa Grasset egli dirigerà una *Collection des jeunes écrivains italiens*, il cui primo volume uscirà a febbraio.

** F. M. MARTINI. Bogdan Radica ha presentato al pubblico croato il teatro di F. M. Martini (« Obzor », Zagabria 19 novembre). I giornali di Zagabria si sono largamente occupati del *Fiore sotto gli occhi* colà rappresentato.

** M. MORETTI. L'ed. Treves pubblicherà il nuovo romanzo *Il trono dei poveri*, la cui azione ha per sfondo la Repubblica di San Marino.

** B. MUSSOLINI. Alla *Prefazione* al *Principe* di Machiavelli dedica un'articolo L. Latzarus in « Revue Hebdomadaire » (Parigi, 29 ott.).

** P. ORSI. La sua « *Historia de Italia* » entrata a far parte della « Biblioteca de Iniciacion Cultural » dell'Editorial Labor di Barcelona, è recensita nel giornale « El Sol » (Madrid, 5 ott.).

** E. PALMIERI. Il primo volume delle sue « Interpretazioni del mio tempo »: *Giovanni Papini* è stato recensito da P. Guiton in « Mercure de France » del 15 settembre.

** F. PAOLIERI. *Natio Borgo Selvaggio*, *Maestro Landi* (in collab. con G. Forzano), *La Mistica Fiamma*, *Fuggiaschi*, sono esaminati attentamente da P. Guiton in « Mercure de France » del 15 sett. — *Il Passo dell'Ignota* è oggetto d'un'ampia recensione di M. S. van Ysselsteyn su « Nieuwe Rotterdamsche Courant » del 1° ottobre.

** G. PAPINI. « La Libertad » (Madrid) del 5 novembre recensisce la traduzione spagnola delle *Memorie d'Iddio*.

** L. PIRANDELLO. Alla commedia *Ma non è una cosa seria* dedica un lungo studio Brag Buriti nell'« A Situaçao » (Lisbona) del 1 novembre. — « *Der Tiger* » da *Si gira..... quaderni di Serafino Gubbio operatore*, recentemente tradotto in tedesco da H. Feist e M. E. Süskind e pubblicato dall'ed. Füssli di Zurigo, è apparso in « B. Z. am Mittag » (Berlino) del 18 ottobre.

** G. PREZZOLINI. Della *Vita di Niccolò Machiavelli Fiorentino* (Mondadori ed.) parla Bogdan Radica nell'« Obzor » (Zagabria) del 7 novembre.

** M. PUCCINI. *Zone in ombra* (Aquila, Vecchioni ed.) è con molto favore esaminato da Fritz Schotthöfer nella « Frankfurter Zeitung » del 16 ottobre.

** N. RODOLICO. Al suo libro *Il Popolo agli inizi del Risorgimento nell'Italia meridionale* ha dedicato un lungo articolo la più importante rivista storica tedesca « Historische Zeitschrift » (Monaco-Berlino, Oldenburg ed. 1927).

** O. VERGANI. G. Antonini recensisce in « Nieuwe Rotterdamsche Courant » del 1 ottobre i due recentissimi volumi: *Soste del capogiro* e *Fantocci del carosello immobile* (Ed. Corbaccio).

** « SOBRE LA POESIA DEL CLASICISMO ITALIANO »: sintetico articolo apparso in « Caras y Caretas » (Buenos Aires) dell'8 ottobre.

** « LE PIACEVOLI NOTTI » dello Straparola, curate da G. Rua per la collezione « Scrittori d'Italia » del Laterza, sono recensite nel « The Times Trade Supplement » del 13 ottobre.

Nuovi Periodici.

(*Richiederli con cedola ICS*)

** ALLA TAVERNA DELLE PAROLE. Bollettino del Cenacolo de' mortali di Capri. Hans Jenni Tavernier e editore in Napoli. Questi quaderni impressi coi tipi Giannini su carta di cencio fabbricata allo staccio si pubblicano dodici volte all'anno a cura e per spasso di Giulio Costantini. 1927. In-8°, p. 40, illustr. Un N° L. 3. Anno L. 30. (Estero il doppio).

Ettore Romagnoli comincia la sua recensione del libro di Edwin Cerio, con una espressione del Cerio stesso: *Capri, manicomio azzurro*. E poichè il primo fascicolo di questa *Taverna delle parole* si apre appunto con la recensione del Romagnoli ecco che anche la rassegna incomincia con la frase: *Capri, manicomio azzurro* e non potrebbe cominciar meglio.

Digitized by Google

Ma lo stesso Romagnoli spiega assai bene: « l'aria di Capri non è che guasti le rotelle dei cervelli. Macchè. Essa, permeando tutti i pori dell'essenza psicologica, la tinge d'azzurro, come la pelle delle sue lucertole. Non è follia è ebbrezza. È lo specifico fumento del vino, che fuga dai cuori umani ogni male, e moltiplica alla fantasia l'eccellenza di ogni cosa, e fa parer buoni tutti gli uomini e belle tutte le donne, e ci dà l'illusione d'aver la forza d'Ercole e la prodezza d'Orlando, e ci fa sembrare geniale e profetica ogni insulsaggine che ci passi per la mente, ed infonde nel nostro cuore una tale sensazione di leggerezza ed incorporeità, che spalanchiamo le braccia al gesto del nuoto, e spicchiamo un salto in su, con la ferma convinzione di poterci librare fino alla luna, e se facciamo un capitombolo anche quello ci sembra un volo ».

Inebriati, dunque, cervelli inebriati e non pazzi sono anche i compilatori di questa suggestiva rassegna stampata con le veneri tipografiche che Edwin Cerio, fin da quando era sindaco, nomino ospiti perenni della sognante isola.

** Le ferrovie d'Italia. (Genova via XX settembre, 42). Anno XII, n. 11, novembre 1927. In-f°-picc. p. 8. Abb. annuo L. 20.

Col N. 11 del XII anno il vecchio organo *Il Pensionato Ferroviario* si trasforma in « *Le Ferrovie d'Italia* », con nuovo programma: non si occuperà più di materia impiegatizia ma tratterà solo di interessi e cose ferroviarie, di turismo, legislazione, giurisprudenza, industria ferroviaria, ecc.

** Ibico. Poesia ed arte. (Reggio Cal., via Generale Tommasini). Anno I, n. 1, 30 ottobre 1927. In-8°, p. 6. Abb. annuo L. 20, un num. 0,50.

Prende nome dal poeta greco di Reggio Calabria. « Nasce con la presunzione di essere la sola voce rappresentativa della più sana e schietta arte bruzia, che vuole e deve ormai avere pieno diritto di cittadinanza nei vasti regni della grande arte italiana ».

** L'Oltremare. (Roma, via Vittoria Colonna 27, Amministrazione: Piazza Borghese 3). Anno I, n. 1, novembre 1927. In-4°, p. 40. Abb. annuo L. 45, estero L. 60; un fasc. L. 4,50. Direttore: Roberto Cantalupo. Pubblica gli Atti Ufficiali dell'Istituto Coloniale Italiano.

Con la nascita di *L'Oltremare* spariscono definitivamente, per fondersi nella nuova e rivivere in essa, quattro pubblicazioni: *L'Idea Coloniale* settimanale di Roma, l'*Esotica* mensile di Milano, la *Rivista delle Colonie e d'Oriente* mensile di Bologna, la *Rivista Coloniale* bimestrale di Roma. *L'Oltremare* sarà sede e strumento di politica africana ed orientale, perciò Mediterranea, dell'Italia di Vittorio Veneto. Sarà quindi sede e strumento di politica estera. Svilupperà anche un programma di ordine pratico per il migliore sfruttamento delle Colonie già da noi possedute, per lo sviluppo dei commerci e dell'influenza italiana nel bacino mediterraneo, per rendere più moderna più ricca elastica e poderosa l'attrezzatura economica tecnica portuaria commerciale agricola bancaria e fondiaria dei nostri Possessi, per lo sviluppo di una pohtica islamica e di una letteratura « esotica ».

** Le Scimmie e lo Specchio. (Roma, via della Mercede 16). Anno V1°, n. 1, decembre 1927. In-f°, p, 4, illustr. Abb. a ventiquattro numeri L. 10, un num. cent. 50.

Ripresa. Francesco Prandi, dopo due anni di capocomicato, riprende la pubblicazione di questa notissima rassegna di teatro.

** Lo Spettacolo d'Italia. (Roma, via della Panetteria 45). Anno I, n. 1, 30 ottobre 1927. Inf., p 6, illustr. e puppazzettato. Un num. cent. 30. Esce il sabato.

Giornale di Teatro, Musica, Cinematografo, ricchissimo di articoli e di notizie da tutto il mondo.

Concorsi.

** Il Giornale di Politica e di Letteratura (Pisa) istituisce per il 1928 un premio trimestrale di L. 200 per quella poesia, che la commissione di lettura dell'Associazione dei poeti dialettali italiani riterrà per *indole schiettamente popolare* la migliore. Il concorso i cui termini scadranno regolarmente il 21 di marzo, di giugno, di ottobre e di decembre dell'anno venturo, è *riservato ai soci dell'Associazione che siano anche abbonati del Giornale*. Ogni manoscritto, che concorra al premio dovrà essere inviato, insieme alla fascetta di abbonamento, alla Segreteria dell'Associazione entro i termini prescritti dal bando con l'indicazione in calce: Concorso Premio Giornale di Politica e di Letteratura.

** « Libro e Moschetto » (Milano, Via Nirone, 15) ha bandito un concorso nazionale per tre novelle in lingua inedite. Possono concorrere solamente i gogliardi italiani — sia che studino in Italia o all'Estero — o più precisamente: gli studenti delle Università Regie o Libere, delle Accademie superiori di Belle Arti, dei Politecnici, delle Scuole sup. di Commercio, Agricoltura, Veterinaria e delle Università Commerciali. 1° Premio L. 300; 2° premio L. 150; 3° premio L. 100. Scadenza: 31 dicembre c. a. Tassa di lettura di L. 15 per ogni novella.

** La Società Colombaria di Firenze bandisce fra gli studiosi di nazionalita Italiana un concorso con un premio di L. 1000, sul tema: *Il Convento di S. Maria degli Angeli in Firenze considerato specialmente nella sua efficacia verso la coltura.*

Il testo del lavoro, inedito, in triplice copia dattilografata, dovrà essere inviato in piego raccomandato alla Società Colombaria entro il 31 ottobre 1928. Il lavoro dovrà aver come contrassegno un motto che sarà ripetuto su una busta suggellata, allegata al manoscritto, contenente l'indicazione del cognome, nome e indirizzo dell'autore. Il lavoro premiato resterà di proprietà dell'autore. Tuttavia l'Accademia potrà con lui prendere accordi per la pubblicazione nel volume dei suoi *Atti*.

** Arte Fascista (Palermo, Piazza S. Onofrio 19) bandisce i seguenti concorsi:

1) Concorso per *un romanzo a trama storica, di epoca fascista*. 1° Premio: L. 500.

2) Concorso per *un lavoro teatrale drammatico*. 1° premio: L. 500.

3) Concorso per *una novella*. 1° premio: L. 150.

4) Concorso per *una glorificazione dell'epopea fascista, attraverso la poesia, la pittura, la scultura, l'architettura*. Per la poesia: 1° premio L. 500. Per la pittura: 1° premio: L. 500. Per la scultura: 1° premio: L. 500. Per l'architettura: 1° premio: L. 500.

5) Concorso per *un poema sinfonico per grande orchestra sul tema*: « *La Marcia su Roma* ». 1° premio: L. 500.

6) Concorso per *un lavoro teatrale (drammatico o operettistico) per il Teatro Educativo della « Fanciullezza »*. 1° premio: L 350.

7) Concorso per *uno studio sulla letteratura e l'arte contemporanea, con particolare riferimento ai prodromi di rinnovamento in esse riscontrati e in rapporto all'avvento di un'arte fascista*. Premio: L. 500.

8) Concorso per *uno studio su Mussolini scrittore e primo esponente dell'arte fascista*. Premio: L. 500.

Tutti i lavori premiati saranno pubblicati sulla Rivista; i lavori teatrali saranno anche rappresentati e quei musicali eseguiti. È istituito anche un 2° e 3° premio consistente nella pubblicazione dei lavori sulla Rivista, nella rappresentazione o esecuzione.

Scadenza unica per gli otto concorsi: 31 ottobre 1928. La partecipazione è limitata ai soli inscritti ai « Gruppi de l'Arte Fascista ». Chiedere norme.

** « Cinema-Teatro » (Roma, via Principe Amedeo 165) e il « Ring Letterario » bandiscono un concorso a quattro sezioni:

1ª *Teatro* (Commedia-Operetta-Rivista) *Cinematografo* (Soggetto — Novella, Romanzo cinematografico, etc.) — 2ª *Prosa* (Romanzo, Novella etc.). — 3ª *Lirica* (Canzone, Inno, Ode, etc.). — 4ª *Fotografia, Disegno, Planches, Xilografia, Caricatura*.

Ogni lavoro deve essere accompagnato dalla tassa di ammissione (lire Venticinque per la prima sezione e pel romanzo; per la novella e la 3ª e 4ª sezione L. 15). Norme solite. Scadenza: ore 24 del 31 dicembre 1927. I lavori premiati saranno pubblicati, a seconda del genere, su « Cinema-Teatro » o su « Ring Letterario». La commedia prescelta verrà rappresentata dalla Compagnia Italiana del Teatro Sperimentale Moderno (Teatro Nazionale, Genova) e sarà raccomandata anche presso una primaria compagnia di giro, come pure l'operetta e la rivista. Il Romanzo vincitore sarà pubblicato in volume (edizione I. N. T. E.). I lavori presceti della sezione IV saranno anche esposti alla Mostra Internazionale d'Arte Moderna (febbraio-marzo 1928). *Premi*: Fra i vincitori della Sezione Teatro e Cinematografo verrà sorteggiata la: *Collezione completa dei Classici del ridere* (65 volumi) (Ediz. Formiggini). Fra i vincitori della sezione Prosa verrà sorteggiata la: *Collezione Profili* (Edizione Formiggini) (offerta dall'Unione Nazionale Stampa Giovanile). Ai vincitori della 3ª e 4ª sezione verrà data una Coppa d'argento.

** Il Ministepo dell'Aeronautica, d'accordo con la Cinemateca Militare di Propaganda dell'Istituto L. U. C. E. ha bandito un concorso a premio per un soggetto di film cinematografica di carattere aeronautico. Il soggetto deve essere inspirato al più puro patriottismo ed essere pervaso di spirito fascista. La composizione deve richiedere non meno di 1000 metri di film nè più di 1500 metri. I lavori devono essere presentati al Ministero dell'Aeronautica — Ufficio Stampa (via Agostino Depretis, N. 45 A, Roma) Premio: L. 2500. Scadenza: 1° febbraio 1928. Chiedere schiarimenti.

** La Casa Ed. « L'Estremo Oriente » apre un concorso al premio letterario di Lire 300 per il migliore studio critico estetico su uno, a scelta, dei seguenti romanzi di T. Myû-B. Balbi: *O-Ai-San*; *Le memorie di una Geisha*; *L'amore di Namiko*; *Come il fior del Ciliegio*; *O-Kinkumo-San*; *Il lolo Rosso*; *Yuki e Taro*. Saranno presi in considerazione soltanto i lavori pubblicati su periodici o giornali in data posteriore al 1° novembre 1927 che pervengano raccomandati alla Casa Editrice « L'Estremo Oriente » in Villafranca di Verona, entro il 31 gennaio 1928.

** Lo Studio di Propaganda Editoriale (Via Duomo 61, Napoli) bandisce un concorso per una novella, un poemetto, un articolo critico e un componimento teatrale in 1 atto. I partecipanti hanno ampia facoltà nella scelta del soggetto. I lavori premiati saranno pubblicati, a cura e a spese dello studio, in volumi di lusso; agli autori si offriranno 50 copie in omaggio. Tassa di lettura per ogni lavoro » L. 10. Scadenza: 31 dicembre 1927.

** Vita ed Arte (Catania, via Etnea 292), ha bandito un concorso per una novella. Premio: L. 300. Tassa di lettura, L. 5. Scadenza: 31 dicembre c. a.

** Il concorso bandito dalla redazione napoletana di « Fiamma Italica » è stato prorogato al 31 gennaio 1928. (Vedi *Ics* N. 10-1927, p. 233).

** Il concorso indetto dal quindicinale « *L'Ideale* », per le migliori tre poesie è stato prorogato al 31 dicembre prossimo. (Vedi *Ics* N. 10 – 1927, p. 233).

A. F. FORMÍGGINI Direttore-Responsabile

« L'Universale » Tipografia Poliglotta — Roma, 1927

Offerte e richieste.

L. 0,20 *per parola – in neretto L.* 0,30

** **CERCO annate complete 1911-12 "** ***Domenica del Corriere*** **" Calleri – Casella Post. 852, Genova.**

** **H. E. ZIEGER, Libr., Roma, Casella 158,** ***cerca:*** **CROLLALANZA,** ***Dizionario storico-blasonico.*** **PERUZZI,** ***Storia del commercio di Firenze,*** **1868. BENINI,** ***Demografia.*** **-** ***Gazzetta Chimica Ital.*** **Singoli volumi.** ***Aeronautica, Palloni,*** **libri, opuscoli antichi.**

** **M.lle CORBINETTE, presso l'***Ics,* ***offre:*** **VENTURI,** ***Storia dell'Arte.*** **Completa. Rilegata. Nuovissima, Perfetta.**

** **CARLO WEIDLICH, "** ***Storia di una beffa*** **" e altre novelle, edizioni "Jorio", Roma. Vaglia di lire cinque all'autore: Palermo (47), Sapienza, 34.**

** **GIUSEPPE RONCADA, Mirandola,** ***offre:*** **MAMOTRECTUM-JENSON Venetiis 1479 completo (vedi Hain 10559) ottimo stato, leg. del tempo restaurata, L. 800.**

** Avv. Mario Nasi, Modena, *offre:* Mazzini, *Opere complete*, Ed. Naz., tutti i volumi nuovissimi.

** Bibliotheca Antiquaria Aldina (Firenze, Terme 5) *offre*: *Vocabolario d.* (*d.*) *Crusca*, Ed. Manni 1729, voll. 6, L. 550. Ammirato, *Istorie Fiorentine*, Ed. 1647, voll. 3, L. 160.

** L. I. R. Galliera 6, Bologna. *Cercano*: Venturi, *Storia dell'arte*. Vol: 3°.

** Vendo: *Storia dell'Arte* Venturi, completa 14 volumi, di cui 13 legati ½ pelle nuovissimi, con copertina originale. Offerte: Bonaria Desole. Sassari, Via Insinuazione 8.

** Dott. Chialanti, presso l'*Ics*, *offre* per sole L. 500 la *Enciclopedia Britannica*, edizione del 1860.

** Libreria Antiquaria Pregliasco, Torino (112). Compera-vendita libri antichi, moderni. Richiedere nuovo *Catalogo N.* 10: *Belle Arti, Piemonte, Casa Savoia, Letteratura italiana, Storia, etc.*

** Cerco di tutto riguardante gli *Ordini Cavallereschi*, istorie, statuti, provvedimenti, etc. M. A. Viti, Piazza Antinori N°. 3, Firenze.

** Baffo, *Poesie Venete*, Lire trenta; Franco, *Priapea*, Lire dieci; *Il libro del Perchè*, Lire dieci; Aretino, *La cortigiana errante*, Lire venti; Pallavicino, *La rettorica delle P.....*, Lire trenta; Pananti, *Epigrammi, novellette galanti, poemetti*, Lire quindici; Rompini, *Cucina afrodisiaca*, Lire quindici; Tempio, *Poesie Siciliane*, Lire venticinque. Franchi di porto. Dirigere vaglia alla Libreria Tirelli, Catania.

** Lapponi (Gracchi 332, Roma) *offre*: Oncken, *Storia Universale completa*; Reclus, *Geografia Universale*, completa, traduzione Brunialti.

** Carbonara fu Ant. Triggiano (Bari) *offre*: C. Nyrop: *Storia dell'Epopea francese*, Torino 1888, piena tela, nuovo. Lit. 50; C. Puini: *La Vecchia Cina*, Firenze, 1913 p. tela Lit. 15; *Clasicos Castellanos*, Ediciones de la Lectura, Madrid, con introduzione e note: Torres Villaroel, *Vida*; Garcilaso, *Obras*; Villegas, *Eroticas o Amatorias*; Quevedo, *Vida del Buscon*; Tirso de Molina, *Obras*, ottimo stato, Lit. 20 il volume; F. Pimbiolo: *Opere*, 3 vol. rileg. in 1, Padova, 1893 con ritratto Lit. 20; M. M. Boiardo: *Orlando Innamorato* rifatto dal Berni, 2 vol. in-16°, Torino Lit. 8; *Histoires Prodigieuses*, extraictes de plusieurs Autheurs fameux, grecs, latins, sacrés et prophanes, divisées en 5 livres, augmentées de plusieurs histoires, et enrichies de leurs effigies, adorno di molte vignette, in-16°, Anvers Jansens, Au Coq veillant, 1594, Lit. 30; Godard d'Aucourt: *Themidore ou mon histoire et celle de ma maitresse*, illustrations en couleurs, par L. Moltest, stato nuovo, Lit. 50: *La Brise au clair de lune*, traduit du chinois par Soulié de Morant, éd. or. numerata, fresca, Lit. 15; A. Arnoux, *Suite Variée*, ed. orig. numerata, fresca, nuovo Lit. 15; Gobineaux, *Le Prisonnier chanceux*, ed. or. numerata, fresca, Lit. 15; S. D'Arbaud, *La Bête du Vaccarés* testo originale in provenzale e traduzione francese, preceduto d'una nota dell'autore e da una prefazione di Maurras, ed. or. numerata, fresca, Lit. 18.

** Cerco: 1ª e 2ª Annata della Rivista *Le Vie d'Italia e dell'America latina*, Conte Ettore, via Sommacampagna 6, Roma.

** Offro gustose illustrate raccolte libri mondani per L. 15-25-50. Giuseppe Momando, Salandra (Matera).

** Selecta (Roma, via XX Settembre, 3) *offre:* Catullus, 1 vol. 1737. Tibullus, 1 vol., 1749. Propertius, 2 voll. 1775. Patavii, Cominus 1737-1755. In tutto 4 voll. in-4, rarissima edizione, completa, perfetto stato, leg. p. perg. dell'epoca, L. 800. — De Bure G. F. *Bibliographie Instruction ou Traité de la connoissance des livres rares et singuliers*. 1763, 7 voll. in-8, ben rileg. m. pelle dell'ep., L. 200. — Aretin (L') Francais par un membre de l'Academie des Dames. Les Epices de Venus, in-18°, avec 19 figures h. t., très rare, bel exemplaire, grand papier, L. 150. — Boethii T. S. *De Consolatione Philosophia*. Boezio S. Tradotto in volg. fiorentino da B. Varchi. Bodoni 1789, 2 voll. in-4, leg. bod. esempl. margin, e perfetto. L. 160.

Digitized by Google

Casa Editrice CESCHINA

MILANO - VIA OMENONI, 4 - MILANO

ADOLFO PADOVAN

PARLANO LE BESTIE...

Operetta bizzarra, curiosa ed assai interessante. Il regalo graditissimo a tutti, la strenna di maggiore successo per quest'anno!

Volume in 16, con 130 illustrazioni di Carlo Bisi e con curiosa legatura su disegno di Maga L. 15.—

RICCARDO BALSAMO CRIVELLI

IL POEMA DI GESÙ

Poemetto mistico, di facile ispirazione e di assai commovente e piacevole lettura, indicato specialmente pei giovani e per le signore.

Volume in 16 illustrato con le riproduzioni dei capolavori di pittura italiana, quadri di Lorenzo di Credi, Pinturicchio, Filippino Lippi, Raffaello, Daniele Crespi, Tiziano, Guido Reni, Perugino, Beato Angelico, Mantegna e Cesare da Sesto.

Legatura in tela con fregio di G. Cisari L. 20.—

ALFREDO MELANI

PALLADIO - 1508-1580

La sua vita, la sua arte, e la sua influenza.

Bellissimo volume in 8° grande con 51 tavole coi disegni e le piante delle maggiori fabbriche palladiane, con oltre 50 illustrazioni nel testo, col ritratto del Palladio e due manoscritti inediti.

Legatura in tutta tela con fregi di G. Cisari e custodia di cartone . . . . . L. 90 —

Strenna assai pregiata per gli Architetti, gli Ingegneri e in genere per tutti gli amatori d'arte.

GUIDO MARANGONI

LE STOFFE D'ARTE
E L'ARREDAMENTO DELLA CASA

È il quinto volume della « Enciclopedia delle Moderne Arti Decorative » ed è riuscito opera veramente perfetta in ogni dettaglio. Contiene 104 tavole a pagine intere e oltre 150 illustrazioni nel testo.

Volume in 8° grande legato in tutta tela con fregi di G. Cisari e custodia di cartone L. 140. —

Strenna assai indicata per tutti gli amatori di cose belle e specialmente per le Signore.

Chi desidera programma e saggio della intera « Enciclopedia delle Moderne Arti Decorative » potrà farne richiesta alla Casa Editrice.

VITTORIO GIGLIO

MILIZIE ED ESERCITI D'ITALIA

Magnifico volume in 8° grande di 400 pagine nel quale succintamente, ma esattamente è narrata la storia di tutti gli eserciti d'Italia, dalle milizie romane all'attuale ordinamento militare del Regno. È lettura piacevole e altamente istruttiva, assai indicata per giovani.

Lo illustrano 18 tavole a colori con le vecchie e nuove divise e circa 100 illustrazioni nel testo, opera accurata del pittore Italo Cenni.

Copertina di G. Cisari . . . . . L. 80.—

Elegantemente rilegato in tutta tela con custodia di cartone . . . . . L. 100.—

Altre ottime strenne sono:

E. OLLIVIER — *Michelangelo.*

Prima edizione italiana con traduzione, introduzione e commento di Corrado Barbagallo.

Volume in 8° di 337 pagine con 31 tavole a pagine intere e numerose illustrazioni nel testo, copertina di G. Cisari . . . . . L. 80.—

Legato in tutta tela con custodia di cartone L. 100.—

R. E. CESCHINA — *Gli Ordini Equestri del Regno d'Italia.*

Storia, Regolamenti, privilegi ecc. dei vari Ordini e dei vari gradi.

Volume in 8° grande con 16 tavole a colori, legatura in tutta tela con disegno a colori di B. Longoni . . . . . L. 40.—

L'Arte nei lavori femminili.

La più originale, moderna e pratica raccolta di disegni per lavori da signora.

Volume in 8° legato in tutta tela L. 60.—

Chiederli in tutte le migliori librerie o con cartolina vaglia alla

Casa Editrice CESCHINA

MILANO - Via Omenoni, 4 - MILANO

Sono usciti:

I DÈMONI

DI F. DOSTOJEVSKIJ

Versione integrale di A. POLLEDRO

1° volume, pag. 300 . . . . . L. 10,80

2° volume, pag. 364 . . . . . » 11,70

Imminente:

il volume 3° (ultimo), completato con

LA CONFESSIONE DI STAVROGHIN

chiave indispensabile del romanzo.

Oltre 260 pag. . . . . L. 11,70

(Prezzi già ribassati)

Questa versione dell'immortale romanzo, dovuta all'autore della celebrata traduzione de "I FRATELLI KARAMAZOV", offre assoluta garanzia *di*

INTEGRITÀ E FEDELTÀ

per il solo fatto di essere pubblicata da "SLAVIA", unica Casa italiana specializzata in traduzioni dal russo *nella sua raccolta,*

IL GENIO RUSSO

PRIMA COLLEZIONE DI OPERE COMPLETE IN VERSIONI INTEGRALI

I FRATELLI KARAMAZOV

DI F. DOSTOJEVSKIJ

Unica versione integrale di A. POLLEDRO

SECONDA EDIZIONE

4 superbi volumi di oltre 1200 pagine. Complessive . . . . . L. 43,20

La 1ª edizione di questo supremo capolavoro fu *il più grandioso successo editoriale del 1926:* salutata dalla Critica unanime come un *avvenimento letterario* e accolta con entusiasmo dal Pubblico,

SI ESAURÌ IN POCHE SETTIMANE.

Dato il gran numero delle prenotazioni, *chi non vuol restar privo di questi due capolavori*

LI CERCHI SUBITO PRESSO I LIBRAI!

IL SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
del "GENIO RUSSO":

11 Volumi pubblicati.
10 Interamente esauriti.
4 Ristampati.

S'invia a richiesta l'opuscolo

"I GIUDIZI DELLA CRITICA"

"SLAVIA"

SOCIETÀ EDITRICE DI AUTORI STRANIERI IN VERSIONI INTEGRALI

Via Corte d'Appello, 6 — TORINO

NICOLA ZANICHELLI - BOLOGNA

NOVITÀ:

AMY A. BERNARDY

FORME E COLORI DI VITA REGIONALE ITALIANA

VOLUME SECONDO

LIGURIA

Con 136 illustrazioni in-8°. . . . . **L. 20 —**

È in vendita il volume primo: « Piemonte ». . . . . **L. 20 —**

NOVITÀ:

DOMENICO TUMIATI

I LIBRI DELLA BEATA RIMA

I CANTARI

Il cantare delle Esperidi - Pomposa - Emigranti - Parisina - Morte di Baiardo - La Grotta d'Orlando - Lo Scacchiere d'oro - Alessandro - La figlia del Re

In-8° . . . . . **L. 17 —**

NOVITÀ:

ITALO CARACCIOLO

ANDREA HOFER

nella insurrezione antibavarese del 1809

In-16° . . . . . **L. 15 —**

NOVITÀ:

ANGELO SEGRÈ

METROLOGIA
E
CIRCOLAZIONE MONETARIA DEGLI ANTICHI

Grosso volume in-8° . . . . . **L. 80 —**

NOVITÀ:

GUIDO LODOVICO LUZZATTO

L'ARTE DI GIOTTO

Un volume in-8°, ... **L. 18 —**

NOVITÀ:

EZIO FLORI

IL TRATTATO
"DE REGIMINE PRINCIPUM,,
E LE DOTTRINE POLITICHE DI S. TOMMASO

In-8° . . . . . **L. 12 —**

NOVITÀ:

I POETI GRECI

Tradotti da ETTORE ROMAGNOLI

PINDARO "LE ODI,,

VOLUME I°

In-8° slegato . . . . . **L. 20 —**
Rilegato in tela . . . . . **» 25 —**
Edizione speciale in carta a mano . . . **» 50 —**

Volumi pubblicati nella stessa collezione:

Aristofane, *Commedie* in 5 volumi; Sofocle, *Tragedie*, in 3 volumi; Teocrito, *Idilli*, in 1 volume; Omero, *Odissea*, in 2 volumi; *Iliade*, in 2 volumi; Omero Minore, in 1 volume; Eschilo, *Tragedie*, in 2 volumi.

Chiedere catalogo speciale della Collezione « I POETI GRECI » con le norme per la vendita a rate.

Digitized by Google

S. A. F.

(SERVIZI ACCESSORI FERROVIARI)

Concessionaria delle Librerie ed Edicole giornalistiche nelle Stazioni Ferroviarie del Regno.

Quale miglior compagno di viaggio di un buon libro?

Nelle Librerie gestite dalla S.A.F. si trovano tutte le più interessanti Novità librarie italiane ed estere.

Sconto del 10 % sui libri italiani.

Elenco delle Librerie delle Stazioni Ferrov. della S.A.F.

AL DICEMBRE 1927.

ACQUI.
ALASSIO.
ALESSANDRIA.
ANCONA.
AREZZO.
ARONA.
ASTI.
AVELLINO.
BARI.
BENEVENTO.
BERGAMO.
BOLZANO.
BRESCIA.
BRINDISI.
BUSTO ARSIZIO.
CAGLIARI.
CASERTA.
CASSINO.
C.re DI STABIA.
CATANIA.
CHILIVANI.
CHIUSI.
CIVITAVECCHIA.
COMO.
COSENZA.
CREMONA.
DOMODOSSOLA.
EMPOLI.
FABRIANO.
FALCONARA.
FERRARA.
FIDENZA.
FIRENZE S. M. N.
FOGGIA.
FOLIGNO.
FORLI.
FORTEZZA.
GALLARATE.
GENOVA P. P.
GENOVA B.
GIARDINI.
GIULIANOVA.
GORIZIA.
GROSSETO.
LECCE.
LECCO.
LEGNANO.
LIVORNO.
LUCCA.
MACOMER.
MANTOVA.
MASSA C.
MERANO.
MESTRE.
MESSINA.
MODENA.
MONZA.
NAPOLI centr.
NAPOLI metr.
NOVARA.
NOCERA INFER.
NOVI PIEMONTE.
ORISTANO.
ORTE.
PADOVA.
PALERMO.
PAOLA.
PARMA.
PAVIA.
PESCARA C.
PIACENZA.
PISA.
PISTOIA.
PORTO S. GIORGIO.
RAPALLO.
REGGIO C.
REGGIO EMILIA.
RIMINI.
ROMA TERMINI.
ROMA TRAST.
SALERNO.
S. PIERDARENA.
SASSARI.
S. BENEDETTO DEL TRONTO.
S. EUFEMIA.
S. MARGHERITA L.
S. MARIA CAPUA VETERE.
SANREMO.
SARZANA.
SAVONA.
SPEZIA.
SULMONA.
TARANTO.
TERNI.
TIVOLI.
TORINO P. N.
TORINO P. S.
TORRE ANNUNZIATA.
TORTONA.
TRENTO.
TREVISO.
UDINE.
VARESE.
VENEZIA.
VENTIMIGLIA.
VERCELLI.
VERONA P. N.
VERONA P. V.
VIAREGGIO.
VICENZA.
VILLA S. GIOVANNI.
VOGHERA.

I Sig. Editori sono pregati d'inviare Cataloghi, Saggi e corrispondenza esclusivamente alla Direzione Gener. della S. A. F. — Piazza Aspromonte, 17 – MILANO (119).

Telefono: 23-355, 22-906.

Per telegrammi "Bibliofer".

G. C. SANSONI

:: EDITORE - FIRENZE (21) ::

NOVITÀ

BIBLIOTECA SANSONIANA STRANIERA

M. EMINESCU

POESIE

Prima versione italiana dal testo rumeno con introduzione e note a cura di R. ORTIZ. Con un ritratto e un facsimile.

(64) di pagg. LXXII-168. . . . L. 10

EPICA E ROMANZO NEL MEDIO EVO PERSIANO

Due racconti la prima volta tradotti dal Pahlavi con introduzione e note a cura di A. PAGLIARO. Con quattro tavole fuori testo.

(65) di pagg. XI,-80 . . . . . L. 9

■ ■ ■

RIVISTE DI CRITICA LETTERARIA

STUDI DANTESCHI

DIRETTI DA M. BARBI

Volume XII di pagine 200. . . L. 15

Contiene: L. RUSSO, *Il Dante del Vossler* - U. DORINI, *Il tradimento del Conte Ugolino* - M. CASELLA, *Quistioni di Geografia Dantesca* - M. BARBI, *La similitudine del baccelliere* - Rassegna bibliografica e Notizie.

STUDI DI FILOLOGIA ITALIANA

Bullettino della R. Accademia della Crusca. Volume I, con quattro tavole fuori testo. Di pagine 148 . . . L. 15

Questo primo vol. della nuova Rivista, contiene due importantissimi articoli del Barbi e uno del Vandelli sul testo del Decamerone e delle Novelle del Sacchetti. Le nuove lezioni suggerite al Barbi dallo studio accurato dei manoscritti rappresentano per il Sacchetti una vera e propria scoperta, fondamentale per una futura edizione.

Commissioni e vaglia a

G. C. SANSONI - FIRENZE (21)

Sui prezzi si pratica il ribasso del 10 %.

EDIZIONI "LA VOCE"

ROMA - Via Sistina, N. 55 - ROMA

L'ARCITALIANO

CANTATE DI MALAPARTE

Edizione distinta su carta bambagia, legatura alla bodoniana, stampa a due colori . . . . . L. 15 (nette)

S. A. LUCIANI

L'ANTITEATRO

Il Cinematografo come Arte

220 pagine con 12 tavole a colori e una novella di ALARÇON completamente sceneggiata. . . . . L. 12 (nette)

CURZIO MALAPARTE - ***ITALIA BARBARA*** - Seconda edizione a cura di Longanesi. . L. 10

— ***DON CAMALEO*** - Romanzo, a cura di Longanesi . . . . . L. 10

PIETRO SOLARI - ***LA CODA DEL DIAVOLO*** - Racconto all'antica. . . . . L. 9

PAOLO CERIANI - ***DIALOGHI PEREGRINI***. L. 14

V. BLASCO IBÁÑEZ

PALUDE TRAGICA	LIRE	12 —
IL MULATTIERE DELLE ANDE.	»	10 —
I NEMICI DELLA DONNA. . .	»	11 —
I MORTI COMANDANO	»	11 —
L'ALLEGRA ANDALUSIA!. . .	»	10 —

Su Ibáñez leggere:

EZIO LEVI

VINCENZO BLASCO IBÁÑEZ e il suo capolavoro (*Palude tragica*). LIRE 3 —

EZIO LEVI

FIGURE DELLA LETTERATURA SPAGNOLA CONTEMPORANEA

LIRE 9 —

Contiene fra l'altro un saggio critico su Ibáñez e una bibliografia sistematica delle sue opere e della letteratura che lo concerne.

Digitized by Google

ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE - EDITORE
BERGAMO

Libri di Strenna 1927-1928

I PROMESSI SPOSI
di ALESSANDRO MANZONI

Proemio di M. SCHERILLO. **Illustrazioni di G. B. GALIZZI.**

È una delle più belle edizioni dell'immortale capolavoro italiano.
Il testo è accuratissimo e la lettura è resa agevole dai nitidi caratteri.
Il pittore G. B. Galizzi lo ha illustrato, con tavole a colori e con simbolici disegni, in modo superbo. — Il proemio del Senatore SCHERILLO, piano e dotto al tempo istesso, serve da guida per coloro che vogliono conoscere le vicende fra le quali venne alla luce il grande romanzo.

IL LIBRO CHE TUTTI DEVONO POSSEDERE.

Volume di pag. I-XXVI-400, col ritratto del Manzoni dipinto da Francesco Hayez; 35 tavole a colori, 12 in nero; testate e finali per ogni capitolo; rilegatura in tela con dicitura in oro e fregio in rilievo; busta di custodia.

Prezzo L. 150 —

LE VIE DEL SANTO
di ETTORE JANNI

Illustrazioni dal vero di E. SOMMARIVA. **Tavole a colori di G. MENTESSI.**

È la migliore commemorazione del centenario francescano.
ETTORE JANNI, col suo stile limpido e con la sua arte geniale, rievoca i paesi dell'Umbria, «*le vie che conducono ad Assisi*». Poche letture sono commoventi ed attraenti come questa. L'ottimo fotografo E. SOMMARIVA ha illustrato magistralmente il volume, e l'artista GIUSEPPE MENTESSI lo ha adornato di splendidissime tavole a colori.

UN LIBRO CHE DURERÀ.

Volume in-8° di pag. 200, con 8 tavole a colori rimontate calcograficamente; 33 tavole e 118 illustrazioni nel testo; rilegatura in tela con dicitura in tinta; fregi e risguardi decorati dal pittore Giulio Cisari; busta di custodia.

Prezzo L. 150 —

LA FARNESINA
A cura di FEDERICO HERMANIN Soprintendente alle Gallerie ed ai Musei di Roma
con presentazione di ARDUINO COLASANTI e prefazione del Principe LUDOVICO CHIGI-ALBANI.

La celeberrima, magnifica Villa Romana, costruita per volere del raffinato mercante senese Agostino Chigi dall'architetto Baldassare Peruzzi; ricca a dovizia di decorazioni nelle quali profusero il fiore del loro genio inventivo e pittorico Raffaello, Giulio Romano, Sebastiano del Piombo, il Sodoma; la « Farnesina » con i suoi giardini, le sue statue, con la sua atmosfera suggestiva è, in certo senso, più famosa che conosciuta. L'edizione in ottavo grande reca una prefazione del Principe LUDOVICO CHIGI-ALBANI, discendente di Agostino e una prefazione di ARDUINO COLASANTI. Il testo, snello nello stile e vibrante di estetica commozione, è dovuto a F. HERMANIN.

UN DONO DI GRAZIA.

Volume in-8° di 120 pagine con 42 illustrazioni in rotocalcografia e 16 tavole a colori.

Prezzo L. 300 —

Chi è dubbioso nella scelta di un regalo, richieda senza indugio all'Istituto Italiano d'Arti Grafiche - Bergamo, il catalogo dei Libri di Strenna per i piccoli e per i grandi. - Il dono di un bel libro è un omaggio di stima.

Digitized by Google

LIBRERIA INTERNAZIONALE FRATELLI TREVES DELL' A. L. I.

ROMA — Galleria Colonna — ROMA

Collezione "MAESTRI DEL RINASCIMENTO"

NOVITÀ **NOVITÀ**

ROBERTO LONGHI

PIERO DELLA FRANCESCA

1 Vol. in 8° con pagine 133 di testo e 184 riproduzione in fototipia L. 125—

EMILIO CECCHI

TRECENTISTI SENESI

1 Vol. in 8° con pagine 150 di testo e 256 riproduzioni in fototipia L. 150—

Già usciti della collezione:

ADOLFO VENTURI

BOTTICELLI

1 Vol. in 8° con pagine 120 di testo e 192 riproduzione in fototipia . . . . . L. 125—

CARLO CARRÀ

GIOTTO

1 Vol. in 8° con pagine 124 di testo e 182 riproduzioni in fototipia . . . . . L. 100—

ADOLFO VENTURI

MICHELANGELO

1 Vol. in 8° con pagine 106 di testo e 296 riproduzioni in fototipia . . . . . L. 150—

IN PREPARAZIONE:

PITTURA BIZANTINA - DONATELLO - TINTORETTO - RAFFAELLO - ed altri.

È la collezione di monografie sugli artisti italiani più completa e attraente.
Testo di notissimi critici d'arte con riproduzioni impeccabili e numerosissime.
Tutti i volumi sono rilegati elegantemente alla bodoniana con una riproduzione di una fototipia sul piano del volume.
Adattissimi per regalo.
Spediamo a richiesta prospetti illustrati della collezione.
In vendita presso tutte le importanti librerie.

S. LATTES & C. - EDITORI

TORINO - Via Garibaldi, 3 - TORINO

NOVITÀ:

RINA MARIA PIERAZZI

MEGLIO NON TORNARE

ROMANZO — Con copertina illustrata L. 10—

Ristampe:

AMALIA GUGLIELMINETTI

LA RIVINCITA DEL MASCHIO

ROMANZO

Dal 10° al 15° migliaio . . . . . L. 10—

FRANCESCO PASTONCHI

IL VIOLINISTA

ROMANZO

Quarta edizione . . . . . L. 11—

GIOVANNI BERTINETTI

LE ORECCHIE DI MEO

Storia di quei ragazzi intelligenti che amano lo studio come il fumo negli occhi.

Con 150 disegni e copertina a colori di A. MUSSINO . . . . . L. 10—

Ristampe:

MARIA DI BORIO

LA FIAMMA CHE TEMPRA

ROMANZO

Sesta edizione . . . . . L. 10—

«È forse il romanzo dove si ritrova di più tutta Maria di Borio, nella «complessa e bizzarra armonia della sua raffinata modernità e del suo «fervore mistico».
ADA NEGRI

UNA MOGLIE

ROMANZO

Sesta edizione . . . . . L. 10—

«Questo libro è un gioiello».
G. A. BORGESE

I BONAFÈ

ROMANZO

Seconda edizione . . . . . L. 9—

Prossimamente uscirà:

ALFREDO BACCELLI

LA FIAMMA NELL'URNA - ROMANZO - NOVITÀ

Digitized by Google

NEL GENNAIO 1928

INIZIERÁ LE PUBBLICAZIONI:

IL "CORBACCIO"

MENSILE A 4 e 6 FOGLI, ILLUSTRATO

LETTERARIO - LIBRARIO - INFORMATIVO

Diretto da ENRICO DALL'OGLIO

CONTERRÀ: Rassegne — Segnalazioni — Indiscrezioni — Echi — Osservazioni — Polemiche — Recensioni — Spunti e appunti — Sfottetti — Cronache — Soste del capogiro — Osterie — Primizie — Appendici — Discorsi e concorsi — Ridotti — Tifo e record — Impressioni — Istantanee — «Mattoni» — Ritratti — Profili — Suggerimenti — Papere — Granchi — Serpenti di mare e di terra ferma — Cataplasmi — Soffietti non pagati — Sfoghi — Stroncature a pagamento — Beveroni — Ricatti — Barbe — Doppi sensi — Esempi — Fiori d'arancio (*se ne troveremo ancora qualcuno in giro*) — Semi di zucca — Sciarade — Passatempi — Trucchi — Imbrogli — Decotti — Campanilismi (*Achille non centra*) — Oltraggi al pudore — Lampioncini — Tiri birboni — Erudizioni — Rompicapo — Trenilampo — Swings — Calci di rigore — — Millechilometriindodicitrequinti.

N. B. — Necrologie, No: *Perchè tutti i lettori e gli scrittori del «Corbaccio» sono — notoriamente — immortali.*

COSTERÀ LA MISERIA DI **30** centesimi al numero — ABBONAMENTO ANNUO: **TRE LIRE**
ABBONAMENTI SOSTENITORI: **NON MENO DI UN MILIONE**

PUBBLICHERÀ SCRITTI DI: Claudio Allori — Camillo Antona - Traversi — Giacomo Antonini — Salvatore Aponte — Giovanni Artieri — Riccardo Bacchelli — Corrado Barbagallo — Bazzi — Gilberto Beccari — Antonio Beltramelli — Gino Berri — Ugo Betti — Piero Biava — Carlo Boselli — Renato Bova — Brenno — Mario Buggelli — Arrigo Cajumi — Raffaele Calzini — Achilli Campanile — Carlo Candida — Ismaele Mario Carrera — Emilio Cecchi — Tiziano Ciancaglini — Decio Cinti — Antonio Cippico — Raimondo Collino - Pansa — Francesco Coppola — Carlo Curiel — Pino d'Agrigento — Enrico dall'Oglio — Lucio d'Ambra — Mario da Silva — Gian Dàuli — Enrico del Vecchio — Giulio de Medici — Ettore de Zuani — Cornelio di Marzio — Francesco Ercole — Arturo Farinelli — Aldo Ferrari — A. R. Ferrarin — Lando Ferretti — Virgilio Feroci — R. Forges-Davanzati — Nino Frank — John Galsworthy — Filippo Greco — Giovanni Guzzardi — Umberto Liberatore — Carlo Linati — Giuseppe Maggiore — Gianna Manzini-Fallaci — Maurizio Maraviglia — Antonio Marchese — Mario Mazzucchelli — Roberto Michels — Paolo Monelli — Antonio Monti — Alfredo Mori — Angelo Ottolini — Antonio Pagano — Alessandro Pellegrini — Ottavio Profeta — Piero Pillepich — Ramón Gomez de la Serna — Marco Ramperti — Adolfo Re-Riccardi — Lucio Ridenti — Gino Rocca — Enrico Ruta — Nino Salvaneschi — Ugo di Santo Spirito — Alberto Savinio — Gastone Tanzi — Bonaventura Tecchi — Luigi Tonelli — Orio Vergani (*«Il più bel nudo di Montmartre»*) — Zino Zini — Giacomo Casanova (*Il famoso avventuriero*).

Si spediranno in qualunque momento numeri di saggio gratis. Chi desidera abbonarsi è pregato di farlo immediatamente.

TUTTI I LIBRAI RICEVERANNO GRATIS IL GIORNALE

Facilitazioni per gli abbonati:

Chi procurerà almeno 10 *abbonati riceverà un dono in libri di suo gradimento* (*edizioni «Corbaccio»*) *per venti lire — Per* 20 *abbonamenti procurati: Quaranta lire di libri — Per* 100 *abbonamenti: Duecento lire di libri.*

Si pubblicheranno due numeri doppi all'anno. — Gli abbonati della "Italia che Scrive„ possono abbonarsi con sole Due lire *annue.*

LE ULTIME NOVITÀ DI CASA "CORBACCIO„ SONO:

LUIGI TONELLI

MANZONI

La più compiuta e perfetta biografia sull'Autore dei «Promessi Sposi». Un libro saldo, pieno d'aria e di luce, avvincente e convincente, anche là dove le questioni e i problemi sono più gravi e più ardui.

(XXII Vol. di «Cultura contemporanea»)

550 pagg. in-16° — Diciotto Lire

RAMON GOMEZ DE LA SERNA

SENI

Un libro unico al mondo. Qui Ramón ha scoperto mille e uno misteri. Qui Ramón ha scritto mille e uno volumi.

Traduzione di Mario da Silva
Prefazione di Orio Vergani

320 pagg. in-16° — Dodici Lire

PINO D'AGRIGENTO

LE VERGINI RIBELLI

ROMANZO

La rigenerazione dell'anima attraverso due tappe sublimi: amore e maternità, è la tesi di questo interessantissimo romanzo che è per tutti, e in cui tutti avranno qualcosa da imparare e da meditare.

280 pagg. in-16° — Dieci Lire

JOHN GALSWORTHY

(Opere complete a cura di Gian Sauli)

1. Il Possidente — Romanzo. . . . . L. 15
2. Il Fiore oscuro — Romanzo . . . L. 10
3. Il Patrizio — Romanzo . . . . . L. 12

Di Galsworthy è detto tutto quando si è detto che è un grandissimo scrittore. Questi 3 romanzi hanno ottenuto un esito clamorosissimo. Basta leggerne il primo per non abbandonare più l'Autore e le sue opere.

LUICIO D'AMBRA

TRE DISCORSI AL MIO ARABO

NOVELLE

Lucio D'Ambra ha qui raccolto le venti sue migliori novelle la cui lettura costituisce un godimento raro, pieno.

(Vol. I di «Novellieri del Novecento»)

368 pagg. in-16° — Undici Lire

OTTAVIO PROFETA

L'AMANTE DELL'AMORE

NOVELLE

Prefazione di Federico de Roberto.

Questo libro costituisce una rivelazione: Ottavio Profeta, giovane di grandissimo, certo valore, ha qualcosa da dire. Alcune delle novelle qui raccolte non hanno proprio nulla da invidiare a quelle dei Maestri più celebrati. Le consigliamo con la coscienza di non provocare delusioni di sorta.

(Vol II di «Novellieri del Novecento»)

280 pagg. in-16° — Otto Lire

NINO SALVANESCHI

BREVIARIO DELLA FELICITÀ

(Impressioni di una seconda vita)

Edizione lussuosa, stampata a 2 colori, su carta speciale, caratteri e fregi originali, formato grande.

128 pagg. — Sei Lire

Di quest'opera sono stati impressi 100 esemplari numerati, su carta Imperiale, in vendita a Quindici Lire.

ACHILLE CAMPANILE

MA CHE COSA È QUEST'AMORE?

Romanzo — 4ª edizione con 14 tavole fuori testo. Dodici Lire.

EMILIO CECCHI

L'OSTERIA DEL CATTIVO TEMPO

(Argomenti e Pretesti Letterari)

300 pagg. — Quattordici Lire

ORIO VERGANI

FANTOCCI DEL CAROSELLO IMMOBILE

(3ª Edizione) — Nove Lire

SOSTE DEL CAPOGIRO

(3ª Edizione) — Nove Lire

Abbonarsi, Scrivere e prenotarsi presso:

EDIZIONI "CORBACCIO„

MILANO
Corso Buenos Aires, 69

(UFFICIO STAMPA PROPAGANDA E LIBRERIA)

Digitized by Google

A. F. FORMÍGGINI EDITORE IN ROMA

NOVITÀ

"CLASSICI DEL RIDERE"

67-68 APULEIO

L'ASINO D'ORO

Nuova traduzione di FELICE MARTINI, con antiche xilografie.—

2 voll. **L. 20** — Legati in piena pelle **L. 60.**

"PROFILI"

93 FRANCESCO PICCO

IL CAVALIER MARINO

Con ritratto L. 5—

"LETTERE D'AMORE"

ABELARDO ED ELOISA

LETTERE

Prima traduzione italiana del testo latino di ERCOLE QUADRELLI. Prefazione di ANTONIO BRUERS.

L. 7,50 — Legato in pergamena, **L. 15** —

SCONTO DEL 10%

C. E. D. A. M. (CASA ED. DOTT. A. MILANI) — PADOVA. — EDITRICE DI 4 RIVISTE: 1) IL FORO TOSCANO. — 2) RIVISTA DI DIRITTO PROCESSUALE CIVILE. — 3) IL FORO VENETO. — 4) IL FORO DELLE NUOVE PROVINCIE. — EDITRICE DI CORSI UNIVERSITARI E DI OPERE A STAMPA. — CATALOGO A RICHIESTA ANCHE CON CEDOLA ICS.

ARCHIVIO DI STORIA DELLA SCIENZA

:: Periodico trimestrale fondato e diretto da ALDO MIELI ::

ANNO 1927 (VOL. VIII). — IN ITALIA L. 51. — ALL'ESTERO L. 70.

RASSEGNA DI STUDI SESSUALI E DI EUGENICA

:: Periodico trimestrale fondato e diretto da ALDO MIELI ::

ANNO 1927 (VOL. VII). — IN ITALIA L. 31. — ALL'ESTERO L. 48.

Inviare vaglia e chiedere cataloghi alla CASA EDITRICE LEONARDO DA VINCI, Via Casalmonferrato 29 - ROMA (40)

LUMEN. — RIVISTA MENSILE PER LA GIOVENTÙ FEMMINILE D'ITALIA, DIRETTA DA ROSA BORGHINI. — ABB. ANNUO L. 20. — SEM. L. 11. — SOSTENITORE L. 40. — UN NUMERO L. 1,80. — CASELLA 28. — RIETI.

HISTORIA PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE DI STUDI STORICI PER L'ANTICHITÀ CLASSICA

Diretta da C. LANZANI — G. NICCOLINI — F. STELLA MARANCA (Fondatore ETTORE PAIS).

Direz.: Milano, Via Moscova 17. — Ammin.: Milano, « Popolo d'Italia », via Lovanio, 10. — Abb. annuo L. 90, Estero L. 120, un fasc. L. 25.

IL PENSIERO — RIVISTA SETTIMANALE DI LETTERATURA, TEATRO, SCIENZE E VARIETÀ — DIRETTA DA NINO GALIMBERTI — DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: BERGAMO VIA NUOVA MANZONI. 38 - TEL. 17-35 - MILANO CASELLA POSTALE 1096 — ABBONAMENTO ANNUO: ITALIA L. 22 - ESTERO L. 40 — PER 6 MESI ITALIA L. 12 - ESTERO L. 22 — UN NUMERO L. 0,50 - ARRETRATO L. 1 - ESTERO L. 1.

LA RASSEGNA DELL'EST. — ESCE IL 30 DI OGNI MESE. — ROMA, VIA CASSIODORO, N. 15. — POLITICA ED ECONOMICA.

LA CULTURA POPOLARE. RIVISTA DELL'UNIONE ITALIANA EDUCAZIONE POPOLARE. — ABB. ANNUO L. 25. — ESTERO L. 40 — OGNI FASCICOLO L. 3 — SAGGI GRATIS. — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: MILANO (113) VIA BELLINI 13. — ABBONAMENTO CUMULATIVO CON « L'ITALIA CHE SCRIVE » L. 35 INVECE DI L. 42,50.

DANESI EDITORE

ROMA — Via G. Romagnosi, 5

A CURA DELLA R. COMMISSIONE VINCIANA:

I MANOSCRITTI E I DISEGNI DI LEONARDO DA VINCI

IL CODICE ARUNDEL 263

NEL MUSEO BRITANNICO DI LONDRA — PARTE II.

Prezzo di sottoscrizione L. 1000.

DELLA MEDESIMA COLLEZIONE:

IL CODICE ARUNDEL 263. Parte I - Prezzo L. 1200.

I FOGLI MANCANTI SUL VOLO DEGLI UCCELLI

Prezzo L. 150.

DI IMMINENTE PUBBLICAZIONE:

I DISEGNI DI LEONARDO

DANESI - EDITORE — ROMA, MCMXXVII

IL GIORNALE DI BIBLIOGRAFIA TECNICA INTERNAZIONALE

È IL PIÙ UTILE COMPLEMENTO DE « L'ITALIA CHE SCRIVE » PER LA TECNOLOGIA

OGNI NUMERO L. 4,50 — ABBONAMENTO ANNUO { Italia L. 45 / Estero L. 60

PUBBLICAZIONE MENSILE EDITA DALLA

SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE

Redazione e Amministr.: BOLOGNA - Via Milazzo, 16 - Telef. 21-81

Scrittori! abbonatevi a *"L'ECO DELLA STAMPA!"*

[CORSO PORTA NUOVA, 24 — MILANO (112)]

Inviando cartolina vaglia di L. 18, avrete diritto a ricevere 20 ritagli da giornali o riviste che comunque riguardino la V/ persona e le vostre pubblicazioni: con 13 lire, avrete di volta in volta il rinnovo dell'abbonamento per 20 ritagli. Chiedete con cedola *Ics* le tariffe per serie da 50 a 1000 ritagli.

IL FOLKLORE ITALIANO

Archivio trimestrale per la raccolta e lo studio delle tradizioni popolari italiane diretto da RAFFAELE CORSO

Abbon.: Lire 60 per l'Italia; Fr. oro 25 per l'Estero. — Direz.: NAPOLI, Prof. R. CORSO, v. Vitt. Em. 182. — Amm.: CATANIA, v. Vitt. Em. 321.

LA RIVISTA FILATELICA D'ITALIA

— LA MIGLIORE DEL GENERE —

Abbonamento annuo: Lire 15 — (Estero 20). — Saggio gratis.

GENOVA — SANTA CATERINA, 6 — GENOVA

LA PIÈ (IL PLAUSTRO). — RASSEGNA MENSILE D'ILLUSTRAZIONE ROMAGNOLA, DIRETTA DA ALDO SPALLICCI, FORLÌ — REDAZIONE: - PRESSO DE NARDIS, FORLÌ — AMMINISTRAZ.: PRESSO MASTRO VIO, VIA ORGOGLIOSI, N. 5, FORLÌ.

LA DIANA. RASSEGNA D'ARTE E VITA SENESE DIRETTA DA ALDO LUSINI E PIERO MISCIATTELLI — SIENA, CASELLA POSTALE 42. — ABBONAMENTO ANNUO PER L'ITALIA, L. 60; PER L'ESTERO L. 80.

INSERZIONI NELL'ICS

Su DÙE colonne:

1	pagina	L. 1.000	— Anno L.	10.000
1/2	»	» 550	— » »	5.500
1/4	»	» 300	— » »	3.000
1/8	»	» 160	— » »	1.600
1/16	»	» 85	— » »	850
1/32	»	» 45	— » »	450

Su TRE colonne:

1	pagina	L. 1.000	— Anno L.	10.000
1	colonna	» 350	— » »	3.500
1/2	»	» 185	— » »	1.850
1/4	»	» 100	— » »	1.000
1/8	»	» 55	— » »	550
1/16	»	» 30	— » »	300

(Nel testo 33 % in più).

Offerte e richieste L. 0,20 a parola (neretto 0.30).

Le ordinazioni debbono essere accompagnate dal relativo importo.

Digitized by Google

SOCIETÀ GENERALE DELLE MESSAGGERIE ITALIANE DI GIORNALI, RIVISTE E LIBRI

Anonima - Capitale interamente versato L. 4.000.000

TELEGRAMMI: MESSITA-BOLOGNA — BOLOGNA — VIA MILAZZO, 11 - TELEFONO 21-81 E 36-43

FILIALI: FIRENZE — GENOVA — MILANO — NAPOLI — ROMA — TORINO

Importantissimi libri d'Arte di nostra esclusiva:

A. CALABI e G. CORNAGGIA

PISANELLO

la sua opera medaglistica distinta da quella che seguaci e falsificatori produssero col suo nome nei secoli XV e XVI; in relazione ai medaglioni decorativi coevi e alla sua opera pittorica.

Studio critico e catalogo ragionato, con più di cento riproduzioni in cinquantaquattro tavole.

Ad un anno di distanza dal MATTEO DEI PASTI esce l'opera sul PISANELLO, tanto più attesa, quanto più celebre l'Artista che ne è oggetto e quanto più è conosciuto il metodo ed il valore critico degli Scrittori. La figura artistica del PISANELLO, ne sorge finalmente netta e precisa in tutta la sua incomparabile grandezza, fuori dalle nebbie e dalle contraddizioni in cui sinora era stata avvolta e nascosta. Assieme alle medaglie del PISANELLO, sono studiate le sue pitture ed i suoi disegni, le medaglie prodotte nel suo nome nel XV e XVI secolo, e alcuni medaglioni in marmo della Certosa di Pavia e del Museo del Prado di Madrid. Di tutte le medaglie, medaglioni, disegni inferiori per misura alla giustezza della pagina, è data la riproduzione in grandezza al vero; tutte le riproduzioni sono state ricavate da fotografie espressamente eseguite in tutta Europa, spesso per la prima volta.

Il volume di 236 pagine, in grande formato (cm. 32 × 23) è stampato accuratissimamente a due colori, con iniziali e titoli disegnati espressamente da motivi di decorazioni pisanelliane con caratteri tipografici fusi espressamente per la riproduzione esatta delle leggende, rilegato in pergamena e cartone, e stampato in 300 copie numerate, di cui 200 per l'Italia.

Lo studio critico è redatto in italiano ed in inglese . . . . . LIRE **325**—

... fa serie col Pisanello, per eguaglianza di metodo nello studio, di profondità nella ricerca, di efficacia definitiva nei risultati, di ricchezza di documentazione riproduttiva, di bontà di edizione il

MATTEO DEI PASTI

di cui uno dei più noti studiosi viventi della medaglistica scrive che «*rappresenta per la prima volta, nella storia dello studio dell'arte italiana un serio sforzo di apprezzamento critico di un medaglista*», «*con uno studio così attento ed acuto quale mai prima era stato fatto*»... «*si da aprire un nuovo interessantissimo capitolo nello studio della medaglia*» e «*così che i suoi autori meritano tutta la riconoscenza degli studiosi di tale arte*».

(G. F. HILL, Direttore del British Museum, Dep. of Coins and Medals, nel «The Burlington Magazine» e «The Numismatic Chronicle»).

145 pag., 83 riproduzioni in 37 tavole, stampato accuratissimamente con fregi e titoli espressamente disegnati e caratteri espressamente fusi, rilegato in pergamena e cartone, in 300 copie di cui 200 per l'Italia. . . . . LIRE **225**—

Per il centenario del Bartolozzi che ricorre nel 1928

AUGUSTO CALABI

FRANCESCO BARTOLOZZI

Catalogue des estampes et notice biographique d'après les manuscrits de A. DE VESME entièrement reformés et completés d'une étude critique par A. CALABI

L'opera che da varii lustri è attesa da ogni studioso e da ogni amatore della grafica italiana, alla quale sono state interessate tutte le Collezioni pubbliche e private d'Europa, che già nel 1907 il Conte A. BAUDI DE VESME annunciava come imminente, appare finalmente ora, grazie al lavoro ed all'ardire del Prof. CALABI e del tipografo-editore MODIANO. Consta essenzialmente: di uno studio critico di circa 50 pagine, illustrato da tavole dimostrative e tale che per la prima volta possiamo comprendere ed apprezzare al giusto punto il valore dell'enorme produzione di BARTOLOZZI, il carattere e l'estensione della sua influenza sulle scuole incisorie Veneziana ed Italo-inglese, della quale fu il vero fondatore, e su tutto il movimento neoclassico inglese;
e di un completissimo catalogo di 2553 opere, descritte in tutti gli stati successivi, con tutti i riferimenti, gli indici, le tavole necessarie per rendere del più utile impiego l'opera, nel suo complesso, realmente colossale.

Il volume di 800 pagine di testo, redatto in lingua francese, di grande formato (32 × 23), stampato accuratissimamente in 450 copie, rilegato in mezza tela. . . . . LIRE **700**—

AUGUSTO CALABI

IL FILO D'ARIANNA

OSSIA COME INIZIARE ALLE ARTI FIGURATIVE E INSEGNARNE LA STORIA

Volume di 41 pagine 24 × 18 accuratissimamente stampate . . . . . LIRE **12**—

Questo programma di metodo per l'apprendimento delle arti figurative e della loro storia è stato giudicato una rivelazione, destinato a suscitare una profonda modificazione nei metodi di insegnamento in tutti i gradi di scuole. Ristretto in un piccolo volume, esso è il frutto di una lunga esperienza di artista, di critico, di insegnante. Fra i competenti dell'Italia e dell'estero ha avuto il più vivo successo e già se ne preparano le traduzioni.

AUGUSTO CALABI

CARTE DA LIBRO

Edizione di 150 esemplari, di cui gran parte riservati agli «Amatori del Libro» e solo pochissimi messi in commercio al prezzo di . . . . . LIRE **80**—

Il volumetto ha lo scopo di offrire agli Amatori del Libro modo di rilegare artisticamente e senza spesa i loro libri, e di contribuire a promuovere la rinascenza dell'arte della rilegatura in Italia. Esso contiene un breve studio di AUGUSTO CALABI sull'impiego della carta nella rilegatura, la presentazione delle bellissime carte preparate da UGO ZOVETTI, quattro foglietti originali di queste, diverse per ciascun esemplare e due fototipie mostranti il modo di usarle.

La rilegatura è naturalmente fatta con una di queste carte preparate appositamente in colori e disegni diversi, così che ogni esemplare ha caratteristiche e pregi unici.

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Legatoria Biesse s.a.
di S. Santoro
Albano Laziale
Tel. 9320913

Digitized by Google